

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

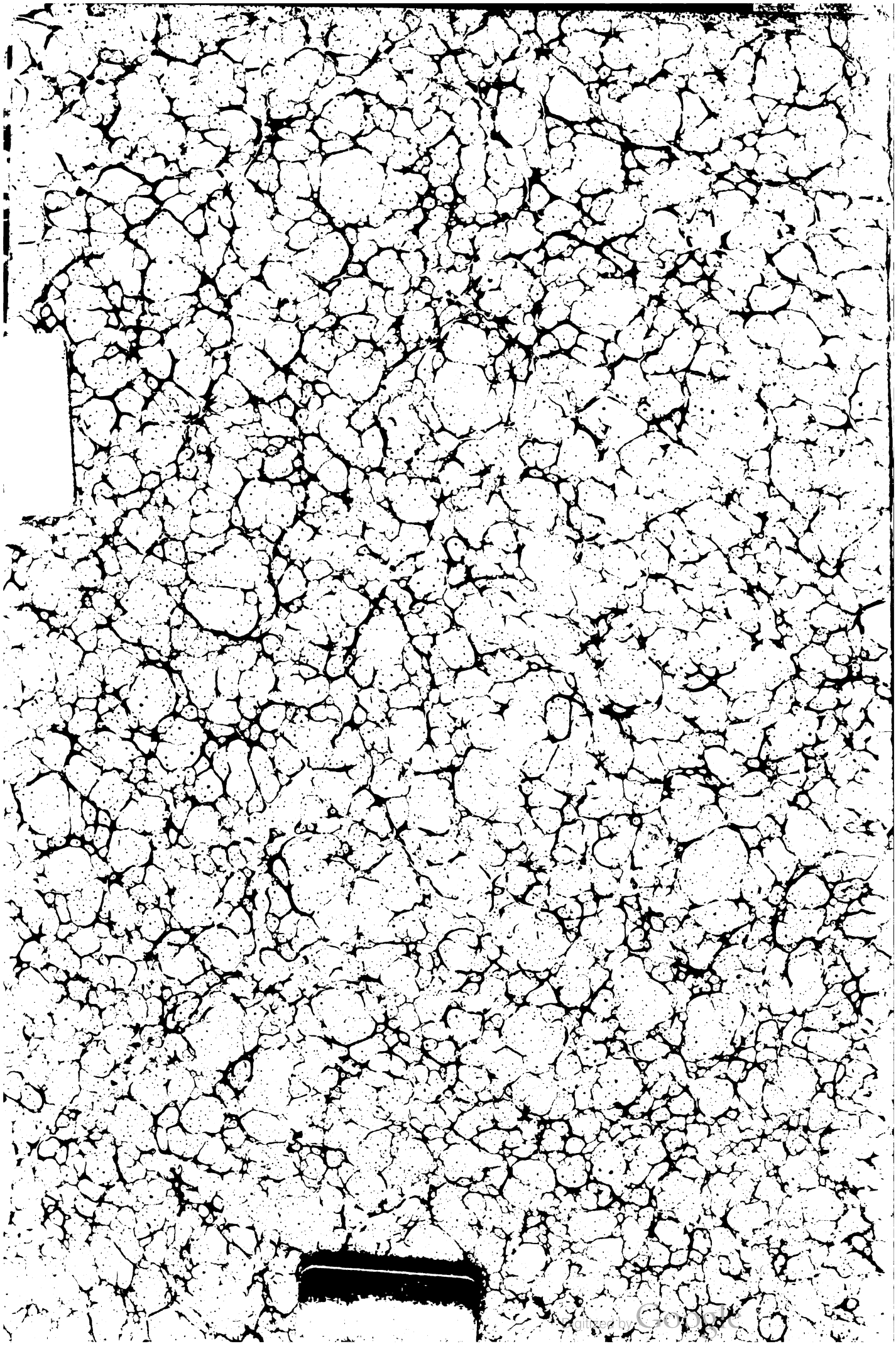
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

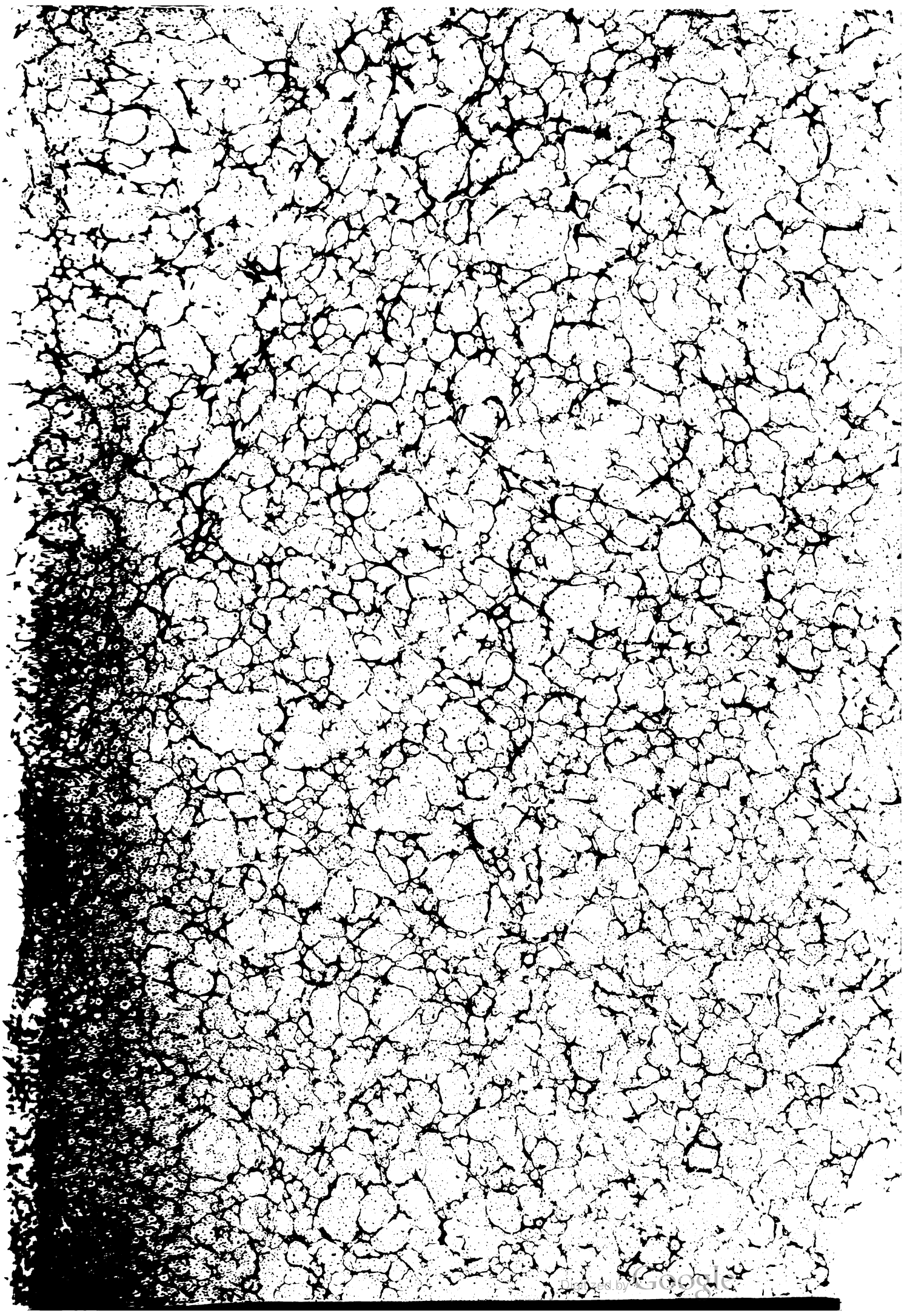
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google


Digitized by Google


Digitized by Google

Digitized by Google

IG 404/17



GF

Digitized by Google

Digitized by Google

ISTORICA DESCRIZIONE

DE' TRE' REGNI

CONGO, MATAMBA, ET ANGOLA

SITVATI NELL'

ETIOPIA INFERIORE OCCIDENTALE

E DELLE

MISSIONI APOSTOLICHE

Eſercitateui da Religioſi Capuccini,

Accuratamente compilata dal

P. GIO. ANTONIO CAVAZZI DA MONTECVCCOLO

SACERDOTE CAPVCCINO

IL QVALE VI FV' PREFETTO

E nel preſente ſtile ridotta dal

P. FORTVNATO ALAMANDINI

DA BOLOGNA

Predicatore dell' iſteſſo Ordine.

ECOLE SAINTE GENEVIEVE
BIBLIOTHEQUE S. J.
Les Fontaines
60 - CHANTILLY

B.9

ALL' ILLVSTRISSIMO

SIGNOR CONTE

GIACOMO ISOLANI,

IN BOLOGNA MDCLXXXVII.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google



Digitized by Google


Ite Angeli veloces ad gentem conuulsam, & dilaceratam: ad populum terribilem, post quem
non est alius: ad gentem expectantem, & conculcatam, cuius diripuerunt flumina terram eius. Is. 18.

Digitized by Google

AL CONTE
GIACOMO ISOLANI

Per la Regia ſua Stirpe
col chiaro luſtro
di tanti Eccelſi Eroi
da Cipro traſportata

Per la incorrotta Virtù
col raro vanto
de ſuoi glorioſi Progenitori
in Lui derivata

Nobiliſſimo fregio di queſta
Italica Atene,
e
per tante egregie doti epilogate

nella ſublimità dello
Spirito
nella perſpicacità dell'
Intelletto

nella ingenuità dell'
Animo
nella grauità de
Coſtumi

degnamente
frà Bologneſi Patrizi
ILLVSTRISSIMO
in atteſtazione ſincera di oſſequio douuto

alle Clamidi *alle Toghe* *alle Porpore*
di Sua Stirpe
al grido *al merito* *alla chiarezza*
del Suo Nome
i preſenti Fogli
D. D. D.

Digitized by Google

Digitized by Google

A CHIVNQVE VORRA' LEGGERE

Frà Fortunato desidera la Pace del Signore.

1 INdebitamente, e con troppo graue ingiuria del merito, che alla diligenza, & alle fatiche del P. Gio. Antonio de Cauazzi da Montecuccolo si conuiene, mi vsurparei di hauer parte nel Regiſtro di quei Racconti, che le Pagine del preſente Volume riempiono: quindi non eſſendoui del mio altro che la ſemplice teſſitura delle parole, piacciati, benigniſſimo Lettore, contribuire à lui ſolo, e non à me ogni più vantaggioſa mercede.

2 Quest' huomo, nato in Montetuccolo, Caſtello dell' Appennino, nel Ducato di Modena, contraſſe dalla qualità del Clima, ferace di eleuati ingegni, viuacità di ſpirito, inclinazione alla Pietà, e prontezza di cuore per accingerſi à qualunque ſi foſſe ardua impreſa, ſingolarmente ſe indirizzata al maggior ſeruigio di Dio; per lo che, hauendo già con ſufficiente profitto ſpeſi gli Anni giouanili del Secolo nelle humane Lettere, veſtì l' Habito Capuccino nella Prouincia noſtra di Bologna: indi, fatta la profeſſione, atteſe con ſodo feruore al conſeguimento di quelle Virtù, mediante le quali eziandio i più idioti ottengono da Sua Diuina Maeſtà l' imprezziabile talento di cooperare alla conuerſione, & alla ſaluezza delle Anime, raſſegnandoſi perciò humilmente ſenza querele alla diſpoſizione de' Superiori, che n'l promoſſero mai allo Studio nè di Filoſofia, nè di Teologia, benche naturalmente v' inclinaſſe. Scorgendoſi dunque in queſto buon Sacerdote frà l' altre ſue raguardeuoli doti vn ſincero ſtaccamento dal Mondo, & vna vehementiſſima brama di giouare altrui, in riſcontro di che eraſi con replicate, e frequenti iſtanze eſibito per lo impiego di qualche Miſſione, fù dal Padre Procuratore della Religione annouerato frà Soggetti, che

in quel

Digitized by Google

in quel tempo si presentarono alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, per essere trasmessi à Regni di Congo. Portossi egli colà; e nella Vigna del Signore operò quel tanto, che di sua Persona scarsamente accenna. Hò detto, scarsamente, conciosiache, essendogli accaduto scriuere di parecchi Operai, e di se medesimo ancora, potiamo imaginarci, ch' egli vsasse molta circonspezione intorno al propalare quegli auuenimenti, che gli haurebbono partorito qualche più particolare Encomio. Consumati frà tanto alcuni Anni nell' Apostolico Ministero, e richiamato à Roma, diede à gli Eminentissimi della sudetta Congregazione, succinto Ragguaglio, di quanto concerneua allo stato, & à bisogni della Missione, mostrando loro vn suo Compendio di pochi fogli: della quale puntualità appagati que' Saggi Presidenti, gli commisero, che raccogliesse in vn Volume tutti gli Atti di Essa, dal principio di sua fondazione sino à quel punto; e che, per darle la debita formalità, v' inserisse distintamente le particolari Osseruazioni intorno alla Situazione del Clima, intorno à Costumi, Proprietà naturali degli Habitatori, Idolatria, Religione, Gouerno ciuile, & altre somiglieuoli cose, appartenenti ad essi Regni, perche l' esatta loro notizia importaua molto al progresso delle Missioni. Vi si accinse egli, & hauendo da diuerse Prouincie, e dall' Archiuio nostro in Roma raccolta sufficiente farragine di Lettere, e di Memorie, l' autorità delle quali basteuolmente legalizauano, & accrescenano il Volume, assettò tutta l' Orditura, à fine di tesserne compita Istoria: e giouami credere, che si come l' haueua in buon stato ridotta, così ancora haurebbe potuto perfettionarla: mà da Superiori mandato nouellamente alla stessa Missione, lasciò in Italia quell' abbozzo, che in fatti, à giudizio commune, rimaneua composto di vno stile troppo eterogeneo, conciosiache il buon Religioso, importunato dalle istanze altrui, & ansioso di vederne il netto prima di partire, haueuaui con poco accorgimento impiegata più di vna Penna.

3 Da questo infortunio glie ne deriuarono altri diuersi; e dirò, che il più rileuante sia stato, cadere nelle mani mie, allorche hauendo la Sacra Congregazione imposto al P. Stefano da Cesena, Ministro Generale, il douerla per ogni modo commettere à qualcheduno, che la ricomponesse, egli à me solo volle fidarla, imaginandosi forse di communicarmi col merito della Santa Vbbidienza quel talento, di cui io era esausto, e che necessariamente richiedeuasi in vna tale operazione. Stetti perplesso, e non sò distinguere appieno qual de' duoi opposti più mi tenesse in pena, se lo stimolo dell' Vbbidienza, valeuole ad ageuolarmi l' impresa, ò l' apprensione della riuscita, bastante à rendermela più difficile; essendo vero, che gli ostacoli preueduti rintuzzano l' ardimento, e distragono l' inclinazione di colui, ch' è disposto per operare. Nulla res tam facilis est, quin difficilis fiat, si inuictus facias; mà il termine delle mie forze non era compatibile con la rassegnazione della volontà, ponendomisi troppo euidentemente da-

S. Girol. Epist. 29. Tom. 9.

uanti

Digitized by Google

uanti à gli occhi, che auuenturaue la riputazione, di cui, benche da me se ne sia fatto holocausto à Dio, deuo contuttociò sostenere il pregio. Io rifletteua, che, atteso il vincolo di Religione, doue ogn' vno di Noi con esatta indifferenza santamente dipende da Superiori, sarebbemi stato impossibile assistere cotidianamente alla Stampa (gli errori della quale, per compatibili che siano, pregiudicano assaissimo appresso gl' incapaci di questo mestiere) richiedendosi indefessa accuratezza nel riuedere almeno due volte cadauno de' fogli impressi (per riscontrare se il Componitore de' Caratteri habbia assettata la correzione) prima che lasciarli vscire liberi di sotto al Torchio; oltre à che resisteuo, pregando di non essere violentato à collocare le parecchie Figure in Rame, che, ben distinte da alcune mie, scorgonsi fatte intagliare, tempo fà, dal P. Gio. Antonio quando egli meditaua la publicazione del Libro; parendomi, che mentre non piaceuano à me, per qualche fieuolezza rappresentata in esse, ò per qualche discrepanza col suo racconto, molto meno sarebbono piacciute à Persone intelligenti: finalmente arresomi all' espresso comandamento, vi applicai, & hauendo trascorso, e ponderato il contenuto, dispost collocare nel mio Volume le medesime cose, senza punto alterarne la sostanza; prendendomi la sola licenza di variare la serie loro ne' primi due Libri, & in alcun' altro luogo, ageuolare il filo alla lettura di esse; e nè più nè meno hò cercato di succintamente spiegare il mio senso in alcuni racconti, che potrebbono cadere sotto illimitata censura. Mà quanto poi alla frase, hò voluto, ch' ella sia tutta omogenea, & vniforme; sì perche la reputo opportunissima nelle Istorie, sì ancora per lasciare al sudetto primo Autore l' intiero pregio della sua fruttuosa, e considerabile fatica, essendo il douere, che à me solo si ascriuano i difetti intorno alla concinnità, e fluidezza de' periodi, i quali l' età nostra oltremodo delicata nel gusto anela di sentire armoniosi ripieni, & eruditi. L' espongo adunque à gli occhi di ogn' vno, dinudata di queste condizioni, auuegnache io, essendo mendico di erudizione, non poteua dare abbigliamento veruno.

4 Spero contuttociò, ch' ella riuscirà vtile insieme, & aggradeuole: vtile, imperoche ad vn vero Cattolico qual altra lettura può essere più necessaria, e più propria, quanto quella, da cui egli ricaua precise notizie della nostra S. Fede, e de' suoi progressi; conforme all' auuisamento di Tucidide, rimprouerante à suoi Compatrioti, che nelle Fauole immersi trascurassero le Cronologie de' famosi loro Antenati. Græcos peregrina Istoria occupatos, suæ ignaros esse. Plutar. Apof. Aggradeuole poi, per lo intreccio di straniere curiosità, le quali con la Christiana erudizione accoppiate, solleticando lo spirito, ageuolmente lo risuegliano à concepire teneri affetti verso Iddio, perfettissimo Operatore di Merauiglie.

5 Confesso bensì à nome del sudetto P. Gio. Antonio, già defonto, la renitenza che sentimmo, egli in registrarla, & io in esporla alla luce, per tema di non

affrontare la taccia troppo consueta, mà sempre oltraggiosa, di sourerchio creduli, e milantatori; quantunque nè à lui, nè à me dourebbesi, mentre egli, atteſa la religioſa ſua profeſſione, preteſe, contenerſi entro i limiti della ſchiettezza, potendo in teſtimonio delle ſue depoſizioni aggiugnerui. Et quorum pars magna fui; & io in conſeguenza con le ſemplici mie parole non preſumo accreſcere, ò diminuire il loro credito.

Æneid. 6

6 Tuttauia perche alcuni (contro de' quali S. Agoſtino eſagera che Tota eorum ratio eſt, vt quod experti non ſunt, nequaquam eſſe poſſe arbitrentur) quando leggono alcun racconto, eccedente la loro triuialiſſima, per non dire ottuſa cognizione, ſi fanno lecito, riprouarlo, con inconſiderata mentita à chi lo ſcriſſe, per tanto qualunque tù ſia, prima che diſcendere à darne giudizio inalzati à ſpeculare, ſe le coſe deſcritte ſormontino realmente la ſfera del poſſibile: imperoche aprendotiſi la Scena de' Stupori, troueraì, che mediante l'affaticarſi dell' ingegno, può l' Arte giugnere più oltre di quello c' imaginiamo; troueraì, che la Natura con i gradi della ſua ſemplice attiuità confonde, e ſi laſcia addietro le ſpeculazioni del noſtro Intendimento; eſcorgerai quaſi in Enigma, mà con Fede infallibile, che la Volontà di Dio, come termine aſſoluto della ſua Onnipotenza, è illimitata, & inſcrutabile; onde allora confido hauerti dalla mia, per ſoſtenere, che i preſenti ragguagli non contengono altrimenti le ſuppoſte implicanze. Appagai per appunto Perſona Amica, preſſo la quale vn buon' Iſtorico eraſi ſcreditato, con hauer ſcritto, che i Caualli di vna, non sò quale Prouincia, corrono da mattina à ſera velocemente in Poſta, ſenza iſtancarſi; e mi riuſcì conuincerla per via di ſimilitudini proporzionali, moſtrando, non eſſere improbabile, che queſti Caualli habbiano ſortita naturale robuſtezza di nerui, valeuole à ſoſtenerli per sì longo tempo allenati, concedendoſi, che in aiuto della ſteſſa Natura vi concorrano le qualità proporzionate, sì de' Paſcoli, come del Clima. Sarebbe nè più nè meno Iperbole preſſo di noi la ſtupenda naturalezza de gli Elefanti, da parecchi Autori, teſtimonj di veduta, e frà gli altri dal Padre Borri Gieſuita, diffuſamente deſcritta, ſe non ammetteſſimo, ſenza eſitazione, che Iddio, moderatore di tutte le coſe, poſſa hauer frenata la ferocità di queſti Coloſſi, ſi che da occulta, e non inteſa virtù reſi docili, ſcorganſi euidentemente aſcoltare, apprendere, & appuntino eſequire quel tanto che i loro Nayri parlano, inſegnano, e comandano. Non hò dubbio, che noi Europei ſareſſimo tenuti per ſolenniſſimi Giuntatori preſſo le Nazioni Auſtrali, che mai videro, e mai vedranno le gelate Neui del Clima Boreale, ſe preſumeſſimo far loro credere, che il Freddo poſſa ſenſibilmente alterare nell' Acqua le due qualità, come à dire, dell' eſſere fluſſibile, e diafana; à ſegno che in Aria conglutinandoſi, e leggermente cadendo, ſi affaldi, e conſtipi ſopra la Terra, ſino all' altezza di molti palmi, con vn candore tanto perfetto, che i Colli, & i Campi, da eſſa ricoperti, ſembrino prodigio-

De Ciuit. Dei lib. 21. c. 3.

giosa coagulazione di purissimo Latte. Il P. Stefano da Rauenna, nostro Missionario ne' Regni del Congo, raccontauami, che in quelle Contrade, doue ne' giorni del Santissimo Natale si sperimentano eccessiui calori, stupiuansi i Neri, incapaci della varietà del Clima, e situazione de' Tropici, in vdire, che in Europa la Stagione di allora sia in sommo grado freddissima; e molto più trascolauano, quando dagli Olandesi ratificauasi, che nelle Prouincie loro, volendosi nel tempo d' Inuerno attingere Acqua, era necessario frangerla con le taglienti Mianaie in pezzi, e che per trouarsi essa dal freddo ambiente constipata, portauasi intiera entro i vagli pertugiati, ò sù la mano; e che per gli vsi communi non può seruire, se prima, in vicinanza del fuoco liquefatta, non ritorna nel suo essere naturale. Questi tanto palpabili accidenti dell' Acqua, che si quaglia in Neue, ò si condensa in Ghiaccio, non fà caso in noi, perche come dice Seneca. Magnitudinem rerum consuetudo subducit. L' assuefazione delle cose ci toglie il motiuo di specularle con ammirazione. Che merauiglia non recarono di primo incontro à Barbari del Mondo nuouo la Calamita, impenetrabile operazione della Natura, gli Oriuoli à ruota, il semplice Vetro, i Christalli, lo Specchio, il Tuono delle Bombarde, la Stampa, le Pitture, tanto maestreuolmente disegnate, e colorite, con cento altre somiglieuoli Industrie dell' humano Ingegno? 7° quæst. natur.

7 Mà per far passaggio à gli altri Prodigi; se taluno di quelli, che nel mio Volume trouerai inseriti, sembrasse Miracolo, souuengati con S. Ambrogio, che appunto Miracula Infidelium causa fiunt; perloche quando tù non voglia, ò non possa conferire con esso meco i tuoi dubbi in queste materie, nelle quali la mia professione richiederebbe, che soddisfacessi alle tue istanze, compiacciati in quella vece col suo Cuore benedire Iddio, la cui Misericordia in questi vltimi Secoli manifestandosi co' Lumi del Santo Vangelo à Gente inuolta ne' tetri errori della Idolatria, gli hà operati nella guisa, che gli operò vn tempo fà, per fondare la primitiua Chiesa. Mi dichiaro, e protesto però

Che in queste Narrazioni non pretendo altro che fede humana, senza far grado alcuno ad euidenza di Miracoli, ò à certezza di Santità, e di Virtù qualificata; riserbandosi in questo ogni giudizio alla Santa Sede Apostolica; à i cui Oracoli, e Deffinizioni infallibili con tutto lo spirito mi sottometto.

8 Vedrai forse diffondersi taluolta il discorso in cose, che à prima fronte sembrano minuzie; mà sappi, che à Missionarj fù dalla Sacra Congregazione inculcato il registrare tutto quello, che cotidianamente loro accadeua, e ne incaricò poscia il P. Gio. Antonio, affinche, mediante questa piena informazione, gli altri, che anderanno colà, possano fondatamente applicare i rimedi alle corrutele, e la riforma à gli abusi. Oltre à che hà da supporsi, ogni fragmento essere valeuole ad erudire l' intelletto, e che dalla

Digitized by Google

stessa curiosità, quando sia ponderata, può cauarsi molto profitto. *In somigliante proposito: Damide ad vn tale, che, lodando la di lui bella Istoria intorno à i gesti del grande Apollonio, biasimaualo poscia, quasi troppo conto hauesse tenuto di qualunque bagatella, nella guisa che il Cane si affacenda in raccogliere i briccioli caduti da vna Mensa Regia. Benissimo tù dici (rispose il puntuale Istorico) perche, se il Conuito è de gl' Iddij, & i Commensali sono Dei, è ben douere, che* Famuli diligenter inspiciant, ne qua etiam minima ambrosiæ particula pereat.

Filostr. l. 3. c. 3.

9 *Nel rimanente, non potendo chi scriue Libri, distendere in carta le proprie difese, ò ascoltare di soppiato, come Appelle dietro la sua famosa Tauola, le censure, per imparare da gl' Intelligenti, ed anche taluolta per chiudere la bocca à certa gente, che non fù mai della professione, e pure si arroga di porui indiscretamente la lingua,* Sutor ne vltrà crepidam, *sarà bene auuisarti cortese Lettore, che circa l' Elocuzione, Ortografia, deriuazione de' Vocaboli, e simili, hò fatto particolari osseruazioni, e crederei, poter rispondere co' miei fondamenti; lasciando però alla tua capacità il distinguere quali siano gli trascorsi della Penna, ò della Stampa. Mà se incontrasti qualche apparente implicanza, ò qualche Narrazione, che à primo aspetto sembra contradirsi, mi fido della tua prudenza, e spero, che riscontrando i tempi, i luoghi, e gli altri accidenti, ne ricauerai da presso à poco la verità. Proponiamo per esempio quella opinione tanto discrepante frà coloro, che pretessero definire quali Religiosi fossero i primi Propagatori della S. Fede ne' Regni Conghesi, volendo alcuni darne il pregio à Francescani, ed altri (frà quali il P. Maffei) à quelli dell' Ordine di S. Domenico. Il fatto da me si spiega nel mio secondo Libro, senza leuare à questi il merito, che si acquistarono nella loro andata (conciosiache realmente furono da Diego Cano condotti colà prima di tutti) riputando cosa indegna l' attenermi pertinacemente con quelli, che il contrario asseriscono, & vsurpano à Padri Domenicani la gloria, per darla con souerchia parzialità à Religiosi del mio Instituto. Errore, ò sbaglio pernicioso, e notabile, nel quale alcuni da biasimeuole affettione guidati incorsero, senza auuertire, in che consista la discrepanza de gli Autori, & il punto di accordarli. Lo stesso accade circa il numero de' Battezzati; atteseche il P. Serafino da Cortona in vna sua Lettera scritta in Loanda sotto li 22. di Nouembre 1651. diretta à suoi Religiosi della Prouincia di Toscana, racconta, che in dodici giorni, e non più, i suoi ascendeuano à 1846. e quelli del P. Girolamo da Montesarchio sormontauano trentasei mila, dal tempo, che in quelle parti dimoraua; e nulladimeno il numero registrato dal P. Gio. Antonio di gran lunga scorgesi inferiore; onde mi dò à credere, che il nostro Istorico s' intenda solamente de gl' Idolatri; e che gli altri due pensino di annouerarui non solo i Gentili, mà eziandio i figliuoli de' Christiani: imperoche per la scarsezza de'*

l. 1. Histor. Indie.

Vedi nel precesso Volume l. 2. n. 93.

Sacer-

Digitized by Google

Sacerdoti le intiere Populazioni di alcune Prouincie penano Mesi, & Anni prima di poter riceuere il Santo Battesimo. E vienmi detto, che taluolta vn Missionario dimorerà lontano dall' altro quindici, e venti giornate.

10 *Ho posta la mano vbbidiente sù questi Ragguagli (descriuendoli però sempre in Persona del primo, e vero Autore) mà voglia Dio, che la mia facilità non sia stata souerchia prosonzione, mentre haurei forse potuto scansarmene, facendo conoscere à Superiori la mia insufficienza, prima che manifestarla fuori de' Chiostri. Se ne storgeranno gli argomenti nello stile assai diffettuoso, e mancante di ogni abbellimento, anzi nella stessa ordítura, la quale, il mio corto giudizio, non hauendola saputo ridurre ne' termini di perfetta Istoria, hà preteso emendare, intitolandola*

ISTORICA DESCRIZIONE.

11 *Mi è piacciuto nulladimeno, lasciare addietro molte Lettere intiere, molti Diplomi, Breui, e Scritture simili, custodite per ogni occorrenza ne gli Archiui de Propaganda Fide, e della Religione, accennandone in parecchi luoghi solamente il contenuto, affine di non confondere col racconto Istorico la formalità de' Processi.*

Digitized by Google

IL M. R. P. Stefano da Cesena, nel tempo del suo Generalato, impose con Vbbidienza formale al P. Fortunato da Bologna, Predicatore che riordinasse, e componesse tutta di suo stile la presente Istoria. Il M. R. P. Bernardo da Porto Maurizio, succeduto nel grado di Generale, commise la Reuisione, & Approbazione à gl' infrascritti Padri: & vltimamente il Reuerendissimo P. Bonauentura da Recanati Predicatore di Sua Santità, rimasto Vicario Generale per la morte di esso Porto Maurizio, hauendo admesse le Approbazioni, diede facoltà di stamparla.

APPROBAZIONI DELLA RELIGIONE.

D, Ordine del M. R. P. Bernardo da Porto Maurizio Ministro Generale della nostra Religione de' Capuccini, è stato da me infrascritto reuista con molta accuratezza, e soddisfazione l' Opera intitolata *Istorica Descrizione de' trè Regni Congo, Angola, e Matamba, situati nell' Etiopia Inferiore, one i Capuccini esercitano le Missioni, compilata dal P. Gio. Antonio Cauazzi da Montecuccolo, Sacerdote Capuccino, che vi fù Prefetto, e dal P. Fortunato Alamandini da Bologna, Predicatore del medesimo Ordine, ridotta all' Eleganza del presente Stile*: E si come non hò ritrouato in essa cosa contro i dogmi della S. Fede, ò intoppo à buoni costumi, così giudico, che dalla Stampa, e publicazione di essa ne debba risultare à Dio maggior gloria, beneficio per le Anime, decoro alla S. Chiesa, & ornamento alla nostra Religione. Così affermo, e sottoscriuo.

Dal Conuento nostro di Bologna à 7. di Nouembre 1682.

Io Frate Angelo da Castel S. Pietro Ex Prouinciale, & al presente Diffinitore, e Guardiano Capuccino.

HAuendo io Fr. Gio. Francesco da Modigliana Lettore Generale (benche indegno) di Sacra Theologia in questo nostro Monastero di Bologna, reuisto d' ordine del M. R. P. Bernardo da Porto Maurizio Generale della nostra Religione de' Capuccini, il Libro intitolato *Istorica Descrizione de' trè Regni Congo, Angola, e Matamba, e delle Missioni esercitateui da Religiosi Capuccini, accuratamente compilata dal P. Gio. Antonio de' Cauazzi da Montecuccolo, che vi fù Prefetto, e nel presente stile ridotta dal P. Fortunato Alamandini da Bologna Predicatore dell' istesso Ordine*, doppo di hauerlo con tutta applicazione letto, e ponderato, tanto vi hà, che in esso io habbia ritrouato cosa, che ripugni alla Verità Cattolica, ò alla pietà de' costumi, che anzi, essendo Volume ricco di erudizioni, di successi marauigliosi; e spiegandosi quanto contiene, con stile assai graue, proprio, e confacenole à quello, che ricerca la Narrazione Istorica; stimo perciò che si pregiudicarebbe non poco al Mondo de' Letterati, e singolarmente poi à Sacri Missionarij, che con la lettura di detta Opera facilmente ponno apprendere le forme, e precetti più proprij d' instruire le Genti di quelle Nazioni nella nostra S. Fede, e Legge, quando se gli negasse la luce della Stampa, di cui per ogni rispetto è meriteuole.

Bologna li 12. Nouembre 1682.

Facoltà del Reuerendissimo P. Bonauentura da Recanati Predicatore di Sua Santità, e Vicario Generale dell' Ordine de' Capuccini, per dare alla luce la sudetta Opera.

Nos Fr. Bonauentura à Recineto Ord. Min. Sancti Francisci Capuccinorum Vic. Generalis l. im.

CVm Opus, cui titulus (*Istorica Descrizione de' trè Regni Congo, Angola, e Matamba, &c.*) à P. Fortunato à Bonon a nostri Ordinis Prædicatore compositum, aliquot PP. Theologi, quibus id, per Admod. Reu. P. Bernardum à Porto Mauritio nostri Ordinis Ministrum General. m, nuper defunctum, fuit demandatum, approbauerint; vt Typis dari possit, si etiam ijs, ad quos spectat, ita videbitur, tenore præsentium concedimus. Seruatis aliàs de iure seruandis.

Datum Romæ 19. Iulij 1684.

Fr. Bonauentura qui supra.

Locus Sigilli.

Io

Digitized by Google

Io infrascritto hauendo riueduto diligentemente di commissione degli Eminentissimi, e Reuerendissimi Signori Cardinali della Sacra Congregatione de Propaganda Fide il presente Libro intitolato, *Descrizione Istorica delli trè Regni Congo, Matamba, & Angola*, non hò trouato cosa, che sia contraria a i dogmi della nostra Cattolica Religione, ò à i buoni costumi: anzi molte notizie vtilissime à Missionarij Apostolici: onde son di parere, che possa darsi alle Stampe per publico benefizio. Di Casa questo di 6. Aprile 1684.

Raffaelle Fabretti.

Atteſa la reuisione fatta dal Sig. Raffaelle Fabretti d'ordine di questa Sacra Congregatione de Propaganda Fide del presente Libro, e la di lui attestatione, di poter esser vtile, e di benefitio alli Missionarij Apostolici, la medesima Congregatione approua la publicatione di esso. Questo di 6. Aprile 1684.

O. Arciuescouo di Seleucia Segretario.

Vidit D. Mauritius Giribaldus Clericus Regularis Sancti Pauli; & in Metropolitana Bononiensi Pœnitentiarius pro Illustrissimo, & Reuerendissimo D. D. Iosepho Musotto Vicario Capitulari.

Quia nobis constitit presentem Librum, cui titulus est *Descrizione Istorica delli trè Regni Congo, Matamba, & Angola, &c.* fuisse correctum iuxta, & conformiter ad nobis præscripta à Sacra Congregatione S. Offitij Vrbis prout in litteris, &c.

Imprimatur

F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio Inquisitor Bononiæ.

Auctor

Auctoris, & Descriptoris Protestatio.

CVm Sanctissimus Dominus Noster Dominus Vrbanus Papa Octauus die 13. Martij Anno MDCXXV. in Sacra Rituum, & Vniuersalis Inquisitionis Congregatione Decretum ediderit; idemque confirmauerit die 5. Iulij Anno MDCXXXIV. quo inhibuit, imprimi Libros Hominum, qui Sanctitate, seu Martirij fama celebres è vita migrauerint, Gesta, Miracula, vel Reuelationes, seù quæcumque alia Beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quæ hactenùs sine ipsa impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem Sanctissimus die 5. Iunij MDCXXXI. ità explicuerit vt nimirum non admittantur Elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super Personam, benè autem quæ cadunt super mores, & opinionem, cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed fides tantùm sit penès Auctorem. Huic Decreto, & eius confirmationi, ac declarationi obseruantia, & reuerentia, qua par est insistendo, profiteor, quatenus opus sit, me haud alio sensu ea quæ in presenti Historica Descriptione refero, accipere, aut accipi ab vllo, quàm quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina Cattolicæ Romanæ Ecclesiæ, aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur: ijs tantumodò exceptis quos eadem Sancta Sedes Sanctorum, Beatorum, aut Martyrum Cathalogo adscripserit, &c.

Ita profitebatur, & protestabatur Fr. Io. Antonius à Montecuccolo, Sacerdos Capuccinus, & Missionarius huius Historiæ Compilator, &c.

Idemque profiteor, & protestor ego Fr. Fortunatus à Bononia Concionator Capuccinus, eiusdem Historiæ Descriptor, &c.

Digitized by Google

:ONGO
ıdiuiſo de-
e fia fitua-
).

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRO PRIMO.

ARGOMENTO.

Si descrivono precisamente la Situazione, il Clima, e le Qualità naturali di tutti trè i Regni: indi più appieno le barbare Inclinazioni, l' Idolatria, i Riti, la Superstizione, e gli altri Costumi de' suoi Habitatori.

LA Ragione richiede, che prima di registrare i progressi della Santa Fede, e quanto per essa hanno operato i nostri Missionarj colà ne' Regni di Congo, Matamba, & Angola, io dia distinto ragguaglio di quelle Contrade; affinche, mediante il lume di vna tanto necessaria cognizione, tolto di mezzo ogni oscuro intoppo, riescano dilettevoli, e meno confusi à chi legge, gli auuenimenti della presente Istoria. Apparteranno per tanto i primi Due Libri alla notizia de' Paesi, gli altri Cinque susseguenti alla Missione de' Capuccini.

De' trè Regni indistintamente considerati.

QVesti, benche riguardino il Polo Meridionale, essendo situati di là dall' Equatore, chiamansi tuttauia Occidentali, perche giacciono sul fianco Occidentale dell' Africa; la quale (à dirne il vero) non è meno ferace di Mostri in quest' Angolo, di quello sia in tutto il suo vastissimo Continente. Tutti trè, delineati sù le Tauole Geografiche, scorgonsi communemente compresi sotto vna sola denominazione di MANICONGO, voce composta, perche MANI significa Signore, ò Signoria, e suona lo stesso che Paese, Dominio, ò Signoria di Congo: e non senza fondamento, attesoche ne' Secoli andati vn solo Capo col titolo, e sourana podestà di Rè tutti questi membri reggeua; laonde, quantunque al presente (per essere frà di loro diuise affatto le Dominazioni) si distinguano in varie Prouincie, e Regni, ad

CONGO indiuiso doue sia situato.

ogni modo per grandezza, e per epiteto conueneuole all'antica dignità del vasto Regno, ch' egli era, vn solo Nome pur anco ragioneuolmente ritengono. Occupano vn grande tratto dell' Etiopia Occidentale, cognominata Inferiore, ò Bassa, à distinzione dell' altra, doue habitano gli Abissini, molto più vasta di terreno, più alta di sito, e più Mediterranea, essendo questi Regni, de' quali parliamo, non totalmente frà Terra, mà sù le spiagge del sudetto Oceano per lungo spazio distesi.

2 Quanto ampia fosse altre volte tutta questa Regione, à me non pare di esser tenuto renderne conto, peroche da quello ch' ella fù, à quello che di presente si ritroua, vn grande suario ne suppongono gli stessi habitatori: e passa per autentica doglianza di vna tale mutazione, che, *Congo non è più Congo*: laónde, se questo squarciarsi in più Regni, hà cagionato, che diuersi confini sortisca, non sarà irragioneuole, che anch' io di ciascheduno di essi, secondo che a' giorni nostri stanno dispositi, partitamente discorra. *Benche le infrascritte Descrizioni, tolte in parte da Odoardo Lopez, sembrino discordare dalla Carta Geografica del Sanson, esposta nel principio del Libro col parere del Sig. Giacomo Castelli da Vignola; tuttauia se ne soddisfaccia la curiosità del benigno Lettore.*

REGNO DEL CONGO.

CONGO come grande al presente.

3 HA' egli per confine il sesto Grado di là dalla Linea Equinoziale verso il Polo Antartico, doue appunto il rapidissimo Zaire in seno al Mare Etiopico si scarica; e dietro à questo, in falde di Monti, & in arenosi Campi stendendosi, mette l' altro suo termine verso il Regno di Dongo, ò sia Angola, sotto il nono Grado, alla foce del Fiume Lufune, due leghe lontano dal Dande, & vndici dalla Città di Loanda: mà per fianco verso l' accennata Linea (considerando la sua moderna estensione) certo stà, ch' egli poco s' auanza dalla parte opposta del Zaire, essendo quelle Regioni occupate da diuersi Potentati, che del nome di Rè si pregiano; come à dire, il Mani Loango, il cui Regno frà dirupi, e balze fino à gli Anzichi s' intana, il Mani-Cacconda, il Mani-Engoi, & altri parecchi, Gente affatto Idolatra, & alle barbare Leggi de' Giaghi intieramente soggetta.

Sua diuisione.

4 Trà le Prouincie di questo Regno (lasciando da parte alcune, le quali, benche di competente grandezza, per essere incolte, e quasi priue di habitatori, sembrano immeriteuoli di ricordanza) sceglierò à descriuerne sei principali. *Bamba, Sogno, Sundi, Pango, Batta, e Pemba.*

BAMBA.

5 BAMBA situata frà l' Ambrise, & il Loze, Fiumi che la separano, questo da Pemba verso Oriente, e quell' altro dalla Contea di Sogno verso Settentrione, distendendosi viè più sù le spiagge dell' Oceano fino al sudetto Lufune, confina à Mezzodì con Angola, che è Regno conquistato, e posseduto da valorosi Portoghesi; per lo che gli habitatori dispostissimi, e molto esercitati nel maneggio dell' Armi, guardan-

Digitized by Google

dando con indefessa vigilanza il posto di quelle frontiere, meritamente chiamãsi le sentinelle, gli antemurali, e le sicure difese di tutto il Congo. I Gouernatori di questa Prouincia, che s' intitolano Duchi, e sono sempre de primi Principi del Regio sangue, s'abusano per lo più dell'autorità, quantunque ella sia loro conferita con molta limitazione, e dipendenza, tiranneggiando i Sudditi, senza che gl' istessi Rè osino cimentarsi à punirli, ò rimuouerli; concioſiacosache questo insigne carico spalleggiato dalla forza dell' armi d' vn intiero Regno, godendone essi soli il generale comando, li rende cotanto formidabili, & arditi, che non di rado (apertamente ricusando di prestare l' annuo tributo al loro Sourano) hanno posto sossopra i Vassalli, & il Regno. Tutta la Prouincia, che senza dubbio è la più vasta del Congo, atteſoche la Città capitale collocata nel suo centro quasi cento miglia distante dal Mare, abbonda di viueri à sufficienza, e le spiagge accomodatissime, per condire Sale in molta copia, profittano vna rendita considerabile all'Erario del Rè, di cui sono ancora le numerose Pescagioni de Zimbi, ò Lumachette, le quali in tutto il Regno spaccianſi per vnica Moneta ne' ciuili contratti: nè meno di ricche miniere trouarebbonſi feconde le viscere de Monti, se la politica di Stato, con prudente trascuraggine non le tenesse rigorosamente chiuse à gl' istessi Paesani, i quali, al solo riflettere quante desolazioni habbia cagionato in diuerse parti del Mondo l' appetito dell' oro ne' cuori di coloro, che del continuo ne vanno in cerca, si reputano auuenturati di viuere poueri, mà in libertà. Quanto à quello che spetta alla Religione, essendo tutto il corpo della Prouincia diuiso à molti Soui, ò siano Feudatarij, non è gran fatto, se dalla professione, ò per dir meglio, dal nome de' Christiani, da essi, come cosa pregieuole, sommamente ambito, discordino nella dissolutezza de costumi, riuscendo malageuole vsare il necessario rigore intorno alla totale estirpazione de pagani abusi. Mà di questi particolari prometto altroue più esatta contezza.

Duchi di Bamba quãto potenti.

Miniere dell'oro perche occultate.

6 La seconda delle due, che si distendono sù la spiaggia dell'Oceano, è la Contea di SOGNO, la quale dal Fiume Zaire dilata i suoi termini sino all' Ambrise, che la diuide da Bamba, tenendo alle spalle Pango, e Sundi. La Banza, ò Città capitale stà situata trè leghe distante dalla Punta del Padrone, e la metà meno da Pinda, doue il Zaire in vno de' suoi rami nauigasi à ritroso sino ad vna certa Villa mediocremente populata, in cui oggi giorno veneraſi vn Tempio meriteuole inuero d' altrettanta ammirazione, per esserſi lo spazio di moltissimi anni mantenuto in piedi, non ostante, che la struttura sia semplice legname, con le pareti di paglia, e loto rozzamente impastate. I Nostri Missionari allorche nel loro ingresso del 1645. videro l' antichità di es-

SOGNO.

Tempio antico.

Digitized by Google

so, lo giudicarono edificato da chi primo di tutti recò à quelle Contrade il Sacrosanto Vessillo della Fede, confrontando in questo la tradizione da Paesani costantemente sostenuta, di modo che potrebbe calcolarsi eretto circa l'anno 1482. L'arsiccio, & arenoso terreno di questa Prouincia non serue che à cauarne copia di Sale sù le riue del Mare, & è l'vnico appanaggio del Conte: tuttauolta frà terra, compensa in parte i disagi della naturale sua sterilità, producendo ogni sorte di Palme, dalle quali scarsamente cauano gli habitanti alcune cose per sostentarsi; mà certamente se per mezzo del commercio introdotto con gli stranieri alla foce dal Zaire, non si prouedessero di vittouaglie, non saprei imaginarmi, come potessero campare la vita; vero è, che assuefatti alla frugalità, alla penuria, & à gli stenti, di nulla s'affliggono; habitano per tutto, e menano giorni lieti in danze, e cantilene, senza imaginabile pensiero di quello habbia à succedere il giorno auuenire. Il Conte hà sotto di se molti Feudatari, e trà gli altri il Marchese di Chioua, Prouincia riguardeuole, & alcune populazioni, le quali con l'antico nome di Mombalassi, ò Mumbalasingi pretendono di conseruare l'immunità di certi loro priuilegi, e perciò stanno del continouo in armi.

Luogo per doue in questi Regni entrò la Santa Fede.

7 Questa fù la Porta, per cui ne' Regni del Congo s'introdusse il Santo Vangelo, e colui che la gouernaua, primo di tutti riceuendo il Battesimo, trasse col suo esempio alla sequela di Christo, non solamente i Popoli, mà l'istesso Rè, il quale in ricompensa d'vn tanto benefizio gli accrebbe lo Stato trenta leghe in lunghezza, e dieci in larghezza: quindi successiuamente gli altri Conti, dilatando à poco à poco le mete al Dominio, osarono di competere con gl'istessi Rè, prouocandoli à battaglia, e ne riportarono molte vittorie. Quanto al presente non debbo negare vna sincera, e meritata lode à questa Christianità, comendandola per la più illibata, e cospicua di tutto il Regno. Nella Capitale, intitolata pur anche Sogno, la pietà de' Fedeli hà erette alcune Chiese, trè delle quali sono in grande venerazione, vna dedicata à Nostra Signora dentro i recinti della Corte; vn'altra fuori de medesimi, doue si sotterrano i Conti; e la terza con titolo di S. Antonio da Padoua Ospizio de Nostri: oltre di queste ve n'hà di molte, sparse per tutto il Contado, doue dimorano i Soui, ò Gouernatori.

Encomio di questa Christianità.

SVNDI.

8 La Prouincia di Sundi pone il suo principio tredici leghe discosto da S. Saluatore, Metropoli del Regno, & oggi giorno s'auanza anche di là dal Zaire, quantunque non molto; imperoche i popoli più remoti, essendo muniti dalla fortezza de siti, e dalla naturale ferocia, negano intiera soggezione; e per riscuotere i tributi, sono costretti gl'istessi Duchi à portarui si in persona con l'armi alla mano. Il Gouerno tocca quasi sempre

Digitized by Google

pre à quel Principe del Sangue, che hà da ſuccedere nel Regno: e di quì cauano alcuni, che la Chriſtianità foſſe fondata in Sundi, prima che altroue; mà dello sbaglio rimangono conuinti, leggendoſi ne gli Autori più graui, e ne' Libri più corretti, Sogno, e non Sundi; anzi ce lo perſuadiamo euidentemente, concioſiacoſache Sogno ſtà sù la ſpiaggia del Mare; doue approdarono la prima volta i Portogheſi; mà Sundi aſſai frà terra, e per molte giornate diſtante da eſſo. Confina queſta Prouincia, dalla parte, che riſguarda l' Equinoziale, con le Regioni Anzicane inacceſsibili per l' aſprezza de Monti: dalla parte oppoſta, cioè verſo Oſtro arriua ſin doue il Bancari ſgorga nel Zaire à piè d' vn' altiſsima rupe, che dalla molta copia del Chriſtallo, di cui abbonda, ne riceue il nome: gli altri Confini ſono Pango verſo Leuante, Sogno verſo Occidente, & il Regno del Micocco per fianco. La Corte, ò Banza principale chiamaſi anch' ella Sundi, ſei leghe lontana da vna ſpauenteuole caduta del ſudetto Fiume Bancari verſo l' Antartico: hà ſotto di ſe molti Soui; mà queſti eſſendo totalmente, ò quaſi fuora de confini, o circonuallati dalla ſchiena de Monti, tengono in continui moti, e riuolte la Prouincia, e ſtò per dire tutto il Regno, rendendoſi perciò malageuole lo ſtabilirli nella Cattolica Fede, ò il rimouerli dalla ſuperſtizione, e dall' empie coſtumanze de Giaghi diuoratori di Carne humana: nulladimeno la mano di Dio non è abbreuiata cotanto, che non ne caùi di quand' in quando, per ſua mera miſericordia le decime d'alcuni, quantunque pochi, riſpettiuamente alla numeroſa Chriſtianità di tutta la Prouincia, la quale da principio s' arreſe ſotto l'ottima condotta de Principi, che la reggeuano: la maggiore induſtria conſiſte nello ſradicare ancora trà queſti le oſſeruazioni, e le cerimonie anticamente introdotte; atteſoche per l' inuecchiata conſuetudine pretendono di poterle ſicuramente vſare. Abbonda di varie, e ricche, mà occulte miniere, valendoſi ſolamente del ferro profitteuole à gli vſi domeſtici, e militari di tutto il Regno.

Difficoltà in queſta Miſſione.

9 La Prouincia di Pangalungos, depoſto l'antico nome, al preſente chiamaſi PANGO, & hauendo perdute le prerogatiue di Regno totalmente diuiſo, e libero, rimane incorporata, e come l'altre, ſoggetta al Rè di Congo: Sundi le ſtà a' fianchi per Tramontana; Batta à mezzo giorno; e Congo à Ponente. La Capitale di eſſa, ſortendo la denominazione dal corpo, vien detta Pango, e ſtà collocata poco diſtante dal Fiume Barbella: de coſtumi di queſta gente non accade, ch' io faccia deſcrizione particolare, douendone vna ſola à tutti gli habitanti del Regno.

PANGO

10 Quella di BATTA confina con la ſudetta di Pango, nella guiſa che habbiamo detto: gli altri termini ſono il Micocco, il Fiume Barbella,

BATTA

Digitized by Google

bella, e per fianco la Prouincia di Sundi: ne' tempi andati chiamauasi Anghirima, & era Regno; mà volontariamente sottomesasi al Rè del Congo rimane oggi giorno col nome di semplice Prouincia; nulladimeno la sua ampiezza ostenta pur anche al presente qual ella fosse, peroche stendendosi dietro l' vna, e l' altra sponda del Zaire, e della Barbella pregiasi, che le siano tributarij due Regni, Lulla, e Congo-Riaucanga, con le Prouincie di Nsonso, Nsogno, ò Nsongo, & vn gran tratto di Paese habitato da barbari diuoratori di carne humana, come pure sono quelli di Congo-Riamulazza dietro le riue del Zaire, & ad essa soggetti. I naturali di Batta non couano tanta fierezza; mà facilmente incuruano il collo al giogo della Santa Fede; e chiamansi Mosombi.

PEMBA. 11 PEMBA vltima di queste sei Prouincie, situata quasi centro, e cuore di tutto il Regno, gloriasi di essere Culla, Trono, e Tomba à tutti li suoi Rè tanto Idolatri, quanto Christiani. Il Nome di Pemba è comune à tutta la Prouincia, sì come alla Banza, principale Residenza del Vicerè, ò dirò meglio del Gouernatore; & è situata à piè d' vn Monte chiamato la Rupe Arsa, poco distante dal Loze, che inaffiando il seno alla Prouincia di Bamba, corre à precipitarsi nell'Oceano; confina adunque con la sudetta, e con li Dembi; in nulla differente dall'altre, se ne ricerchiamo la condizione naturale del Clima, ò quella de' costumi ne gli habitatori.

Altre Prouincie del Congo. 12 Dilatasi poscia il Regno, come poc' anzi dicemmo, in molte, e vaste Prouincie, mà per lo più abbandonate da' Popoli; ò pure da gente fierissima colà nelle foreste, e ne gli alti Monti scarsamente habitate. I nomi delle più note sono Quioua, Quiamaxondo, Ndamba, Nsusso, Nsella, Iuua, Alombo, Nzolo, Nzanga, Marsinga, e Metondo. Le trè vltime confinano con l'Aiacca, Nazione inhumana. Verso il Regno d'Angola euui il Ducato di Ouuando resosi alla protezione de' Portogheſi, come fecero pur anche li Dembi, che soggiacciono al gouerno del Signore, ò Manì-Imbuilla: verò è, che ambi contribuiscono vn non sò quale tributo alla Souranità del Rè Gongheſe. La Capitale d' Ouuando chiamasi San Michele. Hà egli questo Principe molti Feudatari, e frà essi vn tale detto Imbuella, di cui riferiscono, che ne' Secoli andati li suoi anteceſsori godessero il titolo, e l' altre prerogatiue di Rè, con la dipendenza da quello del Gongo. Pregiansi li Gouernatori, e Principi sì di questa, come delle contigue Prouincie del Carattere di Christiani; mà con la deplorabile condizione di cangiare liurea, qualunque volta la mutano quelli, che sono da più di loro; per lo che non è di poco momento la fatica de gli Operarij applicati con sommo studio à riedificare ciò, che in brieue tempo per la docilità della plebe si è stabilito; mentre con altrettanta prestezza il mal esempio de' Grandi ageuolmente lo distrugge.

Quan-

Digitized by Google

13 Quando la Cattolica Fede pose piede nel Regno del Congo, credesi da molti, ch' ei fosse in tutto il suo circuito circa 1700. miglia; mà à mio giudizio può essere, e tengo assolutamente, ch' egli fosse assai più vasto, atteso il dilatarsi molto verso Oriente, in remotissime Regioni, inaccessibili per le scoscese rupi, e per le orride selue, che tutte d' intorno lo circondano. Vero è (come supposi da principio) che il cambiamento di Religione, e l' ostinato persistere di molte Nazioni nella Idolatria, hà cagionate grandissime sconuolte, col vantaggio delle quali la maggior parte si è posta in libertà, e per la fortezza de' siti vi si mantiene; si che (per dirla) da quel che furono, rimangono oggi giorno ristretti assaissimo i confini d' vn sì vasto Dominio.

Giro di tutto il Congo qual fosse già.

14 De molti Fiumi, grandi, e piccioli che l' inaffiano, vno, maggiore de gli altri, è il Zaire, che (secondo l' opinione ammessa fino à tempi nostri) scaturisce da quelle perenni cateratte, le quali formano il Nilo; imperoche separandosi amendue colà nella medesima fonte, il Nilo scorre tutta l' Africa verso Settentrione, fino à metter capo nel Mare Mediterraneo, & il Zaire all' opposto, con formidabili precipizi, verso l' Occidente trabocca; insinuandosi frà dirupi, e greppi, tanto strepitoso, che due, e trè leghe lontano ne assorda, ed atterrisce gli habitanti. La copia dell' acque, da parecchi Fiumi raccolta, & accresciuta, profondasi in vastissimi gorghi, & in alcuni luoghi tanto s' allarga, che le opposte riue difficilmente si scorgono; e finalmente per sette gran bocche tutta nell' Oceano Occidentale si sgraua. La rapidezza mette spauento a' Nocchieri più arditi, e tenendosi, che sia impossibile valicarlo nell' alueo aperto, fà loro d' vopo, cercare il guado ne' siti, doue l' Isole, rompono assai la corrente, e col debilitarla, rendono più ageuole il passaggio. Queste Isole, numerosissime, e di diuerse grandezze, sono in gran parte ripiene di habitatori, che le coltiuano, cauandone, principalmente dalle Palme dette Matombe, non poco profitto: mà alcune, soggette all' infestazione de' Coccodrilli, e de' Serpenti, veggonsi deserte, à null' altro seruendo, che à frenare l' orgoglio de' flutti; si che di tratto in tratto lo stesso Fiume trouasi nauigabile. Vn' altro Zaire, ò sia ramo del medesimo (che ben può essere deriui dallo stesso Fonte, si come à lui s' vnisce) inonda la Prouincia di Sundi; grande anch' egli, e famoso; anzi da molti credesi essere vno stesso con l' Ambrise, mescolandosi insieme; e diuide le Prouincie di Sogno, e Batta. Abbonda pur anche il Regno di altri Fiumi, pericolosi non tanto per la velocità del corso, quanto per la moltitudine de' Cocodrilli, Caualli Marini, Serpi smisurate, e di altri Mostri, de' quali non hà numero.

Fiumi del Congo.

Origine del ZAIRE.

15 Tutto il Regno vniuersalmente si suppone douiziosissimo di Metalli, Rame, Ferro, Argento viuo, Marchesite, Argento, & Oro; anzi

Douizie del Congo.

Digitized by Google

anzi, dalla copia de' lucidiſsimi Criſtalli, che lampeggiano ſopra alcune balze, argomentaſi, poterui eſſere immenſi teſori di ogni ſorte di Gemme: mà il motiuo, di mantenere coſtantemente la libertà, non permette (come accennai) che nè meno l'iſteſſo Principe rifletta alla ineſtimabile ricchezza, che ne ricauarebbe. Inteſi à dire, che l'Oro di vna Miniera, poco diſtante dalla Città di S. Saluatore, Metropoli di tutto il Regno, per eſperienza fattane in certa quantità, mandata da quel Rè in Loanda, affine di lauorarlo, riuſcì, talmente purgato da qualunque ſcoria, che gli Aſſaggiatori lo giudicarono, ſenza dubbio, il più perfetto di quanti ſe ne cauano dall'Indie.

REGNO DI MATAMBA.

MATAMBA.

16 IL ſecondo di queſti Regni è MATAMBA, mediterraneo più de gli altri due; peroche dall'Oceano giace lontano ducento leghe, in quindici gradi dal Polo Antartico, & è propriamente ſituato in vn' angolo frà 'l ſopradetto di Congo, e quello di Angola; da cui lo diuidono due Fiumi, vno detto Icole, e l'altro Bagamidir, che ſcorre da Leuante à Mezzo dì. Gli altri confini ſono il Fiume Coanza à fianco delle Prouincie di Lubolo, e di Buttuta, ch' è vn Regno trà Leuante, & Oſtro. L'aria vi ſi gode alquanto più temperata riſpettiuamente alla condizione del Clima. Il terreno, fecondato dall'innaffiamento della Coanza, della Vamba, di Lunino, Cambo, Xarique, Cuigij, Icole, e di molti altri Fiumi di minor conto, prouederebbe à ſufficienza non ſolamente il Regno, mà le vicine contrade, ogni qual volta gli habitatori, con mediocre induſtria, riſcuotendoſi dalla naturale infingardaggine, inclinaſſero à cauarne il frutto. Mà troppo è vero, che ogni ſorte di fatica abborriſcono, hauendo per nulla il viuere mendici. Lo ſteſſo ſarebbe nè più nè meno delle Miniere dell'Oro, e dell'Argento, delle quali eſsi non ſanno, ò non curano ſaperne; peroche, paghi di vna barbara libertà, mà ſchiaui de' piaceri, e dediti alla vendetta, adoperano ſolamẽte, trà tanti altri metalli, il Ferro, in vſo dell'Armi, più che de Vomeri: tutto il Paeſe adunque rimane incolto, ò ſcarſamente ſi coltiua per vn frugaliſsimo ſoſtentamento, e nulla d'auantaggio; cambiando i Popoli col cõtinuo moto della guerra, Sito, & Habitazione. Le Prouincie più colte ſono le due Vmbe, alta, e baſſa, e le riue del Coango verſo la Corte; le quattordici Iſole della Coanza, chiamate di Chindonga; vna del Bondo, al preſente diuiſa in due, delle quali la prima ſoggiace à Matamba, l'altra al Giaga Caſſange ſuo Feudatario; le Prouincie della Ganghella, dou' egli dimora, con le contrade di Dongij, & altre circonuicine; oltre vn gran tratto di Paeſi, derelitti à cauſa delle inuaſioni di tanti Barbari, che di quand' in quando le ſcorſero, e le

Il Bagamidir è il più notabile confine di queſto Regno, come notò il Lopez, & altri, benche il Sanſone non ve l' habbia poſto.

Miniere.

ſcor-

Digitized by Google

scorrono; laonde ponno chiamarsi teatri di crudeltà, e soggiorni di fiere.

Come si smembrasse dal Congo.

17 Sin da principio, e per molti Secoli (secondo le tradizioni de Gongheſi) Matamba riconobbe con annuo tributo la souranità de Rè di Congo; mà poscia vn certo Soua, ò sia Gouernatore, ribellatosi, fù da malcontenti acclamato Cambolo, che vuol dire, Rè di Matamba. Costui Idolatra insolente, e gran guerriero, raunate numerose Masnade di Ladroni, ageuolmente ampliò gli spazij dell' occupato dominio, conquistando varie Prouincie verso il Regno di Buttuta (al riferire di Odoardo Lopez appresso il Pigafetta) e lasciò dopo di se vn Regno di competente ampiezza, nel possesso del quale si mantennero i suoi posteri, sintanto che vna valorosa femmina, per nome Zingha, con l' armi alla mano, e col seguito d' alcune milizie, aiutata parimenti dall'ardire, e dalla fortuna, l' inuase, e l'occupò tutto. Frà queste sconfitte rimasero preda della vincitrice Muongo Matamba Moglie dell' vltimo Cambolo, & vna sua figliuola, che furono indistintamente con gli altri prigionieri marcate à guisa di schiaue; laonde la sventurata Genitrice, da disperato cordoglio doppiamente oppressa, passò dalle catene di questa schiauitù à gli eterni supplicij; nata, nudrita, vissuta, e morta frà delirij del Gentilesimo. Della fanciulla faremo altroue mentione. Frà tanto gli habitatori, dall' insano furore di Zingha sbigottiti, si dispersero à popolare le sponde di Coango, e di Bagamidir: altri con più prospero euento, occupando nuoue Prouincie, le diuisero in tante Signorie, e sin' ad ora pretendono godere vna non sò quale libertà, e pace, intorbidata però dalla perpetua gelosia, e spauento de Giaghi; Nazione, ò Setta, senza dubbio la più fiera, e formidabile di tutto il Mondo.

REGNO DI DONGO, O' ANGOLA.

ANGOLA, ò sia DONGO.

18 COn l'vno, ò l' altro de' due nomi si appella il terzo di questi Regni, posto anch' egli nella sudetta Costa Etiopica, cioè dalla foce del Lusuni, noue gradi di là dall'Equinoziale, sino a sedici del Polo Australe: hà per confine à Leuante Matamba, e le Contrade di Malemba; verso Tramontana, il Regno del Congo; nel rimanente tutto è Spiaggia dell' Oceano. Il Paese è assai montuoso, eccettuatane qualche parte, ch' è lido del Mare, & alcune Valli frà quelle altissime rupi, le quali intieramente occupano Lubolo, e Chissama. Diciasette furono le Prouincie di questo Regno, e trà di esse Binguella, che ritiene l'antico nome di Regno, benche tutt' ora incorporata con l' altre. Chissama è la prima, situata vndici gradi sopra la linea Equinoziale vicino alla foce della rapidissima Coanza verso mezzo giorno; e dietro la medesima costa termina con Sundi: à Leuante confina con Bamba, & eziandio con le Prouincie del Congo. La Coanza adunque, doppo di

Prouincie di esso.

CHISSAMA.

 haue-

Digitized by Google

hauere bagnato il fianco sinistro di tutta questa Prouincia, scarica il suo grande alueo dentro i gorghi dell'Oceano, dodici leghe distante dalla Città di Loanda; laonde per essere copioso d'acque, nauigasi cento cinquanta miglia frà terra, sino à Cambambe fortezza de' Portoghesi. Gli habitatori di questo tratto pregiansi di vna certa indipendenza; mà gli Vffiziali, che vi manda il Regio Senato di Loanda, mettono freno à questa sempre sospetta libertà; e ne sembrano Padroni, più tosto, che Gouernatori: questi Gouernatori sono trè; il primo risiede lontano assai da Loanda, e propriamente dirimpetto à Cambambe; il secondo è vn tale Cafucci, naturale del Paese, che dimora trè giornate distante da Massangano; il terzo sopraintende al rimanente della Prouincia, due giornate lontano dal Mare, & in alcune occorrenze di guerra dipende dal sudetto Cafucci. Tutta la Prouincia è montuosa, aspra, incolta, e per ciò scarsa di viueri; hà miniere di Sale differente dall'altro; atteso che in vna profonda Valle i Paesani scauando il terreno, da cui esce acqua salmastra, la congelano, e la riducono, come Allume, in forme di quadrelli, lunghe quattro palmi, e larghe mezzo; e lo cambiano poscia in olio, legumi, farina, & altre cose necessarie al souuenimento della loro meschinità: questo Sale sperimentasi assai profitteuole negli vsi comuni, e nella medicina, per essere diuretico; laonde ne Mercati se ne spaccia quantità à benefizio di tutta l'Etiopia; e chiamasi propriamente Sale, ò Pietra Chifsama. La Cera, & il Mele, che senza briga di custodire gli Aluearij, trouasi copiosamente fabbricato dalle Pecchie alla campagna, e sino nelle selue, essendo la più commune mercatanzia di questi habitatori, i quali non hanno lumacchette, nè altra moneta propria del loro Paese, si spedisce anch'essa con quell'vnico modo di permutarla in cose equiualenti. Penuriano d'acque, imperoche dalla metà di Maggio sino alla fine d'Ottobre non pioue mai; e quelle rupi alpestri, e nude, sono esauste di fonti, e di ruscelli: coloro, che dimorano alle sponde della Coanza, dell'Annica, e della Longa, Fiumi riguardeuoli, proueggonsi in essi; mà sempre con pericolo di essere diuorati dalle fiere: il rimanente del Paese, per conseruare quella, che cade dal Cielo, potrebbe raccoglierla nelle cisterne, se l'industria vi giungesse; ò pure valendosi dell'Aliconda, arbore di smisurata grandezza, e molto fragile, ageuolmente formarebbono vasi, e conserue, scauandolo nel piede, come tutto giorno è riuscito à gli Europei; con tutto ciò trascurano, per mera infingardaggine, ogni ripiego, e se la passano penando in acerbissima sete. I Portoghesi per rispetto della milizia, che ne estraggono, hanno tenuta sempre in gran conto, e guardata con singolare gelosia questa Prouincia, tollerando che viuano secondo le loro leggi; e certamente per la vicinanza d'altre Nazioni Idolatre, dal-

Miniere di Sale, detto Pietra Chifsama.

Api in copia grande.

Penuria d'Acque.

Soldati del Paese.

Digitized by Google

dalle quali ſenza dubbio verrebbono ſpalleggiati, ſarà ſempre impoſſibile il ſoggettarli affatto: a queſt'effetto vien loro permeſſo, e mantenuto il priuilegio di nominare quelli, che vorrebbono per Gouernatori; & il Vicerè d'Angola (toltone il mantenere i preſidij nelle Piazze, per euitare le ribellioni, & i pregiudicij alla Corona) non s'ingeriſce in altro. Viuono adunque perfidamente oſtinati nella Setta de Giaghi, ſordi alle parole di Dio; e quantunque, per non perdere il Commercio co' Bianchi, moſtrino eſteriormente qualche ſentimento verſo la noſtra Religione, nulladimeno, quaſi abborriſcano di rimanere conuinti dall'euidenza delle noſtre ragioni, chiudono ogni paſſo a' Miniſtri Euangelici, otturano le orecchie alle chiamate; e finalmente meſchini quanto alle ſoſtanze, e più miſerabili, per eſſere ſoggetti à diuerſe, e ſtraniſſime infermità, menando vita frà ladronecci, & incanteſimi in perpetua ſchiauitù di Satanaſſo, poſſono chiamarſi Popoli beſtiali, e ſenza humanità.

19 SVMBI è ſituata ſotto l'iſteſſo Clima trà Binguella, e Chiſſama. *SVMBI.* Gli habitatori alti di ſtatura, molto robuſti, e quanto alla Religione, in nulla differenti da ſopranominati, portano collane d'oſſa d'animali, e cert'altre coſarelle, che da Sacerdoti degl'Idoli anſioſamente ricercano, e con ſomma ſuperſtizione cuſtodiſcono. Nella ſola acconciatura del capo ſtranamente intrecciata di picciole corna, di piume, e ſcorze d'Alberi, diſtinguonſi da Chiſſami. Tutto il Paeſe abbondante di paſcoli, goderebbeſi fecondo d'armenti, e d'ogni ſorte d'animali, ſe dalle fiere danneggiati non foſſero. Il Cuuo Fiume grandiſſimo, che fiancheggia queſta Prouincia, laſciandoſi à Leuante Scella, e l'alta Bembe, forma diuerſe Iſole molto ben popolate.

20 BINGVELLA, quantunque conſeruii il nome, e qualche prerogatiua di Regno, parmi douerla annouerare trà le Prouincie. Rimba le confina à Leuante, Sumbi à Tramontana, mediante il Fiume Binguello, e ſtendeſi verſo Oſtro ſino à Capo Nero sù le riue del Cunene, che la diuide da Bembe la baſſa. Non le mancano miniere di Sale, del quale, benche ſia differente da quello di Chiſſama, ſe ne caricano molte Naui per Loanda. Alle ſpiaggie ſi peſcano i Zimbi, de' quali, dicemmo valerſi la gente in vece di moneta, ſpendendoli à numero, & à miſura. E' infeſtata da copia grande di Elefanti, di Zerbe, che ſono ſpecie di Mule ſaluatiche, di Abbade, ch'è vna ſorte di fiere armate di due corna, vno sù la fronte, l'altro frà le narici, & in ſomma da moltiſſime fiere, Leoni, Tigri, Caualli Marini, Cocodrilli, e Serpenti. Queſta Prouincia ſituata in altezza di quattordici gradi tutta è montuoſa, & aſpra; eccettuatone il lido del Mare nominato il Paeſe baſſo, ò raſo, e più comunemente la ſpiaggia di S. Maria, cuſtodita da Portogheſi con alcuni Preſidij, & in particolare con vna Fortezza riguardeuole, detta *BIN-GVELLA*

Digitized by Google

Binguella. Per l' addietro gouernossi da se co' proprij Statuti, e con immediata dipendenza dal Rè, che la chiamaua suo Regno, non confidandola, se non à qualche Soua d' esperimentata fedeltà: al presente per le scorrerie de confinanti (essẽdo molto decaduta) i Portogheſi l'hãno sottomessa con altre Prouincie del Regno di Angola, al cui Vicerè, ò sia Gouernatore intieramente vbbidisce: sin' ad hora però non hà ella riceuuto il giogo della santa Legge di Christo; laõde professa i riti de Giaghi, toltane la sudetta Fortezza, e suo territorio; mà si spera col Diuino aiuto di riduruela, cominciando ormai à dare orecchio à Ministri della Verità; si che per tutto vi si profitta qualche poco. Da non molt' anni in quà gli habitatori penuriano assai di greggi, specialmente di Vacche, e di vna sorte di Montoni di straordinaria grandezza, de quali altre volte abbondauano; il che senza dubbio prouiene dal non esserui acqua sufficiente colà sù ne luoghi alpestri.

RIMBA. 21 RIMBA abbondeuole di biade, e di pescagioni, confina à Leuante con Scella, & à Mezzo dì con Sumbi: diuidesi in ventidue Signorie, ciascuna delle quali le proprie milizie rassegna. Gli habitatori viuono con le medesime costumanze de Giaghi, e tanto basti. Contuttociò quando del 1658. la scorsi tutta, incontrai qualche disposizione, e diedi l' acqua del Santo Battesimo à molte anime.

SCELLA. 22 SCELLA confina per Leuante con Bembe alta, e con Tamba, e per Occidente con Rimba. Tutta è occupata da Monti, e singolarmente da vna costa di altissime balze distese senza interrompimento per lo spazio di ben dieci leghe, à segno tale che dal piede sino alla cima sembrano vna rupe, ò vn sasso solo tagliato ad arte; nulladimeno gli habitatori coltiuano la sommità, e vi godono vn' ameniſſimo clima; e certamente riguardasi come vna delle stupende marauiglie del Mondo. Questa Prouincia somministra copia grande di ferro, che dalla schiuma dell' acque correnti raccoglies, stendendo in riua di esse grossa paglia; imperoche deponendo, e separando tutta la sua humidità, diuenta à poco à poco materia resistente, che poscia à forza di fuoco riducesi in ferro perfettissimo. Raccolgonsi in questa Prouincia alcune Pietre alquanto trasparenti, e somiglianti al Cristallo impuro, formate dalla Natura in curiose figure; e da Paesani chiamansi Tari-ya, cioè Pietre del Tuono, imaginandosi, che quando rumoreggia l' aria cadano in terra; anzi non potendo darsi essi à credere l' artifizio de Vetri d' Europa, vogliono pur anche nominarli sotto la medema formalità. Ella è fertile, benche montuosa, innaffiandola sorgenti, e riui d' acque; laonde non le mancano, nè pascoli, nè armenti. Chitucculo Cacoriondo residenza del Gouernatore stà collocata sopra vn' altissima pendice detta Lembo. Frà questa Prouincia, e quella di Rimba sù le spon-

Ferro, come si caui.

Digitized by Google

le ſponde di Cuuo dimora vn Signore, con titolo, e nome di Chitechi-à-Quin-Banguella, ſotto la cui giuriſdizione viuono altri Soua al numero di ventidue.

BEMBE.

23 BEMBE diuiſa in alta, e baſſa, quanto à confini ſi diſtende sù le Spiagge dell' Oceano per vna parte, e per l' altra ſepara il Regno di Angola dalle Prouincie contigue. Abbonda di Vacche, Capre, Cerui, Caprioli, & altre Seluagine, col Seuo delle quali vntanſi gli habitatori tutto il corpo, e la teſta, ſeruendoſi ancora in ſomigliante funzione del butiro, benche ſia ſcarſo, mancando communemente l' induſtria di farlo. L' Idolatria, gl' incanteſimi, & ogn' altro barbaro coſtume mantengono con ſomma perfidia queſti Popoli, il cui linguaggio, per eſſere molto differente da circonuicini, difficilmente s' intende. Veſtono pelli di fiere ruuidamente acconcie, & alcune ſcorze di Serpenti, facendole cadere dauanti al petto, e dietro alle ſpalle. Le femmine increſpano curioſamente le loro chiome, imitando gli Ambondi, Nazione molto ſtimata: gli huomini però radono totalmente il capo, laſciando vna ciocca di capegli à guiſa de Moci-Conghi. Combattono con picciole aſte, e con vna ſorte d' armi dette Zagaglie; mà differenti da quelle, che vſiamo in Europa (onde non sò perche le diano queſto nome) e con alcuni baſtoni lunghi non più di quattro palmi, guerniti d' vn groſſo pomo in cima, armato d' acute punte di ferro, con che maneggiandole trà la folla, quando ſono azzuffati, fanno horribile ſtrage; di modo che per eſſere gente ignuda, le ſquadre di coſtoro terminano in poco d' ora tutta la guerra. Vſano etiandio altre armi per ferire da lontano; mà douendo attaccare l' inimico, ſquadronano i loro Armenti per vanguardia, poſcia li cacciano in fuga; e mentre gli Animali vanno diſperſi per i paſcoli, eſſi naſcondendouiſi dietro in aguato, con queſto ſtratagema aſpettano gl' inimici; i quali, mentre auidi corrono alla preda, rimangono deluſi, vinti, & vccisi. Paſſa per queſta Prouincia il gran Fiume Lutato, che ſgorga nella Coanza non lontano dall' Iſola Gongariozzi: abbondarebbe di peſci, mà egli è troppo infeſtato da Caualli Marini, da Serpenti, e da cento altri Moſtri: forma molte Iſole, gli habitatori delle quali riconoſcono per loro Signore vn tale Angola Cabange Perſona di molta autorità, e quaſi Padrone di tutta la Prouincia, la di cui Reſidenza chiamaſi Cuengo, ò Quemgo.

Stratagemma di combattere.

LVTATO fiume.

TAMBA

LONGA fiume.

24 TAMBA ſituata in vna pianura copioſa di riui, di ſtagni, e di fiumi confina con Scelle, con le due Bembe, con Oacco, e con Cabezzo per Leuante. In eſſa principia il Fiume Longa, la cui ſorgente non è che vna ſemplice vena, la quale ſcaturiſce di ſotto al piede di vn gran Saſſo, ſopra di cui hanno i Portogheſi vna fortezza, per cuſtodire buona parte della Prouincia: ſcorrendo egli adunque con l' accreſcimento di molt' altre

Digitized by Google

altre acque per tutta la campagna, gonfio, e vasto entra nell'Oceano cõ vna foce capace, per portarui ogni Naue d'ordinaria grãdezza. Il Gãgo, che scaricasi nella Coanza dirimpetto alla Corte del Rè Angola Aarij parimenti scaturisce alla falda del sudetto Monte. Ella è questa Prouincia abbondeuole d'Impallanche, specie di Vacche seluatiche, e d'Impanguazze somiglianti alle Mule d'Europa. Il terreno produce radiche di molta vtilità à gli habitatori; vna trà l'altre, che dal Paese prende la denominazione, e forse è singolare, chiamasi Tamba, simile alla Pastinaca, sostanziosa, che purga il sangue, & assottiglia le flemme; e ve n'hà vn'altra detta Chiussa della grossezza d'vn dito, saniſſima, e gustosa al palato. Tutta questa Regione diuidesi in dodici Signorie, le quali benche godano il patrocinio de Portoghesi, e perciò gli soccorrano di copiose milizie, nulladimeno viuono indipendenti; e se taluolta nasce disparere trà di esse, immediatamente s'accordano, per difendere, e sostenere la comune libertà. Le leggi de loro antenati erano quali conueniuano à gente Idolatra, e pur troppo con ostinata pazzia l'osseruano tutt'ora; mà il misericordioso Iddio ci fà sperare, che anche vn giorno s'arrendino; atteso che nel 1658. ne battezzai di molti; e conuersando cotidianamente con gli Europei, imparano à conoscere l'infelice stato della gentilità.

Impallanche.

OACCO. 25 OACCO hà per confinanti, oltre le sopranominate Prouincie, Cabezzo, e Lubolo verso Tramontana, e dalla parte Orientale, le riue della Coanza. Non è alpestre, mà tutta colli, valli, e pianure, irrigate da fonti d'acque cristalline; sì che à paragone dell'altre può dirsi amena; e nulladimeno à fronte dell'Italia sembra vn deserto habitato; peroche i Popoli non hanno la bell'arte del coltiuare con buon ordine le campagne, mà indistintamente lasciano crescere per tutto le piante; e senza confine di poderi, e delle colture, ogn'vno lauora quel tanto, che in ciascuna stagione gli viene assignato da Signori del Paese, ò quel poco che gli basta per alimentarsi, e non più. Passa per questa Prouincia il fiume Gango, che si scarica nella Coanza, nel qual luogo, e per qualche lega, trouasi largo, e rapido, principalmente quando ingrossa per le pioggie; di maniera che il volerlo valicare è vn'esporsi à manifesto pericolo. Il terreno produce frutti diuersi, mà la maggior parte insipidi; tuttauolta da alcuni alquanto gustosi spremesi beuanda non in tutto dispiaceuole. L'anno 1657. Gunzambambe Signore di questa Prouincia hauendo riceuuto il Santo Battesimo, trasse molti de suoi Vassalli nel cammino della salute. Sotto il di lui dominio annoueransi ventidue Soui; & è concetto comune, che la milizia del Paese sia la migliore del Regno, tenendola gli Vfficiali in continuo esercizio, e ben proueduta d'armi da fuoco. Gli habitatori soggiacciono à molte in-

Digitized by Google

te infermità proprie del Clima, e ſingolarmente ad vna tormentoſa attrazione di nerui, detta Chiongo, la quale da principio induce dolore di capo, vertigini, conuulſioni, e tremore di gambe, à ſegno tale, che il patiente in poco tempo rimane pelle, & oſſa (pena ordinaria de libidinoſi.) Per curarla prendono le foglie del Luquiri poco differente dall' Iſoppo, e ridotte in poluere, le danno per bocca, vngendo col ſugo di eſſe eziandio le tempie, i polſi, le puſtule, e le vlceri dell' infermo. Gli Europei, e gli altri non natiui, qualora entrano in queſta Prouincia preuengono la mala qualità di queſto morbo attaccaticcio con la poluere ſudetta vſandola sì ne cibi, come nelle beuande, e dicono di rimanerne preſeruati. Mà non è meno orribile, e penoſa quella ſtraniſſima enfiatura di gola, cui ſoggiacciono gli habitatori, creſcendo loro il gozzo più che non hanno la teſta; la qual deformità da eſſi vien nominata Gurramma.

BAN-ZO' Animaletto.

26 In queſte Contrade euui vn' Animaletto chiamato Ba-nzò di colore cinericcio, grande quanto vna Moſca canina prouiſto tutto all' intorno di piedi; il cui morſo, ò ſia puntura, ſe non vi ſi rimedia ſollecitamente con emiſſione di ſangue, cagiona eccеſſiuo dolore, e per lo più vna eſſimera tanto penoſa, che leua i ſenſi, e rende freneticì; ed hò inteſo à dire, che alcuni ricadendo la ſeconda volta, alla ſola apprenſione del male già ſperimentato, ſi ſiano da loro ſteſſi diſperatamente vccisi. I Sacerdoti degl' Idoli pretẽdono di guarire queſti tali con vn modo, che ſe bene non oſo intieramente deſcriuerlo, con tuttociò narrerollo in parte, laſciando al giudizio de più ſenſati il conoſcere, ſe in queſta facenda v' interuenga (com' io ſoſpetto) alcun patto col Demonio: procurano adunque d' hauere vno di queſti animaletti, e fattolo morire, non ſenza particolari cerimonie, lo ſotterrano in vna foſſetta, dentro la quale con nuoue inuocazioni, e ſuffomigi gettano molt' acqua, impaſtandola più volte, e laſciandola deporre, ſinche ſia tempo di darla à bere al patiente, che anſioſo di guarire, non guarda di traccannarne quella maggior quantità, che può, quantunque limaccioſa, e talora puzzolente. Alcuni, che forſe ſono naturalmente diſpoſti à ſmaltire la malignità del veleno, guariſcono; nulladimeno quaſi tutti peggiorano, rimanendone ſtorpiati, paralitici, ò notabilmente offeſi nelli nerui, e nelle giunture de piedi. Dolgomi d' hauer à dire, che alcuni Europei impatienti dell' acerbità del male (falſamente imaginandoſi di non concorrere alla ſuperſtizione de fattucchieri) pattuitone il prezzo con eſſi, che lo ſpacciano cariſſimo, ſi ſottopongono alla loro cura, non oſtante gli eſpreſſi diuieti, & il ſolenne inganno, che ſouente vi ſcuoprono.

CABEZ-ZO.

27 La Prouincia del Cabezzo confina con le accennate, e per Tra-

mon-

montana col Lubolo: per Leuante la diuide il Fiume Coanza da quelle d' Oarij, e d' Oacco ſituata verſo mezo giorno. Ella baſteuolmente prouede gli habitanti d' ogni ſorte di viueri, di molto metallo, e di ferro, eſſendouene vn Monte, che per la ſua gran copia chiamaſi appunto il Monte di Ferro; e vienmi riferito, che da ogni pietra di eſſo ſe ne caui, hauẽdo i Portogheſi introdotta l'arte di purgarlo, per fabbricarne armi da guerra. Scorrono per la Prouincia, oltre la Longa, molt'altri Fiumi, che in alcune Valli ſtagnando, cagionano aria poco ſalubre; nulladimeno con queſto copioſo innaffiamento il terreno ſarebbe diſpoſtiſſimo alla fecondità, ſe vi foſſe induſtria, ò genio di coltiuarlo, atteſo che v' allignano, e creſcono Alberi d' incredibile grandezza, e mole; mà diuerſiſſimi affatto da quelli d' Europa: trà queſti vno produce il frutto ſimile alle Suſine, & vna reſina, che dalla corteccia in più parti lacerata, eſce tutta odoroſa, e conſiſtente quanto la cera, & è molto profitteuole à varie infermità; vero è, che gli Europei, ſperimentandola troppo calida, ricuſano di valerſene, ſe prima non hanno con qualche frigido ingrediente, modificata la di lei vigoroſa attiuità. Nel 1658. Malamba Aogij Signore di queſta Prouincia, abbracciando la Santa Fede, chiamoſſi D. Pietro, e traſſe nella ſua auuenturoſa riſoluzione più di cento perſone di ſua Corte, e molt'altri della Plebe.

Monte di ferro.

LVBOLO. 28 Mà quantunque le ſudette Prouincie ſi comprendano ſotto queſto nome di Lubolo, nulladimeno ve n' hà vna particolare, che preciſamente chiamaſi Lubolo, diſteſa lungo le riue della Coanza, vicino à Chiſſama; oltre modo infeſtata dalle Fiere, e copioſa di Capre ſaluatiche, e di Cerui, detti Gulungo. Coltiuaſi in queſta ſola (à differenza dell' altre) vna ſpecie di Palme, che ſomminiſtrano oglio, e vino: & è da credere, che ſia malageuole il conſeruarle altroue, imperoche richiedono vna qualità di terreno, e di aria molto propria; laonde fuori di eſſa Prouincia non ne vidi che alcune poche, piantate per ſola grandezza ne' Cortili, ò Piazze dauanti alle habitazioni de Grandi; e trà gli altri il Soua della Prouincia di Cabezzo haueuane dodici, riputate coſa molto rara.

29 Gamma Angola è il Soua, ò diciamo il Signore di queſta Prouincia, tributario però, e vaſſallo de Portogheſi, à diſpoſizione de quali mantiene buona Soldateſca, e dipende da comandi del Gouernatore di Cambambe. Egli, e la maggior parte de ſuoi Sudditi viuono ſotto la legge del vero Dio; mà piaccia pure à Sua Diuina Maeſtà di confermarueli, acciòche non vacillino; mentre per la naturale inſtabilità de Neri, poco potiamo aſſicurarci della loro perſeueranza.

30 Tutte le ſopranominate cinque Prouincie, Bembe, Oacco, &c. ſtanno ſituate trà Oſtro, e Leuante, innaffiandole per tutto le acque della

Digitized by Google

della Coanza, cioè da Bembe sino alla sua foce. L'altre cinque poi, dilatandosi molto frà terra, confinano à Settentrione con il Congo, e verso Oriente con Matamba. La spiaggia dell'Oceano (cominciando dalla bocca del Lusune, il quale verso Tramontana dimezza l'vno dall'altro questi due Regni Congo, & Angola) sarà circa 25. leghe di lunghezza, e dodici dentro il continente.

31 Sopra vn Colle scorgesi la Metropoli del Regno intitolata Loanda, ò la Città di S. Paolo dell'Assontione, munita tutta all'intorno, in vece di Baloardi, di molte Chiese, e Monasterij. Verso la Magnanga, luogo così detto, doue sono le Cassimbe, cioè le fosse per raccoglierui le acque in seruigio della Gente nera schiaua de Portogheſi, euui la Fortezza, & vna Chiesa dedicata à S. Amaro con il Conuento de Religiosi del Terz° Ordine di S. Francesco. In mezzo alla Città, quasi in guardia di sì geloso posto, dimorano i Padri della Compagnia di Giesù in vn Collegio amplo, magnifico, e corrispondente affatto al credito acquistato appresso i Cittadini con la loro Virtù, e col profondere liberalmente à benefizio di questa, e d'altre Missioni dilatate da essi per tutto l'Vniuerso, le molte rendite, che vi posseggono. A fianco vedesi l'Hospitale, & all'incontro della Piazza la Confraternità di S. Gio. Battista, poco distante dalla quale habitiamo noi Capuccini in vn diuoto Ospizio, mà pouero, conforme l'Istituto, e dedicato à gli honori di S. Antonio di Lisbona, volgarmente detto da Padoua: di là poco lontano ergesi la Cattedrale, dalla pietà de Portogheſi edificata con riguardeuole struttura. Altroue in vn luogo detto la Praia, è situata la Chiesa del Santo Corpo: nella Gambetta dimorano i Padri Carmelitani Scalzi: vicino à questi, veneraſi vn Tempio dedicato alla Santissima Vergine di Nazareth, & vn'Oratorio à Santa Maria Maddalena; e non vi mancano altre Chiese minori dispoſte a' capi delle Contrade, di maniera che trincierata da tanti presidij, viue sicura nella protettione de Santi, ad honore de' quali nelle solennità maggiori pietosamente impiega molte ricchezze; computandosi, che in esse, le sole Compagnie Spirituali vi spendano ogni anno più di trentamilla scudi.

LOANDA, ò sia Città di S. Paolo dell'Assontione, Metropoli del Regno d'Angola.

32 Dirimpetto alla Città distante vn quarto di miglio stendesi nel Mare vn'Isola lunga cinque leghe, e larga, al più, vn miglio scarso: quì pescansi lumachette, ò chiocciolette, che per essere di colore più oscuro, liscie, e sottili, sono in maggiore stima, e corrono frà Neri in vece di moneta ne loro contratti. Quest'Isola, benche tutta sia circondata dall'istesso humore salso, nulladimeno, cauandouisi il terreno, trè, ò quattro palmi, proueđe basteuolmente la Città d'acqua dolce perfettissima; mà quello che reca stupore si è, che calando il refluſso del Mare, essa diuenta salmastra, e quando cresce, e gonfia, all ora si fà dol-

Isola, che proueđe la Città di acqua dolce.

Lumachette, moneta del Paese.

Digitized by Google

fà dolce, e guſtoſa; il che pure raccontaſi accadere in Cadice di Spagna. I Portogheſi vi hanno molte habitazioni con quattro Chieſe; la prima detta la Madonna del Capo, vicino al Porto; la ſeconda de Padri Gieſuiti, con vna Villa di ricreazione; la terza di Noſtra Signora del Deſtrero; la quarta di S. Gio. Battiſta. Di più coltiuano Orti, e Palmeti, e vi hanno Fornaci da Calce, che ſi fabbrica di Cocchie d' Oſtrighe, e rieſce di perfetta durata negli Edificij.

Meraviglie della Natura.

33 Trè miglia dalla Città, verſo il Fiume Bengo, euui vn' habitazione detta Caſſanda Amaro, da vn tale, che la poſſedette, ò forſe la edificò, vn tempo fà: quì ammiranſi due coſe; vna è, che al piè d' vno ſcoglio ſcaturiſce acqua dolce, non oſtante ch' egli ſia tutto in Mare; l' altra è il ritrouarſi d' attorno à queſta Fonte, in larghezza di dieci, e per il tratto di cinquanta paſſi, molte lingue, & occhi impietriti di Serpi, come nell' Iſola di Malta, e ſperimentanſi hauere la medeſima efficacia; perloche incaſtrati in oro, & argento, ſi tengono in molta ſtima, e portanſi in gran copia fuor di Loanda; e non habbiamo riſcontro, che ſe ne ritrouino altroue.

34 Sù le riue della Coanza, di Bengo, e di Dande, per più di quaranta leghe, hanno i medeſimi Portogheſi molte Ville, e delitioſi luoghi, con alquante Chieſe, da loro Capellani religioſamente vfficiate. Mà paſſiamo al racconto dell' altre Prouincie.

DANDE.

35 Quella di Dande, così detta, per eſſer ſituata lungo le riue d'vn Fiume, che porta queſto nome, & è nauigabile di là da Icao da venticinque leghe frà terra, confina col Regno di Congo. Abbonda di legumi ſopra tutto, di frutti, e di ſeluaggine. Ne Fiumi annidaſi incredibile quantità di ſmiſurati Cocodrilli, di Serpenti, e d' altre Fiere. La maggior parte de gli habitatori ſono Chriſtiani; ed hanno Chieſe vfficiate da Sacerdoti; vna delle quali molto riguardeuole è collocata alla foce del Fiume, l'altra diciotto miglia diſcoſto, e due Oratorij de Padri della Compagnia di Gieſù, vno in mezzo a' loro Poderi, & vn' altro vicino al Fiume Lufune. Il Dande, colà doue sbocca in Mare, è largo vn tiro di Moſchetto, e nel tempo delle pioggie trouaſi à gala dell' acque vna ſpecie di Gomma di color d' Ambra, detta da Neri, Vcototo, di cui ſi ſeruono, per accomodare le freccie. Nel creſcere dell' Acque, i Cocodrilli montano, e paſſano per terra ſino al Fiume Lufune diſtante circa due miglia; mà quando decreſce, rimanendo in molti luoghi l'acqua ſalmaſtra, la quale non poſſono ſoffrire, malageuolmente tragittano; tuttauolta ſe ne vedono di quand' in quando attrauerſare per quella Campagna. Quì pure ſi peſcano le Lumachette, moneta de Paeſani.

BENGO.

36 Bengo è coſteggiata da vn Fiume dell' iſteſſo nome, vulgarmente però detto Zenza, e confina con la Chiſſama in riua della Coanza; mà dē-

tro à

tro à terra con la Prouincia di Moſeche, oue di preſente ſono le Fortezze di Maſſangano, e di Cambambe con i loro territorij; e quì d' intorno i Portogheſi lauorano molte poſſeſſioni. Abbonda di viueri, e principalmente della radice di Mandioca, di cui fanno farina, detta in lor linguaggio Fuba, radendola ſottile con vn coltello, e doppo che è ben ſeccata, e ridotta in poluere, impaſtandone focaccie (chiamate Besù) ſerue di vitto ordinario, mà ſoſtantioſo a gli habitatori; quantunque per induſtria de Portogheſi ſiaſi introdotto il Maiz, ch' è il Grano Turco, la Sagina che rieſce d' ottima qualità, e molti altri legumi. Trà frutti molto ſtrani à gli Europei abbonda di Bannane, e di Niceffi. Il Paeſe è diuiſo à molti Soui, ò Feudatarij naturali di eſſo, e vi hanno Sudditi, e Ville; mà tutto il ſupremo dominio ſi è de Portogheſi, col quale vantaggio la maggior parte de gli habitanti coltiuando i Terreni, & i Palmeti, è coltiuata anch' eſſa ſpiritualmente da Miniſtri Euangelici nella Fede Chriſtiana. Sono in queſta Prouincia trà l' altre, otto Chieſe principali, trè con la cura d' Anime, & vn' altra de Padri Gieſuiti, nella quale vfficiano ogni feſta, inſegnano i Miſteri della Cattolica Religione, e fanno altri eſercitij di molto profitto per quelle Anime.

37 La Prouincia di Moſeche anch' eſſa ſoggiace à Gouernatori di Maſangano, e di Cambambe, Fortezze, diſtanti l' vna dall' altra ſei, in ſette leghe; e ciaſcheduno di queſti Perſonaggi hà ſotto di ſe dodici Soui, che mantengono numeroſa Milizia, per difendere il Regno. A Tramontana confina con Illamba, e per entro à terra con Oarij; ricca d' ogni ſorte di vittuaglie, conforme la condizione del Clima, ſeruendoſi della farina di Mandioca, per cotidiano vitto delle Soldateſche; per biſogno delle quali, nella ſola Città di Loanda ſe ne ſmaltiſcono annualmente trentacinque in quaranta milla ſacchi. Vi ſono molte miniere di Metalli, particolarmente nel Paeſe ſoggetto à Cambambe, e ſua Commarca; dall' alterazione del colore ne gli habitatori, argomentano alcuni la qualità di eſſe miniere, & io più volte in Muchilla, Contea ſoggetta alla ſudetta Fortezza, notai la differenza in due luoghi, l' vno abbondeuole d' Argento, e l' altro di Piombo. Il Rè di Portogallo mantiene con molto decoro numeroſe Capellanie, le quali à nome di Sua Maeſtà riſcuotono le decime; e perciò le due Chieſe di Maſſangano, e Cambambe godono il titolo, & i Priuileggi di Capelle Reali. In Cabocco, Terra dell' iſteſſa Prouincia, trouanſi Lumachette di gran prezzo appreſſo la gente del Congo, aſcendendo il valore di vna collana di queſte al cambio di vno Schiauo; ſe ne ſeruono le Perſone di condizione, e ſingolarmente le femmine per ornamento, cingendoſene tutto il corpo; & è mercanzia, dalla quale gli habitatori cauano conſiderabile emolumento. *MOSECHE.*

Digitized by Google

ILLAM-BA bassa. 38 La bassa Illamba situata frà li due Fiumi Dando, e Bengo, godesi d'esser abbondeuole al pari dell'altre d'armenti, e di biade: diuidesi in molte Signorie soggette à Portogheſi, la maggior parte Christiane; ancorche, per comune fama, vi siano occultamente incantatori in gran numero; & è pur troppo vero, che l'abuso delle superstizioni, e d'altri diabolici riti, così trà questi, come trà gli altri Neri, non solo non è spento, mà vi si mantiene, e chetamente, per trascuraggine di chi dourebbe dar braccio à Ministri Euangelici, ripullula.

ILLAM-BA alta. 39 Illamba l'alta, con altro nome la Prouincia del Lumbo, hà per confini quella d'Oarij, & i Regni di Congo, e Matamba. I Campi sono vbertosi, e le caue del ferro copiose, e perfettissime. Ella è montuosa, mà non alpestre; e trà gli altri Monti ve n'hà vno sublime assai, nella sommità del quale, non meno che nel piede, zampillano per tutto Ruscelletti d'acque cristalline, leggiere, e salutifere. Giocondissima cosa è il rimirarlo alzarsi da se solo separato da gli altri, posto in isola, tutto verdeggiante, e ripieno di freschezze, si che sembra vna particolare delizia di quelle contrade. Il Soua di questi contorni s'intitola Signore della Chiozza. La Prouincia tutta in corpo è composta di molte Signorie dipendenti dalla Corona di Portogallo; mantengono Milizie pronte ad ogni occorrenza del Regno d'Angola, e pagano annuo tributo in Loanda. Il Soua principale è vn tale Mubanga della stirpe de gli antichi Rè di Dongo, come altroue diremo.

OARII Prouincia. 40 All'incontro del Lubolo sù le riue della Coanza stà situata la Prouincia d'Oarij, Corte del Rè Angola Aarij, il quale, quantunque tributario de Portogheſi, hà però molti Soui, che da lui immediatamente dipendono; laonde non è dispreggiabile la sua giurisdittione: La Libatta doue egli risiede chiamasi Maopongo, distante dalla quale, due leghe in circa, hanno gli antichi Rè di Dongo le loro Sepolture chiamate Imbuille di Cabazzo. Passano per la Prouincia molti Fiumi, trà quali il Luttoto, tutti pericolosi nella stagione delle pioggie, atteſa la profondità de gli aluei, e la precipitosa corrente dell'acque. Tutto quel tratto, che stà distesо sù la Coanza, confina con il Bondo, vna delle Prouincie di Matamba, e dall'oppoſte riue termina con Embacca, così detta da vna importante Fortezza de Portogheſi, che hà l'istesso nome, la quale altre volte chiamossi Membacca: da questo posto, per essere frontiera, guardasi tutto il Regno dalle incursioni de Barbari. Ella è fertile, sì di vittouaglie, come d'anime Christiane, le quali con zelo attendono all'interesse proprio, e prestano aiuti per la dilatazione del Santo Vangelo.

EMBACCA. 41 Embacca, ò Membacca sudetta è l'vltima delle Prouincie di questo Regno, bagnata dal Fiume Lucala, che à piè della Fortezza si dirama

Digitized by Google

dirama in sette canali. I Confini sono, come habbiamo detto, Matamba, & Oarij. Tutta si riconosce vassalla de Portogheſi, à diſpoſizione de quali vn certo Giaga Calanda confinante, mà indipendente, tiene alleſtito poderoſo Eſercito di Vaſſalli, gente agguerrita, e diſprezzatrice della propria vita. Il di lui Predeceſſore rimaſe ſconfitto dalla Regina Zingha nel 1657. mà in poco d'ora rimeſſoſi in forze, valoroſamente riſtorò la perdita: Viue coſtui incatenato alle barbare leggi de ſuoi Giaghi, nè per anco sà romperle; tuttauolta nell' empio coſtume di ſuenare i figliuoletti pare alquanto mitigato.

42 Tante Prouincie adunque formarono in altri tempi il Regno di Dongo, ò Angola, ed hò ſtimato non inconueneuole regiſtrarle tútte à beneficio di chi ama riſapere l'antica, e la moderna latitudine di eſſo; peroche di tanto, e sì vaſto ch' egli fù, rimane al preſente aſſai più riſtretto à Portogheſi; quindi molte Prouincie godono eſenzione da ogni tributo, riconoſcendo ſolamente la ſouranità di eſſi in alcune picciole conuenienze, e ne caſi di guerra; sì che fuor di queſto hanno intiera dipendenza da Signori, che le gouernano. Quelle adunque, le quali ſoggiacciono affatto à Portogheſi, ſono le infraſcritte. Dande, Moſeche, Bengo, le due Illambe, Oarij, Embacca, Binguella, Scella, Cabezzo, Lubolo, & Oacco.

Clima, e Stagioni de ſopradetti trè Regni.

43 LA ſituatione di queſti Regni Congo, Matamba, & Angola da me ſin quì deſcritta, chiaramente dà à diuedere, che quanto al Clima, & alle Stagioni, poco differiſcano l' vno dall' altro: Fù creduta inhabitabile quella parte del Mondo, che, ſituata ſotto la torrida Zona, pauentandone il ſolo nome, traſcurarono gli antichi di riconoſcere; mà in fatti, benche il Sole co' ſuoi cocentiſſimi raggi vi piombi quaſi à perpendicolo, non è però tale in tutto; atteſo che la natura per non rendere inutile queſta gran faſcia di terreno, che tutto il globo della Terra circonda, hà compenſati con equiualenti prerogatiue gli aggrauij, e gl' incomodi. Poco di là dalla Linea Equinoziale ſotto la Torrida giacciono appunto i trè Regni; & il Sole nell' Ottobre, Nouembre, Decembre, Gennaro, e Febraro, Meſi della loro Eſtate, compariſce con vna maeſtà di raggi, che ſembrano viue fiamme d' ardenti fornaci, rendendo di ſe ſteſſo vn' horrore ſtraniſſimo à gli Europei: il caldo adunque benche ſembri in ſommo grado vehemente, nulladimeno è falſo che ſia intollerabile, come altre volte fù ſuppoſto; peroche nella notte (egualmente lunga in tutto l' Anno, per lo ſpazio di dodici hore, con pochiſſimo diuario) reſpira ſempre l'aria al ſoaue rezzo di qualche venticello, & al freſco di copioſiſſima rugiada, godendone

Stagione eſtiua di queſto Clima.

Longhezza della notte attenua il calore del giorno.

done insieme e le campagne, e gli habitatori: Le bocche de Valloni, e le molte Fiumane, che precipitano da i Monti attenuano non poco i bollori del giorno, nel quale, se leuiamo i crepuscoli del mattino, & il tramontar del Sole, troueremo poche hore di caldo rispetto al Clima; nulladimeno egli è intensissimo in questo spazio, che sarà di cinque ore prima, ed altrettante dopo il mezzodì. Alla spiaggia del Mare, e doue le Campagne sono arenose, senza dubbio egli può dirsi incomparabile; con tutto ciò, anche la Stagione Estiua sembra mitigarsi per le pioggie continue, e per l'aria coperta di nuuoli, che, se non altro, riparano dal Sole: queste pioggie però anticipano, ò tardano dieci in quindici giorni la sudetta Estate.

Inuerno. 44 Dell'Inuerno e che diremo? Quando il Sole in tal stagione si vela di nubi, l'aria alhora in quel Paese diuien tepida, come è quella del Mese di Maggio nella nostra Italia, mà quando è chiaro, nõ hà l'Europa calore che l'agguagli, attesoche la cera, non altrimenti che nel Sol Leone, si liquefà; e chi non è auezzo al Clima per ogni piccola fatica gronda di sudori, e ne patisce smania, e suenimenti: diremo adunque douersi chiamare più tosto Inuerno di nome, mẽtre rarissime volte necessita ad accostarsi al fuoco, e solamente à cagione della contratta humidità; nulladimeno gli habitatori del Paese, per essere affatto ignudi, & abronziti à gli estremi caldi, per ogni poco d'aria fresca patiscono molto; e se, quando il Sole infiamma la terra, non sdegnano il fuoco, argomentisi ciò che fanno per simile mutazione d'aria.

Diuisione di Stagioni. 45 Con questa differenza adunque di pioggie, diuidono il corso dell'Anno in sei Stagioni, cioè Massanza, Nsasù, Ecundi, Quitombo, Quibiso, e Quimbangalla. Massanza è lo stesso che Primauera, dal principio d'Ottobre, quando cominciano le pioggie, le quali à poco à poco crescono poi ne Mesi di Nouembre, e Decembre, & anco tal volta per tutto Gennaio, à tal segno che i Fiumi per souerchia escrescenza, allagando i seminati, disperdono la raccolta. Alle spiaggie però cominciano assai più tardi, e molto più lente; quindi nasce vn'opposto incommodo, peroche, là doue per lo souerchio diluuio marciscono le biade, quì per mancamento d'acqua non germogliano, ò non arriuano à maturarsi; & essendo i Popoli priui d'industria, & incapaci, ò inhabili al commercio, accade tal volta vederli abbattuti dalla propria infingardagine, e da vn'horrenda fame miseramente estinti. Misurasi questa prima Stagione sino al germogliare delle piante. Succede la seconda detta Nsasù, quando nell'vltimo di Gennaio i Campi verdeggiano, & in pochi giorni le biade maturano, per la prima raccolta; seminandosi nell'istesso tempo ancora per la susseguente. Ecumbi, e Quitombo confondonsi sul principio di Marzo, quando ricominciano le pioggie, che durano

Digitized by Google

durano sino alla metà di Maggio, distinguendosi nel più, ò meno, della tardanza, e durata di esse. Alla fine del sudetto Mese chiudendosi le cateratte del Cielo, l' aria si fà di fuoco, e non pioue più sino alla metà di Settembre, ò al principio d' Ottobre. Hò detto, farsi l' aria di fuoco, non tanto per la siccità, quanto perche ingombrandosi ella souente di nubi densissime, lampeggia con incredibile spauento; e non ostante tutto questo apparato, che sembra minacciare vn diluuio, non perciò vedesi giammai cadere nè pure vna goccia d' acqua à refrigerare le arsiccie arene. Accadono però questi strauaganti horrori più frequentemente nel punto, che la Luna, Pianeta molto efficace co' suoi influssi sopra queste Regioni, decresce, ò si rinuoua. Al Quitombo succede il Quibiso, che gli habitatori reputano il loro Inuerno; e dietro à questo comparisce l' vltima delle Stagioni, detta Quimbangalla, quella propriamente in cui gli eccessiui calori durano sino all' altra Primauera detta Massanza. Quindi è d' auertire, che godendosi due volte l' Anno i raccolti, e le frutta in ogni Stagione, non può dirsi realmente, che vi siano due Autunni, se non quanto si fà l' insensibile passaggio d vna in vn' altra Stagione; mà le due Primauere, e le due Estati misuransi distintamente dal rinuerdire i pascoli, e dal maturarsi le biade.

Mesi diuisi in Lunationi.

46 Diuiso l' Anno con la regola dell' alterarsi le Stagioni, diuidonsi eziandio queste in Mesi; e pare ad alcuni, hauer eglino qualche correlatione con quell' ordine, che osseruano gli Ebrei, atteso che il primo Mese ancora trà questi Etiopi si è il Settembre; nulladimeno differiscono in molte cose, onde potiamo crederlo, essere stato mero accidente, più tosto che imitazione, mentre non confrontano nel computo delle Lunazioni; osseruandone questi solamente dodici nello spazio d' vn' Anno intiero. E di quì nascerebbe vna insuperabile difficoltà à chi pretendesse esattamente riscontrare le loro Historie con le nostre Chronologie. Mà questo trauaglio hanno essi tolto di mezzo, togliendone ogni lume à gl' indagatori; conciosiacosache si come non hebbero mai (per quanto consta) nè lettere, nè applicazione per somiglianti registri, così credono, che tanto basti ad altri il sapere qualche cosa delle antichità, ò d' altra più fresca memoria, quanto appena, ò per veduta, ò per ricordo, ò al più per tradizione, essi di loro stessi scarsamente sanno: Sembrami tuttauolta, che circa il corso Lunare, ogni mancanza resti emendata, col rimettersi ciaschedun' Anno, non sò come, al medesimo punto delle Stagioni, rinouando con esse il precisso numero de dodici Mesi.

Chronologie non hanno.

47 Hor siasi come si voglia, per non defraudare di questa sodisfazione coloro, che saggiamente d ogni minuta notizia fanno capitale, porrò quì il catalogo de' Mesi corrispondenti à nostri, stimandolo gioueuo-

le

Digitized by Google

le alla erudizione, per cauarne altri riscontri, come trouo hauer fatto il dottissimo Padre Riccioli della Compagnia di Giesù, huomo sempre ammirabile nella esquisita, e diligente ricerca di tutte le Istorie, il quale nella prima parte della sua tripartita Chronologia n' hà inserite molte tauole, secondo l' vso delle principali Nazioni del Mondo.

48 Il Mese di Settembre adunque vien detto Begi Camoxì, cioè primo Mese; e chiamasi ancora Begi Combanda, ouero Imuilla, cioè Mese vicino alla pioggia.

Ottobre	Caijari ingi	Mese secondo.
Nouembre	Mucatatù	Mese terzo.
Decembre	Begi Cuuana	Mese quarto.
Gennaio	Begi Cattenù	Mese quinto.
Febraio	Begi Cassamoni	Mese sesto.
Marzo	Cassambuari	Mese settimo.
Aprile	Canaque	Mese ottauo.
Maggio	Begi Cuuà	Mese nono.
Giugno	Begi Cuuim	Mese decimo.
Luglio	Begi Cuuime i mexi	Mese vndecimo.
Agosto	Cuuimmè Aijari	Mese duodecimo.

49 Compartite in tal modo le Stagioni, & i Mesi, diuidonsi questi ancora in settimane, chiamate Suone, ciascuna delle quali è di quattro giorni, trè feriali, & vn' altro guardato da Popoli idolatri, come facciamo noi le Domeniche, e gli altri giorni festiui, stimando graue colpa, e trasgressione il non astenersi dalle fatiche: non è però questa tal legge, ò costumanza tanto puntualmente osseruata, che da molti, e molti non sia tenuta in poco conto, e sol quanto la vigilanza de loro Sacerdoti, ò la premura di chi può castigarli, mette freno alle inosseruanze; del rimanente hanno più cura delle vtilità presenti, che zelo dell' antica pietà di coloro, che instituirono somiglianti feste; le quali quantunque diaboliche, atteso l' Idolatria che le profana, nulladimeno da quella meschina Gentilità furono riputate sacre, & inuiolabili; come douute al culto, & all' ossequio de gli Dei.

Della fecondità, coltiuazione, e semenza di queste Regioni.

50 ESsendo diuerse le situazioni di ciascuno di questi due Regni, scorgesi notabilmente diuersa la loro fecondità; laonde in alcuni è copiosissima, in altri scarsa al maggior segno; mà poiche parmi nella descrizione delle Prouincie hauerne detto a bastanza, resta solo d' auuertire, che quantunque i lidi del Mare, per essere arenosi, e troppo offesi dal vehemente ardore del Sole, siano sterili, & infecondi, nulladimeno frà terra, doue i Campi renderebbono abbondantissima la messe,

Coltura poco curata.

Digitized by Google

messe, mancano dalla parte loro gl'infingardi Agricoltori; si che alla bontà del fondo non corrisponde giammai la quantità, e la qualità del frutto: quì, benche le souerchie innondationi, occupando vaste Campagne, possano distruggere il seminato, con tutto ciò essendo esse tanto ben ripartite per tutto, che ageuolmente potrebbesi da Paesani prendere l'acqua à misura del bisogno, e scaricarne il superfluo, con la quale industria multiplicarebbono la messe, e secondarebbono il terreno; ciò non ostante (toltone alcuni, che da Portoghesi hanno appreso qualche stimolo alla fatica) la maggior parte viue senz'altro in testa, che di risparmiare il sudore, non curandosi di quello, che nella futura stagione sia per auuenire. I Monti (à cagione dell'arsura, che abbatte il vigore della semenza, e per essere priui del refrigerio dell'acque, à paragone delle pianure) scarseggiano nella rendita del frutto: aggiungasi, che i Neri (come hò detto) affaticano pochissimo nella cultura, viuendo giornalieri più tosto, che prouidi; di manierache due terzi della terra, non ostante sia di ottimo fondo, sempre incolta, & abbandonata rimane.

51 Il più comune, e miglior seme di queste parti è il Grano d'India, ò Turco, detto Maiz altroue, e Frumentone in alcune parti dell'Italia, che i Neri chiamano Massamampuntu, cioè semente portata da Portoghesi; questa, quando non succeda qualche straodinaria intemperie, nasce, e matura in trè mesi, e si raccoglie due fiate in vn'Anno. L'altre sementi sono la Sagina, ò sia Melega, ch'essi chiamano Massà Mantirj, & in lingua Ambonda Massambella, ò Mambella. Vn'altra detta Massangò somiglia assai il miglio d'Europa; mà la sua spica è assai maggiore, & il granello saporito, & odoroso; nulladimeno per essere di sostanza flatuosa cagiona dolori colici à chi non vi è assuefatto; mà i Neri consumano ogni cattiua qualità, sì di questo, come d'ogni altro cibo col violente moto delle loro prolisse danze, digerendo tutto à forza di sudore. Vn'altra, che chiamasi Luuo, produce spica triangolare col grano picciolo, di color rosso acceso, con vna picciola macchietta nera, di ottimo alimento, e molto dureuole, il che non iscorgo nell'altre di cotesti Paesi, forse hauendo voluto la natura con tal mezzo prouedere, che la durata di essa suppliscа a gli altri diffetti, sì del terreno, che alle volte non frutta, sì alla poca auuertenza di questi meschini, che non applicano a prouedersi per i tempi di carestia; e certamente le Prouincie intiere morirebbono di fame. La Ncassa di colore rossiccio simile al faggiuolo, è molto stimata; nè v'hà dubbio, che se fosse condita secondo l'vso de Legumi, sarebbe altrettanto gustosa. L'Ouuando simile al Pisello, cresce in arbusto, dura due, ò trè anni, & in ogni Stagione reca i suoi frutti. L'Incuba simile al Cece, mà assai più duro, e di color bian-

Maiz.

Sagina, & altre biade.

Digitized by Google

co, produce i suoi grani dentro ad alcuni baccelli sotto terra; il suo fiore somiglia vna Viola di color giallo; & è legume gustеuole, crudo, e cotto; ànzi di sostanza assai confaceuole allo stomaco. Il Neuban Zamputo somiglia le Nocciuole, ò Auellane saluatiche, così nella figura, come nel sapore; seminato con poca fatica, rende frutto copiosissimo, e di esquisito nutrimento; per lo che in Congo (doue propriamente alligna) è cibo comunissimo de' Paesani. La Ncanza, detta Faua del Brasile, non è molto differente, quanto alla pianta, dal faggiuolo Indiano; ella però non arriua alla bontà di esso; sì che i Neri ne seminano al più 25. ò 30. grani per delizia, e per capriccio, più che per vtilità. Cangululù è vn' altra Sagina di colore molto acceso; & i Neri ne fanno grande incetta, riputandola migliore di ogn'altro legume: nel che osseruai la disuguaglianza de' gusti; peroche a gli Europei non si confà quãto la Sagina dell' altra sorte. Tutte le sudette gittansi in terra due volte l' Anno, cioè nel Settembre, e nel Gennaio, quando appunto si raccoglie il frutto dell' antecedente; di maniera che la seconda riducesi à perfetta maturità circa la fine di Maggio. La Sagina però ordinariamente non si semina che vna sol volta, e sempre circa il Mese d' Ottobre.

Senza Bestie da giogo lauorano i Campi le dõne in voce de gli huomini.

52 Manca à questi Popoli, non sò se sia l' ardire, ò l' arte di sottomettere al giogo le bestie; concioſiache, quantunque ve ne sia penuria, non è, e non sarebbe giammai tanta, quando applicassero à prouedersene per il bisogno di lauorare i Campi: dato adunque, che gli huomini propensi all' ozio non curino la cultura, nè vogliano in modo veruno metterui la mano, tutto il trauaglio rimane alle donne; esse sole zappano il terreno, e per gran prodigio vedrassi vn' huomo addattarsi à questa laboriosa facenda, in cui le meschine (per verità) soffrono estremissima pena, atteso la fiacchezza delle forze; onde per ordinario ad ogni trè, ò quattro zappate sono astrette abbandonarsi sopra il terreno, e riposarsi alquanto: mà quello, di che più s' aggrauano, e rende vna estrema compassione à chiunque le vede, si è quando allattano bambini; peroche timorose di lasciarli in euidente pericolo di essere diuorati da' Leoni, ò consunti dalle Formiche (come narrerò altroue) hanno per ripiego non di recarseli in collo, conforme l'altre Nazioni, mà di lasciarli con vna longa fascia cadenti sino sù i lombi, di maniera che, mentre elle abbassano, & alzano le spalle, essi, trabalzando quà, e là, accrescono loro senza fine la stanchezza, e l' affanno: quindi auuiene, che coltiuandosi pochissimo terreno, bene spesso rimangono gli habitatori angustiati da straordinarie carestie, costretti tal'ora cibarsi dell' Erbe, prima che maturino in biada; e tal volta dalla infestazione delle Locuste priui anco di questa, muoiono senza rimedio: miseria che mette horrore nel solo racconto, mà riesce molto più sensibile à chi la sperimenta; e posso

dire

Digitized by Google

dire che non vna, mà cento, e mille fiate hò veduto di que' meschini, benche assuefatti à stentatissima inedia, languire con vn pezzo di qualche radice attaccata a' denti, senza proferire parola: intenerirebbe vn cuore di macigno quel continuo lamentarsi delle affamate Lauoratrici, mentre in forma di doglioſa canzone tutto il giorno vanno ripetendo *Imcafuanzale*, *Imcafuanzale*, cioè, io mi muoio di fame, io mi muoio di fame.



Di alcuni Alberi, Frutti, Piante, Herbe, e Fiori.

ALBERI

53 LA strauagante produzione delle Piante di questo Clima ben chiaro dimostra quanto egli sia opposto all' Europeo, peroche, eccettuate alcune, le quali trasportateui da Portughesi, & alleuate con diligenza, si sono mirabilmente propagate in molti luoghi, il rimanente nõ hà punto che fare con le nostre. La maggior parte de gli Alberi, benche infruttuosi, e senza vaghezza di fiori, verdeggiano tutto l'Anno; molti però di quelli, che appariscono carichi di frutti silueſtri, nõ seruendo, nè a gli huomini, nè alle bestie, sembrano dalla natura inutilmẽte, e per solo scherzo prodotti; mà nulladimeno haurãno, senza forse, alcuna virtù quanto occulta più, tanto più rara: altri poi col frutto, col tronco, colla corteccia, e sino con le foglie, incredibile emolumento, & vtilitade arrecano, come diffusamente narrerò. Le Palme di ogni sorte, il Zaffo, la Cola, l' Insanda, e la Mulemba abbondano più che altroue nel Regno del Congo: le altre specie poi sono communiceziandio à

Diuersità loro.

Digitized by Google

quello di Angola, e di Matamba, & anco alle circonuicine Prouincie.

ALICONDE fragile, e pericoloſo,

54 L'ALICONDE, che i Neri chiamano Bondo, è Albero di ſmiſurata grandezza, e groſſezza, di ſorte che ve n'hà molti di eſſi, i quali appena s'abbracciarebbono da dieci perſone in giro; Corre vn comune concetto, che queſta Pianta non ſerua ad altro, che per vccidere huomini, e beſtie; peroche ridotta à molti anni, fragiliſſima, e di poche radici, le quali toſto infracidano, ogni ſoffio di vento è valeuole ad atterrarla, che però ſchifano i Neri di fabricarui all'intorno; anzi nè meno ſi fermano all'ombra di eſſi, atteſo che il ſuo frutto proportionato al rimanente di quel gran corpo, e con l'iſteſſa qualità di ſpiccarſi facilmente da rami, cadendo, vcciderebbe, ò ridurrebbe à mal termine chiunque colpito ne foſſe: nulladimeno reputo ingiuria il vilipenderli per queſta ſola cagione, mentre li trouiamo proueduti d'altre qualità,

mà non inutile.

che ponno farli riguardeuoli trà l'altre piante del Paeſe: dalla ſcorza macerata, e ridotta in fila groſſe, e reſiſtenti, intrecciaſi funi, ordiſconſi tele, per farne ſacchi, & anco vna ſorte di panno ruuido, con cui la gente più ſeluaggia ſi cuopre; ed oltre à ciò, ſe ne vagliono i Portogheſi per corde da micchio in guerra: Il ſuo frutto, della groſſezza di vna Zucca ben grande, contiene dentro di ſe vna ſpecie di farina inſipida, mà di non cattiua ſoſtanza per i pouerelli; & il guſcio ſerue per vaſo da conſeruarui qualſiuoglia coſa, e ſpecialmente l'Acqua, comunicandole vn certo ſapore aromatico, e non ingrato: in tempo di penuria le foglie ſi mangiano, e la cenere vale per formarne ottimo ſapone: Curioſo è vn modo di fabricare vn'altra ſorte di panno, oltre il ſudetto, riducendo la corteccia in groſſe fila; ſegnano adunque sù'l tronco la miſura che vogliono, e con vn ferro, leuatane à poco à poco la prima ſcorza, come inutile, ſpiccano con più facilità la ſeconda di groſſezza vn deto, ò due, e queſta macerano per alquanti giorni in acqua; doppoi la ſpremono, la battono à forza di groſſe mazze di legno, e verghe di ferro, ſinche ridotta à poterſi maneggiare, l'aſciugano al Sole, e quantunque iſpida, e di pochiſſima durata, in ogni modo per eſſere di minor fatica, ſe ne vagliono aſſaiſſimo i Neri, portandone due pezzi, i quali cadendo da lombi, cuoprono appena la ſommità del ginocchio.

INSANDA

55 L'INSANDA è Albero ſenza frutto, mà di certe foglie ſomiglianti à quelle del Lauro ſempre adorno: leuano la ſcorza à queſto, come al ſopradetto, e ne fanno panni molto ſtimati dalla Nobiltà, e dagl'iſteſſi Rè, che per loro vſo lo riducono in manti, e bende per cingerſi; e ſino le femmine ſi pauoneggiano di comparire con certe diuiſe,

ſua corteccia à che ſerue.

che moſtrano la diſtinzione de' loro gradi, chiamate Chitundo, ornamento da eſſe tenuto in pregio, e forſe lo ſtimano vago, mà alla fine non è, ſe non coſa di poco rilieuo. Cauano eziandio corde da Moſchetti aſ-

ſai mi-

Digitized by Google

sai migliori dell' altre. Sù la cima del tronco, doue tagliano la corteccia, sbucciano alcune baue, ò fila grosse, le quali piegandosi, e crescendo sin' à terra, se vi si dia qualche aiuto con vn poco d' arte, tanto che possano gittare le radici, stupendamente germogliano in altre Piante. La decottione di queste fila è rimedio efficacissimo, per diuertire il sangue à coloro, che à cagione di qualche percossa, ò graue caduta, l' hanno alterato, sconuolto, ò strauenato.

56 La MVLEMBA non dissimile dall' Insanda, auuenga che sempre verdeggi, è ottima per cauarne panni nella sudetta forma, nulladimeno hà le foglie assai più belle, e quasi come quelle del Lauro Regio in Europa: ferita nel tronco, trasuda vna gomma tenace, bianca come il latte, che posta al fuoco, diuenta vischio molto à proposito per la caccia de gli Vccelletti. *MVLEMBA.*

57 Alle riue della Coanza, e del Dande s' incontrano vaste Selue d' Alberi chiamati MANGHE. Amano terreno paludoso, ò la corrente dell' acque; perciò cresciuti à straordinaria grandezza, sono più di ogni altra pianta vtilissimi alle fabriche. Da rami più robusti cadono sin' à terra alcune fila grosse, che ripullulando in nuoui tronchi, multiplicano la pianta, si che il pedale di vn solo basta à formare talvolta vna Selua; il che non sempre succede, atteso il seccarsi che fanno di mano in mano i più vecchi, restandoui proportionatamente i più giouani. *MANGHE.*

58 Non voglio tacere vna erudizione sopra questo particolare. Quando i primi Trouatori di queste Regioni, ritornati in Portogallo, descrissero, trà le altre cose, la natura di questa Pianta, vna Principessa di Sangue Reale hebbe à dire: *Terra che produce Alberi di questa condizione non sarà terra di verità; nè può darsi, che le femmine di Clima tanto fecondo siano molto caste.* Vna sentenza così saggia proferita da questa gran Donna, annouerata frà le Beate del Ceppo Reale di Portogallo sopra la relatione d' vna semplice Pianta, e il confronto che si hebbe de costumi in tutto corrispõdenti di quel Paese, per altro à lei ignoto, hanno fatto credere à molti, che da spirito assai più alto del femminile le fosse suggerita; mà per hora non ardisco oppormi à questa semplicità, per non contradire al pio concetto, con cui fù comunemente accettata.

59 Abbondano questi Regni d' vna specie d' Alberi molto grandi, che hanno le foglie come la Noce, e producono l' ALMESICA tanto medicinale, e calida; Per cauarla, feriscono il tronco nel tempo di Primauera, e n' esce liquor bianco, che à poco à poco si congela. Il frutto è quanto vn' oliua grossa, e con l' osso di dentro costumano i Neri vn certo lor giuoco detto Ingirrù. *ALMESICA.*

60 L' Albero COLLERA assai alto, produce frutto simile ad vn Cetriuolo ben grande, & hà dentro di se alcune frutta della grãdezza d' vna pic- *COLLERA.*

Digitized by Google

picciola castagna monda, di colore acceso, e di sapore amarissimo, ottime per corroborare lo Stomaco; al qual effetto ne mangiano gl' istessi Neri in gran quantità, quando ne possono hauere, e sogliono metterli nell' Acqua, con che la rendono più saporita, e manco nociua.

ZAFFO. 61 Il ZAFFO, anch' egli grande quanto le Quercie in Italia, produce frutto simile alle Susine, benche alquanto maggiore, e di colore acceso: posto sotto le brace, riesce odoroso, aromatico, delicatissimo, e confortatiuo del Celabro.

CASSAVERO. 62 Il CASSAVERO sempre verdeggiante di foglie somiglianti à quelle d' Alloro, trasmette vna Resina di soauissimo odore. Dal frutto, che sembra vn Pomo Appio, i Paesani spremono beuanda poco gradita in riguardo dell' acutezza; tuttauolta tengo sia gioueuole nelle flussioni cattarrali; e dicesi che chi mangia di esso non sia sottoposto à certe infermità del Paese, le quali cagionano vlceri per tutto il corpo. In vece di fiore produce vna materia di color gialliccio, che arrostita al fuoco, mangiasi; mà cruda, vogliono, che sia velenosa allo Stomaco; e certamente toccando la nuda carne, genera pustule, e piaghe, & esperimentasi per caustico stupendo.

GEGERO 63 Il GEGERO Arbore molto vigoroso, produce frutto di colore simile all' Arancio maturo; mà di figura alquanto longa, saporito, ed ottimo, per cauarne beuanda confaceuole al palato, & allo Stomaco.

PVRGERA. 64 Dal frutto dell' Albero PVRGERA, grande non più delle nostre Auellane, traggono oglio in vso de' medicamenti, e soauissimo per ardere nelle lampadi.

Delle PALME. 65 Delle PALME accade notarne in questi Regni diuerse sorti; mà trà tante mi ristringo ad otto principali. La prima è l' ordinaria, che produce alcuni frutti, come Pigne molto grandi ripiene di ghiande, ciascuna della grossezza delle nostrane, ò come la Galla di Leuante. Le acerbe sono oscure, e nere; mà, mentre maturano, cangiando colore, diuentano quasi oro: cauasi da queste l' oglio comune, per condire le viuande, che si congela à guisa del Butiro. Dalla cima del tronco, doue germoglia vn certo suo fiore, spremesi vn liquore stimato in Etiopia à paragone del vino: il suo sapore senza dubbio è piccante più d' ogn' altra specie di coteste Regioni, mà in pochi giorni alterasi, e diuenta aceto. Nasce ancora d' attorno al tronco di questa Palma vna materia molle, e delicata, con cui si riempiono i guanciali, e gli origlieri per i gran Signori; e con essa i Giaghi, souraponendola à qualsiuoglia ferita, perfettamente la saldano. Le foglie seruono à coprire i tetti de gli edificij, essendo grandi, e di qualche durata. In fine da tutto il tronco se ne cauarebbono ottime, e grandi tauole, se vi fosse l' industria di ridurle, come si pratica in Europa; si che questa Pianta non hauerebbe ad inuidiare à tant' altre di molta vtilità.

Prima specie produce liquore come oglio.

66 La

Digitized by Google

66 La seconda delle Palme, detta MATOME, non è alta, e richiede sito paludoso: lacerata con vna punta di ferro, trasmette vn liquore rinfrescatiuo, mà non della bontà del sopradetto: le foglie di essa, con stupore di chi non vide mai più tal cosa, sono altissime rispettiuamente al tronco, d' attorno al quale pullulano lunghe più di vna Picca da guerra, e se ne seruono i Neri per orditura de tetti alle loro Capannuccie, per farne scale di quaranta, e più gradini (introdottoui l' vso de Portoghesi) e per aste da portare nelle reti del Paese i Personaggi grandi, atteso che quando sono intieramente seccate, diuentano leggiere, e facilissime à maneggiarsi. Nel suo pedale produce questa Pianta vn certo, diremo, frutto, mà in fatti è vna mole ben grande, ripiena di tanti frutti à guisa de Pinocchi nella Pigna, di colore tanè, di guscio tanto forte, e liscio, che serue mirabilmente à formarne Tabacchiere, Vasetti, e cose simili. *Seconda specie di MATOME.*

67 La Palma del COCCO alligna in qualsiuoglia parte dell' Etiopia inferiore, & anco nel Brasile, quando picciola, vi sia chi la custodisca, diligentemente inaffiandola: La Pianta è assai grande, peroche il tronco sarà ordinariamente dieci passi; mà ve ne sono anco di molto maggiori: le foglie di lunghezza sei braccia, e larghe poco men di due palmi, sì delicate, eccetto nella costa di mezzo, che al soffio di ogni venticello rumoreggiano, come appunto le Canne: la corteccia del Tronco non è nodosa, come quella delle altre Palme, alle quali cadono, ò si spiccano le foglie; vero è, che naturalmente comparisce tutta d'intorno segnata à guisa di certi risalti, ò cicatrici, che formansi da alcune Piante, doppo essere state leggiermente ferite. Il frutto che si chiama Cocco è cosa molto pregiata; pende dal tronco dell' Albero, sotto il piè delle foglie, come la maggior parte de frutti di queste Regioni, attaccato in alcuni grappoli, de quali la Pianta suol produrne trè, quattro, è tal volta cinque tanto grandi, che ciascuno si scorge carico di venticinque, e trenta Cocchi della grossezza d' vn picciolo Melone; la corteccia di questo frutto, quando sia fresco, sarà grossa due deta di color verde, e ageuolmẽte col coltello si taglia; nel mezzo tiene vn vaso di figura ouata, quanto vna Pigna delle più grosse, dentro di cui rinchiudesi vn liquore, odoroso, saporito, e oltremodo rinfrescatiuo, delizia opportuna per gl' infermi, e per gli assettati; più addentro egli è ripieno d' vna delicatissima polpa, che sembra latte quagliato; maturandosi il Cocco, la sua corteccia esteriore si riduce in filacci; mà tanto constipati, che per infrangerli vi si richiede il colpo dell' Accetta, ò il gittarli à tutta forza contro qualche pietra; Il Mandorlo poi, ò sia vaso, s' indurisce, mutandosi in colore di Castagna d' India, profitteuole à molte cose; e gli artefici, adornandoli con industria, ne spacciano in quanti- *Terza specie detta COCCO.*

tà

Digitized by Google

tà per tutte le parti del Mondo: Quel liquore ſopradetto anch' egli, quagliandoſi in materia più conſiſtente, ſembra al guſto vn' Amandola dolce; onde gli Europei, in vece di eſſa, comunemente l' adoperano, e condiſcono con Zucchero, che per eſſere di condizione rariſſima, reputaſi pregiatiſſimo regalo, e realmente da Principe.

Quarta ſpecie TAMARA.

68 La quarta Palma detta TAMARA, produce Dattili per mangiare: hà le foglie non lunghe, mà aſſai affilate nella punta. Mi perſuado, che darebbe liquore, e gomma; tuttauolta non eſſendoui l' vſo, perciò i Neri ne fanno incetta.

Quinta MATEBA.

69 La quinta chiamata MATEBA porge beuanda non diſpiaceuole al guſto, mà pregiudiziale allo ſtomaco, & al ſangue: produce le foglie più larghe, e più corte delle altre, nulladimeno baſteuoli, & opportune per coprire le habitazioni, e per inteſſere caneſtri, dentro de quali, eſſendo leggieri, i Neri caricano i Fardelli, e le altre robbe, e facilmente ſe li recano sù gl' homeri: Il frutto, alquanto più picciolo del Cocco, hà dentro di ſe vn liquore molto à propoſito per l' ardor febrile, e per le diſſenterie: Gl' Indiani lo chiamano Cocco di Maldiua, appropriando à quel Regno, ò à quell' Iſole la prerogatiua di produrlo ottimo.

Seſta ſpecie.

70 La ſeſta Palma è poco alta in riſpetto delle altre: dalle ferite tramanda liquore di ſoſtanza poco ſana, benche i Neri con lo ſtomaco auezzo à mille immondezze, non lo rifiutino: dalle foglie macerate cauaſi vn filato gentile, e morbido aſſai più della Canepa; laonde la teſſitura de Panni, che di eſſo ſi fabricano, rieſce à merauiglia; per queſto chiamaſi Palma dell' Impuſci, cioè che produce filo da teſſere i Panni.

Settima detta pure COCCO.

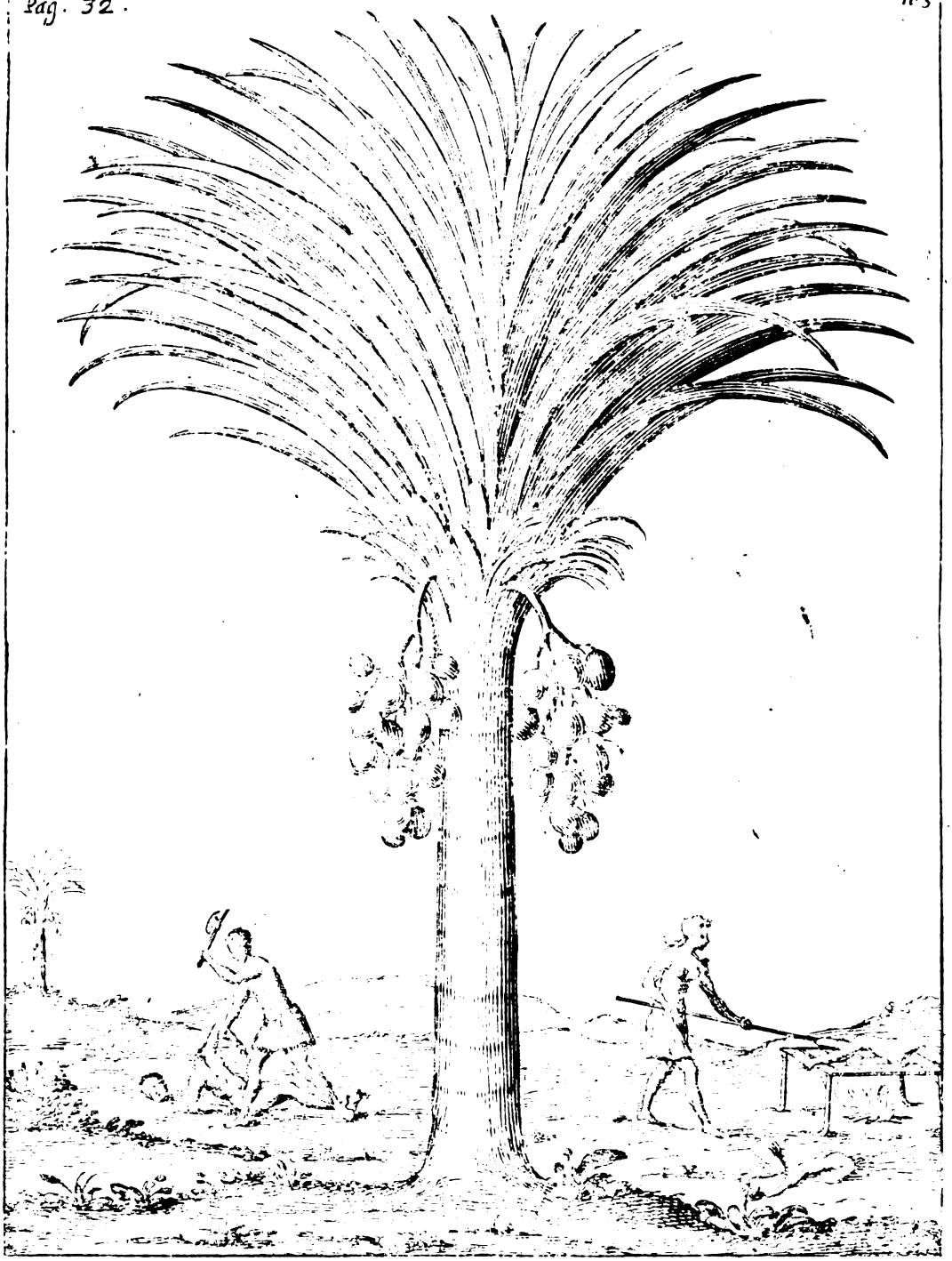
71 La ſettima, detta pur anch' ella del Cocco, produce frutto della groſſezza di vn Melone, che racchiude vna ſoſtanza ottima in beuanda, ed altrettanto in cibo, quando ſi congela: ne cauano oglio; e con zucchero formano vna regalatiſſima confettione, dal nome dell' Arbore detta Coccata. In ſoſtanza il frutto è l' iſteſſo, ò poco diſſimile dalla Noce d' India.

Ottaua PALMA del CONGO.

72 L' ottaua, è quella, che propriamente ſi chiama PALMA del CONGO, perchè in queſto Regno ſolo mirabilmente alligna, e ſe ne vedono per tutto Campagne, e Boſchi ripieni: Ella non è inferiore alle altre, anzi contende il pregio di più ferace; e ben pare, che Iddio, al diffetto, e ſcarſezza di molte coſe, con queſta ſola habbia prouueduto coteſti Popoli, i quali ne ricauano vtile incredibile. Volendo da eſſa vn certo liquore tenuto in pregio quanto il Vino in Europa, l' Agricoltore la ſera al tardi con vn coltelletto lacera in più parti la corteccia, & à ciaſcheduna ferita accomoda vna foglia atta à raccoglierlo,

e traſ-

Digitized by Google



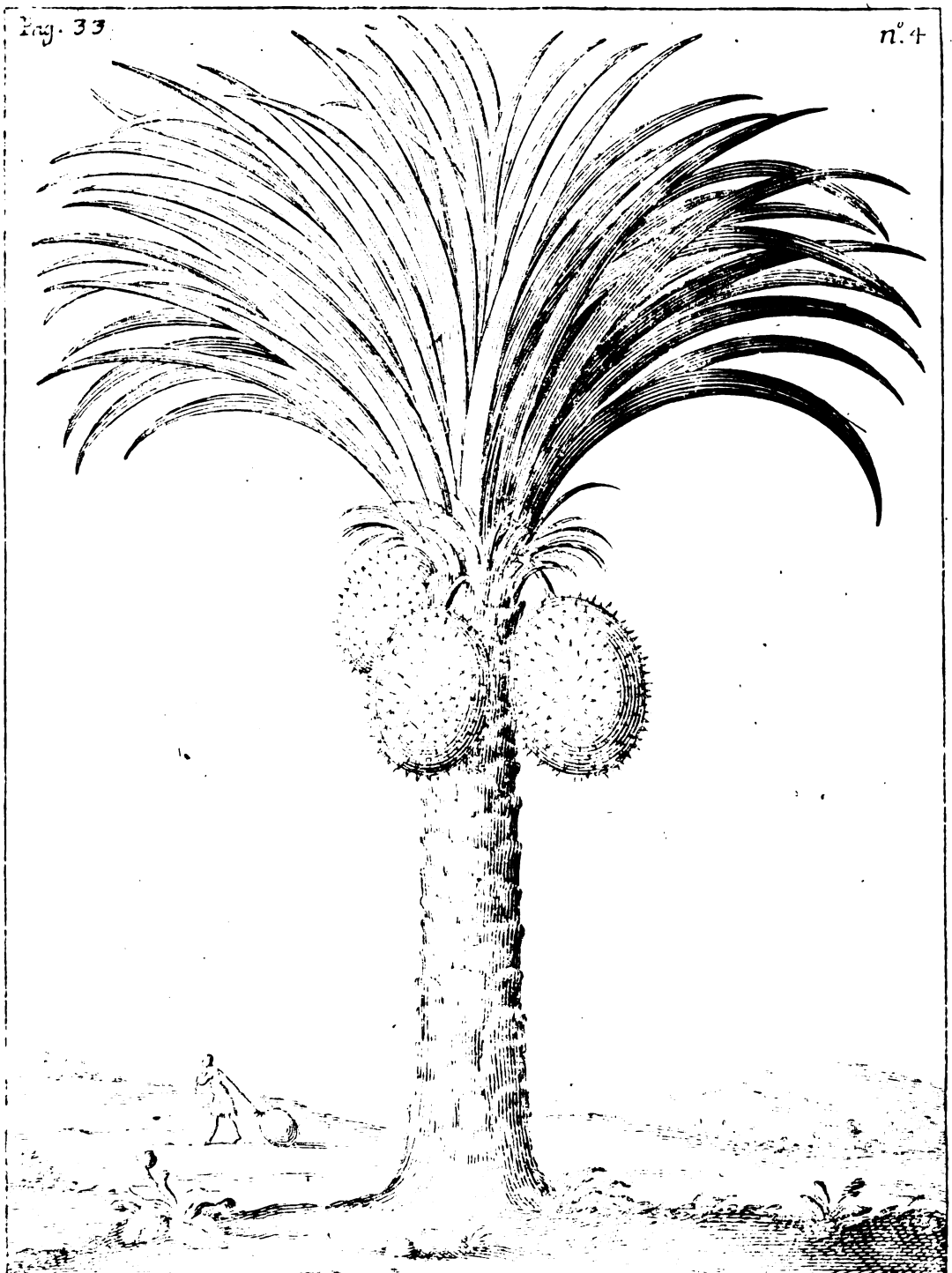
Palma del Cocco

F. Sorte

Digitized by Google

Digitized by Google

Pag. 33 n.° 4

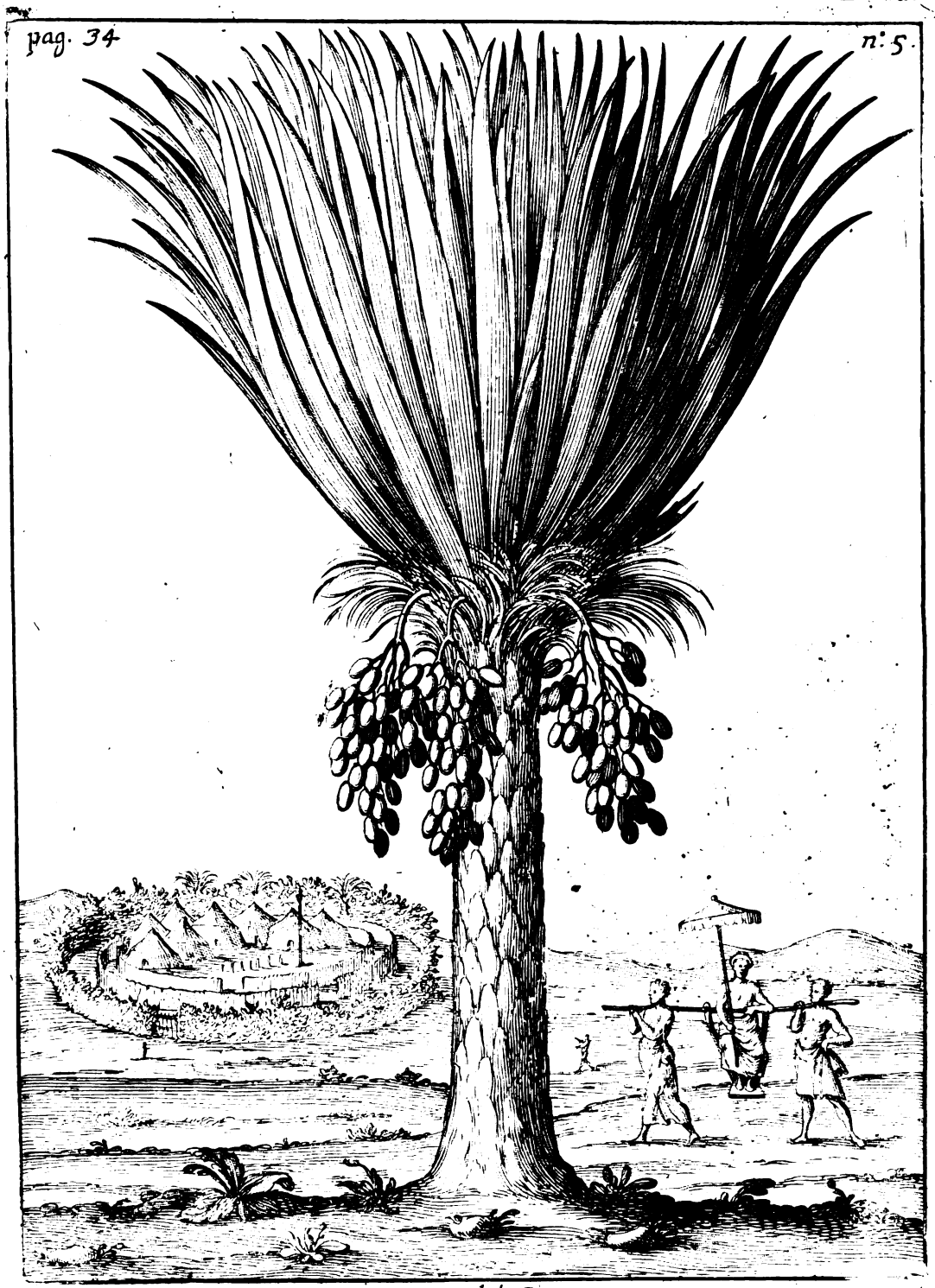


Specie di Palma propriamente chiamata del Congo F. Fort.° ff

Digitized by Google

Digitized by Google

pag. 34 n: 5.



Banana del Congo.

F. Fort. f.

Digitized by Google

e trasmetterlo in vn Vaso, che vi pone al disotto, e la mattina trouasi ripieno: egli è come latte, mà dolce piccante, odoroso, e non ingrato à chiunque lo gusta, benche non debba vguagliarsi al Vino: dura non più di due, ò trè giorni, e poscia si trasmuta in aceto, ò si corrompe affatto; e la quantità di vn boccale infallibilmente altera i sensi, & innebria: quando il Padrone non si cura di esso, senza ferire la pianta, lascia, che l' vmore, ò si disecchi, ò si trasfonda, non perdendo intanto l'vtile d'altre cose, che da essa riceue: nel pedale adunque delle foglie, che dal tronco immediatamente diramano come tutte le altre Palme, e molti Alberi di cotesto Clima, nascono alcuni frutti tanto grandi, che ogn' vno di loro caricarebbe vn' huomo robusto, e sono d'acutissime spine tutto all' intorno ricoperti, che è la buccia esteriore, dentro di cui conseruansi le vere frutta, poco differenti nel colore, forma, e gusto da vna Castagna: scaldate al fuoco, sono cibo ordinario della gente pouera, potendo chiunque sia prouedersene alla foresta: vero è, che per essere di poco nutrimento, e di scarsa midolla, atteso che nel mezzo vi è vn' osso, conuiene, che per cacciarsi la fame, ne spolpino di molte: poste in vasi molto capaci, spremesi da esse a forza di fuoco vn' oglio assai pingue, di odore acuto, e di qualità molto frigida, rispettiuamente à quello d' Oliua; perciò gli Europei, consumandolo nelle Lucerne, ricusano d' vsarlo nelle viuande, come fanno i Neri; mà dal sudetto osso interiore cauasi vn' oglio assai più gentile, che rende limpidissimo lume; e sopra tutto, quand' è fresco, e fatto con diligenza, non offende, benche odorifero, anzi conforta la vista, e la testa. Le foglie della Pianta possono seruire à coprire le Case, mà non resistono longo tempo, come alcune altre: macerate anch' esse, danno vna non sò quale materia sufficiente per fabbricare funi, & altro; tuttauia il principale vso consiste in tessere canestri, ceste, stuore, e cose simili. Osseruai, che alcuni auuertitamente tagliano nella sopradetta maniera le corteccie della pianta, tal ora nel piede, tal volta à mezzo, e alcuna fiata più ad alto, conforme la qualità del liquore, più ò meno generoso, che desiderano.

BANANA.

73 La BANANA, chegli Ambondi, e Congheſi chiamano Maongio, ò Macobecco, dalla cima del tronco trasmette le sue foglie vnite à guisa d' vn bellissimo germoglio, diritte, quanto vn' asta, alte cinque, ò sei braccia, e larghe due palmi, sempre verdi, e che allo spirare d'ogni aura, gentilmente percuotendosi, con quel dolce mormorio eccitano vn soauissimo sonno. Dal piè di esse foglie pendono certi lunghi rami carichi di frutta al numero di seicento, e talora di ottocento, ciascuno de quali sarà quanto il braccio dell' huomo, e di circonferenza due palmi, somiglianti al Niceffo, e tutti attaccati, come i grani dell' Vue

Digitized by Google

al ſuo racemo; alcune Piante però li producono la metà minori: per conſeruarli ſpiccaſi tutto il ramo, e appeſo alla ſuffitta, li frutti ſucceſſiuamente, colorendoſi in oro, maturano; ſi che, per tutto l' anno, crudi, e cotti ſaporitamente ſi guſtano: e ſperimentanſi aſſai più frigidi del Niceffo; per lo che gli Europei li correggono col Zucchero, ſe ſono grandi; mà con altri aromati, e con ſale, ſe ſono minori. La buccia eſteriore leuaſi come al fico, & all' Arancio nelle noſtre parti; dalle foglie cauano filaccio molto à propoſito, per calefattare ogni fiſſura, sì delle pareti, come delle Naui.

ARASASSE. 74 L' ARASASSE dell'ordinaria grandezza degli altri Alberi, produce ſtutto quanto vna Noce, ſaporito, e guſtoſo, come le Fragole.

MOLOLO. 75 Quello del MOLOLO, che è vna pianta alta non più di quattro in cinque palmi, ſomiglia il Cedro; maturandoſi, diuenta giallo, giocondo à gli occhi, odorifero alle narici, ſano allo ſtomaco, guſtoſo alle labra, ed in ſomma delicatiſſimo: il ſuo ſeme è nero.

MABOCCA. 76 Le MABOCCHE anch' eſſe pendenti da vna pianta alta circa quattro braccia ſono di color giallo languido, che nella figura ſomigliano l' Arancio, mà dure nella corteccia, e di polpa alquanto reſiſtente, trouanſi di due ſorti; le maggiori cagionano vapori al capo, e ſono mal ſane; l' altre più picciole, quando ſiano bene ſtagionate, non ſolamente ſono ſaporite, mà di eſquiſita ſoſtanza.

MOBVLLA. 77 La MOBVLLA germoglia d' attorno à ſuoi rami (nella guiſa che fà il fico) i ſuoi frutti ſomiglianti alle ſorbe, aromatici, odoroſi, e di ſuco aſſai confaceuole alla ſanità.

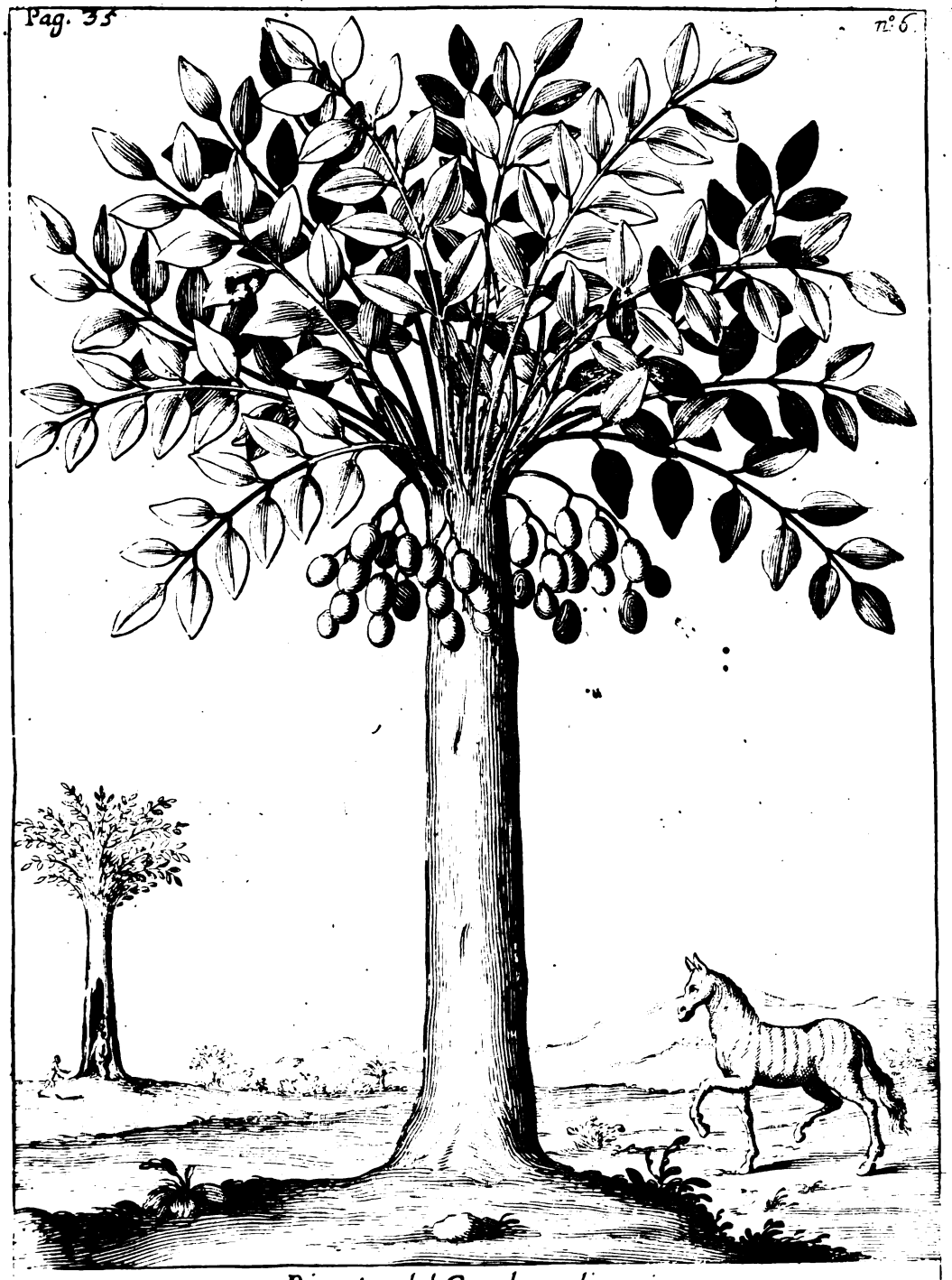
MVCCHIA. 78 La MVCCHIA creſce quanto la Quercia in Europa; il ſuo frutto non eccede la groſſezza d' vn picciol Pomo, di color d'oro, e di odore molto acuto, mà confortatiuo, e grato.

GVAIAVA. 79 La GVAIAVA alta quanto vn Suſino produce vn frutto poco diſſimile da vn Pomo Arancio ordinario; acerbo, anch' egli è di color verde, maturando, diuenta giallo con l' interiore midolla di molto ſuco, roſſiccio, delicato, e di cui fabrica ſi confettione gioueuole allo ſtomaco, benche partecipi alquanto dell' aſtringente; & è di poca durata.

FICO D' INFERNO. 80 Dal Capato, ò ſia Fico d' Inferno, ſpremendone il frutto, cauaſi olio per le Lucerne, e per ingrediente di molti empiaſtri, al qual effetto ſeruono le foglie di lui, della di cui cenere vſano frequentemente i Neri, per mõdificare la pelle de' loro corpi.

CONDE primo. 81 Due ſorti di CONDE, ò ſia frutto del Conte, viddi in coteſti Regni; l' vna, e l' altra, auuegnache ignote al noſtro Clima, meritano d' eſſere conſiderate: la prima, alzando i rami ſopra il tronco, produce al piè di eſſi le ſue frutta, quanto al di fuori rozze, e diformi, altrettanto però nel di dentro gentili, e guſtoſe; la figura è ſtrauagante, gibboſa,

Digitized by Google



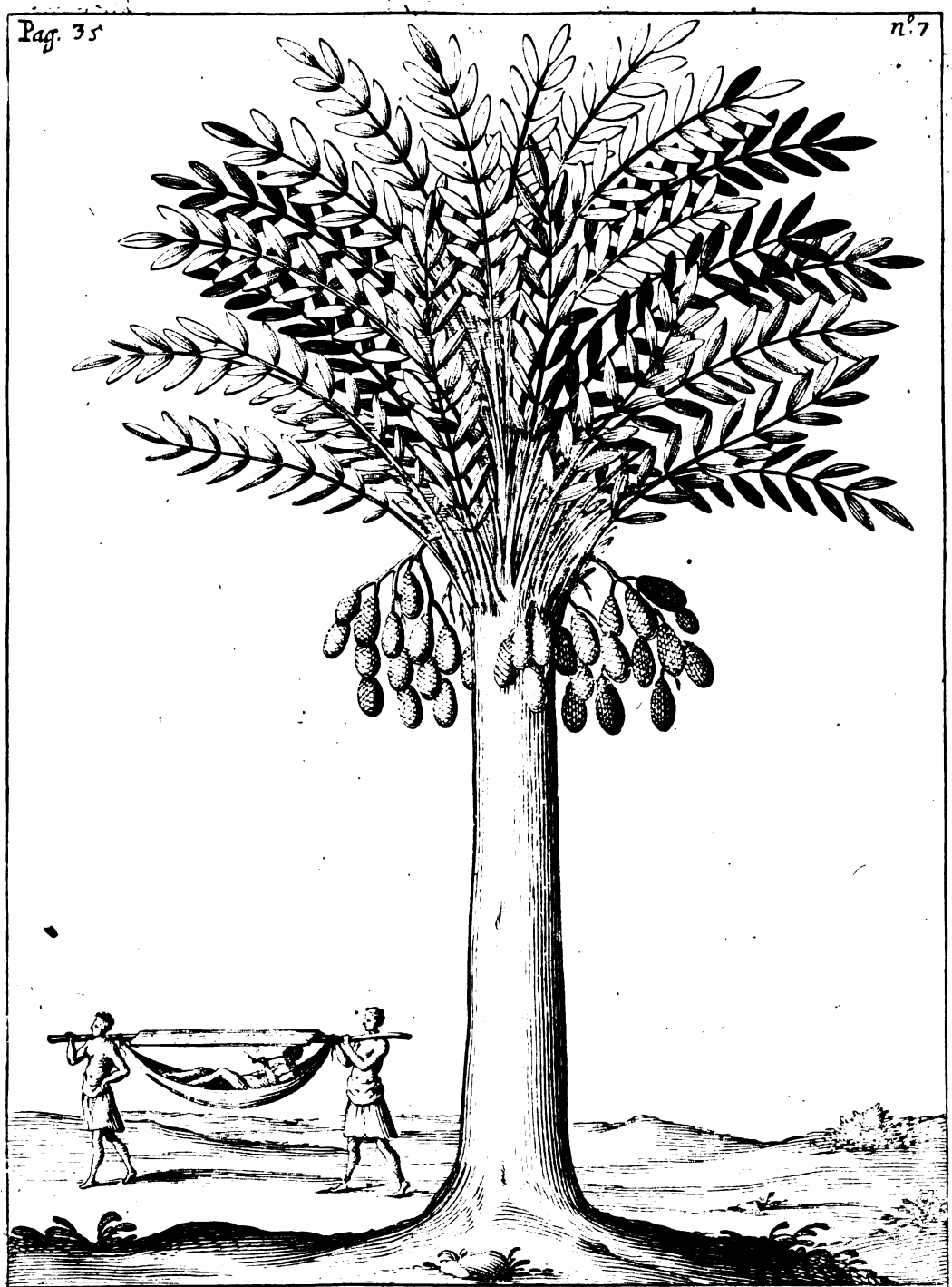
Pianta del Conde ordinaria

F. Fort.° ff.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



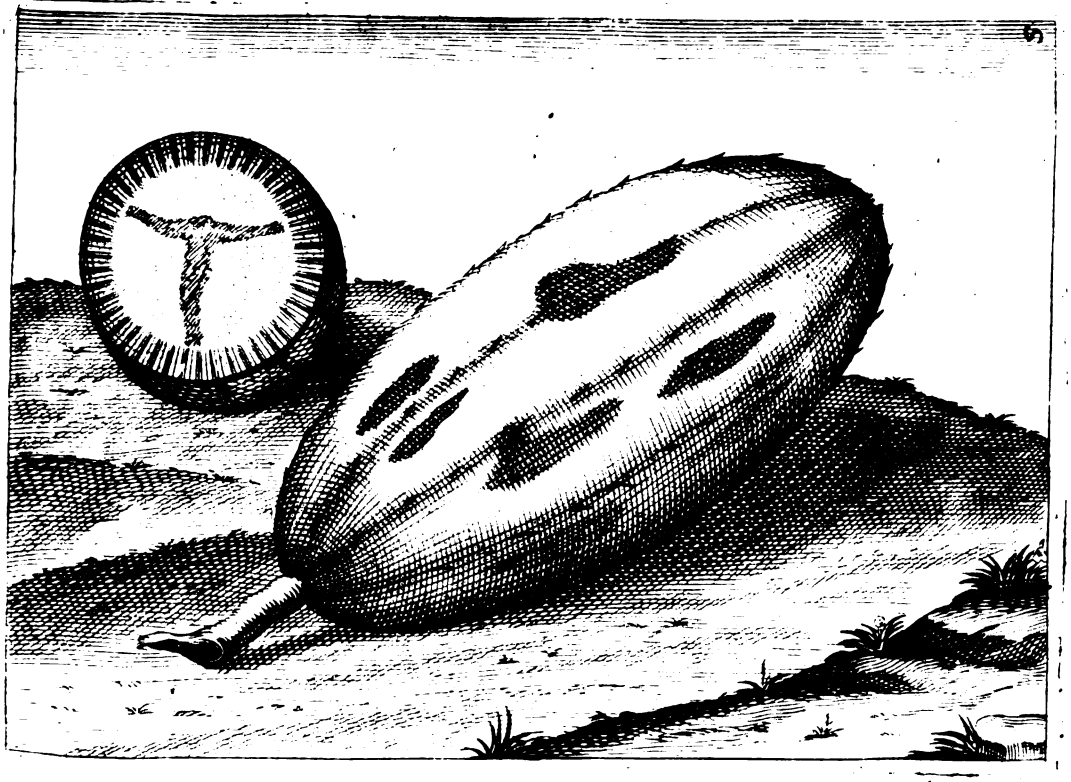
Pianta del Conde straordinaria, e pregiatissima del Congo. F. Fori ff

Digitized by Google

bosa, ineguale, della grandezza d' vna Pigna, e sembra talora il pugno chiuso della mano d' vn huomo robusto: la buccia è assai tenera, di colore quasi cinericcio: nel di dentro racchiude vna sostanza trà liquida, e consistente, candida quanto il latte, che liquefacendosi nel palato, lo riempie appunto, non altrimenti che se fosse latte d'amandole ben distemperato, mà odoroso, confaceuole allo stomaco, e che mirabilmente rinfresca le viscere. Il seme è nero, e grosso, come quello de Cocomeri in Italia, e stimo che habbia l'istesso grado, & vna medesima qualità di refrigerante.

82 Il CONDE della seconda specie, straordinario, e pregiatissimo produce (come l' altro) pendenti dal tronco, à piè de rami i suoi frutti, lisci nella corteccia, mà segnati con certi aggiustatissimi ripartimenti à guisa di vna Pigna, la cui grandezza non eccedono: il midollo, benche non sia sì bianco quanto il sopradetto, lo supera nondimeno nella fragranza, & in ogni altra eccellenza, eccettoche nella durata, per essere molto più delicato, e facile alla corruzione. *CONDE secondo.*

83 Il NICEFFO, che gli Ambondi chiamano Maongio-à-Camburi, è Pianta vtilissima, alta non più di quattro braccia, e produce vna Pigna capace di cento, fino à ducento frutti somigliantissimi à Cetriuoli, mà di sapore sì raro, che vguaglia quello di qualsiuoglia perfettissimo Melone d' Italia: comincia in capo à pochi Mesi à caricarsi di essi, e successiuamente per tutto l' anno li matura, li mantiene, e li rinuoua. Mà quello che stupendamente intenerisce vn cuore fedele, si è, che *NICEFFO.*



Digitized by Google

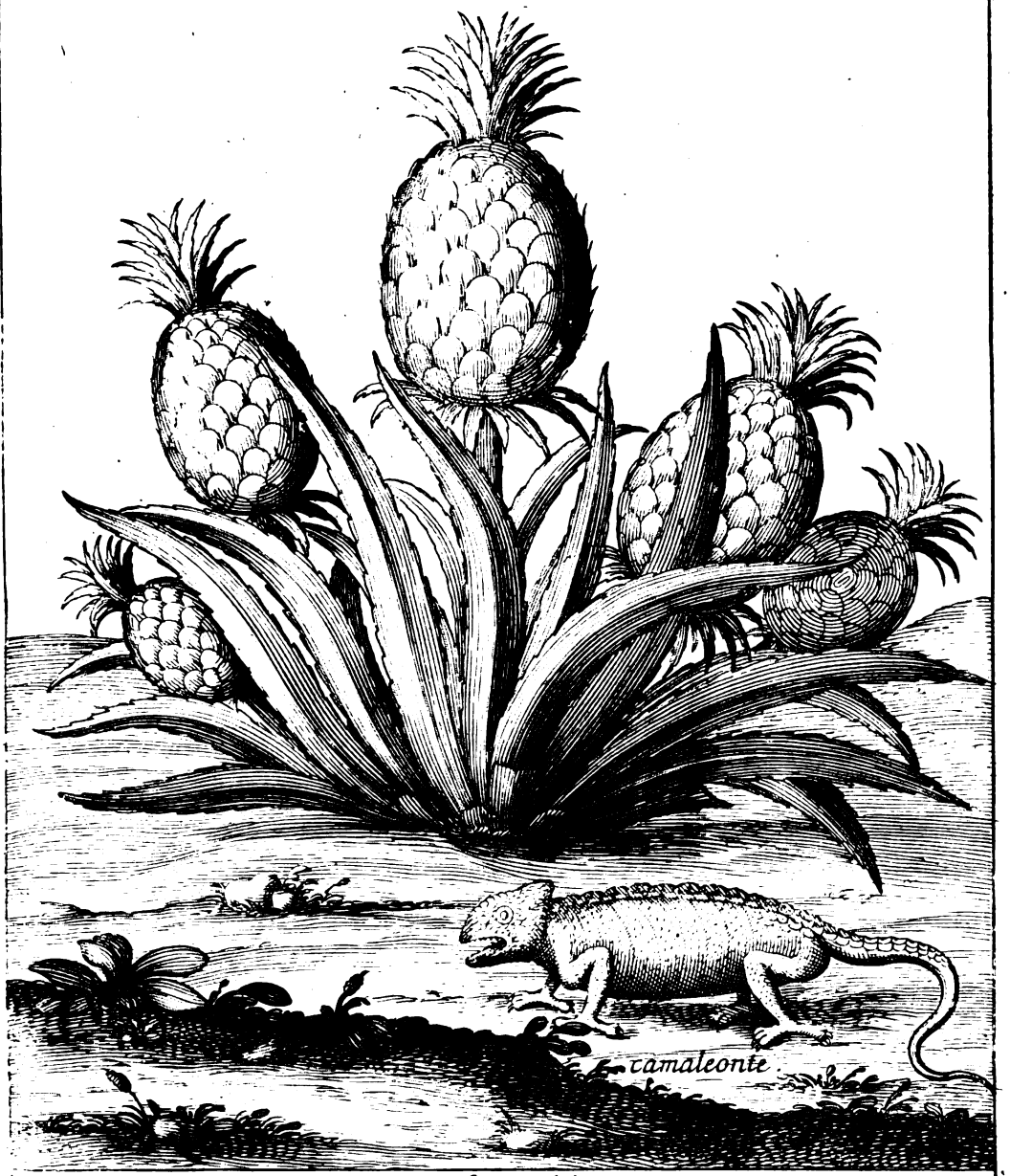
per qualunque parte si taglia porge abbozzato nelle fibre il Santissimo Segno della Croce, ò sia del Thau tanto misterioso, col quale prodigio suegliasi la mente, nè può far di meno di non ammirare la benignità del nostro Iddio, che in mezzo alla saporita dolcezza di questo straniero frutto, quasi per allettamento eziandio à gl' istessi suoi nemici, le più rare insegne del suo eccessiuo amore amorosamente manifesta.

MAMAO 84 Il MAMAO, i cui rami altro non sono, che foglie grandi, s' annouera frà le Piante, crescendo anch' esso al pari di molte altre: le sue frutta, delle quali in ogni stagione abbonda, sbucciano dal pedale alla grossezza di vna Cucuzza ordinaria, insipide, e di poco sapore; nulladimeno la gente più meschina, caricandole di sale, ò di qualche aromato, le gusta.

ANANASSO. 85 L' ANANASSO creduto vna specie di Sempreuiua, germoglia in terra, eziandio ne' luoghi seluaggi, e paludosi, producendo frutti per tutto l' anno; alzasi in cespuglio di foglie all' altezza di cinque palmi in circa; queste sono lunghe assai, alquanto gibbose nella costa di mezzo, e spinose d'attorno, mà non però tanto che feriscano. Caricasi la Pianta successiuamente di frutti piccioli, di mezzani, di maggiori, di acerbi, e di maturi; i più grandi non eccedono quanto possa vn huomo con ambe le mani commodamente stringerli: la figura è ouata, liscia, segnata à guisa delle Pigne, coperta di ruuida, e spinosa lanugine: sotto la corteccia, che è come quella delle Cucuzze in Europa, euui sostanza soda, e resistente, quanto di vn Pero, dolce, piccante, sucosissima, confortatiua dello stomaco; mà per essere di souerchio calida, costumano i Portogheſi, vn' hora prima di mangiarne, tagliare il frutto in bocconi, ò in fette, e col sale mortificare la souerchia acutezza. Vicino ad vna pianta, quando inuecchia, spuntano nuoui germogli. Meritamente questo frutto, perche produce nella sommità alcune fila, che gli formano corona, chiamasi Regio, & è il migliore di tutti, ò almeno gli Europei lo stimano tale; nulladimeno veggendolo io viuere negletto nelle Selue, & alla Foresta, pensai che fosse in poco capitale appresso costoro; mà se non l' addomesticano ne' Campi, sarà forse perche richiederebbe qualche laborioſa coltura. Hò fatto diuerse isperienze di esso, e trà l' altre, esponendolo al Sole, durò molti giorni, e maturò da se stesso; spremendone suco, n' empij vna gran tazza, e tal volta ne cauai il peso di due libre; confettandolo con zucchero, me ne seruij in altri Paesi, doue non alligna; e stemprandone in acqua, mi riuscì cosa stupenda; tal ora appesi ad vna traue la Pianta, e si mantenne più d' vn Mese, germogliando sempre; quando tocca il terreno humido, subito alligna, mà s' è arrido, si secca.

BATTATA. 86 I Portogheſi chiamano BATTATA vna sorte di Rape proprie di co-

Digitized by Google

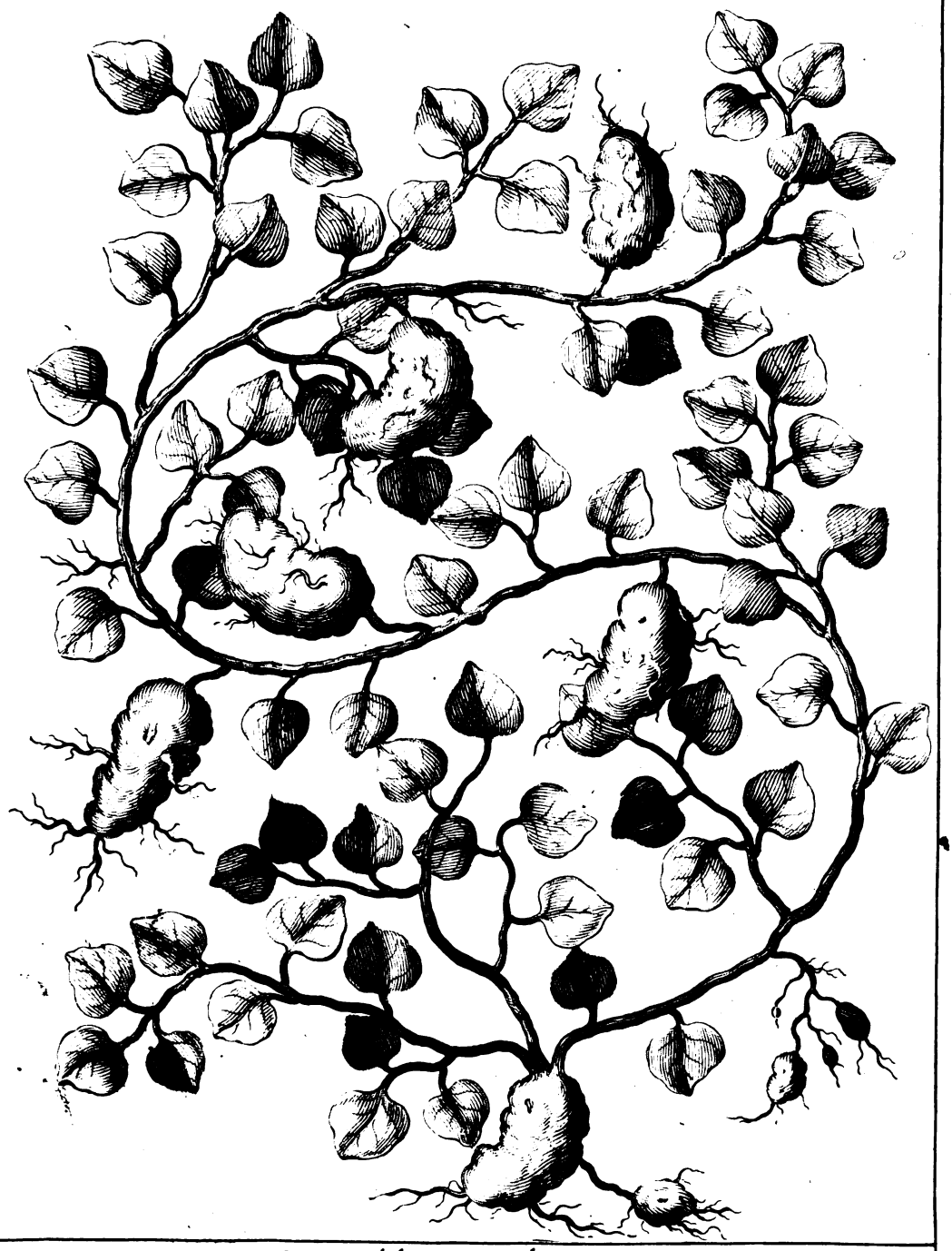


Ananasso frutto del Congo.

F. Fort.° fff.

Digitized by Google

Digitized by Google



Rapa del Congo, detta Battata. F.Fort.° f.f.

Digitized by Google

Digitized by Google

di cotesto Clima, e specialmente del Congo: và serpendo con le branche, e le radici, à guisa di Gramigna: lungo tempo verdeggia, e pari alla sua durazione copioso frutto produce: questo al di fuori è rozzo, ineguale, e gibboso, lungo vn palmo, ò poco più, e grosso quanto il braccio d' vn' huomo; mà talora allungandosi, diuenta ancora più grosso: la sua corteccia è di colore simile ad vn Pomo Arancio ben maturo: riarso sotto le brace, riesce di mediocre sapore; e per esserue ne in gran copia, torna in vtile non ordinario alle famiglie, perche di esso cotidianamente si seruono.

87 Dal Brasile, ò dall' Isola di S. Tomè, dicesi trasportato vn picciolo, non sò se mi dica, Arboscello, ò Arbusto, detto MANDIOCCA, la cui radice, ridotta quasi in farina, serue per ottimo sostentamento à gli habitatori di queste Regioni, vniuersalmente vsandolo in diuerse maniere Nobili, e Plebei; peroche, lauorato appena nella superficie il terreno, piantansi i Ramuscelli, che germogliando, à meraviglia rendono à sì tenue trauaglio copiosissima la messe. Hò veduto che poca quantità posta à bollire in acqua, cresce più che non fà il miglio in Europa. *Vedi sopra al numero 36. e sotto al 285.* *MANDIOCCA.*

88 V' introdussero pur anco gli Europei Piante di Aranci, di Limoni, di Cedri, e d' ogni altra sorte di Agrumi di molta bellezza, e perfezione. *AGRVMI*

89 Le Viti allignano, e rendono frutto due volte almeno in ciascheduu' Anno, mà variandosi sussegue ntemente le Stagioni, fuora di quel- *VITI.* *vedi lib. 4. num. 79.*
l'ordine, che hãno in Europa, quindi è, che la Pianta lussureggia di frondi, di pampini, e d'vue, senza ridursi à perfetta maturità: in alcune parti però dentro à nostri Ospizi ne habbiamo Pergolati, e riescono assai bene; onde mi persuado non essere in pratica la loro coltura, perche risulti di maggior vantaggio à Portoghesi il portare Vino d' Europa, che il raccoglierlo dentro i confini delle loro Conquiste; ò pure perche non conuenga dare adito con la troppo abbondanza al souerchio vso di esso, e conseguentemente à tutte quelle corrutele, che dall' vbbriachezza potrebbono deriuare frà gente scioperata, come appunto sono i Negri; al quale politico, e ragioneuole rispetto pare à me, che molto conferisca l' abborrimento, ch' eglino mostrano alle fatiche della coltura. Mi souuiene in questo proposito, che quando tal volta, per eccitarli à lauorare, prendeuo qualche strumento in mano, e col mio Compagno trauagliauo alcun' hora del giorno nell Orticello, essi artificiosamente, affine di sottrarsene, fingeuano compatirmi, quasi che n' hauessi à morire, ouero terminata la mia facenda, pretendeuano farmi credere d'essere assai più stanchi di me, quantunque non si fossero mossi à dare nè meno vna sola zappata.

90 Non

Digitized by Google

AGLIO Albero. 90 Non mancano Piante di qualità perfettamente aromatica. La scorza d'vn Albero hà odore di Aglio, e come tale da tutti s'adopera.

DONDO. 91 Il DONDO hà tanta similitudine nell'odore, & anche nell'altre sue condizioni con la Cannella, che moltissimi ne rimangono ingannati.

INQVEFFO. 92 L'INQVEFFO à guisa di corda s'auitticchia attorno alle Piante, produce grappolletti, che sembrano Vua minutissima, di fattezze, sapore, odore, e attiuità quanto il Pepe, onde per essere calidissima 6. ò 7. soli granelli vsati ne medicamenti operano à merauiglia.

93 Altre moltissime Piante conseruano virtù efficacissima ne' farmachi; gittano fuora Gomme, Resine, e Liquori odoriferi; moltissime producono Bacche, Glandule, Tuberi, e frutti tanto strani, che ogni Europeo in vederli haurà che fare gran tempo à satiarne la curiosità; moltissime, per non dire d'infinite sorti, senza frutto, ingombrano le Campagne, e rendono più opache le Selue; mà troppo tediarei me stesso, e chi legge, se volessi formarne Catalogo; basta che ve n'hà alcune tanto fetenti, che ammorbano l'aria in qualche distanza; altre di natura tanto maligna, che, ò sono velenose affatto, ò fuor dimodo nociue non solamente à gli huomini, mà eziandio alle bestie.

LIQVIRRI. 94 Il LIQVIRRI, Arbusto alto non più di due braccia, hà le foglie somiglianti all'Issopo di virtù corroboratiua, & astringente, atte à curare vna strana infirmità detta Chiongo, della quale altroue parlerò.

RADICHE diuerse. 95 Molte Radiche, come la Patata, la Gname, la Tamba, & alcune altre, sotto nodosi bastoni infrante, riduconsi ad vna tale consistenza da potersi facilmente impastare con le farine della Sagina, e del Maiz, per farne focaccie, & altre viuande; oltre che arrostite sotto il fuoco non hanno disgusteuole sapore.

ERBAGGI. 96 L'Erbe tutte (e pure potiamo persuaderci, che nella diuersità siano innumerabili) tutte, dico, sono differenti da quelle, che habbiamo in Europa. La Porcellaccia, ò Portulaca, la Felce, la Bietola seluatica, l'Acetosa, suppongo, vi fossero portate da Nostri, e vi siano rimaste con cento altre, alcune delle quali tuttora si mantengono, & alcune si sono imbastardite; nè parmi inuerisimile, che taluolta le picciole sementi cadute à caso, v'habbiano allignato, e taluna si sia perduta. I Cauoli, le Latuche, & alcune altre pianticelle Ortensi germogliano due volte meglio, che in Italia, mà costano sudori, e di quando in quando conuiene mutarsi la semente. Le Zucche, ò Cucuzze, che dire vogliamo, sfoggiatamente crescono, e tal una non potrebbe esser portata da due huomini. Il Rafano ingrossa nel primo anno, quanto il braccio di vn huomo, ma poscia insensibilmente perde se stesso, & il suo seme.

GRANO d'Europa. 97 Il GRANO, che in Europa vulgarmente chiamasi Frumento, se

colà

Digitized by Google

colà trasportato si semina, in vece di maturare, cresce in Erba più di vn' huomo à Cauallo. Verdeggiano con lo stesso vigore i fieni, cioè à dire l' Erbe Campestri, laonde ingombrando le Campagne, nè essendoui le publiche strade, incommodano grauemente il Viandante Europeo, che smarisce la dirittura di quel luogo doue è incaminato, & essendo vestito, all' opposto de Neri, che vanno ignudi, tutto s' insuppa di rugiada; vero è che questa cadendo copiosamente, rinfresca à sufficienza il terreno, che ricoperto dalla straordinaria altezza di esso, tutta dolcemente la beue ne cocenti bollori del Meriggio. Ed è cosa certa, che se la Diuina bontà non hauesse proueduto di questo refrigerio, sarebbe impossibile, che vi germogliasse vn filo d' Erba. Oltre à ciò quando i Neri hanno il loro Inuerno, cioè del Mese di Giugno, ò in circa, dandoui il fuoco, non solamente purgano i Campi da ogni mala qualità contratta per le souerchie pioggie, mà snidano tanti animali velenosi, e tante fiere; concioßiache senza questo ripiego le Prouincie sarebbono inhabitabili, nè v' è altro per fugarle da quelle vaste solitudini, e per scostarle più che sia possibile da luoghi habitati. Mà in quella congiuntura guai incontrarsi doue il fuoco le caccia, imperoche dallo spauento aizzate ad inesplicabile furore, veggonsi vnitamente correre, lanciarsi, & assalire qualsiuoglia ò Armento d' Animali, ò Squadra di passaggieri; in somma non v' è scampo; nulladimeuo i Neri pratici del tempo, del vento, e quello che più importa, del salire sù gli alberi, scansano per lo più questi incontri, e se vogliono fedelmente seruire, auuisano, subito che da lontano due, e trè leghe s' accorgono dell' imminente pericolo.

98 De Fiori poco, ò nulla dirò, atteso che à chi non li vede ritratti col pennello (e questo sarà quasi impossibile) sembrano hipperboli la vaghezza, la varietà, e la viuezza de colori, in paragone de quali diressimo pallidi, e semimorti questi d' Europa. Ne' siti ameni, & aprichi compariscono Scene riccamate dalla stessa natura, che scherza nel partorire mostri anco trà fiori. Manca loro solamente la soauità, e di pochi, mi rammento, potersi appagare l' odorato. La Rosa nostrale, e quella del Messico à grande stento s' alleuano, tuttauolta ne vidi trasportate con incredibile spesa, fino dall' Europa in vasi di creta, e poscia mantenute, per non dire custodite, come gemmato vegetabile à forza d' inaffio, e di mille carezze. Vidi similmente diuerse sorti di Gelsomini, trasportati pure dall' Europa, e forse dall' America, mà in progresso di tempo cangiarsi in alcune di quelle bizzarie, che l' arte, e la natura sogliono comporre. Vidi vna specie di Gigli la più vaga, la più candida, e la più strauagante cosa del Mondo; nulladimeno vn fiore tanto eccellente, e raro rimane occulto, sconosciuto, e negletto in mez- *FIORI.*

mezzo alle Selue. Alcuni Bulbi, ò Tuberi sbucciano à confronto de nostri col sudetto vantaggio de gl' accesi, e viuacissimi colori: Vno trà gli altri fiorisce simile al Tulipano di Persia, con dodici, quindici, e talora venti fiori, che à riguardarli con occhio fisso, abbagliano; sono odorosi, e di qualche durata. Vn' altro similmente à guisa di Giacinto Tuberoso caricarà ciascuno de suoi rampolli con cento cinquanta, e ducento fiori più piccioli, mà vaghissimi, e competentemente odorosi.

Degli Animali Terrestri.

BESTIE della Terra

99 BEnche tutta l' Africa sia vniuersalmente popolata più che dagli huomini, dalle fiere seluaggie, nulladimeno sembra, che l' angolo di questi Regni sia riserbato, come couile proprio per annidaruene d' ogni specie; imperoche siasi proprietà del Clima di souerchio caldo, & humido, ò altra occulta cagione, che genera corruzzioni, certo stà esserui copia incredibile di Mostri, e di feroci animali entro l' acque, in mezzo alle selue, ne monti, e nelle pianure, dalle insidie, delle quali quanta molestia sperimentino cotidianamente i Missionarij, mentre vagando per quelle Prouincie in busca di Anime, frequentemente le incontrano, lascio che altri con sentimento di compassione lo consideri.

ELEFANTI.

Degli ELEFANTI grande è il numero, eccessiua la mole, e quasi indomabile la seluatichezza. Dalla sola pianta del piede di forma rotonda, e larga in diametro sino à sei, e sette palmi deducasi la proporzione di questo colosso, di cui vn dente di que' maggiori troppo aggrauarebbe la robustezza di due Schiaui: malageuolmente s' addomesticano à differenza di quelli, che nascono altroue; laonde l' aspetto solo atterrisce, hauendo conforme alla grandezza del corpo lento il passo, mà cotanto lungo, che andarebbono al pari di qualsiuoglia veloce corridore, e farebbono strage de passaggieri, se aggrauati dal proprio peso, inhabili à volgersi dattorno, & impotenti à cacciarsi ne' sentieri angusti, non dassero agio à chi che sia di scansarli, correndo per vie oblique sin' à tanto, che la belua oppressa dalla stanchezza s' arresti, & abbandoni l' impresa d' incalzare il fuggitiuo. Falsa è l'opinione, che gli Elefanti di queste Foreste s' addattino al carico nella guisa, che vediamo l' altre Bestie da soma; è però vero, che oltre la naturale, e straordinaria ferocità, il difetto procede dalla poca applicazione de Paesani, i quali non hanno in costume, e fors' anche temono d' affrontarli; toltane questa difficoltà riuscirebbono più gagliardi, e migliori de gli altri. Inuecchiati che siano, generano nel ventricolo vna Pietra, quanto vn Ouo di Gallina, molle di sua natura, mà che esposta al Sole s' indura, e diuenta ottimo Belzuarre. La Coda è picciola con setole grosse, e di sì gran

pregio

Digitized by Google

pregio appreſſo i Neri, che altre volte vna ſola, & al preſente due al più, compenſano la valuta d' vno Schiauo, che in Italia tornarebbe à ſeſſanta Scudi, ò poco meno; pigliano adunque le ſetole di queſta, ò della coda d' vn' altra Fiera, detta Induro, e ſe ne cingono il Collo, le Braccia, le Gambe, & il Petto, in vece di Monili, e di Collane di oro, riputandoſi ben vile, e meſchino chi non ne và (almeno ne giorni ſolenni, ne quali le prendono in preſtito) ben proueduto, & adorno. In alcune Prouincie dalle Concubine de' Signori di condizione ſi portano per ſingolare loro diuiſa d' attorno alla Fronte; e molti per magnificenza ne formano ridicole acconciature ſul Capo, à guiſa delle Perucche in Europa, diſdiceuoli, per dirla, ad ogn' altro ſembiante, eccetto che alla ſparutezza di que' Barbari, à quali ſembra ben propria l'iſpida capigliatura delle ſetole d' vn' horrida Belua. Per vccidere gli Elefanti, vſano induſtria, & armi, cioè a dire lancie, archi robuſtiſſimi, e moſchetti; l' artificio conſiſte in profondare, à proporzione della gran Fiera, vna foſſa, coprirla di verzure, ed appianarla col rimanente della ſtrada, ſi che precipitandouiſi dentro da ſe ſteſſa, rimanga priua d' ogni ſperanza di poterne riſalire le ſponde. Alla ferocità, e robuſtezza di queſta Fiera contrapoſe la Natura, per abbatterla, vn' Animaletto di color roſſo, grande non più d' vna Formica, e chiamaſi Inſondo: entra egli nella Proboſcide, ò diciamo Tromba, parte neruoſa, e molto ſenſitiua dell' Elefante, e tanto acerbamente la feriſce, che ſmanioſo, e pieno di rabbia, mentre penſa liberarſene, corre veloce per tutto, e douunque troua grandi pietre, ò robuſti tronchi, gagliardamente dibattendola con nuouo, & inſuperabile ſpaſimo, il primo dolore aggraua, ed in tal modo oppreſſo, e vinto, cade, e muore: e pure tutta la di lui forza in eſſa Proboſcide conſiſte à ſegno tale, che le più robuſte piante, quanto vn fragile giunco, diradica, & atterra, & ogni gran peſo traſporta, ſollieua in alto, e trabalza; in ſomma non ſaprei dire ſe vi ſia animale, che l' auanzi, ò l' aguagli. Vn' habitante di Maſſangano raccontauami, che poco diſtante dalla Città, vno di queſti fù veduto alzare con la Proboſcide due Schiaui inſieme incatenati, e gittarli ſopra vn' Aliconde, Albero di ſtraordinaria altezza; e di vn' altro che sù le riue della Coanza nella ſteſſa maniera hauendo afferrato vn Cocodrillo, con tanta gagliardia frà due robuſtiſſime Piante lo dibattè, che alla fine l' vcciſe; e pure ſembra incredibile, che il Cocodrillo non poſſa difendere ſe ſteſſo, & offendere l' inimico. E' fama, che l' Elefante, quando vede cadaueri d' alcuno della ſua ſpecie, & anco d' huomini, ragunando rami, e pietre, quaſi applicato à formar loro vna cataſta, li ſepelliſca, e naſconda in quel modo, affinche dalle Fiere oltraggiati non ſiano. Il Midollo delle Gambe anteriori riduceſi à forza di Sole in

Loro Setole in quanto prezzo.

Digitized by Google

vn perfettiſſimo Balſamo per gli Aſmatici. Li Mociconghi lo chiamano Nzani, e gli Ambondi Zamba. Tanto ſia detto per ſufficiente notizia di queſta Fiera, di cui con altre oſſeruazioni più proprie à quelli d'altre Regioni, i Naturali, e gl'Iſtorici diffuſamente hanno ſcritto.

IMPANGVAZZA, è ſia Vacca ſeluatica.

100 Le IMPANGVAZZE ſono vna ſpecie di Bufali, ò di Vacche ſeluatiche, nel corſo velociſſime, e di due altiſſime corna sù la fronte armate. Quando rimangono da Cacciatori ferite, corrono all'odore della poluere, e del fumo dell'Archibugio, onde, per ingannarle, conuiene loro vſare diuerſi ſtratagemi; mà più d'ogn'altra coſa proueder ſi d'vna ſcala, ò di vn certo ordigno proprio di queſte Nazioni, con cui velocemente aſcendendo la ſommità di qualche Albero, ſcampano la vita. Così coſtumaua la Zinga Reina de'Giaghi, quella di cui molto à lungo m'accaderà diſcorrere: & io più volte con pericolo di reſtarne morto, incontrai alcune di queſte Fiere, mentre, ò fuggiuano, ò incalzauano gl'iſteſſi Cacciatori. Conuiuono, e paſcolano vnite, quaſi Mandre di 200. e 300. inſieme. Il Leone ingordamente, per diuorarle, ne fà ſtupenda caccia. Sono varie di colore, altre roſſe, altre cinericcie, ed altre nere. La midolla dell'oſſa è vn'ottimo rimedio, per diſſoluere gli humori freddi, e la ſua carne cibo ſaporito, e di perfetta ſoſtanza. Del Cuoio fabricanſi Targhe, e Scudi tanto reſiſtenti, che la violenza di qualſiuoglia tiro d'arco non può penetrarli, e tanto grandi, che incuruandoſi alquanto il corpo, tutto lo ricuoprono: laonde mi dò à credere, che ageuolmente s'acconciarebbono, come quelle di Dante, e di Ceruo in Germania.

ALCE, gran Beſtia.

101 Trà le Beſtie ſilueſtri, delle quali in Italia habbiamo notizia, e nelle Regioni Settentrionali non mediocre abbondanza, vna è l'ALCIO, ò Alce, dal Volgo detta la Gran Beſtia, da cui vniuerſalmente vien creduto, non differire quella, che in queſta Etiopia chiamaſi Ncocco, e ve n'hà quantità grande in alcune Selue; benche di Clima totalmente oppoſto alla gelata Sarmatia, & alla Noruegia, doue più che altroue, per eſſer loro più confaceuoli i paſcoli, & il freddo, ſtupendamente ſi propagano. Della virtù dell'Vnghia di queſta Fiera, oltre à ciò, che da molti ſi troua ſcritto, la cotidiana eſperienza autentica il credito, nè v'è chi ſappia opporui; mà per buſcarla con quelle proprietà, che ſi ſtimano neceſſarie al buono, e ſicuro effetto, è da ſaperſi, che, ſoggiacendo queſto Animale ad alcuni accidenti (non sò ſe di appopleſia, ò di oppreſſione di cuore) quand'egli ſente mancarſi, alza il piè ſiniſtro, e con l'Vnghia toccandoſi dietro all'orecchio, immediatamente riſana: conuiene per tanto coglierlo in quel punto, & vcciderlo, con queſto riguardo, che il Sole ſia in Ariete, e che egli non ſiaſi per anco accoppiato con la femmina; cautele tutte, à mio giudizio, molto rigoroſe,

Digitized by Google

se, e quasi impraticabili; anzi sò di certo, che senza queste osseruationi s'affronta in alcune ottime, benche non riescano sempre di quella vigorosa, e singolare attiuità. La sua carne è cibo assai buono, & il suo Cuoio vale à gli Etiopi per ripararsi le gambe, à foggia di Stiualetti, e per coprirne le Casse.

102 Le IMPALLANCHE animali di color rossiccio, e bianco, della grandezza d'vna Mula, hanno le corna diritte, ed attortigliate, onde dal numero delle piegature confrontasi quello de gli anni. La carne loro molto bianca si mangia, benche sia insipida; mà quando vanno in amore è molto nociua. Dal ventricolo del Maschio cauansi alcune pietre, le quali, oltre à molte virtuose qualità, si sperimentano efficacissimo contraueleno, con auuertenza però di leuarle subito, vccisa la Fiera, affinche il calore putrefattiuo delle viscere non la squagli; ed in questo modo, quantunque nel cauarle siano tenere, e molli, tuttauolta l'ambiente dell'aria à poco à poco le indura; Queste bestie vanno, come le sopradette, vnitamente in tante squadre. Passa per inuiolabile decreto trà la gente Giaga, di non lasciarle entrare ne Campi, oue gli Eserciti stanno raccolti, nè di mangiare la loro carne; e quando accada alcuna trasgressione, costumano con molte cerimonie lauarsi, e mondificarsi tutto il corpo. *IMPAL. LANCA.*

103 Non mancano CERVI chiamati Gulungos, Viadi, e Bambi amendue quasi della medesima specie co' primi, e Capre seluatiche, tutti senza le corna, ò pure se le hanno, eccedono appena la lunghezza del dito pollice: queste Capre inuecchiando, generano nel ventricolo vna pietra, ò sia materia crostacea poco differente dal vero Belzuarro, se non vogliamo dire che sia l'istesso. La carne loro è bianca, e toltane la stagione, che s'eccettua nell'Impallanca, credesi di nudrimento sostanzieuole, e sano. Molti Negri per diuieto speciale fatto loro da Progenitori, e da falsi Sacerdoti non osano cibarsene, asserendo, che li contrafacienti s'infettano di schifosa Lebbra, il che non succede a gli altri. Per me dò poca fede à questa loro asserzione; mà sia comunque si voglia, non dobbiamo tanto assolutamente ammettere, che vi concorra il Demonio, conforme corre l'opinione, atteso che vn cibo istesso può cagionare diuersi effetti, secondo la diuersa dispositione di chi se ne alimenta; e più tosto m'imagino, che l'inganno prouenga dalla cecità de medesimi Negri, i quali ageuolmente equiuocano ne termini, deducendo vna conseguenza vniuersale dalle premesse d'vn'accidente particolare, e che in questa materia, così persuasi da Ministri di Satanasso, concludano che sia pena della trasgressione quello, che non è, se non mero effetto di vna causa naturale. *CERVI.*

104 QVIMBVNGI è vna specie di Lupi gran ladri de Cani, e de gli *QVIMBVNGI.*

Digitized by Google

Armenti, e molto auidi dell' Oglio di Palma: temono d' affrontare gli huomini, e può crederſi effetto della Diuina Prouidenza, la quale con tal mezzo impediſce la grande ſtrage, che di queſti (atteſa la loro ingordigia, e la traſcuragine de' Neri) indubitatamente farebbono; concioſiache ſpinti dalla fame, conſueta loro infermità, entrano trè, e quattro vnitamente nelle Capanne, e qnanti ritrouano ſopiti nel ſonno, & inhabili à porſi sù le difeſe, vccidono, e diuorano. La carne di queſta Fiera mangiano gli Etiopi, e con le budella mitigano i dolori colici, e del ventre.

VOLPI. 105. Trouanſi poche VOLPI, e queſte col naturale loro grido mettono paura à tutta vna brigata, peroche le genti auezze à preſtar fede à molte ſuperſtitioni, non è gran fatto, che da ſomiglianti ganniti cauino pronoſtici; vero è, che l' acutezza dell'odorato, di cui è dotata queſta Fiera naturalmente, la conduce in quei luoghi, doue qualcheduno trouaſi hauer corrotta, ò infetta la maſſa del ſangue; sì che incalzata dall' appetito di goderſi qualche putrido cadauere, con le grida moſtra ſentire il cattiuo odore di perſona, ò di animale indiſpoſto, e conſeguentemente in pericolo di morire quanto prima; toltone ciò, ſarebbe graue errore il credere à ſomiglianti augurij. La carne di eſſa mangiano i Neri; e della pelle veſtonſi tal ora le perſone più agiate nelle feſte ſolenni, portandone vna intiera tutta diſteſa ſul petto.

TIGRI. 106 Innumerabili, e fieriſſime ſono le TIGRI in queſta Etiopia, fanno gran macello d' huomini, e poſſo dire, che, non ſolamente ſette huomini armati non poterono ammazzare vna ſola, che gli aſſalì, mà di più vno vi rimaſe morto, e tutti gli altri malamente feriti. Il ceffo è horribile, mà la pelle tanto ben macchiata, che merita veramente di coprire le ſpalle de' gran Signori, come appunto coſtumano. Quando i Paeſani danno fuoco alle Campagne, guai à chi le incontra, atteſo che ſono velociſſime più d' ogni altra Fiera.

LEONI. 107 I LEONI, à differenza di quelli, che altroue naſcono, veggonſi ſenza le conſuete chiome, grandiſſimi, & horribili; laonde oltre la fierezza, nella quale tutti gli altri auanzano, col ſolo aſpetto ſommamente atterriſcono: è ineſplicabile il danno, che recano in coteſte regioni, eſſendouene in gran numero, e tanto animoſi, che alle Fiere iſteſſe, & à gli huomini eziandio armati non la perdonano; baſta dire che tal ora hanno diſertate le Contrade, i Villaggi, le Terre, e le Prouincie. Vna volta ne contorni, doue io dimoraua, in pochi giorni più di cinquanta Perſone rimaſero miſeramente sbranate: per queſti frequentiſſimi accidenti gli Etiopi, incontrando il Leone, ſe gl' inginocchiano dauanti, e con la voce, e con le mani moſtrano d' oſſequiarlo, de' quali ſegni, pare, ch' egli ſommamente ſi compiaccia. Inteſi à dire, che alcuna fiata le

Donne

Digitized by Google

Donne del Paese, vedendosi alle strette, nè hauendo altro partito, si spogliano del panno, che le ricuopre; e la Fiera, quasi abborrendo di vederle ignude, altroue si fugge. L' Vnghie, & i Denti sono in molta stima appresso i Neri, e quelli di Loango compensano vn tal regalo, con rimandare à chi le dona, Schiaui, Panni d' Impunscì pregiatissimi, e cose simili del loro Paese.

CANE selvaggio.

108 Trouasi nelle Foreste vna specie di CANI seluatici, macchiati sul dorso à guisa delle Tigri, feroci, e di acutissima dentatura molto bene armati. Affrontano le Mandre, & i Custodi, e quando manca loro da prouedersi di Capre domestiche, delle quali sono ingordissimi, vanno molti insieme (nella guisa che farebbono i più auueduti Cacciatori) in traccia delle Seluaggie, imperoche, ordinatamente disposti, altri attendono à discoprire, altri ad incalzare, altri à stringere, e custodire i passi; in fine con molta sagacità riducono la Fiera colà, doue, ò l'altezza di qualche balzo toglie l' ardire alla fuga, ò doue la moltitudine de' Compagni è sufficiente ad vccciderla: così campano questi animali, mà, se la fame li tormenta, assaltano, e sbranano eziandio gli huomini. Osseruo che naturalmente non latrano, nulladimeno molti vniti insieme alzano vrli spauenteuoli creduti pronostico di qualche strano accidente.

109 Quell' vtile, che in Europa godiamo de gli Animali da carico, cioè degli Asini, de' Caualli, e de' Muli, trascurano i Neri per mera infingardaggine di gouernarli, ò per l' imperizia di maneggiarli, fomentata senza dubbio da vn sciocco timore di salirui sopra. I Portoghesi solamente per proprio vso gli hanno introdotti, nè si prendono pensiero di multiplicarne, come ageuolmente potrebbono, i branchi, contentandosi di pochi, per non accrescere di souerchio le forze a i loro nemici.

ZERBA.

110 La ZERBA, Animale seluatico, è simile al Mulo con la pelle bianca curiosamente listata di nero: Ella è molto veloce, e se l' addimesticassero, tengo che indifferentemente portarebbe huomini, e graui some. Nel Regno della Binguella situato nella medesima Costa di Angola in tredici gradi, verso il Capo di Buona Speranza, veggonsi più che in altra Prouincia innumerabili Mandre di queste Bestie, & i Paesani le vccidono, per mercantarne la Pelle.

ABBADA, ò ALICORNO.

111 Nel sudetto Regno, e sua Commarca, trouasi vn' Animale chiamato ABADA, ò ALICORNO somigliante nella corporatura, benche maggiore, ad vn Cauallo, tuttauia le fattezze della testa pare s'accostino più à quelle del Ceruo; porta due corna, vno in fronte, l' altro nella commissura delle narici, amendue di molta virtù.

ABBADA, ò NDEMBA.

112 ABBADA, ò NDEMBA chiamano i Mocicongi vn'altra Fiera, che nelle Prouincie più mediterrance del Congo propriamente annida;

Digitized by Google

nida; riferiſcono eſſere come il Rinocerote dell' India, e perche non la vidi, ſe non dipinta, dirò ch' ella è armata di vn corno nella punta delle narici; laonde non hauendo li trè corni diſpoſti, vno sù'l naſo, l' altro in mezzo alle ſpalle, e 'l terzo sù la ſchiena, nè meno le grandi, e robuſte ſquame, delle quali ſcorgeſi armato il vero Rinocerote, m' induco à dubitare che ſia più toſto vna ſpecie di Vacche ſeluatiche dotata di qualche naturale proprietà ſimile à quelle del ſudetto: raccontano gl' Indiani, & anco gl' iſteſſi Congheſi lo confermano, che la pelle ridotta in poluere, e diſtemperata in acqua, guariſce le diſſenterie; che arroſtita al fuoco purga le piaghe, tergendole con l' infuſione della ſudetta poluere: il medeſimo aſſeriſcono di quella delle vnghie, per mitigare le febri, e per ageuolare alle Donne il parto: che il ſangue liquefatto in vino, fermi ogni fluſſione, applicato alla parte inferma, e che riſtagni le violenti emiſſioni delle emmoroidi, e delle narici, e che il Corno ſia perfettiſſimo contraueleno.

ARMENTI. 113 Le Capre, e le Pecore, traſportateui ſenza dubbio dall' Europa, ſono aſſai più picciole, mà altrettanto feconde, due volte all' anno partorendo due, e trè Agnelletti per ciaſcheduna fiata: non danno lana, compenſando queſta mancanza col latte, che i Neri beuono ſchietto, ſenza ſaperlo ſeparare; e pochiſſimi ſono quelli, à quali ſia noto l' artificio di coagularlo.

BVOI &c. 114 I BVOI, e le VACCHE, per difetto d' induſtria in aſſuefarle alle fatiche, ſerbanſi ſenz' altro profitto, per ſola grandezza da Signori, da Principi nelle Piazze, e ne' recinti delle loro habitazioni.

NSESSI. 115 NSESSI della ſtatura di vn Gatto, di colore cinericcio, e quanto alle fattezze ſimile alle Gazelle con due piccioliſſime corna in capo, è animale dotato di tanta timidezza, che nell' atto di bere, entrato nell' acqua, e aſſaggiatone vn ſorſo, ſubito fugge, e di nuouo rientra, e torna à fuggire; nell' iſteſſo modo paſcolando non ſi ferma, e quaſi da Cacciatori foſſe del continuo incalzato, corre, or à queſta, or à quella parte; mangiaſi per delizioſa viuanda la ſua carne, e della pelle fabricanſi le corde, che più robuſte dell' altre rieſcono, per incoccare le freccie ne gli Archi.

IMBVISSE, ò INISSI. 116 L' IMBVISSE, ò INISSI è più grande d' vna Lepre, & à guiſa dell' Ericcio tutto di picciole ſpine armato: vicino all' orecchie hà due oſſetti, che ſembrano picciole caluarie di vn cadauere ſpolpato; portanſi legati al braccio ſiniſtro, tanto che tocchino la carne, e ſono prouatiſſimo rimedio alle infiammazioni renali; mà è da conſiderare, che poſti tal' ora per inauuertenza con la carne, ò ancora ſeparatamente vicino al fuoco, perdono tutta la loro virtù: I Neri mangiano volontieri di queſto Animale, & alcuni Portogheſi hanno creduto, che ſia cibo ſaniſſimo, & opportuno per attenuare gli ardori febrili. Il GAT-

Digitized by Google

117 Il GATTO d' Algalia, che i Mociconghi chiamano Nzima, e gli Ambondi Lusui, è propriamente il Gatto del Zibetto, il quale lo genera in vna certa vessica, ò borsa aperta, situata vicino alle parti, doue espurga il corpo; e per essere fierissimo, con grande stento, e pericolo della vita i Cacciatori glie lo cauano, stringendo violentemente l'Animale, dopo d' hauerlo ridotto in qualche sito angusto, à forza di nodosi bastoni; indi con vn certo stromento di legno nettano la sudetta Vessica da quello humore, di cui è ripiena; e questo è il vero Zibetto, che poscia in tante, e tante maniere adulterate si spaccia; mà non giammai schietto, e sincero: hò veduto venderlo à peso d' oro col vantaggio d' vn quarto per oncia. *GATTO d' Algalia.*

118 ENGALLI è nome, che molte specie di Cinghiali comprende, tutti feroci, e molestissimi à coteste contrade: nella mandibola inferiore hanno due denti lunghi, & acutissimi, co' quali infallibilmente squarciano tutto quello, che incontrano: nella loro testa dicono trouarsi vna pietra creduta perfettissimo antidoto contro le febri, e contro qualsiuoglia veleno. *ENGALLI.*

119 SVTE' è vna specie di Topi di colore berettino assai fosco: la virtù loro consiste in risanare il mal caduco: caminano sotto terra, si che, osseruandosi da colui, che ne và in traccia il sito, doue è rimossa, fermandoui sopra i piedi, ageuolmente gli assedia, e li prende. E' cibo di grande stima comunemente appresso i Neri, e gli Europei; laonde riputarebbesi meschino chi per questa viuanda non hauesse i suoi Cacciatori; mà se li trouassero, come tal volta accade, annidati nelle loro Case, gli hanno à schifo, à cagione delle lordure, delle quali souente s' alimentano. Molti Etiopi con la consueta superstizione rigorosamente s' astengono di mangiarne per diuieto, che ne hanno da loro Antenati, mà con vn combattimento sì strano dell' ingordo appetito, e dell' apprensione di qualche castigo, che io veggendoli in quelle angustie, dopo hauer fatta la parte mia, per toglier loro quel solenne inganno, era costretto ridermi di tanta scempiaggine. *SVTE'*

120 De CAMALEONTI ve n' hà copia incredibile in questa Etiopia: dimorano per ordinario sopra i tronchi, & i rami d' Alberi, affine di cibarsi di ogni animaletto, che vola; essendo falsissimo, che l'Aria sola sia il loro sostentamento; anzi non solamente delle picciole Zanzarette, mà di alcune Locuste, e di qualche picciolo seme, e frutto della terra si alimentano. Giorgio Margraue *de Animalibus Americæ* racconta essersi talora trouato nel ventricolo di essi farina di Mandioca, grani di Sagina, e seme di Limoni, e che haueuano escrementi come gli altri animali. Il Camaleonte è il tipo della pigrizia, peroche, prima di muouere vn passo, dimena l' vno de' piedi gran spazio di tempo, quasi non osa posarlo in terra; *CAMALEONTI*

Digitized by Google

terra: comuniſſima è l'opinione, che la vicinanza dell'oggetto gli preſti vna certa mutazione di colore, ancorche egli naturalmente ſia trà verdiccio, e terreo; in fatti mi perſuado, che deriui dalla ſottigliezza della ſua pelle, e dal poco cibo, di cui ſi nutre, mercè de' quali accidenti riceue vna qualità, quaſi diafana, e ſuſcettibile di qualche alterazione; anzi di tanta, che baſti à farlo parere cangiato di colore; e quindi gli è facile deludere la diligenza di chi lo cerca, peroche, per naturale iſtinto, ſi ferma ſempre ſopra quegli oggetti, che nel colore appariſcono più omogenei, e confaceuoli al ſuo; sì che ſopra vn tronco, ò ramo d'Albero, ò ſopra la nuda terra appena ſi diſtingue. I Cacciatori, nel volerlo prendere, ſchifano d'incontrarlo in faccia, atteſo che ſtuzzicato à ſdegno, ſchizza contro l'aggreſſore vna ſaliua tanto acceſa, e mordace, che lo accieca; anzi dall'altezza de' rami, doue dimora, ſe vede fermarſi qualche animale ſotto di ſe, gocciolandone perpendicolarmente vna baua sù la teſta di quello, l'auuelena, e l'vccide. Tanto oſſeruai del Camaleonte, picciolo di corpo, longo poco più d'vn palmo, con i piedi, e le gambe à guiſa de' Ramarri, e delle altre Lucertole, con la coda alquanto ripiegata, e dentata à foggia di ſega.

121 Ogni Prouincia, per la diuerſità de' paſcoli, hà molti Animali, e piccioli, e grandi, di ſembianze ignote, e ſtraniſſime, non tanto à noi Europei, quanto eziandio à gl'iſteſſi del Paeſe; peroche la Natura quì, più che altroue, ſcherzando nello accoppiar Moſtri à Moſtri, produce le non finte Chimere. Mà troppo ſarebbe volerne riferire diſtintamente le ſingolarità, ſolamente mi prendo arbitrio, per deſcriuerne alcuni de' più rari, benche non moſtruoſi. L'Inſiſſi è Animaletto di picciola mole, lungo di corpo, e di coda, la cui pelle tengono in gran pregio i Neri.

GINGI. 122 Il GINGI ſomiglia al Gatto ſeluatico, ammantato di vna pelle morbidiſſima, e tanto ben macchiata, quanto quella della Pantera, per lo che da Grandi à gran coſto viene ricercata.

NSVSSI. 123 Il NSVSSI, creduto anch'egli il Gatto ſilueſtre, ò vna ſua ſpecie, non è più grande di vn Cane, mantellato come è la Tigre, con gli occhi fuor di modo ſpauenteuoli; laonde ſarebbe gran terrore delle Campagne, perche ve n'hà vn numero troppo grande, ſe altrettanto timido non foſſe.

SCIMIE. 124 Delle SCIMIE, e de Gatti volgarmẽte chiamati Maimoni, non ſaprei raccontare la diuerſità sì nelle fattezze, come ne colori. Di queſte Beſtie ſeluaggie, e fieriſſime, che talora danneggiano, anzi diſertano le Ville intiere, trouaſi, che peruenute ad vn eſtrema vecchiezza, generano nel capo, e nel ventricolo vna pietra di molta virtù, ſpecialmente per li Capogirli, e per le Paraliſie. Non mancano altresì Conigli,

Digitized by Google

gli, Lepri, & altre Seluaggine, le quali da' Neri tengonsi in pochissimo conto.

125 Mà troppo auanza ogni credere ciò, che sono per dire intorno alle FORMICHE formidabili inuero à questi Regni, per essere di moltissime specie, e tutte sommamente dannose: Insondi, ò Insongongi chiamansi quelle tanto infeste à gli Elefanti (come poco addietro raccontai) sagaci in attenderlo sù le riue de' Fiumi per assalirlo, all'ora quando, in atto di cacciarsi la sete, abbassa la proboscide: così esse, piccioli animaletti affrontano quel gran Colosso delle Fiere, e l'vccidono. De gli altri animali ancora, sianſi di qualsiuoglia specie, se loro viene il colpo di coglierli all'improuiso, e soprafarli, mentre dormono, essendo loro naturale di andare vnite, e quasi, dirò, nel tempo opportuno, certa cosa è, che ne spolpano affatto i corpi, e li diuorano: per questa cagione quando si scuoprono entrare in vna Casa, conuiene, benche sia di notte tempo (come souente i Nostri Missionarij hanno sperimentato) immediatamente abbandonarla. In alcuni luoghi, doue più frequente, anzi continuo è il sospetto, i Neri, prima di porsi à dormire, assicurano tutto quel sito, attorniandolo con vn buon fuoco, ò con le brace, ouero diligentemente, hauendo cercato il foro, per doue potrebbono sbucare, iui pongono senza alcun risparmio (affine di trattenerle) carne di Capra, di Polli, & altro. Rare volte escono fuori ne' tempi asciutti, mà bensì ne piouosi. I Rè di Angola, volendo segretamente far morire alcun Reo, legati al meschino, e piedi, e mani, l'esponeuano ad essere con prolisso tormento acerbamente consunto dagl' Insondi. *FORMICHE dette INSONDO.*

126 Gl'INZEVI formiche nere, grandi quanto le maggiori d'Italia, non habitano nelle Case, mà solamente fuori, e sù le strade: la loro morsicatura reca per due, ò trè ore acerbissima doglia. Considerai più volte l'industria di questi animaletti, i quali, vscendo à procacciarsi il vitto, vanno sempre in numero quasi infinito insieme, & in tal modo ripartiti, che vno di loro sembra essere guida di tutta la squadra, e che vn'altro rimanga alla retroguardia; quindi se accade che l'vno di questi due resti vccisо, subito i Compagni, che se n'auuedono, lo cercano, e lo sotterrano, deputando vn' altro alla medesima incombenza: mà quello, che reca più marauiglia si è il vederli tutti in gran facenda, per riconoscere l'vccisore; e con singolare istinto hauendolo riconosciuto, tutti vnitamente assediarlo; ed in vero se non è ben sollecito à porsi in saluo con la fuga, lo cuoprono tutto, & in poco tempo lo diuorano. *INZEVI.*

127 Le Formiche SALALE, ò Nsalalè di color rossiccio, e biãco, poco lunghe di corpo, mà rotonde assai, sono le peggiori di tutte l'altre, rodendo qualsiuoglia resistente materia, che non sia ferro, ò marmo; que- *SALALE.*

Digitized by Google

ſte entrando in vna Caſſa di Panni lini, ò di altra ſorte, nello ſpazio di vintiquattro hore, il tutto annientano; nè vi è luogo ſicuro per ripararſi da eſſe: in vna ſola notte fanno lunga ſtrada, coprendoſi ſtupendamente col terreno, del quale, con maeſtria quaſi militare, alzano trinciere: mà quello, di che più mi ſtupij, fù il vedere le loro Cauerne. Nel noſtro Oſpizio di Maſſangano vedeſſimo vn picciolo buco nel mezzo del Corridore, e ſcauatolo, ritrouaſſimo vna foſſa doue s' annidauano così cupa, che vn huomo agiatamente potea capirui. Nella Fortezza d' Embacca, doue io dimoraua l'anno 1657. vn mio conoſcente haueua in vn ſito alto da terra più di ſei palmi collocate due pezze di Panno d' Inghilterra; vſcirono queſte Formiche per vn buco quaſi inuiſibile, e ne corroſero più di quaranta braccia. In molti luoghi, sò eſſere accaduto, che rodendo i pontelli, e le Colonne di legno, hanno atterrate le Habitazioni. I Padri Gieſuiti nella loro Chieſa di Loanda prouarono poco men che l' vltima ruina di quell' Edifizio; peroche appena furono in tempo di auuederſi, che nel di dentro delle traui lauorauano alla gagliarda; e ſe poco più differiuano di prouederui, tutta la fabbrica ſenza dubbio ſarebbe caduta; per impedire adunque vn tanto graue danno, poſero attorno all' Altare, e ne' muri, doue poggiauano le trauature, molto ſale, vnico rimedio contro l' inſolenza di queſte Salalè. Vn' altra coſa molto rara oſſeruaſi di queſto animaletto, il quale potrebbe chiamarſi tipo della politica ciuile: alcuni aprendo per curioſità i loro couili, vi hanno ritrouato vna cauernetta pur di terra, ſeparata, e rotonda, dentro di cui congietturaſi, che vi tengano il loro Rè.

E di trè altre ſpecie.

128 Euui poi trà le altre vna Formica nera, picciola, e di fetore tanto penetratiuo, e puzzolente, che qualunque volta tocchi, ò s' auuicini ad alcuna viuanda, è impoſſibile guſtarla.

129 Vn' altra ſpecie guernita di due ali, dimora ſotterra, e n' eſce ſolamente, per rinouarle; nel qual tempo i Neri, che ne ſono ghiotti, quanto ſiano de' Grilli, delle Locuſte, e di altri ſchifoſi animaletti, fanno vna buona caccia, per diuorarſele inarſicciate, ò crude, come coſa la più ſaporita del mondo.

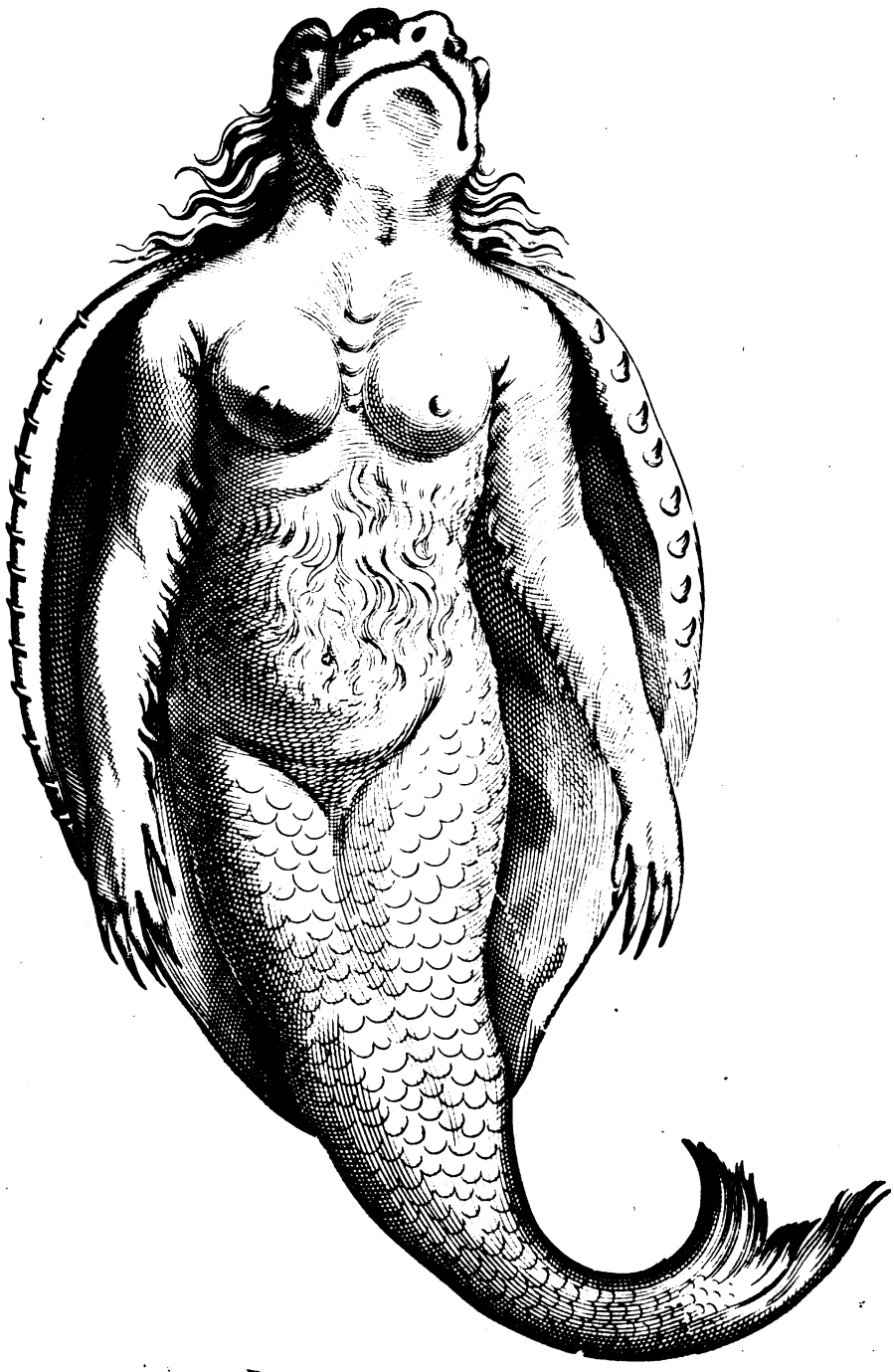
130 Altre, nè più, nè meno puzzolenti, e di fieriſſima puntura annidano ne gli Alberi, e dentro le foglie, rendendo perciò, ſe non affatto impraticabile, certamente molto pericoloſo l' aſcenderui. Quanto al reſtante di molte altre da Mociconghi diſtintamente conſiderate, non iſtimo neceſſario allungare il diſcorſo, per deſcriuerle, hauendo data ſufficiente notizia delle più nociue.

COCODRILLI terreſtri, & Anfibij.

131 Due ſorti di COCODRILLI comunemente chiamati in lingua del Paeſe, Gandù, ò Ngandù, infeſtano queſto Clima; altri ſono terreſtri, altri dimorano ſempre in acqua, e tutti quadrupedi, benche per eſſere

Digitized by Google

Digitized by Google



Perce Donna.

F Fort.e ff.

Digitized by Google

essere specie di Rettili, & Anfibij, possano annouerarsi tra' Serpenti. I terrestri hanno la pelle macchiata, come le Serpi, e la testa lunga, & acuta simile à quella del Tasso; amano inghiottire la carne degli Agnelletti, mà molto più quella de' Polli; onde comunemente chiamansi ladri delle Galline: la loro carne è molto bianca, mà, per quello che mi vien detto, difficile à digerirsi; nulladimeno l'ingordigia de Neri se ne soddisfà, come di cosa molto delicata. La ciurma de' Sacerdoti, ò dirò meglio, de gran Fattucchieri di cotestè Contrade acconciano il cuoio di questi Mostri, e formandone poscia, con l'inuocazione degl' Idoli, cinture, bende, ò altro simile, le dispensano nelle adunanze à quelli della loro Setta, che le reputano cose sagre, e di rara virtù.

De Pesci, de Serpenti, e di altre Fiere di questa sorte.

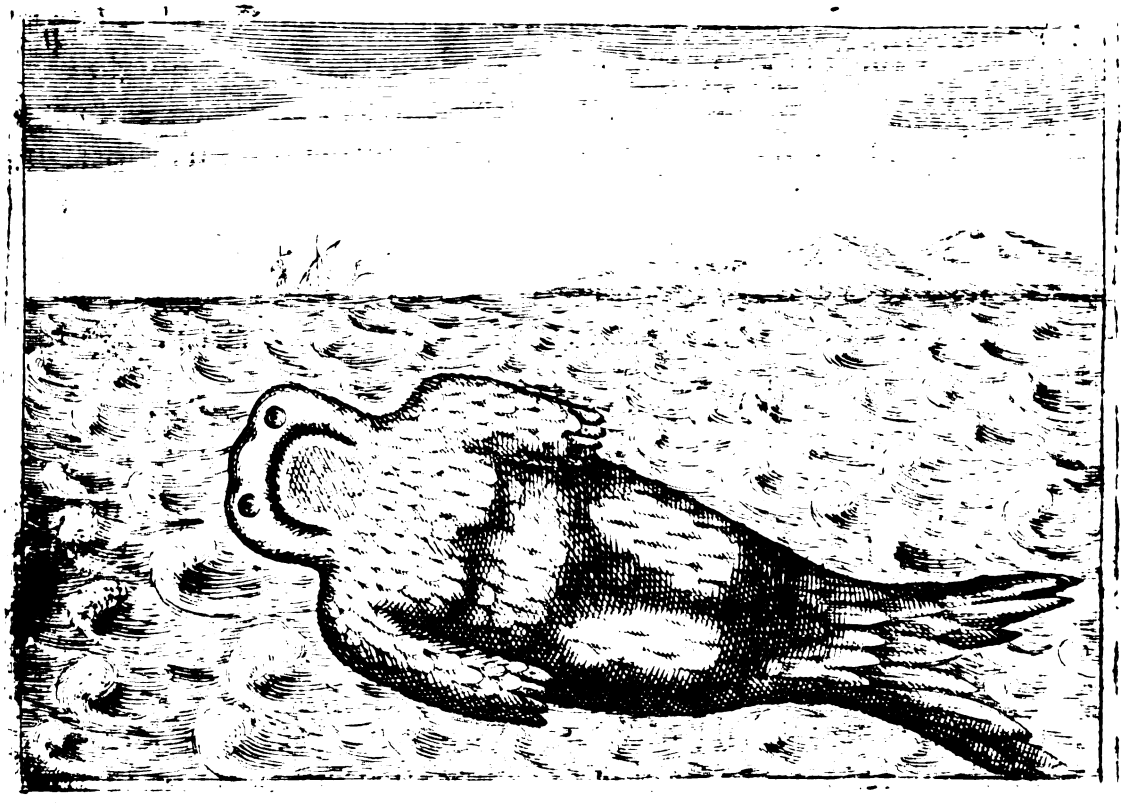
132 TRà molti, e diuersi Pesci, de' quali abbondano queste Regioni (affine di euitare con la prolissità il tedio) penso descriuerne solamente alcuni pochi de più singolari; e trà essi darò il primo luogo ad vno chiamato da gli Europei PESCE DONNA, e da Conghesi Ngullù-à-masa, bello di nome, mà di fattezze sparuto più di tutti: hà la bocca squarciata, mà picciola, rispetto à quella di vn' altro, che si crede essere il maschio; e lo tengo per il Tritone famoso nelle fauole, come forse la femmina potrebbe dirsi vna Naiade de gli Antichi; la dentatura è simile à quella del Cane, le ali s' allungano sino à mezzo il corpo à guisa di braccia, terminando in vna figura ripartita in cinque deta à foggia di mano, benche assai cartilaginosa, e mal fatta; la coda lunga più di trè palmi, e le poppe (dalle quali mi persuado, che riceua il nome) somigliano quelle di vna Donna. Non è stato possibile darlo ad intendere precisamente à chi ne fece l' imagine, e colà mi dimenticai farlo ritrarre; tuttauolta il mancamento rimanga corretto dalla cortesia, e dal giudizio di chi legge: questo pesce, per quanto potei vedere, hà vna pelle, che dalla collottola discende, sin' al principio della coda, e lo ricuopre à foggia di manto; onde mi penso, ch'egli dentro vi s' auuolga, e forse anco in essa stringa i suoi parti, quando gli allatta. Delle coste formansi certi globetti al torno, e s' infilano come Rosarij, ottimo preseruatiuo dalla corruzione dell' aria, e rimedio ad ogni flussione di sangue; mà per hauerle con la loro perfetta virtù, conuiene incontrarsi, che la Fiera non habbia patito commercio con altra, e formarle dell' vltime due costarelle. Tanto osseruossi per lunga esperienza; si come ancora di due altri ossetti vicini alle orecchie, giouenoli à molte infermità. La sua carne ghiotta al palato, altrettanto è nociua allo stomaco. I Pescatori, cauando alcune fosse vicino alle sponde de' Fiumi, le riempiono d' acqua, tanto che il Pesce ingannato

NGVLLV' Pesce Donna.

Sue ossa di molta virtù

Digitized by Google

vi s' ingolfi, & all' hora con loro comodità vuotandole, ageuolmente lo prendono, essendo di natura pigro, e totalmente d' impaccio à se stesso.



Pesce SPADA.

133 Il Pesce SPADA assai ben noto ne' Mari di Sicilia, in coteſti di Etiopia è molto maggiore; la sua Spada non è liscia, mà tutta dentata di punte acutissime, resistenti, e valeuoli à combattere con le Balene, nell' incontro delle quali si scorge la gagliardia di maneggiarla; peroche adoperandola, non altrimenti che vna Scimitarra, senza mettere vn colpo in fallo, ferisce, e fende di sì fatta maniera quel Gigante dell' Acque, che da ogni ferita versando copia di sangue, à poco à poco si suena, e muore.

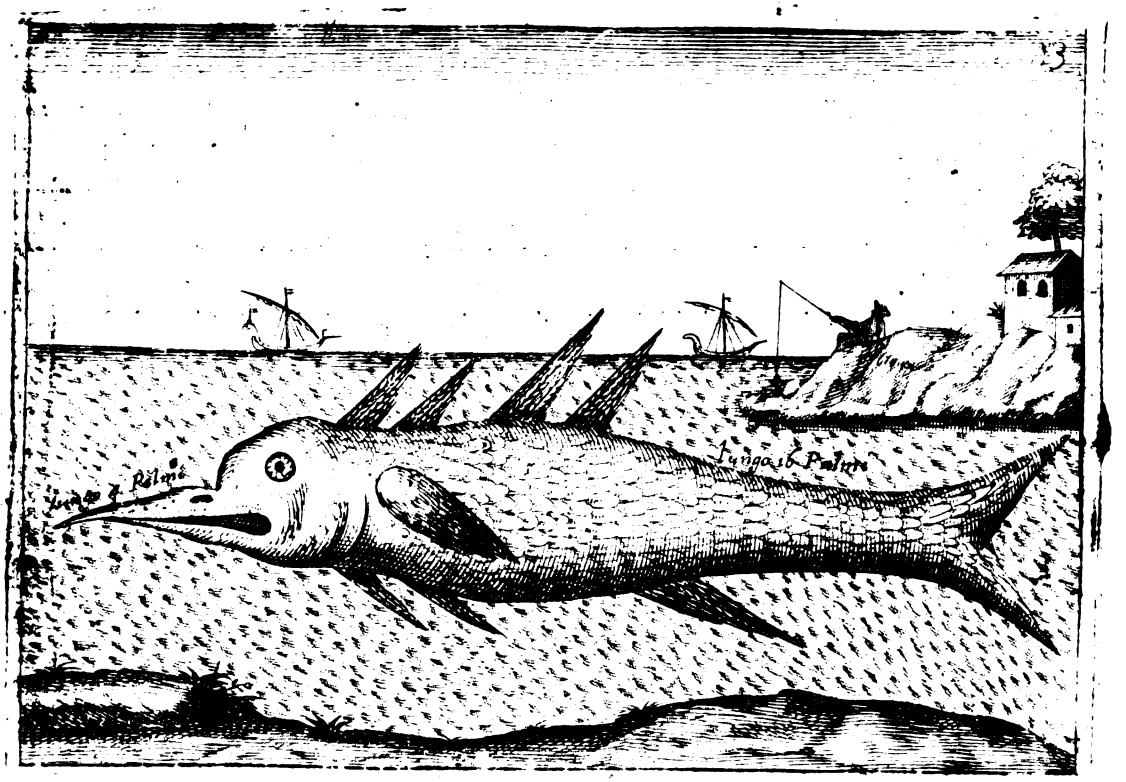
PICCO robustissimo.

134 Poco dissimile dal sopradetto è il Pico, ò PICCO, armato, à guisa dell' Vccello del suo nome, di vn' acutissimo Rostro, ò sia di due lunghissime punte alla cima delle narici, e del mento, con le quali à viua forza vrtando ne fianchi d' vna Naue, asseriscono, che trapassi le tauole: Così raccontano essere accaduto ad vn Vascello, che solcaua l' Oceano in compagnia di vn' altro, sopra di cui nauigauano alcuni de' Nostri nella seconda Missione: sentirono il Capitano, & i Marinari in tempo di notte vn colpo grande sott' acqua; per lo che, doppo diligente perquisizione, trouarono, che il Picco fortemente l' hauea inuestito; e fù gratia d' Iddio, che sopra fatto da timore, tentando di sbrigarsi, lasciasse confitte nell' istesso legno l' armi sue, che di già erano passate alla parte interiore di quei grossissimi tauolati, come doppoi fù mostra-

to

Digitized by Google

to à tutti li Passaggieri; imperoche, se le hauesse potute ricauare, senza dubbio per quel foro sarebbe entrata l' acqua con euidente pericolo di sommergere la Naue.



135 Il Pesce VOLATORE notissimo nell' Oceano, per iscansare le insidie del Pesce Dorato, alzasi à volo sopra l' acque; mà appena sostenutosi vn poco in aria, manca à se stesso, e miseramente piomba nelle aperte fauci dell' inimico, che sott' acqua l' hà precorso, e di mira l' attende. Di questi abbonda il vasto Oceano, à profitto della pescaggione, e per solazzo de' Nauiganti. *VOLATORE.*

136 I Pesci detti CORVINE, de quali tal vno è lungo otto palmi, hanno nel capo alcune pietruccie di gran virtù, e nel ventre voua pretiose al gusto; mà di maggior pregio, doppo che diseccate all' ombra, perfettamente impietriscono. *CORVINE.*

137 Il TIBVRONE, ò Tuberone, detto ancora Pesce Cane, armato di cinque fila di denti, oltremodo acuti, odia fieramente l' Huomo, e rare volte le turme de Pescatori vanno esenti dalle insidie di quello; si che non ne paghi qualcheduno di loro la decima: così m' accadde di vedere nel 1662. alla foce del Dande; e nel 1666. sotto i miei occhi, vn tale, che si gettò in Mare per lauarsi, immediatamente, e senza poter riceuere aiuto, assalito da vno di questi Pesci, fù diuorato; e se bene in ogni tempo infuriano, maggiormente il fanno, quando dalle smanie del naturale appetito di propagare la loro specie agitati, guizzano, e saltano per tutto, sembrando appunto Mostri arrabbiati in mezzo all' acque. *TIBVRONE.*

138 Lo

Digitized by Google

SQVILLONE. 138 Lo SQVILLONE habitatore dell' acque dolci, lungo vn palmo, guernito attorno alla picciola bocca di alcune filaccia, è delicatissimo al gusto, anzi da se stesso tanto pingue, che senza ingrediente di altr' oglio, nel suo proprio grasso basteuolmente si condisce.

CHELONE. 139 Il CHELONE Pesce di Mare dimora nell' imboccatura del Fiume Coanza, e dietro le spiagge di Loanda: di esso ne fanno gran pesca, e gran conto i Portogheſi, e gl' istessi Neri, à cagione dell' oglio che da esso si caua per le ferite, e per le lucerne; estrahendosi il primo à forza di Sole, il secondo col fuoco, l' vno, e l' altro di molta vtilità, & esquisitezza.

LINGVADO. 140 Il Pesce Linguado è il più saporito, anzi di miglior sostanza de gli altri. Il Pesce Elefante, ò Nsonge lungo non più di vn palmo, e mezzo, hà la sua picciola proboscide, come appunto l' Elefante terrestre, mà la bocca piccioliſſima, & è cibo delicatissimo. Non v' hà che dire, che queste spiagge, godendo perpetua tranquillità, non abbondino di moltissimi Pesci; & il medesimo mi persuado sia nel corso dell' altr' acque, benche, per essere spinosi, riescano assai più molesti, che saporiti; mà che gioua tanta copia, se gli habitatori, che da Portogheſi appresero il mestiere della pesca, sol tanto v' applicano, quanto da questi ne vengono taluolta stimolati ad esercitarla.

COCODRILLI Acquatici. 141 I Fiumi Dande, Bengo, Zenza, Coanza, & alcuni altri, oltre le lagune di questi Regni, sono oltremodo infestati da Cocodrilli differenti da quelli di terra, peroche viuono nascosti dentro l' acqua: ven' hà de' lunghi fino à trenta palmi, sufficienti con la loro gagliardia à rouersciare le Barche, per diuorarne gli huomini. Vna fiata dodici Schiaui, legati con vna sola catena, andauano per attingere acqua nel Fiume, quand' ecco vn Cocodrillo, afferrando il primo, seco trasse tutti gli altri, e diuorolli. Vn' altra volta ne rimasero infelice preda fino à sette, & vn' altra cinque, senza potersi difendere. Partoriscono da settanta fino à cento voua poco minori di quelle del Camelostruzzo, e le cuoprono con arena sù le sponde de' Fiumi, aspettando, che il Sole le fomenti col suo calore, e ne faccia vscire i piccioli Cocodrilli; di quando in quando riuedendoli, fin che sia tempo di condurli al naturale albergo dell' acque. Dal ventre di queste Fiere cauano i Neri alcune pietre stimate potentissimo contraueleno, si come ancora le sudette voua, delle quali vanno in traccia, e le mangiano, come cosa molto singolare, e preziosa. Sotto le Zampe anteriori hanno due tumori à guisa di borsette, le quali disseccate, spirano incredibile odore, mà di poca durata. Ferocemente combattono insieme la Boma, & il Cocodrillo, e non abbandonano la zuffa, fin che vn di loro non rimanga abbattuto, e morto; ò che amendue stanchi, e laceri, perdute le forze, perdano quella

Digitized by Google

quella rabbiosa voglia di ferirsi. I Sacerdoti Idolatri pretendono d'hauere l'arte sicura di affascinare queste Fiere, e di saluare dalla loro fierezza chiunque s'assicura di prendere da essi non sò quali compositioni superstitiose, e diaboliche; mà bene spesso gli vni, e gli altri vi lasciano la vita. Vdij sopra ciò raccontare vn caso, che per hauerne veduto riscontri in altre occasioni, vi prestai fede, nè voglio pretermetterlo. Alle sponde della Coanza, vn' Etiope segnalato incantatore, ogni qual volta gli montaua il capriccio d'ostentare la propria brauura, ragunato il Popolo, borbottaua certe sue parole, al suono delle quali, comparendo vn Cocodrillo, & accomodandosi in atto d'vbbidirlo, trasportaualo sù 'l dorso all'opposta riua; Accadde vna volta, che la Fiera non fù pronta à di lui comandi; per lo che adirato, s'imaginò costringerla con replicati scongiuri, & aggionta di minaccie: comparue alla fine, e conforme al consueto, se lo recò sù 'l dorso; mà peruenuta appena, dou'era vn gorgo sufficiente ad annegarlo, rouersciollo, e l'infelice morì; restando il Cadauere cibo al suo portatore, e l'Anima olocausto al Demonio, di cui era grande Ministro. Vn'altro caso simile à questo succedette ancora nel Fiume Lucalà in vn luogo chiamato Scilla: con tutto ciò, quanto sia malageuole dissuadere i Neri da questi diabolici, & infausti ricorsi, lo vedremo nel proseguimento dell'Istoria. Confesso all'immensa bontà del vero Dio, nel di cui potere posi sempre ogni mia fiducia, che senza tanti preseruatiui, da me hauuti in abominazione, passai illeso più di 300. volte, Laghi, e Fiumi ripieni di Serpenti, e di Cocodrilli; e non di rado ve ne rimasero di coloro, che m'accompagnauano; mà singolarmente di quelli, che appunto senza mia saputa proueduti delle solite fattucchierie, tenenansi più sicuri, e la mia religiosa confidenza dileggiauano. Insomma sarebbe più da piangere, che da replicarsi la misera strage, che per ogni conto fanno i Cocodrilli in cotestе contrade. Vidi io pure nel Villaggio d'Iscole, mentre passeggiauo dietro il Fiume Zenza, comparirne vno in quattro palmi d'acqua, e mentre dodici Huomini, con vna Donna si sforzauano di traghettare la loro Barchetta, velocemente afferrando quella sola, e meschina femmina, che da tanta gente non puotè essere difesa, se la portò sott'acqua, nè mai più comparue.

CAVALLO MARINO.

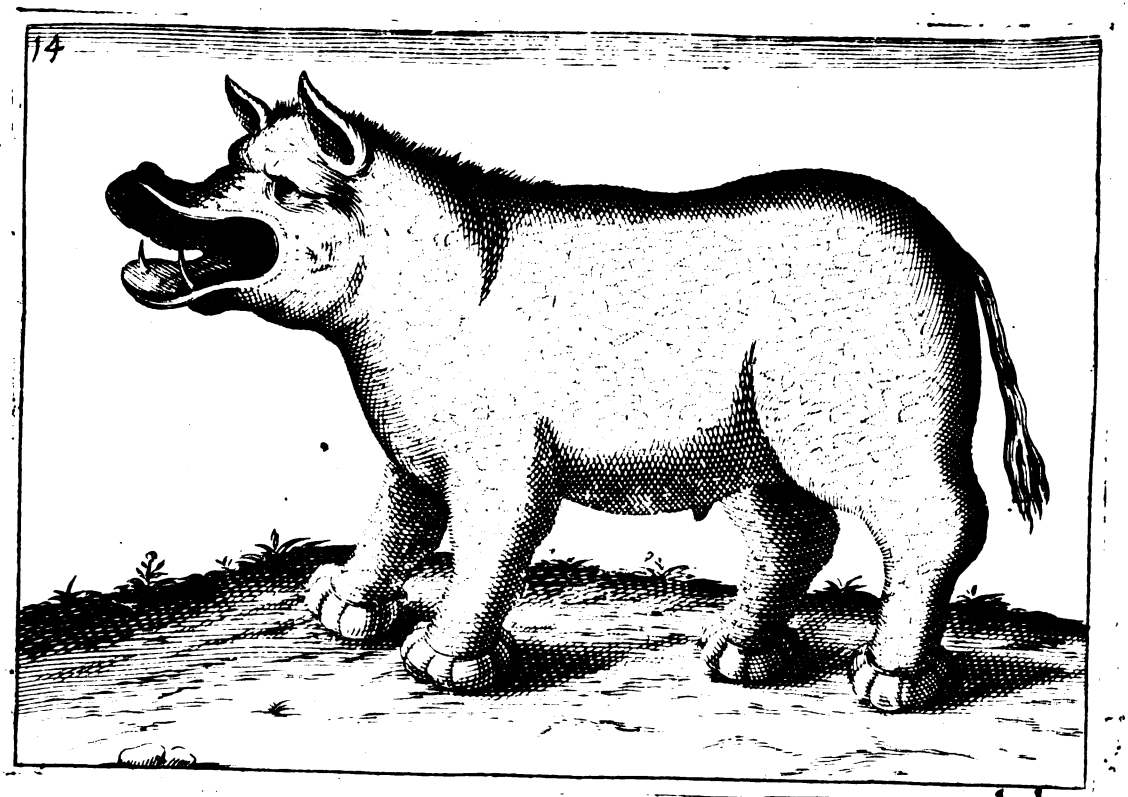
142 Il CAVALLO detto MARINO, perche nella testa, e nel dorso rassomiglia alquanto il terrestre, annouerasi frà Pesci, e come tale ne' giorni di digiuno liberamente si mangia. Il ceffo di questo Mostro è spauenteuole, la fortezza delle gambe, le quali terminano in vn zoccolo di forma rotonda, sembra insuperabile, peroche con esse getta à rouescio, e manda in pezzi qualsiuoglia Naue di quelle, che valicano i Fiumi; la dentatura di duplicato giro, tanto nella parte di sotto, quanto nella

Digitized by Google

nella ſuperiore vedeſi inarcata, tutta di vn pezzo, tagliente, robuſta, valeuole ad infrangere tutto ciò, che ſtringe, & è guernita nella mandibola inferiore di due altri denti lunghi vn palmo, e mezzo, à guiſa di Cinghiale, diſpoſti per afferrare la preda; ſi paſce in terra, partoriſce in terra, e nulladimeno quaſi del continuo nuota ne Fiumi. Caueraſſi da vno di detti tanta carne, quanta da vn groſſo Bue, guſtoſa ſino ch' è freſca, diſpiaceuole quando è diſeccata al fumo; forſe per non eſſerui l' induſtria di ſaperla condire, come ſi douerebbe. Vicino alle di lui orecchie generanſi due Pietre della groſſezza di vn' Vouo di Gallina, delle quali, ridotte in poluere, coſtumano prendere quanto cape in vn cucchiaro, diſſoluta in acqua; e l'approuano per ottimo rimedio à ſpezzare le Pietre delle Reni, e della Veſſica. L' Vnghia del Piè ſiniſtro, cauatagli nel Meſe di Marzo, e prima che s'accompagni maſchio à femmina, gioua à coloro, che patiſcono fluſſioni di ſangue. Paſcolano, e dimorano ſempre vniti in tante mandre, con sì bell' ordine, che ſembrano Truppe di ben diſciplinate Corazze, trouãdoſene tal volta ſino à 35. e 40. inſieme; coſa che rende ſpauento ad ogni gran cuore; tanto è pericoloſo l' incontrarli, e 'l rimanerne sbranati: difficile impreſa ſi è l' aſſalirli, e farne caccia; peroche, ſe à caſo dopo di eſſere feriti, ſopraviuono, guai alla vita di colui, che non è ſollecito allo ſcampo con la velocità del corſo, ò con la deſtrezza di ſalire qualche luogo, doue non poſſano giungere; mà ſopra tutto è orribile la ſmania dell' amore, combattendo per le femmine con tanta brauura, che accompagnati ad eſſe, non

Pietre di molta efficacia.

quanto formidabili.



le la-

le lasciano mai inuendicate; e ben pare, ch' esse corrispondano, vicendeuolmente amando i figli, alla custodia de' quali vegliano indefesse; per lo che i Paesani, dal tempo, e da certi contrasegni auuertiti, allungano il camino, & in questo modo scampano le furie di quell' arrabbiata gelosia.

143 Gran copia di Serpi hanno questi Regni; e quantunque alcune di color verde; & altre cinericcie siano credute priue di veleno, tuttauolta sono di quella specie, e tanto basti. Vna sorte di color nero, lunga dieci palmi in circa, chiamata Suis, ò Npisi, ò Nsuis, hà proprietà di sputare in faccia, e se arriua à toccarla con quella sua velenosa saliua, indubitatamente accieca; per tanto, chi ne và in traccia, e vuole amazzarla, procura di porsi molto lontano, atteso che, non ostante la natura habbia proueduto di rimediarui col latte di Donna, in ogni modo, colui che n'è tocco, rimane sempre imperfetto, perdendo il senso di quella parte, doue il veleno lo colpì. Hassi per ottimo rimedio alle Scrofole, e agli altri morbi gutturali, il portare appese al collo due, ò trè delle sue ossa, di quelle appunto del gozzo. Ella è molto auida de gli vccelli, e gran ladra de Polli, al collo de' quali s'auuitticchia, fino à strangolarli: nè sò, se vi sia trà tutte le Serpi vn'altra, che più brauamente sappia difendersi quando è in cimento d' essere vccisa. *SERPI diuersi.*

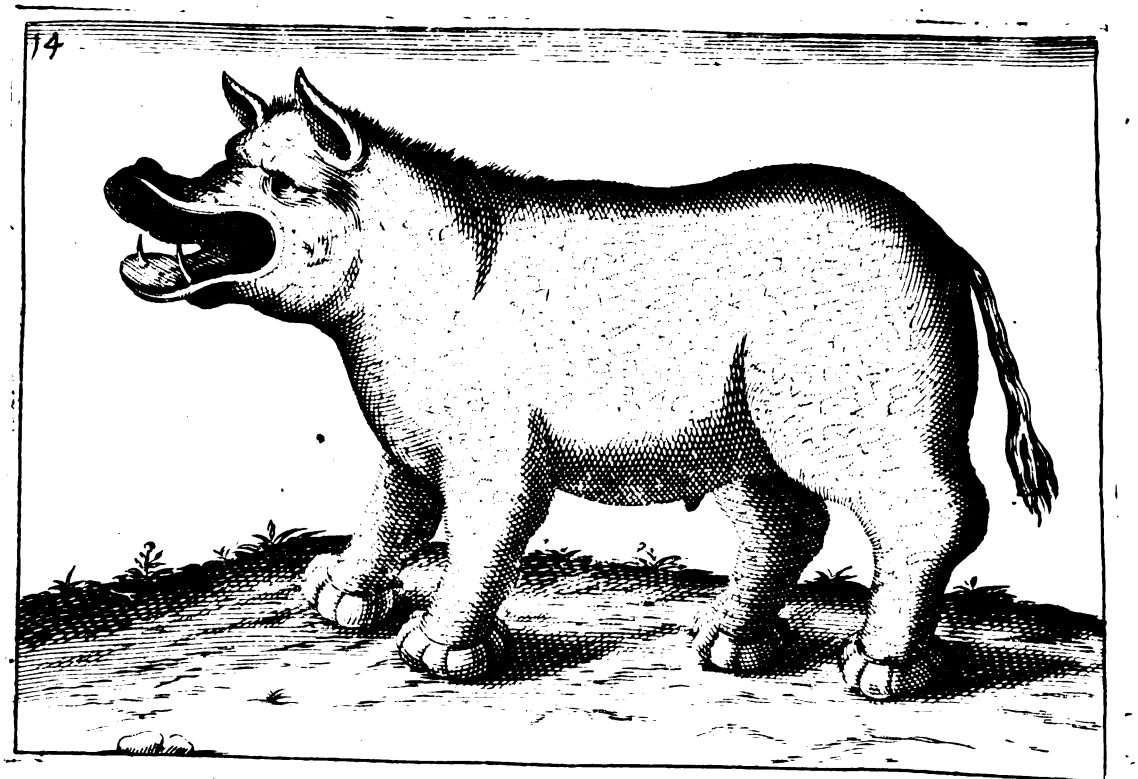
144 La BOMMA Serpe anch' ella, annida in terra, & in acqua; non hà veleno, e la di lei carne molto saporita gustasi senza nocumento; nel rimanente è vno de' spauenteuoli Mostri dell' Etiopia, lunga 25. sin' à 30. palmi, e qualche fiata assai più: hà la sommità della sua fierissima coda di vna materia molto resistente, incuruata à foggia d' vncino, ò di picciola falce; & in quella parte, doue espurgasi il corpo, và proueduta d' vn' altro strumento, che sembra vna tenaglia, per afferrare, e mettere in pezzi qualsisia cosa: non teme di combattere con qualsiuoglia Fiera, e specialmente con il Cocodrillo; anzi che tal vna si è ritrouata hauerne in corpo la metà d' vno de' più grandi. Per essere più sicura nell' assalire huomini, e bestie, s' attacca con la coda à qualche tronco ben robusto, ò grande pietra; e guattando la preda, se le auuenta, senza fallire il colpo, l' annoda, e postala in mezzo a quella sua forbice, l' infrange; indi aperta l' horribile strozza, non altrimenti di quello faccia la Vipera col Rospo (come più volte io stesso hò veduto) à poco à poco l' ingoia fino ad empirsene il ventre; mà perche alla souerchia grauezza del cibo non può soccombere lo stomaco, perdendo l' vso de' sensi, s' addormenta: e questo per appunto è il fio, ch' ella paga di sua voracità; imperoche, si come, e per l' horrendo mostro ch' ella è, e per la sua velocità, sarebbe impossibile trouarsi arte, ò ardimento per affrontarla; così trouandola sopita in quel profondo letargo, corrono i Neri, per farne *BOMMA Serpe.*

Digitized by Google

nella ſuperiore vedeſi inarcata, tutta di vn pezzo, tagliente, robuſta, valeuole ad infrangere tutto ciò, che ſtringe, & è guernita nella mandibola inferiore di due altri denti lunghi vn palmo, e mezzo, à guiſa di Cinghiale, diſpoſti per afferrare la preda; ſi paſce in terra, partoriſce in terra, e nulladimeno quaſi del continuo nuota ne Fiumi. Caueraſſi da vno di detti tanta carne, quanta da vn groſſo Bue, guſtoſa ſino ch'è freſca, diſpiaceuole quando è diſeccata al fumo; forſe per non eſſerui l'induſtria di ſaperla condire, come ſi douerebbe. Vicino alle di lui orecchie generanſi due Pietre della groſſezza di vn'Vouo di Gallina, delle quali, ridotte in poluere, coſtumano prendere quanto cape in vn cucchiaro, diſſoluta in acqua; e l'approuano per ottimo rimedio à ſpezzare le Pietre delle Reni, e della Veſſica. L'Vnghia del Piè ſiniſtro, cauatagli nel Meſe di Marzo, e prima che s'accompagni maſchio à femmina, gioua à coloro, che patiſcono fluſſioni di ſangue. Paſcolano, e dimorano ſempre vniti in tante mandre, con sì bell'ordine, che ſembrano Truppe di ben diſciplinate Corazze, trouãdoſene tal volta ſino à 35. e 40. inſieme; coſa che rende ſpauento ad ogni gran cuore; tanto è pericoloſo l'incontrarli, e'l rimanerne sbranati: difficile impreſa ſi è l'aſſalirli, e farne caccia; peroche, ſe à caſo dopo di eſſere feriti, ſopraviuono, guai alla vita di colui, che non è ſollecito allo ſcampo con la velocità del corſo, ò con la deſtrezza di ſalire qualche luogo, doue non poſſano giungere; mà ſopra tutto è orribile la ſmania dell'amore, combattendo per le femmine con tanta brauura, che accompagnati ad eſſe, non

Pietre di molta efficacia.

quanto formidabili.



le la-

le lasciano mai inuendicate; e ben pare, ch' esse corrispondano, vicendeuolmente amando i figli, alla custodia de' quali vegliano indefesse; per lo che i Paesani, dal tempo, e da certi contrasegni auuertiti, allungano il camino, & in questo modo scampano le furie di quell' arrabbiata gelosia.

143 Gran copia di Serpi hanno questi Regni; e quantunque alcune di color verde; & altre cinericcie siano credute priue di veleno, tuttauolta sono di quella specie, e tanto basti. Vna sorte di color nero, lunga dieci palmi in circa, chiamata Suis, ò Npisi, ò Nsuis, hà proprietà di sputare in faccia, e se arriua à toccarla con quella sua velenosa saliua, indubitatamente accieca; per tanto, chi ne và in traccia, e vuole amazzarla, procura di porsi molto lontano, atteso che, non ostante la natura habbia proueduto di rimediarui col latte di Donna, in ogni modo, colui che n'è tocco, rimane sempre imperfetto, perdendo il senso di quella parte, doue il veleno lo colpì. Hassi per ottimo rimedio alle Scrofole, e agli altri morbi gutturali, il portare appese al collo due, ò trè delle sue ossa, di quelle appunto del gozzo. Ella è molto auida de gli vccelli, e gran ladra de Polli, al collo de' quali s'auuitticchia, fino à strangolarli: nè sò, se vi sia trà tutte le Serpi vn'altra, che più brauamente sappia difendersi quando è in cimento d' essere vccisa. *SERPI diuerfi.*

144 La BOMMA Serpe anch' ella, annida in terra, & in acqua; non hà veleno, e la di lei carne molto saporita gustasi senza nocumento; nel rimanente è vno de' spauenteuoli Mostri dell' Etiopia, lunga 25. fin' à 30. palmi, e qualche fiata assai più: hà la sommità della sua fierissima coda di vna materia molto resistente, incuruata à foggia d' vncino, ò di picciola falce; & in quella parte, doue espurgasi il corpo, và proueduta d' vn' altro strumento, che sembra vna tenaglia, per afferrare, e mettere in pezzi qualsisia cosa: non teme di combattere con qualsiuoglia Fiera, e specialmente con il Cocodrillo; anzi che tal vna si è ritrouata hauerne in corpo la metà d' vno de' più grandi. Per essere più sicura nell' assalire huomini, e bestie, s' attacca con la coda à qualche tronco ben robusto, ò grande pietra; e guattando la preda, se le auuenta, senza fallire il colpo, l' annoda, e postala in mezzo a quella sua forbice, l' infrange; indi aperta l' horribile strozza, non altrimenti di quello faccia la Vipera col Rospo (come più volte io stesso hò veduto) à poco à poco l' ingoia fino ad empirsene il ventre; mà perche alla souerchia grauezza del cibo non può soccombere lo stomaco, perdendo l' vso de' sensi, s' addormenta: e questo per appunto è il fio, ch' ella paga di sua voracità; imperoche, si come, e per l' horrendo mostro ch' ella è, e per la sua velocità, sarebbe impossibile trouarsi arte, ò ardimento per affrontarla; così trouandola sopita in quel profondo letargo, corrono i Neri, per farne *BOMMA Serpe.*

Digitized by Google

preda, accostandosele molto da vicino, e con lancie, e con qualsiuoglia sorte d' armi, sicuramente l' vccidono. Tal volta mi è accaduto vederne di vinticinque palmi, proportionate in altrettanta mole di corpo; laonde, al solo considerare vn sì gran Colosso, conobbi, che non era hiperbole il racconto, che mi fù fatto di vn Ceruo, che fù ritrouato intiero nel corpo d' alcune di esse; perche supposto, che in queste Regioni siano priui di corna, conforme altroue notai, mi persuasi poter esser verissimo vn tal prodigio.

ANFISIBENE. 145 Alcune Serpi hanno due teste collocate sù le due estremità del corpo, e credo siano le vere Amfisibene. Sono cieche, mà tanto velenose, che in vintiquattro hore danno la morte, nè truouasi contraueleno, che risani.

MVAMBA. 146 Vn' altra detta MVAMBA, grossa quanto la coscia di vn'huomo, lunga 30. palmi, e velocissima, inghiottisce la Ndamba.

NDAMBA. 147 Questa NDAMBA, Serpe anch' essa di molti, e molto diuersi colori macchiata, lunga più di vn braccio, col capo schiacciato, come la Vipera, è tanto velenosa, che se tal vno la percuote, e subitamente non gitta da se il bastone, immediatamente dilatasi il veleno, e ne rimane vcciso. Passa trà la medesima, e l' Elefante vna molto fiera nemistà; laonde pare, che lo vada cercando, per assalirlo: e basta solo, che possa pungerlo nella Proboscide, che senza dubbio l' amazza.

NBAMBI. 148 La NBAMBI Serpe non lunga, mà grossa, combatte con la coda; mà troua sene vn' altra assai più velenosa, e temuta, perche essendo del colore della scorza degli Alberi, auuolgendosi attorno ad essi, tende aguati, e difficilmente si discerne; per lo che gl' istessi Neri, per oculati che siano, e vadano sempre guardinghi, e sospettosi, vi lasciano bene spesso la vita.

EVTA. 149 L' EVTA macchiata di molti colori, col solo tocco imputridisce i membri, induce spasimo, & vccide: tuttauolta il di lei fiele serue per infallibile contraueleno, e lo spacciano disseccato per ottimo antidoto contro gli altri veleni; e quando non sia adulterato, mi persuado, che riesca felicemente.

CORALLO Serpe. 150 Non vuò mancare di scriuere quello che notai in Pernambucco, Porto insigne del Brasile nell' America. Vidi vna Serpe frequentissima in quelle parti, vergata di trè distinti colori, nero, bianco, e rosso; mà questo tanto acceso, vago, e ben disposto, che sembra monile di finissimi coralli, e chiamasi per appunto la Biscia del Corallo, altrettanto velenosa però, quanto bella.

D' alcu-

Digitized by Google

Di alcuni Vccelli più considerabili.

151 TRoppo ci sarebbe che dire intorno a volatili, attesa la quantità delle specie, diuersissime da quelli d' Europa, mà tanto perfettamente dipinti nelle piume, che l' esquisita finezza di tanti colori, de' quali compariscono adorni sembra à gli occhi de' risguardanti vn bellissimo incanto. Per non diffondermi adunque, ristringo tutta la descrizione à trè soli. Il primo sia il PESCATORE, così detto, perche con l' acutezza dell' occhio, benche voli molto in alto, scorge acutamente il Pesce, che nuota ne Fiumi, ò in Mare; & appena conosciutolo boccone per il suo appetito, piomba à dirittura ad attuffarsi nell' acqua, & vscito fuora con la preda nel becco, proportionatissimo per questo affare, essendo lungo più d' vn palmo, se la diuora; se pure da vn' altro Vccello della sua specie, ingordo anch' egli, non le venga altrettanto improuisamente rapita; il che con mio piacere souente osseruai. Diceuami tal vno del Paese, che questo Vccello per vna singolare inclinazione costuma cibarsi di non sò qual Pesce, che dimora nelle correnti più precipitose, e nel più cupo fondo di esse. Sò che il racconto delle proprietà di quest' Vccello darà poca materia d ammiratione ad alcuni, perche in Italia, & altroue ancora trouansi Vccelli pescatori, i quali s' empiono il Gozzo di Pesci al peso di 25. e 30. libre; mà non hò voluto tralasciar cosa, che passa per tanto merauigliosa frà gli habitatori di quelle parti.

VCCELLI.

Il PESCATORE.

152 Ben stupendo è l' istinto di vn' altro Augelletto, grande quanto vn Passero, e chiamasi SENGO: subito ch' egli ode, ò vede qualche Passaggiero, comincia à cantare Vuichì, Vuichì, che in lingua Ambonda dinota mele, mele, e volando d' albero in albero, lo conduce, doue le Api hanno fabbricati gli Aluearij, ed iui si ferma; il Viandante adunque piglia il mele, & egli dipoi si pasce di quello, che vi rimane. Degna prouidenza di Dio, affinche negli estremi bisogni della fame, à chi camina per luoghi abbandonati, non manchi qualche aiuto; laonde più volte, mentre in euidente necessità, e quasi in pericolo di vita, io non sapeua doue chiedere souuenimento, con questo impensato fauore fui basteuolmente proueduto. Per questo rispetto il Sengo è in molta riserua appresso di ogn' vno, e guai à chi ardisse di vccciderlo, perche senza dubbio ne sarebbe grauemente punito.

SENGO, ò sia del mele.

153 Più de' sopradetti è ancora da stimarsi vn' altro picciolo Vccelletto, mà quanto vago da vedere, altrettanto diletteuole all' vdito; atteso che tutto il suo talento impiega, principalmente sul far del giorno, in proferire, e ripetere con voce quasi articolata, e perfetta, il santo Nome di Giesù Christo; sì che trà quelle Selue, incontrandosene tal

Vccelletto stupendo, articola qua si distinto il nome di Giesù Christo.

Digitized by Google

volta molti, e molti insieme, sembra che gareggino in lodarlo, e benedirlo. Motiuo in vero da intenerire il cuore de' veri Adoratori del grande, e vero Iddio: e certamente chi potrebbe trattenere le lagrime, contemplando, che ne gli vltimi confini della Terra, doue à grande stento euui chi possa con tutta libertà predicare le di lui Glorie, e doue la gente, per lo più Idolatra, viue in continue bestemmie, habbia prouedu-to di creature irragioneuoli, le quali col solo naturale istinto, ripetendo quel sacrosanto Nome, eccitino negli huomini più seluaggi vn desiderio di conoscere chi egli sia? Mentre in compagnia di Frate Ignazio da Valsasna dimorauo in Maopongo Corte del Rè Angola Aarij, uno di questi Angelletti sù l' hora del pranso veniua à ricrearci, suegliando in noi vn indicibile consolazione spirituale, e trà le dolcezze del canto, e bandosi anch' egli di quanto gli porgeuamo, e solazzandosi nell' acqua, che haueuamo vicina al nostro Tugurio, d' indi si partiua, per ritornare il giorno seguente; con che ci trattenne lo spatio di trè Mesi, e hauerebbe seguitato molto più, se vna Fiera non ce l' haueste, senza che lo potessimo difendere, sgratiatamente vccisо. Parimente nell' Ospizio di Loanda ogni giorno ne compariuano due, e mangiauano, e beueuano, e cantauano con molta dimestichezza, ricolmando le Anime nostre di straordinario diletto.



Opinio-

Digitized by Google

Opinione circa il numero della Gente, che habita nel Congo.

154 LE selue, e le solitudini, che ampie, e frequentissime ritrouansi nel Regno del Congo, e ne' conuicini, diedero apparente fondamento di asserire, che pochi siano gli habitatori di essi, rispettiuamente à molti altri Regni, che ne sono ripieni. Corroboraua questo concetto il crederſi da alcuni (benche falsamente) che nella Città di S. Saluatore, principalissima trà le altre, e Metropoli dell' istesso Congo, si contassero non più di cinque mila Persone, ò in circa, e nelle altre Capitali di ciascuna Prouincia, non più di due sin à quattro mila; e le altre Terre, per grandi che fossero, malamente arriuar potessero à 30. sino à 50. fuochi: ciò non ostante, ardisco asserire essere la gente del Congo (e da questa argomentaremo degli altri due Regni) assai più numerosa di quanto altri troua scritto, ò s' imagina. Primieramente perche il Regno, non ostante qualche smembramento per le riuolte accadute di alcun tempo in quà (peroche per l' addietro, quando v' entrò la Fede, che saranno circa due Secoli, il suo ambito era quasi di mille, e settecento miglia) in ogni modo è rimasto molto ampio, e non sembra hauer patito notabile diminuzione, se prestiamo credenza alla relazione de' più pratici del Paese, secondo il parere de' quali, il dominio di questa Corona si estende per vn tratto immenso, mà impraticabile verso l' Anzicana: Secondariamente perche le Foreste, & i Boschi non occupano, se non l' ottaua parte del Regno, e non sono abbandonati affatto, stantiandoui molta di quella gente, che facilmente ad ogni disagio s' accomoda: Terzo, perche, se la sola Contea di Bamba metteua in armi quattrocento mila huomini per lo passato, & al dì di hoggi si calcolano per ducento mila, che diremo di tutto il Regno, computando huomini, e femmine, fanciulli, e gente inhabile alla guerra? Auuiua altresì questo mio argomento la moltiplicità degli Schiaui, che di costà in ciaschedun' anno si ricauano, per trasmetterli al trauaglio delle Caue in America, ascendenti sempre à circa 15. mila; e ciò non riesce difficoltoso, spesando ordinariamente i Gentili tante Donne à loro piacere, quante ne possono alimentare (caso che non siano esse che sostentino li Drudi, come spesso accade) si che essendo la condizione di costoro molto salace, e prolifica, veggonsi queste concepire, e partorire con quella fecondità, che fanno le Pecore, cui somigliano, per non dire che le auanzano nel sozzo appetito della sensualità; quindi non è gran cosa ritrouarsi molti genitori carichi di sessanta, fino à cento figliuoli, quantunque all' immondo diletto di hauerli procreati vada quasi sempre conseguente la disapplicazione, & il disamore di alleuarli, e l' ansia di sgrauarsene, non curando di venderli Schiaui à Mercatanti Europei,

Questi Regni non mediocremente populati.

Digitized by Google

pei, & Americani: Quarto, se le guerre ciuili, e le straniere, non ne consumassero in gran numero (come accade Anno per Anno) morirebbero di fame, ò sarebbero costretti mangiarsi l'vn l'altro, non ostante che la Terra dia, in capo à dodici Mesi, duplicata la messe de suoi frutti. Aggiongesi alla strage della guerra, quella delle Fiere, & à questa; quella del Demonio, che in alcune Ecatombe (delle quali tratterò altroue) richiede sacrifizio di huomini, e n'esigge annualmente molte migliaia in diuerse parti, doue per anco si mantengono gli empi riti de' Giaghi; e finalmente (secluſa eziandio la ragione potissima de' nouecento milla Combattenti posti in Campo dal Rè del Gongo l'Anno 1665. contro i Portogheſi) diciamo, che non è picciolo argomento d'vn gran numero di Popolo il computo fatto da nostri Missionarij, nel quale appariſce hauere essi soli, e pochi in numero, senza estendersi fuori del ristretto, battezzate in brieue tempo seicento mila Anime. E non deue alcuno recarsi à marauiglia questa assertiua concluſione, quasi che includa qualche contradittorio; peroche, doue le Selue non sono affatto impraticabili, ò per la quantità de Leoni molto pericoloſe, il rimanente è ripieno di picciole, mà frequentissime Ville; e per la facilità di trasportare, ò rimettere di nuouo le loro capannuccie, veggonsi gli habitatori dispersi per tutto nelle Foreste, nelle profonde Valli, sopra le inaccessibili cime de' Monti; benche, à prima faccia, que' tugurij, per la picciolezza, e meschinità non compariscano; e per questo forsi, e per non esserui le populate Colonie, & i frequentissimi Emporij, come ne gli altri Imperij, non mancano di quelli, che chiamano deserte, e priue di Genti coteste Prouincie: In ordine poi alla Città di S. Saluatore detta di sopra, essa veramente in tempo di pace sarà populata di sessanta mila Cittadini, contro il detto di chi non era ben' informato.

De' diffetti naturali, e morali.

Scusa dell' Istorico.

155 STrane cose conuiene, che intraprenda à descriuere la mia penna intorno à costumi di questi trè Regni, nè potrebbe il genio religioso non abborrire di porui la mano (siasi, ò perche li renda abomineuoli la barbarie, ò incredulità totale discrepanza, che hanno da nostri) se l'Istoria, senza la notizia di essi potesse rimanersi intiera, ò se il trattarsi facende di vn Clima totalmente opposto all' Europeo, non facesse capitale, e fondamento nella sincerità da me professata in descriuere molte particolarità, alle quali io stesso, doppo hauerle praticate, fui costretto piegare la credenza. Mà non voglio già in questo racconto vniuersale, che non v'hà dubbio parerà maldicente, pretermettere vna ragioneuole discolpa, & esclusione pretesa da me con tutta giusti-

Digitized by Google

giustizia, à fauore di tanti, e tanti buoni (che pure ve n' hà frà pessimi) mentre essi, vsando la ragioneuolezza, e con la virtù facendo violenza alle naturali, e praue inclinazioni, quanto si scostano da' comuni abusi, tanto è douere, che rimangano eccettuati dalla moltitudine, e sia con somma lode riconosciuto il merito loro, il quale sarà sempre più riguardeuole, perche frà molti è molto singolare.

Gli habitatori hanno strana opinione di nobiltà.

156 Hanno queste Nazioni vna pertinace estimazione della propria origine, spacciandola per la più nobile, ed eccellente di tutto il Mondo, e à tanto stranolgimento di capo giugne questa frenesia, che non credo, che vi fosse Sauio della Grecia, cui dasse l' animo con l' efficacia del dire, persuaderne l' opposto. S' imaginano (per non essere vsciti giammai dall' Etiopia) ch' ella sia la parte, non solamente più vasta, mà la più felice, la più douizioſa, la più bella del Mondo; e concioſiache dall' ignoranza diramano gli altri errori, costantemente asseriscono, che nella Creatione dell' Vniuerso, à gli Angeli, & à gli altri suoi confidenti Ministri assignasse Iddio la cura di porre in assetto tutto il rimanente della Terra, riserbando à se solo di formare secondo la sua sublime Idea, & à suo genio i Paesi dell' Etiopia, e specialmente i Regni del Congo; quasiche tutto il restante fosse estratto dal nulla nell'oscura notte dell' informe Chaos, e questa sola parte, con singolare priuilegio, trà sereniſſimi fulgori d' vn bel meriggio, la sua perfettiſſima forma riceuesse. Questa prerogatiua fù sogno de' Mociconghi, ò siano Congheſi, & essi soli vorrebbono hauerne il pregio; peroche (dopo le diuisioni che succedettero) quei di Angola, e di Matamba, come membri dell' antico Regno di Congo, lo pretendono indiuiſo; e vicendeuolmente gli vni à gli altri, senza punto arrendersi, lo contrastano; tanto è radicata questa sciocca opinione, che gl' inganna, pascendoli di vn ridicolo orgoglio, come ben lo dimostrano, quasi in ogni loro operatione; che, gonfij per l' eccellenza di questi suppoſti principij, e per la nobiltà delle loro imaginate Genealogie, con vna nauseabile petulanza si presumono i primi huomini del Mondo, nulla persuadendosi de' racconti, che odono tal' ora da gli Europei, intorno alla grandezza, e magnificenza di tanti Rè, e Monarchi, intorno alla bellezza, & alle altre condizioni tanto vantaggioſamente eccedenti in molti, e molti Regni dell' Vniuerso. Siasi pure alcun di loro (e sono infiniti) di origine veramente seluaggia, e boschereccia, nulladimeno per verun conto soffrirebbono di essere chiamati senza il pronome, e titolo di Don, e di Donna, che tanto suona quanto Signore, e Signora: Quindi portando i Bambini al Sacro Fonte, quantunque miserabili, nè habbiano altro che vna semplice, e verde foglia, in vece di panno, per coprirli, richiesti i Genitori del Nome, che si hà loro da imporre, prontamente

Si pauoneggiano di titoli.

rispon-

Digitized by Google

risponsono, Don tale, Donna tale, e pure non posseggono, nè giammai sono per possedere vn palmo di terra: Tanto si costuma con rigoroso puntiglio indifferentemente frà tutti, e vili, e plebei; à confronto de' quali le Persone di miglior condizione hanno altre osseruanze misurate con l'arbitrio della propria alterigia, per distinguersi trà loro, e singolarmente da sopradetti. Douendo dunque vna Persona inferiore parlare con vna maggiore, ò lo Schiauo al Padrone, sono costretti farlo con le ginocchia piegate, non altrimenti, che se orassero à qualche Deità; e se dassero minimo indizio di ritrosia, ò di trascuraggine, con la violẽza del bastone ben tosto si riducono al preteso douere. Ad vna tanta esistimazione corre di pari grado, mà in vna forma molto più magnifica, quella del proprio Rè, persuasi, che tutto il Mondo non habbia chi l'eguagli, ò l'auanzi in ampiezza di dominio, ò in abbondanza di ricchezze, ò in affluenza di qualsiuoglia bene; mentre ad esso solo i Fiumi, e l'Oceano, senza mai rallentare, partoriscono, e portano le immense cataste di Lumachette, delle quali vsa il Paese in vece di metallo, e di moneta, quando che gli altri Potentati, non senza profusione di tesori, e consumo d'infinita gente, si lambiccano, per estraere dalle viscere de' monti la feccia, e gli escrementi della stessa terra, chiamandoli poscia oro, & argento, e tenendoli in consideratione di preziosa sostanza; le loro Campagne, per molto desolate che siano, più in abbandono alle belue, che addomesticate dall' humana industria, costantemente reputano essere giardini, de' quali l'Vniuerso intiero, nè più ameni, nè più douiziosi, nè più feraci, nel suo vasto giro accolga; per questo allorche vedono genti straniere per le loro contrade, infiammati da gelosia, subito ne sparlano, mormorando, che siano colà venute, per cacciarsi la fame.

In quanta stima i loro Rè.

Grande albagia, e dappocagine.

perciò poco stimano gli Europei.

157 La naturalezza di questi Neri, atta fuor di modo à tollerare qualunque disagio, se lo spirito dettasse loro di applicarli in ossequio del vero Dio, non haurebbe pari, per accumulare tesori di meriti, e comperare sicuro il Paradiso; laonde senza hiperbole, in ogni sorte di sofferenza, non saprei produrre il paraggio. L'andare poco meno che ignudi, non se lo recano, nè à vergogna, nè à molestia; lo starsi col capo scoperto alla inclemenza dell' aria notturna, ò a' raggi del Sole più cocente, non è loro di noia, e non ne patiscono perciò distillazioni, ò catarri; il dormire all' aperta Campagna eziandio in quel tempo, che à loro è più freddo, e di cui tanto temono, l'hanno per bizarria giouanile, e basta ad essi ripararsi con vna semplice foglia il capo; il caminare à piedi nudi sopra le pietre, frà le spine, & i bronchi, toltine alcuni pochi, questo è costume vniuersalissimo; l'estinguere il fuoco, douunque s'accende, con le mani, e co' piedi ignudi, senza rimanerne punto offesi, reca stupore, e dà indizio di vna pelle molto incallita; il curarsi da sè stessi con istra-

molto sofferenti.

Digitized by Google

istrauagante intrepidezza ogni più profonda piaga, li fà credere ò insensati, ò strenui, ò sommamente robusti, auuerandosi ciò ancora nelle loro infermità, nelle quali, senza medicamenti, lasciando che la Natura col proprio vigore, e virtù, se stessa aiuti, se la passano; ed in fatti ageuolmente si liberano da graui malattie.

158 Mà incredibile parerà, che à tanto vigore, di cui da Dio singolarmente furono priuilegiati, altrettanto di pigrizia, e dapocaggine essi contrapongano ne cotidiani, e domestici esercizij, a' quali il mero bisogno di procacciarsi da viuere hà forza di costringerli; il mio detto fondasi nell' esperienza; e senza scrupolo possono testificarlo quanti Europei capitarono in quelle parti; peroche, non potendo essi caminare à piedi, e douendo à quest' effetto valersi delle spalle di essi Neri, che per esercizio, ò per debito li portano dentro le reti, ò in qualsiuoglia altro modo (donde hanno il sopranome di Caualli, e di Corridori) non di rado sono costretti consumare cinque, e sei giorni in vn camino, che altroue, e senza incommodo in due giornate si farebbe; nè ad altro ascriuesi questo, se non alla loro pigrizia; perche trattenendosi à dormire, & à solazzarsi, trascurano il fresco della mattina, e della sera, e differiscono il viaggiare, quando il Sole è mai più cocente, per lo che di tanto in tanto, aggrauati dall' eccessiuo calore, si fermano, e perdono tutto il tempo: non istò à dire quale sia la pena, & il tedio de poueri Viandanti, sì per la pigrizia di costoro, à i quali non giouano nè querele, nè minaccie, perche gli abbandonarebbono per poco in mezzo ad vna Foresta, sì anco perche non tutti possono hauere la pelle, ò dirò meglio, il cuoio duro, e resistente, come dalla natura essi furono proueduti. Molti haurebbono commodità di tenere animali grossi, cioè à dire Buoi, Vacche, Caualli, Muli, e simili con grande emolumento proprio, e profitto al publico; mà ricusano di farlo, col pretesto de sciocchi, e de gl' infingardi, cioè di non volersi soggettare alla cura delle Bestie, e derogare all' antica Nobiltà del proprio lignaggio.

Riuscirebbono gagliardi.

159 I Munesi Conghi (che appresso loro, suona Habitatori della Città, à distinzione di quelli della Campagna chiamati Mobati) sdegnano fuor di modo qualsiuoglia esercizio, benche honoreuole; laonde, toltone il sopraintendere alli Schiaui, i quali portano l'aggrauio d' ogni facenda, tutta la loro applicazione consiste in prendere Tabacco con le Pippe in compagnia d' altri, ozioſamente diuertendosi le intiere giornate posti à sedere in circolo sù la nuda terra, ora col canto, ora col discorso; e quando pure, stimolati da qualche prurito di sostenere con maggior decenza la famiglia, risoluono di profittarsi per qualche strada, in tal caso impiegano Operarj nella tessitura de' Panni Impuscì, nella fabbrica delle Stuoie, in tagliare legnami, & in somiglianti facende, di mo-

MVNESI CONGHI Cittadini.

MOBATI Villani loro esercizi.

Digitized by Google

dò che tutto il guadagno, si riduce à poco, ò nulla, che poscia ne' Mercati spacciano, commutando il tutto in altre cose di loro maggior seruigio. I Mobati tagliano Selue per seminarui, tessono Panni per cuoprirsi, & in sostanza non viuono tanto dediti all' ozio, quanto i sopradetti: vero è, che di tutte le fatiche la maggior parte è quella delle Donne, e degli Schiaui; laonde in paragone di tante e tante Nationi del Mondo, non si scorge in essi talento imaginabile, per operare di propria inuenzione; tuttauia da pochi anni in quà conuersando con gli Europei, che ve li auezzano per forza, sembrano addestrarsi anch' essi à qualsiuoglia mestiere, secondo il modo nostro; nè passarà molto, che li vedremo (purche comincino ad assaggiarne il guadagno) sufficientemente instrutti.

Sagaci, ed importuni nel chiedere.

160 Trà tanto non manca loro vna certa sagacità, non sò, se debba dirla, in tutto maliziosa, e mendicata, ò semplicemente suggerita dal bisogno, affine di ottenere tutto ciò, che loro detta l'appetito; poscia che, deposta ogni vergogna, importunamente affrontano chi che sia; e se il primo assalto non sortisce l' effetto preteso, replicano il secondo, il terzo, e tante fiate, sin che colui s'arrende à compiacerli: strana cosa l' vdirli, il vederli prostrati, distesi in terra, comporre vn fascio d' encomij, di adulazioni, di motiui, di ragioni, alzando alle Stelle il merito, la nobiltà, il cuore magnanimo, e la grandezza di quel tale, da cui qualche cosa pretendono; mà se à caso, per essere troppo irragioneuole la dimanda, incontrano ò scusa, ò ripulsa, tutto ad vn tratto in faccia à lui medesimo rinuersando i primi concetti, sfrontatamente lo rimprouerano di crudele, d' inhumano, di bestiale, di Tigre; si che, sapendosi lo stile del Paese, pochi sono quelli, che prima d' impegnarsi in qualche risentimento contro la loro petulanza, non procurino d' achetarli, condescendendo in tutto, ò in parte alle importune richieste. Costoro dunque nõ ammettono in conto veruno, nè in qual si sia azione, quella tanto necessaria modestia, freno ad ogni violentissima inclinazione; peroche, tenendo occupato lo spirito da vna barbara insolenza competente all' esteriore nudità, e nerezza del corpo, tutto si fan lecito, e tutto ardiscono, per conseguire ciò, che bramano; così accorgendosi talora, che la sincerità possa loro pregiudicare, con doppia faccia, e con vn linguaggio mutabile, interponendo eziandio spergiuri, niegano sul fatto quello, che nell' istesso punto hanno asserito, riputandoselo à capitale di buon giudizio, non à macchia di riputazione, ò di mentita.

Figliuoli bastardi.

161 L' importanza del carattere di figliuolo legitimo, considerata come punto di tanto pregio in Europa, & altroue, sembra non essere penetrata per anco alla notizia di cotesti Etiopi: Tanto stimano lo spurio, quanto il legitimo, e naturale; anzi compiacẽdosi solamente della nuda sensualità, amano, e tengono in maggior conto quelli, che nella efferuescen-

Digitized by Google

ueſcenza de gli ſregolati ardori procrearono, più che gli altri, bẽche ſieno ſoaui frutti dell' honeſto Matrimonio. Il tenere appreſſo di ſe molte Concubine non deroga punto, ſecondo il loro concetto, alla inuiolabile condizione del Sacramento, nè diſcredita la Nobiltà, ò il decoro del Perſonaggio, volendo dar à credere di ſpeſarle per grandezza, non per incentiuo alla concupiſcenza. Dicono che la pudicizia di vna Donna non riceue macchia dalla varietà de gli amori, nè dalla quantità degli amanti, purche per principale riconoſca il Marito: & in queſto genere grauiſſimi diſordini ſuccedono alla giornata; & in maggior numero ſuccederebbono, ſe le premure de' Miſſionari non inculcaſſero con ogni argomento, per far capire, e deteſtare vna tanta difformità. *Concubine.*

162 Preciſamente reputano coſa dishonorata, e da ſchiauo il rubbare occultamente, mà all'oppoſto il farlo à viſta de Padroni, con qualſiuoglia violẽza (e chiamaſi ſanzare) ſtimaſi azione da Grande; per lo che i Signori, nell'andare da vn luogo all' altro, douunque paſſano, pretendono d'hauere aſſoluta podeſtà d'ogni coſa, e di douer eſſere ſpeſati eſſi, e tutta la loro comitiua, cõ le ſoſtanze degli habitatori; perciò ſenza voler aſpettare, che altri ſomminiſtri il biſogneuole, liberamente ſe l'vſurpano, prẽdendo quanto di bello, e di buono incontrano; nè v'hanno ſcrupolo di peccato, con dire, che lo fanno in paleſe, e non di naſcoſto, quaſi che l'eſſenza del fallo conſiſta ſolo nel rubbare furtiuamente, e non nella violenza contro tal vno, che non può, nè riſentirſi, nè difenderſi. *Rubbare di naſcoſto riputato coſa vile, al contrario il far lo con violenza.*

163 L'Inuidia poi, male sì pernicioſo, dal cui liuore giornalmente vediamo maltrattata la virtù, conculcato il merito, diſciolti i vincoli della concordia, abbattuta la proſperità delle famiglie, e morirne diſperati anche i più innocenti, non è la minore trà le praue inclinazioni di queſti Barbari; concioſiache, ſentendoſi al Cuore, quaſi acute ſpine, gli auanzamenti, e le fortune altrui, prorompono in mille ribalderie, vſando inſulti, e perſecuzioni, inuentando falſe impoſture, calunnie, violenze, e tradimenti, per opporſi a' di lui diſegni, e per deprimerlo, ſinche caduto dalla gratia del Rè, ò de' Primati, ſiano ſicuri, che l'emulo non riſorgerà mai più: malizioſi in ſomiglianti prattiche à tal ſegno, che appena ſe ne darebbe credenza à cento eſempi, i quali potrei addurre, quando per euitare la ſouerchia proliſſità, non baſtaſſe concludere, che doue mancano di capacità, per addattarſi ad ogni altro ſtudio, quì tutto l'ingegno adoprano, e conſumano; laonde ſe coteſti raggiri non foſſero nefande orditure, potrebbono gloriarſi di vn' ammirabile talento per fabbricare coſe grandi, come in queſto genere appunto ne pretendono il vanto. *Inuidioſi.*

164 Mà tutti queſti eſecrandi ſentimenti ſcuſarebbe in parte la condizione del Clima, ſe non li aggrauaſſe vn' altro più enorme diffetto, di cui *Non conoſcono tenerezza verſo li figliuoli.*

Digitized by Google

cui la natura iſteſſa abborrirebbe d'eſſerne incolpata nelle Fiere più feroci; queſto ſi è il diſamore verſo i propinqui, e la freddezza d'affetto, che vicendeuolmente paſſa frà Genitori, e Figliuoli, frà le Sorelle, e gl'iſteſſi Fratelli. Che le Madri, dopo hauer partorito, abbandonino tal ora i proprij Parti all'euidente pericolo di eſſere diuorati dalle belue, queſto ſarebbe baſteuole, per inhorridire vn cuor di fiera; mà trà ſomiglianti fiere è poco: il conſiderare che sì poca pietà habbiano de gl'Infermi, che aſſai maggiore coſtumaſi in Europa verſo vn Giumento, non badando eſſi di laſciarli perire à forza di ſtenti, e di fame, ſenza trouarſi chi li ſoccorra, li conforti, e porga loro il cibo, queſto reputaſi per nulla: il non educare i figliuoli nella virtù, nel viuer ciuile, co' dettami della ragione, incaminandoli in qualche eſercizio, mediante il quale, poſſano almeno ſoſtentarſi, queſta è facenda da non tenerne conto, perche in fatti non li ſtimano, più di quello farebbe vn Signor grande i Veltri per la Caccia: quel viuere ſpenſierati, nulla curando di prouedere a' futuri biſogni della famiglia, ſono gentilezze comuni, e praticate trà Grandi; anzi da gl'iſteſſi Rè, mentre tutta la porzione patrimoniale ſi riſtringe ad alcuni pochi Schiaui, dipendendo i figliuoli dalla diſcretezza, ò bontà de' Rè ſucceſſori, i quali al più ſi piegano à trattenerli con titolo di Soui, di Marcheſi, ò di Conti nel carico di qualche Gouerno; con che à grande ſtento tal ora ſcampano la vita, più da Priuati, che da Principi.

Padri, figliuoli, fratelli, ſorelle vendonſi per poco, ò nulla.

Mà quello che ogni credere auanza ſi è l'inhumanità, e l'ingratitudine di alcuni, quali per viliſſimo prezzo, come à dire per vna Collana di finto Corallo, per vn pezzo di Vetro, per poco Vino di Europa, vendono i proprij Genitori, i figliuoli, le Sorelle, i Fratelli, dando ad intendere a' Comprarori con mille giuramenti, e menzogne, eſſere di già Schiaui nelle loro Caſe, & obligati più volte per la vita. Può darſi barbarie eguale à queſta? L'Anno 1654. nella Città di S. Saluatore ricouerоſſi dentro la Chieſa del noſtro Oſpizio vn tale, e diedeſi dirottamente à piangere, eſalando profondi ſoſpiri, & altiſſime ſtrida, che feriuano il Cielo, percuotendoſi con molta violenza il petto, e chiedendo pietà, e miſericordia: da principio i noſtri Padri credettero, che queſte ſmanie foſſero entuſiaſmo di ſpirito, ò qualche ſfogo di pazzia; mà poſcia interrogato, ſenſatamente riſpoſe, manifeſtando la cagione di quel ſuo inconſolabile cordoglio, con dire, che hauendo venduto per iſchiaui i proprij Fratelli, una Sorella, e finalmente anco il Padre, e la Madre, ritrouauaſi ſenza verun'altro conſanguineo, priuo di ogni aiuto, che perciò ſentiua acerbo rimorſo dell'enormiſſimo misfatto, e deploraua la ſua ultima miſeria: nè fù poco, che la riconoſceſſe, e la confeſſaſſe; peroche molti, e molti mi ſono capitati alle mani, i quali in uece di confonderſi, ſe ne uantano, e non ſe ne fanno ſcrupolo imaginabile, adducendo che la neceſſità

Digitized by Google

ceſſità gli hà coſtretti à quello, che per antica vſanza vien tollerato, e che in ogni modo eglino pure correuano l' iſteſſo riſchio.

165 Queſte in ſoſtanza ſono le horrende moſtruoſità, quanto al morale, de gli habitatori de trè Regni, praticate ſolamente da coloro, che, ò ſono affatto Idolatri, e priui del lume di Dio, ò pure ſe portano in fronte il nome di Chriſtiani, mancano dell' amore, e timor ſanto; ſi che, à riſcontro delle indegne operazioni, meriterebbono la taccia d' infedeli: non s' hà per tanto da ſupporre, che tutti viuano con lo ſteſſo tenore d' inclinazioni, e di coſtumi, eſſendouene di molti, i quali ſommamente pregiandoſi di fare, che campeggi col rifleſſo delle buone opere, lo ſplẽdore della virtù Chriſtiana, viuono ornati di humanità, di pudicizia, di ſomma equità, e bramoſi dell' acquiſto della perfezione; onde per dire il vero, ſe ciò non foſſe, eſſendo per cento riſpetti malamente confaceuoli à gli Europei, e ſpecialmente à Religioſi il Clima, e le vſanze di coteſte Regioni, renderebbeſi impoſſibile il durarla longo tempo; anzi ſarebbe ſuperfluo, e pregiudiziale alla comune riputazione della Chriſtianità l' impegnarui tanti, e tanti Operai. La migliore diſpoſizione ſuole ritrouarſi nella gente, che dimora alle ſpiaggie, ò sù le riue de Fiumi nauigabili, ò nelle Città principali, doue i primati del Regno riſiedono, atteſoche la frequente conuerſazione co' Portogheſi, & altre Nazioni del noſtro Mondo, ſomminiſtra lumi di ciuiltà, e dogmi in tutto più humani, e ragioneuoli. L' acquiſto fatto ſin ad hora in quelle contrade, ſe parliamo eziandio in genere di coſtumi, non è diſpreggiabile; e poſſiamo ſperare, che in progreſſo di tempo, fauorendo Iddio le noſtre diligenze, maggiormente ſiano per addomeſticarſi, renderſi trattabili, e più facili à mettere in ſeſto le paſſioni, & à porſi nel ſentiero, che detta la ragione, con accomodarſi alle maniere del viuere ciuile, & à coſtumi della Cattolica Religione.

Il vizio nõ è vniuerſaliſſimo.

E s' introduce à poco à poco la virtù.

Dell' Idolatria.

166 PRima che la luce del Santo Vangelo penetraſſe à diſſipare dalle cieche menti de Congheſi la vana ſuperſtizione de' falſi Dei, erano quegl' infelici cotanto ſoggetti alla tirannia del comune Inimico, che per tutte quelle Regioni, eſiggeuane illimitatamente, e ſenza oſtacoli, vn nefando, e deplorabile tributo di Anime, e di Corpi; mà doppoiche alla notizia della Fede ſuccedette la douuta veneratione, & il vero culto alla Diuina Maeſtà, pare ch' egli ſia molto abbattuto, e ſconfitto; e certamente, hauendo l' indefeſſa diligenza de' Miſſionarij ridotta quella Chriſtianità in buono ſtato, apreſi vn grande adito, e ci rimane vna grande fiducia di eſterminarlo affatto; purche à noſtri argomenti non s' oppongano (come pur troppo colà ſuole accadere)

Per l' addietro erano ciechi Idolatri

Digitized by Google

re) gli occulti ſtratagemi di alcuni ſuoi Miniſtri, i quali fomentando gli antichi errori, procurano à tutto potere di mantenere viua la ragione, ò per dir meglio, la Setta dell' Auuerſario.

Oppoſizioni à progreſſi della Santa Fede.

167 Di queſto diſordine tanto rileuante ſe ne aſcriue la colpa à certi maluaggi Chriſtiani del Paeſe, Perſone di ſeguito, e di autorità, che per tema di non perdere la grazia de' Principi Cattolici, con abomineuole hippocriſia, più che per ſentimento di ſincera, & incontaminata fede, profeſſano in apparenza la noſtra Santa, e Cattolica Religione; mà in occulto fomentano, fauoriſcono, e con ogni induſtria proteggono i falſi Sacerdoti, i Stregoni, & i Fattucchieri, ne quali conſiſte tutto il nerbo dell' Idolatria; dimanierache, ſe bene la pietà de' Rè, e di altri Principi, veri, & ottimi Cattolici, ſi è adoperata, e tuttauia s' impiega, per iſuellere affatto la pernicioſa ſemenza di coſtoro, non è però riuſcito mai ſortirne pienamente l' intento; concioſiache ſcoperti, e diſcacciati da vna parte, fuggono altroue, nè manca chi dia ad eſſi ricouero, e franchigia; ò pure quando non poſſano altrimenti, s' annidano nelle Foreſte, ſeguitati mai ſempre da gente della loro condizione; mediante i quali aiuti, coltiuano gli errori, e doue la libertà gli aſſicura di più commodamente commettere le infami ſceleratezze, & vſare le diaboliche fraudi, contaminano, e ſeducono molti; peroche à cagione di guarire infirmità, e diſpenſare preſeruatiui, diuulgataſi frà 'l volgo la ſtanza, doue dimorano, hanno vn concorſo incredibile, e inſenſibilmente acquiſtano credito, e fama.

Zelo d'alcuni Principi del Congo.

168 Al buon zelo de' Rè del Congo, & alla ſolecitudine de' Gouernatori di Pemba, Bamba, e Sogno, deueſi il vanto d' hauer eſpurgato il Regno, & i contorni da queſta contagioſa infettione; tuttauolta euui per tutto qualche occulto Miniſtro di Satanaſſo intento à diſturbare le ottime prouiſioni, per diminuire il frutto, & i progreſſi alla Cattolica Fede. Il reſtante de Paeſi Mediterranei (piango à douerlo ridire) ſcorgeſi altrettanto ammorbato, nè ſarà sì facile il poterlo intieramente eſpurgare, atteſoche di quando in quando le Popolazioni, e le Prouincie intiere, volgendo le ſpalle à Dio, richiamano gli antichi loro Maeſtri, & apertamente li fomentano; di modo, che gl' iſteſſi Principi, per non perdere tutto in vn ſolo punto, diſſimulano, e confortano i Miſſionarij con la ſperanza di hauerli à vedere di bel nuouo (conforme è loro coſtume) ſe non rauueduti, almeno in parte rimeſſi.

Opinioni fantaſtiche.

169 Il principale ſofiſma di queſte infamiſſime dottrine è queſto; che, quantunque Iddio (il quale eſſi chiamano Nzambiampungù) ſia vno in ſe ſteſſo, e molto grande; con tutto ciò vi ſiano molti altri Dei inferiori, mà però meriteuoli di oſſequio; e che in ſoſtanza anche à loro conuenga il culto, e l' adorazione: a queſto effetto eſpongono vna quan-

Digitized by Google

quantità d' Idoli, la maggior parte di legno, rozzamente fabbricati, cadauno de quali hà il proprio nome; altri ne hanno deputati alla cura delle infirmità conforme detta loro la diabolica freneſia, in tanto, che quand' vno di que' Sacerdoti viſita qualche Infermo, la prima cerimonia è di caricarlo tutto di quei Fantocci, ouero appenderli alle pareti; e dell' vna, e dell' altra maniera ne vidi moltiſſimi, i quali à gran ventura ſi recauano di tenerne parecchi nella propria habitazione, quantunque deluſi, e ſenza profitto habbiano doppoi hauuto à piangere, che in vece della ſalute ſi ſia loro aggrauata quella prima infermità col ſoprapiù di vn' altra peggiore. *Idoli.*

170 Vulgarmente Ganga Itiqui chiamaſi colui, che con autorità di Miniſtro riceue i doni, e le vittime dalle mani de gli offerenti, e le colloca ſopra gli Altari dauanti alle Statue degl' Idoli, delle quali molte hanno ſembianza humana, di Maſchi, e di Femmine, e molte ancora di animali, di Fiere, di Moſtri, e di Demoni, conforme il vario coſtume di ciaſcheduna Prouincia, Populazione, e Comunità. Egli hà per incombenza il deputare le giornate per i ſolenni Sacrificij, adempiendo poſcia in eſſi con barbare, e laidiſſime cerimonie la parte del ſuo Miniſtero; quindi trà l' altre coſe, à lui ſolo tocca oſſeruare il punto opportuno, per raccogliere le prime acque (allorche nelle proprie Stagioni, dopo molta aſpettatiua, cadono ad inaffiare i campi) & offerirle à gli Dei, affine di ſpacciarle poſcia à gran coſto, quaſi efficaci preſeruatiui contro qualunque infortunio. *Itiqui Miniſtro d'Idoli.*

171 Alcuni Gentili profeſſori di vna non sò quale loro ſofiſtica ſpecie di perfettione, s'aſtengono, con grande riſerua, di adorare molti Dei; coſtoro dunque, concedendo, che il vero Dio ſia vn ſolo, gli aſſegnano due diuerſe, e diſtinte denominazioni, chiamandolo *Deuſcaca*, Dio ſolo, e *Desù*, Dio del Cielo, ſillogizzando intorno à queſta loro opinione con mille errori, mediante i quali, attribuiſcono proprietà indecenti alla Diuina Bontà, purità, ſemplicità, magnificenza, e grandezza, ſenza ammettere argumenti, per diſinganno della oſtinata perfidia; per lo che meritamente s' annouerano frà gli altri Gentili, nulla importando, che pretendano difenderſi, con dire d'eſſere manco infedeli à paragone de gli altri. *Deuſcaca ſolo Dio adorato da alcuni.*

172 Ben parmi degno di rifleſſione ciò, che più volte oſſeruai coſtumarſi trà queſti Idolatri, allorche da qualche trauaglio oppreſsi ſentono interni ſtimoli d' implorare il Diuino aiuto. Suppoſto per tanto, che tutti naturalmente credano eſſerui vna prima Cauſa moderatrice delle humane vicende, nulla però intendendo qual'ella ſia, l'inuocano appaſſionatamente con queſta fraſe: *Desù Nghesù fumami*, che in lingua noſtra vuol dire. Dio del Cielo Giesù Signor mio. Marauigliauami dentro *Diuino aiuto implorato per naturale iſtinto.*

Digitized by Google

tro di me, come in quegl'angoli seluaggi, e remoti, doue appena da qualcheduno erasi inteso à pronunciare questo Santissimo Nome, senza che di esso vi fosse penetrata sufficiente, e distinta notiza, per inuocarlo col merito della Fede, in ogni modo gente sì rozza teneramente l' inuocasse, quasi vnico rifugio, ne' suoi bisogni; e pure cotidianamente seguiuane qualche stupendo effetto; e se non altro, tutti attestauano, che in proferire queste parole, delle quali non capiuano nè il senso, nè il mistero, nè l' efficaccia, sperimentauano insolita consolazione; in opposto di quello auueniua loro qualora con tante oblazioni ricorreuano à i falsi Dei. Quindi souente i Missionari, valendosi di questo efficace argomento, conseguiuano l' intento d' illuminarli, e conuertirli.

Veneratione de gl' Idoli quale.

173 Alla credenza, qualunque ella sia, succede per debito la veneratione degl' istessi Dei, e conseguentemente l' assignazione del tempo, e de' riti più proprij. Quanto al primo, i Neri di questa Etiopia non l' hanno, e non lo riconoscono preciso per i Sacrificij, eccetto nel rinuouarsi ogni Luna; mà quando loro piace di celebrare alcuna solennità in ossequio di qualche Idolo particolare (e costumano di farlo in occasione di vittoria conseguita, di sanità ricuperata, ò di altro benefizio riceuuto) allora dispongono le cose necessarie, prouedendo singolarmente di suoni, e di musica per le danze, e di vn copioso imbandimento di viuande, per satollare la fame alla molta gente, che vi concorre. Similmente douendo darsi principio à qualunque fabbrica di picciolo tugurio, gittansi le fondamenta sotto gli auspicij di vn' Idolo; nè oserebbe giammai il Padrone di esso habitarui dentro, se prima il Ministro, dopo d' hauerlo espurgato co' suoi suffomigij, non vi dimorasse qualche poco: e questa è sempre la più festeuole di tutte l' altre funzioni. Ne' tempi addietro consumauano con barbara solennità di Sacrificij molte giornate dopo, & inanzi, che si gittassero in terra le sementi; al presente alcuni se ne astengono totalmente; altri se la passano col semplice tripudio di danze, e di conuiti; sì che à poco à poco dileguarassi questa specie di profano abuso: tuttauia i Giaghi, quando mietono le mature biade, esattamente osseruano il proprio rito, diuorando carne humana condita co' medesimi frutti della Terra, cioè Sagina, Maiz, e simili.

Ciurma di Sacerdoti de gl' Idoli intenti al proprio interesse.

Stabilitosi per tanto da qualche diuoto di celebrare alcuna festa in honore del suo Idolo, fà d' vopo, che se l' intenda col Sacerdote, il quale col pretesto di esagerare l' importanza, & il merito di quell' atto religioso, alza quanto può la prima dimanda del suo stipendio; indi l' esorta à non essere auaro nelle offerte, delle quali, douendo rimanerne à lui la parte maggiore, glie ne prescriue vna esorbitante prouisione, minacciandolo, che di qualunque risparmio saprà ben l' Idolo riscattarsene à di lui gran costo; in fine lo costringe à prendere per quella funzione

ne

Digitized by Google

ne tanti Miniſtri, quanti il capriccio gli ſuggeriſce di nominare frà ſuoi colleghi; concioſiacoſache queſta ciurmaglia ſe la paſſa di concerto, e ui campa la vita: trà di eſſi non ſi laſciano giammai i Muſici di Hauiez, di Quilondo, e di Caſſuto riputati i migliori di quanti honorano le ſolennità: indi publicatone il giorno (affinche coloro, che ſono arollati in quella aſſemblea, tutti v'interuengano) sù l'ora prefiſſa quegli, che fà la ſpeſa con numeroſo accompagnamento compariſce dauanti alla Caſa del ſudetto Sacerdote, e di bel nuouo lo prega, e riprega à prenderſi lo incommodo di celebrare la funzione, e di eſſergli mediatore appreſſo l'Idolo; allora il prefato Sacerdote leuatoſi dal circolo de ſuoi aſſiſtenti, corre alla porta per vedere il paraguanto, che colui, oltre l'accordato deue portare, e ſenza del quale non mouerebbe vn paſſo; e ſe lo ſtima ſufficiente, e che appaghi la ſua ingordigia, eſſendo per lo più di coſe da mangiare, e da veſtire, ſi dichiara, che vuole compiacerlo; & à queſto fine col ſeguito di tutta la comitiua dirizza i paſſi verſo l'habitazione dell'Idolo; mà ſe accade che, per eſſere ſcarſo, non gli piaccia, allora ſi fà ſentire con quanti villani rimproueri può dettare lo ſpirito dell'auarizia; sì che per quel giorno ſi ſoſpende la ſolennità. Ordinariamente però ſi pattuiſce ancora circa la qualità del regalo, per non auuenturarſi à queſto rileuante ſconcerto; e perche niſſuno vuole ſoggiacere ad vn sì fatto affronto, nè eſſere moſtrato perciò à dito, & il Miniſtro ſi reputa à ſcrupolo chieder apertamente il tanto, & il quanto di queſto donatiuo, perciò i turcimanni di queſte facende s'intromettono, & accordano quello, che conuiene. Primo di tutti, infraſcato di quegli abbigliamenti, che altroue deſcriueremo, entra nella Caſa dell'Idolo il Sacerdote, dibattendo (ſecondo il ſuo coſtume) in ſegno d'allegrezza ambe le mani, e raccontando la condizione dell'offerente, e le qualità delle oblazioni, con profondo inchino porge voti, e ſuppliche à quel Simolacro per la quiete, pace, e ſanità di tutti coloro, che l'honorano, e ſpecialmente di colui, che ſenza riſparmio delle proprie ſoſtanze ſtà preſente, per fargliene vn grato ſacrifizio. Ed ecco ad vn tratto, accordati i barbari ſtrumenti, incomincia lo ſtrepitoſo ſuono accompagnato da vna ſtrauagante diſſonanza di voci; nella quale, affine di non rallentarla, s'aiutano, traccannando certe loro beuande atte à ſomminiſtrare lena, e vigore, di modo che tutto n'aſſordiſce il vicinato; e poſſo dire per eſperienza, che talora m'importunauano, quantunque foſſi lontano mezza lega: in riſtretto ella è vna diſſonante armonia propria di vn congreſſo totalmente diabolico: terminata queſta prima parte, il cui periodo non dura meno di trè hore, attendono i circoſtanti ad empire il ventre con altrettanta ingordigia, per incitamento di quanto ſuole andar congiunto alla crapola; poſcia ripigliate le danze, il

Rito ne' ſolenni Sacrifizi.

Digitized by Google

ſuono, & i canti, tripudiano ſino all'eſtrema ſtanchezza. Conſumanſi adunque trè giorni intieri in queſte laidezze, e nel quarto ſi ſacrificano Huomini, & Animali in quel numero, che richiede la qualità dell'Idolo; ingordamente cibandoſi ogni vno di quella Carne, e di quel Sangue, quaſi prezioſi reſidui delle viuande ſomminiſtrate a' loro Dei. I Quimbondi coſtumano bere ſolamente il Sangue, e lordarſene tutta la faccia; mà i ſeguaci di Hauiez pongono à cuocere con la Carne il Fegato, il Cuore, e le Budella, e ciaſcuno rubbandone alla peggio i brani, in luogo appartato, per tema de Compagni, mangia la parte ſua: i rimaſugli (ſe pure vi rimangono) ſi diſtribuiſcono all'altra gente non arollata, che ſenza tante cautele li diuora; oſſeruandoſi però da ogni vno qualche formalità di rito particolare, conforme il preſcritto della propria Setta: alla fine eſpoſtaſi à viſta di tutti la Statua dell'Idolo, il mantenitore della Feſta riuerente vi s'accoſta, e gli offeriſce quantità di pentole ripiene di Carne di Capra, e di Legumi; quaſi che l'Idolo biſognoſo di rifocillarſi, debba aſſaggiarle; mà poiche in verità egli non è capace, il Sacerdote à nome di lui ripartiſce tutta l'oblazione frà circoſtanti, con patto, che riſerbate da parte l'oſſa (come coſa già dedicata) gli ſiano intieramente reſtituite, ſotto pena à chiunque ſi ritrouaſſe hauerne ritenuto alcun poco, di pagare in contracambio vna Capra; atteſoche ſpacciandole eſſo per vſi profani, e ſuperſtizioſi à tutto quel prezzo, che gli pare, non vuol perdere l'emolumento, che ne ritrarrebbe. Queſta in riſtretto è la maniera, con cui i Neri Idolatri venerano le loro ſognate Deità; nè ſaprei che altro aggiongere circa la varietà di queſte abbomineuoli funzioni, concioſiache tutto in carneficine, in ſozzure, & in crapule conſiſte.

De' Sacerdoti.

Sacerdoti de gl' Idoli perniciosi al le Miſſioni.

174. COngiunto alla notizia de gl'Idoli, e de Sacrifici fà d'vopo ſoggiungere vn ragguaglio, quanto ſia poſſibile, diſtinto, intorno a' Miniſtri chiamati volgarmente, Ganga; eſſendo queſti maluagi quelli appunto, che più d'ogni altra coſa, notabilmente pregiudicano a' progreſſi della noſtra ſanta Fede; imperoche colà doue le mute Statue non ponno recare impaccio, e la Verità facilmente inſinuarebbeſi nella mente, e ne' cuori di que' Gentili (mancando eſſi naturalmente di malizia, e di acutezza per ritorcerla, ò per negarla) coſtoro con altrettanta violente perfidia s'oppongono alle diligenze de Miſſionari, affine di ſoſtenere il partito di Satanaſſo, e con eſſo il vantaggio della propria vtilità.

175 Di tutte queſte maſnade di ſciagurati, colui che porta il carattere di Capo ſupremo (poiche ſarebbe graue ingiuria al merito della noſtra

Digitized by Google

ſtra Religione intitolarlo Sommo Sacerdote) chiamaſi Chitòme, ò Chitombe, dignità tanto eminente ſopra l' altre, che i Neri Idolatri lo reputano vn Dio in terra, e plenipotentiario del Cielo; offeriſcono per ciò à coſtui le primizie di qualunque raccolta, prima di aſſaggiarle, con tanta eſattezza, e puntualità, che ſe la traſcuraſſero parrebbe loro di douere ineuitabilmẽte ſentirſi ſopra le ſpalle la piena di tutti i malãni. Queſte, che io direi hauere qualche correlazione con le prebende Eccleſiaſtiche, coſtumate fra i Cattolici per ſoſtentamento del Clero, riſcuotonſi da coſtui molto rigoroſamente; inuigilando à queſto effetto frequenti le ſpie; e nel riceuerle dall' offerente vſa diuerſe, e ſtrane cerimonie, aſſiſtendoui ſingolarmente, quaſi in preſagio di fecondità, la Moglie, che vnitamente con eſſo, cantando alcune Canzoni, pretende di far credere à que' Meſchini, che la virtù loro comunicata in quel punto à i Campi, & alle Sementi, ſia per dare nella futura Stagione centuplicato il frutto; quindi non ſolamente ogni vno cerca di adempire nella predetta forma le proprie parti, mà d' auantaggio inuita il Chitòme (ſe può interuenirui) ò alcuno de Miniſtri da eſſo delegati; accioche douendoſi coltiuare i terreni, egli ſi compiaccia con fauſto principio darui le prime zappate.

Chitòme riceue le primizie della raccolta.

Facoltà delegata à ſuoi Miniſtri.

176 Nel Regno del Congo, & altroue ritrouanſi certi Peſci, & vna ſpecie di animaletti, che inuiolabilmente ſi riſerbano per caccia, e per cibo ſingolare dell' iſteſſo Chitòme; laonde potiamo ſupporre, ch' egli viua con qualche lautezza riſpettiuamente alla pouera conditione di quelle contrade. In ogni Libatta mantiene Vicegerenti per la ſpedizione de gli affari ſpettanti al ſuo Foro; e non ſolamente quanto alle materie di Religione egli è in grande riputazione appreſſo i Popoli; mà eziandio, trattandoſi di eleggere i Soui (che ſono come Gouernatori) ſe coſtui non vi Concorre col ſuo voto, ricuſano di vbbidirli, riconoſcendo in fatti il Chitòme ſolo per vero Capo di tutta la Setta.

ſue delizie,

177 In propria Caſa tiene giorno, e notte acceſo il fuoco, quaſi coſa Sacra, e come tale lo diſpenſa à chiunque và per eſſo col riſcontro di qualche pagamento; anzi come ſe foſſe potentiſſimo preſeruatiuo contro qualunque infortunio, ne regala di qualche tizzone i Soui, quando entrano al poſſeſſo delle Prouincie; laonde queſti ancora, riputandolo per un' Oracolo, gli comunicano qualunque intereſſe di Religione, di Politica ciuile, ò di guerra, dipendendo in tutto da quell' autorità, che in lui ſolo riueriſcono; quindi accade, che non ardirebbono intraprendere l' eſercizio della loro Carica, ſe prima il Chitòme con le proprie mani, ſecondo il ſuo rito, non gli haueſſe benedetti; à queſto effetto dunque giunti alla Porta, doue egli dimora, concorrendoui tutto il Popolo, che alza uoci alle Stelle, ſi proſtrano; e con grande

riceue in protezione i Gouernatori.

Digitized by Google

istanza lo pregano à riceuerli sotto la sua tutela; mà il Chitòme, ostentando qualche renitenza, per sostenere la qualità di questo fauore, rinfaccia al Supplicante, che non habbia dimostrata la douuta dispositione in chiederlo; pure alla fine ui s'induce, & in segno di ciò tutto l'asperge con acqua, e l'imbratta di polueri; indi fattolo distendere supino, passa, e ripassa più uolte sopra di esso, calpestandolo co' piedi, per dare à diuedere d'hauerlo reso soggetto; mentre egli all'incontro giura, che in perpetuo dipenderà da suoi cenni: nel qual fatto (per dirne il mio sentimento) considerai, come la Natura istessa dettasse eziandio à gente barbara il rispetto douuto à coloro, che delle cose di Religione, qualunque ella sia, hanno la sopraintendenza.

Quanto sia rispettato.

178 All'habitazione di costui è vietato l'accostarsi, eccetto per qualche bisogno, ò facenda, che secondo loro si stimi santa; e violando questa immunità terrebbonsi immediatamente spediti: molto meno osano i Principi, e le Persone autoreuoli di molestarlo, ò in alcun modo, nè in fatti, nè in parole permettere, che sia offeso; dimanierache siasi egli reo quanto si voglia di qualunque misfatto, non si dà Giudice, che possa constituirlo, manometterlo, ò castigarlo: e certamente i Popoli Idolatri di queste Regioni concepirono vna venerazione tanto grande verso il loro Chitòme, che apprendendo vna fantastica temenza d'incorrere lo sdegno de gl'Idij, infuriarebbono contro l'insultante, nè vi sarebbe chi gli perdonasse la vita.

Sciocca osseruanza del Popolo verso costui

179 Persuasi dall'istesso motiuo, esattamente viuono in celibato trà di loro i Coniugati, quando diuulgatosi con publico proclama per tutto il Paese, esce fuora il Chitòme alla visita delle sue giurisdizioni, ò per qualunque altro interesse; pretendendo con questo atto di continenza (che non è poco trà Idolatri) mantenere in vita il loro supremo Padre: e guai à chi fosse accusato di minima trasgressione, concioßiache senza richiamo, ò appellazione incorrerebbe sentenza di morte: quindi spesso accade, che al marito, ò vogliamo dire, al drudo la moglie, ò concubina, & egli à lei in vendetta di qualche occulta passione ordisca vicendeuolmente l'accusa, e ne trami l'vltima ruina.

Modo di leuarlo di vita, e perche

180 In alcune Prouincie, doue la superstizione hà leuato ogni discorso, e ragione, la gente sedotta tiene, che il Chitòme per eccellenza del carattere non possa giammai morire di morte naturale; e v'aggiunge, che quando accadesse il contrario, perirebbe il Mondo, e la Terra istessa s'annientarebbe; si come appunto suppongono, che per li meriti, e per la potenza di costui, stabilmente si mantenga nel suo essere. Dunque, per ouuiare ad vn disordine tanto esorbitante, infermandosi costui, e scorgendosi da presso à poco pericolosa la malattia, quel tale, à cui tocca succedergli nel carico, preso nelle mani vn nodoso bastone, oue-

ro

ro vn laccio, lo ſpediſce ad vn tratto; & in queſta guiſa, togliendolo violentemente di vita, ſuppone corretto l' infauſto augurio. Così miſeramente terminano i giorni loro, e le loro grandezze queſti ſacrileghi Toparchi.

181 Il ſecondo luogo trà Miniſtri dell' infame ciurma aſſegnaſi da queſti Idolatri alla perſona di vn' altro loro Sacerdote chiamato Ngombo, il quale in genere di malizioſa ſcaltritezza pretende di non cederla al ſopradetto; imperoche ad oggetto di accreſcere il credito della ſua eccellenza, camina ſouente capiuolto con le mani per terra, e co' piedi all' aria, facendo à guiſa de Giocolieri coſe ſtrauaganti, e la maggior parte laidiſſime. Vantaſi di profonda intelligenza nella Cutamanga (così chiamano i Neri l' arte di predire i futuri auuenimenti) e di poſſedere vna occulta, mà infallibile, e ſopranaturale virtù di riſanare qualunque infermità; priuilegio che ſe lo ſpaccia, come debitamente conceduto da gl' Iddij alla dignità, & all' vffizio, che eſſi gli hanno commeſſo; perciò i ſuoi diuoti, ricorrendo à lui, purche habbiano con che ſoddisfarlo, lo ritrouano ſempre ben proueduto di mille fattucchierie da ſomminiſtrare ad ogni ſorte di ammalati, preſcriuendo loro i modi, per adoperarle con tanta ſagacità, che quei meſchini, quando non rieſca l' effetto, attribuendone la colpa à ſe ſteſſi, per hauere traſgredita in parte qualche coſa ordinata, rimangono doppiamente deluſi, ſenza ch' egli appreſſo di loro perda punto il concetto di prima. Più volte capitando nelle mani di noi Miſſionarij borſe ripiene di queſte ribalderie compoſte con l' inuocazione de gl' Idoli, e conſeguentemente diaboliche, nel gittarle che faceuamo sù 'l fuoco, rendeuano vn' intollerabile fetore, per cui non ſolamente ſperimentauamo eccеſſiua doglia di capo, mà conuulſione d' inteſtini, & altri accidenti; i quali benche poteſſero deriuare naturalmente da quelle velenoſe, ò foſſero puzzolenti miſture, in ogni modo indicauano ancora l' occulta violenza de malefici; concioſiache, ſe in quell' atto di gittarle entro le fiamme per giuſtiſſimo diſpreggio contro Satanaſſo, haueſſimo traſcurato d' inuocare l' aiuto di Dio, e de ſuoi Santi, valendoci ancora delle prezioſe Reliquie, delle quali erauamo ſempre proueduti, non ſarebbe paſſata così di leggieri; nè credo d' ingannarmi conſiderando, che nel maneggiarle altre volte con minore auuertenza, e ſenza le douute cautele, rimaneſſimo con le membra affatto iſtupidite; così permettendo la Diuina Bontà, per farci conoſcere euidente la virtù della Fede, mercè della quale, con adempire di bel nuouo dal canto noſtro le noſtre parti, immediatamente liberi, e ſciolti reſtauamo. Nel tempo, che coſtui apparecchia le ſue miſture, ſuole il Demonio entrargli addoſſo, ſe pure non vogliamo credere ſenza ſcrupolo, che ſempre ve l' habbia) e lo rende loqua-

Digitized by Google

quaciſſimo, parlando per bocca di lui in diuerſi linguaggi coſe grandi; mà nel comparirgli dauanti alcun Miniſtro Euangelico, ceſſa l'entuſiaſmo, & ammutiſce.

Inganno ſolenniſſimo.

182 Il più ſolenne degl' inganni, ne' quali tiene acciecata tutta la ſciocca gente, è il dare ad intendere, che niſſun huomo, ò donna giunga mai alla fine de ſuoi giorni, ſe non à forza di maleficio; quindi, occorrendo la morte di quelli, che procurò di guarire, aſcriuendoſene ſubito la colpa alla prepotenza del malefizio, i conſanguinei del defonto, ricorrono ad eſſo, pregandolo, che riueli lo Stregone, ad effetto di farne vendetta. Due ſono adunque le ſacrileghe maniere da lui praticate per chiarirſi, come pretende; l' vna in priuato, l'altra in publico, conforme l' iſtanza, che glie ne fà la parte: Nella prima, condotte in luogo appartato, ò nella propria Caſa le ſudette Perſone, forma circoli, inuoca, incenſa, fà comparire il Demonio, & alle interrogazioni, ottiene tal volta le riſpoſte; mà ſempre oſcure, inganneuoli, ambigue, ò pregiudiziali à tal' vno, che non hà minima colpa nel fatto; e quantunque ſouente, doppo la vendetta, vengano in chiaro dello sbaglio, e poſſa loro diſpiacere d'hauerla effettuata à torto contro vn'amico, contro vn' innocente; nulladimeno, ſcuſandoſi, col ſuppoſto di non hauer eſſi ben inteſo l'Oracolo, nuouamente ricorrono à coſtui, e non deſiſtono da queſta incredibile empietà, replicando indiſtinti eccelſi di vendetta, ſin à tanto che ſi ſtimano pienamente ſoddisfatti. Quanto all' altro modo, cioè in publico, il Ngombo fà toccare il ſuo Tamburro, al di cui ſuono raunaſi tutto il vicinato in qualche luogo aperto, e tal ora nelle Selue; entra anch' egli nel Coro de' circoſtanti, e ſenza penſarui, intuona alcune canzoni, à propoſito (dice egli) per quella facenda, & in quell'iſtante ſuggeritale dallo ſpirito, per ritrouare l'origine del maleficio; replicano tutti gli altri le di lui parole, col conſueto alzar di voci, indefeſſamente danzando, ſin che gli monti capriccio di fingerſi agitato, e ripieno di fantaſmi, che gli riuelino quello, che ſtaſſi tutt' ora inueſtigando; furioſamente adunque balza, eſce, e ritorna nel circolo, fà geſti, e gitta polueri in faccia di chiunque gli pare, e piace, inditiandolo col peuole, e reo della morte di quel tale; e perche ne addita molti (non contentandoſi mai il noſtro inimico di limitata vendetta) perciò ciaſcuno di quei meſchini à forza di funi viene ſtraſcinato in luogo ſicuro, e colà violentemente coſtretto à prendere vn beueraggio preparato dall' iſteſſo Ngombo, alla violenza del quale coloro che reſiſtono con rigettarlo, immediatamente rimangono aſſoluti, come innocenti; mà quei che non ponno, ſoggiacciono alla ſentenza capitale, e come realmente conuinti, reſtano miſerabile berſaglio della fierezza di quei Barbari; ſeruendo, non di rado, all' aſtuto ciurmatore queſta fraude, per ſoddisfarſi di qualche priuato oltraggio.

Modo di vendicarſi.

Nel

Digitized by Google

183 Nel Ducato di Sundi gl' Idolatri riconoſcono per ſupremo di tutta la caterua de' loro Sacerdoti vn tale Chintomba, che dimora nelle Montagne di Nganda; coſtui porta la Capigliatura molto lunga, ed intrecciata di varie coſe tutte ſuperſtizioſe, ſi che ſembra vna Furia di Auerno: i ſuoi ſeguaci non oſarebbono parlargli, ſe non proſteſi à terra, ſenza mirarlo in faccia, ſinche per gran fauore non glie lo permetta; e qualunque volta eſce dalla Spelonca, per la publica vdienza, lo precedono alcuni, portando vn' Idolo di legno, collocato à guiſa di cadauere ſopra vna Bara, ſi come teſtificommi il P. Girolamo da Monteſarchio, il quale per molto tẽpo hebbe carico di Miſſionario in quelle Contrade.

Chintomba Sacerdote del Ducato di Sundi.

184 Ngoſcì, ch' è vn' altro Sacerdote, hà obligazione di viuere accompagnato preciſamente con vndici Mogli, al numero, e nome di ciaſcheduna delle quali tiene conſecrati tanti Idoli, collocandoli tutti d' attorno alla ſua habitazione, con vanto di ottenerne da eſſi riſpoſte, & oracoli ſognandole per lo più à talento della propria beſtialità, non come richiederebbe l' opportunità, mà come gli detta il pazzo furore di ſoddisfare le ſue sfrenatezze. L' incenſare le Statue de gl' Idoli conſiſte in fumo di paglia abbruciata, ch' egli col proprio fiato procura di far giungere alla loro faccia; sì che nel concetto de' Popoli queſte ſono tanto in maggior credito, e venerazione, quanto la caligine le fà più nere, e ſomiglianti al volto, & all' Anima di chi le adora. A coſtui ricorrono quelli, che riputandoſi ingiuſtamente aggrauati da chi che ſia, bramano vendetta; egli adunque, riceuutane la mercede, ch' è il capitale del ſuo Religioſo zelo, taglia i capelli al ſupplicante, e fattone vn gruppo con diuerſi nodi, li gitta nel fuoco, inuocando con vehementi imprecazioni il Demonio, affinche à nome dell' oltraggiato, prenda rigoroſa giuſtizia contro tutta la famiglia di colui, che ſi ſuppone reo dell' offeſa.

Ngoſcì, ſua ſtrauagante obligazione.

voluttuoſo.

vendicatore delle offeſe altrui.

185 Npindì ſi pregia d' hauere in ſua totale balìa gli effetti, e le operazioni degli Elementi; mà ſopra tutto d' eccitare i tuoni, e le pioggie: prima di venire all' atto della milantata virtù, inalza ad honore de gl' Idoli, vicino alla propria habitazione, doue sboccano più ſtrade, alcuni Monticelli di terra coperti di fraſche, e di frondi, dalle quali pendono arneſi di legno tutti certamente ridicoli, ſenza ſignificato, ò miſtero, mà però, à mio credere, concertati, e pattuiti trà eſſo Npindì, & il Demonio; fatta queſta preparazione, non mai diſgiunta da qualche forma di Sacrifizio, auuicinandoſi il tempo, e la neceſſità della pioggia, forma il ſacrilego eſorciſmo, & in quello iſtante à viſta di tutti, ſcorgeſi vſcire dal piè di quel Monticello vn' animaletto di fattezze ſconoſciute, e diformi, che alzatoſi in aria, la conturba, ſuccedendone folgori, tuoni, ſaette, e finalmente cade ancora la pioggia; nulla-

Npindì ſopraintendente delle pioggie, e de tuoni.

Digitized by Google

quaciſſimo, parlando per bocca di lui in diuerſi linguaggi coſe grandi; mà nel comparirgli dauanti alcun Miniſtro Euangelico, ceſſa l'entuſiaſmo, & ammutiſce.

Inganno ſolennissimo.

182 Il più ſolenne degl' inganni, ne' quali tiene acciecata tutta la ſciocca gente, è il dare ad intendere, che niſſun huomo, ò donna giunga mai alla fine de ſuoi giorni, ſe non à forza di maleficio; quindi, occorrendo la morte di quelli, che procurò di guarire, aſcriuendoſene ſubito la colpa alla prepotenza del malefizio, i conſanguinei del defonto, ricorrono ad eſſo, pregandolo, che riueli lo Stregone, ad effetto di farne vendetta. Due ſono adunque le ſacrileghe maniere da lui praticate per chiarirſi, come pretende; l' vna in priuato, l'altra in publico, conforme l' iſtanza, che glie ne fà la parte: Nella prima, condotte in luogo appartato, ò nella propria Caſa le ſudette Perſone, forma circoli, inuoca, incenſa, fà comparire il Demonio, & alle interrogazioni, ottiene tal volta le riſpoſte; mà ſempre oſcure, inganneuoli, ambigue, ò pregiudiziali à tal' vno, che non hà minima colpa nel fatto; e quantunque ſouente, doppo la vendetta, vengano in chiaro dello sbaglio, e poſſa loro diſpiacere d'hauerla effettuata à torto contro vn'amico, contro vn' innocente; nulladimeno, ſcuſandoſi, col ſuppoſto di non hauer eſſi ben inteſo l'Oracolo, nouamente ricorrono à coſtui, e non deſiſtono da queſta incredibile empietà, replicando indiſtinti eccesſi di vendetta, ſin à tanto che ſi ſtimano pienamente ſoddisfatti. Quanto all' altro modo, cioè in publico, il Ngombo fà toccare il ſuo Tamburro, al di cui ſuono raunaſi tutto il vicinato in qualche luogo aperto, e tal ora nelle Selue; entra anch' egli nel Coro de' circoſtanti, e ſenza penſarui, intuona alcune canzoni, à propoſito (dice egli) per quella facenda, & in quell'iſtante ſuggeritale dallo ſpirito, per ritrouare l'origine del maleficio; replicano tutti gli altri le di lui parole, col conſueto alzar di voci, indefeſſamente danzando, ſin che gli monti capriccio di fingerſi agitato, e ripieno di fantaſmi, che gli riuelino quello, che ſtaſſi tutt' ora inueſtigando; furioſamente adunque balza, eſce, e ritorna nel circolo, fà geſti, e gitta polueri in faccia di chiunque gli pare, e piace, inditiandolo col peuole, e reo della morte di quel tale; e perche ne addita molti (non contentandoſi mai il noſtro inimico di limitata vendetta) perciò ciaſcuno di quei meſchini à forza di funi viene ſtraſcinato in luogo ſicuro, e colà violentemente coſtretto à prendere vn beueraggio preparato dall' iſteſſo Ngombo, alla violenza del quale coloro che reſiſtono con rigettarlo, immediatamente rimangono aſſoluti, come innocenti; mà quei che non ponno, ſoggiacciono alla ſentenza capitale, e come realmente conuinti, reſtano miſerabile berſaglio della fierezza di quei Barbari; ſeruendo, non di rado, all' aſtuto ciurmatore queſta fraude, per ſoddisfarſi di qualche priuato oltraggio.

Modo di vendicarſi.

Nel

Digitized by Google

183 Nel Ducato di Sundi gl' Idolatri riconoſcono per ſupremo di tutta la caterua de' loro Sacerdoti vn tale Chintomba, che dimora nelle Montagne di Nganda; coſtui porta la Capigliatura molto lunga, ed intrecciata di varie coſe tutte ſuperſtizioſe, ſi che ſembra vna Furia di Auerno: i ſuoi ſeguaci non oſarebbono parlargli, ſe non proſteſi à terra, ſenza mirarlo in faccia, ſinche per gran fauore non glie lo permetta; e qualunque volta eſce dalla Spelonca, per la publica vdienza, lo precedono alcuni, portando vn' Idolo di legno, collocato à guiſa di cadauere ſopra vna Bara, ſi come teſtificommi il P. Girolamo da Monteſarchio, il quale per molto tẽpo hebbe carico di Miſſionario in quelle Contrade.

Chintomba Sacerdote del Ducato di Sundi.

184 Ngoſcì, ch' è vn' altro Sacerdote, hà obligazione di viuere accompagnato preciſamente con vndici Mogli, al numero, e nome di ciaſcheduna delle quali tiene conſecrati tanti Idoli, collocandoli tutti d' attorno alla ſua habitazione, con vanto di ottenerne da eſſi riſpoſte, & oracoli ſognandole per lo più à talento della propria beſtialità, non come richiederebbe l' opportunità, mà come gli detta il pazzo furore di ſoddisfare le ſue sfrenatezze. L' incenſare le Statue de gl' Idoli conſiſte in fumo di paglia abbruciata, ch' egli col proprio fiato procura di far giungere alla loro faccia; sì che nel concetto de' Popoli queſte ſono tanto in maggior credito, e venerazione, quanto la caligine le fà più nere, e ſomiglianti al volto, & all' Anima di chi le adora. A coſtui ricorrono quelli, che riputandoſi ingiuſtamente aggrauati da chi che ſia, bramano vendetta; egli adunque, riceuutane la mercede, ch' è il capitale del ſuo Religioſo zelo, taglia i capelli al ſupplicante, e fattone vn gruppo con diuerſi nodi, li gitta nel fuoco, inuocando con vehementi imprecazioni il Demonio, affinche à nome dell' oltraggiato, prenda rigoroſa giuſtizia contro tutta la famiglia di colui, che ſi ſuppone reo dell' offeſa.

Ngoſcì, ſua ſtrauagante obligazione.

voluttuoſo.

vendicatore delle offeſe altrui.

185 Npindì ſi pregia d' hauere in ſua totale balìa gli effetti, e le operazioni degli Elementi; mà ſopra tutto d' eccitare i tuoni, e le pioggie: prima di venire all' atto della milantata virtù, inalza ad honore de gl' Idoli, vicino alla propria habitazione, doue sboccano più ſtrade, alcuni Monticelli di terra coperti di fraſche, e di frondi, dalle quali pendono arneſi di legno tutti certamente ridicoli, ſenza ſignificato, ò miſtero, mà però, à mio credere, concertati, e pattuiti trà eſſo Npindì, & il Demonio; fatta queſta preparazione, non mai diſgiunta da qualche forma di Sacrifizio, auuicinandoſi il tempo, e la neceſſità della pioggia, forma il ſacrilego eſorciſmo, & in quello iſtante à viſta di tutti, ſcorgeſi vſcire dal piè di quel Monticello vn' animaletto di fattezze ſconoſciute, e diformi, che alzatoſi in aria, la conturba, ſuccedendone folgori, tuoni, ſaette, e finalmente cade ancora la pioggia; nulla-

Npindì ſopraintendente delle pioggie, e de tuoni.

Digitized by Google

Vno di essi confuso de Missionarij.

nulladimeno dispone Iddio, che questi infelici Idolatri il più delle volte rimangano confusi, non sortendo all' empia credulità il magico effetto. In somigliante proposito mi souuiene, che dopo vna lunga arridità di molti, e molti Mesi, senza che stilla d' acqua ristorasse l' intollerabile arsura, vn nostro Missionario (attribuendo ciò à castigo del Cielo per la credenza prestata da gli habitatori in quella congiuntura ad vno di questi Npindi, che dal suo canto non hauea mancato di fare i consueti sortilegi) tutto acceso di zelo, per la gloria vsurpata al vero Signore, intrepidamente portossi colà, doue il Fattuchiero con vna moltitudine di gente gridaua à tutto suo potere, Acqua, Acqua; e datosi à calpestare quanto v' era, gittò sul fuoco à vista d' ogni vno tutte le superstizioni preparate: grande fù la smania, & il furore, che quella canaglia, à cagione del publico affronto, e dispregio, si prese; di modo che, s'egli con sollecita fuga non sottraeuasi, l' haurebbono maltrattato, perche stimauano, che gl' Idoli offesi mai più non si sarebbono piegati à concedere la pioggia, di cui in quel punto penuriauano: mà il benignissimo Iddio, con fare loro la grazia, benche non la meritassero, volle confonderli tutti, per eccitarli à conoscere, ch' Egli solo è quello, à cui vbbidisce ogni Creatura; concioſiacosache l' aria tutta affatto sereniſſima, senza apparenza di nubi, improuisamente cominciò ad oscurarsi, e cadde tanta pioggia, che à proporzione del bisogno tutta la Campagna intieramente ne godette. Mà che giouarono all' indurato cuore di Faraone i rari prodigij della Verga di Mosè? Nell' istessa maniera costoro, più tosto, che dichiararsi conuinti, attribuiscono mai sempre alli falsi Dei la cagione di questi effetti, con dire, che per loro propria bontà, quantunque oltraggiati, non vogliono per allora prendersi il douuto risentimento; mà da questo empio suterfugio cauaua io vn' altro argomento, ripigliandoli in questa forma. Voi dite, che i vostri Dei per magnanimità, ò per innata dolcezza di cuore, in vece di vendicarsi di chi gli offende, mostransi pietosi; e voi che pretendete di venerarli, e di conformarui al loro talento, siete cotanto empij, e crudeli, che giammai vi satollate, sin che la face dell' odio non hauete estinta nel sangue, e nell' esterminio de vostri nemici? Che legge è la vostra? (mà con gente sorda, e cieca, nulla vagliono le ragioni naturali, & i portenti souranaturali). questi Npindi habitano que' luoghi, doue i Gouernatori delle Prouincie con affettata negligenza, ò per qualche mondano rispetto, dissimulano di saperlo; nè vi mancano Christiani di solo nome, che occultamente li sostentano, e spalleggiano con notabile pregiudizio di tante Anime; imperoche gl' Idolatri, per vigore del proprio istituto, e molti altri che sono poco stabili nella Fede, allucinati da qualche esterna apparenza, prestano credito alle menzogne di questi tali, ri-

Viuono occulti più che ponno.

putan-

Digitized by Google

putandoli di gran merito appresso gli Dei; in riscontro di che, veggonsi tutto giorno alle Case loro tributi, e ricognizioni in tanta copia, che ne viuono con decoro, & opulenti.

186 Il Ganga Amoloco, per quello, che concerne alla venerazione de gl' Idoli, inalza anch' egli alcuni monticelli di terra, e di loto, offerisce pentole di viuande, e profuma i Simolacri, intrecciandoui mille laidezze confaceuoli alla sozza qualità de suoi Numi. Coloro che sospettano di essere maleficiati à lui ricorrono; e con la stessa fiducia i propinqui di vno, che sbigottito da folgori, ò dal tuono, sia morto (accidente frequentissimo in queste Regioni) lo pregano di qualche preseruatiuo, che li scampi da somigliante suentura: la maniera dunque di assicurare gli vni, e di guarire gli altri, consiste in alcune occultissime vanie, che à mia notizia non peruennero; mà vienmi detto, che seruano per disposizione ad vn' altra cerimonia, la quale si fà in publico. Collocasi Amoloco da vna, e l'Infermo dall' altra parte di quel monticello (che à mio giudizio sarà forse l' Altare dell' Idolo) e bocconi amendue in terra dimorano, mentre i circostanti trà barbare sinfonie, e strepitosi clamori alternando impudiche danze, consumano gran parte della notte (degni inuero che non risplenda loro altra luce, che quella del fuoco) mà se il termine d' vna intiera notte non basta, per istancarli, poco si vergognano di prolongare ancora il tripudio per qualche ora del giorno, deturpandone la chiarezza col fumo delle Infernali operazioni. Se poi effettiuamente risanino i primi dal maleficio, e si preseruino i secondi dal folgore, ne formi giudizio chi è capace de gl' inganni del Demonio, e de suoi ministri.

Amoloco.

Rito intorno al guarire gl' infermi.

187 Mutinù-à-maza (che significa Rè dall'Acqua) è il titolo di vn' altro ribaldo, il quale sotto la corrente di qualche Fiume, nasconde i suoi sortilegi, e volendo valersi di essi, gitta in acqua vna Cucuzza, ò altro vaso aperto, e vuoto, che à forza d' incanto, riempiutosi di quelle cose, che nel fondo stauano da lui occultate, ritorna à pelo della medesima: i circostanti affascinati da questa diabolica illusione, con deplorabile credenza riceuono dalle costui mani tutto ciò, ch' egli spaccia con altrettanta finezza di ciarle, diuisando loro, che non troueranno antidoto più perfetto, nè virtù più efficace contro qualsisia morbo, purche, per conseguirne l' effetto contribuiscano quel tanto, ch' egli ne addimanda. I suoi discepoli senza spesa di Libri, ò consumamento di Carta, addestrati dalla malizioſa inclinazione, apprendono l' arte, e riescono perfidissimi Stregoni: mà de riti di questa Setta, in eccesso bestiale, disdice il formarne più preciso racconto.

Mutinù-à-maza.

suoi prestigi.

188 Amobundù col vanto dell' occulta virtù conceduta al proprio grado, pregiasi di custodire, senza punto mouersi dal suo posto, tutti i semina-

Amobundù custodisce i seminati.

Digitized by Google

minati; quindi la gente credula, e trascuratissima nel coltiuare i Campi, à lui ricorre, imaginandosi, che quando voglia riceuerli in tutela, non saranno danneggiati: consegna per tanto à questi tali, alcune pignatte ripiene di piume d'vccelli, e di altre misture impastate con la creta, ordinando loro, che le nascondino in mezzo à terreni, e senza dubbio ne vedranno l'effetto. Non posso credere sì facilmente (come vollero darmelo ad intendere alcuni Neri) che questo effetto succeda sempre à totale disposizione del fattucchiero; mà quando auuiene, mi persuado, che il Demonio, à cui già sono dedicati i sortilegi, in vigore del patto stabilito trà esso, & il Mago, entri addosso à quei, che danneggiano il seminato, e come più volte s'è veduto, acerbamente li tormenti con vlceri insanabili, singolarmente ne genitali; il che non dourà parere strano ad alcuno, riflettendo à giustissimi giudizi di Dio, che punisce con le proprie loro sceleratezze questi miscredenti. Quando adunque taluno inciampa nella rete, conosciuta l'origine del suo infortunio, se ne và al medesimo Amobundù, e con incessanti sospiri lo prega, che voglia risanarlo: egli all'opposto, ostentando renitenza, con vehementi parole lo rampogna del temerario ardire; pure alla fine mitigato alla vista di vna grossa contribuzione, che l'infermo gli mostra, lo consola, e lo rimanda impiastrato tutto da capo à piedi con superstitiosi rimedij: mà quel profitto, che da vn Medico inimico, e traditore si cauarebbe, tale il più delle volte auuiene, che l'infermo ricaui da costui; peroche in vece di refrigerio, aggrauandosegli lo spasimo, doppiamente arrabbiato se ne muore.

Molonga Indouino.

189 Molonga con vna prestigiosa operazione presume, d'indouinare, se l'infermo risanerà, ò nò: mette egli al fuoco vna pentola ripiena d'acqua, e di altri ingredienti, e quando bolle v'immerge la nuda mano, e la ricaua intatta, per dare à conoscere, che questo è priuilegio conceduto al suo ministero; indi sopra la stessa acqua borbottando il suo diabolico esorcismo, quasi pretenda farsi vbbidire, le fà precetto, che dia segno, se l'Infermo debba morire, ò nò; e di nuouo cacciando la mano nell'acqua bollente, se la ricaua, che sia offesa, presagisce indubitata la morte; mà se intatta, dà per infallibile, che guarirà. Che che ne segua poi, abbenche mentisca il pronostico, non se ne tiene conto alcuno, nè perciò deteriora punto il concetto, che quella stolida, e superstitiosa gente presta à somiglianti sciocchezze; mentre il maggior capitale di costui fondasi in vna sfacciata prontezza di partiti, per mantellare le sue frodi.

Nconi Medico.

190 Nconi, così detto dal nome di vn picciolo, e monco Idoletto, che del continuo porta appeso alla cintola, pregiasi di penetrare le più occulte qualità de morbi, e di poterle guarire: mà con tanta sagacità

preferi-

Digitized by Google

prescriue egli all'infermo le regole, che dourà tenere, e per suo stipendio ne addimanda prezzo sì esorbitante, che colui considerando di non poterlo soddisfare, se ne ritira, ò pure se per sua disgrazia s'arrende à fidarsi di esso, ben presto con doppia pena ne paga il fio.

191 Nzasi professà anch' egli l'arte di medicare, con dipendenza dal sopradetto Nconi, col quale hauendo conferito lo stato dell' infermo, consulta ancora il modo di curarlo; laonde riceuuti gli oracoli, & inchinato il suo Maestro, ritorna all'ammalato, e gli mette al collo quattro Idoletti vniformi, vn campanello, e certe altre cosarelle di niuno valore, confortandolo à tenere per indubbitata la sanità: mà alla fine gl' incarica vna farragine di riserbi tanto difficili ad osseruarsi, che se colui guarisce, il buon ciurmatore subito ne diuulga il grido; e se muore, hà pronte le scuse sopra la trasgressione degli ordini prescritti. *Nzasi lo stesso.*

192 Ngodi prendesi carico di guarire i Sordi, nel che fare, intesi à dire, che vsasse straniſſime forme d' incantesimi, senza riuscirne mai; si che i meschini, pagato il Medico, partono vrlando come Bestie, la maggior parte inuasati dal Demonio. *Ngodi.*

193 Nsambi sopraintendente ad vn certo morbo, che molesta non poco i Neri, si mantiene in molto credito; & hà grande concorso. Cuopresi ad alcuni tutta la cute di macchie bianchiccie à guisa di lebbra, male schifoso, e di eccessiua noia; Nsambi adunque, vsando l'arte sua porge à gl' infetti vna tazza di non sò quale liquore, doppo d' hauerlo assaggiato egli stesso, facendo loro credere, che in virtù di quel contatto vedransi quanto prima restituiti alla pristina, e pulita nettezza. L'emolumento che costui ricaua da questa trufferia corrisponde alla sua ingordigia; imperoche coloro che sono tocchi da somigliante indispositione, spinti dalla brama di liberarsene, contribuiscono ciò che hanno; e per essere male quasi contagioso ve n' hà sempre di molti. In che modo risanino effettiuamente non si sà, ben' intesi à dire, che la corteccia di vn certo albero ridotta in poluere, e posta sopra la pelle dell' infermo, dissecca gli humori, la mondifica; e di questi tali guariti con essa, non hò scrupolo di ascriuerne l' effetto alla sua naturale virtù: mà quanto à quelli, che si fanno curare da Nsambi, mentre vi concorra la superstizione, deuesi assolutamente dannare il loro ricorso; e quindi non è merauiglia se di essi la maggior parte peggiora, così permettendolo la Diuina Prouidenza. *Nsambi vanta di risanare la lebbra.*

194 Corre opinione, che vn certo Ganga cognominato Embungula col solo sibilo prestigioso tiri à se violentemente, & in vn subito chiunque à lui pare, e piace, di modo che hauendoli poscia nelle sue forze si faccia lecito, non solamente di trattenerli come Schiaui, mà eziandio venderli ad altri. Sembrauami difficile questa sorte di malefizio, e non *Embungula incantatore.*

Digitized by Google

oso deffinirne la quiddità; tuttauia dobbiamo credere, che per occulto suo giudizio, disponga Iddio somigliante castigo à gli adoratori del Demonio, affinche con pena di Schiaui seruano in catena colui, che volontariamente bramano hauere per Sourano.

Mnene ladro de' raccolti.

195 Strauagantissime cose raccontansi del Ganga Mnene, le quali se tutte fossero vere, darebbono grande fatica di scriuerle à me, e grande horrore à chi legge, e senza forse incontrarebbono poca credenza; vna sola ne riferirò molto stupenda, e potrà seruire per congiettura del restante. Le genti del Paese conseruano il loro Maiz, ò sia Grano Turco dentro le proprie spiche con le foglie attorno; & accioche non sia danneggiato dalle Fiere, l' appendono in quella forma à rami più alti degli alberi; mà il furbo Mnene, dando à credere che gl' Idoli vadano di notte tempo à cibarsene, con somma destrezza (benche altri vogliono per via d' incanto) senza che alcuno se ne auueda, fà passare il sudetto Grano alla propria habitazione, rimanendo come prima le foglie sudette attaccate all' albero; & in questa guisa rispettato da tutti, quasi habbia somma confidenza con li Dei vagabondi, rubba di nascosto, mà honoratamente.

Macuta.

196 Macuta, e Matamba, vno ministro dell' altro, & amendue di accordo, vanno douunque ponno à curare, non sò se la gente sciocca, ò la propria meschinità, storpiando, & vccidendo quelli con la violenza degl' incanti, e souuenendo à questa con l'artifizio, e con gl' inganni.

Ngulungù, e Nbazi.

Ngulungù, e Nbazi sono due Ganga di vna medesima specie, intenti anch' essi alla cura delle malattie, ribaldi, e fattucchieri non meno de sopradetti, vsando nel loro ministero cose affatto diaboliche; quindi essendo discepoli del comune ingannatore hanno oltre le sottigliezze per truffare quanto ponno, diuisa eziandio trà di loro la setta, nemici cotanto gli vni degli altri, che bene spesso vengono à manifeste risse, si screditano con vicendeuoli calunnie, e col seguito di gente armata si tendono aguati, si cercano, si azzuffano, e si vccidono.

Npungù, Cabonzo, Issacù.

197 Haurei molto che raccontare d' altri trè, i titoli de quali sono Npungù, Cabonzo, ò Cabanco, & Issacù. Il primo di loro propriamente è destinato alla guerra, con patto di esporsi doue più ferue la mischia; perloche stà egli proueduto d' incantesimi, persuadendo à se stesso, & a gli altri d' essere sicuro da qualunque colpo di ferro, ò di freccia; nulladimeno, perche, se poi fosse solamente toccato dall' armi auuelenate, ne rimarrebbe à suo credere offeso, e morto, perciò conduce egli in sua compagnia il secondo, cioè Cabonzo, preparatore di potentissimi contraueleni; e per fine ad Issacù, che è il terzo di questi furbi, s' aspetta curarli amendue; adunque tutti e trè, porgendosi la mano, formano vn' atto di tragicomedia, milantando cose grandi, à guisa de ciurmatori,

per

Digitized by Google

per vendere alla gente credula alcuni rimedij, siano naturali, ò superstitiosi; con che disgratiatamente campano la vita; non mancando loro la bell'arte delle ciarle, per dare ad intendere, che l'efficacia di somiglianti composti tutta consista in vna religiosa manipulazione, della quale essi soli hanno il segreto, e la facoltà d'vsarlo. Intesi à dire, che Cabonzo la mattina per tempo conuocata vna masnada di Ministri à lui subordinati, doppo intuonate alcune preci, infrange le cose preparate, percotendole con tanti colpi, il che pure alternatamente replicasi da gli altri, con quell'aggiustatissimo metro, sinche tutta la materia sia ridotta nella pretesa consistenza, consumando in questa fatica, senza mai rallentare, più della metà del giorno; doppo di che Npungù canta secondo il suo rito alcune inuocazioni, alle quali risponde il Coro de gli altri, che alla fine, leuando vno strepitoso, mà indistinto suono di voci, s'imagina di cacciarne à forza di brauate ogni velenosa qualità.

198 I Nequiti celebrano le loro assemblee in luoghi remotissimi, e per lo più nelle profondissime valli, doue raggio di Sole non penetri à scourire quelle nefande laidezze, che vi commettono; per la qual cosa, cõcorrendoui in grande numero i Neri (che in genere di senso hanno vna procliuità la maggiore del Mondo) riesce fastidiosa la briga de Missionarij in trouare il modo di esterminare questa razza cotanto pernicioſa. Colà dauanti alle Case loro piantano in figura semicircolare molti pali grossamente lauorati, e dipinti, sì che sembrano Statue informi, e queste appunto sono gl'Idoli: mà per meglio ingannare qualunque sorte di persone, principalmente que' Christiani manco prouetti, il Demonio hà loro suggerito, che vi dipingano in varij modi il Segno della Santa Croce, palliando con i Caratteri della vera Religione gl'interni sentimenti d'vna sacrilega empietà. Dauanti à questi Simolacri tripudiano con istrana impudicizia; mà tutto ciò che da congregati si fà, rimane occulto, non altrimenti che trà Cattolici la materia di Confessione; e sol tanto ne traspira à noi Missionarij qualche sentore, quanto che alcuni conuertiti alla santa Fede, e stimolati da noi, per nostro auuisamento ce le riuelano. Non è permesso ad alcuno, che non sia aggregato, mettere piede nel sudetto recinto, al quale (affinche sia rispettato) danno titolo di Muro del Rè di Congo. Volendo aggregare qualcheduno, comparso ch'egli sia con gli altri all'imboccatura del recinto, gli gittano vna funicella affatturata (per quanto si crede) e gl'impongono, che tante fiate vi passi, e ripassi sopra, se brama questo honore; in fine per la forza dell'incantesimo, quel meschino rimanendo tramortito, viene leuato di peso da medesimi Nequiti, che portatolo dentro il Chimpasso (così chiamano i luoghi delle Diaboliche adunanze) lo confortano; e ritornato che sia in sè, lo costringono à promettere, di rimanere discepolo

Nequiti infamissimi.

Inganno de nouelli Christiani.

occultissimi, e perciò di molto pregiudizio alle missioni.

Digitized by Google

polo della loro Setta fino alla morte. Mà se taluolta accade, che colui pentito ricusi, i Nequiti lo trattengono, come legitima preda, facendo sapere a' Parenti, che lo riscuotano à tanto, ò s'aspettino di vederlo vittima degli Dei: quindi è incredibile il timore che di essi hanno eziandio i Signori delle Città, e Terre, ne contorni, ò nella giurisdizione de quali dimorano; di maniera, che viuono con grande baldanza mantenendosi immuni da qualunque molestia, e se taluolta s' imaginano di essere perseguitati, in brieue à forza di malie si vendicano di qualunque sia, facendoli disperatamente morire; nulladimeno mediante la virtù de nostri Sacrosanti Misterij, habbiamo insinuata l' infallibile maniera di scampare lo sdegno de scelerati, & oggi giorno ogni buon Cattolico armato di vera fiducia fà fronte à questa ciurmaglia, e senza pregiudizio veruno ne riporta intiera vittoria. Il P. Girolamo da Montesarchio, Missionario di molti anni, asseriuami d' essersi, non sò come, introdotto nascostamente in vna di queste congregazioni, curioso di saperne i riti, e gli errori, e che hauea vdito, con suo ribrezzo molte bestemmie, e frà l' altre, da alcuni Apostati rinegare la Fede, i Sacramenti, il capitale della Redenzione, e tutto il Paradiso, con mille imprecazioni; giurando di magnificare la podestà de gl' Idoli, e di souuertire quanti Christiani potessero. Il segno per la ventura adunanza concertasi nella precedente assemblea, peroche, douendo occultarsi più che sia possibile, lo variano quasi sempre; e raccontauami il sudetto Padre, che volendo aggregare alcuno, gli legano al braccio sinistro certi grani pertuggiati, come vsiamo alle nostre Corone, e sono sementi, per quanto si può credere, dedicate à gl' Idoli, e forse anche affatturate, per obbligare con qualche violenza quel meschino à non ritrattarsi. Morto che sia vno di loro, portano il cadauere dentro qualche Selua, e, collocatolo à sedere, vnto ben bene d' oglio di Palma, e poluerizato di Tacula, per via d' incanti, fanno apparire, che sia viuo, e che si muoua alquanto, poscia lo tengono nella sudetta positura otto giorni continui, tempo determinato alla funzione de funerali.

Vendicatiui màsuperati

Riso abominenole.

Loro sepoltura.

Ndumbdù sua strana condizione.

199 Ndumbdù chiamansi coloro che nati di Padri Neri, sono di colore assai bianco con la chioma bionda, e crespa, deboli di vista, & inhabili à rimirare la luce del Sole, onde auuiene che più ageuolmente distinguano gli oggetti nel semibuio della notte: Trà Nequiti sopradetti hanno il secondo luogo, e tutti gli altri dauanti à costoro riuerenti s' incuruano. I Capelli di questi impurissimi Ministri seruono alla superstizione di essi Idolatri, i quali, come cosa rarissima, li stimano, & à gran prezzo li comprano.

Ndembela.

200 Alcuni, che nascono co' piedi torti, e chiamansi Ndembela, sono riputati di grande autorità frà Nequiti: così ancora li Pigmei, ò

siano

Digitized by Google

siano Nani, detti col proprio loro nome Ncucaca, ò Nguriambacca.

Ngurianambua, & altri Incantatori.

201 Il Sacerdote Ngurianambua incanta gli Elefanti, e li conduce in luoghi, doue possano essere presi, & vccisi. Nbacassa fà lo stesso con le Vacche seluatiche. Npombolo con altre Fiere, e pregiasi d'esserne valentissimo Cacciatore, allorache per arte Diabolica incantate, non ponno nè fuggire, nè difendersi.

Atombola più scelerato, e grande prestigiatore

202 Nell'vltimo luogo dell'infame masnada riserbai vn tale, detto Atombola, perche costui, grande Incantatore, possiede la quint'essenza d'ogni sceleraggine; ostenta, e vorrebbe dare à credere di poter risuscitare egli solo i morti, onde nelle scritture (come io stesso più volte hò veduto) s'intitola Nganga Matombolas; cioè Sacerdote de gli huomini resuscitati, pretendendo, che questa sua virtù l'auttorizi, per il maggiore, & il più degno di tutti. L'artifizio, che costui adopera nella sudetta funzione viene riferito dentro à questi termini. Quando gli afflitti parenti d'alcuno, che già sia defonto, e sepellito, ricorrono à lui, pregandolo istantemente à risuscitarlo, comanda egli, che lo disotterrino, e lo portino nella Selua; colà, postolo in vista di tutti i suoi confidenti, più volte vi passeggia d'attorno, forma figure, circoli, caratteri, inuoca il Demonio, l'incensa, e con mille cerimonie tanto s'aggira, che alla fine il cadauere dà qualche segno di muouere ora le mani, ora li piedi, & ora il capo: doppo i quali indizij, quasi non sia soddisfatto, replica con altrettanta vehemenza gl'infernali scongiuri, e viè più scorgendosi nel cadauere moti, che sembrano vitali, non rallenta le operazioni, sin che non appaia illusoriamente, che si alzi in piedi, che passeggi per la foresta, che articoli qualche voce, che riceua per bocca il cibo, e che faccia altre cose indicanti, ch'egli sia viuo: adunque, sortito che sia il prestigioso effetto, lo restituisce a' Parenti, mà con precetti tanto strauaganti, & inosseruabili, che da chiunque hà fior di senno s'argomenta la frode; imperoche ricadendo quel Cadauero nello stato di prima, ò dileguandosi quella fantastica apparenza, euidentemente manifestasi l'illusione, e che non poteua il diabolico inganno, in qualunque modo si fosse, più lungo tempo sussistere.

Sua operazione come apparente, & illusoria.

Dichiarasi il modo di questi prestigij.

203 Che questi incantatori disotterrino i Corpi, è cosa indubitatamente accaduta à mio tempo in più luoghi, quando trascorsi le Prouincie di Sogno, di Boenza, di Sundi, & altre; mà che possano per propria virtù restituire loro realmente la vita, ogni ragione Cattolica, e Filosofica c'insegna che nò; richiedendouisi la sola onnipotente Mano di di Dio, la quale in somiglianti operazioni totalmente Diaboliche, e pregiudiziali alla Sua Maestà, non vi concorre giammai; tollerando solamente, che il Demonio deluda i suoi seguaci, in pena di vna volontaria soggezione da essi offerta al di lui tirannico impero: entra egli per tanto nella

Digitized by Google

nella immonda, & à lui proporzionata habitazione di quei Cadaueri, mouendo gli organi loro, quando li troua diſpoſti, ad articolare le voci, benche imperfette; ò pure egli ſteſſo, agitando l'aria, le forma, mà fiacche, ſottili, e poco intelligibili: il rimanente delle operazioni (eccettuatone il vegetare, il concuocere, e ſimili, che ſono proprie della natura de gli Animali, e delle Creature ragioneuoli) non ſono impoſſibili al Demonio, atteſa l'agilità, propria dote di quello ſpirito, ch'egli è. Queſta verità intorno à ſomiglianti illuſioni in tutto preſtigioſe, quantunque non habbia maggiore neceſſità di argomenti per ſtabilirſi; con tutto ciò pare à mè, che rimanga auuiuata da vna oſſeruazione fatta; cioè à dire, che quel cadauere apparentemente riſuſcitato, non la diſcorre, nè prorompe giammai à lagnarſi dello ſtato, in cui realmente ſi ritroua; e pure eſſendo certiſſimo, che i Pagani ſi dannano, douerebbe almeno alcuna volta vdirſi dalla bocca di coſtoro qualche racconto de gli horribili tormenti, che patiſce l'Anima nell'Inferno: laonde aſſeuerantemente concludo, quella voce non eſſer altrimenti del Defonto, mà bensì del Demonio, il quale, conoſcendo che à ſe ſteſſo pregiudicarebbe, auuertitamente non vuol rifferire quanto paſſa nell'altra vita.

Auuertimẽto a' Miſsionarij.

204 Tale è la Scuola de' Miniſtri di Satanaſso, aſsiſtita da molti altri ancora più ſozzi, e più occulti, e di minor conto, i quali, conforme alla diuerſità de' Carichi à loro preſcritti, vagando per ogni parte, fomentano la perfidia, diſſeminano gli errori, & infettano la nouella greggia; in ſomma eſſi ſoli defraudano il profitto delle noſtre diligenze, e contro di loro conuiene, che s' impieghi ogni noſtra vigilanza, & ogni ſtento; atteſoche, non eſſendo altrimenti eſtinta con la deteſtazione dell' Idolatria, l' antica propenſione de' Popoli verſo le ſuperſtizioſe cerimonie, è facile coſa che ſiano ſedotti; e molti non bene inſtrutti, per ſemplice ignoranza più toſto che per malizia, tornano à ricadere. Auuertenza molto neceſſaria à qualſiſia Miſſionario, hauendone io ſcoperti molti, che doppo riceuuto il Santo Batteſimo, continuauano à viuere nel medeſimo inganno, non facendoſi ſcrupolo di alcune operazioni, le quali di fatto erano diaboliche, e dannate.

De' Giuramenti.

Giuramenti

205 QVelle iſperienze, che ſotto nome di pruoue Ciuili, & Eccleſiaſtiche, furono anticamente in frequentiſſima coſtumanza, e che doppoi da molti Chriſtiani, con poco riſpetto verſo Iddio, e minore ſemplicità, abuſate, rimaſero, coll'andare de' tempi, dal comune aſſenſo della Chieſa ſantamente poſte in diſuſo, e proibite, preſero (quantunque ſiano diuerſe) tanto piede in queſti Regni, doue, con gli altri abuſi, le introduſſe la Gentilità, che ſi ſtimano hormai la più

Digitized by Google

più difficile cosa da estirpare affatto, eziandio dal cuore di quelli, che da douero si sono alla nostra Santa Fede conuertiti; imperoche, sotto titolo di giuramento, pretendendo di cautelare il vicendeuole commercio, si fanno lecite mille esorbitanti sregolatezze priue di Verità, di Giustizia, e di Giudizio; condizioni essentialissime ad vn'azione altre volte riputata honesta, giusta, e religiosa. Quanto siano adunque distanti dalla rettitudine questi loro giuramenti, ageuolmente apparirà ne'racconti, che seguono, da me creduti necessarij, sì per la curiosità in essi contenuta, come per informazione à Missionarij, che anderanno colà, & anco per rendere maggiormente compassioneuoli le barbare, & indiscrete leggi de gl'Idolatri.

206 Prestansi i Giuramenti per mano de Ministri del Demonio, cioè de profani Sacerdoti de gl'Idoli, i quali in queste funzioni, che sono il capitale della loro vita, facendo per via di superstizione, ò per altro artifizio, strauaganti pruoue di acqua bollente, di fuoco, e di veleni, grauemente ingannano i Popoli. In diuerse maniere si praticano, e v'è molta differenza trà quelli del Congo, e quelli de gli altri due Regni. Nel Congo, quando il Giudice non può speditamente, ò per altro mezzo conuincere vno, che sia indiziato di qualche misfatto, lo costituisce dauanti al Ganga, ò vogliamo dire Sacerdote de Giuramenti, il quale postogli in bocca certo ingrediente manipolato con occulte cerimonie, lo costringe ad imprecarsi l'ira de gli Dei, qualuolta egli sia colpeuole del delitto, che gli è stato opposto. Se questa imprecazione, ò formalità di giuramento sortisca il preteso effetto, non posso nè in tutto asserirlo, nè intieramente negarlo: sò però di certo, esserui vn'altro Ganga, che si chiama Nzi, deputato ad assoluere somiglianti materie, il quale stropicciando la lingua col frutto della Palma allo spergiuro, e sussurrando alcune parole di senso totalmente opposto alla imprecazione, ch'egli fece, lo persuade à crederſi assoluto dalla falsità del giuramento, e riconciliato appieno con li Dei; si che colui, che per l'interno rimorso aspettaua qualche sensibile disgrazia, animato da questa fiducia, più non pensa, che il Cielo debba, ò possa prenderne la douuta vendetta.

Maniere diuerse nel dare i Giuramenti.

Nzi assolue li spergiuri.

207 In alcune Prouincie lontane dalla Corte Reale, hanno in qualità di giuramento, l'applicare alle tempia dell'incolpato vna di quelle Lumachette, che si spendono per moneta, con questa osseruazione, che, se cade da se, colui sia giudicato innocente; mà se gli s'attacca alla pelle, resti conuinto per reo, e come tale, à proporzione della colpa, sia punito.

Esperimento con la Chiocciola.

208 In vicinanza del Mare, ismorzando nell'acque vna fiaccola superstizioſamente composta di certo bitume, astringono il supposto reo à berne, & à proferire almeno estrinsecamente le consuete proteste, non

Con la fiaccola.

Digitized by Google

mai disgiunte da altririti, superflui à descriuere: e questo frequentissimo abuso lo reputano gli habitatori il più facile, e più sicuro; senza auuedersi quanto sia ingiusto, e nefando.

Col Martello di vn Fabbro.

269 Altri, valendosi del Giuramento Nde-fiand-zundù, lauano il Martello, ò la Mazza di vn Fabbro, ed intrecciando questa funzione con moltissime strauaganze, indegne da risaperssi, ingozzano quell'acqua nelle fauci dell'accusato, con ferma opinione, che la virtù troppo efficace di essa sforzerallo à palesare la quiddità dell'eccesso: il che quando auuenga, potrebbesi eziandio attribuire allo spauento conceputo da colui; imperoche quantunque egli sia consapeuole della propria innocenza, sbigottito nondimeno dalla sola apprensione, che la parte auuersaria sotto questo pretesto habbia stabilito vna irreuocabile vendetta, ageuolmente condescende à confessarsi reo: se pure anche quì non vogliamo sospettare, che v'interuenga l'aiuto del Demonio, mediante qualche patto; il che tutt'ora ci rimane occulto, perche i Neri non vogliono manifestarlo.

Con lauatura di piedi.

210 Per l'addietro nel Contado di Sogno costringeuasi il Reo à bere dell'acqua, con cui il Mani-Sagno, cioè il Conte di Sogno si fosse lauati i piedi; al quale effetto la raccoglieuano, e conseruauano i Ganga Sopraintendenti à questo Giuramento, chiamato Nfia-maza-à-Masogno: mà doppo che egli hà ceduto (per quanto dicono) il priuilegio ad vn'altro Principe detto Maquimi, si danno à credere, che la virtù sia trasferita nell'acqua, doue quest'vltimo si laua; & oggidì dal nome di costui appellasi il Giuramento Maquimi.

Con lambire vn Pestello.

211 Non pochi con la medesima pazzia, lauano il Maiz nell'acqua di non sò quale laguna, e doppo d'hauerlo ben bene infranto, presentano il Pestello al delinquente; accioche, se pretende sincerarsi, lo lambisca più volte; supponendo, che non potrà tacere la verità: mà in fatti (esaminando tutte le circostanze) se egli è vero, che lo tengano parecchi giorni in vna rigorosa dieta, minacciandolo souente di leuargli la vita, è cosa assai verisimile, che vn meschino ridotto à questo estremo, addormentandosi con la mente indebolita per la inedia, e con la imaginazione ingombrata da fantasmi concernenti la propria causa, disauuedutamente articoli qualche parola aggrauante la sua contumacia; imperoche quantunque non debba farsi caso di chi appunto, sognando, parla co'fantasmi, nulladimeno l'iniquo Giudice si fà lecito di cauarne vn reale fondamento, per condannarlo alla morte. E questo Giuramento chiamasi Ndefiaquizù.

Di Ncassa curioso.

212 La più pericolosa, & inganneuole maniera (trà quante notai) è quella, che dall'vso frequente della Ncassa, e dal Ministro, che parimenti porta l'istesso nome, viene denominata di Ncassa; introdotta per disco-

Digitized by Google

discoprire coloro, che sono in sospetto di Fattucchieri, e di Stregoni. Ncassa è vn Albero di straordinaria altezza, il cui legno di colore rossiccio hà molta virtù per risanare le gengiue, & i denti offesi (si come più volte ne vidi stupendo effetto) mà egli è dotato ancora (per quanto riferiscono) di vna qualità velenosa, e maligna, à segno che gli vccelli, passandoui sopra, piombano à terra, & immediatamente muoiono. Volendo adunque il Sacerdote Ncassa (diciamo con più proprietà) il Mago scourire, se colui, che n'è incolpato sia veramente del mestiere, hauutolo già nelle mani, e condottolo alla presenza del Popolo à tal fine congregato, lo costringe ad assorbire la poluere della corteccia dell'albero sudetto, stemperata con acqua pura dentro vn Vaso, alterando, ò diminuendo la quantità di essa, secondo che per occulto concerto con la parte auuersaria, più ò meno gli torna à conto la soprauiuenza, ò la morte di quello sciagurato: comanda per tanto à quella beuanda (come se egli hauesse autorità sourhumana) che se colui è huomo dabbene non gli si fermi nello stomaco, e da se stessa n'esca fuori senza danno; mà quando sia colpeuole gli cagioni la meritata morte: indi consignatolo ad alcuni robusti Saltatori, attende il fine di questa, riputata da Neri, giuridica isperienza; coloro, adunque presolo per le mani, in cento modi sconci, e violenti l'agitano, e lo trabalzano fino all'estrema stanchezza; laonde più volte, perduti i sensi, ne tramortisce: à tutta questa facenda assistono i parenti, e gli accusatori; i primi cantando à guisa di chi raccomanda alla protezione del Cielo la difesa di vn'innocente; gli altri all'opposto, accioche rimanga conuinto, e muoia. Frà tante vicende di vna sì sfacciata apparenza non accade, che presumano giustificare la loro detestabile empietà, nè validare un barbaro esperimento; imperoche, oltre à quello che habbiamo detto, troppo è manifesto, che l'interessatissimo Ministro corrotto dalla forza de donatiui, non procede giammai con totale schiettezza, essendo senza dubbio in sua disposizione alterare la dose di quel veleno, ò porgere altra poluere differente dalla Ncassa: tuttauia (communque ciò accada) se l'incolpato non rigetta la beuanda, e la ritiene dentro lo stomaco, allora i suoi nemici, imaginandosi che ciò deriui dall'esser egli colpeuole, non solamente se gli auuentano alla vita, e sotto le percosse l'vccidono; mà di vantaggio è loro permesso di maltrattare i di lui parenti, imputandoli complici dello stesso delitto: che se poi la rigetta, tutti l'accarezzano, dimostrando segni d'apparente amicizia, il che fanno con sfacciata adulazione eziandio gl'istessi accusatori. L'vso di simile beuanda, per cauarne la verità, com essi suppongono, è riputato frà questi Gentili molto giusto, proprio, e ragioneuole, sottoponendo alla medesima pruoua i più propinqui dell'incolpato, quantunque di essi non apparisca nè indizio, nè sospetto.

Digitized by Google

Nbaù scuopre i latrocinij.

213 Accadendo scourire qualche latrocinio, hanno vn Ministro, per nome Nbaù, deputato à cauarne il netto: à costui fà di mestieri essere scaltro, sopra quanti ve n' hà di questa scuola; atteso che, trattandosi non di acqua fredda, ò di finto veleno, mà di ferro veramente infuocato, se non adoperasse l' ingegno, e l' arte, in vece d' ingannare gli altri, offenderebbe se stesso; preso lo adunque nelle mani, per ostentare la propria indennità, lo maneggia, e lo distende sopra la propria carne ignuda; doppoi cimenta all' istesso confronto il meschino, che fù accusato. In questo fatto euui la frode per via di naturale artifizio, come consta sù le publiche Piazze praticarsi da ciurmatori, i quali, con alcuni preseruatiui, ò mediante alcuna illusione, mostrano di frigersi le carni, e di maneggiare ferri roventi, senza veruna offesa: ò pure questi Nbaù hanno qualche diabolico prestigio; nel quale sospetto mi confermai, mentre vidi, che à loro beneplacito, e per l' istesso delitto di latrocinio, prendeuano da chiunque si fosse vn filo di lana, ò di altra materia combustibile, e tenendolo ben teso, essi da vn capo, & il reo dall' altro, vi stendeuano sopra il ferro infuocato, e dall' abbruciarsi, ò nò, cauauano la conseguenza di douersi condannare, ò assoluere quel tale: mà effettiuamente colui, prima di presentarsi, hà fatta la sua parte di donare più, ò meno à questo Ganga, dal cui arbitrio dipende la diffinitiua sentenza; e senza dubbio, oltre l' inganno del filo (se pure la loro ignoranza arriua à farlo con arte, il che mi sà difficile) tanto imbrogliano con ripieghi suggeriti in quell' atto istesso da qualche iterata promessa, che loro venga fatta di vn buon paraguanto, che alla fine, disdicendosi anche talvolta di quello, che testè pronunciarono, con somma impudentia mantellano la reità, e con altrettanta ingiustizia condannano l' innocenza.

Sua frode.

Col ferro rouente.

214 Troppo sarei prolisso, se volessi estendermi nella diuersità de riti, che intorno à questa materia osseruai praticarsi da Mociconghi, i quali nè più nè meno si fanno lecite le imprecazioni, i sortilegi, e somiglianti empietà; dirò solamente tanta essere la stima, che di essi ne fanno, che volendosi in tutto stabilire il semplicissimo costume de Cattolici, se ne ridono; falsamente argomentando, che siano da nulla i nostri giuramenti, mentre in vn' istante non vedesi punito lo spergiuro: quasi che Iddio, cui tocca la censura di ogni nostra azione, qualora differisce la vendetta, non voglia più farla, ò se ne dimentichi affatto: mà quella coscienza, che questi meschini hanno di mille frodi macchiata, rimprouera loro sufficientemente la fallacia dell' empio supposto.

Neri à torto scherniscono il nostro modo di giurare.

215 Ne Regni di Matamba, e di Angola si procede con altre cerimonie, singolarmente se i giuramenti si danno in publico giudizio; imperoche se parliamo di quelli, che alla giornata occorrono in ogni priuata

Giuramenti priuati.

uata facenda senza interuento di testimonij, le loro formule consistono in semplici imprecazioni, come à dire: se io feci, ò dissi la tal cosa, mi colpisca il fulmine, e mi diuida per mezzo; mi porti seco lo spirito de miei morti; possa io essere vittima de miei nemici, e simili: mà se la grauezza richiede maggiori cautele, ò più solennità, all'ora, affinche il giuramento sia sacro, costituendosi le parti dauanti ad vno de loro Sacerdoti, con l'assistenza di molte persone, interpongono l'inuocazione di qualche Idolo, chiamandolo in testimonio delle proprie asseueranze; talora giurano sopra la dignità di esso; e tal volta sopra la vita del Rè medesimo. *E solenni.*

216 Bulungo è vna specie di Giuramento, che si formaliza con diuersità di riti, conforme la diuersità di coloro, che in questo ministero ne hanno la soprintendenza: alcuni cauano dalla carne di non sò quale Serpente, dalla midolla di vn frutto, e dal sugo di varie piante vn estratto efficacissimo, per alienare da sensi il presunto reo, il quale immediatamente doppo dihauere imprecata l'ira del Cielo, rimane fuora di se, trema à guisa di paralitico, nè può reggersi in piedi; anzi se qualcheduno per compassione non gli porgesse il contraueleno, in pochi giorni morirebbe (il che souente accade) ò pure, soprauiuendo, diuentarebbe stolido, insensato, & inhabile à disporre di se stesso: alcuni ne vidi tanto stranamente agitati dalla violenza di questa beuanda, che la robustezza di molte persone non era valeuole à tenerli fermi, per riportarli di peso alle case loro. Dipende adunque dalla fellonia del Giudice conuincere violentemente gl'innocenti, & assoluere i rei; dissimulandosi tutt'oggi da gl'infelici Neri queste sì sconcie formalità di amministrare la giustizia. *Bulungo giuramento dassi in più modi.*

217 Alle sudette cose aggiungono alcuni vn pezzo di radice della Banana, albero fruttifero, e da me descritto altroue, prétendendo di rettamente giudicare contro colui, che non può tranguggiarla; imperoche quantunque di sua natura essa radice sia tenera, e molle; tuttauia coloro, che la porgono al supposto reo, hanno il segreto di renderla, à proprio talento, così attaccaticcia, e tenace, che il meschino, sentendosi inuischiate le gengiue, & il palato, non può aprire la bocca; sembrando ancora, che maltichi pietruccie sotto i denti; col quale solo, e fantastico indizio empiamente condannasi la vita di vn'huomo. *Con altro ingrediente.*

218 Altri col frutto di vna Palma detta Emba, danno lo stesso Giuramento, di cui parliamo: quindi per accreditare l'apparenza di questa pruoua, essendosi essi ben muniti con gagliardi preseruatiui, ostentano di farne lo sperimento in loro medesimi; volendo dimostrare, che si come chi è innocente non ne riceue danno, così all'opposto chi è colpeuole non può resistere à quella occulta virtù, che suela gli occulti misfatti; *Et in altra maniera, mà tutte con frande.*

e di

e di quà ne tirano la conſeguenza. *Dunque coſtui è conuinto:* effettiuamente, ſe quel diſauuenturato non hebbe tanto ceruello in capo, ò capitale in taſca per aſſodare la partita coll' intereſſato Miniſtro, ſenza dubbio la perderà; mà ſe caminano amendue di concerto, beua pure allegramente, concioſiacoſache à colui non mancano modi, per correggere qualunque veleno; e quando foſſe coſtretto non adulterarlo, trouarebbe altri ſoterfugi: inſomma per grande aſſaſſino che ſia queſto tale, ſaprà il corrotto Giudice farlo comparire nel coſpetto di tutti per vn' huomo illibatiſſimo. Peggio ſtà che queſta ſcelerata canaglia, doppo di hauere riceuuta duplicata mercede da ambe le parti, pronuncia le ſentenze à capriccio, ſenza ſtimolo di compaſſione, ò ribrezzo di vna tanta perfidia. L' anno 1660. dimorando io colà nelle Miſſioni, due Neri portatiſi à prendere queſto Giuramento contribuirono il valore di dodici Scudi Romani (che non è poco in quelle parti) all' iniquo Giudice; il quale è tenuto con vna porzione di queſti ſuoi guadagni riconoſcere il capo della ſua Setta; anzi taluolta gl' iſteſſi Soui; dal che notabilmente rimane impedito il profitto dell' Anime, atteſoche, queſti Signori, quando ſi tratta di punire, ò di eſtirpare affatto i fautori del Gentileſmo, temendo di perdere gli emolumenti delle loro tenui rendite, giammai s' accordano di aſſiſtere da douero à Miſſionarj; ſi come altrettanto è difficile, trattandoſi con gente ignorante, e plebea, rimuouere per via di perſuaſioni le inuecchiate corrutele.

Coſa notabile.

219 Oroncio, chiamaſi vn' altro iſperimento, in cui porgonſi alcuni bocconi del frutto Niceſto preparati con qualche potentiſſimo veleno. Il Miniſtro adunque doppo d' hauerne fatto l' aſſaggio (e può farlo intrepidamente, eſſendo già armato di antidoti) coſtringe il reo à tranguggiare il reſtante; il meſchino allora imprecataſi la morte, qualunque volta ſia colpeuole, eſeguiſce il comando; quando ecco ad vn tratto, (s' egli non era accordato col medeſimo Miniſtro) s' enfia tutto, illiuidiſce, e ſcoppia. Quindi molti nell' vdirſi intimata vna sì horribile pruoua, ſopraſatti dalla ſola apprenſione, cadono tramortiti, e ſi danno per vinti.

Oroncio giuramento furmidabile.

220 La terza ſpecie di Giuramento, chiamata Chilumbo, ſi fà, mediante vna lamina di ferro larga quattro dita, e ben infocata, ſpianandola sù la nuda carne dalla piegatura del ginocchio ſino al tallone del piede di colui, che fù inquiſito. In queſta barbara iſperienza non mancano, oltre l' inuocazione de gl' Idoli, altre abomineuoli frodi; e poſſo aſſeuerantemente confeſſare di hauerne ſperimentato à mio coſto vn ſenſibile effetto, il quale non mi vergogno di riferire. Ritrouandomi vna fiata à vedere queſta facenda, con intenzione di poterne ſgannare la molta gente concorſaui, doppo di hauere oſſeruato, che il Sacerdote

Chilumbo più ſtrano.

leuaua

Digitized by Google

leuaua il ferro ben rouente, e distendeualo sopra la gamba del presunto reo, senza che colui prouasse danno esteriore nella pelle, ò dasse indizio di sentirne dolore; stupito di ciò, e saldo pure nel mio concetto, che vi fosse illusione, cioè che il ferro paresse, mà realmente non fosse, infocato, arditamente lo leuai da terra con due dita, mà con mio mal prò, atteso che mi sentij viuamente friggere la pelle; in ogni modo Iddio benedetto, perche non rimanessi burlato da quei Gentili, mi diede tanta fortezza d'animo, che, à vista di tutti dissimulando il dolore, lo sostenni vn tantino, & anche agiatamente lo rimisi in terra: doppoi bramoso di penetrare l'artifizio, guadagnata, mediante alcune cosarelle d'Europa, la confidenza di quell'istesso Ministro, ne lo ricercai; e manifestommi, che per saluare vn'amico, vsano premunirlo con alcune polueri preparate con le certe loro proprie inuocazioni; e che, oltre l'essere sottilissime, si che non ne appariscel'inganno, sono di tanta attiuità, che colui potrebbe sicuramente entrare in vn gran fuoco. Non voglio negare la virtù occulta di molte cose naturali; e perciò può darsi, che questo effetto sia non superstizioso; mà concorrendoui inuocazioni, non deuo scusarlo da qualche abominenole empietà.

Inganno manifestato ad vn Missionario.

221 Nel quarto giuramento, chiamato Olungengue, annodansi dal perfido Ministro i supposti Rei con funicelle di Palma sottili, e robustissime, maneggiandosi egli però in questa funzione con quel solito rispetto, relatiuo al paraguanto da essi riceuuto, ò al seruigio, che pretende di fare à chiunque con lo stesso mezzo glie ne haurà fatta l'istanza; laonde à suo talento (senza che veruno osi rimprouerarlo) stringe, ò rallenta: e se talora, à fine di mostrarsi seuero, & esattissimo, carica la mano, sino che i nodi penetrino la viua carne del patiente; nulladimeno, per via di segreti (non sò se naturali, ò superstiziosi) glie la istupidisce di sì fatta maniera, che non senta dolore, e con ciò fassi lecito di spacciarlo per huomo dabbene.

Olungengue giuramento.

222 Camuanga che è giuramento particolare de Giaghi, i quali con esso rinouano ogni anno la professione del proprio Instituto, consiste in vn certo beueraggio di veleni potentissimi: quindi à chi non hà perizia del fatto, renderà marauiglia l'intendere, che mai sempre, di dieci, che giurano, vn solo ne rimanga vinto, e morto: segno euidente, che il Ganga pattuisce col Demonio, il quale richiede la decima de' corpi di quegl'infelici Mostri. Poscia della mercede, di cui scampa esso Ministro, hanno la parte loro i Soui delle Terre, e delle Prouincie. Mà douendosi dare à suo luogo vna precisa contezza de bestiali costumi di questa Nazione, colà più distintamente conosceremo non esserui schiauitudine, che la loro di gran longa adegui.

Camuanga giuramento de Giaghi.

223 Nel Giuramento, che chiamano Giagij, più palpabilmente scorgonsi

Giagij giuramento.

Digitized by Google

gonfi la frode, la illusione, & insieme la sagacità del Ministro. Questi pone in vna pentola imbrattata di Veconde, ch'è vna terra di colore rossiccio, alcuni pezzetti di Zucche, vsate à conseruare l'oglio; e nel fondo di essa vna pietruccia con altri ingredienti atti à farla bollire al gran fuoco, che à quest'effetto in luogo aperto si accende: quando ella è nella sua maggiore efferuescenza, costringe il contumace à porui dentro la mano ignuda, & à cauarne la Pietra: se rimane offeso, eccolo conuinto, e giudicato reo; mà non riceuendo molestia, ogn' vno de' circostanti applaude alla supposta innocenza, senz' altro richiamo. Il preseruatiuo consiste in estratti di alcune erbe molto resistenti al calore del fuoco (si come sappiamo altresì, che l'argento viuo vsato con artifizio, per essere di eccessiua freddezza, è sufficiente all istesso effetto) quindi il Ministro, che non vuole intacco di parzialità, costuma vngere la mano di colui, che, secondo il suo peruerso capriccio, hà da rimanere colpeuole, con vna sorte di vnguento niente dissimile, quanto all' apparenza, dal sopradetto, mà in sostanza tutto affatto contrario nella virtù; peroche essendo calidissimo, accresce l'attiuità, e fà maggiormente sentire gli effetti del bollore. In questa guisa soggiacciono gl' infelici alla vendetta de' loro competitori; i quali, purche preuagliano in liberalità verso il Giudice, l' inducono à commettere qualunque empietà contro la Giustizia, rimanendone egli nella riputazione di prima, e sempre disposto à fauorire la parte, che meglio saprà guadagnarlo.

Bagi altro giuramento.

224 Nel settimo de Giuramenti solenni, detto Bagi, in vece del consueto Ganga, assiste vna persona profana; mà però di qualche autorità, e precisamente deputata alla sopraintendenza di questo affare: per capire adunque tutta la cerimonia, sarà bene porre il caso in pratica. Entrano due Soggetti in contesa, e perche la sostanza de loro dispareri consiste principalmente nella quiddità del fatto, se ne vanno à colui che tiene la facoltà sudetta, il quale conoscendo, non potersi per altro mezzo indagare il vero, attesoche i termini della deposizione non confrontano, immediatamente propone il giuramento Bagi, pattuendo con amendue, che quando si saranno sottoposti alla pruoua, s' acchetino: à questo effetto prende egli due carcami, ò siano gusci di Testuggine terrestre, e doppo di hauerli impiastrati con mistura di polueri (à me ignote) li colloca sù la fronte di ognuno di essi, comandando loro, che à tutta forza crollino il capo; costretti per tanto ad vbbidire, attendono ch'egli ne faccia il cenno, affine di muouersi amendue in vn' istesso momento; prescriuendosi à questa funzione con vigore di sentenza innappellabile, che colui, al quale prima dell' altro staccherassi dalla fronte il sudetto arnese, sia giudicato reo di spergiuro, e come tale, seueramente punito. L'inganno del Ministro (che io direi ciurmatore, più tosto

che

Digitized by Google

che giudice) ſembrami coſa ageuole da praticarſi, e da intendere; imperoche può egli à ſuo piacere ſciegliere, ò pure artificioſamente acconciare i guſci delle Teſtuggini in tal modo, che più, ò meno s' attacchino alla pelle; e poſcia improntarueli, conforme gli detta il genio, già cattiuato dalla forza di qualche donatiuo, ſenza che alcuno reclami dell' ingiuſtizia, per eſſere l'autorità di coſtui ſommamente riſpettata. Stupiua meco ſteſſo, nè voleuo perſuadermi, che huomini (per rozzi che ſiano) preſtaſſero tanta fede à queſte manifeſtiſſime frodi, e che non ammetteſſero almeno qualcheduna delle molte ragioni, che intorno à ciò cotidianamente adduceuano i Miſſionarj: mà troppo è vero, che ſe vn raggio di Luce onnipotente non diſſipa (come dobbiamo ſperarlo) queſte mentali caligini, ſarebbe vano ogni tentatiuo, concioſiacoſache i meſchini di ſouerchio abbacinati dalla natia ſtolidezza, in vece di arrenderſi, con vn voltare di ſpalle, riſpondono: *Cua-tem-bulunguo, cua-tem-bulunguo:* cioè à dire: è impoſſibile, che i noſtri Giudici c' ingannino; non può eſſere, non può eſsere.

225 Alle narrate formule di Giuramenti, forſe non diſdirà, che io ne aggiunga altre chiamate minori, impercioche i Neri priuatamente le praticano negli affari di poco rilieuo ſenza interuento di Miniſtri, e ſenza pericolo della vita. Sogliono adunque in atteſtazione di raccontare il vero, ò di voler mantenere la promeſſa, porſi in bocca vn tantino di loto, ſpezzare vn legnetto, maſticare vna foglia, ſputare in aria, ſpremere vn frutto, ò fare altre ſimili leggierezze, apprendendo ciò per coſa di tanto valore, che ſouente dopo di hauere giurato, ſe ne contriſtano, e credono di non poterne eſſere aſſoluti, ſecondo il loro ſciocco intendere, ſe non da ſuoi falſi Ganga; i quali da queſta ſorte di proſcioglimenti ſtraordinario emolumento ricauano. Mà per diſcendere à qualche particolare: il primo di queſti Giuramenti, che mi cade dalla penna, chiamaſi Ongij-à- Calunga (nome cauato, per quanto m' imagino, dall' inuentore) & è quando due perſone ſcambieuolmente s' impegnano di non mai più parlare inſieme: dato il giuramento (benche facili à pentirſene) perſiſtono con oſtinazione, da eſſi creduta religioſa, à mantenerlo, ſintanto che il Miniſtro non gli aſſolue; e ſe à caſo (come tutto giorno accade) traſgrediſcono queſta promeſſa, odonſi afflitti eſclamare: ohime ſon morto, ſon ſpedito. Per leuarſi dunque d' addoſſo l'affanno, e l' obligazione, ricorrono à chi ne hà la facoltà, & eſattamente eſpongono il fatto: ſe hanno giurato vna ſol uolta, ſi perſuadono, che baſti vedere la faccia del Ganga; mà ſe il giuramẽto fù replicato, corre obbligo, per eſſere pienamente proſciolti, vſare le proprie, e formali cerimonie, come à dire; ſe nel farlo ſi poſero il loto in bocca; il Miniſtro riducendo in poluere alcune radiche, e poſtele in vna foſſetta, pronun-

Altre ſtrauaganze in queſto genere.

Giuramenti ridicoli oſſeruati.

Digitized by Google

cia certe imprecazioni contro colui, che giurò; e dopoi gl' ingiunge, che, prostrato dauanti ad essa, detesti il giuramento fatto; il che adempiuto, gli porge à bere vn Vaso d' acqua, e riceuuta la ricognizione della fatica, lo rimanda assoluto, e contento. Poco differente si è il rito intorno all' altre trasgressioni; laonde bastando à Missionarj vna superficiale notizia, per iscoprire, e medicare i mali, che occorrono, trascuro di farne prolisso racconto.

Bestemmia contro gl' Idoli come risoluta.

225 Se tal vno giura sopra l' honore di qualche Idolo, ouero lo nomina in vano (il che sarebbe come bestemmiarlo) il Ganga che n' è il custode, prende l' Animale consueto sacrificarsi à quello, & hauendogli prima lauata la testa, fà bere à colui, che pretende di essere assoluto, la stessa acqua, che (per dirla) senza metterui sale, vende molto salata; volendo per ogni modo, che gli sia pagata la vittima, benche la ritenga per se, & anche il tempo che hà consumato in questa scempiaggine.

227 Alcuni per comprouare ciò, che dicono, giurano per la benedizione del Rè, imprecandosi di perderla: mà se ne astengono, e lo fanno molto di rado, stimandola al pari di ogni grande auuentura: nel che potrebbonsi paragonare a sciocchi Ebrei, che tanto apprezzano la porzione del loro Leuiatan, di cui sognano douersi per somma delizia cibare nell' altro Mondo; e certamente i Neri altresì vendono talvolta l' vno all' altro questa benedizione; mà dopo il contratto, sembrando loro vna intollerabile perdita, pentiti se ne disperano: quando adunque la parte contraria pretenda legitimare il giuramento, per chiarirsi, se colui disse il vero, fà le sue instanze al Regio Tribunale, accioche costringa lo spergiuro à comparire in giudizio; chiamato per tanto dauanti all' istesso Rè, gli conuiene prendere, e leuare in alto il braccio sinistro di Sua Maestà; s' egli veramente è huomo di parola, eseguisce con ogni prontezza; mà se colpeuole di menzogna, apprende cotanto di cimentarsi in questa azione, che immediatamente, tremando da capo à piedi, dà à conoscere di essere conuinto; si che il Giudice può seueramente punirlo, come temerario, e bugiardo.

Le congiure in che modo si scuoprano per via di giudizio.

228 Sospettandosi di qualche congiura contro il Prencipe, ò la Republica, costumano prendere l' acqua, nella quale, il Rè, ò il Sacerdote habbianli lauati i piedi, e la danno à bere à tutti coloro, che sono indiziati di questa sceleratezza; fassi la funzione in publico, & essi sono obligati, prima di assaggiarla, imprecarsi vn diluuio di malanni: quelli che intrepidamente, e senza nausea la beuono, dichiarati innocenti, conseguiscono applauso, & honore da tutta la Corte; mà quelli che mostrano timore della pruoua, ò renitenza di stomaco, in vn tratto, senz' altra forma di giudizio, riputati colpeuoli, seueramente sono puniti. Hor quì richiamo chiunque sia à discernere i termini, e la formalità

lità di queſta ſorte di tribunali: tralaſcio, che gente barbara, per incontrare la ſoddisfazione di chi è intereſsato nell'accuſa, non la guardi tanto alla minuta, e con tanto ſcrupolo; che la forza de' donatiui corrompa la integrità de Giudici, ſe pure di eſſa foſſero capaci: conſidero quanto ſtrauolta, & impropria ſia la conſeguenza che tirano da queſto iſperimento; imperoche ſe la nauſea hà da coſtituire la reità di vn tale, dunque non la quiddità del fatto ricercata co' debiti modi, mà vn mero accidente di compleſſione, più, ò meno gagliarda potrà conuincerlo, & aſſoluerlo: colà gli Etiopi, e principalmente i Signori di portata, mattina, e ſera s'impiaſtrano di vnguenti, e di polueri, non tanto per bellezza, quanto per difenderſi da veleni, e dalle fattucchierie; oltre à ciò caminano ſcalzi; ſi che trà la poluere, & il ſudore, ſi lordano peggio che beſtie, indi ſi lauano; or mi ſi dica quale robuſtezza di ſtomaco affrontarebbe ſenza nauſea vna beuanda tanto ſchifoſa? Non parlo del ſoſpetto ragioneuole, che vi ſia miſturata qualche infezione velenoſa, come per lo più coſtumano, per vendicarſi di qualche occulta offeſa: sò bene, che per ſaluare eziandio il reo, non manca loro la deſtrezza, per dargli altr'acqua differente da quella, doue il Prencipe lauò il proprio ſuccidume.

229 Mà non eſſendo ſempre il genio de' Grandi piegheuole alle adulazioni, anzi deteſtando l'empietà de' Miniſtri, come pregiudiziale alla propria riputazione, più volte hò veduto trà queſti Neri (ſingolarmente ſe ſono addomeſticati nella conuerſazione con gli Europei) eſempi di rara giuſtizia; e ſenza forſe, Iddio, che gli hà coſtituiti alla reggenza de Popoli, inſeriſce nell'animo loro ſpiriti ſuperiori alla comune condizione de gli altri, e talenti per adempire le loro parti. Vuò narrare in queſto propoſito vn belliſſimo fatto raccontatomi da vn tal Don Caliſto Zelote, Interprete per molti anni de' noſtri Miſſionarj. Capitarono, diceua egli, alcuni Mercatanti Chriſtiani alla Corte del Rè di Micocco, & eſſendo accuſati di non sò quale delitto, pretendeua quel Principe, che ſoggiaceſſero allo Statuto municipale de Giuramenti ſecondo il coſtume della Prouincia; mà eſſi coſtantemente ricuſando, per non contrauenire a' Decreti Cattolici, inſtettero, che foſſe loro permeſſo giurare, ſecondo il noſtro rito, ſopra il Sacroſanto Euangelio, purche l'accuſatore anch'egli, conforme il preſcritto della ſua oſſeruanza, giuraſſe: Approuata dal Rè la propoſta, il Sacerdote Idolatra fece la ſua funzione, e communque paſſaſſe la facenda, il denuntiante fù conuinto di falſario, e di maligno. Mà il Rè ammirato del ſucceſſo, e ſoſpettando, che i Mercatanti con vna buona mancia haueſſero ſubornato il Giudice, & in queſto modo, vinta la cauſa, pensò di ſcouire, ſe quei ſacrileghi Miniſtri veramente corriſpondeuano con le opera-

Puntuale amminiſtra. tione di giuſtizia in alcuni.

Fatto notabile.

Digitized by Google

zioni alla rettitudine, che profeſſauano, e ſe la riuſcita di quelle pruoue foſſe (come pertinacemente ſoſtentano) mero effetto della verità, ò pure del capriccio venale di colui, che ne hà la ſopraintendenza. Finſe adunque eſſergli ſtata rubbata buona ſomma di Lumachette, moneta del Paeſe, e di hauerne in ſoſpetto due ſuoi Seruidori: coſtoro poſti in carcere, e di ordine di lui rigoroſamente eſaminati, brauamente ſoſtennero la propria innocenza; di nuouo il Rè moſtrando premura di cauarne per ogni modo la verità, decretò, che ſi procedeſſe per via de' conſueti giuramenti, facendo ſotto mano intendere à quel Miniſtro, cui toccaua la funzione, che procuraſſe ſoddisfarlo in coſa di tanta conſeguenza, e di ſua riputazione; queſti luſingandoſi di compiacerlo, caricata la doſe nella beuanda, ageuolmente conuinſe gl' innocenti, e condannolli à morte: venuta la mattina deſtinata ad eſeguirſi la ſentenza, comparue sù la Piazza l'iſteſso Rè, e mentre i due erano condotti al patibolo, riuelò al Popolo l' artifizio vſato, dichiarò l' innocenza de' condannati, la ribalderia del Giudice, & ordinò, che ſenza frapporui tempo, à coſtui, in vece de gli altri due, foſſe troncato il capo, con eſpreſſa prohibizione, che giammai in auuenire ſi procedeſſe per via di ſomiglianti, & inganneuoli pruoue: anzi da queſto fatto prendendo lume à conoſcere la falſità di vna legge, che per Sacerdoti, hà huomini cotanto venali, e fraudolenti, più volte hà chieſto, che qualchuno de' Noſtri Religioſi vada colà per cattechizarlo, con intenzione di riceuere il Santo Batteſimo; e ne ſarebbe ſeguito l'effetto, ſe il Rè confinante non haueſſe mai ſempre impedito il paſſaggio. Qualunque di ciò ſia ſtato il ſuo motiuo, à me non tocca eſaminarlo, nè farui la cenſura.

Tema de Neri intorno all' oſſeruanza de giuramenti.

230 Finalmente è coſa non indegna da riſaperſi, con quanta circoſpettione, e geloſia oſſeruinſi que' giuramenti, le nuoue forme de quali dipendono dal ſemplice arbitrio di ogn' vno; imperoche, quantunque dalla naturale fierezza, e dalla cecità de Neri ſi poſſa arguire, che in vece di attenerſi alla giurata fede, più toſto ſe ne ridano, e la ſcherniſcano; nulladimeno, per la efficace apprenſione, che ne concepiſcono nella loro eſtimatiua, non oſarebbono traſgredirli d' vn iota, eziandio ſe l' oggetto di quel giuramento foſſe leggiero, come trà eſſi ſouente accade: tanto è il timore, che ne' petti, quantunque efferati, facilmente induce la religione. Intorno à che, vn' Europeo facoltoſo, e proueduto di molti Schiaui, veggendo mancarſi nella propria Caſa, or l' vna, or l' altra coſa, ſenza che poteſſe ſcourire il complice, laſcioſſi intendere, che, per non hauerli à tener tutti in cattiuo concetto, darebbe à ciaſcun di loro indifferentemente il giuramento: à queſto effetto adunque appeſe nel bel mezzo della Porta di ſua Caſa vna Zucchetta vnta ben bene d' oglio di Palma, e poſcia fingendo d' imprecare male-

dizio-

Digitized by Google

dizioni, ſecondo il loro coſtume, al ladro, comandò, che, paſſando ad vno ad vno, daſſero vna palmata con la mano aperta in eſſa; poſcia collocati tutti in giro, la fece loro alzare di nuouo aperta, e diſteſa; il fine del giuoco ſi concluſe, che oſſeruandole tutte, vna ſola non era vnta, come l'altre; imperoche quel ſolo, conſapeuole della propria reità, apprendendo l'efficacia del giuramento, finſe, mà non osò, di toccare il berſaglio; ſi che da ſe ſteſſo conuinto, e ratificando poſcia il fallo, fù meritamente punito: che più? Gl'iſteſſi Miſſionarij hanno induſtrioſamente minacciato di voler dare que' medeſimi giuramenti, mà non per mano de' Sacerdoti Gentili, ad effetto di ricauarne ſenza fraude la verità; eſibendoſi, che haurebbono leuate da ſudetti Miniſtri le forme di praticarli, e gl'ingredienti, per comporre le beuande; or chi crederia con quante ragioni, & efficacia di preghiere que' meſchini, e creduli oſtauano à queſte propoſte, benche, per eſſere contradicenti alla pura integrità de' noſtri ſanti riti, non ſi ſarebbono volute in verun modo eſeguire.



Giuramenti Oroncio, e Bulungo.

Giuramenti

Digitized by Google



Giuramenti Chilumbo, & Olungengue.



Giuramenti Camuango, e Giaci.

Dial-

Digitized by Google



Giuramen Bogi.

Di alcune superstitiose osseruazioni.

131 PRatticano questi Neri diuerse, e vanissime osseruazioni, nel racconto delle quali, per essere ridicole, e di niuna sostanza, crederei gittare il tempo, quando marauigliosamente non hauessero à seruire, per meglio discernere la grande cecità, in che si ritrouano, e quanto lume si richieda à Missionarj, per opporsi con sodo rimedio à questi loro inganni. In vna facenda cotanto confusa non curo di tenere il filo, e l'ordine; benche essi in pratticarle osseruino regole, & esattezza. Nel Regno di Congo, intimata che sia la guerra, bramosi di penetrare l'esito di essa, pongono al fuoco in vn vaso pieno d'acqua diuersi ingredienti, somministrati dalla superstizione di alcuni Sacerdoti Idolatri (che pure anche di essi ve n'hà, benchè occulti, ne' Paesi istessi, doue si viue con riguardo, e vigilanza Christiana) e mentre quella stà bollendo, inuocano lo spirito dell'inimico, astringendolo (per quanto m'imagino) ad entrare in quel vaso, accioche stia penando trà quei bollori; di là à qualche poco d'ora, quando pensano, che sia mortificato, e ridotto al suo douere, l'interrogano, quali siano per essere gli euenti della futura battaglia; e riportandone alcuni non sò quali segni, hanno per indubitata la vittoria; mà se nò, argomentano sinistra fortuna; e che l'inimico superiore di forze trionferà. Altroue pongono la Pentola senz'acqua al fuoco, e quand'ella è rouentata, inuoltandola con la bocca all'ingiù, e col fondo al rouescio, riscaldano se stessi à quel calore, il quale si credono, che debba loro conferire vna inuincibile ro-

Vanità de' Neri.

bustez-

bustezza. Prima d'entrare in battaglia, ò di partirsi dalle Case per la medesima occasione, prostrati dauanti alle Sepulture implorano l'aiuto, e la forza, ch'ebbero i tali, e i tali, facendo mille encomi del loro valore, per catiuarli (com'essi credono) accioche volontieri condescendano à quella richiesta.

Augurij vani.

232 Quando nella loro Assemblea vnitamente consultano interessi Ciuili, ò di Guerra, ò di Religione, stimano infausto augurio il latrato de' Cani, cosa veramente insolita in quelle parti, il canto de gli Vccelli notturni, il grido della Volpe, ò del Nbulù Animale poco dissimile, il cantare del Gallo fuora di tempo, & altre simili inezie, con tanta sicurezza di qualche cattiuo euento, che bene spesso, per questo solo motiuo, tralasciano qualunque vantaggiosa risoluzione, benche in quel punto l'habbiano stabilita: con la stessa frenesia, allorche volano stormi di Corui, s'imaginano, che siano Anime di Heroi, le quali presagiscano infortunio; laonde, quasi sia disperata ogni sollecitudine, trascurano gli opportuni rimedj, asserendo che sarebbono inutili, e che non può euitarsi. Altre volte nella Prouincia di Batta, prima di vscire in campo, costumauano dedicare con empio rito vn Caprone di pelo nero al Demonio, e postolo nelle prime file della vanguardia, osseruauano i moti di quella bestia, se lenti, e pauosi, se piaceuoli, ò feroci, ricauando dalla diuersità di essi la riuscita dell'impresa; mà se à caso questa bestia restaua vccisa dalle freccie nemiche nel principio della zuffa, era spedita la vittoria, e sol tanto, che i Soldati lo penetrassero, dauansi disperatamente à fuggire. Questo errore fù la Dio mercè, con santa intrepidezza leuato da nostri Missionarj l'Anno 1655.

Chiuella, che cosa sia.

233 I Soui, egli altri Signori, che possieggono giurisdizione di Terre, e di Prouincie, trattengono à domestici seruigi della Moglie principale, vna femmina, detta, la Chiuella, da essi (qualunque ella sia) creduta intatta donzella; & à costei, per grande honore consegnano lo Stendardo, le Freccie, l'Arco, lo Scudo, & anche il Tapeto, in quei luoghi, doue per insegna di Dominio si costuma; frà tanto però se si auuedessero, che ella caduta in fallo hauesse macchiato il supposto candore virginale, terrebbono per infallibile, che anco l'armi da lei guardate, fossero rimaste infette, e come tali riputandole priue della loro primiera virtù, ricusarebbono di mai più adoperarle in quegli vsi, per i quali erano destinate: vscendo essi adunque fuori della Patria per la guerra, ò per qualche lungo viaggio, le riscuotono da costei, rimunerandola della fedeltà vsata: nel rimanente le tengono appese alle trauature dell'habitazione di detta femmina, ouero al piè di alcuni Alberi, scielti per questo effetto (de quali) poiche è proibito il tagliarli) se ne vedono moltissimi nel Congo, e ne gli altri Regni ancora. Taluolta i nostri Missionarj,

Digitized by Google

narj, accingendosi à troncarne per disinganno di vna tanto stolida credenza, incontrarono grandissime opposizioni; e guai à chiunque osasse scaricarui dattorno lordure, peroche non sarebbe sicuro della vita, ò almeno incorrerebbe graue castigo.

234 In Esiquilù (luogo doue nacque il Rè Don Aluaro, quello che per lettere supplicò il Sommo Pontefice, accioche mandasse Capuccini nel suo Regno) tengono i Sudditi in somma riuerenza vn sito, frà la densità delle Selue occultato, con antica tradizione, che quella sia stata la stanza de' primi Rè; e da Persone degne di fede vienmi riferito, che nè anche ardiscono di voltare gli occhi à quella parte, quasi indegni di rimirarla, asserendo che, se altrimenti facessero, si terrebbono sicuri di morire incontanente. Mi risi del racconto, mà essendomi assertiuamente confermato da molti, penso che il luogo à forza d' incantesimi (già che colà non ne mancano) sia pieno di larue, ò che per alto giudizio di Dio, possedendolo da gran tempo in quà i Demonij, spauentino, e facciano anche di peggio: con tutto ciò ogn' incanto superarebbe la virtù del Vessillo di Christo, e della vera Fede, quando vi fosse chi coraggiosamente s' accingesse all' impresa.

Luogo rispettato da Congbesi.

235 Poco distante da Gimbo Amburi in vna grande laguna corre voce, che taluolta à pelo dell' acque compariſca vn prodigioso Serpente, la cui virtù sia di curare i Pazzi; che perciò gli habitatori auuertiti dell' opportunità, leghino à questi tali le mani, & i piedi, e ve li gettino dentro, affinche la Belua capace del mestiere li tiri à fondo, di doue in termine di ventiquattro hore sciolti, e sani li rimandi al lido. Voleuo tacere questa sciocchezza, alla quale dourebbesi per rimedio il legno, & il fuoco; tuttauolta, potendo seruire d' auuiso à Missionarj, l' hò posta in fascio con tant' altre di questa sorte; tanto più che il Padre Girolamo da Montesarchio attestommi di hauer veduto il luogo tenuto in venerazione, mà non già gli accennati prodigi; & io parimenti hauendo osseruata diuersità di animali mostruosi, e terribili, specialmente nella Prouincia di Bondo, e di Ganghella, riputai che fossero imperfezioni, ò scherzi deformi della Natura, e non altrimenti cose da intessersi tanti fauolosi racconti, si come ancora esagerai à stolti Neri la sacrilega venerazione, con cui souente gli adorano.

Lago di curiosa superstizione.

236 Nel Territorio di Boenza, Terra principale del Ducato di Sundi, veggonsi dedicati à gl' Idoli alcune Piante altissime, ne rami delle quali asseriscono comparire il Demonio in figura di Serpente. Ciascuno de Soui di questa contrada n' elegge vno per tutelare, l' incensa, lo venera come Idolo, & à lui porge ogni culto profano: e questa medesima lagrimeuole cecità di adorare le Piante vidd' io praticarsi nella Corte del Rè Angola Aarij.

Alberi superstiziosi.

Digitized by Google

E vi appendono Idoli.

237 In varie parti del Congo, e nelle circonuicine, trouansi appesi à gli Alberi, detti Insanda, parecchi Simolacri, d' attorno à quali sfacciatamente consumano i Gentili molto tempo, occupati in mille impudicizie; & hanno per graue delitto troncare alcun ramo di essi, quantunque arido; onde io, & altri de' Nostri, che ci rideuamo di questa leggierezza, accingendoci per tagliarne, à dispetto della superstizione, incontrammo gagliardissime oppositioni,

Palme dedicate à gl' Idoli.

238 Custodiscono similmente alcune Palme, dedicandole à gl' Idoli, ornate in diuerse, e molto fantastiche maniere, con diuieto à chi che sia di assaggiare quel liquore (che è il vino del Paese, e distilla dalla Pianta) eccetto colui, che l' hà in guardia: l' istesso pure costumano de suoi frutti, osseruando questi diuieti con rigore, & esattezza indicibile; nulladimeno più volte io, & altri Cattolici, confidati in Dio benedetto, n' habbiamo à confusione dell' empietà, senza danno raccolti, e mangiati.

Modo di guardare le Campagne.

239 Per guardare i seminati, e le altre vettouaglie da qualsiuoglia insulto, e particolarmente da ladronecci, adoprano certe legature intrecciate di molte cosarelle, come à dire, ossa, piume, corni, vnghie, e peli d' animali, tenendole per molto efficaci: contuttociò i Bianchi, affine d' indurli à rauuedersi di questa superstizione, francamente entrando ne campi più custoditi, portano via senza lesione alcuna, qualche frutto, ò altra cosa: mà i Neri in vece di appagarsene, scansano questa euidenza con dire, che colui non rubbò, mà finse di rubbare. Alcuni appiccano à rami de gli Arbori fila di Rospi, e di Serpenti con ferma opinione, che questi Animali, benche già consunti dal Sole, possano vomitare il loro veleno contro i Ladri. Altri con vn partito, che riguarda il rispetto douuto à gl' Idoli, appendono à tralci delle Piante i loro Simolacri: mà se la fame da douero gl' incalza, depongono i Neri qualunque apprensione, e s' arrischiano à depredare quel più, che ponno, per souuenire alla ineuitabile necessità: quindi, poiche effettiuamente non incorrono le temute disgrazie, dourebbono senza replica darsi per conuinti; mà sembra, che non ne siano capaci, atteso che, per naturale ignoranza ascriuono all' effetto di vn mero accidente quella sola causa, che si sono imaginati, e deducendone conseguenza vniuersale, persistono sì in questo, come in altri erronei sofismi.

Donne parturienti imputate di fallo.

240 Qualunque fiata vna parturiente stà penando frà le angoscie di morte, imputandola perciò colpeuole di qualche occulto fallo, la costringono, per liberarsi, à manifestare publicamente se fù infedele al Marito, all' Amante, al Drudo: mà doppo che la meschina hà suelate le sue follie (& è ben da credere, che ogni Femmina Idolatra possa trouarsi rea in questo genere di peccati) se ella non guarisce, coloro, che

le

Digitized by Google

le promiſero la ſalute, brauamente ſi difendono, con addurre, che tacque le circoſtanze più enormi, e che non palesò i complici. Dal quale empio preteſto figuriamoci quali ſconcerti ne deriuino, e quali vendette.

241 La medeſima incapacità, e la propenſione, che hanno i Neri al male più che al bene, ſerue loro di cieca guida, per oſſeruare ſpropoſitatamente i Sogni, di che frequenti ſuccedono l'eſperienze. In vna Libatta alcuni Vaſſalli haueuano coſpirato contro il Principe, quand'ecco vno de complici, ſognando che molta gente veniua, per caſtigarli tutti, appreſe cotanto per vera queſta illuſione (benche ſapeſſe eſſere mero ſogno) che dato vn' improuiſo all'armi, e raunati i Compagni, li tenne buona pezza alleſtiti con ſoſpetto, anzi con ſicura credenza, che quel Signore, ſcoperta la congiura, ſi foſſe inſtradato, per ſorprenderli; finalmente non comparendo faccia d'huomo, ſuanì il timore; & egli ſtupido, e confuſo manifeſtò, che la cagione di quella moſſa era deriuata dal precedente ſogno. Se talora rompeſi vna foglia di Palma, ò fiaccaſi vn ramo di Pianta fruttifera, arguiſcono cadute, diſcioglimento di trattati, e ſimili: ſe vn' Ape vola loro d'intorno, conchiudono per indubitato, che ben preſto giungeranno Foraſtieri: inſomma ogni picciola ſcoſſa di pietra forma à gl'infelici vn' inciampo nella ſciocchezza de gli augurij, & apre loro vna caduta nelle ſuperſtizioni.

Vana oſſeruazione de Sogni. Curioſo accidente.

242 La gente lontana dalle ſpiaggie, che non hà potuto, mediante la conuerſazione con gli Europei, diſmettere tutti gli abuſi, conſerua inuolte in pelli di animaletti, mille inezie, e le porta appeſe al collo, ò più ſegretamente alla cintura; riuſcendo faticoſa impreſa à gli Euangelici Operarj il leuarle affatto.

Habitatori lontani dal Mare, più ſuperſtizioſi

243 Molti portano in capo vna ciocca di capelli, à guiſa de Maomettani, coſtume (per quanto da alcune Statue, e rozze pitture de Mociconghi ſi può dedurre) molto antico: la ſuperſtizione che hanno in eſſa, oltre il tenerui veleno, & altre ſomiglianti gentilezze infernali, è sì grande, che io non ſaprei baſteuolmente darla à credere; baſta ſolo, che ſe per qualche accidente foſſe loro tagliata, ne farebbono gagliardo riſentimento, e per rihauerla, affine di conſeruarla, come coſa pregiatiſſima, darebbono quanto hanno.

Capelli portano alcuni con ſuperſtizione.

244 In vna Prouincia, di cui non mi ſouuiene il nome, doppo che il Soua ne hà preſo il poſſeſſo, la Moglie di lui, quantunque ſia ſtata ſino à quel punto feconda, e ſia di freſca età, diuenta totalmente ſterile; il quale effetto molto ſtrauagante attribuiſco, ſenza ſcrupolo, à diabolica operazione: concioſiacoſache quantunque coſtoro ſentano diuerſamente, e lo neghino, tuttauia ſi sà, che il Marito entrando in vffizio, ſi ſottomette formalmente alla giuriſdizione de ſuoi falſi Sacerdoti, e che la

Donne perdono la fecondità.

Digitized by Google

Moglie di lui è obbligata dimorare in vna Casa da essi fabbricata col prescritto di certe loro abominevoli cerimonie.

Pazza opinione di alcuni circa la pestilenza.

245 Vn' altra freneſia hanno i Neri, della quale vuò darne ſuccintamente vn ſaggio. Dell'anno 1655. quando la Peſte diſertaua le Prouincie del Congo, alcuni Popoli, che forſe occultamente erano Giaghi, in vece d' implorare la Diuina miſericordia, volleto attribuire la cagione di queſto diſaſtro alla venuta (diceuano eſſi) di vn certo Signore di grande portata, mà ignoto (concioſiache giammai trouoſſi chi foſſe) ſognando ch' egli inuiſibilmente vagaſſe per quelle contrade, eſiggendo rigoroſo tributo sù la vita de gli huomini, e delle beſtie, che perciò lo chiamauano Pungù, cioè, eſattore crudele: ad oggetto adunque di placarlo raccolſero quantità conſiderabile di Panni d' Impuſcì, e di Europa, con molt' altre coſe; & hauendo, per mezzo de Maghi, fatto entrare il Demonio in vna femmina di buon aſpetto, à cui haueuano dato l'iſteſſo nome di Pungù, glie ne fecero vn oblazione, pregandola, che voleſſe appagarſi della ſtrage fatta, e che perdonando al reſtante de viuenti, partiſſe da quei confini; poiche ormai doueua eſſere ſatolla di carne humana. Il ſogno, ò la credenza era veramente ſciocca, mà il partito per eſimerſi dalla peſtilenza empio, e ſacrilego, onde la riuſcita corriſpoſe con pari infelicità, atteſoche, in vece di ſollieuo, raddoppioſſi il caſtigo, e per tutto l' anno 1659. crebbe ſempre più atroce quel terribile influſſo di mortalità.

Ridicola oſſeruazione di chi viaggia.

246 Nel Regno di Matamba, e ne' circonuicini, quando viaggiano, incontrandoſi nel Serpente Suis, l'hanno per augurio così infauſto, che non ardiſcono di proſeguire il camino, ſe il Manì-ngilla coſtituito capo, e direttore, non precede come vanguardia i viandanti, aſſicurandoli con qualche altra vana oſſeruazione, che il maligno influſſo ſia ſuanito: conuenendo adunque per diuerſi riſpetti accompagnarſi molti inſieme, due di loro ſopraintendono à tutta la condotta; il primo addimandaſi Moſſenga, il ſecondo Quiſquinda, muniti amendue di molte polueri, erbe, pietre, e ſimili coſarelle, alle quali danno il nome, & il pregio di reliquie: con eſſe il Moſſonga vantaſi d' incantare le Fiere, quindi la ſera, prima di porſi à dormire, conuocati i compagni, e poſtoſi in mezo di eſſi con molta autorità, e franchezza, li conforta à non temere; imperoche, hauendo ſegnato in terra vn grande circolo, e collocatoui vn vaſo di mille ſuperſtizioni ripieno, aſſeriſce, che gli Animali tutti, per feroci che ſiano, ſpauentati fuggiranno: il Quiſquinda retroguardia della comitiua, adempiute anch' egli le ſue parti, la ſpaccia da brauo, conchiudendo eſſere importantiſſima la vigilanza delle ſentinelle. Caminando io più volte con buon numero di gente, conforme l'eſiggenza, e le congiunture, meco ſteſſo rideuo nel vederli tremare,

pian-

Digitized by Google

piangere, e disperarsi per l' incontro di vn Cane, di vn Topo, più che per quello di vna Tigre, di vn Leone, indotti solamente dal sofistico presagio; di modo che in tutta quella giornata persisteuano di non muouere vn passo: se però non montaua in capriccio à qualcheduno della compagnia di farsi augure; ouero che stimolato dal suo particolare interesse, predicendo sotto altra metafora prospero euento, non li rimetteua in istrada, animandoli à proseguire il camino.

Altre vidicole osseruazioni.

247 L' incontro di vna Lepre, di vn Coniglio, di vna Cotornice, ò di altro Animale di natura timido, è sufficiente ad innanimire vn' intiero Esercito; perciò diuulgatasene la fama, si sente vna vniuersale allegria, vn giubilo grande di voci, e di suoni, argomentandosi da tutti, che quella bestiuola sia il Genio dell' inimico comparso à dar segno della sua fiacchezza, e pusillanimità, si che la vittoria starà per loro, e trionfaranno. A colui, che accadesse prenderne vna, non mancherebbe qualche buon vffizio, fin che dura quella campagna. I Grandi, oltre la sudetta osseruazione, se ritrouano Oua di Pernici, hanno per religiosa costumanza di formarne collane, e portarle pendenti dalle spalle sul petto, come cosa riputata di gran virtù, per accrescere il coraggio. Mà se in somiglianti vrgenze di guerra accade, che vn Gallo canti fuori dell' ore consuete, hauendolo per infelicissimo augurio, se ne conturbano oltremodo, e quando anche due Eserciti stassero in procinto di azzuffarsi, e che il vantaggio dell' armi douesse far credere certa la vittoria per vna parte, più che per l' altra, con tutto ciò auuiliti, e confusi abbandonarebbono l' impresa.

Modo di passare i Fiumi.

248 E' ridicola, quanto sciocca, la cerimonia del passare i Fiumi, e le Lagune in sito non più valicato; imperoche, persuadendosi (cred' io) che il moto sia indizio di animalità, e di vita nell' istesse acque, ò pure che qualche Nume habbia la sopraintendenza di sconuolgerle, e di acchetarle, fermatisi sù la riua, le salutano; e quasi fossero capaci d' intendere, le pregano à dar loro benignamente il passo, e tragittarli all' altra sponda, senza incommodo, e senza pericolo; indi con molta religiosità beuutone vn sorso, ne impastano vn poco di loto, del quale s' imbrattano il petto, formando certi segni, secondo il loro modo; & alla fine con istupenda sicurezza si lanciano ne gorghi, e tentano il passaggio: mà quale esito sortisca la presuntuosa superstizione, lo sperimentano bene spesso, per grandi nuotatori che siano, quegl' infelici, atteseche ò ne vortici restano ingoiati, ò le Fiere li sbranano; insomma, se pure la scampano in quei pericolosi tragitti, non vedo che ne ricauino altro, se non di essersi più tenacemente profondati nella propria vanità. Tanto osseruai praticarsi, douunque il bisogno mi ci conduste. Mà se il guado consueto à passarsi è diuenuto gonfio, e che

la

Digitized by Google

la corrente inhorridiſca, all' ora v' immergono di quelle loro fattucchierie, delle quali, ſarebbe vn gran che, trouarli ſproueduti, indi fattane vna diuota beuuta, altrettanto coraggioſamente ſi accingono à paſſarla. Lo ſteſſo praticano volendo peſcare, aggiungendo voti, & offerte, al quale effetto veggonſi sù le ſponde erretti Altari, Caſe, e Tugurij à gl' Idoli preſidenti dell' acque.

Superſtizione con gl' infermi.

249 Se tal vno cade malato frà le molte ſciocchezze, che per guarirlo coſtumano (e dourò regiſtrarle altroue) vna è portarlo di notte tempo sù la publica ſtrada, e quiui lauarlo con infuſione di radiche, di polueri, e d' erbe; mà quando la grauezza del male, non comportaſſe il mouerlo, ſi aſſicurano di lauarlo medeſimamente nell' iſteſſo ſito, doue ſtà coricato; doppo di che gittano l' acqua sù la publica ſtrada, figurandoſi, che chiunque ſarà il primo à paſſarui ſopra, ſi porterà ſeco ogni maligna qualità, e che l'infermo ne rimarrà interamente libero, e ſano: non aggiungo (per eſſere coſa ſuperflua) le cerimonie particolari intorno à ciò; bensì parmi propria di Cuori efferati vna sì fatta coſtumanza; imperoche (ſuppoſta per vera queſta loro falſiſſima credenza) potrebbe darſi (à mio giudizio) che volendo guarire vno Schiauo, inauedutamente vccideſsero il proprio Genitore, ò alcuno de proprij figliuoli.

Oßeruazioni vane.

250 Accadendo Terremoti, ouero impetuoſi Venti, Eccliſſi, Comete, ò altra Meteorologica impreſſione nell' aria, quantunque ſiano auezzi à vederne frequentemente ſotto il loro Clima, nientedimeno, tanta è l'ignoranza, e la incapacità di conoſcerle per effetti naturali, come realmente ſono, che all' apparire di eſſe, sbigottiti impazzano, e confuſamente gridano tutti: mâ mâ aoê aoê; oh che portento, oh che ſarà mai queſto! Mà nel Braſile colà nell'America, quando dalla Terra ſi ſcatenano eſalazioni, credendoſi i Paeſani di ſaperne fondatamente la cauſa, eſclamano che gl' Idoli patiſcono ſete; onde per ſoddisfarli, gittano molt' acqua per terra, aſſerendo, che ciò baſta per contentarli; mà ſe i ſegni nell'aria ſono diſuſati, in tal caſo, argomentando collera nel cuore de gl' iſteſſi Dei, procurano di ſedarla con diuerſità di Sacrificj, di danze, e di feſte; e principalmente con quelle, nelle quali, ò l' impudicizia, ò lo ſpargimento di ſangue humano poſſono appagare la ſete, e la rabbia del Demonio, che da gl' infelici Idolatri anſioſamente pretende i Corpi, e le Anime.

Americani da che arguiſcano la ſete de gl' Idoli.

251 Soggiacciono queſte Regioni del Congo, non altrimenti che lo ſteſſo Oceano, alle procelle, à turbini, & à diuerſe, e molto ſtrane commozioni dell'aria, di modo che ſolleuataſi molto in alto la poluere, e le arene, formano bene ſpeſſo oſcioni, nembi, e vortici così formidabili, che ne rimane offuſcata la luce del giorno, ſino à condenſarſi in oſcure tenebre: per diſſiparle adunque, praticano varie cerimonie, ſuggerite

dal

Digitized by Google

dal vano capriccio di ciaſcuno. Alcuni ſtimando, che nel Turbine ſi troui ſotto forma inuiſibile, ò paſſi per colà vn' Anima, com' à dire di qualchuno de Principi, che gouernarono la Prouincia, ò il Regno, feſteggiano di queſta ſua comparſa. Altri all' oppoſto, credendolo vno ſcherzo di qualche Spirito, che ſi prenda giuoco d' impaurirli, penſano con dileggiarlo, e moſtrare di non temerlo, coſtringerlo à partirne ſenza moleſtarli, recitando perciò contro di lui vna Elegia di vituperi, e di ſconcie villanie. I meno arditi, e forſe men pazzi, corrono, come tanti Sorci ad intanarſi ne luoghi più oſcuri, e remoti; al qual effetto veggonſi ſpelonche, e naſcondigli, & alberi incauati, per ripararuiſi in cotali emergenze: laonde chi hà veduta la qualità di quelle tempeſte, che ſembrano furie ſcatenate, & impoſſibili à deſcriuerſi, per l'orrore, e per li danni, che apportano, giudicarà queſto partito eſſere il migliore, & il più eſpediente: baſta imaginarſi, che per la vehemenza di eſſe, ſi corre euidentiſsimo pericolo della vita; e ſenza dubbio quante fiate mi ci ritrouai, ricorſi efficacemente à Dio, riputandomi di già più morto, che viuo. L' impeto de venti è sì gagliardo, che dirocarebbe le più robuſte fabbriche di Europa; colà appena reſiſtono per la loro picciolezza, e rotondità le capanne del Paeſe; ciò non oſtante, molte volte anch' eſſe, quando non ſiano riparate, come per lo più, da folti-ſime boſcaglie, vn ſoffio ſolo le ſuelle da terra, e le fà volare in alto: Io ſteſſo, benche incredulo à rapporti, reſtai perſuaſo di quel tanto, ch' erami ſtato riferito di vn tale, che dal turbine rapito in aria, ſino à perderſi di viſta, vi rimaſe per molto tempo, quantunque ceſſato che fù, dicono, ricadeſſe in terra ſenza leſione alcuna, mà non ſenza grande ſpauento proprio, e di chi vi ſi trouò preſente.

Superſtizione del fuoco.

252 Qualora il fuoco rumoreggia, sfauilla, ò riſalta, giudicandolo coſa di buon augurio, ne fanno grande allegrezza, dibattendo le mani, e vi gittano dentro farina, & altro, come ſe lo regalaſſero di nuouo alimento, framiſchiando à queſta mille altre inezie, non altrimenti, che ſe trattaſſero con vna creatura dotata di ragione.

Idoli nelle Contrade.

253 Per tutte le cõtrade più frequentate trouanſi piantate Antenne, e Pali, eretti Altari, e collocate Pietre molto grandi à titolo di venerazione, col nome, ò ſegno di qualche Idolo; laonde non oſarebbe chiunque ſi foſſe (parlando de' Neri) trapaſſare ſenza l'offerta di vn faſſetto, di vn fuſcellino di paglia, di vna fronda, e di coſa ſimile, imaginandoſi di potere con maggiore felicità proſeguire il camino, e che in quel luogo appunto la tolerata ſtanchezza indubitatamente rimanga.

Donneſche ſuperſtizioni.

254 Le Donne poi, per eſſere meno auuedute, e perciò più ſuperſtizioſe de gli huomini, ageuolmente inciampano in mille eccelſi di queſta ſorte, ſecondo le moltiſſime biſogna, che loro ſpecialmente accadono:

Digitized by Google

no: quindi poiche la natura detta loro singolare affettione verso i figliuoli, bramose di conseruare i già conceputi, e portarli senza sconcio alla luce, hanno per inuiolabile vsanza da mille indecenze accompagnata, di ricorrere à falsi Sacerdoti, conforme che loro piace più, indotteui dalle sfrontate promesse di que' nefandi Ministri, che sotto specie di preseruarle da vn male, facilmente le precipitano in altri peggiori. Nelle Prouincie di Lubolo legano il petto, & il ventre alla Donna grauida con alcune cordicelle di parecchi nodi, ò con rami, e radici d' Alberi naturalmente auuiticchiate, appendendo loro al collo certe fattucchierie dedicate con rito particolare al Demonio. Il preseruatiuo de' dolori di capo consiste in vn pezzo di scorza d' Albero, lunga quattro palmi, la quale, cadendo lateralmente à ricuoprire l'orecchie, cagiona e riso, e curiosità. Alle indisposizioni del Petto, e delle altre parti del corpo, applicano vnguenti, e loto, che al solo considerarle così impiastrate, sembra cosa molto stomacheuole. Ad altre prouedono di corni, d' vnghie, di piume, e di peli di quegli animali, secondo le qualità, che richiedono ne' figliuoli, come à dire arditi, generosi, robusti, veloci, e simili; Ad alcune annodano le poppe con funi, fabbricate secondo il diabolico rituale, stringendole più, e meno, conforme la copia del latte, che bramano; sopportando esse il dolore con allegrezza, pari alla certa fiducia di douerlo ottenere, abbondante, e di rimanere esenti da qualsiuoglia disastro. Altre portano pendenti dal collo in mezzo al petto, non senza penoso incommodo, alcuni ferri acuminati à guisa di chiodi: trascurai di saperne il mistero, già che ogni loro cosa colpisce vn' istesso bersaglio. Mà più chiaramente appariranno le menzogne di costoro, che hauendo per fine il proueggiarsi delle altrui sostanze, spacciano di sapere la quint' essenza de' rimedij, per fare che il parto riesca di forma perfettissima: benche, il più delle volte, la natura istessa, per non derogare alle prerogatiue dell' Africa, e per effigiare l' interna deformità de' Genitori, abbortisca mostruosi ceffi.

Catena di ribaldi, che ingannano i Neri.

255 Della ciurma di quei, che viuono sul traffico de gl' inganni, ve n' hà vna catena molto grande, tutti d' accordo à fingersi curatori di vna sola malattia, e vicendeuolmente ordinati à diuersi vffizj, dandosi frà di loro e luogo, e preminenza per esercitarli: I principali sono Nguriangzima, Nguriamzusi, Nguriambazza, Nguriamturì, Nguriamdumba, Nguriambolo, Nguriambaca, Nguriamfulama, Malomba, Nbnlù, Nguriamdebola, Nguriamginga, & altri ancora. Quando adunque in vn sol parto con interpolazione di tempo, nascono due Gemelli, supponendosi da gli osseruatori, che ciò deriui da qualche incantesimo, chiamano immediatamente que' tanti Medici, ò siano Fattucchieri sopranominati, i quali comparendo nella stanza curiosamente infrascati

Nel parto de Bambini.

Digitized by Google

cati con frondi, e foglie di Miosecchia cantano alcune profanità allusiue alla funzione; doppoi vnitamente intrecciano vna danza con atti molto sconci, e con ostentazione di fortezza, per alludere al genio, & alle qualità che desiderano in quei pargoletti; terminato il ballo, i due Sacerdoti capisquadra, prendendo frà le braccia essi Bambini impongono loro respettiuamente i nomi proprj, chiamando il primo Nzima, che significa Gatto d' Algaglia, & il secondo Nzusì, cioè Gatto Seluatico: questa cerimonia forse non creduta per superstitiosa da chi non hà precisa contezza di somiglianti forme, rimane euidentemente conuinta per tale, dal riscontro di vn segno, che indica esserui patto esplicito, ò implicito col Demonio; imperoche cingendo alcuna pianta di Palma delle dette foglie di Miosecchia, espressamente comandano à Genitori, che nissuno ardisca di bere del vino, ò liquore, che da essa distilla con minaccia, che se contrafaranno, i figliuoli già liberati dal malefizio ricaderanno, nè vi sarà più rimedio. Mà se i due Bambini nascono, secondo il consueto, successiuamente in vn' istesso tempo, e senza neo, ò diffetto, allora quasi habbiano à cuore di preseruarli da qualunque malìa, entra per principale, e per guida del sopradetto ballo, il terzo de' sudetti Sacerdoti, e compie le funzioni, legando amendue i Pargoletti vicini al fuoco, e di là non li leua, se prima i Genitori con vn buon regalo non ne fanno il riscatto; quindi, affinche il tutto succeda in buon punto, il quarto de' Sacerdoti postosi à sedere sopra vn legno adorno di verdure, tenendosi al lato sinistro la Genitrice, & i Gemelli, milanta di possedere vno spirito intelligentissimo delle cose auuenire, e con ciò predice loro quanta felicità sanno imaginare, nè v' è chi non tenga per infallibile l' effetto di questa predizione. L' istesso rito, ò poco differente osseruano, qualora alli Bambini spuntano i denti nella mandibola superiore, prima che nell' inferiore; vero è che ne' tempi presenti credo praticarsi solamente frà la Setta de Giaghi.

Osseruazioni delle Dõni parturienti.

256 Riputarei sciochezza, registrare le tante sciempiaggini, che in occorrenza del partorire costumano le femmine, essendo tutte cose da occultarsi frà le impurità de' Pagani, è disdiceuoli à Penna Religiosa, che scriua historie; basta solamente persuadersi, che in essa non v'è altro che materia da piangere. La superstizione adunque auanzatasi sino al punto di partorire eccedentemente si diffonde in alleuare i figliuoli, principiando dal loro nascimento, sino al tempo che da se stessi possano reggersi in piedi, e liberamente caminare: le Madri gl'impongono il nome, e glie lo mutano trè volte; imperoche nel quinto giorno, doppo che sono vsciti alla luce, leuandoli da terra, li solleuano in alto, e posto loro in bocca non sò che cibo, da esse prima ben masticato, li chiamano con lo stesso nome, come per esempio

Digitized by Google

Sangi, che vuol dire Gallina; Dangi, che significa radice; perche la cosa masticata era carne di Pollo, ò qualche radice; indi portatili fuora allo scoperto di nuouo li solleuano in alto, proferendo parole, e grida, con intenzione, che si accrescano loro il vigore, e gli anni. Ciò fatto, stringendoli frà le braccia, ne fanno mostra à tutto il vicinato, il quale ne festeggia, mentre all' incontro i Genitori con ogni possibile liberalità, conuitando tutti à corte bandita, scialaquano quanto che hanno per compensare l' applauso, & il buon augurio. I Congheſi praticano vna festa simile à questa, quando à loro Bambini spuntano i denti; e più volte vidi portarli attorno nudi affatto, e talmente impiastrati di loto di vn colore rosso, & acceso, che à prima vista difficilmente conobbi quello che fossero. Il secondo nome, che le Madri assegnano à figliuoli lo ricauano da lineamenti del volto, quasi siano infallibile indizio della inclinazione, che col tempo hauranno; onde, non altrimenti che se fossero intendentissime di fisionomia, addattano con rara proprietà la denominazione al significato: concioſiache la Natura scherzando in dare qualche segno delle disposizioni interne, mascherò sù 'l volto della maggior parte degli huomini non sò che di profilatura esterna alquanto simile alle fatezze di alcuni animali, e corrispondente alle passioni naturali di essi Bruti (quantunque secondo la verità Cattolica, l' huomo non sia in conto veruno legato ad esse inclinazioni, e possa, mediante la libertà dell' arbitrio, e l' aiuto Diuino, superarle coll' acquisto delle virtù, e diuenire vn gran Santo.) Con somiglianti riscontri adunque addattano à figliuoletti il nome di Leone, di Tigre, di Cocodrillo, di Rospo, di Cane, e di altri tali; che più! quando non trouano metafora per esprimere v. g. il fetore, la sordidezza, ò altro difetto di questa sorte, auuiliscono il concetto, assignando loro il vocabolo proprio di fetida cloaca, ò di quelle immondezze che si scaricano in esse, e colui (nulla riflettendo alla viltà dell' indegno Epitteto) senza punto arrossirne, lo porta fino alla Sepoltura. Il terzo nome non è vniuersale à tutti, mà solamente, conforme li Statuti de Giaghi. Quando vna Donna Giaga fà schiauo in guerra qualche giouinotto, e vuole addottarselo, gli è lecito imporgli nome indiuiduo; laonde colui, depoſti già gli altri, ritiene questo solo, e con esso da tutti viene comunemente chiamato. Mà intorno alla diuersità de riti, e cerimonie che ciascheduna Prouincia, Villa, e Famiglia osserua nell' assignare le sudette denominazioni, non mi pare di spendere il tempo, e basta solamente supporre, che vi vsano straordinaria esattezza; laonde tal volta hò vedute replicarsi da alcuni trè, e quattro volte, sinche riusciuano pontualissime.

Augurij circa li Bambini.

257 Haurebbono per infausto augurio se qualche Vccello di rapina volasse sopra, ò d' intorno ad vn Bambino, onde per ouuiare à que-

ito

Digitized by Google

sto imaginato infortunio gli appendono al collo sonaglietti, e le Madri istesse portano alla centura nacchere, ò altro istromento, affinche veggendoli da lontano, possano impaurirli, e cacciarli altroue.

258 In alcune Prouincie, quando muoiono teneri Bambini, le genitrici cauando superficialmente vn poco di terreno, ve li seppelliscono dentro, persuadendosi, che se profondassero vna fossa, rimarebbono sempre infeconde.

259 Oltre le narrate cerimonie, ogni Nero ne inuenta, conforme gli detta il capriccio per qualunque domestica occorrenza, e rigorosamente le osserua, attesa quella inuincibile apprensione di nõ conseguire l'intento; qualiche esse cerimonie siano le cause effettrici di quel tanto che colui pretende: mà perche il filo dell'Istoria porterammi à raccontarne altroue, colà rimetto il Lettore: non voglio però (dappoiche siamo in questa materia) pretermettere la relazione di alcuni riti particolari, circa il seminare, e mietere le biade. Appresso i Giaghi la Sagina della prima raccolta mangiasi come cosa sacra, bollita nel sangue, e con la carne humana; nè si permette à chi che sia gittarla nel campo, ò raccoglierla, prima di hauerne ottenuta la facoltà dal Signore della Prouincia, ò dal Soua di quella Villa, il quale, doppo molte instanze, che fanno gli affamati Sudditi, risoluto di concederla, vsa molte cerimonie inutili à risaperssi, e tediose à scriuere; racconterò solamente quelle della Regina Zingha, nel tempo, che visse Giagha. Costei doppo di hauer fatto coltiuare vn pezzo di terreno dentro il recinto di sua Corte, e seminataui vna porzione di qualunque sorte di Legumi singolari del Paese, consecraua quella coltiuazione, chiamata Mubangua, sacrificando à gl'Idoli, ouero allo spirito di qualche suo antenato la vita di vn'huomo; poscia con l'accompagnamento de Corteggiani, e del Popolo, portatasi alla Campagna in vn luogo riconosciuto per fondo di suo patrimonio, ordinaua, che alla sua presenza si lauorasse quel terreno; nella quale fatica con l'intreccio di danze, & allegria, impiegandosi ciascuno, nel termine di poche ore la Regina restaua compitamente seruita; posto fine à quella giornata, in cui à spese della Padrona ogni vno partiua satollo, e contento, permetteuasi che tutti seminassero comunque loro piacesse: costume tanto rigorosamente osseruato ancora hoggidì, che, se alcuno il violasse, si crederebbe di hauerne à perdere con la semenza il frutto. Nel Mese di Marzo, conuocati e Nobili, e Plebei in vn certo luogo, col medesimo rito, sacrificauansi all'Idolo già inuocato vn'Huomo, & vna Donna, à furia di Zappate, & i Cadaueri sotterrauansi nel bel mezzo del Campo lauorato nel primo giorno. Maturate le biade, cioè nel Mese di Giugno, vsciua ella coperta d'armi, à guisa di Amazone, e quanti 'ncontraua Huomini, e Donne che hauessero

Cerimonie priuate.

Rito de Giaghi nella cultura de seminati.

sero manate di Sagina, faceua vccidere, per darne à mangiare la carne à coloro, che la seguiuano; intanto, distribuiti per la Campagna i lauoratori, & i soprintendenti, mietcuasi il residuo, senza tenersi ella stessa à vile di porre le proprie mani nel lauoro, anzi nè pure di lordarle nel sangue humano, cibandosi in questa occasione di quelle abomineuoli viuande, quantunque ne gli altri tempi, per naturale abborrimento totalmente se ne astenesse. Interrogando io più volte questa Signora dell' intenzione in quel sacrifizio di huomini, non seppe rispondermi se non: che questo era costume della Setta, e che il tralasciarlo offenderebbe troppo l' ingordigia di coloro, i quali s' inducono à lauorare per quel solo fine di satollarsene; e quanto al sacrifizio, hauere creduto sempre di placare con la morte di tanti huomini le anime de suoi antenati, che, senza dubbio, nudriuano liuore, veggendo tant' altri de suoi Vassalli in vita, quando essi, doppo morte, andauano tapini, raminghi, & affamati; oltre che, secondo l' opinione del volgo, pensaua dipendesse dalla benignità di essi Defonti l' abbondanza de' frutti della terra. Questa funzione tanto barbara mantengono tutt' ora nel suo vigore i Giaghi, e chiamasi Mototonare.

Sepoltura, e pianto de Morti.

Notabile premura de Congbesi intorno à Defonti.

250 COmunemente i Congbesi trascuratissimi nell' abbigliarsi, e che non badano di viuere quasi ignudi, inuolgono i Cadaueri da capo à piedi entro grossi panni del Paese; presumendo forse con ciò, di risarcire la tolerata meschinità: e certamente stimano cotanto necessaria questa onoreuolezza verso i Defonti, che tutti coloro, à quali la pouertà non permette di farla à proprie spese, (deposta in questo caso ogni vergogna, e singolarmente quella naturale renitenza di mendicare) importuni scorrono le contrade, addimandando di esserne proueduti; anzi se manca loro ogn' altro partito, arditamente supplicano il Principe, e taluolta l' istesso Rè, da quali cortesemente sono ascoltati, & esauditi. Notai, come cosa stupenda frà Neri oltremodo tenaci, che nè pur vno, quantunque fosse stato grande inimico del Defonto, ò di colui che fà questa istanza, negarebbe giammai di souuenirlo; laonde appena inteso il bisogno, immediatamente proueде. A ricchi non mancano Birame, che sono tele candidissime, portateui d' altronde: nel che appunto consiste tutta l' attilatura. I plebei cuoprono il Cataletto con semplici stuoie del Paese che non sono brutte, mà le persone nobili, e qualificate con vn panno nero. Cauata la fossa, e collocatoui dentro il Cadauero, tocca ad vn tale (che in questa funzione viene rispettato come se fosse persona religiosa) impastare acqua, e terra, indi portandola sopra i proprij homeri (mà riuol-

tato

tato addietro) coprirlo con essa; nel quale istante la gente concorsaui, alternando cantilene, s' affaenda di calcare co' piedi tutto il loto, presumendo con queste diligenze, che lo spirito del Defonto prenda l'estremo riposo, e che esente da qualunque altro bisogno, non sia per vscire mai più di colà. Alcuni, che noi chiamaressimo coltiuatori de Palmeti, e della Campagna, sotterrano i Cadaueri secondo l' vso de tempi andati, in mezzo alle Selue, e ne luoghi remoti dalle habitazioni. Nel rimanente la Christianità Congheſe quantunque non habbia lasciati in tutto i vani riti del gentilesimo (essendo impossibile riformare quelle corrutele, che non pregiudicano all' essentiale della Religione) merita l' encomio di molto pia, e zelante verso i suoi Defonti; conciosiacosache, oltre la sollecitudine di sotterrarli entro le Chiese, ò doue la Croce, e le sante Imagini risuegliano à Passaggieri la rimembranza di essi, insistono ancora di suffragarli con annua celebrazione di Ecclesiastiche preci, e non essendoui copia di Sacerdoti, in vece di Sacrificj dispensano limosine, affinche altri preghi Iddio per esse.

261 Morto che sia il Rè, ò altro Signore di portata, pomposamente abbigliato da Corteggiani il di lui Cadauero con Drappo di Europa, e fabbricato sopra terra vn' Auello, ò sotto il Pauimento vna Camera ben capace tutta foderata di Tauolati coperti con tappezzarie, ve lo pongono solennemente, laonde essendo le altre cerimonie del Paese poco maestose, questa potiamo dire, che di molto ecceda l' ordinario. Terminato il Funerale, vno, ò due Schiaui più fedeli, rimangono in perpetuo seruigio del Sepolcro, orandoui frequentemente; mà sopra tutto il Sabato giorno dedicato alla Beatissima Vergine Protettrice di quelle Anime; in ordine à che da successori fondasi ancora vna stabile prouisione, per accenderui quantità di lumi, e per adornarli di nuoue Drapperie ne giorni anniuersari, singolarmente in quello della Commemoratione vniuersale di tutti i Defonti. *Modo di seppelire i Rè.*

262 Non è lecito ad alcuno piangere la morte del Rè, altrimenti ne sarebbe grauemente punito; mà per manifestare il conceputo affanno, veggonsi alcuni à questo effetto stipendiati suonare alternatamente ne i capi di tutte le Contrade diuersi Corneti d'Auorio, l'armonia de quali, per essere rauca, e mesta, mirabilmente eccita la compassione, & il cordoglio. Mà dentro alle Prouincie, doue la Fede non è radicata, ò non sono ancora intieramente esiliati gli antichi abusi, portansi al Cadauero copiose oblazioni da gli Amici, e da Seruidori più confidenti; sforzandosi ogni vno di ostentare l' interno affetto; per lo che in somigliante congiuntura non risparmiano nè meno le Merci di Europa, pregiate appresso di loro più che quelle del Paese. I Gentili, oltre le offerte sotterrano viue due, ò trè Concubine, sciegliendo le più care al

Defon-

Digitized by Google

sero manate di Sigina, faceua vccidere, per darne à mangiare la carne à coloro, che la seguiuano; intanto, distribuiti per la Campagna i lauoratori, & i soprintendenti, mietcuasi il residuo, senza tenersi ella stessa à vile di porre le proprie mani nel lauoro, anzi nè pure di lordarle nel sangue humano, cibandosi in questa occasione di quelle abomineuoli viuande, quantunque ne gli altri tempi, per naturale abborrimento totalmente se ne astenesse. Interrogando io più volte questa Signora dell' intenzione in quel sacrifizio di huomini, non seppe rispondermi se non: che questo era costume della Setta, e che il tralasciarlo offenderebbe troppo l' ingordigia di coloro, i quali s' inducono à lauorare per quel solo fine di satollarsene; e quanto al sacrifizio, hauere creduto sempre di placare con la morte di tanti huomini le anime de suoi antenati, che, senza dubbio, nudriuano liuore, veggendo tant' altri de suoi Vassalli in vita, quando essi, doppo morte, andauano tapini, raminghi, & affamati; oltre che, secondo l' opinione del volgo, pensaua dipendesse dalla benignità di essi Defonti l' abbondanza de' frutti della terra. Questa funzione tanto barbara mantengono tutt' ora nel suo vigore i Giaghi, e chiamasi Mototonare.

Sepoltura, e pianto de Morti.

Notabile premura de Congbesi intorno à Defonti.

260 COmunemente i Congbesi trascuratissimi nell' abbigliarsi, e che non badano di viuere quasi ignudi, inuolgono i Cadaueri da capo à piedi entro grossi panni del Paese; presumendo forse con ciò, di risarcire la tolerata meschinità: e certamente stimano cotanto necessaria questa onoreuolezza verso i Defonti, che tutti coloro, à quali la pouertà non permette di farla à proprie spese, (deposta in questo caso ogni vergogna, e singolarmente quella naturale renitenza di mendicare) importuni scorrono le contrade, addimandando di esserne proueduti; anzi se manca loro ogn' altro partito, arditamente supplicano il Principe, e taluolta l' istesso Rè, da quali cortesemente sono ascoltati, & esauditi. Notai, come cosa stupenda frà Neri oltremodo tenaci, che nè pur vno, quantunque fosse stato grande inimico del Defonto, ò di colui che fà questa istanza, negarebbe giammai di souuenirlo; laonde appena inteso il bisogno, immediatamente prouede. A ricchi non mancano Birame, che sono tele candidissime, portateui d' altronde: nel che appunto consiste tutta l' attilatura. I plebei cuoprono il Cataletto con semplici stuoie del Paese che non sono brutte, mà le persone nobili, e qualificate con vn panno nero. Cauata la fossa, e collocatoui dentro il Cadauero, tocca ad vn tale (che in questa funzione viene rispettato come se fosse persona religiosa) impastare acqua, e terra, indi portandola sopra i proprij homeri (mà riuol-

tato

tato addietro) coprirlo con essa; nel quale istante la gente concorsaui, alternando cantilene, s' affacenda di calcare co' piedi tutto il loto, presumendo con queste diligenze, che lo spirito del Defonto prenda l'estremo riposo, e che esente da qualunque altro bisogno, non sia per vscire mai più di colà. Alcuni, che noi chiamaressimo coltiuatori de Palmeti, e della Campagna, sotterrano i Cadaueri secondo l' vso de tempi andati, in mezzo alle Selue, e ne luoghi remoti dalle habitazioni. Nel rimanente la Christianità Congheſe quantunque non habbia lasciati in tutto i vani riti del gentilesimo (essendo impossibile riformare quelle corrutele, che non pregiudicano all' essentiale della Religione) merita l'encomio di molto pia, e zelante verso i suoi Defonti; concioſiacosache, oltre la sollecitudine di sotterrarli entro le Chiese, ò doue la Croce, e le sante Imagini risuegliano à Passaggieri la rimembranza di essi, insistono ancora di suffragarli con annua celebrazione di Ecclesiastiche preci, e non essendoui copia di Sacerdoti, in vece di Sacrificj dispensano limosine, affinche altri preghi Iddio per esse.

261 Morto che sia il Rè, ò altro Signore di portata, pomposamente abbigliato da Corteggiani il di lui Cadauero con Drappo di Europa, e fabbricato sopra terra vn' Auello, ò sotto il Pauimento vna Camera ben capace tutta foderata di Tauolati coperti con tappezzarie, ve lo pongono solennemente, laonde essendo le altre cerimonie del Paese poco maestose, questa potiamo dire, che di molto ecceda l' ordinario. Terminato il Funerale, vno, ò due Schiaui più fedeli, rimangono in perpetuo seruigio del Sepolcro, orandoui frequentemente; mà sopra tutto il Sabato giorno dedicato alla Beatissima Vergine Protettrice di quelle Anime; in ordine à che da successori fondasi ancora vna stabile prouisione, per accenderui quantità di lumi, e per adornarli di nuoue Drapperie ne giorni anniuersari, singolarmente in quello della Commemoratione vniuersale di tutti i Defonti. *Modo di seppelire i Rè.*

262 Non è lecito ad alcuno piangere la morte del Rè, altrimenti ne sarebbe grauemente punito; mà per manifestare il conceputo affanno, veggonsi alcuni à questo effetto stipendiati suonare alternatamente ne i capi di tutte le Contrade diuersi Corneti d'Auorio, l'armonia de quali, per essere rauca, e mesta, mirabilmente eccita la compassione, & il cordoglio. Mà dentro alle Prouincie, doue la Fede non è radicata, ò non sono ancora intieramente esiliati gli antichi abusi, portansi al Cadauero copiose oblazioni da gli Amici, e da Seruidori più confidenti; sforzandosi ogni vno di ostentare l' interno affetto; per lo che in somigliante congiuntura non risparmiano nè meno le Merci di Europa, pregiate appresso di loro più che quelle del Paese. I Gentili, oltre le offerte sotterrano viue due, ò trè Concubine, scieglendo le più care al

Defon-

Digitized by Google

Defonto, con questa Diabolica freneſia, che vadano à deliziare con eſſo lui in vn altro Mondo. Quindi ſtupenda è la gara di tante femmine, le quali emulando queſta prerogatiua, reclamano dauanti à Giudici ſopra la pretenſione di eſſere ſtate le più fauorite, & in pruoua delle loro ragioni, sfacciatamente propalano ad alta voce i più reconditi, e nefandi traſcorſi: alla fine ottenuto l'intento, frà gli applauſi del Popolo, con brio, e coraggio ſi gittano da ſe, dentro la foſſa, e vi rimangono ſepolte.

Riti de gl' Idolatri durano frà Chriſtiani.

263 Medeſimamente nel Regno di Matamba alcune cerimonie de gl' Idolatri non ſono ancora del tutto diſmeſſe da coloro, che per la profeſſione di Cattolici vſano le noſtre. Colà adunque ſubito che l'infermo hà reſa l'anima al ſuo Creatore, i più propinqui leuando di peſo il Cadauero, lo ſtraſcinano fuora chi per i piedi, chi per le braccia, con tanti clamori, vrli, e lamenti, che non v'è chi ſe lo poſſa imaginare; indi l'alzano da terra, e con eſtrema violenza ve lo piombano di nuouo, diſtendendolo con le braccia aperte; poſcia, quaſi voleſſero con eſſo lui morire, diſperatamente vi ſi abbandonano ſopra, abbracciandolo, ſtringendolo con mille baci, di maniera che ognuno crederebbe, che ne ſpaſimaſſero; nulladimeno (per quanto oſſeruai) non ne vidi mai pur vno che frà tante ſmanie gittaſſe vna ſola ſtilla di pianto; e pure chi non sà, che le lagrime ſono il vero indizio di quel dolore, che ſenſibilmente ſtringendo il cuore, le ſpreme dagli occhi. Portato che ſia fuori della ſtanza il Cadauere, lo veſtono conforme fanno i Congheſi con più, ò minore pompa, ciaſcuno ſecondo la propria poſſibilità, procurando, mediante queſto eſtremo vffizio, di atteſtare il zelo che hanno verſo i Defonti; quindi accomodatolo ſopra vn tapeto, ouero ſtuoia, il più anziano della famiglia, ò de conſanguinei, à cui tocca conſegnarlo per la ſepoltura, lo polueriza tutto da capo à piedi con vna ſorte di farina del Paeſe, intuonando vna flebile canzone, la quale alternatamente replicano i circoſtanti all'eco de gli vrli, e de ſinghiozzi.

Idolatri di Matamba come ſi ſeppelliſcano.

264 Mà quanto à gl' Idolatri dello ſteſſo Regno di Matamba, è da auuertire che queſti comunemente ſeppelliſcono i loro Defonti alla foreſta, con diuerſi, e ſuperſtitioſi riti conforme detta il nuouo capriccio, ò che richiede l'inueterata coſtumanza. Alcuni ſcauano le Foſſe con tale artifizio, che collocandouiſi il Cadauere non ſupino, conforme coſtumiamo noi, mà di fianco, vi ſtia ſuggellato in maniera, che la faccia, e la bocca rimangano otturate dalla ſponda di quel terreno, il quale à queſto effetto non rimuouono, mà lo laſciano ſodo, perſuadendoſi che l'anima non ancora intieramente vſcita da quel corpo, tarderà tanto più, quanto maggiore è l'oſtacolo; laonde frà queſto mentre non potrà moleſtare i parenti, qualora non poteſſero trattarla con quella libera-

Digitized by Google

beralità, e religione, ch' ella ſteſſa deſidera. Altri collocando il Cadauero in ginocchioni lo ripiegano all' indietro; del quale rito non potei giammai capire il miſtero. Altri fabbricano Caſe, ò ſcauano grotte, o aprono ſpelonche, e colà dentro, doppo d' hauerui poſto il Corpo di qualche Prencipe in atto di chi ſedendo comanda, vccidono Seruidori, e Schiaui, e ve li collocano d' attorno, quaſi foſſero deputati, e veramente habili ad aſſiſterli nelle loro occorrenze: quindi affinche non manchi coſa alcuna, aprono vna fineſtrella al di fuori, che per via di vn condotto arriua alla teſta, ò alla bocca del Cadauere, per indi traſmettere ogni tanti Meſi le prouiſioni del vitto, nella quale ſuperſtizioſa diligenza ſotto pena di graue ſtimolo veggonſi perſeuerare ſino à 30. e più anni. Altri nelle Prouincie di Cabezzo, di Tamba, di Lubolo, di Oacco, e di Scella confondono vna moſtruoſità di funzioni trà ſe molto diſcrepanti. Chi profonda le Foſſe cinquanta paſſi; chi doppo di hauere coricato il Cadauero nella ſuperficie del terreno, vi gitta ſopra cotidianamente la terra, ſino ad alzarne vn monticello ben grande: chi artificioſamente intrecciando molte tauole, e trauicelli, ne forma belle Piramidi: chi fabbrica vn tauolato, e lo fortifica ſolamente con molti pali, collocando il Defonto, in guiſa tale, che poſſa vederſi dalle commiſſure di eſſo: chi doppo hauere edificata la ſtanzetta, vi colloca ne gli angoli alcune lapidi, vngendole, & ornandole di mille ſuperſtizioni; chi ſeppelliſce il Cadauere riccamente adorno; chi lo imbalſama di reſina, e di materia combuſtibile; e chi totalmente ignudo lo laſcia; del quale fatto, come troppo indiſcreto, moſtrando io di marauigliarmi vna volta nella Pronincia di Lubolo, e chiedendone la cagione ad vn tale ſtrettiſſimo parente del Defonto, e che lo aſſiſteua conforme allo ſtile del Paeſe, riſpoſemi tanta eſſere la ſtima di qualunque coſarella, eziandio minima del Defonto, che non ſolamente i cenci più logori, e puzzolenti ſi conſeruauano; mà ſe foſſe coperto di foglie, i Paeſani iſteſſi rimuouerebbono il terreno, & aprirebbono il Sepolcro, per leuarle; quindi non di rado, affine d' impedire, che le carni de' Cadaueri, non ſiano prima ſpolpate, che infracidite (imperoche reputanſi ben auuenturati di vn ſolo boccone di eſſe, ò di vna minuta particella, per conſeruar la puzzolente rimembranza de cari amici) vi mantengono lungo tempo le Guardie: Dirò più; che non ſoddisfatti, cercano di hauere almeno l'oſſa di eſſi, e rinchiuſe in Arche di legno, le portano per tutto, principalmente ſe la ferocia, l'ardire, e la fortezza di quel tale può eccitarli alla imitazione di quella, ch' eſſi chiamano virtù.

Imbilla ſorte di Sepolcro.

265 Ogni Sepoltura porta il nome d' Imbila appreſſo i Giaghi habitatori del ſudetto Regno; e coloro, che hanno obligazione di mantenerui le prouiſioni già dette, ſe tal ora ſi ſentono da qualche diſaſtro

Digitized by Google

ſaſtro oppreſſi, immediatamente ſoſpettando, che ciò prouenga da ſdegno del Deſonto, il quale non ſia trattato con tutta ſoddisfattione, ricorrono à gli auguri, interrogano i conoſcenti, e fanno tutte le pratiche poſſibili, per ſapere, ſe egli, quando viueua, guſtaſſe di qualche coſa, di cui inſcientemente non l'habbiano proueduto; ſotto il quale pretesto, non è imaginabile, quanto eſaggerino queſti auguri, trahendone ſempre per ſe ſoli il principale profitto. Tanta è la cecità di queſti meſchini, che non oſtante l'vdirſi dire giornalmente, che lo ſpirito ſeparato non hà biſogno di cibo materiale, e poſſano euidentemente chiarirſi, ch' eſſi non conſumano, nè diuorano quelle vettouaglie; con tutto ciò, ſin che non riceuono con la gratia del Batteſimo il lume della Fede, perſiſtono in queſta vanità di credere, per lo meno, che le Anime eſcano da corpi, per dir così, à brano à brano, e che intanto le occorrano tutte quelle neceſſità di prima.

Inſegne ſopra Sepolcri

266 Trouanſi ne Campi, & in mezzo alle Selue molti Sepolcri nella deſcritta maniera, e tal ora diſpoſti in buon ordine per lungo tratto, gli vni dietro à gli altri, contraſegnati ciaſcheduno di eſſi, in vece di caratteri (che non ſono in vſo) con qualche diuiſa, ò gieroglifico eſpreſſiuo della condizione, ò dell' arte di colui, ò eziandio delli ſtrauaganti nomi, ch' ebbe in vita, non riſparmiando le metafore più vili, ſozze, e ridicole, ſenza che veruno ſi tenga à vile di vederle ſopra il Monumento di vn ſuo Conſanguineo, eſſendo queſti appunto i conſueti Elogi, ſordidi, mà veraci di que' barbari. Ne oſſeruai tal vno carico di



oſſa;

Digitized by Google

ossa; tal vno di scorze di Serpenti, e tal vno di sterco humano; e mi fù detto, che significauano il proprio nome di quel tale, che vi era sepolto. Per lo più sopra le Sepolture de' Signori grandi, collocano vna sedia rozzamente fatta, l' arco, le freccie, il corno, la coppa, e gli altri vasi, che adoperò, viuendo; Le genti di condizione inferiore hanno per impresa gl' istromenti del proprio mestiere; Teschi di Fiere i Cacciatori; Cetre, Ngombi, e Campanelle i Suonatori; Canestri ripieni di coltelli, di empiastri, di radiche, e di erbe, coloro che professauano di medicare; mà sopra tutti hanno la preeminenza i Fabbri; imperoche, col supposto che vno de' primi Rè di tutto il Congo esercitasse quell' arte, fanno comparire con più bell' ordine martelli, mantici, e l'incudine, souraponendoui vna Corona, come prerogatiua particolare di sì preagiata, e nobil' arte.

Caso notabile di due Femmine amanti.

267 Mà circa quello, che accennai poco addietro, del sepellire Schiaui, e Femmine con i loro Signori, trà li moltissimi casi accaduti sotto i miei occhi, vn solo vaglia à confermare lo stolto inganno di costoro intorno alle cose dell' altro Mondo. Venne à morte vn' Vfficiale molto fauorito della Regina Zingha, e trà le di lui Concubine, due Giouanotte auuenenti, e riputate assai belle, stimando giunta l'occasione di farsi conoscere, non sò, se più amanti, ò più ambiziose di quell'honore, entrarono in contesa, à chi di loro toccar douesse la buona sorte di sotterrarsi viue col Defonto: la contesa diuenne risentita altercazione, riputandosi amendue ben meriteuoli di tanto priuilegio; e dalle acerbità delle parole, passando à i fatti, si oltraggiarono con le mani; si che la lite precipitaua à terminarsi col ferro, se la Regina, informata de motiui di questo contrasto, non l'hauesse deciso, ordinando senza far torto, nè all' vna, nè all' altra, che amendue fossero vccise, e sepolte col Drudo: Strana cosa, mà verissima, fù il sentire i concetti espressiui del giubilo, con che affettuosamente ringratiauano la loro Signora, e con quanta prontezza, volando, porsero il Collo al Manigoldo, con che rimasero vittime di vn' insanissimo Amore, & holocausti infelicissimi de gli eterni incendij dell' Inferno. Fatto certamente meriteuole di molta compassione, se consideriamo, che la stolta credenza di hauersi à godere l' amato oggetto nell'altra vita può deludere i sensi, e renderli incapaci di abborrire la morte, ch' è il sommo de mali, esiggendo intanto il Demonio, sotto titolo di grande honore, oblazioni di Anime, e di Corpi.

Rito de Giaghi intorno al sepellirsi.

268 I Giaghi, à differenza de gli altri Idolatri, costumano funzioni, e cerimonie più efferate, e crudeli; peroche, se bene il caso da me testè riferito accadette in Persone Giaghe di Setta, hanno però altre cose, delle quali non voglio tacere il racconto, quantunque sia spauente-

Digitized by Google

uenteuole, affine d' informarne tal vno, che ne hauerà bisogno. Diuulgatasi la morte di vn tale, subito gli Amici, & i Parenti si preparano, per celebrare vnitamente il Tambo (così chiamano la cerimonia di sepellire i loro Defonti.) Primieramente se al Defonto, come Persona raguardeuole, conuiene che si faccia questa sorte di funerale con tutte le solennità, fabbricano d' attorno all' habitazione di lui tante Casuccie capaci à dimorarui otto giorni continui i deputati alla funzione, ad effetto di che, compitamente le prouedono di viueri: in mezzo ad esse rimane quella del Defonto, fuori della quale accomodano sopra vn tauolato, coperto di stuoie, vna sedia, e sopra di essa il Cadauero col capo, che gli pende all' indietro: Otto giorni adunque lo mantengono in essa positura à riceuere gli vltimi ossequij da tutto il Popolo, il quale l' honora, lo serue, lo guarda, e discorre con esso lui non altrimenti, che se viuo ei fosse: per direttore delle danze, della musica, e de gli altri riti costituiscono vn tale, alla cui diligenza s' ascriue somma lode, quando ne gli eccessi, e nella perseueranza haurà procurato, che non si manchi di vn neo; quindi all' incontro reputasi valent' huomo colui, che lo spazio di quattro ore continue infaticabilmente ballando, animò i compagni à non intermetterlo nè per affanno di caldo, nè per istanchezza: Cominciano per tanto sù lo spuntare dell' Alba; e per tutto il tempo che dura quell' infernale tripudio, horribilmente n' assordisce tutto il Paese d' vn miglio all' intorno: più volte con marauiglia di chi li vede, aggiransi sopra vn piede solo: più volte auuiticchiati insieme precipitosamente corrono in giro, alzando indistinte voci, senza potersi capire se parlino, se cantino, se piangano, se ridano, se si querelino, ò se gioiscano della perdita di quel tale. Frà questi deliri, e barbare dissonanze, colui, che fù deputato con singolare prerogatiua per Singillo, cioè Sacerdote, ò Prefico del funerale, accostandosi alla faccia del Defonto, non cessa di chiedergli, quale sia stata la cagione della sua morte: mà poiche non risponde, ripiglia egli, e finge da se medesimo, à nome di chi già non può parlare, con voce alterata, e mesta, protestando essergli ciò accaduto in pena della trascuraggine de suoi Parenti, concioſiacosache non adempirono la parte loro circa i Sacrificij, de quali hanno tanta premura, e bisogno i Defonti, aggiungendo mille altre menzogne, per maggiormente animare gli assistenti ad vn' horribile macello di animali, e di huomini, ch' è tutta la sostanza di quel funestissimo Tambo. Frà tanto non si dimenticano, nè di se stessi, circa il ristorarsi, per essere più vigorosi, nè del pouero Defonto, supponendolo necessitoso di cibarsi, peroche satolli di quanto può tollerare il ventre, gittano il residuo, beuanda, e cibo sopra lo stesso Cadauero; sordidezza inuero tanto strana, e schifosa, che à qualunque stomaco ben robu-

Tambo, che cosa sia.

sto

sto prouocarebbe insoffribile nausea. Mà quanto al macello di huomini, e di femmine, consueta catastrofe di queste ferali nenie (douendone io più distintamente parlare, mentre l'istituto de Giaghi descriuerò) basterà per ora supporre, che à decine ascende mai sempre il numero delle vittime, le quali eziandio raddoppiansi à centinaia, quando in honore di qualche Principe, ò persona insigne, celebrasi il Tambo. Più volte il P. Antonio da Gaeta, Frate Ignazio da Valsasna, & io, stimolati da giusto zelo di frastornare queste esecrabili funzioni, passando per folti Boschi, nulla sbigottiti dall' euidente pericolo delle Fiere seluagge, ò della costoro fierezza, arditamente entrassimo spettatori, e la Dio mercè conseguimmo l'intento: mà certamente oltre il riportarne quasi sempre vna carica d' insulti, partiuamo nauseatissimi, rimanendoci la fantasia per le vedute horridezze lo spazio di molti giorni notabilmente perturbata. Questa Nazione di Giaghi nel tempo, che dura la guerra (e suol essere trè, ò quattro giorni al più, come altroue diremo) non si prende pensiero di celebrare i funerali; mà terminata che sia con la sconfitta de nemici, raccoglie i Cadaueri intieri, & anco l'ossa di quelli, che la voracità haurà spolpati, e fabbricate le solite capanne nell' istesso luogo, doue si combattette, con vn solenne, e generale Tambo, formandone cataste, li sepelliscono tutti; ò pure quando habbiano perduta la battaglia, & il sito di essa, giunti alle Patrie loro, soddisfanno all' empio costume con quella più crudele maniera, che sà suggerire l' efferato istinto, ò il capriccio de barbari Singhili.

Lutto, quale sia.

269 Comunemente in questi Regni, quando muore vno, i Parenti più propinqui, gli Schiaui, e talora per adulazione gli amici, in segno di lutto radonsi tutto il capo, e lordansi la faccia con oglio, loto, e polueri di varie sorti, con foglie trite, e sottilissime piume; insomma sembra loro di honorare più propriamente la memoria del Defonto con quanta maggiore sparutezza compariscono in publico: mà per la morte di qualche persona conspicua radono solamente la metà della testa sopra la collottola, stanno rinchiusi otto giorni, portano cinte le tempia di vna benda, ò scorza d' albero, non altrimenti che se fossero grauemente feriti. I Mociconghi, frà gli altri, dentro il termine di trè giorni non assaggiano cibo alcuno; mà che che sia circa questo particolare, certo stà, che sarebbe grande vergogna, se la trasgressione di vna sì rigorosa osseruanza veniisse à risaperssi: oltre à ciò guardano con singolare puntualità esatto silenzio, laonde occorrendo qualche ineuitabile vrgenza di trattare con alcuno, lo fanno à cenni con vna cannuccia in mano: tuttauià à Parenti, che non sono, come à dire, nè Figliuoli, nè Padri, nè Mariti, si tollera vn poco di libertà, purche vsino cautela di appartarsi in vn' angolo remoto, ouero in capo all'Orto, il quale ognuno suole ha-

Digitized by Google

uere contiguo alla propria habitazione: mà passato il terzo giorno gustano qualche cibo, & à poco à poco rallentano la rigidezza.

Lutto delle Vedoue Idolatre.

370 Curiosa è la cerimonia delle Vedoue Idolatre, e specialmente di Matamba: Queste fermamente persuadendosi, che lo spirito del defonto Marito debba venire in esse à prendersi riposo, e tanto più se in vita scambieuolmente si amarono, piene di spauento, subito che hanno sepellito il Cadauero, corrono al Fiume, ò à qualche stagno, e quini, condotto à tale effetto vno di que' loro Sacerdoti, si lasciano da esso strettamente legare con vna fune, e più volte immergere nell' acqua, imaginandosi di affogarui dentro l' Anima del defonto Consorte: quindi purgate affatto dallo stato vedouile, e dileguatasi dalla loro fantasia ogni apprensione di molestia, si fanno lecito di passare alle seconde nozze, ò per dirla più propriamente, di passare à nuoui amplessi; si che in sostanza giunte à Casa, gli Amici, e Parenti con essa lei se ne congratulano, & immediatamente le propongono vn'altro, non sò, se Drudo, Marito, ò Amante; con che tutta la mestizia, & il lutto si conuerte in festa, & in riso. Fummi detto, che il Sacerdote di questa funzione non buscaua altro (almeno apparentemente) se non il panno lugubre, di cui per lo passato copriuasi la Vedoua, abbigliandosi ella d' vn' altro più decente, più festeuole, e di colore allegro. Mà, dato, che alcuna differisca la sudetta cerimonia, tutta l' obligazione, che le corre nello stato vedouile, restringesi, ch' ella non usi in casa altro, che massarizie logore, succide, rotte, panni cencios, e di poco valore; & insomma che veramente mostri estrinsecamente di essere derelitta; imperoche quando contrafacesse, le altre femmine, guatando per emulazione i di lei andamẽti, diuulgarebbono questo difetto, sufficiente à screditarla in tale guisa, che mai più non trouarebbe Marito. Alcune sotto pretesto che le viscere loro siano troppo anguste, per ricettarui (come esse dicono) agiatamente lo spirito del Consorte, e di sperimentarne perciò intollerabile vessazione, e smania, souente s'attuffano dentro l'acque, e gridano per le contrade à guisa di spiritate; la quale smania guariscono i Portoghesi col bastone, quando accade in alcuna delle loro Schiaue. Altre, ostentando sommo godimento di albergare dentro il proprio seno l' Anima dell' amato Consorte, fanno mille indecenti pazzie, col quale artifizio cercano di guadagnarsi vn nuouo Marito: mà perche frà di loro non reputasi sciolto il Matrimonio, finche lo spirito rimane in corpo alla Moglie, nè vi è chi ardisca prendere vna Vedoua senza la sicurezza, che quegli ne sia partito; per questo quando tal vna hà probabile riscontro per le future nozze, immediatamente procura di sgrauarsi nella guisa che detto habbiamo: le altre poi all' incontro tollerano con incredibile hippocrisia la sognata vessazione, sinche s' auuengano

Digitized by Google

gano in qualcheduno, che le voglia à titolo di Mogli, ò di Concubine, & allora compiono la cerimonia. Da queſte vltime più che dalle altre, le quali ſi sbrigano in pochi giorni, traggòno i Sacerdoti maggiore emolumento, imperoche aſcriuendoſi ogni picciola doglia di ſtomaco, ò di capo, ò altra infermità alla veſſazione dello ſpirito, eſſi à caro coſto vendono loro le narrate funicelle, con aſſicurarle, che non riceueranno mai più moleſtia veruna. Queſto è quanto alle Vedoue Idolatre.

271 Le Femmine Cattoliche dimoranti in Angòla, & in Congo viuono lo ſpazio di vn'anno intiero ſequeſtrate ne proprij tugurij, il che tanto più rigoroſamente oſſeruano, quanto più attenenti ſono al Defonto; laonde à poca ſtima verſo il Genitore, verſo la Madre, ò verſo il Marito aſcriuerebbeſi, ſe vna Donna in tutto quel tempo foſſe veduta vna ſola fiata vagare per le Strade: ſuppongo però, che la femminile aſtuzia poſſa deludere qualunque Statuto, ſingolarmente quando non è vincolato da qualche pena: di modo che fuora de luoghi habitati non ſe ne fà caſo veruno. Le altre Parenti hanno vn'ordine gradato di tanti giorni; che non paſſa vna intiera lunazione. Terminato per tanto il tempo preſcritto, eſcono alle loro facende con vna Beretta in capo, cadente dietro alle ſpalle, e con vn Panno nero aperto ne fianchi, che ricuopre loro il dorſo, & il petto ſino alla punta del ginocchio. La gente più nobile veſte vn lungo Manto di panno nero increſpato d'intorno al collo, come la Cappa de Religioſi. Le Schiaue di Loanda, e di S. Saluatore Metropoli del Congo, portano ritti sù 'l capo certi capucci lunghi quattro palmi; col quale portamento compariſcono maeſtoſe, ſingolarmente quelle de Portogheſi, quando ammaeſtrate nella leggiadria, caminano vnitamente in numero di venticinque, di trenta, e talvolta di cinquanta, tutte ſoggette ad vn ſolo padrone. *Vedoue Cattoliche.*

272 Il pianto di queſti cuori, non sò ſe di bronzo, ò di fiere, ſembrami atto à muouere il riſo, più che ad eccitare la condoglienza: e certamente egli è ſtraniſſimo. Diſſi poc'anzi, che i Neri, per quanto procurino con la voce, e con lo ſconcio dibattimento di moſtrarſi afflitti, non ne vidi però alcuno, che verſaſſe vna ſola lagrimuccia; mà poiche l'adulazione preuale in eſſi, e vorrebbono pure eſſere creduti quello, che effettiuamente non ſono; perciò, traſcurando qualunque grauiſſimo affare, vanno nelle hore, e ne giorni conſueti alle ſepolture de loro Defonti, e quiui con l'intreccio di flebili camilene ſi conſumano in lamenti, & vrli, ſino à sfiatarne. La conuenienza anch'eſſa concorre à dilatare queſti termini, riſtretti quanto alla obligazione, trà ſoli propinqui, & amici; laonde doppo la morte di taluno ragunaſi molta gente per corteggio, per intereſſe, ò per adulazione, e dataſi anch'eſſa à gli vſati ſingulti, e clamori, ſi sforza di accreſcere la pompa del funerale;

Digitized by Google

rale; alla quale estrinseca dimostrazione agevolmente s' inducono costoro, non già perche sperimentino tenerezza verso il Defonto, mà perche sono sicuri, ch' ella sarà ben tosto ricompensata, mediante vna opulenta imbandigione di viuande; quindi da questa speranza inuigoriti, quanto più s' auuicina l' ora di douersi satollare, tanto più raddoppiano i clamori, e le strida: mà se i Parenti non sono sì facoltosi, che possano somministrare questo efficace incentiuo, pochi compariscono; e questi ancora, non potendo sostenere la simulata mestizia, querelansi della scortesia di chi gl' inuitò, e ben tosto si dileguano. In sostanza osseruai sempre in queste Nazioni pari alla durezza del cuore, vna sfacciata franchezza di animo, per dare à credere tutto quello, che loro torna à conto.

Alcuni, benche auuisati della morte di persona, per vincolo di natura, ò per naturalezza di affetto molto cara, passano tutta la giornata con sembiante giocondo, trattando indifferentemente qualunque facenda senza imaginabile indizio di alterazione, sin à tanto che giunta l' ora di trouarsi con gli altri à piangere, mutano faccia, e non sembrano più quei di prima, mà huomini i più addolorati del Mondo.

Opinione de Neri intorno al morire.

273 E quì per correlatiuo delle accennate smanie, cade in acconcio descriuere vn' altro genere di sciocchezza praticata pure da medesimi Neri nell' estrema cura de loro infermi (quantunque di questi io debba precisamente parlare altroue.) Essendo adunque appresso costoro inuincibile opinione, che, quando muore vn' huomo, l' anima di lui passi da presenti disagi à deliziare frà mille lautezze in vn' altro Mondo, con istupenda sollecitudine entrando i Parenti nella stanza, doue giace l' infermo agonizante, gli affrettano il passaggio, e l' andata: sentiua io stesso commouermi le viscere à pietà, veggendo talora stirargli à tutta forza il naso, e le orecchie; percuoterlo in viso; allungargli con indiscreta tortura le gambe, e le braccia; turargli crudelmente la bocca, le fauci, & insomma impedirgli il respiro; altri più amoreuoli alzarlo di peso, prendendolo per la testa, e lasciarnelo ricadere; altri, incuruandolo tutto sù le ginocchia, fracassargli il dorso, affinche speditamente morisse; delle quali inhumanità ripresi da me, rispondeuano, essere atto pietoso liberare tantosto dalle angustie colui, che già è spedito: mà frà tanto lagnandosi, e sospirando haurebbono voluto farmi credere di sperimentarne eccessiuo cordoglio. Vn tale discorrendo meco della cagione, perche le Anime de Defonti non si lasciano più vedere, nè più ritornano à stanziare frà di noi, diceuami, quasi in termine di volermene instruire, che nauseando l' huomo gl' incommodi, e le fatiche di questa miserabile vita (il che ben si verifica de Neri) conseguentemente ancora le Anime abborriuano di ridursi vn' altra volta alla medesima necessità di guadagnare stentatamente il vitto, già che altroue

Digitized by Google

troue ſenza imaginabile faſtidio veniuale ſomminiſtrato con grande lautezza. Era coſtui Perſona principale del Regno di Matamba, che fiſſo in queſta opinione, ſi riduſſe, non ſolamente à deſiderare la morte, mà eziandio à procurarſela, come vnico mezzo per giungere, quanto più preſto poſſibile foſſe, à quel fantaſtico ripoſo; conferito adunque il ſuo ſentimento con gli amici, che non hebbero argomenti, per diſſuaderlo, fù forza laſciar correre, che i ſuoi Schiaui lo ſotterraſſero ancor viuente. Così la credono queſti inſenſati Giaghi, & altri Gentili dell' Etiopia, à quali ben potiamo figurarci, con profitteuole rifleſſione, quanto penoſo, e ſtrano rieſca il vederſi doppo morte condotti, non già in vna ſtanza di requie, e di delizie, mà in vn baratro di fiamme, e di tormenti. E non v' hà dubbio, che queſta frenetica imaginazione, ò ſia folle ignoranza del vero ſtato dell' altra vita deſtarebbe il medeſimo appetito vniuerſalmente in ciaſcuno di coſtoro, ſe la natura, la quale detta riſentimento nella perdita delle preſenti coſe, non raffrenaſſe ſomiglianti deliri.

Follia deplorabile.

274 Mà certamente ſe frà Congiunti (parlando de Neri) molto di rado euui ſincera affezione, e vero pianto, quale crederemo noi, che poſſa eſsere frà Schiaui verſo i loro padroni, mentre anſioſamente ſoſpirano qualche congiuntura di mutare fortuna (quantunque ſouente la peggiorino) e nulladimeno anche in coſtoro, huomini per natura, beſtie per coſtumi, vale cotanto l' adulazione animata dal proprio intereſſe, che accadendo la morte de loro Signori, compariſcono mirabilmente proueduti di tutta quell' arte, che può far credere vn' amico appaſſionatiſſimo per la perdita dell' altro. Aſſiſtendo io vna fiata all' eſtremo paſsaggio di vn Signore Cattolico, la Moglie, & i Figliuoli amaramente ſinghiozzauano, ò almeno aſsai bene fingeuano di farlo; laonde per tema, che il Moribondo, già ben diſpoſto, non ne patiſſe diſtrazione, fui aſtretto ordinare loro, che ſi allontanaſsero, e rimaſi ſolo; quand' ecco ad vn tratto più di ſettanta Schiaui, inteſo l' infelice ſtato del Padrone, incominciarono à farſi ſentire con tanti vrli, che ſembrauano anime diſperate; e concioſiacoſache non poteuano tutti capire nella ſtanza, dauanſi luogo l' vno all' altro, vſcendo, e ritornando, con diſturbo all' Infermo, e noia à me, che non poteuo eſercitare le parti del mio miniſtero. Interrompendo adunque la funzione, eſagerai con molta lode la coſtoro cordialità, di che auuedutoſi il Moribondo, il quale ben era in ſe ſteſſo, riuoltatoſi à me, quaſi ſorridendo, diſſe. Eh v' ingannate oh Padre! Il coſtume è tale, e ben ſanno queſti miei Schiaui, che frà poco di queſta dimoſtrazione, quantunque eſtrinſeca, e da nulla, ſaranno ricompenſati con vna buona mercede, e già meditano di migliorare la loro ſorte: anzi, oh Padre, v' ingannareſte all' ingroſſo, ſe vi

Neri, come fingono dolore per la morte de gli amici.

Digitized by Google

se vi pensaste ciò procedere da schietta cordialità, ò da incontaminato affetto; imperoche v'assicuro, e lo sperimentarete quando sarò morto, che d'altro non si querelano, se non che tardando io à morire, tarda la loro consolazione. Morì egli frà poche ore, e vidi effettiuamente verificarsi quanto m'haueua detto; atteso che mutata faccia à quell'apparente duolo, tutta la facenda si risoluè in soddisfare la fame di que' mascalzoni, che intanto, ebrij, e satolli, mà non giammai appieno contenti, intrecciauano stupendamente alla mestizia il ballo, à singulti il canto, & à sospiri il suono, borbottando rimproueri contro la tenacità de gli Eredi, quasi non adempissero le parti loro verso chi compatiua presentemente la perdita del Padrone.



Modo di habitare in questi Regni.

Habitazioni de Neri, perche siano vilissime.

275 DAlle cose concernenti alla superstitiosa Religione (poiche parmi di hauerne parlato à sufficienza, & à luogo à luogo dourò dirne qualche poco) passiamo à quelle, che risguardano il viuere ciuile; se pure vn titolo sì honesto meritano le costumanze de Barbari. Questi Neri per naturale viltà di animo totalmente disadatto', & alieno dalla industria, e dalle fatiche, restringendosi, sotto pretesto di moderazione, à quel tanto, di cui malageuolmente può soddisfarsi la nuda necessità, non solo trascurano il luso, rimprouerandone di ciò gli Europei, mà eziandio quell'arte, che dalle bestie istesse vedono cotidianamente praticarsi con singolare applicazione, e maestria nell'

Digitized by Google

nell' edifizio de cauernosi couili sotterra, e de nidi pensili in aria, e de galleggianti nell' acqua, la cui struttura serue per riparo dalle ingiurie del Clima, e per difesa dalle insidie di tante altre Fiere, con le quali à cagione di naturale antipatia viuono in vna perpetua, & implacabile nimistà. Vniuersalmente adunque le habitazioni di tutti questi trè Regni, (prescindendone quelle, che gli Europei nelle loro Colonie hanno edificate) consistono per lo più in vna stanza sola di figura circolare, ed intessuta di trauicelli fitti in terra, fasciati al di fuori di vna debole parete, la quale non è altro che loto impastato di paglia, e per tetto hauui le larghe foglie di Palma, ò certe cannuccie resistenti, ò altra simile materia, accioche non così ageuolmente vi penetri nè Sole, nè Acqua: nella parte esteriore compariscono semplicissime, e rozze, insomma così mal intese, che nè meno potrebbonsi paragonare à tugurij più abietti della nostra Europa, attesoche essendo fondate, ò pure diciamo debolmente erette sù la nuda terra senza lastrico, ò pauimento s' inalzano pendenti à due acque, come in Congo, e chiamansi Nzò, ò in figura cilindrica, & acuminata, come per lo più in Angola, e Matamba, doue le chiamano Ndumbò: mà nel di dentro non eccedono in altezza quanto può vn' huomo di buona statura, ritto in piedi toccarne con la mano le trauature, e sono oscurissime, senza finestre, riceuendo tutto il lume da vna sola, & angusta porticella per la quale conuiene entrare curui, e di fianco. Nel bel mezzo di queste, communi à gli Huomini, & à gli Armenti, accendono gli habitatori ogni notte vn gran fuoco, d' attorno à cui, doppo d' hauere sazieuolmente rilasciato il genio nelle consuete allegrie, mezzo soffocati dal fetore, e dal fumo, tutti in giro coricati, co' piedi al focolare, e le spalle verso i muri saporitamente s' addormentano. Nella Città di S. Saluatore, & in alcune altre parti le smaltano per di fuora con vna specie di calce molto bianca, perloche collocate con qualche simmetria in quelle contrade ripiene di verdi, e fiorite piante, rappresentano à gli occhi giocondissima scena; mà non resistendo all' aria, & alla caligine, in poco tempo ritornano all' vsata sordidezza. Alcuni fabbricano le Case in figura bislonga come vna barracca, e le diuidono in due stanze: altri accostando i pali, mà non i muri, le dispongono à guisa di padiglioni da campo, isolate, accioche ognuna separatamente dall' altra habbia libero l' ingresso della propria porticella corrispondente nell' atrio, e che tutte assieme siano rinchiuse, & vnite nella maniera delle antiche castramentazioni; in fine per ripararle dalle Fiere, e da nemici veggonsi circonuallate da robuste siepi, le quali à foggia di laberinto, formano angustissimi sentieri, artificiosamente intricati. Se riflettiamo à questa industria, certa cosa è che alle Fiere sarà difficile l' ingresso, & à nemici pericolosa, anzi

Digitized by Google

quasi impossibile l'vscita; mà se questi col fuoco si fanno strada, ecco ageuolmente superati gl' intoppi: à cagione di che le persone di conto le rinouano ciascun'anno di materia verde, acciochè non così presto vi si appicci la fiamma. Le Regine, e le Principesse, come ancora tutti quelli, che tengono Corte formale, collocano trè, quattro, e più di quelle Casipole in tal modo, che interiormente si passi d'vna nell' altra, sì per hauere più pronte à loro seruigi le persone domestiche, sì anco perche in esse, come in guardarobbe, custodiscono gli aredi più pretiosi. Gli altri tugurij hanno appena per riparo dauanti alle porticelle quattro pali. Or quì e chi non scorge à quanti incommodi soggiacciono? Collocate in sito decliue ogni poco di acqua le suelle dal suolo, o le trasporta altroue: per ripararle dalla escrescenza de Fiumi, e de riui non v'è arte che basti: la debole struttura de muri insufficiente à resistere contro le procelle, cede all' impeto de venti: talora aperto che ne sia vn pertugio, v'entrano Tigri, Leoni, e Lupi: taccio, che le Serpi più spauenteuoli ò salgono la cima, aguatandouisi per sorprendere la preda, ò pure non trouando ostacolo, entrano dentro à diuorarne i Bambini: i Camaleonti, tanto pestiferi in queste parti, le Formiche infestissime, i Rospi, le grandi Lucerte, i Topi, & ogni Animale più nociuo viritroua ageuole ingresso di sottoterra, adescatoui dalle fetide immondezze, dal calore del fuoco, dall'odore della carne humana, cagionandoui mille mali, e se non altro, vn' incessabile spauento. Sembrarà hiperbole (e pure cotidianamente succede) che gli habitatori sorpresi mentre dormono, ò quando per altro impaccio, non possono fuggire, miseramente rimangono diuorati da' Serpenti, ò consunti dalle Formiche. Posso attestare, che ad vn Religioso mio conoscente, il quale, per essere grauemente infermo, non poteua chiedere aiuto, i Topi haueano corrosa la carne delle dita de piedi. Frate Ignazio di Valsasna mio compagno, sueglandosi con vn freddo grande sù la bocca dello stomaco, e stendendoui la mano, sentì hauerui vn Rospo. Il P. Antonio da Gaeta trouò vna Serpe molto grande dietro la stuoia, sopra la quale era solito riposare; & io pure mille volte hò incontrate somiglianti horridezze: si che, qual ora conueniuami prendere riposo in alcuna di quelle sentine, consignauo la mia saluezza nelle mani del Signor Iddio, sospettando sempre di qualche strauagante incontro. Vn nostro Missionario raccontauami, che nell'atto di coricarsi trouò da vna parte vn Serpente molto spauenteuole, dall'altra vn' horribile Rospo, e che, non sapendo appigliarsi ad altro partito, nell' vscire dalla Capanna, vide sopra il coperto di essa vna di quelle Serpi chiamati Bomme, da me descritti altroue, e poteua essere lungo venti palmi in circa. Vn' altro compagno descriueuami pure lo spauenteuole ribrezzo accaduto-

Digitized by Google

dutogli, quando di notte tempo, vna di queſte, ſalendo pur anch' eſſa ſopra il tetto, tutto fè tremare quell' habituro, cacciando trà le foglie che lo ricuopriuano la coda, e poſcia il capo.

276 Nell'accennata Città di S. Saluatore, i Portogheſi fabbricarono ſin da principio, la Cattedrale, & alcune altre Chieſe di mattoni, e di calce; e nel 1652. il Rè ne fece riedificar due, vna ad honore di S. Michele, e l'altra di S. Antonio da Padoua, & vltimamente quella del noſtro Oſpizio, tutte della ſteſſa materia, mà coperte di groſſa paglia, ſecondo l'vſo del Paeſe. Stupenda è l' intonicatura di loto tanto diligentemente lauorata, che vi ſi ſtende, e vi s' incorpora beniſſimo la calce, imbiancandoſene le pareti eſteriori, laonde quì preciſamente, e non altroue ſono di qualche durata. Nel reſtante le fabbriche de Cittadini non ſono altrimenti, come le ſopradette Chieſe, mà ſemplicemente fondate ſopra la ſuperficie del terreno, & ordine di traui: deuono però eccettuarſi da queſte, il Palazzo del Rè, con giudizioſa ſimmetria compartito per commodo della Corte, e le Caſe de Portogheſi, che mai hanno ſaputo adagiarſi in quelle anguſte, & oſcure ſtanze, ò couili del Paeſe. Anticamente la Piazza Reale capaciſſima di numeroſo Eſercito, era circondata di muro fatto di pietra, e di calce, mà il tempo, e la traſcuraggine hanno conſumati sì queſti, come altri edifizi principali. La Città di Loanda, Emporio di queſta parte di Etiopia, e Capitale di Angola, come ancora le Fortezze, & alcune Terre attinenti all' iſteſſo Regno, veggonſi ridotte sù 'l modello di Europa; nel che i Portogheſi tanto Secolari, quanto Religioſi, rendono riguardeuole la loro pietà, e magnificenza.

Fabbriche di S. Saluatore.

De Matrimonij.

277 LE brutte eſorbitanze, originate dal conuiuere tanta moltitudine di Neri, gente più beſtiale, che ragioneuole, difficilmente, e ſenza efficace aiuto della gratia illuminatrice, poſſono diradicarſi dall' infetto terreno, doue per immemorabile tempo, hanno preſo sì gran piede; imperoche quantunque la natura detti à ciaſcheduna delle ſue Creature vn dolce appetito di propagare la propria ſpecie, e per lo conſeguimento di queſto fine, infonda ne cuori humani vna particolare ſollecitudine, nulladimeno certe anime ſozze, e cieche, apprezzano più la nuda ſoddisfazione del ſenſo, che l'honeſta ragione di procreare i Figliuoli. Amano adunque gl' Idolatri vederſene molti d' intorno, mà con vn' affetto freddiſſimo, e ſterile; atteſoche la radice, da cui ſomigliante inſtinto in eſſi dirama, ſtà profondata nell' immondezze, ſcorgendoſi in queſta ſorte di gente più efficace l'appetito di generarli, che l' honeſtiſſima brama di hauerli generati

Incontinenza de Neri.

Digitized by Google

per educarli: Quindi vn tanto disordine (al quale si oppongano le Sacrosante Leggi del vero Iddio mediante il Sacramento del Matrimonio) viè più diffondendosi nelle menti preuertite di costoro, confonde spirito, e carne con la produzione di vn tutto, che altro non è appunto, se non vna brutale sensualità. Abborrisce la modestia di rammentare sì fatte cose, mà, richiedendosi nella mia Istoria vn' esatta contezza de' costumi, per dilucidazione de' susseguenti racconti, ogni trascorso facilmente mi sarà rimesso: e quindi à fronte di tante sozzure de' Gentili, vedransi più luminosi apparire i pregi della Christiana continenza.

Neri incapaci di ragione.

278 L' errore, ò sia inganno principale, da cui ne deriuano tanti altri, consiste in questo, che i Neri non sanno, ò non vogliono capire qual legge possa obbligarli à prendere sacramentalmente in Moglie vna sola Donna, con cui habbiano da viuere tutto il tempo di loro vita, senza di hauere intrinsecamente conuersato con essa lo spazio di due, ò trè Anni almeno, per conoscerla ben bene, e non rimanerne ingannati; di modo che, difficilmente potiam loro persuadere, quanto disconuenga all' honestà Christiana; e che (secluso eziandio ogn' atto impuro, se pure volessero darci ad intendere il contrario) l' istesso pericolo del cohabitare, e conuiuere due persone col fine da essi supposto, sarà sempre peccaminoso, & illecito: à questa s' aggiunge l' altra esorbitanza di mantenersi molte Concubine; imperoche pur troppo tal vno de' principali ne trattiene 20. 30. e 50. hauédo il Demonio suggerito loro vn' ambitioso pretesto di grandezza d' animo; laonde quando da noi ne sono ripresi, arditamente rispondono, che il mantenerle è soddisfattione di animo generoso, non di spirito sensuale: quinci viuendo 20. e 30. Anni in concubinato, altro non fanno, che sciegliere alcuna, che loro piaccia, & hauerla per qualche poco di tempo in istima di Moglie; poscia nauseati della di lei conuersazione, con darle il libello di ripudio, ne dichiarano vn' altra, sino à vedersi impotenti, mà non satolli del peccato.

Mucagi Concubine.

279 Frà queste Mandre di Mucagi (che così s' appellano quelle tante illegitime Consorti) due sono le principali, le quali con maggiore violenza tiranneggiano le passioni, ò sia l' affettione del loro Drudo. La prima, chiamata Enganainene, hà l' indipendente sopraintendenza di tutta la famiglia; si che le altre femmine della sua condizione sono à lei soggette, e deuono vbbidirla. La seconda detta Sambegilla supplisce al carico della sopradetta, in occorrenza di trouarsi impedita, lontana, ouero inferma: Per loro custodia euui assegnamento di altre femmine distinte da esse, le quali hanno incombenza di seruirle, di accompagnarle, e di condurle dauanti al Padrone, qualunque volta le richieda; anzi tenerne sì gran conto, che, quando si scuopriſſe alcun fallo (e

può

Digitized by Google

può crederſi, che vi cadano ſouente) eſſe à tutto rigore ne pagarebbono la pena. Ciaſcuna di queſte Mucagi habita ſeparatamente, maſſime s' ella ſia di ſchiatta nobile; mà le altre di baſſo affare, come anco le Schiaue, ſono priue di queſta commodità, e non vengono mantenute con tanto decoro; Le prime, cioè le nobili, conuinte anco per mero ſoſpetto di leſa fedeltà verſo il Drudo, ſpeditamente ripudiate, partono da lui; e ſenza che loro ſia imputato à minimo diſhonore, col medeſimo credito di prima, hanno libertà di darſi ſucceſſiuamente in preda ad altri; mà le ignobili in caſtigo della commeſſa diſlealtà, ſoggiacciono alla pena capitale, che tal ora commutano in perpetua ſchiauitù.

280 Nè quì s' arreſta la petulante libidine di alcuni, imperoche (quaſi habbiano per faſto il ſegnalarſi in eſſa) adocchiata la viſtoſa diſpoſizione di qualche Bambina, la comprano col contracambio di tanto Vino Europeo, ò di altre minuzie di poca valuta; indi conſignandola ad vna delle ſopranominate femmine, la dichiarano tanti anni prima per loro Concubina; dimanierache eſſendo vniuerſalmente accettato per legitimo queſto contratto, ella rimane perpetuo mancipio del compratore, perdendo in conſeguenza i Genitori di lei la ſperanza di rihauerla per via di giudizio. Altri affrontandoſi col genio verſo alcuna donna pregnante, contrattano anticipatamente, dimodoche vſcendo alla luce vna femmina, il compratore ſe la prende col mal animo di alleuarla per le proprie concupiſcenze; anzi ſe naſceſſe vn fanciullo, di già la partita è aſſicurata ſopra i parti ſuſſeguenti ſin à tanto, che ſortiſca vna bambina; e finalmente colei che contrattò, quando anche diueniſſe inhabile à concepire, rimane obligata di procurare, che vna ſua parente ſottentri per Concubina, ò che proueda conforme l' accordo. Queſta inuenzione diabolica, e ben confaceuole all' humore de Barbari, pretendono eſſi di colorire con vn preteſto, che da ſe ſteſſo reſta conuinto di falſità: adducono per tanto, non poterſi tal volta vna Madre di famiglia ſgrauare del ſouerchio peſo delle figliuole con altro ripiego, mentre la meſchinità dello ſtato loro non comporta maritarle tutte conforme il coſtume de gli Europei; quindi ci conuiene (dicono eſſe) poſto da parte qualunque altro riſpetto, darle in balia di chi le ricerca: mà (vagliami pure il vero) è falſiſſimo il ſuppoſto, non praticandoſi frà queſte Nazioni, che le Donne portino la dote a' Mariti, mà bensì che eſſi la conſtituiſcano alle Mogli.

Bambine comperate per Concubine.

Scuſa de Neri.

281 Curioſa per tanto, non meno che abbominеuole ſi è la maniera di maneggiare sì fatti intereſſi. Quando tal vno s' inuaghiſce di vna fanciulla, procura di cattiuarſi con qualche donatiuo la beneuolenza de Genitori; dopo di che ſenza altri mediatori egli ſteſſo la chiede in Moglie, & hauutone il conſenſo da lei, ſi ſtabiliſce il contratto con queſta vicen-

Accordo de Matrimonj

Digitized by Google

vicendeuole promiſſione, cioè, che per due ò trè anni egli la manterrà in ſua compagnia, affine di ſperimentare, ſe i coſtumi, e la conuerſatione ſi confacciano; e quando che sì, egli à lei, in capo del tempo ſtatuito, conſtituirà vn capitale di dote competente; la ſpoſerà con le conſuete ſolennità; e con queſto ſarà dichiarata Moglie vera, e legitima: accordato il tutto, i Genitori (non parlo ſolo de gl' Idolatri, concioſiache eziandio molti Chriſtiani, più di nome, che di fatti, mantengono oggidì l'inueterato abuſo) i Genitori, dico, la rimettono nelle mani del Giouane, il quale ſeco la conduce; ſi che poſcia amendue conuiuono inſieme à guiſa di veri coniugati. Non ardiſco aſſerire alcun fatto, ò ſegreta licenza, nulladimeno sò per pratica, che ſe l' vn di loro non è ſoddisfatto, la Fanciulla tantoſto viene licentiata, ò da ſe ſteſſa tacitamente alla Paterna habitazione fà ritorno, ſenza riſentimento de Padri di lei, ſenza ſcrupolo, ſenza intacco di riputazione, e ſenza che alcuno poſſa, ò ardiſca rimprouerarla; anzi con la ſteſſa facilità di prima, paſſa alle ſeconde pruoue, nè manca chi hà buon ſtomaco di pigliarſela. Mà quanti, e quanto graui diſordini deriuino da queſta enorme, e ſcelerata coſtumanza, ſe l' imagini chi hà ſenno: vero è che i Neri, hauendo la mente da ſozzi dettami del ſenſo offuſcata, non ſanno bilanciare le cautele di vna ragioneuole prudenza, co' termini douuti alla propria eſiſtimazione. I principali ſconcerti ſono trè: primieramente le femmine ripudiate non incontrano ſempre la fortuna di chi voglia ſperimentarle, ſupponendole altiere, linguacciute, petulanti, intrattabili. Secondariamente i Figliuoli nati da queſta ſorte di accoppiamenti non hanno chi dia loro il latte; laonde, per lo più, muoiono ſenza batteſimo; e ſe pure alcuno di loro incontra di eſſere nudrito ſin' ad vſcire dall' infanzia, ben preſto ſperimenta il meſchino, che non fù pietà de' Genitori, mà propria, non sò ſe mi dica, fortuna, ò diſauuentura, che per allora lo ſottraſſe da gli artigli di morte, accioche dall' inhumano Genitore venduto Schiauo, foſſe coſtretto con proliſſo tormento languire tutto il tempo di ſua vita ſotto il giogo di dura ſeruitù. E terzo finalmente que' ſciagurati Drudi procraſtinando con mille preteſti l'opportunità di dare la dote alla Moglie, la quale non iſpoſano ſenza queſto aſſegnamento, viuono in perpetuo concubinato, e vi terminano impenitenti l' eſtremo de' giorni loro. Concedo però, che alla gente habitatrice di quelle coſte (doue il conuerſare co' noſtri Europei, meglio d'ogn' altra perſuaſione, inſegna fuggire gli abuſi) ſi dia il douuto encomio, per la conſiderabile riforma, che ſi ſcorge in eſſi, quantunque in ſegreto vi ſia ſempre qualche particolare traſcorſo; mà trattandoſi de' Popoli più Mediterranei, con i quali praticano appena i Miſſionarj, e pochi altri, certamente queſto coſtume è tanto tenacemente abbarbicato, che, quando occorre

Sconcerti de ripudij.

incul-

Digitized by Google

inculcare con argomenti, per conuincerli, prima che aſcoltare le ragioni, voltando le ſpalle, ſi fanno beffe di noi, e ci ſtimano inſenſati, e pazzi.

282 Mà ſe alla fine tal vno, ridottoſi ad effettuare il contratto, dichiara publicamente la tale per ſua vera Moglie (communque ei lo faccia) ne feſteggiano i Parenti, gli amici, e tutto il vicinato, gareggiando ciaſcuno, per comparire da gran Signore; ad effetto di che la gente più ignuda prende impreſtito monili, maniglie, drappi, e ſomiglianti coſe; poſcia raunate le numeroſe ſchiere in qualche Praticello aprico, e poco diſtante dall' habitazione dello Spoſo vi ſolennizzano le nozze: or quì alla ſconcertata armonia de barbari ſtromenti, barbaramente regolando gli ſconci moti del piede, e della voce, odonſi con diſuſate forme di non creduta adulazione, applaudire all' eccellenza del maritaggio, magnificare la genealogia de' nouellamente Coniugati, eſaltare il coraggio, le forze, e la grandezza dell' animo di lui, e deſcriuere con eſorbitanti analogie la bellezza, e la leggiadria di lei: mà ſe lo Spoſo non corriſponde con vna copioſa imbandigione di viuande, e non ſuggeriſce co' termini della prodigalità nuouo tema, e nuoui concetti à queſti applauſi, ecco improuiſamente cangiata la bella fraſe de gli encomi, vituperarlo con cento ſtrofe d' inſulti, e di rimproueri: quindi coloro che non hanno il modo di prouederſi, nè vogliono ſoggiacere à così fatto ſcorno, s' inducono più toſto à vendere ſpietatamente vno, ò due figliuoli, per comperare vn Bue, Vino di Europa, ò altre ſomiglianti coſe. Terminato il Conuito, che non terminarebbe mai, ſe prima diuorate non foſſero tutte le viuande, e roſe tutte l' oſſa peggio, che non fanno i Maſtini, confuſamente corrono tutti femmine, & huomini à guiſa d' infuriate Baccanti per quelle contrade; indi la ſera (purche co' ſuoi ſplendori aſſiſta loro la Luna) ripigliate le danze, continuano in eſſe ſino alla mezza notte.

Nozze de Neri, come ſolennizate.

283 Quanto alla fedeltà de' Coniugati, pare, ſenza hiperbole, ch' ella camini con vn riſpetto correlatiuo al rimanente de' coſtumi, ſianſi de gl' Idolatri, che non hanno ragione, per intenderla, ò de' Chriſtiani mal' auuezzi, e poco curanti di oſſeruarla; Molto potrei dire, e non v' hà dubbio, che ogn' altra penna ſe ne prenderebbe argomento per iſcherzo di Romanzi, atteſa la varietà de gli auuenimenti, i quali, quantunque accadano frà Barbari, tuttauolta hanno ſempre anneſſa qualche notabile ſtrauaganza; mà non potendoſene far menzione, ſenza traſcorrere nelle immondezze, tacerò tutto; tanto più, che in grado de' molti buoni da me conoſciuti, e praticati, mi reputo obligato à lodar queſti, e non ad iſuelare le occulte mancanze de gli altri.

Fedeltà frà Coniugati, quale.

284 Le Femmine auezze à qualunque patimento, poco, ò nulla ſi riſen-

Parto delle Nere.

Digitized by Google

riſentono in quelli del parto. La nuda terra ſerue d'Origliere, per accoglierui i Bambini, à quali, ſenz'altra aſſiſtenza, vna ſteſſa è la Leuatrice, e la Madre: Nudi naſcono eſſi; nudi s'alleuano; nudi ſono immerſi in qualche freſca ſorgente; e nudi ſtanno tutto il giorno eſpoſti al Sole, ponendo le Genitrici ogni loro cura, accioche mediante i raggi di eſſo, e qualche impiaſtramento di Taculla poluerizata, e di oglio tenaciſſimo diuengano più morbidi, più luſtri, più neri, ed in conſeguenza più meritenoli dell'affezione de' Genitori. Prima che la Santa Fede penetraſſe à domeſticarli, terminaua ſin quì la coſtoro ſollecitudine intorno l'alleuare i figliuoli, poco differenti in ciò dalle ſteſſe fiere, che gli allattano, lambiſcono, e nulla più. Partorito che habbia la Donna, immediatamente ritorna al Campo robuſta, & allegra, trauaglia come prima, ſembrando per appunto ringiouenita. Solamente ſerue loro di molto aggrauio quel portare, mentre zappano la terra, pendenti da gli homeri i Bambini, conforme diſſi altroue; peroche cadendo eſſi da vna faſcia, che elle ſogliono legarſi ſopra la fronte, ò ſotto la gola, coll'inceſſante tracollare che fanno neceſſariamente eſſi Bambini or ſopra l'vno, or ſopra l'altro fianco, fiaccano à quelle i reni con indicibile tormento; mà volendo dar loro il latte non è meno curioſa la facenda; imperoche eſſe collocandoli ſopra vna pietra, ò ſopra qualche tronco, tanto che arriuino all'altezza del ginocchio ſenza punto incuruarſi, preſentano alla boccà loro il capezzuolo delle poppe, ſconciamente lunghe, e cadenti. Le altre coſe concernenti à queſt' vrgenza, parte concludono in ſuperſtizioni, e di queſte hò parlato, parte conuengonſi alla ſegretezza; benche le femmine di Etiopia tutto facciano in paleſe, ſenza riſerbo, nè di modeſtia, nè di nettezza, tanto elle ſon nere nelle operazioni, quanto han nera la pelle, e per lo più anche l'Anima iſteſſa.

Neri poco induſtrioſi circa il macinare, e frugali nel vitto.

285 NOn capiſcono i Neri la facilità, con la quale ſi macina il grano in Europa; laonde à grande ſtento daſſi loro ad intendere quello che ſiano la mola, i perni, le ruote, & i grandi ordigni di vno de' noſtri Molini, e ſpecialmente, che il corſo di poc'acqua poſſa muouere con molta facilità vn grande, e peſantiſſimo ordigno, e che tutta queſta machina operando da ſe, proueda in poco tempo, e perfettamente alla neceſſità delle intiere Populazioni: incapaci adunque de noſtri edificij, e poco habili ad inuentare ripieghi per le loro occorrenze, ſtentano ben cento volte più, che non farebbono, per cibarſi; concioſiacoſache, della Sagina, e del Maiz pongono certa poca quantità in vn Mortaio di legno, e dopo di hauerla con molta fatica groſſamente infranta, la traſmettono ſopra vn'altra pietra alquanto incaua-

Congheſi non hanno l'arte di macinare.

cauata, & in essa, à foggia di chi macina colori, tanto la dimenano, che alla fine la riducono quasi in farina: lo stesso fanno di alcune specie di legumi totalmente differenti da nostrali, & eziandio meno in vso, che non sono i sudetti. Quindi arguiscasi quanta prouisione potrà da se stesso preparare vn'huomo solo, in vn giorno solo; aggiungi che li scioperati Neri, impazienti di qualunque applicazione, ne lasciano sempre tutta l'industria, e tutto il peso alla fiacchezza delle loro femmine.

286 La radice della Mandioca, per essere di sostanza assai humida, difficilmente riducesi à consistenza farinosa: conuiene adunque sminuzzarla diligentemente, radendola con vn coltello; doppoi spremutone il sugo sotto il torchio, disseccarla vicina al fuoco sopra lastre di rame, di ferro, ò di pietra, sinche diuenuta granosa come il Riso di Europa, più ageuolmente, pestandola dentro il Mortaio, possa ridursi quasi in poluere: ridotta à questa qualsisia perfezione, ella è di durata al pari delle nostre farine di Europa, & anche di ottimo nutrimento; benche ritenga sapore insipido (come gustarono alcuni, à quali ne diedi l'assaggio nel mio ritorno in Italia.) Gli habitatori delle spiaggie cotidianamente se ne seruono in vece di pane; e souuienmi, che più volte sospirai di hauerne, quando per que' faticosi deserti smarrito, e stanco mendicauo rimedio alla fame, e ristoro alle forze. I Neri la mangiano in pugno, come noi le brice del pane, ouero la pongono à bollire in acqua, e talora in brodo, con che viene à crescere più che non fà il Miglio nelle nostre parti. Le altre radiche commestibili, delle quali ve n'hà copia grande, singolarmente di vna specie di Platani, tutte le arrostiscono sopra gli accesi carboni, e senza tollerare, che si raffreddino vn tantino, auidamente le masticano, e le tranguggiano più rouenti, che calde; quasi temano sempre di hauere alle spalle chi voglia rubbargliele. Poco dissimile parmi la industria di fare il Pane; concioßiacosache non hauendo nè fornelli, nè altra commodità per cuocerlo, impastano la farina del Maiz, ò della Sagina con acqua, e postala à bollire, ne fanno vna sorte di Polenta, la quale chiamasi Enfundi, ò Mussa in loro linguaggio, mà per poco si corrompe; laonde volendo, che duri più di trè giorni, l'assodano à modo di focaccie, dette Nbolo, che poste al fuoco sopra craticole di ferro, s'incrostano, e diuengono assai più saporite, e più leggiere à digerirsi.

Mandioca vedi sopra num. 36. & 87.

Radiche vsate in cibo.

287 La gente ordinaria quando è proueduta di esse, aggiuntaui qualche altra radice, erba, ò frutto, & al più qualche animaletto, come Lucertole, Grilli, Topi, e simili, si reputa di lautamente viuere: con pari frugalità se la passano le persone riguardeuoli, appagandosi di due sole viuande, siano di carne, ò di pesce: gli Europei, non meno de Neri, ne mangiano cotidianamente vna, chiamata Muam-

Mensa de ricchi.

Muamba, che cosa sia.

Digitized by Google

ba, la quale si fà col frutto della Gigome, condito con Oglio di Palma, e Pepe rosso: cibo veramente regalatissimo al palato, e singolare preseruatiuo dello stomaco, che per gli eccessiui calori dell' Etiopia soggiace souente à penosissime rilassationi.

Erbe masticano per delizia i Neri.

288 Le Erbe Missanda, e Bredi macerate alquanto in acqua calda, e doppoi ben'asciutte, passano per delizioso trattenimento delle conuersazioni, si come ancora le foglie tenere del Fagiuolo Ncassa, masticandole, e tenendole in bocca i Neri, nella guisa che tutti gl'Indiani Orientali, e singolarmente i Cinesi vsano il Betel, secondo che si raccoglie da tutti coloro, che di quelle Regioni diffusamente scrissero.

Neri si fanno però di qualunque cibo schifoso

289 Hanno poi questi nostri Neri, la Dio mercè, vn gusto impareggiabile, vn' appetito dispostissimo, & vna bocca tanto sozza, che non rifiutarebbe mai qualunque immondezza; e ben mi dò à credere, che questa tanto indifferente soddisfattione del palato prouenga da robustezza di stomaco; atteso che con pari delicatezza, & ingordigia diuorano Locuste, Sorci, Vermini, Lucertoni, Serpi, e simili, senza nè pure nettarli; di modo che basta loro di hauerli vn pò poco arrostiti, per empirsene auidamente la bocca, le fauci, lo stomaco, & il ventre.

Loro inciuiltà nel mangiare.

290 Quella ciuiltà nel prendere il cibo, di cui facciamo gran caso in Europa, non penetrò ancora frà Neri; ò forse ingordi più che morigerati, considerandola come cosa pregiudiciale alla loro rustica licenza, in verun modo l'ammettono. Comunemente se la focaccia può tagliarsi, euui vna femmina trà quelle della Famiglia, che hà l'incombenza di ripartirla à tutti; perloche assettatosi ognuno in giro sù la nuda terra, e riceuuta la sua porzione, v' imposta le dita, per farui capire dentro qualche legume, ò altra viuanda bollita: alcuni adoperano vna foglia, altri vn pezzo di scorza di Albero, ò di Cucuzza, e molti con più risparmio aprendo la mano, di esse formano vn piatto di carne; gli stessi amici ancora, quando taluolta à titolo di honore, conuitansi l' vn l' altro, collocano sù la nuda terra le pentole ripiene di viuande, e ciascuno, pescandoui dentro con le proprie mani, mangia quanto gli pare; stropicciandosi poscia le dita al fianco ignudo, ò sù la testa, ò pure con quel poco di cencio, che d' intorno lo cinge; non vsano il desco, ò diciamo la tauola; e rarissimi sono quelli, che dauanti à conuitati vogliano distendere vna semplice stuoia, e che prouedano di vn solo piatto di creta, di legno, ò di vilissimo stagno: tutti insomma positiuamente imbandiscono le mense, e mangiano come tanti Filosofi: mà questo encomio disdice ad vna ingorda sordidezza. Mi rammento, che altercando due Persone circa le prerogatiue della pretesa Nobiltà, fù deciso à fauore di colui, che potette prouare l' vso antico in sua Casa di mangiare sù la stuoia: e benche il punto di questa lite, e la decisione siano

Ridicola contesa di Nobiltà.

ridi-

Digitized by Google

ridicoli, in ogni modo, per la ſtima che ſe ne fà appreſſo i Neri, colui che rimaſe al di ſotto non ardì appellarſene: anzi dirò di vantaggio, che quando ſi proceda per via di giudizio formale (coſa che ſouente accade) il vincitore, conuocati gli amici, & i conoſcenti, ne feſteggia il trionfo.

291 Benche i Neri non ſcialacquino tanto nella diuerſità de cibi, come fanno moltiſſime altre Nazioni, ſi trattengono però ne conuiti al pari di qualunque ſi ſia, non diſciogliendo i congreſſi loro, ſe prima non vedono conſumata ogni prouiſione, ſenza badare, che le viuande ſiano mal condite, crude, e puzzolenti: quindi dal moto delle interpollate danze, e dalla generoſità di qualche barile di Vino Europeo riſcaldati, paſſandoſela dal freſco mattino ſino al buio della notte; alla fine dall' vbbriacchezza abbattuti, e totalmente fuori di ſe, in mille ſconueneuoli eccelſi traboccano. *Conuiti durano molte ore.*

292 Diuulgatoſi il grido di qualche conuito, è coſa di ſtupore, come (poſpoſto, in ſomigliante occaſione, ogni puntiglio di preteſa Nobiltà, per cui ſi vergognano lauorare) corrono colà indiſtintamente i Neri affine di ſatollarſi: allora ben euidenti ſcorgonſi i prodigioſi effetti della fame, che sà conuertire il fumo dell'albagia in vna viliſſima petulanza, concioſiache coloro non rifinano di contrafare la parte di eſquiſiti pitocchi, ſino à che abbondeuolmente non ſiano proueduti dal conuitante, il quale ſi reputa à ſomma generoſità il banchettare eziandio la moltitudine non inuitata, godendo di ſentire per tutto gli applauſi della impudente adulazione, nella guiſa che altroue accennai: con la quale prodigalità tal vno in trè ò quattro di queſte gozzouiglie diſſipa quanto può hauergli contribuito la tenue fortuna del Paeſe. Queſto, che noi direſſimo Cortebandita, chiamaſi Bingare, ò Vingare, vocabolo Portogheſe, ed è tanto in vſo, che anco le perſone veramente nobili (parlando però de Neri) sfrontatamente vanno alle Caſe de Grandi, affine di cacciarſi l'appetito; anzi ſotto preteſto di fauorire qualche confidente, quantunque egli ſia di condizione inferiore, vi conducono tutta la famiglia. Mà queſti arroganti bringadori, ſe à ſorte non incontrano di eſſere trattati à modo loro, ò pure ſe doppo la rabbioſa ingordigia di rodere ſino l'oſſa ſpolpate, e diuorare le ſuccide interiora de gli animali, rimane loro vn pò di fame, arditamente, e tutti d'accordo entrano colà, doue il Padrone cuſtodiſce le vittouaglie; e con violenza dando il ſacco à quanto vi ritrouano, ſoddisfanſi da lor medeſimi; e poſcia contenti, & allegri ſe ne partono.

293 Il Rè adunque, & i Principi, per euitare ſomiglianti impertinenze, celebrano i conuiti loro in luogo ſpazioſo, & aperto, largamente prouedendo di tutto: ed in fatti queſto è vn mezzo aſſai proporzio- *Conuiti del Rè, e de Principi.*

Digitized by Google

nato al bisogno, & al genio de Neri; laonde sì la Plebe, come la Nobiltà istessa, appagandosi della magnificenza del Principe, conserua più impressi i motiui di amarlo, e per molti giorni gli ne dà mille benedizioni, intrecciate mai sempre da mille encomi, l'eco de quali, quanto più risuona di esorbitanti metafore, tanto più alle orecchie de Barbari riesce accetto, e gradito.

Delle Masserizie de Neri.

Meschinità di arnesi.

294 SE parliamo della gente comune, gli arnesi consistono in due ferri, vno per fendere la terra, l'altro per spaccare le legna; vn'azzetta da valersene in viaggio, & in guerra; & alquante Zucchette, per conseruarui radiche, sementi, legumi, vnguenti, & altre cosarelle di poco momento: per dormire adoperano vna, ò due stuoie, appoggiando la testa ad vn trauicello, ò pure coricansi sù la nuda terra senza coperte, ò lenzuola: le stouiglie si riducono à due, ò trè pignatte, altrettanti piattoletti di creta: dimanierache, quando insorge trà di loro qualche competenza per quella tanto sostenuta prerogatiua di nobiltà, subito si pone in campo: io hò tante pignatte, e tanti piatti, si che per terminarla se ne appellano vnitamente al primo, che incontrano, rimettendosi alla sua decisione: costui adunque osserua le stouiglie, e se à caso le ritroua di pari numero, esamina la qualità di esse; prononciando poscia con assoluto arbitrio la sua sentenza à fauore di quello, che ne stà meglio proueduto. Quindi m'auuiso, che nel concetto de Neri, per defficienza di maggiori beni, anco le cose minime acquistino pregio; e che la fieuolezza di queste competenze, dalle quali essi deducono giornalmente le fantastiche pruoue di milantata Nobiltà; à noi, che siamo auezzi frà le opulenze di Europa, suggerirebbe faceti argomenti per le nostre Comedie. Gli Artefici hanno qualche stromento opportuno al proprio mestiere: mà questi sono scarsi. Le persone di grado prouedonsi da Portogheſi di qualche vago Parasole, di due, ò trè forzieri, appendono al muro le loro armi da guerra, hanno alquanti vasi ben vili da cucina, e con poc'altro se la passano, persuasi che la superfluità di tante suppelletili, conforme vedono costumarsi in Angola da nostri Europei, rechi graue incommodo, & ansia di guardarle con serrature di ferro, mentre essi appena con vn debole saliscendo di legno assicurano le loro porticelle. Non è contuttociò tanto rigorosa questa pragmatica suggerita dalla naturale indigenza delle cose, che non si scorga alquanto rilassata nelle habitazioni de Principi doppo che la conuersazione co' Portogheſi hauui introdotta vna non sò quale apparenza di ciuiltà; concioſiache hò vedute nelle Case de Duchi di Bamba, del Conte di Sogno, e di altri Personaggi (fabbricate bensì con la

Ambizione della Plebe.

Trattamento de Grandi.

mede-

Digitized by Google

medesima simplicità, mà più capaci) qualche finestrella, coperto il pauimento di stuoie ben lauorate, tappezzate le pareti di vna stanza con drappi di seta, tenerui vna sedia di velluto, qualche Forziero, e Parasoli guerniti d' oro, e le guardarobbe prouedute di habiti, di armi, di tapeti, di gemme, e di altri prezioſi arredi; si che à paragone della gente ciuile, realmente si distinguono per Signori di grande portata.

Delle infermità, e loro cura.

295 ALla maniera del viuere di questi Etiopi vanno correlatiue le infermità loro: tuttauia il benedetto Iddio con sollecita cura prouede à quella dura insufficienza, e pertinace disapplicazione, che essi hanno intorno alle cose, che richiedono fatica, e studio, compensando la scarsezza de talenti loro, mediante vn' euidentisſimo risparmio di quelle tanto diuerse, & innumerabili necessità, alle quali (se deuo dirne il vero) più altroue, che in esse Regioni, soggiace la infelice humanità: essendo adunque i Neri priui dell' Arte medica, perche non vi hanno nè perspicacità d' intelletto per apprenderla, nè genio per esercitarla, sono ancora notabilmente esenti dalla varietà di que' tanti malori, che sperimentano gli Europei: la frugalità de cibi, l' vgnersi da capo à piedi, quel grondare di continuo sudore ne faticosi viaggi, e nelle prolisse danze, conferiscono assai à smaltire la copia de cattiui humori, & à rendere più agili, più gagliardi, e più resistenti i Corpi loro: tuttauia essi non sono sempre sani: anzi volendo Iddio, che questa gente dedita alle superstizioni si disinganni, e riconosca dalla sua mano per castigo le infermità, e per grazia la salute, permette, che mentre da Demonj cercano il rimedio, tanto più di questa empia loro fiducia delusi rimangano; laonde dal mio discorso verrassi in cognizione, che sotto il Clima del Congo, e de contigui Regni, non ostante habbiano inferiore latitudine rispettiuamente al numero, sono però molto più intense nell' acerbità loro le malattie; trè, ò quattro delle quali, come più comuni, e pernicioſe descriuerò.

Malattie non in tanta copia come in Europa.

296 La prima è il Morbo Gallico, detto Bobbe da Portogheſi, e corre fama, che dall' America lo portassero. Della origine non vuò, che ne facciamo caso: mà de suoi pessimi effetti, che hanno dell' incredibile, mi si ammetta per fondamento, che tanto peggiori siano, quanto è più maligna la radice, da cui deriuano; diasi ancora, ch' ei sia vn castigo proporzionato alla esorbitante incontinenza de Neri, hauui però di molte altre cagioni fisiche, e naturali, valeuoli à renderlo più atroce nella diuersità de parosismi; imperoche vi concorrono la calidità del Clima, lo stemperamento dell' aria alle volte di souerchio humida, la corruzione del sangue, à cui più facilmente soggiacciono i Corpi

Morbo Gallico, suoi effetti.

Digitized by Google

Corpi nudriti co' ſuccidumi; e ſopra tutto la traſcuraggine di troncargli ſollecitamente il vigore, laſciandolo i Neri prender piede ſenza veruna auuertenza, ſinche ſia reſo incurabile. Diſtingueſi in quattro ſpecie, ò gradi, con diuerſi nomi, de quali non mi rammento; mà ſono appropriati alla qualità de gli accidenti, che gli accompagnano. La prima nel diſcuoprirſi, cagiona vna peſſima, & vlceroſa enfiagione così ne' piedi, come nelle mani, la quale non potendo euaporare da ſe, apre per la bocca di poche piaghe la ſtrada a maligni humori, che poſcia dilatati ſino alle giunture, corrodono le dita, dimanierache l'infetto ne rimane monco affatto. La ſeconda riempie il Corpo di puſtule, di carboni, e di vlceri horribili ſopramodo, e fetenti. La terza ſi fà ſentire ſotto la pianta del piede; imperoche rileuandoſi in quella parte vn tumore à guiſa di groſſo fungo, l'infermo non può reggeruiſi ſopra; e ſe punto tardaſſe à rimediarui col ferro, e col fuoco, infracidarebbe eſſo piede; quindi auuiene, che per lo più quelli, i quali ne ſono tocchi, muoiano ſpaſimando. La quarta ſpecie penetratiua più delle ſopradette s'interna nelle fibre, e nelle midolle, debilita i nerui, leua l'vſo de membri, abbatte ogni grande robuſtezza, e laſcia l'infermo priuo di ogni ſentimento, eccetto che di ſentire più viuacemente i ſuoi tormenti. Lagrimeuole ſpettacolo ſi è il vederne la tanta copia de feriti; concioſiache hà preſo gran piede per tutto, e la conſueta nudità ſcuopre le obbrobrioſe imperfezioni di queſti ſciagurati, de quali altri compariſcono ſenza labbri, e ſenza naſo; altri con le gambe, con le coſcie, e con le ſpalle ſpolpate; altri coperti di croſte à guiſa di lebbroſi; altri conſunti dal fuoco, ſingolare effetto, e proporzionata pena dell' impura fiamma, che internamente fomentano; inſomma frà Neri, ſi come rariſſimi oſſeruano continenza, così ancora pochi ne ſono eſenti. La cura conſiſte in applicare ſopra la parte infetta cauſtici efficaciſſimi, aggiugnendo al progreſſo del male tagli di ferro, e colpi di fuoco; il che praticano con altrettanta indiſcretezza; peroche mancando à Medici di colà il fondamento, e la maeſtria di operare, e la perfezione de gli ſtromenti, ſembrano Macellari, non Chirurghi. Molti però ſi ſeruono di rimedij diſſeccanti; ad effetto di che la Natura, preſaga del futuro biſogno, produſſe in quelle Regioni Selue intiere del Chicongo (ſpecie di Sandalo) e del Legno Santo, detto da loro Legno di Batta; che, ſe portato in Italia già inarridito, e ſenza humore, cagiona ſtupendi effetti, quali penſiamo noi, che produca doue tutto verdeggia con perfetto vigore? Mà euui notabile mancanza intorno alla maniera di prepararlo bene, e di preſcriuere eſattezza di vitto, e di altro, conforme richiederebbe l'vrgenza; aggiongiamo che queſta ſorte d'infermi, nulla ſtimano gouernarſi col neceſſario riguardo, nè vogliono aſtenerſi da

E diuerſità.

Sua cura.

qua-

Digitized by Google

qualunque cibo, per nociuo ch' ei sia; molto meno da gli habituali eccessi della libidine, come cosa da loro riputata impossibile; laonde non mettendoui giammai il douuto freno, in vece di sperimentare qualche giouamento, improuisamente muoiono. Costumano ancora nell' atto istesso di medicarsi co' rimedij in sommo grado essicanti, tuffarsi più volte frà giorno, e notte nelle acque correnti, la freschezza delle quali, mi persuado che moderi la vigorosa attiuità di essi; e per auuentura senza questo correttiuo, ben tosto gl' infermi scoppiarebbono.

297 La seconda infermità trà le più vniuersali, pare à me, che siano le Diaree, mordaci, prolisse, e mortifere; auuengache prouengano dalla condizione de cibi, e singolarmente di alcune frutta, la sostanza delle quali, per essere souerchio calida, rilascia il ventricolo, ò altera la facoltà nutritiua; di modo che gl' infermi à cagione di vna pertinace inappetenza, non potendo assaggiare, ò trattenere cibo alcuno, languiscono, e non prima cessa loro il male, che dall' acerbità delle conuulsioni abbattuti cessano di viuere. Vidi strettamente legare loro la bocca dello stomaco con vna cintola; vgnerli con oglio di Mona-moni, volgarmente Riccino, molto attiuo, e calido; e nell' istesso tempo cibarli co' frutti acerbi del Niceffo, e del Chirico bolliti in acqua, ò cotti sotto la cenere. Alcuni per attenuare la mordacità di questo male, che induce spasimo, frequentano bagni tiepidi medicati con infusione di qualche refrigerante; hauendone imparato l'vso da Portoghesi, de quali, altresì come de Neri, quando si passa da vna Stagione all' altra, ne muore numero incredibile. Alcuni longo tempo resistono, ristorando le forze estenuate con bocconi, e beuande cordiali; perche in questi tali la malignità non è tanto intensa, quanto in tanti altri, à quali in pochi giorni toglie la vita. *Diaree mordacissime.*

298 La terza è quella de Vaiuoli tanto formidabile, che per essere i Neri oltremodo incauti nel conuersare, dilata la sua contagione fino à spopularne intieramente i Villaggi, le Terre, e le Città. Contro à questa non vidi vsarsi rimedio; lasciando che la Natura istessa col lungo combattere, e resistere superi, se può, la maligna qualità del morbo. *Vaiuolo.*

299 La quarta infermità è vna crudele enfiagione sotto il ventre, tanto afflittiua, che l' infermo perde il senso, & il moto à qualunque operazione; ouero da intollerabili smanie agitato, non troua riposo. Suole ella principiare à poco à poco nelle parti deretane; e stimo, che trà di noi, il suo rimedio sarebbono le Sanguisuche; vsano perciò ogni sorte di refrigeranti, e particolarmente l' Erba Bicchio, la quale, non sò, se dia, ò se riceua il nome dall' istesso male frequentissimo ne gli habitatori delle Spiaggie, & à Nauiganti, nel passaggio della Linea Equinozia- *Enfiagione strana.*

Digitized by Google

noziale ; peroche, in vicinanza di essa, cominciano le conuulsioni, le inappetenze, l' abbandonamento delle forze, il dolore di capo, e non è poco, quãdo si sentono questi preludij, il preuenire la fierezza del male con certi particolari rimedj, trà quali souienmi, che nelle Naui ciascuno, essendosi proueduto di qualche vasca, empiuala di acqua, e visi poneua entro à sedere.

Dolori Colici.

300 Soggiace ancora il Clima di questa Etiopia a certi dolori, chiamati Npicchi, poco differenti, se forse non sono gl' istessi, che appresso di noi i dolori colici ; e procedono senza dubbio dall' andare col capo scoperto, e co' piedi affatto scalzi, con lo stomaco nudo, dal bere acqua, dal mangiare cibi mal conditi, crudi, e flatuosi, & in ristretto dallo rilasciarsi à qualunque intemperanza : il rimedio è in pronto, e la necessità troppo vrgente, più che la naturale inclinazione, costringe i Neri ad vsarlo, mentre agitati con molta vehemenza da quei continui sintomi, forzatamente osseruano per due, e trè giorni vna dieta molto rigorosa, senza prendere cibo veruno.

Piaghe infracidate.

301 Ogni picciola piaga facilmente infracida, & inuerminisce ; anzi le picciole ferite infistoliscono ; & è spettacolo di molta compassione il vedere à molti, che non hanno il modo, ò la capacità di curarsi sul principio, cadere in progresso di tempo brani di carne dalle vlceri incancherite, e col succidume vscirne quantità di vermini.

Morbi, da che cagionati.

302 La causa principale de Morbi di queste Regioni ascriuesi alla efferuescenza del sangue, il quale dalla condizione dell' alimento, e dalla qualità dell' aere contrahe morbose impressioni, e le trasmette, più che può, alla cute ; onde per curarle, oltre il frequente vso di Erbe cotte in cibo, e medicina, pratticano assaissimo l' emissione dell' istesso sangue ; mà non hauendo l' arte di scoprire la vena, e di aprirla mediante il taglio della lancetta, con istrana rozzezza applicano vn corno picciolo, e vuoto, ouero vna Zucchetta, fortemente premendola sopra la ferita, che prima con vn coltello hanno fatta à discrezione nel sito doue vogliono, indi accostata la bocca ad vn picciolo pertugio, formato nel sudetto istromento, à forza di fiato, n' estraggono il sangue sinche ei ne sia ripieno, e replicano questa operazione, conforme monta loro il capriccio : ne' dolori del capo l' applicano alle tempia, tenendouelo sinche l' Infermo sia libero affatto : nelle afflizioni dello stomaco applicano pure alla parte offesa vna di quelle Zucchette, ò pure qualche pignatta, senza nausea di seruirsene immediatamente per cucinare ; valendosi altresì, in vece di rasoi, che non hanno, de' medesimi coltelli, che cotidianamente adoperano ad ogn' altra facenda, con vna stentatissima pena per il pouero patiente.

303 Compassioneuole fù il caso, che accadette in Loanda, men-

tre

tre io vi dimoraua. Vn pouero Schiauo oppresso da dolore colico, pregò vn di coloro, che professano di mettere le coppe, à curarlo; colui non hauendo in pronto nè Cornetti, nè Zucchette, con sottigliezza da suo pari, prouide ben tosto al bisogno; peroche, dato di mano ad vna pignatta ben grande, e postaui senz' altra considerazione molta stoppa, l' accese, e la piantò sul ventre di quell' infelice Nero: La violenza del fuoco, e la capacità di quella nuoua forma di ventosa, trasse tutta à se, non che la pelle, il ventre istesso; onde ne rimase otturata, con tale, e tanta acerbità di dolori, che l'infelice daua vrli, e strida fino alle Stelle: i Neri che stauano d'attorno soprafatti da questo accidente, non sapendo quale partito prendere, sforzauansi di staccargliela d'adosso, ponendoui tutta la forza imaginabile; mà essendo impossibile, e colui sempre più gridando, che gli cauauano l'Anima dal Corpo, pieni di confusione, e disperati, altro non aspettauano, se non ch' ei morisse: alla fine dispose Iddio, che vi accorresse vn' Vfficiale Europeo, il quale, inteso il fatto, & ammirato della doppia stolidezza di costoro, diede con vn bastone, che teneua in mano, vn repentino, e graue colpo sopra la pignatta, che, nel romperssi, suentando ad vn tratto liberò dall'agonia di morte lo Schiauo, con istupore de' circostanti, e singolarmente dello stolido Chirurgo, il quale non poteua darsi pace di sì franca operazione; nè capiua, che tutto il disordine fosse proceduto dal suo poco ceruello.

Notabile sciempiaggine de Neri.

304 Mà il graue pregiudizio, che dalla pessima condizione di quelle loro Casuccie riceuono gl'Infermi, scorgesi non inferiore à qualunque altro incommodo. Sono fabbricate à terreno (come dissi altroue) anguste, oscure, senza scolatoio, e senza ricettacoli per le immondezze, dimodoche dalla oppressione del male costretti i meschini soddisfare in esse à qualunque corporale necessità, e non essendoui sfogo di aria, ò sollecitudine in chi vi dimora, rimangono fetide cloache, più tosto, che stanze di viuenti. Quì giacciono non meno coricati i sani, che prostesi gli ammalati; e la nuda terra sempre lezzosa, e naturalmente humida serue indistintamente di letto, sì à questi, come à quelli: per notabile morbidezza vsano alcuni vna stuoia di Palma; & i gran Signori cuopronsi di panni recati dall' Europa, appoggiando la testa sopra vn guanciale di lana, e niente più. Con sommo cordoglio, & horrore entrato taluolta per debito del mio vffizio à confortare infermi, ne ritrouaua io alcuni, che hauendo per la lunghezza del male impostato il terreno, vlceroſi, e ricoperti tutto il corpo di vermini, marciuano in quelle conche di sterco, e di lordure, prima sepolti, che morti: quindi per l'intollerabile fetore, che da ogni parte esalaua, partiuo sempre nauseatissimo, e con esso meco portauo vna eccessiua cõmozione così di animo,

Infermi patiscono l'angustia della Stanza.

Digitized by Google

compatendo la naturale infingardaggine, come di ſtomaco, riluttante per le vedute immondezze.

Miſeria più graue la cecità dell' Anima.

305 E quì non termina tutta la meſchinità di que' diſauuenturati; il punto ſtà, che in vece di confidare nel vero Dio, con più fiducia ricorrono à gl' Incantatori, traboccando in queſta guiſa di vno in vn' altro abiſſo, di male in peggio; imperoche ſe bene ella è imperſcrutabile permiſſione de Diuini giudizi, che taluolta riſanino (il quale effetto nõ dobbiamo però attribuire alle fattucchierie) nulladimeno giammai guariſcono intieramente; anzi per lo più ne riſulta loro qualche peggiore malanno, ſi come la cotidiana iſperienza in ogni tempo ci hà dato à conoſcere, e ce lo perſuade la capitale inimicizia del Demonio contro il Genere humano: ciò non oſtante (dico) i ſagaci protomedici di Satanaſſo adducono ſempre in difeſa della mala riuſcita, che l' Infermo non adempì le promeſſe, ò non iſtette con tutto rigore alle regole, che gli erano ſtate preſcritte: inſomma i triſti con la copia de partiti inuiluppano ſempre più la mente à i Neri, e ſoſtentano il credito: mà perche di ſomiglianti coſe altroue hò ſcritto, e conuerrammi trattarne ancora, deſcriuendo i coſtumi de Giaghi, tralaſcio di più diffondermi. Vna ſola, e ridicola cerimonia praticata da queſti Ciurmatori nella cura de gl' infermi ſon contẽto di riferire. Quando l' Ammalato è ſorpreſo da qualche paroſiſmo, il guardano attentamente, lo palpano ben bene con la mano, come chi cerca alcuna coſa che fugga, e ſi aſconda trà cute, e pelle, e finalmente fingendo di hauerla ritrouata, ne dimoſtrano vna pazza contentezza; indi ſopra quella parte formando alcune loro ciffere, confortano l' infermo à ſtare di buon' animo, aſſicurandolo che il male già confinato non potrallo più offendere: frà tanto per aſſodare il buon eſito di queſta facenda, verſano ſopra quel meſchino vaſi di acqua fredda, e tal volta, per compaſſione, alquanto tiepida; l' vngono tutto di oglio; lo bagnano con ſughi di erbe; e lo eſpongono à cocentiſſimi raggi del Sole: alcune fiate lo annodano membro per membro di robuſte legature con tanta violenza, che le funicelle totalmente s' incarnano; aſſerendo eſſi, che il male, perduta la ſua poſſanza, abbandonerà l' impreſa di tormentare l' infermo; e ſino à tanto che colui, interrogato, non riſponde di ſentirne euidentemente il giouamento, non riſtinano mai di affliggerlo, raddoppiando funi, e nodi; ſi che per ſottrarſi pur vna volta da quella crudele tortura, gli mette conto dire à modo loro, quantunque dica il falſo.

Malattie de gli Europei in queſta Etiopia.

306 A gli Europei, quando arriuano colà, doue la oppoſta qualità del Clima, e de cibi punto non ſi confà alla loro compleſſione, corre ineuitabile vrgenza di euacuare quanto ſangue hanno nelle vene, per rimetterne altrettanto, che ſia qualificato dalla ſoſtanza del nuouo alimento,

Digitized by Google

mento, e si confaccia alla natura del Paese; insegnando la cotidiana isperienza, non potersi curare le prime indisposizioni, consistenti in violentissime ebollizioni di sangue, senza aprire le vene venticinque, trenta, e più volte, in tanta porzione per ciascheduna, quanta forsi non permetterebbero i Medici d'Italia in molte emissioni, anche da vn Corpo ben sanguigno. Scampata la burasca, non è di minor tedio la cõualescenza; imperoche à ricuperare intieramẽte le forze, & assuefare lo stomaco, e la complessione alla diuersa forma del viuere, non bastano Mesi, e Mesi, mentre tal vno mai non risana, ò vi stenta due, e trè Anni; Non parlo de' soli Missionarj, de' quali non è minore la consternazione delle forze, di quello sia il disagio, e la penuria di molte cose tãto necessarie, per rinuigorirsi, affine di liberamente disporre di se medesimi; imperoche mediante la tolleranza, la rassegnazione, & il concorso dell' aiuto Diuino, ciascuno di loro se lo reca in pace con allegria spirituale; mà parlo eziãdio, e molto più, de' Mercatanti, che solleticati dal prurito di accumulare mondani tesori, tragittano à quelle contrade, e con perpetuo batticuore di perdere il capitale della vita, e della robba, opprimono se stessi sotto il peso di cupe agitazioni, e maggiormente aggrauano le corporali malattie: In sostanza pochi la scampano, e bisogna conchiudere, che questi Regni siano vn' aperto sepolcro per la Gente Bianca.

Delle strade, e del passaggio de' Fiumi.

307 SE dall' angustia delle habitazioni già descritte, riceuono tanti incommodi le persone inferme, incontrano ben anche i sani la parte loro de disagi, caminando per queste contrade; e pure lo stare in continuo moto non è sola necessità de Religiosi affacendati nell' Apostolico Ministero; mà vna naturale inclinazione de Neri, i quali, essendo sempre vagabondi, nè mai per longo tempo stabili in vn medesimo luogo, possono chiamarsi pellegrini, più tosto che habitatori di esse. Da Loanda à S. Saluatore, che è la Metropoli del Congo, e di là à Batta, e Bamba, si come ancora in qualche altro sito, doue la frequenza de Mercatanti mantiene il commercio, le strade sono veramente alquãto larghe, e cõmode; l' istesso pure da Loanda sudetta à Massangano, ad Embacca, & à Regni di Matamba, del Rè Angola Aarij, e di Cassango. Nel rimanente è forza à passaggieri caminare quasi sempre in mezzo à Deserti, e frà le Selue; perocche quantunque frequenti si trouino le adunanze di casipole, in ogni modo fuori di esse il Paese è tutto ingombrato da bronchi, da spini, e da scaglie di selce taglienti, e tormentose; anzi crescendo indifferentemente per tutto l' erbe campestri, & vna specie di alga somigliante alle nostre cannuccie palustri, mà molto più forti, & affilatissime, fino all'altezza

Camino disastroso.

Strade maestre.

Erba molto alta, che occupa i sentieri.

Digitized by Google

tezza di vn' huomo à cauallo, smarrisconsi per poco i sentieri; si che fà d' vopo accuratamente tener d' occhio il moto di esse, mentre coloro che fanno la scorta, scuotendole col bastone, ò con la mano, procurano di allargarle; mà se s' incontrano, dalle pioggie, e da venti attrauersate, e stese per terra, non è possibile aggiustare tanto appuntino i passi, che non ne rimangano feriti i piedi, e lacerate le gambe: per cagione del quale ingombramento non distinguendosi, se da gli Huomini, ò dalle Fiere siano calpestati i sentieri, souente si smarriscono, e vi si perde la vita. Caminare di giorno, quando i cocentissimi raggi del Sole, quasi perpendicolarmente saettano, è cosa insoffribile; peggio se di buon mattino per le rugiade; non essendo hiperbole il dire, che nelle prime trè hore del giorno sembra essere piouuto ben assai la notte antecedente; e basta considerare, che i passaggieri, caminando in quel tempo, ne vanno insuppati, quanto se attualmente pioueste: I Neri, poiche sono ignudi, & hanno la carne sempre bisunta resistono, mà non però quanto mi sarei creduto; laonde, per ischifare questa molestia, portano qualche ramo di albero, e con esso fanno cadere la rugiada; e quand' anche siano ben molli, poco importa loro mettersi in faccia al Sole, e dimorarui parecchie ore del giorno, ed in questo modo asciugarsi dall' acqua, e ribagnarsi col sudore. Se pioue, il camino si rende totalmente impraticabile. In tempo di notte, essendo maggiori i pericoli dello smarrire la via, e di correre in bocca alle Fiere, sarebbe forsennatissima temerità il viaggiare: e certamente, se sbigottisce il solo imaginarsi l' incontro di vn Leone, di vna Tigre, ò di qualche mostruoso Serpente, che sarebbe trouarsi alle strette con essi in quell' hora? Quando le smanie amorose agitano quelle feroci Bestie, corrono à Mandre disperse, e furibonde, infestando tanto Paese, che il Passaggiero, all' vdirne i ruggiti, mentre cerca schifarle da vna parte, ne troua per tutto occupate le strade; mà, se fuggono incalzate dal fuoco acceso nelle aride Campagne, malamente potrei descriuere quanto atterriscano; peroche al rimbombo de gli vrli, e de' fremiti, se ne risente per buon tratto la foresta; e l' essere molte insieme, velocissime, & affamate, ò infuriate, intimorisce i più coraggiosi, eziandio che in quel punto dimorino riserrati nelle proprie Case. Più volte, dopo la fatica del viaggio, in vece di prendere riposo, conuiene accendere fuoco, e disporre le sentinelle, come ne' sospetti di guerra: souente s' affrontano nelle angustie di qualche sentiero horribili Serpenti; e talora, senza porui auuertenza, con supposto che siano ogni altra cosa, li calpestano; insomma il viaggio per quelle contrade apre mille incontri di morte, e mille pericoli alla vita: non parlo della malageuolezza di salire, e discendere dalle rupi, doue per lo più la mano hà da fare l' vffizio del piede, e guai se l' vno di essi falliſſe,

Digitized by Google

liſſe, non eſſendoui altro che precipitij: la gente però del Paeſe, per l'aſſuefazione, non teme di correre sù quelle balze à guiſa di Caprioli: mà non baſta, che ſiano veloci, robuſti, e di vna pelle molto incallita, concioſiache per lo meno ſono ſoggetti alle punture: dirò ſolo queſto, per eſſermi accaduto; talora quelle cannuccie, nel tempo che ſono affatto aride, ſpezzarſi, come fragile vetro, e ferire la faccia in tal modo, che alcuni compariſcono malamente acconci; Le ſtrade altresì aperte più dal calpeſtio, che dalla induſtria, bene ſpeſſo trouanſi ingombrate di grandi Alberi, dalla vecchiezza atterrati, ſenza che alcuno ſi prenda penſiero di leuarli.

308 I Fiumi ſi valicano in diuerſe maniere; alle volte dentro alcune Barchette incauate nel tronco di vn' Albero, e chiamanſi Canoe; mà certamente ogni poco che la corrente ingroſſi, ò ch' eſſe intoppino qualche coſarella, ſi ſommergono. Altre volte gli habitatori tirano corde teſſute di rami, ò di radici di Alberi, fermandone i capi alle oppoſte riue del Fiume, e con le mani attaccãdoſi penzoloni ad eſſe, mezzo ſommerſi in acqua, nuotano, e paſſano; mà infracidite che ſiano, ſi rompono, e tal vno, trouandoſi in mezzo alla corrente, vi s'affoga: intanto qualora manchino queſte due maniere, conuiene che il paſſaggiero rimanga ad aſpettare hore, e giorni, ſinche i più vicini, moſſi da ſe medeſimi, e non già perche vi ſia veruna publica prouiſione, rifanno, ouero annodano le ſudette funi, come prima: Ne' luoghi, doue l'alueo non è sì largo, troncano alle radici vno di quelli Arbori, che sù le riue ſtanno, e fattolo cadere attrauerſo, ſe ne vagliono come di Ponte ſicuriſſimo, peroche con eſtrema leggiadria ſaltano di ramo in ramo; anzi moltiſſimi ne hò veduti, à guiſa di pratichiſſimi Funamboli, paſſare ſopra vna pertica, quantunque ella molto ſi piegaſſe nel mezzo, e che eſſi andaſſero la metà ſott' acqua; laonde potei ammirare in quella gente à tutte le altre coſe rozza, & inetta, la intrepidezza del cuore, e la ſingolare agilità di tutto il Corpo.

Modi per paſſare i Fiumi.

309 Quando il Rè, ò qualche Signore ſi riſolue di viaggiare, non accade, che alcuno della comitiua ſeco prenda prouiſione alcuna; imperoche à gli habitatori, per douunque paſſano, corre obligo preciſo (e lo credo confirmato da inuecchiata conſuetudine) di ſpeſarli tutti; anzi coloro non aſpettano giammai di eſſere proueduti del biſogneuole; mà con barbaro rigore eſiggono, peggio che ſe foſſero nemici, quanto mai rubbarebbono i più fieri ladroni; dimodoche, diuulgataſi la moſſa di vna Corte (e queſto accade ſouente) i Paeſani quaſi tutti, abbandonando i tugurj, fuggono alle ſolitudini, con recarſi ſeco quel più, che ponno, naſcondendo ſotterra il reſtante, per non rimanere priue di tutto. Queſte comitiue non ſi fermano mai nelle Libatte, ò Terre; forſe perche

Viaggio de' Rè, e de' Principi.

Digitized by Google

perche malageuolmente vi alloggiarebbono, mà ſempre alla foreſta; e benche la dimora in vn' iſteſſo ſito non ſia che per due, ò trè notti al più, in ogni modo è coſa ſtupenda il vedere, con quanta diligenza, e preſtezza fabbricano le Caſe à quella loro foggia col tetto, ò muri di loto, non altrimenti che ſe per lungo tempo haueſſero à ſtantiarui.

Non hanno nè Carri, nè Beſtie da carico.

310 Manca in queſti Regni il commodo, sì de' Carri, e de' Cocchi, come delle Beſtie da carico, eccetto in Angola, doue dall' America i Portogheſi taluolta le traſportano; perciò le Perſone ricche mantengono Schiaui, e ſi fanno portare nelle reti, molto belle, e grandi, nelle quali, ò coricati, ò à ſedere ſtanno agiatamente; queſte ſono ordite per lo più di cottone, adorne di fiocchetti colorati, che rendono vaghezza, & i capi di eſſe annodati ad vn groſſo baſtone, e taluolta à due, con che i Neri, recandoſeli sù la punta della ſpalla, ò per bizzarria sù 'l capo, traſportano il Padrone douunque gli piace, eſſendoui però ſempre due, ò trè mute di eſſi, per compartire la fatica; la gente di conto, e le Donne Portogheſi ne hanno di molto ricche, coperte di drappi, per ripararſi dal Sole, con vn'Origliere, per ſtare più agiate ſenza coricarſi; e non pochi, oltre à ciò, portano ombrelle nobiliſſime, ò le fanno portare aperte da vno Schiauo; inſomma è coſa molto commoda, e da gran Signore. Per le Perſone inferiori s' inteſſono di funicelle fabbricate dalla corteccia de gli Alberi, come accennai altroue: queſte vltime, quando ſiano nuoue, e ben fatte, coſtano lo ſcambio di vno Schiauo; così di mano in mano le altre à proporzione della loro

Reti in vece di Seggiole.



ricchez-

Digitized by Google

ricchezza, e manifattura, come singolarmente quelle portate dall'America, guernite di passamani, e frangie d'oro, con le aste di legno ottimamente vernicato, leggierissimo, e forte. Oltre à questo, che è l'ordigno più commune, ve n'hà vn'altro à guisa di letto portatile, con alcuni archetti, sopra de quali distendesi vn drappo, ouero vna stuoia per riparo di chi agiatamente vi giace coricato dentro; e lo portano sù le spalle quattro Schiaui, scambieuolmente alternando la fatica: nel qual modo ageuolmente potrebbonsi fare lunghe giornate.

311 Mà non ostante questa loro naturale robustezza, e velocità, che ben basta, per compensare il difetto de Giumenti, e delle caualcature, sono cotanto infingardi, e trascurati i Neri, che è cosa incredibile. La mattina sotto pretesto delle rugiade, non vogliono instradarsi, se prima il Sole non sia alzato due hore sopra l'Orizonte: nel mezzo giorno, godendosele per riposo, mangiano, e saltano, quanto se della passata fatica nulla sentissero: & alla fine sù'l fare della sera ben due hore prima, senza che si possa loro impedire, si fermano: dimanierache delle dodici hore di vna intiera giornata appena ne consumano sei in circa, e queste sempre le più cocenti; imperoche essendo incalliti à quelli esterminatissimi bollori del meriggio, poca pena, e manco pensiero si prendono del disagio, e pregiudizio, che ne soffrono gli Europei. Vero è, che ogni scarsa prouisione loro basta, e che appagandosi del poco, senza noia se la passano in continua allegria, non giammai sazij di trastullarsi in canti, in danze, & in far fumare Tabacco, che è tutta la loro più ciuile delizia.

Neri robusti, e veloci, mà infingardi.

312 Qualunque altro peso se lo recano gli Huomini sopra il capo, ò sù gli homeri; mà le Donne, annodatasi vna cintola sù la fronte, portano i fardelli cadenti dalla parte di dietro fino sù i reni; strana foggia, che cagiona inesplicabile compassione à chi le considera languidamente caminare con la metà del Corpo incuruato quasi fino à terra: peggio poi quando allattano, perche oppresse, ed estenuate si sfiatano senza fine. Tanto è vero, che l'huomo dotato di perspicacità sopra tutti gli animali, mentre non se ne preuaglia, inuentando modi, per alleuiare à se stesso la fatica, è costretto sottoporsi con miserabile vicenda, all'esercizio de' più vili Giumenti.

Pesi, come portino i Neri.

Della Disciplina militare, e del modo di combattere.

313 FRà le circostanze necessarie à sostenere la grandezza delle Monarchie, ò la franchigia delle Republiche, la più importante si è la Giustizia deputata, non solamente à distribuire con retta mano il suo à ciascuno, mà eziandio à difendere intrepidamente il comune interesse, spalleggiata in questo particolare da Sudditi, che sono

Digitized by Google

no membri di tutto il ſuo Corpo: concioſiache, quando è accaduto, hanno i più timidi, e più imbelli con inſolito, e generoſo diſpregio eſpoſta la propria vita à qualunque più periglioſo cimento. La prudenza perciò richiede (e molte Nazioni, prima di piangerſi ſorpreſe da inaſpettato biſogno, coſtumano ne tempi di pace cautelarſi con l' eſempio de Popoli emoli, e circonuicini) prouederſi anticipatamente di munizioni, e di armi, e ſopra tutto mantenere ne militari eſercizj le Soldateſche. Altroue tratterò de Giaghi barbari ladroni, più che guerrieri: quì conuiene, che io parli de Mociconghi in generale, ſupponendo ſempre, che frà queſti, e gli Angolani ſia poco diuario. Per ammaeſtrare le Milizie coſtumano frequentemente le raſſegne; mà perche hanno poca maeſtria circa il maneggio delle armi offenſiue, inſiſtono principalmente d' imprimere la brauura nel petto di chi hà da combattere; & eſſendo ignudi, danno alcune regole, per ripararſi da colpi dell' Inimico, mediante le Targhe, con le quali, piegando il corpo, ageuolmente ſi cuoprono; tuttauolta à poco, ò à nulla ſeruono nel feruore della battaglia; concioſiache i Neri con pari ardire, e confuſione ſi azzuffano, e rotto che ſia il Corpo dell' Eſercito, rade volte ſi rimettono i Squadroni. Chiamanſi Nſangamenti, e Nſangare, queſte loro raſſegne, le quali eſſendo ſtimate neceſſariiſſime, non ſi tralaſciano mai ne giorni determinati. Se parliamo de' Chriſtiani, la generale, e primaria raſſegna ſi è quella del giorno di S. Giacomo, quando infinita gente concorre alla Metropoli del Regno, cioè à S. Saluatore, per honorare la glorioſa memoria, che annualmente vi ſi celebra dell' Apparizione di Maria Noſtra Signora, e del Santo Apoſtolo al Rè del Congo; quello che appunto primo de gli altri profeſsò la Santa Fede (ſi come più inanti racconterò) & anco per riceuere dal Rè la benedizione, che tutti i Sudditi hanno in ſommo pregio: nelle quali funzioni douendo trouarſi tutti i Vaſſalli feudatarij, ad oggetto di pagare i tributi, e riconoſcere il loro Sourano, compariſce più che in altri tempi maeſtoſa la Corte.

Raſſegne in Congo.

Feſta di S. Giacomo, celebre frà Congheſi.

314 La moltiplicità delle coſe da me oſſeruate, sì nella ſopradetta, come in altre raſſegne inuiluppa sì fattamente le ſpecie, che non mi ſarà poſſibile raccorle tutte, per darne eſatta, e ben ordinata contezza. Coloro, che l' hanno per obbligo, compariſcono armati; mà con sì ſtrana varietà di arneſi, che è coſa da ſtupirne; imperoche alcuni hanno freccie, & archi, ſpade, coltelli, e ſcimitarre, ſiano poi di ferro, ò di legno, queſto poco importa; alcuni ſono ſenza armi da difeſa, e totalmente ignudi; alcuni con le loro grandi targhe ben coperti; altri nella pelle di qualche Fiera inuolti; altri in gala, e di leggiadriſſime piume adorni; altri horridamente ſparuti, e dipinti; in riſtretto, nella guiſa che più gli aggrada, ciaſcuno ſi preſenta in Campo; quaſi daddouero haueſſe

Digitized by Google

uesse à combattere: l'istesso Rè con sfoggiata maestà, ammantato di vn ricchissimo paludamento, folgoreggia in vn tesoro di gemme, imbracciando lo scudo, impugnando l'asta: l'assistono Soui, Vffiziali, Ministri, Guardie, Schiaui, Trombetti, Naccherini, Suonatori, & altra gente di Corte, che ne suoi posti ordinatamente schierata occupa vn grande spazio; à fianchi lo seruono vna decina di auuenenti donzelle, riparandolo quanto ponno dalla eccessiua poluere, che in questa populatissima funzione reca intollerabile molestia. Sieguono poscia i Principi del ceppo Reale da vn lato, i Capitani dall'altro, bizzarramente maneggiando ciascuno di loro le armi, per farsi conoscere addestrati in esse, e perfetti emulatori del Rè; la cui virtù, con eco festeuole, esaltano à tutto potere, ripetendosi frà tanto questi graditi concetti di lode, e di adulazione da tutto il Campo. Ascoltai più volte la dissonanza di tante voci, che feriuano le Stelle, e curioso di saperne il significato, mi fù detto, che formauano vn' allusione di questo tenore. *Chi potrà mai pareggiare, non che abbattere, le poderose forze del nostro Rè, e Signore? Chi sarà cotanto ardito di cimentarsi con i suoi valorosi Eserciti? Viua in sempiterno sopra il Sole, e sopra gli Astri il nostro Rè del Congo, e vadano in esterminio i suoi nemici.* Il restante poi della festa si restringe in vn' apparente combattimento, in cui il Rè personalmente riuedendo i suoi Squadroni (frà quali non mancano Moschettieri, hauendone da Portoghesi esquisitamente appresa l'arte) loda questi, cassa quelli, rimunera gli vni, incoraggisce gli altri, affinche ogn' vno da buon Soldato fedelmente adempia le sue parti. Dimanierache frà tante, e sì pellegrine diuise, frà lo suolazzamento di tante piume, frà tanti Neri, che fanno pompa della loro liscia pelle, è sì diuersamente con le armi alla mano atteggiano, e giuocano, bisogna figurarsi, che questa comparsa meriti veramente di essere veduta. Tuttauolta non fallisce il concetto di supporla appunto da Barbari; concioſiache trà l'altre cose, gli Alfieri suentolano, in vece di Bandiera, ò di Stendardo, vna succida telaccia logora, e vile, attaccata ad vna stanga, ò al più ad vna robusta canna; le armi la maggior parte sono rugginose, ò finte di legno; e finalmente non pochi Soldati monchi di vn piede, di vna gamba, e taluno di amendue le braccia, vi si fanno portare; in somma à prima vista l'occhio se ne appaga; mà diuisandosi poi à parte à parte, vi si scorgono rileuantissime stolidezze. Stupij sopra tutto, che in vna rassegna, da essi riputata la più fastosa, e la più nobile del Mondo, compariſſero tutti gli ordini della più infima Corte co' strumenti del proprio vffizio; i Cuochi portauano forchette di ferro, graticole, cucchiare, pentole, e simili; le Donne, à seruigi più occulti deputate, recauano in publico i vasi più schifosi, ordigni per appunto del loro viliſſi-

E del Rè.

Digitized by Google

mo miniſtero: e quanto all' accennato combattimento, benche con impareggiabile deſtrezza imitino il vero, tuttauia nella ſteſſa funzione, taluno ſotto colore di oſtentare brauura, vendica daddouero i priuati oltraggi con la morte di qualche ſuo inimico; concioſiache circa lo ſcoſtarſi dalle proprie inſegne, ò non ſoſtenere gli aſſegnati poſti, diffettano aſſai queſte Nazioni, ſenza farſi caſo di traſgreſſione, e che ne rimangano vcciſe parecchie decine. Se poi riflettiamo alla intenzione di queſte raſſegne, à mio giudizio conchiudo, che ſiano due: la prima è del Principe, il quale ragioneuolmente procura di ſperimentare l'intrepidezza de' ſuoi Soldati, godendo di vederli animoſi diſpregiatori del ſangue, e della vita: la ſeconda è de' medeſimi Soldati, che in queſta giornata ſoſpirano quell'hora, in cui, ſecondo il loro coſtume, dourà il Padrone rimeritarli della fatica con vn lauto apparecchio di vittouaglie: nel che, per vero dirne, ſe egli pretende applauſi, conuiene che allarghi la mano, regolandoſi con la copia del vino, e delle viuande il metro de carmi. Con sì fatti periodi adunque mutano la formoſa faccia le deſcritte apparenze, che da denſi nembi della commoſſa polueре deturpate, e ſcompoſte, ſucceſſiuamente dileguanſi; quindi altra forma, non direi, che alla fine riteneſſero, ſe non forſe di vn' inuiſibile ſpettacolo, in cui ſmarrito di viſta qualunque oggetto, l'vdito ſolo diſtingue l'indiſtinto ſuono delle voci, e lo ſtrepito dell'armi.

Pretaſti di Guerra.

315 Rare volte da fine honeſto, ò da ragioneuole pretenſione riſuegliati, guerreggiano i Neri (parlando de gl'Idolatri) laonde frà motiui loro friuoli, e pazzi, il più conſueto, & empio è quello di prendere huomini ad oggetto di venderli Schiaui, ò di ſacrificarli à gl'Idoli, ò di ſuenarli, per diuorarne la carne, e berne il ſangue; eſſendone sì fattamente ingordi, e ghiotti, che non hanno à ſchifo, nè ad horrore tracannarlo, quando appunto feruido, e fumante gorgogliando dalle reciſe vene, dourebbe in petto, che non ſia di ſelce, ò di fiera, deſtare naturale, e vehemente compaſſione. Se il Signore di vna Prouincia eſce in Campo, ogn' vno, purche glie lo permettano le forze, ò non lo ſcuſi l'età, è coſtretto ſeguitarlo: mà ſe il Rè và in perſona, tutti i Vaſſalli, e Feudatarij, e Gouernatori con tutte le Corti loro, e tutta la gente habile indiſpenſabilmente deuono accompagnarlo; dal che ſi deduca, quanto numeroſo poſſa eſſere vn tale Eſercito: alle volte però egli determina in contrario, e manda per tutto à fare preciſe leuate, hauendo Vfficiali deputati per queſto ſolo effetto, i quali rigoroſamente ſono obbediti; laonde chi è chiamato, conuien che vada, nè gli ſi permette ſoſtituire altri in ſua vece.

Vettouaglie in guerra.

316 Le vettouaglie che ſeco portano, ſono indubitatamente vn nulla à tanta moltitudine, e la maniera di procacciarle ſi è l'accenna-

ta,

Digitized by Google

ta, saccheggiando i Villaggi, e la Campagna: mà perche quanto rubbano à gli habitatori, quanti frutti, e biade ritrouano, oltre le innumerabili Fiere, che ammazzano, non bastano: perciò, douunque passa vn' Esercito, tutta la Terra, per molte leghe d' attorno, rimane desolata di radiche, e di animaletti, non la perdonando nè à Serpi, nè à Locuste, nè anche alle stesse Formiche; dimodoche nel ritorno dalla battaglia, per sostentarsi, conuiene che prendano camino diuerso. Non vorrei dire, che questa sia Prouidenza di Dio, mà nulladimeno ella è sua permissione, che le populazioni si difertino in questa forma; che se altrimenti, sarebbe loro impossibile il mantenersi, atteso il moltiplicare che fanno; e mi fù detto, che il passaggio di vn' Esercito (oltre i graui danni, che reca, peggio di quello facciano in altre Regioni gl' istessi nemici) basta solo, per consumare infinità di gente: in fatti al solo diuulgarsi la futura guerra, le persone habili concorrono ne' luoghi assegnati, e la metà di questi, quando anche non si combatta, dalla fame rimangono estinti; gli altri con quel poco, ò nulla che possono, fuggendo alle solitudini, miseramente lasciano la vita diuorati dalle Fiere, ò consumati da infiniti disagi; si che, terminata la guerra, il Prencipe hauui perduti sempre quasi due terzi de' suoi Sudditi; senza nè pure essersi talvolta azzuffato con l' inimico: Se alcuno dell' Esercito cade infermo, ò per debolezza non può proseguire il camino, è spedito il caso di sua vita; e rimangano pure addietro le centinaia di questi sventurati, sicurissima preda delle Belue, e della morte, poco ne cale al Principe, e molto meno à Capitani; anzi reputano di vsare verso questi tali vn' atto di rara pietà, troncando loro il capo, affinche non cadano viui in mano de' loro nemici.

Strage incredibile.

317 Auuelenano tanto perfettamente le armi, che, comunque feriscano, sol tanto, che n' esca vn pò di sangue, vccidono; la natura però hà proueduto di altrettanti contraueleni; e giouano, purche il ferito sollecitamente se ne vaglia, cioè auanti ch' egli beua, ò faccia qualche escremento.

Freccie auuelenate.

318 Le guerre, senza consiglio, e per sieuoli motiui, come hò detto, ageuolmente si promuouono, con prestezza si dispongono, & in poco di ora terminano; imperoche diuulgasi ad vn tratto la volontà del Rè, comunicandone i più vicini speditamente l' auuiso à più lontani, e non hauendo i Neri nè attreccio, nè bagaglio, nè vettouaglia, che gl' ingombri, trouansi dalla mattina alla sera ben pronti, per vnirsi tutti insieme nella Piazza d' armi; e di colà poscia, senza attendere nuoui ordini, (non essendoui questo bisogno, nè il costume) marchiano à dirittura verso l' inimico; indi appena lo scuoprono, che, dato con vrli, e strepito di barbari stromenti, il segno della disfida, si azzuffano, senza che si pos-

Guerre spedisconsi presto.

Digitized by Google

si possa trattenere la precipitosa corrente di quel genio ferino di vccidere, e di essere vccisi, purche immediatamente si veda il fine della perdita, ò della vittoria. Osseruo per tanto, che la prontezza di costoro non è istinto di animo coraggioso, mà vno stolto dispregio di quella vita, la quale, non sapendo con vguale fortezza difendere, abbandonano ad vna disperata risoluzione di morire, più tosto, che cadere nelle fauci dell' ingordo nemico: il volo delle loro saette, che piombano à guisa di auuelenata gragnuola, fà strage indicibile; imperoche essendo poco disciplinati, non sanno ripararsi à tempo; e per la confusione, nell' atto di volersi auanzare, ne rimangono calpestati infiniti; dato poscia di mano all' armi, s' affrontano corpo à corpo con tanta fierezza, che in breue, con horrendo spettacolo, tutta la Campagna vedesi coperta di Cadaueri. Amendue gli Eserciti occupano spazio immenso, e procurano sempre di combattere in aperte pianure, ò in luoghi, che non siano ingombrati dalle Selue; perloche, se vna Squadra sola per qualche accidente volta le spalle, tutto il restante fugge alla disperata, e non v' è maniera di rimetterli; quindi l' inimico, prendendo animo, e vigore, incalza, vccide, raddoppia lo spauento, e ne riporta il pregio della vittoria; laonde conchiudasi, che vn solo fatto d' armi, dà forma, e fine à tutta la guerra. Nel feruore del combattere à pochi si dà Quartiere, e pochi si riceuono per Schiaui, atteso che la fierezza, con cui si menano le mani, non ammette somiglianti riguardi: bensì, terminata la battaglia, i fanciulli, e giouanetti, che per la tenera età non ponno fuggire, restano in balia di chi li prende, e certamente di questi ne fanno gran conto, perche dopo di hauerli marcati, li conducono già Schiaui ne' Porti di Mare, e ne cauano molto guadagno.

Armi vsate in guerra.

319 Comunemente i Mociconghi, & i Giaghi adoperano Arco, Freccie, Lancie, Zagaglie, Azzette, Spade, Coltelli, e Scimittarre; mà l' Archibugio è maneggiato con maggior sicurezza da i primi, che da i secondi; e potiamo dire, che questi, ambiziosi di ostentare la natia ferocità, trascurano di apprendere la disciplina del combattere, al contrario de' sudetti Mociconghi, i quali à poco à poco vi si vanno addestrando, e riescono braui. Portano Archi di legno robusto, mà piegheuole, longhi cinque, ò sei palmi, acuminati nelle due estremità, per metterui le corde fabbricate di cuoio sottilmente trinciato; nel che riesce più de gli altri quello di vna Fiera chiamata Sexi; le tirano altresì di budella, e sono stimatissime; mà costoro hanno più ingordigia di mangiarle, che di serbarle per questo vso; laonde risparmiano la fatica di lauorarle: i Dardi sono pur anch' essi di legno, ò di canne pesanti, con la punta di ferro auuelenato, atti ad ogni passata; si che, se il bersaglio non è ferro, ò pietra, indubitatamente lo traffiggono da parte à parte.

INbil-

Digitized by Google

I Nbilli, ò Pocchi sono à foggia di Coltelli, mà lunghi circa trè palmi; sottili, & anch' essi auuelenati. Ne adoperano di vn' altra sorte alquanto adunchi impostati ad vn' Asta, ch' essi chiamano Zagaglia, benche propriamente direi essere vna specie di Partiggiana. Le Azzette in forma di mezza luna taglienti, & acuminate, hanno nel mezzo vn manico, con che ageuolmente maneggiandosi in vece di Scure, con vn colpo solo recidono il capo dal busto. Portano poi tutte le armi pendenti dalle spalle, ouero alla cintura, affine di essere più sciolti, e per questa cagione vsano poco le Lancie, e le altre in Asta. Per difesa de' medesimi, non vidi altro, che Scudi, e Targhe tanto grandi, che, se il Corpo punto s' incurua, tutto rimane ben assicurato, essendo, per lo più, ricoperte di pelli durissime, valeuoli à sostenere il colpo della Scimmitarra. Celate, Corsaletti, Maglie, e simili non hanno; mà ignudi conuersano in pace, e combattono in guerra; in questa molto feroci, nulla curanti della propria vita; e nell' ozio altrettanto effeminati, e molli. Quanto alle Scimmitarre, e Spade, mi dò à credere, che siano state introdotte, dopo lo discuoprimento di questi Regni, più tosto che inuentate dalla industria di essi Neri.



Liti, e modo di procedere in esse.

320 QVella stessa sollecitudine, che termina le publiche discordie, pone ben presto il debito fine alle priuate contese; atteso che doue non sono leggi, ò poche almeno, poco etiandio è lo

Formalità de gindizj.

Digitized by Google

lo ſtudio di commentarne i teſti, perridurli ne' termini più proprij, conforme la diuerſità de' moltiſſimi accidenti, che ſouente s' affrontano; dimanierache, per direzione di qualſiuoglia giudicatura, ſiaſi criminale, ò ciuile, valendoſi del naturale, e ſemplice accorgimento, interrogano, aſcoltano, confrontano, e ſenza proceſſo, ſenza reclamo, ò altra appellazione, ventilate le ragioni, prononciano l' inappellabile ſentenza, nella ſeguente maniera. Il Giudice con vna bacchetta in mano, per contraſegno di autorità, ſi mette à ſedere ſotto vn Portico (de' quali vno, e talora più ſe ne vedono ruſticamente fabbricati per queſta funzione, & anco per trattenimento in ciaſcuna Libatta, e ne' Serragli de' Soui, e de' Principi) ò pure ſi corica ſopra vn Tapeto in mezzo alla Piazza, ò ſotto vn' Albero, attorniato da non sò quanti, che trà di loro eſſendo in concetto di Perſone intelligenti, lo aſſiſtono, come Conſiglieri. Quì compariſcono le parti con qualche amico, che ſerue loro di Auocato; e colui, che nella cauſa è l' Attore, poſtoſi il primo in ginocchioni, narra il fatto, produce le ſue ragioni, e ſupplica per la giuſtizia; hauendo premeſſo al ſuo diſcorſo vna farraggine di lodi alla virtù del Giudice; dettando in tal caſo l' vrgenza di lui tutti i concetti della conſueta adulazione, ordita di ſimilitudini, e di parabole, che in vero, non potendo diſcordare dalla innata rozzezza dell' Oratore, formano vn dilettenole intermedio à tutta queſta funzione. Finita la parte del primo, ſiegue quella dell' altro, il quale ribatte i punti, e porta le proprie difeſe; indi con molta flemma, ripigliati al più che ſia la ſeconda fiata gli argomenti, ò da ſe ſteſſi, ò per bocca de gli aſſiſtenti, ogn' vn di loro ſenz' altercazione, attende gli oracoli del Giudice: Queſti adunque, ripetendo capo per capo le coſe vdite, con aggiungerui del ſuo alcuni motiui, per moſtrare di hauer inteſo, chiede il parere à coloro, che gli ſtanno à fianco, e finalmente deffiniſce comunque gli piace. Prononciata la ſentenza, è coſa di ſtupore, anzi di confuſione à gli Europei, il vedere con quanta pace ciaſcuno ſi rimetta ad eſſa, ſenza far moto di diſpiacenza, ò riſentirſi della partialità del Giudice; e pure ella è coſa probabile, che non ſempre egli camini ſchiettamente. Così ogni gran lite riſtretta à queſto vnico atto di comparire, e d' informare, in poco d' ora finiſce; e le parti, poſte in oblio le paſſate differenze, riſtabiliſcono l' amicizia, e partono ſoddisfatte. Mà ſe vn ſolo giorno è ſufficiente à terminare vn litigio, trè, e quattro non baſtano, per farne feſta, & allegrezza; e vidi bene ſpeſſo, che doue la ſoſtanza di eſſo importaua il valore di pochi Scudi, il diſpendio ſuſſeguente ne conſumaua dieci volte tanti; reputandoſi ogn' vno à grande onta il non adempire le ſue parti con quella maggiore magnificenza, che poſſa darſi nel Paeſe.

Digitized by Google



321 Questa maniera tanto spedita, mediante di cui risparmiansi il tedio della mente, e la prolissità di molti anni, à primo aspetto meritarebbe qualche lode; tuttauia non saprei giammai difendere per buono quell' inconsiderato risoluere che fà il Giudice, senza matura ponderazione; e ben conobbi, che spesse volte colui preuenuto dalle oblazioni de' litiganti, prononcia, indotto dalla partialità, più che dalla giustizia; mà quest' atto tanto improprio, & irragioneuole parerebbe poco à quel meschino, che perdette la lite; attesoche in molte Prouincie, e forse nella maggior parte di questi Regni, legano lo sfuenturato perditore, lo tormentano sotto i flagelli, e lo stracciano più, e meno, conforme la crudele istanza, che ne vien fatta dall' emolo, soggiacendo non di rado à gl' istessi affronti, & à mille ignominie i Parenti, gli Amici, gli Schiaui, e chiunque prese à difenderlo. Mà la tirrannia praticata da Persone grandi, quando hanno qualche differenza con vn' inferiore è ben più scelerata, pretendendo di opprimerlo per via di autorità, doue sanno di non poterlo dentro à termini del douere; laonde, senza conuenirlo dauanti à tribunali, vanno essi in persona, ò cercano per mezo d' altri di farselo venir legato in presenza, per custodirlo sin che ne habbino capriccio, ò che colui condescenda all' ingiusta pretensione, vsurpando in tanto le di lui poche sostanze; doppo la quale soddisfazione promouono la causa in giudizio; e dato che ne riceuano la sentenza contro, non per questo si fanno stimolo di ristorare i danni, e restituire l' vsurpato; anzi con duplicata perfidia, occultamente replicando

Disordini circa questo particolare.

Empietà di alcuni contro le persone inferiori.

do minaccie, lo persuadono à portarsi in persona, per ringratiarli della moderazione vsata in non trattarlo peggio.

Violenza contro i debitori.

322 Vn'altro abbomineuole modo di procedere praticasi da alcuni, e principalmente da coloro, che hanno braccio di farlo. Inteſa la difficoltà di vn' amico, ò adherente circa il riſcuotere vn ſuo credito, ò di non poter hauer nelle mani il debitore, per eſſersi ricourato altroue, fanno di propria potenza, porre le mani adoſſo ad vno, che ſia natiuo della Terra di eſſo debitore, e lo tengono in carcere, come in oſtaggio, ſin che i Parenti, per riſcattarlo, intieramente ſoddisfacciano; e non v'è già chi puniſca tali violenze: anzi ſe l'affare và troppo alla lunga, e che non ſi ſcuopra perſona amica, la quale proſciolga quell'infelice, che non hà nè debito, nè colpa, lo vendono Schiauo, facendoſi lecito con queſta empietà, di eſercitare da ſe gli atti della giuſtizia à fauore dell'amico; laſciando il penſiero à quell'altro di farſi pagare dal triſto debitore. Lo ſteſſo vſano gli Europei, che habitano in quelle parti, ſe bene con vn ripiego, il quale non è ingiuſto; peroche non catturano chi che ſia alla peggio, mà ſolamente gli Schiaui del debitore, che eſſendo capitale delle di lui ricchezze, lecitamente ſi poſſono ritenere, purche nella perſona non ſiano offeſi, ò maltrattati. Queſta dunque ſi è la differenza, che i Neri creditori di qualche Europeo indiſtintamente manomettono Schiaui, e robbe di tutta la Nazione: laonde contro la coſtoro barbara petulanza, non giouando le ragioni, fà d'vopo ripararſi con l'armi alla mano.

Ripiego de gli Europei nel riſcuotere.

Perditori in giuoco, Schiaui del Vincitore.

323 Vn'altra ſceleratezza commettono i Neri in materia di giuoco. Diaſi che vno perda la ſomma di trè Coſi, equiualente à trè doppie di oro, e che non habbia modo di ſoddisfare, gli conuiene ſeruire al Vincitore in qualità di Schiauo; anzi quando gli ſia dato tempo, e che dentro al termine ſtatuito non habbia pagato, ò non ſia venuto à conſtituirſi in iſchiauitudine, ſi raddoppia il debito. E circa queſta enorme vſura i Giudici non ammettono querela, ò lamento; mà pronunciano, che il debitore ſerua, ò dia vn' altro Schiauo in ſua vece.

Altroue le liti ſi decidono con l'armi.

324 In Occanga, e Pumbo, Paeſe molto frà terra, e che altre volte era Regno, narrauami il P. Girolamo da Monteſarchio, pratico di quelle Contrade, che per terminare vna lite, armano ambe le parti quanti poſſono Amici, e Parenti con diſfida di ritrouarſi il tal giorno, e nella tal hora nel tale ſito; e che puntualmente vi conuengono, cercando di preoccupare il luogo più vantaggioſo: mà mentre che il Giudice ſtà in procinto di adempire quanto gli tocca, i competitori della cauſa ſi fanno lecito d'introdurre nel di lui coſpetto huomini incantatori, i quali à gara tentano ogni eſperimento con intenzione di guadagnarlo dalla parte de loro clienti: quindi ei rimane ſtordito, ò sà molto

Incantano il Giudice.

ben

Digitized by Google

ben fingere, di essere, per via d' incanto, inhabile à sententiare; nel quale caso, quando coloro non s' accordino à proietti di qualche mediatore, attaccano disperatamente la zuffa, con grande spargimento di sangue; e quindi quella partita, che al di sotto rimane, cede le sue ragioni, come se torto hauesse; ed in questa guisa suanisce ogni pretensione. L' incantesimo consiste in cose da nulla, benche la costoro credulità, voglia che siano efficaci: trà l' altre, douendosi (come dissi) proferire dal Giudice il suo parere diffinitiuo, que' maluagi Stregoni alzano vehementissime grida, e dibattendo le mani, frettolosamente borbottano alcune indistinte parole; col quale artifizio (per quanto mi vado imaginando) senza che v' interuenga altra magia, interrompono la prolazione della sentenza, e talmente stordiscono colui, che alla fine, disperato di poter parlare, fà cenno, che si venga al ripiego di decidere la controuersia ciuile col taglio dell' armi. Mà di cotanto scelerate inuenzioni sarei, per farne più esatto registro, se la empietà, che sempre è la medesima in tutte, meritasse l' impiego della penna destinata à più fruttuosi racconti.

325 Da vna sola, & inaudita crudeltà, praticata da sudetti, e da conuicini Popoli, deducasi la verità di quanto hò detto. Costoro di natura risentiti, per ogni minima cosarella pongonsi le mani addosso; e quando i Soui, e Signori si fanno capi della briga, ò che trà le populazioni regna irreconciliabile antipatia, la pugna riesce tanto più fiera. Meschino allora chi si troua dalla parte perdente; imperoche quanti amici, adherenti, e consanguinei vi s' interessarono, tutti rimangono preda del vincitore; da cui, ò sono tagliati in pezzi, per satollarne la ingordigia de suoi seguaci, ò posti alla catena, e venduti ciascuno di loro in contracambio di otto, ò al più dieci boccali di vino Europeo; il quale, per segno di maggiore inhumanità vien beuuto da esso, e da gli altri della comitiua in faccia dell' infelice Schiauo, rimprouerato di codardo, e di empio, perche adherì alla parte dell' auuersario. Nè quì si arresta la barbarie, concioſiache alla Madre, che vede esposto alla vendita il Figliuolo, alla Moglie, che vede il Marito, non solamente è interdetto sfogare il cordoglio, mà d' auantaggio partecipandosi loro del vino sudetto, ò altra cosa, che sia prezzo di quel sangue, hanno à dimostrarsene intieramente paghi, battendo perciò le mani, imbrattandosi di poluere, e lodando quell' atto di creduta giustizia: insomma per non perdere la vita, ò la libertà, sembrano hauer perduto anch' essi ogni sentimento, & ogni affetto verso le proprie viscere. Mà di somiglianti accidenti dourò pur troppo addurne altroue patentissimi riscontri.

Adherenti di colui, che perde, fatti Schiani.

Digitized by Google

Eredità de Neri in che consistono; e de gli Schiaui.

326 MI vergogno di douer discendere da litigi (che nulla rileuano, si come veduto habbiamo) alle Eredità, le quali trà le altre Nazioni sogliono essere bensì il motiuo meno disdiceuole per ciuilmente contendere; mà trà questi Neri, non ostante siano vn nulla, vn Zero, atteśa la loro meschinità, cagionano però intestine auuersioni, odij implacabili, e sanguinose risse. In questi trè Regni, cioè nelle Banze, doue risiedono i Gouernatori delle Prouincie, & in qualunque Villaggio la sostanza di qualsiuoglia eredità si restringe à tenuissimo capitale; peroche il fondo de Campi, de Palmeti, il sito delle Case, e molt' altre cose, dalle quali si caua alcun frutto, indifferentemente sono sottoposte al dispotico dominio, prima del Rè, poscia de Principi; e dispensandosi vna porzione di beni ad vn tale per sua mercede, colui può, durante sua vita, goderne l' vsufrutto, riconoscendolo dalla benigna liberalità del suo Sourano, ò del Principe; mà non già pretendere di lasciarne vn palmo à suoi discendenti. Il Rè adunque fà mercede à Persone grandi, donando loro etiandio talora Paesi vasti; e questi tali hanno l' arbitrio di subdonatione, la quale, morendo esso, ritorna al fondo Regio: si che ogni tanto tempo, tutte le sostanze de' particolari colano in vn solo Erario, e se dassero tanto di rendita, come in Europa, certamente il Re di Congo sarebbe ricchissimo. Dipende poscia dalla bontà del Prencipe contentarsi, che l' vsufrutto suderto passi ne' Figliuoli, ò ne' Nipoti, e non v' hà dubbio, che doppo l' ingresso de' Portogheśi, i quali hanno insegnati i termini di vna politica alquãto più ciuile, ageuolmente le persone di conto, purche non habbiano graui richiami in Corte, ottengono la sostituzione alla eredità paterna; mà però con quella perpetua apprensione, e tema, che prima di possedere intieramente la buona grazia del Principe, vn semplice rapporto di maledica lingua possa farneli priuare, onde ne rimangano mendichi: in parecchie Prouincie il fondo assegnato, benche sia sterile, incolto, dishabitato, e couile di Fiere, serue di appanaggio à grandi, e bisogna che si contentino; mà per lo più ogni Villa, ogni Comunità possiede tanto terreno, quanto vantaggiosamente basta, per ripartirlo à gli habitatori, a fine di seminarui, e raccoglierui il sostentamento della famiglia, ò pure lauorasi tutto in comune, ad euitare gli sconcerti di rubbarsi le fatiche l' vn l' altro, e fatta la messe, se ne distribuisce ad ogn' vno la sua parte.

Di poco capitale sono l' Eredità.

Il Rè padrone assoluto di tutto

327 Le ricchezze, delle quali alcuni Signori fanno pompa, consistono in Drappi d' Europa, Reti, Ombrelle, Armi, Vesti, Saraśe dell' India, Coralli, e simili arnesi, che appresso di noi montarebbono à

Ricchezza de' Grandi.

poca

Digitized by Google

poca somma; Altri più riguardeuoli posseggono Capre, Porci, e Pecore, mà euui pragmatica, che non passino il preciso numero di venti; che se fossero più, sarebbono per mera inuidia vccise; oltre à che chi ne tiene di vna, non può tenerne di vn' altra sorte, eccetto se fosse figlio di Rè, ò Gouernatore di Prouincia, con patto però, che non escano da' limiti delle loro giurisdizioni, e di tutte queste cose è permesso il disporne alla morte. Quanto à gli altri di minor conto, più volte mi è toccata la briga di registrare la loro vltima volontà, essendo questa incombenza del Missionario: e di due specialmente mi souuiene, che, per soddisfazione di quell'ambitiosa stima, in che hanno le proprie tenuissime sostãze, fui pregato scriuere in carta il testamento: il primo lasciaua à due suoi figliuoli due panni, vna zappetta, alcune zucche, e pentole per ciascuno, & alla Moglie vn panno solo, & vna pignatta; l' altro lasciò vn fiasco di terra, che forse haueua comperato da vn' Europeo, due pignatte, vn' arco, due tele d' Impuscì ad vno de' suoi figliuoli; & alcune poche stouiglie da godersi trà la Moglie, & vna sua Figliuoletta di dieci anni: in fatti non hanno che testare.

E della gente bassa.

Testamento ridicolo di due Neri.

328 Il maggior capitale da disporne sarebbono senz'altro gli Schiaui; mà è cosa strana il vedere, che morto il Padrone, passano in balia di gente, alla quale non spettano per verun conto; & i veri Eredi, siano Figliuoli, Moglie, ò Nipoti, ne rimangono priui, nè possono aprire la bocca, per dolersi, non essendoui chi faccia ragione contro la prepotenza. Truoua tal vno qualche pretesto, che lo Schiauo fù venduto, durante la vita del Padrone, e conuengono falsi testimonij à ratificare il detto di colui con vna franchezza la maggiore del Mondo; altri s' accordano con gli Schiaui medesimi, i quali cercano sempre l' opportunità di cambiare la fortuna; questi adunque fingono rissa trà di loro, e di venirne anco alle mani; sì che sotto colore di ricorso, fuggono à ricouerarsi in Casa di colui, col quale hanno concertato; ed intanto se il vero Erede volesse richiamarsi di questa azione dauanti à qualche Giudice, ritrouarebbe chiusi i passi, mediante i donatiui, e le minaccie; laonde posta in perpetuo silenzio tutta la facenda, lo Schiauo rimarrebbe nè più nè meno in podestà dell' vsurpatore; e per quanto esaggerino i Missionarij, peroche l' abuso non è solo de' Gentili, mà etiandio de' Christiani, poco frutto se ne ricaua.

Frande circa l' Eredità.

329 Nel Regno di Congo il numero de gli Schiaui vguaglia quasi quasi quello della gente libera, mà euui molta differenza trà quelli de' Portogheſi, e quelli de' Neri; i primi esattamente vbbidiscono, prima à cenni, che alle parole, per timore, non tanto del castigo, quanto di essere venduti, e condotti in America, ò nella Nuoua Spagna, hauendo conceputo vn profondissimo sospetto, che peruenuti à quelle Spiag-

Natura de' Schiaui. Perche temano d' essere trasportati in America.

Digitized by Google

gie, debbano essere vccisi da compratori, i quali dalle ossa ne cauino carbone per la poluere d'Archibugio, e dalle midolle, insieme con tutta la massa della carne spremano l'oglio, che di colà si tramanda nella loro Etiopia; e non v'è ragione per conuincerli di questo panico timore, benche si mostri loro il frutto dell'Oliua, portato taluolta sino dall' Europa, e si descriua il modo di estraerlo; il fondamento poscia lo deducono dall' hauer veduti i peli degli Otri, pensando perciò, che siano pelli d' huomini scorticati per questo effetto; quindi alla sola apprensione di essere venduti, e trasportati in America, agitansi con horribili smanie, e pur che possano, fuggono à nascondersi nelle più erme, e romite foreste: altri, giunta l' hora dell' imbarco, lasciansi caricare di bastonate, e doppo incredibile resistenza, più tosto che ridutuisi, feriscono se stessi, si vccidono, ò si affogano in acqua. Il Sig. Caualiere D. Luigi Mendez de Vaz raccontò più volte, che, douendo ritornare in Europa, disegnò condurre seco vno Schiauo, il quale, auuisato che si preparasse, gittossi à suoi piedi, e supplicollo à contentarsi di venderlo ad vn' altro più tosto, che guidarlo in Paesi, doue sapea di certo, che n' haurebbono fatto carbone, & oglio: si procurò leuargli questa opinione di capo, mà in vano; onde astretto ad vbbidire, presa vn Accetta, malamente si ferì vna gamba con intenzione di troncarla affatto, affine di rendersi inabile; ciò non ostante, quel Signore, saldo anch' esso nella sua opinione, fattolo imbarcare per forza, ordinò che fosse medicato; ed in effetto guarì; giunto à Lisbona, e dall' euidenza conuinto, s' affettionò poi cotanto alle soaui maniere del nostro viuere, che in capo à quattro mesi, mentre il sudetto Caualiere era in procinto di ritornare in Angòla, pregollo, che lo lasciasse in Europa; mà eglinon volle compiacerlo; sì che, doppo molti tentatiui, gli conuenne imbarcarsi con gli altri; quand' ecco in capo ad alquanti giorni, non essendoui chi osseruasse la strana malinconia, da cui era oppresso, gittatosi in Mare, miseramente vi perì. Di somiglianti casi da intenerire vn cuor di sasso, se ne vedono alla giornata. Alcune fiate trouandosi allontanati dalla spiaggia, si sono ammutinati contro i Bianchi, e gli hanno vccisi tutti, lasciando viuo solamente il Piloto à reggere la Naue, per far ritorno alle loro Terre. Altri occultamente rompendo le tauole, che stanno nel fondo del Vascello, si sono contentati di perire sommersi in Mare, più tosto, che passare a i lidi dell' America; anzi, se qualche Legno di conserua si sarà esibito di saluarli da quell' euidente pericolo, hanno rifiutato il soccorso, costanti in quella sciocca opinione, di douer essere immediatamente trucidati. Secluso però questo timore, seruono i Portoghesi più volontieri, che alli Naturali del Paese, atteso che, sotto quelli non manca loro il vitto, e frà gli altri Schiaui sono rispettati. Coloro, che seruono i Neri sono

assai

Digitized by Google

assai pertinaci, renitenti, pigri, ed altrettanto mal trattati da loro Padroni. Vn'altro costume osseruai tra li Schiaui. Sarà tal'vno di essi tanto accetto al suo Signore, che questi lo lascia andar libero, e si contenta di poca seruitù; onde gli altri suoi pari inuidiando la di lui fortuna, tutti d'accordo mendicano pretesti, à fine d'infamarlo; e tanto fanno, che il meschino è costretto nascondersi, ò partire da quella Terra: ciò non ostante, doppo di essersi già posto in libertà, per non soggiacere alle calunnie degli emoli, in ogni modo di bel nuouo s'impegna ad altri con vn patto di assai migliore condizione, in questa forma; cioè, che se il Padrone vuol riceuerlo sotto la sua protezione, con difenderlo da gl'insulti, egli all'incontro lo seruirà; e questi allora, quantunque habbia titolo di Schiauo, essentialmente però non è tale; mà deue, se non vuol seruire attualmente, corrispondergli vn tanto; quindi molte Persone autoreuoli, per via di somiglianti contratti, accumulano rendita considerabile, & in ogni occorenza, ammassando molta gente, compariscono assistiti da gran seguito di Schiaui.

330 Ne' Regni di Matamba, e di Angòla diuersamente si pratica. Trè sorti di Schiaui sono colà: i primi, detti del Chisico, sono figliuoli naturali de gli Schiaui, e come tali, marcati col segno de' proprij Padroni; questi qualora non siano conuinti di qualche delitto, si lasciano quasi liberi, & ordinariamente non si vendono; benche, come cosa propria, per essere nati in seruitù, dicano che giustamente potrebbe si fare: intorno à che euui molto da discutere, per non eccedere i prescritti della Legge Cattolica: i secondi sono i presi in Guerra, i quali non solamente si marcano, e si vendono, mà eziandio si sacrificano, per diuorarne le carni: quelli della terza classe, appellati Schiaui del fuoco, viuono in perpetuo seruigio della Casa fino alla morte di chi gli hà comprati, e che la famiglia si mantenga in piedi: di questa sorte pochi se ne vendono, mà più tosto si donano (che viene ad essere lo stesso) & i Padroni ne fanno gran capitale, perche nell'attuale seruitù si suppongono puntuali, e fedeli. *Schiaui di diuerse sorti.*

331 Tal vno di questi Schiaui doppo di hauersi edificata vn'habitazione, spontaneamente ne fà dono al suo Signore, il quale chiaritosi prima, s'ella sia ben fornita de consueti vtensilij, l'accetta, e ne rimunera il Donatore, con deputarlo sopraintendente di essa, ò Portinaro, ò Cameriero, ò altro, come porta la sua habilità; sì che, quantunque fosse l'istesso Cuoco, otterebbe il posto di Confidente appresso quel Principe (che per appunto somiglianti offerte non si fanno, se non à Personaggi grandi) & à questo effetto, affinche vn solo acquisti l'ambita grazia del Padrone, vi s'impegnano alle volte dieci, e venti persone di vn sol Casato. Tale adunque si è la condizione de poueri Schiaui, a' *Schiaui regalano i Padroni.*

quali

Digitized by Google

quali ſenza dubbio tocca ogni grauame, ogni fatica, riceuendone poca mercede quanto al temporale, e pochi aiuti nell' importante biſogno dell' Anima: tuttauia i Miſſionarj ſodamente inculcano à i Padroni l'obligo di mandarli à i Cattechiſti, accioche gl' inſtruiſcano, e battezzino, inuigilandoſi ne Porti, per ſapere, ſe nell' imbarcarſi verſo l'America ſiano veramente Chriſtiani. Ed ecco doue conſiſtono tutte le facoltà de Neri, che in loro concetto non la cedono alle più riguardeuoli opulenze di qualſiſia Nazione.

Della Muſica, e delle Danze.

Ballo, e Muſica molto ſpiacenoli

332 DAlla forma de ſtrauolti coſtumi ageuolmente potiamo conghietturare, quanto ſiano ſconcertata la Muſica, e ſregolate le Danze. Il Ballo adunque appreſſo queſti Barbari, non hauendo per motiuo il virtuoſo talento di moſtrare la diſpoſtezza del corpo, e l'agilità del piede, riguarda ſolamente la vizioſa ſoddisfazione di vn libidinoſo appetito. La Muſica ſi fà ſentire anch' ella più confaceuole allo ſpirito di horribile fierezza, che all' armonico timpano de noſtri orecchi. Trà gli Strumenti, il principale vſato da Perſonaggi grandi per decoro, e magnificenza ſi è quello che volgarmente chiamano Npungù, ordito di legni, e di pezzi d' Auorio pertuggiati à foggia di Pifferi, e ſuonaſi in concerto da parecchi Suonatori, come le Trombe in Europa; delle quali ancora, poco diſſimili dalle noſtre, ne hanno il Re, & i Principi del Sangue, quando eſcono in publico, ò aſſiſtono alle publiche Vdienze, portateui da Portogheſi, che introduſſero in queſti Regni qualche maeſtà nelle iſteſſe Corti. Vn' altro ordigno pure da fiato, ſtridolo, & acutiſſimo, compoſto di cornetti (ſe non erro) di Gazzelle, ſerue a conuocare le brigate, & i Neri l' vſano ne concerti, benche ſenza adulazione, ò menzogna, aiuti à ſconcertare, più che à ſoſtenere la preteſa armonia. Nſambi, quaſi del modello delle Chitarre Spagnuole, che non habbiano il fondo, ſi è vn' altro Iſtrumento guernito di aſſai buone cordicelle, cauate da certe ſottiliſſime fibre, che trouanſi lungo le foglie della Palma, e di qualche altra Pianta: mà l' imperizia di chi le taſteggia, altera, e ſcompone quella poca armonia, che à mio giudizio renderebbe. La Longa ſtrumento accomodato à foggia di due Campanelle di ferro, ſomiglianti à quelle che in Europa, portano appeſe al collo le guide de gli Armenti, ſuonaſi percuotendolo con vn picciolo legnetto, e l' vſano i gran Signori, & Vfiziali in guerra; mà ſingolarmente i Giaghi, i quali trà l' altre ſuperſtizioni con che lo fabbricano, vi meſciono ancora ſangue humano. La Ngamba, ò Ingomba, pezzo di tronco di Albero incauato à guiſa de' Tamburri, e coperto ſolamente nella parte di ſopra, percuoteſi con le pugna da alcuni, che

Strumenti Muſicali. Npungù, Trombe, Nſambi, Longa, Ngamba, Ndunga, Ndembo, Marimba.

nell'

Digitized by Google

nell' Eſercito hanno queſta incombenza, accoppiando à quell' ottuſo, e formidabile rimbombo altrettanta fierezza di voci, di vrli, e di ſtraniſſimi atteggiamenti del Corpo, come ſe daddouero foſſero inuaſati, ò impazziti. Più picciola, mà ſimile al ſudetto, è la Ndunga, che ſi batte con vn pezzo di legno rotondo, e peſante. I Rè, & i Signori di Prouincie vſano vna ſorte di Tamburetti chiamati Ndembo coperti di pelle da vna parte ſola, e cerchiati con laminette di ferro, ò di ottone, ed in ſoſtanza poco differenti da que' ruſticali Cembali, che ſuonano talora le Paſtorelle: coſtumanſi queſti per honorare qualche funzione; mà ſpecialmente quando il Rè, eſſendo in publico, ſtarnutiſce. Il più godibile ſembrami la Marimba, la quale è ordita di quattordici, ò ſedici Zucchette diſpoſte in buona conſonanza, e ben collegate frà due aſſicelle, con le bocche all' ingiù turate da vna ſottile corteccia, ſi come all' incontro nella parte oppoſta euui à ciaſcuna di eſſe vna tauoletta di legno larga circa due oncie, & vn palmo in lunghezza, che percoſſa dalle dita del Suonatore, mentre ſi alza, e ſi abbaſſa forma vn' armonia, che non è diſpiaceuole: laonde mi dò à credere che ſe queſto inſtrumento foſſe adoperato da mano eccellente, eccheggierebbe vn perfettiſſimo concerto. Alcuni in vece delle dita lo percuotono con baſtoncelli noderuti, e peſanti, mà richiederebbeſi artificioſa velocità, e leggiadria, concioſiacoſache eſſendo per ſe ſteſſo moderatamente ſonoro, ſarebbe ancora più guſtoſo.



333 I Bal-

Digitized by Google

Danze prolisse.

333 I Balli, compresi tutti sotto il nome generico di Maquina, praticansi da Neri con eccessiua immoderatezza, consumandoui le giornate, e le notti intiere, stanchi, mà non sazij di questa sorte di tripudio, in cui oltre il perdimento del tempo, logorano la sanità del Corpo, e dissipano lo spirito di Christiani, se pure l' hanno conceputo. La formalità di essi consiste in vn laborioso, e perpetuo girare huomini, e femmine in truppa, non rifinando di atteggiare sconcia, & inhonestamente, con l' intreccio di laidissime canzoni, il metro delle quali intuonasi da chi è guida di tutta la danza, e ripigliasi alternatamente da gli altri ballerini, senza fallirne vn iota: concioſiache applicano daddouero ad imparar-le, riputãdosi ognuno à grande vergogna qualora per sua colpa si rallenta, ò si sconcerta il ballo. Non vuò già dire per questo, che vi si scorga maestria degna di applauso, mà conchiudo, che vna tanta puntualità, qualunque ella sia, deriua da quella geniale soddisfazione, che è valeuole ad eccitare ne gli huomini, eziandio più disadatti, vna straordinaria virtù, per operare con insolita esatezza. Se la Danza è ordinata con nuouo capriccio di poesia, chiamasi Quisanguì.

Ballo Reale.

334 In opposto delle accennate dissolutezze, costuma si, per semplice, mà giocondo diuertimento, vn Ballo, che i Congheſi in lingua loro chiamano Maquina Mafuete, e suonarebbe lo stesso che Ballo Reale, concioſiache solamente le Persone Nobili, e le Matrone lo fanno presente il Rè, ò nelle Corti principali, con tanto riserbo, anzi con tale disinuoltura, e grauità, che circa questo (conforme intesi à dire) emolano, e quasi pareggiano i Castigliani; ad imitazione de quali, tenendo nella mano sinistra alcune Zucchette vuote, con dentroui alquante pietruccie, le scuotono à tempo à tempo, à guisa delle Castanicchie; e similmente alla battuta del suono regolano i moti del piede, e della voce, cantando cose honeste, le quali senza offesa dell' vdito ascoltarebbonsi, se non fossero ammorbate dalla souerchia adulazione verso il Personaggio, che vi assiste, e se ne compiace.

Mampombo Ballo impudico.

335 Il Mampombo, da me veduto ad oggetto di hauerne quella importante notizia, che à Confessori si richiede, per discernere la grauezza delle colpe, è tutto impuro, e diabolico; in tanto che mi sarei contentato rimanere nella mia ignoranza, e credere à soli rapporti. Questo è sì frequente, che non bastano tutte le diligenze imaginabili per diradicarlo; laonde lo giudico per vno de' più scandalosi danni, che il Demonio faccia in coteste anime; e son costretto tralasciarne il racconto per non macchiare di vna tanta impurità il foglio. Altri quattro Balli cioè Npanbuatari, Quitombe, Quiscia, e Quingaria, nomi deriuatiui da gl' inuentori di essi, ò da Paesi, doue maggiormente sono in vso, consistono in laidezze, che d' attorno ad vna grande catasta di

legna

Digitized by Google

legna accese si commettono, somministrando sempre colui, dauanti alla cui habitazione si danza, tutte le cose bisogneuoli, & eziandio qualunque altro fomento, per pascere il ventre, e satollare il senso; dimanierache terminate queste infernali gozzouiglie, al far de conti, quel meschino trouasi ridotto al verde delle proprie sostanze, e ciascuno di coloro parte aggrauatissimo di mille colpe. Vero è che essendoui per tutto rigorosi Editti, se ne astengono li habitatori de' luoghi più frequentati; mà ne' Paesi remoti, e contigui à gl'Idolatri, pur troppo i Neri, benche battezzati, traboccano in questo, & in altri eccessi.

336 Circa la Poesia de' Congheſi, procurai di penetrare con quali regole, e con quale metro fosse ordita, marauigliandomi che l'orecchio non ne riceuesse alcun diletto, e finalmente m'auuidi, che appena si faceua caso della cadenza vocale; laonde il Direttore delle danze, doue appunto si recitano, e cantano i componimenti Poetici, intuona à capriccio, e gli altri lo seguitano: mà quando, riscaldati, s' inferuorano in alzare le grida, allora (per quanto si può capire) pensano che l' armonia consista nel più confuso strepito; e certamente assordiscono molto da lungi: si che in ristretto questi passatempi paragonati co' nostri, in vece di recare qualche diletto, riescono sempre barbari, e tedioſi.

Delle Arti, e delli Artefici.

337 QVelli, che in queste contrade esercitano qualche mestiere, potrebbonsi porre à confronto con que' primi ritrouatori delle Arti; imperoche, essendo rozzi d' intelletto, mancano di talento da prouedersi de' Strumenti opportuni, sì per dare la douuta perfezione alle manifatture, sì per ageuolare la fatica: sono per tanto rarissimi gli Artefici; fiasi questa la causa, ò pure perche naturalmente appagandosi di ogni poco, amano di viuere più tosto sempre allegri, & in festa, che giammai occupati nel trauagliare. *Imperizia de' Neri.*

338 Il primato frà li Artefici dassi al Fabbro, concioſiache vn' Arte quanto più è necessaria, tanto mantiene in maggior pregio chi la esercita; aggiuntaui poi la nobiltà dell' Inuentore, il quale per tradizione de' Neri, dicesi essere stato vno de' primi Rè del Congo. Consiste più nello stento, che nella eccellenza; laonde mostrando à quelle Maestranze alcuna delle manifatture più ordinarie di Europa, non rifinano di farne le marauiglie, e doppo che hanno diuisato vn pezzo sopra di esse, con vn solenne spropoſito, conchiudono essere impossibile il farle di quella sorte. Per Martello adoperano vn pezzo di ferro, per Incudine vna Selce, e per Mantice due tauolette incauate à guisa di scudetti coperti di picciole pelli, col manico nel mezzo; si che alzandosi, & abbassandosi, contraggono, e respirano l' aria, maneggiate poi *Fabbri, perche più stimati.*

Digitized by Google

con tanta velocità, che i nostri Artefici ne concepiscono stupore; tanto più che questi Neri sedendo in terra curui quanto ponno, stentano oltre modo nel continuo battere con vna mano, mentre con l'altra occupansi in muouere il soffietto, ouero in maneggiare il ferro; alla fine doppo hauerui consumato trè volte tanto tempo, quanto farebbe vn' Europeo, si trouano hauer ridotti à forma molto rozza la punta di vn Dardo, vn' Azzetta, vn Coltello da guerra, e cose simili; non potendo, per diffetto di strumenti, impegnarsi in lauori più gentili, che richiedono pulitezza, nè in più grandi, che ricercano maggiore fatica: mà quanto alle tempte, basta che sia ferro; e nel rimanente se il taglio riesce ottuso, consumano doppia fatica in adoperarli, e sono più analogi al ceruello di colui, che li fabbricò; nulladimeno resistono assai per l'ottima qualità di esso, che in coteste parti con requisita facilità si caua, e si purga: concioßiache, vicino alle Miniere, nel tempo delle pioggie, raccolgono vnà certa terra, che l'acque trasportano sù le Strade, ò dentro le Fosse; indi postala sopra il carbone, tanto soffiano, che in brieue separatasi la scoria, rimane il ferro molto ben purgato: e certamente mi dò à credere, che in Europa si tirarebbe ad vna intiera perfezione.

Ferro, come si faccia.



FALEGNAMI. 339 Tutti gli Strumenti del Falegname riduconsi ad vn sol pezzo di ferro à modo di Scarpello, con due dita di taglio da vn lato, vna punta assai longa dall' altro, & il suo manico nel mezzo: Non sò ben descriuere come questo solo serua per tutte le manifatture, atteßoche, per ridurre vna traue, ò altro legno all' vso, che pretendono, scarpella-

Digitized by Google

pellano, battono, & alla fine, comunque, doppo lunga fatica, riesca il lauoro, se ne contentano; e gli Operarj che sono scarsissimi, hanno sempre impiego. Non poteuo alle volte darmi ad intendere, come potessero con tanta flemma (essendo per altro, molto infingardi, & impatienti) applicarsi à quella seccaggine di scarpellare vn legno, in vece di segarlo; e certo stà che quì in Europa non guadagnarebbono rispettiuamente, al tempo che vi consumano, tanto che bastasse à comperarsi l'acqua; con tutto ciò, per non esserui altro, campano la vita, e sono competentemente pagati. In alcuni luoghi, doue i Portogheſi lauorano di questo mestiere, fanno stupire i Neri, allorche in termine di pochi giorni esquisitamente perfettionano alcuna manifattura, attorno alla quale, essi spenderebbono Mesi, e Mesi; perloche riesce di grande vantaggio portarsi colà ogni sorte di stromenti, e possedere la capacità per adoperarli.

340 I Tessitori (non hauendo nè Telaro, nè Subbio, nè gli altri ordigni di Europa, necessarij per fabbricare drappi, e tele di considerabile lunghezza) collegano due trauicelli fitti in terra con vn'altro in trauerso, e sopra di essi, senza pettine ordiscono, e tessono piccioli panni, commettendo ad vna ad vna tutte le fila, come trà di noi fabbricansi le stuoia: laonde col tempo, e con la patienza ne fanno tal vni che forse in queste nostre parti sarebbono stimati competentemente vaghi, e belli. *TESSITORI.*

341 Il Vasaio non hà le ruote, per lauorarui pulita, e perfettamente la creta, mà dentro vn pezzo di Cucuzza la raggira, e riuolge sinche la riduce al suo intento: il più delle volte però, in vece della pretesa forma, finito che ne sia il lauoro, comparisce prodotto vn Mostro: mà non accade riprenderli, perche rimprouerano à noi la souerchia puntualità, e non è possibile indurli à veruna industria. Per cuocere, non hauendo Fornaci, stiuano i Vasi entro la paglia, e vi accendono il fuoco d'attorno, si che mezzo trà crudi, e cotti, rimangono abbronzati come la loro pelle; nulladimeno per la qualità di essa Creta, resistono assai. Tutto il Vasellamento riducesi à certi Fiaschi detti Moringhi, Pentole, Tazze mal fatte, e qualche altra sorte di stouiglie di poco, ò di nessun conto. *VASAI.*

342 Per fare, benche rozzamente, alcune cosarelle di proprio seruigio, come Reti, Corde, Stuoie, Canestri, e simili, ogn'vno è Maestro. Del restante è cosa strana, mà troppo vera, che questi Neri senza lettere, senza industria, e senza pensiero, tutta consumano la vita in ozio, in prolisse conuersazioni consistenti in prendere Tabacco, nel che sono insatiabili, nelle interminate carole, e nelle cantilene, trascurando gli auanzamenti delle proprie famiglie, quasi fossero cose dell'altro *Vtensili di varie sorti, come si lauorino.*

Digitized by Google

Mondo, godendo il molto, se ne abbondano, e paghi del poco se manca; nulladimeno, quando la fame li molesta, volano colà doue sanno di poterla satollare, petulanti nel chiedere, e violentissimi nel prendersi da se, senza veruno rispetto, tutto ciò che l'appetito sà indouinare. E' però vero ancora, che da qualche tempo in quà giornalmente si accomodano alle maniere di Europa circa il lauorare, e molti distinguendo ormai quanto importi il guadagno, e l'applicarsi, più tosto che il viuere meschini, apprendono le arti nostre; laonde da 20. anni in quà si scorge vna sensibile mutazione, mentre per tutto il Regno di Angola, & in Congo, singolarmente nella Città di S. Saluatore molti Neri trauagliano in qualunque mestiere al pari de' Nostri.

Neri apprendono l'arti.

Del Vestire.

343 LA distinzione de' gradi, e delle dignità, diuersifica le foggie del Vestire; e quando vi sia il capitale per mettere in esecuzione le bizzarrie del capriccio, hanno eziandio i Neri le loro particolari strauaganze. Auanti che gli Europei tentassero d'introdurre in questi Regni le forme del viuere ciuile, certa cosa è, che vniuersalmente tutti erano contenti della nudità, e s'hà per tradizione, conseruandosene tutt'ora le vestigia in alcuni, che due foglie, ò vn pezzo di corteccia di Albero, bastaua per ricoprire ciò, che la Natura istessa vergognosa abborrisce: mà doppo introdottasi la lodeuole costumanza del vestire, benche non tutti vi si accomodino, tuttauolta quell'inhonesto, e comunissimo abuso si scorge in gran parte corretto.

Neri non vanno più tanto nudi.

344 Il Rè del Congo, à differenza de gli altri Potentati, e principalmente di alcuni, che habitano molto frà terra, e de gl'Idolatri, veste con decoro, e magnificenza, prouueduto in qualità, e quantità per comparire da suo pari, e si crede sia ricchissimo di Perle, e di Gemme, e che muti sempre, quando le congiunture l'obligano lasciarsi vedere in qualche publica funzione: Cuopre il capo di vna Berretta, ò sia Bonitto, come dicono i Portogheſi, tutto bianco, trapuntato di arabeschi, e fiori di seta alla moresca, e sopra di esso hauui vn Cappello nero, attorniato di ricca, e pretiosa Corona Reale; veste Camiscia, e sopra le spalle porta cadente sino all'estremità delle mani vna Mantelletta di scarlatto, ò di altro nobile drappo trinato di oro, e di argento: cinge sopra i lombi sino à terra, vna veste alquanto più longa dalla parte di dietro, à guisa di paludamento, ricca, e vaga al maggior segno: Calza cotturni bianchi, adorni di qualche bottone di oro, ò di qualche pretiosa gemma; vsa Calzette di seta; e tanto le braccia, quanto le gambe, e tutto il Corpo inghirlanda di ricche fila di coralli, di perle, con catene di oro di molta bellezza, e valore: al collo, in testi-

Vestito del Rè di Congo.

monio

Digitized by Google

monio della fede che professa, porta pendente sù 'l petto vna Croce incastrata di Reliquie, per ripararsi dalle malie, delle quali colà si viue in continua sospizione. Quando nella morte di alcuno del suo sangue prende il lutto, si pone in capo vna Berretta, à maniera di Fungo, e stà molto ritirato, non ammettendo, nè visite, nè vdienza per molti giorni: mà intanto i Cortiggiani informati del genio, con vna esterna dimostrazione di compatire il suo dolore, comparíscono carichi di molti doni, i quali in simile congiuntura stupendamente dissipano ogni affanno dal cuore del Prencipe, e v' imprimono qualche affezione verso gli offerenti: allora con le solite frasi di somma adulazione magnificando la di lui bontà, e stima verso il defonto, lo confortano à darsene pace, à compiacersi di consolare i Vassalli con la sua presenza, & ad vscire in publico; Con la quale cerimonia, facilmente persuaso, accetta le offerte, e fatta violenza all' apparente dolore, depone il lutto: & ecco ad vn tratto cangiato in altrettanta allegria quel lugubre apparato di mestizia.

Sue curiose cerimonie nel lutto.

345 Gli altri Principi, e Grandi del Regno vestono con proporzionata ricchezza, e maestà, eccettuatone il Mantelletto, e la Corona, Insegne proprie del solo Rè: vsano però in quella vece vn Tabarro di Velluto, ò di Damasco cadente da gli homeri fino à terra, con alquanto di strascico, & hanno priuilegio di portare in segno della loro condizione il Cappello, & il Bonitto bianco, di ornarsi con maniglie, collane, e catene, conforme il grado, e la possibiltà di ciascuno, permettendosi loro ancora l' vso de' cotturni, ò borzacchini, vero è che per bizzaria, portano più volontieri al piede nudo le Pianelle, stimate da essi adornamento singolare; perloche in Loanda i Portogheſi ne lauorano à riccamo con molta vaghezza, e le vendono à gran prezzo. I Gentilhuomini, e la Gente di Corte vestono, quanto alla maniera, poco differente da sopradetti, distinti solamente nella qualità, essendoui non sò quale pragmatica di portare semplice panno del Paese in vece di seta, & oro; tuttauia ancor questi s' allargano, e perche il drappo, ò manto l'allacciano sopra vna spalla, e viene à cuoprire la parte del petto, perciò tal vno si fà lecito di portare attrauerso larghe fascie di tela di oro, ò qualche pezzo riccamato, che chiamano Guardastomaco, e sopra il Bonitto di semplice tela, piume di Vccelli del Paese. Mà che serue la ricchezza indosso à gente poco polita, per non dire succida, e fetente? la mattina si ammanniscono con vnguenti, liſciano la pelle, si profumano peggio che femmine; vn' hora doppo, lordi per la poluere, e per lo sudore, mettono schifo à chiunque tratta con essi. I Cittadini portano cinto sopra fianchi vn pezzo di panno, che li cuopre fino al ginocchio, ò poco più, e sopra le spalle vna rete lauorata di filo di foglie di Palma, con qual-

Vestito de gli altri Principi.

De' Gentilhuomini.

De' Cittadini.

Digitized by Google

qualche buon garbo, non sò se, per coprire, ò per adornare il petto, gli homeri, e le braccia, le quali membra sono ignude affatto (perche non hanno Camiscia) auuolgendouisi dentro con tale sfarzo, che si conosce esserui disposizione à riceuere ogni forma di lindura, e conseguentemente di buoni costumi, sol tanto che volessero vscire dal nido, per apprenderli: mà di questo qualsisia leggiadro portamento, non hanno essi oggetto d' inuanire, riguardandosi poi il piè, le gambe, e tutto il rimanente del corpo nudo, imbrattato di poluere, & il capo all' ingiurie del tempo sempre scoperto.

Pelli di Fiere, distinguono gli huomini dal le donne.

346 Tutti poi, parlando de gli huomini, portano cinta sù i lombi la pelle di qualche Fiera, distinti con questo segno di virilità dalle Donne, figurandosi di douer essere tenuti feroci domatori di Mostri, e di Belue; laonde, se questo costume fù inuentato per correggere con Christiana modestia la sfacciata inhonestà del gentilesimo, al presente, per questa sciocca milanteria, si stima necessità, in chi non vuol essere ingiuriosamente discacciato dal commercio de' galanthuomini, e vilipeso come Persona plebea, e vile. Tanto praticasi da Mociconghi habitatori delle Banze, Libatte, e de' Villaggi, doue le radunanze sono numerose; mà fuori ne' luoghi ermi, e solinghi, doue la pouertà esclude ogni censura, ò legge, vanno ignudi affatto huomini, e femmine, così in questi, come ne gli altri conuicini Regni, portando appena due foglie, ò qualche corteccia di Alberi, ò al più vn pezzetto di Panno del Paese. Da poco tempo in quà, i più zelanti della modestia costumano vn guarnello molto corto, e succinto: I Fanciulli fino al settimo anno, godono il priuilegio dell' innocenza, e talora assuefatti à quel barbaro costume, se ne abusano assai più, non giouando esaggerazioni, peroche si scusano con dire, che nissuno li prouede. Quello che reca stupore si è vn sentimento di boria, con cui da quella tenera età si alleuano, per nutrirlo poscia, e mantenerlo fino alla morte. Vno de' contrasegni ben ridicolo, mà indistintamente praticato da gli huomini, e dalle donne, si è il portare dietro à lombi vn pezzo di panno logoro, lordo, succido, e vilissimo, codato fino in terra à foggia di strascico, non altrimenti, che se fossero Personaggi di portata, à quali per ragion della dignità competesse il Manto.

Nudi quasi affatto vanno ne' luoghi solinghi.

Fasto ridicolo de' Neri.

Femmine, loro vestito.

347 Le femmine anch' esse, imitando il costume de gli huomini, senza vergogna compariscono publicamente ignude, ò scarsamente coperte; anzi essendo tenute da Mariti, e da Genitori quasi in grado di Schiaue, se la passano molto alla leggiera; quelle però, che presumono di mostrarsi graui, e più modeste, annodano sopra la spalla sinistra vn grande pezzo di panno, che ricuoprendole da quel lato, lascia loro libero il braccio destro, come vsano le Donne d' Egitto, e le Cingare. Non è le-

Digitized by Google

è lecito, nè meno ad esse calzare cothurni, ò cosa simile, se non fossero le Regine, ò le Figliuole di lei; nulladimeno alle Gentildonne di Corte si permette vn paio di Pianelle, e non più: del rimanente siasi poluere, ò fango, caminano col piè nudo sopra la nuda terra. Alla sola Regina, con singolare distinzione douuta alla sua dignità, non è prescritto alcun termine intorno al vestire; mà comunque le detta il genio, si adorna, vestendo talora per mera bizzarria sù la carne abbronzita, e nera, habiti, e gale alla maniera di Francia, e di Portogallo; peroche à lei sola ciò, che piace, lice: con tutto ciò questa libera elezione negli habiti, poco, ò nulla le serue, attesoche, à guisa di prigioniera, non può vscire dal Serraglio delle sue habitazioni, doue con somma gelosia la custodisce vno de' principali Ministri della Corte; & esso solo, con obligo di render conto di qualunque inconueniente, porta sempre seco la Chiaue, non permettendo l'vscita, ò l'ingresso, ad altri, che al Rè, & à qualche Dama, che n' habbia prima, doppo replicate instanze, ottenuta licenza.

E della Regina.

348 Si come non mancano le vanità per tutto, così quell'ambizione di comparire singolari in bellezza può dirsi peculiare di questi Etiopi, giusta il loro modo di crederssi tali, e la possibiltà di praticarla: Il maggior pregio di essa consiste in hauere la pelle molto nera, liscia, e rilucente; le donne adunque, essendoui più dedite, s' impiastrano la facc[illegible], e tutto il corpo di vna ceruса composta di oglio alquanto tenace, di polueri rosse, e gialle, e di alcuni altri vnguenti, che per qual-

Bellezza delle Donne Etiope, in che consista.



che

Digitized by Google

che giorno le rendono deformiſſime; benche non ſentano perciò renitenza di farſi vedere così maſcherate in publico; diſleccataſi poſcia quella lordura, ſi lauano ben bene, e rimangono quali per appunto poſſano piacere à gli occhi de gli Etiopi.

Varietà di ornamenti.

349 Gli ornamenti del capo, sì di eſſe, come de gli huomini è aſſai vario in queſti trè Regni. Nel Congo vanno raſi affatto, ſpecialmente in alcune ſolennità, e ne' giorni di lutto; laonde, ſe in ſomiglianti occaſioni qualche femmina publicamente compariſse attilata, ne ſarebbe aſpramente ripreſa; vero è, che ne' feſtini, e nozze ſi diſpenſa da vn tanto rigore, mà non hauendo capelli, s' infraſcano di piume di Vccelli, e di altre ſciocchezze, com' à dire di piccioli cornetti di Gazzelle, di piedi, ò di oſſa di Polli, di foglie verdi, e ſimili coſarelle, con che ſenza dubbio rendonſi più deformi, che adorne. Altroue poi non men delle donne, gli huomini iſteſſi nutriſcono con ſouerchia effeminatezza ſotto cuffie fatte di corteccia di Alberi le loro chiome, le quali poſcia pettinano, inanellano, vngono, profumano, e caricano di polueri odoroſe, quando la neceſſità richiede di comparire in gala. Le Giaghe, oltre la ſopradetta acconciatura, cingono alla fronte vna benda, ò ſcorza ſottiliſſima di Albero larga due dita, più, e meno, ſecondo il proprio grado, e tutto il petto, le braccia, e le gambe con alcune collane infilate di oſſa di Peſci, ò frutta del Paeſe, framezzandoui qualche vetro di Europa ſtimatiſſimo trà di loro. Reputano altresì leggiadria, comparire col corpo tutto di varij colori dipinto, formandone lineamenti, & arabeſchi; mà chi non ſaprà figurarſi la loro moſtruoſità, ſingolarmente quando s' impaſtano poluere, e ſudore? A lombi portano vn panno cadente ſino al ginocchio, à guiſa di vn Guardappanni da Botegaio, e tal' vna ne porta vn' altro ſin' al collo del piede, che à guiſa di guarnello la ricuopre dauanti. Quelle che habitano le riue del Coango, con varij artificij, allungano, e fanno caderſi le poppe ſino alla punta del ginocchio, ouero, annodandole con funicelle, ſe le gittano dietro le ſpalle, quaſi per faſto del barbaro portamento. Alcune in Congo, & in Angola veſtono conforme gli Europei, ſingolarmente nelle feſte di concorſo, e gli huomini altresì cingono la Spada al fianco: eſſe lo fanno, ingannate dal concetto di aggiungere ornamento alla preteſa beltà; queſti con la pretenſione di comparire lindi, e bizzarri al pari de' Portogheſi; benche in fatti, e quelle, e queſti con pochiſſimo garbo. Così pare à me, che ſi diſtinguano alquanto frà di loro gli habitatori di queſti Regni; concioſiacoſache ne' Preſidij, ne' Mercati, nelle Colonie, ne' Porti, & in altri luoghi frequentati da Portogheſi, hanno acquiſtata qualche forma di ciuiltà. Nulladimeno (vuò pur dirla) eſſendo la maggior parte Schiaui, e ſopratutto gente infingarda, & inimica dell'

Poppe ſfoggiatamente lunghe.

Digitized by Google

dell' induſtria, perciò maggiore ſi è il numero di coloro, che vanno ignudi, e que' pochi, i quali ſi pregiano di eſſere veſtiti, effettiuamente nol ſono; il che potiamo argomentare dalla foggia delle ſteſſe veſtimenta poco à propoſito, per coprire tutto l' huomo, e dalla condizione de' panni, ò ſiano drappi del Paeſe tanto fragili, e di sì tenue durata, che nello ſpazio di pochi giorni vn' habito tutto nuouo ſi logora, non rimanendo attorno à colui, che lo veſtì, ſe non fracidi cenci, che ſuentolando, manifeſtano la ſua meſchinità: vero è, che queſta ignominia ſopportano i Neri ſenza vergogna; e poco cale, eziandio à perſone, che ſe la piccano di Nobiltà, conuerſare per tutto; moſtrando appunto ſcoperta, & ignuda quella parte del corpo, che preſumono di hauere baſteuolmente veſtita. Inteſi à dire, che i Panni del Paeſe à ſtento durarebbono ſei Meſi, quando vi ſi vſaſſe diligenza in fabbricarli, e riſerbo in cuſtodirli, coſa impraticabile per lo ſuccidume, e ſudore della carne, cagionati non tanto dalla violenza de' continui ſalti, e balli, quanto da gli altri mouimenti del corpo; dimodoche vn drappo, che ſia tutto nuouo, nel termine di venti giorni cade tutto in pezzi. Impuſci chiamaſi vna ſorte di Panni d' ingegnoſa manifattura, ſe conſideriamo eſſere teſſuti in Opera, ſenza ordigno di Telari; anzi alcuni di eſſi ſembrano velluti piegheuoli, paſtoſi, e che nella viuezza de' colori auanzano le noſtre tinture. Per la perſona del Rè, e della Regina ſe ne fabbricano diuerſi molto gentili, mà tutti piccioli, per eſſere fatti à mano; laonde volendoſi formare vna veſte nuoua, è neceſſario rattopparne inſieme più di vno. Hauui alla fine vna pragmatica, che proibiſce il veſtire di quella ſorte di drappi, della quale veſtono il Rè, la Regina, & i Principi, e Signori di Prouincie, i quali à queſto effetto trattengono gente, che lauori à modo loro, e per eſſi ſoli.

Meſchinità nel veſtire.

350 Le Diuiſe, e Liuree coſtumate da gli Europei per grandezza, non ſono in vſo appreſſo i Neri; poiche non formano concetto intorno alla eſſentialità delle pompe, nè ſanno diſtinguere, come conſiſtano nella ricchezza, e varietà di eſſe. I Giaghi Signori di Prouincie, & i Condottieri di Eſerciti caminano accompagnati da numeroſa comitiua di Sudditi, e di perſone di honore, e principalmente da vna Mandra di centocinquanta, e di ducento Concubine, col ſeguito di Suonatori, e Ballerini, che atteggiano, e cantano le geſta più memorabili del Padrone, e de' ſuoi antenati: mà tutta queſta turba non hà ſegno (come diſſi) che la diſtingua, comparendo ogn' vno qual più gli piace, e con quello che può. Gli Schiaui ſolamente, per neceſſità, ſono marcati, affinche, fuggendo, ſiano riconoſciuti, e reſtituiti à proprij Padroni. La maggior parte di eſſi hà forate le narici à guiſa di Bufali, & anco le orecchie, tenendoui incaſtrati con moſtruoſa deformità pezzi di legno, cor-

Corteggio de' Perſonaggi, quale.

Schiaui, loro portamento.

Digitized by Google

netti, ossa di Fiere, e piume di Vccelli; e sù la fronte, per non sò quale sciocca bizzarria, piantano vn paio di corna sottili, come hanno le Gazelle, e taluolta ancora delle più lunghe. Questo è il comune portamento de gli Schiaui.



351 Mà quelli de' Giaghi, per distinguersi dalle altre Nazioni, cauansi due denti di quelli di sopra dalla parte anteriore. Del quale barbaro costume, per esser cosa curiosa, vuò raccontar l'origine, come l'intesi da gente del Paese, e come la scrisse Garzia Lasso de Vega lib. 9. c. 3.

Per qual cagione alcuni introdussero il cauarsi i denti.

Tupaco-incay-timpanqui Americano, e Rè del Perù, vscitò in Campagna con poderoso Esercito, affine di sottomettere alcuni de' suoi principali Vassalli, che se gli erano ribellati, venne à giornata con essi, e ne riportò la peggio, rimanendo in quel conflitto con la perdita della maggior parte de' Soldati; morto il Capitano Generale, & il Capo de' suoi Sacerdoti, che da nemici empiamente fù scannato, il giusto sentimento di vendicarsi aggiunse stimoli, e coraggio al perditore, che ristorate, & accresciute le Truppe, numerose più di prima, ne diede la condotta al Prencipe suo figliuolo, il quale con più felice auuenimento, hauendo attaccati gl'inimici, soggiogolli: ottenuta questa vittoria, parue al Rè di douere con vn memorabile esempio di seuera giustizia, rintuzzare l'orgoglio di que' ceruelli inquieti, e punire singolarmente i Popoli di Francauillica, e di Caracca, imputati rei della morte data al sudetto Sacerdote de gl'Idoli; laonde conferitone co' Ministri il disse-

gno,

Digitized by Google

gno, e commeſſane loro la eſecuzione, queſti rigoroſamente l' effettuarono, mettendo à filo di Spada tutte le teſte de' principali; & à gli altri, ch' erano giudicati meno colpeuoli, condonata la pena capitale, ſradicarono i due denti mezzani dalla parte ſuperiore: la Plebe adunque, quaſi affettaſſe di vederſi marcata in quella forma, che compariuano i Nobili, imperoche queſti ne giuano baldanzoſi per l' attentato, e per l' ardimento, più toſto che mortificati per lo ſmacco, eleſſe anch' ella di cauarſi volontariamente i denti, e portare lo ſteſſo contraſegno, non à titolo di caſtigo, mà di honore. In queſta guiſa introdotto il coſtume per vna pazza eſtimazione, colà nel Perù vi ſi mantenne ſempre in tanto vigore, che molti, oltre i due denti ſuperiori, cauauanſi ancora gli altri due corriſpondenti della parte di ſotto: indi à qualche tempo, con occaſione di mercantarſi le condotte di Schiaui per le Miniere de' Caſtigliani in America, gl' iſteſſi Neri, de' quali molti doppo il tempo prefiſſo, ritornano in Affrica, lo traſportarono à proprij Paeſani, che facilmente l' abbracciarono; concioſiache eſſendo per natura dediti alla fierezza, ſi pregiano ancora di portarne per mero vanto le Diuiſe.

352 I Signori che profeſſano (almeno quanto all' eſtrinſeco) la Religione Cattolica, hanno numeroſo corteggio, non già di Donne, come i ſudetti (quantunque taluno di eſſi ancora mantenga parecchie Concubine chiamate Mocame) mà ſolamente di huomini; e gli Schiaui loro diſtinguonſi con le proprie marche; e di più hanno differente acconciatura di Capelli, nel che ſpendono fatica, e tempo, eſſendoui femmine appoſtate per queſto effetto. *Caſtigliatura de' Schiaui.*

353 Quelli delle Prouincie di Lubolo, e de' contorni ſi conoſcono al ſuono di certe Campanelle, che portano appeſe alla cintura: tenendoſi per tradizione, che quando gli Europei entrarono in queſti Regni, trà le altre coſarelle, della cui nouità fecero grande ſtima gli habitatori, vna foſſero i Campanelli; e che per allora le perſone di autorità ſi riſerbaſſero, come priuilegio, di portarli eſſi ſoli, sì per grandezza, sì ancora perche da quel ſuono veniſſe à ſaperſi, che erano preſenti. Quelli del Congo, di Batta, e di Sogno, portano per Diuiſa il Bonitto, che (come diſſi) dà il Rè nell' atto di conferire loro qualche Vffizio, ò Gouerno. Quelli d'Imbuilla, e di Dembi ſi ornano la fronte con vna ciocca di Setole di Elefanti, le quali appreſſo i Neri ſono in tanto pregio, che rare volte, e per ſommo fauore ſe ne concede l' vſo alle Concubine più fauorite. Mà dietro le riue del Coari, e di Coango la comune Diuiſa di quelli habitatori conſiſte in acconciarſi la dentatura, ſottilmente limando ciaſcun dente, nel che auezzanſi da Fanciulli, ouero per vna capriccioſa imitazione de' ſopra-

Digitized by Google

detti, leuansi affatto i due di mezzo, tanto nella parte di sopra, quanto in quella di sotto.

354 Ne' Regni di Matamba, e di Dongo non soggetti à Portoghesi, le Persone di conto costumano distinguersi dalla gente plebea, e di condizione inferiore, mediante alcuni tagli, e ferite nelle braccia, nelle gambe, e nelle coscie: mà più strano si è, che gli Amanti reputansi à tenerezza di affetto, scambieuolmente farle, e riceuerle gli vni da gli altri; quindi comparendo in publico mostruosamente laceri, & insanguinati, decantano le sciocche furie de' loro crudelissimi amori, vantando fermezza in amare, e grande fortuna in esserne degnamente corrisposti.

Fine del Libro Primo.

Digitized by Google

LIBRO SECONDO.

ARGOMENTO.

Diffusamente si tratta de Giaghi habitatori del Regno di Matamba, e disperſi nelle Prouincie contigue. Quale sia, e quanto debole il Gouerno del Rè in questa parte di Etiopia: in che modo vengano eletti; come prendano il possesso; e con quali maniere di grandezza si trattino. L'origine del Regno di Congo, che altre volte fù vn corpo solo: le successiue diuisioni di esso: la serie de suoi Rè. Vi s'intreccia alcuna cosa della Regina Zingha molto famosa nel rimanente di questa Istoria: e si conchiude con la introduzione della nostra Santa Fede.

DAL racconto degli straniſſimi costumi, e delle praue inclinazioni di questi Regni, intorno alle quali cose gran parte del Libro antecedente habbiamo consumata, non è douere, che rimangano disgiunte le peſſime qualità de Giaghi, ò Giaki; Nazione, ò Setta, che d'altronde venuta, quì s'intruſe con la violenza delle incontraſtabili ſcorrerie, e vi ſtabilì Leggi cotanto empie, & inhumane, che il ſolo riferirle inhorridiſce; e ſarebbono credute hiperboli, ſe altri prima di me non ne haueſſe, quantunque ſcarſamente, premandate le notizie.

Fede Cattolica introdotta in Cõgo.

1 I Congheſi poco dopo di eſſere ſtati dalla Diuina grazia illuminati, mediante la predicazione del Santo Vangelo (che ſecondo il Pigafetta, potette accadere circa l'anno 1491.) empiamente deuiando dal dritto ſentiero della ragione, & abuſando de celeſti fauori, tornarono di bel nuouo ſotto l'infida ſcorta del ſenſo, à riſcaldare il camino dell'antica cecità: laonde Iddio, che i rubelli abborriſce, non ſofferendo tanta ingratitudine, con diuerſi flagelli proportionatamente punì la loro fellonia: mà ſenza dubbio, maggiore de gli altri fù il permettere, che tutto all'improuiſo rimaneſſero preda, e vittima del furore de Giaghi ſpietatiſſimi ladroni, e diuoratori di Carne humana (imperoche ella è palpabile verità, che qualunque volta la Diuina Giuſtizia con l'

onni-

Digitized by Google

onnipotente ſuo braccio ſcagliò fulmini di vendetta, queſti furono mai ſempre portentoſi, e laſciarono impreſſe piaghe molto profonde: Così lo ſperimentarono l' Aſia, e la Grecia cotanto famoſe ne principij del Chriſtianeſimo, & al preſente viliſſimi mancipij de gli Arabi, e del fiero Trace; così lo ſperimentarono con intollerabile ſpaſimo, perpetuatoſi poſcia per molti Secoli, la bella Italia, le bellicoſe Gallie, i fortiſſimi Iberi, ed in ſomma quaſi tutta l' Europa, allorache nel profondo letargo de vizij ſopita, & in vn mare di luſſo, e di delizie ſtranamente immerſa, la inuaſero, vſciti dalle freddiſſime tane dell' horrido Settentrione, i Gothi, gli Hunni, & i Vandali; de quali queſti vltimi inoltratiſi à deuaſtare vn grande tratto dell' Africa, la fecero con proliſſo tormento (caſtigo adeguato alla di lei proteruia) gemere ſotto la loro tirannide, ſin che all' eſtremo con peggiore cõdizione incuruato il collo all' Impero, & alle impure leggi di Maometto, ſcorgendo oggi giorno dileguata ogni ſperanza di riacquiſtare mai più la ſoſpirata libertà, hà perduto anche con eſſa il ſenſo, per lagnarſi, & il ſenno, per riſcuoterſi) Hor quì appunto della Nazione de Giaghi ſtimai opportuno, diſtintamente narrare i coſtumi, & i riti, prima che diſcendere ad altre coſe; quantunque, per eſſere eglino occupatori delle Prouincie di Matamba, poteſſe parere à qualcheduno, che haueſſi hauuto ad inſerirli nella paſſata deſcrizione di eſſo Regno. Mà perche d' ogni gran fatto è neceſſario richiamarſi à più remoti principij, riferirò primieramente due opinioni circa la loro origine.

Giaghi, ò Giaki.

Due opinioni della loro origine.

2 L' vna è, che deriuino da non sò quale Prouincia ſoggetta all' Impero di Monemugi, confinante à quella marauiglioſa Fonte, da cui diramano i due gran Fiumi Nilo, e Zaire (come deſcriſſi altroue) e fondaſi l' argomento, ò la congettura dal loro antico nome, che fù Giakaſi, & anco Engangiaghi. La ſeconda opinione ſuppone, che coſtoro foſſero maſnade numeroſiſſime d' indomabili ladroni, habitatori di quell' altiſſima ſchiena di monti, ſituati nella medeſima Coſta dell' Africa verſo l' Oceano Atlantico di quà dall' Equatore dieci gradi in circa, chiamati volgarmente la Sierra Liona. Queſta opinione (ſenza riprouare la prima, la quale concorda nel particolare delle ſcorrerie, che queſti Barbari fecero nell' vna, e nell' altra Etiopia) ſi tiene per aſſai più veriſimile; concioſiache altre volte que' Popoli furono detti Aiaccki, & in progreſſo di tempo, corrotto (come ſuole auuenire) il primo vocabolo, chiamaronſi poſcia Nſidi, ò Ngindi, ò Chimbangali, che nell' idioma loro ſuona l' iſteſſo. Gente dalla cui bocca eſce del continuo pari alla doppiezza del cuore, sfrontata la bugia: Gente pronta di mano à ladronecci, diſpoſtiſſima ad intraprendere ogni più enorme ſceleratezza; di ſtragi, e di ſangue ſtranamente ingorda; auida diuoratrice di cadaueri, e di

carne

Digitized by Google

carne humana; feroce contro le fiere, fiera contro i nemici, mà fierissima contro i proprij figliuoli; in somma animati da spiriti cotanto maluagi, che à farne vn conueneuole paragone, non vomitò giammai l'Inferno Furie, ò Tiranni, che gli adeguino.

3 Propagatore di questi Mostri fù vn tale ZIMBO, à cui succedette vna femmina altrettanto formidabile in guerra, e de' suoi riti molto zelante; sotto la quale con nuoui Statuti crebbe l'innata barbarie: E da questi due, come da loro pedale, stimansi deriuate Cassange, Calãda, & altri Principi Giaghi. Zimbo adunque, ambizioso di gloria humana, fecesi capo, e guida di molti Muzinbi, che erano suoi Vassalli, e prima di lasciare il patrio couile, manifestata loro la conceputa impresa, confortolli à seguirlo con l'armi alla mano, aggiungendo alle promesse del premio, la sicurezza delle vittorie, e che senza molta difficoltà superarebbono qualunque incontro. Fù applaudito il disegno, conciosiache il desiderio, e la libertà di occupare quello di altri, efficacemente sà persuadere eziandio la Plebe più codarda; laonde in grosse Squadre vniti, precedendo egli, come Capitano, con vna tale per nome Tem-ban-dumba, ò Temba-n-dumba sua fauorita, scorsero varie Pro-

Zimbo, Condottiere de' Giaghi.



uincie, e senza contrasto penetrarono fino nelle viscere de' Regni del Congo, con tanta crudeltà, che il Paese tutto ne rimase intieramente disfatto. Raccontasi per cosa molto vera, che le Fiere istesse, e gli Animali più schifi non iscampassero da quell' vniuersale eccidio; imperoche, consumate da que' Ladroni tutte le vittouaglie, e quanti frut-

Giaghi, deuastano il Congo.

ti,

ti, erbe, e radici produce la terra, oltre l'hauer diuorate eziandio le carni humane, cibaronsi di ogni più fetida carogna; e con la caccia, e col fuoco disertando le Selue, si prouiddero per alcun tempo di ferine viuande, incitati dalla fame, e molto più dal violente desio di desolare affatto quelle infelicissime contrade. Così adunque manomesso quasi tutto il Regno, & accresciute le Squadre di nuoua gente (mentre la necessità di sottrarsi alla morte, costringeua i vinti à viuere con essi loro) in capo à pochi Mesi facendo le rassegne, si conobbero valeuoli à maggiori imprese; perloche d'indi partendo, e di sangue, e di stragi innondando le contigue Prouincie, penetrarono molto addentro nell'Etiopia, che riguarda l'altra parte dell'Africa. E' fama, che dietro alla corrente di Zambise, e del Zaire, in vicinanza di quelle sorgenti, si collegassero co' Mumbi, Nazione di esercizio pastorale, e di talenti molto bestiali, e che vnitamente entrati nel Regno di Monemugi, d'indi pure col ferro, e col fuoco si aprissero la strada fino à gli opposti fianchi della medesima Africa verso Oriente, doue per appunto i Portoghesi haueuano edificata la famosa Fortezza di Tete, quaranta leghe distante dal Mare. Era all'ora Capitano de' sudetti Mumbi sotto la generale condotta del sopranominato Zimbo, vn certo Quizzura, il quale milantaua più vittorie, che imprese; e per segnalata ostentazione di fierezza, doppo spolpati i Cadaueri, e diuorate le carni de' nemici, scieglendo i teschi, e l'ossame, haueuane lastricata vna Piazza, & incrostati i muri della propria habitazione, e del suo Tambo: costui finalmente in vna battaglia, che diede à Portoghesi, riportandone la peggio, passò da viui à goderſi il residuo di vna penosissima eternità frà defonti; laonde Zimbo, per vendicare la strage de' confederati, azzuffatosi di nuouo, sconfisse i nostri, rimanendoui vcciso l'istesso Capitano Generale: della quale auuentura (peroche non già à prodezza del barbaro deuesi ascriuere il successo) tutto baldanzoso, e d'ira acceso, fece mettere in pezzi quanti Portoghesi potette hauer nelle mani, e delle loro teste rizzarne trofei in asta; trà quelli, che glorioſamente caddero, annouerasi vn Religioso dell'Ordine di S. Domenico, il quale in grado di esemplarissimo Capellano gli haueua seruiti, & esortati ad incontrare con Christiana intrepidezza l'opportunità di sacrificarsi vittime à Dio per mano de' barbari. La sacrosanta suppelletile del buon Sacerdote, seruì in deriso al vincitore, che, vestitosene, comparue poscia trà suoi col Santo Calice in mano. In questa guisa (permettendolo Iddio per castigo di tanti Popoli) scorreuano da vno ad vn'altro Paese i Muzimbi, senza che affrontassero considerabile resistenza, e peruenuti all'Isola Quiloa, habitata da certi Mori di rito Maomettano, l'occuparono per via di secreta intelligenza; mà della sua fellonia, colui che

E passano nell'altra Etiopia.

Impresa di Zimbo.

Vince i Portoghesi, e ne fà strage.

la

Digitized by Google

la ordì, godette poco, sperimentando à suo costo, che anco trà Barbari per ragione politica, può bensì il vincitore compiacersi, e godere del riuscito tradimento; mà non giammai approuare, ò fidarsi di colui, che ingiustamente, e contro le leggi di natura ruppe vna fiata i vincoli della Fede: posti dunque à filo di Spada più di trè mila Isolani, manomise gli altri, per condurli in ischiauitù; e doppo, ch' ebbe diuise le spoglie, e distribuita la carne de gli estinti all' Esercito, inuocò nuoua assistenza da gl' Idoli, e dal Demonio, compiendo gli horrendi sacrificij, e l' esecrande cerimonie con la morte di quel fellone, ch' era stato l'origine primaria di tanti mali. Per sì fatte imprese resosi in ogni parte spauenteuole il solo nome di Zimbo, fuggiuano le Populazioni più numerose, e non pensando altro, che à scampare la vita, abbandonauano disperatamente tutte le sostanze, e la Patria; con la quale prosperità, incalzato vie più dal talento ferino, penetrò all' Isola di Mombace, i cui habitatori spalleggiati per Mare da Portogheſi, eransi risoluti di vender ben caro quel sangue, che infallibilmente sapeuano di non potere à patto veruno riscuotere dal vincitore inhumano: mà in questo mentre accade, che le Naui Europee, dalle quali dipendeua impedire i progressi à Muzimbi aggressori, e liberare gli assediati, fossero da horrenda tempesta dissipate, di modo che Zimbo fauorito dalla fortuna, e sciolto da ogni impaccio, ageuolmente soggiogò l' Isola già ridotta à mal partito per mancamento d'Armi, e di viueri: quindi tutto baldanzoso, e dal suo furore acciecato, non auuertendo quali suantaggi, e quali vicende possano auuenire qualora gli nemici con animo più vigoroso disperatamente sostentano gli vltimi sospiri della vita, e l' estremo punto della vittoria, diedesi à distruggerla, lasciandoui i soli vestigi di vna barbara vendetta; ed appunto questa mise in cuore al Rè di Melinde, nelle frontiere del cui dominio era colui subitamente entrato, di opporsegli con altrettante forze, protestando à proprij Vassalli, & à Musseguij collegati, che prima di cedere, e darsi per vinto alla discrezione di quell' empio mancatore di fede, haurebbe sparso quanto sangue gli bolliua nelle vene: innanimite adunque le Milizie, l' esito di questa guerra piegò à fauore della giustizia, & il Rè di Melinde protetto dal suo coraggio, che nel terribile fatto d' armi gli seruì di vsbergo, e di Spada, rimase vincitore: Zimbo sconfitto, e con poca gente, conoscendo, che il trattenersi era vn' esporre la propria, e l' altrui vita ad euidente pericolo, cercò, mediante la fuga, di porsi in saluo: mà concioſiache la lontananza rendeua pressoche impossibile il ritorno alla Patria, determinossi di prendere lungo, e diuerso camino, a fine di cercare appresso quelli, che prima haueua con le offese prouocati, pace, ricouero, e quieta dimora. Con questo pensamento, posta in non cale qualunque altra im-

Soggiogato dal Rè di Melinde.

Ritorna verso l' Etiopia Occidentale.

Digitized by Google

preſa, inſtradoſſi per la Regione de Cafri, dietro le Coſte di Mozambique ſino al Capo di Buona Speranza; indi riuolgendoſi verſo la parte, che chiamiamo Etiopia Occidentale, ſenza hauere giammai recata, ò riceuuta moleſtia veruna, giunſe al Fiume Cunene, le cui acque da Monti delle Prouincie di Scella, e di Bembe alta, precipitoſamente diſcendendo, sboccano in Mare, diciaſette gradi verſo il Polo Auſtrale. Sù queſte ſponde raccolti gli auanzi delle ſue Milizie conſtruſſe di pouere Capanne il ſuo Chilombo, e dopo qualche tempo, quaſi l'inquietaſſe la ſteſſa quiete, diuidendo à gli Vffiziali le Squadre, ſpedille in varie parti; accioche arrollata nuoua gente ſotto le ſue Inſegne, poteſſe con più poderoſo eſercito rimetterſi delle paſſate ſconfitte.

Dongij deriuano da Dongij Capitano di Zimbo.

4 Vno di queſti Capitani per nome Dongij penetrò nella Ganghella maggiore, Prouincia di Matamba, con vna ſua Fauorita chiamata Muſſaſſa, che le partorì vna Bambina, à cui per riſpetto di Tembandumba femmina (come diſſi) del Generale Zimbo, impoſe l'iſteſſo nome. Quì adunque doue coſtui collocò la ſua ſtanza, il Paeſe d'indi in poi conſeguì, e mantiene tutt'ora il nome di Dongij; ſi come da due altri Capitani preſero il loro le due contigue Prouincie di Dumba, e di Candogna.

Muore Zimbo.

5 Mà mentre per tentare nuoue impreſe, applicauano i Capitani all'amaſſo di nuoue Milizie, la morte con vn ſolo colpo troncò gli orgoglioſi penſieri à Zimbo, & all'amata Tembandumba; laonde ſenza capo rimaſti, e non volendo l'vno dall'altro dipendere, ciaſcuno di eſſi feceſi aſſoluto condottiero delle proprie Squadre, e Signore de Poſti dal proprio valore occupati. Tali furono i principij, & i progreſſi de Muzimbi, che da quì auanti col nome più vulgato di Giaghi, ò di Gaghas, come dicono i Portogheſi, chiameremo.

Muſſaſſa, e Tembandumba Capitane dell' Eſercito.

6 Doppo la morte di Zimbo non è mio ſcopo ſeguire la traccia de ſuoi Capitani, per deſcriuere le loro varie auuenture, auuegnache alla ſoſtanza de miei racconti appartengono ſolamente quelle della ſeconda Tembandumba, che appunto in queſto Regno di Matamba, e nelle contigue Prouincie riſtabilì, & accrebbe i Decreti dell'eſecrabile Setta. Morto il ſopradetto Dongij Padre di coſtei, Muſſaſſa di lui Moglie, herede non meno del valore, che del feroce iſtinto, proſeguì vnitamente con la figliuola le cominciate impreſe, raramente eſercitando il talento della guerra, e della crudeltà. Vſciuano amendue armate alla teſta delle loro Squadre, affrontando gl'inimici, incontrando i perigli, ſuperando i contraſti, impauide à qualſiuoglia cimento; quindi la bellicoſa diſpoſizione della giouinetta perſuaſe la Madre à confidarle il dominio, e la condotta di tutto l'Eſercito; mà con ſuo mal prò; atteſoche colei, inſolente per l'autorità, e sfrenata per gli ardori, che auuampano in

La Madre le cede il comando.

Digitized by Google

no in quella età, datasi in preda à gli appetiti del senso, diè volta alla ragione, e sazia de' Drudi, molti ne fece morire, & alla Madre negando il rispetto, l' amore, e l' vbbidienza, arditamente mostrò la fronte di nemica. Temuta per tanto, applaudita, e rispettata da suoi, come Donna di singolare coraggio, aggiunse in poco tempo al grido le forze; e già tiranneggiando ancora il genio di coloro, che la seguiuano, stabilì di rinouare le antiche leggi del Genitore, e de gli Aui, con ridurle sotto alcune determinazioni; prefigendosi, che nell' osseruanza di quelle il suo nome glorioso, e temuto si renderebbe; mà perche l' asprezza di alcune cose diametralmente opposte à dettami della natura hauerebbono incontrate ragioneuoli contrasti, volle ella stessa coll' efficacia del suo viuo esempio rendere inescusabile la ritrosia, e la disubbidienza de gli altri. Congregata adunque vna grande moltitudine di Sudditi, prima di promulgare gl' empij decreti, le venne in pensiero di far pompa de' suoi sentimenti con vn fatto, che certamente meritarebbe di essere descritto con la punta di vn' acuto pugnale sù l' adamantina selce del suo cuore. Non saprei imaginarmi quale spirito di Megera, togliendo à costei ogni senso di genitrice, le istillasse vna crudeltà ripugnante alle leggi di Natura, di Dio, e de gli Huomini. E quale Mostro frà viuenti non sperimenta sensibili affetti verso i parti delle proprie viscere? Contuttociò quella naturale pietà, che per essi hanno ancora le Tigri, costei negò all' vnico suo figliuolo; imperoche (per dare à diuedere à Sudditi, che, mentre ella stessa non la perdonaua à quell' innocente, richiedeua poscia in essi loro prontezza, & animo ne' crudeli sacrificij) alla presenza di tutto il Popolo, conuocato per questo effetto, intrepidamente sacrificollo al suo furore. Comparue il pargoletto, destinato primizia di tante vittime di altri bambini, dauanti alla Madre, la quale, in vece di accarezzarlo, perduto il cuore, mà non il coraggio, più nemica, che genitrice, in atto di stringerlo al seno, violentemente gittollo dentro vna grande Pila; e quiui adoperando quanta robustezza poteua somministrarle il bestiale istinto, diedesi ad infrangerlo, risentendosi prima il marmo alle percosse, che il petto della rea femmina à singulti, & alle grida. Spremute col sangue la carne, e le midolla, crebbe la crudeltà, mà non l' horrore; mentre, imaginandosi, che l' vnguento estratto potrebbe renderla, non sò se immortale, ò inuincibile, ò pure impenetrabile à colpi dell' armi, con pazza superstizione, aggiungendoui radiche, polueri, & erbe, posto il tutto al fuoco, ed attizzandolo ella stessa, fece immantinente bollire quell' esecranda mistura, di cui, ridottala à perfetta consistenza, doppo di essersi ben bene vntata, ripose il rimanente in alcuni vasi; e di presente pensano molti essere quello, ò il residuo di esso, che portano sempre i Gia-

Ella se ne abusa.

La temono le Militie.

Detta nuoui Statuti.

Ed è la prima ad esequirli.

Vccide il proprio figliuolo.

E ne fà vnguento superstizioso.

Digitized by Google

ghi in guerra, e lo chiamano Magija Samba, cioè oglio di venerazione, oglio prezioso: mà concioſiache per tanti Eſerciti non baſtarebbe, perciò nel bel principio di qualunque impreſa lo rinuouano con fabbricarne altro ſimile, empiamente trucidando à queſto effetto i Bambini di que' Perſonaggi, che frà di loro ſi ſtimano più riguardeuoli, e che hanno maggiore autorità.



7 Al ſecondo atto di queſta Tragedia, la quale era ſtabilito, che duraſſe ſin à tanto, che duraſſero i Giaghi, precedette lo ſtrepito di bellici ſtrumenti, per conuocare in vna campagna numeroſi più che mai gli ſpettatori: Colà Temba-n-dumba di nuouo con l'oglio nefando, e con diuerſe polueri lordatoſi tutto il corpo, più deforme, e terribile comparue, armata la mano di vn Muſcucho, & il petto di vna indomabile ferità, con determinazione, che tutti douеſſero imitarla: à replicati ſegni, rimbombando tutta d' ogn' intorno horribilmente la valle, accorſero i Vaſſalli, e trouarono quella furia d' Inferno già vomitare le fiamme del ſuo furore: la prima commiſſione, eſeguita con ogni ſollecitudine (poiche ella ſteſſa vi ſi adoperaua) fù l'intiero deſolamento di tutto il Paeſe, atterrando habitazioni, e mettendo fuoco alle Selue. Conſumata queſta ſceleraggine, che inorridì gl' iſteſſi ſuoi ſeguaci, dichiarò loro, che in auuenire procurarebbe à tutto potere di farſi conoſcere per femmina d' inſuperabile valore, qualora eſſi vbbidendola, come Signora, l'haueſſero col medeſimo coraggio ſeguitata nelle premeditate impreſe. Il famoſo nome di Zimbo (diceua ella) hà da riſorgere più che mai

Eſce in Campo, e dà fuoco a tutto il Paeſe.

Parla a ſuoi

Digitized by Google

mai tremendo à quante Nazioni vorranno opporsi à nostri progressi; peroche, douunque, ò la fortuna ci condurrà, ò il desio di gloria porterà le nostre armi, vuò che ne tremi d' intorno la Terra, e che lo spauento, precorrendo i nostri passi, apra per tutto le strade à dilatare il Dominio de' Muzimbi: poco importa, che nudi siano il petto, & i corpi nostri; imperoche se con risoluta costanza di mai non cedere, saranno armati i nostri cuori, non diffido soggiogare l' hoste inimica; & affinche già formidabili conseguiamo più speditamente, ouunque porremo il piede, le vittorie, e con più sicurezza si difendano le conquiste, sarà per noi inuiolabile decreto l' vsare somma crudeltà verso i vinti; accioche non si vanti di ottenere da noi alcuna mercè, chi ci contrasta le palme: cadano vittime alla riuerita rimembranza de' nostri Antenati, quanti de' nemici potremo hauer nelle mani: siano cibo nostro, e nostra beuanda le loro carni, il loro sangue; e col ferro, e con le fiamme sacrifichiamo al nostro soaue genio della vendetta le Prouincie, i Regni; sarò vostra Duce, & il solo pensamento di guadagnarmi col vostro aiuto la fama, e le prerogatiue di temuta Signora, somministrerà vigore alla debolezza del mio sesso; io sola con infaticabile lena vi precorrerò in qualunque impresa; mà affinche ogn' vno vi creda persuasi, e risoluti di seguirmi, se intrepidamente suenai l' vnico parto delle viscere mie, non siate hormai neghitosi voi nell' imitarmi; nè vi ritardi l'affetto de' figliuoli, mentre col sangue loro diuerrete à me più cari, à nemici più tremendi, e à voi stessi più forti. Poco tempo si frapose all' empia esecuzione, e già ogni Padre senza risentimento di tenerezza, diuenuto carnefice, metteua in pezzi i proprij pargoletti, empiendosi di quel tiepido sangue le fauci, e della tenera carne l' ingordo ventre. Tanto può nella mente de fieri Giaghi la sola imaginazione di rendersi famosi, e formidabili.

Et essi vccidono i proprij Bambini.

8 Assicuratasi di questa pronta inclinazione de' Sudditi in obbedirla, dispose Temba-n-dumba di riordinare le antiche, & abominevoli osseruanze, formando nuoui decreti suggeriti da que' due pazzi furori, de' quali non hà l' Inferno altri più pernicioſi, l' impudente libertà del senso, e la ferina sete di sangue humano. Le Leggi, che la natura dolcemente inserì nel cuore di ciascuno de' viuenti per la loro vniuersale manutenenza, rimasero abbolite in quello di costei dallo scalpello della fierezza, che in sua vece v' impresse ordinationi dirette à distruggerla: tanto nemica di essa, che à chiunque leggerà le infrascritte Quixille, prenderà dubbio ragioneuole, se siano vere; ò pure, se veramente tali, come possano essere vscite da vn cuore di Donna, da vn cuore humano.

Empietà di Statuti.

9 Quixille chiamansi i decreti riformati da costei, e si distinguono in domestiche, sacerdotali, e supreme. Le prime altrettanto ridicole,

Quixille, ò leggi.

quan-

Digitized by Google

quanto ſuperſtizioſe conſiſtono nell'oſſeruanza di alcune tradizioni traſmeſſe da gli Aui, à Nepoti, e da Genitori à Figliuoli, come per cagion di eſempio, che non mangino carne di Porco, di Elefante, di Serpenti, e ſimili; quantunque l'aſtenerſene coſti vna intollerabile violenza al naturale appetito, che vi hanno: che nell' intraprendere i viaggi, ò nell' incaminarſi alla guerra, nel mangiare, nel dormire, e nell' incominciare qualche azione oſſeruino alcune cerimonie, tutte da nulla, e da pazzi; mà tuttauolta da eſſi puntualmente guardate. Le Sacerdotali appoggianſi à certe altre preſcrizioni, che di giorno in giorno inuentano i loro falſi Sacerdoti, ſcaltri, e diligenti in ritrouarle confaceuoli all' opportunità, & all' inclinazione di que' miſeri (affine di meglio ingannarli) principalmente nelle priuate facende, nelle liti, nelle infermità, ne' pericoli della vita, & in ſomiglianti occorrenze, come altroue per intiera notizia della ſtolidezza de gli Etiopi, accaderà ripetere: Le ſupreme poſcia preciſamente furono dettate da Temba-n-dumba, & i ſeguaci della perfidiſſima Setta con intiera eſattezza le adempiono, e riueriſcono. Più volte rimaſi fuora di me, conſiderando, che in vece di gemere ſotto sì duro giogo, eſultano queſti meſchini nell' atto proprio di porre in eſecuzione Statuti cotanto ripugnanti all' humanità, e quaſi habbiano preſente retribuzione di vn' eccelſiuo merito, nulla ſtimano imbrattarſi nel proprio ſangue, nulla perdere la propria vita, per honorare gl' infami ſacrificij.

Superſtizioſe.

E beſtiali.

Queſte Quixille hanno altre ſubdiuiſioni ſuperflue al mio racconto, ſi come le principali di eſſe conſiſtenti in troppo ſozze lordure non deuo riferire, perche della loro ſouerchia impurità potrebbe rimanerne macchiato, non che il foglio, anche l' iſteſſo inchioſtro.

Legge contro i Bambini.

10 La prima prohibiſce non tanto l' alleuare i figliuoli maſchi dentro il Chilombo, cioè ne' recinti de' luoghi habitati, quanto l'occultarli con queſto fine altroue, imponendo ſotto graui pene à ciaſcuna femmina, doppo di hauerli partoriti, lo ſuenarli immediatamente col ferro, affogarli nell' acque, ò laſciarli in abbandono eſpoſti alla voracità delle Fiere; dichiarando disheredati, & infami quelli, che in qualunque modo ſi trouaſſero dalle proprie Madri preſeruati, e nudriti. Queſta inaudita crudeltà (conforme al computo de gl' iſteſſi Giaghi, da quali più volte l' hò inteſa) fù oſſeruata con tanto rigore lo ſpazio di circa cento anni, che interrogate da me alcune Donne conuertite alla Santa Fede, vna trà l' altre aſſerì di hauer dati à diuorare cinque ſuoi Bambini alle Belue: vn' altra mi confermò lo ſteſſo di ſette, & vn' altra di noue; confeſſandomi che in quello ſtato, priue della cognizione di Dio, non haueuano ſperimentata la reſiſtenza, e l' horrore, che all' ora nel raccontarmelo, viuamente ſentiuano.

11 Ben

Digitized by Google

11 Ben è vero, che da trent'anni in quà nel Regno di Angola, e ne' contorni, alcune Madri hanno moderata questa loro empietà, e perciò si trouano molti figliuoli preseruati, che i Genitori alleuano conforme le altre Nazioni: del quale singolare benefizio se ne hà la mercede alla somma prudenza, e destrezza del Caualiere D. Saluatore Correa di Sà, e Benauida, Capitano Generale per la Maestà di Portogallo nel Regno di Angola; imperoche del 1648. ricuperando la Piazza di Loanda dal potere de gli Olandesi, che per lo spazio di sette anni l'haueuano occupata, spedì Ambasciatori alla Regina Zinga, & alli Giaghi Cassange, Calunga, Calombe, ad oggetto d'introdurre buona corrispondenza, efficacemente esortandoli à mitigare questa legge circa i Bambini, per la quale erano abbominati da tutte le Nazioni del Mondo: accompagnò poscia il saggio Ministro quell'ambasciata con molti doni di Europa, affine di guadagnarli, esibendo loro valide assistenze ne' bisogni, quando non vi corresse pregiudizio alla professione di Cattolico, e alla riputazione propria, ò del Rè suo Signore. La Regina, in quel tempo essendo Apostata dalla nostra Santa Fede, e molto contraria à progressi de' Portoghesi, con dispettoso aggradimento riceuette i doni, de' quali era auida assai più che della loro protezione, e con dispregieuole fasto, licenziati gli Ambasciatori, ostinata rimase nella bestiale osseruanza de' suoi riti. All' opposto il Giaga Cassange, aggradendo la munificenza, e le gratiose esibizioni del Correa, ne comprouò la stima col dono di non sò quanti Schiaui, assicurandolo, che in riguardo de' suoi consigli, haurebbe in auuenire dissimulate le trasgressioni di questa legge: perloche dallora in poi postergatasi da molti, s' introdusse l' alleuare i figliuoli, & oggi giorno molte famiglie totalmente discordano dalla commune osseruanza de gli altri Giaghi. *Mitigata alquanto.*

12 Mà, per ripigliare l'interrotto filo dell'accennato decreto; prouide costei, che non si estingueſſe (come ben lo meritaua) la sua detestabile Setta, limitando il rigore, con permettere, che frà giouinetti presi in guerra, i più auuenenti, e robusti si riserbassero in ischiauitù (mentre il residuo era destinato al macello) sin tanto che giunto il tempo, e l' occorrenza, potessero le Donne hauerli per Mariti, ò per Drudi; nel quale caso essi godessero ogni priuilegio di legitimazione, con facoltà alle Mogli di adottarseli in heredi, e di emanciparli; in sostanza habilitauansi à qualunque auanzamento trà gli altri della stirpe Giagha. *Propagazione di questi Giaghi.*

13 All' incontro poi, perche era malageuole frà le femmine della sua Nazione il porre alcuna meta à libidinosi appetiti, & impedire alle pregnanti lo sgrauarsi de' loro parti, volle sotto pena di morte, che queste vsciſſero fuora del Chilombo, e che partorendo Maschi, li vccidesse- *Giaghe partoriſcono fuora dell' habitato.*

Digitized by Google

deſſero: mà quando pure alcuno di eſſi, meno diſauuenturato de gli altri, reſtaſſe in vita, doueuaſi con ſuperſtizioſa oſſeruazione attendere, che gli ſpuntaſſero i denti, e ſe à caſo naſceuangli prima dalla parte di ſopra, che da quella di ſotto, irremiſſibilmente foſſe ſuenato; accioche (diceua ella per non sò quale fantaſtica opinione) colui peruenuto à matura età non cagionaſſe l' eſterminio della gente Giagha: ingiungendo però, che la ſteſſa crudeltà ſi praticaſſe verſo i Gemelli ſenza riſerbo veruno. In queſta guiſa le infelici Parturienti diſcacciate dal Chilombo, doppiamente penauano, coſtrette dare la morte à que' medeſimi Bambini à i quali ſino à quel punto haueuano nel proprio ventre ſerbata la vita. Trouatane per tanto alcuna, che partorito haueſſe dentro i ſudetti recinti, condannauaſi alla pena capitale, e non era chi poteſſe liberarnela; indi il Pargoletto, poſto nelle conſuete pile, ſeruiua per formare il mentouato vnguento; & alla fine per ſomigliante traſgreſſione, riputandoſi, ſecondo il loro credere, polluto il Chilombo, doueuaſi con diuerſe, e particolari cerimonie, e ſacrificj, conſiſtenti in diabolica crudeltà, ben toſto ribenedire.

Prouiſione per l' oſſeruanza delle leggi.

14 Mà perche ogni picciola ſcintilla di affetto ne' Genitori haurebbe potuto vna volta facilmente dilatarſi in vna gran vampa di vn ragioneuole furore contro la medeſima Legislatrice, douendoſi ſupporre, che non tutte le Madri haueſſero à riuſcir micidiali, e che in progreſſo di tempo vniuerſalmente verrebbe in abominazione quella continuata carnificina di tanti Bambini; perciò ad oggetto d' impedire, che non ſuccedeſſe quello, di che ella ſoſpettaua, deputò con Statuto particolare alcuni Miniſtri, i quali inuigilaſſero ſopra queſta facenda, e quando ne ſcopriſſero qualcheduno riſerbato in vita, coſtringeſſero i Genitori ad vccciderlo; ò pure, ſe queſti bramaſſero riſcattarlo dalla morte, doueſſero preſentarne vn' altro in ſua vece à gli Vfficiali, accioche lo ſacrificaſſero; e che poſcia quello, à cui era perdonata la vita non s' introduceſſe giàmai nel Chilombo ſino à che non haueſſe ſpuntati i denti, nel quale punto i Soldati, accoltolo fuora de' recinti, l' vngeſſero in dedicazione à gl' Idoli protettori della Nazione, con l' vnguento da eſſa lei compoſto; in mancanza del quale, vccidendo altri fanciulli de' preſi in guerra, ò de' figliuoli di perſone qualificate, ſe ne preparaſſe altrettanto del nuouo da riempirne i vaſi, affine di vſarlo indiſpenſabilmente, come rimedio per corroborare i membri del corpo, per rinuigorire l' animo, e per inſtillare nel cuore nuoui motiui all' innata ferocia.

Rito intorno à Bambini, che fanno i denti.

15 La cerimonia del riceuere i fanciulli nel Chilombo praticaſi anche oggidì con molta ſolennità, & io che ne fui più volte oculato teſtimonio, poſſo eſattamente riferirla. Quando adunque il Signore del Chilombo, che ſuol' eſsere condottiero di qualche Armata, è diſ-

poſto

Digitized by Google

posto di concedere questo priuilegio ad alcuno, cui siano spuntati i denti della mandibola inferiore, intima il giorno per la funzione; prima del quale i Genitori (aspettandosi sempre che ve ne sia buon numero) supplicano, e replicano le instanze per ottenere la grazia; persuasi che que' Pargoletti sino à quel tempo siano come abbominati dalla loro Legislatrice, e che d' indi in poi ne rimarranno benedetti, e purificati. La giornata è festeuolissima, concorrendoui gran gente tutta in armi, con quel meglio di arnesi, che può recarsi attorno la loro meschinità. Compariscono sù la Piazza portate con qualche buon' ordine, e competente decoro le Casse, ò siano Cofani, doue si conseruano le ossa di alcuni defonti principali della Prouincia, custodite (come dirò altroue) da Persone qualificate entro le proprie habitazioni; vltime di tutte, e con più rispetto le altre, cioè di coloro, che furono Signori del Chilombo, ò de' loro congiunti, e collocansi ordinatamente sopra certi monticelli di terra in vista di ogn' vno, disponendouisi attorno le Guardie, & vna moltitudine di Musici, di Suonatori, e di Ballerini, che festeggiano ad honore di que' tali; le cui ossa stanno colà rinchiuse, mentre l' anime loro disperatamente penano ne' baratri dell' Inferno. Se ne viene alla fine il Generale dell' Esercito con la Moglie più fauorita detta per sopranome la Tem-banza, cioè Signora della Casa, seruiti amendue dalle disonanti armonie, e dalla comitiua de' suoi familiari: Vnti che hanno se stessi; & i loro bellici arnesi, assettansi, ella dalla parte sinistra, egli dalla destra delli accennati Cofani, & ad vn tratto tutti i circostanti studiosamente diuisi in più Squadre, fingendo vn fatto di armi, coraggiosamente si azzuffano. Ciò terminato (e vi frappongono sempre di quando in quando salti, e danze, sino à sfiatarne di stanchezza) escono da certi cespugli disposti à questo effetto quà, e là, le Genitrici, le quali co' Pargoletti già vi si erano ascose, e con mille vezzi, e leggiadria mostrandosi appassionate, vanno incontro à Drudi, accennando loro il sito doue li tengono occultati: allora essi ansiosamente correndo verso colà incoccano le freccie, e discoperta la preda leggiermente toccano con la punta di esse i Bambini, volendo inferire, che non siano altrimente figliuoli alleuati da loro, mà presi in guerra, e perciò di non hauere contrafatto al comune diuieto; indi con vn piè di Gallina (nè seppi mai capirne il significato) gli vngono di quell' oglio consueto nel petto, nelle spalle, nel braccio destro; & in questa forma riputati mondi, possono essere introdotti la seguente notte nel Chilombo dalle loro Madri, alle quali sono prescritte altre più particolari, & osseniſſime cerimonie, con che passano il restante di quella superstiziosa solennità. Il Signore del Chilombo ritrae considerabile profitto da esse, conciosiache non vi sia femmina, la quale più che volontieri non contribuisca

Digitized by Google

quanto possiede per aggregare i proprij figliuoli al consortio de gli altri Giaghi; fortuna stimata da esse la maggiore del Mondo, e per sottrarsi con ciò dalle graui pene, che incorrerebbe, se prima della denonzia si scopriſſe la sua tragressione.

Gemelli infausto augurio.

16 Il parto de' Gemelli tenuto per infallibile presagio del totale esterminio de' Giaghi, non troua scampo dalla morte. Coloro che à caso nascono sparuti, e mostruosi, oltre l'essere onninamente abborriti, hanno ancora espressa proibizione, ed è perduta la loro speraza di giammai entrare nel Chilombo. Lo stesso auuiene ad alcuni cotanto meschini, che le loro Madri non hanno facoltà, per ottenere che ne siano dispensati (come poco prima accennai) si che (vniuersalmente parlando) la legge vuole, che tutti i sudetti qualuolta si ritrouino, subito siano vccisi, e questa è la parte ineuitabile del loro destino: nulladimeno alle persone di condizione, purche vogliano spendere, e farsi honore in quelle prolisse cerimonie di parecchi giorni, si condona la vita de' Bambini da riscattarsi con patto, che sia loro intieramente troncata la parte mostruosa; cosa che non può quasi mai eseguirsi senza pericolo di morte. Da gli vni, e da gli altri cauano i Singhilli, & i Ministri grande emolumento; da primi diuorando le loro carni, da questi succhiando quel più che ponno.

Carne humana mangiano i Giaghi per legge.

17 Il mangiare la carne humana fù permesso à questa ingorda Setta, confortando la stessa Legislatrice i suoi seguaci à non prenderne schifo, nè horrore: laonde il principale motiuo della guerra fù sempre appresso costoro, di tenere Schiaui i più robusti, e diuorare la carne de' più delicati. Proibì però totalmente quella delle femmine, riserbando queste in sacrifizio à defonti, con vna fantastica imaginazione d'inuiarle all'altro Mondo per loro seruigio, quasi che i morti ne haueſſero bisogno, e potessero valersene. Quindi è cosa di stupore la prontezza con che incontrano la morte, eziandio le donzelle più auuenenti, e più riguardeuoli. Mà questo diuieto circa la carne delle femmine stuzzicando maggiormente l'appetito, hà inuogliato molti, si che per vero dire, non è osseruato da tutti, e tanto più, se la loro autorità può risparmiarne il castigo, ò pure se la possibiltà di comperarne l'indulto da venali Ministri, rende più escusabile la trasgressione; laonde parecchi ne hò conosciuti stranamente ingordi; e trà gli altri il Giagha Cassange huomo facoltoso, e potente non si satiaua di empirsene il ventre, sembrandole assai più saporite, ed à tal effetto cotidianamente faceuane vccidere di molte.

Concubine condotte in guerra.

18 In guerra concedette quello, che altroue, per non infiacchire la militare robustezza, tanto rigorosamente si proibisce, cioè il condursi da Capitani, e da gli Vfiziali del Campo in loro compagnia le Concubine

Digitized by Google

bine più riguardeuoli, e più fauorite; mantenendone essi le Mandre ascendenti taluolta al numero di 200. e di 300. Questa tanto perniciosa licenza passaua con titolo di legge, imperoche la disperata maniera di combattere frà Giaghi non ammetteua tanto riserbo, nè altra considerazione intorno à graui danni, che il commercio delle femmine reca alla disciplina de' Soldati: le parue nulladimeno di risarcire qualunque pregiudizio con vn' equiualente diuieto, ordinando, che i Capitani stassero auuertiti, e qualuolta trà le Concubine ne scoprissero alcuna patiente de' soliti suoi mali (quasi che quella espurgatione presagisse spargimento di sangue) fermassero indubitatamente l' Esercito, ancorche à fronte dell' inimico, e con euidente pericolo di perdere la giornata: era per tanto interdetto à queste tali il dimorare in publico, comparire nelle funzioni, dar di mano ad alcuna facenda, toccare l'armi, preparare le viuande, fuori che per proprio bisogno, & ingerirsi in altre cose da essi riputate molto honeste, quantunque nell' immondezza auanzino senza dubbio le naturali brutture.

Mà con limitatione.

19 Quanto alle fanciulle; allorche nel primo fiorire del sangue danno il naturale indizio di douer essere feconde, comandò, che sollecitamente lo manifestassero, accioche tutto l' Esercito con festeuoli accoglimenti solennizzasse quelle primizie della loro giouinezza; quasi meritasse molto honore chi daua saggio di robusta complessione, ò speranza che per suo mezzo douessero crescere più numerose le vittime, e pingui gli holocausti all' insatiabile empietà: laonde in quel giorno mentre publicauasi questa facenda, compariuano esse fuora de' recinti del Chilombo tutte brio, e tutte in gala. Mà l' altre donzelle mancanti, & imperfette, volle che indispensabilmente si vccidessero, quasi le riputasse inhabili, & indegne di quella vita, che non erano per dare ad altri; pretendendo con la morte loro ricompensare la strage della disperata prole.

Costume circa le giouanette.

20 Più volte spinto da giusto zelo cercai d' interrompere gli esecrandi riti di coloro, che ripudiano le femmine infeconde, ò conducono le nouellamente sposate: auuengache per l' inuecchiata consuetudine, rimangono questi Giaghi tanto tenacemente applicati alla superstizione, eziandio se alla nostra S. Fede fanno passaggio, che sempre vi frapongono qualchuna di quelle antiche impudicizie, più ritrosi nel dismetterle, che vergognosi nel praticarle: laonde à mio giudizio questa è vna delle maggiori opposizioni, che incontrino i Missionarij, combattendo perciò del continuo col Demonio, e co' suoi Ministri, i quali da qualsiuoglia euento benche fortuito, e naturale, cauano conseguenze per ingannare gl' Idolatri, facendo lor credere, che dall' hauere trascurata la tale, ò tale cerimonia, per aderire al conseglio de' Christiani, ne

Ripudij de quanto intoppo a Missionarij.

Digitized by Google

ſia deriuata la mala ſorte. Vn giorno, douendoſi ſpoſare la figliuola di vn principale dell' Eſercito di Caſsange, mi poſi di propoſito ad impedire ſomiglianti azioni, e mi riuſcì l' impreſa, poſciache per l' honore di Dio ero entrato nell' impegno; mà paſsati quindici giorni morì la giouine, & attribuendoſi il ſucceſso ad ogn' altra cauſa, fuori che alla naturale, procedente da non sò quale ſuo diſordine, foſſimo io, e gli altri fedeli imputati rei, perche haueuamo ſconcertati i loro riti; e ſe non era l' aſſiſtenza del Cielo, e quella di vn Prencipe (che ſempre ve n' hà per tutto de' molto zelanti) correuamo manifeſto pericolo di eſſere lapidati.

Di rado i Generali eſcono in Campagna.

21 I Capi de gli Eſerciti hanno poca ſoggezione circa il condurre con eſso loro le Concubine più fauorite, atteſoche mai, ò di rado vanno perſonalmente alla guerra, ſoſtituendo altri in loro vece; contuttociò ſe taluolta l' vrgenza li coſtringe à fare di neceſſità virtù, non conducono altrimenti quella, ò quelle, che determina la legge; anteponendo forſe la tenerezza dell' affetto à puntigli dell' oſſeruanza; mà poiche (come diceuamo) non mancano di eſſerne abbondeuolmente prouueduti, conducono qualcheduna delle inferiori, e deputano la principale à rimanerſi, colla ſopraintendenza di tutta la Caſa. Prima adunque di partire giurano à coſtei di conſeruarle la miglior parte del loro affetto, & ella al Drudo promette di conſeruarſi pudica. Nel ritorno poi, egli per fare la pruoua le porge in cibo il cuore, ò il ceruello di qualche Vffiziale da lui vccíſo in battaglia, e non ricuſando ella di mangiarne, la giudica continente, e fedele, argomentandolo (dicono eſſi) dal vederla compartecipe dell' odio, e dell' auuerſione, che ſi deue à nemici: mà ſe per qualſiuoglia accidente colei moſtraſſe nauſea, ò renitenza, ſarebbe dichiarata immediatamente conuinta, e come tale, rea di morte. Vidi io ſteſſo la pratica di queſto eſecrando abuſo, mentre acceſaſi vn giorno fiera miſchia frà certi Soldati teſtè venuti dal Campo, e che bruttamente altercauano, accorſi per oppormi al diſordine, e ne ricercai la cauſa; alla quale dimanda (quaſi voleſſero giuſtificare il motiuo della riſſa) riſpoſero, che vno di loro, trouata la Moglie infedele, ſtaua in procinto di vcciderla; e replicando io ſe vi foſſe indizio ſufficiente per condannarla, mi riſpoſero che sì, perche haueua ricuſato di mangiare la carne delli vccíſi nemici portatale dal Marito nel ſuo ritorno. Tanto accade frà barbari priui di ogni diritto di ragione, e forſennati nel procedere con queſte inique forme di aſſerire qualunque loro imaginazione: e ſenza dubbio cotale nefando coſtume è comuniſſimo à tutti i Giaghi, i quali ancora oſſeruano quello di aſtenerſi dalle viuande condite, anzi toccate da mano di qualche femmina immonda: il che nauſeano ſimilmente coloro, che non ſono della medeſima Setta,

Ridicola eſperienza di fedeltà.

& i

Digitized by Google

& i Bianchi ſteſsi, quantunque l'abborrimento di queſti ſia naturale, e diſgiunto da qualſiuoglia ſuperſtizioſa oſſeruazione.

22 La più beſtiale poi di quante Quixille promulgò coſtei, ſtimo quella, che inteſi oſſeruarſi con altrettanta sfacciatagine, & eſatezza da gli Vffiziali di guerra, da Signori delle Prouincie, da Singhili, e da profani loro Sacerdoti. Coſtoro (quaſi habbiano in pregio, oltre la innata barbarie, ogni altro più abomineuole vizio) prima d'inſtradarſi al Campo, alla Battaglia, al Sacrifizio, ò ad altra ſingolare operazione, preſa per la mano colei, che è il più caro oggetto de' sfrenati loro appetiti, la conducono in vn grande circolo di gente ragunata, e colà depoſta ogni humana vergogna, hanno per valoroſa impreſa paleſare à guiſa di tante beſtie nel coſpetto di tutti, ciò che ogn'vno vorrebbe occultare eziandio alla luce del giorno. *In che modo entrano in guerra gli Vffiziali.*

23 Mà affine di ottenere le vittorie, come opportuno mezzo per iſtabilire, e dilatare viè più la tirannide del ſuo impero, volle perſuadere queſta Legislatrice à ſuoi Vaſſalli, che foſſero neceſſarie alcune particolari cerimonie intorno al comporre l'accennato vnguento, e rigoroſamente ingiunſe à tutti l'andarne proueduti ſempre, e ſempre biſunti, e lordi nelle miſchie, e ne' combattimenti. Portano perciò i Giaghi, ouunque vanno, pile, e peſtelli, ad effetto di rinouarlo; e mancando loro i proprij figliuoli, vccidono altri bambini, e giouanetti, appagandoſi che dalla più innocente paſta ſi tragga queſto ſacrilego humore di ſuperſtizioſa crudeltà: Coſtumano adunque i Singhili (atteſo lo ſmoderato guadagno che ne ricauano) inſegnare à chi loro piace, vna farragine di ſecreti, mera inuenzione del capriccio, promettendo à que' tali, che non potranno giammai eſſere feriti, ò percoſſi, ò auuelenati, ò vccisi, mà che inſomma vinceranno i loro nemici; laonde, ſe luſingati da queſte ſperanze ſi cimentano diſperatamente gli Eſerciti ſenza diſciplina, e ſenza le douute riſerue, non è merauiglia che à mille à mille cadano poi in vna ſola zuffa i Soldati. Riparano però la loro malizia quei ciurmatori, con dire, che le vnzioni non furono eſattamente preparate, che ſi traſgredì qualcheduna delle coſe ordinate: dimaniera che i meſchini andando alla guerra con vna indicibile fiducia, ſouente ſcontano à coſto della vita il fallo della temereria credulità; peggio auuiene di coloro che vna fiata ſcampano illeſi, perche queſti coll'eſempio loro ne preuertiſcono de gli altri, e l'inganno di pochi baſta per ingannarne molti. *Vnguento de' Giaghi.*

24 Per legge ordinaria doueuanſi da Giaghi, ghiotti della carne humana ſeppellire i Cadaueri entro le Cloacche de' proprij ventri; il che tutt'ora coſtumano, diuorando ſaporitamente quella de' nemici, e ſenza horrore, ò ſchifo quella de' ſchiaui, de' conſanguinei, e de' proprij *Sepolture de' Giaghi.*

Digitized by Google

prij figliuoli: nulladimeno alle Persone conspicue, & à coloro, la memoria de' quali si è più cara per qualche segnalata empietà, assegnansi le sepolture sotto terra, nel modo che dicessimo, trattando di cotali esequie; ouero si rinchiudono in arche di legno, coperte di pelli ferine, di drappi, e taluna di lastre di argento. Queste adunque, propriamente chiamate Mussetti, le custodiscono i Giaghi, come religiosi monumenti, esponendole di quando in quando alla publica venerazione, incensandole, e porgendo loro ogni atto di patente Idolatria. Nel Nouilunio, quando è loro consueto di terminare, ò di dare principio à qualche facenda (dal che si asterrebbono però, se in quel giorno piouesse) ricorrono à defonti, e collocando con esquisita sollecitudine diuerse viuande sù l' ingresso delle caue sotterranee, corrispondenti alla testa de' Cadaueri, sacrificano in quel giorno Huomini, & Animali: nel quale fatto si scuopre da chi hà fior di senno, che il Demonio è vna scimia delle adorazioni douute al vero Dio, in onta di cui, con l' intestino suo liuore và suggerendo à ciechi Idolatri cerimonie consimili alle nostre, mà totalmente dirette all' oltraggio, & alla vendetta contro il genere humano. Stupiuo trà me stesso, e ringratiauo la Diuina bontà, che n' hauesse fatti nascere col lume della sua Fede, sommamente compatendo costoro i quali viuono in vn perpetuo timore di morire sacrificati, senza cognizione, ò pensiero di eternità, in mille guise ingannati, e solo credenti quelle cose, che li renderanno perpetuamente sciagurati, & infelici: e nulladimeno pensano essi con esorbitante dissonanza di opinioni (peroche doue col fondamento della Cattolica Fede non formiamo i nostri argomenti, la mente si confonde) pensano, dico, di hauersi à trastullare, doppo morte, sopra la stessa terra, ò che saranno costretti andarsene tapini, e raminghi, conforme l'esattezza, ò l' innosseruanza delle loro leggi; ò pure, che lo spirito à suo talento vscirà tal volta dal sepolcro per mendicarsi il vitto, vestendo le squamme di qualche serpente, le particelle di qualche insetto, la pelle di qualche animaluccio, & anco tal ora potrà lasciarsi sentire piaceuolmente da suoi più cari in vn leggiero fiatar di vento; ò comparire furibondo in vn qualche improuiso nembo; contrasegni tutti, à quali porgono attentissima credenza, si che accadendone alcuno fuori del consueto, ouero qualche cosa opposta à loro disegni, immantinente volano là doue stanno sepolti i loro Antenati, recandoui nuoue, e più copiose oblazioni, persuasi di placarne lo sdegno, e di consolarne le angustie.

Mussetto, che cosa sia.

Alcuni Defonti in veneratione.

Opinione circa l' altra vita.

25 Mà poiche di queste facende più diffusamente dourò trattare, descriuendo questi horrendi sacrifizj, colà rimetto la curiosità di chi legge. Vna sola riflessione vuò quì soggiungere dell' astutia di colei, che promulgò sì fatti decreti. Appoggiò ella tutti gli articoli di quel-

lo

Digitized by Google

lo che doueuano credere questi seguaci della sua Setta all'arbitrio de' Sacerdoti, chiamati propriamente Singhilli, ouero Singilli con vna proposizione ben strauagante, e ad ogni modo ne' cuori loro tenacemente impressa. *Singilli arbitri della Setta Giaga.*



Volle adunque, che si hauesse per indubbitato (fingendo esserle stato così riuelato dal Cielo, ò da vn principale de' suoi antepassati) che lo spirito di qualsiuoglia defonto possa entrare, e che di fatto entri à suo talento in petto al Sacerdote, quando à lui piaccia d'inuitaruelo, mediante le preghiere, e che indi per bocca dello stesso inuasato manifestando la sua necessità, addimandi proportionato il soccorso, e speditamente i suffragij: coloro scaltri nell'approfittarsi del proprio mestiere, con esquisita franchezza vsano della bell'arte, e mostrandosi agitati dallo Spirito del tale, ò del tale, propongono oblazioni della vita di qualche loro nemico, ò pure di qualche disauuenturato, soddisfacendo con questo empio pretesto alla fame del ventre, ò al priuato desio di vendetta: e certamente tanto è rigoroso il precetto, e viene appreso con tanto timore, per non dire sicurezza, di maggior pena, che non vi è dimanda, quantunque dura, e difficile, la quale ad vn tratto, e senza replica non si adempisca. *Si fingono inuasati da Spiriti.*

Digitized by Google



Modo di sacrificare à Defonti.

26 Stimano ancora grande refrigerio à quell' anima, per cui sacrificano huomini, e bestie, appendere il busto della vittima capouolto, si che troncata la testa, ne sgorghi tutto il sangue sopra il Sepolcro; doppo di che correndoui più volte d' attorno, squartano in pezzi le membra, e ne gocciolano il rimanente, imaginandosi di estinguere loro la sete; mà di questa superstitiosa pietà si fanno il prò, riserbandone sempre qualche tazza, per tracannarlo con efecranda auidità; ed in questo modo consumata la crudeltà nella numerosa carnificina di huomini, e di femmine, diuoransi gli holocausti senza nausea, e senza horrore, siano crude, siano cotte, siano fresche, ò fracide, purche di rallentarsi nella barbarie non sia trà di loro chi li rampogni, come codardi, ed inosseruanti; in ristretto non professando altra Idolatria, honorano i defonti, e satiano la propria ingordigia, peroche e di vino, e di viuande, per quanto se ne porti, e se ne versino i nappi sopra le Sepolture, la miglior parte riserbasi sempre per essi; si che cangiato il pianto in cantilene, & il dolore in qualche altra soddisfazione del genio immondo, partono da quelle horribili Ecatombe, ebrij delle dissolutezze, e gonfij del beuuto sangue.

Progressi di Tembandumba.

27 Di questo empio tenore Tembandumba dettò le Quixille à suoi Giaghi (i quali perciò la riueriscono, e le danno titolo di Sourana Signora, e di valorosa ristoratrice della loro Setta, benche la Dio mercè, scorgasi hormai cadente) e poscia conoscendo i vantaggi, che trarrebbe dalla inclinazione de' Sudditi, già intieramente guadagnati, fece risonare

nare il formidabile nome di Guerra per tutte le vicine contrade, dalle quali (doppo che l'hebbe quasi in vn baleno soggiogate) vscendo auampante di quelle furie, che le stauano in cuore, penetrò ad altre più remote Prouincie, e superati valorosamente gli ostacoli, reccouui l'vltimo esterminio. Intesi à dire, che senza intimare per via di Araldi le sue minaccie, ella pretendesse hauere per sfidati nemici coloro, che le sue leggi non seguiuano: ben'è vero che tal volta in pena di questa sua temerità rimase sconfitta; con tutto ciò, ò lo meritassero le corrutele de' mal viuenti, ò che lo sbigottimento vniuersale sneruasse il valore di tanti popoli, certo stà che costei vinse gli stessi vincitori, e che col ferro, col fuoco, e col sangue sparso, più tremenda, che atterrita sottomise al suo indipendente dominio vn grande tratto di Paese capace, senza dubbio, di godere le prerogatiue, & il nome di Regno, quando con quella sua ineforabile crudeltà contro tutti vsata, non l'hauesse intieramente diserrato; concioſiache in ogni angolo fumauano giornalmente innumerabili vittime di palpitanti cadaueri, trucidati per satiare l'ingorda fame de' Soldati, a' quali era liberamente conceduto, sotto pretesto che così conueniſſe alla loro Setta, vccidere chiunque in propria difesa facesse atto di resistenza: donde conseguentemente deriuò ancora quell'altra assoluta pretensione, che hanno costoro, di rubbare à man salua; adducendo di non essere altrimenti ladroni, nè vsurpatori, mà che solamente da generosi Soldati ripigliano quello, che era loro, e che donano quello, che non rubbano; borioſi cotanto di questo sceleratiſſimo procedere, che di ogni cosa si risentono à titolo di giustizia, immediatamente esequendola con togliere le sostanze, & anco la vita à chi loro si oppone; & in questa forma ritornati al Campo, ne riceuono applausi, e lode.

28 Tali erano i progressi di Tembandumba, e de Giaghi, allorche per tutto faceuano apparire enormi spettacoli d'incredibile fierezza. Ella oltremodo temuta, pregiandosi del tremendo nome di Donna indomabile, ad altro non badaua che à sostenere questo suo pregio, mà guari non ne andò baldanzosa, concioſiache il cuore di lei colmo d'ogni sceleratezza, non ammettendo sentimenti d'vn' intera pudicizia, ageuolmente restò soprafatto da gli amorosi appetiti, & vno di questi che più tenace la incatenò, trasela al precipizio: l'impudica femmina, circonspetta quanto all'estrinseco, mà souerchio indulgente à se stessa ne segreti congressi, non la perdonaua a suoi Drudi, capricciosa, mà ben tosto sazia (preualessero in lei il genio volubile, ò la crudeltà, ò pure la vergogna di vedersi soggetta ad altri) egualmente impetuosa ne libidinosi delirij, e nella barbarie, colmò sempre queste sue compiacenze con la morte di quei meschini, per mostrarsi più Tesifone di Auerno, che Donna amante: nulladimeno il peccato, che suol essere à se medesimo

Punita, e come.

Digitized by Google

S'inamora di Culembe, e lo sposa.

il fabbro della sua pena, la indusse ad incapricciarsi, per sua disauentura, di vn certo Culembe, Soldato di professione, & inferiore à lei quanto alle qualità del nascimento, mà di anima, di fattezze, e di costumi nero, e defforme quanto ella si fosse: passarono frà questi due amanti diuersi accidenti, de quali ne sono ripiene le bocche de Giaghi, e ne formano cantilene: occultauansi però amendue con estrema violenza gli eccessiui ardori, ella per non scoprirsi vinta, egli all'incontro pauido della perfida empietà, più che ambizioso de gli affetti della sua Padrona; pure alla fine cedette ella, e quindi frà mille vicendeuoli spergiuri impegnata la fede, sposaronsi, festeggiãdo con barbara pompa le nozze trà gli applausi de Sudditi, che giubilauano di vedere che costei scielto hauesse per compagno nel gouerno vn'huomo tagliato à modello della loro martiale inclinatione, huomo prode in armi, mà terribile, quale appunto richiedeuasi à sì degna Sposa, & à sì fatta Nazione: Era egli però dotato di vna finissima sagacità, che le fù gioueuole non tanto à deludere gli artifizi della Moglie (la quale, nauseata di quegli abbracciamenti, ruminaua ormai il modo di satollare la sete del sangue) quanto per guadagnarsi il credito, il rispetto, e l'affettione de Vassalli, laonde riusciuagli in acconcio, fingere verso di lei vn profondo ossequio, non rifinando di cotidianamente magnificare i riceuuti benefici, per darle à credere, che giammai cessarebbe di riconoscere dalla di lei mera bontà l'auanzamento di ogni sua fortuna: in somma con l'arte superando gli artificij, la delusse, e si sottrasse à gl'inganni, anzi con le lusinghe mantenne viuaci gli affetti in colei, che dagli esterni portamenti figurandosi di hauere per consorte vn semideo, trascurò di effettuare la meditata sceleraggine, quasi non hauesse douuto mancarle il tempo, e la opportunità per venirne à capo, qualunque volta piacciuto le fosse: mà colui quanto auueduto in adescarla, altrettanto disposto di preuenirla, stabilì leuarla dal Mondo, affine di assicurare à se stesso l'Impero, e la vita; seruendogli in ciò di esquisito ministro vn altro de' Vizij, che senza dubbio non è de minori frà la gente di questa Setta. Costumano frequentissimo il conuitarsi à vicenda poueri, e ricchi, e quanto comporta la penuria del Paese prouedono le Mense di ogni sorte di viuande, e singolarmente di vino d'Europa, consistendo la delizia maggiore nella copia di questi, e di vn'altra loro beuanda molto soaue per essere composta con la infusione di prezioси aromati: vn giorno adunque in attestato di riuerente cordialità (peroche l'vsanza praticasi ancora frà coniugati) Mulemba pregò la Moglie à fauorirlo, & ella mostrando di aggradire l'inuito, senza frapporui dimora, portossi alla stanza di lui, che hauendo colta la Fiera al laccio, non lasciolla indi partire: il tradimento fù esequito per appunto in vna beuanda detta Quilunda, la più saporita di

Da esso tradita muore.

quelle

Digitized by Google

quelle contrade, in cui la ſuenturata beuette col veleno la morte, quantunque doppoi ſe ne diſſimulaſſe la cagione, aſcriuendole altri principij. In poco di hora vſcitone il grido per ogni parte, i Sudditi ſconſolatiſſimi dierono fine alla Cataſtrofe di queſta Tragedia, e ben più de gli altri il maluaggio Culemba fè comparirne sù 'l proprio volto eſterni ſegni di palliato cordoglio; mà tuttauia dell' interno compiaccimento non potette occultare i riſalti, imperoche giunto alla meta de' ſuoi diſegni, e già fuora di ogni ſoſpetto appena ſoffrì il tempo deſtinato alli eſtremi honori verſo Tembandumba, che ſi fece da ſuoi Giaghi preſtare il giuramento di vaſſallaggio, come à loro Duce, intimando che per tutto il Regno ſe ne faceſſero ſegni di letizia.

29 Le cerimonie della Sepoltura cantanſi comunemente da queſte Nazioni, come coſa memorabile, e da molti, che l' haueuano per immediata tradizione, inteſi à deſcriuerle in queſti termini. Sù la cima di vn rileuato colle, ſcauata vna foſſa molto capace, vi furono accomodate diuerſe ſtanze, competenti per la dimora di perſonaggio grande; erano eſſe ben prouedute di vaſi ripieni di beuande, e ricolmi di cibi, conſueta preparazione della ſuperſtizioſa pazzia, da me altroue accennata; nel rimanente poi le pareti, & il pauimento vedeuanſi riccamente apparati con tele, e drappi di Europa, e del Paeſe, e con diuerſe pelli di Fiere, vſate già dalla ſteſſa defonta: così diſpoſta la nuoua tomba, fù portato il Cadauero ſopra vna Sedia in atto maeſtoſo, e con precioſo arredo, precedendo le Milizie, e tutta la Corte in apparenza, e portamento di profondiſſimo duolo: corteggiato poſcia da ſuoi familiari ſtauaſi il Marito, che non ceſſaua di mandare diſperatiſſime grida alle Stelle, beſtemmiando la morte, che inuolato haueuale ogni conforto (tanto adattatamente ſanno con moſtruoſa induſtria ſpremere le lagrime dalle aride ſelci de' loro cuori queſti Giaghi, quando dal fingerſi appaſſionati preſumono di trarne qualche vantaggio;) la plebe, e la turba delle femmine ſeguiuano intrecciando col meſtiſſimo dolerſi della diſauuentura, alcune cantilene; il tenore delle quali gonfio di adulazione eſprimeua le geſta più rimarcabili della loro Regina: dietro à tutti veniuano le vittime tanto volontarie, quanto forzate, eſtrinſecamente giubilando, quaſi che più longo tempo, e con maggiore proſperità douеſſero ſeruirla in vn' altro Mondo. Sù l'erta del ſudetto colle poſato il Cadauero in atto di riceuere gli vltimi oſſequij, conſumaronſi parecchie giornate in ripetere dauanti ad eſſo gli horrendi clamori, inuocandoſi da forſennati colei, che già profondata ne' ſempiterni abbiſſi dell' Inferno, penſauano ritrouarſi in qualche ſtanza di refrigerio: Ed in queſta guiſa frà pianti, e danze, frà vrli, e ſalti ſotterrarono i Sudditi l' empia Tembandumba dietro la quale caddero ſuenati moltiſſimi,

Sua Sepoltura.

Digitized by Google

del cui sangue aspersо il suolo, e la tomba, ciascheduno de' circostanti beuette; e le carni, parte furono sepellite, parte furono diuise à più fauoriti; si come dell' interiora ancora tiepide, e fumanti satiossi l'ingorda plebe: compiendo questo sacrificio molte altre Persone, le quali per mera ambizione vollero sotterrarsi viue con la loro Padrona: ed intanto gli Schiaui, e gli altri della infima Corte riempirono la fossa col medesimo terreno, riputandosi à merito grande, di hauer poste anch' essi le mani in quella efferata pompa.

Culembe zelante della sua Setta

30 Consecrati questi estremi vffizi al nome della defonta Moglie, assunse il gouerno de suoi Giaghi, il Marito Culembe, huomo, che all' industria di cattiuare l'animo de' Sudditi, compartendo loro le dignità, e gli haueri, accoppiò vn raffinatissimo zelo di mantenere con l'osseruanza de riti la loro Setta. Viueuano nell' istesso tempo appresso quella Nazione alcuni Personaggi accreditati nel valore, e nella fierezza, come à dire, Calanda, Caette, Casa, Cabucco, Caiomba, & altri, dal ceppo de' quali discesero molte famiglie conspicue in esse parti. Questi dichiarati Condottieri di numerose Squadre, scorsero l' vna, e l' altra Etiopia, deuastando tutte le contrade, senza lasciarui altro che perpetui segni della esercitata barbarie: mà di questi progressi (non hauendo altra memoria, se non quella del pianto, con che le notizie tramandateci dalli antenati, raccontansi oggi giorno da posteri confuse, e disordinate,) trascuro il dirne d' auantaggio, potendosi ageuolmente dal poco argomentarne il molto; e basta risaperssi, che il flagello era di Dio, i Ministri feroci, & i Popoli disaguerriti, ripieni di spauento, ed impotenti à qualunque resistenza. Culembe con pari fortuna soggiogò molte Prouincie, suenò innumerabili vittime, & à i lampi del suo ferro, vide atterrito, ed atterrato quasi tutto il Regno di Matamba: mà inuaghitosi anch' egli di vna tale per nome Bombaignace, femmina, che frà moltissime Concubine era la più manierosa, rallentò le furie, sneruò la brauura, e dichiaratala vera Moglie, ne trasse alcune figliuole, alla fine in braccio à lei, circondato da suoi, esalò gli vltimi fiati, e doppo morte fù seruito con i consueti sacrificj. Di costei riferiscono che soprauissuta all' anno centesimo della sua età gli Schiaui erano soliti portarla, per riscaldare l' assiderate membra à cocenti raggi di quel Sole ardentissimo, distendendola per maggiore riuerenza sopra la pelle di vna Vacca, priuilegio, di cui in quelle parti vsano solamente le Regine, & i Rè.

Diuersi Capitani in altre parti.

Egli s' impadronisce di tutta Matamba.

S' inuaghisce di vna sua fauorita Muore.

Ed ella viue sopra cento anni.

Chingurij Successo. di Culembe, muore.

31 A Culembe succedette vn certo Chingurij della medesima Prouincia, huomo, che se consideriamo la ferocia, e non la magnanimità, mostrossi in vero di vn' animo corrispondente al nome, atteso che Gurij in loro linguaggio, significa Leone; mà spietatissimo ladrone, fiero

douun-

Digitized by Google

douunque poteua giungere col piede, e con la mano, auido di ſtragi, di vittime, e di ſangue: penetrò nel Regno di Dongo hoggidì Angola, e quiui combattendo rimaſe morto.

32 A Quingurij fù eletto Succeſſore Colaximbo gran Guerriero, mà che alla crudeltà de' ſuoi Giaghi non confacendoſi il ſuo genio, peroche nauſeaua cibarſi di carne humana, perdette il credito; laonde vilipeſo, quaſi diſpreggiatore de' loro riti, alla fine da ſuoi più cari fù empiamente trucidato. Preteſero i Vaſſalli con la morte di coſtui placare lo ſpirito adirato di Temba-n-dumba non obbedita, e di ſcontare le di lui traſgreſsioni, aggiungendo à conſueti funerali vna triplicata Ecatombe di trecento vittime frà huomini, e femmine. *Colaximbo*

33 Doppo di lui ſucceſsiuamente gouernarono Caſſange, Caiombe, Cabucco, Caſa, & altri, differenti però da ſouraccennati, al numero di trenta, e del 1648. Caſſange Calunga, quello appunto, che à perſuaſione del Correa rallentò il rigore della prima Quixilla intorno all' vccidere i Pargoletti, tollerando che foſſero nudriti, & alleuati, come habbiamo detto: viſſe famoſo trà ſuoi, mà dal proprio figliuolo acceleratagli la morte, fù anch' egli con le conſuete, e barbare cerimonie ſepellito. *Altri Succeſſori.*

34 Il Parricida però non godette quel frutto, che ſi era ideato, atteſoche in vece di lui, ſeguendo le proprie leggi, eleſſero i Giaghi alla loro reggenza vn' altro figliuolo del defonto, per nome Caſſanga Canguingurij il quale nel 1657. incuruò la ceruice al ſoaue giogo della Chriſtiana Religione, riceuendo con la grazia del Santo Batteſimo la ſignificazione del nome, che gli fù impoſto, chiamandoſi D. Paſquale, che ſignifica Rinouato. Di coſtui che poſcia diſgraziatamente appoſtatò, conuenendomi altroue riferire molte coſe, baſta per ora, ch' egli non volle doppo il Batteſimo intermettere gli antichi abuſi, indottoui dall' innato godimento nelle carnificine di huomini, laonde poſtergatoſi ogn' altro riſpetto, vſando le più tiranniche maniere, dilatò l' infame grido del ſuo ſpauenteuole nome, con l' acquiſto di nuoue terre alla ſua giuriſdizione. Sin quì dell' origine, e diſcendenza de' Muzimbi, ò ſiano Giaghi. Mà intorno à loro coſtumi, per ſoddisfare il curioſo deſio di chi legge, ſtimo opportuno in queſto luogo, oltre li Statuti ſopra narrati, aggiungere quanto io, dimorando colà, inteſi, e vidi, non oſtante che tant' altri prima di me, abborrendo vn ſoggetto ripieno di empietà, e di ſuperſtizioni, habbiano traſcurate queſte notizie. *Giaghi depõgono vno, & eleggono vn' altro.* *Il quale doppo il Batteſimo abbandona la Fede.*

35 La vita, che menano coſtoro quaſi in vn continuo moto gli obliga ad vna forma di habitazioni, facile ad erigerſi, e facile à traſportarſi: Le loro Città altro non ſono, che adunanze di molte Capanne, e chiamanſi Libatte, ò Chilombi, conſtrutte à ſimilitudine delle antiche caſtra- *Habitazioni de' Giagbi.*

Digitized by Google

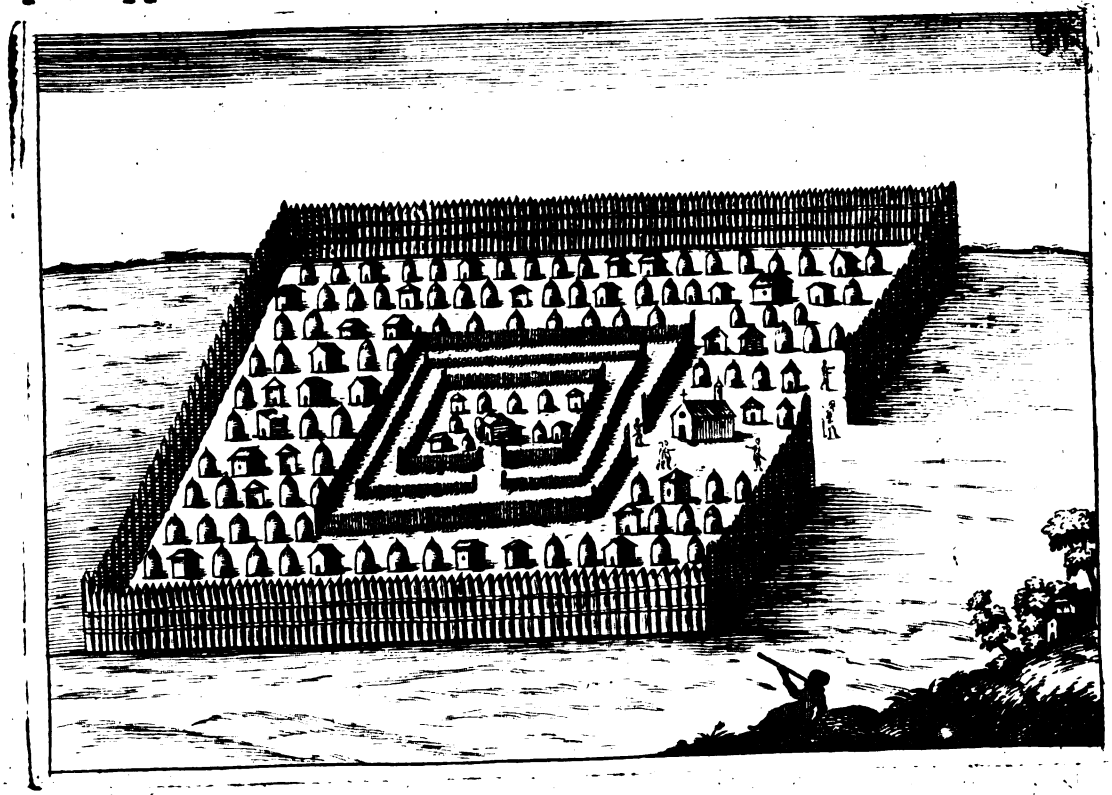
caſtramentazioni de Romani, con vn modello ſolo, e con vna ſteſſa maniera. Riconoſciuto da quelli, che ne hanno l' incombenza il ſito opportuno, lo compartono in ſette quartieri, come appunto ſe accampaſſero vn'Eſercito, deputando à ciaſcuno di eſſi qualche Vfficiale de' primi della Corte. Nel bel mezo ergeſi la ſtanza del Principe con vn grande recinto quadrato, munito di fortiſſima Siepe frà quelli intricatiſſimi ſentieri, che altroue deſcriſſi: Dentro à queſto ſerraglio, oltre le Officine per la famiglia baſſa della Corte, tutti quelli che poſſiedono cariche, ò ſono per qualche conto perſone riguardeuoli vi hanno la propria habitatione, detta Caſa di ſeruigio, ad effetto di aſſiſtere al Padrone in occorrenza d' infirmità, ò di geloſia de' nemici; & allora tutti indiſpenſabilmente ſotto pena di leſa Maeſtà vengono aſtretti à dimorarui.

Vfficiali di Corte come collocati nel Chilombo.

Il ſecondo poſto è deputato al Golambolo, che noi direſſimo Tenente Generale, ò Capitano delle Guardie, chiamato da eſſi Muta-à-ita, cioè Capo della Guerra, ouero Muta-à-Vlungo, ch' è l' iſteſſo che Prora, ò Capo della Naue: queſto Vfficiale, concioſiache doppo il Principe ſia la Perſona più autoreuole, così anche ricercaſi in lui, eſſere valoroſo, e prode in guerra, il primo ad azzuffarſi nelle battaglie, quando vi vada, il primo à dar ſaggio d' inhumanità, crudele più di tutti, implacabile, ed in ſomma più de gli altri eſatto nell' oſſeruanza de' loro riti: dalla direzione di coſtui dipendono le regole non tanto de viaggi, quanto del mutare i ſiti; per lo che egli ſteſſo in compagnia del Singilla, che trà coſtoro è riconoſciuto come capo delle coſe ſpettanti alla Religione, conſidera i poſti, diſſegna le ſtrade, e ſtabiliſce quello, che concerne alla edificazione del nuouo Chilombo. Il terzo quartiere aſſegnaſi al Tendala, ò Vicerè cuſtode della retroguardia, il quale ſi chiama Icoqua: Coſtui è il primo trà quelli, che hanno facoltà di eleggere il Rè, e nell' Interregno ſopraintende à tutti gli affari dello Stato, laonde, come huomo di molta eſperienza, i Sudditi lo riſpettano al pari dell' iſteſſo Principe, potendo perciò indipendentemente, col valerſi della propria autorità, ſententiare i rei, ſingolarmente in tempo di guerra. Alla parte deſtra, che riguarda l'Oriente, e chiamaſi Mutunda, collocano la ſtanza del Mani Lumbo, ſopraſtante alla fabbrica, & al mantenimento de recinti, e trinciere, che circondano il Chilombo, e che difendono le Caſe dell' iſteſſo Rè; dal quale ſenza che poſſa eſſergli interdetto l'ingreſſo, hà ſempre vdienza, quando più gli piace: per ſomigliante priuilegio conſideraſi molto queſto Vffiziale, ed ogniuno reputa gran capitale la ſua grazia. Nella parte oppoſta, cioè verſo l' Occidente, dimora vn' altro Miniſtro, che in occorrenza di ſoſpetti riceue le commiſſioni più ſegrete, per eſequirle ſecondo l' opportunità. All' Illunda, ò Capitano del bagaglio aſſegnano il ſeſto luogo, & addimandaſi Quicumba

Digitized by Google

ba con dipendenza dal Luogotenente Generale della Vanguardia: ricercasi in costui coraggio, e fierezza, douendo farsi rispettare da Schiaui; & in tempo di Pace (se pure l'hanno mai) è obligato prouedere anticipatamente l'Armeria, e custodirla per i bisogni della futura guerra. Vn'altro Illunda occupa il settimo de posti, & hà carico di Guardaroba del Rè, dalla Persona del quale rarissime volte si allontana; per cagione di che si ammettono solamente huomini di probatissima fedeltà, e quasi sempre vno di schiatta Reale. Il Manì Curio con titolo di viuandiere spietatamente rubba prima di tutti, e mantiene à tal effetto grande copia di Schiaui, e di Ministri, benche la prouisione de' viueri consista in poco, ò nulla, sostentandosi ordinariamente gli Eserciti co' semplici foraggi. Non mancano altri Vfficiali, l'ordine, e la subordinazione de' quali richiederebbe lungo catalogo, mà non mette conto descriuere le minuzie della Corte di vn Rè, che à paragone di tanti Principi di Europa, rappresenta alla fine vna villereccia, mà curiosa, semplicità.



36 I Giaghi, per mancamento di Caualli, ò perche non sanno valersene, combattono à piedi, laonde reputasi valoroso chi è più veloce nel corso, e più agile ne' mouimenti del Corpo, consistendo in ciò lo scansare i colpi de' nemici; mà sopratutto richiedesi feroce animosità, e tale durezza di cuore, che non ammetta sentimento di commiserazione verso chi che sia nè in guerra, nè in pace. Le Squadre de gli Esploratori, che chiamansi Pombi, stanno sempre disposte al proprio carico, intrepide, e pronte, non solo per discoprire gli andamenti dell'inimico, mà

Modo di combattere

Digitized by Google

mà eziandio per incontrarlo animosamente, e sostenere i primi assalti. Dauanti al Rè nissuno Vfiziale, ò Ministro (eccettuatone il Golambolo, in riguardo della suprema autorità di deffinire qualunque controuersia) può hauere Sedia di appoggio, distinzione imparata forse dal praticare co' Portogheſi. In alcuni casi il Tendala può anch' egli pronunciare sentenza, mà non gode perciò l' vso della Sedia, in vece della quale si assiede sopra vno Scabelletto alto circa vn palmo, che è proprio della sua dignità. In altre occorrenze costumano rozzi Sedili molto bassi detti Quibune; ò pure distendono alcuni Panni del Paese, i quali cuciti assieme formano vn Tapeto, che in lingua loro chiamasi Vungha, e sopra di esso si accomodano, come i Mori, e tutte le Nazioni Orientali, incrocicchiando le gambe: presente il Rè nissuno osarebbe farselo spiegare da altri, mà gli è permesso distenderlo da se. Parlano al loro Sourano prostesi con la bocca quasi per terra, ouero ritti in piedi incuruano tutto il corpo, dimorando tal ora lungo tempo in quella penosa positura. S' egli sternuta, ò fà qualche altra naturale facenda, cui si conuenga atto di riuerenza, ò l' augurio di sanità, tutti d' accordo toccano alcuni Cembaletti, al qual rumore subito i più distanti rispondono, dibattendo le mani, ò dando altro segno di contento, e di allegrezza.

Come stiano, e seruano dauanti al Rè.

Dell' Idolatria, e de' Sacrificj.

37 PRiui del vero lume della vera fede viuono gli sventurati Giaghi, traboccando di abisso in abisso, e sepolti rimangono in vn confuso credere, ò, à dirlo con maggiore proprietà, in vn pazzo sognarsi per vero tuttociò, che loro suggerisce il superstitioso timore, non quello, che detta fondalmente la ragione. Hanno adunque qualche venerazione a' defonti principalmente à coloro, che furono segnalati in vita: nulladimeno, à considerarne l' intrinseca sostanza, forse non potrà dirsi che questa sia Idolatria formale, bensì più tosto vna particolare maniera di riconoscere i vestigij della creduta virtù; vno rammentarsi de' suoi più cari; e sopra tutto vn' effetto di forsennata temenza, persuadendosi che quelli viuano, mà occultamente; e che sia in loro potere il vendicarsi de gli oltraggi, cioè à dire dell' auarizia, ò trascuraggine intorno à sacrificij, e porgere aiuto à chi gl' inuoca. Fuora di questi non credono Deità; non essendo sfera del loro intelletto l' astrahere da sensi, e dalle materiali entità la vera esistenza delle sostanze spirituali, & incorporee; perloche ragioneuolmente potiamo conchiudere, che siano rozzi Atheisti: Nulladimeno quella necessità, che è vniuersalissima in tutti noi, di chiedere aita ne' bisogni, fà che la mente loro (la quale in essi, come pure ne gli altri huomini, è cosa spirituale) si desti, e s' inalzi à procacciarsi con molta sollecitudine i mezzi per ot-

Credenza de' Giaghi.

tener-

Digitized by Google

tenerla; e perche trà gli vguali non si ritroua questa facoltà, e possanza di somministrare qualsiuoglia aiuto, perciò ricorrono à cose superiori, pensando appunto, che questo vantaggio l'habbiano i loro Antenati. A'Defonti adunque, ordinò Temba-n-dumba (non assignando altri Dei) che si prestassero honori, e sacrificj, altrettanto horrendi, quando curiosi à risaperssi.

38 Il Sacrificio Quiluuia praticasi da Giaghi in publico, e con molta solennità ad honore de Principi, Capitani, e Signori. Disegnato il sito alla foresta, formano vno steccato circolare, puntando in terra molti pali acuminati nella sommità, dell'altezza di vn'huomo, lasciandoui solamente aperto l'ingresso, doue in vista di tutti ergesi piantato in asta vn grande Stendardo: tutto al di dentro questo teatro addobbano di drappi stranieri, e del Paese con quella sontuosità maggiore, che loro sia possibile: & alle punte de sudetti pali appendono Capre, Montoni, Galline viue, canestri, e vasi ripieni di frutta, e di liquori per lo sacrificio. Disposte tutte le cose, e giunta l'hora della funzione, s'incaminano la Corte, la Plebe, e gli altri Ministri seguendo dietro à loro la turba degl'infelici destinati à cader vittime in quella Ecatombe: vanno molti di questi con sembiante allegro, poiche la maggior parte vi s'instrada volontariamente, & altri maledicendo il destino, che li conduse prigionieri nelle mani di sì spietati nemici; mà frà tanto queste doglianze interrotte dallo strepito sì de Musici, come di tutto il Popolo, che ne festeggia, perdono l'efficacia d'impietosire i cuori di quei barbari, i quali in vece di compatirli, accrescono loro la pena, rimprouerandoli di codardi, e di stolti, poiche non conoscono la grande fortuna di passare dalle fatiche presenti à gli agi di vna delicioſa, e commodissima vita; tutti compariscono inghirlandati, adorni, e profumati, quanto se in quel punto andassero ad vn festino di nozze: frà di loro hauui vno (che sempre suol essere Persona nobile, preso in guerra) cui danno la prerogatiua di capo Squadra; laonde nell'accostarsi al luogo destinato, rimanendo gli altri fuora del recinto, egli solo introdotto, e fatto sedere nel bel mezzo, riceue da tutti i circostanti le congratulazioni, e gli ossequij: entra intanto il Generale dell'Esercito, ò il primo Vfficiale, e con grande rispetto presentatosi à lui, instantemente lo supplica ad essere buona guida di tutti coloro, i quali la pietà de' Parenti, ò il buon zelo de Sudditi inuia all'altro Mondo in seruigio del defonto, pregandolo altresì ad interporre con tutta efficacia caldi vffici appresso lo spirito di lui, accioche prontamente gli assista nelle battaglie, gli apra la strada à nuoue conquiste, e li conserui animosi osseruatori delle loro Quixille: altre volte quelli a' quali tocca l'incombenza di perorare, cambiano il nome di colui, che riceue somiglianti honori, chiamandolo con

Sacrifizio Principi.

Digitized by Google

quello del defonto, per cui si celebra il sacrificio, e lo supplicano à compiacersi di aggradire gli atti della loro diuotione, & à compatirli se non adempiscono per all'hora le parti douute al suo gran merito con maggiore munificenza, e decoro, promettendo, che vn'altra volta soddisfaranno alle presenti mancanze. Nell'vna, ò nell'altra delle due maniere quel Ministro terminata la cerimonia di questo ragionamento, senza che altri appena se n'auueda (tanto è diligente, e ben instrutto nel suo mestiere) dà di mano alla Scimittarra, e con vn colpo agiustatissimo spicca dal busto la testa di colui che era capo de gli altri: taluolta per non fallire si vale della Manaia, costringendo quell'infelice à sottoporre volontario la ceruice; del quale atto, come di singolare intrepidezza risuona per le bocche de' circostanti vn grande applauso: mà si richiede ben ella assai maggiore nel residuo di quei meschini, imperoche gli altri Ministri alzando confusamente i colpi non tardano à far pezzi de' corpi di coloro, cadendo la maggior parte semiuiui con istrana sorte di martirio nel proprio sangue inuolti. Anzi io vidi con mio horrore, ed intesi praticarsi senza veruno riguardo, che doue, ò la curiosità, ò la compassione di porgere qualche aiuto, spinge alcuno de' spettatori ad inoltrarsi più del douere, que' manigoldi col maneggiare indiscretamente le armi, taluolta vccidono prima l'innocente, che il condannato; contuttociò, e coloro stracciati con empia crudeltà (peroche taluolta soprauiuono buon spazio di tempo) e questi colpiti à caso muoiono con tanta prontezza, ch'è cosa di stupore: mà ben troppo più sono degni di pianto, mentre si consideri, che senza lume di fede non arriuano à capire l'importanza di quel passaggio della vita temporale, ad vna perpetua morte, à durabili tormenti, ad vna disperata eternità. Dato fine all'horrenda carnificina, la quale consta souente di 200. e di 300. trà huomini, e donne, sacrificano il restante de gli animali; e di tutto quell'insanguinato carname alzano vna grande cattasta, collocandoui sopra il Cadauere di colui, ch'era capo de gli altri, con lo stendardo piantato in mezzo al petto per trofeo dell'inhumanità. Delle cose sacrificate non è lecito à chi che sia carpirne vna minima parte, riputandolo enormissimo, & irremissibile sacrilegio; intanto che se alcuno si accorge di qualche trasgressione circa questo particolare, subito ne auuisa i parenti del defonto, in honore di cui fù solennizzata la funzione, affinche, obligati à prouederui, rinouino con vantaggio di vittime, e di pompa il sacrificio; e colui che osò violar la legge, conuiene assolutamente che muoia: laonde diuulgatosi l'eccesso, ogn'vno, per vigore di statuto, deue perseguitarlo, accioche non iscampi la vendetta. Vna volta frà l'altre, vn certo Giagha persona principale nella Prouincia di Ganghella, auuisato di somigliante latrocinio, risarcì quel super-

Sacrifizio di 200. e più vittime humane.

Digitized by Google

ſuperſtizioſo delitto con vn' altro più abomineuole, ſacrificando di nuouo allo ſteſſo defonto, cui hauea dedicato il Tambo, ducentoottantaquattro trà huomini, e donne. Fatto lagrimeuole, & à prima fronte incredibile, mà riferitomi da vn Portogheſe degno di fede, il quale trouandouiſi preſente, numerò tutte quelle vittime ad vna ad vna.



39 Nè quì terminano le funeſte Tragedie, ſolite à celebrarſi in queſte congiunture, atteſoche, riſaputaſi la morte di qualche Giagha riguardeuole per dignità, anco gl' iſteſſi ſuoi nemici (ſiaſi conſuetudine, ò legge) l' honorano nella medeſima forma con lo ſcialacquamento di cibi, e di beuande, e con qualunque altro ſegno di oſſequio, e di ſtima: nulladimeno riſparmiando il ſangue, e la vita di quelli che ſono della loro ſchiatta, e confederati, la fanno da Giaghi, e da nemici, imperoche alla riceuuta nouella, quaſi attizzati da ſmania infernale, impetuoſamente ſcorrendo il Paeſe, ſaccheggiano le contrade ſoggette à quel tale defonto, e quanti Vaſſalli di lui poſſono hauere nelle mani ò preſentemente amazzano, per diuorarli, ò riſerbano per vcciderli nel Chilombo, ò doppo di hauerli con mille ſtrazj malcondotti, li vendono Schiaui: inſomma col ſangue oſtile, più che con altro, pregianſi di compiacere à quello ſpirito. Così praticò la Regina Zinga ne funerali celebrati al Giagha Caſſange Calunga Caiombe, ſuo capitaliſſimo nemico: ſi che per ſolennizzare vna tanto horribile Ecatombe, baſta che vi ſia forza, e gente ardita, preualendo queſto capitale à qualunque altra ragione, ò equità.

La morte de' loro nemici honorano i Giaghi.

Digitized by Google

In che maniera alcuni compensino la scarsezza de' sacrifizj.

40 Mà coloro, che secondo il proprio grado, ò la propria alterigia non ponno con vna sola funzione adempire tutta quella parte che vorrebbono, sentendone perciò vergogna, e cordoglio rinouano di tempo in tempo i sacrifizj, co' quali (benche non siano tanto numerosi di vittime) compensano vantaggiosamente le supposte mancanze: dimanierache hora questi, hora quelli veggonsi cotidianamente cadere in holocausto al superstizioso furore. In somigliante proposito vdij à raccontarmi più volte da medesimi Giaghi vn fatto, da essi riputato di molto singolare pietà, e magnificenza, mà da chiunque hà fior di senno diressi altrettanto diabolico, & inhumano. Vn certo Giagha, per nome Casa, bramoso di fare vn sacrifizio, che fosse grato à certo suo amico, le cui ossa custodiua come pretiose reliquie, chiamò à se vna femmina delle più robuste, & auuenenti di sua famiglia, e condottala al luogo, doue stauano rinchiuse, con vn graue colpo di bastone sù le tempia, facendola improuisamente tramortire, tagliolle il ventre, e credendosi di hauerla realmente vccisa, tutto allegro dell'adempiuta frenesia, indi partissi: mà di lì à poco la pouerella risentitasi, ed intrepidamente raccolte le interiora, che le vsciuano fuori della pelle, rinuigorita alquanto, ritornossene à colui, il quale con suo grande spauento veggendola comparire, la richiese, perche non fosse rimasta à seruigi di quel defonto, in honore di cui era destinata; al che rispose la scaltra, hauerla appunto quel tale rimandata addietro, con dirle, che poteua viuere senza di lei: acchettossi à questa ragione il Giagha, e commettendo che fosse curata, giurò di mai più spargere sangue humano: mà di questo suo proponimento dimenticatosi ben tosto, ritornò à consueti eccessi.

Caso stranagante.

Pazza credenza de' Giaghi.

41 La mostruosità di tante Sette di hoggidì, e quella inestricabile confusione di opinioni, nella vanità delle quali deliro il Paganesimo, procede senza dubbio, dal non credere assolutamente nella vera scaturigine, ch' è Iddio, la dipendenza di tutte le cause inferiori; mà trà moltissimi, di che tutta la terra n'è ripiena, non sò se altri ve ne habbia più forsennati quanto questi Etiopi, e Giaghi, concioſiacosache nella loro ignoranza ristretti, non giunsero giammai à filosofare, nella guisa che fecero tante Nazioni, le quali col semplice lume dell' intelletto conobbero da presso à poco, e come in ombra, il fondamento di questa verità. Fantasticano adunque questi ciechi Neri le più strane origini intorno à gli auuenimenti buoni, ò rei, che à registrarne vna sola parte, consumarei parecchi fogli, e chi legge non ne trarebbe altro che vn chaos d' inuenzioni più stolte, che capriccioſe: Di già intorno à Defonti quale sia la loro credenza, quale la veneratione, e come altresì porgendo loro le cose riputate bisogneuoli, si persuadano di ricauarne gli aiuti, parmi che si sia diuisato abbastanza. Mà auengache io habbia

Digitized by Google

habbia accennato poc' anzi, che i Giaghi non adorano Deità, ò non la ſtimano preciſamente tale, contro il conſueto di tutti gli altri Pagani, perciò, rimanendomi à dare contezza di moltiſſime ſuperſtizioni, nelle quali ſi deue ſupporre almeno il ricorſo, ò qualche fiducia ad vna cauſa ſuperiore, e ſopranaturale, rappreſentarò le maniere tenute da eſſi, & in che modo cabalizzano vn ridicolo concetto de gl' Idoli, quantunque non ſappiano diſtinguerli dall' altre creature ò ſenſibili, ò humane, ne attribuiſcano loro alcuna veriſimile proprietà. Credono (e pur troppo la radicata opinione non può leuarſi taluolta dalle menti de' nouellamente conuertiti) che la pioggia dipenda dall'arbitrio del Rè, ò del Signore, che gouerna la Prouincia, ſi che egli poſſa rouerſciarla quando, e doue gli piace: anguſtiati adunque dalla penuria dell' acqua, ricorrono ad eſſo, recando i conſueti doni, affinche da ſuoi Antenati la impetri: all' ora egli con mille circoſpettioni, e cerimonie degne di riſo, accoſtatoſi à quelle Caſſe, ò Muſſetti doue ſerbanſi le oſſa de' morti, le profuma di eſorbitanti encomj, nel fine de' quali chiede loro la ſoſpirata pioggia, con vn riſerbo fraudolente, mà troppo ſcoperto à chi hà giudizio; imperoche giammai non cimentarebbe la ſua riputazione in addimandarla, ſe la ſtagione non foſſe viciniſſima, e l' aria, e le nubi in vltima diſpoſizione di eſaudirlo: mà ſe à ſorte l' acqua non cade, cadono à ſuoi piedi con nuoue oblazioni i ſupplicanti, & egli frà tanto verſa beuande, e cibi ſopra il ſepolcro, ſinche la pioggia naturale ſia creduta vn' effetto gratioſo della perſeuerante richieſta. L' incombenza di tutta queſta facenda è appoggiata al Principe, ouero ad vn tal Sacerdote da eſſi chiamato Ganga-ya Imuula, cioè Sacerdote della pioggia. Terminata che ſia la meſſe, per cui fù impetrata la grazia, grati del beneficio ritornano al Muſſette, portando competente porzione de' frutti raccolti per appagare l' auidità del Miniſtro, che minaccia ſdegni, e vendette, ſe con ſuo guadagno, non ſi placa il Defonto. La meſſe de' Legumi, e della Sagina non può farſi ſenza la permiſſione del Signore della Libatta, il quale primo di tutti con vn coltello deſtinato à queſta occorrenza, ne taglia le primizie. In alcuni luoghi legano ſtrettamente il loro Principe, e lo conducono, quaſi à viua forza, dauanti alle ſudette ſepolture, doue egli in vece di magnificare le azioni del defonto, piange, ſoſpira, e lo ſupplica à diſtillare la bramata pioggia, affine di rimanere libero, e ſciolto.

Pioggia, da chi impetrata.

Sacerdote della pioggia.

42 I Principi, ordinariamente pattuendo vn tanto con qualche ciurmatore, che ſia eſperto in ſoſtenere il credito alle menzogne, gli conferiſcono, ò per meglio dire, gli vendono la ſognata autorità ſopra gli Elementi, ed egli poſcia proueduto ſempre di mille fattucchierie dimora sù l' erta cima di qualche monticello, ad oggetto di renderſi tanto

Autorità venduta.

Sacerdoti della pioggia.

to

Digitized by Google

to più venerabile, quanto con anſia maggiore ricercato: chieſto dalli habitatori compariſce tutto biſunto, polueroſo, e coperto di vna pelle di qualche Fiera, e quando ſe la vede bella (doppo di hauerli buona pezza tenuti à bada) finalmente finge di piegarſi, e quaſi habbia in pugno la grazia, formando circoli, e ſuſſurrando alcune parole, aſſicura che in capo à tanto termine, e nel tal luogo piouerà: conſeguito l'intento (e può ben ageuolmente ingannare que' ſtolidi, i quali non arriuano à diſcernere, che colui non ottiene altrimenti la pioggia, mà per via di naturale oſſeruazione la preſagiſce, e taluolta l'indouina) empie otri, e vaſi di quell'acqua, & à caro coſto vniuerſalmente la diſpenſa: laonde alcuni di coſtoro (hauendo imparato il modo di fabricare Pozzi, e Foſſe, nella guiſa che fanno i Portogheſi) ne raccolgono in grande quantità. Altri con piccioli cornetti ſpacciano di poſſedere il vero ſegreto; perciò li ſuonano, allorche la diſpoſizione dell'aria, e della ſtagione ponno accreditarli. Altri con vn vaſo di quell'acqua, che riſerbarono, furioſamente ſcorrendo per le Campagne la ſpruzzano in alto, e minacciano il Cielo, ſin che alla fine giunto il ſuo tempo ne ſortiſce naturalmente l'effetto; il quale colui per ogni modo vuol che ſi aſcriua alla ſua brauura. Altri penſano di eccitarla, ſoffiando nel fuoco, nel che danno ad intendere, che ſe il Cielo non condeſcendeſſe alla dimanda, ben preſto quella picciola fiamma ſi alzarebbe ad incendiarlo tutto; mà ſe taluolta non ſuccede il preteſo effetto della pioggia, è coſa di ſtupore, quanti rimproueri fanno à que' meſchini, che ricorſero per



impe-

Digitized by Google

impetrarla: laonde rideuami tal ora della ſtolidezza di queſti, e della petulanza de gli altri, mentre ſcherniti, erano anche ſoprafatti da mille improperij, e taceuano, partendoſi con vn concetto maggiore verſo colui, che duplicatamente gli hauea deluſi.

43 La temerità poi di quell' altro, che ſi pregia, di poter diuertire à ſuo talento le pioggie, e farle cadere altroue non è già minore dell'antecedente. Queſto tale chiamato Ganga-ya Burilla Inuula, quando viene richieſto impazza di ſmanie, come chi hà gran facende, e vuol dar di mano à tutte, ſenza nulla conchiudere: compariſce in vno ſtraniſſimo portamento, auuiſandoſi di sbigottire le procelle dell' aria, come impaurirebbe i Bambini: porta perciò in mano arneſi da far credere di ſe coſe grandi, penne, code, collo, piedi, interiora di Vccelli, foglie di Alberi, funicelle, faſcetti di erbe, e doppo che attentamente hà oſſeruato il moto delle nubi, maſticando intanto radici, e mormorando frà denti, s'arreſta, e con vrli vehementiſſimi, ſpruzza verſo quella parte la propria ſaliua; mà s'egli vede già imminente la pioggia, all'ora alzando le braccia, e dibattendole, in atto di ſcacciare da ſe alcuna coſa, che lo moleſti, rinforza le imprecazioni, ouero gittata sù 'l fuoco farina, & acqua, ſcongiura la tempeſta, che paſſi altroue; tal' ora con più brauura incocca le Saette, maneggia vn coltello in atto di fendere l'aria, e minaccia di maledirla, ſe tantoſto non ſi raſſerena: dalle quali operazioni accomodate al tempo, e con ſomma deſtrezza vſate, facilmente ingannata rimane la ſtolidezza di que' meſchini, à ſegno che lo credono arbitro delle ſtagioni, e valeuole à mettere ſoſſopra gli Elementi: e non è già, che ſouente per diuina permiſſione, concorrendoui con la ſua molta attiuità lo ſpirito ingannatore, non ſucceda quel tanto, che coſtui pretende, eſſendo più che vero che la maggior parte di queſti tali patteggia col Demonio, e tiene con eſſo lui abomineuole domeſtichezza. Hanno poi altresì queſti Sacerdoti della pioggia vn particolare diuieto, di non entrare in alcuna Caſa, e nè meno di ricouerarſi entro le ſpaccature de gli Alberi nell' atto delle loro funzioni; anzi ſe qualcheduno di quelli, che ſi ritrouano preſenti cercaſſe di ſcampare la pioggia, ſi laſciano intendere con grande ſchiamazzo, che il fulmine vendicarà la loro codardia. Alcuni tutto all'oppoſto de' primi, rigoroſamente guardano di non iſtare allo ſcoperto, perſuadendoſi, che le prime goccie dell' acque, habbiano talmente contratta in ſe tutta l' efficacia delle proferite maledizioni, che tutta ſe ne inſupparebbe la loro pelle; e pure naturalmente queſti Etiopi, qualora vedono la pioggia, eſcono dalle Capanne à lauarſi ben toſto, e ſembra, che aſpettino quaſi delizioſa ruggiada i diluuij del Cielo.

Altro Sacerdote diſcaccia le pioggie.

44 Vidi

Digitized by Google



Neri disingannati non cedono.

44 Vidi ſouente fallire queſte pruoue, onde con intenzione di leuare gl' inganni, procuraua di ritrouarmici preſente, & in atto di ſchernire la loro pazzia diceuo che non ſi ſtancaſſero sì per poco in alzare la voce, mà per molto che m'adoperaſſi, e che l'euidenza comprouaſſe il mio argomento diretto à far conoſcere che Iddio ſolo è Padrone di ſoſpendere in aria le pioggie cadenti, e cauarle ancora dal Cielo ſereno, ad ogni modo la troppo tenace credenza, e le pronte ſcuſe di que' ciurmatori (co' quali non vale diſcorſo per conuincerli, ſcanſando eſſi le diſpute) impediuano totalmente quel poco di frutto, che io ben conoſceua in proſſima diſpoſizione; concioſiache i circoſtanti veggendo verificarſi la mia propoſizione, più che i tentatiui de' fattucchieri, acconſentiuano al mio detto, mà con quella perpleſſità, che ſempre rimane à coloro, i quali oſtinatamente ſi rimettono à nuoue, e reiterate iſperienze. Vna volta frà l'altre ritrouandomi Cappellano de' Portogheſi l'Anno 1655. mentre l'Eſercito s'inſtradaua contro l'Inimico, improuiſamente turboſſi l'aria, minacciando impetuoſa pioggia, perloche il noſtro Generale impoſe far alto, ſin tanto, che il tempo ſi foſſe ſcaricato; allora D. Filippo Rè di Maopongo chiamato Angola Aarij di Dongo (il quale come amico, e Vaſſallo, era collegato co' noſtri, e trà le noſtre ſquadre) mantenendo pur anche la vana credenza, e l'autorità di Sacerdote della pioggia, ſi eſibì di fare vna pruoua del ſuo potere, vantandoſi, che tutta quella furia, diſpoſta à ſcaricarſi ſopra di noi, haurebbe egli cacciata altroue, in danno de gl' iſteſſi nemici; e non ſoffrendo di

vdire

Digitized by Google

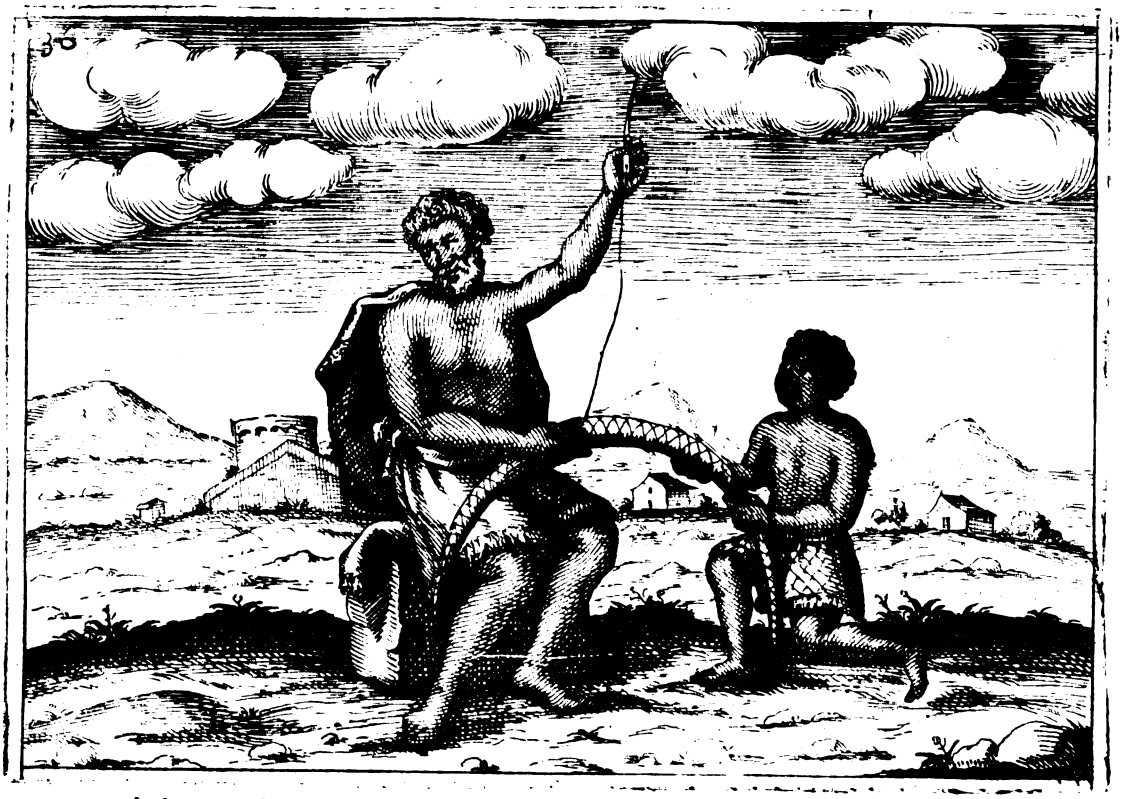
vdire la riſpoſta di qualunque buon Cattolico, che ragioneuolmente glie lo haurebbe contradetto, diè di mano alle conſuete imprecazioni, accompagnando gli vrli col ſuono de' ſuoi cornetti; quand' ecco ad vn tratto, non ſenza ſuo ſcorno, e riſa di tutti rouerſcioſſi per appunto vn diluuio di acque ſopra del noſtro Campo; e non oſtante foſſimo danneggiati, contuttociò ſperimentaſſimo ſomma conſolazione in vedere il Demonio, & i ſuoi ſeguaci tanto euidentemente ſcornati, e confuſi.

Sacerdote per i Soldati.

45 Hanno in grande ſtima vn' altro lor Ganga-ya-Ita, cioè Sacerdote della Guerra, diſpenſatore di preſeruatiui contro i colpi, e le ferite: queſti con la pelle del Sengo, ſpecie di Cocodrillo, fabbrica cintole, inueſtendole di molte coſarelle da nulla in vero, mà vnite con la ſuperſtizione, valeuoli, ſe non ad altro, à mantenere viuo il credito della ſua profeſſione. Altri compongono vnguenti per curare ſimilmente i feriti, e ne hò veduti moltiſſimi, particolarmente due paſſati da banda à banda, in pochi giorni perfettamente guarire. Mi perſuado, che queſto rimedio riuſcirebbe ottimo per gli Europei, eſſendo vero, che molte Piante di coteſte Regioni hanno efficaciſſima virtù, e ciò tanto meglio, quando vi foſſero le regole per ben vſarle: mà pur troppo mi ſon chiarito interuenirui l'inuocazione, & il patto col Demonio. Primo di tutti à riceuere per mano dell'iſteſſo Ganga-ya la cintola ſudetta ſi è il Generale, che lo fà con molte cerimonie: ſmorzaſi il fuoco in tutto l'Eſercito, e cauatone del nuouo da due pezzi di legno che ſi fregano violentemente aſſieme (ſtrumento che ſerue di focile) ſi diſpenſa à tutti, portandolo d'attorno al Campo alcuni Miniſtri, che intimano il punto, & il contraſegno per accendere concordemente in ciaſcheduno de' ſuoi angoli vna grande cataſta à queſt' effetto preparata in mezzo al Chilombo, ò dauanti alla propria habitazione: fatto queſto, tendono da gli alloggiamenti del primo Vfficiale ſino alla parte oppoſta, vna fune in modo che trauerſi eſteriormente il giro della ſudetta Pira, d'attorno alla quale tutti circolarmente danzano, e guai chi l'inciampa, ò la ſcuote col ſolo tocco del piede, poiche già è ſicuro di perdere la vita, e che ſarà diuorato dall'ingordigia di coloro, che à tal effetto venuti alla funzione, aſpettano con anſia, che qualcheduno vi trabocchi: nella retroguardia hauendo ſparſo il terreno di midolla, e di graſſo humano, vccidono huomini barbati, varie ſorti di Fiere, Caſtrati, Galline bianche, e verſano di quel ſangue nel Mochucco, ò Longha, ſtrumento militare, che poſcia toccato nelle battaglie (dicono eſſi) hauere vna grande virtù per renderli animoſi, & inuincibili. Ne' tempi di Pace non reſta ozioſo il capitale di queſto Ganga, imperoche per non morire di fame, inuenta mille modi, affine di tirare à ſe gl' incauti Neri, confortandoli à prouederſi nella ſua fonderia di certi ſe-

Digitized by Google

greti (ſacrilega imitazione delle Reliquie diſpenſate da Chriſtiani) per difenderſi da qualſiuoglia infortunio, ed è in sì gran credito queſta vanità, che taluolta alcuno di coloro compariſce carico di pezzetti di legno, di piume, di oſſa, di cornetti, e di cent' altri Amuleti, ſenza trarne profitto altri che il diſpenſatore, cui non mancarebbono ciarle per ſoſtenere la propria riputazione, quando della frode taluno ſi lagnaſſe.



Sacerdote di ſtrauagante rito.

46 Frà le maſnade di tanti Ganga-ya ve n' hà vno, che ſarebbe indegno di rimembranza, ſe il tacerne non pregiudicaſſe all' eſatta notizia da me preteſa per inſtruzione de' Miſſionarj. Chiamaſi Ganga-ya Chibanda, cioè (per quanto ſignifica il di lui nome) ſoprintendente à gli altri in materia di ſacrificio; huomo, tutto all' oppoſto de' veri Sacerdoti del vero Dio, lordo, ſozzo, impudente, sfacciato, beſtiale, che forſe frà gli habitatori di Pentapoli ſarebbe ſtato di prima claſſe: veſte, per contraſegno del talento, cui l' obliga il diabolico miniſtero, abbigliamenti, maniere, e portamento da femmina, ſi che communemente appellaſi la *gran Madre*. Non vi è legge, che lo condanni à morte, ſi come non vi è azione, per enorme che ſia, la quale diſconuenga al ſuo carattere; che però di ſua sfrontata vergogna ſenza ritegno abuſando, paſſa ſempre impunito; tanta è la ſtima, che di lui ingeriſce ne' cuori Idolatri il Demonio per immergerli più tenacemente nell' impudicizie; laonde i manifeſti inſulti ch' egli fà all' honore de' Coniugati, ò alle Concubine de' più cuſtoditi Serragli reputanſi fauori, più toſto che offeſe: coſtui oltre il diſpenſare anch' egli cintole à varij vſi, mà tutti ſu-

perſti-

Digitized by Google

perſtizioſi, douendo trouarſi preſente a' ſacrifizj, cuopre gli homeri con vna pelle di Leone, di Tigre, di Lupo, ò di altra Fiera, attaccando a' lombi di eſſa alcune campanelle dette Pambas: Altre volte, conforme il variare della funzioni, cinge vn Panno teſſuto delle foglie di vn' Albero chiamato Bondo, s'imbratta il volto di farina, ſi tinge di varij colori, e sfoggia in ſomiglianti horridezze: nel ſuo particolare ſacrifizio vccide vn Gallo, vna Serpe, vn Cane, e terminato che l'hà, ecco vno de gli Aſtanti, furtiuamente leuando la teſta del Cane, la naſconde ſotto terra, indi ricercandolo, che ſappia dire doue ſia ripoſta, ſe prontamente l'indouina, creſce in credito di eſſere molto familiare co' ſpiriti, quaſi glie lo habbiano riuelato, per lo che ogn' vno lo proclama capo de gli altri Ganga-ya Chibondi. Quando poi dalla preſente vita paſſa all'eterno morire, è incombenza del più vecchio di tutta la Setta, conuocare l'Aſſemblea affine di celebrarne il funerale: la notte adunque, come più propria ad occultare le loro ribalderie (non volendo perciò che v' interuenga alcuno, il quale non ſia dell' iſteſſa ciurma) portano il Cadauero fuori dell'habitato in qualche foreſta, e colà doppo varie, e molto eſecrande cerimonie, che da nouellamente conuertiti ſi ſono inteſe, mà per la troppo inhoneſtà non mette conto il riferirle, lo ſotterrano entro vna profondiſſima foſſa, e prima di fare queſto, colui ch' è rimaſto in ſua vece, ordina, che apertogli lo Stomaco ſe ne cauino il cuore, con le interiora tutte, e ſe gli tronchino l'eſtremità de' piedi, e delle mani, delle quali à guiſa di coſe ſacre, vende poſcia i minutiſſimi pezzi frà la gente, à gran coſto della borſa, e dell'anima. Finalmente, eſſendo queſti Ganga in poſſeſſo di vna grande autorità, e riputazione, ogni Giagha conſtituito Vffiziale di guerra, ò alla Reggenza de' Popoli, procura di hauerne vno appreſſo di ſe, e non oſarebbe giammai eſercitare atto di giuriſdizione, ò riſoluere coſa alcuna, ſe fatta la propoſizione eſſo non vi preſta il ſuo conſenſo.

Funerali del ſudetto Sacerdote.

In quanta riputazione

47 Vguaglia i ſudetti in genere di maluagità vn' altro, detto Mulagi, cioè Sacerdote delle Magie, gran fattucchiero, e valenthuomo in preparare ogni ſorte di veneficij, e di veleni: concioſiache quella fermiſſima opinione, che hanno i Giaghi di non poter morire di morte naturale, mà che, per ineuitabile neceſſità della ſteſſa natura, ogn' vno debba compire i ſuoi giorni, portatoui da qualche violenza, introduſſe ſino dal principio delle loro leggi il prouederſi di vn tale, che poteſſe con la facoltà del miniſtero, cohonestare l'infamia di Carnefice; laonde, non oſtante l'abomineuole eſercizio, & i graui danni, che ne riſultano, ad ogni modo sì eſſo, come gli altri ſuoi dipendenti, ſono da tutti ſommamente riſpettati. Infermandoſi per tanto qualcheduno, ſubito i Parenti ricorrono à coſtui, che della infermità forma il pronoſtico, che

Sacerdote delle magie.

Strana opinione de' Giagbi circa il morire.

Digitized by Google

gli pare, e quando essa prolonga i suoi periodi, troua ben'egli il modo per troncarli, fisso in questa massima, che giunta l'hora del morire, debbasi con ogni sollecitudine liberare l'infelice da quelle angustie, nelle quali penarebbe, sin Dio sà quando: sciocchezza, che produce enormi sconcerti, accelerandosi contro ogni douere i termini prescritti alla vita; e non di rado può darsi, che il morire in questa maniera sia mero effetto della violenza, che vi vsano essi, e non altrimenti della complessione di colui, e che sia oppressa. In sostanza mi rammento di hauer liberati non pochi, ridotti à questi termini d'empietà, i quali soprauissero longo tempo, e senza dubbio sarebbono morti. Quindi tal vno, il quale in altro modo non potrebbe adempire le meditate vendette, affrontando, che l'emolo, ò l'inimico cada infermo, implora l'aiuto del Mulogi, e per poco ne conseguisce l'intento. A tal'effetto questo Ganga Mulogi sempre disposto à somiglianti facende, vsa forme proprijssime di Stregone, nascondendo sotto la soglia dell'ingresso, ò in altra parte dell'habitazione dell'ammalato sortilegi, e maleficj, ouero glie li prepara ne'cibi, e nelle beuande, prescriuendo tempi, e momenti alla forza di essi, affinche il meschino sperimenti più, ò manco durabile il tormento, conforme lo detta la crudeltà sua propria, ò che dal supplicante ne fù richiesto: Mà quantunque vno si accorga, ò sospetti che il Mulogi lo assassini ad istanza del suo inimico, nulladimeno senza veruno riguardo si fida dell'istesso traditore, sapendo, ch'egli hà contraueleni, ò segreti modi per troncare gli effetti alla malia; perciò colui scaltro raddoppia il guadagno, esibendosi di caricarla à quell'altro primo, ed intanto riceuuto da amendue vn buon donatiuo, proue-de loro di empiastri; e se tornano à ripregarlo, egli di bel nuouo aggiunge peso alle dosi, tanto che storpia l'vno, & vccide l'altro; e molte volte colui, che soprauiue, sentendosi da fieri dolori cotidianamente traffitto, riprega à compiacerlo di leuarli con la vita le pene; si che con vn solo malefizio ne muoiono due, e quando occorre, tanti ancora, quanti s'impacciano con esso; & ad ogni modo tutti lo rispettano, lo stimano, & ognuno cerca di hauerlo amico: e non solamente con attuali malefizj vccide, mà eziandio gitta morti à terra col solo fiato animali, & huomini. Nell'Esercito del Giagha Cassange, mentre io mi trouaua colà del 1660. due Soldati altercarono per non sò quale bagatella molto acremente, e doppo di essersi buona pezza ingiuriati, vno di loro disse all'altro: se tù mi fossi vicino, sò quello che farei; erano stati fino allora in qualche distanza, quando quell'innaueduto, riputandosi à codardia, appressossi tanti passi, che l'inimico potè soffiarli in faccia, e ne cadde in terra come morto; accorsi per aiutarlo, & al meglio che potei, lo feci rinuenire in se; bramoso poi d'intendere come si ageuol-

Caso stra-uagante.

mente

Digitized by Google

mente colui haueſſe gittato à terra il ſuo nemico, mi fù detto, ch' egli preſa amicizia con vn di queſti Mulogi, haueuane ottenuto il maleficio, e lo portaua nelle chiome. Sà Iddio quanto mi affaticai ſempre vnitamente con gli altri Miſſionarij aſsiſtiti dal braccio ſecolare, per manomettere queſta perfida canaglia, e leuare loro tutti gli ſtrumenti, de' quali ſe haueſsi voluto fare l' inuentario, credo che vn groſſo volume ſarebbe ſtato inſufficiente à regiſtrarne la varietà; e ciò baſterà per compendio della ſcelerata inclinazione de' Mulogi, che non attendono ad altro, ſe non à vendicare queſto, e quello, facendo miſerabile carnificina di huomini, laonde meritano più che altro il nome di Sicarij infamiſsimi, che non la perdonano nè anche à gl' innocenti. Mentre attendeuo à riſcattare le anime de' poueri Neri, & à procurare qualche indennità alle loro vite, vno di queſti Mulogi, vſando dell'arte ſua contro vn ſuo nemico, naſcoſe nella di lui habitazione i conſueti ſortilegi, & ecco frà pochi giorni, quattordici Perſone di quella famiglia, ſenza indizio d'infermità, dando ſolamente vn' improuiſo, e vehementiſsimo grido, tutti l' vno doppo l'altro, & in poco di hora morirono.

Sono veramente Sicarij.

48 Mà della pazzia di quelli, che giornalmente cadono nelle forze di eſsi fattucchieri, ſarebbe troppo briga riferire ogni circoſtanza. Per non ripetere poi quanto habbiamo detto altroue, circa le anime de defonti, credute andarſene tapine, e ſoffrire, più che non fanno i viui, rabbioſa la fame, & intolerabile la ſete, baſta quì aggiungere, che queſti Giaghi ſognandoſi alcuno de' ſuoi morti, ò pure ritrouandoſi in qualche anguſtia, della quale ſembri loro poterne aſsignare la cauſa, all' eſſere ſtati poco ricordeuoli di quello ſpirito, ricorrono immediatamente ad vn' altro Ganga-ya Zumbi, cioè appunto curatore dello ſpirito. Queſti eſercita il ſuo carico principalmente verſo gl' infermi, imperoche nelle malattie, più che in qualſiuoglia altro accidente, pare à queſta gente di eſsere caſtigati dalli ſpiriti, laonde ſubito ch' egli entra à viſitarli, diligentemente gl' interroga ſopra queſto punto, confrontando quello, ch' eſsi raccontano intorno all' eſserſi ſognato il tale, ed il tale, tante volte, nel tal punto, e nella tale maniera, doppo che la febbre gli hebbe aſsaliti; ſoggiungendo eſsi anco tal volta non eſsere ſtato ſogno, mà vera apparizione: inteſo il tutto dal ſagace Ganga-ya, che sà quanto importi mantenere il credito à ſe ſteſſo, & à gli altri Miniſtri ſuoi adherenti, riſponde, che non eſsendo egli del numero de gl' indouini, fà di meſtieri ricorrere ad eſsi; immediatamente adunque ſpacciaſi vna ſupplica al Singilla indouinatore, il quale, conuocati i congiunti del ſupplicante, e fattoſi condurre all' Imbuilla, ò ſia Sepolcro di colui, al quale l' Infermo imputa l'origine del ſuo male, quì con quanto fiato hà in petto, inuoca lo ſpirito, hora incenſandolo, hora lodandolo,

Sacerdote curatore de' Spiriti.

hora

Digitized by Google

hora caricandolo di vituperij, e di ſcongiuri; fin che di queſta ſua apparente diligenza poſſano gli aſſiſtenti rimanerne appagati, mà alla fine volendo pure, che non habbiano da rinfacciargli, che ſia di poco merito, ò di poca autorità con la gente dell' altro Mondo, ſpogliaſi affatto, & in quella guiſa tutto nudo gittatoſi per terra, oſtenta beſtialiſſime ſmanie, per conſeguire l' intento. Così praticano con i Cadaueri già ſpolpati, e ridotti in poluere; mà quando ſiano di freſco ſoterrati, ed intieri, egli ſteſſo tronca loro dal buſto la teſta, da cui dicono vſcire il ſangue (e può eſſere che ciò ſucceda mediante qualche illuſione, ò preſtigio) indi raccoltolo, ne forma empiaſtri per l' infermo, ò glie lo diſtempra nelle viuande, promettendogli infallibile la ſanità, e che in auuenire il defonto, perdute le forze, non potrà più moleſtarlo: conuiene però, che colui ſi ſottometta ad vna rigoroſa oſſeruanza di molte coſe, dalla traſgreſſione delle quali, per eſſere inoſſeruabili, il Ganga-ya ne caua ſempre le ſcuſe in difeſa della propria riputazione. Mà ſe quel defonto non hà Sepolcro, e che non ſi poſſa preciſamente ritrouare il Cadauero, in tal caſo, il Ganga tende molti lacci dentro l' habitazione dell' infermo, e fuori alla foreſta ponendoui ancora qualche eſca con animo di cogliere (per così dire) lo ſpirito alla rete; e certamente ſe v' incappa qualche animaletto, ne fanno feſta grande, e l' infermo ne rimunera molto bene il ſuo liberatore: intanto però queſto ſcaltro Zumbi non traſcura vn' altra ribalderia ad oggetto di ricauare nuouo emolumento, concioſiache ſe l'animaletto preſo è vn'Vccello, fà ſapere all'ammalato di non poterlo ritener prigione ſe nõ tanti giorni, ò ſe egli è qualche altra beſtiuola facile à morire ſi proteſta, che accadendo ciò, non vuole aſſicurarlo, che lo ſpirito poſto in libertà, ò paſſato in vn' altro animale, nõ torni à veſſarlo, ſi che il meſchino inteſa la propoſizione manda con nuoui doni à ſupplicarlo, che ſi contenti rimediare al diſordine: & all' ora colui ritornando nella ſtanza dell' infermo, in ſua preſenza vccide l'animaletto già preſo, e poſcia pattuendo nuoua mercede, per farne poluere, ſoddisfa la ſtolta opinione di quel tale, che in quel punto ſi dà per ſicuriſſimo, e mai più parla nè di viſione, nè di ſpirito. Mà quali effetti ſuccedono, quando egli veramente ſia infermo, ſe lo figuri ogni vno. Altre volte queſto Zumbi ſerratoſi ſolo con alcuni de' ſuoi diſcepoli nella ſtanza dell' ammalato, eſcludendone tutti gli altri, ad alta voce ſcongiura lo ſpirito à dirgli apertamente il motiuo, che lo ſpinge à perturbare il ſuo Amico, il ſuo Parente, il ſuo diuoto, alle quali interrogazioni vno de' Miniſtri pratico del meſtiero, fingendo voci di meſtizia, eſagera vna grande neceſſità de' tali, e tali aiuti, rimproverando che gli amici per auarizia lo laſciano languire d' inedia: e paſſa queſt' atto di vera Comedia pertanto vero, e naturale, che li ſtolti Etio-

Modi ridicoli nel riſanare gl' infermi.

pi

Digitized by Google

pi ſtupendamente vi ſi gabbano,& al di fuori vdendo quanto paſſa, picchiano alla porta, eſibendo doppia mercede al defonto, & à Miniſtri, che in quella operazione hanno dimoſtrata vna grande virtù.

49 Scillì è vn' altro Ganga-ya, alla cui Scuola molti concorrono, e v' imparano riti, e cerimonie occulte, per fabbricare non meno de' ſopradetti, le ſue cintole, le quali egli ſpaccia come preſeruatiui dalle Fiere, e da mill' altri pericoli, adducendo con eccelſi argomenti delle ſue pruoue, caſi ſeguiti, mà non giammai di quanti ne rimaſero ingannati. Se ne incontrano per tanto infiniti di queſti tali cinti le coſcie, le gambe, il petto, le braccia, e ſino la fronte, coſa in vero da ridere, ſe altresì compaſſioneuole non foſſe il vederli con quanta temerità aſſicurati nella virtù di eſſi, ſi eſpongono ad ogni più manifeſto pericolo, rimanendone pur troppo deluſi, e morti. Da queſti funeſti auuenimenti, che mi raccontauano, anzi nell'atto iſteſſo, che accadeuano, procuraua io di cauarne argomento per conuincere la coſtoro inſania, mà Iddio sà con quanto poco profitto, peroche i Neri, doue altra riſpoſta non hanno, voltano le ſpalle per non vdire; e (per quanto mi fù detto) i Ganga-ya inculcano ſempre, che ſia neceſſario rinouare quelle manifatture, addimandando, e riceuendo aſſai per eſſe, con dire, che vi ſi richieda applicazione, e fatica in confrontare i punti del tempo, ne' quali ſi fabbricano, e ſi hanno à prendere: ſpecioſiſſimo preteſto per iſcuſare la mala riuſcita. Con verità poſſo aſſerire, che ſouente ſotto gli occhi miei, molti di coloro, che n'andauano meglio proueduti rimaſero miſeramente diuorati, reſtando illeſi quelli, che io con le Sacroſante Reliquie haueua muniti; e non meno de gli altri ſperimentai in me ſteſſo la Diuina aſſiſtenza, quando fuggendo i Neri, che erano in mia compagnia (poiche facilmente ſalgono ſopra gli Alberi) ſoletto, & abbandonato, abbracciandomi col mio Crocefiſſo, in cui era ogni mia fiducia, ſcampai infinite volte l'incontro de' Leoni, e delle Fiere.

Ganga, che aſſicura dalle Fiere.

50 Singhile, ò Singilla, è lo ſteſso che Augure, ò Indouinatore, poſſeduto da qualche ſpirito, che per bocca di lui parla quello che gli pare. Di queſta razza di gente peſtifera (di quanti ve ne hà) abbondano queſte Regioni, e communemente ſono in credito appreſſo i Neri Giaghi, e non Giaghi; arbitri della diſpoſizione delle leggi; eſenti quanto all'oſſeruarle; rigoroſi contro i traſgreſſori; ſourintendenti de' loro rituali; e finalmente non altrimenti, che ſe foſſero Dei in terra, ſi eſeguiſce qualunque coſa da eſſi comandata, anzi ſono temuti à tal ſegno, che oltre la puntualità in obbedirli, parlaſi loro con le ginocchia à terra, e con ſomma riuerenza da medeſimi Potentati. Il fondamento della coſtoro autorità appoggiaſi nella credenza preſtata da Popoli Idolatri à gli oracoli del Demonio; ſi che qualſiuoglia huomo, ò donna può douentare

Singhile, ò Singilla, che coſa ſia.

Singil-

Digitized by Google

Singilla; e per esserlo basta, che gli entri il Demonio in corpo, ò che sappia ben fingere di esserne inuasato; per ordinario però il fatto succede in Persone per dignità, ò per chiarezza di sangue cospicue; laonde in loro arbitrio stà il conuocare, quando ne habbiano il capriccio, ogni sorte di gente. Postosi adunque colui, ò colei nel bel mezzo della brigata, fà cenno à tutti, che esattamente vbbidiscano, protestando, che la funzione non è promossa da proprio entusiasmo, mà da vehemente impulso del tale, ò tale spirito; perloche richiederuisi somma attenzione, e rispetto: in questo mentre i Suonatori accordano i barbari strumenti, e rozzamente toccãdoli, eccitano i circostanti al canto; musica in vero scordatissima, intrecciata di vrli horrendi, atti à cacciar le Fiere, e non ad amollire la fierezza; cantano alcune diaboliche imprecazioni efficaci, secondo la loro credulità, ad indurre lo spirito, che si compiaccia di entrare in corpo al Singilla, il quale per la parte sua con proteste, e scongiuri lo inuita, ò lo scongiura à darsi vinto, & ad esaudirlo. Al tenore di somiglianti preci (siasi succeduta vera, come souente si scorge da gli effetti, ouero finta l' inuasione) s' alza colui tutto graue in piedi, e sostando vn poco, per far credito alla frenesia, comincia doppoi, come furia à dibattersi, strauolgendo gli occhi, impazzando di smanie, traboccando sù 'l terreno, diuincolando ogni membro; in sostanza apparendo realmente posseduto dal Demonio; e ciò basta, per accreditare la di lui autorità, quasi habbia molto merito, e familiarità co' gli spiriti, mentre hà ottenuto fauoreuole rescritto alle sue inuocazioni. Mà perche in ogni modo non gli comple, che la gente lo tenga per indemoniato, nè meno esso Demonio lo costuma ordinariamente, affine di non manifestarsi à questi Neri, che senza dubbio l' abborrirebbono; perciò affine di tenerli maggiormente impegnati nelle loro vanissime credenze, mediante lo stesso Singilla, pronuncia strauaganti risposte inuolte frà cento enigmi, e metafore, le quali prima di proferire, l' inuasato si protesta di non dirle da se, mà mosso dallo spirito del tale, ò tale Giagha defonto, di cui anche in quel punto medesimo assume il nome, e lo tiene doppoi per sino ad vn' altra funzione. Hor quanti inganni, e sconcerti conseguano dalla credulità, che gli astanti prestano à sì fatti oracoli, non è gran cosa persuaderlo à coloro, che dalla vera Fede illuminati, sanno discernere quali proposizioni possa fare il padre delle menzogne, il cui pensiero stà perpetuamente riuolto à danni del Genere humano: finge il mentitore ciò, che più gli torna à capitale di sue frodi, ò secondando l' humore di chi l' inuocò, ò manifestando cose occulte à chi le ricerca, ò con doppij sensi palliando la bugia delle risposte, ò sotto altri pretesti troncando i motiui alle dimande: mà molto più euidente si scorge, mentre mouendo il capriccio de' Singhilli, parla sotto nome di que-

Inuasati del Demonio danno risposte.

Digitized by Google

queſto, ò di quell' altro Giagha, anime già perdute, facendo loro dire, non già quello, che dell' altro Mondo, ò che in eſso pur troppo ſperimentano, potrebbono ſicuramente raccontare, mà ſolo quel tanto, che all' auaro talento de' Singhili, ò al ſuo implacabile liuore meglio conferiſce: Credutolo perciò quaſi onniſciente di quanto paſſa nell' altra vita, ad eſſo ricorrono i Giaghi del contorno, vſando verſo di lui quelle più rare forme di oſſequio, e di riuerenza, che poſſa dettare il concetto di vn qualche Semideo, interrogandolo, & egli riſpondendo, non come da ſe ſteſſo, mà come eccitato dallo ſpirito del defonto, che dimora in eſſo; minaccia diſgratie, predice infortunij, impreca malanni, rimprouera à parenti la tenacità, e l' ingratitudine, chiede nuoui ſuffraggi, nuoui rinfreſchi di viuande, e quello che più ſi confà all' infernale ſuo genio, lo ſpargimento di ſangue humano, l'vccisione di molte Perſone, quante, e quali à lui piace: poſcia tutto infellonito moſtra gli effetti delle furie, che l' agitano, gittando ſpuma dalle fauci, vrli dal petto, e facendoſi tutto di fuoco, con preteſto, che ſe ad eſeguire le ſue dimande non ſaranno pronti, crollerà da fondamenti la terra, infettarà l' aria, ſconuolgerà gli Elementi, e farà le ſue vendette. In vdire queſto, tutti cadono proſtrati à di lui piedi, chiedono perdono, promettono l' vn per l' altro riſarcire le traſcorſe mancanze, applaudono col ſolito dibattimento delle mani, fanno encomij, feſteggiano del ſuo valore, e ſenza frapporui altro diſcorſo, immediatamente aſſegnano quante, e quali vittime egli hà richieſte. Mà non perche le promeſſe ſiano per andar fallite, eſſendo ben ſicuro, che ſaranno adempiute appuntino, s' appaga coſtui dell' inganno, e della crudeltà; anzi, come ſe già il conceputo credito gli haueſſe conferita la piena facoltà di farſi da ſe ſteſſo eſattore dell' altrui vita, e che il furore della diuinazione acceſo in rabbia lo prouocaſſe à nuoui eccesſi, ſguainato vn grande coltello, corre d' attorno alla folla, che gli fanno quegl' infelici, e douunque la freneſia dirizza i colpi, ad altri il fianco ignudo, ad altri il petto inerme trapaſſa, ad altri ſemitronca dal buſto la teſta, ad altri con vn fendente diuide le ſpalle, ad altri ſquarcia il ventre; e tutto lordo di ſangue, di quello pur anche auidamente s' empie le fauci; indi ſquartati con le ſue mani tutti i Cadaueri, la carne di eſſi, benche cruda, e fumante, diſtribuiſce frà gl' ingordi circoſtanti, che tutta ſenza ſchifo, e ſenza horrore, in poco di hora lietamente diuorano, mentre colui, rinouando vrli, e voci, manifeſta l' interno godimento, che il ſuo ſpirito riceue. Con queſta eſecranda forma compiuto il ſacrifizio, conſumati gli holocauſti, ſatollo il Popolo per lo ſpargimento di tanto ſangue, contento il Singhila per la copia de' donatiui, che da ciaſcheduno in ricompenſa riceue, ratificati ancora i giuramenti allo ſpirito del

Quanto prontamente vbbidito.

Digitized by Google

Vedi la Figura à pagina 200.

Defonto frà gli applausi, e lo strepito di musicale concerto, fastoso di hauere adempiute le sue parti, alle proprie stanze fà ritorno.

51 Oltre à quanto habbiamo detto, posseggono questi Singhili appresso i Rè, & i Capi de gli Eserciti vn carico, il quale, supposta la loro grande autorità, li rende formidabili, e sommamente rispettati, si che potrebbesi vantaggiosamente asserire, che fossero, come frà di noi i Capellani dell' Armata, mà con questo di più, che essi sono arbitri delle risoluzioni, singolarmente quando l' incertezza dell' esito le ritarda. Benedicono, maledicono, imprecano disastrosi euenti à gl' inimici, e penetrando che trà quelli siano altri Singilli competitori, vicendeuolmente si sforzano di vccciderli per via d' incantesimi; in sostanza, del proprio volere fattasi assoluta legge, dirizzano tutta la loro mira alla propria soddisfazione, & all' altrui vendetta. Vantano di sapere, come riuelate, le vittorie, e le sconfitte, di penetrare l' interno de' cuori, e di possedere vna perfetta notizia di quanto passa sin colà nell' altro Mondo: e poiche i presagij, spesse volte fallendo, screditarebbono la loro professione, perciò non mancano i sagaci di preuenire l' incertezza di essi con la sicurezza de' partiti; attesoche ricercati del loro parere, propongono sempre mille condizioni, e sopra di quelle pronuntiano il sì, ò il nò à capriccio, con questo vantaggio, che, comunque il fatto succeda, tutto torna loro in credito d' indouini, brauamente ricuoprendo le menzogne col pretesto, che le tali, ò tali cose non furono conforme al prescritto intieramente eseguite.

Singhilli, come compariscano nelle loro feste.

52 Quando poi per compiacimento della innata ferocia, ò per qualche solennità deue celebrarsi alcuna delle consuete Tragedie, intimano à Signori delle Libatte, & vniuersalmente à tutti del Paese l' vrgenza di concorrerui proueduti ogn' vno di Coltelli, per fare in pezzi le carni, di Tazze, e di Vasi, per bere l' humano sangue (arnesi, che ordinariamente hanno appartati, e tengono come sacri) insomma di quanto conuiene per decoro della funzione, della persona, e del luogo destinato al macello; fulminando perciò maledizioni à chiunque trascurasse, ò hauesse in horrore il venirui. Eglino poscia compariscono portati dentro in reti molto ricche, adorni più che ponno di drappi di Europa inghirlandati di fiori, e di gemme con vna innumerabile comitiua di huomini, che danzano, tripudiano, e festeggiano, non altrimenti che se ad vn Conuito s' incaminassero, quantunque siano incerti, se la festa habbia à terminare, senza che qualcheduno di loro vi lasci la vita, e per l' altra parte ben sicuri ch' ella dipende non più che da vn filo, dal capriccio dell' indemoniato Singilla. Le Singille femmine, oltre il sudetto accompagnamento, hanno ancora vn riguardeuole seguito di fanciulle, di matrone, e di tutte le donne del contorno; formidabili anch'

esse

Digitized by Google

esse quanto gli altri Singilli, peroche in quella furiosa agitazione, con tutta libertà si fanno lecito di sfogare le passioni indistintamente contro gli huomini, e contro le femmine, sianſi plebei, ò di portata; insomma il semplice dettame della loro follia è basteuole à denontiarli rei di morte; laonde conuiene, che muoiano: E non è già per questo, che non vi concorrano animosamente tutti, e che qualora odono di essere dichiarati vittime, per placare lo sdegno del Defonto, s'inorridiscano all' apprensione di douer perdere cotanto sfuenturatamente la vita, che anzi ne giubilano, recandosi à grande honore, che sopra di loro sia caduta la presente elezione, così pronti, e sofferenti, che talvolta senza scuotersi, riceuono il quarto, & il quinto colpo prima di morirne affatto.

53 Souente accade à Singhili, che inuocando lo spirito, accioche si degni di entrare in essi, incontrino durezze tali (non sò se artifiziose, ò vere) che loro è d' vopo affaticarsi per molte hore, prima di conseguirne l'intento: in così fatte emergenze straniſſima è la confusione dello Singhili, e de' circostanti. Intesi à raccontare da vn Negro, che trouossi ministro in vna di queste funzioni, che mentre il Singhile, ò vogliamo dire Singilla, haueua à tal' effetto per molto spazio di tempo inuocato lo spirito di certo Signore morto vn pezzo fà, accioche di sua bocca palesasse lo stato suo, e la sua necessità, mà sempre indarno, senza che alcuno potesse penetrare il motiuo di tanta ritrosia, alla fine diedesi egli stesso à raddoppiare i scongiuri, e le imprecazioni con protesta, che quando arreso non si fosse à rispondere, il Popolo prendendo scandalo, ammirazione, e sdegno di quella sua peruicace taciturnità, gli perderebbe per sempre il credito: allora il Singhili, fingendo sentirsi di nuouo interiormente commosso, pronunciò, che non ne prendessero stupore, concioſiacosache deliciandosi in vn Paese vbertoso, & ameno senz' altro bisogno de' viuenti, non hauea voluto per sì poca facenda distraersi da suoi passatempi: alla quale risposta (benche fosse vna sfacciata menzogna, essendo colui che rispondeua non altri che vn menzognero Singhile, ò pure per bocca di lui il Demonio, ò lo spirito di vn Giagha idolatro, e di già dannato) tutti vniuersalmente prestando intiera fede, partirono di colà soddisfatti, & allegri.

T'alora non ponno rispondere come inuasati dal Demonio.

54 Mà per meglio suelare la frode di colui, che per mezo de suoi Singilli tanto frequentemente parla, mi si permetta riferire alcuni casi occorsi, e forse non sarà discaro l' intenderli. Congregaronsi molti Giaghi sotto la direzione di vno di costoro con animo, che lo spirito del Principe già morto entrasse in vno di essi: Allo strepito delle voci, & al fragore de barbari strumenti trè giorni intieri, tutta ne stordì l'aria d'intorno; mà ben poteuano à posta loro, alzando le grida, impatientarsi,

Casi sopra questa materia.

Digitized by Google

e rinforzare gli ſcongiuri, che lo ſpirito proteruo non vbbidiua, ò per meglio dire, non gli veniua permeſſo da Dio, il condeſcendere in quel punto alle importune iſtanze; finalmente rizzoſſi in piedi vno de circoſtanti, e quaſi ritornaſſe teſtè dall' altro mondo, intitolandoſi prima di ogni altra coſa col nome di vn famoſo Giagha molto ben conoſciuto da tutti, e che già era morto, con alta, & orribile voce tutto fuoco ne gli occhi, così preſe a dire: *O là à che tante ſmanie! Io ſono il Giagha N. che altre volte voi, e la voſtra Nazione haueſte in tanta ſtima: Paſſai auuenturoſamente all' altra vita, ed ebbi per compagno, & amico il voſtro Padrone, di cui (già trè giorni ſono) ſenza profitto innocate lo ſpirito: compatendo per tanto il voſtro affanno, lo perſuaſi, che à sì tenere, ed efficaci ſuppliche voleſſe arrenderſi; mà ſappiate, hauermi egli riſpoſto, non tenere biſogno alcuno dell' opera voſtra, deliziando quanto sà imaginarſi colà, doue dimora: dateui pace di eſſo, che viue contento; & affinche la mia comparſa riceua dalla voſtra gratitudine vna lodeuole ricompenſa, non ritrouandomi io così pago, come egli, ben è douere, che almeno vna particella di quel Sacrifizio, ch' erauate diſpoſti di fare in ſuo ſouuenimento, per mio ſollieuo doniate à me. Ecco là que' due Giouanetti* (e additolli col dito) *Queſti addimando, queſti voglio.* Vdita la Sentenza, ceſsò quella vniuerſale apprenſione, e tutti (quaſi riceuuto haueſſero vn ſegnalato fauore, ò foſſero vſciti di vn grande imbroglio) lo ringratiarono ſenza più, e preſentatogli il coltello, che propriamente gli altri Singhili adoperano in cotale miniſtero, pregaronlo à prendere da ſe ſteſſo quella ſoddisfazione, che gli foſſe in piacere. Alzata egli adunque la mano, con due fendenti troncò il capo à que' due meſchini, i quali ſenza ſcuoterſi, riceuettero il colpo; indi hauendo ingordamente tracannato il caldo ſangue, e diuorata parte di quella carne, ancorche lorda, e cruda, tagliato à pezzi l' vno, e l' altro de' Cadaueri, ne fece libero dono à circoſtanti; e depoſto quel primiero furore dichiaroſſi pago, terminando con ciò quella horribile funzione. Racconto certamente ſtrano, mà veriſſimo, da cui ſi deduce quali eccesſi di beſtialità poſſano commettere coſtoro; ſi come lo feci conoſcere à que' Giaghi, che eſſendouiſi trouati preſenti, me lo teſtificarono, riuſcendomi ancora d' indurli (la Dio mercè) con queſta euidenza à deteſtare la loro abomineuole Setta. Mà delli due accidenti, che vuò ſoggiungere, io ſteſso poſſo farne la teſtimonianza, concioſiache gli occhi miei, e le mie orecchie non poteuano ingannarmi.

Due altri accidenti occorſi all' Autore.

55 Del 1657. mentre io era Capellano di vna parte dell' Eſercito de' Portogheſi, che dimoraua nella Prouincia di Scella, giuriſdizione del potente Catucullo Caccariondo, il Giagha Gongà Caanga venne dauanti al loro Generale, affine di coſtituirſi ſuo Vaſſallo, e di conſeguirne la protezione: Interrogato adunque in publica vdienza del motiuo, che

lo

Digitized by Google

lo ſpingeua ad vna tanto improuiſa riſoluzione, riſpoſe. *Sappiate, oh Signore, che io per mezzo del mio Singhile vnitamente co' miei domeſtici hò ſacrificato diuerſe fiate allo ſpirito del defonto mio fratello, per intendere, ſe à noi tutti compliua nelle preſenti emergenze confederarci col voſtro Rè, e finalmente doppo molto indugio (quaſi che di riſpondermi non degnaſſe, ò ne foſſe impedito) hammi approuata per vantaggioſa, e neceſſaria queſta mia riſoluzione, & animatomi à mantenermi buon amico di voi altri, con dire, che quantunque gli habbiate leuata la vita, di che ben conoſce di haueruene dato l' impulſo, temerariamente prouocandoui, non deue perciò pregiudicare alle mie auuenture, ò preſtarmi diuerſo conſiglio.* Ammirai gli occulti giudizj dell' Altiſſimo, che in ſimile occaſione coſtretto haueua il Demonio à proferire fuora de denti la verità, & à concorrere al bene di coſtoro, i quali ſino à quell' hora l' haueuano ſeruito in vna penoſa ſchiauitù, concioſiache conuerſando eglino poſcia con eſſo noi, era ben probabile, che depoſta l' antica, e natia barbarie, à poco à poco s' indurrebbono à riceuere con la moderazione de' coſtumi, il ſoaue giogo di Giesù Chriſto.

56 Similmente l' anno 1660. quando arriuai all' Eſercito del Giagha Caſſange, erano tre giorni in punto, che tutta la Milizia ſtauaſi occupata con vn' anſia indicibile, inuocando lo ſpirito di vn certo Pando accioche entraſſe in vno de' circoſtanti, e per quanto faceſſero, ſenza ceſſare nè di giorno, nè di notte, pure ad ogni modo non compariua: finalmente poche hore doppo il mio arriuo, entrò (ſecondo la ſciocca loro credulità) in corpo allo Singhile, il quale di quella ſoſpirata auuentura diede ſegni di allegrezza; indi acceſo del conſueto furore così preſe à dire. *Forſennati, che freneſia è la voſtra? che pretendete da me? Chiedete, addimandate.* Marauiglioſa coſa in vero! Atterriti dalla ſdegnoſa forma, con che il Pando eraſi laſciato intendere, non vi fù pur vno, che oſaſſe di parlare: mà non volle già egli rimanerſi indarno, e che la ſua comparſa andaſſe à vuoto de' ſoliti ſacrifizi; imperoche alterando la voce, e viè più infierendo, comandò che ſubitamente in ſuo piacere ſi ſuenaſſero due vittime, accennando con la mano due huomini, vno natiuo di Ganghella, l' altro di Matamba, e ſenza repliche fù obbedito: mitigatoſi poſcia, chiedette Sagina freſca, la quale poſta à bollire con la carne di quei meſchini, compartì à circoſtanti, coſtringendo ogn' vno di loro à cibarſene: moſtrauano alcuni di eſſi renitenza, ò nauſea, coſa molto inſolita alla loro ingordigia, ſopra di che interrogandoli per mia curioſità, mi riſpoſero, che ciò deriuaua dalla poca ſoddisfazione hauuta nella comparſa del Pando; aſcriuendo la di lui indiſcreta tardanza, e quella violenta ſua riſpoſta à qualche occulta colpa dello Singhile, per cui non meritaſſe i conſueti fauori.

57 Acca-

Digitized by Google

57 Accadendo fabbricare qualche nuoua habitazione per gl' Idoli, vanno i Singhilli accompagnati da Signori delle Libatte, ò siano Terre, al Bosco, per tagliare vn palo solo, che serue, come di colonna fondamentale à sostenere l' edifizio, che in sostanza altro non è, se non vn vile tugurio di forma rotonda, nella guisa che già descrissi. Questa cerimonia solennizasi con tutto l' imaginabile tripudio, interuenendoui sempre ciò, che più alletta i sensi, e che al Demonio suole seruire, per meglio allacciare gl' Idolatri. Eretta che sia la fabbrica, coloro si fanno scrupolo di cuoprirla, e di collocarui le Statue, & i Simolacri (de' quali altroue darò precisa notizia) in altro tempo, fuoriche di notte. La mattina deputata alla funzione, di cui dicemmo, raunatosi il Popolo con la Moglie, i Figliuoli, & i più attinenti dello Singhile, fermansi tutti dauanti à quell' habituro; & egli vccisa vna Capra in oblazione all' Idolo principale, col sangue di essa lorda la fronte ad ogn' vno; perloche paghi, & allegri entrano dentro quanti ve ne può capire (essendo edificati à quest' effetto alquanto capaci) e colà lo spatio di trè giorni se la passano con tutta la imaginabile dissolutezza. In mezzo all' edifizio, e tutto d' attorno collocano molte casse, ò siano mussetti, ne' quali inuolto in vn drappo, ò pelle di Fiera, ripongono vno, e tal' ora più Idoli, esponendoli poscia alla publica venerazione, conforme porta l'esiggenza di ricauarne oracoli, e risposte: in fine non è lecito à veruno partire senza offerta all' Idolo, & al Singilla, il quale cerca di sostenere quanto può il rispetto, e la immunità del luogo, publicando con mille menzogne, che i ladri, se talora sono entrati in somiglianti luoghi, per depredarli, ne hanno pagata irremissibilmente la pena, assaliti da Serpenti, e dalle Fiere, sino à lasciarui la vita. Mà se à sorte l' auarizia metteste in cuore à qualche Giagha potente di commettere, per mezzo di altri, il supposto eccesso, nè si potesse poi hauere nelle mani il ladro, peroche non mancano scaltri, che si beffano delle medesime illusioni (forse contraponendo alla loro forza altre potenti magie, ò perche scorgendo la vanità di esse, non le temono) in tal caso il Singilla custode di quel luogo vccide vn' huomo barbuto, beue del sangue di lui mescolato con vino, e mangia di quella carne, mà però solamente arrostita; riputandosi in questa maniera di hauere soddisfatta la giustizia, mitigato l' Idolo, e scontata la pena douuta al graue delitto.

Idoli antichi del Congo venerati da Giaghi.

58 Da tempo immemorabile tutte le Nazioni del Congo veneratono Idoli, variando però in diuersi tempi, secondo che ne montaua loro il capriccio, non solamente il culto, mà anco la denominazione; vltimamente poi, hauendo preso da Giaghi molte cose intorno à Ministri di essi, ne communicarono altresì à medesimi molt' altre spettanti al particolare delli Dei; peroche (come dicemmo) à questi Giaghi la loro Legisla-

Digitized by Google

Legislatrice Temba-n-dumba non assignò propriamente altro, che gli spiriti de' suoi defonti; dimodoche al presente grandissima è la confusione frà questi Pagani; & io che ne inuestigai diligentemente la quiddità, non potei perfettamente capirne il miscuglio; tuttauolta di quanto hò scoperto, trouomi obligato dare precisa contezza, essendo questa materia, non solamente curiosa, mà molto necessaria à Missionarj. Due cose adunque frà questi Neri particolarizano le molte specie de' Singhilli, e de gl' Idoli. La prima è, che tenendo ciascheduna Prouincia i proprij Idoli, quei Singhili, à quali è addossata l'incombenza di seruirli, e d'inuigilare all'osseruanza de' riti intorno al culto loro, assumono sempre il nome dell'Idolo, facendosi chiamare con esso; e questi vniuersalmente s'intitolano Quilundo: la seconda è, che ciascheduno di essi hà Moglie, la quale non meno di lui gode il titolo, e le prerogatiue di Singilla, porta il nome del proprio Idolo, & à lei ricorrono le Donne, affine di ottenere le grazie, le risposte, gli oracoli: Supposto in oltre, che i Giaghi, & i Singilli siano dispersi in molte parti fuora del Regno di Matamba, parlerò per ora di quelli, che habitano nelle contrade di Dongo, e di Angola. Costoro adorano vn' Idolo chiamato Ganga-n-zumba, il quale in fine altro non è, che vn Caprone viuo, ben grande, coperto di vn Vello nerissimo, con vna barba molto lunga, e sì deforme, che sembra appunto vn Demonio: Di questa bestia hanno cura vgualmente il Marito, e la Moglie Singilla, e perciò sono rispettati col sopranome di Ganga-n-zumbi.



Nell'

Nell' apparire della nuoua Luna gl' impiastrano tutta la schiena di creta colorata; onde ne rimane come dipinto; lo conducono per le strade più frequentate, l' incensano, l' adorano, e gli fanno sacrifizj. Coloro, che professano di viuere sotto la tutela di questo bell' Idolo (il quale hà piena libertà di girsene à pascolare per tutto) quando l' incontrano, prostrati à terra l' honorano, e col dibattere le mani, indicano di hauere incontrata vna grande auuentura. Io stesso in atto di schernirlo, accostatomi con le ginocchia piegate, mà però carpone, mi cimentai, per fare dispetto al Demonio, di tagliarli il pelo della schiena, e la barba; & in questa maniera, essendomi con l' aiuto di Dio riuscita, lo lasciai inualido à sostenere mai più la dignità, & i pregi sin' all' ora goduti di vn potente Idolo; atteso che se egli non è ben lauto, non è stimato più che siano gli altri ordinarij della sua specie. L' vcciderlo, e mangiare la di lui carne, sarebbe frà costoro vn peccato irremissibile; mà certamente egli è cotanto fetente, che appena se ne può soffrire lo stomacheuole puzzore. I Singhili di questo Ganga-n-zumba vantano di predire i futuri euenti per mezzo di esso, e di risanare gl' infermi, accompagnando sempre le loro funzioni con holocausti, e preci: Comunemente si tiene, che nelle habitazioni di costoro dimorino per via d' incanti alcuni Serpenti ben grandi, chiamati Quidalandala, in guardia del posto, e che affrontarebbono chiunque temerario osasse entrarui con animo preciso di rubbare. Non affermo per vera questa particolarità; mà quando sia tale, stimo douersi ascriuere non altrimenti alla naturale inclinazione di questa Biscia, la quale conosca (com' essi vogliono) i ladri, e la loro praua volontà, mà bensì à qualche patto concertato trà 'l Demonio, e lo Singilla: oltre à ciò asserisco per esperienza, che accadendomi d' atterrare, e dar fuoco à molte di quelle Case, doppo di hauerne discacciati, e fatti punire quegl' Indouini, i quali all' hora non seppero presagire la mia andata, e la propria disgratia, non vidi nè Serpe, nè Fiera, nè cosa imaginabile, che potesse recare molestia; laonde mi confermai nella prima opinione, cioè che costoro si difendino per via di prestigij, basteuoli ad ingannare gl' Idolatri; mà sempre inualidi, & impotenti à resistere, qualora i Ministri del vero Iddio con viua fede intrepidamente gli affrontano.

Hauiez, e Cassumba Idoli.

59 Nelle Prouincie di Chissama, e di Lubolo sono famosi Hauiez, e Cassumba sua Moglie, Singilli amendue, i quali portano il nome de' loro Idoli. In honore del primo fabbricano i Giaghi vna Casa, e per colei vn Portico, prouedendo loro lauta, e copiosamente di quanto hanno di bisogno, cibi, beuande, armi, pelli, vesti, e vasi. Nella Casa di Hauiez vidi più volte quantità di strumenti musicali, barbari, se riguardiamo l' armonia, e rozzi, se vogliamo apprezzarne la manifattura;

Digitized by Google

tura; oltre à ciò molte zucche, delle quali vna dedicata all'Idolo, osseruai, essere tutta coperta di piume di Vccelli, e di capelli; mà non potei giãmai penetrarne il significato: colà dentro adunque si sacrificano Capre, Galline, e simili; colà tutti corrono à chiedere salute per i loro infermi; e morendo (il che più spesso auuiene per giusta mercede di quel sacrilego ricorso) in tal caso i Parenti rispettiuamente huomini, e donne portano i Cadaueri alla Casa di Hauiez, ò sotto il portico di Cassumba, affine di celebrar loro gli estremi honori, in null'altro consistenti, che in bagordi, crapole, balli, allegrie per otto giorni continui; si che i due Singilli campano tutta la loro vita festeuolmente, e senza noia con le fatiche altrui.

Cassuto, & Inquixi Idoli.

60 La Prouincia delle due Ganghelle nel Regno di Matamba hà per Idoli, e per Singhilli Cassuto, e Inquixì sua Moglie, i quali separatamente habitano, e nella stessa forma de' sopradetti: tengono costoro trà l'altre molte inezie, vna Zucca molto grande, detta Iaco, con vn' apertura capace, per metterui la mano, e d'attorno attorno v' accomodano diuerse cosarelle tutte da nulla, e dentro poi hannoui riposte ossa, piedi, code di Capre, di Polli, di Cani vccisi ne' loro Sacrificj, mescolati con oglio composto di varij ingredienti, e specialmente di sugo estratto dalla semenza del fico d'Inferno, che tutto dispensano à gl' infermi, per condimento de' cibi; e quando siano aggrauati, porgono loro quell' ossa à succhiare, vngono la parte offesa, li dipingono in viso, e li rimandano contrafatti, mà contenti. Nell'atto de' Singhillamenti adornansi, ò per dir meglio si defformano, empiendosi di piume, specialmente in capo; e sù la fronte ne piantano due maggiori, ò taluolta due corna di animali ben lunghe; al collo altresì appendono Collane di varie frutta del Paese, e caricansi braccie, gambe, e tutto attrauerso di grosse anella, e di catene di ferro, si che sembrano, come sono pur troppo, Schiaui d'Inferno. Chi fà l'istanza per lo consueto, ò per qualche più particolare sacrifizio, sollecitamente proue de loro di esquisite viuande, affinche empiuto il ventre, possano con più vigore attendere alle funzioni, e che il fumo alzatosi alla testa renda più spiritoso l'orare, e più viuace il rispondere à nome de gl' Idoli, persuasi in ciò, che se il Singhille, ò Singhilla nol fà di buona voglia, sia vana, e superflua ogni religione; anzi per qualunque estremissima necessità, che loro ne soprauenga, non partono mai dal sacrifizio, perche altrimente bisognarebbe con doppio dispendio ricominciarlo: mà i Ministri più sagaci, quando se la vedono bella, inuentano qualche stratagema, se non altro, d'impaurire la gente, si che, dispergendosi quà, e là, essi poscia pienamente si soddisfanno; e non v' è chi osi riprenderli, ò punirli.

Digitized by Google

Ibundo Singilla domatore di Belue, &c.

61 Le Prouincie di Lubolo, oltre al sudetto Hauiez, prestano veneratione ad vn tale Ibundo, Singilla ghiottone, e scelerato, quanto imaginare si possa, essendo egli il principale di queste masnade. Costui camina armato nella maniera de gli altri Giaghi, singolarmente di Arco, di Coltello, e di Azzetta: Hà sempre con esso seco numerosa comitiua di huomini, e di femmine, atteso il vanto, & il credito di potere meglio di qualsiuoglia altro Ministro impetrare tutte le dimande dal Demonio, e di possedere strettissima domestichezza con tutti gli spiriti dell' altro Mondo: pregiasi di sbigottire Leoni, e di domare ogni Belua (mà souente doppo alcuna pruoua del suo diabolico ardimento, rimane diuorato, e deluso) spacciasi eziandio di comporre preseruatiui per le donne grauide, mà con poca riuscita, veggendosene cotidianamente di molte, prima scoppiare, che partorire; distribuisce varie sorti di medicamenti, milantando nelle publiche Piazze, à guisa de' Cerrettani in Europa, la loro efficacia; scorre liberamente per tutto, mostrandosi fuor di modo affacendato; e con la medesima arditezza entra nelle Case, doue stanno infermi, senza che veruno glie lo contradica; e se à sorte frà mille vn solo guarisce, questo solo gli serue, per farsi tenere vn grand' huomo: mà poiche la maggior parte di somiglianti Ciurmatori veggonsi mal sani, e da capo à piedi coperti di vn sacco di malanni, valeuami io di questa euidenza, per conuincere molti, i quali, non ostante fossero già battezzati, in ogni modo fidauansi delle operazioni, che io chiamo superstitiose, mentre i professori non hanno vergogna di asserire, che la virtù, di cui si seruono, per curare le infermità, l' ottengono da Demonij, la possanza de' quali pertinacemente adorano. Morendo vno di questi Ibundi, tutti gli aggregati conuengono à dargli sepoltura, e trà le strauaganti cerimonie prolisse, & oscenissime (che perciò le trascuro, essendo ancora poco differenti da quelle, che altroue hò descritte) strozzano vna Capra, e di quel sangue, aspersone prima il Cadauero, ciascuno di loro è costretto traccannarne la sua portione, con questa inuiolabile costumanza, che se vno accidentalmente non può ritenerlo, e lo vomita, tantosto tutti gli altri se gli auuentano, e lo fanno in pezzi, per mitigare (com' essi dicono) lo spirito dell' Ibundo, che potrebbe essersi sdegnato del supposto affronto.

Anime vagabonde, dette Zinzumine.

62 Raccontai altroue, che infermandosi alcuno della Setta Giagha, i suoi Parenti l' aiutano violentemente à morire, affinche non auuenga quel fantastico disordine (com' essi presumono) che colui muoia di morte naturale; nulladimeno fanno distinzione frà il morire in questa forma, e l' essere sbranati, asserendo, che questa debba chiamarsi propriamente morte violenta. Imaginandosi per tanto, che le anime di costoro (dette Anime Zinzumine) vadano raminghe per la terra ad infe-

stare

Digitized by Google

ſtare le Caſe, e gli habitatori, coſtituiſcono in ciaſcuno Villaggio alcuni Singhili con incombenza di ſcacciarle, ò di coſtringerle à deſiſtere da quel ſuppoſto diſturbo, che recauano: e perciò à queſti tali Miniſtri concorre in grande numero la gente, che ò ſi ſogna di eſſerne veſsata, ò fermamente confida di preſeruarſi da vna tale infeſtazione. Chi pretende la grazia compariſce biſunto d'oglio, & impiaſtrato di loto dauanti allo Singhile, che menandolo al luogo, doue ſono ſotterrati i Cadaueri, ſtrettamente l'inuolge dentro vn pãno, ſi che non poſſa valerſi di ſe medeſimo; indi lo ſtende in terra, e gli comanda, che ſtia auuertito di non muouerſi punto fin tanto che ſi preghi l'Idolo per lui, perche altrimenti facendo, ò inquietandoſi à cagione della tardanza, le anime Zinzumine ſubitamente s'infuriarebbono, e non vi ſarebbe ſcampo; bramoſo colui di aſſicurarſi in auuenire da qualunque diſturbo, oſſerua con ſingolare ſofferenza quanto preſcriue l'aſtuto Singhile; il quale taluolta ad alcuni (ò lo faccia per ſuo riparo, accioche non gli ſia rimprouerato il mal eſito della operazione, ò per meglio beffare que' mentecatti) ad alcuni, dico, raddoppia di nuouo le tormentoſe ligature, e poſcia collocandoli ritti, come pali ſenza imaginabile appoggio, minaccia loro grandi ruine, ſe punto oſeranno di crollarſi, ò di ſcuoterſi; di modo che gl'inſenſati già impotenti à vedere ciò che paſſa, penano nella loro immobilità, ſinche torna conto al barbaro Miniſtro; concioſiache eſſendo egli aſſiſtito da certi ſuoi diſcepoli, queſti del continuo guatando ogni picciolo mouimento di quel meſchino, che non oſtante qualunque premura, ſpaſimando in quella tortura, conuiene che ſi ſcuota alquanto, ne ragguagliano eſattamente il loro Maeſtro, il quale da queſta traſgreſſione prende argomento di rinforzare le minaccie, & i rimproueri, ſin à tanto che i meſchini, ſoprafatti dal dolore, e dallo ſpauento, ſi pieghino da ſe ſteſſi à promettere nuoua, & eſorbitante rimunerazione; con che hauendo cauato da loro quel tanto, che giua cercando, li ſcioglie, li conforta sù la ſicurezza della propria autorità, e condottili alla propria habitazione, nuouamente li vnge, li poluerizza, & impiaſtra tanto, che abbaſtanza ingannati, mà contenti, lo ringratiano di hauerli trattati in quella forma; e ſenza più, con la maggiore franchezza del Mondo diuulgano per tutto la virtù di quel Miniſtro. Di queſti tali ve n'hà numero grande con dipendenza da vn tale, che preſiede, come capo, nelle loro aſſemblee. Mà per dare à conoſcere quali ſiano nel rimanente i coſtumi di coſtoro, e di tutti i Singhili, che profeſſano di viuere quaſi in congregazione, baſta dire, che non ſi ragunano mai, ſè non in tempo di notte, colà entro le Capanne più capaci, eſtinto ogni fuoco, & ogni lume, indiſtintamente huomini, e femmine: vno di coloro dauanti al Muſſetto, che ſtà collocato nel mezzo della Stanza, intuona alcune cantilene, &

Ridicola cerimonia,

Digitized by Google

i circostanti replicano lo stesso; frà tanto altri stanno nella parte di fuora, per rispondere alle proposte, & à gl'inuiti, che lo Singhile capo di tutti và facendo alle anime disperse, ò siano Zinzumine, con vicendeuoli preghiere, e proteste di non mai più recare molestia; dandosi ad intendere, che ciò basti per assicurarsene; & in questa forma consumandoui gran parte della notte, terminano le loro diaboliche adunanze.

Singhili quanto collegati.

63 Hò detto in più di vn luogo, che l'ingordigia de' Singhili, per mettere in sicuro à se stessi vn viuere abbondeuole, non poteua inuentare ripiego più franco, quanto il proporre à coloro, che ad essi ricorrono, moltissime cose con questa condizione, che non osseruandole appuntino, sia assolutamente scusata l'infelice riuscita; laonde assegnando regole impossibili à praticarsi, ageuolmente sostentano la propria riputazione, e coloro che non ottengono l'intento, incolpano la propria trascuraggine, e non altrimenti la fraude di quel Ministro: quindi (poiche così mette conto al Demonio) la catena di questi sciagurati, essendo tutta di vna medesima tempra, mantiensi in qualunque occorrenza sempre vnita, e solamente si disunisce, qualora l'inuidia, che tutto rode, e singolarmente il cuore de' scelerati, gli attizza ad oltraggiarsi con publiche calunnie, armi proprie della loro innata peruersità, con che l'vno all'altro inuola gli emolumenti della sua diabolica professione: secluso questo motiuo di non poco rilieuo, tutta la ciurmaglia de' Singhili se la intende molto bene, e dassi la mano, doue si tratta di validare le comuni menzogne. Hor di cotali loro inuenzioni, e stratagemi vuò riferirne qualche particolarità.

Idoli vendicatini.

64 E' fama trà Giaghi, che Ganga-n-zumba, e Caballo sua Moglie, Idoli amendue de' Mondonghi, ò diciamo Angolani, cagionino inappetenze, e conuulsioni di stomaco, e diuiscere à coloro, che ascritti al ruolo de' suoi diuoti, commettono qualche fallo, ò non osseruano esattamente gli Statuti dell'Assemblea: mà quello che sembra più capriccioso si è, il persuadersi, che gli stessi Idoli, facendosi Giudici, e Carnefici, entrino in corpo al delinquente, per esiggerui à forza di atroce tortura il meritato castigo: in questo caso adunque tienesi, che la Moglie Singilla non solamente goda i priuilegi, e la virtù delegatale dal Marito, mà eziandio, che egli à lei ne dia la preminenza. Già, come dicemo, per comodità delli ammalati, che ad essa ricorrono, stà fabbricato dauanti all'Idolo femmina, cioè à questa Caballo, vn porticale, per opportunamente ricouerarui que' meschini, che da colei aspettano mercè à proprij malori; affollandouesene di quando in quando moltissimi peggio stanti di senno, che di membra, mentre non s'auuedono, che quiui si raffina l'arte d'ingannare, seruendo le frodi al mero proueggio di que' mascalzoni: sono adunque i sudetti portici disposti con tale simmetria,

che

Digitized by Google

che il bisognoso prima di essere introdotto habbia à raccomandarsi per via di altri Ministri, l'incombenza de quali consiste in tirare à longo la facenda, e sostenere la riputazione della Singilla, si che colui non arriui ad ottenere di solamente rimirarla in volto, se prima non paga quel più, che può, ò quello, che monta in capo à coloro di chiedergli con molta importunità. Il primo di questi mediatori chiamasi Caria-mugi, il secondo Caria-peso, il terzo Caria-suba, il quarto Quin-zum-bulla, & il quinto Chirilla. Dimorano essi tutto il giorno singolarmente nell'hore di maggior concorso, sotto il porticale, ò nell'atrio dauanti alla porta dell'Idolo, cantando ad alta voce le grandi pruoue di esso, e della Singilla, con ridicoli, e sfacciatissimi ingrandimenti à segno, che tal volta gli hò vditi attestare, che il tale era guarito, quantunque nell'atto istesso di presentarsi à colei, sgratiatamente fosse morto. Accostandosi adunque gl'infermi à quella habitazione, doue hanno bisogno più di essere curati, che assordati dalla musica, conuiene che turino le bocche di quei mascalzoni, conciosiache all'arriuo de' meschini, artifiziosamente alzano le grida, impedendo loro il poter esporre la propria necessità; il mezzo termine si è sempre vn buon regalo di cibi, e di beuande, di che sono ghiotti; & allora per ristoro delle aride fauci cessano di cantare: spiega alla fine colui il suo bisogno, intorno al quale i Ministri fanno prolisse interrogazioni; e doppoi ne passano parola ordinatamente l'vn'all'altro, offerendosi di procurargli la sospirata vdienza, e di porre ben presto all'ordine tutte le cose necessarie per l'applicazione de' rimedij: aspettano frà tanto co' primi gli altri infermi, & al dolore che li martorizza aggiuntasi la tardanza souerchio indiscreta, replicano le suppliche, per vscire di stento: finalmente compariscono Caria-mugi con vn vaso di oglio da bere, e da vngere, Caria-peso con loto, e creta bianca, Caria-suba con vn canestro di farina, Quinzum-bula con empiastri; e per compire la comedia il quinto di costoro và dentro, & esce fuora, torna, e ritorna più volte in atto di piangere, e di compatire que' pouerelli, esagerando la fierezza de' loro mali, descriuendone gli accidenti, quasi li sperimenti nella sua propria persona; e protesta che l'vnico rimedio sia il ricorrere alla Singilla: consumatosi gran tempo in questa cerimonia, & in alcune altre, che la decenza non vuole, che io ridica, s'introducono gl'infermi à colei, che aspramente rimprouerando loro quelle trasgressioni, delle quali volontariamente si accusano per tema di non guarire, minaccia nuoui castighi, se mai più vi caderanno: indi pattuisce il rigoroso prezzo della bramata sanità, con inculcare loro, che se le debba larga mercede, sì per la sua particolare fatica, sì parimenti perche à lei tocca offerire i donatiui prima, che cimentarsi à chiedere la grazia: in questa guisa assodato l'vtile proprio, supplica l'Ido-

Digitized by Google

l'Idola, affinche ne ſucceda l'effetto; indi dato di piglio à quelle coſe, che i ſuoi Miniſtri recate haueuano, vnge, poluerizza, & impiaſtra gli ammalati, maledicendo, e ſcongiurando le loro infirmità, accioche partano: nella quale facenda io ſteſſo vidi coſtei affannarſi taluolta ſino à ſudarne tutta da capo à piedi, oſtentando con quella sfoggiata vehemenza, che vi ſia biſogno di vna vigoroſa virtù, per abbattere la troppo valida reſiſtenza del male: co'quali artifizi ſpacciano queſti due Singilli per coſa importantiſſima il ricorrere ad eſſi ſoli, ſi come in fatti, per tema de gl'Idoli, neſſun'altro oſarebbe arrogarſi queſta facoltà. Che alcuna fiata, doppo la ſuperſtizioſa operazione, migliori l'infermo, non vuò metterlo in diſputa; mà che il meglioramento deriui da eſſa operazione, aſſolutamente lo nego; laonde ò che il male naturalmente diſpoſto à declinare verſo il ſuo termine, naturalmente cedette, e ſuanì; ouero dobbiamo ſupporre, che il Demonio, ſagace in renderſi ſempre più neceſſario à gl' Idolatri, cagiona loro diuerſe infermità, ſinche ſortiſca l'intento, che à lui chiedano aita; il che quando habbia ottenuto, allora leui ſimilmente le cauſe del male, e faccia che appariſcano, per ſuo mezzo, intieramente curati. In ſoſtanza però vengono la maggior parte con vna doglia, e ſe ne vanno con due; ſi che ſarebbe gran fatto, ſe frà vn centinaio di queſta ſorte, due ſoli, ò trè poteſſero ritornare alle Caſe loro ſenza notabile peggioramento: non tollerando Iddio, che alla ſua ſapiente Prouidenza, la quale hà collocati nel Mondo tanti antidoti naturali, ſia dal comune inimico vſurpata la curazione delle infermità. Con tutto ciò la Singilla geloſa, che non s'imputi all'Idolo il mancamento della grazia non ſortita, eſclama, e riprende à tutto potere la ſimulata promeſſa, che colui fece di emendarſi, valendoſi eſſa in queſti, & in ſomiglianti emergenze di quelli argomenti, co' quali nella vera Religione ſi conuince la vera origine de' noſtri mali: coſtei adunque li manda ſouente à Zumba ſuo Marito, accioche procuri di ſuperare le difficoltà incontrate; mà ciò non oſtante, ritornano ſempre addietro maltrattati peggio che prima. Vn tempo fà i Rè di Angola adorauano vn certo Calunga, che ſignifica Mare, ouero Signor grande; mà doppoi dedicatiſi à ſudetti Nauiez, e Caſſumba, e ſuſſeguentemente à Ganga-n-zumba, & à Caballo, Mariti, e Mogli, traſſero nella medeſima follia i Giaghi loro Sudditi, i quali ſino al preſente vi ſi mantengono.

Chitorio Idolo come temuto.

65 Le due Ganghelle alta, e baſſa adorano Caſſuto, & Inquixì ſua Moglie, & oltre à queſti due, vn'altro Idolo per nome Chitorio. Queſti mantiene il proprio credito, & il guadagno à Singhili, mediante il caſtigo; imperoche il volgo idolatra comunemente ſuppone, che le fluſſioni, le doglie di capo, le vertigini, e ſomiglianti mali, deriuino dalla traſgreſſione di alcuni Statuti particolari di queſto Nume; laonde ſe alcuno

Digitized by Google

alcuno, prima di fondare la propria Casa, ò prima di entrarui, haueſſe traſcurato v. g. di chiamare i Singilli, che ſogliono piantarui vn palo, cauarne il foſſo, e munirla (com' eſſi credono) di efficaci preſeruatiui, e doppo il ſuppoſto mancamento ſi ſentiſſe qualche leggiera indiſpoſizione, ſubito ne aſcriuerebbe la cauſa efficiente all' Idolo poco riſpettato, & alla inoſſeruanza de' conſueti riti (quantunque naturalmente, e per la condizione del Clima ſia coſa molto ordinaria, che mutandoſi lo ſtantiare di vna in vn' altra Casa, auuengano grauezze di capo, enfiagioni d'occhi, tumori, & anche taluolta la febbre:) Con queſto rimorſo adunque di hauere prouocato lo ſdegno de gl' Idoli riffondono à loro Miniſtri quel più, che poſſono di Capre, di Polli, di qualche Impuſsì, e di ſomiglianti coſe, affine di ottenere per mezzo loro la ſanità, & il perdono. Più volte meco ſteſſo ponderando l'inſaziabile ingordigia de' Singhili, e la ſciocca facilità di queſti Neri in credere qualſiuoglia coſa, che da eſſi venga loro perſuaſa, conchiudeuo, che ſe eziandio foſsero più douizioſi, che non ſono, nulladimeno ſmaltirebbono tutto, per contentare queſti Miniſtri, quantunque non ne ſperimentino mai profitto veruno. Riceuute per tanto le preteſe oblazioni, applicano coſtoro i fantaſtici rimedij, de' quali ſe taluno rieſce, n' aſcriuono l' effetto alla potenza dell' Idolo ſoddisfatto, e placato; mà quando che nò, ecco rinouarſi i ſacrificij, le offerte, le vnzioni, e creſcere col deſio di guarire l'aggrauio all' infelice, che ſouente ridotto al verde di ogni ſua ſoſtanza, e perciò rigettato da Singilli, veggendoſi ſchernito, e derelitto, diſperatamente muore. Alcuni luſingati da vna vana ſperanza di douer condurre auuenturatiſſima tutta la loro vita, arroganſi il nome di qualche Idolo, pagandone perciò vn tanto à Miniſtri; & i Popoli all'incontro credendo fermamente, che habbiano contratta dimeſtichezza con quello, li honorano con titolo di Dei, & ad eſſi ricorrono, come à mediatori per impetrare le grazie.

Idoli dell' Acque.

66 Gli Habitatori della grande Ganghella anch'eſſi nell' Idolatria inuolti, l' altre follie pertinacemente ſoſtentano, che colà dentro alle fonti, & a' Fiumi della Prouincia, di quando in quando appariſcano huomini, e donne di ferino, e formidabile aſpetto, inuiolabili, e totalmente immuni dal poter eſſer feriti, ò preſi. La curioſa fauola, che intorno à ciò diuulgano que' Sacerdoti, ageuolmente rimprouera loro la varietà de ſuoi Numi. Dicono adunque, che all'ora quando i Giaghi entrarono à conquiſtare quelle Contrade, tanta era la fierezza di queſti ladroni, che anche i Dei per grande ſpauento, abbandonate le proprie habitazioni, ſi ricouerarono entro le acque; di doue ripreſo poſcia l'animo, e le forze, dieronſi con felice euento alla vendetta, & à sbarragliarli; Tanta brauura, e tanta codardia ſi aſcriue à Caſſuto, Ingixi ſua femmina,

Digitized by Google

na, & ad vn ſeguito grande di figliuoli, e di altri della loro compagnia. Altri con altra diuiſa, maſcherando ſomiglianti menzogne, riferiſcono, che le medeſime Prouincie, quando furono inuaſe da ſudetti barbari, veneravano per loro Dei, Vnga, Muala, Saxia, Cuangù, Lamba, e Balè, di ſeſſo maſchi, e femmine, i quali mentre tutti d'accordo fuggiuano altroue, compaſſionando l'eſterminio di quella gente a loro diuota, ſi liquefecero, e trasformarono à forza di pianto, queſte in lagune, e quelli in fonti, donde ſcaturiſcono gli ſteſſi Fiumi; ed in tal modo di colà appunto, ſenza poter eſſere eſſi offeſi, vendicarono più volte gli oltraggi, e rendettero terribile il loro nome. In fatti la ſtolidezza de Neri incapace di qualunque diſinganno, vaneggia talmente in ſomiglianti fauole, che non oſtante i patentiſſimi abſurdi, tuttauia le tiene per coſe molto vere, e degne d'interiſſima fede; argomentaſi ciò dalla veneratione, che preſtano all'acque correnti de' Fiumi, & alle ſtagnanti Lagune; imperoche appena da lungi le ſcuoprono, che immediatamente, proſtrati à terra in atto di adorarle, indirizzano loro preci, oblazioni, e voti, per non eſſer da eſſe moleſtati, per non patire trauagli, per non ſoccombere alle infirmità, e per eſſere protetti nelle trauerſie: Così vid'io praticarſi nelle Prouincie di Bondo, e di Malemba sù 'l Lago Saxia, & in riua di altri Fiumi, non ſenza ſentirmi al cuore vn'eſtremo cordoglio di tanta cecità.

Hauiez, e Caſſumba, loro fauola.

67 Quanto à gl'Idoli Hauiez, e Caſſumba ſopranominati, credono eſſer natiui della grande, ò ſia alta Ganghella, e che moſtruoſamente aggrauati dalle Bobbe, ch'è il male detto da noi di S. Lazaro, mentre laſciata la Patria, paſſauano per la Prouincia di Chiſſama, foſſe loro conceduta vn'habitazione particolare ſeparata dall'altre, la doue, eſſendo morti, la gente li veneraſſe come Dij ſopraſtanti à queſta infirmità; ſi che il culto introdottoui da gli Antenati habbiano coltiuato, e conſeruino tuttora i poſteri, aſcriuendo come à caſtigo d'irriuerenza tutti i morbi, che ſono di quella ſpecie; ed in vero ve ne hà di molti in quella Regione, sì per la qualità de' cibi, come per la naturale intemperie dell'Aria. Dicono che à gl'infetti appariſcano queſti due Idoli rabbuffati, e minaccioſi, rimprouerando loro la traſcuraggine intorno alle regole preſcritte da Singilli: Queſto certamente non è altro, che vn ſognarſi quello, che sù 'l viuo gli affligge; & è veriſimile, che là mente ſoprafatta dal timore, ò dal rimorſo, porga proportionatiſsime imagini alla fantaſia, e che queſta da eſſe alterata, formi la inganneuole illuſione: anzi poſſo perſuadermi, che taluolta per Diuina permiſsione in caſtigo dell'oſtinata cecità, il Demonio fantaſticamente apparendo, ſuggeriſca loro tutto quello, che riſulta à mantenerli più tenacemente incatenati, & illuſi.

68 Final-

Digitized by Google

68 Finalmente corre vn concettò comuniſſimo, che alcuni Dei ſiano miti, piaceuoli, e miſericordioſi, & altri tutt' all' oppoſto rigidi, ſeueri, crudeliſſimi; e queſti ſono appunto i più cari alla Setta de' Giaghi, che alla preteſa diuinità non ſi vergogna di aſcriuere paſſioni ſfrenatiſſime, & vna trà l' altre manifeſtamente beſtiale; forſe affinche non ſia trà di loro chi preſuma abborrire gli empi abuſi, e la ſcelerata fierezza. I nomi di queſti ſono Muta, Catombo, Equitopope, Cabola, Muengo, & Eſſuquico: mà tutto il pregio della crudeltà ſi dona à Quibondo, di cui fermamente credono, che ſia micidiale, traditore, impetuoſo, riſoluto, e cotanto implacabile, che quando ſolamente il voglia, anco i ſuoi medeſimi Singilli corrano ineuitabilmente la mala ſorte di eſſere con repentino aſſalto dalle Fiere diuorati; quindi s' argomenti con quanto riſpetto, e puntualità ſiano oſſeruate le Leggi di vn' Idolo sì formidabile; perloche del continuo da ſuoi Miniſtri altro non ſi eſagera à piena bocca, che di hauerlo vdito la notte muggire, e minacciare; anzi tal volta indotti da qualche proprio intereſſe, diſcendendo à particolari Perſone, dichiarano quali ſiano le minaccie, e quali ſaranno i colpiti; ed in tal caſo (poiche alla frode non mancano partiti) propongono ſempre il rimedio; e baſta ſolamente vn pò di ſpauento, per affaſcinare que' meſchini; che di tirarli poſcia à qualſiuoglia conuenzione, v' incontrano pochiſſima difficoltà. Alcuna fiata, figurandoſi di hauere in corpo lo ſpirito di Quibondo (e può ben' eſſere, che vi habbiano alcun Demonio) vſciti fuora di ſe ſteſſi, corrono per ogni parte, eſercitando quelle furie, che detta il diabolico entuſiaſmo; e douunque incontrano emoli della loro profeſſione, mettonſi in poſto di rinfacciarſi ſcambieuolmente le inoſſeruanze, terminando per lo più vna conteſa d' improperij: in vn fatto d' armi; concioſiache al rumore, che ſi ſente lontano, ſopraggiungono adherenti, e la baruffa non termina mai ſenza ſpargimento di ſangue; guai adunque l' abbatterſi in eſſi, mentre per la ſuperſtitioſa riuerenza non vi è chi oſi di opporſi; e l' eſſere eſſi armati, e furibondi, baſta loro per iſcuſare i proprij eccеſſi, ſiano pure di percuotere, di ferire, & anco di dare la morte, non eſſendoui caſtigo, per rintuzzarli, nè tribunale, doue produrne doglianza. Sedato poſcia il furore, procurano di perſuadere ad ogn' vno quanto ragioneuoli foſſero i motiui dell' Idolo in ſoddisfarſi contro i diſpregiatori della ſua grandezza; eſortando tutti à ringratiare quel Nume, perche quand'era imbeſtialito non li fè cadere vittime della ſua giuſtizia: ſimilmente à coloro, che rimaſero feriti, eſibiſcono la propria diligenza, per curarli, e d' interporſi per eſſi con tutta l' autorità appreſſo Quibondo, affinche in auuenire dello ſdegno di lui, non habbiano mai più à ſentire gli effetti.

Diuerſità di paſſioni negl' Idoli.

Digitized by Google

Idoli Auuocati in diuersi bisogni

69 Vna masnada di altri Idoli sono riconosciuti per Auuocati in diuerse necessità; e basta solamente, che i Neri nelle loro vrgenze sognino vn qualche Giagha de' più rinomati, ò vi sia qualcheduno, cui monti l'humore di fingersi posseduto dallo spirito, che senz'altra ponderazione (benche tutto dì se ne vedano patenti gl'inganni) la meschina gente inuoca quel tale con molta fiducia, gli offerisce le proprie sostanze, da esso riceue rimedij, interamente pendendo da suoi detti, non altrimenti che se fossero oracoli infallibili, e sicurissime difese. Vno di costoro chiamato Cabango-zalla, protettore de gli affamati, hà concorso grande, e questa gente neghitosa spesse fiate lo implora in suo sussidio: mà senza dubbio le tornarebbe più conto ricorrere à quello della fatica, essendo la fame vn'euidente effetto, & vna pena proportionata alla naturale infingardagine: quindi se la necessità non è bastante à risuegliarli da quell'ozioso letargo, in cui, più tosto, che affaticarsi, godono d'infracidire, certamente ne pagano il fio, cadendone infiniti più affamati, che infermi; oltre à che nelle stesse malattie costumano di non cibare l'ammalato, se da se stesso con replicate esclamazioni non ne fà l'istanza. Vero è, che douendosi il Singilla personalmente trasferire alla visita di qualche infermo, scorgesi vna molto rara sollecitudine de parenti, che preparano copia grande di Capre, di Galline, di frutta, e di beueraggi à proporzione dello Singillamento, che vogliono celebrare, persuasi, che l'honore fatto al Ministro ridondi in vtile dell'Idolo, il quale se per disgrazia fosse affamato, pensano, che non isdegnarebbe fauorire quella mensa; e ben auuenturato stimarebbesi colui, che hauesse potuto satollare l'inedia di vn qualche spirito; in sostanza, delle viuande, siano cotte, ò crude, se ne soddisfà à nome dell'Idolo l'istesso Singilla, che porta seco ancora tutti gli auanzi, e non ristorarebbe dell'assaggio d'vn sol boccone l'infelice infermo; taluolta (non sò per qual fine) inuita i circostanti à godere di tutto quello, che preparato haueuano, pattuendo però prima, che debbano risarcire con l'equiualente quella profana oblazione: mà s'egli incontrasse qualche durezza ne' domestici à cagione della loro pouertà, non per questo saprebbe compatirli d'vn iota; anzi fulminando presagio di morte all'infermo, & à tutta la famiglia, si lasciarebbe molto ben'intendere, denonziandoli colpeuoli di qualunque sinistro euento per la loro ingratitudine, e tenacità, mentre non l'hanno compiacciuto delle sue giustissime richieste; quindi souente sotto questo pretesto sfoga taluno il suo maluagio talento; conciosiache si come non vi è al Mondo gente più risentita di costoro, così à soddisfarsi nelle vendette non hà pari la loro perfidia, vsando in ciò eziandio arti sopranaturali, e diaboliche, aggrauando i dolori all'infermo, infettando i bestiami, le mandre, le famiglie, ed intimorendo

tutti

Digitized by Google

tutti con illusioni di larue, e di fantasmi, sotto credenza, che siano flagelli douuti alla poca stima verso i Dei tutelari. In ristretto tutta l'applicazione di questi Singhili stà riuolta à quel primo principio di rendersi intieramente formidabili, e di ampliare la grande autorità del loro ministero.

70 Mà troppo abbondeuole materia mi suggerirebbe la professione di questi nefandi Giaghi, per diffondermi, se ragioneuolmente non sospettassi di nausearne con la sordidezza, più che diuertirne con la curiosità coloro, che le presenti relazioni gusteranno di trascorrere; per lo quale rispetto, e per troncare la prolissità, lascierò, che l'altrui giudizio, ponderando le accennate cose, conghietturi il restante. Nulladimeno prima di fare il passaggio ad altri racconti, conuiene pur anche alla mia penna intingersi, e trattenersi nel sangue di questi barbari; già che del sangue solo sembrano essere auidi, nè mai satolli. Non vuò quì ripetere quel tanto bestiale preparamento alla Guerra, di cui è facile cosa cauarne sufficiente notizia dalle Quixille di Tem-ban-dumba da me poc' anzi descritte; basta solamente che le vittime, e le impudicizie accennate, precedendo l'atto istesso della battaglia, presagiscono quello, che ne hà da seguire. Quando si azzuffano gli Eserciti, il Generale, ò il suo Tenente (concioſiache di rado egli esce in Campo) arditamente combattendo, cerca di prendere qualcheduno de nemici, e con le proprie mani gli tronca ben tosto il capo sopra vn mucchio di pietre, ò altroue in luogo eminente, doue da ognuno sia veduto; e benche nel feruore della mischia sarebbe malageuole ad altre Nazioni l'osseruare questo rito, non mancano però, nè i sudetti Vffiziali di eseguirlo, nè i Soldati suoi di riuolgere la faccia, meglio che ponno, verso colà, doue si suena la prima delle vittime; quasiche l'espiazione fatta per mezzo di essa possa infallibilmente donare la vittoria; laonde quanto più presto si adempie questa facenda, tanto coraggiosamente, e con più lena essi combattono. Mà è cosa quasi incredibile la confusione di vn fatto di armi, in cui senza sostenere l'ordine delle fila, ò almeno il Corpo de' Squadroni, indistintamente, & alla cieca si affollano, quantunque habbiano Capitani, Sergenti, & altri Vffiziali: vero è, che ciascuno di questi prescriue alle proprie genti quale membro per appunto debbano ferire nel corpo dell'inimico; e non è da recarsi in dubbio, se sia presso che impossibile osseruare queste regole in vna disordinata battaglia, nientedimeno facendosi ciò, per distinguere, e distribuire giustamente le carni de' vinti alle squadre vincitrici, ognuno attende à quello, che gli tocca, intanto che quando anche l'inimico morisse colpito in altra parte (come souente accade) colui che l'vccise, immediatamente lo contrasegna in quella parte del corpo, che gli doueua seruir di bersaglio: quindi

Giaghi formidabili in guerra.

Loro rito nelle battaglie.

Digitized by Google

Non mai satolli di carne humana.

terminato il conflitto con la prigionia di molti, scielgonsi i Cadaueri più recenti da ripartire à Soldati, e del rimanente de' viui, altri si riserbano per i sacrifizi da farsi in rendimẽto di grazie, altri custoditi in vita, di quando in quando si vccidono, per satollare la ferina ingordigia: al qual fine combattendo i Giaghi mai non cessano di scorrere le Prouincie confinãti, e d'incalzare i loro nemici, sinche tutti rimangano ò presi, ò morti; e quindi auuiene, che da gli altri Etiopi siano sommamente temuti. Nell'atto istesso di combattere, se qualcheduno cade à loro piedi, apertogli il ventre, ne suellono tutte le interiora, e singolarmente il cuore, che ancor palpitante diuorano: la testa, le poppe, i piedi, e le mani delle femmine (concioſiache anch' esse vanno in guerra) presentano, come delicatissimo regalo, à Personaggi principali; mà intanto colui che lo porta si soddisfà di cauarne vn' occhio, di aprirne il cranio, per succhiarne il ceruello, di tagliarne vna gota, vn' orecchio, sfrontatamente asserendo poscia à quel tale, cui è destinato il donatiuo, che la fresca ferita fù colpo di guerra, non di latrocinio. Del 1659. e del 1662. in Massangano, & in Matamba conobbi due maluagi, che in vna scorreria hauendo barbaramente col ferro aperte per mezzo due femmine, e rapitone il cuore, se l' erano diuorato. Con certezza asserisco, che molti, non per dispetto, ò per vendetta, mà solamente indotti dalla mera ingordigia di mangiarne la carne, vccidono chiunque incontrano. Le Donne istesse, benche di qualche tenerezza dotate, accompagnano i Drudi, & i Mariti, somministrando loro armi, viueri, e quanto hanno di bisogno, affinche il bottino de' Cadaueri abbondeuole riesca: nell' azzuffarsi che fanno gli Eserciti, esse per non rimanere ozioſe, attendono à rapire i corpi morti indistintamente di amici, e nemici, non tollerando, che la parte auuersaria li prenda per se; nel qual mentre alcune bande di Soldati le spalleggiano sinche habbiano soddisfatto al proprio interesse: esse sole squartano in pezzi le carni, e cuocendole al fuoco, ammaniscono quel ristoro à loro consorti: ad effetto di che s' intanano nelle più folte macchie, ò dentro à qualche spelonca, in tanta copia che sembrano squadroni, per non essere vedute; mà il fumo, & il fetore di que' carnami arrostiti sù le brace, facendosi sentire da lungi con intollerabile pena di chi non vi hà, come essi, auezzo lo stomaco, ageuolmente le manifesta. Ragunati che siano tutti, festeggiano con incredibile tripudio la conseguita vittoria, raccontando ciascuno di loro le sue prodezze; quindi scambieuolmente inuitansi à tracannare nappi ripieni di sangue humano, e quando ei sia congelato, si che non possano satollarne la rabbiosa sete, se ne imbrattano tutto da capo à piedi il corpo, cercando nella immanità gli eccessi, & il vanto. Mà se la tema di essere sorpresi dall' inimico li sprona à partire, vccidono

Femmine Giaghe della stessa inclinazione.

tutti

Digitized by Google

tutti que' prigioni, che non essendo veloci nel seguirli, auuenturarebbono la loro saluezza; e lo fanno in questa forma. Cinque huomini robusti prendendo vno di quei meschini per le gambe, per le braccia, e per la testa, con bestiale violenza lo sbranano, e ciascuno porta seco la sua porzione nel luogo disegnato alla ritirata: costumano lo stesso co' Bambini, staccandoli à viua forza dal petto delle proprie Genitrici, essendo costrette taluolta anch'esse à mangiarne; nella quale atrocità (che forse non hà pari) facilmente s' accordano quelle infernali Lupe senza commouersi punto, ò sentirne vn minimo horrore. Alcuni che si pregiano di essere compassioneuoli; mà io li giudicarei più tosto spogliati di ogni humanità, scorgendo la pena, che soffrono le femmine in seguitarli mentre sono grauide, empiamente aprono loro il ventre, e strappandone dall' vtero i teneri corpicciuoli, à titolo di sgrauarnele, se li diuorano. Di questa inescogitabile barbarie dilettossi lungo tempo vn certo Signore, nato Giaga, & immascherato col carattere di Cattolico; imperoche mutati gli accidenti del nome, mà non la sostanza de' costumi, sotto pretesto di politica militare, faceua in questa guisa vccidere quante femmine, per la grauidanza (diceua egli) poteuano disturbare la marchia, ò le ritirate; mà in fatti egli era vn' ingordo diuoratore di Bambini, concioſiache della loro tenera carne rimbandiuane souente la propria Mensa. Quindi sgridatone più volte dal P. Gioanfrancesco dalle fabbriche della Prouincia di Bologna, colà Missionario, nè volutosi giammai rauuedere, fù dalla Diuina Giustizia inaspettatamente sopragiunto, e con duplicata morte pagò in questo Mondo alla violenza le violenze, e nell' altro sconterà per sempre la sua esecranda barbarie.

Bambini, e Donne grauide vccise.

Per auezzare adunque non tanto i proprij figliuoli, quanto gli adottiui presi in guerra à non prendersi nausea delle carni humane, à poco à poco ne fanno loro gustare senza che lo sappiano, si che dileguatosi quella prima apprensione, mangiano il cuore, e poscia le interiora di qualcheduno testè vccisо, con che diuentano arditi, e crudeli. Non molto distante dalla Corte della Regina Zingha, mentre io vi dimoraua, vn certo huomo condusse seco alla guerra vn suo figliuoletto, il quale nel dare la caccia à gl' inimici, casualmente ne vccise vno; doppoi sopraſatto da gran timore, tutto smanioso non cessaua di piangere: auuedutosene il Genitore, e volendo liberarlo da quella molestia, trasse il cuore dal Cadauero, e glie lo diede à mangiare; indi conuocata la maggior parte de' conoscenti, con estremo contento narrò loro questa singolare prodezza, e come di cosa, che indicaua feroce riuscita nel fanciullo diuulgossene per tutto la fama.

Fanciulli come auezzati alla crudeltà.

71 Egli è adunque più che vero, che le Guerre di questi Etiopi, e singolarmente de' Giaghi, per ogni leggiero motiuo si accendono, e quasi vam-

Digitized by Google

ſi vampa, ò fulmine con preſtezza ſi terminano; concioſiache intimata la riſoluzione del Principe à Sudditi più vicini, queſti lo notificano à più lontani; e frà tanto, nell'incaminarſi, che fà l'Eſercito verſo la parte dell'inimico, ognuno s'inſtrada; e baſta che, diſtante vna giornata dal luogo diſegnato alla zuffa, ſi faccia vna confuſa Raſſegna di tutte le Milizie: poſti per tanto à fronte dell'inimico (qualunque ſiaſi l'incentiuo, cioè ò di gloria, il che è difficile da ſupporre in anime cotanto vili, ò quello della penuria de viueri, mancando ben preſto i foraggi) immediatamente danno il ſegno della battaglia, s'affrontano, ſcaricano diſordinatamente tutte le Saette auuelenate, nel qual conflitto forza è, che muoia di molta gente; indi con doppio colpo adoprãdo le loro Aſte armate, e le Spade, ſeminano il Campo di Cadaueri, di ſangue, di ſtragi, e di horrore: mà ſe vna Squadra, per qualche accidente auuilita, volta le ſpalle, il rimanente di quella parte, ſenza fallo fà lo ſteſſo; perloche inuigorito l'auuerſario, la incalza; e non potendo capire in petti codardi veruno ſtimolo di riputazione, ò raggio di prudenza, per rimetterſi, veggonſi in brieue ſpazio di tempo poco men che tutti ſacrificati al vincitore; & in cotal guiſa con vn ſolo combattimento, che preſto finiſce, termina eziandio tutta la Guerra. Taluolta però i Generali (ſe pure ſoprauiuono) giunti alle loro Reſidenze, procurano di raccogliere nuoue Milizie; peroche non ſempre ſono deputate tutte le Prouincie ad vn ſolo fatto di armi, e vi hà per tutto chi auido di ſangue, ò ſtimolato dalla ſuperſtizione, concorre ad arrollarſi; con tutto ciò à cagione de' ſanguinoſi conflitti difficilmente ſi rimette in piedi vn' Eſercito, ſi riſtorano le perdite, e ſi ripopulano i Regni. Nell'atto della battaglia à pochi ſi dà quartiere, e pochi rimangono Schiaui; peroche combattendoſi (come diſſi) ſenza diſciplina, la maggior parte muoiono: ſolamente nel fuggire ſi fanno prigioni coloro, che per la tenera età eſſendo inſufficienti al corſo, ſono poi ottimi da alleuarſi in ſeruitù; mà i vecchi, i feriti, e gli altri inutili, tutti à filo di Spada ſatiano la rabbia, e l'ingordigia del vincitore: gli Schiaui marcati con alcun ſegno, che li diſtingua, riſerbanſi per vendere à beneplacito di colui, che ne fece la preſa. Ogni Soldato, quantunque non Vfficiale, procura con qualche diuiſa, ò per dir meglio, con qualche picciolo ſegno di farſi conoſcere diſtinto da gli altri; e riputandola io vna coſa impraticabile, atteſa la moltitudine, fui certificato da Perſone di credito, non ſolamente eſſerſi coſtumato in ogni tempo, mà che eſſi non vi haueuano la difficoltà da me ſuppoſta: Alcuni portano in capo Cuffie coperte di varie piume, chi più, chi meno, e chiamanſi Xallè; altri le caricano di piccioli cornetti di Fiere; altri per oſtentazione v'acconciano tante penne quanti ſono coloro, che vccifero; altri con iſtrana defformità conficcano dentro

Preſto finiſce.

Nè ſi dà Quartiere all'inimico.

Diuiſe de' Soldati.

Digitized by Google

tro la pelle ſopra le tempia, corni (peroche trà di loro è coſa decoroſa comparire cornuti) oſſa di animali, roſtri, piedi, e ſimili; altri, lacerandoſi tutto il corpo, imbrattano poſcia le ferite, e le cicatrici di bianco, ò di altro colore; altri dipingonſi tutta la pelle da capo à piedi: inuentandone più, che non ſaprei ſognare, & in ſoſtanza rieſce. Le piume di colore ſanguigno ſono priuilegio del Rè, che talora ne concede l'vſo à gli Vfficiali per qualche ſegnalata impreſa, limitando il tempo di portarle. Quando il roſſo è ſolo indica turbazione di animo nel Principe, e preſagiſce Guerra; mà s'egli è meſcolato col bianco è indizio di Pace.

72 Mi perſuado, che da Portogheſi habbiano queſti Barbari appreſa l'importanza di preſidiare con le migliori Soldateſche i luoghi più eſpoſti alle ſcorrerie, e doue da preſſo à poco deuono affrontarſi gli Eſerciti; ſoſtentano adunque con braua difeſa le loro Libatte, e Chilombi, e quando il caſo ſia diſperato, dando fuoco à quelle meſchine habitazioni, leuano al vincitore la comodità di trouarui immediatamente il ricouero. Le femmine Giaghe ſeguitano il Campo, per combattere anch' eſſe, ò per aiutare (come accennammo) i ſuoi Drudi: alcune però, e ſingolarmente le attempate, recandoſi sù gli homeri i loro fardeletti, ſalgono le più erte cime de Monti, ò ſi naſcondono entro le cauerne, e vi muoiono di ſtento, e di fame. Mà queſto timore, che ragioneuolmente inſegna alla gente imbelle il procurarſi la ſaluezza, opprime ſouente il coraggio de gl'iſteſſi Soldati; laonde molti, compreſo appena il pericolo di reſtare vinti, sfuggono il cimento, cercando prima vn vergognoſo ſcampo, che vn morire da valoroſi. Deſolate le Terre, e le Libatte, non è credibile quanto maggiore ſia il trauaglio de Miſſionari, penando meſi, e meſi in cercare per quell'erme, & horride foreſte i fuggitiui, ſin tanto che la ſicurezza li richiami alle primiere Contrade; nè mai và diſgiunta queſta da vn' altra più ſenſibile diſauuentura; concioſiache la maggior parte di coloro, che vna fiata incalzati dallo ſpauento, s'auuezzano à viuere conforme il loro genio beſtiale, ſolinghi, e fuora del commercio humano entro le boſcaglie, mai più per veruno argomento s'inducono ad vſcirne; e per queſto ſi è incredibile la perdita delle Anime.

Luoghi preſidiati.

Femmine alla guerra.

Gouerno del Congo, e de' Tributi.

73 DAll' horrida abbozzatura, nella quale con ripugnanza impiegai la mia penna, deſcriuendo coſtumi incolti, e riti efferatiſſimi, probabilmente potraſſi dedurre quanto ſia eſorbitante lo ſconcerto intorno alle coſe pertinenti al gouerno politico (e n'habbiamo ben ragioneuole fondamento di perſuadercelo) frà coloro, che,

è il

Digitized by Google

ò il timore d' Iddio non può tenere in regiſtro, ò l' humana auuedutezza (di cui ſono priui affatto i Neri) non ſomminiſtra lume ſufficiente, per diſcernere i principij, & operare co' termini proprij dell' equità. A queſto rileuante infortunio ſoggiace il Regno di Congo, atteſo che doue frà Montagne inacceſſibili ei ſi dilata, le Contrade, e le Prouincie più diſtanti dalla Metropoli malageuolmente mantengono la Fede ſotto la douuta vbbidienza, ſingolarmente quando i Preſidenti di eſſe, alzando la teſta, ſpalleggiano le ribellioni. Intorno à queſto particolare, due ſconcerti accadettero mentre del 1662. io dimoraua in quelle parti. Coſtumaſi (come diſſi altroue) che ogni trè Anni vadano alla Corte del Rè, per tributarlo di vaſſallaggio, e di donatiui raccolti da medemi Sudditi, coloro che poſſiedono Feudi, ò che preſiedono alla reggenza delle Prouincie; colà poſcia ad arbitrio del Sourano, doppo che hanno ſoddisfatto a' proprij doueri, vengono, ſecondo l' eſigenza, proueduti di nuoue Cariche, ò confermati nelle prime. Vno di queſti tali Genero dell' iſteſſo Rè, e perciò collocato in vn Gouerno per douizia, e per ogn'altro riſpetto molto riguardeuole, maltrattando i Vaſſalli, e la propria Moglie, diede ſoſpetto di qualche ſedizioſo attentato; e poteua ben argomentarſene veriſimile il fatto, per eſſere egli huomo inſolente, caparbio, e che ſin' all' hora in vece di emendarſi, ſtimolato dalle molte correzioni, che gli erano da parte del Socero ſegretamente fatte, oſtentaua con ſuperbo faſto vn'oſtinata peruicacia di non arrenderſi: Deſideroſo pertanto di preuenire i diſordini, mandollo con replicati inuiti à chiamare il Rè medeſimo, proteſtando, che la ſola brama di vederlo dettauagli queſte premure, e che con la ſua venuta lo confermarebbe nel grado di quella beneuolenza, in cui, e per ricompenſa de preſtati ſeruigi, e per lo carattere di affinità l' hauea ſempre tenuto: A queſte dichiarazioni, alle quali daua maggiore impulſo l' autorità dell' eſpreſſo comando, non s' arreſe il Gouernatore; anzi ſul vantaggio della lontananza aſſicuratoſi, che riuſcirebbono i ſuoi diſegni, e nulla curante la diſgratia del Socero, diede fuoco alle mine, e confederatoſi co' Portogheſi, moſſe guerra ad vn' altro Principe anch'egli Vaſſallo di Sua Maeſtà. Due anni intieri perſiſtette in queſta ſcandaloſa fellonia, in capo de quali, accomodate le differenze, con patti eziandio ſuantaggioſi, e di poca riputazione all' iſteſſo Rè, fù riſtabilito nel poſſeſſo della dignità, aſſoluto ſenza caſtigo; mà quello che più rilieua, giudicoſſi eſpediente dalla maggior parte de' Conſiglieri, che quando anche, doppo vn fallo cotanto manifeſto, non veniſſe in propria perſona, conforme richiedeua l'obligo ſuo, ad implorare l' intiero perdono, & à riconoſcerne la mercè dal ſuo Sourano, ſi diſſimulaſſe nè più nè meno queſta reiterata proteruia, per non impegnare di nuouo tutto il Regno in altri maggiori

Congo soggetto à riuolte.

Caso che dichiara la poca potenza del Rè.

Digitized by Google

ſconcerti; ſegno paleſe di fiacchezza d' animo, e di poca autorità, per ſoſtenere il gouerno di vna Monarchia. Poco diſsimile fù quello, che ſuccedette nell' Anno medeſimo. Comandò il Rè, che vn tale ſuo ſtretto Parente, e Signore d' vna Prouincia con titolo di Duca, andaſſe alla Corte; mà procraſtinando queſti l' eſecuzione, commoſſo à ſdegno, ſi riſoluette d' induruelo, e di hauerlo nelle mani à qualunque partito: il Duca (il quale all'altre prerogatiue del ſangue accoppiaua quella di concorrere alla ſucceſsione in euento, che il Rè moriſse) ſtaua ſempre sù l' auuiſo di qualunque nouità, affinche la traſcuraggine non pregiudicaſſe alle ſue pretenſioni; il Rè adunque, valendoſi della congiuntura, ſi finſe grauemente infermo, e con replicati meſsi inuitollo, ſotto preteſto, che hauendolo appreſſo di ſe, più ſicuramente lo conſtituirebbe ſuo ſucceſſore, e che in quel punto, dimenticatoſi ogni traſcorſo, lo reſtituiua nella ſua buona gratia. (Tanto poco ſtimano i Rè, & i Principi di quelle Contrade impegnarſi in parola, con animo di mentire) Da queſte dichiarazioni allettato, ſenza traporui dimora, portoſsi alla Corte; là doue appunto, deluſo dalla ſperanza di regnare, cadde preda dell' inſidie, & appena certificato della trama, hebbe tempo di ritirarſi nella Caſa d' vna ſua ſtretta Parente, ſorella dell' iſteſſo Rè; mà quì pur anche alla fine, abbandonato dalla numeroſa comitiua de Schiaui, e dell'altra gente, che per propria grandezza, e difeſa condotto haueua, le Guardie Reali lo coſtrinſero ad arrendersi. Quindi argomentiamo quanto differente ſia la potenza di queſti Rè nella loro Metropoli, e fuori di eſſa ne' luoghi lontani; & à qual termine giunga il petulante diſpregio di alcuni, quando ſi conoſcono habili à ſoſtenere la propria fortuna. Mà nel corſo di queſta Iſtoria inteſſerò altri accidenti, che più eſpreſſamente lo dichiareranno.

Finzione, e mancamento di parola

74 Nulladimeno nell' atto di catturare i rei ſi diſcerne qu[illegible] Regia podeſtà; imperoche, douendoſi ciò fare, ſiaſi quell' infelice [illegible] qualunque condizione eſſer ſi voglia, i Miniſtri lo maltrattano di baſtonate, lo ſuillaneggiano, lo ſtraſcinano con molta empietà, e ſenza proceſſo, ò ſentenza di confiſcazione, s' intende immediatamente priuo affatto di tutte le ſue ſoſtanze; laonde ſpogliato di quanto porta indoſſo, per ſino di quel poco cencio, che veſte per honeſtà, è coſtretto à ricuoprirſi con le mani (ſe può hauerle in libertà) ò rimanere ludibrio di chiunque il vede: anzi non di rado gl' iſteſſi ſuoi parenti, & amici (benche non colpeuoli) ſono preſi, e venduti, come ſchiaui, preualendo ſempre mai ad ogn' altra ſorte di ragione, ò di equità, il barbaro genio di pienamente ſoddisfarſi delle riceuute ingiurie.

Strapazzo nelle catture

75 Nel riſcuotere i tributi conuiene quaſi ſempre adoprare la violenza, e per queſto vi ſi ricerca molto tempo, e non ordinaria applicazione.

Tributi con difficoltà ſi riſcuotono.

Digitized by Google

zione. L'istesso Rè, per cauare i suoi diritti dalle Prouincie più remote, manda a' Signori di esse qualche regalo di Europa, com' à dire Acquauite, Vini, Panni colorati, e simili. L'istesso praticasi rispettiuamente da gli altri verso la gente inferiore; mà coloro che hanno questa autorità di riscuotere, se non fossero ben' accompagnati, correrebbono rischio della vita; peroche trattano rigorosamente verso i Mobati, cioè Contadini, per indurli à pagare; e questi, dalle angarie oppressi, di quando in quando ammutinandosi, danno loro assai che fare; e poiche non ponno vendicarsi in altra forma contro questi seueri esattori, li cacciano via carichi di mille insulti, e di pochissimo tributo; singolarmente ne' confini del Regno, doue non giunge il braccio della giustizia, e doue non mette conto à i Rè impegnaruisi con azardo di perderne anche l'istesso Dominio, ò almeno l'antica proprietà. Con tutto ciò nelle Prouincie doue gli appanaggi della Corona sono assai diminuiti, hanno i Regij Ministri nuoue, e strane maniere di approfittarsi, maltrattando i Popoli, à segno che nel passaggio loro sembra essere giunto l'inimico à depredarli; laonde molti Signori, che noi diresimo feudatarij, esibiscono se stessi per debitori alla Corte, supplicando, che altri non sia mandato à riscuotere con tanta insolenza. Così lo spazio di molti anni praticarono i Conti di Pinda, e di Sogno; e l'esperienza hà fatto conoscere à i Rè, che questi modi violenti cagionano ribellioni, guerre acerbissime, & irreparabili ruine. In alcune Prouincie, tanta è la ripugnanza de' Sudditi in non ammettere al loro gouerno i Mociconghi mandatiui (mentre per l'accennata lontananza della Corte arrogantemente presumono di sostenere vn' antico priuilegio di non esser gouernati, se non da Signori Natiui del Paese) che alla fine sarebbe necessario rintuzzare l'orgoglio con l'armi; nulladimeno la tema probabile di non ruscirne con riputazione, dissuade ancora da questo ripiego; atteso che essendo tutti coloro, ò la maggior parte Idolatri, ricorrono à falsi Sacerdoti, e per via d'incantesimi, tanto gagliardamente s'oppongono à gli aggressori, che questi, disperati di conseguirne l'intento, e sempre con la peggio, sono costretti abbandonare l'impresa.

Esattori crudeli.

Gouernatrici si marita no, e come.

76 Conferendosi tal'ora il Dominio, ò il Gouerno à qualche Signora, che non habbia Marito, può ella sciegliere qualunque huomo più le aggrada, dichiararlo, non sò come, suo Marito, e come tale, farlo rispettare da tutti: Questa sorte di contratto introdotto, e praticato da tempo immemorabile, sostentano i Neri, eziandio doppo riceuuta la Cattolica Fede; e quantunque per essere clandestino, e senza le debite circostanze, si procuri di leuarne l'abuso, nulladimeno si stima impossibile la riuscita; atteso che alle nostre diligenze costoro si oppongono con quella innata proteruia di non arrendersi giammai, quando si tratta di

con-

Digitized by Google

contradire alle proprie ſoddisfazioni; maſcherando del continuo le loro coſtumanze con qualche puntiglio: dicono per tanto, che il Dominio rimane alla Donna, e che colui le ſtà a' fianchi per buon riſpetto, e per appoggio negli affari della reggenza: mà quanto ſia friuola queſta ſcuſa lo rende chiaro quello, che di più paſſa occultamente trà eſſi; laonde à mio giudizio il titolo di Quicomacondo, cioè di Marito, ſenza ſcrupolo potrebbe cangiarſi in quello di Drudo: lo ſteſſo coſtumano i Giaghi del Regno d' Angola, e di Matamba, con queſta ſola differenza, che le ſopradette Gouernatrici, per grand' honore, chiamanſi Madri del Rè.

Cerimonie de i Rè di Congo, e de gli altri Principi nell' eſſere eletti, e prendere il poſſeſſo.

77 SVppoſto che le antiche mete di tutto il Congo (quantunque al preſente molto diuiſe, e riſtrette) conſeruino tutt' ora, almeno in apparenza, l' antica dignità al loro Sourano, richiede l' Iſtoria di queſto Regno, che io quì riferiſca le maniere, che ſi praticano nella di lui elezione, e nell' atto di dargliene il poſſeſſo, e la Corona. Niſſuno, che non ſia del ceppo, e del Sangue Regio può pretendere di ſalire à queſto ſublime grado; e dicono eſſeruiſi mantenuta ſempre la Proſapia d' oggidì, la quale dopo che abbracciò la vera Religione, confederataſi co' Portogheſi, preſe il Cognome de gli Alfonſi, e ſino al preſente lo conſerua: poco importa però, che quel tale ſia figliuolo, ò Nipote del Rè defonto, ſpurio, ò legittimo, diſcendente da linea di maſchi, ò di femmine. Nella elezione conuengono neceſſariamente trè principali Signori del Regno, cioè i Manì-éffunda, il Mani-Batta, & il Conte di Sogno; mà perche i pretendenti per lo più hanno ſeguito grande, e ſono poderoſi; perciò la diſpoſizione ne gli Elettori non è ſempre totalmente libera; e ſpeſſe fiate trà queſte competenze s' intrude nel Trono non il più meriteuole, mà colui, che ſul fatto ritrouoſſi meglio proueduto di partegiani, e di forze. Tanto accadde nella penultima elezione l' Anno 1662. Queſte maniere diſcrepanti dall' equità alterano perciò gli animi de gli eſcluſi, e principalmente ſe vi è rimaſto qualche figliuolo del defonto, mettendoſi egli in compromeſſo d' acquiſtarſelo coll' armi alla mano; laonde per eſtinguere vn sì horribile fuoco, non baſta il Sangue di molte mila innocenti; con altrettanto pregiudizio della Chriſtiana Religione, la quale, benche per la Dio gratia habbia dilatati i ſuoi rami in quelle parti, nulladimeno corre vguale riſico di perderſi nell' auuampare di ſomiglianti incendij, occorrendo per lo più, che i Prencipi da geloſia indotti, s' appoggino, e colleghino con gl' Idolatri più toſto, che co' Portogheſi, ò con altri Chriſtiani. Non è per tanto, che il Signor Iddio voglia abbandonata quella tenera Gregge,

'ALFONSI Cognome de Rè del Congo.

Forza preuale nella elezione del Rè.

Digitized by Google

imperoche gl'istessi Magnati, hauendo succhiato il latte della Fede, concordemente procurano di sostenerla; e quando non vi si frapponga vna troppo superba riualità, doppo di hauere proposti diuersi partiti, e soddisfazioni, per acchetare i pretendenti, gli Elettori passandosela di concerto con qualche buon Sacerdote, ò Prelato, insistono, mercè la loro autorità, di coronare vn Signore, che sia zelante della Religione, e vero Cattolico. Diuulgatasi la fama, conuengono i principali del Regno con infinità di Popolo nella Città Metropoli detta S. Saluatore sù la Piazza, ch'essi chiamano il Terreno, affine di publicare solennemente quale sia l'Eletto. Frà tanto gli Elettori con numeroso corteggio vanno al Tempio maggiore; fabbrica, che non ostante sia stata dal tempo notabilmente corrosa, conserua tuttauia segni riguardeuoli della magnificenza de' Portoghesi, i quali, tant'anni sono, cioè nel primo ingresso in questi Regni, splendidamente l'edificarono; vero è, che oggidì fuori della presente congiuntura, non essendo più in vso per le funzioni Ecclesiastiche, se ne seruono i Rè per le publiche Vdienze: Erettoui adunque vn'Altare, siede alla destra di esso nel corno del Vangelo il Vescouo, & in sua mancanza il Vicario; si come nella parte opposta il Manì-ẽffunda circondato da Principi, ciascuno de' quali, non hauendo ancor penetrata la risoluzione, spera pur anche di essere assonto: alzatosi questo Elettore, cala nel mezzo della Capella, e doppo di hauerui orato, ritorna al suo luogo, di doue, stando tutti in piedi, egli solo parla, esortando i pretendenti à non conturbarsi, quando colla nomina di vn solo soggetto si sentiranno esclusi dal Trono, dimostrando loro non essere desiderabile vna Corona, che inceppa l'arbitrio del Rè, e che gli obliga ad esequire con somma rettitudine quel tanto, che ridonda in benefizio de' Vassalli, e non altrimenti à secondare i proprij appetiti, e le proprie compiacenze; insomma con l'efficacia possibile cerca di confortare ognuno di loro ad vna disappassionata indifferenza per il bene di tutto il Regno, e poscia, prononciando il nome dell'Eletto, lo dichiara successore, e legitimo Rè del Congo. Al sentirsi quel tale proclamato per nuouo Rè, immediatamente si prostra dauanti al Prelato, e nelle mani di lui promette di viuere Cattolico, e di spargere il sangue in difesa della vera Fede, di depporre ogni priuata passione, di rettamente bilanciare gli atti della giustizia, e che à tutti sarà vero Padre: in sostanza le proteste proferite con voce intelligibile, sono sempre al modo de gli Europei, quali si richiedono à Principi Cattolici: cerimonia introdottaui da Portoghesi, allorche con la dottrina di Christo vi portarono i sacrosanti riti della Chiesa. Il Prelato doppoi, presolo per la mano, e condottolo à sedere sù 'l Trono, gli consegna le Insegne Reali, e l'incorona; intanto che tutto il Popolo secondo il

Publicazione del Rè eletto.

Sua Coronazione.

suo

Digitized by Google

ſuo coſtume proſteſo al ſuolo, come vero Rè, lo riconoſce, e l'adora.

78 La ſucceſſione de gli altri Principi alle loro Cariche, e de' Signori à loro Feudi, benche non ſi nieghi ordinariamente à Figliuoli, & à Nipoti, tuttauolta non può dirſi hereditaria, eſſendo mera liberalità del Sourano il dichiararli eletti à quella: Nella quale azione parmi d'intendere, che il Popolo vi habbia la ſua parte; e credo ſenza dubbio, che i capi di eſſo portino tal ora le doglianze contro alcuni, e che addimandino la grazia all'iſteſſo Rè, eſponendo le ragioni della loro ſupplica. Trouo ancora eſſerui molta differenza da luogo à luogo, atteſoche non oſſeruandoſi frà queſte Nazioni priuilegio di primogenitura, nè altro diritto di natura, ò di ſucceſſione, ſuole accadere, che il genio, e la potenza preuagliano aſſai nell'animo di chi hà da eleggere; e bene ſpeſſo, in vece de' figliuoli, ſiano dichiarati i Nipoti per parte di Donna, ò altri attinenti per linea tranſuerſale. In molte Prouincie i Capi ſupremi, che ſono eletti con immediata dipendenza dall'iſteſſo Rè, hanno ſotto di ſe altri Signori naturali del Paeſe con diuerſi titoli vſurpati (per quanto ſi può comprendere) & appreſi da noſtri Europei, come à dire, di Conti, di Marcheſi, e ſimili, corriſpondendo ancora nell'altre condizioni à veri Feudatarij; mà, à dirne il mio ſentimento, queſte loro dignità vagliono poco (ſecluſane la tirannica oppreſſione de' poueri Sudditi) mentre di qualunque minimo diſpiacere, che tocchi sù 'l viuo chi gli hà eletti, pagano rigoroſamente il fio, ſpogliati ſouente della dignità, delle ſoſtanze, e della vita: nulladimeno, perche importa molto à Sourani non auuenturare il Dominio aſſoluto per vna priuata ſoddisfazione, comportano taluolta, e diſſimulano rileuanti offeſe, ſingolarmente quando ſcorgono l'affetto de' Sudditi inclinato à ſoſtenere i loro Padroni compatrioti: non traſcurano però di mendicare ripieghi, affine di aſſicurarſene, concioſiache nell'atto di conferire loro le inueſtiture, gli vincolano con tante condizioni, e cautele, che malageuolmente ponno ſcanſare il colpo: trà l'altre, la più rigoroſa è quella di comparire ne' tempi determinati alla Corte, per rendere il douuto homaggio; e ſe accadeſſe, che ricalcitraſſero, minacciando guerra, e ribellione (atteſoche non mancano mai appoggi, & adherenze anco à più proterui) all'ora tutto il Regno metterebbeſi in armi, per debellare vn ſolo; ò pure affine di euitare tanti mali, interponendouiſi qualche altro Perſonaggio, ſi ridurrebbe quel ribelle ne' termini del ſuo douere: mà intanto ſotto altro colore chiamato alla Corte, il Rè ve lo trattiene, e lo puniſce come gli piace. Alcuni ve ne ſono, che oggidì godono il pacifico, & indipendente poſſeſſo di certe loro antiche giuriſdizioni, obligati ſolo à qualche tenue tributo, & à ſeruire al Rè con le proprie Milizie: mà eſſendo connaturale à queſto Clima vn tirannico

Succeſſione di Carica non è hereditaria.

Feudatarij, & altri ſubordinati.

Come tenuti in freno.

faſto

Digitized by Google

Instabile fedeltà de' Congheſi.

faſto ne' Signori, & vna incredibile petulanza ne' Vaſſalli; perciò veggonſi cotidiane tragedie, eziandio in quelli, che preſumono di hauere già ſtabilito vn' aſſoluto, e diſpotico dominio; ſiaſi, ò perche ne' Tribunali della Corte Sourana ſi querelino i Sudditi delle intollerabili angarie, ò che i Miniſtri, ſotto colore di ſolleuare gli oppreſſi, fomentino le riuolte, per cauarne emolumento; in ſoſtanza viuono quaſi in perpetua guerra, ora intruſi, ed ora con altrettanta violenza diſcacciati, rimanendone ſempre con la peggio la miſera Plebe, che v' impegna gli haueri, e vi ſparge il ſangue. Contuttociò l' innata ambizione di dominare inſtilla nell' animo di molti quella prudenza, di cui vniuerſalmente ſcarſeggiano, sì per guadagnarſi l' affetto de' Popoli, sì anche per ripararſi dalle inſidie; mà per quanto ſiano eſatte le circonſpezioni, pur ci rimangono; peroche doue la Fede vacilla, ſuperfluo è ancora ogni riguardo; laonde trà Neri, che poco apprezzano la lealtà dell' animo, e molto meno la propria vita, non ſono coſe da ſtupirne gli odij interminati, il continuo allarme, le ſtrauaganti vicende di fortuna, e le deplorabili peripezie di tutto lo Stato.

Benedizione del Rè à ſuoi Sudditi

79 Vna cerimonia molto riguardeuole, principalmente per la ſtima, con cui vedeſi praticata, vſano i Rè del Congo, e volgarmente chiamaſi benedire i ſuoi Sudditi. A certi tempi determinati, ò quando affronta il giorno di qualche ſtraordinaria, e publica allegrezza, cõgregaſi tutto il Popolo sù 'l Terreno maggiore della Città, attendendo dalla benignità del ſuo Sourano queſta, ch' eſſi reputano pregiatiſsima grazia. Eſce egli con tutto l' imaginabile decoro, e poſtoſi in luogo rileuato, diſtintamente oſſerua, ſe vi ſia qualche immeriteuole, e non veggendone, ò non eſſendo auuiſato in contrario (imperoche vna fiſſa imaginazione trattiene coloro, che ſanno di eſſere colpeuoli, & indegni, ſi che veramente non oſano comparire) con la mano deſtra alzata, mouendola à guiſa di paralitico, ſenza proferire parola, torce le dita or quà, or là ſopra gli aſtanti; e queſta appunto è quella dimoſtrazione eſtrinſeca, per la quale ogni Suddito preſume, e gode di eſſere amato dal ſuo Rè: laonde ſe tal vno in queſta funzione foſſe per ordine di Sua Maeſtà diſcacciato, come immeriteuole, non trouarebbe ſcampo da gl'inſulti della indiſcreta Plebe, ſin tanto che per mezzo di qualche fauorito non veniſſe di nuouo publicamente ammeſſo à parteciparla. Più volte queſta malauuentura cade ſopra Perſone titolate, e più facilmente ſopra di loro, perche, quantunque conſcij di qualche reità, non volendo moſtrarſi perciò euidentemente tali, ò pure non permettendo il loro grado, che ſi ſottraggano dal comune corteggio, compariſcono inſieme con gli altri, & allora appunto il Rè pienamente ſi vendica dell' ingiurie, ſin' à quell' ora con prudente diſſimulazione ſofferte. La medeſima cerimo-

Alcuni eſcluſi da queſta grazia.

Il Rè ſi vendica con priuare alcuni della benedizione

nia

Digitized by Google

nia praticano riſpettiuamente gli altri Principi co' loro Sudditi; & in queſte parti rieſce ottimo ripiego, per mantenerli conſolati, & in vn ſicuriſsimo capitale di buona corriſpondenza.

80 Mà quanto al conferire gli vfficij, e le dignità, coſtumano vn' altro rito, nel quale appariſce la Maeſtà del Rè, e la ſingolare ſommiſſione di colui, che riceue l'honore. La mattina per tempo con triplicato ſparo di Moſchetti, e con altri ſuoni militari, ſi publica la feſta; al terzo ſegno, eſce il Rè, & aſſiſoſi in Trono, tutta la gente ſi proſtra in atto di adorazione, più che di oſſequio: in queſto mentre colui pompoſamente adorno di quanto può ſomminiſtrargli la propria facoltà, & accompagnato da numeroſa comitiua di Amici, e di adherenti (conſiſtendo anco trà Barbari il concetto de' Perſonaggi da queſte eſteriori apparenze) viene introdotto da gli Vfficiali dauanti al Rè, dal quale è accolto con ſomma grauità; doppoi genufleſſo, come gli altri, aſcolta dalla bocca di lui vna ſuccinta eſortazione; accetta le conuenzioni, giurando di oſſeruarle; e riceue le inſegne conſiſtenti nella Berretta, ò Bonetto (di cui parlammo altroue) ricco più, e meno, a proporzione della dignità, vna Scimitarra al fianco, vno Stendardo nella deſtra, & vn Tapeto con priuilegio di vſarlo. Infiniti ſono gli atti di profondiſſimo oſſequio, che in queſta funzione preſcriue il Rituale de' Congheſi al nuouo Feudatario: abbaſſa più volte la fronte sù 'l terreno, da doue raccolta la poluere, e le lordure, non ceſſa d' imbrattarſene più che può, ſin che facendo cenno il Rè, gli è permeſſo alzarſi; & allora

Modo di dare l'inueſtitura de' Feudi.



con

Digitized by Google

con vn festeuole dibattimento di palma à palma, esprime sensi di giubilo, di gratitudine, e di ringraziamento.

Congheſi come ſtiano nelle feſte Reali.

81 Accennai altroue ciò che si costuma intorno al portare i Bonetti, & vsare le Sedie, contrasegni che distinguono le persone graduate; resta dire, che nelle funzioni publiche quando si fà Corte al Rè, il Mastro delle Cerimonie assegna à ciascuno de' sudetti priuilegiati il proprio sito, accioche commodamente vi stiano con le loro comitiue, ne gli angoli della Piazza; non essendoui Teatri, ò Sale capaci à distendere tanta brigata. Mà se vengono per bingare (come essi dicono) cioè per chiedere, e riceuere il vitto (nel che volontieri s'accordano) allora non è tollerato loro l'vso del Bonetto, e della Sedia, anzi tutti indistintamente stanno ritti in piedi, ò prosteſi sù la nuda terra, incrocicchiando le gambe, secondo il costume di tutti gli Orientali, non distinguendosi dalla infima Plebe. Solamente i Portogheſi, e tutti i Bianchi adoperano Scabelletti, mà senza l'appoggio.

Caratteri non bebbero i Congheſi, e come ſcriuano, e lauorino.

In questo proposito di giacere coricati nella sudetta forma, è cosa rara il vedere con quanta destrezza, e facilità trauagliano i Neri tutto quello che sanno; quindi osseruai, che molti dopo di hauere imparato à scriuere Caratteri Europei (concioſiache non si sà, che frà di loro ne habbiano giammai hauuti di sorte alcuna) vi si accomodano stupendamente, posando la tauoletta sù 'l terreno, ò sopra vn ginocchio, & in quella postura, che senza dubbio sarebbe incomodissima à noi, esſi, atteſa l'assuefazione, stanno immobili indefeſſi parecchie hore senza sentirne moleſtia.

Costume d' imbrattarſi la faccia.

82 L'imbrattarsi la faccia con la poluere non disdice à chi che sia, nè meno all'istesso Rè, che lo fà nell'atto di essere assunto al Trono, persuadendosi vniuersalmente i Neri, che non vi sia espressione più viua per dichiararsi obligato al benefattore, quanto che mostrandosi immeriteuole, e che l'honore riceuuto deriui dalla di lui mera benignità: quindi terminata che sia la funzione compariscono ancora lordi in qualunque adunanza, senza punto vergognarsene: notai praticarsi eziandio da coloro che sono deputati mediatori per decidere qualche dispareré: vero è che le persone di vguale condizione non lo comportano, appagandosi del dibattimento delle mani, stile il più famigliare frà queste Nazioni.

Città di S. Saluatore descritta.

83 I Rè habitano sempre in S. Saluatore, altre volte detta Congo, Città Metropoli, che stà situata sopra vn'erto colle, la cui cima è piana, aprica, amena, e spacioſa: sarà capace di seſſanta in settanta mila anime; & essendo frà lunghi viali di belliſſime Palme ordinatamente disposte le fabbriche, secondo il costume del Paese, incrostate di vna calce candidiſſima, e molto liscia, formano delicioſa scena all'occhio, e che forse non dispiacerebbe à qualunque Europeo. I primi Portogheſi edi-

Digitized by Google

si edificarono Tempij molto magnifici, vna Rocca per loro residenza sontuosa, e grande, con altre particolari habitazioni, che il tempo hà poscia consumate; rimanendoui oggi giorno solamente i muri esteriori della Chiesa maggiore, vn vasto recinto à foggia di Parco, che seruiua per i quartieri delle Soldatesche, e poco altro. Nella sudetta Rocca i Neri hanno compartite numerose stanze, e mi viene riferito, che siano molto giudiciosamente disposte, per seruigio della Corte, che vi dimora. Le Case particolari de' Portogheſi cotidianamente si edificano col buon disegno di Europa, essendoui introdotte à quest' hora maestranze di ogni sorte; e si crede, che vi habitino da circa quattro mila Bianchi. Mà questa Città soggiace à frequenti desolazioni per le guerre ciuili, singolarmente nel tempo della Elezione de i Rè: laonde non hà molto che per somigliante emergenza i Neri l' abbandonarono affatto; tuttauia perche con pari prontezza, e facilità sfasciano, e riedificano le loro Casuccie, in pochi giorni tornossi à ripopulare come prima. Il Rè hà vna Corte, che non vguaglia quelle de' Principi Europei, tuttauia vi è fasto, e nobiltà proportionata alle altre cõdizioni del Regno. Quando egli esce in publico, le Guardie, armate di archi, di lancie, e di moschetti, inordinatamente fanno la scorta: dietro ad essi vanno i Sonatori, toccando i loro barbari stromenti, & anche i Pifferi, hauendone da Portogheſi appreso l' vso, col quale festeuole, benche non armonioso concerto, accordano souente musicali encomij intorno alle prodezze, & alla magnificenza del Rè presente, e de' suoi Aui; & in questa sorte di componimenti sommamente adulatorij, sono aiutati da certi Araldi, che maneggiando Mazze di ferro con alcuni Campanelli, si fanno sentire ben da lontano: doppo questi la Corte bassa (Palafrenieri diressimo noi) poscia i Paggi, gli Vffiziali, e grande numero di Caualieri detti della Croce di Christo, Ordine molto nobile, instituito da primi Rè Congheſi Cattolici, e sino al giorno di hoggi sostenuto in molta riputazione: finalmente comparisce il Rè, seruito da due Scudieri giouanetti, di sangue illustre, vno de' quali porta vna grande Targa coperta di pelle di Tigre, & vna Scimmitarra gioiellata, l'altro tiene in mano vn bastone coperto di velluto rosso, guernito d' oro con vn Pomo di argento massiccio: à fianchi l' assistono due, che suentolano code di Caualli, quasi in atto di cacciare le Mosche; e questa trà le Cariche familiari, stimasi la più riguardeuole: vn Caualiere de' più fauoriti porta il Parasole di damasco cremesino trinato d' oro sempre aperto sopra la testa del suo Signore. Nella Chiesa i Cerimonieri distendono vn grande Tapeto, & accomodano due Sedie senz' appoggio, la maggiore ad vso di faldistorio per inginocchiarsi sopra cuscini di velluto, l' altra più bassa per assettarsi: vn Chierico gli porge la candela accesa, ed egli la consegna ad

Corte, e fasto del Rè.

Ordine de' Caualieri di Christo.

Sue Cerimonie in Chiesa.

Digitized by Google

vn Paggio, mentre si legge il Santo Euangelio, il quale finito gli è portato à baciare: all'Offertorio, accostandosi al Celebrante, bacia la Patena, e presenta la sua oblazione: nell' atto di eleuarsi il Santissimo Corpo, e Sangue di Christo ripiglia il Cereo acceso, sino alla postcomunione; e frà tanto i Sonatori formano qualche sinfonia: in tutto il tempo del Sacrifizio stà con le ginocchia piegate, ò ritto in piedi, non appoggiandosi mai, nè mai sedendo; terminato che sia, di nuouo si accosta all' Altare, & il Sacerdote legge sopra di lui vn' altro Euangelio: doppo il quale, postosi à sedere, accoglie benignamente alcune Persone principali, che gli addimandano la sua buona gratia, e la benedizione: porge cortesemente la mano à tutti quelli, che gli piace di fauorire; e questo atto stimasi assaissimo; onde tal vno stenta anni, & anni, supplicando per via d'intercessori, affine di giungerui: ad vn solo però, cioè al suo Priuato, ò sia Mennino si permette di baciarla. Fatto questo, di nuouo s inginocchia, e con lo stesso ordine si parte dalla Chiesa; mà prima d'vscirne, è curiosa da risaperſi vn' altra cerimonia. Vno di quei due, che portano le code di Cauallo, postosi in mezzo della Chiesa, ò sopra la soglia della porta di essa, genuflesso dauanti al Rè, torna à suentolare le code, mà con atto differente, e sarebbe quasi come se adoperasse l' Aspersorio; doppoi con trè palmate distinte, e sonore indica allegrezza (per quanto dicono essi) à nome di tutto il Popolo per la di lui buona salute: mà conuiene, che stia ben auuertito di fissare attentamente lo sguardo in esso; indi s'accosta à baciarli la sola estremità delle dita, e non più; e ritirandosi addietro, senza punto alzarsi in piedi, replica trè volte questa medesima azione, sinche gli è fatto cenno che si rizzi, e che serua, accompagnandolo come prima. Nella Corte non mancano Vfficiali con diuerse Cariche, come Auditori, Giudici, Segretari, Consiglieri, e simili, mà però hanno poco disturbo; atteso che ogni grande affare terminasi in poch'ore, e le spedizioni si fanno più à bocca, che in carta: laonde non essendoui in ogni luogo chi sappia leggere, ò scriuere, e volendosi commettere alcuna cosa ad vn Soua di quelli più ordinarij, i Cancellieri spediscono huomini apposta con certi cõtrasegni, perche sia loro creduto, e con la instruzione di quello, che deuono dire da parte del Rè, ouero si mandano lettere à Gouernatori delle Prouincie, e per ordinario i Missionarij, ò altri Sacerdoti hanno la briga di leggere, e di rispondere. Tutto lo splendore adunque si restringe nella gente da Guerra, e nel continuo concorso de' Vassalli, che vengono con grandi comitiue à rendere homaggio. Le Cariche familiari (per la naturale gelosia del Principe) si dispensano quasi per eredità, e si esercitano con cautele grandi; tuttauolta ancor queste sono instabili, per le grandi mutazioni, alle quali soggiace questa Corona. Le femmine stanno perpetuamente rinchiu-

Vfficiali di Corte.

Splendore di essa in che consista.

Cariche domestiche.

Digitized by Google

rinchiuſe; hanno però luoghi vaſti, fortemente guardati da grandi, e ſpinoſe fratte, e ſopraintende alla loro cuſtodia il più intrinſeco del Rè. *Femmine di Corte.* Quanto poi alla ſua Reale Perſona, potiamo dire, che vniuerſalmente lo ſeruano tutti forzatamente, à guiſa di miſeri Schiaui ſotto la sferza, più per tema, che per affetto. Se gli occorre toſſire, ò ſtarnutire, tutti li circoſtanti, ſenza dire parola, battono le caſtagnuola con le dita, e ſouente i Cortiggiani più eſatti adulano queſta ſua neceſſità, fingendo il medeſimo. Se egli paſſa attrauerſo di vn Campo, doue ſia qualche Foſſetto, ò altro impedimento, fanno vn certo loro cenno, auuiſandolo, che non inciampi. Se ſputa (benche per l'vſo immoderato del Tabacco in fumo, altro non faceſſe tutto il giorno) le ſtà ſempre à fianchi vno, la cui incombenza è di ſubitamente coprire quelle immondezze con la poluere; mà queſto tale non impazza, nè ſtenta molto in ritrouarla, mentre il pauimento di qualſiuoglia habitazione altro non è, che nuda terra, e ſemplice arena.

Origine del Regno di Congo, e de' ſuoi Rè.

84 INdarno cercaremo la deriuazione del Regno Congheſe da gli Antichi più eruditi, i quali aſſolutamente negando alla finezza dell'humano ingegno gli eſperimenti del valore, e dell'ardire, ci defraudarono delle più recondite, e neceſſarie cognizioni di vn Mondo, che ad eſſi ſembraua troppo impoſſibile, & à noi ſembra tutt'ora troppo nuouo; atteſoche l'Arte Nautica, eſercitata in que' Secoli ſenza il profitteuole vſo della Calamita, e ſenza la raffinata perizia de' moderni Piloti, trattenendoſi mai ſempre in viſta di terra, allo ſcoprire della formidabile Caunaria, ò ſiaſi Capo del Sus, l'vno de' piedi cioè, che il famoſo Atlante immerge nell'Oceano Occidentale in gradi 29. di quà dall'Equatore, quì (dico) arreſtando il corſo, & amainando le Vele, fece credere à coloro più timidi che ſaggi, douerſi sù quelle vltime, e tempeſtoſe ſpiaggie con erudita inuenzione ſcriuere il titolo, ò diciamo il nome di NON, formandone poſcia vn' imaginaria, mà da eſſi ſoſtenuta per irrefragabile Theſi; *Che di là da quel Promontorio NON, non ſarebbe ſtato poſſibile auanzarſi ad inueſtigare altra Terra, altro Mondo.* Con queſta maſſima, la quale fù comunemente riceuuta, non hauendo altro da ſoggiungere, ò diſegnare in quelle Mappe rinomatiſſime, dierono fine i Geografi d'all'ora alle narrazioni Iſtoriche, e ſolamente chimerizarono alcune fauole, ombre del vero, mà vere finzioni. Strabone vno di queſti, nel ſecondo de' ſuoi Libri affaticaſi di confutare con ogni ſtudio l'opinione di alcuni, i quali ammetteuano, come coſa veriſimile, il poterſi auanzare aſſai più le mete alla nauiga-

Capo di NON termine dell'antica nauigazione.

Errori circa eſſa di Strabone.

Digitized by Google

zione di que' tempi, adducendo essi in proprio fauore il decantato viaggio di vn tale Eudoxo, che dicesi, essere vissuto nel Secolo de' Tolomei di Alessandria, & hauerlo fatto à spese di quelli eccelsi Rè dattorno à tutta l'Africa; consumasi questo Autore in produrre mille argomenti, affine di farla credere mera inuenzione di vn genio studioso, ò troppo inclinato à fingere cose grandi, e proportionate per adulare la magnanimità di vn Monarca, concludendo, che sarebbe graue ingiuria della verità, il prestare intiera fede à somiglianti rapporti. Tolomeo, il Geografo, anch'egli, guardingo, e sospettoso di non dir male, quando totalmente contradicesse, se la passa in fauolose descrizioni, nella quarta delle sue Tauole, doue delineando il corpo dell'Africa, finge nel fianco di essa verso Occidente, Monti, e Regioni ideali, e colloca per vltima estremità, dieci gradi di quà dall'Equinoziale, le scoscese balze di Theon Ochema, cioè Carro del Sole, del Dauci, dell'Ion, il Campo Pirro, le solitudini de gl'Ictofagi, & alcune altre, quasi vn tratto di nude arene, incolte infruttifere, arse da cocenti raggi del Sole, che verticalmente le percuotono, e perciò inhabitabili; mà questo spazio appunto, è la grande Guinea, che si distende sino à Pagelungi, e sino ad Agesimba, risalto vastissimo di questa parte della medesima Africa, riconosciuto da moderni Piloti, allora quando ingolfatisi in mezzo all'Oceano (per ben discoprire i termini dell'antica Esperia Etiopica) scorsero tant'oltre, che superato ogni timore, s'auuenturarono di passare, con prospero euento il tremendo Equatore, e la incredibile Zona Torrida. Ed ecco appunto il massimo de gl'intoppi, che ben m'auuisai, douer interrompere la tessitura alla mia Istoria, di cui non è la parte meno desiderabile quella del risaperssi l'origine delle Nazioni, il cominciamento de' Principati, e de' Regni: mà se questa prima difficoltà renderebbe ragioneuole lo scanso di pretermettere alcuna cosa, certamente più mi confondo, che doppo di essersi già scoperte le Prouincie, delle quali andiamo diuisando (e sarà circa due Secoli) conoscendomi debitore di darne qualche contezza, son costretto mendicarne i lumi dalle tenebre, che portano più che sù 'l volto, nell'intelletto questi nostri Etiopi, à quali, come à discendenti del maledetto Cham, toccò indubitatamente trà gli altri castighi vna molto fosca ignoranza, & vna stolida disaffezione à tutte quelle scienze, col cui mezzo si trasmettono à posteri le più decrepite rimembranze, Esiliate adunque da costoro, prima che riconosciute le lettere, e non conseruando perciò appresso di se i consueti Registri, ò altra sorte di Cronache, ci è stato d'vopo dipendere dalle vocali tradizioni, souente alterate dalla familiare inconsiderazione, con che passano da bocca à bocca, singolarmente frà Negri, i quali essendo per natura Zotici, formano nella loro mente vno straordinario

E di Tolomeo.

Guinea scoperta.

Ignoranza castigo de gli Etiopi.

Digitized by Google

dinario concetto intorno alle più sconcie iperboli, e senza badare, se possano nè meno idealmente sussistere, le spacciano come articoli degni d'interissima credenza.

85 Alcuni però, i quali presumono di sapere, e forse indouinano qualche cosa, computano vna confusa adunanza di Popoli, di Regoli, e di Principi, che ripartitamente possedeuano tutto quel tratto di Paesi, che oggi giorno chiamasi il Regno del Congo. E se vogliamo sopra la certezza di altre notizie ammettere il verisimile, potremo sicuramente persuaderci, che si come *l' Africa (secondo l' Arabica sua Etimologia appresso Strabone) è vna gran parte del globo terrestre, diuisa, e subdiuisa in diuerse Dominazioni*, così in conseguenza, che il Congo ancora fosse della stessa natura, cioè, ripartito à diuersi possessori. Vero è, che altri cercano ribattere questa opinione, adducendo, che vn tale Ifrico fuggitiuo dall' Assiria, trauersando l' Arabia Felice vi entrò primo di tutti, e vogliono, che costui ne vsurpasse l' intiero Dominio, onde da esso le deriuasse ancora il nome d' Ifrica, ò Africa; nulladimeno mancandoci i riscontri de suoi progressi, e sapendosi solamente, che incalzato dall' armi de' suoi Emoli, e nemici, andò errando alcun tempo sino à fermarsi nella Mauritania, & in quella Regione appunto, doue poscia germogliò l' Impero di Cartagine, parmi inuerisimile, che il Congo remoto, e seluaggio fosse così sollecitamente cercato da gli huomini d'allora per vna semplice auidità di snidarui le Fiere, & i Mostri. E' adunque molto consentaneo allo stile politico de' Conquistatori della Terra, che dopo di esserssi cominciata ad habitare l' Africa, i popoli già moltiplicati, riflettendo all'angustia de' siti, cercassero necessariamente nuoue Campagne, e Prouincie, per alimentarsi: nelle quali imprese ben sappiamo, che quando era determinata la trasmigrazione, deputauansi i Capi, ò Condottieri di essa, e che idealmente diuideuano frà di loro le future conquiste, prima che s' incaminassero le falangi; accioche giunti colà, fossero immediatamente acclamati, & vbbiditi come veri Conquistatori, Padroni, e Regoli di quel tratto, che occupassero. Con questi suppositi vniuersali la discorrono i Congheſi circa la loro origine, e saluarebbono la propositione, quando non la inuiluppassero frà mille inezie, e frà mille sogni. Mà (ripigliando il filo) furono poscia coll' andare de' Secoli dalla prepotenza di alcuni, e dal volubile genio de' Popoli, soggiogati, ò depositi i Tiranni; si che consumando se stessi, e vendendo la propria libertà, que' tanti membri disuniti, & impotenti à reggersi, senza quasi auuedersene, rimasero inceppati da vna sola Corona; e da questi periodi, che dileguarono la confusione, con repentina metamorfosi hebbe suo cominciamento la Monarchia del Congo.

Della propria origine che cosa dicano i Congheſi.

86 Il primo che ne godesse le prerogatiue, dicono, essere stato Luqueni,

Digitized by Google

Primo Rè come fondasse la sua Monarchia.

queni, huomo, che hauendo col valore dell'armi prosperameute condotte à fine le sue imprese, e mediante il confaceuole genio guadagnati i Sudditi, & auantaggiata la propria condizione, assunse, e vigorosamente sostenne il titolo di Mutinù, che significa Rè. Et eccone la maniera secondo le loro tradizioni. Nella Prouincia di Corimba, ch'è vna parte del Regno di Coango, distesa lungo le riue del Zaire, dimoraua vn'huomo per nome Eminia-n-zima, ammogliato con vna tale Luqueni Luasanze figliuola di Nsa-cu-clau, e Sirocchia di Npu-cuansucù, da cui trasse vn bambino, chiamato anch'egli Luqueni: costui bramoso d'ingrandirsi, arrollò sotto le sue Insegne quanta gente potette lusingare à seguitarlo, & vscito in busca di quello d'altri, visse alcun tempo con alterne vicende abbattuto, e fauorito dalla fortuna: alla fine prefigendosi di manomettere le vicine contrade, fortificossi frà certe rupi, luogo opportunissimo à suoi disegni, sì perche naturalmente era inespugnabile, sì ancora perche à cagione del frequente commercio, era l'vnico, e necessarissimo transito di tutte quelle populazioni; in riguardo delle quali commodità poteua egli senza tema di sorprese, scorrere à danni delle intiere Prouincie, ò pure senza muouersi dal suo posto, ricouerarui i malcontenti, & esigere da gli altri grosse taglie, ò costringerli à tributarlo di qualche annuo pedaggio. Vn giorno trouandosi costui assente, accadde, che il giouanetto Luqueni suo figliuolo con tirannica violenza ricercò da vna sua Zia, che volesse pagare il consueto tributo de' passaggieri, il che ricusò ella, rimprouerandolo, che con sì graue onta del rispetto, douuto alla parentela, osasse di assoggettirla come vassalla; laonde il fellone dall'auarizia, e dal genio bestiale di farsi temere, empiamente istigato, le trafisse il Ventre ancora pregnante, scontando in questa guisa con duplicato parricidio la tenue valuta di vn solo tributo: contristossi di vn tanto misfatto il Genitore Eminia-n-zima, perche era Fratello, ò secondo altri, Cognato della Defonta, e stette in procinto di castigarne il maluagio figliuolo; mà conciosiache frà gente barbara gli eccessi della barbarie si hanno in pregio eccessiuo, i Neri argomentando, che costui hauesse vn cuore bellicoso, & inflessibile, in vece di abborrirlo, come reo, & imbrattato del proprio sangue, dieronsi sotto il suo militare comando, & immediatamente lo acclamarono per loro Rè: Luqueni adunque gonfio del nuouo carattere, & impatiente di passare à nuoue conquiste, con repentina velocità dilatando i vanni dell'ambizione, inuase la Prouincia di Npenbacassi, membro di quel grande corpo, che oggi giorno è l'istesso Congo: insomma audace vgualmente, & auuenturato peruenne sin doue stà situata la Città di S. Saluatore, e vi collocò la Sede del suo Regno. Signoreggiaua in que' tempi vno spazioso tratto di tutta quella Regione vn tale

Antichi Signori del Congo.

Mabam-

Digitized by Google

Mabambòlo Mani-pangalla, i cui discendenti dall' insolente vincitore cacciati altroue, diuennero mancipij di rea fortuna, e del Tiranno, che rilasciò loro alcune terre, con titolo d' inuestitura, ò di assegnamento feudale à condizione, che in perpetuo lo riconoscessero per loro Sourano. Mà si come Mabambòlo sudetto, e gli altri Pangalla suoi successori, soprafatti dalla violenza, pretesero di derogare alle proprie ragioni, così ancora hoggidì le sostentano apparentemente; e quantunque per la disuguaglianza delle forze non siano per riacquistare giammai la perduta Corona, tuttauia con annua cerimonia, protestando all' vsurpatore la loro giuridica pretensione, ostentano, non sò se mi dica, l' antica dignità violentemente depressa, ò la prodigiosa fortuna di Luqueni salita al Trono Reale: la funzione nulla conclude per essi, mà il Rè se ne pregia, e l' hà per somma grandezza. Ogni anno adunque il Pangalla inuia alla Corte vna Femmina, la quale à suo nome intima al Rè, che parta di colà, e si rammenti, che non è legitimo possessore di quello Scettro: l' ascolta egli publicamente con termini di molta cortesia, e caricandola di donatiui per il suo Padrone, à lui lo rimanda, confortandolo à tollerare in pace il colpo della disdetta, che trabalzò dal Trono i suoi Aui, & à goderssi frà tanto quello, che gli rimane, senza tentare nouità. Questa è la mascherata soddisfazione, che riceuono i Mani-pangalla, à quali conuiene poscia ne' tempi assegnati comparire, come veri Vassalli, & incurvarsi al loro Sourano.

87 Il sito che Luqueni eresse, per fondarui (come hò detto) la Regia, è vno delli ottimi di tuttto il Regno: egli è vn Monte tutto isolato, aprico, ameno, piano nella sommità, à cui si ascende per vna strada, resa facile dalla industriosa fatica di molta gente, che da vn certo Rè vi fù impiegata; dal quale stupendo lauoro i Neri ne raccontano cose inuerisimili, e strane: L' aria vi si gode soaue, e salubre, temperando i venti quell' ardente bollore de' raggi Solari, perloche con doppia allegoria se gli conuiene il nome di S. Saluatore. Nel bel mezzo di essa pianura, doue al presente chiamasi il Terreno, luogo vasto per le rassegne, e per gli altri publici diuertimenti, eraui vna grande Lacuna, la quale sino da primi tempi fù riempiuta; laonde credesi, che il peso del nuouo terreno, comprimendo le scaturigini di essa, apriste le vene à fianchi del Monte, da cui tutto all' intorno zampillano cristallini ruscelletti, e viue fonti.

Sito eletto per la Metropoli.

88 Luqueni intanto oculato nella sua condotta, decretò leggi confaceuoli alla capacità, & al genio de' suoi Vassalli, e con esse hauendo stabilito il suo Dominio, diede primo di tutti il nome di Regno alle Prouincie di Congo: ed era ben in posto di farlo, atteso che col suo valore haueua grandemente ampliate le antiche mete: Compartì poscia anch'

Luqueni primo Rè, dà leggi.

Digitized by Google

anch'egli le Commarche à ſuoi adherenti, e conſanguinei, i quali con generoſa inuidia emulando le di lui auuenture, con non minori prodezze eſteſero le proprie giuriſdizioni; e quindi n'auuenne col tempo formarſi quel vaſto Regno, che altre volte, ſappiamo, eſſere ſtato il Congo, ſquarciato al preſente in trè, cioè à dire Angola, Matamba, e l'iſteſſo Congo. Il reſtante de' ſuoi volle ſeguitarlo in tutte l'altre ſue imprese. Solamente vn ſuo Zio Materno, impadronitoſi di Batta, che in que' tempi era Regno, lo ritenne per ſe ſolo. Enimia-n-zima alla fine chiuſe gli occhi in perpetuo, laſciandoci in dubbio, ſe nel ſuo cuore preualeſſe il godimento di Genitore, ò il rancore di emolo, mentre ſino all'eſtremo haueua veduti i progreſſi del figliuolo: non potiamo però dubitare, che hauendo egli conſumati, e compiuti gli anni della preſente vita nelle follie del Gentileſimo, non paſſaſſe à piangerle con ſempiterno, & irreuocabile cordoglio: mà di queſta ſciagura di lui, e di tanti altri Idolatri, i quali in quella male auuenturata età furono priui del lume, e del fauore celeſte, che poſcia Iddio, mediante la predicazione del ſuo Santo Vangelo hà communicato à poſteri, hauremo ſempre mai ragioneuole ſoggetto di compatirli, non di rimprouerarli. Le fù data ſepoltura, decente à Perſonaggio, che ſoſteneua le pretenſioni di Rè, atteſoche tale era di già il ſuo figliuolo Luqueni.

E dilatoſſi il Regno.

Batta da chi occupato

Muore il Padre di Luqueni.

89 Da Nſacuclaù, che è l'Auo materno di ſopra accennato, diſcendono i Gran Duchi di Batta, i quali altre volte, ſotto preteſto di mera conuenienza, viſitauano di quando in quando, in Perſona, ò per mezzo di altri, lo ſteſſo Rè del Congo; mà in progreſſo di tempo, creſciute in queſti le forze, e l'autorità, crebbe in eſſi la tema di non rimanerne ſoprafatti, e ſpogliati delle natie grandezze; laonde con maturo conſiglio volontariamente ſottomettendoſi à quella Corona, ſi ſottraſſero ad vna ineuitabile violenza. Da principio queſta Ducea, la cui Banza capitale chiamoſſi Anghirima, hebbe competente ampiezza: e ſaranno da circa cento anni, che il Prencipe, portatoſi alla Corte, vi riceuette ſingolari honori, e la nuoua inueſtitura col titolo di Neacon-diamene Congo, che ſignifica Auo del Rè di Congo.

Duchi di Batta.

90 La ſtirpe di Luqueni, & i ſuoi diſcendenti, mantenendoſi con vigore nel poſſeſſo delle conquiſte, cinſero d'indi in poi le tempia di Reale Diadema: e quantunque, per non eſſerui ſtato chi ſapeſſe tenerne conto, ſi ſiano ſmarriti i nomi; nulladimeno trà le più famoſe notizie ſerbanſi ancora, non sò quali tradizioni della loro grandezza, e potenza; laonde potiamo credere, come coſa indubitata, che oltre à trè ſopranominati Regni Congo, Angola, e Matamba, ne poſſedeſſero altri, de' quali nè più nè meno tutt'ora s'intitolano Rè, cioè Conge, Reamolazza, Paghelunghi dietro le riue più mediterranee del Zaire, gli Anzi-

Proſapia di Luqueni.

qui,

Digitized by Google

qui, Anzicana, Loango, Chissama, gli Ambondi, Angoi, & il Caccongo. Tanto si è potuto imparare da Neri circa l'origine, e la serie de' loro Rè, computando tutto il tempo, che vissero occultissimi à gli Europei, e stò per dire, ignoti à se stessi.

91 E' da supporre, che per l'addietro i Congbesi non credessero, anzi nè meno sognassero, esserui altra Terra, altro Mondo, eccetto qualche confine del Regno, ò al più qualche tratto della Regione delli Abbissini, che è l'Etiopia Superiore, occupata in gran parte verso Leuante dal Prsteianni, ò diciamo Preteianni, e verso Mezzodì, dal Monopatapa, amendue potentissimi Imperadori: concioſiache quanto all'America, per la vastità dell'Oceano, che la diuide dall'Africa, e per non essere ancora in vso quella nauigazione, era impossibile, che la conoscessero; si come da vn'altra parte, le interminate solitudini, & i scoscesi Monti impediuano totalmente il commercio frà le sudette, e qualunque altra Nazione; sino à tanto, che sotto gli auspicij del pijssimo Principe D. Arrigo Duca di Viseo, e quintogenito del Rè D. Gioanni, i Portogheſi per desio di gloria, postergato ogni timore, determinarono di aprire il fianco all'Oceano, e la strada al Santo Vangelo. Edificata adunque in quella prima impresa sù la punta del Capo S. Vincenzo, la Villa dell'Infante, che poscia fù detta Ternabile, ò Terzanabile, pensauano di hauere hormai posta l'vltima meta alle fatiche, quando quel ben'auuenturato Prencipe, da celeste impulso animato à proseguire intrepidamente la nauigazione, armò nuoue Carauelle sotto i Stendardi della Immacolata Vergine sua Protettrice, e consegnolle à peritissimi Piloti natiui del Regno di Algarbe suoi Vassalli, i quali s'inoltrarono sessanta leghe; mà ritardati dalle formidabili Secche della Guinea, si trattennero dattorno à quel grande Promontorio, dall'anno 1410. sino al 1420. senza tentare d'auantaggio. Godeua Don Arrigo qualche frutto di questo discoprimento, mà non soddisfaceua-si appieno la sua brama, fermamente indirizzata à dilatare la Fede di Christo; auuegnache douunque i suoi posauano il piede, addomesticando con la nouità de' costumi, e de' riti le genti habitatrici delle spiaggie, ageuolmente induceuano il genio curioso ad ascoltare i nuoui Dogmi, & à concepire diuoto affetto verso la Cattolica Religione. Del 1420. Gioanni Consaluo, & Egidio Annes Direttori di questa incominciata impresa, date le vele à prosperi venti, scoprirono da lungi l'estreme rupi della grande Guinea, che sono l'vltimo termine della Etiopia Occidentale, e volgarmente chiamansi Sierra Liona. Martino V. Sommo Pontefice, & i suoi Successori, volendo rimunerare le prodezze di Arrigo, dichiararono, che la parte discoperta, e che in auuenire discoprirebbesi da Portogheſi lungo le Coste dell'Africa, dal Capo di Boiador

Congbesi senza commercio.

Concessione de' Pontefici à Portogbesi.

Digitized by Google

ſino per tutta l' India Orientale, ſpettaſſe all' aſſoluto dominio di quella Corona. Il Rè Alfonſo Quinto, vſcito di tutela nell'anno 17. di ſua età, applicò l' animo, e ſpeditamente ſi accinſe ad effettuare i diſegni premeditati dallo ſpirito eccelſo di Odoardo ſuo Padre, che dalla morte immaturamente fù tolto al Mondo: mà concioſiache ſino à quel punto la intrepidezza de' più animoſi Piloti non eraſi ancora, per diffetto di regole eſatte, intieramente aſſicurata, perciò D. Gioanni Secondo, conoſcendo quanto foſſe neceſſario ſpalleggiare l'ardire con la prontezza, e diligenza di ottimi ingegni, ne commiſe à Rodrigo, & à Giuſeppe ſuoi Matematici, & à Martino Boemo diſcepolo del Regio Montano tutta la incombenza, i quali con ottima riuſcita, riducendo il Quadrante Sidereo all' vſo della Nauigazione, fecero che il corſo delle Stelle, regolato sù la immobilità de' due Poli, ſegnaſſe le vie in Mare, e ſtabiliſſe il centro, e le linee diametrali à gl' interminati gorghi dell' Acque. Con la ſcorta dunque di queſte profitteuoli, e ben' auuenturate inuenzioni, D. Giacomo, ò ſiaſi Diego Cano, nuouamente ſi accinſe ad inoltrarſi, già che le Matematiche ſpeculazioni ben ventilate additauano il *Plus Vltrà*, & il proprio valore ſembraua non conoſcere intoppi; laonde circa l'anno 1481. ouero 85. come altri vogliono, hauendo paſſata la Linea formidabile dell' Equatore, ſcoprì l'imboccatura del Fiume Zaire, che ſcaturendo dalle Fonti iſteſſe del Nilo, precipita verſo la ſpiaggia di Ponente, largo circa 27. miglia nella ſua foce, e tanto impetuoſo, che per molte leghe fende i flutti del Mare, ſenza meſcolaruiſi, ò riceuerne amarezza: colà in quella parte, che propriamente è ſoggetta al Manì Sogno, ò diremo, Conte di Sogno, inalberò egli primo di tutti il ſalutifero Veſſillo della Croce, intagliandoui ſotto à perpetua memoria il giorno di queſto fatto, e d' allora in poi chiamoſſi quel luogo la Punta, ò il Promontorio del Padron. I Neri habitatori, dal repentino arriuo di gente bianca, e dalla vaſta mole de' Nauigli, coſe che mai più haueuano vedute, mà ſpecialmente dallo ſparo delle bombarde oltremodo sbigottiti, non ſapeuano riſoluerſi di ammettere il Cano, & i ſuoi Compagni; mà eſſendo più che humana queſta facenda, e l' intereſſe più che d'altri, di Dio, il quale voleua in quell' iſteſſo tempo ſuelarſi à quelle Nazioni, diſpoſe gli animi de' Barbari à riceuere in vna amoreuoliſſima ſocietà que' ſtranieri, che introdotti alla Corte, manifeſtarono gli arcani della loro condotta, deſcriſſero la potenza di quel Sourano, che li haueua inuiati, e proteſtarono, che lo ſcopo della loro venuta, era preciſamente d' illuminare le menti acciecate ne' foſchi errori della Idolatria, con introdurui per via d' huomini ſaggi, & Euangelici la vera luce, e la vera Fede. Gradì il Conte di Sogno le offerte di amicizia, corriſpondendo con termini affettuoſi, e

Quadrante per la Nauigazione.

1485. è ſcoperto il Congo.

Sogno, prima ſpiaggia doue sbarcarono i Portoghesi.

Ammeſſi alla Corte di quel Principe.

data

Digitized by Google

data ſicurezza per lo commercio, poiche hebbe capito il tenore della nuoua legge, prontamente dichiaroſſi di volerli aſſiſtere; accioche vna sì eccellente Dottrina ſi radicaſſe nelle ſue Prouincie, e ſi diſtendeſſe altroue.

92 Paſſate queſte prime confidenze con vn Signore, del cui appoggio ben haueuano biſogno, per eſſere egli Padrone di vn ſito opportuniſſimo allo sbarco, & al commercio, inoltroſſi il Cano frà terra, alla fama di ritrouarui vn Rè potente; ed era appunto quello del Congo. Giunto il buon Capitano alla Metropoli, quel Barbaro interiormente moſſo dalla Diuina grazia, ſi arrendette alle di lui parole; e formando altiſſimo concetto della noſtra Fede, diede orecchio alle propoſizioni sì di eſſa, come dell' amiſtà co' Portogheſi; in ſegno di che offerì à D. Diego, il quale era per fare preſto ritorno à Lisbona, di mandare in ſua compagnia alcuni Perſonaggi; accioche poteſſero cautelare il Rè di Portogallo dell' ottima ſua diſpoſizione, e ſupplicarlo di valida aſſiſtenza, per riceuere, e diſſeminare in tutto il ſuo Regno la Dottrina del vero Dio. Il Cano, allegro de' proſperi auuenimenti, promiſe ſopra l' honore di buon Caualiere, che in capo alla quintadecima Luna ſarebbe egli con gli Ambaſciatori fedelmente ritornato à quelle parti, laſciando in oſtaggio quattro de' ſuoi più cari, per ſangue, per valore, e per virtù molto ſegnalati, i quali con valide ragioni ſapeſſero conuincere gl' Idolatri, e con la efficace nouità del loro buon' eſempio fondarli, e ſoſtenerli nella nuoua Religione: all' incontro il Rè, hauendo iſtantemente pregato, ch'ei laſciaſſe, oltre i ſudetti, vn venerabile Sacerdote, che riuſcì Miniſtro ben degno di quella prima meſſe, riſpettollo ſempre, come Apoſtolo del Cielo. De' quattro Congheſi, che queſta volta andarono à Lisbona, il principale chiamauaſi Zaccuta, huomo atto ad apprendere vna perfetta forma di buoni coſtumi, pronto à capire i dogmi più eſenziali della noſtra Santa Fede, e facile ad imprimerſi nella mente i termini delle ſtraniere lingue; inſomma ei ſembraua coſtituito propriamente dalla Diuina Prouidenza per Capo di quella condotta. Don Gioanni Secondo, e Donna Eleonora, reggenti allora lo Scettro Luſitano, approuarono con ſomma lode le fatiche, e le aperture che fatte haueua il valoroſo Cano in que' nuoui Regni per lo eccelſo Nome del vero Dio, aſcoltando il tenore della ſtraniera ambaſciata, accogliendo frà le braccia della regale aſſiſtenza i nouelli Cattecumeni, deputando loro chi gli ammaeſtraſſe con diligenza; & alla fine, per colmo di tanti honori, leuandoli con regia pompa al Sacro Fonte, ſi compiacque il Rè di donare à Zaccuta il ſuo proprio nome, accioche in auuenire per memoria d' interiſſimo affetto, lo portaſſe ſcolpito nel cuore. Terminati queſti atti di riſpettoſa conuenienza, decretoſſi di rimette-

Diego Cano paſſa al Congo.

Zaccuta chi fuſſe.

Ambaſciatori Congheſi, col Cano, accolti dal Rè di Portogallo.

Battezzati

Digitized by Google

mettere l'ambasciata con altrettanti donatiui al Rè Congheſe; e ne fù ratificata la direzione al medeſimo Don Diego, per la cui coſtante integrità videſi ben toſto à maggiori fortune auanzata quella impreſa; concioſiache ritornando egli colà entro il prefiſſo termine in compagnia del nouello Gioanni Zaccuta, e de' trè compagni, ne rimaſe ſoddisfattiſſimo il Rè; anzi dalle relazioni de' ſuoi accertatoſi della magnificenza della Corte di Lisbona, della fertilità del Clima Europeo (coſe non credute da Neri) e ſingolarmente della rettitudine, con cui viueuano i Cattolici, riſtabilì la giurata conuenzione di preſtare valida aſſiſtenza à Portogheſi, accioche propagaſſero in qualunque Prouincia à lui ſoggetta il Sacroſanto Vangelo; & à tal' effetto deputò pratici eſploratori, che ſcortaſſero quel prode, e zelante Capitano; laonde, è fama, che in queſto viaggio egli s'inoltraſſe per quelle non conoſciute ſpiaggie per vn tratto di ben ducento leghe. Mà concioſiacoſache l'attentato di vna sì fatta nauigazione foſſe in que' tempi, più da raccontare con ammirazione, che da proſeguire ſenza maturo conſiglio, appena hebbe veduti i termini accennati, che immediatamente fè ritorno alla foce del Zaire.

Ritornano in Etiopia.

93 Non conuengono tutti gli Scrittori in ciaſcheduna delle preciſe particolarità accadute à queſto Condottiero nella ſeconda ſua andata al Congo, tuttauia non è diſcrepante il loro ragguaglio circa la ſoſtanza; laonde per dare luogo al vero col fondamento della probabilità, è da ſupporre come cosa indubitata, che egli queſta volta conduceſſe colà, frà gli altri Miniſtri del Vangelo, quei trè Religioſi dell'Ordine di S. Domenico, regiſtrati nel primo Libro dell'Iſtoria dell'Indie con encomio di rara virtù, e ſantità, dal P. Maffei Gieſuita, col quale Autore s'accordano gli altri ancora: ben' è vero, che all'ardente loro brama tantoſto mancò la vita ſacrificata al Sommo Iddio ſotto i tormenti di quel nouuo, e ſtemperatiſſimo Clima: ſi che ò faceſſero aſsai nel brieue tempo, che affaticarono colà, ò non haueſſero agio di maturare i frutti della Euangelica Miſſione, certo ſtà, che eccettuatane la mera notizia del loro arriuo, altro non è rimaſto alla memoria de' poſteri: mà di queſta ſuentura (ſe tale vogliamo giudicarla) mi querelo aſsai più per lo pregiudizio noſtro, hauendo ſmarriti gli eſemplari delle loro azioni; già che per altro conto eſſi nella Patria de' Beati conſeguirono, e goderanno perpetuamente duplicato il premio, e ſenza dubbio vna più riſplendente Corona. Coloro che preſumono di contribuire i pregi della douuta lode al Cano per la terza nauigazione à quelle contrade, aſseriſcono tutti d'accordo, ch'egli vi conduceſſe alcuni Frati dell'Ordine Oſseruante del P. S. Franceſco, huomini per lo ſtaccamento delle coſe terrene, e per la profeſsata pouertà Minori frà gli altri

Padri Domenicani, primi in queſte Miſſioni; poco doppo muoiono.

Franciſcani ſubentrano nelle Miſſioni.

tri Religiosi, mà non inferiori à chi che sia nel buon zelo di conuertire quel nuouo Mondo. Mà ripigliamo il filo. Ritornatosene adunque D. Diego Cano alla Metropoli del Congo, manifestò al Rè la premura, e la vrgenza di ricondursi in Europa, per ottenere da Portogallo vna più poderosa Armata, ad oggetto di sottomettere molti Barbari, che dietro à quelle spiaggie infestauano, & impediuano la prosperità de' sospirati progressi. Il Rè pregollo non solamente che volesse lasciare appresso di lui que' primi Missionarij, mà che eziandio procurasse di mandarne altri, supposto che egli stesso non hauesse potuto accordare il suo ritorno; indi per arra d' intima cordialità oltre molti, e pretiosi doni singolarmente di denti di Elefante, consegnò alla di lui fede il suo fauorito Gioanni Zaccuta. Giunse per tanto à Lisbona, e con applauso vniuersale accolto, diede esatta contezza delle passate cose al Rè; il quale viè più s' inuaghì di sostenere la corrispondenza colà, e di proseguire intrepidamente la meditata impresa, il cui oggetto era di passare la Punta, ò sia estremo Promontorio dell' Africa; atteso che penetrandosi per quel nuouo camino à i seni Arabico, e Persiano, & à tutta l' India Orientale, haurebbono i Portoghesi grandemente profittato, come hoggi giorno l' esperienza ce lo dimostra. Per questa memorabile, e non più tentata Nauigazione allestironsi robustissimi legni, opportuni per resistere, e valicare quelle impetuose Maree, à cagione delle quali sarà sempre formidabile il tragitto del famoso Capo di Buona Speranza; si che l' Anno 1491. salparono da lidi Europei sotto la direzione di vn certo Gonzalez, che n' hebbe l' assonto con il carattere di Capitano Generale. Hor quì non sò, come conuengano gli Scrittori, mentouando alcuni di essi la terza andata di D. Diego Cano à Regni Conghesi, altri tacendola; m' imagino ad ogni modo, che douendo inoltrarsi assai quelle Naui, e non conuenendo trasandare le corrispondenze, per la importanza di sostenere i primi posti, fosse incaricato à lui il rimanersi per allora nella Etiopia Occidentale, intanto che il Gonzalez, tentaua di sormontare l' Africa, e di scoprire nuoui Paesi nell' Asia. Andarono, e benedicendo Iddio questo nuouo viaggio, felicemente entrarono nel Congo dodici Frati Minori veri Osseruanti infiammati di vna celeste brama di guadagnare à Sua Diuina Maestà que' nuoui Regni. Gonzalez in questa condotta peruenuto à fronte di Capo Verde, perdette con la vita la verde speranza de' suoi sognati auanzamenti. Così souente Iddio, per insegnarci, che da lui solo dipendono gli effetti delle nostre ideate fortune, con repentina catastrofe cangia le prospere apparenze in luttuose Tragedie, permettendo che sù 'l principio delle loro intraprese i cuori più strenui affrontino quell' vltimo termine, che giammai haurebbono saputo presagire ad vn' interminato ardimento. A Gonzalez

Il Cano addimanda di ritornare in Europa.

Gonzalez, & il Cano ritornano in Etiopia.

Questi rimane, e l' altro passa verso il Capo di Buona Speranza.

Altri dodici Francescani al Congo.

Gonzalez muore.

Digitized by Google

zalez succedette vn suo fratello, altrettanto prode, e stimato da suoi. Mà de' fatti di questi due non spetta à me il trattarne. Certo è, che l'vltimo di essi, doppo alquanti Mesi, hauendo imboccata la foce del Zaire, e lasciatiui alcuni, che doueuano rimanerui, proseguì il suo camino.

Conte di Sogno si conuerte.

94 Sogno adunque fù la prima terra, che calpestassero i piedi Apostolici di que' Religiosi Francisani; e del primo frutto, che se ne ricauò, diasene gloria à Dio, & all'efficacia del doppio predicarui, che fecero con le parole, e con l'esempio. Il Manì Sogno, che altrimenti diressimo il Conte di Sogno, precedette gli altri, non tanto à gittare il fruttifero seme della riceuuta Dottrina di Christo, quanto à raccoglierne la messe. L'imminente solennità della Santa Pasqua lo stimolò à rinouarsi con l'Acqua Lustrale, affinche da questa sua risoluzione persuasi i Vassalli, sollecitamente risorgessero dal Gentilesimo all'Adorazione del vero Dio. Assunse il nome di D. Emmanuele, nome familiare de' Principi di Portogallo; & vno de' suoi figliuoli (mentre il primogenito attendeua altra opportunità, e che il Rè Congheſe si fosse battezzato, per maggiormente honorare la funzione) volle chiamarsi D. Antonio.

Missionarij Francescani accolti nella Metropoli di Congo.

95 Con sì auuenturati, e santi auspici que' nuoui Missionarij, poste in oblio le sofferte fatiche, e nulla curando delle future, entrarono nella Prouincia di Pembe, e di là penetrarono à Congo, Residenza, ò come essi dicono, Banza dell'istesso Rè, la quale in que' tempi portaua, con le regali Insegne, il medesimo nome del Regno. Zaccuta che vn'anno inanti era da Portogallo ritornato alla Patria, andò loro incontro in compagnia del sopranominato primo Sacerdote, e con amoreuoli accoglienze introdusseli alla presenza del Rè, il quale per quella ruuida, & insolita forma del vestire, e per ogni altro religioso loro portamento accrebbe nell'animo suo il sublime concetto, che già formato hauea de' Christiani; laonde volontieri ascoltando le loro parole, ageuolmente apprese i nostri Sacrosanti Misteri, e si diede per vinto à gli assalti della Diuina Grazia. Le pedate del saggio Principe seguirono gli altri della Corte, quantunque con quella diuersità di spirito, e di feruore, che per non essere insolita eziandio ne' più prouetti Christiani, merauiglia non fia, che si trouasse frà quei Neofiti: nulladimeno egli è più che certo, essere stata assai copiosa questa prima raccolta, anzi oltremodo riguardeuole per la condizione de' Personaggi conuertiti, atteſoche dentro il medesimo Anno 1491. ò 92. (secondo l'opinione di alcuni) il Rè nominandosi D. Gioanni, & altri sei de' primi del Regno con singolare sentimento piegarono il collo al giogo di Christo, e riceuettero il Santo Battesimo. Celebrossi la Sacra funzione in vna Capella, che il medesimo Rè haueua eretta in mezzo alle sue habitazioni;

1491. si battezza il Rè del Congo, e chiamasi D. Gioanni.

impe-

Digitized by Google

imperoche ſin quando i Portogheſi ritornarono la ſeconda fiata colà, hauendo condotti con eſſi loro Architetti, e maeſtranze, introduſſero qualche edifizio alla maniera di Europa, di che ne danno ſegno, per appunto in S. Saluatore, la prima Chieſa, & altre fabbriche maeſtoſe, le quali alcun tempo ſeruirono à Rè, & à Magiſtrati, benche hoggi giorno per traſcuraggine de' Neri ſcorganſi ò diroccate, ò ruinoſe. L'Oratorio ſudetto ben poteua dirſi eſſere ſtato in quelle contrade il primo Tabernacolo inalzato al Dio de gli Eſerciti, quando la prima volta vi haueua poſto in ſuo preſidio quel venerabile Sacerdote, di cui poc' anzi faceſſimo honorata rimembranza. Mà, poiche quì è accaduto parlare di queſto buon Religioſo, ſembrarebbe per auuentura, che il numero di ſette perſone da eſſo battezzate, e non più, foſſe frutto debole, e ſcarſo, riſpettiuamente alle ſue fatiche, e ſudori (mentre egli ſenza dubbio cattechizò tutta la Corte, la Città, e per quanto ſi crede, buona parte di quei contorni) ſe non ſapeſſimo, che oltre li ſette, moltiſſimi ancora anelando à conſeguire gli effetti della Redenzione, ſupplicarono, ed ottennero poſcia à ſuo tempo la ſteſſa grazia del Santo Batteſimo; dimodoche à lui ſolo deueſi aſcriuere intieramente il principio della conuerſione di tutti, quantunque per qualche ſuo ragioneuole motiuo, à noi occulto, non daſſe à tutti in vna fiata l' Acque Luſtrali.

Primo Sacerdote nel Congo quanto operaſſe.

96 Riceuuti alla vnione della Chieſa que' nouelli Chriſtiani vollero, per atteſtato di gratitudine, e di fedele oſſequio, fondare vn Tempio in honore di Gieſù Chriſto Crocefiſſo, dedicando ſe ſteſſi, e la Città al ſuo Santo Nome; e quindi argomentano alcuni, ch' ella prendeſſe la denominazione di S. Saluatore. L' edificio, non oſtante la penuria delli Artefici, la incapacità de Paeſani, e la mancanza di molte coſe, le quali ſi richiedeuano, per dargli vn perfetto abbellimento, riuſcì competentemente egregio. E nel terzo dì di Maggio, giorno tanto propizio à tutto il Mondo, per eſſerſi ritrouato il Legno della Santiſſima Croce, il Padre Gioanni Prefetto de' ſudetti Oſſeruanti, preſente il Rè, & innumerabile Popolo, che contribuiua oblazioni delle proprie ſoſtanze, e del proprio cuore vi poſe la prima pietra fondamentale.

S. Saluatore Città dona de prenda il nome.

97 Mentre all' edificio ſpirituale delle Anime, & alla ſtruttura materiale di quella Chieſa attendeuano i buoni Religioſi, accade loro di ſoccombere al diſaſtro tanto comune à tutti gli ſtranieri, e principalmente à gli Europei, per cagione della diametrale differenza del noſtro Clima da quello d' Etiopia. Il primo rapito dalla morte fù il ſudetto Padre Gioanni, primo nella dignità, primo nel merito delle fatiche, e primo de' Compagni à riceuerne la Corona. Alcuni, non ritrouando memoria più preciſa di quelli anteſignani, che colà furono battezzati, vorrebbono concedere tutta la preminenza à queſto Religioſo, quaſiche

Muore il primo Religioſo Miſſionario.

Digitized by Google

ſiche egli inanzi ad ogn' altro habbia recato à que' Popoli il Santo Batteſimo, chiaue, anzi vnico, e neceſſarijſſimo mezzo, per conſeguire l' eterna ſalute: quindi con ingiuſto rigore (per quanto pare à me) negano, che quel buon Sacerdote nominato di ſopra miniſtraſſe vn tanto Sacramento, concedendogli ſolamente l' hauere cattechizate, e diſpoſte le menti di coloro alla vera Fede. L' opinione ridondarebbe in lode di queſti Religioſi, ſe queſta funzione dipendeſſe dalla mera induſtria de' Miſſionarj, com' ella è contingente, ò più toſto legata à gli accidenti del tempo; anzi per non ſentirmi à riprendere di hauerla con ſouerchia facilità affermata, eſſendo impoſſibile, che frà tanto ſpazio di tempo non ſuccedeſſe qualche vrgenza di battezzare, perciò rimetto alla pietà di ogn' vno il benedire Iddio nella profonda diſpoſizione delle ſue miſericordie, ſenza diſcendere à decidere vn punto contenzioſo, e che nulla rileua.

Suo Succeſſore battez. la Reina

98 Morto il Padre Gioanni, gli ſuccedette, come più attempato frà Compagni, il Padre Antonio, feruoroſo, e niente meno indefeſſo nel conquiſtare Anime al Paradiſo. Battezzò molti Gentili, e ſingolarmente la Regina, che volle chiamarſi Eleonora; e coſtei ne perſuaſe ancora due ſuoi Figliuoli, vno de quali acconſentì alla vocazione; mà l'altro per nome Panſaquitima, giouinaſtro di mali talenti, beffandoſi de' Genitori, negò loro vna tanta contentezza, e rimaſe poi ſempre da lacci della propria perfidia miſeramente auuinto.

Preſagio nella dedicazione del Tempio.

99 Ridotta à buon termine la mole del Tempio, fù dedicato, nella guiſa, che raccontammo, a gli honori del ſalutifero Legno, hauendo il Signor Iddio col preſagio di vna Pietra colà ritrouata in figura di Croce quaſi dichiarato il ſuo ſanto volere.

Tumulti, e diſturbi nel Regno.

100 Mà frà tanto il Demonio roſo dalla rabbia di vederſi rapire molte Anime per sì gran tempo à lui ſoggette, tentò di frapporre intoppi all' incominciata impreſa. Taccio mille trauerſie, & oppoſizioni, ch' ebbero que' primi Operarij, diſſimulandoſene la memoria, doue il contento della vbertoſa meſſe addolciſce ogni pena: le machine del ſuo ſdegno erano principalmente indrizzate contro il Rè, perche quando l'haueſſe abbattuto, prefigurauaſi di ſuperare con molta ageuolezza tutti coloro, che le di lui veſtigia con tanto feruore imitauano. Iſtigò dunque nell' animo di vn tal Principe, Signore di molte Popolazioni, che habitano in riua al Zaire, ſpiriti di Ribellione; onde per rintuzzare quel fiero orgoglio fù meſtieri, che l' iſteſſo Rè ſi portaſſe in Campo; mà egli prima di farlo, depoſitando le proprie ragioni nelle mani di quel Dio, di cui propriamente era la cauſa, volle preuenire i cimenti della battaglia con molti ſegni di Chriſtiana pietà. Confortollo il Padre Prefetto, e diedegli à nome del Rè di Portogallo vno Stendardo mandatogli per ſomi-

Digitized by Google

ſomiglianti emergenze dal Pontefice Innocenzo Ottauo: lo riceuette quel buon Principe con certa fiducia di riportare per mezzo di eſſo glorioſa vittoria, nè gli andò fallita la diuota confidenza, peroche coraggioſamente azzuffatoſi coll' inimico, lo ſconfiſſe, e ne fece tanta ſtrage, che ragioneuolmẽte potette aſcriuerſi quel prodigioſo ſucceſſo alla virtù del Santo Veſſillo; laonde non ingrato del celeſte fauore, diroccò totalmente quanti Edificij, quante Statue, quanti Altari vſurpauano l'adorazione al vero Dio: & in queſta guiſa le fiamme del ſuo buon zelo, conſumando le reliquie dell'Idolatria, alzarono i primi trofei della riceuuta Fede, e comincioſſi à fecondare il buon terreno di quella nouua Chriſtianità. Nè quì arreſtoſſi il pio ſentimento, e la gratitudine di lui, atteſoche, riconoſcendoſi obligato alla benignità del Sommo Paſtore, che gli hauea diſpenſate con la ſpirituale aſſiſtenza molte altre grazie, pregò il fratello del defonto Gonzalez, il quale era venuto à viſitarlo, che portaſſe viue atteſtazioni, e ragguaglio diſtinto di quanto era ſeguito à Sua Santità, con ſupplicarla à non intermettere il pregiatiſſimo fauore di nouui aiuti per lo ſtabilimento della Cattolica Religione. Queſta Ambaſciata hebbe compagni alcuni del Paeſe, quaſi pegno della corriſpondenza, & vno de' ſudetti cinque Franceſcani. Gli altri quattro Religioſi rimaſti à coltiuare quella Vigna vigoroſamente operarono, mercè la Diuina grazia, e la inceſſante premura del Rè Don Giouanni: il quale doppo di hauere poſſeduto, per lo ſpazio di cinquant' anni vn Regno momentaneo, e goduta la conſolazione di vederſi riſorto dal Gentileſimo, alla fine colmo di meriti, e ripieno di zelo, cedendo al comune, & infallibile deſtino, volò (come piamente credere potiamo) à riceuere dal Monarca del Paradiſo il premio di vna ſtabile, e veramente beata Corona.

Vittoria del Rè, e ſue pie dimoſtrationi.

Muore.

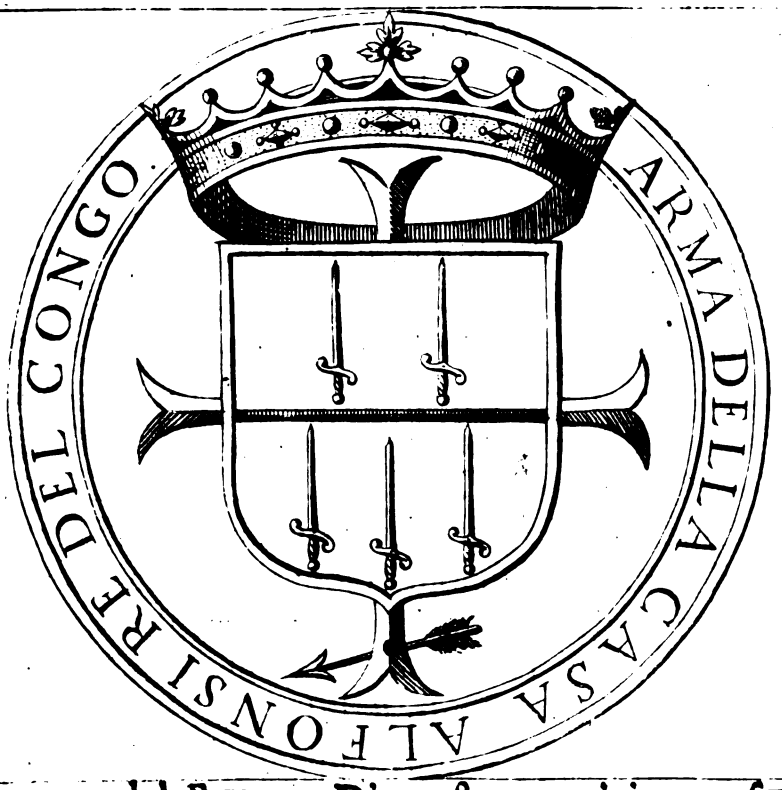
101 D. Alfonſo primogenito, & imitatore di tutte le virtù del Genitore, doppo la di lui morte aſſunſe le regali Inſegne. Corre indubbitata fama, che queſti alzaſſe lo Scudo della ſua ſtirpe, chiamata d' indi in poi la famiglia de gli ALFONSI, e v' improntaſſe cinque Spade, mentre in atto di azzuffarſi coll' inimico, moſtrogli Iddio queſto preſagio di felice auuenimento; ed in fatti doppo d' hauerle dipinte in molti Stendardi, ſentendoſi internamente animato, affrontò le Squadre hoſtili, e ne riportò la palma. Fù ſingolarmente diuoto della Vergine Noſtra Signora, e n' ebbe da Lei il contracambio di mille fauori. Raccontaſi, che diuerſe fiate, guerreggiando contro gl' Idolatri, & vna frà l' altre, in atto di dare la battaglia à Panſaquitima ſuo fratello, che ſe gli era ribellato, gli foſſero veduti à fianco vna graue Matrona di candida luce ammantata, & vn Caualiere armato con vna Croce roſſa in petto, i quali furono piamente creduti la Regina del Paradiſo, e S. Giacomo

Suo Succeſſore D. Alfonſo.

Alza ne' ſuoi Stendardi le Inſegne di Caſa ALFONSI.

Digitized by Google

39



eletto Protettore del Regno. Di questa apparizione refero testimonianza (senza però capirne il mistero) l'istesso Pansaquitima, & il suo Tenente Generale; laonde doppoi approuata, come vera, solennizasi con annua memoria in tutto il Regno del Congo, & anche in quello di Angola. Questi insoliti portenti, mà consueti effetti della misericordia di Dio, quasi necessarij allettamenti à quella Christianità ancor lattante, accreditarono viè più la S. Fede, e raramente giouarono ad estenderla altroue; atteseche per le continue ottenute vittorie adescati i Barbari, ambiuano di assoggettirsi ad vna legge cotanto prodigiosa.

Apparizione solennizata per tutto il Regno.

Alfonso perseguitato dal fratello.

102 Pansaquitima pertinace nell'antica superstizione, e tutto intento à perseguitare Alfonso, ragunò quanti potette, con animo di sostenere à costo di qualsiuoglia perfidia le sue mal fondate pretensioni, rimprouerando al Germano, che fosse stata cosa irragioneuole abbandonare l'antica venerazione de gl' Idoli, per sottomettere à straniera, e rigorosa legge i Sudditi; col quale fondamento presumeua deuoluto à se il diritto, & il dominio di tutto il Regno. Le minaccie sortirono poco meno che il loro effetto, tollerandolo Iddio, il quale con questo mezzo volle, che più stupenda appariffe la vittoria: concioſiache le falangi nemiche incalzarono il Rè, e lo ridussero nell' angustie frà pochi palmi di terra; nulladimeno, la necessità suggerendo vn disperato ardire, e la confidenza in Dio assicurandolo, vscì dalla Città di S. Saluatore, e postosi alla testa de' suoi, quando era più lontano à vincere, all' ora si vide germogliare le palme in mano, mercè che gl' inimici baldanzosi, e

Lo vince.

nulla

Digitized by Google

nulla curanti d' vn' Esercito molto inferiore, impensatamente assaliti, furono sbaragliati, e ferito l' istesso Pansaquitima; il quale astretto à mendicare frà le più romite solitudini con vergognosa fuga lo scampo, non potette rimanerui lungamente occulto; attesoche alcuni Neri di professione Christiani, rauuisandolo, il fecero prigione col suo Tenente Generale, e lo condussero con l'istesso à piedi del Rè, che fraternamente accarezzandolo, con esemplare virtù di vero Christiano, ansioso di risanarlo da quella piaga, di cui doppiamente era infermo nel corpo, e nell' anima, seruillo in propria persona: mà il ripiego di questo amoreuole stratagemma passò à vuoto; posciache l' infelice Pansaquitima ostinatamente vi si oppose, & alla fine con diabolica perfidia, turando l' orecchio alle chiamate del Cielo, & alle fraterne esortazioni, trà spasimi di vna infelice disperazione finì i suoi giorni. All' opposto il suo Tenente Generale, frà le strettezze del carcere terreno seppe ritrouare la vera libertà dello spirito; imperoche auuisandosi di douere morire, volle battezzarsi, nel quale atto il Rè perdonogli la pena capitale, e restituillo all' honore della sua grazia, con patto, che per tutto il tempo della sua vita assistesse à seruigi della Chiesa di S. Croce, e portasse l' Acqua per battezzare i Pagani; ne' quali esercitij perseuerando fino all' estremo, potiamo dire, che lasciasse comendabili segni della sua non simulata conuersione.

Lo conforta à farsi Christiano, mà senza profitto.

Il Tenente Generale di esso si battezza.

103 Nel 1521. il Rè D. Emanuele di Portogallo mandò à D. Alfonso in sussidio di quella santa impresa nuoui Operarij Euangelici, trà quali cinque Minori Osseruanti con vn Superiore per nome Gioanni, cinque Agostiniani, ed altrettanti dell' Ordine di S. Domenico, oltre molt' altri Sacerdoti del Clero Secolare, cospicui in dottrina, e bontà, che giunti al Congo con indefessa applicazione compartitesi frà di loro le Prouincie di tutto il Regno, attesero sodamente à coltiuarle: de' quali progressi sperimentando interna contentezza il feruoroso Rè, prima di morire chiamato à se il suo primogenito D. Pietro, obligollo con speciale premura, à prendersi pensiero di estirpare affatto l' Idolatria, e di porgere ogni soccorso alla Fede nascente, protestandogli, che tutto il credito, e sostegno della Corona consisteua nelle sante operazioni di lui, e de' Ministri Apostolici.

Missionarij mandati da Portogallo.

104 Questo Principe, entrato erede non tanto del Regno, quanto delle virtù del Genitore, anelaua à grandi imprese per gloria maggiore del Signore Iddio; mà egli hebbe poco tempo, per effettuare i paterni consigli, e le ardenti brame del suo cuore: accrebbe nulladimeno con nuoui assegnamenti le prouigioni lasciate dall' Auo, e da D. Alfonso à Ministri Ecclesiastici, per mantenimento delle Chiese, per edificarne altroue, e per alimentare tanti Popoli Europei, che vi metteuano il capitale

Succede D. Pietro Rè.

Digitized by Google

Al Vescouo di S. Tomaso assegnasi il gouerno spirituale del Congo.

pitale de' proprij sudori. In questi tempi al Vescouo dell' Isola di S. Tomaso fù conceduto eziandio la Cura spirituale di S. Saluatore, laonde intitolossi Vescouo del Congo, per esser vnico di tutto quel vasto Regno; in cui diede saggio della sua maturità, prudenza, e pietà, ampliando la giurisdizione, adornando la Cattedrale, & honorandola di vent' otto Canonicati, senza molt' altre prebende, e beneficj. Questo Prelato visse anch' egli pochi giorni, compensando con la Pastorale sollecitudine la breuità di essi; e perche, prima di morire, hauea mostrato desiderio, che gli succedesse in quella Dignità alcuno del Regal ceppo, fù perciò proposto vn Signore attinente al Rè, mà & à questi pure l' intempestiua morte leuò il frutto, anzi le fatiche della Vigna, rimanendogliene appresso Iddio (come potiamo sperare) il merito di vn' ottima, e costantissima disposizione di coltiuarla, & assisterla con tutto lo spirito: di che diede euidente saggio, hauendo egli stesso intrapreso il lungo, e pericoloso camino da Regni cotanto remoti fino à Roma, per ottenerne da Sua Santità il placito, e la conferma; adunque doppo di essere stato consecrato, mentre colmo di fauori, di grazie, e di benedizioni incaminauasi di nuouo dall' Italia alla sua Sede, soprafatto da violente infermità, tutto rassignato nel Diuino volere, felicemente volò all' altro Mondo.

Muore il Vescouo, e poco doppo il suo successore Congbese.

105 Doppo D. Pietro, registrasi in quarto luogo il Rè D. Francesco, degno successore della bontà de' suoi Aui; mà questi pur anche dilatò solamente lo spirito, aspirando à cose grandi, senza vederne gli effetti, mentre dell' ottima sua volontà si compiacque Iddio premiarlo ben tosto, ristretto certamente dal tempo, mà non da gli ardori, e dal zelo della Santa Fede.

D. Francesco quarto Rè Christiano.

106 Mancando à D. Francesco figliuoli, per succedere alla Corona, cadde ella sù le tempia ad vn suo Cugino, chiamato Diego. Viueua allora Rè di Portogallo D. Gioanni, il quale nutrendo verso la Christianità del Congo le antiche premure di prouederla, adoperossi, che le fosse inuiato opportuno sussidio di nuoui Operarij, che furono alcuni Padri della Compagnia di Giesù: à quali per li esemplarissimi costumi, per la dottrina, per la prudenza, per la intrepidezza, con che sostennero trà quei Barbari la gloria di Dio, notabilmente accrescendola con la fondazione di Chiese, di Collegio, e di Congregazioni, e per mille altri motiui, dourebbesi da me vn' Elogio speciale, & vn disteso racconto. Annoueransi conuertiti nel loro ingresso cinque milla perfidissimi Idolatri; laonde sì di questa, come di cento altre pruoue degne di eterna memoria, risuonando fino al presente per quelle contrade immortali applausi, non accade, che la debolezza della mia penna vi s' impieghi.

D. Diego.

Padri Giesuiti fanno progressi in quella Christianità.

Digitized by Google

107 Hor mentre circa l' Anno 1540. per l' ottima reggenza del sudetto D. Diego, e del terzo Prelato di quella Chiesa (del quale habbiamo smarrito il nome, mà non il buon grido) felicemente fioriuano le nouelle piante, la morte, troncando il filo della vita al Rè, cagionò inopinati sconuolgimenti; imperoche, non essendoui figliuoli, ò altri pretensori della Corona, i Portoghesi v' introdussero coll' autorità, nella quale si erano molto auanzati, vn loro dipendente, benche natiuo Nero; cosa che parue à Congheſi contraria alle leggi municipali, quantunque essentialmente non fosse: Quindi per queste discrepanze, accesosi vn' odio inestinguibile, e perciò ancora venutosi all' armi, furono essi Portogheſi tutti tagliati à pezzi, eccettuatone i Sacerdoti, custoditi dalla Diuina Prouidenza, acciochè, per l' accidente occorso, raffreddandosi la voglia di più sostenere col primiero vigore quella Christianità (come pur troppo si vide) non mancassero almeno Cattolici Ministri nel Regno, per l' amministrazione de' Sagramenti; e se n' era resa molto benemeritevole quella Nazione, sì per la passata prontezza in riceuere la Santa Fede, come per il rispetto presentemente mostrato verso di essa, mentre con singolare riguardo haueua da quel comune eccidio di tutti gli Europei preseruati coloro, che della dignità Sacerdotale erano insigniti.

Muore il Rè.

Portogheſi scacciati, e perche.

Riuerenza de' Congheſi à Sacerdoti.

108 Postisi gli Elettori, & il Popolo in libertà, fù salutato per sesto Rè D. Enrico, il quale asseriscono, che fosse fratello del defonto, mà per interessi priuati, sotto titolo d' insufficienza, ingiustamente dalle sue ragioneuoli pretensioni escluso. Resse egli lo Scettro con fortuna impari al merito del suo valore; concioſiache portatosi à soggiogare gli Anzicani, gente feroce, che si alimenta di carne humana, nel mezzo della mischia abbandonò con la vita le speranze, che in quei pochi anni dato haueua di douer essere vn buon Rè.

E' sollenato al Trono D. Enrico, e muore.

109 D. Aluaro figliuolo di lui fù collocato nel Trono, essendone conosciuto ben degno per la integrità della fede, e per la fortezza dell' animo, quantunque la sorte si prendesse giuoco di attrauersarlo. Placò, mediante vna particolare, e decorosa Ambascieria, lo sdegno del Rè D. Sebastiano di Portogallo, che minacciaua di vendicare l' onta fatta à suoi Vassalli, producendo con graue modestia in discolpa de' Congheſi le prerogatiue del Regno. Impose ancora allo stesso Inuiato, che passando per l' Isola di S. Tomaso supplicasse quel buon Pastore à trasferirsi al Congo, per riformarui quella Gregge, si come seguì, con molto profitto, singolarmente del Clero. In questi tempi vn certo Principe per nome D. Francesco Bulla-mattani, Apostata della Fede, perseguitaua à tutto potere i Christiani; mà Iddio, hauendo per poco tempo tollerata vna tanta empietà, lo raggiunse, togliendolo dal Mondo, senza saperſi,

Succede il figlio D Aluaro.

Caso formidabile.

Digitized by Google

perſi, che prima di morire ei daſſe verun ſegno di reſcipiſcenza; anzi diuulgoſſi, e tutt'ora ſi crede, che la notte, doppo la ſepoltura, datagli per non sò quale riſpetto, mà contro ogni douere, nella Chieſa, ſi ſentiſſe colà dentro vn'inſolito, & horribile fracaſſo, per la nouità del quale ſucceſſo atterriti coloro, che glie l'haueuano procurata, il giorno appreſſo entrando di buon mattino per diſotterrarlo, non poteſſero ritrouare il fetido Cadauero di quello infelice, la cui Anima era già profondata nell'Infernale Abiſſo.

110 Sotto il pacifico, e moderato gouerno di queſto Rè, allentando la Chriſtianità del Congo le redini al ſenſo, & à qualunque più enorme diſſolutezza, ſperimentò ben toſto quanto ſia peſante il flagello di vn Dio oltraggiato; imperoche vſcendo dalle tane loro i fieriſſimi Giaghi, con repentina velocità, propria dell'onnipotente Giuſtizia, più che dell'humano ardimento, inondarono con le rapine, con le ſtragi, e con lo ſpargimento del ſangue tutto quel grande Regno, riducendolo in proſſima diſpoſizione di perderſi affatto. Il Rè priuo di conſiglio, di aſſiſtenza, e di ogni ſoſtanza, veggendo irreparabile queſto deſolamento, ricoueroſſi con pochi Vaſſalli in alcune Iſole del Zaire: mà i fuggitiui raggiunſe Iddio con nuoui flagelli di peſte, e di fame, e con vna infinità di Locuſte (chiamate colà, non sò ſe da Portogheſi, ò nell'Idioma natiuo, Cafagnotti) le quali conſumarono l'erbe, le pàlme iſteſſe, e qualunque fruttifera pianta, ſino à rimanerne tutto il Paeſe, non altrimenti che dal fuoco, miſeramente diſtrutto; il qual caſtigo rinouoſſi ſpeſſe fiate, & anco à giorni noſtri ne gli Anni 1642. 43. 54. 58. 62. e 64. reſtandouene ſempre per alcun tempo calamitoſe veſtigia.

Giaghi deuaſtano il Regno.

Nuoui caſtighi nel Regno.

Locuſte infeſtano la terra.

Tanta adunque fù la penuria originata dalla ſudetta incurſione de' Giaghi, e dalla naturale infingardagine de' Neri, che oltre il morirne la gente affamata, molti de' Genitori abbandonati da ogni ſoccorſo, per non vederſi dauanti à gli occhi eſtinta tutta l'intiera famiglia, di quando in quando, decimandone il numero, vendeuano la vita di alcuni pochi, per ſoſtentarla ne gli altri: & è ben da credere, che non la guardaſſero di alimentarſi con le putride carni de' più puzzolenti carcami, concioſiache di lì à non molto, coloro, che al ferro, & alla fame erano auanzati, coprironſi di vna ſorte di contagioſe puſtolette, poco diſſimili da Moruiglioni, ò ſiano Vaiuoli in Europa: con queſto diuario, che colà doue Iddio, per correggere le ſcandaloſe corrutele, e per richiamare l'anime trauiate, caricaua i colpi, la malignità del morbo horribilmente imprimeua le ſue violenze, non ammettendo preſeruatiui, ò curazione; ed in fatti anche hoggidì per eſſere egli molto attaccaticcio, e velenoſo, diſertanſi taluolta le intiere Prouincie.

Fame, e peſtilenza horribile.

111 A queſte eſtreme miſerie recò grande ſollieuo la clemenza del

Digitized by Google

del Rè Portogheſe, il quale obliando le paſſate ingiurie, & anteponendo alla priuata ſua ſoddisfazione l'vniuerſale benefizio di tutta la Chriſtianità del Congo, inuiò à quella volta numeroſe bande di valoroſi Soldati, che diſcacciarono i barbari predatori, e donata la pace à gli afflitti habitatori, generoſamente ripoſero ancora sù 'l Trono il medeſimo D. Aluaro, il quale doppo trent'anni di ambigua fortuna, più infelice, che ſauio, cedette al comune deſtino l'Anno mille, e cinquecento ottanta ſette.

Portogheſi ſcacciano dal Congo i Giaghi.

D. Aluaro riſtabilito, e ſua morte.

112 Non hebbe contraſto veruno il figliuolo D. Aluaro Secondo nella ſucceſſione al Padre, e riconoſcendo ſempre da Portogheſi il riacquiſtato Regno, con iterate Ambaſciarie ne ringratiò i Rè D. Sebaſtiano, D. Enrico il Cardinale, e Filippo Secondo di Caſtiglia ſucceſſori, replicando con oſſequioſe eſpreſſioni de' ſuoi doueri le ſuppliche di nuoui ſoccorſi, per ſoſtenere i progreſſi della Fede; di che fù eſaudito in parte, eſſendo inuiati da Lisbona (prima che moriſſe D. Aluaro ſuo Padre, che n'hauea fatta l'iſtanza) vn nuouo Veſcouo, quattro Sacerdoti con alquanti Miſſionarij: mà egli non potette intieramente appagare le ſue brame, concioſiache per le paſſate guerre molta gente eraſi perduta ſotto la falce di morte, e molti n'haueua cacciati lo ſpauento in luoghi tanto remoti, & innaceſſibili, che il rinuenirli era fatica da conſumarui troppo tempo, & il richiamarli con qualſiuoglia argomento di ſicurezza, tentatiuo da non riuſcirne sì preſto. Morì adunque il Rè D. Aluaro Secondo, il vigeſimo ſettimo Anno della ſua reggenza, cioè del 1614.

D. Aluaro Secondo.

113 Succedettegli D. Bernardo Primogenito, Prencipe ſuenturato, concioſiache nel termine di vn' Anno, guſtata appena la dolcezza del dominare, fù fatto vccidere (per quanto ſi vocifera) dal Duca di Bamba, ch'era il maggiore frà gli altri ſuoi fratelli.

Succede il figlio D. Bernardo, e toſto muore.

114 Coſtui col nome di D. Aluaro Terzo, annouerato il decimo frà i Rè, adoperò tutti gli argomenti, per liquidare la propria innocenza circa il ſuppoſto fratricidio, moſtrando in ciò quanto egli ne abborriſſe i rimproueri. Paſſarono à quelle contrade altri Miſſionarij della Compagnia di Gieſù, emulatori di quei primi nel zelo, e nella riuſcita delle impreſe; laonde al loro merito ſarebbe pur anche obligata la mia penna, ſe il fine della preſente Iſtoria non la occupaſſe in altri regiſtri. Fù memorabile D. Aluaro in molte azioni concernenti à progreſſi della Cattolica Religione: trà l'altre inuiò la ſolenne Ambaſciata al Sommo Pontefice Paolo V. deputandoui vn ſuo Vaſſallo, Perſonaggio di grande portata, con l'accompagnamento di venti Perſone Nobili: le principali commiſſioni erano dirette à proporre partiti, per ſoſtenere la tenera Chriſtianità di quella Etiopia, poco aſſodata ne' fondamenti della

Il fratello D. Aluaro Terzo ſubentra à regnare, cercando finceraſi del ſuppoſto fratricidio.

Spediſce Ambaſciata al Pontefice Paolo V.

ſua

Digitized by Google

sua nuoua professione, e molto facile à tralignare nell' antiche corrutele per la innata propensione al male: douevansi chiedere Missionarij, e specialmente Capuccini; alla quale supplica, benche la Santità Sua prestasse benignissimo assenso, decretando la loro andata, contuttociò frapponendouisi alcuni intoppi, che à suo luogo registraremo, non potette per allora succederne l' effetto. In Roma quell' Ambasciatore, aggrauato da patimenti del longo viaggio, e dalla nouità del Clima, infermossi, e frà pochi giorni egli, e la maggior parte de' suoi morirono, mantenendo sino all' vltimo respiro gli ottimi sentimenti, che verso la Cattolica Religione haueano conceputi. Il Sommo Pontefice si compiacque di personalmente visitare più volte lo stesso Ambasciatore infermo nell' hore di prendere il cibo, e di porgerglielo con le proprie mani; in fine colmatolo di mille benedizioni, e di vigore spirituale per quell' estremo conflitto, ordinò che fosse assistito sempre da molti Prelati, e da suoi più confidenti: oltre alle quali dimostrazioni espressiue di molta stima, aggiunse gli estremi vffizij di pietà con solenni esequie al Defonto in S. Maria Maggiore, attestando i teneri affetti del suo cuore sù la durezza di vna lapide, collocata come stabile monumento nelle pareti di quella Sacrosanta Basilica, doue fù sepellito. Morì similmente D. Aluaro Terzo del 1622. il quarto giorno di Maggio, Principe, che forse ingiustamente sofferse la calunnia del fratricidio; mà senza dubbio ei lasciò à suoi Vassalli desiderabile la perpetuità del suo buon gouerno.

Muore l'Ambasciatore in Roma, sepolto presso la Sagristia di S. Maria Maggiore.

Muore D. Aluaro Terzo.

D. Pietro Secondo di corta vita.

115 D. Pietro suo Figliuolo, Secondo di questo Nome, e Rè vndecimo, resse lo Scettro due Anni, e non più. In vn' azardo di fortuna mostrò egli la pietà dell' animo, e la destrezza del consiglio. Accade come suole trà le Nazioni di costumi, e di natura differenti, vna briga, la quale andò à terminare in vn fatto d' Armi trà Portogheſi, & i suoi Neri con la peggio di questi, perdendouisi gran numero de' principali del Regno: il danno riceuuto insinuaua ad alcuni mal affetti, & anco offesi, douersene alla Corona vn' adequata soddisfazione col totale esterminio di quanti Portogheſi erano dispersi per tutto il Congo: mà D. Pietro auuisandosi, che ne sarebbono succeduti sconcerti, e pregiudizj più rileuanti, non solamente non vi condescese, anzi cercò qualche opportunità per quietarli, & ammolirli, come appunto nel caso, che quì racconterò. Alcuni Europei, dimoranti in S. Saluatore, costumauano portarsi cotidianamente a' più cospicui Mercati, per lo scambio delle loro merci (consistendo in esso la sostanza de' contratti in quelle Contrade, doue, per mancanza di danaio, i Paesani non ponno accomodarsi ad altra maniera di trafficare;) Cinque di loro instradatisi à tal' effetto verso Pumbo, luogo della Prouincia di Occanga, furono sù i Confini del

Prudente in acchetare vn gran tumulto.

Micoc-

Digitized by Google

Micocco aſſaliti, e fatti prigioni da vna truppa di Soldati maſnadieri di quel Regno, che andauano in buſca (ſecondo il loro barbaro coſtume) de' poueri paſſaggieri: queſto affronto fatto à gente appoggiata alla fede, & alla protezione dell'iſteſſo Congheſe, toccollo sù 'l viuo; laonde ei ſtette in procinto di riſentirſene in aperta guerra con lo ſteſſo Rè del Micocco, al quale erano ſtati condotti; mà la difficoltà quaſi inſuperabile dell'hauerſi à valicare più d'vna fiata il rapidiſſimo Zaire, teneualo ben perpleſſo per maturare le animoſe riſoluzioni, figurandoſi veramente pregiudiziale alla vita di quei Portogheſi innocenti qualunque moſſa egli haueſſe fatta à loro contemplazione, mentre ſenza dubbio l'infedele Micocco haurebbe immediatamẽte sfogata la ſua rabbia ſopra la loro vita. Diſſimulando dunque la preſente ingiuria, trattò col Gouernatore di Loanda, e con altri Vfficiali Portogheſi intorno alle maniere di rifarſene, ò di accordare il riſcatto; mà la diſtanza de' Paeſi fraſtornaua ſempre l'effettuazinne di queſte propoſte con mille intoppi. Ritrouauaſi all'ora in Congo vn buon Religioſo dell'Ordine di S. Maria della Mercede deſtinato, conforme detta il ſuo Iſtituto, al riſcatto de Schiaui Chriſtiani, il quale ſi addoſsò il carico di queſt'impreſa; mà giunto à Batta s'infermò, e vi morì. Haueua egli per compagno, e guida del viaggio vn Nero già battezzato, che poſcia in progreſſo di tempo, narrandomi tutto il ſucceſſo, mi ſoggiunſe, che ſe bene quel Religioſo non potette, mentre viueua, conſeguire l'intento della ſua feruente carità, in ogni modo manifeſtamente ſi vide, che Iddio eraſi compiacciuto di eſaudirlo doppo morte; peroche eſſendoſi contro la comune opinione conchiuſo il riſcatto de' ſudetti cinque, piamente ſe ne aſcriueua l'effetto al merito, & alla interceſſione di lui. La maniera, mi diſſe egli, fù queſta. Da che il Rè di Micocco cuſtodiua incarcerati que' Portogheſi, incontrò tali, e tante trauerſie, principalmente nelle battaglie, che mai non potette ſortirne pur vna fauoreuole; accidente inſolito, e ſtrano al valore di lui, e della ſua gente: perpleſſo, e conſternato di animo, ruminò trà sè varij partiti, e finalmente ricorſe à gl'Idoli, per intenderne gli Oracoli: Il Demonio parlò in eſſi, e riſpoſe, che quelle diſauuenture procedeuano dal tenerſi cattiui, & ingiuſtamente maltrattati que' cinque Chitti (così chiamano i Mercatanti) onde per ſottrarſene, faceua meſtieri rimandarli ſalui alle Caſe loro: ammonito da queſta riſpoſta (e biſogna ben credere, che il Demonio parlaſſe in quella forma, coſtretto dalla Diuina ordinazione) immediatamente rilaſciò i cinque Schiaui, commettendo la cura ad alcuni de' ſuoi di accompagnarli, per ſicurezza maggiore, ſin dentro alla Città di S. Saluatore, e di paſſare vffizio di humile ſcuſa appreſſo il Rè; il quale corteſemente hauendoli accolti, & inteſa la loro Ambaſciata, li rimandò carichi di ho-

Racconto curioſo di cinque Portogheſi fatti Schiaui dal Micocco.

Digitized by Google

nori, e di doni al Micocco. Gli ſteſſi Portogheſi conteſtauano la mercè di queſto buon' eſito, per lo quale rimaſero ſedate tutte le tempeſte, à i meriti del ſudetto Religioſo, & alla bontà di D. Pietro, che mantenendo nelle ſue rettiſſime operazioni vn'ottimo concetto di ſe ſteſſo, come vero Nipote del primo D. Pietro, di cui ſi era proposto d'imitare i veſtigj, qual viſſe, tale morì nel Meſe di Aprile del 1624.

D. Garzia Rè.

116 Il duodecimo Rè fù D. Garzia, modello del ſuo Anteceſſore, mà doppo di hauere portata lo ſpazio di due Anni la Corona, depoſitolla anch'egli in tributo alla Morte il giorno 26. di Giugno del 1626.

D. Ambrogio Rè.

117 D. Ambrogio, che ſi annouera il terzodecimo frà queſti Rè, hauendo gouernato cinque Anni veduto di mal'occhio da triſti, e compatito da buoni, morì nel Meſe di Marzo del 1631.

D. Aluaro Quarto Rè.

118 Il quartodecimo fù D. Aluaro Quarto, figliuolo di D. Aluaro Terzo, che doppo cinque Anni, cioè à 25. di Febraro del 1636. depoſe il faſto, e la ſpoglia mortale, cedendo il ſuo luogo al Rè

D. Aluaro Quinto.

119 D. Aluaro Quinto, à cui in vna battaglia contro il Duca di Bamba, l'ineſorabile Parca tagliò le redini del Regno, doppo di hauerle tenute con poca pace, e minore fortuna l'anguſto termine di ſei Meſi; nella rotta del cui Eſercito, ſi perdette ancora numero grande de' primi Perſonaggi della ſua Corte, e del Regno.

Duca di Bamba col nome di D. Aluaro Seſto vſurpa il Regno.

120 Il Vincitore cambiò le ſorti, e di Duca Vaſſallo, diuenne Monarca indipendente, vſurpando con la ragione dell'armi il Regno, e chiamoſſi D. Aluaro Seſto di queſto nome. Con iterata premura chiedette, ed ottenne dalla Santità di Noſtro Signore Vrbano Ottauo Miniſtri Euangelici, e ſpecialmente Capuccini, che in queſto tempo, & à queſto effetto paſſarono à i di lui Regni, come à ſuo luogo riferiremo. L'Anno quinto ſoccombendo all'eſtremo de' mali, il vigeſimo ſecondo giorno di Febraro del 1641. cadde ſotto il comune deſtino, laſciando à poſteri ottima fama di Rè molto zelante, & il dominio à D. Garzia Secondo.

Sotto di eſſo i Capuccini entrano in queſta Miſſione.

D. Garzia Secondo, Marcheſe di Chioua, ſua curioſa Iſtoria.

121 Hor quì (per non interrompere altroue il filo de' miei racconti) caderà in acconcio ſuccintamente deſcriuere il modo, col quale queſti due vltimi Rè fratelli vterini occuparono il Regno. L'vno di eſſi fù Signore di Bamba, l'altro Marcheſe di Chioua, allorche regnaua D. Aluaro Quinto, che di loro hauendo conceputo vn certo ſoſpetto, ſeueramente, e fuor di ogni diritto perſeguitolli alcun tempo. Con ſauio conſiglio ſi poſero eſſi in difeſa; mà queſte preuenzioni condannate dalla geloſia, quaſi coſtituiſſero la formalità di vn graue delitto, ſeruirono di opportuno preteſto al Rè, per muouere loro apertiſſima guerra, nella quale egli ſteſſo col ſeguito di tutta la Nobiltà vſcì à combatterli; Tuttauolta (concioſiache gli euenti delle battaglie non dipendo-

Digitized by Google

pendono liberamente da colui, che presume hauer ragione, ò di farsela con la violenza del ferro) succesſe, che la fortuna, repentinamente voltando le spalle al Rè D. Aluaro, porgesſe la palma di quell' horribile conflitto à i due fratelli, meriteuoli in vero per l' equità della loro causa, e per il proprio valore. Trà quanti rimasero al disotto vno fù l' istesſo Rè, che prigioniero de' vincitori, cedette con la sconfitta di numeroso Esercito le sue inique pretensioni, lasciando i due Principi liberi dalle insidie, che sino à quell' ora contro di loro machinate haueua. Nulladimeno vsarono essi con tanta moderazione di animo vna sì fatta vittoria, che senza dubbio questa riputarebbesi nè più, nè meno raro esempio di eccelsa virtù in Personaggi Christiani addomesticati col latte della gentilezza. Lo trattarono mai sempre, non come inimico soggiogato, mà con vna somma venerazione, e stima, sino à porgergli il vitto, e seruirlo con le ginocchia piegate, hauendosi essi prefisso in cuore vn generoso pensiero di far conoscere à lui, & al Mondo, quanto alieni fossero dal desiderio di occupargli il Regno, e che solamente bramauano di leuargli da gli occhi le panie de' conceputi sospetti: persuadendosi adunque di hauerlo conuinto, anzi ridotto ad vna sincera confidenza, & inuiolabile pace, vollero sopra i proprij omeri, all' vso del Paese, per maggior ostentazione della di lui grandezza, e del proprio ossequio, riportarlo alla Regia, e riporlo nel Trono; mà il superbo Rè, il quale intorno alle passate sospizioni non haueua più ombra veruna, che lo tormentasse, sentì rodersi il petto da vn verme assai più cruccioso; peroche riceuendo in onta il benefizio, quasiche l' obligo di riconoscere la vita, & il Regno da due Sudditi, ridondasse in vn manifestissimo discapito della propria riputazione, acceso di doppio sdegno, e ragunate nouue falangi, con nouuo ardire improuisamente assalì que' due fratelli, in mano de' quali (non iscemando il loro valore questa impensata sorpresa, anzi accrescendo il Cielo la sua benefica assistenza) cadde di nuouo con obbrobriosa perdita dell' Esercito, del Regno, e della vita. All' infelice Cadauere fù, per comando de' due vincitori, in faccia de' sconfitti nemici, per memorabile esempio delle humane vicende, recisa dall' empio busto la troppo altera ceruice: & in questa maniera terminate le contese trà 'l Sourano, & i due Principi Vassalli, entrò possessore della Corona D. Aluaro Sesto, Signore di Bamba, e doppo di lui (benche l' elezione non seguisse totalmente libera conforme li Statuti del Regno, peroche con l' armi alla mano ei comparue in quel consesso) fù per minor male, cedendo al timore la libertà de gli Elettori, collocato nel Trono il sopradetto

Esempio di grande vmanità de' vincitori verso il vinto.

122 D. Garzia Secondo, Rè decimosettimo, il quale l' Anno 1645. accolse i nostri Missionarij, come diffusamente raccontaremo. Mostrò egli

Del 1645. accoglie i Capuccini.

Digitized by Google

Poco doppo perseguita i Cappuccini.

egli premura grande circa gl'interessi della Fede, nulladimeno per gelosie, quantunque irragioneuoli, anteponendo ad ogni altro rispetto l'ansia di costituire suo successore il figliuolo, diè nelle furie, e scandalosamente si risentì contro gl' innocenti; indi à poco mostrossi rauueduto de' passati trascorsi; mà di nuouo dalla medesima passione agitato ribellossi à Dio; e doppo di hauere ammessi i Capuccini (il che non si effettuò senza ripugnanze, e cauillazioni) se ne infastidì ben tosto, allora quando essi l'ammonirono di quella sua crudele, scandalosa, e troppo superba pretensione, dalla quale Apostolica libertà trasse egli il motiuo di perseguitarli. Per assicurarsi dunque del partito circa la futura successione, barbaramenta troncò i più eccelsi Papaueri, che all'altezza de suoi disegni poteuano fare qualche ombra, nulla curando di estirpare le prime Famiglie del Regno, purche morissero tutti coloro, che à suo tempo haurebbono potuto fauorire i Principi dell'altro Stipite, pretendenti alla Corona; quindi couò egli entro il suo cuore sentimenti da Furia inquieta più che da Rè humano. Ridotto poscia a' confini della presente vita, e traboccando già di abisso in abisso, in vece di ricorrere à Dio misericordioso, e di riceuere conforto dalle sante ammonizioni, conuocò Negromanti, Fattucchieri, Indouini, e falsi Sacerdoti chiedendo da essi soccorso, oracoli, aita: mà costoro che già conceputo haueuano vn' odio implacabile verso D. Alfonso il primogenito, temendo, che quando ei fosse succeduto nel Regno, gli haurebbe col suo buon zelo discacciati, insinuarono all'infermo che il suo male procedeua da veleno, imputandone colpeuole il sudetto D. Alfonso, quasi ch' ei procurasse con questo mezzo violento affrettare la morte al Genitore, per godere anticipatamente l'Imperio: questa solennissima menzogna trouò credenza nell'animo dell' empio Rè; laonde infuriato dichiarollo immeriteuole della successione, facendo con insolita violenza acclamare D. Antonio secondo genito, & oltre à ciò istigato da que' maluaggi priuollo di vita. Giouine à cui per la bontà doueua più tosto ridonarla in guiderdone de grandi aiuti prestatigli, allorche rimase prigioniero del Conte di Sogno. Resse lo Scettro, ò pure lo maneggiò da tiranno, lo spazio di vent' vn' anni, cioè sino al 1660.

Estirpa le prime famiglie per assicurarsi la Corona ne figliuoli.

Fà morire il Primogenito.

In fine muore disperato

123 Don Antonio Primo, e XVII. intruso nella dignità Regale esequì le commissioni forsennate di suo Padre; & al fratricidio aggiunse ogn' altra dimostrazione di bestiale talento, non permettendo nè pure, che l'infelice Cadauere di quell' innocente, e malauuenturato Principe fosse ricoperto con qualche panno. Imbeuuto delle massime del Genitore tolse la vita à due suoi Zij, ad vn Fratello minore, & ad alcuni altri del proprio sangue, col solo motiuo, che così conueniss e, affinche non aspirassero à quel dominio, che spettaua ad vn solo. Inquie-

D. Antonio Primo, crudele anch' egli.

to, e

Digitized by Google

to, e lordo di ſangue, mà non ſatollo, eſercitò, a titolo di giuſtizia azioni più da barbaro, che da Signore, compiacendoſi altrettanto nella vendetta, e nelle carnificine, quanto altri nella clemenza. Inſoſpettito, ò per meglio dire, fingendo preſunzioni contro la fedeltà della Moglie, ſenza darle difeſa, anzi ſenza formalità di poſſeſſo, condannolla rea di adulterio, facendola con lenta crudeltà ſpietatamente morire; e non contento di ciò (quantunque nulla appariſſe intorno à queſta falſa imputazione) vsò la ſteſſa barbarie verſo i Seruidori, verſo i conſanguinei, e verſo i famigliari di lei, sfogando alla fine gli eccesſi della ſua rabbia contro alcune beſtiuole, che appreſſo di ſe teneua ella per ſuo mero ſeruigio, ò per ſemplice traſtullo. Il Cadauero del ſuppoſto Adultero, comandò, che minutamente trucidato ſi gettaſſe alle Fiere; compiacendoſi per colmo di tante ſceleratezze, che i ſuoi proprij occhi foſſero ſpettatori di queſte tragedie. Comparuero in que' giorni Comete horribili, e globi ſcintillanti di fuoco nell' aria; la terra anch' eſſa frangendo le dure pietre, diede ſegni indicáti, per così dire, di quella tenera pietà, che non trouauaſi nel cuore di D. Antonio; imperoche il Monte, ſopra del quale ſtà ſituata la Città di S. Saluatore con vn grande crollo ſquarcioſſi per lo tratto di due miglia, e mezzo, rouinando la maggior parte: in tutto il Regno ſeguì vna lagrimeuole mortalità, in cui pochi ſopraiuiuano al quarto giorno: indi ad vn' anno cioè del 1665. precorſero alla di lui morte altri inſoliti prodigi, fuochi celeſti, vrli ſpauenteuoli, e voci flebili, ſenza che ſi diſtingueſſe da qual parte veniſſero. Mà che giouarono all' empio queſti preſagi per farlo rauuedere? Imediatamente doppo ch' egli hebbe vccisa l' innocente Regina, ſposò fuora di ogni douere, e di qualunque riſpetto vna ſtretta parente, della quale, diceſi, che molto prima ei foſſe ſtranamente inuaghito: alla fine aggrauato dalle colpe, e quaſi impotente à riſorgere, nauſeando la Cattolica profeſſione, traboccò ne' ſacrileghi eccesſi d' irriuerenza verſo il Monarca Iddio. Accade trà l' altre, che nella Proceſſione dell' Auguſtiſſimo Sacramento, volendo in eſſa coprirſi col ſuo conſueto Paraſole, non per biſogno, mà per mero faſto, e bizzarria, foſſe auuiſato da perſona autoreuole ad aſtenerſene, accioche i Sudditi non ſe ne ſcandalizaſſero; non s' arreſe egli, anzi in vece di pigliarla in bene, partendoſi con tutta la Corte, minacciò vendetta; & effettiuamente mandò vn' Vffiziale di guerra al Vicario del Veſcouo, accioche ne lo rampognaſſe almeno; queſti però con Apoſtolica intrepidezza riſpoſe, che ſe il Rè nudriua in petto auuerſione mortale alla Cattolica Fede, à Sacroſanti riti della Chieſa, & à ſuoi Miniſtri, come pur troppo manifeſti erano gl' indizj, mandaſſe pure à leuare la vita à lui, & al ſuo Clero, che tutti concordemente ſtimauano debito, e fortuna il ſacrificarla al grande Iddio in difeſa

Vccide la Moglie imputandola di adulterio

Prodigij della Natura.

D. Antonio ſpoſa indebitamente vna ſua parente.

Sua irriuerenza verſo il Santiſſimo Sacramento, cagiona diſturbi.

Digitized by Google

difesa del suo honore; mà che se egli daddouero professaua la vera Religione, da suoi Aui tanto strenuamente, e con tanto ardore di spirito abbracciata, e sostenuta, si rammentasse, che la dignità Reale, di cui doueua dal Cielo riconoscerne la mercè, non lo dispensaua da profondissimi ossequij, che vniuersalmente tutte le Corone Cattoliche prestano al Sourano Monarca de i Rè; anzi per essere il suo Regno del Congo troppo contiguo à gl' Idolatri, e perciò in continuo pericolo di perdersi, venirne à lui vna obligazione precisa di precedere tutti col suo esempio, & animare i Sudditi, più tosto che rallentarsi mai ne gli atti del rispetto douuto alle cose sacre; imperoche s' egli presumesse di chimerizare puntigli, e sottigliezze, haurebbe hauuto à farla con vn Dio, il quale quanto liberalmente rimunera i diuoti affetti del cuore, con altrettanto seueri castighi sà punire coloro, che la sua immensa grandezza empiamente vilipendono. Questa risposta portata all' iniquo Rè non aperse nel suo fiero petto altra breccia, che per farui maggiormente impossessare le furie, e la vendetta; laonde auampando di sdegno, giurò, che tutta la Nazione Portogheſe ne haurebbe sperimentato il risentimento; ed in fatti il lampo delle minaccieuoli parole di lì à poco scoppiò in vn terribile effetto; concioſiache al grido della risoluzione di lui, e delle grandi offerte, con le quali adescaua i Vassalli ad vnirsi in guerra contro gli Europei, per esterminarli affatto, promettendo di compartire à vincitori le loro molte ricchezze, ragunossi vn' Esercito di circa nouecento mila Combattenti, numero incredibile à coloro, che non hanno distinta notizia di questi Regni, e non capiscono il modo di arrolare tanti Barbari, che essendo ignudi sprezzatori della propria vita, corrono alla guerra, auidi della preda, e del sangue più, che della gloria militare. Era dunque lo scopo primario de' Neri (e lo stesso Rè con l' alterigia de' suoi concetti ne fomentaua il viuo sentimento) di fugare non solamente da quelle contrade quanti Portogheſi, e gente Bianca vi dimoraua, mà eziandio perseguitarli con l'armi alla mano in qualunque angolo del Mondo, fino ad estirparli tutti, ò pure assoggettirli, come essi assoggettita haueuano la loro Etiopia; indi per maggiormente innanimire i Soldati, milantaua essergli stato predetto, che non ad altri, che à lui solo serbaua il Cielo questa magnanima impresa di riscattare la Gente Nera; che gli daua l' animo di portare il ferro, e 'l fuoco fin dentro le viscere de' Regni nemici, dou' era ben sicuro di riportarne trionfo; e che in auuenire i più Nobili trà gli Europei terrebbonsi à grande auuentura di seruire alla sua Reale persona, anzi à qualunque Nero in ogni più vile ministero: mà questi suoi deliri, e pazzi disegni andarongli poscia falliti, come diraſſi altroue. Corre opinione, che il meschino poco curante dell' indebito, e sacrilego ricorso à gl' Idolatri, consul-

Digitized by Google

consultasse l'esito dell'intrapresa con alcuni de' più accreditati Indouini, da quali riportò, che senza dubbio entrarebbe in Loanda, Metropoli de' Portogheſi nel Regno di Angola; che i Primati l'haurebbono sù gli omeri portato per mezzo di essa, traendosi dietro, come in trofeo della vittoria, il rimanente de' soggiogati Bianchi, e che in sostanza tutto il Mondo l'adorarebbe, come vn prodigio di Natura. Tanto suggeriua l'adulazione de' menzonieri, concorrendoui con sensi ripieni di ambiguità l'istesso Demonio, per deluderlo; si che lusingato da queste predizioni, quantunque per altra parte Persone molto timorate di Dio, e specialmente vn nostro Capuccino, che gli era (come vedremo doppoi) congiunto in grado di Fratello Cugino, lo ammonissero à non prestarui fede, & à lasciare vn'attentato cotanto ingiusto, e temerario, volle in ogni modo ostinatamente persistere nel suo frenetico pensamento, smaniando di rabbia, sinche non hebbe qualche motiuo per effettuarlo. Erano in quel tempo i Portogheſi risoluti di aprire le Miniere dell'oro situate nel Regno Congheſe, e di riscuotere da se stessi con la viua forza, quel tanto, che i Mociconghi, doppo iterate promesse, in ricompensa de' riceuuti beneficj procrastinauano di concedere; mentre adunque accingeuansi al lauoro delle accennate caue, scortati (come la prudenza richiedeua) da 400. braui Europei, e da circa due mila Neri loro Sudditi, fù manifestato quanto seguiua al Rè D. Antonio, il quale stimando questo essere il taglio opportuno, spedì alcune Squadre per ispiare ogni andamento; indi assicuratosene, immediatamente diede loro l'incombenza di attaccare i Bianchi, e poscia con vna spauenteuole moltitudine di ottanta mila de' suoi Etiopi, quanto ingordi à depredare, altrettanto codardi, e disordinati nel combattere, trouossi al Campo; mà in virtù di quel Dio, che guida gli Eserciti, e mette in conquasso le innumerabili falangi, questa volta il picciolo numero de' nostri sconfisse l'hoste nemica. Affermano tutti, che in quella giornata gli Elementi combatterono per la giustizia, e che l'Aria istessa liquefatta in pioggia di fuoco, impetuosa cadesse à diuorare le sostanze, e la pelle de' miseri Ladroni, de' quali nel memorabile eccidio pochissimi scamparono la vita, cadendoui eziandio i due Condottieri. Stauasi in questo mentre il Rè, non senza timore della propria saluezza, dall'eminenza di vn picciol colle, cioè in faccia de' nemici, rimirando la strage de' suoi, quand'ecco vide vna Donna d'ineſplicabile venustà con vn Bambino al seno stare à fianchi del primo Vfiziale de' Portogheſi, in atto di confortarlo, e di suggerirgli le stratagema del combattere: questa fù piamente creduta la Beatissima Vergine gran Protettrice de' Nostri, e del Capitano, il quale, doppo di hauerla con somma fiducia teneramente inuocata, non dubitò di ascriuerle la prodigiosa riu-

Equinoco di vn' Indouino.

Portogheſi assaliti da innumerabili Etiopi.

scita

Digitized by Google

ſcita di quel fiero, e diſugualiſſimo combattimento: mà di queſta apparizione ſe ne laſcia il luogo alla ſola fede humana. Doueua certamente il Tiranno piegarſi à tali, e tanti portenti; e poſciache, per eſſer educato nella noſtra Santa Fede, era capace d'indagarne i Miſterj, riuerire in eſsi l'eccelſa potenza del vero Dio, e nell'apparizione della Donna celeſte, adorare l'aſsiſtenza del Cielo; mà tanto potett'eſſere, che ſi ammolliſſe la durezza, ò ſi riſchiaraſse la cecità di quella mente proterua, che anzi, ò non vide per all'ora il diluuio delle viſibili fiamme, ò diſſimulò il danno; e credendo forſe, quella eſſere Donna vulgare, riuolto à ſuoi in atto di ſcherno: Ecco là (diſſe) quanto è ſicura per noi la vittoria, mentre coſtoro hanno à fianchi le loro femmine, & i loro bambini; non v'è più da temere; pochi de' noſtri debellaranno gente sì vile; e non paſſarà molto, che tutti caderanno ſchiaui del noſtro valore, e de' noſtri piaceri. Mà permiſe il Cielo, che di così temerario parlare pagaſſe ben toſto il fio, perche appenna hebbe in perſona aſſaliti i noſtri, che impaurite le di lui prime file, mentre cercauano con la fuga lo ſcampo, vrtando nelle ſquadre amiche, le ſcompigliarono in sì fatta guiſa, che i noſtri ageuolmente, hauendoli ridotti ad vn ſito molto anguſto, ne fecero poſcia horribile macello. Trà moltiſſimi de' più coſpicui vi morirono il Rè, & vn ſuo Capellano, cioè quel Religioſo Capuccino, il quale per ſua infelice ſorte, indotto dalla tenerezza del ſangue verſo il ſuo Cugino, più che perſuaſo da conſigli di chi potea impedirlo, volle accompagnarſi con eſso lui in quella battaglia. Il Cadauero del meſchino Principe non hebbe altra ſepoltura, che quella di quattro palmi di terreno, e fors'anche lo diuorarono le Fiere: contuttoclò la Teſta di lui portata ſino in Loanda, fù, per conforto di tutti i Portogheſi, i quali per quella ſpauenteuole inuaſione aſpettauano l'vltimo eſterminio, publicamente eſpoſta ſopra vna grande Pira nel mezzo della Chieſa dell'Oſpitale, volendoſi honorare la dignità di Rè in colui, che meritaua l'ignominie di Tiranno; per dar à diuedere à Barbari, che in petto à buoni Cattolici la pietà preuale ad ogn'altra paſſione: quindi la mattina vegnente, congregate le Milizie, e le Perſone principali di quella Reggenza in portamento di duolo, e con pompa militare, doppo di hauerla rinchiuſa entro vna Caſſetta, l'accompagnarono ſino al Mare, doue ripoſta in vna Naue rimurchiata da molt'altre ripiene di Religioſi, la trasferirono, e depoſero nella Capella maggiore di vna Chieſa diſtante vn miglio dalla Città, conſecrata à S. Maria di Nazarette. Tale fù il fine di D. Antonio troppo crudele, e ſommamente ambitioſo; verificandoſi in ſenſo diuerſo la riſpoſta del Demonio, atteſoche la Nobiltà per appunto ſe lo recò à maniera di trionfo sù le ſpalle per tutta Loanda: fù da Popoli ammirato, come portento; hebbe honori,

Il Rè aſſaliſce i noſtri, e con la ſconfitta vi perde la vita.

Sua Teſta doue ſotterrata.

Digitized by Google

è fù riconosciuto per Rè di Congo; mà quelli honori appunto prestati ad vna picciola parte del di lui Cadauere, ridondarono in maggior gloria de' vincitori. Il suo Diadema regale, che egli figurauasi d' ingemmare con l' acquisto di nuoui Regni, fù portato in segno di trofeo à piedi del Rè di Portogallo. La sconfitta, dicesi essere stata vna delle più memorabili, che siano giammai seguite; e tutte le particolarità, che vi concorsero, specialmente di quella apparizione, e delle parole empiamente proferite da quel meschino Rè, si riseppero da alcuni pochi casualmente rimasti in vita, per testificare la verità di questi euenti. Nè quì terminarono le disauuenture de' Congheſi, imperoche oltre l' hauere consumata infinita gente in quella impresa, furono ancora, da diuerse parti, con furiose scorrerie assaliti da Giaghi, i quali preualendosi di quella opportunità, vendicarono alcune pretese ingiurie coll' intiero desolamento di tutto il Regno.

Aluaro Settimo vsurpa la Corona.

124 Stò perplesso, se trà gli altri Rè debba annouerarsi vn tale per nome D. Aluaro Settimo, hauendone con violenza occupato il titolo, e rapite le Insegne Regali; nulladimeno come herede in ogni genere di crudeltà, del sudetto D. Antonio; già che da altri comunemente vien posto nel decimonono luogo, anch' io di lui farò qualche menzione. Sù 'l bel principio del suo tirannico dominio fece decapitare quanti Nobili erano auanzati alle passate tragedie, e col sangue innocente succhiò le loro sostanze, deturpò la riputazione delle Matrone, insultò i Ministri di Dio, e finalmente reo di ogni più esecranda sceleratezza, in capo à sei Mesi fù da proprij Sudditi, validamente assistiti dall' armi del Conte di Sogno, deposto dal Soglio nel Mese di Giugno del 1666. & à petizione di esso Conte legitimamente eletto

Crudele viene deposto, e

gli succede D. Aluaro Ottauo.

125 D. Aluaro Ottauo, giouine di vent' anni in circa, di rari talenti, e ben disposto: mà auuenga che i primi torbidi non erano ancora sedati, il Marchese di Pemba, spalleggiato da malcontenti, rappresentando, non sò quali, sue pretensioni al Regno, insorse armato à danni di questo mal' auuenturato Signore, l'anno 1670. e per quanto di colà mi fù scritto, s' intruse à viua forza nel Trono Regale; si che sin à questo punto seruono di ciuili turbolenze tutte quelle Prouincie.

Origine, ò discendenza delli Rè di Angola, ò sia Dongo.

126 E Pure conuiene trà barlumi delle tradizioni, alterate mai sempre dalla lunghezza de' Secoli, mendicare il principio di questi Rè. Credesi comunemente, che vn tempo fà, tutto il corpo delle Prouincie fosse squarciato in diuersi membri sotto la Reggenza di molti Capitani, ò, se vogliamo dire à loro modo, da tanti Regoli quante erano le Ville, e le Contrade: rimase nulladimeno anch' esso con altre

Digitized by Google

ſue attinenze ſotto vn ſolo Dominio, cioè ſotto il Rè del Congo: mà poiche dello ſtato di allora (ſe crediamo probabile queſta loro riunione) non tocca à me il darne contezza, e già parmi di hauer detto à baſtanza di tutto quel Regno, diſcenderò con la ſcorta dell'opinione più vulgata, à raccontare chi foſſe il primo, e di mano in mano chi ſiano ſtati gli altri Rè di queſta Nazione.

Angola Muſſuri Fabbro ferraio primo Rè d'Angola, ò ſia Dongo.

Diceſi dunque il primo eſſere ſtato vn tale Angola Muſſuri, che ſignifica Rè Fabbro, huomo à cui per Maeſtro nell arte Fabbrile aſſegnano vno de' loro Idoli; e può eſſere, che coſtui più perſpicace de gli altri, hauendo ritrouata la maniera, per dirrozzare il ferro, ne fabbricaſſe Scuri, Azzette, Coltelli, e Freccie, le quali coſe, per l' vtile nouità, ſi come ſeruirono à Neri in vſo di guerra, così à queſt' huomo valſero per farſi ricco in tempo di pace.



Soggiungono poi, che medianti le accumulate ricchezze, ſagacemente conuertendole in ſuſſidio delle publiche occorrenze, guadagnaſſe l' affetto, e le acclamazioni de' Popoli, allorache con egregia virtù di non coſtumata amoreuolezza, abbondeuolmente prouedeua loro di quelle medeſime vettouaglie, che à lui erano ſtate contribuite in pagamento delle proprie ſue fatiche. E per appunto accade vna penuria tanto calamitoſa, che gl' infelici habitatori ſenza dubbio ſarebbono morti, ſe Muſſuri con affetto di Padre, e con animo da Rè non apriua gli Erarij delle ragunate ſoſtanze. Queſt' azione magnanima, e molto opportuna in quelle eſtreme miſerie obligò i cuori di tutti à riconoſcere in eſſo lui il merito di vna ſingolare prouidenza, & vn gran ſenno, per ſouintende-

Con la liberalità comperò l' affetto de' Popoli.

Digitized by Google

tendere al gouerno di quel tratto di Paese, che si chiama Dongo: conuocati perciò i Capi delle Prouincie concordemente l'acclamarono per primo N-gola, cioè à dire primo Rè: E quindi tutto quel tratto di Paese prendendo vn' altra denominazione, senza perdere la prima, intitolossi Regno di Angola. I Portogheſi poscia hauendolo acquistato con la ragione dell'armi, non si curarono di alterargli il nome, mà vollero, che si manteneſſe perpetua la memoria di Mussuri, il quale oltre la fama della sua virtù, lasciò in altrettanta stima l' arte Fabbrile, apprezzata sino al presente in quelle Regioni, quanto in Europa l' eccellenza de' più rinomati Scultori.

127 Hebbe costui, conforme il licentioso costume delli Etiopi, diuerse Concubine, ad vna delle quali concedette il fauorito nome di En-ganna Iniene, cioè Signora grande, e Gouernatrice della Casa, titolo douutole di ragione, per hauer ella saputo meglio dell' altre co' vezzi, e con le lusinghe predominare gli affetti del suo Drudo: costei diede successiuamente alla luce trè figliuole femmine, Zunda Riangola, Tumba Riangola, & vn'altra, di cui è smarrito il nome: peruenuto poscia all'estrema vecchiezza, senza che questa sua diletta partoriti gli haueſſe figliuoli maschi, ruminaua le maniere più proprie di perpetuare nella primogenita l' acquistato Regno, quand' ecco per vn' impensato accidente restarono dissipati tutti i pensieri. Teneua egli appresso di se vno Shiauo, alla cui sagacità, per essere stato buon Ministro nella sua esaltazione douea molto, e già del proprio affetto haueuagli mostrati i più euidenti contrasegni, dichiarandolo suo Vicerè: costui astuto, e malizioso, adulando l' humore del suo Principe, confortaualo à sostituire sua herede la sudetta Zunda Riangola; mà intanto con scaltra ingratitudine interiormente ordiua machine pregiudiziali alla giouinetta, e vantaggiose all'auida brama di occupare con totale indipendenza il dominio di tutto il Regno. Il fatto seguì in questa forma. Vn giorno, mentre la sudetta Signora ritrouauasi fuora del suo Cabazzo alla cultura de' Campi, doue secondo lo stile del Paese conuengono tutti gli habitatori, per gittarui solennemente la semenza, il fellone di concerto con alcuni suoi aderenti, solleuando vn grande bisbiglio, fece artificiosamente diuulgare, che i nemici del Rè fossero sopragiunti, e che armati si accostassero à quella volta per vcciderlo: secondò la fortuna questo stratagema; concioſiache posta in iscompiglio tutta la gente, hebbe egli agio di correre all' habitazione di Angola Mussuri, il quale oppresso dall' età, inhabile alla fuga, e nulla diffidente della di lui persona, pregollo, che voleſſe scamparlo dall' imminente pericolo: acconsentì il maluaggio; laonde recatoselo sù gli omeri, strascinollo alla foresta, e colà appunto, sequestrato da gli occhi di tutti, con vn coltelo

Concubina sua fauorita partorisce trè figliuole.

Vn suo Sciauo và machinando di vsurparsi il Regno.

Con infamissimo stratagema vccide il Rè Angola.

Digitized by Google

lo alla mano empiamente gli aperſe il petto, gli sbranò le viſcere, e l'vccise. La morte di queſto Rè non potè ſtar occulta, e la nouità del caſo atroce diffamoſſi per allora frà quelle brigate, maſcherata in mille guiſe; imperoche attendendo ogn' vno alla propria ſaluezza, non vi era chi ne indagaſſe il vero: ſi ſconuolſe nulladimeno tutto il Regno, diuiſo in fazioni; mà alla fine preualendo la violenza de' congiurati, il Tiranno vſurpò le Inſegne, occupò il Trono, e coronoſſi le indegne tempia col Regio Diadema. Vero è, che non terminarono gl'imbarazzi, atteſoche per aſſodarne il poſſeſſo, e per mitigare la mentouata Principeſſa, afflittiſſima per la morte del Genitore, implacabile per lo inſulto, & inclinata alla vendetta, gli conuenne con deſtrezza mendicare partiti. Affrontolla dunque, e con franco ardire mantellando la propria fellonia, adduſſe in iſcuſa, che doppo l'accidente di Muſſuri, ſcorgendo vacillare gl' intereſſi del Regno, e non eſſerui altri più di lui pienamente informato, haueua perciò preſo ſopra di ſe il carico di reggerlo, mà con vna retta intenzione di conſeruarlo, e difenderlo per eſſa lei; poiche per altro tutti i Popoli la conoſceuano, & acclamauano come vera herede, & aſſoluta Signora. Con altrettanta ſagacità corriſpoſe Zunda Riangola; diſſimulando entrambi, ella vn giuſtiſſimo cordoglio, & eſſo vna tirannica perfidia, ſinche piacque al Cielo improuiſamente leuare di vita queſto abomineuole Moſtro. Diſſipate adunque le oppoſizioni, fù ella ſenza repliche adorata Regina. Donna ſaggia in vero, coraggioſa, accorta, e che per alcun tempo intieramente poſſedette il cuore, e l'affetto de' Vaſſalli: mà alla fine fluttuando pur anche la di lei mente, ſecondo il coſtume de gli Etiopi, frà mille ſoſpetti, diede bando alla primiera rettitudine, indottaui da pazza geloſia di Stato: imperoche auanzataſi molto ne gli anni, e priua di figliuoli, mordeuale il ſeno vna rabbioſa inuidia contro Tumba ſua Sorella, maritata con Angola Chilangui Quiſama, al quale haueua partoriti due Pargoletti: entratole per tanto in penſiero, che queſti due, per le ragioni di ſuccederle nel Regno, le inſidiaſſero la vita, volle aſſicurarſene con preuenirli; mà concioſiache foſſero eſſi ben guardati, tentò di adeſcare la Sorella, pregandola più volte à contentarſi di mandarle i Nipoti, acciòche ſotto gli occhi ſuoi s' inſtradaſſero al gouerno de' Popoli: ricuſauano i Genitori (quaſi foſſero preſaghi di ſiniſtro euento) e ſotto varij preteſti differiuano la riſoluzione, tenendola però ſempre in ſperanza di compiacerla: così conuenendo, per non irritarla: alla fine doppo molti tentatiui, Tumba di ſouerchio acciecata dall' ambizione, condeſcese alle luſingheuoli richieſte, e ſtimolò il Marito, che glie ne mandaſſe vno almeno, per caparra di vicendeuole corriſpondenza, e di genio inclinato à di lei voleri. Il ſucceſſo autenticò i fondamenti della ſoſpi-

vſurpa il Regno.

Sua falſa ſcuſa con la vera Herede.

Morte del detto.

Zunda Riangola acclamata Reina, e ſue doti.

Geloſa contro la Sorella.

Le addimanda i Nepoti ſotto preteſto di dirigerli per il Gouerno.

Digitized by Google

sospizione, e le cautele del Padre scamparono la vita all'altro de' due figliuoli: imperoche non potendo più contradire alle persuasioni della Moglie, inuiò (benche di mala voglia) il Maggiore di essi al Cabazzo con vna comitiua di Persone, raguardeuole sì, mà non già sufficiente per sottrarlo, ò difenderlo dalle insidie della Zia: giunto colà presentossi il picciolo Nipote à quella Furia d'Auerno, che sin'allora hauendo couati in seno gli aspidi, subito che lo vide vomitò l'occulto veleno, e nell'atto di accoglierlo volle, che alla sua presenza fosse trucidato con tutti coloro, che l'accompagnauano: scampandone con la fuga vn solo frà tanti, quantunque malamente ferito, il quale recò l'infausta nouella à gl'incauti Genitori, che, in vdendola, hebbero à morirne. In questa guisa imporporando ella il regale paludamento col sangue de' suoi competitori, e funestando col terribile oggetto di tante vittime sacrificate alla sola soddisfazione del suo geloso furore, la Regia, & il Regno, credette, senza forse, d'inchiodarsi la Corona su'l capo; mà dell'esecrando eccesso portò ben tosto la meritata pena; imperoche l'vno, e l'altro de' Genitori trafitti nella più viua parte del cuore, hauendo raunato vn poderoso Esercito, personalmente le diedero fiera battaglia, nel quale incontro l'indegna Regina derelitta da suoi, cadde nelle mani de' vincitori. Poco però soprauisse trà ceppi, atteso che la Sorella auida di ricambiarle atrocemente la crudeltà vsata verso il sudetto figliuolo, con le proprie mani suenolla, gettando i brani del Cadauero entro la Fossa medesima, in cui ella molto prima hauea sotterrato l'innocente fanciullo. Sepoltura conueneuole all'Idolatria professata da entrambi, mà molto più ad vna spietatissima Fiera qual'ella fù.

Tumba alle lusinghe della Sorella, troppo fidandosi glie ne manda vno, e queste alla sua presenza lo fa trucidare

Vendetta de' Genitori

Che presala in guerra l'vccidono.

128 Questa risoluzione, la quale i Neri stimarono intrepida, e generosa, partorì à Tumba Riangola l'vniuersale applauso di tutti i Vassalli, & in conseguenza solleuolla al Regno, douutole ragioneuolmente per la modestia, e sobrietà intorno al maneggio de' publici affari, à parte de' quali ammettendo il suo Consorte, acquistossi non poca lode. Gareggiauano amendue, ella in cortesi offerte, protestando la propria insufficienza, egli in ossequiosi rifiuti, contentandosi (diceua egli) di essere suo Munumì, suo Fauorito, e di seruirla come Schiauo, non come collega in quella suprema dignità, nella quale, per giustitia, per merito, e per valore, ogni Vassallo l'adoraua come sua legitima Signora: e può ben darsi, che costui sospettasse poterle auuenire quello, che, tante volte hò detto, praticarsi trà questi Barbari, cioè, che ogni picciolo motiuo di sognata ragione di Stato, ogni poco di gelosia, ogni minima pretensione basta per disciorre i più stretti nodi, i più tenaci amori di due coniugati. Mà intanto frà queste affettuose competenze (se vogliamo persuaderci, che amendue schiettamente parlassero) consultossi essere

Tumba Riangola col Marito gouernano il Regno.

Digitized by Google

essere molto ispediente per sostentamento del Regno, coronare Angola Chiluuagnì il Secondogenito, scampato dalla rabbia della Zia defonta; laonde conchiuderemo, che questi fosse il quarto Rè delle Prouincie di Angola:

E lo rinonciano al figliuolo.

Angola Chiluuagnì quarto Rè di Dongo.

129 Huomo prode in armi, che aggiunse nuoue conquiste al Regno, e che per la molta potenza diuenuto formidabile, vide al suo nome prima soggetti, che soggiogati molti Popoli, e prima vbbidienti, che abbattuti, offerire alla sua grandezza tributi, e vassallaggio. Dalle numerose Mandre di Concubine trasse copiosa discendenza, diramata in diuerse famiglie, le quali riconoscono il primo loro stipite in esso lui; & hoggidì sono le principali del Regno. Da Naria-Angola deriuò Naria-Chiluuangì, primo della Linea del Rè Angola Aarij, il di cui figliuolo al presente, con nome di D. Gioanni, gouerna questo Regno; imperoche il sudetto suo Padre confederatosi co' Portogheſi fù da essi, in onta di Zinga vera, e legitima Signora, dichiarato Rè di Dongo, come à suo luogo raccontaremo. Da vn' altra Concubina chiamata Cannica Chiluagni deriua N-gola Caninì, Soua della Prouincia di Embacca; doue i Portogheſi edificarono vna Fortezza chiamata Embacca molto considerabile, per essere la chiaue delle loro conquiste frà terra, & hauendole assignato vn distretto di cinquanta leghe, concedettero il rimanente allo stesso Caninì, & à suoi discendenti, con la semplice obligazione di seruire alla Chiesa: à cagione di che, hoggidì pure, chiamansi Soui della Chiesa, e risiedono in vn loro Cabazzo due miglia distante dalla sopradetta Fortezza, sù le sponde del Fiume Lucalla. Da vna tale Muengha-à Cuiluuagnì trae origine vn' altra famiglia del medesimo nome. E dallo stesso ceppo diramano altresì quella di Muanga Chiluagnì Signore di vna Prouincia distante da Embacca due sole giornate; & insomma molte altre, che per breuità non descriuo. Finalmente il sudetto Rè carico di anni morì, e le fù data, qual meritauano i talenti del suo valore, decorosa Tomba frà suoi Antenati; mà tutt'ora ne conseruano ben più degna memoria nel cuore loro i posteri.

Suc varie discendenze

Soui della Chiesa, donde.

Quinto Rè.

130 Vno de' figliuoli di lui, chiamato Dambi Angola, sopra gli altri il più diletto, succedette al Regno con le consuete gelosie, dalle quali agitato, per assicurare se stesso, immantinente fece morire tutti i suoi fratelli, scampandone due soli, che presentita la bestiale risoluzione fuggirono, l' vno di loro nella Prouincia di Lubolo, e l' altro in vn' angolo remotissimo del Regno di Matamba. Costui adunque, oltre il non poter sofferire nè pure l' ombra de' suoi competitori, fù ancora di ogni più enorme sceleratezza notabilmente macchiato; auaro, illiberale, iracondo, crudele, libidinoso, dissolutissimo, pertinace, implacabile; mostro insomma, più che huomo; qual visse, tale finì i suoi mal con-

Sue gelosie,

E qualità.

Muore.

Digitized by Google

condotti giorni, e con ferale pompa trà copia di vittime humane hebbe la sepoltura.

131 Doppo costui assegnano per sesto Rè Ngola Chiluagnì, il quale, stuzzicato dall'appetito di gloria, col ferro alla mano impetuosamente scorse le riue di Dande, Zanda, Lucalla, e della Coanza, facendo rossegiare di sangue l'Acque, & i Campi; perloche in poco tempo accrebbe le forze all'ardire, e le Prouincie al Regno, auanzandosi sotto à Loanda circa otto leghe, nel qual luogo, in trofeo de' suoi progressi, piantò vn'Albero, dal cui nome poscia i Portoghesi, quando vi hebbero edificata vna Fortezza lungo le riue della sudetta Coanza, la chiamarono Insanda, ò Insandera. Col valore manomise tutti i suoi nemici, e con vna insolita liberalità trasse à se gli affetti, e gli applausi, non pure de gli antichi, e domestici Vassalli, mà eziandio de' stranieri; laonde con tali mezzi ageuolando le imprese, comparue appena sù le Frontiere, che à lui dieronsi con pronta soggettione anco le più lontane Prouincie: degno inuero di humana lode, se la sfrontata adulazione di coloro, che adorauano quel genio ambizioso, non haueste deturpati i pregi di sì preclare gesta, con aggiungerui fuori di ogni douere vna eccedente venerazione, preconizandolo per Dio: ed in fatti, egli lusingato da questa vanità, pretese stabilire la propria grandezza, appetendo con immoderata libidine di se stesso i diuini honori; da che deriuò l'empio costume d'inuocarlo, e sino al presente vna certa razza di Singhilli, e molti altri ancora mantengono la sciocca opinione, che lo Spirito di costui annouerato frà gl'Idoli, habbia vna molto franca autorità sopra le pioggie, e che à suo piacere possa trattenerle in aria, ò spremerle da più aridi Elementi, per inaffiare la terra. Pagò anch'egli (benche di ogn'altro tributo fosse stato sempre immune) quello, che indispensabilmente efigge da tutti i viuenti la Morte, deluso doppiamente dalle stolte prerogatiue di Nume, imperoche morì; e là doue presumeua di fecondare i Campi, essendo sterile à se stesso, morì, senza hauere propagata la propria stirpe. *Sesto Rè.*

132 Morto costui senza figliuoli, elessero gli Angolani per settimo Rè vn tale Ngingha Angola Chilombo Quiacasenda, figliuolo di Angola Chiluagnì Chiamdambi, Pronepote di quell'Angola Chiluagni Quiasamba, che regnò il primo doppo Zunda Riangola. Hebbe egli vn fiero talento, & vn'ingorda sete di sangue humano, coprendo questa bestialità col manto della giustizia, à cui diede non poca ragione l'vrgenza di punire molti Ribelli, e principalmente quelli della Prouincia Oarij, mediante il quale rigore resosi spauenteuole à tutti, sottomise nuoui Paesi; mà le ruote di tanta fortuna restarono inchiodate da gli Strali della Morte, adeguando ella al più infimo, e vile, quell'orgoglioso a *Settimo Rè*

che

Digitized by Google

che giammai tollerò altri vguali à se. Fù con le consuete lordure di vittime, e di sacrificj humani sepolto, doppo di hauere lasciato herede l'vnico suo figliuolo Bandì Angola Chiluagni.

Ottauo Rè.

133 Questi ricalcando con altrettanta barbarie le sanguinose pedate del Genitore, concitò contro di se lo sdegno de' Sudditi, in aiuto de' quali accorsero alcune Masnade di Giaghi, risoluti di abbattere il Tiranno, e satollare se stessi di carne humana: all'ora accorgendosi egli, che i suoi, & i stranieri l'haueuano assediato, ricorse per mezzo d'Ambasciatori al Rè di Congo; il quale per antica inclinazione di animo, professandosi interessato nelle fortune de' Rè di Angola, volle soccorrerlo; laonde adocchiata la brauura de' Portogheſi (alcuni de' quali per sola magnificenza tratteneua appresso di se) manifestò loro il suo sentimento, & ad vno di essi diede carico di Capitano Generale di quella condotta. Il buon successo accreditò l'intrapresa, concioſiache pochi Europei sbaragliarono le numerose masnade nemiche; & in poco di hora tutto il Regno, ammettendo nuoua moderazione, e nuouo freno, rimase libero affatto da gli esterni insulti de' Giaghi, e dalle interne agitazioni de' proprij Vassalli. Adunque per vna tanto auuenturosa riuscita crebbe à tal segno la stima, e la domestichezza de nostri in quella Corte di Angola, che vna Principessa figliuola dell'istesso Rè concepì verso il sopradetto Capitano immoderata affezione, & auanzossi ancora diuerse fiate à scoprirgliene gli ardori: mà il Padre di Lei, che più pesatamente rifletteua alla grandezza de' spiriti Portogheſi, sospettando, che l'aura popolare potesse secondare i loro disegni, e che sotto l'ombra di somiglianti confidenze fossero, per machinare qualche grande attentato, conferì con alcuni de' suoi più cari questa sua gelosia, e conchiuse di assicurarsene, ordinando, che quanti di loro per tutto il suo dominio si trouauano, tutti indistintamente fossero mandati à filo di Spada. Penetrò questo empio decreto all'orecchio della giouine Principessa, e preualendo nel cuore di lei più di ogn'altro interesse, vn'amorosa sollecitudine di conseruare la vita al suo fauorito, & in grazia di lui à tutta la sua Nazione, auuisollo di quanto era in punto, per effettuarsi, esortandolo, che fuggisse, e notificasse tutto il successo al Rè di Congo. Fuggì il prudente Signore con alquanti de' suoi, e gli altri, che non poterono seguirlo, inhabili à difendersi, soggiacerono alle già ordite violenze del Tiranno: mà il Conghese, che in diuersi tempi hauea ritratto grande profitto dall'amicizia de' Portogheſi, vdendo questi mali trattamenti, se ne alterò fuor di ogni credere; tuttauolta non trouandosi per all'ora corrispondenti all'animo le forze, per vendicarli, accomodossi al parere del sudetto Capitano Generale: questi adunque hauendo proposto di portarsi in Europa à piedi del Rè suo Signore, affine d'inte-

Ribellione ripresa per mezzo de' Portogheſi.

Loro credito nella Corte del Rè di Congo.

Tradimento ordito contro di essi.

Digitized by Google

d' intereſſarlo quanto foſſe poſſibile nella ſofferta ingiuria; accompagnato perciò dalle atteſtazioni, e da mille proteſte, che ſopra ciò faceua il Congheſe, eſequì ben toſto la ſua ſpedizione, mediante la quale riconduſſe da Lisbona in Etiopia nuoui, e potentiſſimi aiuti, portò le Inſegne di Generale, & vn' ampla facoltà di rifarſi, à qualunque partito, de gli affronti, di rintuzzare l' orgoglio, e quando foſſe opportuno di leuare ancora la vita, & il Regno all' empio Bandì Angola Chiluagnì.

Il Rè di Portogallo ordina, che ſe ne faccia vendetta.

134 Felicemente approdò egli nel Porto di Loanda, & apertaſi la ſtrada del commercio, & vn' ottima corriſpondenza nelle vicine contrade, medianti le curioſe merci recate dall' Europa, hebbe agio di ſalire ſenza contraſto veruno la corrente del Fiume Coanza ſin' à due leghe diſtante da Maſſangano, nel qual luogo, per ricouero de' ſuoi Portogheſi ereſſe in poche ſettimane vna Fortezza, che doppoi per l' opportunità del ſito fù riedificata à fianchi dell' iſteſſo Maſſangano. Diſpoſte adunque con militare diſciplina tutte le coſe, attaccò generoſamente l' inimico Bandì Angola; mà comparue appena in faccia de' Neri il lampo dell' armi Europee, che i Barbari diſperati, & auuiliti dieronſi à vergognoſa fuga, ed intanto da vincitori vigoroſamente incalzati, cedettero la conquiſta di vna gran parte del Regno à quella inuitta Nazione: la quale giammai ſarebbeſi arreſtata, ſe non vedeua vltimamente eſterminato quell' abomineuole Moſtro. Morì (benche per le molte cautele da lui ſempre vſate) non poteſſe il Portogheſe darſi il vanto di hauerlo nelle mani, per farne (come diſegnaua) vn' eſemplare vendetta: e raccontaſi, che da vno de' ſuoi famigliari foſſe vccíſo nella ſeguente maniera. Trà le Concubine, delle quali vn numero incredibile mantenne à ſuoi piaceri, la figliuola di vn tale Aongo-à-Quiquito, che portaua il pregio di eſſerle più cara, haueua alcuni Fratelli, che baldanzoſi per la propizia fortuna, prendeuanſi fiducia di cõmettere ogni ſceleratezza, inſultando eziandio le Perſone più conſpicue; molte delle quali altamente offeſe, meditauano di vendicarſi; mà temendo, & odiando il Rè, che affaſcinato dall' amore impudico diſſimulaua, e fauoriua i Cognati, conchiuſero ſotto colore d' ineuitabile neceſſità di perſuaderlo, & alla fine l' induſſero à raccogliere per mezzo loro buon numero di Milizie, affine di opporſi ad vn certo Cacullo Cabazzo, inſolente diſpreggiatore del riſpetto douuto al ſuo Sourano: ottenuta queſta facoltà vſcirono in Campagna con quanta gente poterono, e ſenza tentare impreſa veruna (imperoche queſto non era il loro diſegno) fecero fintamente ſapere al Rè, che dall' inimico foſſe ſtato sbarragliato tutto l Eſercito, e non eſſerui altro rimedio per rimetterlo, ſe non, ch' egli ſteſſo perſonalmente ſi portaſſe al Campo: credette l' incauto, mà quando giunſe alle ſponde di Lucalla, tutti gli

Progreſſi de Portogheſi, e ſconfitta de' Neri.

Muore il Rè di Dongo.

Iſtoria della ſua morte.

Digitized by Google

Vfficiali, veggendolo caduto nella rete, per non auuenturare l' esito della congiura, imediatamente lo circondarono, e l' vccisero. In questa guisa si spense la intolerabile oppressione de' Sudditi, e con la morte del Tiranno hebbe fine il giusto risentimento de' Portogheſi.

Figliuoli lasciati dal sudetto Rè.

135 Rimase doppo di lui vn figliuolo, vnico pegno della sudetta fauorita, la quale in quel tempo, per essere stata colta in adulterio, custodiuasi in carcere, e quattro altri, cioè vno Maschio, e trè Femmine, hauuti da vna Schiaua per nome Chinguella Cancombe, orionda di Dambi Aembo, Città dipendente, e distante 15. leghe da Cambambe Fortezza de' Portogheſi, e luogo riguardeuole; trà le Femmine, la maggiore chiamossi Zingha Bandì Angola, la seconda Cambi, la terza Fungì, & egli N-gola-m-bandi, ò sia Angola Bandi. Questi, dall' aura popolare acquistatasi, mediante qualche dimostrazione di animo liberale, e dal fauore di vna poderosa partita di Vassalli assistito, protestò publicamente, che il primogenito, come nato di Donna testè conuinta d' infedeltà, non doueua succedere nel Regno; e non ostante fosse egli dal canto suo meno capace di ascenderui, perche sua Madre era Schiaua, secondollo sì fattamente la fortuna in questo attentato, che senza ostacolo, acclamandolo i Popoli, conuenne alli Elettori dissimulare l' inferita violenza, & incoronarlo. Intrusosi adunque costui nel Regno brandì prima che lo Scettro il ferro, sacrificando al vendicatiuo furore quanti alla sua elezione eransi opposti, cioè, il Tendala con tutta la sua famiglia, i principali della Corte di suo Padre, le di lui Concubine, i Figliuoli, la Madre, & il Fratello, legitimi successori, e fino vn suo picciolo Nipote, nato di clandestini amori da Zingha Bandi sua Sorella; indi da queste medesime smanie agitato, sotto il medesimo pretesto, che tentassero di vsurpargli il Regno, mosse guerra à Portogheſi, geloso senza dubbio del loro buon nome, più che dell' incorrotta fede: mà il frutto di questa temeraria impresa fù l' intiera sconfita di tutto l' Esercito, costretto anch' egli à fuggire ramingo; si che à grande stento ricouerossi nell' Isole di Chiconda, e di là ne' deserti di Oacca, doue finalmente parue à Nostri di concedergli, che potesse trà le Fiere, fuora di ogn' impaccio consumare la sua ferità. Visse colà alcun tempo derelitto, e senza Regno, mà non senza qualche residuo dell' antiche fortune; laonde se gli mancarono Sudditi, e nemici da potersi à sua voglia innebbriare di sangue, hebbe tuttauolta per viuere inuolto trà le lozzure del senso gran numero di Concubine, con le quali procreò molti figliuoli: vn solo però, allorche giunse al prescritto de' suoi giorni consignò alla fede del Giagha Casa, accioche nell' esercizio dell' armi l' ammaestrasse, e dallo sdegno di Zingha sua Sorella con somma cautela lo custodisce.

N-gola-m-bandi usurpa il Regno, Rè ottauo.

Vendicatiuo, e geloso

136 Mà

Digitized by Google

136 Mà doppo la morte del Tiranno, la ſteſſa Zingha, nel cui petto sfauillauano intrepidezza, ſenno, e prudenza, acclamata Regina dal voto commune de' Vaſſalli, ſi prefiſſe ſopra ogn' altro diſegno, di addormentare il Giagha Caſa, che per la tutela del Nipote poteua contraſtarle il pacifico poſſeſſo del Regno: Finſe adunque, con melata fraſe, di non eſſerſi indotta ad accettare le Regie Inſegne, ſe non ad oggetto di conſeruarne la proprietà al Giouanetto, vero ſucceſſore; laonde affine d' inſtruirlo ne' maneggi, e nel gouerno era ben fatto, anzi voleua hauerlo appreſſo di ſe: turboſſene, e ſtette gran tempo irreſoluto il Giagha, e non ſeppe giammai di buona voglia arrenderſi, preſagẽdo, che pur troppo l' innocente pargoletto incorrerebe la pena douuta al ſuo maluaggio Genitore, nè la ſcamparebbe dalle mani di vn' oltraggiata Femmina; tuttauolta, foſſero le minaccie, ò la prepotente autorità di colei, che non rifinaua di chiederlo, condeſceſe, verificandoſi poſcia coll' infauſto euento la conceputa ſoſpizione; imperoche l' infelice riceuette appena qualche ſegno di humanità, che ben toſto ſperimentò cangiata l' apparenza in altrettanta barbarie, & alla fine per comando della ſteſſa Zingha, che auuampaua di ſfogare la ſua rabbia, fù ſotto gli occhi di lei dentro l' Acque della Coanza ſpietatamente ſommerſo.

Zingha Reina di Dongo.

Vccide il Nipote.

137 I Portogheſi frà tanto, guerreggiando contro coſtei à cagione delle loro nuoue conquiſte, doppo varie fortune la cacciarono dal Regno, e perche non volle appagarſi di alcune condizioni, con le quali prometteuano di reſtituirglielo, conchiuſero di creare in onta ſua vn nuouo Rè, e fù Angola Aarij, figliuolo dell' altro Ginga Bandì Angola il vecchio, che al Sacro Fonte chiamarono D. Gioanni Primo. A coſtui, che ſoprauiſſe pochi giorni, ſurrogarono vn' altro nominato D. Filippo Primo; e doppo la morte di lui accaduta nel l' Anno 1660. eleſſero D. Gioanni Secondo ſuo figliuolo, che è il terzo Rè doppoiche in quell' angolo, e frà queſti Giaghi è ſtata introdotta la Cattolica Fede.

D. Gioanni Primo.

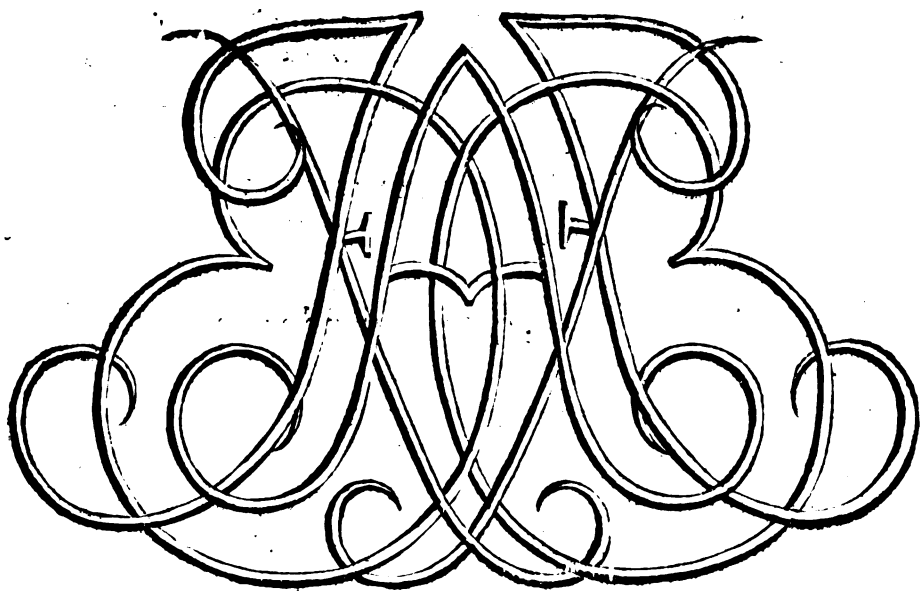
D. Gioanni Secondo.

138 Stimaſi impoſſibile riſcontrare eſattamente il computo de gli Anni nelle Chronologie di sì fatta gente, atteſoche in vece di dire nel tal' Anno accadette la tal coſa, nel tal' Anno regnaua il tal Rè, indiſtintamente ſogliono dire, ſotto il gouerno del tale, e del tale, ſuccedette la tale, e la tal coſa, il tale fù eletto prima, e doppo di lui il tale; dimanierache peruenendoci tutte le notizie con queſta ſemplice tradizione, ſenza preciſa realità di tempo, non è da ſtupire ſe i fatti, & i loro racconti perdono gran parte della intiera ſoſtanza, e rimangono inuiluppati in vna manifeſta confuſione.

Succeſſiuamente ſurrogati alla ſudetta Zingha.

Fine del Libro Secondo.

Digitized by Google



Digitized by Google

LIBRO TERZO.

ARGOMENTO.

D. Aluaro Terzo Rè di Congo addimanda al Sommo Pontefice Paolo V. Missionarij Capuccini per le sue Prouincie; e S. S. condescende per Decreto; mà s'intorbida l'effetto. D. Aluaro Sesto doppo le continuate istanze de suoi antecessori ottiene la grazia da N. S. Vrbano Ottauo. I Missionarij Capuccini dunque instradati per questo effetto affrontano trauerse, e burrasche: finalmente approdano à Pinda, Capitale del Contado di Sogno, Prouincia del Congo. Quì hauendo dato principio all'Apostolico Ministero, infermano tutti, & vno di essi muore. Il Rè hauuta notizia del loro arriuo, gl'inuita, & essendo giunti alla Corte assegna loro vn sito, per edificare Chiesa, & Ospizio: frà tanto essi, per non perder tempo, esercitano il proprio Carico instituendo Congregazioni Spirituali, a cagione di che sperimentano trauagli. Descriuonsi gli auuenimenti di alcuni altri Capuccini, che pure da Roma s'instradano al Congo: il loro viaggio da Portogallo all'America, e di là in Angola; doue gli Olandesi, che in quel tempo occupauano il Porto, e la Città di Loanda, con mali trattamenti ricusano di ammetterli, e li rimandano al Brasile: Di là trabalzati dal furore degli Eretici passano in Olanda; indi ritornano à Lisbona, e poscia à Roma. Mà il Rè del Congo vdito l'arriuo, e l'auuiso di questi Religiosi spedisce à Loanda il P. Bonauentura d'Alessano, & vn Sacerdote suo Confessore per accordare il Passaporto à Missionarij, e per altri interessi. L'istesso Rè manda à Roma con Patente di suoi Ambasciatori, li Padri Angelo da Valenza, e Gio. Francesco Romano; i quali peruenuti alla Corte del Conte di Sogno, ottengono la liberazione del Prencipe suo Figliuolo: portano in Olanda lettere al Prencipe d'Oranges, e di là passano a Roma. Il Prencipe Conghese ritorna al Rè suo Padre, e si accennano le cerimonie del suo riceuimento. In questo mentre, hauendo i Portoghesi ricuperato il Regno d'Angola, il P. Bonauentura Sardo à nome del Rè di Congo tratta la Pace, e muore. Gesta de PP. Bonauentura d'Alessano, Giannuario da Nola, di F. Angelo Larenese, di F. Girolamo dalla Puebla Laici, del P. Michele da Sessa, e di F. Francesco da Pamplona. Per Decreto del Pontefice Innocenzo X. s'inuiano altri Capuccini a sudetti Regni Congo, & Angola: e questa è la seconda MISSIONE. Descriuonsi perciò gli accidenti del loro viaggio fino à Pinda: si come ancora quelli del ritorno, che fa il P. Gio. da S. Giacomo alla sua Prouincia di Castiglia. Inouelli Missionarij, quantunque mal ridotti s'incaminano da Sogno alla Città di S. Saluatore, ch'è la Metropoli di tutto il Regno di Congo. Muoiono per istrada il P. Dionigio da Piacenza seniore, & il P. Carlo da Taggia. Narransi curiosi auuenimenti, la distributione fatta de Nostri per varie Prouincie del Regno, e gli ordini del Rè à tutti li Colunti, e Soui per dilatare la Santa Fede.

Prima Missione de' Capuccini al Congo.

Sino da quel tempo, che i valorosi Portogheſi introdussero ne' Regni del Congo la nostra Santa Fede, videsi ella, da vna parte, crescere con vn vantaggio corrispondente alle fatiche de' zelantissimi Operaj, e sperimentare, dall'altra, sensibili oppositioni, attesoche i suoi implacabili nemici immortalmente fremendo di rabbia, procurauano per mezzo di scelerati Ministri contradirle il possesso, e frastornarle i progressi.

Digitized by Google

greſſi. Non v'hà dubbio, che quei primi Rè i quali l'abbracciarono, nutrendo vn'ottima diſpoſizione per ſoſtenerla, ſollecitamente cooperauano à diſſipare i caliginoſi deliri dell'Idolatria, inſiſtendoui con la efficacia del loro eſempio; affinche tolti di mezzo tutti li preteſti della inoſſeruanza, non ſolamente non ſi ſpegneſſe la conceputa luce, mà ſe ne diffondeſſero viè più i raggi à gloria maggiore di quel Dio, cui ſenza fine benediceuano, di hauerli, fuor di ogni aſpettatiua, grazioſamente illuminati: contuttociò queſte diligenze veniuano ſouente dall'inuecchiata malizia de' Conghesi deluſe, tanto più, che i confinanti Idolatri, à quali la maggior parte delli oſtinati cotidianamente rifuggiua, ſeruiuanſi di queſte congiunture, per fare proprio l'altrui intereſſe, adducendo, che ſi doueua con l'armi alla mano ſoccorrere gli oppreſſi ogni qual volta imploraſſero aſſiſtenza. E certamente non dobbiamo ſtupirci, che la Legge di Chriſto, la quale per ſua ſingolare prerogatiua gittò i ſuoi ſemi, e profondò le ſue radici ne' Campi inaffiati dal feruido ſangue de' Martiri, ſperimentaſſe tutt'ora contradizioni, e torture frà queſti Barbari, che la ſcorgeuano ripugnante alle loro antiche corrutele, e ſingolarmente alla viuace propenſione del ſenſo. Nulladimeno conferiua molto per introdurla, e ſtabilirla ne' Conghesi, che non eſſendo eſſi capaci di veruna argutezza, non ſi ſentiuano nè anche ſtuzzicati à negare, ò contradire quel tanto, che loro era propoſto dalli Euangelici Miniſtri, nè ſapeuano fantaſticarui ſopra con friuoli argomenti, e ſofiſmi (nella guiſa, che fanno empiamente gli Eretici, ad oggetto di calunniarla) mà ſol tanto, che ſi manifeſtaſſe loro la neceſſità di abbracciarla, e che ſi faceſſe loro capire l'vniformità di eſſa co' dettami della ragione, e della natura, immediatamente, la Dio mercè, moſtrauanſi appagati, e conuinti di quella ſemplice atteſtazione della nuda verità; nella forma appunto, che i primi Diſcepoli del benedetto Redentore tratti dalli efficaci motiui del ſuo Diuino Sapere, ſenza inueſtigare più oltre, intieramente credeuano in lui, tenendolo per vero Maeſtro, e vero Dio. Mà queſta arrendeuole inclinazione de' Conghesi degenerando poſcia in altrettanto ſconcia, e danneuole inſtabilità, col far loro cambiare ſouente le rime, hora di Fedeli, hora d'Idolatri, hora di Neofiti, hora di Apoſtati, partoriua rileuantiſſimi ſconcerti, nè poteua dirſi giammai abbondante la meſſe dell'anime, caminando pur troppo del pari l'acquiſto, e le perdite; tanto più, che l'inſeparabile commercio co' Gentili, e con varie ſorti di Heretici, gli vni, e gli altri perfidiſſimi, corrompeua di quando in quando la maſſa fermentata de' buoni, i quali ſe non erano ſedotti affatto, ripigliauano però qualchuna delle ſuperſtizioni già deteſtate, procliui à queſte, più che inclinati alla ſchiettezza delle Cattoliche coſtumanze: Moltiſſimi adun-

Conghesi facili à conuertire.

Ma inſtabili.

Digitized by Google

adunque di ſanto zelo infiammati, intendendo ſino dall' Europa aprirſi à nuoue impreſe vn vaſtiſſimo Campo, annelauano di portaruiſi, curanti della ſalute altrui, meglio che della propria vita; e quantunque in ogni tempo ſi prouedeſſe di nuoui Operarj, ſcopriuaſi però ſempre mai biſogneuole quella Chriſtianità di nuoui, e poderoſi aiuti; imperoche, dilatandoſi la cultura della Vigna di Dio, creſceua à doppio la fatica, e la neceſſità di ſoſtenerla: ſollecitauano i Rè del Congo colle iſtanze, & i Portogheſi ſenza riſparmio prouedeuano di ogni ſorte di Religioſi, opportuni à tanto trauaglio; mà ben ſpeſſo la ferocia dell' Oceano aſſorbiua le intiere Squadre, che annualmente erano mandate; il paſſaggio ſotto l' Equatore, le noioſe calme, & il dimorare neceſſariamente in America, ſinche ſurgano Venti Boreali, che portino le Naui all' eſtrema parte dell' Africa, cioè à dire ſino al formidabile Capo di Buona Speranza, per di là voltarſi di nuouo verſo le Coſte del Congo, era vn quaſi irremiſibile tributo di non pochi, à quali, ò la crudele nauſea del Mare, ò la nouità de' cibi non confaceuoli, & in fine la oppreſſione di mille intolerabili patimenti, toglieuano ſenza riſparmio la vita. Mà diaſi, che giunti alle ſoſpirate ſpiaggie di queſta Etiopia, foſſe loro conceduto di metterſi à terra, non erano già ſicuri di godere queſta creduta auuentura, douendo più toſto la maggior parte di eſſi figurarſi, che le prime orme impreſſe sù quelle arene formarebbono l' inappellabile proſcrizione di non hauerui à viuere longo tempo, e che la prima calcata di piede profondarebbe la foſſa per ſepellirueli frà poche hore: tanto ſtemperato riuſciua, e rieſce tuttauia alle genti ſtraniere quell' humidiſſimo, e calidiſſimo Clima, tanto eccelliui ſperimentano i bollori dell' aria, e finalmente, ſe non altro, per grande biſogno, che loro ne auuenga, conuiene che muoiano di puro ſtento, atteſoche la penuria del Paeſe non può ſomminiſtrare nè meno i più ſcarſi aiuti all' abbandonato Europeo: laonde à ponderarne ben bene ogni circoſtanza, ſembra prodigioſo il camparui vn ſolo di quelli, che per miniſtero della Miſſione hanno da ſcorrere quelle infelici ſpiaggie, ò da inoltrarſi nelle più interne parti del Regno, doue le inſidie de' ladroni, auidi del noſtro ſangue, e gl' incontri frequētiſſimi delle Fiere arreſtano ogni gran cuore, per animoſo che ſia; e quantunque colà ſi vada col ſolo oggetto di ſeruire Iddio à coſto di mille vite, non è già di ferro la noſtra carne, ſi che totalmente induri, ſenza riſentirſi à tanti diſagi; e la Diuina aſſiſtenza, benche ſtupendamente vi s' impieghi, non vuole tenerſi obligata à continoui prodigj, che però laſciando correre alla natura del Mondo le coſe del Mondo, ſenza abbandonarne la cura, potiamo dire, che ſi compiaccia regolarle con queſto ſtile, affinche ſi riueriſca anche in ciò la profondità de' Diuini conſigli, e ſi apprenda in tutto la grande peripezia, à cui ſoggiace la noſtra humanità.

Antica premura de' Rè di Congo.

Diſaggi nelle Miſſioni.

2. Con

Digitized by Google

2 Con queſte, & altre vicende, molte delle quali conuiene occultarſi ſotto vn modeſto ſilenzio, più toſto, che paleſarle con ammirazione, e pregiudizio di tanti, e tanti non colpeuoli, caminarono gl' intereſſi della noſtra Santa Fede, fondata in quelle contrade al tempo di D. Gioanni Secondo di Portogallo (nella maniera, che poc' anzi, cioè nel fine del libro antecedente raccontamo) ſinche, volendo la Diuina Bontà valerſi delle noſtre fatiche, inſpirò nel cuore di D. Aluaro Terzo regnante in Congo, che ricorreſſe al Sommo Pontefice Paolo Quinto, e lo ſupplicaſſe à compiacerſi di prouedere quella Vigna di Miſſionarij Capuccini, de' quali per diuerſe relazioni hauea formato vno ſtraordinario cõcetto: Monſig. Viues Aſsiſtente per eſſo in Roma ne parlò à Sua Santità, che approuata la dimanda, ne commiſe la ſpedizione; e frà tanto celebrandoſi in quell' Alma Città il medeſimo Anno 1618. nella Solennità della Pentecoſte il Capitolo Generale con l' aſſiſtenza del Cardinale di Trejo di Nazione Spagnuolo, furono rappreſentati al Padre Clemente da Noto nuouo Miniſtro Generale gli eſpreſsi ſentimenti del Pontefice, e pregati i Padri delle Prouincie di Spagna à volerſi adoſſare vn' impreſa tanto importante al buon ſeruigio di Sua Diuina Maeſtà.

Paolo V. ordina la ſpedizione de' Capuccini.

Prouincie di Spagna eletta a queſto vffizio.

3 Parue douerſi à Caſtigliani queſta Miſsione, atteſoche in que' tempi D. Filippo Terzo loro Rè pacificamente poſſedeua il Regno, e tutte le attinenze di Portogallo, nelle quali erano incluſe le conquiſte de' medeſimi Portogheſi in Angola, e la protezione di tutto il Congo: ſi che (diceua il Cardinale à quei Padri) la Maeſtà del Rè Cattolico ne conſeruarà vn' aggradimento pari alla premura, e ſarete benemeriti di due Monarchi, l' vno grande in terra, l' altro Maſsimo in tutto l' Vniuerſo. Moſtrarono tutti vna giocondiſsima prontezza, rendendo gratie di eſſere ſtati eletti, e fatti degni di vbbidire nelle impreſe più rileuanti, e di maggiore difficoltà: indi licentiati da Sua Eminenza, ſi congregarono à conſultare i particolari più indiuidui di queſta condotta; inſiſtendoui ſpecialmente il Padre Frà Lodouico da Saragoza, all' ora Cuſtode della Prouincia Aragoneſe, che poſcia fù eletto Prouinciale, & anco Deffinitore Generale: à queſti adunque, conſpicuo per zelo, e per merito, fù creduto competere il carico della Miſsione, conſtituendolo Capo, e Prefetto di eſſa; laonde immediatamente l' Anno iſteſso à trè di Luglio il Padre Generale glie ne diede col merito di vbbidienza, ampliſsima commiſsione, con aſsoluta facoltà di portarſi in tutte le Prouincie ſoggette alla Corona di Spagna, affine di riconoſcere perſonalmente tutti que' Religioſi della noſtra Congregazione, che ſi foſſero eſibiti, ò ch' egli haueſſe ſtimati idonei. E ſenza dubbio richiedeuanſi molte condizioni non ſolamente quanto alla prontezza, e coſtan-

P. Lodouico da Saragoza ottiene facoltà di ſcieglier Soggetti.

za

Digitized by Google

za d' animo, mà eziandio quanto allà compoſizione eſteriore, eſponendoſi huomini, che hanno addormentate, mà non impietrite le paſſioni, à combattere contro le luſinghe della libertà, e contro il licenzioſo procedere di gente ſcorrettiſſima: perloche, douendo accingerſi à nuoua, e ſtraniſſima forma di viuere chiunque nauiga à nuoui Mondi, inculcaua il ſudetto Miniſtro Generale, che la prudenza di Frà Lodouico occulatamente procedeſſe nella ſcielta di Soggetti idonei, ſapendo per altra parte, che non l' haurebbe ingannato veruna parzialità; concioſiache egli era huomo ſpogliato di qualunque intereſſe, zelãte, e dotato di quella che S. Paolo chiama *ſpirituum diſcretio*, tanto importante, per diſcernere quale ſia lo ſpirito, che induce hora queſti, hora quelli à chiedere la grazia di eſſer annouerati tra' Miſſionarij, e ſe realmente all'interno feruore corriſpondano gli altri requiſiti, potendoſi formare il ſoſpetto ſopra la riuſcita, più che ſopra la retta intenzione di ſomiglianti inſtanze.

4 Trè Anni paſſarono, auanti che poteſſe dirſi all' ordine quella prima Squadra di Capuccini deputati à Regni del Congo, e mentre ſtauano in procinto alla partenza, volle il Sommo Pontefice con vna ſua lettera Apoſtolica accompagnarli, riſpondendo ſimilmente à pietoſi ſentimenti di quel buon Rè, con queſte preciſe formalità.

Cariſsimo in Chriſto filio noſtro Aluaro Regi Congi Illuſtri. PAVLVS PAPA QVINTVS.

Breue di Sua Santità.

CAriſſime in Chriſto Fili noſter ſalutem. Mittimus ad Maieſtatem tuam quos à Nobis per litteras, & per Oratorem tuum dilectum Filium Magiſtrum Ioannem Baptiſtam Viues vtriuſque Signaturæ Noſtræ Referendarium expetieras Religioſos Viros ex arctiori Regula Ordinis Franciſcani, quos Capuccinos appellamus: Hi zelo Diuini honoris, & ſalutis humanæ incenſi iſthùc proficiſcuntur, vt cum humani generis hoſte confligant: Puſillus quidem Grex eſt, ſed Dei virtute armatus inſtar validiſſimi exercitus de impietate, ac vitijs in iſtis regionibus longè, lateque, Dei adiutrice gratia, triumphabit: Non enim magnum erit ſi illa Dominus, qui per duodecim Apoſtolos ſuos in Vniuerſum Orbem miſſos, fugatis vbique errorum tenebris omnia Diuinæ virtutis luce compleuit, eadem in tuo Regno, & finitimis quoque locis ad ſui gloriam, & ad tot Animarum ſalutem efficaciter operetur. Excipiet Maieſtas tua Chriſtum ipſum in ijs eius pauperibus, qui omnibus ſe rebus ſæculi abdicarunt, vt firmiùs Domino ſuo adhærerent, eique fideliùs inſeruirent, exterius quidem caducis bonis prorſus inanes, ſed veras intùs ſolidaſque geſtantes diuitias Sapientiæ ac ſcientiæ Dei, quibus Africæ Nationes copioſe locupletari valeant.

Digitized by Google

leant. Nec vllo pacto nobis dubitare fas est, quin tua singularis pietas, quæ Religiosos istos ex tam remotis partibus tanto studio ad se accersijt, eosdem presentes assiduo patrocinio protegat, & foueat; sic enim fiet, vt sui ad Maiestatem tuam aduentus optatum isti fructum referant, & alij Religiosi viri horum exemplo incitati, & tuo Zelo, ac benignitate illecti ad huiusmodi opus Dei promouendum ex nostris partibus in has Regiones se conferant, tibique suis Orationibus, ac fideli opera non paruo adiumento existant. Nos certè qui Maiestatem tuam verè paterno affectu in intimo corde in visceribus Christi gerimus, quique omnia tua commoda, vt propria nostra, curæ habemus, quacumque ratione cum Domino poterimus, tibi auxilio esse nunquam deerimus. Interim Dominum enixè oramus, vt cum suæ sanctæ Gratiæ affluentia felicissima quæque Maiestati tuæ tribuat, cui iterum cum toto animi affectu nostram paternam, & Apostolicam benedictionem impartimur. Datum Romæ apud S. M. Maiorem XIII. Ianuarij MDCXXI. Pontific. Anno XVI.

Si accingono sette Missionarij.

Riceuute dunque da Roma le Patenti Apostoliche, e dalla Corte del Rè Cattolico l'altre spedizioni opportune, brillauano entro i cuori loro que' sette Religiosi, cioè l'accennato Padre Ludouico da Saragoza, quattro Sacerdoti, e due Laici, tenendo per fermo, che fosse giunta l'hora di partire: mà di questa contentezza, originata da vn vehemente desiderio di sacrificarsi à Dio benedetto in salute dell'anime, non godettero gli effetti, riserbandoli la Diuina Sapienza ad altri tempi, & ad altri Soggetti; conciosiache essendo seguita in quei giorni la morte del Cattolico Rè Don Filippo Terzo, cessò in vn'istante il maneggio di questi trattati, & à poco à poco insorsero nuoue opposizioni più rileuanti delle passate, laonde necessariamente fù conchiuso, che per all'hora si sospendesse l'andata.

mà sono trattenuti.

altri ostacoli della Missione.

5 Grande cordoglio sentirono i Nostri, & il Rè Conghese Don Aluaro Terzo, veggendo repentinamente delusa la certa speranza, da essi conceputa intorno à questa Missione, per la quale ne' tempi addietro nõ erasi risparmiata industria veruna: si come doppoi ancora nello spazio di diecinoue anni susseguenti cinque altri Rè successiuamente, portando scolpite nell'anima le medesime premure, tentarono di conseguire l'intento; mà per l'esterminata distanza de Paesi non era sì facile il venirne à capo, imperoche mandandosi dal Congo sino à Roma i Memoriali, appena erano rimessi con fauoreuole rescritto, e stabiliti gli assegnamenti, che rimettendosene poscia alla Corte di Spagna l'vltima spedizione per i passaporti, conueniua cimentarsi in contraditorio di molte riflessioni politiche, e di cento altre cauillazioni, che i Ministri Regij sommamente cauti, e gelosi proponeuano per debito del loro Vffizio, sospettando sempre, che non insorgessero pregiudizij alla Corona; mà quando anche essi hauessero accordate le dimande, incagliauasi di nuo-

uo

Digitized by Google

uo la facenda, oſtandoui à tutto potere vna parte del Conſiglio, cioè i Portogheſi, la quale Nazione, quantunque foſſe ſoggetta alla ſua Cattolica Maeſtà, era nondimeno tenuta in molta ſtima dall' iſteſſo Rè, condeſcendendo, che ſecondo le antiche prerogatiue godeſſe il ſuo luogo, e la voce diffinitiua; laonde per vna certa naturale ragione, che hanno, ò ſi vſurpano gli huomini, di oſtinatamente ſoſtenere le proprie maſſime, & i preteſi loro diritti, pareua che la ſoſtanza di queſto maneggio, in vece di ridurſi al ſoſpirato ſuo termine, ſi diſcioglieſſe in diſcrepanze; volendo gli vni quello, che diſapprouauano gli altri, con euidente diſcapito della cauſa di Dio. Mà che accade dolerſi di queſti euenti, ò inueſtigarne i principij, ſe tale era il preſcritto della Diuina Prouidenza, che non ancor ſoddisfatta delle nòſtre tenui offerte, diſponeua intanto con vna opportuna lentezza tutte le coſe per ſua maggior gloria, & à profitto di molti.

6 Ciò non oſtante il Rè D. Aluaro Seſto, volendo pure, che ne' ſuoi Regni, doue ſcarſo era il numero de gli Operarij, s' introduceſſero Religioſi Capuccini, fondato sù l'opinione, che i Neri foſſero, per vederli, & aſcoltarli volontieri, e che per la nouità del veſtito, e del viuere haueſſe à deriuarne vna profitteuole commozione, e compunzione nell' Anime loro, di bel nuouo replicò i ſuoi inſtantiſſimi prieghi al Sommo Pontefice Vrbano Ottauo, per ordine del quale la Sacra Congregazione de Propaganda Fide commiſe al Padre Procuratore Generale, che propoueſſe Soggetti idonei, ſi come egli fece (ſpettando à lui l' incombenza delle Miſſioni) e dichiarò per tali quattro Sacerdoti, cioè il Padre Bonauentura d' Aleſſano Lettore, e Guardiano, Gio. Franceſco Romano, Antonio da Torella Maeſtro di Nouizzi, e Guardiano nella ſua Prouincia di Napoli, Giannuario da Nola Predicatore, e Diffinitore della ſteſſa Prouincia, e due Laici, cioè Frate Antonio da Lugagnano, e Frate Marco dall' Olmo. Queſta mutazione di Religioſi Caſtigliani, come auanti ſi era diſegnato, conobbeſi neceſſaria, anzi ineuitabile, perche pur allora il Regno di Portogallo trouauaſi ribellato, & in guerra co' Spagnuoli; & i Regni del Congo, à quali doueuano andare i noſtri Miſſionarij, ſpettauano, ſino dal loro diſcoprimento, e conquiſta, alle attinenze, ò pure alla tutela de' Portogheſi. L' Anno adunque 1640. fù conceſſo à mentouati Religioſi il Breue Pontificio con tutti li Diſpaccij, Priuilegij, e facoltà conſuete à concederſi in ampliſſima forma à queſta ſorte di Miniſtri, affinche con Euangelica libertà, non ritardati da intoppo veruno, poteſſero ſouuenire alla miſeria di tante Anime inuiluppate frà lacci di mille impedimenti, e cenſure, dalle quali, per diſciorle, troppo graue riuſcirebbe l' attenderne ogni volta dal Supremo Tribunale di Roma l' arbitrio, e l' autorità. Conſiſtono queſte in commuta-

Iſtanze replicate al Sōmo Pontefice Vrbano VIII.

Nomi di alcuni Miſſionarij.

1640.

Digitized by Google

zione di voti, proscioglimento, e dispensazione dalle irregolarità, e da vincoli in genere di Matrimonij, assoluzione da Casi riseruati, amministrazione libera de' Sacramenti, indipendenza da Curati in qualsiuoglia ministero, publicazione di Giubilei, e d' Indulgenze, & altre somiglianti cose estensiue al bisogno, le quali stimo superflue à registrarsi in questi fogli, per non tediare colui, che riceuendo sollieuo dalla lettura di vna semplice Istoria, non soffrirebbe forse di vedersi sotto gli occhi le prolisse formalità de' Protocolli.

Da Roma vanno à Lisbona.

7 Baciati i Piedi al Sommo Pontefice, il quale con paterna cordialità, confortandoli tutti ad vn' Apostolica intrepidezza, diede loro mille benedizioni, immediatamente vscirono di Roma; e poscia proueduti dell' imbarco, nauigarono da Liuorno con prosperi venti fino à Lisbona; doue Girolamo Battaglini Gentilhuomo Italiano, e Vicecollettore per la Santa Sede in quel Regno, volendo esercitare la sua innata amoreuolezza verso la Religione Capuccina, corteseмente gli accolse, e nella propria Casa con sommo affetto, e liberalità li trattenne.

Necessità di nauigare fino all' America.

8 Era il Porto di Lisbona la prima Scala del viaggio loro, conciosiache partono di colà numerose Squadre, e Flotte verso l' Indie, e specialmente verso tutti que' luoghi, ne' quali la Corona di Portogallo possiede ragioni di assoluto dominio, ò di rispettiua corrispondenza; si che almeno ogni sei Mesi si affrontano le congiunture di passare al Brasile, conuenendosi prendere fino dall' America tutta l' altezza de' Venti, affine di schifare ò le calme in mezzo all' Oceano, ò le procelle in faccia de' frequentissimi Promontorij dell' Africa, ò le secche di quelle spiaggie, che mettono gran piede in Mare; e finalmente per non costeggiare la Guinea, doue i Portoghesi non hanno potuto giammai hauerui commercio libero per la loro Nazione, e nè meno goderui franco ricouero, impediti dalla saluatichezza del Paese, e dalla inhumana condizione de gli habitanti. In Lisbona adunque ansiosamente aspettarono i Nostri, che il Signor Iddio concedesse loro la grazia d' incaminarsi alla sospirata meta del Congo, doue già con tutto lo spirito disegnauano di dare principio alle fatiche di quella cultura, per assaggiarne ancora qualche frutto: mà quantunque prima di partire dall' Italia fossero stati poco meno, che assicurati della felice riuscita, e che sopra questa fiducia, per euitare tutte l' altre difficoltà, si fossero ventilati tutti i punti, con somma prudenza si fossero permutati i Padri Castigliani (come accennai di sopra) in altrettanti Italiani, nulladimeno atterrate tutte le preuenzioni, e frastornata la partenza da vna piena di nuoui torbidi testè insorti con più violento vigore nel Regno, allorche i Popoli ammutinati, e con le armi alla mano, acclamando per loro Rè il Duca di Braganza D. Gioanni Quarto, ricusarono il dominio de' Spagnuoli, i quali

Incontrano ostacoli.

fino

Digitized by Google

fino à quel punto haueuano con la consueta loro intrepidezza sostenute egregiamente le pretensioni del Cattolico Rè D. Filippo Quarto. Dieci Mesi consumaronsi in diuerse, e diligentissime pratiche, affine di ottenere dalla Reale Consulta di Lisbona il beneplacito, senza di cui era impossibile il passaggio: anzi l'istesso, e la Regina propensissimi à fauorire la Religione, esagerarono più volte in pieno Consiglio la propria soddisfazione, dimostrando ancora quanto interesse vi fosse dell' honore di Sua Diuina Maestà, dal cui accrescimento, quando vi cooperassero, augurauansi speciale assistenza nelle presenti emergenze; mà i Ministri, la prudenza de' quali richiedeua vna occulata ponderazione intorno alle cose auuenire, asseuerantemente protestarono, che in vna sì fatta congiuntura del Regno tumultuante con l'inimico à fianchi era più che ragioneuole il sospettare eziandio di quella, che noi supponiamo vera pietà; atteso che sotto queste lusingheuoli apparenze il tradimento si ammanta, per aprirsi più ageuolmente le strade alla meditata vendetta: e quantunque, per auuerare le massime di questa loro politica riflessione, facessero diligentissime perquisitioni, e nulla ritrouassero, in ogni modo in riguardo di molt'altre conseguenze, conuenne alle Maestà loro appagarsi di quel parere, tanto più, che trattandosi di materia sommamente gelosa, correuasi pericolo di mettere in maggiore sconuolgimento, ò almeno in vna sensibile apprensione i Sudditi, e tutto il Regno. Alcuni hauendo intesa con loro dispiacere questa assoluta negatiua, e confrontati poscia gli accidenti, che in quello istante occorsero, ne ascrissero la cagione à profondi giudizij della Diuina Prouidẽza, la quale medianti queste dilazioni, e ripulse, hauea voluto preseruare i suoi Religiosi dall' euidente infortunio, che correuano di perdersi, in vece di peruenire alla meta del camino; conciosiache in quel tempo gli Olandesi sempre infesti à Cattolici, e pronti ad inuadere le altrui conquiste, presa occasione dalle interne turbolenze de' Portoghesi, per le quali si trouauano occupati, & inhabili à soccorrere validamente le parti più remote, eransi con audace baldanza impossessati della Città di Loanda Metropoli del Regno di Angola (confinante à quello del Congo) doue appunto i Nostri doueuano approdare prima d'instradarsi alle Terre deputate per la loro Missione. Grande in vero fù il cordoglio, che seco recò questa infausta nouella, per la perdita di quella importantissima Colonia, dubitandosi ragioneuolmente, che non tantosto le strauolte dottrine de gli Eretici, consistenti in vna libertà molto pernicioſa, e totalmente ripugnante al modesto rigore della Cattolica disciplina, sarebbono peruenute all'orecchio di quella nouella gente, che il mortifero veleno, diffondendosi ad occupare le parti più vitali, haurebbe infettato tutto il corpo, e che se ne sarebbono scandaliza-

Olandesi occupano Loanda.

Digitized by Google

dalizati i più ſemplici, e fors' anche preuertite le perſone più riguardeuoli.

9 Ventilate adunque le molte, & inſuperabili oppoſizioni, che impediuano il buon eſito di queſta condotta, e non volendo i Noſtri perdere ormai più tempo in Lisbona, riſoluettero la partenza verſo Italia, affine di ragguagliarne preciſamente la Sacra Congregazione; per lo che imbarcati, ſi conduſſero, dopo molti diſagi, e pericoli, à Genoua, e di là per terra à Roma, doue pur anco, nel feruore della guerra inſorta contro lo Stato Eccleſiaſtico, trouando chiuſo l'adito a' negoziati ſopra queſta materia, ottennero di ritirarſi frà tanto ciaſcuno di loro nelle proprie Prouincie. Mà nel mille, e ſei cento quarantatrè, ſedato il diſturbo, e lo ſtrepito dell'armi, il nuouo Miniſtro Generale dell'Ordine Frate Innocenzo da Calatagirone, huomo applicatiſſimo al ſeruigio di Dio, & al profitto dell'Anime, trattò col Sommo Pontefice, e nella Sacra Congregazione de Propaganda Fide il modo più eſpediente, per ſuperare tante difficoltà; e fù conchiuſo, che durante la Guerra trà Caſtigliani, e Portogheſi, ſi ricorreſſe alla Maeſtà del Rè Cattolico, e da lui s'impetraſſe vn Paſſaporto, il quale per quella impreſa ſarebbe ſtato più valido, potendoſi ſperare oltreciò dalla pietà di quel Monarca ogni neceſſaria aſſiſtenza, per abbattere vna volta tutti gli attentati di auuerſa fortuna.

Miſſionarij da Lisbona ritornano in Italia.

1643. Il Generale propone nuouo partito.

10 Diuiſoſſi maturamente intorno alla ſpedizione di vn tanto affare, che richiedeua prudenza, e ſollecitudine, e fù conſiderata per molto ſufficiente la deſtrezza, & il buon credito di Frà Franceſco da Pamplona noſtro Laico della Prouincia di Aragona, altre volte nominato D. Tiburtio di Redin, Caualiere di S. Iago; atteſoche hauendo egli poſſeduto di già l'impiego di Maſtro di Campo Generale in ſeruigio di quella Corona, erafi, mercè del ſuo valore, e fedeltà, acquiſtato vn raguardeuole poſto nella grazia del Rè, & vna grande ſtima appreſſo tutta la Corte: Furongli nello ſteſſo tempo aſſegnati per compagni il P. Frà Michele da Seſſa Sacerdote, e Frà Angelo da Lorena Laico. Stabilitoſi adunque, come più opportuno, queſto nuouo ripiego, il P. Generale richiamò in Roma li Padri Bonauentura di Aleſſano, Giannuario da Nola, Bonauentura da Sorrento, e Gio. Franceſco Romano, per intendere da eſſi, ſe veramente ſi ſentiſſero diſpoſti, come prima, à ſeruire la Religione; e ritrouata in eſſi la medeſima prontezza, con nuoua patente confermò la Prefettura della Miſſione al ſudetto Aleſſano, eſcludendo gli altri della paſſata ſcielta, cioè il Torella, il Lugagnano, e Monte dell'Olmo; atteſoche per hauere eſſi ſperimentato inſuperabile alle proprie forze il diſagio, e la violenza del nauigare, quel buon Prelato non volle in conto veruno, che cimentaſſero

Frà Franceſco da Pamplona chi foſſe.

Altri Miſſionarij.

ſero

Digitized by Google

sero la loro vita in vn così laborioso cammino. Anche in questa occasione furono amplamente confermate à Missionarij le sopradette facoltà; e Sua Beatitudine conoscendo di quanta importanza fossero in quel Ministero, con Decreto speciale sotto li 17. Settembre del sudetto Anno 1643. le prorogò ad vn' intiero decennio, con che spediti da Roma, s' imbarcarono in Liuorno alla volta di Spagna. Raccontasi, che in quella nauigazione più di vna fiata incontrassero le consuete procelle, e principalmente nel tremendo Golfo di Leone, doue smarrita ogn' altra speranza, il P. Prefetto confortò tutti à concepirla infallibile nella intercessione di Maria Vergine; e portando egli al collo vna Crocetta, in cui era incastrata vna particella del Sacrosanto Legno della nostra Redenzione, appesala ad vn cordone, e calatala in Mare, calmossi quasi in vn' istante; dimanierache gl' istessi Marinari, riputandolo celeste prodigio, esclamarono tutti ad vna voce Miracolo, Miracolo; indi proseguendo felicemente il viaggio, approdarono à Venaros, Porto della Spagna, e Scala commune de' Vascelli. Tanto intesi da Persone, che vi si erano ritrouate, e più distintamente mi fù ratificato da vno de' nostri Religiosi, che era instradato à quella Missione.

Partono da Roma.

11 Posto piede à terra, portaronsi il P. Prefetto, & il Nosa sino in Aragona, doue attendeuali il sudetto Frà Francesco, e con esso lui s' incaminarono à Madrid, per ottennere quanto faceua bisogno. La proposta fù ascoltata dall' istesso Rè con sentimenti degni della sua Cattolica pietà, & in vdirsi esporre dal Pamplona tutto il seguito, stabilì di effettuare ben tosto quello, che sin' à quel punto con tanti disagi, e senza profitto veruno erasi agitato, prontamente concedendo con vna Regia Patente di molto fauore, libero, e franco il passaggio à Regni del Congo; anzi ad oggetto di troncare ogn' indugio, ordinò immediatamente l' appreſtamento di vna Naue, con tutte le consuete prouigioni, oltre le quali diede ancora vna Cedola di mille Crociati, da spendersi precisamente nelle suppellettili attinenti al culto Ecclesiastico, & al bisogno di quell' Apostolico Ministero.

Arriuano in Spagna.

Liberalità con che sono souuenuti dal Rè di Spagna.

12 Mà concioſiache il buon' esito di questo ricorso debba da Nostri meritamente ascriuersi à Frate Francesco, il quale, come detto habbiamo, possedeua la buona grazia del Rè D. Filippo, vuò quì, per attestazione di ciò, accennare i termini di straordinaria benignità, con che la Maestà Sua l'accolse. Quando egli adunque se lo vide à suoi piedi, rammentandosi molto bene de' seruigi, che prestati haueua per l' addietro alla Corona, così gli disse. Oh quanto, oh quanto intempestiuamente partiste dalla Corte, e ci lasciaste nelle più graui vrgenze, portando con esso voi tutti i talenti, per seruire vn Monarca incomparabilmente più grande di noi; laonde non ci rimase della vostra Persona

Il Rè Cattolico accoglie il sudetto Pamplona con molte espressioni.

Digitized by Google

ſona altro, che la ſola memoria di hauerui hauuto, & vna eſtrema neceſſità di hauere vn'altro Voi, che poteſſe con vguale ſollecitudine aſſiſtere alle noſtre impreſe. Arroſsì il Pamplona à queſte grazioſiſſime eſpreſsioni, e con religioſa modeſtia riſpoſe, che hauendo preſtati alla Maeſtà Sua quegli oſsequj, e ſeruigi, i quali ſi compiaceua rimunerare con eccesſo di benigna ricordanza, qualunque eglino ſi foſsero, penſaua di perfettionarli con eſserſi ridotto fuora de gli ſtrepiti del Mondo à verſare non più il ſangue dalle ferite, mà le lagrime dal Cuore, offerendole alla Diuina Maeſtà in eſpiazione delle paſsate colpe, & in migliore vantaggio del ſuo Rè, à cui ratificando le antiche obligazioni, proteſtaua vn perpetuo, & ardentiſſimo deſiderio di vederlo in ogni tempo, & in qualunque occaſione compitamente proſperato.

Nuoua riſoluzione del Padre Prefetto.

13 Frà tanto, che appreſtauanſi le coſe neceſsarie alla partenza, e che già di tutta la facenda ſi era dato preciſo ragguaglio alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, conſiderando il Padre Prefetto, & il Pamplona, che quello imbarco (conforme la mente del Rè) ſomminiſtraua vna molto opportuna commodità di ſoddisfare con vantaggioſa copia di Miſſionarij alle premuroſe iſtanze, che dal Congo veniuano fatte, determinarono di accreſcere il numero de' ſudetti ſette, & arrolarne altri cinque; atteſoche le fatiche compartite à molti, ſarebbono riuſcite maggiormente profitteuoli, e di minor diſagio à que' poueri Religioſi, non per anco aſsuefatti all' inclemenza, & à gli altri patimenti di vn nuouo, e ſtrauagante Clima: mà perche l' attenderne da Roma il placito haurebbe potuto ſuſcitare con la lunghezza del tempo iterati ſcompigli, mentre pur troppo non mancauano occulte inſidie, e trattati per impedire l' andata, conſultarono d' interporre l' autorità di Monſignore Giacomo Panciroli, allora Nunzio in Iſpagna, e doppoi degniſſimo Cardinale di Santa Chieſa, proponendogli, frà gli altri motiui, che tale foſse ſtata la mente del Pontefice Paolo V. come appariua da primi Decreti della Miſſione ſtabilita ne gli Anni 1618. 1620. e 1621. ancorche per le molte cauſe da me accennate, non ſi effettuaſſe. Approuò quel buon Prelato la ragioneuole richieſta, e sù queſto fondamento diede nuoua patente, nella quale al numero de' primi ſette furono aggiunti il Padre Giuſeppe d' Antichera, che per lo ſpazio di molti anni era ſtato Maeſtro de' Nouizzi, e Diffinitore nella Prouincia di Andaluzia, il Padre Angelo da Valenza, e Gioanni da S. Giacomo, Sacerdoti della Prouincia di Caſtiglia, Bonauentura da Sardegna, huomo di preclare doti, Lettore Teologo nel Conuento di Madrid, e Frate Girolamo della Puebla Laico della Prouincia Aragoneſe.

Anni della prima Fondazione di queſta Miſſione.

Nomi di altri cinque Miſſionarij.

Si vniſcono in Siuiglia.

14 Vnironſi ben toſto tutti queſti auuenturati Religioſi in Siuiglia, nobiliſſimo Emporio di tutta la Spagna, con animo di vltimare vn tanto nego-

Digitized by Google

negozio appreſſo i Sopraintendenti della Dogana Maritima, volgarmente detta la Caſa delle Contrattazioni; mà vi penarono quattordici Meſi, cauillandoſi à puntino tutte le clauſule, che per ordine di Sua Maeſtà erano regiſtrate sù le Patenti: laonde ſe Frate Franceſco non foſſe ſtato riconoſciuto per quello, ch'egli era, di molta autorità nella Corte, in riguardo di che i Miniſtri non oſauano procedere con le aſſolute negatiue, procraſtinando ſolamente l'effettuazione con rigiro di parole, poteuanſi abbandonare, come diſperate, le diligenze, e le pratiche di tanto tempo: pure alla fine, la Dio mercè, ſi ſuperarono tutte le oppoſizioni; ſi che fù data libertà à Noſtri d'imbarcarſi nel Fiume Beti, ò ſia Guadalchiuir, che rapidamente conduce qualunque poderoſo Vaſcello ſino alla imboccatura del Mare nel Porto di S. Lucar. *E partono per S. Lucar.*

15 In faccia di eſſo, che ſenza dubbio è vno de' più rinomati di tutte le coſte della Spagna, hanno i noſtri Religioſi vna Chieſa dedicata à Maria Vergine ſotto titolo di Madonna del Buon Viaggio, tenuta in ſomma venerazione da Popoli; mà ſingolarmente da Marinari, i quali, all'arriuo, & alla partenza, ſempre l'honorano con lo ſparo dell'Artiglieria: in queſta diuotiſſima Stanza dimorarono per qualche tempo i Miſſionarj, intenti a rinouare l'oblazione, che da ſe ſteſſi già fatta haueuano à Sua Diuina Maeſtà; e perche l'intereſſe di conuertire gl'Infedeli era intereſſe comune, e rileuantiſſimo, inſtituirono perciò diuerſi, e frequenti eſercizij da farſi in que' giorni; ne' quali, mediante il grande concorſo della gente, raddoppiaronſi tanto più feruoroſe le preghiere, implorando l'efficaciſſimo patrocinio di Noſtra Signora, nelle cui braccia ratificauano tuttauia quell'importantiſſima riſoluzione di totalmente conſegnare le loro ſperanze. Finalmente il vigeſimo giorno di Gennaio 1645. deſtinato alla partenza, dopo hauere di nuouo eſpoſto 1645.
l'Auguſtiſſimo Sacramento, e riceuuta la Benedizione, partirono dal Monaſtero, proceſſionalmente accompagnati da tutta quella Religioſa *E poſcia da S. Lucar.*
Famiglia, e dal Padre Guardiano, che nell'atto di montare in Naue, dato loro il bacio di Pace alla preſenza di numeroſo Popolo, che vi era adunato, con vna ſuccinta, & erudita eſortazione, animolli in nome dell'Altiſſimo, per quella ardua impreſa; dimoſtrando nell'importanza di eſſa, quanto ſegnalata foſſe la grazia di eſſerne eletti Miniſtri, & il grande frutto, che vniuerſalmente ſe ne ſperaua. Ed in vero riuſcì opportuno queſto conforto, peroche appena entrati nel Vaſcello, mentre la turba de' Marinari ſollecitauaſi di ſarpare l'Anchore, e ſpiegare le Vele, leuoſſi vna repentina, e terribile procella, à cagione della *Tempeſta inſorta.*
quale, oltre il conſueto ſconuolgimento, e l'inſtante pericolo di naufragare à viſta di terra, furono coſtretti con duplicata pena del ritardo, e dell agitazione de' flutti, trattenerſi quindici giorni in quel Porto; pu-

Digitized by Google

re alla fine doppo questo, che doueua essere il primo cimento della loro cordiale rassignazione in Dio Benedetto, sù 'l Mezo giorno delli quattro di Febraro, il Capitano (benche contradicessero i Piloti, per vna non sò quale loro osseruazione di non intraprendere mai la partenza creduta poco fausta, perche il susseguente quinto di Febraro indubbitatamente suol' essere fortunoso) sentendo alzarsi vn vento fauoreuole, animosamente comandò, che si allargassero le Vele con speranza di raccoglierlo tutto in Poppa; quand' ecco la stessa sera vna furia di horribili Tifoni, scatenãdo nuoua tempesta, li fè temere tutti irreparabilmente sommersi: all' ora il formidabile aspetto di morte, comparendo in faccia di ogn' vno, toglieua l'animo, & il consiglio à gl' istessi Nocchieri, che smarrita ogni fiducia, instauano appresso que' Religiosi, accioche impetrassero aiuto dal Cielo: ed in fatti, oltre il conquassamento della Naue, che ormai più non reggeua all' impeto de' Marosi, si auuide il Piloto di essere trasportato in vicinanza del Capo S. Vincenzo, con pericolo d' inuestire ne' Scogli, ò di capitare nelle mani de' Corsari, e de' Mori, che d' attorno à quel Promontorio ordinariamente si annidano. Furono le suppliche, e la grazia pari al presente bisogno, riconoscendone Autrice Maria Vergine, concioſiache hauendola inuocata, tutto ad vn tratto, e fuori d' ogni espettazione, sentissi ribalzato da vn gagliardo soffio di Venti il Nauiglio in mezzo all' Oceano, e da que' spauenteuoli pericoli stupendamente sottratto. (Nè quì mi accade persuadere l' infallibile patrocinio della Sourana Regina dell' Vniuerso, anzi parerebbemi graue torto l' esagerarlo con nuoui argomenti à Cattolici, de' quali non vi è chi possa negare, mercè la cotidiana isperienza, quanto alle particolari occorrenze sollecitamente accorra questa benignissima Auocata: ed appunto di somiglianti auuenimenti leggonsi ripiene le Istorie de' Padri Carmelitani, Giesuiti, e di altri, che frequentano queste nauigazioni; testificando essersi ella più volte personalmente veduta, hora sopra l' onde sedare i turbini, hora dalle punte de' Scogli rispingere con la mano i Legni, quando stauano, per vrtarui dentro; talora aprire loro in mezzo all' onde il sicuro camino, e cauarli da profondi abissi, e dalle immense voragini.) Riconosciuta la grazia non finiuano di benedirne Iddio, e la sua Santissima Genitrice, sinche, doppo alquanti giorni, peruenuti alle Canarie, poterono con dimostrazioni di nuoua gratitudine pienamente adempire i loro voti.

Arriuano alle Canarie.

16 La prima di queste Isole, à cui per qualche prouedimento approdarono, fù quella di Lanzarotte; mà vi si trattennero poche ore, hauendo stabilito di trasportarsi alla Grande Canaria, nella quale risiedeua Gouernatore D. Pietro Carriglio de Guzman Caualiere di S. Iago, famigliarissimo per l' addietro del Pamplona, e molto affettionato à nostri

Digitized by Google

ſtri Religioſi; laonde da eſſo in propria Caſa furono con ogni dimoſtrazione d amoreuolezza pietoſamente accolti. Conteſtò i medeſimi ſentimenti Monſignore il Veſcouo; peroche oltre all' hauerli impiegati in aſcoltare le confeſſioni di quelle genti, e predicare loro la parola di Dio, ſi compiacque conuitarli più volte; nelle quali congiunture introduſſe diſcorſo, di trattenere alcuno di eſſi nella ſua Dioceſi, aggiungendo alla ſua propoſta tante preghiere, e tanto efficaci, che quella eſpreſſione ben ſi ſcorgeua procedere dall' intimo del Cuore; mà il Padre Prefetto, dalla direzione del quale dipendeuano gli altri, humilmente ringratiollo della molta ſtima, che di eſſi faceua; e con ragioni altrettanto modeſte ſoddisfecelo intieramente intorno à motiui rappreſentati, & alle difficoltà, che gli toglieuano di corriſpondere à sì eccelſiua benignità, rendendolo capace, che mentre erano deſtinati pochi di numero ad vna Miſſione aſſai grande, era impoſſibile trattenerne alcuno, e diſtribuirli altroue. Ripoſarono i Paſſaggieri in quell' Iſola alquanti giorni, ſinche parendo à Piloti non doueruiſi più longo tempo trattenere, intimarono la partenza; la quale penetrata da gl' Iſolani, con maggior frequenza corſero alla Stanza de' Noſtri, anſioſi di appagare la diuota confidenza teneramente conceputa, di manifeſtare à loro gl' intereſſi più reconditi dell' Anima; dal che ſi conobbe quanto copioſo frutto haueſſe Iddio in sì brieue tempo, e da sì poche fatiche ricauato, e quali col ſuo Santo aiuto poteuano ſperarſi nell' auuenire. Frà la molta gente di qualche conto comparſa à complire, e congedarſi nel punto iſteſſo di entrare in Naue, vno fù il ſopradetto Gouernatore, accompagnato da D. Michele Peralta amico pure di Frà Franceſco, e Regio Fiſcale in quell' Iſola: queſti due gentiliſsimi Caualieri, oltre le finiſsime, & effettiue dimoſtrazioni di corteſie verſo i Noſtri, haueuano inuiati alla ſpiaggia cinque Camelli carichi di Vino, di Polli, di Frutta, e di altri eſquiſiti rinfreſchi, opportuni per quella trauaglioſa, e lunga nauigazione; mà i Miſsionarij ricordeuoli della rigoroſa pouertà profeſſata dal loro Inſtituto, abbandonandoſi totalmente in Dio, nel cui ſeno ſtanno ſempre ben proueduti li ſuoi Serui, con humile ringratiamento, hauendo accettati ſolamente, per termine di vrbanità, alcuni pochi Agrumi, e Dattili, rimandarono il tutto à medeſimi Benefattori. Della quale azione, per minima che foſſe, conteſtano ſino al preſente quelle genti, quanto ne rimaneſſero edificati; concioſiache quando paſſa per colà qualche Capuccino, tutti à gara corrono, per conuitarlo nelle proprie Caſe, e non v' è oggimai coſa, che in fauor noſtro, e per compiacerci non eſeguiſſero.

Il Veſcouo delle Canarie addiman da Capuccini.

Partono dalle Canarie.

17 Date le Vele à i Venti in proſeguimento del loro camino, auanzaronſi in alto Mare; peroche in vece di paſſare al Braſile, voleuano

Digitized by Google

più toſto valicarlo à golfo lanciato ſotto la Linea Equinoziale in dirittura del Congo. Era il Vaſcello carico di molta gente, nella qualità de' Paeſi, e de' coſtumi molto varia, mà nel genio di paſſarſi l'ozio col trattenimento del giuoco, quaſi concorde; inganno certamente del Demonio, atteſoche vn paſſatempo di queſta ſorte per lo più termina in riſſe, in beſtemmie, & in mill' altre contumelie ingiurioſe all' honore di Sua Diuina Maeſtà; della qual coſa, accorgendoſi i Noſtri, impiegarono ogn' induſtria, per diradicare, ò diuertire l' abuſo, introducendo à queſto effetto molti Eſercizj, co' quali ripartite l' hore, ſantamente ſi ſpendeſſe tutta la giornata, e che quella proliſſa noia ſi conuertiſſe in guadagno di tempo profitteuole alla ſalute di tant' anime. Gran parte adunque di tutto il giorno publicamente, nella forma, che ſi coſtuma dentro le noſtre Chieſe, Salmeggiauano eſſi, orauano, e faceuano le conſuete diſcipline; alle quali funzioni, ſenz' altra perſuaſione, videro ben toſto concorrere tutti i Cattolici; e taluolta qualche heretico, per mera curioſità, fermauaſi ad aſcoltare i ragionamenti ſpirituali, che cotidianamente faceua vno de' Padri, per eſplicazione di quanto haueuano inſegnato nella Dottrina Chriſtiana, dettando à tutti, & à ciaſcuno ſecondo la propria capacità quello, ch' erano obligati oſſeruare, per viuere timoratamente, diſpoſti alle chiamate di Dio, & à morire nella ſua ſanta grazia; laonde partiuano ſempre, ſe non conuertiti, almeno internamente, per quanto ſi può credere, conuinti, ed eſteriormente confuſi li più pertinaci. Ogni ſera con molto decoro, e raccoglimento recitauanſi il Santiſſimo Roſario, e le Litanie ad honore di Noſtra Signora, proponendoſi ſempre nel fine qualche punto di meditazione, ſpecialmente per diſcutere gl' intereſſi della coſcienza, e produrre fruttuoſamente atti di contrizione, mentre appunto l' imminenza de' pericoli eccitaua à generoſe riſoluzioni l' Anime più peruerſe, & i Cuori più impetriti. Mà, concioſiache l' eſempio ſolo è valeuole à validare qualunque argomento, zelando i Miſſionarj di rimuouere dalle Perſone più coſpicue ogni diſſoluta licenza di viuere, ſpeſſe fiate con ſegrete ammonizioni correggeuano gli ſcandali, & eſercitando poſcia con l altre di minor conto tutti gli atti di carità, particolarmente verſo li tribolati, e gl' infermi, à poco à poco s' impoſſeſſarono dell' affetto di tutti, di modo che ſembraua quella gran Naue regolarſi ormai, à guiſa di Chioſtro, dal cenno, e dall' arbitrio de' ſoli Religioſi: conferì però ben' aſſai à queſta riforma l' autoreuole direzione del ſudetto Pamplona; atteſoche hauendo egli, oltre la fondata eſperienza in ſomiglianti emergenze di ritrouarſi in mezzo alle Armate, e frà genti ſtraniere, vna religioſa maniera di accomunarſi con tutti, gli riuſcì facile il raffrenare li più ſcorretti, e mantenere in oſſeruanza tutto il reſtante; non eſſendoui trà

Eſercizij in Naue propoſti da Religioſi.

quella

Digitized by Google

quella moltitudine chi ardisse di commettere azione impropria per tema, che non gli venisse à notizia, ò che non amasse di conformarsi al di lui volere: nulladimeno frà cautele tanto esattamente osseruate, affine di sostenere la concordia de gli animi, e la pace con Dio, occorse vn caso sufficiente à farci conoscere, quanto sia inferiore ogni nostra sollecitudine, in paragone di quella del Demonio, sempre intento à seminare discordie, e sconcerti. Vn giorno si adirarono l' vno contra l' altro, per non sò quale motiuo, due Soldati; e dalle parole passando immediatamente all'armi, stettero in procinto di vccidersi: accorseui il Pamplona, e veggendo, che l' vno di essi più acceso, preualeua sopra l' inimico, afferrollo per diuertire l' effetto de' colpi; mà colui, che dal furore era acciecato, nel sentirsi trattenuto, fece vn grande sforzo, nè potendo sbrigarsi, per adempire il mal animo, riuoltatosi dispettosamente contro quel pietoso mediatore, caricollo d' ingiurie, rimproueràndolo di Soldataccio indegno dell' habito Religioso, e minacciandolo ancora di peggio, quando lasciato non l' hauesse: soffrì il nostro Frà Francesco ogni oltraggio, e non volle perciò lasciarlo, sinche frammettendouisi altre Persone, non deposero amendue l' armi, e si rappacificarono: intanto quel meschino, rauuedutosi hormai dello trascorso, stauasene tutto sopra pensiero con ragioneuole timore del meritato castigo, non osando interporre alcuno nella sua causa, consapeuole, che l' insolenza vsata verso vn Religioso di tanta riputazione frà quelle genti, non meritaua patrocinio; quando impensatamente con sua grandissima confusione vide lo stesso Pamplona prostrarsegli à piedi, e chiedergli con molta tenerezza, che lo compatisse, perche in quell' azione non haueua hauuto altro oggetto, se non di frastornare vn colpo, di cui si sarebbe doppoi inutilmente pentito. Soprafatto il Soldato, non seppe articolare parola, mà prorompendo in lagrime, doppo alquanto di ora, dichiarossi duplicatamente obligato alla Virtù di lui, protestandosi, che in auuenire sarebbe vissuto più cauto nello sfogo delle proprie passioni, e non meno de gli altri più ossequioso à suoi cenni. In fatti vn' esempio di sì rara mansuetudine incatenò maggiormente gli affetti di ogn' vno verso il Pamplona, la cui autorità tenne mai sempre sedate le risse, di modo, che in tutto il restante della nauigazione, in questo genere non accadette verun' altro sconcerto.

Caso occorso al Pamplona nel dimezzare due Soldati.

18 Mà ecco nuoua occasione di sofferenza, e di gran merito per tutti. In vicinanza della Linea Equinoziale in sito altrettanto di quà da essa, quanto di là, incontrasi gran furia di Venti impetuosi, e molto contrari l' vn' all' altro, perche in quel sito appunto diametralmente, e con somma gagliardia si affrontano, e si accozzano; Quindi procedono le angoscie, e gl' irritamenti dello Stomaco sino à vomitarne l' istes-

Disagi sotto la Linea Equinoziale.

Digitized by Google

l'istesso sangue; l'acque dolci infracidano, le vettouaglie marciscono, il biscotto, producendo vermini, si putrefà, e per compimento de' disagi, la carne de' poueri passaggieri infiammata da quelli eccessiui, e pestilenti bollori, intumidita, s'impiaga; laonde fà mestieri colcarsi in qualche catino di acqua per rimedio, ò, diciamo, per ristoro d'vn certo rabbioso prurito, il quale mordacemente vlcera quelle parti, e riduce il patiente à pericolo di morte: Tutte queste molestie tollerarono i Passaggieri; concioſiache il Padre Prefetto della Missione, quantunque al paro de gli altri afflitto, eccitando i suoi Compagni, confortaua tutti con vna indeficiente carità; indi perche l'insorta tempesta horribilmente infieriua, e frà lo dibattimento dell'onde sopraſtaua il naufragio, il buon Religioso, che non perdeua d'occhio la vera Tramontana del Paradiso, e sentiuasi internamente ripieno di fiducia, gittouui dentro con stupenda riuscita vna sua Crocetta di Carauacca: mà superato ch'ebbero col fauor di Dio quel paſso formidabile, non per tanto poterono consolarsi di esſere fuora de' pericoli maggiori, atteſoche inoltratisi à scoprire il Capo di Buona Speranza in altezza di 24. gradi verſo il Polo Antartico (per rimontare poscia verſo la Linea, e schifare i banchi arenosi, che fiancheggiano la foce del Zaire) in cinque gradi, e mezzo furono sopraſatti per trè giorni, e trè notti continue da inceſsanti pioggie, e denſiſſime tenebre, per cagion delle quali, eſsendo impediti di adoperare le Squadre, tennero ferma credenza di eſsere perduti affatto, se non quanto, ricorrendo alla Reina del Cielo, sperimentarono la di lei interceſsione propizia alle loro preghiere; peroche diſsipati que' foschi horrori, calcolarono di hauer caminato aſsai più di quello, che in tempo di bonaccia non haurebbono fatto.

Eretici confusi dalla carità de' Cattolici.

19 Queste infallibili esperienze accrebbero la fiducia à Nauiganti; e benche frà tanti non vi mancaſsero heretici, & infedeli, nulladimeno scorgeuansi anch'esſi tacitamente concorrere con qualche sentimento interno alle comuni inuocazioni de' Cattolici, nè mai si vide, che di saprouaſsero, ò scherniſsero quegli atti di vera Religione, che del continuo, e principalmente in queste emergenze, osseruauano praticarsi, riuscendo per lo più di confusione, e di rimprouero alla loro durezza l'euidenza delle grazie, che mediante la Vergine, compartiua il Signor Dio à suoi diuoti. Vna fiata frà l'altre, combattendo il Legno contro l'impetuosità de' flutti, che à guisa di Montagne minacciauano d inabiſsarlo, portoſsi il Padre Prefetto sollecitamente al bordo, per benedire, secondo il suo consueto, con la sudetta Croce il Mare, quand'ecco dall'improuisa scoſsa di vn'onda fù egli ribalzato à tutto potere dal piano superiore giù per vna scaletta nell'inferiore Stanza à trauerso dell'Artiglieria sopra vna maſsa di ferramenti, percuotendoui fortemente col

Il P. Prefetto preſeruato da vn pericolo.

capo,

Digitized by Google

capo, e con i reni, à tal ſegno, che tutti lo credettero morto, ò molto mal concio, mà hauendo egli in quell' iſtante conceputa viua fede, & inuocato Iddio, e la Vergine Santiſſima, immediatamente leuoſſi tutto ſano, & illeſo, conteſtando eſſergli paruto di cadere ſopra vn ſacco di lana, e di riconoſcere ciò per vna grazia molto ſingolare. Mà quello che più accrebbe materia di benedizioni alla Diuina Bontà, fù, che appena ſuperato queſto incontro, nel quale l'intrepida patienza del Religioſo eraſi cimentata, e la di lui fede hauea conſeguito vn sì ſegnalato effetto, mentre à tutti eſageraua quello, che in tali occorrenze erano obligati à fare, di repente calmoſſi il Mare, e ſorgendo opportunamente vn Vento fauoreuole, in poco di hora, cioè à 20. del Meſe di Maggio ſcoprironſi à gli occhi loro le ſoſpirate Coſte dell Africa. Qual foſſe de' Paſſaggieri la contentezza, in vdirſi il feſteuole auuiſo delle Sentinelle, che dalla Veletta gridauano *Terra, Terra, Terra*, non sò, ſe appena ſapeſſero eſprimerlo quelli, che lo ſperimentarono; certo ſtà, che al giubilo corriſpoſero gli affetti del cuore verſo la Maeſtà di Dio, che da tanti infortunij preſeruati gli hauea; indi conſumando il rimanente di quel viaggio in cinque feliciſſime giornate, peruennero finalmente alla Punta, detta del Padron, che fiancheggia da vna parte la foce del Zaire, nel Contado di Sogno, & affondate l' Anchore, gittaronſi à terra, à fine di prenderui qualche riſtoro.

Scuoprono Terra.

20 Colà i Noſtri Religioſi, mentre paſſeggiauano sù la ſpiaggia, videro vna grande Lapida, la quale (per atteſtazione di alcuni della comitiua, che altre volte l'haueuano oſſeruata, & vditone à raccontare il fatto) era quella appunto, che D. Diego Cano ereſſe per memoria d'eſſerui capitato la prima fiata co' ſuoi Portogheſi (come più addietro raccontammo) Vero è, che gli Olandeſi quando inuaſero il Regno di Angola, diſpettoſamente l' haueuano ſpezzata, in onta del glorioſo nome di D. Gioanni Secondo Rè di Portogallo, ſotto di cui furono ſcoperte queſte Contrade, & eziandio in vilipendio del Sacroſanto Carattere di noſtra Redenzione, che vi era ſcolpito: tuttauolta la pietà de' medeſimi Portogheſi, hauendo ricuperati i poſti, riſarcì i danni del ſacrilego affronto con ergerui vna Croce molto alta, benche di ſemplice legno; e contiguo ad eſſa euui hoggi giorno vn' Oratorio aſſai competente, e ben proueduto di arredi, per celebrarui il Santo Sacrifizio della Meſſa.

Sù'l Lido di Sogno trouano vna Croce.

21 Il giorno doppo, non rimanendoui più, ſe non poche leghe, per entrare nel Porto di Pinda, il Capitano, che appena haueua ſarpate l' Ancore, ſcoperſe venirli incontro à piene vele vn Vaſcello Olandeſe; laonde fù coſtretto alleſtirſi al combattimento, e per non dare indizio di fiacchezza, ò di timore, che in ſomiglianti occorrenze, ſuol recare notabile pregiudizio, eſpoſe lo Stendardo, ſegno di dare, ò di accet-

Corſaro Olandeſe.

Digitized by Google

Tenta di affrontare la Naue de' Nostri.

accettare la disfida: l'inimico allora per chiarirsi, se quella Naue fosse sola, ò di conserua (peroche egli era Corsaro) arditamente accostatosi, chiedette, che gente fosse quella, e venendogli bruscamente risposto, ch'ella era di Mare, allargossi senza replicare altro; e poiche vide, che non era altrimenti accompagnata, postosi à tiro di Cannone, calò vno di coloro nello Schifo, il quale venuto al bordo, addimandò, se portauano il Passaporto della Compagnia di Olanda: il Capitano, fingendosi semplice Vffiziale, replicò, che il mostrarlo spettaua solamente al suo Capitano, e che questi era discesо al lido: à somiglianti, e molt'altre risposte tutte borioſe, & impertinenti rispose sempre il prudente, & animoso Cattolico, mà con termini, ò disparati, ò ambigui, & in sostanza vniuersali; perloche l'Eretico, auampando di rabbia, minacciò di voler combattere, e con ciò fece ritorno alla sua Naue. Frà tanto i Religiosi nostri, per non accrescere con la loro vista, che ben sapeuano essere in odio à quelli Eretici, motiuo maggiore di sdegno, se ne stettero nascosti sotto il primo tauolato, implorando l'assistenza del Cielo in quella risoluzione; quando ecco allo spuntare dell'Alba, mentre ogn'vno trouauasi pronto à combattere, fù osseruato, che il Capitano Olandese, allargatosi in Mare, e calatosi di nuouo entro lo Schifo, incaminauasi per lo Canale verso la Banza di Sogno, Residenza del Conte, e che è situata noue miglia distante dalla spiaggia: s'imaginarono tutti, che costui, ò non osasse cimentarsi con gente, che mostraua intrepidezza, ò che, per essere nella giurisdizione di vn Principe, al quale importaua molto il portare ogni rispetto, volesse preuenire i Nostri con ragguagliarlo à suo modo di quanto era accaduto; laonde consultatosi la facenda, si conchiuse per ben fatto, che il Capitano Cattolico vnitamente co' Padri Bonauentura Sardo, e Giannuario da Nola, trauestiti, procurassero di auanzare l'inimico, salendo anch'egli per vn'altro ramo del Fiume.

Il Conte di Sogno accoglie, e conforta i Nostri.

Questo disegno riuscì à Nostri, la Dio mercè, come bramauano; peroche essi comparuero i primi dauanti à D. Daniele Signore di quello Stato, il quale cortesemente, hauendo ascoltate le ragioni, e le contumelie riceuute, rispose loro, che non solamente impedirebbe à chi che fosse il maltrattarli, mà che ancora s'impegnaua di assisterli con particolare patrocinio, non tanto in rispetto del carico di Mercatanzie, che dall'Europa recauano, quanto per li Religiosi, ch'erano venuti in sussidio di quella Christianità. Poco doppo arriuò pur anche l'infuriato Olandese, e scorgendo que' Religiosi vestiti della propria diuisa (concioſiache prima di entrare in Corte haueuano deposti gli habiti Secolareschi) hebbe ad impazzire di smania, & incapace di essere stato da essi preuenuto, senza badare à quel, che si facesse, temerariamente, battendo per rabbia il suolo, minacciò il Conte à nome de' Direttori dell'Olanda,

quasi

Digitized by Google

quasi che contrafatto haueſſe alle capitulazioni concertate di non ammettere gente nemica, Papiſti, & oppugnatori della loro Religione. Riſesi quel Signore della coſtui petulanza, e fattolo dalle ſue Guardie ſequeſtrare in vna Fattoria pure de gli Olandeſi, coſtrinſelo ſeruire come Schiauo al ſuo ſotto Capitano, ordinando à quelli della Nazione, che per quanto haueano caro di vederlo viuo, non ardiſſero d' inſultare i Cattolici approdati à quelle ſpiagge; e nello ſteſſo punto inuiò alcuni Soldati per cuſtodia de gli vni, e per freno de gli altri, con che aſſicurate tutte le partite, non ſuccedette doppoi ſconcerto veruno.

Rimprouera, e diſcaccia il Corſaro Olandeſe.

22 In queſto fatto moſtrò il Conte vn cuore generoſo, & intrepido, replicando più volte alla preſenza di molti (mentre l'arrogante inſtaua con le minaccie) di eſſere diſpoſtiſſimo à ſpargere il ſangue in difeſa della Cattolica Romana, vera, & Apoſtolica Fede, per le quali riſolutiſſime proteſte, temendo l' Eretico di più graue impegno, ſtimò opportuno il tacere, ò per dir meglio, non ſeppe che riſpondere, maſticando ſotto voce l' interna amarezza, con animo di riſentirſene à miglior tempo: imperoche eſſendo pienamente informato, che il Capitano Cattolico frequentaua quella nauigazione, non era per mancarle congiuntura di aſſalirlo altroue, e vendicarſi della preteſa ingiuria. A queſti fauori del Conte trouandoſi i Noſtri molto obligati promiſero, che non ſolamente haurebbono teſtificata al Padre Prefetto, il quale era rimaſto alla ſpiaggia, i Cattolici ſentimenti, e la religioſa inclinazione di lui, mà che oltre ciò l' haurebbono inſtantemente pregato à condeſcendere, che alcuni di loro rimaneſſero qualche tempo nel Contado per conforto de' Fedeli. Gradì egli ſommamente queſte proferte, laonde nel partirſi da loro ordinò, che foſſero ſeruiti da ſuoi Cortiggiani più confidenti, e promiſe, che la mattina ſeguente ſarebbe ſtato egli ſteſſo in perſona à riceuerli col douuto decoro. Sbrigati dalla Corte ritornarono colà doue gli altri anſioſamẽte attendeuano l' eſito di queſta andata, e partecipato loro quanto proſperamente era ſeguita, ne reſero gratie alla Diuina Maeſtà, celebrando in quel punto i Diuini Vfficij, & il Sacroſanto Sacrificio nel ſopradetto Oratorio: terminate le quali funzioni con vicendeuole tenerezza di loro, e di quelli, ch' erano venuti ad accompagnarli, furono appreſtate alcune frugali viuande, condite più che di altro, di vna religioſa letizia, deriuante dal vederſi aſſiſi, & vniti ad vna ſteſſa Menſa, commenſali cotanto diuerſi trà di loro, e che mai più per l' addietro eranſi conoſciuti. Sù l' imbrunire del giorno partirono i Cortiggiani alla volta di Sogno, rimanendo però alla cuſtodia del poſto, e per maggior ſicurezza de' Religioſi, trè, ò quattro de' principali con alquanti Soldati. Quella intiera notte, la quale ſembraua lunga, e tedioſa per eſſere l' aria poco ſana, & il ſito paludoſo da infinite Zan-

Moſtraſi ben' affetto alla Religione Cattolica.

Digitized by Google

zare molto infestato, consumossi tutta in diuota, e profitteuole vigilia, richiedendosi veramente vna nuoua dispositione di animo à chi già entraua nell' arringo; che però ristretti in quella Chiesetta i Nostri dieronsi feruorosamente à supplicare il Sig. Dio, che si compiacesse col prospero augurio di quel primo ingresso, concedere loro l'ottima riuscita, che bramauano à maggior gloria del suo Santo Nome. La mattina poi auanti lo spuntare dell' Alba, assettate già tutte le cose, i Marinari impatienti drizzarono la prora verso la foce, e per vno di quei larghissimi canali, che vi forma il Zaire, montarono sino al Porto di Pinda, in faccia di cui affondate l' Anchore, furono i Padri Missionarij separatamente da gli altri, traghettati dentro lo Schiffo à terra.

Pinda descritta.

23 Pinda è vn grande ridotto di pouere Casuccie, secondo il costume di quelle Regioni, aperto, e senza riparo, mà situato in luogo abbondeuole di buone acque, di eccellenti frutti, & assai delizioso, per essere sù la piaceuole salita di vn colle, molto opportuno alla difesa del Porto. Precorsa la fama dell' arriuo de' Religiosi Capuccini totalmente ignoti à que' Paesani, l' istesso Conte più sollecito, e più curioso de gli altri portossi ben presto sino all' vltimo Borgo, accompagnato da Popolo innumerabile, perloche quando essi comparuero, essendo molta la confusione, e la gara di coloro, che affollati cercauano di accostaruisi, per rimirarli da vicino, il Conte, che preuide il loro pericolo, prouidamente dispose le Guardie à ripararneli; permettendo solamente à pochi il soddisfare quella, che per altro poteua dirsi indiscretissima diuozione: riceuuti, e dati i segni di pace, mentre il Volgo assordiua l' aria con le voci, e col dibattimento delle mani, consueto loro indizio di giubilo, e di contentezza, il Padre Prefetto chiedette al Conte di essere immediatamente condotto alla Chiesa, verso doue instradati, passando per la Piazza, nella quale era alzata vna gran Croce di Legno, con profonda humiltà genuflessi l' adorarono tutti, e l' abbracciarono. Entrati poscia nel Tempio, vnitamente recitarono il Te Deum laudamus in rendimento di grazie, liquefacendosi in lagrime, & esalando singulti, corrisposti da altrettanto diuote dimostrazioni di tutta quella gente, che del loro arriuo esternamente festeggiaua: & in questo luogo adorarono due Santissime Imagini, hauute in somma veneratione, per essere le prime portate colà da PP. Minori Osseruanti, quando la prima volta vi entrarono con vffizio di Missionarij; l' vna della Immacolata Concezione di N. Signora, e l' altra di S. Antonio da Padoua.

Ingresso de' Capuccini.

24 Il doppo pranso ritornati i Religiosi alla Chiesa, doue innumerabile moltitudine di gente era concorsa, per riceuere da loro la benedizione, venne il Conte, e di nuouo dichiarandosi consolatissimo di vederli in quella sua Prouincia, consumò tutta la giornata sino à notte in

varie

Digitized by Google

varie interrogazioni, mà alla fine douendo ritornare alla Residenza distante trè miglia, nell'atto di prendersi congedo, disse che assegnarebbe habitazione, e quanto occorreua per loro trattenimento sin tanto, che dimorassero in Pinda, e che si compiacessero di aspettarlo la mattina vegnente, perche bramaua di assistere alle funzioni Ecclesiastiche. Questa diuota, e curiosa pietà di ascoltare la Messa de' Capuccini, l'estrinseco portamento de' quali rendeua vna non sò quale ammirazione à tutti gli habitatori, fù motiuo à questi, & al Conte istesso di comparire prima della leuata del Sole dauanti alla Chiesa, e di tentarne ansiosamente con alti esclami l'ingresso; imperoche douendosi con la suppelletile, che staua ancora in Naue, e con altri arredi della Corte addobbare le pareti, & il Santo Altare, si tenne per molte hore chiusa la Porta, nè si ammise alcuno, affinche dalla parzialità non ne nascesse altercazione, ò scandalo. Mentre adunque i Missionarij sollecitauano l'appreſtamento, accade, che frà l'altre cose furono trascurate innauertentemente l'Ostie per lo Sacrificio, e rendendosi malageuole trabalzare molti inuogli, sotto de' quali era vna Cassa in cui, ò doueano esserui, ò vi si sarebbono trouati li ferramenti per fabbricarle, stauasi ormai in procinto di licentiare tutti, non senza vniuersale cordoglio; quand' ecco vn tale per nome D. Michele, consanguineo del Conte, & habitante in Pinda, vdita la difficoltà, opportunamente prouide all'istante bisogno: era stato egli poco prima Ambasciatore del Conte in Olanda alla Corte del Prencipe d'Oranges per affari del commercio, e nel ritorno verso l'Etiopia, prima di mettersi in Naue, ritrouati alcuni de' Nostri, che colà risiedeuano Missionarj, volle per soddisfarealle parti di buon Cattolico ch'egli era, riceuere per mano di essi i Santi Sacramenti, e prepararsi con ogni possibile accuratezza ad vna tanto lunga, e pericolosa nauigazione; onde trà l'altre cose, delle quali chiedette, che lo prouedessero, addimandò alquante Ostie per tutte le occorrenze (diceua egli) e principalmente, perche altre volte haueua sperimentato, che giugnendo à Pinda, & altroue i Sacerdoti sproueduti di esse, e del commodo di fabricarle, erano partiti senza celebrare: vna Scattola adunque di queste stupendamente conseruate contro il consueto (secondo che attestarono gli stessi Religiosi, peroche ordinariamente nel passaggio della Linea Equinoziale tutte le farine, e le paste infracidano) vna di queste, dico, illesa, e sana fù recata; e quantunque la conseruazione di essa possa riputarsi puro, e naturale accidente, nulladimeno, atteso le varie circostanze del successo, fù creduto singolare effetto della Diuina Prouidenza, che non tollerò di lasciare sconsolata la cordialissima diuotione di quelli Etiopi.

Diuozione di quei di Pinda.

Ostie, che mancano, come prouedute.

25 I Nostri consumarono le due prime giornate in alcuni semplici,

Digitized by Google

mà diuoti eſercizij, ripartendo con eſſi buona parte della mattina, e della ſera, & il rimanente à prendere quel riſtoro, che doppo i patimenti di sì lungo viaggio parea neceſſario, occupandoſi ſingolarmente in acquiſtare notizia delle coſtumanze di quel nuouo Clima, in aſſettare le robbe, delle quali conueniua diſtribuire l'vſo, conforme il carico di ciaſcuno di loro, e finalmente in appagare la mera curioſità di molta gente, che molto da lontano era concorſa per vederli. Intanto, affine di ſegnalare queſto primo ingreſſo in Etiopia, accordandoſi con la qualità del loro miniſtero vn'ottima congiuntura, diuiſarono vnitamente di dare fauſto principio à quelle Apoſtoliche fatiche con la Solennità della Santiſſima Pentecoſte, che in quell'Anno 1645. veniua à cadere nel quarto giorno di Giugno, quarto giorno appunto del loro arriuo: à queſto effetto diuulgarono, che la mattina del Sabbato Santo ſarebbono venuti alla terra di Sogno per farui l'Acqua Batteſimale, e per Santificare in eſſa tutti quelli, che fin' all'hora non l'haueſſero riceuuta, che però ſi diſponeſſero à quella celeſte grazia, almeno col buon deſiderio, e portaſſero i loro Bambini, e non traſandaſſero quell'auuenturata opportunità di redimerſi tutti dalle catene di Satanaſſo. Quattro di loro s'impiegarono in aſcoltare le Confeſsioni, le quali faceuano i penitenti in lingua Portogheſe molto famigliare in quelle ſpiagge, ò per via d'Interprete; & in queſto modo pur anche ſermoneggiauano i Padri, cattechizando nella migliore forma, che permetteſſe l'anguſtia del tempo, e la capacità di quelle rozziſsime indoli, per habilitarle à

1645. *Prima funzione ſolenne.*



rice-

riceuere i Santi Sacramenti del Batteſimo, della Penitenza, e del vero Matrimonio: peroche quanto à gli altri (toltone quello dell'eſtrema Vnzione, la quale concedeſi generalmente a tutti i battezzati) non conueniua, ò non poteanſi miniſtrare, ſe non doppo molta ſicurezza della loro ſtabilità, e cognizione. Il rimanente de' Compagni Miſſionarij, atteſe à diuerſe altre facende, opportuniſſime al preparamẽto di quella Solennità, laonde, eſſendo precorſi alla ſudetta Terra, non ſolamente addobbarono la Chieſa maggiore con ogni poſſibile decenza, ſomminiſtrando l'iſteſſo Conte quel più di precioſo, che potette, mà ſcorſero ancora alcuni Caſali poco diſtanti, per inuitarui gli habitatori, confortando i Capi à fare il medeſimo con le circonuicine Populazioni: La ſera del Venerdì inſtradaronſi proceſſionalmente à quella volta il Padre Prefetto, & i Compagni, otto in tutto, e dal Conte col ſeguito di tutta la Corte furono con eſpreſſioni di ſtima, e di riuerenza corteſemente accolti. La maggior parte di quella notte ſpeſero in feruenti orazioni, procurando d'infiammare ſe ſteſſi con quel celeſte fuoco, di cui doueano riſcaldare le menti, & i cuori altrui. La mattina del Sabbato, quantunque tutta la funzione doueſſe farſi, ſecondo il conſueto, dentro la Chieſa, al qual effetto ogni coſa era molto ben all'ordine, creſcendo in poco d'ora il concorſo, in guiſa tale, che la ſteſſa Piazza ſembraua ormai incapace, fù di meſtieri traſportare in fretta le Tauole, i Vaſi, & il Sacro Altare in faccia della Porta maggiore, ſi che tutti agiatamente poteſſero vedere, & accoſtarſi alla Fonte per eſſere battezzati. Sù l'ora di Terza cotanto miſterioſa per la venuta dello Spirito Paracleto ſopra i Santi Apoſtoli, vſcì il Padre Prefetto co' ſuoi, e diede principio, conforme i riti della Chieſa Romana alle Profetie, intonando nel fine di eſſe le Litanie proprie di quel giorno, alle quali riſpondendo in voce molto alta tutto il Popolo, ben ſi conobbe, che la maggior parte era aſſai ben inſtrutta, e che ardeuano delle coſe di Dio: Il Conte, huomo ſopra gli altri di vno ſpirito, e di vn ſentimento non ordinario, potiamo perſuaderci, che faceſſe gran frutto col ſuo raro eſempio, peroche tutto quel tempo delle Sacre Cerimonie aſſiſtette publicamente, attentiſſimo, con tale modeſtia, e compoſizione, che haurebbe compunti, e riformati li più diſcoli, e ſcorretti, ridondando nel di fuora l'interna pietà, & amore di Dio; onde non potendo trattenerle, vſciuangli di quando in quando da gli occhi copioſe lagrime, & acceſi ſoſpiri dal Cuore. Benedetta ch'ebbe il Padre Prefetto l'Acqua, e la Fonte, voltatoſi al Popolo, dichiarò le figure, i miſteri, e gli effetti di quel Santo Lauacro, ripigliando poi ſuccintamente il di lui Interprete, con aggiungere del ſuo altre ſimilitudini più adatte alla capacità de gli aſcoltanti, e meglio eſpreſſiue del concetto. Ciò fatto, ciaſcuno de' Miſſionarij

Eſemplare diuozione del Conte di Sogno.

comin-

Digitized by Google

cominciò à battezzare, interrogando appartatamente gli adulti, & i fanciulli delle cose necessarie à saperſi intorno à quell' importantiſſimo Sacramento, nella quale pratica hauendo impiegata poi tutta la ſettimana, à capo di essa calcolarono esserſi battezzate più di 1500. Anime. Riuscì adunque tutta quella giornata per ogni riſpetto ſolenniſſima, essendoſi compiacciuto il Conte istesso di honorarla con l'esteriore magnificenza prouedendo il vitto à tutta quella gente, che vi era in grande numero, e da ogni parte concorsa. Doppo pranso i Noſtri cantarono il Vespro, e le Litanie di Noſtra Signora; assiſtendoui con la Corte tutti gli habitatori; mà quello, che in tanta moltitudine di Neri ſi reſe degno di lode (e dourà seruire di rimprouero à molt' altri) fù l'attenzione, il perpetuo ſilenzio, e l'accordamento delle voci in riſpondere vnitamente alle Preci; ſenza che ne ſuccedeſſe diſturbo, ò ſi conoſceſſe rincreſcimento nella proliſità di tante, & inſolite funzioni.

Sacramento della Penitenza riceuuto da Neri con feruore.

26 La mattina della Santa Pentecoſte allo ſpuntare del giorno comparuero in gran numero coloro, che bramauano mondificarſi col Sacramento della Penitenza, e per esserui molto che fare, in dare orecchio à tutti, ſembrando à ciaſcuno penoſa quella dilazione, e che in altro giorno non sarebbono rimaſti pienamente ſoddisfatti, vdiuanſi violentiſsime picchiate di petto, altiſsime eſagerazioni contro le proprie coſcienze, e tal vno à gran voce accuſare le proprie colpe, con vna maniera di publica, e molto vergognoſa confeſsione, indottiui (per quanto potiamo imaginarci) da ſanta inuidia di vedere gli altri, che prima di loro partiuano colmi di benedizioni, e della Diuina grazia. Vſarono i noſtri Religioſi diuerſe cautele intorno à queſto particolare, dichiarandoſi più volte, che prima di mouerſi da quel luogo, haurebbono ſoddiſfatto ad ogn'vno; mà lo Spirito del Signore infiammando vie più quelle Anime da molto tempo ſitibonde di queſto ſingolare refrigerio, dettaua loro nuoui, & eſquiſiti modi di eſprimere non ſolamente il cordoglio delle colpe, mà eziandio i prodigioſi effetti dell' interna, e viua Fede. Lo ſtento inſomma fù conſiderabile, contuttociò all' innaffiamento de' ſudori corriſpoſe il frutto della meſſe, eſſendoſene veduto (per quanto riferiuano doppoi) manifeſto riſcontro nelle conuerſioni fatte, nelle riſſe, e negli odij depoſti, e nella mutazione di tanti, e tanti, che ſi riduſſero ad vna molto eſemplare, e Chriſtiana riforma. Nel rimanente le cerimonie della Chieſa, celebrate col poſsibile decoro, mediante la generoſa pietà del Conte, dierono compimento al comune applauſo, & alla letizia di vn sì ſolenne giorno.

27 Tuttauolta non eſſendo ſtato poſsibile appagare vn numero sì grande, e ſingolarmente que' molti, che per infermità non haueano potuto portarſi colà, vſcirono i Miſsionarj dalla Terra di Sogno, e ſcorſe-

ro

Digitized by Google

sero à vicenda tutti li contorni, in busca di tante Anime, le quali da Dio ricomperate à costo d'ineſtimabile prezzo, trouauansi nelle mani del Demonio miseramente ricadute: e non fù di poco profitto questa prima ricercata, imperoche oltre il cattiuarsi la beneuolenza di ciascuno, mediante le caritateuoli, & amorose visite sopra tutto de gl Infermi (la maggior parte de' quali, conforme il barbaro istinto de' Neri, giacendo in abbandono, & hauuti in minor conto delle bestie alla sola vista de' Nostri sembraua, che ritornassero à respirare l'aure vitali, onde poscia animati apriuano l'vlcerose coscienze, & espurgauano totalmente l'Anime loro) si scoprirono ancora eccesiui disordini di Anime Apostate dalla Santa Fede, di molte vacillanti, e di moltissime inuescchiate di enormi laidezze, per non essere (come conueniua) interdetto il commercio co' Gentili, le corrutele de' quali ineſtimabilmeute pregiudicano à gli Etiopi mal fondati nell'esercizio della necessaria perseueranza, e che per la inuecchiata consuetudine sono troppo facili à ricadere nelle antiche superstizioni: laonde hauendo i Missionarij in questa presente congiuntura appreſe somiglianti notizie, e maturamente considerato il bisogno, poterono poscia in progresso di tempo applicarui il rimedio più confaceuole.

28 Terminata l'Ottaua di Pentecoste, & approssimatasi la Solennità del Corpo di Christo, vollero farla comparire non meno decorosa dell'antecedente. Le pareti del Tempio adornarono, in vece di tappeti, con vago intreccio di verdure, e di fiori, conforme lo stile di alcune nostre Prouincie; laonde quantunque la struttura di esso fosse di semplice paglia, impastata di loto, ad ogni modo per esser assai grande, & in quello inusitato modo ben ricoperta, piacque vniuersalmente à tutti: L'Altar maggiore haueuano acconcio à foggia di vn' altissimo, e maestoso Trono carico di fiori, e di lumi di cera, della quale abbonda notabilmente il Paese, e con alcune tappezzerie haueano formato vn grande Ombrello, col panno cadente, per collocarui l'Augustissimo Sacramento. La mattina adunque, doppo celebrate le Messe, & accesa vna infinità di fiaccole, peroche così erasi intimato al Popolo, fecesi la Processione consueta, mà forse insolita, ò non più veduta in quelle parti. Funzione, che à dirne il vero, essendo stata premeditata con le debite regole, affine di farla riuscire ordinatamente, senza sconcerti, conferì singolarmente ad accrescere nel concetto de' Neri la stima, e l'ossequio verso di vn tanto Mistero, e la cordialità verso i Missionarij. Mà quello che, la Dio mercè, giouò fuor di modo ad accreditarli, fù senza dubbio la nouità dell'Instituto, dentro i termini del quale rigorosamente contenendosi, appagauansi di quel tanto, che dalla pietà di alcuni, e dell'istesso Conte era somministrato, ò pure mendicauano

Solennità del Corpo di Christo celebrano i Nostri.

Maniera del loro viuere, accredita la Missione.

di

Digitized by Google

di porta in porta, ricusando però sempre ogni superfluità, affinche nel cospetto delli Etiopi, gente inconsiderata, e che di qualunque cosarella sopramodo si ammira, compariſce apertamente qual fosſe lo spirito, che gli haueua spinti à quélle contrade: concioſiache essi apprendono, e tacciano per lorda cupidigia il procacciarsi con i retti modi il puro sostentamento, senza auuertire, che non solamente ponno i Ministri dell' Altare viuere, & alimentarsi con quelle offerte, che per mera limosina vengono fatte ad esso Altare, ò al suo Ministro, mà che eziandio per legge di natura possono assolutamente quando manca loro ogni sussidio (come accade frà coteste Nazioni incapaci di prouedere per via di carità) possono dico in tale vrgenza manifestare le proprie angustie, e chiederne il souuenimento: se adunque i Nostri Religiosi, mentre si trattennero in quel Paese addomesticato da Portogheſi, che cordialmente suppliuano alle mancanze de' Popoli, hebbero la buona sorte di mantenersi nella loro rigidiſſima osseruanza, mediante la quale diuulgatosene, la Dio mercè, vn grido straordinario, acquistarono maggiore concetto della disintereſſata bontà, con cui si erano accinti à quella impresa, non resta perciò, che hauendo in progresso di tempo praticato altramente, debbano essere imputati di trasgressione; concioſiache i Sommi Pontefici mandando Capuccini frà gl' Infedeli, per guadagnarli à Dio, e conoscendo, che l' importanza delle Missioni preuale à qualunque altro esercizio di perfezione, prouidamente rilasciano questo rigore della Regola, ampiamente assoluendone quelli, che vanno ad esercitarsi in questo ministero; dimodoche liberi dalla obligazione, con cui viue esattamente tutto il corpo della Religione in ciascheduna Prouincia, e Conuento, possono riceuere, e tenere pecunia, affine di potersi sostentare, e prouedere per le future occorrenze; purche, secondo il dettame della coscienza non si abusino del priuilegio, e non eccedano i limiti della Minorica Pouertà: si che in sostanza se bene que' primi Capuccini osseruarono la sopraccénata esatezza, perche Iddio prouide, che entrassero in vna Prouincia assai frequentata da Portogheſi, nulladimeno in progresso di tempo, passando alle contrade più Mediterranee, per necessità si sono indotti ad accettare tutte le oblazioni, che ordinariamente vengono recate nell' atto istesso delle Funzioni Parocchiali, per non tentare la Diuina Prouidenza; concioſiache, se non le raccoglieſſero per le necessità venture, souente trouarebbonsi esausti, e priui di qualunque sussidio: vero è che anche in questo osseruano le debite cautele, si per non dare sospizione d'ingordigia, che pregiudicarebbe al Ministero, sì perche l' offerta non passi in consuetudine, cioè, in vna tacita formalità di pagamento, il che senza dubbio sarebbe specie di simonia. Consistono però queste oblazioni in alcune cosarelle di sì poco momento, che in

Per qual cagione i Capuccini si vagliano al presente dell' Indulto Pontificio nelle Missioni.

Euro-

Digitized by Google

Europa le riputareſſimo vn nulla, come à dire vn mazzetto di ſpiche ordinarie di Maiz, ò ſia grano Turcheſco, pochi legumi, vna copia d'oua, ò al più vna ben picciola Gallina, ſtimato regalo qualificatiſſimo; in alcuni luoghi eſibiſcono liquore di Palma entro vna Zucchetta, altroue preſentano pezzetti di quelle loro tele dette Impuſcì, ò cartoccetti di Lumachette, le quali coſe ſpacciandoſi per moneta, può lecitamente il Miſſionario cambiare in altre confaceuoli al ſuo biſogno. Queſto adunque ſi è lo ſtile, che i Noſtri Religioſi oggi giorno praticano in quelle parti: mà quanto al portare l'habito ruuido, e groſſo sù la nuda carne, eziandio nelle più graui maiattie, caminare ſcalzi, e digiunare con la vera formalità del digiuno, tutte le noſtre Quareſime, non ſi ſono punto rallentati ſino al preſente; benche l'Apoſtolico indulto ſi eſtenda alla moderazione di qualunque rigore; e ſperano di poterui perſeuerare, per maggiormente ſoſtenere col buono eſempio i progreſſi di quella Chriſtianità.

Quali Elemoſine diano i Neri.

29 Mà per ritornare sù la linea, che laſciai: prendendo il Padre Prefetto, e gli altri compagni vn buon' augurio dall'ottimo incominciamento, che ſortito haueuano le loro prime fatiche, e dalla diſpoſizione, che ſcopriuano in quei Popoli, meditarono di ripartirſi per le Prouincie più addentro, conforme alla commiſſione riceuuta in Roma: poſcia riflettendo, che all'ampiezza del Regno erano pochi di numero, & inſufficienti à reggere tutto il peſo di quella nuoua condotta, propoſero, come più iſpediente, che due di loro imbarcati ſopra la ſteſſa Naue, la quale ritornaua in Europa, recaſſero alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, diſtinto ragguaglio di quanto ſino à quel punto eraſi operato, e faceſſero premuroſa iſtanza appreſſo di eſſa per vna ſollecita deputazione di nuoui Operaj. Approuarono tutti in vniuerſale la propoſta, mà douendoſi diſcendere alla ſcielta de' Soggetti, ciaſcuno ripugnaua interiormente, nè haurebbe voluto intermettere la Miſſione per vn nuouo viaggio verſo l'Italia, donde con tanta vehemenza di ſpirito n' era già partito: il Padre Prefetto anch' egli, forſe più de gli altri, ſentiuane cordoglio, sì per l'amore con che cuſtodiuali tutti entro il ſuo cuore, sì per il grande biſogno, che ſopraſtaua del loro Miniſtero, tuttauolta douendoſi cedere à quel prudente ripiego, giudicato importantiſſimo per ſoſtentare l'impreſa, ricorſero all'orazione, proſtrati dauanti alla Diuina Sapienza, ſupplicandola, che porgeſſe loro il vero lume per quella elezione, in cui, ſecluſo qualunque riſpetto, cercauano ch' ella cadeſſe ſopra i più habili; e finalmente ella cadde ſopra il Padre Michele da Seſſa, e Frà Franceſco da Pamplona, i quali curuando la propria volontà al cenno del Superiore, imbarcati ſopra il medeſimo Vaſcello, carico di Schiaui, di Auorio, e di altre merci del Paeſe,

Nuoua riſoluzione de' Miſſionarij.

Deputano due di ritorno in Europa.

Digitized by Google

partirono verſo Europa. Ciò che ſeguiſſe in quella Nauigazione, farà mia cura deſcriuerlo à ſuo luogo.

Gli altri ſi ammalano.

30 Intanto gli altri dieci, ch' erano rimaſti, mentre con ardore di ſpirito, più che con humana moderazione eranſi accinti alle fatiche, improuiſamente, e quaſi tutti in vn' iſteſſo giorno caddero infermi, concioſiache oltre la nouità del Clima, che non comportaua tanti ſtenti in vna fiata, andauano, e ritornauano cotidianamente da Pindà à Sogno, nel quale viaggio, arſi dalle cocenti arene, e da raggi del Sole, contraſſero febri tanto rabbioſe, & acute, che in pochiſſimi giorni trouaronſi condotti ad euidente pericolo della vita. Più de gli altri era aggrauato il Padre Giuſeppe di Antichera, à cui il Padre Prefetto, languente anch' egli dello ſteſſo male, mà vigoroſo di fraterna carità, ſomminiſtrò intrepidamente i Sacramenti del Santiſſimo Viatico, e della eſtrema Vnzione, non ſenza affanno per la propria infermità, e per la perdita di vno de' più diletti Compagni, aſſiſtendolo ſempre, ſinche rendette l' anima al ſuo Creatore con quei ſentimenti, e caratteri di religioſa pietà, con che molto prima glie ne haueua fatto vn cordialiſſimo holocauſto. Il tranſito di queſto primo, e benauuenturato Capuccino ſeguì l' anno 1645. il primo di Luglio, sù l' hora de' primi Veſpri, che ſi recitano della Viſitazione di Noſtra Signora à Santa Eliſabetta; & i noſtri manuſcritti, che di colà traſmeſſi conſeruanſi in Roma, atteſtano, che il di lui Cadauero rimaſe per alcun ſpazio di tempo arrendeuole, quanto ſe foſſe ſtato corpo viuo, e la faccia molto ſerena, anzi colorita (per quello parue ad alcuni) di vn venerabile candore; volendo forſe il Cielo con queſti ſegni manifeſtare il merito della prontiſſima vbbidienza, e l' interna candidezza del cuore altamente profeſſata. La memoria di eſſo ſarà perpetua nell' Andaluzia ſua Prouincia, in cui più volte hebbe carico di Guardiano, di Deffinitore, e di Maeſtro de' Nouizzi, ſegnalato nella loro educazione, mà molto ne' rari eſempi di ſua humiltà, della quale virtù grandi coſe riferiuano coloro, che praticato l' haueuano, ſingolarmente ne' tempi, ch' egli era Superiore; aggiungendoſi alla corona de' ſuoi fatti, vna teneriſsima diuozione verſo la Santiſsima Vergine, ſotto il cui efficaciſsimo patrocinio eſſendo coſtantemente viſſuto, godette ancora di felicemente morire.

P. Giuſeppe d' Antichera muore

31 Della perdita di vn Compagno tanto commendabile ſi affliſſero gli altri noue; e concioſiache le malattie erano di vna medeſima natura, i diſagi non punto minori, e le compleſsioni loro ſouerchio abbattute, aſpettauano tutti indifferentemente di hauerlo à ſeguire in brieue; perciò auuiuauanſi con vicendeuoli affetti, confortandoſi alla ſofferenza; e là doue per la picciolezza del tugurio, in cui pouera, e miſeramente coricati, anguſtiauanſi i termini de' corporali aiuti, dila-

tauaſi

Digitized by Google

tauasi lo spirito à riceuere celesti conforti, mentre in quella totale destituzione di ogni humano sussidio pareua senza dubbio, che il Signor Iddio fosse tenuto prenderne sopra di se l'immediata sollecitudine. Concorreuano giornalmente à visitarli non tanto il Popolo, e la Corte, quanto il Conte istesso; ma non essendoui frà coloro chi hauesse medicamenti, ò la perizia di curare infermi, riusciuano perciò inopportune, anzi molestе queste visite, concioſiache affollandosi tutti molto indiscretamente entro la Stanzetta, auampauane vn calore intollerabile, & i poueri Religiosi, che non poteuano esplicare il proprio bisogno, se non per via di cenni, erano costretti passarsela con modesta sofferenza: vero è, che da questo singolare esempio commossi i Neri, diedero segni di qualche tenerezza, e quello, che più rileua, di partirne molto edificati, e compunti. Solo frà tanti Frate Girolamo della Puebla come perito nella Chirurgia, non badando di auuenturare la propria per l'altrui saluezza, con replicati Salassi, e Coppette, in brieue li trasse tutti fuora di pericolo (e da questa isperienza appresero poi, che la copiosa emissione del sangue era il più spedito rimedio per gli Europei) mà il caritateuole huomo, benche risanasse dalla febbre, non potette per longo tempo rihauersi, e lo stesso auuenne à suoi Compagni, i quali dall'aiuto celeste, più che dalla humana industria confessarono di hauere conseguita la sanità, e le forze.

Neri ammirano la sofferanza de' Nostri.

32 Mentre adunque i nouelli Atleti, combattendo coll'infermità del corpo, virilmente disponeuano lo spirito à nuoui, e più gagliardi cimenti, il Re del Congo, che penetrato haueua il loro arriuo, mà senza precisa contezza delle commissioni, che portauano, spedì à Sogno vn Sacerdote per nome D. Emanuele di Roboredo (il quale come diremo altroue fù riceuuto nella nostra Religione) con due lettere in data de' 25. di Luglio 1645. vna da lui medesimo sottoscritta, e l'altra del Capitolo della Cattedrale, che è fondata nella Città di S. Saluatore, trouandosi ella vacante per la morte del suo Prelato. Il foglio del Rè, scritto con vn motiuo, che apertamente indicaua essergli peruenuto il solo, e semplice auuiso della venuta di alcuni Religiosi, cõteneua vn'espresso, e viuo desiderio d'intendere, quale fosse la professione loro, chi li haueſse mandati, e con quali facoltà; dichiarandosi di viuere altrettanto bramoso di vederli, di conoscerli, e di ammetterli nel suo Regno, con quanta gioia del suo cuore n'haueua inteso l'arriuo; che perciò, fossero Misionarij, ò Parochi, purche si spiccassero da Roma, ò dalle parti soggette alla Corona di Portogallo, haurebbeli trattati con quella maggiore stima, che conueniuasi al grado di Sacerdoti, & alla Cattolica Religione da lui con somma osseruanza esattamente professata. L'altro foglio era ripieno di concetti molto differenti, mà però ben

Il Rè, & il Capitolo del Congo scriuono à Missionarij.

Digitized by Google

proprij della Eccleſiaſtica dignità; imperoche il Capitolo eſibiua à queſti nuoui, e non conoſciuti Religioſi vna fedele aſſiſtenza nelle fatiche, e pregauali, che affrettaſſero la loro andata cotanto neceſſaria per lo ſouuenimento di tante Anime, che la bramauano. Con contentezza furono lette più volte dal Padre Prefetto, e da Compagni queſte lettere; per lo che acceſi d' vn' impatiente deſio di portarſi ben toſto colà, vnitamente informarono il Conte di quanto paſſaua, chiedendo licenza di riſpondere: mà egli, quaſi foſſe impenſatamente ſorpreſo da queſte iſtanze, e ridotto ad vn paſſo (per impedire il quale haueua vſata ogni diligenza, trattenendo la conſueta ſpedizione de' Corridori, che da Sogno à S. Saluatore portano cotidianamente i ragguagli) trouò mille cauillazioni, affine di fraſtornarli: procedeſſe ciò dall' affetto, che realmente portaua loro, e dal diſpiacere di priuarſene, ò che in fatti ne haueſſe qualche ſaggio, non ceſſaua di eſagerare contro il genio volubile, e feroce del Rè Congheſe, deſcriuendolo per Ipocrita ſouuertito da perfidi Olandeſi, e che con artificioſe luſinghe tentaſſe di hauere nelle mani qualunque Religioſo veniua dall' Europa, per farne ſacrifizio all' inteſtino ſuo male talento, & alla empietà de' medeſimi Eretici, che tutto dì ve lo ſtimolauano. Motiuo di queſti diſcorſi il più principale fù (per quanto s' inteſe doppoi) vna irreconciliabile nemicizia, che in quel tempo appunto paſſaua trà eſſo Conte, benche Vaſſallo, & il Rè ſuo Sourano; anzi ella era creſciuta al ſommo, atteſoche quindici giorni prima dell' arriuo de' Noſtri in Etiopia, eſſendoſi azzuffati li due loro Eſerciti, il Conte haueuane riportata inſigne vittoria, & oltre vna ſtrage incredibile di perſone nobili, e di Vffiziali, il primogenito dell' iſteſſo Rè, mentre alla teſta de' ſuoi intrepidamente combatteua, circondato dalle Squadre nemiche, ſenza, che altri poteſſe ſouuenirlo, era caduto nelle mani del Vincitore, il quale come in trionfo (benche con ogni riſpetto) haueualo condotto alla ſua Reſidenza di Sogno. Queſto punto di tanto rilieuo eſſendo penetrato per Diuina diſpoſizione all' orrecchio de' Miſſionarij (non oſtante vi foſſe ordine rigoroſo di occultarglielo, già che per la imperizia del linguaggio non conuerſauano) diede loro qualche apertura d' inſinuare al Conte, che quando li haueſſe laſciati partire, ſi ſarebbono efficacemente interpoſti per lo aggiuſtamento appreſſo il nemico, da cui ſembraua loro di potere in quel primo ingreſſo ottennere fauoreuole reſcritto à qualunque dimanda, e di ageuolmente ridurlo à qualche ragioneuole partito. Gradì il Conte l' offerta, e lodò la propoſta de' Religioſi, mà tuttauia, fluttuando sù la incertezza dell' eſito, che haueſſero potuto hauere i diſegnati proietti, tenne longo tempo in bilancia l' effettuazione, & alle cotidiane iſtanze, che i Noſtri andauano replicando, dichia-

Il Conte diſſuade i Miſſionarij dall' andata a Congo.

Digitized by Google

dichiarossi apertamente, che non gli sofferiua il cuore di priuarsi delle loro persone, per auuenturarle alle barbarie di vno miscredente, il quale senza dubbio attendeuali in aguato, affine di troncare con la morte loro, la speranza à Cattolici di mai più impacciarsi nelli affari spettanti alla Religione: laonde persisto (diceua egli) che voi rimanendoui in pace ne' confini della mia giurisdizione, accudiate al mio zelo tutto applicato alla saluezza de' miei Sudditi. A queste parole sorridendo in parte, ed in parte mostrando quella gratitudine, che richiedeuasi per vn tale auuiso, francamente rispose il P. Prefetto à nome di tutti, con dire, che altra auuentura non giuano cercando, nè con altro oggetto essersi partiti dall' Europa, se non per offerire in perpetuo holocausto le proprie vite al Sig. Iddio, à cui, si recauano fortuna grande l' hauerglie ne fatto libero, e volontario dono, allorche dal Sommo Pontefice fù loro precisamente addossata questa Missione, & ingionto, che si portassero al Rè, & à Regni del Congo; che perciò imputarebbesi à graue colpa, se procrastinassero la puntuale esecuzione, ò se altri osasse di opporuisi, douendo le persone Religiose prontamente dipendere dalla volontà de' Superiori maggiori, senza discutere se conuenga alla ragione di Stato l' vbbidire alla cieca, quando si tratta del profitto spirituale dell' anime. Il Conte ammirato di questa risposta animosa, prudente, e risoluta, condescese alla dimanda, mà con vna condizione, alla quale disdiceua contradire in riguardo del molto bene, che loro presentauasi dauanti ne' Paesi più dentro à terra, parte de' quali erano soggetti al medesimo Conte: chiedeua egli per tanto, che qualcheduno de' Missionarij restasse nella Prouincia di Sogno; laonde, poiche oltre all' accennato rispetto, in ordine al quale poteuasi interpretare, e supporre l' intenzione di Sua Santità, conueniua eziandio rimeritare con spirituali aiuti la benignità del Conte, fù conchiuso, che appresso di lui restassero, secondo il suo desiderio, i Padri Bonauentura da Sorrento, Giannuario da Nola, Angelo Valenza, Gioanni da S. Giacomo, e Frate Angelo da Valenza.

Effi ribattono il motino.

Ottengono la permissione condizionata.

Missionarij rimasti nella Prouincia di Sogno

33 Accordata questa soddisfazione, volle il Padre Prefetto rispedire al suo viaggio il Messaggiero con le risposte al Rè, & à Canonici, accertandoli, che sollecitamente si sarebbono instradati à quella volta per seruirli, e per vnirsi con esso loro, rimettendo all' istesso Roboredo con la nota delle persone vna distinta informatione della facoltà, che haueuano, come Operaj Euangelici nominatamente deputati dalla Santa Sede. Poscia à 16. di Agosto del medesimo Anno 1645. egli co' Padri Gio. Francesco Romano, Bonauentura da Sardegna, e Frate Girolamo dalla Puebla, i quali erano risanati meglio de gli altri, partì da Sogno, licentiandosi prima dal Conte, il quale ansioso della loro

Nomi di quelli, che andauano al Congo.

Digitized by Google

loro ſaluezza ordinò, che foſsero accompagnati da dodici Perſone, e da vna banda di Soldati, concioſiache per eſsere all'ora tutto il Paeſe in armi, poteuaſi ragioneuolmente ſoſpettare, che taluno ſotto mendicato preteſto li arreſtaſse, e n'eſiggeſse quella vendetta, che minacciata haueuano (come poc' anzi dicemmo) i nemici Olandeſi.

34 Il camino riuſcì, quanto è poſſibile imaginarſi, malageuole à poueri Capuccini, aggrauati dello iteſso habito di panno groſso, che veſtono in Europa, ſcalzi, non aſsuefatti à cocenti bollori del Clima, & accompagnati da gente incapace, indiſcreta, & inhumana, con la continua apprenſione di cadere in bocca alle Fiere, eſsendo altrettanto difficile coſa il poterſi euitare per quelle vaſtiſſime boſcaglie, nell' horrido paſsaggio delle quali doueuano i meſchini conſumare parecchie giornate; concioſiache i Neri agiliſſimi, & eſperti, con iſtupenda, & opportuna deſtrezza rampiccandoſi, à guiſa di Scimie, velocemente sù le cime de gli Alberi, nulla curano di laſciare in abbandono à diſcrezione della fortuna lo Straniere. In riſtretto il P. Gio. Franceſco Romano nel ragguaglio di queſta ſua andata, non dubita di aſcriuere à ſpeciale aiuto di Dio l' eſſere arriuati ſalui al termine del loro viaggio, ſenza ricadere infermi. Mà frà tante anguſtie non riſſinauano di giubilare, aſlaggiando di già il dolce frutto dell' acquiſto di tant' Anime adulte, e bambine, le quali da gran tempo hauendo penuriato di Miniſtri, che ſouueniſſero alla loro neceſſità, e perciò famelici della Diuina grazia, più che altri non ſarebbe di riſanare da ſchifoſa Lebbra, concorreuano d' ogni parte, & in gran copia, affine di riceuere il Santo Batteſimo, perloche conuenne loro fermarſi in diuerſi luoghi, & affaticarui le intiere giornate.

P. Gio. Franceſco Romano, ſua Relatione ſtampata.

35 Tale fù il primo viaggio, e potiamo dire la prima fatica de noſtri sù quella ſtrada, che da confini di Sogno conduce à S. Saluatore Metropoli del Congo, di doue in diſtanza di trè giornate, venne ad incontrarli, con Lettera del Rè, vn tale per nome D. Ambrogio Paiua, Perſonaggio di condizione, e merito grande, col numeroſo ſeguito di Seruidori, e Schiaui, deputati in loro aiuto; queſti hauendola preſentata al Prefetto, aggiunſe all' eſpreſſioni del foglio, l' ordine preciſo di aſſiſterli, e di auuiſare in Corte l' hora, che vi ſarebbono arriuati; concioſiache Sua Maeſtà era in procinto di riceuerli con quel ſommo decoro, che la dignità di Ambaſciatori, & il Miniſtero di Miſſionarij Apoſtolici richiedeua: leſſero eſſi con eſtremo contento la lettera, e conferitala inſieme, il Padre Prefetto riſpoſe per tutti; che ad vn fauore tanto ſingolare, con cui il Rè del Congo preſentemente ſi compiaceua d' honorarli, prima d' eſſerſene reſi per conto alcuno meriteuoli, ſarebbe ſtato inferiore ogni rendimento di gratie, mà che inſtradati per ſeruirlo in tutto

Come incontrati vicino à S. Saluatore.

il

Digitized by Google

il ſuo Regno, l'aſſicurauano, che parteciparebbe del merito nella conuerſione di tante Anime, douendoſi credere, che alla di lui pronta, e cordiale aſſiſtenza non fallirebbe in Cielo vna ſingolare rimunerazione. Nel rimanente dichiarauanſi non conuenire alla Religioſa humiltà del lor pouero inſtituto pompa veruna, laonde pregauanlo à contentarſi, che di notte tempo, e ſconoſciuti entraſſero, peroche quanto alla dignità del Miniſtero non ſarebbono mancate occaſioni più opportune, nelle quali la Maeſtà Sua haurebbe adempiuto quel pietoſo deſiderio di trattarli conforme la grandezza del ſuo ſpirito. A queſte riſpoſte puntualmente riportate dal Paiua, rimaſe molto edificato il Rè, onde per non conturbarli tollerò, che entraſſero in quella forma appunto, con cui ſtimauano eſsi, non ſenza fondamento, di douere ſtabilire il primo buon credito per la Miſsione. Adunque la ſera, che giunſero alla falda del Monte, ſopra del quale ſtà collocata la Città di S. Saluatore, fermatiſi à prendere alquanto di ripoſo, ſtettero occulti; ſinche tramontato il Sole, col fauore della notte agiatamente, e ſenza eſſere veduti entrarono nella Città, ed indi à dirittura nella Chieſa maggiore per iui render grazie al Sommo Dio, che gli hauea da innumerabili pericoli benignamente ſotratti. Quand' ecco, appena piegate le ginocchia, mentre raccogliendo lo ſpirito verſauano profluuio di lagrime, offerendoſi di nuouo à dilatare il ſuo Santo Nome in quelle Contrade, comparuero molti della Corte con fiaccole acceſe, e diuerſe altre Perſone, le quali penetrato, non sò come, il loro arriuo, dibattendo le mani, alzando le voci, e correndo ad abbracciarli, dauano eſterni contraſegni di quel giubilo, che interiormente ſentiuano: Il Capellano à cui era ſtato impoſto il riceuerli, & albergarli entro la propria habitazione, ſopragiunſe, & in idioma Portogheſe, proteſtando quanto cara gli foſſe quella congiontura, corteſemente ve gl'introduſſe; benche non ſenza molta difficoltà per la moltitudine del Popolo concorſo à rimirarli. Portatane la nuoua al Rè, immantinente venne egli ſoletto, per ſoddiſfarſi con ogni libertà in quella prima accoglienza di Religioſi, da eſso ſommamente bramati: entrato adunque non ceſſaua di ſtupirſi, contemplando la ruuida maniera del veſtire, ed intenerito à quell' inſolito portamento, doppo di hauerli compatiti per le fatiche, e patimenti ſofferti, diſſe loro in lingua Portogheſe (nella qnale era verſatiſſimo) che profeſſaua egli, e tutto il Regno infinita obligazione ad vn benefizio tanto ſingolare: indi chieſto qual di eſſi foſſe Superiore, gittatoſi à ſuoi piedi, ſupplicò, che voleſſe benedirlo, e più volte baciando l'habito, & eſibendo ſe ſteſſo à diſpoſizione di tutte le loro occorrenze, accomiatoſſi per quella ſera, con promeſſa, che la mattina ſeguente gli haurebbe accolti, per riceuere dalle loro mani con la magnificenza poſsibile il Diploma Pontificio.

Entrano di notte,

ma ſono veduti, e corteſemente accolti.

Il Rè corre a viſitarli.

Digitized by Google

36 Sù questa prima apparenza cotanto differente da quello, che loro hauea supposto il Conte di Sogno, non iscorgēdosi altro fondamento, che di vna mera calunnia, fors' anche persuasa da qualche maleuolo, più che creduta da quell' istesso Signore, si presagiuano i Nostri, che le cose, incominciate con sì felici auspicij, haurebbono presa quell'ottima piega, alla quale ansiosamente sospirauano di vederle giugnere per maggior gloria di Sua Diuina Maestà, e salute di tanti Popoli: mà dell' esito, e delle controuersie, che succedettero, daraffi nel proseguimento di questa Istoria compito ragguaglio.

Prima Vdienza del Rè.

Il giorno appresso, che fù il terzo di Settembre, vsò il Rè vna finezza di cortesia co' Missionarij, mandando prima à ricercarli, se si sentissero di venire all' Vdienza, e poscia ad inuitarueli con molta istanza; doppo di che accompagnati da alcuni de' principali, feceli introdurre nella Stanza, doue era egli attorniato da numerosa Corte, bizzarramente adorna, e tutta in gala conforme lo stile del Paese.



Nel punto, che li vide leuatosi in piedi, & auanzatosi alquanto, prese per la mano il Padre Prefetto, e volle in segno di rispettare quell' Apostolica Dignità, che tutti sedessero; indi nuouamente esagerando la contentezza sua, e de' suoi Sudditi, con efficacia di termini, dinotanti vn pietoso sentimento, pregolli, che ormai narrassero le commissioni hauute, e che gli dassero le lettere del Vicario di Christo: alle quali istanze rispose il P. Prefetto, che Sua Santità erasi risoluta d' inuiare al Congo quella prima Squadra di Capuccini, fondato sù la certa speranza, che

Digitized by Google

che il Rè, à cui l'Onnipotente Iddio haueua commesso la cura temporale de' Popoli, fosse per dargli mano nel gouerno spirituale, già che, attesa la lontananza, non poteuansi sù quel principio con più numerosa condotta somministrare i necessarij aiuti: pregollo poscia à valersi per allora delle fatiche, e di ogn'altra habilità, che gli offeriuano essi, quantunque vilissimi Serui del Signore. Indi porgendogli l'vno, e l'altro Breue, cioè quello della felice memoria del Pontefice Vrbano Ottauo, indrizzato à D. Aluaro Sesto, già morto, e l'altro di Sua Santità Innocenzo X. diretto à Lui (concioſiache ſubito, che questi ascese al Pontificato fù spedito il Breue con tutta diligenza al Padre Prefetto, che l'hebbe appunto prima di partire da Lisbona) soggiunse, che dal contenuto di essi precisamente intenderebbe quali fossero le loro commissioni.

Missionarij presentano i Breui Pontefici al Rè.

37 Queste due Lettere Apostoliche, già che seruirono à fondare la Missione de' Nostri nel Congo, e danno autorità à miei racconti, sarà necessario inserire quì nel suo proprio luogo: quantunque per non obligarmi con tanto rigore ad vna tediosa, & inutile esattezza, mi sia prefisso di tralasciare le intiere Minute di moltissimi fogli, sì de' Pontefici, come di altri Principi, e solamente diuisarne in ristretto la loro sostanza; potendosi senza dubbio supporre, che giusta le particolari esigenze, tutte siano scritte, & espresse con le debite clausule; e che quando mi accinsi à registrare questi successi, io le habbia ne' nostri Archiuij con diligente fedeltà riscontrate. Erano dunque amendue così precisamente dettate.

Scusa dell'Autore.

Carissimo in Christo filio nostro Aluaro Regi Congi Illustri.

VRBANVS PAPA OCTAVVS.

38 *CArissime Fili noster in Christo salutem, & Apostolicam benedictionem. Præclaro pietatis exemplo, & insigni zelo, quo animũ ad Diuini Nominis gloriam promouendam maximè incensum ostendit Maiestas tua, paternam beneuolentiam nostram sibi plurimum obstrinxit, & ingentem apud veros Romanæ Ecclesiæ filios solidæ virtutis gloriam comparauit: Idcircò assiduè prò tua incolumnitate, Deo vota nuncupamus, qui dat salutẽ Regibus; atque ab illo enixè petimus, vt te immortali suo præsidio tueatur, & conatibus, quos ad propagandam Catholicam Fidem adhibes, propitium, atque obsecundantem se præbeat: Nunc autem vt re ipsa testatum sit quantùm de Maiestatis tuæ, atque vniuersi istius Regni bono soliciti simus, isthùc mittimus dilectum Religiosum Bonauenturam de Alexano, ac tres alios eiusdem Socios,*

Digitized by Google

qui in Capucinorum Cœnobijs virtutes quæsierunt Deo gratas, & hominibus salutares: Illos non terrent Regionum longinquitas, seù viarum discrimina, quin ad vos se conferant; non alium laborum suorum fructum expectantes, quam vt Diuino cultui famulentur, & Populos tibi subiectos in viam mandatorum dirigant, eisque tùm prædicatione, tum Sacramentorum vsu præsto sint. Idcirco maiorem in modum à te petimus, vt eos in tuum patrocinium, ac tutelam recipias, nihilque desiderari patiaris, quod ipsorum muneris vsui futurum cognoueris, vt scilicet Regia tua auctoritate communiti liberè, atque absque impedimento Sacerdotalibus functionibus operam dare possint; ad quas obeundas, eisdem varias spirituales concessimus facultates, quibus animarum consolationi, ac necessitatibus suffragentur. Sanè, si tuam humanitatem, & beneficentiam experti fuerint, dubitandum tibi non est, ne eius meriti maximum ab Altissimo bonorum omnium Auctore præmium referas; in cuius adiutorio te habitare, & in illius protectione commorari cupientes, Maiestati tuæ Apostolicam benedictionem amantissimè impertimur. Datum Romæ 16. Iulij 1640. Apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris.

39 L'altro Breue del Pontefice Innocenzo X. al Rè D. Garzia.

INNOCENTIVS PAPA DECIMVS.

CArissime Fili noster in Christo salutem, & Apostolicam benedictionem. Christianæ Religionis studio incensus Maiestatis tuæ animus, eiusdemque seruandæ, ac prouehendæ indictus illi eximius è Cœlo ardor omninò faciunt, vt subiectis dictionis tuæ Populis impensa cura prospicias, eorumque æternæ saluti oportuna parari præsidia, pijs æquè, ac regijs votis exoptes, & pari nos erga Maiestatem tuam charitate succendi æquum est, qui prò eo in quo nos Spiritus Sanctus posuit vniuersæ Ecclesiæ regimine, hanc in te mentem amantissimè complectimur, eique enixè iuuandæ Pontificias cogitationes, ac operam vehementer adhibemus. Mittimus propterea in Regnum istud Dilectum Filium Religiosum virum Bonauenturam de Alexano ex Ordine Capuccinorum, qui suis cum Socijs planè intento ad Diuinum cultum animo, curandæ se se animarum saluti penitùs deuouit, doctrinaque, ac virtutibus suffultus longissimi itineris incerta discrimina, quæ certos tamen labores, ac ærumnas habent, magno sibi in lucro ponit, vt homines Christo lucrifaciat. Hunc benignè, vt Maiestas tua excipiat, eique in suo munere tum Diuini Verbi prædicandi, tum Sacramentorum ministeria exercendi, regia auctoritate, ac beneuolentia præsidio sit, omni studio postulamus. Proinde verò fore confidimus, vt tuo ille cum Socijs ijsdem patrocinio tectus, nulla à quoquam impedimenta subeat, imò & reliqui omnes Reges regio tuo exemplo edocti, suum illi oportunè conferant, ad spiritualia eiusmodi opera præstanda, quæ vt idem alacriùs, ac vberiore cum fructu peragat, multiplices illi sacras facultates concessimus, non mediocri futu-

ras

Digitized by Google

ras animarum adiumento, & solatio. Hæc tam efficaciter, vt à nobis expetuntur, tua, Carissime Fili, pietas, & humanitas conficiet, vt qui probe noris certam Regnorum securitatem in Religione esse positam, eorumque felicitatem augeri cum ipso Diuini cultus incremento. Desiderimus porro Maiestati tuæ paratissimam paternam voluntatem, tibique fausta omnia à Domino precati, Apostolicam benedictionem largissimè impertimur. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem, sub Annulo Piscatoris, die 10. Nouembris 1644. Pontificatus Nostri Anno Primo.

Con somma riuerenza preselo il Rè, e fattosi con esse il segno della Santa Croce, le diede al suo Segretario, che spiegolle per appunto ne' due Idiomi, Portogheſe, e del Congo; nel quale atto, vdendo il Rè le paterne espressioni de' Sommi Pontefici, fù veduto lagrimare; indi hauendole ripigliate in mano, e chiuse dentro vna borsa di broccato se le appese al collo (e portolle sempre in quella maniera ne' giorni più festiui, conforme di altri Breui costumarono i suoi predecessori) poscia riuoltatosi al P. Prefetto, & à Compagni, nuouamente ringratiolli, & hauendo con benigna espressione esibita la Regia autorità, e tutto se stesso in ogni loro occorrenza, ordinò, che da Corteggiani fossero seruiti sino à gli assegnati alloggiamenti; discioglendosi in questa forma il primo abboccamento. Mà concioſiache l'importanza di vn tanto affare non poteuasi entro i periodi di vna sola vdienza, & in vna sola parlata conchiudere, furono perciò molte volte in priuato ascoltati, permettendosi loro, che liberamente manifestassero il più essentiale della Missione, e quello, che intorno ad essa disegnassero, mostrandosi il Rè propensissimo, & apparecchiato per cooperare con la necessaria sollecitudine alla spirituale saluezza de' suoi Vassalli.

Il Rè con grande rispetto riceue il Breue.

40 Terminate le prime solenni accoglienze, concorse tutta la Corte à fauorirli, humanissimamente trattando con essi, e lo stesso fecero le Persone graduate, Secolari, & Ecclesiastiche, si come i Padri della Compagnia di Giesù, e sopra tutti il Capitolo della Cattedrale, che deputò alcuni, i quali à vicenda assisteuanli mattina, e sera per souuenirli in qualunque bisogno.

Cortesie vniuersali di tutta la Città,

41 Frà tanto il Rè volendo prouederli di vn sito per fabricarui Ospizio, diede loro in cura, dentro la stessa Città, vn Tempio, da suoi antenati eretto, e dedicato à gli honori di S. Maria, nominata della Vittoria, in perpetua, e grata rimembranza delle molte vittorie per intercessione di Lei riportate contro de' nemici: e certamente parue egli opportuno, e proprio à Nostri, atteſoche sino dalla sua fondazione veneraua si in esso con molta frequenza de' Popoli conuicini vna molto bella, e diuota imagine dell'Immacolata Concettione, Tutelare, e Padrona sì della Religione nostra in comune, come in specie di quella stessa Missione,

Missionarij ottengono Chiesa, & Ospizio.

Digitized by Google

ne, à cagione di che mantiene tutt'ora il titolo, e chiamasi la Chiesa de' Capuccini della Concettione di Nostra Signora della Vittoria. Mà non contento il Rè di questo semplice assegnamento, comparue in Persona con diuersi Artefici, e diuisata la disposizione di tutta la fabbrica per stanza de i nouelli Missionarj, distribuì con grande accuratezza gli vffizi à ciascheduna delle Maestranze, si che in pochi giorni videsi compito il Religioso edifizio.

Fondano la Missione.

42 Hauendo pertanto assodata la materiale Fondazione di esso, e scorgendosi sotto il celeste patrocinio validamente assistiti dall'istesso Rè, dieronsi con ogni possibile feruore à quelle operazioni, che diametralmente riguardano la spirituale riforma dell'anime: quindi per la nouità, che ne' Popoli suole cagionare commozione, ò perche realmente in tutti si fosse risuegliato vn diuoto affetto verso i Nostri, crebbe cotanto il concorso, che fù d'vopo talora, per non esserne capace la Chiesa, portare sù la Porta di essa il Pulpito, di doue cotidianamente predicando essi in lingua Portoghese, vn'Interprete ripeteua le cose già dette, e con termini proportionati alla capacità delli ascoltanti spiegaua nell'Idioma del Congo i passi più difficili, affinche il Seme della Diuina Parola caduto in terra non perdesse, per mancamento di cultura quell'effetto, per cui veniua diseminato: laonde in breue si vide notabilmente ridotta in migliore stato quella Christianità, la quale in que' giorni, per trascurata tolleranza, ò per altro accidente, sembraua molto intiepidita nel feruore della Cattolica professione.

Occulta eresia scoperta,

43 I più palpabili, e pernicioſi errori, de' quali scoprissi infettato il Paese, erano radicati nelle contaggiose massime di Caluino, e di Lutero, à cagione dell'hauerui gli Olandesi sparso il veleno dell'Eresia, mediante la promulgazione di alcuni libricciuoli, ripieni di dottrine pestilentiali, e ridondanti in discredito della Santa Chiesa Apostolica Romana, e del Sommo Pontefice, ch'è il vero Vicario, e Presidente di Christo in essa. A questo mortifero disordine si opposero con tutta l'imaginabile industria i Missionarij, conoscendo pur troppo, che quella pece infernale attaccata ormai ne' Soggeti, che sono di maggiore autorità, à poco à poco diffondeuasi anco ne' più semplici, l'ignoranza de' quali ageuolmẽte inclina à credere il peggio: per questa causa non solamente disputauano in priuato con le persone meno rozze, per abbattere la perfidia de' falacissimi soffismi, e per conuincere l'intelletto di coloro, che n'erano malamente imbeuuti, mà eziandio in publico, e senza veruno rispetto (tanta era l'importanza di questo disordine) arringauano, con esagerare gli assurdi delle nuoue proposizioni, la falsità contenuta in esse, & il liuore con che gl'inimici della Santa Sede empiamente le haueuano dalla loro Olanda traportate in quelle parti. Giouarono assaissimo

Digitized by Google

mo queſte loro ardite pratiche, concioſiache molti, depoſta ogni perpleſſità, riſtabilironſi sù la baſe del vero, e deteſtata l'empietà delle accennate opinioni, proteſtarono, che mai più in auuenire ſi ſarebbono ſcoſtati da quel tanto, che la Chieſa Romana, illuminata dallo Spirito Santo, come amoroſa Madre vniuerſalmente propone per fede infallibile à ſuoi fedeli. Mà poiche coll'eſempio del Capo doueuanſi queſte velenoſe radici eſtirpare, vn giorno frà gli altri il Rè hauendo in vna Piazza molto ſpazioſa raunato numeroſo Popolo, dichiarò publicamente quali foſſero i ſuoi ſentimenti intorno alla Cattolica Fede, e fattoſi in quel punto publico Encomiaſte, e Promulgatore della Verità, moſtrò con euidenza di motiui, quanto vani foſſero gli argomenti de gli Eretici, indi ſotto pena della ſua diſgratia, volle che chiunque riteneſſe appreſſo di ſe alcuno di que' pernicioſi Fogli, nel termine di otto giorni, lo raſſignaſſe nelle mani di lui, ò del ſuo Luogotenente, con obligo ancora à conſapeuoli, di accuſare coloro, che oſaſſero occultarne qualunque copia. Medianti le quali diligenze, ricuperatane ben preſto conſiderabile quantità, ſe ne fece in publico vn gran fuoco; auampandone però vn' altro più cocente nel petto delli Olandeſi, che tuttauia occupando la Città di Loanda, dilatauano le forze ne' contigui Regni, e Prouincie; à ſegno, che in progreſſo di tempo (come vedremo in queſti racconti) ne ſfogarono quanto poterono, la rabbia contro de' Capuccini, per hauere inteſo, che eſſi ſoli con più ardenza eranſi alla loro Setta validamente oppoſti.

E deteſtata dal Popolo,

E dal Rè.

Sue prouigioni intorno a queſto punto.

Capuccini perciò perſeguitati da gli Olandeſi.

44 Crebbe d' indi poi ogni giorno viè più il feruore nel Popolo, & il frutto nell' Anime, imperoche molti viſſuti ſin' all'ora con abomineuole libertà, ricuruarono gli omeri al giogo, & alla Legge del loro Creatore: de' quali progreſſi ingeloſito il Demonio eccitò impenſate turbolenze, affine di ſconuolgere, e diſunire quel ſanto concerto, con cui vnitamente il Prencipe, & i Religioſi accudiuano à ſpirituali intereſſi di tutto il Regno. La prima Zizania fù l'inſinuare diffidenza ne' cuori de' Portogheſi verſo que' pochi Capuccini teſtè venuti dall' Europa; imperoche eſſendoſi in procinto di ricuperare dalle mani delli Olandeſi Loanda, e le ſue attinenze, haueuano i medeſimi Eretici, ò altri maleuoli, con fine d' intimorire le Soldateſche, e rendere vani gli apprẽſtamenti di vna guerra tanto ragioneuole, diuulgato per coſa indubitata, che D. Tiburzio di Redin, cioè F. Franceſco da Pamplona, foſſe giunto alle ſpiaggie del Regno con vndici mila Caſtigliani, mandati dal Rè Cattolico (atteſoche tuttora erano in qualche vigore le ſue pretenſioni ſopra tutto il Regno, e Conquiſte di Portogallo) laonde eſſendo il Redin famoſo, e prode in armi, non ſolamente aumentauaſi ne' Soldati la conſternazione, figurandoſi l' horribile macello, che fatto haurebbono tante,

Calunnia politica oppoſta a Miſſionarij.

Digitized by Google

tante, e sì poderose falangi; mà d'auantaggio questi medesimi diffamatori, occultando con arte, ch' egli viuesse Religioso, procurauano di far credere, che trauestito, e sconosciuto, doppo di hauere scorsi tutti gli angoli del Regno, per impossessarsi della notizia, & inclinazione de' Popoli, si fosse violentemente intruso nel dominio di vna delle contigue Prouincie, e che doppoi occultamente ritornatosene in Europa veleggiasse ormai à quella volta, conducendo seco nuoua gente, affine di sottomettere Angola, e gli altri Regni; anzi l' apparenza di questi calunniosi rapporti, diuulgati per aizzare lo sdegno della Plebe contro i nuoui Religiosi, confrontaua coll' essersi risaputo, che le Patenti loro spiccauansi da Castiglia, e non da Portogallo; giudicando i ceruelli più Statisti, che questa venuta non fosse, come esteriormente indicaua, tutta Euangelica, e disinteressata. E certamente in quella congiuntura di vdire con Apostolica libertà esagerare contro le presenti corrutele, sentendosi alcuni rimodere la coscienza, e perciò offendendosene, non altrimenti, che se il fulmine delle inuettiue fosse apostatamente impugnato per colpirli, vegliauano con cento occhi sopra le azioni loro, & esaminandole col dettame di vn' acciecata maleuolenza, inconsideratamente ne tirauano conseguenze à talento delle proprie passioni: quindi hauendo penetrata l' improuisa partenza del Redin, ò sia Pamplona, di cui in quelle parti, giunto appena, erasi eziandio sparso il grido, pretesero (conforme si seppe doppoi) di fare che appariſſe per vero quel tanto, che il buon Religioso giammai sognò intorno à questo particolare: concioſiache egli non pensaua più alle facende mondane, viuendo solamente à Dio: & affinche la sospizione, colorita di ragioni, meglio s' imprimesse, oltre il nominarlo per D. Tiburzio, e non per F. Francesco, nome poco rauuisato in que' giorni, aggiunsero altre particolarità intorno à Compagni, quasiche la stranezza del vestire, e le inusitate maniere del loro viuere fossero fraudolenti artificj, e non altrimenti vna semplice forma del Santo Instituto. Disseminarono ancora non sò quali Scritture, communque inuentate le hauessero, per autenticare cotali diffamazioni, fingendole ricapitate da Portogallo, di doue auuisassero douersi con occulata sollecitudine prouedere all' instante pericolo, per non lasciarsi imprudentemente sorprendere.

45 Ben è da credere, che somiglianti machine, si come fecero grande breccia, così haurebbono intieramente tracollata tutta l' impresa de' Missionarij, se il Signor Dio, di cui era la causa, opponendoui la sua onnipotenza, non l' hauesse prodigiosamente sostenuta: parue perciò cosa molto stupenda, che i Nostri, il cuore de' quali tutto era in Lui, fossero inspirati seruirsi di vn mezzo, che altri in quella emergenza giudicato haurebbe improprio, anzi valeuole ad accrescere più tosto, che

à di-

Digitized by Google

à diminuire i conceputi ſoſpetti; atteſoche intrepidamente applicati alla correzione delli abuſi preſenti, & al riparo de' futuri ſcandali, inſtituirono, contro ogni ragione di humana politica, due Ragunanze ſpirituali, diſtintamente di huomini, e di donne, doue ammettendoſi Plebei, e Nobili, purche de' loro coſtumi appariſſe buona fama, coſtringeuanſi tutti, in vigore de' Statuti, à denontiare quelle colpe più rileuanti, per le quali affine di ſradicarle, richiedeuaſi eſatta perquiſitione, e rigoroſa emenda; lo ſteſſo operarono gli altri Miſſionarij rimaſti in Pinda, valendoſi frà tanto gli vni, e gli altri dell' autorità, e priuilegio ſpeciale ottenuto dal Reuerendiſſimo Padre Generale de' Domenicani, in ordine alla Confraternità del Santiſſimo Roſario, con introdurre, che publicamente ſi recitaſſe il Lunedì, Mercoledì, Venerdì, e le Feſte di tutto l' Anno. E concioſiache in Polongòla Villaggio diſtante vn miglio dalla Città di S. Saluatore, ogni ſettimana vna volta concorreuano le populazioni de' contorni ad vn groſſo mercato, determinarono i Miſſionarj, conſentendoui l' iſteſſo Rè, di portaruiſi, e dato il ſegno, affinche *pro interim* ceſſaſſe qualunque altra applicazione, vniuaſi tutta la gente, ſenza che nè pure vno ſi eſentaſſe, ad aſcoltare vn ſuccinto ragionamento intorno à qualche Miſtero della Fede, doppo di che li iſteſſi Padri, coll' aiuto de' Cattechiſti, inſegnauano la Dottrina Chriſtiana, Inſtituto, che ſantamente introdotto, ſi è poſcia ſino al giorno d'oggi praticato in quel luogo, & altroue douunque l'appoggio de' Principi, e Gouernatori hà permeſſo dilatare la Chriſtiana Religione, e ſoſtenere l' Apoſtolica podeſtà. Quindi non è da imaginarſi con quanta puntualità, e feruore di ſpirito ſi oſſeruaſſero i Capitoli di ciaſcheduna delle Congregazioni, peroche ogn' vno inſiſtendo per la parte ſua al mantenimento, e progreſſo di eſſe, aſteneuaſi, quanto gli era poſſibile, da quelle azioni, per cui poteſſero gli altri concepirne ammiratione; di modo che nel giorno frà la ſettimana preciſamente deputato allo ſpirituale congreſſo (e ſoleua eſſere la Domenica, ò qualche feſta per le donne, & vn' altro giorno per li huomini) finito il Sermone, moltiſſimi proſtrati à terra chiamauanſi volontariamente in colpa, accuſando ſe ſteſſi in faccia di tutti, di quelle mancanze, che meritauano riprenſione, la quale con ſegni di vera virtù accettauano dal Padre Spirituale: e nel fine ſe per relazione ſi foſſe tal volta penetrato alcuno diſordine, non tanto di riſſe, quanto di ogn' altra inoſſeruanza, prima di partire, diſcuteuaſi il ripiego, pacificando gli animi alterati, e deputando perſone prudenti, e riguardeuoli, affinche con ſoauità correggeſſero li ſuiati, & à tutto potere procuraſſero di rimetterli nella diritta via del Paradiſo. La ſoſtanza poi di queſti eſercizj conſiſteua in vna diſcreta frequenza de' Sacramenti, amminiſtrandoſi però quello della Confeſſione

Si fondano Congregazioni.

Buon' effetto di eſſe.

Digitized by Google

sione senza prescritto nè di hora, nè di giorno, così richiedendo quella prima necessità d' imprimere ne' cuori loro vn sommo horrore, & vn mortale abborrimento al peccato; doppo la quale disposizione permetteuasi, che si accostassero à cibarsi del Pane Eucaristico, frequentandone l' vso ogni prima Domenica di ciascun Mese, e tutte le feste solenni. Laonde con questa industria, venendosi à penetrare doue fosse la radice delle corrutele, ageuolmente, sì per l' efficacia dell' esempio de' buoni, sì per la temuta confidenza de' Nostri appresso il Rè, che in quel principio daua loro e braccio, e facoltà, esterminauansi affatto, ò pure riduceuansi in tale stato, che se vi era chi occultamente persistesse ne' vizj, in palese però nissuno ardiua di comparire con quella maschera, riputata à grande infamia: quindi per consolidare le già introdotte buone costumanze con la caritateuole vnione, furono sopra più instituiti alcuni atti di fraterna, e vicendeuole amoreuolezza, cose quasi ignote per lo passato à quelle genti, insistendosi, che, oltre la sollecitudine spirituale, ciascuno inuigilasse per le necessità temporali de' prossimi, e denunciasse à Deputati, qual' ora trouato hauesse alcuno infermo derelitto, affinche da Ministri Ecclesiastici, e da Persone à tale vffizio destinate si prouedesse di tutto quello, che in tal caso gli fosse occorso: adducendo gl' istessi Missionarij in tale proposito le pietose, e abbondeuoli prouisioni di Hospitali, e di altri luoghi, che à benefizio delli ammalati, per tutta Europa si fondano, e generosamente si mantengono: quindi parue si dilatasse alquanto in somiglianti occorrenze lo spirito de' Neri, assuefacendosi portare à gl' infermi qualche regalo, ò almeno compatirli, & assisterli, in opposto di quella loro antica, mà barbara, & inescusabile trascuratezza di abbandonarli, peggio, che se fossero animali immondi; come altroue hò riferito.

Opere di misericordia introdotte.

46 Adunque, all' infinita benignità del Signor Dio, che secondaua questi progressi meglio di quello, che nelle presenti contradizioni si hauessero potuto presagire, procurauano i Religiosi Operaj di corrispondere con tutta l' applicazione imaginabile, aprendo con singolare vigilanza gli occhi, per non intoppare in quelle cose, che altre volte, ò altroue haueuano pregiudicato all' Apostolico Ministero; peroche trà Barbari, doue il discorso hà poco credito, e le ragioni non trouano capacità per essere ammesse, era d' vopo euitare con somma cautela ogni motiuo di ammirazione, quantunque irragioneuole, e più tosto eccedere nel rigore di vna perfettissima disciplina, affine di non scapitare quella considerazione, e singolare concetto, che essi Popoli nella loro indiscreta fantasia, prima di praticarli, formato haueuano. Auuertenza, che molto opportunamente giouò à Nostri, allorche essendo comparsi in quella penitente forma di vestito, imaginauasi ogn' vno, che

Accuratezza de' Missionarij per la incapacità de' Neri.

fosse-

Digitized by Google

fossero huomini senza senso di humanità verso se stessi, e totalmente esenti dalle consuete necessità, cui soggiacciono gli altri huomini. Accade in que' primi giorni, che il Rè per segno di aggradire la venuta loro, & il loro procedere, volle presentarli con vna quantità considerabile di Capre, di Pecore, di Buoi, e di altri comestibili del Paese, espressamente inuiandoli per il suo Maggiordomo; mà essi zelanti della stretta Pouertà, come capitale del proprio Instituto, ricusarono quel donatiuo, e ringratiatane la liberalità del donatore, ritennero, per attestato del douuto aggradimento, solamente alcuni Agrumi, e frutta, protestando, che in Congo pure si manterrebbono disaffezionati da ogni cosa del Mondo, per darsi daddouero alla conquista delle pouere Anime, in sussidio delle quali da sì lontane contrade eransi volontariamente spiccati. Risoluzione, e sentimento tanto esemplare, che poscia da quel punto accrebbe nel Rè l'affetto, e la stima verso di loro; imperoche hauendo inteso, & ammirato questo Religioso rifiuto lodollo appresso tutti; e con duplicata mercede di sua vera pietà, tutta quella prouigione consumossi à benefizio de' mendichi. Oltre à questa notabile abdicazione, recaua vniuersale, e straordinario stupore l'osseruanza de' rigorosi digiuni, da essi mantenuta quanto se dimorassero in Europa, e non altrimenti in quel straniero Clima, doue scarsamente erano proueduti di semplice frutta, ò di farina di Mandioca, cibi di poca sostanza, rispetto al bisogno di refocilarsi in tante fatiche, e poco proportionati al loro Stomaco, laonde molti, che ne sentiuano compassione, cercauano persuaderli, che rallentassero alquanto l'astinenza, mentre la stretta necessità di seruire à tutti in quell' Apostolico Ministero richiedeua, che risparmiassero la sanità del proprio corpo, per giouare alla spirituale di tanti Popoli: e ben sarebbe stato loro lecito il farlo, poscia che dalla S. Sede, per queste medesime ragioni, tutti li Missionarij vengono benignamente dispensati da qualsiuoglia digiuno, con facoltà di communicarne l'indulto à chiunque si affatica con essi, ò soggiace alla loro spirituale giurisdizione: tuttauolta quel grande Iddio, per cui solo amore operauano, mirabilmente confortauali, si che più vegeti, e pronti accorsero mai sempre, doue l'interesse della salute raccomandata alla loro sollecitudine, cotidianamente li chiamaua.

Osseruano i digiuni della Regola.

Non ostante la Dispensa

47 Mà quantunque l'esatta forma del viuere, & il merito delle indeffesse occupazioni hauessero douuto assicurarli quel possesso, che richiedeuasi, ad oggetto di potere più francamente coltiuare la Vigna di quella Christianità, nulladimeno insorsero nuoue, e gagliarde opposizioni, suggerite dal Demonio al maligno talento di alcuni, che vedeuano ormai chiusi i passi alle proprie sfrenatezze: atteso che ristringendosi à ben pochi lo scandalo del viuere scorretti in faccia di tanti buo-

Incontrano nuoue opposizioni.

Digitized by Google

ni, neceſſariamente biſognaua, che anch'eſsi accordaſsero l'emendatione, ò che rimanendo nelle lordure, portaſsero in fronte il fregio dell' infamia. Il punto principale dell' interna ripugnanza di coſtoro, era quel douerſi ſeparare dalla ſozza compagnia di tante Concubine, publicamente mantenute, conforme l'abomineuole coſtumanza del Paeſe: conoſcendo eſsi per tanto, che il zelo, e l' autorità de' Miſsionarij con le inuettiue, e con le cenſure vigoroſamente ſi opponeua à queſte eſorbitanze, ricorſero alle forze dell' aſtuzia, ſomminiſtrando ne i mezzi l' interno rancore, e procurarono di farli eſiliare dal Regno; laonde trà l'altre calunnie ordite contro la loro innocenza, vna fù d' ingeloſire vniuerſalmente tutti i Popoli, & in particolare poi gli ſteſsi Principi del Regno, diſſeminando, che quelle Aſsemblee (così chiamauano eſsi le ſpirituali adunanze) foſsero inuenzioni di gente più toſto diſpoſta ad ordire ribellioni, e ſuſcitare ſconuolgimenti, che ad introdurre Riforme, e conciliare la vera pace con Dio; ſpacciarono adunque ne' Paeſi ſoggetti al Conte di Sogno, che in Congo, ſcopertoſi il mal animo di queſti Stranieri, eraſi in procinto di cacciarli dal Regno, mà non effettuarſi l' eſecuzione, atteſoche eſſi con la intelligenza di alcuni loro corriſpondenti, intauolauano tuttauia vna orribile trama à fauore del Rè, il quale diſegnaua di valerſi di queſto mezzo per eſterminare il Conte, qualora tempeſtiuamente non vi ſi foſſe oppoſto. Queſta calunnia ben deſcritta, anzi ammantata di vn politico, & importantiſſimo riſpetto, ageuolmente inſinuoſſi sù le prime nella mente ſoſpettoſa di quel Principe, ſiche, quantunque non vi preſtaſſe intiera fede, nulladimeno cominciò doppoi ad inuigilare con molta ſollecitudine, per meglio chiarirſi de gli andamenti, e di tutto quello praticauano i nouelli Religioſi nelle loro Congregazioni; peroche ſapeua, ritrouarſi pur troppo trà ſuoi Vaſſalli più d' vno malcontento, ed eſſerui in ogni Prouincia molti, che anſioſamente bramano le turbolenze, e le mutazioni di Stato, per profittarſi in eſſe. A queſto effetto frequentaua quelle diuote adunanze, indi ſotto colore di domeſtichezza entraua ſoletto, & all' improuiſo nell' Oſpizio de' Noſtri, ricercandone ogni cantoncino, e ſopratutto ſimulando vn genio grande à gli eſercizij coſtumati dalla Religione, oſſeruaua fiſſamente i ferramenti, gli ordigni, & in ſoſtanza tutte le coſe recate per loro vſo dall' Europa: mà non paſsò guari, che intieramente rimaſe diſingannato, e permiſe il Signor Iddio, che con aſſiſtere egli à diſcorſi ſpirituali, & aſcoltare volontieri qualche priuata, e famigliare ammonizione, à poco à poco ſentiſſe rimorſo, e ſi rauuedeſſe de' ſuoi mal condotti giorni, conſumati ſino à quell' ora in vno ſcandaloſo concubinato: dimanierache i Miſsionarij, ſcorgendo in lui queſta diſpoſizione, ſi auanzarono poi con più libertà à perſuaderlo, che voleſſe oggimai publica-

Conte di Sogno oſſer ua gli anda menti loro.

E reſta di ſingannato.

Digitized by Google

blicamente emendare quel publico errore, ed egli alla fine, doppo toccata con mani l'ingenuità de' loro costumi, e la santità del loro zelo, generosamente vi s'indusse, licentiando da se quante femine con discapito della propria, e dell'altrui salute haueua mantenute, & accoppiossi in vero, e legitimo Matrimonio con vna Principessa sua pari. Hor chi potrebbe imaginarsi il colpo, che fece ne' Cortiggiani la risoluzione del loro Padrone? se per l'addietro non haueuano saputo capire questo punto, importantissimo frà Diuini Precetti, hora stimolati dal di lui esempio, speditamente rinontiarono alla sensuale intemperanza, con molta edificazione della gente di minor conto, si che in auuenire fù ageuole facenda, che il Popolo, e l'istesso Conte si accomodassero à tutto quello, che spettaua ad vn'intiera riforma.

48 Ponendo per tanto i Nostri ogni loro studio, e premura in adempire l'Vffizio Euangelico, si diuisero à scorrere quella Prouincia, doue per mancamento (dirò meglio) per iscarsezza di Operarij, da qualche tempo, il vero culto di Religione era totalmente dimenticato, e perduto; laonde fù necessario cattecchizare gl'Idolatri, istruire i Neofiti, battezzare Bambini, e Adulti, ergere Croci, fondare Chiese, e fabbricare Altari. Al Padre Angelo da Valenza toccarono per sua parte alcune Isole del Zaire, sottoposte al Dominio dell'istesso Conte; gli altri, altroue dispersi, conforme l'vrgenza, affaticauano anch'essi di proposito, ritornando taluolta à riunirsi, per conferire le cose passate, e consultare intorno à futuri bisogni. Il rimanente trauagliando in Congo, nella guisa, che narrammo, sospiraua, che se gli accrescessero pari al desiderio le forze, ò che sopragiungessero in loro aiuto altri compagni: quando ecco nel lieto giorno della Santa Pasqua di Resurrezione, fù recata la nuoua, quanto improuisa, altrettanto gioconda, che nel Porto di Loanda erano sbarcati quattro altri Capuccini venuti da Europa per sussidio di quella Christianità. Diuulgatosi quest'auuiso nel punto, che dentro la Chiesa celebrauansi i Sacrosanti Misteri, se ne vide vna diuota commozione di tutto il Popolo, e certamente gustando assaissimo le maniere di que' primi Religiosi, sperauano duplicata allegrezza, e frutto da quel duplicato rinforzo: ma non durò ella molto, anzi dileguossi à guisa di lampo; imperoche quelli nouelli Operarij, giunti al termine di sì lungo, e disaggioso camino, appena baciarono le sospirate spiaggie dell'Etiopia, e riguardando da vicino quelle Prouincie, poterono prefigurarsi di douerle co' proprij sudori frà poco inaffiare; riserbandosi il Signor Dio, che là sù nel Cielo rimanesse alle partite del merito registrata quell'ottima disposizione di proseguire le meditate fatiche.

Diuidonsi i Missionarij, à diuerse contrade.

Nuoui Missionarij in Congo.

49 Egli è adunque da saperssi intorno à questi nuoui Missionarij, che la Sacra Congregazione de propaganda Fide, quando ebbe auuiso, che i

A che fine mandati da Roma.

Digitized by Google

primi si erano da lidi della Spagna instradati al Congo, applicò l'animo di aggiugnere à quella condotta nuouo soccorso, intendendo molto bene quanta necessità ve ne fosse, atteso che le replicate istanze rappresentauano al viuo la molta latitudine di quella Vigna, e la certa speranza di cauarne vn gran frutto: Spedì ella perciò le Patenti à cinque Soggetti della Prouincia di Genoua, come più cõmoda per intraprendere il viaggio, à cagione delle molte Naui, che di colà veleggiano à diuerse parti del Mondo; e furono il P. F. Bonauentura da Taggia con vfizio di Viceprefetto, Francesco Maria da Ventimiglia, Saluatore da Genoua, Zaccaria dal Finale (che fù poi trattenuto) e F. Pietro da Dulceo; i primi quattro erano Sacerdoti, egli solamente Laico. Riceuuta, ch'ebbero con straordinaria contentezza dello spirito questa sospirata commissione, furono per qualche tempo sospesi, e ritardati dalla diuersità de' pareri circa l'intraprendere il camino più franco, e spedito; imperoche non erano ancora cessate le turbolenze trà Portoghesi, e Castigliani, e pendente quella lite, ò guerra, si come sarebbe stato pericoloso l'approdare alle spiaggie del Congo, e molto più à quelle di Angola, co' passaporti solamente dell'vna, ò dell'altra Nazione, così era impossibile, che amendue si accordassero, ò si cedessero, in pregiudizio delle particolari pretensioni, per formare, e sottoscriuere vnitamente vn valido rescritto. Furono per tanto i Nostri doppo longa perplessità ispirati da Dio, portarsi sopra vn Vascello Francese fino à Marseglia con intenzione di colà prendere, quando la necessità lo richiedesse nuoue misure à loro disegni: ed effettiuamente s'imbarcarono sotto il benauuenturato auspicio de' cinque Santi Religiosi Francescani martirizati nel Regno del Giapone il giorno della loro festa à cinque di Febraio l'Anno del Signore 1646.

Loro Nomi

Loro viaggio da Genoua in Francia, e perche.

50 A dirittura di Varezze sorse vna burrasca, e contro tutti gli sforzi del Piloto, che pensaua di superarla, fù risospinta la Naue alle spiaggie di Sauona, nel qual Porto costretti ricouerarsi, hebbero i Nostri tutta la commodità, che bramauano, di personalmente visitare la miracolosa Imagine di Nostra Signora, da essi eletta per Auocata di quella impresa: indi richiamati al Mare, e toccato ancora il Promontorio di Monaco, nel qual luogo il Prencipe con gentilissime accoglienze li fauorì di Lettere per diuerse parti, in capo à sette giorni, con prospero vento, ritornarono à Marseglia. Quì furono auuertiti, essere per essi più espediente lo indirizzarsi à Lisbona, procurando però prima di assicurare le partite di quella spedizione, che di colà pretendeuano, per mezzo di efficaci raccomandazioni della Corte di Francia. A questo fine preso il camino per terra, poterono giugnere appena in Aix Città della Prouenza, che il Viceprefetto grauemente infermatosi, non iscorgendo sicurezza

Digitized by Google

rezza di ſopraiuiuere, ò di preſto riſanare, licentiò il P. Ventimiglia, e F. Franceſco da Dulceo, i quali arriuati à Parigi, affrontando ineſplicabile pietà, & amoreuolezza, ſpeditamente furono proueduti de' diſpacci, che da Sua Maeſta Chriſtianiſſima, e dal Cardinale Richlieù addimandati haueuano. Partiti di colà per Nantes, vi ritrouarono giunti gli altri Compagni, & appreſtato l' imbarco per Lisbona. In queſta nauigazione, che ne' tempi buoni ſuol' eſſere di dieci giornate, ve n' hebbero à conſumare ben ventiſei, per eſſere allora fuor di ogni credere procelloſo l' Oceano; prouando Iddio la ſofferenza de' ſuoi Serui, peroche ridotti al verde di quella poca prouigione, che portata haueano, e perciò coſtretti chiederne al Capitano, che non manco di loro erane in grande anguſtia, furono da eſſo, quantunque Eretico ſouuenuti col tenuiſſimo ripartimento di ſette in ott' oncie di biſcotto al giorno frà tutti quattro. Queſta penuria di viueri, che durò molto, aggrauata ſempre dal contrapeſo di horribili tempeſte, riduſſe non pochi all'agonia di morte, e frà queſti vn Segretario del Rè di Portogallo, che sbarcato in Lisbona, terminò col viaggio anco la vita. Nella Naue quanti vi erano, di ogni Religione, e Setta inuocauano, conforme i proprij dettami, l' aſsiſtenza del Cielo in quegli eſtremi biſogni, à quali ſi aggiunſe il feroce aſſalto, che loro diede vn Corſaro Turco. In fine ſuperati, ch' ebbero tanti incontri, non mancarono di riconoſcere, & aſcriuere lo ſcampo della vita, ad vna grazia molto ſingolare del grande Iddio.

Carità di vn' Eretico.

51 In Lisbona accolti dalla commendabile amoreuolezza del Vicecollaterale Battaglini, nominato altroue, furono introdotti all'Vdienza del Rè D. Gioanni, e della Regina, i quali, hauendoli con la ſperanza di condeſcendere alle richieſte, alquanto confortati, aſsignarono cotidiana prouigione per loro ſoſtentamento, e l' Oratorio di S. Amaro, che era in molta venerazione, con vna Caſa contigua, per ricouero tanto ad eſsi, quanto à gli altri Miſsionarij Capuccini, diſegnando di fondarui eziandio vn Monaſtero formale per la Religione.

Oſpizio de' Capuccini in Lisbona ſi fonda all' arriuo de' Miſſionarij.

52 Doppo qualche tempo, douendoſi digerire la ſomma di queſte facende col parere di molti, trà quali tal' ora la ſouuerchia premura mette diſſenſione, veggendo i Noſtri, che le diſcrepanze degenerauano hormai in manifeſta durezza per la parte de' Miniſtri, e che i trattati conchiuſi in priuato congreſſo nulla ſortiuano, addimandarono di eſſere in publica Vdienza aſcoltati; della quale dimanda finalmente eſauditi, eſpoſero la neceſsità di ottenere la ſpedizione per Angola in ſuſsidio di quella Chriſtianità, e che à queſto effetto ſupplicauano la Maeſtà Sua, & il ſuo Conſeglio à fauorirli de gli opportuni diſpacij. Queſto Memoriale, benche dalle calde lagrime de' ſupplicanti foſſe accompagnato, non hebbe però quel fauoreuole reſcritto, che ſi ſperaua; anzi, contra-

Digitized by Google

contradicendo i male affettionati alla Nazione Italiana, & altri ancora, che per quell' impiego se stessi offeriuano, fù dichiarato, non conuenire al buon gouerno, & alla sicurezza dello Stato, trasmettere in modo veruno à que' Regni, gente, la quale quantunque di professione Religiosa, dipendesse, ò conseruasse amistà co' nemici della Corona. Sei Mesi frà queste, & altre contradizioni vacillò la loro speranza, senza potersi assicurare del buon successo, perloche stanchi, & abbattuti, stettero in punto di abbandonare l'impresa: tuttauolta l'vnico loro appoggio non era sì debole, che non li obligasse à sostenere le pretensioni del proprio zelo con maggiore longaminità; concioſiache la Regina diuotissima dell'Ordine, e dotata di vn'animo assai compassioneuole, penetrando le cause di questa irresoluzione, e d'onde procedeuano tante soffistiche ripulse, con aperto risentimento interpose più volte i proprij vffizi; anzi per mezzo del suo Confessore, esortandoli à lasciarsi vedere frequentemente da Lei, animauali, e souente mendicando pretesti, procuraua d'introdurli alla presenza del Rè suo Consorte, il quale da replicati colpi di ragioni, e di prieghi ammollito, si diè per vinto, ordinando, che senza dimora con le necessarie commissioni verso il suo Regno d'Angola fossero sicuramente spediti. Mà di questa determinazione auuisato vn tale più de gli altri interessato, & ardente, tanto adoperossi, e tanto disse, che nel punto istesso di presentarsi li Missionarij à D. Gioanni Vieira Segretario di Stato, e Caualiere, il quale alla chiarezza del sangue accoppiaua l'integrità de' costumi, & vn singolare affetto verso i Capuccini, giunse ancora ordine preciso di Sua Maestà di sospendere gli effetti della conceduta grazia: Laonde con somma tenerezza riuolto à loro hebbe à dire. Padri, sà Iddio quanto io vi compatisca, scorgendo trauersato molto à torto l'adempimento delle vostre pietose brame: non crediate per tanto, che il Rè sia ritroso à concederui, ò instabile à mantenerui quanto vi hà promesso, perche egli ama voi, confida in voi, e volontieri vi deputarebbe alla cura di quell' Anime, per la saluezza delle quali con tanta premura, e zelo vi siete mossi à chiederlo de' suoi fauori; mà contentateui di tenere per indubitato, che da occulte contradizioni deriuano questi ritardi, e poiche doppo di hauere tenuto ogni mezzo, v'accorgete hormai, che sono insuperabili, consolateui nel Diuino volere, che senza forse, per questa fiata, non volendoui nell'Etiopia, vi richiama alle vostre Prouincie d'Italia, d'onde poc'anzi con altrettanta rassignazione d'accomodarui ad ogni sinistro incontro, erauate partiti.

Contradicono i Ministri alla spedizione.

53 In questa guisa essendo euidentemente disperata l'assistenza de gli huomini, mentre i Grandi non accudiuano, e che il Rè non sapeua totalmente risoluersi, abbandonarono i Nostri ogni tentatiuo, tralasciandolo

Digitized by Google

sciando la frequenza, creduta sin'all'ora necessaria, sì della Corte, come de' Ministri, e rinchiusi nell'Ospizio con raddoppiati sospiri, penitenze, & orazioni, nascosti à gli occhi della terra, e solamente palesi à quelli del Cielo, aspettauano quello che di loro disegnato hauesse Iddio, pronti vgualmente à seruirlo nell' Africa frà Gentili, ò frà Cattolici in mezzo all' Europa: quand'ecco, la Regina vn giorno frà gli altri, essendosi lamentata, che più non li vedeua, sospettando, che da qualche maleuolo non ne veniſſero impediti, mandò loro vn Caualiere di portata, e suo confidente, affinche da essi intendesse la verità del fatto. Questi nel ritorno portò di hauerli trouati in tale angustia, che per nulla hauea potuto confortarli, ò persuaderli intorno à quella inopportuna ritrosia, e che il Viceprefetto con humile protesta hauea risposto, non conuenire à poueri Religiosi, secluso il motiuo di supplicare le Maestà loro per la causa à Lei ben nota, e per la quale partiti da Genoua haueano consumati infruttuosamente molti Mesi, & importunata la loro Regia benignità, infastidirli di nuouo con visite, ò supplicarli di nuoui impegni, e che già stauano risoluti di ritornare in Italia, confessandosi dauanti all' Altissimo per indegni di quella grazia, di cui prima di riconoscersi immeriteuoli, haueano preteso di sortirne l'effetto. S'intenerì à questi concetti la Regina, e doppo ch' ebbe inuestigata l'inclinazione del Rè, fece loro occultamente intendere, che ripigliassero le pratiche, e con destrezza sotto pretesto di licenziarsi, porgessero nuouo Memoriale, affinche in Roma non fosse loro rimprouerata qualche trascuraggine. Gradirono il consiglio, e prostrati à piè del Crocefisso, vnitamente formarono vn nuouo Memoriale, diretto prima per appunto alla Diuina Maestà, inuocando la sua assistenza, e poscia al Rè D. Gioanni Secondo; e con esso introdotti alla Regina, ella hauendoli rincorati, esortolli à portarlo in propria mano all' istesso Rè, appresso di cui esibiuasi per loro di aprire la necessaria confidenza.

La Regina di Portogallo fauorisce i Missionarij.

54 Fecero quanto ella impose, e conferito il sentimento del loro cuore al Marchese di Gouea, Personaggio timoratissimo di Dio, e fatto à posta per fauorire la nostra Religione, seppe egli con tanta soauità rimettere in piedi questo trattato, che il Rè di nuouo si compiacque vdirne parlare, e farsi rileggere le informazioni: all' incontro con pari ardore operò nel tempo istesso la pietosa Regina, imperoche vn giorno con libertà di coniugale affetto, richiesto al Rè, s'egli hauesse ancora rescritto à fauore de' Capuccini, vdendolo scusarsi, francamente ripigliò; e che altro mezzo potranno interporre i poueri Missionarij, per ottenere questa grazia, se il Memoriale vltimamente presentatoui, fù prima da essi scritto à piedi del Crocefisso, che in questa causa spettante à progressi della sua Santa Fede, viene ad auuocarsi il loro patrocinio, e voi

Digitized by Google

„ voi non l'esaudite? Deh non vogliate trascurare vn motiuo di tanta
„ importanza, e se la modestia de' costumi con le altre qualità, delle qua-
„ li hanno dato sì buon saggio questi Religiosi può somministrare veris-
„ mile pronostico ad vn'ottima riuscita nel loro Ministero, non sospende-
„ te più il vostro assenso, ò contentateui almeno, che in vostra, e mia pre-
„ senza, e di qualch' vno de' Consiglieri, parlino per l'vltima volta, e
„ liberamente espongano quel tanto, che à questa condotta si appartie-
„ ne. Acconsentillo il Rè, laonde immediatamente introdotti, il P. Vi-
Il Rè condescende. ceprefetto con tanta energia per lo zelo, che gli auampaua nel Cuore,
e tanto efficacemente espose le ragioni, per cui Sua Maestà douea inte-
ressarsi nella salute di vn Regno prodigiosamente conquistato, e mante-
nuto da suoi Predecessori, che (per quanto attestano le relazioni trasmes-
se à Roma) furono veduti caderle da gli occhi pietose lagrime. La ris-
posta ch'egli diede, leggesi registrata nel sudetto Archiuio con queste
„ precise parole. Horsù Padri andate, andate, che nissuno vi si opporrà
„ in auuenire: Andate, che Dio vi assista, e pregatelo per noi: Frà po-
„ co faremo spedire il vostro dispaccio. Nel congedarsi dall' Vdienza, il
Padre Viceprefetto ringratiando la Maestà Sua del fauore, che com-
partiua à lui, à compagni, & à tutta la Religione, si auanzò con vn sen-
timento di cordialità ad augurarli prospero euento in qualsiuoglia sua
occorrenza; le quali parole quantunque debbano ascriuersi ad vn sem-
plice motiuo dell' affetto obligato, più tosto, che ad alcun' interno pre-
sagio, nulladimeno essendo accaduto, che nell' istesso giorno, dalle 21.
hora sino alle 24. arriuassero in faccia di Lisbona 130. Naui parte del-
l'Indie, parte di Francia, e parte d' Italia, le quali tutte, oltre il ric-
chissimo conuoglio, recarono fauste nouelle di molto rilieuo per la Co-
rona, il giorno seguente l'istesso Rè hauendoui con la sua innata bon-
tà fatta vna pia riflessione, contestò in pieno Consiglio, di ascriuere
tutte le consolazioni, testè riceuute da diuerse parti, alla beneficenza
del Signor Iddio, il quale erasi compiacciuto rimeritarlo in quel punto
istesso, in cui hauea risoluto di appagare le zelantissime brame de' suoi
Serui, doppo la sofferenza intrepidamente da essi mostrata contro tanti
auuersarij lo spazio di vn' Anno intiero.

55 Sottoscritto il Regio Diploma, e l'altre commissioni, attesero
Missionarij prouueduti da diuersi amoreuoli. i Nostri à prouedersi del rimanente di quelle cose, che stimarono oppor-
tune, sì per il loro ministero, come per la Nauigazione. Intorno à che
sperimentarono non tanto la munificenza della Regina, la quale diede
tutti i Sacri arredi, mà eziandio la singolare amoreuolezza di molti
altri, che li fornirono di altre suppelletili più necessarie, accettando
essi quel tanto, che la pouertà del Serafico Instituto permette, & hu-
milmente ricusando quello, che per vaghezza, ò preziosità conosce-

uasi

Digitized by Google

uasi derogarle; affinche con questa moderazione non si aggrauasse la loro coscienza negli eccessi, & all'incontro per lo mancamento di quel molto, che può accadere in vn' importantissimo Ministero, non hauessero poscia, colà in Regioni desertissime à perdere il tempo, & il progresso delle intraprese fatiche. Trà gli altri donatiui, conferì sommamente alla loro diuozione quello di vna Dama Portogheſe, il cui nome, fregiato di pietà, benche per dimenticanza, ò forse per humiltà di Lei sia smarrito ne' registri della Terra, troueraſsi tuttauolta vn giorno stabilmente impresso ne' fasti eterni dell' Empireo: Questa Signora fino del 1640. hebbe in animo di consegnare à que' primi Nostri vna bella, e diuota Imagine dell' Immacolata Concezione di Maria Vergine, sotto il di cui patrocinio eraſi determinato di fondare la Misione del Congo, mà non hauendo quelli conseguito l'intento del passaggio (come altroue accennamo) consignollo hora à questi quattro con la protesta di collocarlo nell' Oratorio, ò Chiesa capitale di esse Missioni.

Singolarmente d'vn' Imagine di Nostra Signora.

56 Vna Carauella inuiata per carico al Brasile li accolse, e vi entrarono con quel giubilo maggiore, che possa cadere in chi, doppo tanti contrasti, disciolto da gl' impedimenti vedesi hormai in punto per giugnere colà, doue l'ardente brama lo spinge. In quel vastissimo Oceano sperimentarono settantatrè giorni di nauigazione cotanto strana, e penosa, quanto altri inesperto de' viaggi di Mare, malamente potrà mai persuaderſi; calme noiose, burrasche, procelle, pericoli d' infrangere ne' scogli, d' inabissarsi nelle voragini, di essere assorbiti da vortici, d' incagliare nell' arena, di rimaner preda de' Corsari, e frà gl' incommodi del corpo, patirono ancora le conuulsioni dello stomaco, e gl' incessanti capogirli, che sono le consuete auuenture de' Nauiganti: vna però ne incontrarono tanto più spauentosa, quanto à chi hà pratica del mestiere sembra più malageuole il superarla. Il Legno era sì logoro per la vecchiezza, che doppo alquanti giorni, mentre di già erano lontanissimi da terra, fù creduto, non resisterebbe più longo tempo all' abbondanza dell' acqua, la quale per le fissure da più lati incessantemente entraua: trauagliauano le ciurme, & i passaggieri alle Bombe, & all'altre machine per cauarla meglio che si potesse, ma quanto allo stiuare le cõmissure non trouauasi rimedio: disperati adunque il Piloto, & i Marinari (per essere senza Conserua da ripartire il Carico, quando accadesse lasciare in abbandono la Naue) hebbero per vnico rifugio raccomandarsi à Dio, poscia che egli solo in somiglianti angustie vsa più liberalmente la sua prodigiosa onnipotenza: comunque si fosse più volte con sincera attestazione disero gli stessi Nocchieri, che l' hauere prouueduto à quelle aperture non era stato semplice effetto dell' humano consiglio, mà che adoperandouisi eglino per risarcirle, erano stati assi-

Loro Nauigazione da Lisbona al Brasile.

Digitized by Google

ſtiti da vn' aiuto ſopranaturale, ſenza il cui vigore conoſceuano humanamente impoſſibile acconciarle tanto bene, e con tale ſicurezza, che baſtò poſcia per guidarli in capo de' ſudetti 63. giorni in America entro il Porto della Baya alla Coſta del Braſile, giuriſdizione di Portogallo.

Nella Baya del Braſile come trattati.

57 Era al gouerno di quella Piazza vno ſtretto Parente dell' iſteſſo Rè, chiamato D. Gioanni Telo de Silua, al quale i Noſtri, nel preſentare le Lettere di Sua Maeſtà, e ſpoſero la cagione del viaggio, & il preſente biſogno di eſsere da lui in tutto, e per tutto ſouuenuti: aſcoltò egli benignamente le ſuppliche, e fatta loro aſſignare buona prouigione, & vn quartiere molto honoreuole dentro il proprio Palazzo, diede à diuedere quanto caro gli ſarebbe ſtato trattenerli preſso di ſe quel tempo, che nella Baya dimorarebbono; mà eſſi religioſamente ſottraendoſi da quell' impegno, con humile ringraziamento proteſtarono, ch' eſsendoui in quella Città altri Religioſi dell' Ordine, molto parziali della noſtra Riforma, ogni douere voleua, che ſi ritiraſsero trà quelli; affine di meglio diſporſi ad vn' impreſa, per la quale eſsendo obligati chiedere cotidianamente à Dio vna particolare aſſiſtenza, conueniua, che lo faceſsero con qualche rigore di vita frà Chioſtri, più toſto, che deliciando in mezzo alle comodità, quantunque honeſtamente godute entro la Corte. Con queſta riſpoſta tanto propria della loro profeſſione, hauendo ſoddisfatto, & edificato il Gouernatore, ſi ritirarono à conuiuere co' Padri Minori dell' Oſſeruanza, dalla bontà de' quali, doppo di eſsere ſtati inuitati, e benignamente accolti, furono con altrettanta amoreuolezza albergati quattro Meſi, ſinche ſi appreſtò nuouo imbarco per le Coſte dell' Africa.

Quello, che vi operarono.

58 Non fù ad ogni modo otioſa la loro dimora, atteſoche in que' giorni per hauere la forza de' nemici Olandeſi, occupata l'importantiſſima Piazza di Pernambucco, cento leghe diſtante dalla Baya, & vn grande tratto di Paeſe ſoggetto alla Corona di Portogallo, tutti i Popoli cõſternati nell'animo, temeuano di vederſi frà poco, infelici Schiaui dell' Eretica freneſia; quindi il Gouernatore doppo di hauere operato quanto al valore, & alla fedeltà conueniua, inuiando gagliardi rinforzi all'Armata, per diuertire l'incurſione dell' inimico, ch' era aſſai più poderoſo, e padrone della Campagna, appiglioſſi all' vnico mezzo ch' è di ricorrere à Dio, il quale quanto giuſtamente ſi muoue à punire co' meritati flagelli le noſtre colpe, altrettanto alle preci de' cuori humiliati, quando con le voci accordano l' emenda, corteſemente ſi arrende: Furono à queſt' effetto inuitati i noſtri Miſſionarij, atteſo il buon credito, che ſembrauano hauerſi acquiſtato in tutto il contorno, accioche col loro aiuto concorreſſero in quelle molte funzioni, che in ſomiglianti

vrgen-

Digitized by Google

vrgenze opportunamente ſogliono praticarſi, per eccitare i peccatori à vera penitenza.

59 La prima Proceſſione generale, fatta per ordine del Vicerè, non potette giammai riuſcire più ſolenne, eſſendoui intieruenuti oltre tutto il Popolo, e Clero, eziandio ſpontaneamente i Padri Gieſuiti, non oſtante gli ampliſſimi Priuilegi, & eſenzioni del proprio Inſtituto; dalla quale eſemplariſſima dimoſtrazione riſultò in vero molta gloria à Sua Diuina Maeſtà, atteſoche hauendo gli altri Religioſi, per queſta ſola cauſa, ceduto il primo luogo, & addoſſata loro la intiera direzione di tutte le coſe, che à quella ſpettauano, eſſi ſoli fecero comparirle con eſquiſita puntualità, e decoro, portando ancora alcune Sante Reliquie, la più inſigne delle quali era ſoſtenuta da quel P. Prouinciale, mà con vna modeſtia, e mortificazione sì grande, che ſenza nuouo motiuo di Predica, tutta la gente internamente commoſſa daua hormai eſterni ſegni di vna cordiale compunzione: piacque nulladimeno alla maggior parte, che il noſtro P. F. Franceſco da Ventimiglia ſermoneggiaſſe nell' ingreſſo della Chieſa; per le cui parole, ſomminiſtrandogli efficacia lo Spirito del Signore, ben ſi vide nel riſcontro de gli effetti, quanta fiamma di celeſte carità ſi foſſe acceſa ne' petti de gli Aſcoltanti; concioſia, che in poco di ora, anzi nel punto iſteſſo quella Niniue, campo di luſſi, e di delizie trasformoſſi in Teatro di penitenza, comparendone giorno per giorno nuoue, e ſtraniſſime dimoſtrazioni. Mà i Padri Minori Oſſeruanti (chiamati colà gli Antonini per vna ſtraordinaria diuozione de' Popoli verſo il glorioſo Sant' Antonio da Padoua gran Protettore de' Portogheſi, e loro compatriota) penſarono di compire tutte le Sacre Funzioni, ordinando vn' altra Proceſsione à gli honori di Maria Vergine, e di queſto Santo. Fù adunque con la ſplendidezza maggiore (talento innato del religioſo animo de' Portogheſi) diſpoſta tutta queſta cerimonia, portandoſi amendue le Statoe, celebri per la bellezza, e per la ſingolare venerazione, in che le hanno tutti i Popoli di quelle parti: vi conuennero il Clero, i Religioſi, & il Vicerè con tutta la Corte, e nel ritorno alla Chieſa, nella quale ſtaua eſpoſto l'Auguſtiſsimo Sacramento, doppo cantata la Meſſa, fù fatto iſtanza al P. Ventimiglia ſudetto, che parlaſſe à quella moltitudine concorſaui: fecelo egli con vna energia ſtupenda, e ſolo propria di chi da Dio è moſſo, dimoſtrando, che il vederſi preſentemente proſperati i nemici della vera Fede, e la parte de' Cattolici in procinto di perderſi affatto, d'altronde non proueniua, ſe non dalle infinite colpe de gli huomini, per le quali irritata la Diuina Giuſtizia, hormai non ammetterebbe luogo alla Miſericordia, ſe dal canto loro non ſi riſolueuano eſsi di riconciliarſi, mediante vna intrepida, e coſtante promeſſa di emendare i paſ-

Proceſſioni, per placare Iddio.

Digitized by Google

sati errori: che se la potenza degli Olandesi era cotanto formidabile, quanto più sarebbe quella di Dio giustissimo vendicatore de' suoi oltraggi: mà che nulladimeno con la stessa robustezza del suo braccio haurebbe conquassato l'orgoglio hostile, e saputo ritogliere la preda à predatori, e ridonare la vittoria à i vinti, ogni qual volta con lo spirito di vera penitenza, e di sincera fede l'hauessero inuocato: che à questo effetto (quando anche i peccatori à cagione del rimorso, il quale suole ingerire vna ragioneuole temenza, non osassero ricorrere immediatamente al Trono dell'abusata Misericordia) s'interponeuano Mediatori nelle cause più disperate la Vergine Madre, & il Santo Protettore. Indi, doppo di hauere humilmente inuocata quella, che è Reina del Paradiso, sentendosi eccitato da vehemenza di altrettanto spirito, riuolse l'efficacia delle preghiere al Santo, che per antonomasia giustamente in riguardo della singolarità de' prodigi s'intitola il Santo de' Miracoli, protestando, che quella Nazione nelle più estreme angustie ridotta, ogni sua fiducia ne' di lui meriti totalmente collocaua. Disse: & hauendo tutti gli Ascoltanti ratificate à Dio con profondi sospiri le promesse, videro ben tosto felicemente auuerrati i presagi della conceputa fede; imperoche fuora di ogni espettazione, quando appunto i Cattolici incalzati dalla ferocia de gl'inuasori Olandesi, con la fuga accrescеuano lo sbigottimento à Cittadini, improuisamente fù recato auuiso, che l'armi de' Portoghesi haueano riportata sicura, e prodigiosa vittoria: della quale commune allegrezza, volendo il Vicerè, che i Nostri fossero à parte, inuiò loro vn Messaggiere al Conuento, nell'ora precisa, che essi intenti à glorificare Iddio nelle Mattutine laudi, opportunamente poterono coll'Inno Te Deum laudamus benedirlo, e ringratiarlo. Parue molto singolare l'esito di questa battaglia, mà più stupendo, e senza dubbio miracoloso si conobbe esser stato il modo, laonde accertati dal racconto delle circostanze, confermarono l'infallibile concetto, che la bontà del Santo li haueſse in quell'estremo abbandonamento vnicamente souuenuti. Raccontauasi per tanto tutto il seguito con questa precisa formalità, cioè, Che ritrouandosi amendue gli Eserciti, l'vno à fronte dell'altro con ineuitabile impegno di azzuffarsi, il Generale de' Portoghesi era da doppia afflizione combattuto, temendo non tanto la debolezza de' suoi, quanto, e con molta più ragione, che non si ammutinassero; atteso che, oltre il mancar loro i foraggi, co' quali le Squadre inimiche vigorosamente insolentiuano, trouauansi ancora da molto tempo creditori di parecchie paghe, e dalla penuria delle vettouaglie estremamente angustiati, ond'era cosa probabile, che, perduta tutta la gente in quel cimento (senza speranza di più rimettere in piedi vn nuouo Esercito) la maggior parte del Brasile

Vittoria ascritta all'intercessione di S. Antonio da Padoua.

Fatto miracoloso.

sareb-

Digitized by Google

ſarebbe caduta nelle mani de gli Olandeſi. Deriuaua queſto diſordine, non già da mancanza de' Miniſtri, mà da vna fortuna di Mare, la quale contraſtando ad vna Carauella il paſſaggio ſopra il Promontorio di S. Agoſtino, impediua queſto ſoccorſo de' militari ſtipendij; quand' ecco, la mattina precedente al giorno della battaglia, comparue sù la ſpiaggia vn' huomo coll'habito dell'Ordine del P. S. Franceſco, co' piedi lordi, come chi viaggia, e fù veduto da Marinari della ſudetta Carauella accennare loro, che ſi accoſtaſſero; il che eſſi hauendo fatto, e chieſtogli dal Capitano, che coſa voleſſe, riſpoſe, che auuiſatoſi della inſuperabile difficoltà di auanzarſi per via di Mare à porgere ſollecito aiuto di danari alle Soldateſche de' Cattolici, le quali in vece di accingerſi à coraggioſamente combattere, già ſtauano in procinto di ribellarſi, ò di laſciare l'impreſa, eſibiuaſi di rimediarui in perſona, prendendoſi à carico di fedelmente portare al Campo, per via di terra, tutto quel contante, che gli foſſe piacciuto di conſignargli. Coſa ſtupenda in vero, e totalmente oppoſta à dettami dell'humana prudenza. Colui nelle cui mani doueuaſi cuſtodire il denaro per darne il douuto riſcontro à Finanzieri, non da veruna ragione perſuaſo, mà ſolamente da vn' occulta violenza indotto, immediatamente, ſenza cauillare quella propoſizione, ò chiedere qualche cautela, fattoſelo recare dauanti tutto glie lo conſignò. Comunque paſſaſſe la facenda dell'eſſere traſportato quel buon Religioſo con tutta la graue ſomma del contante da quel luogo altroue, non auuertillo il Capitano ſoprafatto dalla nouità, ò perche s'imaginaua (com' ebbe à dire doppoi) di vedere qualche prodigio. Certo ſtà che, oltre il puntuale confronto dell'ora preciſa, in cui fù fatta la ſopradetta conſegna, concordauano i Soldati dell'Eſercito nel deſcriuere i lineamenti del volto, & ogn'altra circoſtanza del di lui portamento, ſenza ſuariare vn neo da quello, che i Nocchieri diuiſato haueano, vnitamente, e con grande ſtupore aſſerendo, di hauerlo veduto per tutto il Campo ſcorrere, e diſtribuire proporzionalmente à gli Vfiziali, & à Fantacini il ſoldo, animandoli à combattere con certa fiducia, che il Signor Iddio haurebbe loro data la Vittoria. Autenticarono queſto bel miracolo paleſe à tutto vn' Eſercito, con giurata depoſizione moltiſſimi teſtimonij, & vn Padre della Compagnia di Gieſù, hauutane la douuta certezza, publicollo in Pergamo à tutto il Popolo, mentre ſolennizauaſi il Rendimento di gratie, affermando eſſere accaduto in quel punto medeſimo, nel quale, come dicemmo, haueano i Cattolici con viua fede inuocata l'aſſiſtenza del Santo.

60 Alla ſpiaggia ricuperarono i Portogheſi, poco diſtante da Pernambucco, la Fortezza di Nazarette, luogo di molta importanza, & opportuniſſimo per liberare tutta la Campagna, di cui eranſi impadroniti

gli

Digitized by Google

gli Olandesi: indi alla fine la stessa Città di Pernambucco, la quale era stata ristretta, & abbocata, riscattossi anch'essa, non per valore de gli huomini, mà per fauore della Diuina Clemenza (si come vniuersalmente si credette) dalle mani de gli Eretici, che in quel punto abbandonando l'impresa, sgombrarono da tutto il Brasile. Accreditò eziandio la verità di questo celeste prodigio vn'attestazione, & vn grido da gli stessi nemici diuulgato; concioſiache con quel dispreggio, con cui vilipendono tutte l'altre Nazioni, negando alla brauura delle Milizie Portogheſi l'effetto della vittoria, dissero di hauer veduto, che vn Frate arditamente, e con ineffabili maniere, scorrendo frà quelle Squadre, hauea recato soccorso di denaro, e ritornato loro in corpo il perduto coraggio, si che in quella, e non in altra forma erano rimasti vincitori. Non si estendeuano già essi Eretici in questa narrazione à concedere, che il successo fosse miracoloso, e molto meno voleano attribuirlo all'inuocazione del Santo, poiche empiamente la impugnano, mà tuttauolta, perche non poteuano contradire all'euidenza, sopra cui fondauasi la verità di questo argomento, vergognosi, e tacitamente conuinti, erano costretti affermare la reale sostanza di tutto il fatto. Intorno alle pruoue del quale, mi rimetto à chi haurà in quelle parti giuridicamente formati i Processi, sottomettendomi alla suprema autorità circa l'autenticarlo, nella forma da Sacri Decreti saggiamente stabilita.

E lo riferirono gl'istessi Eretici.

61 La Missione di Pernambucco è sostenuta tutt'ora da Nostri Religioſi Alunni delle Prouincie Franceſi, mà quantunque habbiano scorso, e si affatichino ogni giorno per tutto quel Distretto, non hanno però anche sortito fondare Ospizio nella Baya.

Nostri senza Ospizio nella Baya de todos los Sanctos.

62 Passati quattro Mesi, e presentatasi l'occasione del sospirato imbarco, vollero i Missionarj non trascurarla, perloche, preso humilmente congedo dal Vicerè, e da quei Padri, da quali haueano riceuuti benigniſſimi trattamenti, quanto se stati fossero de' suoi, alla fine sarparono da lidi dell'America, per condursi in Africa alle Frontiere dell'Etiopia Occidentale. Benediſſe Iddio quel loro tragitto dell'Oceano: laonde peruenuti in altezza di vndici gradi di là dall'Equatore, il Capitano surse con la Naue in vn luogo detto Caccongo, per leuarui due Piloti, lasciatiui da vn'altro legno: di che auuisato il Signore di quelle Contrade, il quale attualmente con vn corpo di dieci mila combattenti guerreggiaua contro vn suo vicino, per assicurare se stesso da tradimenti, ò pure perche sospettasse, che quella fosse gente nemica venuta ad inuadergli lo Stato, portossi personalmente al lido, mà non troualaui nouità, che auueraſſe quella sua imaginazione, immediamente sedato lo sdegno, procedette con ogni humanità. Era egli veramente Idolatra, nulladimeno nel vedere i Nostri Religioſi, de' quali hauea cogni-

Quello, che loro accadeſſe in Caccongo.

zione,

Digitized by Google

zione, contentoſſi di vſare verſo di eſſi qualche più indiuiduale amoreuolezza, interrogandoli à parte di molte coſe attinenti alla Fede, all'Inſtituto, & à motiui del loro viaggio; mà volendo eglino inoltrarſi per via di efficaci ragioni intorno à gli articoli più importanti della noſtra Santa Fede, con buon modo diuertì il diſcorſo, aſſerendo, che per eſſere all'ora occupato dallo ſtrepito, e ne gl'impegni dell'armi, non poteua ſodamente applicarui in quella maniera, che haurebbe deſiderato, e che richiedeua la ſublimità delle propoſte: tuttauia indotto da vna certa ſua curioſità, interuenne alla celebrazione del Santo Sacrificio della Meſſa, e vi aſſiſtette con tanta modeſtia, e ſentimento eſteriore, che forſe più eſatto non ſaprebbe deſiderarſi in vn perfetto Chriſtiano.

63 Spediti da tutte le facende proſeguirono i Nocchieri il loro camino, coſteggiando però poco lontani da terra: nel qual tempo comparuero in alto Mare due Legni Olandeſi, che veloci veniuano ad inueſtirli, perloche temendo tutti di cadere nelle mani de' perfidi Corſari, preſero per iſpediente di ſcaricare sù la ſpiaggia ogni più inutile ingombro, Paſſaggieri, Mercatanti, e Religioſi con alquanti Soldati in loro difeſa; indi allargate le vele in balia de' venti, allontanoſſi il Vaſcello in modo, che i nemici haueuano già perduta la ſperanza di più raggiungerlo; mà l'infelice, pur anche ſotto gli occhi di coloro, i quali erano rimaſti sù 'l lido, cozzãdo contro la punta di vno ſcoglio s'infranſe, & in queſta guiſa con l'auanzo del carico, e di que' pochi non ingoiati dall'onde, reſtò intiera preda de' medeſimi Pirati, che tuttauia l'incalzauano.

Gettati alla ſpiaggia ſi perde il Vaſcello.

64 A queſto termine in poco d'ora ſi riduſſero i noſtri Religioſi, fuora di Naue, in Paeſe totalmente incognito, e da mille anguſtie circondati: imperoche quantunque alcuni di quella comitiua cercaſſero d'innanimirli, deſcriuendo loro, che per giungere al Congo, ò à Maſſangano non haurebbono penato, ſe non quarantacinque leghe in circa, nulladimeno ſenſibilmente apprendeuano più de' traſcorſi, i futuri, & imminenti pericoli; atteſoche nell'ineuitabile tranſito per la Prouincia di Chiſſama, rappreſentauaſi da vna parte la beſtiale ingordigia delli habitatori, gente di pelle, e d'anima abbronzata, Giagha per Setta, e per naturale perfidia auidiſſima diuoratrice della carne humana; dall'altra parte gl'incontri delle Fiere, de' Serpenti, de' quali ve n'hà tanta copia nelle boſcaglie, gli ſmiſurati Cocodrilli, che infeſtano il paſſaggio de' Fiumi, e finalmente il diſagio de' viueri, non hauendo potuto in quell'improuiſo ſcarico baſteuolmente prouederſi: & oltre à tutte queſte miſerie, eſſendo già sbattuti, e ſtanchi per la nauigazione, malamente poteuano reggerſi in piedi, non che aggrauarſi di nuoui peſi, nel

Deſcriueſi il loro infortunio.

cami-

Digitized by Google

camino per quelle infocate arene. Diuisarono tutti vnitamente varij partiti per appigliarsi al minore di tanti mali, e considerando, che dietro la spiaggia, forse haurebbono scoperta qualche Naue passaggiera, ò incontrato qualche Portogheſe pratico del Paeſe, pianpiano dirizzarono i passi verso Angola. Insoffribile era la fame, alimentandosi di radiche, di frutti siluestri, ò di qualche conchiglia rigettata sù'l lido, grande sollieuo à sì grande tormento, quando vi fosse conoscenza per distinguere la qualità de' cibi, co' quali tal volta in somiglianti congiunture accade inghiottire il veleno, e la morte. Più della fame, addormentata da fastidiosa inedia, che rende lo stomaco nauseante ogni ristoro, riusciua penosa l'acerbissima sete, à cagione de gli eccessiui calori sotto quel cocente Clima, doue ogni soffio d'aura vguaglia le vampe di vna fornace, e doue i raggi del Sole, che verticalmente ferisce, sono strali di fuoco: sembraua grande refrigerio la mattina molto per tempo, e la sera altrettanto tardi, lambire le foglie bagnate di ruggiada, mà questa in poco d'ora disseccauasi, e non era sicuro il trouarsene per tutto, sospirando il lungo corso dell' intiera notte; & alla fine peruenuti pure à qualche luogo per dissettarsi, incontrauano souente toccare con le labra tali foglie, che in vece di ristoro, alzando mordacissime vesiche, raddoppiauano lo spasimo. Vn giorno auuisati, che poco distante era il Fiume Coanza, spedirono due Schiaui ad attingere acqua, e quantunque schifosa, e poco sana, nulladimeno quando se la videro dauanti, prima di aspettare, che gli otri fossero posati in terra, auidamente n'assorbirono quanta potettero, ingordi più, che cauti, mentre era euidente il pericolo, che in tal modo beuendola, haurebbono soffocato con la sete eziandio il calore vitale. Frà tanto il P. Ventimiglia stanco più de gli altri, restaua di quando in quando separato dalla compagnia, atteſoche ogn' vno sollecito della propria saluezza, affrettando i passi parea non curasse de' fatti altrui, per la qual cosa più volte si tenne perduto, ed in fatti lo sarebbe stato, se i Compagni Religiosi, stimolati da fraterna carità con lusinghe, e promesse, allettando ora gli Schiaui, ora li Soldati non li hauessero rimandati addietro, affinche l'aiutassero: e certamente per rimetterlo in camino, hauendolo essi ritrouato già disteso sù la Sabbia, e destituto di forze, se lo recarono souente con molta tenerezza sù gli omeri. Vicino alle riue della Coanza, Fiume cotanto insidioso per gli horrendi Mostri, che vi annidano, videro da lungi vna Baracca intessuta di rami di arbori, e di foglie di Palma, al quale incontro, credendo, che fossero Portogheſi, allegramente, e senz'altro consiglio, inoltrati, tardi si auuidero, di essere caduti nelle mani de gli Olandesi, da quali, strettamente legati, potiamo ben imaginarci, quanto pessimi trattamenti riceuessero: mà tutta la piena scaricauasi

Pericolo del P. Ventimiglia.

Cadono in mano de gli Olandesi.

sopra

Digitized by Google

ſopra de' Noſtri, atteſoche l'Habito, e la Profeſſione ben nota, & altrettanto odiata per le oppoſizioni, che ne hanno riceuute le loro falſe Dottrine, rendeuano appreſſo di eſſi giuſtiſſimo il preteſto di vendicarſi. Dal luogo, doue accadette queſta diſauuentura, miſuranſi tredici leghe di ſtrada molto diſagioſa, per arriuare alla Città di Loanda, che i medeſimi Olandeſi in quel tempo occupauano. Inſtradati adunque à quella volta per iſtraſcinarueli in ſchiauitù (non oſtante foſſero quaſi ridotti in punto di eſalare l'anima, ſi come perdute haueuano tutte l'altre coſarelle auanzate al naufragio) li coſtrinſero violentemente, benche foſſero incatenati, ſcalzi, laceri dalle battiture, & anche macerati dalla fame, ad affrettare i paſſi giorno, e notte, ſenza permetter loro nè meno il diſſettarſi con vn ſorſo d'acqua. Soprafatto da nuoua ſincope cadde tramortito il ſudetto P. Franceſco Maria da Ventimiglia, trè leghe diſtante dalla Città, e contuttociò non ſi arrendendo il ferino cuore de gli Eretici, doppo di hauerlo calpeſtato, e quaſi infranto di percoſſe, totalmente abbandonandolo, traſſero gli altri con pari allegrezza, e trionfo ſin dentro le mura. Grande fù il giubilo di tutta quella Nazione, ingiuſta occupatrice di quel poſto, laonde non vedeuaſi giammai ſatia d'inſultare contro à Cattolici, e principalmente contro à Religioſi Capuccini; il ſucceſſo de' quali, e tutto quello, che nel Contado di Sogno era occorſo à que' primi (ſi come raccontamo à ſuo luogo) haueano pienamente inteſo, e preſentemente ſeruiua pur troppo per nuouo incentiuo di vendicare tutte le preteſe ingiurie.

65 Il Viceprefetto di quella afflitta Squadra, ſtimolato da paterna affezione verſo il Ventimiglia, penaua aſſai più, che ne' proprij trauagli, in rammentarſelo rimaſto fuora in mezzo alla ſtrada; laonde preſo vn poco di vigore, e chieſto di eſſere introdotto alla preſenza de' Direttori, che gouernauano la Città, tanto ſupplicò appreſſo di eſſi, che in fine concedettero, ſi mandaſſe à leuare, viuo, ò morto di colà, doue l'haueano laſciato. Fù condotto dentro, e poſto con buone guardie in vna ſtanza, che altre volte era del Collegio de' Padri Gieſuiti, & in quel punto aſſignata per Carcere à queſti quattro Capuccini: mà non eſſendoui prouiſione veruna con che ſouuenirlo, temettero gran pezza, ch'egli foſſe per ſpirare; laonde con replicate preghiere, rappreſentando quella eſtrema anguſtia, tentarono i compagni di ottenere alcuna coſa per cibarlo (imperoche eſſendo ſtati preſi sù 'l mezzo giorno antecedente, hormai per quarantotto ore non haueuano guſtato cibo veruno) quando alla fine vn certo Alemano da mera compaſſione indotto, ſpontaneamente recò loro mezza libra di biſcotto, & vna caraffa di vino, che non fù poca mercè: e raccontauano doppoi con teneriſſimo ſentimento di hauerne goduto, quaſi foſſe ſtata manna di Paradiſo, opportuna-

Sperimentano la Diuina Prouidenza.

Digitized by Google

tunamente prouedutale dal Signor Iddio, per inſpirazione del quale il caritateuole Soldato, poſponendo il proprio comodo al loro biſogno eraſi piegato à ſouuenirli.

Soldati Franceſi amoreuoli co' Noſtri.

66 Frà tanto, mediante la tranquillità dell' animo, l' inuitta ſofferenza, e le altre religioſe maniere del viuer loro, à poco à poco inſinuaronſi i Serui di Chriſto nel concetto di molti, e ſpecialmente de' Franceſi; i quali per l' abſenza del Capellano, eſſendo priui da qualche tempo di ogni Miniſtro Eccleſiaſtico, confidentemente ſi accoſtarono alla prigione per conferire con eſsi loro gli affari più rileuanti delle proprie coſcienze: mà facendolo con minore cautela di quello richiedeſſero le preſenti emergenze, ne inſorſe in poco di ora vn grande ſconcerto, che diſtruſſe tutto quel buon frutto di conuerſioni, che anco in quelle ſtrettezze ſtupendamente ricauauaſi; imperoche gli Olandeſi da vna politica

Geloſia de gli Olandeſi

geloſia malamente impreſsionati, che non ne ſuccedeſse ammutinamento, ò congiura, comandarono ad vna Squadra di Soldati, che li traſportaſsero dalla Città alla ſpiaggia, doue imbarcati, hebbero per nuoua carcere vna Naue da Guerra, che in diſtanza di trè leghe à viſta del Porto, dimoraua sù l' Ancore. Colà trà nuoui diſagi aggrauoſsi

Mandano i Miſſionarij al Braſile.

l' infermità del P. Franceſco Maria, di modo che ſoprapreſo da mortaliſſimo accidente, mancatale la fauella, & il reſpiro, ſi riduſse all' eſtremo, e di già i Compagni l' aſsiſteuano, raccomandandogli l' anima: mà non era quello il termine de' ſuoi giorni, riſerbandolo Iddio ad accumulare nuoui meriti, mentre l' odio, che vniuerſalmente hanno gli Eretici contro i Religioſi porgeua à lui nuoui motiui di ſtraordinaria tolleranza: trà gli altri, eſſendo abbandonato di forze, à ſegno, che non potea nè reggerſi, nè cibarſi, per cagione di vna contumace diſsenteria, erano coſtretti i fratelli portarlo di tanto in tanto da luogo à luogo, nel che fare tramortiua ciaſcheduna fiata frà le loro braccia; perſiſtendo oſtinatamente il Capitano, che non foſse ſouuenuto in più comoda forma: taccio del cibarlo con vn poco di biſcotto inſuppato in acqua ſemplice, meſcolata taluolta, per gran delizia, con aceto, che in quelle miſerie non fù poco ottenerla da quelle genti. Mà i Preſidenti dell' occupata Città, intenti à ſatiare l' innato furore, ordinarono vn' altro modo per farli, con vn tormento aſsai più proliſso, tutti perire; atteſoche col preteſto di rilegarli nell' Iſola di S. Tomaſo, ſituata ſotto l' Equinoziale, gl' imbarcarono in vna di quelle Naui, di cui ſi vagliono à portare acqua dal Fiume Bengo à Vaſcelli, ſdruſcita, logora, mal ridotta, con vn ſolo Piloto, e trè Marinari ineſperti, e barbari, ſcarſamente proueden-

Diſagi di queſta Nauigazione.

dola di cinquanta libre di riſo, di due Botti di Acqua, e di qualche poco di carne ſalata, conſignandola in queſta guiſa all' auuentura delle procelle, ſotto la direzione d' vn Nocchiero, cui diedero Lettera ſigillata

Digitized by Google

lata, con ordine, che apertala, quando da Loanda foſſe allontanato tante leghe, eſeguiſſe appuntino tutto quello, che in eſſa gli veniſſe impoſto. Fecelo colui, e vi trouò di douere condurre i Religioſi dirittamente à Pernambucco nel Braſile, viaggio di due mila, e ſeicento miglia di Mare (purche poſſa farſi à golfo lanciato) mà totalmente impoſſibile à praticarſi con quel meſchiniſſimo Legno, in cui per mancanza di viueri, quando anche non haueſſe incontrate burraſche, ineuitabilmente i Paſſaggieri ſarebbono periti di fame, ſe pure la Diuina Prouidenza con miracoloſo concorſo non vi ſi foſse adoperata, come in fatti ſeguì: imperoche coloro, non oſando in pena della vita preterire il decreto, ſi auanzarono in alto Mare alla totale diſcrezione de' venti; ed ecco il nono giorno ſi ruppe in vn fianco la Prora, e di lì ad alcuni altri ſi ſquarciò ~~tutto~~ d' alto à baſſo tutta la vela, ſenza poterla più rattoppare, ò rimetterne vn' altra: traſcorſi poſcia ventidue giorni di angoſcioſa Nauigazione, ſi aperſe vn buco nel fondo, entrandoui l' acqua con impeto, e rumore sì grande, che, oltre lo ſtento per turarlo, non poteuano que' quattro Marinari nè meno intendere la voce l' vno dell' altro, laonde diſperata ogni via di ſaluarſi, aſpettauano di ſommergere, & i Noſtri ſtrettamente abbracciati ad vna Croce, che haueuano formata con due traui ſoſpirando raccomandauanſi vicendeuolmente lo Spirito, per approdare con la ſicurezza di eſſa nel Porto dell' altra vita: mà prouidde pure Iddio, ch' eglino con vna fune fracida ridotta in filacci, e con alcuni pezzi di tauole tanto ſi aiutaſſero, che l' acqua non hauea ormai più sì libero il paſſo alla violenza, e ſe bene fù d' vopo cuſtodire con molta vigilanza, e timore quel poſto, ſenza darſi tregua nel tenerlo vuoto, ad ogni modo queſto ſolo ripiego baſtò per condurli in capo di vent' otto giornate ſalui in Pernambucco, non ſenza ſingolare ammirazione di tutti, e de' medeſimi Eretici, i quali eſaminando poſcia tutto il fatto, erano aſtretti confeſſarlo per molto prodigioſo.

67 Otto Meſi erano ſcorſi, da che i Portogheſi, per ricuperarla, teneuano aſſediata queſta Città, ridotta perciò in vna grande careſtia di munizioni, della qual coſa ragguagliati i Religioſi, mentre calati à terra ſottomano ſpiauano in quale angolo poteſſero mendicare ricouero per riſtoro delle paſſate burraſche, parue loro à prima faccia di eſſere caduti, come haueuano fatto colà in Loanda nelle forze de gli iſteſſi Nemici. Dimorauano pur anche in queſta Piazza, doppo la ſorpreſa de gli Olandeſi, molte perſone realmente di profeſſione Cattolica, tolerate per ragione politica, mà occulte, fuorche due Mercatanti Franceſi, ſpalleggiati dalla potenza del Rè Luigi XIV. (il cui Petto Chriſtianiſſimo, per difendere la vera Fede ſempre ſarà inuitto, peroche non

Arriuano à Pernambucco non ancora ricuperato.

Lodi ſincere al Rè Luigi XIV. di Francia.

Digitized by Google

teme brauure di Eretici, e sà da vero Eroe adoprare la Spada per recidere i velenosi capi di quell' Idre d' Inferno) erano questi il Sig. Gioanni Vltrini, e Lodouico Heyns da S. Malò: il secondo di essi, compatendo à quattro Capuccini mal ridotti, & imaginandosi, che andassero raminghi per le contrade di quella Città, animosamente, da vero Francese, e perfetto Christiano, nulla temendo di farlo in faccia di ogn'vno, chiamatili in propria Casa, volle seruirli con tutti quelli atti di molta amoreuolezza, che potea suggerirgli lo spirito di vna sì zelante carità: effettiuamente doppo qualche giorno, alcuni de' principali Olandesi andati à ritrouarlo, con minaccie pretesero di costringerlo à discacciarli da se; rimprouerandolo, che fauorisce gente à loro inimica: mà egli, che di riceuerli non si ritrasse per qualunque rispetto, sodamente ricusò di farlo, e rispondendo alle rime, conchiuse con intrepida fronte, che quando tutti, & infiniti altri insulti hauessero à scaricarsi sopra la sua persona, volontieri incontrerebbe vna tanta auuentura, disposto di mettere à repentaglio mille vite, e perderle tutte in ossequio di Dio, cui si reputaua di seruire nella persona di que' suoi veri Serui, e veri Cattolici. Fremettero di rabbia tutti gli altri Eretici all'ora, che intesero con quanta costanza d' animo il Sig. Lodouico Heyns sostentaua quella sua religiosissima azione, e sussurrandosi nelle loro assemblee di procedere con esemplare risentimento, appena ne sentirono qualche moto gli altri Cattolici occulti, che ormai da vno sprone di Christiana emulazione risuegliati, vigorosamente cominciarono ad ammutinarsi; con che diedero occasione à coloro di sopire la pretesa querela, scorgendo molto bene gli Olandesi, che in quella congiontura cimentauano tutta la Città à solleuarsi, con vantaggio non solamente de' Portoghesi aggressori, mà di molti malcontenti ancora, che habitauano in essa. Il Padre Viceprefetto poscia, quando si presentò à piedi del Sommo Pontefice Innocenzo X. raccontogli distesamente questo successo, dal cui rapporto intenerita Sua Beatitudine, si compiacque honorare l'eroica pietà del sudetto Heyns, inuiandogli per spirituale ricompensa sottoscritta di sua mano vn' amplissima Assoluzione in articolo di morte.

Amoreuolezza di vn Francese, e sua costanza in fauorire i Nostri.

68 Mà vn nuouo accidente, originato da precedenti, hebbe à disturbare quella poca quiete, che frà tanto era conceduta à Cattolici, in riguardo dell' accennata ragione di Stato: imperoche con occasione di passarsela moltissimi di essi nella religiosa conuersazione de' Nostri, da quali, mediante l' aiuto de' Santi Sacramenti, e di altri esercitij spirituali, erano stupendamente rinuigoriti, per resistere alla piena di tante tribolazioni, fù proposto da alcuni, non sò come, vn partito di liberare la Piazza di Pernambucco, e se stessi dalle mani de gli Eretici, col

Cattolici habitatori di Pernambucco, tentano liberare la Piazza.

dare

Digitized by Google

dare à Portogheſi aggreſſori ſegreto, e ſicuro riſcontro dello ſtato infelice di eſſa, e della diſpoſizione, che incontrarebbono in ciaſcuno de gli habitanti, già ſtanchi di languire in quella ſtrettiſſima penuria di tutte le ſoſtanze. Era la propoſta ragioneuole inuero, mà per la vigilanza de' Direttori Olandeſi tanto pericoloſa, che fù creduto aſſai meglio il diſſuaderla, & impedirla, più toſto che effettuarla: contuttociò l' Autore di queſto ſtratagemma, luſingato dal proprio zelo, più, che perſuaſo dall' altrui prudenza, occultamente ſi accinſe ad eſequirlo. Confidando adunque ad vn tale Natiuo della Città vn foglio diretto al Generale dell' Eſercito Portogheſe lo miſe fuori delle Mura. Coſtui infedele di Setta, e, quantunque nell' eſterno appariſſe Cattolico, internamente però nutrendo perfida inclinazione di tradire i Cattolici, nel ſuo ritorno conſignò la ſteſſa lettera à Deputati Olandeſi, i quali sù l' auuiſo delle corriſpondenze, e trame, ſoſpettando, che vi haueſſero parte i Capuccini, immediatamente corſero alla Caſa dell'Heyns, e fattili legare tutti con molti altri, che in quel punto vi ſi erano ragunati, li rinchiuſero ſeparatamente con rigoroſa guardia entro carceri molto horribili, affine di formarne proceſſo. Non è imaginabile l' alterazione de gli animi, e quanto vniuerſalmente ſe ne ſdegnaſſero gl' intereſſati, chiamando alta vendetta contro de' Noſtri, à quali più che ad altri imputauano l'orditura di queſto fatto: mà eſſi, che della propria innocenza erano conſapeuoli, con altrettanta intrepidezza, godendo di eſſere fatti berſaglio di vna falſa calunnia in onta della propria profeſſione, anelauano di conſeguire per mezzo di eſsa il Martirio, quando che non foſse ſtato piacere del Cielo, che ſi ſuelaſse à commune benefizio la verità: ſentiuano però al viuo la prigionia del Sig. Lodouico, e de' ſuoi famigliari, l'oſpitalità de' quali non poteuano con la perſonale aſſiſtenza, ò con alcun' altro conforto pienamente rimeritare: laonde raccolti in ſe, porſero feruentiſſime preci à Dio benedetto, e piamente potiamo credere, che queſte cooperaſsero à liberarlo da vna sì graue afflizione; atteſoche, non molto doppo, conuinto colui, ch'era ſtato l' autore, fù egli ſolo fatto morire, & il Sig. Heyns aſsoluto dalla ſuppoſta reità, riacquiſtò il ſuo honore, e n'andò libero con tutti gli altri. Vn ſolo decreto contro de' Capuccini, dettato ſenza dubbio dall'implacabile rabbia de' nemici della Cattolica Romana Religione, poſe fine à tutta la Tragedia, ordinandoſi in eſso, che ſpeditamente foſsero traſportati dall' America in Olanda, per rendere buon conto di ſe ſteſſi in quel Supremo Tribunale. A piena voce, e con publica confeſſione il Sig. Heyns benediceua Iddio, proteſtando di hauere iſperimentati gli effetti della ſua infallibile Bontà in vna conſolazione molto ſenſibile quando era in carcere, non hauendo (diceua egli) appreſo timore veruno

Si ſcuopre da vn Traditore,

E ne vanno incolpati tutti i Cattolici.

Scuoprеſi l' Autore,

Decreto contro i Capuccini.

Digitized by Google

no in quell' emergente, mà essere stato sempre intrepido con vna inesplicabile fiducia, fermamente persuadendosi, che per hauere ricourati in propria Casa i Capuccini, non glie ne sarebbe risultato danno veruno.

Che perciò sono mandati in Olanda.

69 In questo mentre con l'arriuo di sei Vascelli d'alto bordo, restò nuouamente prouueduta di vettouaglie, e di munizioni la Piazza: mà non per questo modificossi il Decreto contro i nostri Religiosi, anzi, non ostante la pericolosa infermità di due di essi, fù con pari esatezza, e barbarie immediatamente esequito. Condotti à tal'effetto dentro vno Schifo per imbarcarli sopra vna di quelle Naui, che si allestiuano di ritorno in Olanda, il Capitano vedendoli accostarsi dalla poppa, gridò, che se non si allargauano li haurebbe col Cannone affondati; contuttociò vn tale Bartolomeo di Lona, natiuo di Amsterdamo, mà buon Cattolico, il quale poco prima per sue facende era entrato in essa Naue, interponendo i suoi buoni vffizi, persuase colui à riceuerli, e di più con vsargli non sò qual mercede, caldamente glie li raccomandò, indi vscito, prouide loro di molte cose opportune per il viaggio, e di vna Lettera, diretta à Barbara sua Consorte, affinche colà giunti, in sua Casa gli albergasse. Nauigando poscia à dirittura delle Terzere, che per essere possedute da Portoghesi, non poteuano toccare, aggrauossi il male al P. Saluatore da Genoua, e mancando quelle comodità, che si richiedeuano per curarlo, in vn Mare di angoscie, e di patimenti terminò il corso della vita, lasciando in quell'estremo tali segni d'vna rassegnatissima volontà, che l'istesso Capitano, quantunque Eretico più volte lodando quella religiosa sofferenza, e giocondità di spirito, confessò di portarli inuidia, e di rimanerne grandemente edificato; anzi di auantaggio permise à compagni di lui, & ad alcuni altri Cattolici, che publicamente esercitassero tutte le funzioni, prescritte dal Rituale Romano intorno all'assistenza de' Moribondi, & all'esequie delli Defonti; il che hauendo essi intieramente adempiuto, diedero à quel Cadauere la consueta sepoltura in mezzo all'Oceano.

Vn Cattolico li proueè d'imbar-, e di raccomandazio.

P. Saluatore da Genoua muore in Mare.

Arriuo de' sudetti in Olanda.

70 Giunsero à Tessel non molto distante da Amsterdamo, di doue, non potendo passare più oltre per la poca profondità de' Canali, il Capitano auuisò i Deputati di hauere condotti alcuni Religiosi, trasmessi da Direttori di Pernambucco à quella volta con lettere, accioche fossero consignati, e di attendere gli ordini precisi di quello douesse fare: la risposta fù, che si conducessero ben guardati dentro la Città: il che seguì con molto strepito di gente vile accorsaui, supponendo di vedere qualche aggradeuole spettacolo nella vita di que' poueri Cattolici; che in fatti però non riceuettero insulto veruno, e per all'ora con assai meno rigore furono sequestrati entro la Casa di vn certo Locandiere, buon Cattolico Romano, à spese del Publico. La loro causa frà tanto, rimessa

Digitized by Google

messa al giudizio de' quattro Capi della Città, hebbe i consueti periodi per la spedizione, in cui il P. Viceprefetto più volte citato, altrettanto portò le proprie difese, e de' suoi Compagni; laonde hauendo data buona testimonianza di tutto il seguito, paruegli opportuno (già che li stessi Giudici con discretezza l'ascoltauano) lagnarsi de' mali trattamenti, indebitamente vsatigli da coloro, che per mero liuore contro la Cattolica Religione, non rispettauano il Ius delle Genti, e l'Amicizia conseruata tutt' ora trà le due Republiche, quella de' Stati, e quella di Genoua, e sagerando sopra tutto il vilipendio fatto à gli arredi Sacri, che già erano dedicati al culto del vero Dio, à contemplazione di vn Rè ad essi confederato, quale appunto il Rè del Congo, che però instantemente addimandaua, se possibile fosse, la loro reintegrazione, ò che fossero restituiti à gli altri Missionarij, colà dimoranti. Spiegati adunque dal Religioso in questa forma i suoi sentimenti, risposero quelli Adunati, non essere intenzione giammai della loro Republica, che i Ministri subordinati si arrogassero la facoltà d' insultare chi che fosse, senza speciali ordini del Supremo Tribunale; e tutti cortesemente promisero di far sì, ch'egli, & i suoi restassero soddisfatti, e consolati. (Hor quì, già che i mentouati accidenti lo richiedono, siami lecito con succinta digressione soggiugnere quello, che spesse fiate in mia propria persona sperimentai circa gl' istessi Eretici. Eglino, quantunque implacabilmente ci contradicano nelli Articoli della Fede, à cagione di che c' incalzano con le più fiere persecuzioni, eziandio fino alla morte, nulladimeno rispettiuamente à termini della buona ciuiltà non ci maltrattano, anzi, seclusane la feccios Plebe, gli altri per lo più ci si mostrano caritateuoli, e cortesi.) Finalmente adunque i sopradetti Signori, restringendosi al particolare delle controuersie, con le quali noi oppugnamo del continuo le loro Sette, persuadeuano, ò, dirò meglio, stimolauano i Nostri à deporre, almeno in publico, l'habito Capuccino, affine di non irritare il Popolaccio, che villanamente, e senza freno di ragioni odia il nome, & abborrisce la vista de' Religiosi. Il P. Viceprefetto, opponendosi con diuersi motiui à questa proposta, conchiuse apertamente, che nè egli, nè i suoi compagni operarebbono giammai con somiglianti rispetti; e ben parergli, che non ve ne fosse il bisogno, perche nessuno forse osarebbe di oltraggiarli, se non spalleggiato; e mentre le Signorie loro mostrauano cotanta benignità, suaniua intorno à ciò, qualsiuoglia ombra di sospetto: tuttauolta, dato che incontrassero affronti, e strapazzi, sentirsi già disposti à sofferirli, & à spargere il sangue, e la vita per sostenere l' honore della professata Religione. Mà in vero, se queste animose ripulse non giouarono, essendo intimato loro, che assolutamente si suestissero, seppe all' incontro il benedetto

Cortesemente ascoltati.

Ottengono dalla Republica quanto addimandano.

Ciuiltà delli Olandesi.

I Nostri persuasi à deporre l'habito, fanno resistenza.

Iddio

Digitized by Google

Per forza indotti.

Iddio cauarne quel frutto maggiore, ch' essi non haurebbono imaginato; imperoche tutti (eccettuatone il P. Francesco Maria da Ventimiglia aggrauato da febre) frequentando con più libertà le Case de' Cattolici, hebbero agio di vdire le Confessioni generali, & accomodare le partite di anni, & anni; e non fù di poca conseguenza il potersi introdurre in alcuni luoghi, doue persone qualificate, e singolarmente femine sedotte dalli Eretici, couauano massicci errori, che non haurebbono sì facilmente abiurati, come poi fecero; perche alla loro condizione sembraua disdiceuole l' vscire, e portarsi à quella publica Locanda, in cui essi Religiosi dimorauano.

Ne cauano gran bene.

71 Doppo due Mesi, hauendo i Nostri fruttuosamente risarcita la perdita del tempo, ristorati i patimenti sofferti, & anche ottenuta facoltà di partire per douunque volessero, determinarono di ritornarsene à Lisbona sopra vn conuoglio numeroso di 60. Naui, che già staua alleſtito verso le coste di Galizia, e di Portogallo: mà conuenendo portare sino al Porto di Tessel il P. Francesco Maria sudetto sopra vn Carro, perche non poteua reggersi in piedi, nel discendere ch' ei fece, traboccò, e con la gamba destra rimase sotto la ruota, con euidente pericolo d' infrangersela, peroche il Carrattiere, non auuisando di fermare à tempo i Caualli, passouui sopra; e certamente fù disposizione di Dio, che il terreno assai molle, & arrendeuole, per essere le strade fangose, cedesse al peso, si che il pouero Religioso profondasse la gamba in quello impasto, e non si storpiasse affatto; rimase nulladimeno tanto offeso, che volendo i Compagni rimetterlo sù 'l Carro, tramortì frà le loro braccia: accorsaui molta gente, passò in quello instante vn ricco Mercatante Veneziano Capo della sua Nazione, che mossosi à pietà, fecelo sù le spalle di alcuni Marinari portare sin dentro il Vascello, che già staua con le vele spiegate. Vigorosa, ed intrepida à paragone dell' eccessiuo dolore ammirossi da circostanti la tolleranza del Religioso in tutto quel viaggio, che senza dubbio à lui, per l' altre sue infermità doueua riuscire molestissimo. Giunti in Lisbona, hebbero benignissimo ricouero nella Infermeria de' Padri, che chiamano da vna Prouincia, di doue hanno origine, li Rabbidi, del terzo Ordine Rifformato del Padre S. Francesco. Quì dimorò l' Infermo sei Mesi intieri, soggiacendo più volte al taglio del ferro, & alla violenza del fuoco, per essersi vlcerata la gamba con scaturigine di vermini, la schifezza de' quali non poteuano senza horrore rimirare gli astanti, allorache egli, placidamente facendo coraggio al Chirurgo, ne benediceua Iddio. Mà alla fine, esperimentatasi ogni humana diligenza insufficiente à guarirlo, ricorse egli all' intercessione di S. Mauro, hauuto in quelle parti, per singolare Auuocato da coloro, che nelle gambe patiscono somiglianti in-

Pericolo del P. Ventimiglia.

Ritornano in Lisbona.

Il Ventimiglia risana di vna gamba, hauendo inuocato S. Mauro.

fermità

Digitized by Google

fermità incurabili per lo più sotto il Clima Portogheſe. Eſaudillo il Santo, e la mattina ſeguente le piaghe videronſi tanto ben ſaldate, che non haueuano biſogno di altro rimedio; benche, per quanto ſoprauiſſe, in ſegno di quello gli era occorſo, ſentiſſe offeſo il fianco, e n'andaſſe poſcia ſempre vn pò zoppicante.

72 In queſta ſua infermità, nella quale hebbe molti paroſiſmi di febre, il P. Prouinciale di que' Religioſi, compatendolo aſſaiſſimo, tentò più fiate di perſuaderlo, che ſi leuaſſe l'Habito conſueto della Religione, atteſoche la ruuidezza, & il peſo di eſſo gli recauano pregiudizio notabile, togliendoli affatto il ſonno, viè più accendendogli il calore, oltre che la ſteſſa lana corrodeua le carni infiammate, e contigue alle ſopraccennate vlceri; ſi ſtudiaua egli, con altri, ſtimolati da fraterna carità d'inſinuargli, che quello era biſogno vrgentiſſimo, e che quando anche la Regola il comandaſſe (che in fatti non lo eſprime) tuttauolta doueuaſi interpretare in ſomiglianti caſi molto più mite l'intenzione del Santo Legislatore, e che ſe (indotto da vna ſcropoloſa, & ammirabile coſtumanza) non voleua totalmente rilaſſare quell'eſtremo rigore col metterſi indoſſo vna Camicia di Lino, poteua almeno veſtirſi vna Tonaca ſottile, di quelle, che vſano eſſi, parendogli ragioneuole coſa l'aiutarſi nelle indiſpoſizioni tanto moleſte, e pericoloſe. Ricusò il buon Religioſo, riſpondendo, che, quantunque non vi foſſe precetto di Regola, ò Conſtituzione formale, ad ogni modo queſto ſanto coſtume era ſtato da noſtri Anteceſſori introdotto, per differentiarſi da gli altri, e praticato eziandio nelle infermità come atto di auſteriſſima penitenza, eſſendoſi non poche volte veduti rari ſegni del merito, che ſe ne acquiſta appreſſo Dio, per la cui gloria ogni patire ſi rende ſoaue: mà non ſoddisfatto quel Prelato, che della corporale ſalute di lui molto era appaſſionato, e ſouuenendogli, che in altre occaſioni trouato l'haueua molto piegheuole alle ſue parole, volle in queſta vrgenza coſtringerlo con precetto di ſanta vbbidienza. Al tuono di queſta formidabile intimazione il P. Franceſco Maria poſtoſi vna Camicia, & vna Tonachetta, che le fù recata, diedegli à conoſcere, che non ricalcitraua altrimenti per propria teſtardagine; mà la ſeguente notte ſentì tanta moleſtia, non ſolamente per l'apprenſione di ritrouarſi ſenza l'intiera forma dell'Habito, quanto per il tedioſo aſſedio di ſchifoſi animaletti, che mai potette ripoſare; laonde la mattina conferita coll'Infermiere queſta nuoua anguſtia, pregollo à chiedere al P. Prouinciale, che ſi appagaſſe del primo atto di vbbidienza, ſenza ſtringerlo di vantaggio, perche non potea durarla: allora egli hauendo ciò inteſo, andò à viſitarlo, e lodando la ſanta conſuetudine de' Noſtri, laſciollo in libertà; e d'indi in poi (diceua egli) volerſi ſeruire di queſto bel motiuo, per inculcare à ſuoi

Caſo occorſo al P. Ventimiglia circa il portare l'Habito.

Digitized by Google

Sudditi, quanto sia accetta al Signor Dio la pura, e puntuale osseruanza del proprio Istituto, eziandio in quelle cose, che non soggiaciono à precetto, mà sono di puro consiglio.

Ritornano tutti à Roma.

73 Rimessosi poscia in istato di sanità, mediante l' intercessione di S. Mauro, presero il P. Viceprefetto, & i Compagni l' vltimo congedo dal Rè, e da tutti gli amoreuoli, che gli haueuano con molta carità sempre souuenuti: indi sopra vna Fregata Francese nel termine di quindici giorni peruennero à Tolone, e di là à Ciuità Vecchia, indi à Roma il giorno dicidotto di Maggio, dedicato à gli honori del Beato Felice. Introdotti à Sua Santità, succintamente esposero quanto haueuano operato, e gli ostacoli incontrati nell' ingresso della Missione: per lo racconto delle quali cose, intenerito il Sommo Pastore diede segni della paterna vigilanza, e premura per l'Anime redenti, dolendosi delle oppositioni, che in ogni parte faceuano gli Eretici; in fine, lodando le fatiche, e la prontezza mostrata, rimunerò ciascuno di loro con molte Indulgenze, e Benedizioni: & auuedutosi, che il P. Francesco Maria nel-

E parlano à Sua Santità

l' atto delle consuete genuflessioni molto penaua, in sembiante di compatirlo gli disse. *Figliuolo: Iddio vi benedica, e vi conceda il merito della sofferenza*: alle quali parole rispondendo, che si sarebbe contentato di perdere la vita, non che le gambe, per riscattare tanta gente perduta, mà che Sua Diuina Maestà non ne lo hauea conosciuto degno, il Pontefice sorridendo replicò; *Horsù arrendeteui alla sua eccelsa dispositione, che questo solo può meritarui somma mercede, e mentre vi rimettiamo à vostri Superiori, viuete rassignato nella volontà di esse, e godete il riposo, che per ora vi si deue*. In questa guisa licentiati, speditamente se ne ritornarono alla loro Prouincia di Genoua. Sin quì le cose aunenute à questi Operaj, i quali la Sacra Congregazione instradò per soccorso di quelli, che nel Regno del Congo già erano entrati. Hora di essi, che rammentammo, e lasciassimo altroue (concioßiache successiuamente s' interposero à nome di quel Rè per la liberazione de' sudetti Padri Genouesi arrestati in Angola) ripigliando i fatti decorsi, conuiene riferire quanto accadette.

Doglianze del Rè Congbese sopra l' arresto de' Capuccini.

74 Frà le capitolazioni del Rè Congbese con gli Olandesi, all'ora che s' impadronirono del Porto, e Città di S. Paolo di Loanda, vna fù, che per verun modo s' ingerissero nelli affari spettanti alla Cattolica Religione, nè osassero d' impedire per quella parte da essi occupata, l' ingresso à Ministri del Vangelo da qualunque Prouincia, ò Regno vi capitassero. Peruenuta dunque all'orecchio del Rè la prigionia de' Missionarj Genouesi, volle egli in adempimento de' suoi doueri, inuiare colà Persone espresse, che in suo nome protestassero à Direttori il dispiacere di questa manifesta contrauenzione, e grauissima ingiuria: quindi

paren-

Digitized by Google

parendogli che fossero habili per questo interesse il proprio Confessore, & il sopraccennato P. Bonauentura Sardo, doppo le necessarie instruzioni, e lettere di credenza, spedilli subito à quella volta. Era il camino di sedici giornate, nulladimeno, perche douunque passauano, rappresentauasi loro vn' estremo bisogno di ministrare i Santi Sacramenti del Battesimo, della Penitenza, e celebrarui il Sacrificio incruento, de' quali sussidij per longo tempo molte popolazioni erano priue, la Carità non soffriua, che presentemente si negassero à que' sitibondi della Celeste grazia, e perciò furono astretti consumarui assai più giornate di quello si sarebbono imaginati. Giunti à Loanda nell' vdire i mali trattamenti, e le barbare maniere, con le quali erano stati rimandati à Pernambucco i sudetti Religiosi, & oltre ciò, considerando quella bella Città poco prima habitata da Signori Portogheſi con tanto decoro della Religione Cattolica, ora ridotta in vn couile di mal nati Caluinisti, profanate le Chiese, & i Chiostri conuertiti in vso di Magazeni, e di Tauerne, fù inesplicabile la pena, che ne sentirono al Cuore i due Sacerdoti: tuttauia dissimulando con interno cordoglio, la notizia di quanto era seguito, in publica Vdienza parlò il P. Bonauentura intorno à ciascuna delle clausule, che gli erano state commesse, senza toccare quella, che concerneua à Capuccini: e rispondendo i Direttori Olandesi, che quando haueſſero riceuute in iscritto quelle istanze, à suo tempo soddisfarebbono, si disciolse per all'ora il consesso. Doppo otto giorni, cioè à due di Luglio, congregati di nuouo nella Casa, che prima era della Compagnia di Giesu, & in quel tempo lagrimabile seruiua per le loro Assemblee, comparuero il P. Bonauentura, & il Prete suo Collega; essendosi antecedentemente muniti col celebrare la Santa Messa nelle Stanze più remote dou' erano alloggiati: il tenore della risposta non fù altrimenti adequato alle proposizioni; peroche vn Cancelliere ad alta voce lesse vna Scrittura, confusamente dettata, in cui, doppo di hauere con esecrande bestemmie calunniata la Cattolica Romana Fede, e con nome di Traditori insultata la memoria di F. Francesco da Pamplona, e del P. Bonauentura, ch' era lì presente, dichiarò successiuamente, che ogni affronto fatto à gli vltimi Capuccini capitati colà, & anco alla Naue di alcuni altri (come altroue si dirà) douea si interpretare per vna vera, e formale intimazione de' trattamenti co' quali in auuenire sarebbono accolti i Professori della Religione Papista, e tutti quelli, che discordassero dalla loro di Caluino, sostenuta col vigor dell' armi, con la sussistenza de gli argomenti, e dal Cielo istesso con patenti segni ormai comprobata ne' prosperi successi; protestando altamente, che non si ametterebbe più, chiunque si fosse, senza le Patenti, e Passaporto de' Signori di Olanda.

Deputa due Religiosi à Loanda.

Loro viaggio.

P. Bonauentura Sardo espone l'Ambasciata à Direttori Olandesi in Loanda.

Loro sfacciata risposta.

Digitized by Google

75 Il P. Bonauentura vdendo queſte impertinentiſſime riſpoſte, e queſti eſecrandi concetti, internamente ſupplicaua Sua Diuina Maeſtà à non confonderlo in quel cimento, nel quale era ben d' vopo, che ſi verificaſse la ſua promeſſa, cioè à dire, che quando i ſuoi Miniſtri ſaranno condotti nelle Sinagoghe, e ne' congreſſi de' nemici della Verità, non eſſi, mà lo Spirito Santo per bocca loro parlerà: confidato adunque nella Diuina Aſſiſtenza, hauendo chieſta, ed ottenuta permiſſione di replicare. *Primieramente*, diſse, *ringratio Iddio, e voi, che mi facciate berſaglio di que' vilipendij, che reputo douuti ad vn peccatore par mio, il quale è da voi per voſtra ſoddisfazione, e da Dio benedetto per ſua gloria li riceue in grado, dichiarandomi, che vorrei centuplicaſte ſomiglianti ingiurie, ſe non toccaſſero troppo à torto la riputazione, anzi l' innocenza di F. Franceſco da Pamplona, che voi, ſecondo l' antico ſuo nome chiamate tutt' ora D. Tiburzio di Redin, e quella de gli altri miei Correligioſi, con graue, & inſoffribile onta dell' vnica, e ſola Verità, per cui ſon diſpoſto, prima che partire dalla voſtra preſenza, profondere quanto ſangue hò nelle vene, e la vita iſteſſa. Ella è vna ſfacciata menzogna il dire, che le voſtre Sette, cotanto trà ſe ripugnanti, e da voi altri con altrettanta petulanza ſoſtenute, habbiano dogmi tanto infallibili, che non vi ſia argomento per conuincerle: Io quà non fui condotto, nè inuiato, per altercare ſopra queſte materie, mà quando vi piaceſſe di aſcoltarmi con animo diſpoſto di arrenderui alla ſodezza delle mie concluſioni, haurei in difeſa della Cattolica Religione, del Primato, e dell' Vnità della Chieſa Romana, di cui vero, e legitimo Capo ſarà ſempre il Sommo Pontefice Succeſſore di S. Pietro, e Vicario di Dio in Terra, haurei, dico, tutte le Autorità de' Santi Padri, de' Concilij, e de' maggiori Dottori di eſſa Chieſa, nella quale, coll' inaffiamento de' ſudori, e del ſangue di tanti Martiri fioriſce la vera Santità, ſtabilita ſino da primi Secoli mediante infiniti, veri, & euidentiſſimi prodigij, al contrario della voſtra informe Chieſa. Che ſe poi, per validare le voſtre maſſime, quaſi ſia vn fortiſſimo argomento, producete in campo, il vederui (comunque ciò ſia) nelle voſtre facende pienamente proſperati, voglia Iddio concederui anche in auuenire gl' iſteſſi progreſſi, purche al lampo di tante beneficenze apriate gli occhi per riconoſcerne l' Autore, e riuerire in eſſo gli occultiſſimi giudizij di quella ſourana Diſpoſizione, ordinata non ſempre à compruouare la Verità, aſſai manifeſta ſenza nuoue euidenze, mà bensì à rimprouerarui quell' oſtinata ingratitudine, che ſenza dubbio rode con interno rimorſo la voſtra ſindereſi, & infallibilmente vi condannerà à gli eterni ſupplicij.*

Coraggioſa replica del ſudetto Padre.

76 La forza di queſte riſpoſte conſiſteua nella citazione di molti luoghi della Sacra Scrittura, e de' Santi Padri, de' quali à ſufficienza era capace il P. Bonauentura, & in quel punto glie ne ſuggerì abbondeuolmente la Diuina Sapienza.

77 Fremeuano gli Eretici, e più di tutti, alcuni Predicanti, i quali erano

Digitized by Google

erano del Conſeglio, ſembrando, che ridondaſse in obbrobrio della loro Setta quella ſofferenza, di aſcoltare ſenza riſpondere; mà perche la Verità troppo era euidente, & il contradire non haueano in pronto (atteſoche per inuentare ſoffiſmi non è in ogni occaſione diſpoſto l'intelletto malizioſo) perciò con eſterni ſegni di poca ſtima, anzi con vn'aperto diſpreggio delle di lui parole, ſoghignando diſsero. *Coſtui penſauaſi di parlare con femmine, facili à preuertire, mà queſte ſue ragioni altro tempo richiedono, che non quello, per cui ſiamo congregati: forſe forſe trouerà altroue incontri, e riſpoſte di tanto vituperio, e confuſione, quanto merita la ſtolida arditezza di vn ſuo pari:* Equì di nuouo caricandolo di ſcherni, e d'ingiurie ſe lo cacciarono dauanti. Si ſeppe doppoi, che haueano decretato, ſe accadeſse di richiamarlo, non permettergli mai più il diſcorrere di Religione. E certamente vſciti, che furono ſtupiuanſi il ſudetto Padre, & il ſuo Compagno, come vdendo coloro la ſua mordace riſpoſta l'haueſsero aſcoltato ſin'all'vltimo, laonde non rifinauano di magnificare Iddio, che da peggiori inſulti haueuali grazioſamente preſeruati.

Per la quale rimangono confuſi i Predicanti.

78 Frà i Cattolici dimoranti in Loanda, Giacomo Sanchez Caſtigliano, e Baldaſſar Vandum di Nazione Fiamingo, e Caualiere di Auis, amendue molto ricchi di beni temporali, e molto più auidi di teſaurizare à prò dell'Anime loro, mediante la dimora de' due Sacerdoti, tentauano ogni mezzo, per abboccarſi con eſſi; mà l'oculatezza de gli Eretici in guardare la Caſa doue li haueuano poco men che imprigionati, rendea vano ogni tentatiuo, imperoche per la conſueta geloſia ordinarono à Cuſtodi, & à molt'altra gente deputata ad oſſeruare ogni andamento, che omninamente non permetteſſero à queſti due Ambaſciatori Sacerdoti la pratica, & il diſcorrere con qual ſi foſſe de' Cattolici, che in quel tempo viueuano ſotto la loro giuriſdizione. Il Sig. Baldaſſarre, più del primo, doleuaſi di non potere, à cagione d'vn'infirmità habituale, che teneualo ſequeſtrato in vn letto, tentare perſonalmente alcuno ſtratagema, per introdurſi in quello albergo, laonde fatta peruenire all'orecchio del P. Bonauentura queſta ſua brama, ſupplicaualo di qualche ripiego. Da sì diuote iſtanze intenerito il Religioſo, pensò di farſi traſportare colà, rinchiuſo in vn'inuoglio di merci, mà diſuaſone da coloro, che al pericolo di lui, & al commune danno rifletteuano, procurò di ottenere per via di donatiui ſegretamente ſomminiſtrati, la facoltà di viſitare entrambi nelle loro habitazioni, e ſortitone l'intento, adempì in eſſe quanto ſi conueniua al ſuo carico; celebrando Meſſa, amministrando i Santi Sacramenti, e confortando non ſolamente li due ſopradetti, mà eziandio le loro famiglie, e molte altre Perſone, che vi concorreuano: atteſtandomi più volte eſſi medeſimi, quando colà fui Miſſionario,

Quanto ſtrettamente cuſtoditi queſti due Ambaſciatori.

Digitized by Google

nario, che in quello auuenturato congreſſo, non oſtante il continuo timore di qualche ſorpreſa, ad ogni modo ſi ſentiuano talmente inuigoriti dalla ſpirituale conſolazione, che volontieri haurebbono incontrata la morte.

Guerra trà il Rè, & il Conte di Sogno.

79 Mà in queſto tempo, mentre gli Olandeſi con affettata lentezza teneuano ſoſpeſe le riſoluzioni (non oſtãte che il P. Bonauentura à nome del Rè replicaſſe di ſouente le iſtanze) fù recato auuiſo di vna ſanguinoſa battaglia ſeguita trà gli Eſerciti del Rè medeſimo, e del Conte di Sogno, con tanto diſcapito del primo, che frà la principale Nobiltà tagliata à pezzi, il Duca di Pamba vi hauea laſciata la vita; dal quale accidente commoſſo molto più che prima l'animo del perditore, meditaua hormai di deprimere ad ogni partito la petulanza del Conte, e di vſcire egli ſteſſo in perſona con più groſſo nerbo di gente (mercè che frà quelle Nazioni vn ſolo editto à tutti coloro, che ſono habili al maneggio dell'armi, baſtarebbe ad innondare ogni gran tratto di Paeſe, e ſottometterlo in poco d'ora) mà poſcia conſiderando, che ſe il Conte ſi trouaſſe alle ſtrette, ageuolmente vendicarebbeſi con dare la morte al Prencipe, il quale (come altroue raccontammo) era ſuo prigioniero, appiglioſſi ad altro ripiego, meno pericoloſo per la vita del figliuolo, e molto più adequato all'vtile de' Vaſſalli, il cui eſterminio in ſomiglianti impreſe ſuol'eſſere irreparabile, e trarſi ſeco conſeguentemente la deſolazione di tutto il Regno. Scriſſe per tanto al ſuo Confeſſore, & al Padre Bonauentura, ingiungendo loro, che trattaſſero co' medeſimi Olandeſi, affinche mediante queſta interpoſizione voleſſe il Conte con l'accordo di qualche ragioneuole partito rilaſciare il Prencipe. A queſto effetto chiedettero eſſi nuoua Vdienza, facendo prima intendere, che da parte del Rè haueuano altro affare, ſceuro dalle pretenſioni di Religione, mà rileuantiſſimo, e di molto vantaggio alla loro autorità. Aſcoltarono i Direttori in pieno Conſiglio queſte nuoue iſtanze, e ſenza frapporui dimora, ſpedirono vna Naue ben proueduta di armati; il Capitano della quale audacemente à nome de' ſuoi Padroni addimandò al Conte di Sogno la libertà del Prencipe del Congo, intimando, che li Olandeſi confederati con quella Corona, à forza d'armi l'haurebbono tolto dalle ſue mani, e con ſuo danno ſi ſarebbono riſentiti della irragioneuole ripulſa. Il Conte internamente ridendoſi di quelle minaccie, promiſe, che frà pochi giorni darebbe la riſpoſta. Publicatoſi adunque per tutto il Contado vn improuiſo all'armi, ſchieraronſi in vna ſpazioſa Valle numeroſe Falangi di Soldati, che inteſo il motiuo del loro Signore, con alte grida eſibirono di aſſiſterlo ſino alla morte. Comparue egli frà tanto, corteggiato da gli Vfficiali, e colà in mezzo al Campo, fatti introdurre alla ſua preſenza il Capitano ſudetto

Olandeſi s'inframettono.

Mà il Conte li ſcaccia come impertinenti.

con

Digitized by Google

con gli altri Olandesi, ordinò à suoi, che scaramucciassero; doppo le quali pruoue, quasi accennasse di non pauentare quella sfacciata intimazione, postosi à sedere, e con molta grauità riuolto à colui, che l'haueua recata, disegli, che à suo piacere ritornasse pure in Angola à Direttori della sua Nazione, peroche quanto al Prencipe, suo Nipote, e figliuolo del Rè del Congo, per qualunque istanza coloro gli facessero, non voleua restituirlo al Genitore, e molto meno consignarlo in mano de gli Olandesi, semplici Mercatanti, e vilissimi Eretici. Confuso il Capitano, e forse temendo di peggio, non osò replicare; mà con più fretta di quella, con cui era venuto partì da Sogno per Loanda.

80 Non pretermise però il Conte, à contemplazione de' Nostri, i quali appresso di lui dimorauano, & erano in credito grande, stimolato-ui eziandio da rimproueri dello spargimento di sangue, che si era fatto, ed era per farsi, di scriuere al Rè vna Lettera molto sommessa, in cui confessando di riconoscersi suo Vassallo, supplicaualo, che circa la passata guerra volesse compatire vna fatale violenza, più tosto, che vendicare con tutto rigore quell' intrapresa; ed in fine quanto alla restituzione del figliuolo (da lui trattenuto con quel decoro, e stima, che cõueniuasi al grado di Principe) si come riputauasi indegna cosa il consignarlo nelle mani di gente Eretica, così era dispostissimo di darlo à Capuccini, quando per esso loro hauesse hauuto l'honore di vdirne il cenno di Sua Maestà, con la sicurezza di aggiustamento, nella guisa, che più volte da essi eragli stato supposto.

E poscia scriue lettera molto compita all' istesso Rè.

81 Intesasi dunque in Loanda l'animosa ripulsa del Conte, determinarono il Padre Bonauentura, & il Confessore di spedirsi, & ageuolmente n'ottennero l'assenso, quantunque nel particolare dell'altre dimande, specialmente per i Padri Genouesi da noi mentouati, e per gli altri Capuccini, che fossero in auuenire comparsi, poco, ò nulla ne ricauassero.

Imagini Sante donate da vn' Eretico à Nostri.

82 Vn bel fatto, che ridonda in honore delle Sante Imagini, la cui venerazione perfidamente oppugnano gli Olandesi, trouo ne manuscritti di quelle parti, e con le medesime riflessioni voglio raccontarlo. Il sudetto P. Bonauentura Sardo, il quale mercè la sofferenza, e l'altre sue dolcissime maniere, erasi acquistato qualche concetto appresso i Direttori sudetti, portatosi prima di partire, à visitare il Principale di loro, sì per termine di ciuiltà, come per ottenere li dispacij della sua ambasciata, doppo alcuni ragionamenti, venne da colui cortesemente introdotto in vna Sala, per vedere alcune Pitture insigni, delle quali faceua gran conto: Quì trà l'altre eraui quella di Nostra Signora, donata già in Lisbona da vna tale Contessa à primi Nostri Missionarj, che non potendo passar più oltre, glie l'haueuano restituita, e dalla medesima Padrona fù

poi

Digitized by Google

poi di nuouo ridonata à Padri Genouesi, i quali, quando le robbe loro rimasero in balia de gli Eretici, la perdettero senza speranza di mai più rihauerla: Il P. Bonauentura, quantunque non l'hauesse per l'addietro veduta, ad ogni modo confrontando il simbolo, che rappresentaua dell'Immacolata Concettione, e le notizie, che hauea del donatiuo, pensò, che al sicuro potesse essere dessa; laonde (fosse mera riflessione, ò stimolo di vna spirituale tenerezza verso la nostra Protettrice) appena datale vn'occhiata, sentissi commosso da zelo di vederla, con ingiuria del rispetto douutole, tenuta in vilissima stima appresso quell'incredulo, & inuogliossi di cauargliela dalle mani; nè non hauendo ardire di chiederla, si partì. La mattina seguente, raccomandatosi di cuore à Dio, ritornò alla Casa di quel tale cõ vn pretesto suggeritogli facilmente più da questa diuota passione, che da alcuna vera necessità; e doppo che il Direttore l'hebbe spedito, parlando sempre à nome di tutto il Consiglio con termini molto generali, e nulla concludenti, fecegli in fine vna ciuile offerta, esibendosi pronto à seruirlo in qualunque cosa fosse stata di suo potere: il medesimo Religioso, benche conoscesse, che quel tratto era cerimonioso, più che cordiale, spinto nulladimeno da quella violente brama, che l'hauea colà ridotto, animosamente gli chiedette quella Pittura, soggiungendo di volerne conseruare l'obligo à Lui, e riconoscere il fauore dalla Signora sua Consorte, alla quale darebbe supplica in iscritto, affinche se dagli altri Direttori si fosse penetrato il fatto, non ne accedesse poscia à lui, per causa sua, alcun'incontro sinistro; ed in questo dire porgendogli la carta, doue anticipatamente, e per diuina inspirazione haueua registrato il suo sentimento, l'Eretico in riceuerla, *andiamo* (disse) *che mi contento, quando mia Moglie ne sia soddisfatta; tuttauolta auuertite, che più difficilmente otterrete il rescritto, atteso che ella pure è della medesima Religione, che son'io*: Introdottolo adunque nella Stanza, e concedutogli, che si spiegasse, parlò il P. Bonauentura con tanta energia, che la Donna, supponendo forse esserui il consenso del Marito presente, à cui sembrò disdiceuole il far motto, ò l'opporsi, prontamente concedette quanto addimandaua; anzi fù volere di Dio, che costei gli offerisse ancora in accrescimento di gioia due altre imagini, vna del P. S. Francesco, e l'altra del B. Felice nostro Capuccino. In questo modo i Simolacri della purissima Vergine, e di due gran Santi leuati da quell'habitazione profana, e sacrilega, furono alla douuta venerazione restituiti: il che poscia seguì, collocandosi gli vltimi due nella Città di S. Saluatore dentro la Chiesa di Nostra Signora nelle Capelle Laterali; e quello di Nostra Signora in Massangano, Fortezza de' Portoghesi sù le sponde di Coanza, 45. leghe distante da Loanda, doue hauendo i Nostri fabricata la Chiesa, e l'Ospizio,

Quali fossero, e doue collocate.

Digitized by Google

pizio, vollero conforme la mente di quella Dama, che in Lisbona l'haueua donata, dedicarle di bel nuouo la Missione, & anco le Prouincie soggette; da Popoli delle quali fino al presente con grande concorso vedesi cotidianamente venerata.

83 Partì con questi prezioſi pegni il P. Bonauentura da Loanda; e giunto alla Corte, espose la serie de' suoi trattati al Rè, il quale molto al viuo sentì que' sconcerti, conoscendo all'ora, che l'impegno con gente à Dio infedele, haueua prodotti questi effetti poco honoreuoli: mentre gli Olandesi per tema di non soggiacere col tempo à rigori di vn giusto risentimento, in riguardo de' strapazzi, & oltraggi vsati à Missionarj Genouesi, volendone perciò appagare lo stesso Rè, haueuano inuiato (come testè raccontai) al Conte di Sogno quel loro Capitano, con vna dimanda assai friuola, anzi più temeraria, che obligante; fuori della quale vanissima apparenza, nulla operarono circa la scarcerazione del Principe, laonde era da supporre, che non prenderebbono maggiore sollecitudine in quell'affare, e lasciarebbono il più difficile dell'impresa all'afflitto Congheſe: concioſiache secondo il loro consueto, poco, ò nulla s'interessano, doue non hanno sicurissimo qualche particolare auanzamento. Doleuasi adunque il Rè dell'vno, e dell'altro, duplicatamente angustiandolo le oppoſizioni gagliarde, e quasi insuperabili, che si sarebbono incontrate nel voler leuare il Figliuolo dalle mani di chi lo custodiua, come prigione, di modo che se taluno de' Nostri confortaualo sù 'l fondamento della Lettera scrittale dal Conte, soleua risspondere, di non poter fidarsi tanto del Cognato, quantunque dasse segni di esterna humiliazione, e di amicizia, anzi ragioneuolmente sospettare, ch'egli sotto quell'artifizio, con addormentare la vendetta, ordisse machine per giungere al fine de' suoi disegni, lo scopo de' quali era vn' ambitioso talento di vsurpare al Nipote vero herede, la Corona del Regno, e cingersene doppo la sua morte, senza ostacolo veruno le tempia. Mà di queste sue penetranti afflizioni pareua, ch'egli riconoscesse da più alto principio la vera origine, atteso vn' altra penosissima calamità, che in que' giorni tutto il Regno stranamente vessaua. Era ella vn' infinita moltitudine di Locuste, le quali dalla corruzione dell'aria, e dall'humido prodotta, e da Venti Australi impetuosi, e maligni, a foggia di nuuole, e di folta nebbia solleuate in alto, da vna ad vn' altra Prouincia volando, in poco d'ora disertauano foglie, biade, frutti, e sino le radiche, rimanendo le vastissime Campagne totalmente inarridite, senza speranza di rimettersi per qualche tempo, à cagione della nociua qualità di quel tocco velenoso, e molto adurente; perciò dubitando, che vn castigo tanto sensibile della mano di Dio proueniſse da non purgata colpa de' suoi Antenati, ò di tutto il Regno, per

Il Rè diffida del Conte di Sogno.

Locuste disertano il Regno.

E' riconosciuto per castigo del Cielo.

Digitized by Google

cui fossero incorsi in Censure, e Maledizioni, partecipatone il sentimento col P. Prefetto, risoluette di mandare à piedi del Sommo Pontefice qualcheduno, il quale vn' ampla riconciliazione ottenesse per se, e per li suoi, & anco lo pregasse di nuoui Missionarj Capuccini. Per somigliante affare hebbesi riguardo alla molta sufficienza de' Padri Angelo da Valenza, che otto Mesi prima era passato da Sogno à Congo, e di Gio. Francesco Romano come più pratico d' Italia, e della Corte di Roma. Disponendosi intanto questi due al loro viaggio, suggerì il sudetto Prefetto nuoui ripieghi per la Pace, e restituzione del Prencipe, al Rè, il quale quantunque diffidasse, che il Conte fosse per mantenere la parola, data nella sua Lettera, tuttauolta s' indusse di commettere alla loro destrezza vn nuouo tentatiuo, conferendo alli due, che doueano venire verso Europa, tutta la sostanza di questo trattato, di cui, con foglio di credenza chiamauali Plenipotentiarij, affinche terminassero tutte quelle differenze, ed oltre ciò diede nelle mani loro la risposta, che pur all'ora solamente volle di suo pugno scriuere al Cognato. Gli altri Dispacci erano diretti principalmente vno à Sua Beatitudine, & vn' altro à Direttori in Angola, co' quali conuenne dissimulare, acciochè concedessero passaporto, e scala franca nel Brasile, & in Olanda à suoi Inuiati: scrisse ancora al Prencipe d' Oranges pregandolo, che dasse loro libero il passo per le Prouincie, e Stati, doue estendeuasi la di lui grande autorità.

Per placarlo, spedisce il Rè due Missionarj al Pontefice

84 Il giorno adunque 6. di Ottobre 1646. partirono da S. Saluatore, affrettando il camino verso la Contea di Sogno, doue non senza graui disagi, e pericoli giunsero in capo à diciasette giorni. Introdotti all' Vdienza del Conte, esposero cordiali le istanze, che faceua il Rè, e presentata la Lettera di lui, aggiunsero tutti que' motiui, che l' importanza, e la premura poteuano suggerire: alle quali parole, accrescendo Iddio gl' impulsi suoi nell' animo del Conte, si arrese egli, non ostante la gagliarda oppositione di alcuni Statisti, che disuadeuano questo accordo, producendo per fondamento, che il ritenere vn Prencipe, ch' era la delizia del suo Genitore, gli sarebbe stato vn perpetuo freno, tolto il quale, indubitatamente sourastaua in vendetta delle passate offese vn' irreparabile, e crudelissima guerra. Stabilita adunque la Pace col punto principale di restituire il Prencipe, ne scrisse egli stesso al Rè, e consignollo à Religiosi, con vna reciproca tenerezza di entrambi, scorrendo da gli occhi loro abbondanti lagrime; à segno che nell'atto di separarsi potette appena il Zio dargli l' vltimo Addio, & il Nipote trà singulti protestargli la molta obligazione, che fino alla morte portarebbe impressa nel Cuore per li Regij trattamenti da lui riceuuti tutto quel tempo, che l' haueua trattenuto. Con questa formalità di scambieuo-

Questi nella Corte del Co. di Sogno, procurano, & ottengono la liberazione del Prencipe.

le

Digitized by Google

le soddisfazione liberato il Prencipe, lo condussero i Religiosi sino à confini del Contado, doue hauendo incontrata la numerosa Corte dello stesso Rè, venuta per seruirlo, & il P. Gioanni da S. Giacomo, il quale con Vbbidienza del P. Prefetto andauasene à S. Saluatore, à questi lo consignarono, conforme l'accordo; & essi poscia, in vigore della narrata commissione, proseguirono il viaggio loro verso Loanda.

Il quale consegnano ad vno de' Nostri.

85 E non meno fausta per gli affari della Corona, che fruttuosa per le molte Anime dimoranti in tutte quelle cõtrade riuscì questa andata; imperoche diuulgatasi la fama del passaggio de' Missionarj con pari velocità, precorrendo la loro venuta, trouauansi le populazioni schierate, e con la bocca per terra altamente chiedeuano spirituale soccorso; di maniera che quanto à battezzati, & à coloro i quali mediante il Sacramento della Penitenza si restituirono alla Diuina grazia, appena può credersi il numero, e se ne conseruarà il solo registro nella Cancellaria del Cielo, da cui deriuano la messe, & il merito dell' humane fatiche: mà certamente benediceuale con modo singolare il Sig. Iddio ne' nostri Missionarj, à quali (poiche dal canto loro nella Stagione di Nouembre, ch' è molto calda in quella parte di Etiopia, non rallentauano le consuete astinenze, e digiuni della Regola) somministraua sufficiente vigore; laonde, come di cosa insolita, e che oltremodo stimolaua lo spirito, stupefatti molti peccatori, anzi gli stessi Idolatri, suelauano à piedi loro le inuecchiate brutture dell' anima, e versando torrenti di lagrime, prometteuano infallibile emendazione.

E seguendo il loro camino fanno gran frutto.

86 Vna mattina, mentre doppo di hauere dormito sotto alcune frasche di Alberi in mezzo alla Campagna, frettolosamente s' instradauano, il P. Gio. Francesco col porsi la mano al petto, accorgendosi, che non haueua il suo Crocefisso, riuolto ad vn di coloro ch' erano in loro compagnia, pregollo à prendersi briga di ritornare addietro, e cercarlo nel luogo, doue haueuano riposato: colui pronto, e veloce correua per seruirlo: mà il Padre inquieto per la perdita di quel benedetto tesoro, che sempre seco portato haueua, nè fidandosi della diligenza altrui, volle seguitarlo, benche la distanza fosse di vn grosso miglio; e peruenuto colà, con duplicata letizia videui concorsa gran moltitudine di Persone, le quali prostrate dauanti à quella Imagine, trà la fiducia, & il cordoglio, per non hauerui trouato il Sacerdote, con vicendeuole conforto, diceuano l' vn' all' altro, che chi haueua lasciato lì quel Celeste pegno non trascurarebbe di ritornarui: *Ziam-biam-pungù* replicauano in loro linguaggio, cioè *Iddio stà quì è impossibile che il suo Sacerdote non ritorni*: Quando il videro adunque, tutti corsero, e gli presentarono da circa trenta Bambini, à quali diede l' acqua del Santo Battesimo, non cessando di lodare il Redentore, che opportunamente erasi compiac-

Vno di loro cercando vn suo Crocefisso, battezza molti Bambini.

Digitized by Google

ciuto rimanere addietro, quasi smarrito, in quel luogo, per compartire con tanta benignità le sue grazie à que' meschini, che 'l giuano anhiosamente cercando.

Come si diportassero in Loanda.

87 A quindici di Decembre arriuati in Loanda, e presentate à Direttori Olandesi le Lettere del Rè, furono con maniere alquanto più cortesi ascoltati: mà in tanto, che si apprestaua l'imbarco, di cui à contemplazione dell'istesso Rè haueuano hauuta la sicurezza, si ritirarono in vn'Isola poco distante dalla Città, doue cauansi le Lumachette, moneta del Paese, & era in quel tempo si come tutt'ora si mantiene soggetta al medesimo Conghese. Quì per la saluezza di tant'Anime impiegarono il loro Ministero, viuamente stimolati dalla buona disposizione de' molti Cattolici, che in quelle turbolenze, e persecuzioni de gli Eretici vi si erano ricouerati: e finalmente sù 'l principio di Febraro 1647. allestendosi alla partenza vn Vascello ben corredato, per commissione de' medesimi Direttori vi furono amoreuolmente accolti.

Passano à Pernambucco in America.

88 Date le vele alla discrezione de' venti, che combatterono il Legno in mezzo all'Oceano, allontanandolo più volte, e più volte respingendolo addietro, alla fine in capo à quaranta giorni, nello spazio de' quali, per mancanza di biscotti, e di acqua, sommamente haueuano stentato, approdarono in Pernambucco; doue mediante i recapiti fareuoli, ottennero libertà di albergare in Casa del sudetto Lodouico Heyns, quello cioè che diede ricetto à Padri Genouesi. In questa Casa dimorarono cinquanta giorni, concorrendoui tutti li Cattolici, peroche il Sig. Gioanni Voltrino Francese, grande amico dell'Ospite, con la sua autorità, mercè di cui lo rispettauano quegli Eretici, destramente haueua operato, che li Religiosi Missionarj durante la loro dimora potessero esercitare qualsiuoglia funzione Cattolica, purche, per euitare ogn' inconueniente, fossero cauti di farle senza partirsi da quella Stanza, e con discretta segretezza.

E poscia verso Europa in compagnia di Lodouico Heyns.

89 Allestita intanto verso i lidi Europei vna Squadra di Legni, trè de' quali erano della Compagnia degli Olandesi, fù espressamente commesso ad vno de' Capitani, che vi accogliesse i Capuccini à titolo d'Inuiati del Rè di Congo: quindi il Sig. Lodouico, douendo per sue facende trasferirsi in Olanda, imbarcatosi anch' egli nella stessa Naue, con reciproca vtilità godette co' Nostri il benefizio di vna cattolica, e religiosa conuersazione. Sù 'l principio di quella Nauigazione assai prospera, furono competentemente proueduti, mà, passata la Linea dell'Equatore, parte per lo influsso di quella sensibile mutazione di Clima putrefattesi le vettouaglie, e parte essendosi consumati parecchi giorni nelle calme, & in alcuni guadi, nel termine di due Mesi, e mezzo, improuisamente mancarono le prouigioni, à segno tale, che di già

sem-

Digitized by Google

sembraua à ciascuno prodiga dispensa quella di due oncie di biscotto, e di qualche legume amollato in acqua putrida, tolerandosi di giorno in giorno vna rigorosa astinenza, con euidente pericolo d'hauersi frà poco à morire tutti di fame, se la munificenza del Sig. Iddio non recaua l'auuenturato incontro di vna Naue Inglese, la quale, in distanza di cent'ottanta leghe da terra, essendo ben proueduta di viueri, potette opportunamente souuenirli. Mà tanto maggiore, e stupenda videsi la Diuina assistenza, quando nell'approdare al Porto di Tessel, trouarono già non esserui rimasto nè pure vn sol boccone di biscotto, della qual cosa ammirati eziandio gli Eretici, ne ringratiauano à piena bocca il Datore di ogni bene.

Angustie di quella Nauigazione.

90 Da Tessel à Rotterdamo, e di là all'Haya trasferendosi i Nostri, giammai volle abbandonarli il Sig. Lodouico, sinche introdotti in Casa di Bartolomeo Gerardo VVinden, non fù pago di hauerli appoggiati alla gentilezza di quel suo buon Amico, e buon Cattolico; la cui famiglia, non hauendo per l'addietro veduti Religiosi in quella ruuida forma vestiti, mostrò sù le prime di sentirne vn pietoso horrore, e perciò, oltre la diuota inclinazione del loro Padrone, compatendoli ancora di quella insolita austerità, li accarezzarono, meditando le maniere più proprie per compiacerli, non solamente con introdurre alla presenza loro molti de' Cattolici occulti, e qualcheduno di quelli, che trà gli Eretici piegauano ad arrendersi, mà eziandio in tenere con molto decoro ben proueduta vna Sala, che seruiua per celebrarui il Santo Sacrificio, e l'altre funzioni Ecclesiastiche; le quali furono il cotidiano diuertimento in que' cinquantadue giorni, che vi si trattennero.

Nell'Haya in Olanda ben trattati

91 Non osando adunque di vscire giammai di Casa, per rispetto dell'Habito Religioso, che non haueuano voluto deporre, fù fatto vffizio per essi al Principe d'Oranges, il quale prima di ammetterli, fece loro intendere, che in verun modo comparissero vestiti da Capuccini, affinche la sfacciata Plebe non li oltraggiasse. La prudenza consigliò loro, che non si esponessero, in somigliante congiuntura, à quelli insulti, che per amore di Dio haurebbono incontrati, e sofferti, laonde trauestiti nella forma concertata, ed introdotti, presentarono le Lettere del Rè di Congo, cõ altre, scritte da Direttori di Loanda allo stesso Principe, le quali hauendo egli riceuute, succintamente rispose, che distendessero in vn foglio gli articoli delle loro petizioni, e lo presentassero à lui, perche li proporrebbe in consulta: il che da essi fù adempiuto la seguente mattina. Trà le dimande, la principale era, che à Capuccini destinati per causa di Religione à quel Regno, fosse conceduto amplissimo passaporto, conforme gli accordi, purche essi fossero di Nazione confederata, ouero amica, e nauigassero sopra Legni di Nazioni alleate con gli

Alle dimande del Rè Congho se condo il Consiglio

Digitized by Google

gli Olandesi. Parue, che alla moderazione di questa proposta non si potesse contradire, perloche fù decretato, douersi à richiesta di quel Rè condescēdere: mà perche è stile inalterabile di quella Republica maturare qualsiuoglia affare, proponendolo più volte in Conseglio, quindi la seconda fiata, vn tale con molta audacia oppose l'intolerabile pregiudizio (com'egli, bestemmiando, diceua) cioè che quando si comportasse à Papisti questo passaggio, mediante il quale disseminariano, e sosterebbono in quelle parti le loro Dottrine in onta della Riforma Caluiniana, si sarebbe prouocato il Cielo à fulminare portentosi disastri; e ben presto frà nuoue riuoluzioni sarebbesi veduta, peggio che prima, introdotta l'odiosa soggezione alla Chiesa di Roma. Tanto disse, e se più il seppe, quell'abomineuole Statista, acciecato dal falso zelo della sua pretesa Religione, e molto più dall'empia ragione di Stato, alla quale hanno per infallibile tutti gli Eretici, di anteporre qualunque altro interesse: siche, vdito questo solo richiamo, col comune assenso di tutti gli altri, fù reuocata la precedente determinazione: e non valse già, che il Prencipe inclinato all'equità, e ben'affetto al Rè Congheſe, pretendesse di nuouamente proporla nel consesso; peroche pertinaci nell'vltima risoluzione, mai più vollero arrendersi, dichiarandosi, che il trattarne sarebbe stata colpabile violenza contro la libertà, di cui erano in possesso; laonde l'Oranges conosciuto insuperabile questo punto, scrisse sue scuse al sudetto Rè, e concedendo à Nostri cortese passaporto per li suoi Stati, licentiolli; mostrando dispiacere, che non gli fosse stato permesso compiacere in quella dimanda, ad vn Rè, cui (com'ebbe à dire) professauasi buono, e sincero Amico.

Mà per istigazione di vn' Eretico reuocasi il Decreto.

92 Instradati adunque per la Francia si abboccarono questi Religiosi col Padre Generale, che attualmente visitaua quelle Prouincie, e passando poscia per la Città di Leone, inuitati dall' Eminentissimo Francesco Cardinale Barberino, à prendere con esso lui il rimanente di quel viaggio, non ricusarono la benignissima offerta, seruendolo da Marseglia à Genoua, e di là à Liuorno, sinche à 19. di Marzo del 1648. felicemente giunsero in Roma. Appena ebbero preso brieue riposo, che ansiosi di adempire le loro parti, portarōsi à riuerire gli Eminentissimi de Propaganda Fide, per ragguagliarli dello stato di quella Christianità, e della Missione, si come ancora del fine per lo quale dal Rè del Congo erano stati spediti à Sua Santità: à cui piedi poco doppo priuatamente introdotti, esposero il particolare delle loro commissioni; promettendo all'incontro quell'ottimo Pontefice, ascoltarli in publico Concistoro, come seguì à 9. di Maggio. Furono per tanto quel giorno li due Missionarj Ambasciatori, accompagnati (per esser assente il P. Generale) dal P. Simpliciano da Milano all'ora Procuratore dell'Ordine,

Li sudetti Padri vanno per la Francia à Roma.

Et à piedi del Sommo Pontefice Innocenzo Decimo.

Digitized by Google

ne, il quale presentandoli in quella publica Vdienza à Sua Beatitudine, supplicolla ad esaudire le dimande di vn Rè, che mostrauasi ossequiosissimo alla Santa Sede, e zelante per lo benefizio spirituale de' suoi Popoli. Riceuette il Pontefice la Lettera di Vbbidienza, e la credenziale, scritte in lingua Portogheſe, ed intesone tutto il contenuto, lodò la pietà del Rè, e pianse la scarsezza de gli Operarj; peroche raccontauasi in quel foglio, che fuora della sua Metropoli, in tutto quel Regno non erano più che sedici Sacerdoti; laonde riuolto à Nostri, disse, che si sarebbe applicato al rimedio, e conchiuso il modo d'inuiare colà vn Prelato per mantenimento de gli Ordini Sacri, e che intanto non mancarebbono ripieghi, per compiacere all'altre giustissime istanze; doppo le quali espressioni deriuanti da vna tenerezza di Apostolica pietà, assicurandoli di vna particolare sollecitudine circa gl'interessi della Missione, permise loro il soggiungere, se altro haueuano: mà essi vdita la paterna premura, e non sapendo che replicare, lo ringratiarono, supplicandolo efficacemente à preualersi delle loro vite, poiche di bel nuouo in ossequio della Fede, & in seruigio di quelle Anime derelitte glie le offeriuano. A queste parole la Santità Sua replicò di condescendere, e che à tal'effetto darebbe le commissioni opportune, confortandoli poscia con molto spirito à perseuerare costantemente in quella fatica tanto salutifera, & à non sgomentarsi per qual si fosse incontro, sicuri di conseguirne vn giorno l'eterna mercede. Questo fù il progresso della venuta de' due sudetti, cioè Angelo da Valenza, e Gio. Francesco Romano, de' quali, il primo passò poscia, con titolo di Prefetto alla Missione del Benino, & il secondo à quella del Congo, come altroue diremo.

93 Ripigliando intanto il racconto da noi intermesso, circa le cose accadute nella Pace trà il Rè di Congo, & il Conte di Sogno. Subito che il Rè intese la felice riuscita de' trattati, e la partenza del figliuolo da quella Corte, benedicendo Iddio, e lodando la destrezza de' Nostri, specialmente del P. Prefetto, le Lettere del quale haueuano guadagnato l'animo, e la volontà del Vincitore, stabilì di soddisfare con publica dimostrazione all'interna pietà, che lo stimolaua à corrispondere con vna vera gratitudine; quindi facendo intendere al sopradetto P. Gio. da S. Giacomo, che venisse in Corte, mà che il Principe con tutta la sua comitiua sino à nuouo auuiso rimanesse fuora, disse al P. Prefetto di volere, che l'ingresso, & il riceuimento di quel figliuolo tanto caro, e quasi ricomperato, riuscisse pari alla consolazione propria, e de' suoi Popoli. Sembraua al buon Religioso questa cerimonia, che portaua lunghezze, poco opportuna, mà il Rè, senza lasciarlo molto sospeso, replicò. *Padre, sappiate, che io vissi gran tempo con la Regina mia Moglie, bramoso di vn figliuolo maschio, affinche nel mio Regno succedesse vn Pren-*

Stabilita la Pace col Co. di Sogno, il Rè accoglie il figliuolo.

Digitized by Google

Prencipe Cattolico: fui perciò persuaso da vn buon Sacerdote, il quale nella mia tribulazione, compatiua il pericolo vniuersale di tutta questa Christianità, che ricorressi all' Immacolata Madre di Dio: piacquemi il consiglio, & alla conceputa fiducia succedette effettiuamente il fauore della Protettrice, mentre per mezzo di Lei frà poco ebbi dalla mia Consorte questo figliuolo, al quale, non andrà molto, che dal comune destino sarò costretto consignare con lo Scettro, il Dominio, e la Fede de' miei Vassalli: per tanto, si come dalla Vergine lo conseguij, allorch' ei nacque, così debbo ora in faccia del Mondo contestare, che Iddio per intercessione di Lei me lo restituisce; laonde vi prego (oh Padre) che il giorno precisamente consecrato à gli honori dell' Immacolata Concezione, con quella maggior pompa, che può prestarsi nel Paese (dappoiche io nella vostra Chiesa haurò soddisfatto alle mie diuozioni) vogliate consignarmelo à nome della medesima Vergine; alla quale, in edificazione de' miei Popoli, e per mio cordialissimo sentimento pretendo offerirlo di bel nuouo, accioche sotto gli auspicij di tanto benauuenturata Tutrice godendo in auuenire anni felici, perseueri sempre fedele Schiauo à sì grande Regina, e viua ottimo Principe à suoi Vassalli. Non potè il P. Prefetto disapprouare la pietà del Rè, e quantunque passassero poi ancora quindici giorni, non per questo crollò giammai in tutto quel tempo la di lui costante promessa di non rimirarlo, nè accoglierlo frà le braccia, prima del giorno stabilito. Raro esempio, e che forse non troverà pari in vn' animo combattuto (com' è da credere) per vna parte da innata tenerezza verso il proprio sangue, e per l' altra dall' ossequioso rispetto verso Maria Vergine. Quindi la sera precedente introdotto il Prencipe nell' Hospizio de' Nostri, diedesi buon sesto alla futura solennità, la quale, per vero dire, benche non potesse essere da sontuosi apparati nobilitata, riuscì nulladimeno per lo molto concorso di gente, e per trouaruisi tutta la Corte del Regno, non meno diuota, che ragguardeuole. Ordinatasi assai per tempo la Processione, entrò nella Chiesa il Prencipe in mezzo al P. Prefetto, & al P. Gioanni, e prostrato dauanti all' Altare della Vergine, il cui Rosario pendeuagli dal collo, trattenutosi lungo spazio à piè di esso, come in ossequioso vassallaggio di quella gran Signora, alzossi, e fù condotto alla presenza del Genitore, che sopra ricco tapeto l'attendeua. In approssimarsi parlò egli à Sua Maestà, contestando sù le prime, quanto doueuano amendue al grande Iddio, & alla sua Santissima Madre, per hauerlo preseruato da ogni pericolo, principalmente ne' bollori della guerra, ne' quali tuttauolta haueualo il Zio con cortese splendidezza sempre trattato. Interruppe all' ora il P. Gioanni quel discorso, rappresentando da parte del Conte di Sogno mille sommissioni, e scuse, per caparra di vna vera, e durabile pace. A queste parole ripigliò pur anche per terzo il P. Prefetto, e col raccontare i beni, che dalla concordia deriuano, esortolli, che

Esempio di singolare pietà del Rè.

Cerimonia de l'accoglimento del Principe.

Digitized by Google

che ratificaſſero le conuenzioni con gli huomini della terra, e le promeſſe à Sua Diuina Maeſtà, cui tributano perpetuo homaggio tutte le Creature dell' Vniuerſo, ed in fine dimoſtrò loro, che dalla perfetta educazione de' figliuoli dipende lo ſtabilimento de gl' Imperij. Scaturiuano intanto affettuoſe lagrime dal cuore del Rè D. Garzia, che ſenza proferire altro ſe non, *Venga felice chi mi viene ridonato da Maria*, abbracciò il Prencipe, e poſelo à ſedere vicino à ſe. Indi vſcito il regio Capellano fù celebrata la Meſſa, all' Offertorio della quale il Rè medeſimo, prendendo il figliuolo per la mano, lo conduſſe dauanti al Sacro Altare, & ad alta voce diſſe, che non hauendo teſoro più pretioſo per offerire alla Regina del Cielo, quanto il Primogenito, che pure riconoſceua come dono duplicato della di lei potentiſſima interceſſione, di bel nuouo, come coſa totalmente ſua glie ne faceua humiliſſima conſegna, pregandola à riceuerlo ſotto il ſuo benigniſſimo patrocinio, per diſporne à ſuo beneplacito: & in queſto dire, depoſitollo nelle mani del Celebrante, che doppo di hauerlo per poco di hora ſoſtenuto, riuolti gli occhi à Dio con la Sacerdotale ſua benedizione laſciollo: in queſta guiſa ritornati al loro ſoglio ſi proſeguì la Meſſa ſino al fine: doppo la quale inginocchiati amendue, proteſtoſſi il Giouanetto, ch' eſſendo già dedicato a Maria, non partirebbe, prima di riceuerne eſpreſſo il comando dal di lei Sacerdote: perloche hauuta di nuouo la benedizione, ſoddisfatto partì col Rè ſuo Padre, riſonando intanto di feſtoſe voci, e di lieto Viua tutta l' aria d' intorno. La ſteſſa ſera (doppo di hauere conſumato il rimanente della giornata in banchettare à Cortebandita, giuſta il rito di quelle Regioni) ritornarono con vn ſeguito veramente da Principi pari loro, mà à guiſa di Schiaui, il Genitore, & il Figliuolo alla Chieſa, à fine di rinouarui con quella eſemplare dimoſtrazione il diuoto vaſſallaggio alla Vergine, e conſeguirui la conſueta Indulgenza di quel giorno, tanto ſolêne à tutta la noſtra Religione. Da indi in poi crebbe ineſplicabilmente il ſentimento, e la riuerenza di eſſo Prencipe verſo la ſua Auocata, e Padrona, à tal ſegno, che, attendendo egli all' ora ſotto la diſciplina de' Noſtri allo ſtudio della Grammatica (peroche era ancor giouanetto) coſtumò con particolare iſtinto di ſottoſcriuerſi nelle ſue compoſizioni à differenza de gli altri ſuoi fratelli, *lo Schiauo della Vergine*.

94 Vn' altro gran bene, quaſi correlatiuo al ſopradetto, ſuccedette nel tempo medeſimo; e fù, che nel 1648. i Portogheſi ricuperarono la Città di Loanda con l' altre attinenze dell' iſteſſo Regno di Angola, dalle mani de gli Olandeſi, i quali con graue danno della Cattolica Religione (permettendolo Iddio) n' haueuano tenuto ingiuſtamente il poſſeſſo per lo ſpazio di ſette Anni. D. Saluatore Correa di Sà, e Bena-

Portogheſi ricuperano Loanda.

Digitized by Google

uida, Capitano di eſpertiſſimo valore, hauutane preciſa commiſſione da Lisbona, conduſſe à buon fine queſta impreſa, alla quale con ottimi auſpicij eraſi diſpoſto, ricorrendo di tutto cuore egli, e tutto l' Eſercito al Sommo Iddio diſpenſatore delle Vittorie. Il fatto non andò diſgiunto da qualche prodigio della celeſte aſſiſtenza; imperoche, mentre il Generale ſtaua in procinto di ſpiccarſi con l' Armata di vndici Vaſcelli di alto bordo, e di molti altri Legni, dalle coſte Americane, per paſſare in Africa, hauendo già dato l' appuntamento per li quindici di Maggio, ſubito che in Pernambucco l' inteſe il P. Gioanni Paiua della Compagnia di Gieſù, huomo di rara bontà, e come tale vniuerſalmente ſtimato da tutti, fecegli ſapere ſottomano, che per quanto gli era à cuore il buon ſucceſſo di quella impreſa, doueſſe antecipare la partenza trè giorni prima del concertato. Sù le prime quel prudentiſſimo Caualiere non badò più che tanto à queſte parole, mà poſcia accertatoſi, che veniuano dal ſudetto Religioſo, non diffidò di appigliarſi al di lui conſiglio, ed in fatti con grande coraggio, e fiducia à dodici di quel Meſe aprì tutte le vele à i venti, che in pochi giorni ſpinſero l' Armata à ſcoprire le ſpiaggie di queſta Etiopia, in diſtanza di ſedici leghe da Loanda. Colà, prima di metter piede in terra, mentre attendeua il ritorno di alcuni de' ſuoi, mandati à prendere lingua di quanto paſſaua, fù aſſalito da fieriſſima burraſca, la quale oltre il conquaſſo delle Naui, ſommerſe ancora la Capitana con ſopraui da trecento Soldati. Sbigottì oltre modo queſta diſauuentura l' animo del Correa, contuttociò, ſenza rallentare il vigore, con altrettanta pietà inchinando i profondi giudizi dell' Altiſſimo, doppo ch' ebbe raddoppiate le preci, & i voti, affine di non mancare à ſe ſteſſo in quell' impreſa, cui ſapea molto bene intereſſaruiſi principalmente la gloria del di lui Santo Nome, auuicinoſſi alla Piazza, e benche nel primo attacco, per la gagliarda reſiſtenza de gli Olandeſi vi ſi ſpargeſſe molto ſangue, nulladimeno tutto intrepido con replicati, e valoroſi aſſalti ſtringendola ſempre più, la riduſſe in tali anguſtie, che gli Aſſediati chiedettero per la reſa trè giorni ſoli, nel termine de' quali, ſuanita la ſperanza di ſoccorſo, com' era ſtato lor promeſſo dalle Guernigioni, che teneuano in Embacca, furono coſtretti renderſi à patti di buona guerra, à 15. di Agoſto dell' iſteſs' Anno 1648. doppo la quale caduta, affinche ſi verificaſſe, con che profetico ſpirito haueſſe parlato il P. Paiua, il quarto giorno appunto comparue il conuoglio di quella gente deſtinata in ſuſſidio della Piazza: e ſicuramente ogn' vno credette, che con eſſa ſi ſarebbe, ò liberata affatto, ò longo tempo difeſa. La Vittoria accrebbe fama al valore de' Portogheſi, e più d' ogn' altro ſegnaloſſi quel prode Condottiere, il quale riconoſcendone la grazia da Maria ſempre Vergine, nel cui giorno ſolenniſsimo

Preſagio del P. Paiua Gieſuita.

Vittoria à 15. Agoſto 1648.

eraſi

Digitized by Google

erasi conseguita, volle che d'indi in poi quella Città, chiamata per l'addietro *S. Paolo di Loanda*, aggiungesse all'antico vn nuouo titolo; e di fatto ritenendo tutt'ora il primo, chiamasi *S. Paolo dell' Assontione*.

95 Entrò in grande apprensione, e timore per questo inaspettato cambiamento di cose il Rè del Congo, atteso che, consapeuole à se stesso, di hauere validamente assistiti gli vsurpatori, & vnitamente con essi fatta strage delle sostanze, e della vita de' Portogheſi, quantunque cohonestasse questa sua azione con la necessità di accomodarsi alle contingenze (ed in vero sembra compatibile il ritrouarsi frà sì fatte angustie) nientedimeno sospettaua di qualche gran piena; laonde auuisato di prouedere à casi suoi, giudicò ispediente, più tosto, che cimentarsi con quella potenza, hormai formidabile, humiliarsi al Vincitore, con inuiare al sopradetto Correa Vicegerente per la Corona di Portogallo in tutto il Regno di Angola, vna riguardeuole Ambasciata, pregandolo à compiacersi di hauere seco buona pace, e compatirlo de' trascorsi, che per essere effetti della guerra, doueansi attribuire alla natura di essa, più tosto, che à volontà proterua di far male à gente, con cui, oltre l'obligazione professata, pregiauasi amico, e confederato.

Il Rè Congheſe pentito manda Ambasciatori à Portogallo.

Fù l'honore di questo vffizio conferito à due Religiosi, cioè al P. Domenico Cardoso della Compagnia di Giesù, Rettore del suo Collegio nella Metropoli del Congo, & al P. Bonauentura da Sardegna nostro Capuccino, & ad essi, secondo il tenore della Lettera di credenza, erano aggiunti D. Sebastiano Telez Manichim-angua, e D. Sebastiano Menezes Maestro Maggiore della Corte, amendue Signori di gran portata in quel Regno, affinche, se il Correa hauesse ricusato di trattare somiglianti affari con Persone Ecclesiastiche, gli altri due si valessero della facoltà, subordinata però sempre à sudetti primi; à quali come informati delle sue intenzioni commetteua il Rè l'assoluto arbitrio di risoluere, e dichiarare qualunque difficile proposta; volendo perciò, che all' Vdienza del Correa, s' introducessero vnitamente tutti quattro in qualità precisa, & indistinta di veri Ambasciatori.

96 Nel giorno 19. di Febraio 1649. leggesi data la Lettera credenziale, con che giunti in Loanda, ageuolmente furono ammessi: solo il P. Bonauentura, perche non haueua l'altra volta, che colà fù inuiato per trattare co' Ministri di Olanda, partecipata la sua spedizione, per via di Lettere, nè in altra guisa à Portogheſi, incontrò durezze, e diffidenze; concioſiache veggendolo ritornare la seconda fiata in quel Paese, che per la fresca mutazione staua in continoue gelosie, e mormorandosi publicamente, che fosse imprudenza l'ammetterlo, stante i presenti sospetti, disegnauano cacciarlo, quasi traditore, dalla Città con modi indegni, e più volte egli stesso vdissi dietro le spalle rimpro-

P. Bonauentura Sardo troua oppoſizioni circa la ſua Perſona

Digitized by Google

uerare, che meritarebbe la morte; anzi fù chi diſse, ch'egli haueſse corſo pericolo di eſsere lapidato, ò ſommerſo in Mare: tanto tenacemente era impreſsa in tutti vna ſiniſtra opinione contro quel buon Religioſo, il quale della propria integrità conſapeuole, riponendo ogni ſua fiducia nel Sig. Dio ſcrutatore de' cuori, ſe la paſsaua con gran ſtupore di ogn' vno in vna tranquilliſſima quiete: alla fine però diſingannati il Correa, e gli altri, fù con altrettanti ſegni di grande ſtima publicamente accolto, anzi in riguardo del buon concetto della Religione appreſſo i Portogheſi, hauendolo impiegato à predicare al Popolo per la riſtaurazione di alcune Chieſe, e principalmente dell'Oſpitale, riuſcirono di molta efficacia le di lui parole; ſi che con duplicato frutto totalmente riſarcì quell' affronto, che l' haueua toccato tanto sù 'l viuo; acquiſtandoſi mercè la diſſimulazione della paſsata ingiuria, e con le altre ſue religioſe maniere, la beneuolenza vniuerſale, e ſopra tutti del medeſimo Gouernatore, che d'indi in poi trattò gli affari della Pace confidentemente più che con altri, con eſso lui.

Coſtantemente le ſupporta, e le ſuperà.

97 Molte furono le condizioni per lo ſtabilimento di eſsa, mà due mi ſembrano riſpettiue al noſtro intereſse, e di queſte ſole hebbi notizia più particolare, quando mi trouai colà. L' vna era, che à Capuccini foſse lecito, qualunque volta il conoſceſsero iſpediente per le Miſſioni di quell' Etiopia, fondare dentro la Città di S. Paolo di Loanda vn Monaſtero, e mantenerui competente Famiglia, non tanto per la ſemplice cagione accennata, quanto per hauere libero l' ingreſso, e regreſso da Portogallo à quelle ſpiaggie, ſenza che in auuenire foſse mai più, ſotto qualſiuoglia preteſto, interdetta, ò impedita queſta franchigia, la quale il Rè del Congo inſtantemente chiedeua à Portogheſi per arra, e pegno nella rinouazione dell'antica amicizia, e per lo ſpirituale profitto del ſuo Regno: promettendo all'incontro il Correa, che in Lisbona ſarebbe confermato queſto punto, come à ſuo tempo ſuccedette, con molto vantaggio della Religione: l' altra delle conuenzioni, obligaua il Congheſe à contribuire per gli danni recati nelle paſsate turbolenze 900. Schiaui, ouero l'equiualente, oltre l'intiera reſtituzione di quanti in quella guerra erano fuggiti dall' Eſercito de' Portogheſi, e ſapeuaſi molto bene, che D. Garzia li tratteneua in Congo, ad oggetto di conſumarli come ſuoi Schiaui nelle miniere dell'oro, di cui (ſi come diſſi altroue) ſarebbeui copia grande, ſe i Rè geloſi di non allettare li Stranieri, e perdere lo Stato, non le occultaſsero, contentandoſi di cauarne quel tanto ſolamente, che baſta per oſtentare con mediocre pompa il Regio decoro. In queſta guiſa hauendo gli Ambaſciatori condotto à buon fine ogni loro trattato, ritornarono al Rè, il quale prontamente ratificando gli accordi, ridonò la Pace all' afflitto Regno. Et il Padre

Articoli della Pace concernenti alle Miſſioni.

Digitized by Google

dre Bonauentura, che ormai non potea tollerare di viuere assente dalla cura delle amate sue pecorelle, impetrò facoltà di ritirarsi à Bamba Residenza della sua Missione.

Il Sardo ritornato con gli altri dall'Ambasciata, si ritira in Bamba.

98 Mà non ostante i giuramenti, e gli 'mpegni della sua parola, procrastinando il Rè di adempire quanto haueua pattuito, sì per la penuria vniuersale del Regno, sì per vna, non sò quale trascuraggine, connaturale à quelli habitatori in qualunque loro facenda, poco mancò, che il Gouernatore di Angola, huomo altrettanto puntuale, non la rompesse apertamente, si come, per sospetto di essere beffatto, minacciaua, facendo penetrare al Congheſe in quale appreſtamento si ritrouasse la sua Nazione, per risentirsi dello strapazzo, e farsi mantenere le promesse. Penetrarono al viuo sì fatte nouelle l'animo del P. Bonauentura, preuedendo le calamità, che sopraſtauano à que' Popoli; laonde, senza nè pure farne motto al Rè, portossi da Bamba à dirittura in Loanda, e con adequate ragioni, e scuse mitigò lo sdegno del Correa, offerendosi, che sarebbe andato à S. Saluatore, per sollecitare l'intiero adempimento delle conuenzioni, e procurarebbe, che in riguardo di quella negligenza, di cui dichiarauasi offeso, gli si dasse conueneuole soddisfazione, accertandolo, che non vi era diffetto di volontà, mà solamente vna dura necessità originata dalle anguſtie, in cui erano all'ora inuolti que' Regni, non di altro ripieni, che di gente pouera, & otiosa, e perciò impotenti ad adempire con tutta esatezza, conforme richiedeua il douere, quello che vna fiata haueuano promesso.

Si frappone per nuouo aggiustamento trà Portoghesi, & il Rè.

99 Sù questo accordo, anteponendo egli virilmente alla propria l'altrui salute, intrapreſe quel disagioso camino in vna Stagione la più nociua dell'Anno per l'eccessiuo calore, che regna colà: e certamente riuscì opportuna questa risoluzione, perche in questa maniera essendogli conceduto di personalmente spiegare lo stato presente, e le contingenze nelle quali s'impegnauano le due Nazioni, condescese il Rè, e con replicata Ambascieria di proteste, e di scuse al Correa, furono adempiute le promesse, e ristabilita la sospirata concordia. Mà videsi ben tosto qual'effetto produssero in questo buon Religioso i patimenti sofferti, peroche ad vna trauaglioſa dissenteria, soprauenendogli vna gagliardissima febre, in termine di poche settimane, ò per meglio dire, di pochi giorni, doppo ch'ebbe conseguito l'intento delle sue dimande, à 14. di Maggio 1649. placidamente terminando il corso di questa vita passò à godere con Dio (come mi fò lecito di credere) il premio de' suoi sudori, e del suo gran zelo. Huomo veramente segnalato nella perfezione dello spirito, e profondo nelle Scienze; laonde per questi, e per altri talenti hebbe nella sua Prouincia di Castiglia carico di Lettore, e di Deffinitore, e quando appunto riceuette la Patente di Missionario, eserci-

Et hauendolo conchiuso, muore.

Digitized by Google

esercitaua attualmente l'vffizio di Guardiano in Vagliadolid. Dell'efficacia del suo dire se ne raccontano cose stupende, accadute nella conuersione di molti: mà perche ad altra historia riserbansi questi ragguagli più distinti, basti per ora quello, che habbiamo detto, restringendo le di lui fatiche in Etiopia al corso di trè anni intieri, ne' quali numerosa fù la messe dell'Anime, che guadagnò egli solo alla Santa Fede, e da Manuscritti di colà habbiamo, che ne battezzasse intorno à trè mila. La di lui morte contristò vniuersalmente tutta la Corte, & il Regno tutto, peroche nelle sopraccennate commissioni publiche, hauendo con la destrezza sostenuti i vantaggi della Corona, erasi acquistato l'affetto sì del Rè, come de' Vassalli. Annouerasi il terzo frà Missionarj, che in quelle parti lasciò la spoglia mortale, & il primo, che la depositasse nella Città di S. Saluatore.

P. Bonauentura d' Alessano muore.

100 Vn'altro Bonauentura (doppoi che siamo entrati à descriuere quelli, che circa questi tempi morirono) hebbe il quarto luogo frà quegli auuenturati, che impiegano gli vltimi fiati in seruigio dell'Anime. Fù natiuo di Alessano Terra d'Otranto, mà Religioso della Prouincia di Roma. Visse trà le fatiche delle Missioni senza mai rallentare il suo intrapreso, e quasi incredibile rigore verso se stesso, essendo solito dire, che senza la radice del buon'esempio nella propria persona, era difficile profittare ne gli altri; laonde haurebbe voluto hauere mille vite per consumarle tutte in quel Santo Ministero. Trauagliò nelle parti della Tracia in Costantinopoli, e doppoi destinato al Congo, doue la Sacra Congregazione informata de' suoi talenti, dichiarollo primo Prefetto, poste ch'egli hebbe in buon sesto quelle Misioni, bramoso d'inoltrarsi nella Prouincia del Micocco, per di là passare à gli Abisini del Prsteianni, e scrittone il suo sentimenro à Roma, ottenne facoltà di portaruisi; mà le due Patenti, cioè la prima del 1650. che seco recò il P. Giacinto da Vetralla, e la seconda nuouamente trasmessa l'Anno 1653. à cautela, non hebbero il loro effetto, perche giunsero in tempo, ch'egli era di già morto. All'indefesso operare accrebbe Iddio vehemenza, e spirito nelle parole, al tuono delle quali atterriti moltissimi peccatori, e contrita la durezza de' loro cuori, intieramente si conuertirono. Era cotanto ansioso del bene de' prosimi, che quantunque tal'ora si trouasse nelle facende del suo carico fuor di modo occupatissimo, nientedimeno, negando poi ancora à se stesso la quiete tanto necessaria per viuere, prontamente accorreua al bisogno de gl'Infermi, de' Cattecumeni, e de' Penitenti, senza dispensarsi in conto veruno da certe sue particolari forme di seueriſsimo digiuno, le quali se vorrò riferire, temo che non incontrino totale credenza; mà poiche moltissimi, che praticarono questo Religioso, me ne fecero giurata te-

Gran Missionario.

Sue virtù, e singolare assistenza.

stimo-

Digitized by Google

ſtimonianza, & in molti manuſcritti, ne ritrouo diſtinta menzione, mi ſi permetta il dirne qualche coſa, laſciando, che l'Annaliſta della Religione à ſuo tempo, & in più autentica forma ne diſtenda preciſo il racconto. Dicono ch' egli digiunaſse non ſolamente tutto l'Anno con ſemplici frutti, ò alle volte per delizia con qualche legume, ò al più con farina di grano turco ſtemperata in acqua pura, mà ch' egli ſtaſse tal volta due, e trè giorni ſenza prendere cibo alcuno, e quello che auanza l'ordinario vigore della natura, maſsime in Perſona, che molto ſi affatichi, aſseriſcono, che alcuna volta allongaſse queſta ſua aſtinenza ſino à ſette, & otto giorni: la quale rigidezza (quando che ſia, ſi come vien depoſto con giuramento) è forza crederla aiutata da virtù ſopranaturale; laonde potiamo imaginarci che il Sig. Iddio, ſcorgendo il frutto di queſto ſuo Seruo, che per non mancare à gli altri, mancaua tanto volontieri à ſe ſteſſo, in queſta ſua particolare, e prodigioſa aſſiſtenza, lo manteneſſe non ſolamente in vita, mà ſempre ſano, robuſto, vegeto, e ſantamente allegro con tutti. Non ricusò mai nel ſuo Miniſtero di eſercitarſi, quantunque prouetto, e ſuperiore, in quelle coſe, che altri haurebbe riputato conuenirſi non à lui, mà à ſoli principianti: era perciò piegheuole à fanciulli, & alla gente più rozza nel ſomminiſtrar loro i primi alimenti della Santa Fede, e doppo di hauere inſegnata la Dottrina Chriſtiana (oltre il ſermoneggiare, l'aſcoltare le confeſſioni, & aſſiſtere à moribondi) coſtumaua vna, e due volte al giorno conuocare le genti del vicinato nella Chieſa, ò à piè di qualche arbore, doue foſſe la Croce, accioche recitando vnitamente le Litanie, s'infiamaſſero nella diuozione verſo la Santiſſima Vergine; mediante il quale eſercizio, ch' egli auuiuaua mai ſempre con qualche Diſcorſo intorno all'interceſſione di eſſa, ne dilatò oltremodo il culto frà quelle contrade. Vuò perſuadermi ancora, che rare volte le ſue parole andaſſero à vuoto, peroche indotto più dallo ſpirito, che da indiuidua affezione, douunque trouaſſe opportunità, predicaua, e diſcorreua di Dio con tanta energia, e con tali motiui, che moltiſſimi peccatori peruicaci nella colpa ſi arreſero, e ſi conuertirono. Vn giorno mentre dimoraua in S. Saluatore, vſcito di Caſa, per viſitare vn' Infermo, accidentalmente, e ſenza auuederſene, per eſſere in quel punto tutto raccolto in ſe ſteſſo, fallò la ſtrada; ciò veduto da vn' Eretico, che ſtaua sù la Porta di vna Caſetta, doue albergauano alcuni Olandeſi, dimoranti alla Corte del Rè di Congo, inuitollo (nè ſi sà con che motiuo) à compiacerſi di vedere vn ſuo Camerata infermo à morte: entrò l'Aleſſano, & hauendo compendioſamente rappreſentato a quel meſchino il precipizio della dannazione eterna, sù l'orlo del quale aſpettaualo il Demonio, perſuaſelo ad abiurare il Caluiniſmo, e renderſi Cattolico; diede colui

Accidente occorſo al P. ſudetto. Dimoſtra gli effetti della Diuina Miſericordia.

Digitized by Google

lui vn grande ſoſpiro, e ſupplicollo, che l'aiutaſſe, perche era in vn graue conflitto; laonde, eſſendo paſſate trà loro alcune dimande, e riſpoſte, delle quali parue, che l'ammalato reſtaſſe molto appagato, il P. Bonauentura ſi licentiò con dirgli, che penſaſſe à caſi ſuoi, perche frà poco, quando ſi foſſe sbrigato da quell'altro infermo, à petizione di cui era inſtradato, ritornarebbe ad aſcoltarlo: partitoſi intanto con vna cordialiſſima ſollecitudine di guadagnare queſt'Anima, e di non perdere quell'altra, raccomandaua con feruoroſi anheliti vna sì importante facenda al Signor Iddio; & auuiſando, che lo Stato del Cattolico non era tanto pericoloſo, ſpeditamente ritornò all'Eretico, il quale, peggiorato di molto ne gli accidenti dell'infermità corporale, miglioraua nello ſpirito; concioſiache ſcorgendoſi daddouero alle ſtrette, e riflettendo à quella viſita caſuale di vn Religioſo di Setta diuerſa, & abborrita, mà molto più alle parole, che dette gli haueua, euidentemente conobbe, che era tempo di non dare ripulſa alle chiamate di Dio, mà di aprire gli occhi à tanta luce, & il cuore à sì dolce inuito; perciò, ricercandolo il Padre intorno alla ſua riſoluzione, con grande giubilo benediſſe la di lui venuta, e ſenza difficoltà ſi arreſe vero penitente, e vero Cattolico: indi per quanto comportaua l'anguſtia del tempo, confeſsate ſacramentalmente le ſue colpe, & abiurata l'Ereſia, mentre ſentiuaſi mancare il vigore vitale, ſaldo più che mai nella conoſciuta verità, baciando la mano al Sacerdote, pregandolo, che non l'abbandonaſse, con replicate proteſte à Dio, intrepidamente morì. Diuulgoſſi queſto bel fatto per tutta la Città con ſtraordinario contento di tutti li Cattolici, e molta rabbia di que' pochi Eretici, che per intereſse di commercio vi dimorauano. Il Padre Antonio da Teruelli della Prouincia d' Aragona, che molto conuersò con eſso, e ſeppe molti ſegreti della di lui Anima, trà le depoſizioni conſeruate nell' Archiuio di Roma, atteſta quella ſua ſingolare macerazione della carne, e lo deſcriue, per maggior marauiglia, di vn' aſpetto venerabile, e di coſtumi tanto ſoaui, che gli ſteſſi Idolatri lo amauano, e faceuano grande ſtima de' ſuoi detti, ammirandoli quaſi infallibili, e ſuggeriti da ſpirito celeſte. Morì, come dicemmo, il quarto frà noſtri Miſſionarij in S. Saluatore l' Anno 1651. e conſegnò il carico della Prefettura al P. Giannuario da Nola, conforme al preſcritto del ſuo Breue, doppo di hauerla con molta ſua lode eſercitata lo ſpazio di ſei anni, ne' quali è da credere, che battezzaſse molta gente, quantunque non appariſca preciſamente il numero; imperoche atteſa la penuria di Operarij, quell' ampio Regno patiua molto nella coltura ſpirituale; e da cinque, ò ſei anni addietro alcune populazioni ſoſpiuauano la preſenza di qualche Sacerdote; laonde per queſto riſpetto ancora ſi calcola, che foſſero immenſe le fatiche della ſua Miſſione.

101 Mor-

Digitized by Google

101 Morto l'Aleſſano, e ſuccedutogli nel carico di Viceprefetto il ſudetto Nola, maneggiò queſti con religioſa prudenza gli affari della ſua condotta ſino all'arriuo del P. Giacinto da Vetralla, che da Roma ne portò il Decreto della Sacra Cõgregazione in data del 1651. e n'ebbe da lui prontamente la rinonzia. Queſto Padre Giannuario natiuo di Nola in Campagna, ò ſia Terra di Lauoro, Prouincia di Napoli, Religioſo inſigne nel predicare, accoppiò al talento della Sacra Eloquenza vn raro eſempio di mortificazione, mercè di cui anco i più diſcoli partiuano corretti, ò compunti: quindi ageuolmente riduſſe moltiſſimi sù 'l diritto ſentiero della ſalute, peroche non riſparmiando ſe ſteſſo in ſouenire i proſſimi nelle loro temporali occorrenze, & in quelle dell'Anima, era tenuto da tutti in grado di amantiſſimo Padre, e molto da lungi concorreuano perſone tribolate, per riceuere dalla dolcezza de' ſuoi diſcorſi qualche ſpirituale conforto. Non fù veduto giammai otioſo, laonde, affine di non perdere vn momento di tempo, riputato da lui la più pretioſa coſa del mondo, coſtumaua tener ſempre in mano qualche Libro, e doppo di hauerne letti alcuni periodi, ſeguitando il ſuo camino meditarne il contenuto, di modoche ancora in atto di viaggiare, ſaggiamente approfittauaſi nella lettione di eſſi, conoſcendo per molto vero, che queſto è il naturale alimento dell'intelletto noſtro. Affaticoſſi in queſte Miſſioni con eccеſſiui patimenti, bramoſo, che le gocciole del ſudore germogliaſſero frutto ne' cuori, laonde accadette vederlo tal volta caminare per l'erta de' Monti, e per le folte Selue, carpone, e grondante di ſangue; ſpecialmente in vn viaggio di venti giornate verſo Loanda, in cui, non oſtante la neceſſità, e la diſpenſazione del Pontefice, conceduta in particolare à Noſtri Miſſionarj (ſotto li 26. Aprile 1649.) non hauendo voluto mai rallentare il ſolito rigore, mà ſempre portarſi à piedi, all'vltimo ſi riduſſe à ſtraſcinarſi con le piante corroſe, e guaſte per lo ſpazio di noue leghe, reggendoſi sù la ſola punta delle calcagna, coſa, che conoſciuta per ſouuerchio indiſcreta, le fù da alcuni Superiori Eccleſiaſtici di quella Città amoroſamente tacciata, bench' egli con altrettanta ſommiſſione procuraſſe di ſcuſarſene, con dire, che altre volte gli foſſe riuſcita ſenza tanto pregiudizio. Dicono che battezzaſſe circa due mila Anime, mà non trouo così facile il dedurre queſto computo, atteſo lo ſcorrere, ch'egli fece molto frà terra in alcune Montagne, doue la gente dimora quaſi ignota, e ſegregata dal rimanente di que' Popoli: ſiche può eſſere, che s'intenda de' ſoli Idolatri di etade adulta. Volò à godere la corona de' ſuoi ſtenti à 22. di Luglio 1654. nel qual giorno congregati li Confratelli di S. Bonauentura nel noſtro Oratorio per gli conſueti eſercizij, dicendogli il P. Serafino da Cortona, che gli haurebbe differiti, per aſſiſterlo, ripigliollo, con dire,

P. Giannuario da Nola ſucede nella Prefettura. Vedi Lib. V. nu. 26. e 30. Suc dori.

Sua morte.

Digitized by Google

che non era conueniente, anzi che più tosto l' Orazione di molti vniti in vincolo di carità gli sarebbe stata molto gioeuole in quel passaggio, e che quando haueſſe finite tutte le funzioni, giugnerebbe à tempo per vederlo terminare la sua carriera, conforme verificossi; atteſoche il Cortona, ritornando alla Stanza del Moribondo in compagnia di alcuni, trouollo in buon sentimento, e d' indi à poco, due hore dopo il tramontar del Sole, mancando il polso, placidamente preſe il dolce, e sempiterno sonno de' Giusti.

102 Si compiacque il Signore di manifestare con alcuni segni il merito di questo suo fedele Miniſtro, e mentre io dimoraua in Loanda del 1667. in tempo, che la Sede Epiſcopale era vacante, essendomi peruenuta la fama di alcune cose, che richiedeuano giuridica depoſizione, supplicai à Monsignor Reuerendiſſimo D. Francesco Pignero Vicario Generale del Capitolo, Prouisore, e Giudice delle cause spirituali in tutto il Regno, affinche delegasse à me la facoltà di raccogliere le sudette, per formarne, mediante la sua assistenza, vna Scrittura ben cautelata con le clausule necessarie; il che essendomi felicemente sortito, ne portai copia autentica nell' Archiuio di Roma, e spero in Dio, che altroue saranno regiſtrate, non volendo per ora, in riguardo del poco tempo, che sono accadute, distenderle in questi fogli. Solamente dirò, che le di lui preghiere si tennero vniuersalmente di molta efficacia, atteſtando moltiſſime persone di hauere per mezzo di esse conseguito l' effetto delle loro dimande.

103 Alla morte del Nola era preceduta quella di vn fratello Laico, al quale, quantunque ei sia il quinto, che terminò i suoi giorni nella Miſsione, assegnasi questo luogo, fors' anche più conueneuole all' humile stato, & alla santa inclinazione da esso perfettamente profeſsata di posporsi mai sempre à tutti: era questi Frate Angelo da Lorena, veſtito nella Prouincia di Toscana, huomo dotato da Dio di non ordinaria habilità per seruire gl' infermi, in riguardo di che hauendolo i Superiori deputato Infermiero di Roma, adempì le sue parti molto profitteuolmente per se, e per gli altri, vsando di condire tutte le medicine à gli ammalati con tale dolcezza di spirituali motiui, che la nausea loro conuertiuasi in soaue piacere di vdirlo. Vscitone poscia esercitò le steſse cure colà nel Congo, doue mandato Compagno de' Miſsionarj, tutto sollecito, & indifferente nel seruigio de' poueri Etiopi, insinuossi con tal mezzo nella domeſtichezza frà quelli; laonde hauendo appreso il loro linguaggio, ageuolmente ammaeſtrauali nelle cose spettanti alla Fede, & alla riforma dello spirito; quindi più volte i Sacerdoti della Miſsione gareggiarono di hauerlo per Interprete. Era infaticabile, e quãto di tempo gli soprauanzaua, tutto spendeua nell' Orazione,

F. Angelo Lorenese chi fosse.

senza

Digitized by Google

senza di cui indarno il Religioso aspira ad acquistare la santità: trasse adunque da questi alimenti, per viuere qual conueniuasi ad vn vero Seruo di Dio, la sostanza dell' altre virtù, e principalmente vn' abiezione tanto profonda di se stesso, che da chi conobbe, e praticò il di lui interno, si seppe doppoi, hauer egli chiesto à Dio la gratia di essere vilipeso, dichiarandosi, che n' haurebbe mendicati i mezzi, sino à quel segno, che non potesse ridondare in offesa di Sua Diuina Maestà. Infermossi di vna pertinace diarea, à cagione di essersi molti giorni, per mancanza di ogn' altra viuanda, alimentato solamente di Cucuzze, e di acqua; laonde conosciutosi vicino à morte, vi si dispose con tale sentimento, che il Conte di Sogno, visitandolo in quell' estremo, ne partì con molta edificazione, ò, com' ei diceua, spiritualmente consolato; perloche furono veduti esso, e quanti entrarono in quella stanzetta lagrimare di tenerezza. Morì del 1647. assistendolo sino all' vltimo il sudetto P. Giannuario da Nola. Il Conte istesso, per dimostrare la stima, che faceua di questo buon Religioso, assistette con tutta la sua Corte alle di lui esequie, le quali con il concorso di molta gente celebraronsi nel nostro Hospizio. Fù osseruato come cosa singolare da due de' Nostri, mentre recitauano i consueti Suffragi Anniuersarij all'Anima di Lui, che facendo trà di loro vna pia commemorazione del zelo, e della brama, ch' egli hebbe di vedere nuoui Missionarj in quelle parti, sopragiunse nuoua nello stesso punto, che alla foce del Zaire era capitata vna Naue di Europa col nuouo sussidio di quattordici Capuccini. *Muore.*

104 F. Girolamo dalla Puebla, Laico della Prouincia di Aragona seruì anch' esso con grande carità à Padri Missionarj: poscia richiamato da Superiori alla sua Prouincia, imbarcossi del 1658. col P. Serafino da Cortona, ed essendo capitati nelle mani de gli Olandesi, che in alto Mare presero la Naue, soffersero indicibili angustie, e strapazzi da quelgli Eretici, i quali sotto pretesto della diuersità di Religione gli maltrattarono di vitto, e di percosse, alla fine, mediante la pietà di alcuni Cattolici, piacque à Dio riscattarli da quella penosa schiauitù. Mà mentre in Lisbona aspettauano il passaggio per Ispagna, F. Girolamo riconosciuto per Castigliano incontrò tante oppositioni, che in vece di ritirarsi alla quiete, trauagliò molto per sincerare le proprie azioni: poscia hauendo dato buon conto di se, e disingannati i Portoghesi sommamente gelosi, à cagione della guerra, che trà essi, e gli Spagnuoli verteua, colmo del merito di vna religiosa sofferenza, e rassignazione, ottenne di ricourarsi nella sua Prouincia; doue, indi à non molto, felicemente terminò le fatiche della presente vita. *F. Girolamo della Puebla.* *Suoi trauagli.* *Muore.*

105 Rimane ora, in proseguimento de gl' interrotti racconti, la spedizione del P. Michele da Sessa, e di Francesco da Pamplona man-

Digitized by Google

Viaggio del Sessa, e Pamplona verso Roma

dati alla Corte di Roma, affinche colà riferiſſero quanto era accaduto nell' ingreſſo de' Capuccini alla Miſsione del Congo, e ſupplicaſſero la Santa Sede di nuoui aiuti. Prouedutoſi adunque il Capitano di tutti gli appreſtamenti neceſſarij, e ſpecialmente di molti Schiaui, che ſuol' eſſere il maggior intereſſe di quelle condotte, ſciolſe da lidi dell' Africa, con intenzione di portarſi dirittamente all'America de'Caſtigliani, affine di eſitarli colà, doue nelle Miniere del Perù ve ne impiegano, e conſumano in gran numero: ingolfatoſi per tanto in quel vaſtiſſimo Oceano, hebbe parecchi giorni di propizia nauigazione, quand' ecco in poca diſtanza dall' Iſola, detta del Prencipe, ſituata vn grado di quà dall' Equatore, il Piloto inauuedutamente incagliò in vn baſſo di arena con manifeſto pericolo di perderſi, e non vedendo rimedio per tirar fuora da quel fondo limaccioſo la grauoſa mole del ſuo Legno, preſe partito di chiedere ſoccorſo mediante lo ſparo dell' Artiglieria ad vn Vaſcello Ingleſe, che à ſorte ſcoprì, benche molto da lontano: accorſe queſti, e ſimulando compaſsione, perſuaſelo, che allegeriſſe il carico, e lo traſportaſse ſopra del ſuo, perche in queſta maniera haurebbe potuto rimurchiarlo: tanto fece il buon Cattolico, e diſarmatoſi di tutta l' Artiglieria, e de' maggiori ingombri, conſiſtenti, ſenza dubbio nelle Vettouaglie, e ne gli Schiaui, ben toſto ſi auuide, che il misleale penſaua ad altro, che à preſtargli il promeſso aiuto, peroche ridendoſi in faccia ſua di hauerlo ſchernito, allargò le vele al vento, e ſecondato da eſso, preſtamente allontanoſsi, laſciandolò in quella eſtrema anguſtia imbarazzato, come prima, entro l'arena ſenza ſperanza di vſcirne. Di lì à poco ſopragiunſe vna Naue di Olandeſi, quelli appunto, che ne ſeguiuano la traccia, per vendicarſi della preteſa, e già mentouata ingiuria, quando nel Porto di Pinda ſuccedette l' acerba conteſa frà di loro, che i Noſtri furono dal Conte di Sogno validamente protetti; queſti perfidi, conoſciuto il preſente vantaggio, abbordarono il Vaſcello arenato, & ageuolmente lo coſtrinſero ad arrenderſi con la perdita totale di tutto quello, che gli era rimaſto; nè fù poco, che lo ſuenturato Capitano priuo di ogni hauere, poteſse, come à Dio piacque, ricondurſi ſaluo in Europa, doue prouedutoſi di vn' altro Legno, con ſollecita, e più propizia fortuna raddoppiò il perduto: aſcriuendo poi ſempre con publica proteſta le preſenti proſperità alla prottezione del Padre S. Franceſco, per cui amore, hauea egli, primo di tutti, traſportati li ſuoi Religioſi Capuccini al Congo.

La loro Naue incaglia in vn banco di arena.

Tradita da vn' Ingleſe.

E poſcia da vn' Olandeſe preſa.

106 Non permiſe Iddio, che ſi ritrouaſſero in quel deplorabile incontro i due, de' quali andiamo dicendo, cioè il Seſſa, & il Pamplona, atteſoche, occorrendo al Padron della Naue, fermarſi in vna non sò quale Iſola, per caricarui altri Schiaui, come ſuo capitale, i Noſtri trouatoui

Mà ſi ſaluano li noſtri due.

Digitized by Google

uatoui casualmente vn Vascello Inglese più spedito, sopra di esso, con buona grazia del loro primo Condottiere, salirono; indi hauendo approdato alle spiaggie della Grande Brettagna, ed ottenuto il passaporto per la Francia, prima di passare in Italia, diuertirono il camino, à cagione di certi affari, sino alla loro Prouincia di Aragona; doue il Sessa da stenti della passata nauigatione aggrauatosi à morte, con quel religioso, e perfetto sentimento di Dio, con cui era vissuto, gli rendette lo spirito: autenticando con questi estremi segni di singolarissima bontà, l' vniuersale concetto, nel quale da chiunque lo praticò, era tenuto; huomo certamente candidissimo, illibato, patientissimo, e vero Israelita. Mà delle molte Virtù, che in esso risplendettero riserbasi la formale deposizione à Padri della sua Prouincia, che più attentamente le diuisarono. Doppo la di lui morte F. Francesco da Pamplona, proseguendo il suo viaggio, giunse in Roma à 24. di Giugno 1646. presentò le Lettere, & anco in voce espose le sue commissioni alla Sacra Congregazione, la quale per Decreto, impose à Superiori dell'Ordine, che proponessero dodici Soggetti, habili per quella impresa. In questa guisa si stabilì la seconda Missione, di cui fù destinato Sopraintendente *pro interim* il P. Dionigio da Piacenza Seniore, come à suo luogo raccontaremo. Frà tanto però la stessa Sacra Congregazione, benissimo informata delle qualità del Pamplona (concioſiacosache in quel tempo non eraui chi auanzasse la di lui sufficienza) disegnaua constituirlo Prefetto, e Capo di essa, e l' haurebbe fatto, se da lui penetrata questa risoluzione non vi si fosse vigorosamente opposto: rappresentando con profonda abbiezione, che non conueniua ad vn Laico, à cui la Regola impone sommo rispetto verso de' Sacerdoti, esercitare carico di maggioranza sopra di essi, e che da questa insolita elezione presagiua più sconcerto, e discapito, che vtile, & auanzamento ne gl' interessi della Missione, perciò supplicaua l' Eminenze loro à non costringerlo altrimenti ad accettare questo peso, nel quale, oltre i sopradetti motiui, protestaua mille argomenti della propria insufficienza. Disimpegnato adunque da questa non ambita Prefettura, fù rimandato in Ispagna, affinche porgesse aiuto all' impresa, mediante i fauori del Rè Cattolico, da cui ottenne in vero validissima assistenza, e ricauò singolarisime grazie. Sua Maestà nell' intendere da esso quanto profittasse la Santa Fede ne' Regni del Congo, mostrandosene sommamente contento, replicò quello, che in questa medesima occorrenza vn' altra fiata gli haueua esibito, e soggiunse con lo stesso sentimento d' all'ora, il dispiacere, che sentiua di essere abbandonato da lui nelle maggiori vrgenze: alle quali parole humilmente rispose, che la sua vita doueuasi in seruigio di vn grande Monarca, e quando hauesse eletto di consumarla per altri, che per il gran

Muore il Sessa.

Il Pamplona prosegue il camino, ed entra in Roma.

Ricusa la Prefettura.

Passa alla Corte del Cattolico.

Rè

Digitized by Google

Rè de' Rè, Sua Maestà potrebbe giustamente tacciarlo di fellone, non che d'ingrato, mà poiche l'haueua dedicata al Sig. Iddio, pregaualo à non dolersene, anzi à credere, che mai si sarebbe dimenticato di farlo partecipe di vn' holocausto, nel quale la parte migliore era quella, che doppo il Cielo riconosceua dalla di lui Regia munificenza. Rimase all'vdire questi sentimenti sommamente edificato quel benignissimo Rè, e posciache in quel tempo per importantissimi rispetti non poteuasi dal suo Reale Consiglio permettere all' istesso Pamplona l'andata al Congo, adoprossi per altra strada in suo fauore, esortandolo, che procacciasse in tanto da suoi Superiori in Roma, la facoltà di trasferirsi nell' America de' Castigliani, doue non mancano congiunture, per applicarsi ad inaffiare di Apostolico sudore i campi di quella Christianità.

Non ottiene, e perche.

Passa alle Missioni di America.

L' Anno adunque 1649. sotto la Prefettura del P. Lorenzo da Magaglianes se ne andò in compagnia di altri nostri Religiosi Spagnuoli à Cumana, & à Caracca in America: mà doppo alcun tempo, per lo straordinario concetto, che di lui haueuano il Superiore, e gli altri Ecclesiastici, fù destinato à ripassare in Europa, accioche in Roma dasse contezza dello stato, e del bisogno, che vi era in quella copiosissima messe, in cui à paragone del considerabile acquisto di Anime, che ageuolmente si sarebbe fatto, per essere assai docili, & arrendeuoli, stimauasi scarso, & insufficiente qualunque numerosa condotta di Operaj: disposto si per tanto con ogni sollecitudine ad intraprendere quella penosa nauigazione, sciolse appena dalle spiaggie il Legno, allargando interiormente le vele del desio all' impetuoso spirito di porgere validi soccorsi alle Missioni, quando ecco impensatamente lo arrestò l' estremo Fato in Guayra Porto della sudetta Caracca, doue da graue infermità abbattuto diede fine al corso naturale de' suoi giorni, per conseguire l'eterna mercede, douuta alle sue operazioni. Fù quest' huomo di Nazione Nauarrese, Capo dell' Illustre Ceppo, e Famiglia di Redin, molto commendabile per lo sperimentato valore in armi (come accennai) hauendo con la Croce di S. Iago in petto, esposta più volte ne' cimenti guerrieri la propria vita per seruigio del suo Rè. Entrato nella Religione de' Capuccini accoppiò con i pregi de' suoi natali le finezze di ogni più rara virtù, perloche da tante persone, che lo praticarono, venne doppoi ragioneuolmente preconizata la di lui feruorosa carità, il zelo indefficiente, il vile sentimento di se stesso, e l'assidua applicazione per le Misioni: Fù memorabile la generosità del suo grande animo, se lo risguardiamo nel secolo, armato di Lorica, allorche nell' Isola di S. Martino, occupata da gli Olandesi, scorgendo in quell' assalto la lentezza de' Soldati Cattolici, egli primo di tutti intrepidamente scalò il Muro della Rocca, e v' inalberò le Insegne di Castiglia: mà in paragone di questa

Sua morte.

Descrivesi ebi egli fosse.

Quali prodezze operasse nel Secolo.

Digitized by Google

questa virile intrapresa, sarà sempre più glorioso ne' fasti dell'Empireo, doue registransi le meritorie azioni de' veri Campioni, quando dichiarato Gouernatore di Cartagena nell'Indie, Dignità tanto ragguardeuole, e di molta conseguenza, con vn calcio dispettoso à gli honori del Mondo, e con inuitta risolutezza abbracciò lo stato Religioso; nel quale consigliato ad ascriuersi Sacerdote, humilmente ricusollo, col dichiararsi indegnissimo di qualsiuoglia Carattere Ecclesiastico. Spiccò altresì in esso lui congiunta alla interna sua abiettione vna puntualissima osseruanza intorno al precetto della Pouertà, tanto rigorosamente ingiunto à Frati Minori, laõde, chiunque entraua nella sua Cella, non trouandoui oggetti per diuertire la curiosità, era costretto alla veduta di vna semplice Imagine del Crocefisso, e della Beata Vergine, compungersi, e partirne sommamente edificato, ponderando la sensibile, e santa mutazione di vn Caualiere tanto rinomato, il quale oltre il gouerno di molte Prouincie, & il comando di molti Eserciti, haueua possseduto il primo posto di Fauorito appresso il Monarca delle Spagne. *E quali da Religioso.*

107 Dal P. Ambrosio di Mondauia, che lo conobbe in America, hebbi distinto ragguaglio di molte cose intorno alla virtù, e perfezione di questo buon Religioso. Vna voglio quì registrare; concioſiache, quantunque ella sia per parere vna delicatezza di coscienza, non sò se erronea, ò souerchio scrupolosa, singolarmente à coloro, che non penetrano le esatezze de' Serui di Dio, sarà nulladimeno di molta edificazione à gli occhi purgatissimi delle persone Religiose; essendo infallibile, che le nostre azioni, eziandio più menome, si qualificano mediante la retta intenzione, quando dalla carità di chi è in grazia, auualorate, dauanti à Dio benedetto compariscono fatte per compiacerlo. Raccontauami adunque il Mondauia, che se tal'ora il nostro Pamplona trouauasi in qualche necessità di scriuere al Rè Cattolico, faceualo sempre nella quarta parte di vn foglio di carta, conforme ordinariamente si pratica frà di noi, del qual fatto ragioneuolmente ripreso da vn Caualiere di Corte, con molta sommissione pregollo à compatirnelo, e rappresentare à Sua Maestà, che se nello scriuere non teneua le douute forme, si compiacesse dispensarnelo, poiche con quella semplicità, sapendo egli molto bene di non derogare al rispetto, nè alla Reale grandezza, cercaua, conforme l'obligo del proprio Instituto, praticare i consueti modi di vna Religione, in cui di ogni minima rilassazione, era certo douerne renderne strettissimo conto al Supremo Giudice, e non conuenirgli, per accomodarsi alla costumanza delle Corti, peruertire quella de' Chiostri. Hò voluto riferire questo fatto, non perche debba esserui scrupolo imaginabile in vna tale menomezza, tanto più, che le condizioni, che vi concorrono, escludono questi rigorosi stimoli di scri- *Esatezza di pouerta.* *Se ne accenna vn fatto, benche troppo scrupoloso.*

uere

Digitized by Google

uere in pochissima carta; anzi dannarei per grauissimo errore di mente, il voler aggrauare le coscienze, con aggrandire fuor di proposito qualunque mancanza, e con ciò rendere impraticabile, insoffribile, & indiscreta la Legge del Signor Iddio, e de' Santi Institutori; i quali non ebbero giammai così rigida intenzione di dannare vn'Anima per sì fatte leggerezze; solamente pretendo manifestare à gloria di Dio, quanto fosse il fondamento della perfezione, alla quale questo suo fedelissimo Seruo, dall' ingresso della Religione, sino al morire, seriamente attese: perloche à piedi del Crocefisso teneua scritte per memoriale di sua Professione quella fruttuosa riflessione del Santo Abbate Bernardo, suo Auocato, applicandola à se stesso. *Francisce, Francisce ad quid venisti?*

Sua humiltà.

108 Esteriormente pouero era il Pamplona, mà più pouero, ed abietto professauasi nell' interno, dispregiando tutte quelle cose, che poteuano adulterare vna virtù sì santa, il cui valore non consiste nell' estrinseca sordida apparenza, che il più delle volte (quando non sia collegata con vn sodo staccamento dal Mondo) degenera in pernicioſa ambizione. Vna fiata collocato di Stanza nel Conuento di Siuiglia, doue esercitò l'vfficio di Cercatore, mentre faceua quella fatica in vna Città tanto nobile, populata, e doue da tutti era conosciuto, à piedi nudi senza sandali, e quasi sempre col capo scoperto, conuenendogli prouedersi di Palme per la Domenica Santa, ricorse à Canonici della Cattedrale, che per hauerne di vantaggio glie ne fecero dare immediatamente vn buon Fascio; all'ora egli senza pensarui, alzatoselo sù le spalle, non tolerando, che altri lo solleuasse da quell' impaccio, se ne ritornò al Monastero, tutto lordo di fango, e molto mal concio, col P. Paolo da Bias, altre volte Misionario, e che poscia depose il fatto: Veduto in quella forma da vn Frate suo confidente interrogollo questi, se hauesse prouata veruna renitenza, à cui candidamente rispose: *Padre, se voleuo badare alla suggestione del Demonio, e della mia naturale alterigia, le Palme non veniuano à Casa; mà con l' aiuto di Dio, quando ero tentato di gittarle nel fango, replicauo à me stesso, conuenirsi, che l' Asino vada carico al Conuento, e che mi era penitenza tolerabile il poter esercitare queste mortificazioni consuete, e comuni trà Religiosi, in vece di penare eternamente, come haurei meritato, nell' Inferno, per le graui colpe del Secolo.*

Suo esempio in questo particolare.

Fatto memorabile di sua moderazione.

109 Vn' altra volta, dimorando pure in Siuiglia, pregollo vna pouera donna ad intercederle la liberazione di vn suo figliuolo, che staua carcerato per non sò quale misfatto: accettò egli di farlo, e portatosi al Presidente, supplicollo della grazia, per la riuerenza, che professaua al Patriarca S. Francesco: il Presidente alterato della richiesta, *mi marauiglio*, rispose, *che vn Capuccino, come sei tù, il quale dourebbe esortarmi alla giustizia, mi addimandi la liberazione di vno, che merita la morte:*

à sì

Digitized by Google

à sì ragioneuole ripulsa, il Pamplona, chinato il capo in atto di mostrarsi appagato, senza dir altro se ne partì; mà il Segretario, che rauuisato l'hauea, entrando nella Stanza del suo Padrone auuertillo con dirgli. *Vostra Eccellenza sappia, che quel Religioso è F. Francesco da Pamplona, quel D. Tiburzio di Redin à Lei tanto noto, e caro:* Ciò vdendo, corsegli subito dietro, e sopragiuntolo, gentilmente rampognollo, ch' auesse voluto, con quel suo occultarsi, indurlo ad vsare vn' atto tanto improprio, e scortese verso vna Persona, alla quale conseruaua i medesimi sentimenti di antica seruitù, e di dolce amicizia, indi abbracciatolo, soggiunse alla presenza di tutti di non acchetarsi per la riceuuta mortificazione, se non lo compiaceua di qualche suo particolare comando; ordinando immediatamente, che il reo à petizione di F. Francesco fosse scarcerato. Il Pamplona soprafatto replicogli: *se l' Eccellenza Vostra non giudicò bene derogare alla giustizia con vn' atto di pietà, quando ne la supplicai per amore del mio B. Patriarca, molto meno l' hà da fare in riguardo della persona mia, perche nè F. Francesco deue pregarla con tanto pregiudizio, ne il Redin hebbe mai tale ardimento di competere nelle sue suppliche con le intercessioni di vn Santo; e poiche più non sono il Redin, prego Vostra Eccellenza à compiacersi, che la grazia passi sotto le clausule della prima richiesta.* Liberato il delinquente, la stessa sera quel Signore fù al Monastero, per visitare il Pamplona, e trouatolo à cauar erbe nell' Orto, rinouò le scuse di non hauerlo conosciuto: alle quali parole, quasi fosse stato vno de' Nouizzi, inginocchiatosegli, ringratiollo, soggiungnendo, che troppo grande era la confusione di vedere, che l' Eccellenza Sua vsasse termini cotanto amoreuoli verso vn Laico Capuccino, à cui non era rimasto altro, che vna gran partita di colpe portata dal Mondo, per scõtarla con rigorosa penitenza nel Chiostro; che si compiacesse frà tanto dispensarlo da quegli ossequj, che ben conosceua douuti al suo merito; atteso che l' Vbbidienza il teneua occupato in quella facenda: e senza dir altro, ritornò, come prima al suo impiego, quasi fosse vno di que' poueri Lauoratori, che si procacciano il vitto col sudore: al quale virtuoso spetacolo confusi, e sommamente edificati il sudetto Caualiere, e la Corte, doppo che per buona pezza l' hebbero riguardato, partirono, benedicendo la Diuina grandezza, e la profonda humiltà del suo Seruo.

110 In Cadice, essendo egli instradato verso la Missione del Congo, molti Caualieri, e Signori di grande portata, che si trouauano sù la Flotta dell' Indie, andarono à complimentarlo, quand' ecco mentre si aspettauano senza dubbio, di riceuere risposte proportionate alla sua innata gentilezza, il buon Religioso gettatosi à loro piedi, piangendo, pregolli, che si dimenticassero di sua persona, e solamente n' hauessero

Digitized by Google

memoria per abborrirlo, come huomo sceleratissimo, ò almeno gli perdonassero le molte occasioni di scãdalo prestate loro nella passata vita, tanto malamente condotta: al suono delle quali parole, corrispondendo realmente l'interno impulso, senza poter poco, ò nulla replicare, anch' essi, piegate le ginocchia à terra, lo pregauano dell'istesso, raccomandandosi con diuota contesa gli vni all'orazioni dell'altro.

Caso occorso nel volerlo sepellire.

111 Rimane vltimamente di questo Religioso vn caso ben degno, accaduto doppo la di lui morte. Haueua egli, poco prima della sua infermità, chiesto ad vn tale Gioanni Brauo de Acugna, Capitano della Naue Margherita, e suo grande Amico, vn poco di vino d'Europa, per mandarlo ad alcuni de' suoi Compagni Missionarj, i quali se ne vagliono per lo Santo Sacrifizio della Messa: Compiacquelo quel Signore, e godendo di hauere incontrata l'apertura di trattare seco, doppo ch' egli era Religioso, non trascuraua di soddisfarsi quanto comportaua l'assidua vrgenza de' proprij affari; mà dalla morte di lui, che succedette, come dicemmo in Guayra Porto di Caracca, defraudato di questa sua consolazione, lagrimando inconsolabilmente, procurò d'hauere appresso di se qualche cosarella vsata dal Seruo di Dio: I poueri arnesi, Corda, Corona, Sandali, Bastone, & vna picciola Bisaccia, erano state anticipatamente leuate, il corpo anch' egli (posciache in quel luogo non habbiamo nè Ospizio, nè Monastero) era rimasto là doue morì, in vna vile casuccia; sinche fù decisa la pietosa gara del Cielo, e de' Padri Minori Osseruanti, che lo pretendeuano, concedendosi vltimamente à questi per l'affinità Religiosa, che passa trà essi, & i Capuccini, or mentre si trasferiua alla loro Chiesa, precorse il sudetto Gioanni à pregare il P. Guardiano, che lo consolasse di qualche memoria del defonto amico. Era impossibile appagare questa di lui amoreuole brama, non parendo conueneuole, contro la intenzione dall'istesso Pamplona prima di morire caldamente espressa, suestire affatto il suo cadauero di quell'habito lacero, e mal concio, semplice auanzo della professata pouertà, nulladimeno, perche oltre l'Acugna, molti ancora con altrettanta premura faceuano la medesima istanza, fù necessario chiudere la Chiesa, per consultare il modo di non lasciarli partire totalmente disgustati. Il Guardiano per sua bontà esibì di coprirlo con vn' habito assai sottile, e secondo il suo parere più decente à quel corpo, concioßiacosache di quello che haueua indosso si sarebbono tagliati diuersi pezzi, & in tal guisa ripartite le grazie à tutti; mà volendosi effettuare questo disegno alla presenza de' Frati della famiglia, e di alcuni altri, pareua, che il medesimo cadauere resistesse à questo cambiamento; imperoche mentre i Frati stendeuangli le braccia, le dita nel ritirarsi teneuano salda la punta della manica, à segno che in modo

veruno

Digitized by Google

veruno poteuano cauarglielo, indi lasciate le braccia in libertà, le incrocicchiaua, come prima, sù'l petto: onde il Guardiano bramoso pure di consolare la diuozione dell' Acugna, ricorrendo al precetto della Santa Vbbidienza, che tanto era stata à cuore al defonto F. Francesco, mentre viueua, ottenne, che il cadauero ageuolmente fù spogliato.

Questo piegare le Dita, e strignere con esse la manica si può ascriuere à mero accidente naturale; atteso che in qualche caso la compressione del Neruo, & allungamento del Braccio possono causare l' accennato moto nella Mano: riflessione, che pone in controuersia se debba dirsi portento: tuttauia accoppiandosi le accennate cose, & essendo paruto concorrerui qualche singolarità, perciò si è narrato semplicemente il fatto, senza presumere di darne quel giudizio, che spetta, e si lascia assolutamente al Supremo Tribunale.

Speraſi più distinto ragguaglio delle azioni di questo Religioso, quando nella sua Prouincia di Aragona si compileranno le autentiche deposizioni; col fondamento delle quali altra Penna inserirà ordinatamente ne' nostri Annali vna Vita cotanto conspicua, e meriteuole di eterna memoria.

Seconda Missione.

112 INtanto il P. Procuratore dell' Ordine, al quale si appartengono gli affari delle Missioni, e che del continuo risiede in Roma, hauendo intesa la determinazione de gli Eminentissimi de Propaganda Fide, conforme le istanze fatte dal sopranominato F. Francesco da Pamplona l'Anno 1646. applicò la mente à sciegliere trà tanti, che anelauano à sì alto Ministero, alcuni pochi de' più habili à sostenerlo con longanimità di spirito, & à cauarne quel molto frutto, che presagiuasi in questa seconda Missione del Congo. Quattordici ne nominò egli, e furono dalla Sacra Congregazione approuati, cioè il Padre Dionisio Moreschi da Piacenza della Prouincia di Bologna (il quale per distinguerlo da vn' altro, che vi andò poscia l'Anno 1667. chiamaremo il Seniore, ò il Vecchio) Carlo da Taggia della Prouincia di Genoua, Gabriele de Valenza, della Prouincia di Valenza, Antonio da Teruelli della Prouincia di Aragona, Antonio Maria da Monte Prandone della Marca d' Ancona, Serafino da Cortona della Toscana, Pietro da Rauenna di quella di Roma, Girolamo da Monte Sarchio di quella di Napoli, Gioseffo da Pernambucco, e Francesco de Veias, amendue della Prouincia di Castiglia, Gio. Maria da Pauia della Prouincia di Bologna, Bonauentura da Correglia della Prouincia di Aragona, tutti Sacerdoti, & oltre di loro, due Laici, cioè F. Humile da S. Felice, Prouincia di Bologna, e F. Francesco da Licodia, Prouincia di Sira-

Nomi di Missionarj.

Digitized by Google

Siracusa. Capo di questa condotta, con ampla facoltà, e titolo di Prefetto, fù constituito il detto P. Dionigio da Piacenza, Religioso di singolare integrità, moderazione, e discretezza; in riguardo de quali talenti, oltre la cura de' Nouizzi addossatale per molto tempo con altri carichi nella sua Prouincia, era stato l'anno antecedente, per Decreto della Sacra Congregazione sotto li 19. Settembre, destinato à fondare vnitamente co' Padri Gioanni Maria da Pauia, e Serafino da Forlì, vna Missione in quella parte dell' Vngheria, doue allora, per le inuasioni del Turco, pullulauano, miste con gli errori di Lutero, le frenesie dell'empio Maometto; doue, dico, frà quel miscuglio di Sette annidauasi vn' enorme Atheismo; imperoche colà appunto eraui necessarijssimo il soccorso di Huomini Apostolici, affine di ristabilirui col braccio del Vangelo, la vera Fede, altre volte, e per molti Secoli da que' medesimi Popoli, tanto eroicamente abbracciata, e sostenuta: mà conciosiacosache si frapponessero molte difficoltà, e specialmente il santo feruore di altri Religiosi, i quali, essendo quasi confinanti, e più versati nelle lingue, pretesero, non douersi loro leuare questa occasione di grande merito, fù modificata la determinazione; incaricandosi al P. Dionigio, che per allora passasse col sudetto Pauia in Algieri, affine di accordare il riscatto di alcuni Schiaui. Dimoraua egli perciò in quelle parti, e vi profittaua molto, hauendo non solamente conseguita la libertà per quei meschini, mà d'auantaggio introdotta buona pratica con gli altri, che rimaneuano in potere de' Maomettani, accioche perseuerassero nella Fede (atteso che il Bassà, ò sia Vicerè, cattiuato dalla ingenuità, e dolcezza del suo procedere, permetteuagli, che francamente frà Christiani amministrasse i Santi Sacramenti, e predicasse la Diuina Parola) quand' ecco, mentre tutt' altro pensaua, hebbe l'auuiso, e l' Vbbidienza segnata sotto il dì 9. Agosto 1646. di ritornare speditamẽte in Italia, si come egli fece. Accompagnatosi dunque co' mentouati nostri Religiosi nauigò poi da Genoua à Cadice, doue aspettaualo il Pamplona, il quale, ragunati anticipatamente gli altri Missionarj Spagnuoli, teneua per tutti pronto l'imbarco: imperoche dal pietoso Rè D. Filippo IV., che à proprio carico volle protegere, e facilitare questo interesse, haueua, oltre il fauore di abbondeuoli prouigioni per quella nauigazione, conseguito ancora (con particolare proclama) à chiunque leuasse, e conducesse Capuccini al Congo ampla facoltà di comprare colà quanti Schiaui volesse, per riuenderli ne' Porti di America, in seruigio de' Castigliani; siche, essendo questo il più rileuante proueggio di chi nauiga à quelle Spiagge, ciascuno à gara dell' altro esibiuasi, di accogliere i Missionarj: mà perche (secondo le Leggi del Regno) i Vassalli della Corona, e specialmente i Titolati hanno la preuenzione ne' contratti,

alcuni

Digitized by Google

alcuni Caualieri Nauareſi, dimoranti in Siuiglia, noleggiata à proprie ſpeſe vna Naue di trentaſei pezzi, ſopra di eſſa preſtarono à Noſtri la ſoſpirata comodità di paſsare all'Etiopia Inferiore. *Caualieri Nauareſi appreſtano l'imbarco à Capuccini.*

113 Stabilita la partenza per li 4. di Ottobre 1647. il Veſcouo di Cadice, Religioſo anch'egli Franceſcano volle accompagnare la diuota funzione, conſueta farſi quando s'imbarcano Miſſionarj, ſermoneggiando in publico, e doppo di hauerli benedetti, e con ſomma tenerezza abbracciati, proceſſionalmente li conduſse al Porto. Mà in quell'iſteſso giorno eſsendo da dolori di colica, e di podagra aſsalito il Padre Dionigio, ſtetteſi quaſi in punto di ſoſpendere l'andata; anzi rincreſcendo al buon Religioſo queſto ſoprauenuto impedimento, voleua ſecondo il conſiglio di alcuni, deputare in ſua vece vn'altro alla direzione di quella Squadra, e tenerne due ſoli appreſso di ſe, ſinche libero dal male poteſse preualerſi di qualche altra congiuntura; nulladimeno frà queſte perpleſſità, ſuperata la violenza de' dolori dal feruoroſo ſuo deſiderio d'incaminarſi, e di giungere ſollecitamente con gli altri al Congo, tanto fece, e diſse, circa lo ſpedirſi, che fù forza compiacerlo; laonde sù le braccia di due robuſti Schiaui, non ſenza accreſcimento di pena, e di merito fù portato anch'egli nell'hora medeſima entro la Naue: colà dunque giacendo deſtituto di forze corporali, mà ben vigoroſo, e riſoluto internamente di tollerare in pace tutto quello, che ſuole accadere à chi nauiga, oppreſso da indiſpoſizioni, permiſe Iddio, che prima di vſcire dal Porto, ceſsato il vento, vi ſi tratteneſsero lo ſpazio di dieci giorni, doppo i quali il buon Religioſo, eſsendoſi agiatamente curato, e rihauuto, potette con più ſicurezza intraprendere quel trauaglioſo, e lungo camino. A' 14. dell'iſteſso Meſe ridonata dal Cielo à Venti opportuni la libertà, furono aperte le Vele, ſarpate l'Ancore, e dirizzata la Prora verſo le Canarie; ſi che nel termine di dieci giornate à i lidi della maggiore di eſſe proſperamente approdarono. *Il P. Preſetto s' inferma.* *Toſto riſana, e partono tutti da Cadice.* *Loro arriuo alle Canarie*

114 Era in quella Naue vn miſcuglio di paſſaggieri, d'inclinazione etereogenea, di varie Sette, & inſomma la maggior parte Eretici; la conuerſione de' quali, eſſendo lo ſcopo principale de' Noſtri, procurarono d'impetrare da Dio, mediante vn'eſemplariſſima vita; atteſoche la ſua efficacia non và giammai à vuoto, & i cuori più pertinaci, da eſſa indotti ad aſcoltare nelle familiari conuerſazioni (quantunque per traſcorſo) gli argomenti della Cattolica Verità, rimangono inſenſibilmente conuinti. Oſſeruauano coloro l'eſtrinſeca, e non affettata compoſizione di queſti Miſſionarj, accoppiata con vna cordiale piaceuolezza, & indifferente carità sì nel conuerſare, come nel ſeruire à tutti: notauano à puntino le hore del giorno, e della notte ſantamente diſtribuite, non altrimenti che dentro i Chioſtri; ſi che da queſta eſatta integri- *Conuerſione di Eretici derinata dal buon' eſempio.*

tà

Digitized by Google

tà di procedere ſtupendamente adeſcati, trattarono poſcia con eſſi in publico, nella guiſa, che gli altri Cattolici faceuano, ſommamente riſpettandoli, ſino à rimettere nell' arbitrio loro i proprij diſpareri. Sei di coſtoro in capo à pochi giorni, abiurando publicamente nelle mani del P. Dionigio gli antichi errori, vollero nello ſteſſo tempo ricõciliarſi con la Santa Chieſa: anzi il Capitano della Naue, Ingleſe di Nazione, e non meno de gli altri oſtinato Caluiniſta ſperimentò interne pulſazioni dello Spirito di Dio, che lo voleua ſuo, s' egli con altrettanta intrepidezza corriſpoſto haueſſe, laonde non potendo occultare queſte chiamate celeſti, taluolta ſoſpirando, e taluolta con parole ambigue ſcoprendo i rimorſi della ſindereſi, la quale più di qualunque altra coſa efficacemente conſigliaualo à piegare la ceruice ſotto il giogo della verità, di buona voglia aſcoltaua quando vno, e quando vn' altro de' Noſtri, venendo qualche fiata molto alle ſtrette, ſingolarmente col Capellano, Religioſo dell' Ordine di S. Agoſtino, ſotto preteſto di compatire la maniera del loro viuere, confeſſandola eſtremamente rigoroſa, mà diſintereſſata, & inappuntabile.

115 A' Padri Antonio da Teruelli, & Antonio Maria da Monte Prandone fù dato in ſorte di conuincere à forza di ragioni queſti ſei Eretici; nulladimeno al Teruelli ſi attrauersò vna diſgrazia, che quaſi quaſi tradì l' effetto delle ſue pratiche, quantunque dall' eſito ſi conoſceſſe doppoi, eſſerui ſenza dubbio interuenuta la permiſſione di Sua Diuina Maeſtà. Vn giorno paſſeggiando egli à ſorte nella Camera di Poppa, cadde ſopra il pauimento le cui tauole teſtè erano lauate, e ſenza poterſi aiutare ſe gli ſmoſſe totalmente il braccio deſtro; accorſoui il Chirurgo Cattolico, e credendoſi di hauerlo accõcio, confortollo che guarirebbe; mà indarno, atteſoche ſopragiuntogli lo ſpaſimo, fù coſtretto, per mano di vn' altro, il quale era Eretico, & vno di quelli appunto, che ſcherniuano i Cattolici, e ſingolarmente Capuccini, laſciarſi con indicibile dolore ſmuouere di nuouo, e rimettere le giunture al ſuo luogo. Aſpettaua coſtui di ſentire vna qualche atroce ſmania, correlatiua all' atroce ſtrapazzo, con cui, fors' anche à bella poſta per tentare la coſtanza del Religioſo, eraſi poſto à fare le ſue parti; mà quando, in vece di lamenti, vdillo raccomandarſi dolcemente à Dio, e finita l' operazione ſenza hauer gettato vn ſoſpiro, ringratiarlo della cura, non potendo più trattenere le lagrime, cheto, e confuſo ritiroſſi altroue, atteſtando, che mai non haurebbe creduta vna tale intrepidezza in vn' huomo di carne come gli altri, e tanto malamente ridotto: mà internamente, e con differente motiuo lagnauaſi da principio il buon Religioſo di quella ſua diſgrazia, temendo che la grauezza del male foſſe per impedirgli l' intrapreſo eſercizio di cattechizzare gli Eretici, i quali già era-

no

Digitized by Google

no ben disposti, laonde accordatosi con i Compagni à non permettere, che coloro si accorgessero dell' acerbità de' suoi dolori, voleua che del continuo entrassero liberamente nella sua Stanzetta, affine di poterli senza disturbo ammaestrare.

Trattamenti riceuuti nella grande Canaria.

116 Nella grande Canaria, doue si trattennero per le consuete prouigioni, furono da Padri dell' Osseruanza cortesemente accolti, e tutto quel tempo trattati con religiosa amoreuolezza. Monsignor Vescouo, che li haurebbe voluti appresso di se, vnitamente co' principali della Città, replicò le istanze fatte à que' primi, che vi approdarono, circa il rimanerne almeno alcuno di essi per conforto de' Popoli; mà sopra l' vno, e l' altro punto, scusaronsi, adducendo che la commissione obligauali portarsi à dirittura colà in Congo, doue erano fondate le Missioni, e che veniua loro incaricato di ricouerarsi, quando accadesse, entro le Case de' Religiosi, e non altroue; con che modestamente si sottrassero da quel cortese impegno. L' vltimo di Nouembre vsciti dal Porto incontrarono vn Legno Francese, col quale, per essere di Nazione in que' tempi inimica, combatterono, e come legitima preda hauendolo disarmato, e guernito di nuoua gente, seco il condussero. Venti giorni successiui prosperamente nauigarono; gli altri quindici stettero inchiodati da tediosa calma; & alla fine col nuouo soffiare de' Venti solcarono senza imaginabile contrasto il rimanente di quel vastissimo golfo sino in distanza di cento leghe dall' Africa, quando vna mattina comparue sopra l' Antenna maggiore vn Mostro in figura di Vccellaccio col ceffo Canino, e spauenteuole, il quale oltre le Ali cartilaginose, e puntate à foggia di creste, haueua in capo due lunghe corna, & era ne' piedi armato di robusti artigli: vn' Inglese arditamente lo trasse d' alto à basso nel pauimento, e fattolo strettamente legare, cacciollo entro vn' arca di tauole con vn graticcio di ferro, di doue à tutti poteua mostrarlo, pregiandosi, che si come l' haueua in quella guisa ristretto, e nudriualo di carne, così gli daua l' animo di addomesticarlo: mà frà tanto cessato di nuouo il vento, e dimorando perciò tutti in grande consternazione, humilmente implorarono l' aiuto di Dio, senza di cui sarebbono morti in brieue di stento, e di fame: sembraua alle preghiere sordo il Cielo, & ecco (non sò come) vn Gentilhuomo Castigliano, m' auuedo (disse) donde prouiene à noi questo infortunio; indi riuoltatosi all' Inglese, pregollo à credergli, che quella bestia non era totalmente naturale, mà qualche cosa di più, asserendo essergli altre volte, mentre nauigaua verso l' Indie, accaduto il simile, e che se si fosse contentato di dargliela in sua balìa, immediatamente glie lo haurebbe fatto conoscere; fù compiacciuto, laonde doppo di hauere conferito il suo sentimento à Nostri, che lo disapprouarono, alla presenza di tutti

Descriuesi la loro Nauigazione.

Caso occorso d' vna apparitione mostruosa.

arman-

Digitized by Google

armandosi di santa fiducia, mediante il segno salutifero della Croce, dispettosamente cominciò à maltrattarla di piattonate con lo stocco, & alla fine precipitolla in Mare; il che fatto, risorse di bel nuouo l' Aura fauoreuole, e la Naue proseguì il suo camino. Quì non è mia parte l' indagare come accadano queste strauaganze, e con quale fondamento si creda taluolta, che somiglianti Mostri siano Demonij: certo stà, che souente per Diuina permissione appariscono sotto horribili figure in mezzo al Mare, e che anzi colà non meno, che altroue stantiano quei Spiriti rubelli.

117 Frà queste vicende hora di calme fastidiose, hora di venti propizi, sofferirono pur anche i passaggieri, de' quali andiamo discorrendo, le consuete angoscie di morte sotto la Linea Equinoziale, doue tutte le vettouaglie infracidano, e sotto la Zona Torrida, doue à gl' infelici Europei, feruendo oltremodo il sangue, si dà per disperata la loro vita: mà vn' impensato accidente, per lo quale hebbero à perdersi tutti, superò gli altri mali; e fù, che la Naue Francese, mentre da gagliardo vento aiutata, solcaua veloce, sentissi in vn tempo medesimo violentemente trattenuta, anzi risospinta all' indietro da sì graue colpo, che il rumore parue lo sparo di grossa spingarda; attoniti i Marinari inuestigarono la cagione, e si auuidero, che il Pesce Pico l' haueua gagliardamente inuestita, e lasciato ne' tauoloni il suo formidabile rostro, lungo più di quattro palmi, e grosso quanto la gamba di vn' huomo, il che da tutti viene ascritto à speciale prouidenza del Cielo, concioſiache se la Belua l' hauesse rihauuto, la Naue pertugiata da vna parte all' altra sarebbesi empiuta di acqua, & irreparabilmente sommersa: ne' quali emergenti non può ridirsi lo sconcerto de' Vascelli, che vanno di conserua, e tanto più quando caminano insieme due sole Naui, come nel caso nostro, conuenendo alla compagna accogliere almeno i passaggieri dell' altra; laonde col souerchio peso aggrauata anch' essa, corre il medesimo pericolo di affondarsi. Superato questo incontro, felicemente proseguirono il viaggio fino alla foce del Zaire, & à sei di Marzo del 1648. doppo cinque Mesi di nauigazione, presero Porto. Comparue in quel punto sopra le Antenne vna vaghissima Iride, la quale, quantunque, per quello mi vien detto, souente si veda à Cielo sereno vicino alle spiaggie, doue i sottilissimi vaporetti dell' acqua ripercossa naturalmente ponno formarla, tuttauia accrebbe col suo fausto presagio la contentezza de' Missionarj, che ormai calcando le mete campali de' futuri cimenti, benediceuano la bontà di Dio, che ve li haueua prosperamente guidati. Erano distanti due leghe da Pinda, e circa trè da Sogno, laonde al Capitano parue opportuna cosa condurre in sua compagnia entro lo Schifo due Capuccini, affine di presentarsi à Ministri del

Pesce Pico inuestisce il fianco della Naue,

Giungono alla foce del Zaire.

Conte,

Digitized by Google

Conte, dauanti à quali, prima di sbarcare, è necessario, che ogni Vfficiale rassegni la sua condotta, per ottenere il passaporto: vi andarono essi adunque, e ragguagliata la venuta de' Missionarj al P. Gioanni da S. Giacomo, che dimoraua infermo nell' Ospizio, questi spedì in sua vece il P. Bonauentura da Sorrento suo Compagno à riceuerli processionalmente col seguito di molta gente, e con la Croce alzata; siche la mattina appresso, quando appunto il Conte haueua cortesemente mandati alcuni della sua Corte per seruirli, sbarcarono, ed entrati nella Chiesa à renderui le douute grazie dauanti à Sua Diuina Maestà, godettero di vedersi teneramente accolti da numeroso Popolo, il quale con quelle esterne dimostrazioni indicaua di hauere molto bene radicata nelle viscere la Christiana pietà. Il giorno seguente introdotti alla publica Vdienza del Conte, che li riceuette con decoro, & affetto, esposero le commissioni della loro andata in quelle parti, & egli all'incontro esagerò con essi il graue bisogno di Operaj, non tanto per sostegno de' Fedeli, quanto per la conuersione d'infiniti Idolatri, che dimorauano parte ne' confini, e parte occultamente ne' luoghi più remoti del suo Dominio, offerendo à questo effetto la sua assistenza, fino à dichiararsi, che per tale vrgenza non cõportarebbe loro l'vscire da quel Contado per girsene altroue. Le clausule di questo reciproco discorso seguito trà il Conte, & il P. Dionigio, il quale senza Interprete à nome di tutti rispondeua in Idioma Portogheſe, molto perfettamente posseduto da amendue, causarono poscia in esso lui, e ne' Compagni vn ragioneuole sospetto, che il Conte in vece di fauorirli nel passaggio al Congo, meditasse stratagemmi per impedirglielo, e che volesse costringerli à fermarsi nelle Prouincie di Sogno: concioſiache essendo stato spedito da Nostri vn Corridore alla Corte del Rè, & hauẽdo costui promesso di sollecitamente ritornare, erano scorse parecchie settimane, e non compariua, si che dubitauano, che il Conte trattenuto l'haueſſe, validando maggiormente l'argomento della loro sospizione vna non sò quale gelosia, di cui esso Signore erasi lasciato intendere con termini più suelati, mostrando che i Castigliani sotto apparenza di Missioni, e di trasmettere sussidio à quella Christianità ordissero qualche attentato per sorprenderlo: atteſoche, non ostante haueſſe già stabilita la pace col Rè Congheſe, mediante il P. Valenza (come altroue hò detto) dubitaua tuttauia, che esso Rè caminaſſe di concerto co' medesimi Castigliani per vendicarsi delle passate ingiurie, e deduceuane la conſeguenza dallo spiccarsi le patenti di questi vltimi Capuccini dalla Cancellaria del Rè Cattolico; tanto più, che la propagazione della Fede ne' Regni del Congo spetta assolutamente à Portogheſi (conforme hanno dichiarato i Somni Pontefici) e non altrimenti à Spagnuoli: figura-

Missionarj cortesemente accolti da tutto il Popolo, e dal Conte di Sogno.

che desidera trattenerli.

Suoi sospetti.

Digitized by Google

uasi adunque il Conte, che vi fosse intelligenza con questi, e che il Rè disegnasse attaccarlo validamente per terra, quando i confederati l'infestassero per Mare: quindi affine di dar tempo al tempo, si scoperse hauer egli trattenuto l'accennato Corridore, che i Capuccini spedito haueuano alla Corte del Congo per gli affari della Missione: mà conciosiache di queste gelosie altro non appariſsero, che l'ombre, piacque à Dio, che in brieue si dileguassero, nella guisa, che più inanti racconteremo.

E disinganno.

118 Frà tanto quel Capitano, doppo di esserſi trattenuto circa sei settimane, affine di meglio assicurare il Conte della propria ingenuità, alleſtendosi alla partenza, esibì nuouamente il noleggio della sua Naue à disposizione di quanti Capuccini haueſsero voluto ritornare in Europa, cercando con questo ripiego di poter estrarre da quelle contrade altrettanti Schiaui. Ciò inteso dal P. Gioanni da S. Giacomo, che nel corso di trè Anni haueua notabilmente deteriorata la sanità, ed era persuaso dal P. Viceprefetto à rimetterſi nel volere di Dio, che per allora lo richiamaua nella sua Prouincia, doue quando rihauuto si fosse, haurebbe in ogni miglior modo seruito alla Religione, s'imbarcò circa la fine di Aprile del 1647. Questa condotta ben numerosa di Schiaui, e di Passaggieri, consumò la sua Nauigazione per lo spazio di otto Mesi frà cento burrasche, e pericoli dietro le spiaggie Occidentali dell'Africa, dal Sur al Norte sino al Promontorio di Calabar, nel quale luogo il Capitano applicò l'animo alla compra di altri Neri, & il Padre Missionario à riscattare per la parte sua quante Anime poteua da ceppi di Satanasso.

P. Gio. da S. Giacomo parte dalla Missione.

Si ferma frà Calabari.

119 Sono i Calabari (per quello ch'egli ne scrisse à Roma) gente di carnaggione fosca, di cuore ferino, di rito Idolatri, dediti alla superstizione, e quantunque si scorga in essi qualche vestigio di Christianità, hanno contuttociò sentimenti cotanto empij, e strani, che i Sacrosanti Nomi di Dio, e di Giesù Redentore horribilmente prononciano con enfasi, e con frase ordita di contumelie, e di bestemmia, più lagrimeuoli, che necessarie à ridirsi. Accadendo, che vna Barchetta cozzi, e s'infranga, venerano gli sdrusciti pezzi di essa; e temono, che mancando da questa sorte di venerazione, gli stessi rottami habbiano capacità di vendicarsene per via di altre Nauicelle, di quelle appunto, che seruono al tragitto de' Passaggieri; laonde appiccandoli à rami d'Alberi offeriſcono àpiè di essi carne di Cani, Vccelli, Vino di Palma, Sangue, Sagina, e somiglianti cose: quindi auuiene taluolta, che il Demonio con strauagante illusione inuolando à gli occhi loro quelle oblazioni, dia à credere, che le siano accette, & in questo caso affollandosi molta gente, raddoppianſi co' tripudij le dissolutezze in ossequio dell'Ingannatore, il

Descrizione di essi.

Strana superstizione de' Calabari.

quale

Digitized by Google

quale altro non cerca, se non di stabilire gli errori, e dilatare la vanità. Conseruano tutt'ora i Malabari vna Figura di rilieuo, che si conghiettura essere stata di alcun Santo, gittata forse da flutti del Mare sù la spiaggia per qualche naufragio. Mi raccapriccio douendo raccontare, che gli accennati auanzi di vna Barchetta, e questa Statua siano da costoro chiamati col Santo nome di Giesù, nominando distintamente questa per il GIESV' GRANDE, e que' rimasugli per il GIESV' MINORE. Euidente indizio, che in altri tempi à queste contrade penetrassero i lumi della nostra Santa Fede. Occorsemi (soggiugne egli) vedere vna feminaccia, che portaua in collo vna catena di ferro, pesante più di venticinque libre, di cui (per quanto riferiuano) giammai non si allegeriua nè di giorno, nè di notte, e ricercatone il mistero, fù risposto, quella essere il prezzo di vno Schiauo da lei riscattato, e che morendo sarebbe sotterrata con essa, douendole seruire per redimere se stessa nell'altro Mondo. In Emboi Villaggio assai principale, certo stà che vsano la circoncisione; & in alcuni luoghi habitano molti claustralmente à guisa di Monaci; si rouentano la pelle, portandone perciò vlceri, e schifose piaghe; macerano i corpi loro con trattamenti bestialissimi, & incredibili, indotti da vana compiacenza di ostentare quello, che in fatti non sono, mentre si si sà che occultamente attendono à qualunque sceleratezza. In sostanza imaginiamoci, che i Calabari succhiassero da gli Ebrei qualche rito, e che doppoi, imbeuendosi ancora della nostra Legge, ne habbiano impastata questa difforme Chimera: ò pure che per malizioſa accidia, seguendo in ciò la stessa natura del tempo, che tutte le cose trasforma, habbiano à poco à poco confuse le specie, adulterati i Dogmi, e realmente abolita da cuori loro la vera Fede. Sin quì il P. Gioanni.

Misuglio di riti.

120 Erasi di già il Capitano abbastanza proueduto di Schiaui, quando accorgendosi, che la Naue troppo logora minacciaua di romperſi, tentò di allontanarla dalle spiaggie, per isfuggire i banchi di arena, gli Scogli, & i Promontorij, molto da temersi doue il Mare non è profondo: sembraua temerario cimento il tragittare dall'Africa all'America, essendo essi all'ora (secondo il computo, che ne faceuano i Piloti) à dirittura di Cartagena nella nuoua Castiglia, si che distauano da essa vn tratto di mille, e ottocento leghe; nulladimeno se il pensarui per vna parte inhorridiua, per l'altra ancora equilibrati i pericoli, ne' quali trouauansi ineuitabilmente impegnati, induceuali ad auenturarsi hormai à qualunque fortuna; atteſoche dietro le infami spiaggie confinanti à Calabar non trouarebbono ricouero, ò commodità, per risarcire il Nauilio: quanto poi al fermarsi sù la speranza di attendere (fino à Dio sà quando) il passaggio di altre Naui, appariua euidente, che in brieue consumate le vettouaglie, gli haurebbe consunti la fame;

Dalle spiaggie de' Calabari passano in America.

Digitized by Google

ò sarebbono rimasti à satiarla nel ventre de' Barbari, auidissimi di carne humana; malageuole ancora fù stimato l' auanzarsi così male acconci sino alla Guinea, formidabile ad ogni gran cuore; oltre che per la spedizione de' Schiaui, tanto importante à quella condotta, era infruttuoso il partito. Ventilate adunque tutte le propositioni fù necessario frà consigli disperati, attenersi à quello di valicare à golfo lanciato gli horribili gorghi dell' Oceano; laonde stabilito di non pensarui più, dirizzarono la Prora verso l' America.

P. Gioanni succede Capellano del Vascello.

121 Doppo alquanti giorni essendo morto il mentouato P. Agostiniano di Nazione Irlandese, sottentrò nella Capellania il P. Gioanni, che hauendosi cattiuata la beniuoglienza del Capitano Inglese ottenne libero l' esercizio del suo Ministero, non solamente per i Cattolici, mà eziandio per i Neri, che veniuano condotti Schiaui: furongli adunque molto gioueuoli i metodi, & il buon' ordine, che sempre volle si osseruasse in tutto il viaggio; concioſiache, non ostante la difficoltà di reggersi sù le piante, ardendogli nel petto vn viuo zelo di conuertire gl' Infedeli, mostrossi sempre dispostissimo ad ascoltare tutti, indefesso nell' instruire, ardente nel promouere, e costante nel porgere spirituali aiuti à chiunque si fosse: concedettegli per tanto il Signor Iddio, oltre la conuersione di vn' Etiope, vissuto Eretico da quel tempo, che gli Olandesi l' haueuano preso Schiauo, & era loro Interprete, di battezzare ancora ducento Neri, che si ritrouauano in quella Naue. Grande misericordia in vero fù questa dell' Altissimo verso quel meschino, e verso tanti Christiani, notabilmente sedotti da costui, della cui lingua seruiuansi gli Eretici, per insinuare discredito, & auuersione contro la Cattolica verità: atteſoche giunto egli all' estremo di sua vita, & auuisatone il P. Gioanni, questi quantunque mal ridotto, non soffe rendo, che l' Infelice piombasse ne gli abissi dell' eterna perdizione, volle ad ogni partito strascinarsi colà, doue coricato giaceua, e con l' efficacaia de' motiui suggeritigli in quel punto dallo Spirito Santo, tanto strinse, & ammollì il di lui cuore, che indottolo ad abiurare publicamente il Caluinismo, & à purificarsi mediante la Sacramentale penitenza, confortollo ancora, che rassegnasse tutto se stesso nel Diuino volere; si come da segni esterni potette supporsi, ch' egli pienamente adempisse: del quale auuenturato successo ne sentirono somma contentezza tutti coloro, che lo videro morire. Mà se il buon Religioso con la regolatissima norma di viuere, studiosamente introdotta, & esattamente sostenuta, mantenendo tranquilla pace frà quelle tanto disparate inclinazioni de' passaggieri, leniua loro le angoscie del Mare, e la noia del camino, all' incontro l' aria, i venti, il Cielo istesso con la sua clemenza appianauano gli orgoglioſi flutti à quella Naue, cui ogni leggiera scossa haurebbe recato ineuitabile il naufragio.

Sue operazioni.

Conuerte vno scandaloso Eretico

122 Per-

Digitized by Google

122 Peruenuti intanto di quà dall' Equatore in distanza di vn grado, e mezzo, all' Isola, che dal primo giorno dell' Anno, in cui fù scoperta, i Portogheſi chiamarono dell' Anno buono, ò del buon' Anno, ſituata poco lontana da quella di S. Tomè, vi dieron fondo à due di Febraio del 1649. Circonda ella non più di quindici miglia, e gli habitatori, in numero di 500. in circa, profeſſano la Religione Cattolica, mà per cagione de gli Olandeſi, che infeſtano quelle Marine, gran tempo era ſcorſo, che i meſchini non haueuano goduta la preſenza di alcuno Sacerdote, traſcurando gl' Iſolani di S. Tomè, per tema de' Corſari, l' annuo aiuto, che preſtare ſoleuano cioè di traſmetterne colà quando vno, e quando più, conforme l'eſigenza. All' auuiſo della venuta del Religioſo corſero tutti con anſia di qualche ſpirituale conforto, mà eſſendoui, oltre vn gran numero d' Idolatri, alcuni ancora i quali viueuano con la ſola eſterna denominazione di Chriſtiani, il P. Gioanni giudicò iſpediente ricorrere ad vn tale, che nell' Iſola teneua il poſto di Gouernatore, ed era buon Cattolico, per potere ſpalleggiato dalla autorità di eſſo, nell'anguſtie di pochi giorni compartire à tutti il beneſizio della ſua venuta. Intimata adunque l' hora, accioche la gente ſi congregaſſe entro la Chieſa, ò nella ſua Piazza, comparue il Padre col Croceſiſſo in mano, e doppo di hauere dimoſtrato quanto pregiabile foſſe la ſpirituale viſita del Redentore, per mezzo di vn ſuo Sacerdote, dichiarò l'importanza di ſeruirſi ſollecitamente di quella opportunità per redimerſi dalla ſchiauitù delle colpe, e ricomperare la grazia: ſermoneggiò più volte, aſcoltò indeffeſſamente le Confeſſioni, amminiſtrò i Santi Sacramenti, mà ſopra tutto poſe ogni ſuo ſtudio per diradicare quel mal nato abuſo di mantenere à proprio diletto, ſenza ſtimolo di coſcienza, vna multiplicità di femmine, ingannati que' poueri habitatori dalle falſe opinioni di alcuni Eretici, i quali ſi ſpacciano per veri Cattolici, e che per adeſcarli alle loro Sette, empiamente diſſeminano poterſi tollerare. Diede egli pur anche l' Acqua luſtrale à ducento Anime, parte Idolatri adulti, e parte Bambini. Mà conchiudiamo in riſtretto, eſſere ſtato vn grazioſo effetto della Diuina Prouidenza, che il zelante Miſſionario, ſuperando le naturali indiſpoſizioni, vigoroſamente, e nell' anguſto termine di trè giorni, riduceſſe à buon fine quello, che ſenza notabile pregiudizio di loro ſteſſi non haurebbono potuto due copie di huomini perfettamente robuſti, e ſani.

Frutto canato nell' Iſola di Anno buono.

123 In queſta guiſa riſtorati alquanto gli animi, e ſarpate l' Ancore, dirizzarono il camino à Cartagena in America; ed ecco nell' imboccare quel Porto, da terribile procella ingiottite due Naui, ch' erano di conſerua, e la loro riſoſpinta in alto Mare, doue vn giorno, & vna notte violentemente agitata, alla fine corſe à dirittura di Porto bello, diſtante

Naufragio di trè Naui

Digitized by Google

ſtante di colà circa ottanta leghe: mà quì pure per le tante ſcoſſe, inhabile à più reſiſtere, doppo che furono à grande ſtento sbarcate le Perſone (e già di queſte erano periti nel viaggio 450. Neri, e 50. Bianchi) anch' eſſa, ſotto gli occhi di ogn' vno, ſenza che poteſſe ſaluarſi altra coſa di tutto il di lei carico, immediatamente ſi ſommerſe.

Il Padre ſudetto ſalnatoſi troua in Porto bello altri Miſſionarj.

124 Da Porto bello ſortiua per auuentura la Flotta de' Caſtigliani, incaminata verſo Cartagena, laonde il P. Gioanni, valendoſi di queſto opportuno incontro, ſi trasferì colà, e trououui con grande ſua contentezza quattro altri de' Noſtri della Prouincia di Andaluzia, mandati dalla Sacra Congregatione de Propaganda Fide alle Coſte della Guinea, doue non ammeſſi, e dalle tempeſte traſportati in America, attendeuano di poterſi nuouamente incaminare verſo Europa.

Spagnuoli corteſiſſimi.

Competeuano à gara l' vno dell' altro que' Capitani Spagnuoli, vgualmente diuoti dell' Ordine, e per naturale talento della loro Nazione generoſi, e gentili, pretendendo ciaſcuno di accogliere dentro il proprio Vaſcello, i cinque Miſſionarj: mà per eſſere impoſſibile appagarli tutti, fù propoſto che la ſorte decideſſe queſta amoreuole conteſa, & in cotal guiſa ſi ripartiſſero, ſenza che veruno ſi lagnaſſe; il quale ottimo ripiego concordemente applaudito, parue che il Signor Iddio approuaſſe, accadendo collocarſi i Miſſionarj appunto ſopra quelle Naui, ch' erano per la condizione de' paſsaggieri più neceſſitoſe di ſpirituali aſſiſtenze,

Il ſudetto P. Gioanni ritorna alla ſua Prouincia.

125 In Cadice sbarcarono, & il P. Gioanni ſeparandoſi dalli quattro accennati, i quali partirono per l' Andaluzia, egli ſolo fece ritorno alla ſua Prouincia, affine di attenderui con la quiete dello ſpirito l' vltima chiamata, quando foſse ſtato in piacere di Sua Diuina Maeſtà riſtorarlo delle fatiche per lui ſofferte. Battezzò da trè mila Anime nel tempo della Miſſione, & ottocento nel ritorno dal Congo. Spero ch' egli non haurà hauuto l' infimo luogo nella rimunerazione, ſi come fù ſtimato di ſpirito non inferiore à molti; e che da noſtri Annaliſti ſarà traſmeſſa à poſteri vn' eſatta, e ſincera ricordanza di ſue geſta.

Conte di Sogno permette, che il Meſſaggiero de' Capuccini paſſi a Congo.

126 La partenza di queſta Naue, di cui teſtè habbiamo fauellato, ſeruì à pienamente diſingannare il Conte di Sogno; laonde hauendo permeſſo al Corriere, che paſſaſſe con le Lettere de' Capuccini al Congo, ſubito che coſtui ne fù ritornato, ſi accinſero eſſi per andarui, così conuenendo, affine di adempire le commiſſioni della Corte Romana, e dare principio à queſta Miſſione, che fù la Seconda, preciſamente deſtinata in quelle parti. Tutti quattordici ſperimentauano di già i conſueti effetti del Clima, cotãto infeſto alla compleſſione de gli Europei, mà il P. Dionigio da Piacenza, aggrauato molto prima da certe ſue

P. Dionigio da Piacẽza diſtribuiſce le fatiche.

indiſpoſizioni, ſentiua più de gli altri quel maligno influſſo, contuttociò

ciò era il petto di quest' huomo tanto vigoroso, & infiammato di Dio, che si come affrontò sempre generosamente ogni trauersia, così in questa occasione seppe dissimulare la grauezza di questa, che potiamo dire sua vltima infermità; laonde conuocati i Compagni per diuidere le fatiche, & assignare à ciascuno di loro le contrade da scorrere, in vederli tanto mal ridotti, efficacemente confortolli, poscia, stimolandolo il zelo dell'altrui salute, scelse per se la parte più laboriosa, cioè à dire d' incaminarsi egli primo di tutti verso il Regno del Congo, e lasciare in tanto gli altri dentro quell' Ospizio (che in riguardo del Paese potea dirsi agiatissimo) sin che si fossero totalmente rihauuti: nulladimeno dalle cordiali istanze, che glie ne faceuano essi, fù costretto à contentarsi, che lo seguitassero per Compagni i Padri Carlo da Taggia, Antonio da Teruelli, e Giuseppe da Pernambucco.

127 Intrapresero il camino à piedi, circa la fine di Aprile, Stagione incomodissima, sì, atteso gli eccessiui calori, sì per le pioggie, che allagando il terreno fanno crescere à grande altezza il fieno, ò per dir meglio le cannuccie, le quali talmente ingombrano ogni sentiero, che oltre la molestia dell' insupparsi, è forza al viandante aprirui con le mani il passo, e soffrire di sentirsi lacerare le gambe da quelle foglie, che si come raccontai altroue, sono assai resistenti, & oltremodo affilate. Non di minore aggrauio fù la necessità di conformarsi co' Neri, dati per guida, e per lo trasporto delle robbe, imperoche hauendo costoro le loro gite precise, doue costumano cambiarsi, intestati, non s' inoltrarebbono vn passo più di quello stabilirono. Frà questi disagi, aggrauossi di nuouo la febre à trè Compagni, e furono costretti lasciarsi più volte aprire le vene in quella penosa maniera, che praticasi colà, e perciò languire ancora parecchie giornate, stentando senza fine per la incapacità de' Paesani, e per lo mancamento di ogni aiuto. Il Padre Taggia cadde in sì fatta debolezza, che non poteua reggersi hormai sù le gambe; ciò non ostante la premura, e la necessità costringeua sì esso, come i Compagni à proseguire il camino. Il P. Antonio da Teruelli con Giuseppe da Pernambucco, giunsero prima de gli altri ad vna Terra situata à confini del Regno, e chiamasi Fumangongo: gli altri due, come più deboli, e mal ridotti, essendo rimasti addietro senza le guide, smarrirono la strada, & inauuedutamente si dilongarono l'vno dall'altro tanto, ch' era loro quasi impossibile il riunirsi; in questa nuoua angustia il P. Dionigio ricorse all' Arcangelo S. Gabriele, di cui (come vien riferito) haueua col latte materno imbeuuta vn' antica diuozione di sua Casa, & appena hebbelo inuocato, che immediatamente si vide esaudito; imperoche se gli fece incontro vn certo huomo, il quale amoreuolmente confortatolo, il conduffe sù lo stesso sentiero, doue trouauasi il

Disaggio del viaggio.

Il P. Dionigio smarrita la strada inuoca l' Angelo Gabriele.

suo

Digitized by Google

ſuo Compagno, & additò loro non molto lungi la ſudetta Terra, alla quale arriuarono, ſenza auuederſi nè come, nè quando quell'amoreuole ſcorta gli haueſſe laſciati. Così narrarono eſsi doppoi. Mà comunque ſia, riconobbero la grazia ſpeciale, e ne dierono lodi à quell' Angelico Interceſſore.

Si ferma in Fumangongo per la ſua infermità.

128 In Fumangongo, riflettendo il P. Dionigio, che malageuolmente haurebbe potuto condurſi in quella maniera ſino alla Città di S. Saluatore, determinò di mandare auanti li ſudetti due, cioè il Teruelli, & il Pernambucco, i quali, benche infermi, poteuano porgerſi qualche ſcambieuole aiuto, non eſſendo amendue in vn' iſteſſo giorno dalla febre moleſtati: queſti adunque peruenuti ad vn Villaggio, doue dimoraua vna tale Muana-à-mutury, cioè figliuola del Rè, giudicarono ben fatto riccorrere à Lei, mà in quella miſerabile contrada non ebbe ella forſe altro con che ſouuenirli, ſe non alcune Canne di quelle, che producono il Zucchero, e furono recate loro altresì pochi erbaggi, e cetriuoli ſaluatici da que' mendici habitatori, coſe tutte di poca ſoſtanza per quell' eſtremo biſogno, in cui penauano, afflitti da continui paroſiſmi del male, e da vna ſtrauagante languidezza, originata ſenza dubbio dal non hauere guſtato per molti giorni alimento confaceuole, e ſoſtantioſo: piacque nondimeno à Dio benedetto, che vn certo huomo la mattina ſeguente portaſſe vna Gallina, con cui ſufficientemente riſtorati, il terzo giorno proſeguirono il camino ſino ad vn' altra Terra, doue incontrarono alcuni mandati dalla Città, per ſeruirli nel reſtante del loro viaggio. La ſera medeſima entrati in S. Saluatore, riceuettero affettuoſe accoglienze dal P. Prefetto, e molte corteſie di rinfreſco, e di frutta del Paeſe dall' iſteſſo Rè, il quale immediatamente fù à vederli, e conſolarli. Mà quì pure frà tante conſolazioni, ſoprafatti dalla grauezza de' patimenti, e della ſteſſa infermità corſero pericolo di morte, laonde armati de' Santi Sacramenti già diſponeuano l' Anime loro per comparire dauanti à chi le haueua create, offerendole al Diuino beneplacito, con vguale prontezza, ò di rimanere alle fatiche in terra, ò di paſsare all' eterno ripoſo nell'altro Mondo; quand'ecco la violenza del male, cedendo all'impero di chi haueuali deſtinati à trauagliare nelle Miſsioni, riſerbò loro per maggiore frutto, e merito la preſente vita.

Suoi Compagni entrano in S. Saluatore.

Et egli muore.

129 Non così auuenne al P. Dionigio, peroche rimaſto in Fumangongo, totalmente deſtituto di forze, mentre con perfetta raſſegnazione baciaua il ſuo Crocefiſſo, dolcemente ſupplicandolo ad hauergli pietà, ſpirò l' Anima, aſſiſtito da Compagni, che per ſingolare prouidenza di Dio l' haueuano raggiunto in tempo di poterlo ſeruire. Fù egli ſotterrato nella ſteſſa Libatta, doue concorſe numeroſo Popolo delle conuicine contrade à ſuoi funerali, celebrati con lugubre apparato,

Effetti della Diuina Prouidenza

Digitized by Google

to, quanto comportaua il Paese, e con notabile frutto di quelle Anime; concioſiache i Noſtri, valendoſi della opportunità, vi amminiſtrarono i Sacramenti, ſingolarmente della Penitenza; ed oltre i Sermoni, fecero altre opere di pietà, con che molti emendarono le inuecchiate colpe del ſenſo, e della vendetta. Viſſe queſto Religioſo, come vero eſemplare di ogni virtù; laonde per li ſuoi meriti eſercitò trà gli altri carichi, quello di Maeſtro de' Nouizzi, e ne ottenne da Dio tale idoneità, che ſembraua non haueſſe pari. Mà di quello che gli accadette in queſto Miniſtero, e delle ſue ragguardeuoli operazioni altri meglio di me, & à ſuo tempo darà le douute notizie. Trà coloro, che depoſero la ſalma corruttibile in queſta Seconda Miſſione, annoueraſi egli il primo.

Encomio del P. Dionigio.

130 A cui può ben dirſi, che ſantamente inuidiaſſe il P. Carlo da Taggia, mentre lo ſeguì due giorni appreſſo. Huomo di maſſiccia longanimità nel perfetto operare, come lo diuiſarono gli aſſiſtenti in quel ſuo eſtremo paſſaggio, per lo quale, ſembra veriſimile, che l' Anima ſua con ſeria applicazione ſi foſſe andata cotidianamente diſponendo. Fù anch' egli ſepolto à canto al ſudetto P. Dionigio. Raccontaſi che tolleraſſe grauiſſimi patimenti in ſeruigio della Fede Cattolica, quando dimoraua nell'Iſola di Tabarca, toccatale per Miſſione prima di paſſare in Etiopia. Trouoſſi frà gli altri alla ſua morte vn tale per nome D. Caliſto Zelote, di cui farò menzione altroue, il quale diffuſamente, e con molto ſentimento di tenerezza narrommi, che eſſendoſi portato ad incontrare i Noſtri haueuali ritrouati tutti mal ridotti dalle infermità; e che il P. Taggia ſtringendoſi il ſuo Crocefiſſo al petto, e proferendo affetti verſo il ſuo Creatore, haueuagli placidamente reſa l' Anima. Mà poiche dal morire, che fanno i Giuſti, ſuole dedurſi fondatamente quale ſia ſtata la loro vita, laſcio à particolari talenti di chiunque legge, il formarui ſopra le rifleſſioni più diſtinte; douendoſi dalla mia penna proſeguire per ora le geſta de gli altri che ſoprauiſſero.

Morte del P. Taggia.

131 Sbrigati per tanto da gli vltimi oſſequj douuti all' vno, & all'altro de' ſudetti due defonti Compagni, peruennero i Noſtri tutti vnitamente à S. Saluatore, termine del loro ſtentatiſſimo viaggio, e per alquanti Meſi penarono à liberarſi dalle febri, poco meno che cotidiane, e molto più à rimetterſi in forze; mà quando à Dio piacque le riacquiſtarono, rimanendo abbattuto il proteruo rigore del male dall' ardente brama di conſumarſi in ſalute de' proſſimi: al quale effetto già col loro Superiore haueuano diuiſato il modo di ſcorrere tutte le Prouincie.

132 Queſt' Anno ancora per due caſi memorabili accaduti in S. Saluatore, crebbe in maggiore riſpetto la Cattolica Verità. Eraui vn' huomo cotanto beſtialmente immerſo nelle laidezze del ſenſo, che

Succeſſo formidabile.

Digitized by Google

non vergognandosi dello scandalo fin' all' ora recato, fecesi Maestro di vn' errore sacrilego, e molto pernicioso, per essere di materia molto attaccaticia alla licentiosa inclinazione de' Neri. Disseminaua egli, in onta del celibato, che la continenza fosse stata inuentata, & introdotta da gli Europei sotto specie di Virtù meritoria, per soggiogare con vna lenta, & inuisibile violenza tante Prouincie, e Regni populatissimi, che perciò, sperimentandosi questa limitazione, e questo freno del naturale appettito totalmente indiscreto, & impraticabile, conueniua opporsi al loro politico stratagemma, già che la stessa Natura inclina, e vuole, che si fecondi la Terra di habitatori: e non potendosi ciò effettuare (diceua egli) con vna sola Moglie, induceuane questa temeraria illazione, dunque essere cosa euidentemente necessaria il prouedersi di vn buon numero di Concubine, cioè à dire, di quante ne può comportare la facoltà di ciascuno. Ageuolmente condescesero à questa diabolica suggestione i Neri, la mente de' quali offuscata, non ammette i raggi, e le ragioni della honestà, laonde ben tosto à briglia sciolta ritornarono colà, doue il sensuale appetito haueuali altre volte adescati: & io stesso sperimentai verificarsi la difficoltà descrittami antecedentemente da gli altri Missionarj, circa lo sbarbicare dalle sue profonde radici questo fetente abuso. Costui adunque caduto infermo, impenitente morì, assistito da molte femmine, ch' erano vissute allo stipendio della sua libidine: e concioſiache non si possono giàmai risolutamente impedire alcuni disordini, per non incorrere in altri più rileuanti, fù egli (non sò come) sotterrato contro ogni douere in luogo sacro: mà quanto ne fosse immeriteuole, se non vollero auuertirlo i suoi consanguinei, era ben douere, che lo manifestasse la tremenda giustizia di Dio. Perciò la stessa notte, e molte appresso (secondo che mi disse il P. Giannuario da Nola) dattorno alla Chiesa, e sino nel nostro Ospizio si sentì tanto rumore, e terribile fracasso, che sbigottitone tutto il vicinato, non trouauasi chi osasse nè meno d' affacciarsi alle porte per inuestigarne l'origine: laonde la mattina vegnente, quando già non vdiuasi altro, e solamente discorreuasi del fatto, sospettando tutti della vera cagione, entrati nel luogo, dou'era sepellito, videro nel terreno assai rimosso, e profondata vna nuoua fossa, e doppo di hauere indarno con tutta l'imaginabile diligenza ricercato quell' infelice cadauero, lo credettero portato via da Spiriti infernali.

Opinione pernicioſa

Castigo, che ne riportò il Disseminatore.

133 Non meno del primo fù spauenteuole il secondo. Cattechizzauasi da vno de' Nostri Missionarj, nella guisa, che si costuma, molta gente ragunata, quand' ecco vn di que' falsi Sacerdoti, perfidissimo Idolatra, accostatosi con intenzione d' interrompere quel santo esercizio, improuisamente diede in vn grande schiamazzo, per la quale nouità

Idolatra, bestemmiando la Cattolica Fede, vimane inceneritо dal fulmine.

Digitized by Google

tà commossasi l'vdienza, gli sortì l'intento di frastornarla, e raccoglierla tutta, ad vdirlo con esecrabile petulanza esagerare contro i Padri Missionarj, maledicendo l'hauere i Congheſi abbandonata l'antica credenza, e la natia Religione, per sottometterſi alle Leggi Cattoliche, le quali col rigoroso diuieto di qualsiuoglia piacere inceppano l'humana libertà, costringendola à languire sotto vn'insopportabile giogo. Vomitate appena le infernali bestemmie, vn fulmine scagliato dalla vendicatrice mano del Cielo, à vista di tutti, immediatamente incenerillo. Hebbero ben di che temere i circostanti, & vn' efficace argomento, per distinguere quali siano i veri Maestri, e quale la vera Dottrina: nulladimeno essendo consueto scampo de' cuori peruersi lo strauolgere, comunque loro detti il capriccio, gli auuisi di Dio, non mancarono di quelli, i quali, imbeuuti di vn certo erroneo principio, dedussero, che quella Morte fosse desiderabile, asserendo, che colui consunto dal folgore, era ritornato per sua buona sorte à riuiuere colà nel Cielo, ò fosse nell'Aria, di doue, allorche ei venne in questo basso Mondo, sventuratamente era caduto; peroche, diceuano essi per cosa indubbitata, se costui nacque nel punto istesso, che dalle nubi scoccollo vna Saetta, ragioneuolmente, come parto di essa, e del Tuono, è stato da Lei di bel nuouo rapito, per restituirlo à gli amplessi del Genitore. Così da somiglianti deliri stranamente ingannata questa meschina gente spesse volte trasanda quel frutto, che potrebbe ricauare, quando Iddio per scuotere la sua durezza, mette mano à prodigiosi castighi.

Con vna fauolosa imaginazione i Neri scusano il successo.

134 Il P. Prefetto intanto hauendo aspettato, che ciascuno de' suoi Missionarj fosse intieramente guarito, distribuì loro nella maniera, che giudicò più opportuna, le Prouincie del Regno: cioè à Padri Gabriele da Valenza, & Antonio da Teruelli il Ducato di Batta; à Bonauentura da Correglia, e Francesco de Veias il Ducato, ò sia Marchesato di Ouuando; à Bonauentura da Sorrento, e Girolamo da Monte Sarchio il Ducato di Sundi; à Gio. Maria da Pauia, & à Serafino da Cortona il Contado di Sogno: Gli altri, volle che rimanessero in S. Saluatore appresso di se, affine di poterli surrogare, douunque accadesse, e collocarli altroue quando si scopriſſe nuouo bisogno. Non fù però à cagione di varie emergenze, giammai possibile osseruare esattamente questa distribuzione; laonde anche à me sarà lecito in vn registro sì vario, per non dire confuso, seguire solamente quell'ordine, che parerammi più adatto alla notizia, che pretendo dare circa i successi, trascorrendo quà, e là, conforme la mera esiggenza, nella guisa, che appunto necessariamente fecero i Nostri in queste Missioni; già che l'intenzione loro diretta all'adempimento dell' ingionto Ministero, non fù mai di somministrare la materia ad vna ben' ordinata Istoria, mà bensì di coltiua-

Distribuzione di Prouincie à Missionarj.

Digitized by Google

re quanto era possibile la Vigna di Dio, ripiena in que' tempi di molte lappole, & in parecchi luoghi quasi totalmente inselvatichita.

Il Rè dà braccio alla Missione.

135 Intesa ch' ebbe il Rè questa determinazione, approuolla, impegnandoui con singolare premura la sua autorevole assistenza, acciochè sortisse il desiderato effetto; laõde prima che i Missionarj partissero consignò à ciascuno di loro vna Patente, ò Diploma regio, in cui dichiarandosi mantenitore di questa Santa Impresa, espressamente ordinaua à tutti li Vassalli, & à qualsiuoglia Vffiziale l' ammetterli, assisterli, spalleggiarli, e costringere i Popoli ad ascoltarle quel tanto, che, per saluezza dell' Anime loro, essi haurebbono predicato; contestando apertamente, che voleua si radicasse in tutto il suo Regno quella vera Fede, la quale, posposti, tutti gli altri proprij interessi, erano sino dall' Europa venuti à disseminare, tanti, e tanti Ministri del vero Dio, & vltimamente i Capuccini. Concedeua per ciò alla diligenza di essi Religiosi vn' assoluta libertà di penetrare francamente le più remote contrade, ad estirparui gli auanzi dell' Idolatria, i maleficij, gl' incantesimi, e qualunque picciola radice degli abomineuoli abusi, sotto grauissime pene à chi osasse insultarli, ò impedire i progressi del loro Apostolico Ministero. Erano queste Lettere tutte di vn' istesso tenore in data delli 19. Settembre 1648. sigillate, e sottoscritte dal medesimo Rè D. Garzia, & autenticate con la sua approuazione da Monsignor Vicario Generale (essendo allora vacante la Sede Episcopale del Congo.) In somma con tanti appoggi parue molto ben incaminata la presente Seconda Missione, nè potersi augurare per gli auanzamenti di essa, se non che la Diuina Bontà, riguardando il bisogno grande di quella disipata Gregge, somministrasse à suoi Operarij virtù, e vigore, per ricondurla sù 'l sentiero della vita.

Fine del Libro Terzo.

LIBRO

Digitized by Google

LIBRO QVARTO

ARGOMENTO.

L' infedeltà de gl' Interpreti cagiona errori, sconcerti, e disturbi. I Padri Gabriele da Valenza, & Antonio da Ternelli destinati à fermarsi nel Ducato di Batta operano in seruigio di Dio, ma con poco frutto, atteſa l' inſtabilità de gli habitatori: ſe ne vanno il primo di eſſi al Marcheſato d' Incuſsù, e vi muore, & il ſecondo alla Contea di Sundi. I Padri Bonauentura da Correglia, e Franceſco da Veas fondano Miſſione in Ouuando; mà per cagione di guerra coſtretti abbandonarla, ritornano à S. Saluatore, e cominciano ad aprirſi ſtrada di fauori appreſſo la Regina Zingba. I medeſimi paſſano, in luogo de' ſop adetti, al Marcheſato d' Incuſsù, mà vien loro ſoſtituito, per nuoui accidenti, il P. Gioſeffo da Pernambucco. Il Ternelli ſimilmente ſe ne và à Sundi, poſcia ad Incuſsù, di done inſieme col Pernambucco entra nella Prouincia di Pimba, nella quale gia trouauaſi il Veas, & il Puebla, applicati à coltiuare la Vigna del Signore. Di queſti due muore il primo, cioè il Veas. I Padri Bonauentura da Sorrento, e Girolamo da Monteſarchio fondano la Miſſione di Sundi, e di là il P. Sorrento viene ſpedito Ambaſciatore al Romano Pontefice. Il Correglia intanto, giunto à Sogno, ſcomunica il Conte, il quale muore impenitente; e gli ſuccede nella giuriſdizione D Michele de Silua; il che porge materia di curioſi racconti. I Padri Correglia, e Ternelli doppo le fatiche partono dalle Miſſioni, e ritornano alle loro Prouincie. Vita, e morte del P. Gio. Maria da Pauia. Caſi ſeguiti nelle Miſſioni al P. Antonio Maria da Monte Prandone, il quale per ſue graui indiſpoſizioni ritorna in Europa. Alcune azioni particolari di F. Franceſco da Licodia, e di altri. Il P. Serafino da Cortona è mandato a ſtabilire la Miſſione nel Regno d' Angola l' Anno 1649. e fonda la Reſidenza entro la Città di Loanda; doue mediante gli Eſercizi Spirituali, introduce due Confraternite, cioè del Santiſſimo Roſario, e di S. Bonauentura: indi paſſa alle Prouincie di Matemba poſſedute dalla Regina Zingba, che lo deputa ſuo Ambaſciatore à Roma, con F. Girolamo della Puebla. Scorrono diuerſi pericoli nel camino, & egli ſi ferma nella ſua Prouincia di Toſcana. Al P. Girolamo da Monteſarchio accadono trauerſie in Sundi. Due volte ſi accinge, per entrare nel Regno del Micocco, mà infruttuoſamente; contuttociò nella ſeconda fiata ſi battezza il Rè di Concobella da lui riſanato della perduta viſta: indi ritorna à Sundi, e riunisce il Duca con la Conſorte. Chiamato dal Duca di Batta, diſradica molti abuſi, diſtrugge ſeſſanta Chimpaſſi, e doppo vna pericoloſa infermità ritorna à Sundi, con varij diſagi, non tanto in queſto viaggio, quanto nel ſuo ritorno verſo Europa; doue muore.

VNa delle coſe, che rendono malageuole il catechizare i Gentili ſarà ſempre l' imperizia de' linguaggi, & il douerſi perciò valere de gl' Interpreti, i quali ſouente non arriuano ad intendere perfettamente la forza de' noſtri profondi miſteri; e nel ripetere la ſpiegazione de' Cattechiſti, la fanno capire in ſenſo alterato, e tal' ora tutto oppoſto à quello, ch' eſſi ebbero in animo di proporre. Difficoltà, à dirne il mio ſentimento, quaſi inſuperabile, mà molto rileuante nella Miſſione de' Regni del Con-

go,

Digitized by Google

Lingua Ambonda, Congheſe, & altre di queſte Miſſioni difficultoſe da eſſere imeſe, e perche.

go; atteſoche per la rozza natura delli habitatori totalmente diſapplicati, e ſenza lettere, non ſi è giammai potuto ricauare da eſſi coſa alcuna, per diſtendere vna Regola, & inſtruttione preciſa, & eſatta, mediante di cui, penetrato il fondamento della loro locuzione, ſe ne formi poſcia vn ſicuro riſcontro col noſtro Idioma Latino. Vero è, che il Padre Antonio da Monte Prandone, per ageuolare li ammaeſtramenti più conſueti à quella gentilità, compilò il Cattechiſmo, mà non per tanto potette egli aſſegnare le regole grammaticali, per impoſſeſſarſi del linguaggio; concioſiache nello ſpazio di ſei anni, che viſſe colà, conobbe, che eſſi Congheſi non le haueuano, e che li Verbi, e le Dizioni inuentate ab antiquo dal loro arbitrio, ſi ſono poſcia di mano in mano mantenute quanto all' vſo, tanto che baſta, per farſi intendere frà di loro, mà ſenza ordine, ſenza ſtabilità, e ſenza quella giudizioſa ſimmetria, che ſuol rendere armonioſi, e regolati quaſi tutti i linguaggi del Mondo: Queſto è quanto alla difficoltà del parlare, mà ſe vi aggiungiamo l' infedeltà de gl' Interpreti, laſcio conſiderare quali diſordini ſuccedano.

Interpreti ingannatori, e loro auarizie.

2 Sembraua nel principio à Noſtri, che il valerſi di queſti tali doueſſe recare molto ſollieuo, mà col tempo, accorgendoſi delle frodi, ſperimentarono doppio cordoglio, cioè di eſſere ſcherniti ſenza riparo, e di non potere ben toſto sbrigarſi da vn' incommodo pregiudiziale alla riputazione del miniſtero, e molto più alla ſincerità di quelle dottrine, che inſegnauano; imperoche queſti Coadiutori non contenti di partecipare di quelle poche limoſine, che veniuano offerte, vſcendo à poco à poco da limiti del douere, s' induſſero à tradire i Miſſionarj in vna coſa, di cui eſſi faceuano tutto il loro gran capitale. Diceſſimo altroue, che bramoſi dell' acquiſto dell' Anime, e di moſtrare in ciò vn ſommo diſintereſſe, apertamente ſi erano dichiarati i Capuccini, che non haurebbono riceuuto, ſe non ſemplici comeſtibili neceſsarij al proprio ſoſtentamento, nè curarſi di prouigioni ſuperflue, e molto meno di quelle Lumachette, che corrono colà in vece di moneta, e di alcuni pezzetti di panno teſsuto di Palma, detti Impuſſi, i quali eziandio ſi ſpacciano in vece di pecunia: Queſta dichiarazione troncaua effettiuamente ogni ſperanza à gl' Interpreti d' approfittarſi nel loro vffizio, il quale non è di poca briga, douendo indefeſsamente aſſiſtere à fianchi de' Miſſionarj per le frequentiſsime occorrenze di trattare con la gente del Paeſe; mà ſeppero ben eſſi valerſi dell' incapacità del linguaggio, per deludere tutte le cautele; laonde non inteſi da Noſtri, laſciauanſi intendere da Congheſi, proteſtando loro con mille argomenti douerſi à chi diſpenſa teſori, e grazie ſpirituali altro, che la ſemplice offerta di vn pugno di Farina, di vn' Vouo, di vn Frutto, e di vna Cucuzza, ch' erano le più conſuete; mà, che per decoro del Paeſe, affinche i Bianchi non ne

Artifizio ingannenole de gl' Interpreti per appropriarſi le limoſine.

formaſ-

Digitized by Google

formaſsero vile concetto, e lo diffamaſsero altroue, sì anco per termine di douuta gratitudine, conueniuaſi corriſpondere alla modeſta ripulſa con altrettanta liberalità: ouero (per meglio coprire il preteſto) diceuano, che i Padri, certamente in vigore di vn loro particolare iſtituto, ſi aſteneuano dal congregare pecunia, mà non perciò chi riceueua benefizio douerſi credere, eſente, ò aſsoluto dal debito di conuenienza intorno al ſouuenirli reſpettiuamente ſecondo la propria poſsibiltà, almeno nella Perſona de gl' Interpreti, aggiungendo (con graue danno del Miniſtero) à queſti motiui vn' errore più enorme, cioè che l' Acqua Battesimale, e gli altri Sacramenti non ſarebbono ſtati d' intiera validità, quando da equiualente ricognizione non foſsero perfezionati; in ſomma tanto ſapeuano perſuadere, che quei pouerelli, ſtimolati da cordiale affetto verſo le coſe della Fede, per tema di non perdere vn guadagno ſpirituale compariuano di quando in quando con Impuſsi, e con Lumachette, non ſenza aggrauio della loro meſchinità, & ammirazione de' Miſsionarj; i quali sù le prime, nulla ſoſpettando de gl' Interpreti, ſtimauano che ciò deriuaſse dalla dabbenagine de gli Offerenti; in riguardo di che non rifinauano di proteſtare queſta non eſsere la loro volontà, nè volerlo permettere in conto veruno: contuttociò non ſapendo intieramente ſpiegarſi ſuccedeua giorno per giorno il medeſimo ſconcerto, atteſoche gl' Interpreti, alterando quella eſpreſsione in proprio vantaggio, eccitauano viè più la gente à portare limoſine, e regali, de' quali poſcia ſi faceuano prò, occultamente riceuendoli, e ramaſsandoli per vendere, e commutare le robbe commeſtibili in altre di maggior durata: mà non permiſe Iddio, che la facenda paſsaſse tanto ſegreta, che non ſe ne auuedeſsero i Miſsionarj; laonde quando hebbero acquiſtata ſufficiente pratica per confabulare, ricauauano da più rozzi la verità del fatto, e con queſto, & altri mezzi abbaſtanza chiariti, ſtimarono buon ripiego ricorrere nell' ingreſso di ciaſcun Luogo, doue conueniua loro trattenerſi, à quelli che n' erano Gouernatori, laſciandoſi effettiuamente intendere alla preſenza de' medeſimi Interpreti di non eſsere capaci, e di non volere altro, che la ſemplice limoſina per il cotidiano ſoſtentamento; fuori della quale neceſsità, riputando ſuperflua ogn' altra offerta, & eſsendo gl' Interpreti pienamente proueduti, e ſtipendiati da Signori delle Prouincie, non era douere, che foſse data loro altra mercede, ne comportarebbono in alcuna maniera, che l' amminiſtrazione de' Sacramenti ſi adulteraſse con ſomiglianti limoſine di pecunia eccedenti il ſemplice biſogno di alimentare il Miniſtro.

Trafferiſce de' medeſimi.

3 Mà con vna nuoua ſagacità, cercarono pur anche di non rimanere defraudati del buono emolumento, che pretendeuano. Il P. Gabriele

briele da Valenza hauendo cambiato il ſuo Interprete poco fedele in vn'altro, che ſapeua altresì molto bene il fatto ſuo, in poco di ora ſi auuide, che coſtoro datasi lingua ſe la paſſauano di concerto; peroche coſtui mutando faccia al ſuo contratto ne ricauaua il medeſimo profitto di prima: accadendo dunque l'arriuo di qualche brigata di gente, era egli il primo ad incontrarla, e con tutta deſtrezza ſpiegando la rigida oſſeruanza del Miſſionario circa il riceuere donatiui, ſoggiungeua, douerſi con tutto ciò rimunerare la di lui fatica con qualche herbaggio, frutta, e ſimile, eſibendoſi di prouederne il Sacerdote à nome del Popolo, purche à lui daſſero in contracambio Lumachette, ò Impuſsi, come coſa di poco ingombro, e che lecitamente come Interprete poteua accettare, e godere. Con queſto ſtratagemma frà tanto contrattauano le limoſine portate à Padri, e doppo di hauerne accumulate in buona quantità le metteuano in ſaluo, tenendoſi ben proueduti in qualunque occorrenza, per diſpacciare le offerte più vili, ſotto titolo, che la Carità lo richiedeſſe, e che toccaſſe à loro mantenere di tutto punto il Miſsionario; ne' quali contratti ben può credere ogn'vno, che la peggio era di que' ſemplici, i quali da compaſsione, e da pietà indotti recauano ſempre quel che più comportaua la propria condizione. Coſtumò più volte il ſudetto Religioſo per appagare in parte l'auidità del ſuo Interprete, raccomandarlo à Colunti, ò Gouernatori delle Libatte, accioche gli vſaſſero qualche amoreuolezza, pattuendo con eſſo lui di farlo ben trattare, purche gli foſſe fedele. Vn giorno interrogollo per mera curioſità, che ſorte di corteſia haueſſe riceuuto da non sò quali Signori nel paſſaggio per le loro Terre: colui prontamente riſpoſe, che ſin à quel punto non più di dodici Impuſsi da ciaſcheduno di eſsi, e che in poche ſettimane ſopra trecento n'haueua raccolti, e mandati in ſicurezza alla propria Caſa. Stupì il P. Gabriele di queſto fatto, peroche hauendone con qualche premura addimandati due ſoli per farne vna borſetta, in tanto tempo non haueua potuto ottenerli, per la qual coſa aprendo più gli occhi venne in chiaro, che coſtui, non oſtante la conſueta mercede, e quel di più che gli donauano i Colunti, faceuaſi ancora contribuire vn tanto da chiunque voleua accoſtarſi al Miſsionario: quindi riſoluette licentiarlo, e valerſi qualunque volta il poteſſe, di due, ò trè Interpreti tutti aſsieme, non tanto per la ſpiegazione ſincera de' ſuoi ſentimenti al Popolo, quanto per tenerli in freno col ſoſpetto, che l'vno accuſaſſe l'altro.

Alcuni nemici della Fede ſi fanno Interpreti.

4 Tali erano le frodi inuentate da coſtoro per ricauare vna ſcarſa mercede di coſe temporali, e da nulla, à paragone di cui era troppo rileuante la perdita del frutto ſpirituale, e ſe ne vedeuano cotidianamente gli effetti; atteſoche alcuni di coſtoro ſtuccicati da naturale perfidia,

Digitized by Google

fidia, ò da qualche maleuolo, fingendoſi quello, che non erano, riuſciuano poſcia sù 'l fatto ſcelerati nemici della Santa Fede, e palliando, col preteſto di porgere ſoccorſo à Miſſionarj, l'interna auuerſione, adoperauano queſto mezzo tanto iniquo, per diſſeminare errori, e licenze abomineuoli, porgendo à gli aſcoltanti ſotto la dottrina di Chriſto dogmi d'Inferno: e ne reſtaua non di rado ingannata l'incapacità de' Noſtri, i quali però, all'orche, per grazia ſpeciale di Dio, ſe n'auuidero, ſi affaticarono, e con felice riuſcita correſſero il graue pregiudizio, che n'era riſultato; anzi per queſto motiuo ſin da quel tempo fù promoſſo, e tuttauia ſi tenta di fondare in Loanda vn Seminario di Giouani Religioſi, affine di trattenerueli nell'eſercizio della Lingua per non cimentarli ſenza il poſſeſſo di eſſa con queſti fraudolenti Miniſtri. Mà poiche accaderammi narrare altroue gl'inganni di coſtoro, ritorno per addeſſo all'immediato racconto di quello, che i ſudetti Gabriele da Valenza, & Antonio da Teruelli operarono in tutto il Ducato di Batta.

Graui danni, che ne riſultano.

5 Con la facoltà data loro dal P. Prefetto incaminatiſi à quella volta, ſcoprirono per ogni parte l'eſtrema neceſſità del loro Miniſtero, mentre d'ogn'intorno compariuano Popolazioni intiere, numeroſe di ducento, e trecento, e tal'ora ſino di cinquecento Anime, in atto pietoſo, e compaſſioneuole à chiedere l'Acqua Batteſimale, la Confeſſione, & ogn'altro ſpirituale conforto: à tal che in vn camino brieue conſumarono trè volte più del conſueto, conuenendo fermarſi ſouente in mezzo alle Campagne, e dimorarui vna, e due giornate, per ſoddisfare à tutti. Giunti à Congo di Batta, luogo molto frequentato da Portogheſi, e perciò aſſai mercantile, vi ritrouarono vn Sacerdote, il quale da molt'anni ſeruiua quella gente, & eſſendo ridotto al fine de' ſuoi giorni, proſteſo in vn letto abbattuto dalla vecchiezza, & inhabile ad ogni funzione, quando inteſe l'arriuo loro, preſagendo il felice punto di paſſare all'altra vita, benedì il Signore, che li haueua inuiati, laonde con vn giubilo ineffabile chieſti, e per mano di eſsi riceuuti i Santi Sacramenti placidamente ſpirò.

Gabriele di Valenza à Congo di Batta.

6 Diuulgatoſi il grido della nuoua Miſsione, ſtraordinario fù il concorſo de' Stranieri à quella Terra, comparendone non pochi, i quali quantunque lontani 25. e 30. leghe, erano ſpinti dall'ardente brama di mondificare ſe ſteſsi, e ſuilupparſi dalle catene di Satanaſso; corriſpondeuano perciò i Noſtri con intiera, & indeffeſſa applicazione, conſumandoui gran tempo, e molto ſudore, atteſa la neceſſità di cattechizzare per mezzo di Repetitori; oltre che con queſti pure, e con la gente più rozza conueniua ripigliare cento volte, e con diuerſe ſimilitudini le medeſime coſe, accioche non isbagliaſſero nel dirle à gli altri, e non

Neri bramoſi del Batteſimo.

Digitized by Google

Perche de leuanfi de' Miſſionarj.

prendeſſero equiuoco nel capirle: Alcuni impatienti di aſpettare, che ſi foſſe ſoddisfatto à primi, borbottauano frà denti, che ſarebbono partiti, dimanierache per non perderli, biſognaua diſſimulare i rimbotti, e tenere pronti i ripieghi, per achettarli: altri incapaci, che ſi richiedeſſe tanta ſpiegazione di Miſteri, quaſiche la grazia del Batteſimo foſſe coſa eſtrinſeca, e materiale, rimprouerauano à Miſſionarj, che foſſe artifizio, e non altrimenti neceſſità, quel tirare in lungo nell'eſercitare gli atti della propria autorità, eſagerando, che ſi faceſſe torto alla loro prontiſſima voglia di renderſi Chriſtiani; quindi ſoſpirando di ritornare alle Caſe loro ſoleuano dire. *E perche tante diligenze, tante cautele, tanta perquiſizione intorno alla fermezza de' proponimenti noſtri, e della ſoggezione, che la noſtra credenza s'intende di preſtare à quel tanto, che eſſi inſegnano? ſe ſiamo noi quelli, che da noi ſteſſi ci mouiamo? ſe ſiamo quì per mangiare, niente meno de gli altri Bianchi, tutto quel Sale, che piacerà loro di darci, che accade tenerci in pena?* La fraſe di mangiare il Sale in vece di battezzarſi, conſeruata ſino al giorno d'oggi in queſta parte di Etiopia, hebbe origine ſin quando vi fù introdotto l'vſo di queſto Sacramento, non sò già, ſe per la difficoltà di ritrouare vn termine proprio, che dinotaſſe in parte gli effetti di eſſo, ò pure, perche non ſapendo dare vn ſignificato ſpirituale à quella miſterioſa funzione, fù creduto meno improprio l'accomodarſi alla rozzezza loro, & in cambio di Batteſimo, ò Lauanda, chiamarlo *Curia Mungua*, che tanto ſuona, quanto mangiar Sale. Mà non è ſenza pericolo di qualche maſſiccio errore lo imaginarſi coſtoro, che la Forma ſoſtanziale del Batteſimo conſiſta nel Sale, all'orche ſi mette in bocca al Catecumeno. Entrò vn giorno in Chieſa noſtra tutto allegro vn Congheſe, Perſona di condizione, e che vantaua molta intelligenza circa i riti della Cattolica Fede, gloriandoſi di hauere aſſicurata la pratica del Regno eterno all'Anima di vn bambino, teſtè paſſato all'altra vita, con dire che battezzato l'haueua nel punto di eſalare l'Anima. Interrogollo vno de' Noſtri, come haueſſe fatto, à cui prontamente riſpoſe d'hauergli poſto alquanto di Sale in bocca, e nell'iſteſso tempo proferite queſte parole: Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Quindi per leuare dalla mente di ciaſcuno vn'errore di tanta conſeguenza, ſi è procurato à tutto potere di mandare in diſuſo il primiero vocabulo *Curia Mungua*, & in quella vece ſi è introdotto queſt'altro *Lusù culù Languiſi*, cioè *Lauanda Santa*, vſandoſi molta accuratezza nell'inſegnare non ſolamente il modo di amminiſtrare, quando occorra, queſto Sacramento, mà eziandio di far capire fondatamente doue conſiſta l'efficace virtù di eſſo.

Mangiare il Sale, ſua ſignificatione.

Inganno di alcuni Neri circa queſta particolare.

Il Duca di Batta gl'inuita.

7 Sei leghe diſcoſto dimoraua il Duca di Batta D. Emanuele, il quale inteſa la vicinanza de' Miſſionarj, mandò loro vno de' ſuoi Cortiggia-

Digitized by Google

tiggiani ad inuitarli con affettuose preghiere, che volessero quanto prima portarsi à quella Città sua Residenza, doue il comune bisogno, & il particolare suo desiderio li attendeua. A quest'imbasciata risposero, che volontieri haurebbono adempiuta la loro obligazione di seruirlo; mà che in quel Paese straniero per sicurezza propria, e per trasportare le loro robbe, era necessario si degnasse farli accompagnare; per la qual cosa doppo trè giorni comparue, mandato dall'istesso Duca, vn suo Segretario, versatissimo nella Lingua Portogheſe, con altre Persone, affine di guidarli sino à Batta. La prima sera trouarono sù la strada, fabbricata à loro posta vna Capanna di rami di Palme, e di robuste Canne, comodamente ripartita in vna Cameretta, e due piccioliſſimi nicchi, ne' quali erano graticci, che seruiuano per letto, e stuoie per addobbo delle pareti; concioſiache in qualunque si sia alloggiamento, eziandio de' Personaggi ragguardeuoli, e de' Principi, la pouertà, & il costume del Paese non ammettono maggiori delizie, nè altra pompa. Ed in fatti ella è vna specie di sauiezza, e di felicità quel moderarsi, che fanno costoro intorno all'vso domestico delle cose, limitandolo totalmente alla rigorosa, e mera necessità, fuori della quale altro non cercano, e ne rimangono soddisfatti, e contenti. Mà se in questa frugalità (per dirla così) sapessero distinguere il bisogno de gli animali immondi da quello de gli huomini, meritarebbono perfetta lode, e non vi sarebbe di che tacciarli. L'accennata habitazione non poteua senza dubbio essere più propria à Religiosi mendici, Missionarj, Pellegrini, e Stranieri: tuttauolta per l'opposto, hauendola rizzata in vn sito limacciosо, basso, e doue colauano tutte l'acque in quella Stagione molto piouosa, sarebbe stata più à proposito per rinchiuderui le Mandre, che per alloggiarui generazione humana. Entrati che furono, chiedettero i Missionarj alcuna comodità per accendere il fuoco, alzando intanto da se stessi con le proprie mani vn poco di terreno in mezzo alla Stanza; mà non bastò l'euidente vrgenza di asciugarsi, essendo molli da capo à piedi, nè tutte le istanze fatte con la maggiore sommissione del Mondo, per indurre coloro à questo atto di Carità: conosciuto per tanto irremediabile il caso, e disposti à prendersela con rassegnazione in Dio, dieronsi à recitare il Diuino Vffizio, meglio che potettero al buio, & ad implorare l'assistenza del Cielo, da cui dipendeua preseruarli, mentre la fiducia ne gli aiuti humani sperimentauano in quella occasione, superflua, e vana: mà la stanchezza de' Corpi loro, cagionata da quel disagioso, e longo viaggio, non sofferiua hormai di tenersi digiuna senza qualche refezione; e nulladimeno in tutta quella notte non vi fù chi recasse cosa imaginabile per ristorarsi, come ognuno haurebbe potuto supporre dalla discretezza di quel Principe, che li haueua chiamati, laon-

Alloggiamento de' seruitori.

Frugalità de Neri degenera in sozzura.

Indiscretezza di questi Etiopi verso li hospiti.

Digitized by Google

laonde di neceſſità facendo virtù, accomodaronſi anche in ciò, per guadagnare queſt' altro merito, che non douette eſſere poco, atteſo la ſenſibile pena, che ſi ſperimenta, quando l' inedia da tanti diſagi trouaſi aggrauata. La mattina per tempo venne il Segretario, & addimandò loro come l' haueſſero paſſata in quella notte; à cui modeſtamente riſpoſero, che il Signore Iddio in tutte le occorrenze haueuali ſolleuati; mà che ſentiuanſi conſternate le forze per la fame patita, ſupponendo però, che l' eſſerſi traſcurato il ſouuenirli in queſto naturale biſogno, procedeſſe dal non ſaperſi forſe ancora in Corte la vicinanza del loro arriuo, ſembrando veriſimile, che ſe il Duca ne foſſe ſtato informato, haurebbe mandata prouigione di cibi, per riſtorarli. Nò, riſpoſe allora il Segretario: *Il mio Padrone sà puntualmente quanto paſſa, e ſenon hà mandate viuande, vuò, mi crediate, ciò deriuare, non da tiepidezza di affetto verſo di voi, ò da poca vrbanità, mà da ſemplice coſtumanza del Paeſe; & io pure la prima fiata fui trattato nella ſteſſa forma: tanto baſti, affinche vi rendiate capaci.* Non diſſe male il Segretario, eſſendo queſto per appunto il barbaro ſtile de' Neri, e l'accoglienza, che fanno à qualunque Perſona, eziandio amica, ò del loro ſangue; imperoche priui d' ogni imaginabile ciuiltà Chriſtiana, ſe taluno giunge la ſera alle Caſe loro, tardano ſino alla mattina ſeguente, e ſe la mattina, differiſcono ſino alla ſera, di appreſtargli qualche picciolo riſtoro; benche ſubito, che hanno penetrato il loro arriuo, faccino paſſare parola di ſaperlo, ò vadano eſſi perſonalmente à congratularſene, & eſibire la Caſa, e quanto poſſeggono. Col racconto di mille accidenti, che in queſto genere ſono occorſi con graue incomodo à Noſtri, i quali, giuſta il loro conſueto, viaggiauano poueri, e ſproueduti, autenticarei vantaggioſamente quanto hò detto; nulladimeno vn ſolo mi contento di riferire. Fù mandato à chiamare vno de' Noſtri Miſſionarj da non sò quale Perſonaggio, nel procinto di dare la battaglia all' eſercito del ſuo Inimico, per confeſſarſi auanti la zuffa: Il Religioſo ſpeſe quattro giornate nel camino, e giunto la ſera al Campo, glie lo fece intendere, ſupplicandolo di qualche coſarella, affine di riſtorare la ſtanchezza, e cibarſi: venne per riſpoſta vn regalatiſſimo, *ſia ben venuto il Padre* con vna cordialiſſima eſpreſſione di riconoſcerſi eſtremamente obligato alla prontezza dimoſtrata in fauorirlo con tanto ſuo diſagio; che per allora foſſe contento di rimanerſi quella notte in ſua libertà à godere, ſenza la ſoggezione delle cerimonie Europee, vn ſaporito ripoſo, poiche la mattina vegnente egli ſteſſo haurebbe hauuto penſiero di proueder lo, e ſi ſarebbono veduti, per conferire gli affari dell' Anima. Informati adunque il P. Gabriele, & il Compagno dell' accennato ſtile, recaronſi à grande patienza quel patimento, rammentandoſi queſte eſſere le conuenzioni di chi ſi mette à ſomiglianti imprese.

Vn' altro caſo ſopra la ſteſſa materia.

Digitized by Google

preſe. Era quel luogo, doue haueuano dimorato quella notte diſtante da Batta non più di mezza lega: ed ecco, doppo la leuata del Sole, mentre attendeuano qualche appuntamento, per eſſere introdotti, comparue il Duca accompagnato da molta gente, e volendo i due Religioſi preuenirlo con gli atti del douuto oſſequio, immediatamente ſpiccatoſi da ſuoi, corſe ad abbracciarli con dimoſtrationi di ſommo affetto, e riuerenza: entrarono dentro la ſudetta capanna, che ſeruì di confeſſo al primo abboccamento trà di loro, aſsiſtendoui l' Interprete col Segretario, e non altri, concioſiache non ve ne poteuano capire di più: riceuuta ch' ebbe il Duca la Lettera, e dalla ſopraſcritta conoſciuto, ch' ella era del Rè, ſe la poſe sù 'l capo, baciolla, e proteſtò di farne ogni maggior ſtima; indi hauendola fatta leggere, e ſpiegare, addimandò à Miſsionarj più diſtintamente con quali maniere potrebbe accudire à ſentimenti di Sua Maeſtà, che ſcorgeua applicati al progreſſo della Cattolica Fede, verſo la quale profeſſaua egli pure la medeſima inclinazione; e riſpondendo eſſi, che prima d' ogn' altra coſa biſognaua neceſſariamente prouedere di vn luogo ad vſo di Chieſa, per gli eſercizi, dimoſtrò di non hauerui ripugnanza, anzi voleſſe la ſopr' intendenza; auuengache riputauaſi intelligente del meſtiere, e ſapere molto bene di che forma ella douea eſſere, ſiche ſenz' altra loro briga, ne ſarebbono ſtati ſollecitamente proueduti. Sin quì la prima parlata, e le prime ſperanze di aſſiſtenza in quella Miſsione. Diſciolto il congreſſo con replicate offerte, e corteſie inuiò loro vn donatiuo ſtimato forſe coſa ſingolare nel Paeſe, quantunque foſſe veramente aſſai frugale, conſiſtendo in vna Gallina, vn Sacchetto di Farina di Maiz, altrettanto di Sagina, & alquanta Carne di Elefante ſalata, con le quali coſe poterono per qualche giorno competentemente riſtorarſi.

Duca di Batta accoglie i due Religioſi.

Regalo fatto à Sudditi

8 Il Dominio di queſto Signore, à dirne il vero, è molto vaſto, e popolato; perloche doppo la Perſona del Rè, egli è riputato il primo trà Principi, e molte volte (come habbiamo altroue riferito) alcuni Rè Gentili gli hanno reſo homaggio. Ciò non oſtante la Città di Batta ſua Reſidenza è aſsai inferiore à molt' altre di quelle contrade, sì per il poco numero delli habitatori, sì per la ſcarſezza di famiglie conſpicue, sì anche perche non è frequentata da Stranieri, ſpacciandoſi tutto il nerbo delle Mercanzie sù la Piazza di Congo di Batta ſopranominato; atteſoche in conformità del loro modo di viuere aſſai mendico, queſte genti non ſi curano, e non hanno tanta neceſſità di commercio co' Stranieri. Mà quanto ella era vuota di gente, altrettanto abbondaua di ſceleratezze, e però più à Lei, che ad altra conueniua applicare vigoroſo rimedio; imperoche la ſcandaloſa vita del loro Signore preſtaua à Sudditi vn' abbomineuole confidenza di trattenerſi in quell' infame

Batta picciola Città, ſcarſa d' Abitatori, e di ricchezze, mà abbondante di vizij.

lezzo

Digitized by Google

lezzo di libidine, in cui più di tutti era egli bruttamente inuolto.

Condizioni del Conte.

9 Appariua nell'esterno di questo infelice Signore vn'animo dispostissimo al buon seruigio di Dio, & al profitto spirituale de' Popoli; mà nello stringere delle sue esibizioni, non vedendouisi effetto veruno, necessariamente doueuasi conchiudere, che interiormente la sentisse in altra maniera. Passarono molte settimane senza venire à capo di prouedere i Missionarj dentro la Città di vn tugurio per ricouero, e di vna Chiesa per le funzioni Ecclesiastiche, e pure era cosa ageuole in vn Paese ripieno di Selue, e doue il modello delle fabbriche, e lor maniera di alzarle non potrebbe essere, nè più pouero, nè più facile; risoluettero essi adunque di portarsi in persona colà à prouedersi di legname, e con l'aiuto di alcuni Neri ben'inclinati alle cose di Dio, eressero senza contradizione vna fabbrica ad vso di Chiesa, mà che realmente sembraua vn semplice Portico, sotto del quale faceuansi gli esercizij del catechizare, celebrauansi le Messe, e vi si predicaua secondo l'opportunità: vero è, ch'essendo due soli i Ministri, era indicibile lo scomodo di accordare à tutti il ripartimento dell'hore, cotanto necessario per chi stà indefessamente faticando; imperoche vno di loro celebraua il Santo Sacrificio molto per tempo, assistendoui vn Popolo numeroso, à cui somministrauasi ancora la parola di Dio; mà non potendo trouaruisi in quel punto le genti più lontane, compariuano poi anch'esse sù 'l tardi con animo di sbrigarsi, e nulladimeno erano costrette ad aspettare, ò vinte dalla noia, e dall'vrgenza delle proprie facende, ritornarsene digiune di quella consolazione spirituale; il quale pregiudizio deriuò sempre dalla pigrizia del Duca; huomo veramente tiepido nelle cose dello spirito, e tutto intento alle carezze della carne, auuegnache non hauendo egli hauuta mai vna sola Moglie, dimoraua con publico scandalo attorniato da vna Mandra di Concubine, e di figliuoli generati da esse; laonde smarrita la memoria del Paradiso, e di Dio, con cui in quello stato non haueua parte, poco pensaua circa lo adempimento de' suoi Santi Precetti; e solamente per non esser mostrato à dito, ò per non parere vn'Atheista, ò per qualche altro rispetto, veniua alla Chiesa doppo mezzo giorno, pretendendo, che l'vno de' due Religiosi douesse aspettarlo, per celebrargli la Messa. Più volte i Padri Missionarj, stimolati ad ammonirlo, si lamentarono di questa eccessiua tardanza, per la quale sembraua, che la loro dispensa non si estendesse tant'oltre; mà egli pronto di lingua con le lusinghe adduceua scuse friuole, e principalmente incolpaua la negligenza di coloro, che l'aiutauano à vestirsi, e la necessità di prendere qualche cibo, per non isuenire, mentre doueua assistere genuflesso al Santo Sacrifizio.

Suo mal' esempio.

10 Questo punto di pigrizia, benche, oltre lo scrupolo sudetto, recasse

Digitized by Google

recasse sconcerti molto notabili, sarebbesi tuttauolta dissimulato, perche in sì fatte emergenze, la direzione di Roma vuole che si ecceda in sofferenza, più tosto, che impegnarsi in vn cimento di perder tutto; mà non era già da trascurare l'altro vizio cotanto graue, e per sua colpa tanto comune à tutti. Esagerauano perciò i Missionarj à tutto lor potere l'enormità di quel pernicioso abuso con tanta maggiore vehemenza, e libertà di spirito veramente Apostolico, quanto che le difese di ciascuno de' Sudditi riduceuansi al consueto argomento de gli altri Gentili, cioè quello che fà il nostro Prencipe non deue giudicarsi proibito, e non può dannarsi ne' Sudditi, i quali hanno obligo di secondare qualunque sua inclinazione. Sentiua il Duca più di ogn'altro molto mal volontieri queste riprensioni, e se non fosse stato da qualche politica ragione trattenuto, ben potiamo dubitare, che sarebbe precipitato in quelle risoluzioni, le quali di quando in quando minacciaua, sussurrando, che la riforma de' costumi pretesa da Religiosi, partorirebbe sconcerti, e risoluzioni, e ch'era cosa molto strauagante l'incatenare à gli huomini la dolce libertà donata loro dalla Natura, per mantenimento di se stessa: sentimenti effettiuamente obliqui, e solo degni di vn forsennato libidinoso, il quale altra legge non conosce, se non quella de' sensi animaleschi. Traffiggeuano il cuore de' Missionarj queste durezze, tanto più che (si come habbiamo detto) dalle irresoluzioni del Prencipe dipendeua il frutto, ò la perdita totale di tutte le fatiche; con tutto ciò non disperando di hauerle a superare, la Dio mercè, dieronsi con duplicato feruore di lagrime, di astinenze, e di sospiri ad implorare la di lui infinita clemenza; ed appunto, quando meno se la pensauano, da se stesso andò il Duca à ritrouarli, e promise, che si sarebbe legitimamente accompagnato con vna Principessa Cugina dell'istesso Rè del Congo, e che deputauali mediatori del contratto.

Necessità di esagerare contro la dissolutezza del Duca.

Scusa consueta de' Neri Sudditi.

Si arrende.

11 Accettarono l'incumbenza, quand'ecco vn'altro solenne abuso del Paese fù quasi quasi per metterla in conquasso. Costumano costoro (e penso hauerlo riferito altroue) di condurre alle proprie Case, e tratteneruela per qualche tempo quella femina, che disegnano di prendere in Moglie, ad effetto di sperimentare, e chiarirsi prima ben bene, quale sia la di lei inclinazione, quali le mancanze; insomma se riesca di suo piacere, cohonestando con somiglianti forme le loro occulte, & abomineuoli pratiche; atteso che la maggior parte sotto questo pretesto le tengono parecchi anni appresso di se, sino à tanto, che annoiati, valendosi della scusa di non hauerle ritrouate confaceuoli al al loro genio, villanamente le abbandonano. Hor dunque vi fù molto, che dire, e fare sopra questo passo, impugnando gli adulatori del Duca, che non conueniua per vn semplice scrupolo di Religiosi stranieri,

Nuouo intoppo.

Digitized by Google

Costume iniquo del Paese, in ordine al tor Moglie, difficilmente superato da Missionarj.

nieri, e poco pratici dello stile antico della Nazione, obligarsi à viuere perpetuamente con vna femmina non più veduta, giorni inquieti, con pericolo di hauersi à precipitare, quand' altro non fosse, in altre risoluzioni poco decorose al suo Stato: nulladimeno perche il Duca vgualmente ascoltaua i Nostri, i quali aiutati dallo Spirito Santo, abbatteuano qualunque argomento, e con più sode ragioni sostentauano la verità, vinto da questa, condescese di prendere in Moglie la sudetta Principessa conforme i Riti della Santa Romana Chiesa: E ciò seguì con tanto profitto di tutti i Vassalli, che si come haueano seguitato il loro Padrone in quello eccesso, così doppoi senza contrasto l' imitarono in questa emendatione.

Prende in Moglie la Cugina del Rè del Cango, con ottimo effetto.

La Duchessa hà occasione d' ingelosirsi, e dubitando de gli andamenti del Marito, fugge.

12 Decorsi pochi Mesi, insorsero dall' antica radice de' primieri affetti del Duca verso vna certa femmina, gelosie, amarezze, e dispettose rampogne per la parte della Duchessa, la quale non potendo dissimulare l' ingiuria, altamente se ne risentì con esso lui, rimprouerandolo di empio, e mancatore di fede; mà essendosi tanto auampato il fuoco dello sdegno, che ella stessa dubitaua ormai di hauerlo souerchio irritato, e che da amendue le passioni indotto, non fosse per oltraggiarla anco nella vita, alla fine esagerando suelatamente il torto, che si faceua al suo Sangue Reale, pensò di porsi in saluo, e fuggì. Arriuata all' oreechie del Duca vna tal risolutione, temette l' indignazione del Rè, il quale erasi impegnato in quell' affare, e pretendeua, che la Principessa fosse rispettata da sua pari; onde per assicurarsi, che non insorgessero maggiori inconuenienti, ricorse all' efficace destrezza de' due Missionarj, pregandoli à cooperare, che la Duchessa senz' altro rumore tornasse à lui, con pegno in parola di honore, che in auuenire non solamente l' haurebbe trattata meglio, condescendendo à qualunque sua pretensione, mà che d' auantaggio haurebbe dissimulato lo trascorso della fuga. Sortì felice euento la valida interposizione de' Religiosi, à quali prestaua molto credito quella Signora, e ritornata in potere del Marito, le fù con somma pace mantenuto l' affetto, e la promessa fede.

Si riconcilia col Marito per mezo de' Missionarj, e torna.

Emendazione del Duca.

13 Di quanta conseguenza fosse questa mutazione del Prencipe, per ridurre moltissimi de' più suiati sù 'l camino della rettitudine, non hò sufficienza per darne contezza, e solo Iddio poteua rimeritarlo di essa: dirò bene, che superate le contradizioni, e posto buon' ordine alle cose più importanti di quel luogo, parue à Nostri con partecipazione dello steso Duca, douersi mettere in traccia di tante, e tante Anime disperse per quello Stato, non potendo tutte, per essere molto distanti, conuenire in vn sol luogo à partecipare i frutti della Missione. Gradì la proposta, e speditamente accomiatolli con gente, & espressi ordini in ogni parte, scriuendo vna Lettera in data delli 19. Nouembre 1648.

à Go-

Digitized by Google

à Gouernatori, e Colunti nella maniera, che fatto hauea il Rè, con la quale impose loro, che validamente assistessero à Religiosi, affinche senza impedimento potessero eseguire le parti dell' Apostolico Ministero. Entrati adunque nell' arringo di combattere contro quel terribile abuso delle Concubine, molto affaticarono, per esterminarlo: conferiua non poco alle loro diligenze l' esteriore defformità di questo peccato viuamente rappresentata al consueto de' Popoli dalla publica detestazione del Duca; laonde al valore di questo solo argomento, molti, senza cercare altra ragione, si arrendeuano, dichiarandosi contenti di seguire il suo esempio. In alcuni luoghi, purche decentemente si fosse potuto, esponeuasi l' Augustissimo Sagramento, per eccitare gli animi ad vna sensibile diuozione; col quale motiuo i Padri insegnauano la sublimità del Mistero, insinuando la mondezza, che si richiede in ossequio della reale presenza di vn tanto Signore; e non era poca la commozione, & il frutto, che se ne ricauaua, raccontandosi doppoi da Nostri, e da molti altri le numerose conuersioni, e qualmente in poco tempo i più rozzi haueuano appresa vna sufficiente intelligenza intorno à quel venerabile Sagramento. Così fosse in piacer di Dio, che si come si arrendono alla verità delle propositioni Cattoliche, quando nouamente le ascoltano da Cattechisti, così permanessero stabili ne' proponimenti; mà pur troppo se ella è facile cosa il persuaderli, è ancora difficilissima impresa il mantenerueli; e là doue sono mal proueduti di arguzia per soffisticare, abbondano all'incontro di naturale malizia, per mutar faccia giorno per giorno, di punto in punto, con vna pena, e con vn' aggrauio indicibile de' poueri Missionarj, l' industria de' quali, doppo hauer guadagnato molticissimo, vedesi tutta ad vn tratto perduta, e disperata; laonde chiunque esattamente scrutinerà la sostanza di queste Missioni, rimarrà persuaso, che non sono altrimenti di minore fatica, per esserui minore l' applicazione in disputare, e sostenere i dogmi della nostra Santa Fede, mà richiederuisi indefesso trauaglio, & assistenza, per mantenere la perseueranza in quelle Anime, che di già si sono conuertite à Dio. Più frequente incontrerassi però mai sempre questo intoppo con la gente rozza, & incapace di vrbanità, per non dire priua totalmente di ragione, concio-siacosache se tal volta i Missionarj esagerano con essi loro qualche esorbitanza, in vece di ascoltarli, spropositatamente prorompono in beffa, & in risate, voltando le spalle, senza rimedio di poterli persuadere, che la tal cosa, ò la tale sia mal fatta, e che disconuenga à Persona Christiana. Taccio trà queste afflizioni, che troppo acerbamente trafiggono il cuore, le brutte villanie, gli strapazzi, i disagi della vita, de' quali, e non di altro sourabbonda il Missionario, senza che osi querelarsene, concioſiache i Neri fingono di non intendere, ò pure diuulgano, che

Effetti del buon' esempio.

Difficoltà incredibile di queste Missioni per la infiabilità de' Neri.

Digitized by Google

che l' Europeo vorace, & insatiabile è venuto colà, per satollarsi quella fame, che non puotè sofferire altroue: insomma quando altro non vi fosse, non sarebbe poco per incallire il petto di vn' huomo ad vna religiosissima tolleranza, quello che scrissero i due mentouati Religiosi, e quello, che souente accade à tutti gli altri: cioè ch' essendo essi per viaggio con poca sanità, rimaneuano souente priui del necessario sostentamento; e di quel poco, che loro veniua offerto, la minor parte era quella, che non trafugauano i portatori delle robbe, scaltrissimi ne' ladronecci, purche venga loro sotto l' occhio alcun cibo, ò qualche regalo di Europa: quindi se taluolta, per mantenerli in douere, minacciansi à questi tali, ò la disgratia, ò gli editti del Principe, se ne burlano, dispostissimi à riceuere vn carico di sferzate, quando pure arriuino ad essere accusati da Compagni; ouero subito, che odono l' intimazione, depongono quanto portano, colà appunto in mezzo al camino, & ad vn tratto fuggendo, si dileguano dal passaggiero.

Il Duca riceade ne' passati errori.

14 Ritornati, che furono à Batta, doppo vna scorsa data per tutto il Paese, si accinsero alla riforma di varie corrutele, sperando di riuscirne, mediante l' autorità del Duca, mà egli era declinato dal primo feruore, & haueua ripigliate appresso di se la maggior parte delle Concubine in onta della stessa Moglie, la quale per questa nuoua ingiuria viueua in grandissimo cordoglio. L' infermità malignaua, e riputauasi pericolosa, e mortifera, essendo recidiua; perciò i Religiosi, come Medici Spirituali, stimolati dal zelo dell' honor di Dio, e della salute di questo Principe, supplicauano S. D. M. che dasse loro spirito, e prudenza in vn' affare molto importante, e delicatissimo, atteso che freneticando l' infelice ne' moti della sua violentissima passione, stimaua di scusare à sufficienza le dissolutezze, con dire, che la petulanza delle femmine, souerchio importune in adescare i Cuori, era l' vnica pietra dello scandalo, in cui senza sua colpa correuano ad infrangersi tutti i suoi buoni proponimenti, e che insomma gli huomini tanto erano labili, & incostanti quanto le femmine con le lusinghe prouocauanli à preuaricare. Conosciuta adunque la difficoltà di tirare à segno quest' Huomo totalmente suiato, applicarono ogni loro studio per ridurre almeno il rimanente del Popolo à detestare quella abominazione di viuere immersi nel fango de' sensuali appetiti.

Prete Secolare si oppone modestamente à Nostri.

15 Fù intanto assegnata la cura di quelle Anime, che dimorauano in Batta ad vn Prete, il quale altroue haueua seruito in quel Ministero. Questi veggendo, che i Capuccini haueano introdotta l' amministrazione de' Sagramenti, e le altre funzioni Ecclesiastiche, senza pretendere mercede, ò (com' egli diceua) ricognizione, costume che pregiudicaua molto al proprio interesse, intimò con bella maniera à Padri,

Digitized by Google

dri, che non si affaticassero tanto, offerendosi, che supplirebbe da se in qualunque occorrenza; e doppoi scorgendo, che non giouaua questa esibizione, dichiarossi espressamente di non voler comportare in modo veruno, ch' esercitassero il loro carico; senz'auuertire egli quanto ample siano le facoltà concedute à Ministri della Missione, e che quando in Roma fosse andato il richiamo di queste ò violenze, ò resistenze, glie ne sarebbe venuto qualche graue castigo: Tutto il motiuo di questa doglianza era il grande concorso di gente, che volontieri veniua à Nostri, essendosi altrettanto di buona voglia auezzati, in ricognizione dello spirituale benefizio, à portare loro scarse limosine; anzi molte volte confidentemente si accostauano con le mani vuote, ò con qualche cosarella di niun prezzo; là doue quando erano costretti andare à loro Curati, correua loro, per così dire, vn' obligo, ò abuso di contribuire Lumachette, Panni Imbussi, ò altra cosa di prezzo.

Suo motiuo non irragioneuole.

Nè quì voglio già ascriuere ad auarizia, ò à simonia questa ragioneuole pretensione de' Sacerdoti Secolari, peroche in fatti altra cosa è il pretendere precisamente vn tanto per l' amministrazione de' Sagramenti, & altro la limosina douuta al Sacerdote, affine di potersi con decoro, secondo lo stato suo sostentare; non essendoui altra differenza nel caso nostro, se non che alle Chiese de' Secolari ordinariamente concorrono limosine pecuniarie, là doue non essendo conueneuole à noi Capuccini, per vigore del nostro Instituto (dal quale però i Missionarj ne sono amplamente dispensati) riceuere somiglianti offerte, perciò ci contentiamo anco in queste Missioni rimetterci alla discretezza de' Paesani, compatendo la loro pouertà, in riguardo della quale non è poco, se portano qualche cosa, per alimentarci, e non più. Volendo adunque i Nostri non interrompere, ò pregiudicare al proprio Ministero, pacificamente mostrarono al detto Sacerdote Curato le Patenti, in virtù delle quali poteuano cattechizare, e fare ogni altra funzione eziandio parochiale per tutto; e con questo fondamento proposero di non voler cedere à qualunque sua querela, mà che per caminare di concerto in vn' interesse, che richiedeua somma concordia, e non litigij, e per quietare ancora le di lui massime, le quali, diceua egli, che erano fondate in scrupoli di coscienza, si esibirono di lasciarlo dentro la Città à custodire il suo gregge, e di vagare essi fuora per le Ville, accompagnati da vno Schiauo dipendente da Lui, il quale in suo nome riscuotesse le Lumachette, gl' Impussi, e somiglianti limosine, siche non ne rimarrebbe defraudato d' vn iota; purche qualunque volta piacesse loro di ritornare à Batta, non pretendesse d' impedirglielo, e lasciasse correre l esercizio della loro facoltà. Sù questo appuntamento sedato ogni disparere, compartendosi essi per lo Contado, alle consuete operazioni, fecero immediato ritorno.

Stile della Religione nostra circa le offerte.

Ripiego de' Nostri, per mostrarsi disinteressati.

Digitized by Google

Prouisione di Roma sopra questa particolare.

16 Prouide però la Sacra Congregazione de Propaganda Fide con nuouo decreto sotto li 6. Maggio 1653. à disordini di questa sorte, ratificando à Missionarj la facoltà assoluta, & indipendente da Curati, di poter battezzare, predicare, amministrare i Sacramenti, e supplire à qualsiuoglia occorrenza profitteuole all'Anime, in distanza di cinque leghe dalla Residenza de' Curati, e de' Capellani.

Ammalano i due Missionarj.

17 Doppo qualche tempo s'infermò il P. Gabriele di terzana doppia, mentre vagaua fuori, e perche il male daua segni di pericolo, accomiatatosi dal Compagno, che proseguì la sua Missione, fecesi portare à Batta, doue vn Mercatante Portogheſe deputò vn suo Schiauo, che l'assistesse, & à sue spese compitamente lo soueniſſe; mà costui, allontanato che fù il Padrone, seruendosi della congiuntura di godere vn poco di libertà, dileguossi dalla presenza dell' infermo, dimodoche nel punto di rallentarsi la febre, egli era costretto rizzarsi meglio che poteua, per accendere il fuoco, e prepararsi il vitto. Doppo alcuni giorni accade, che il Compagno, dalle souerchie fatiche oppresso, infermasse anch' egli, e dalla necessità indotto, si ricouraſſe nella Città sotto lo stesso tugurio, nel qual luogo destituti amendue di ogni humano aiuto, giaceuano coricati sopra vna semplice Stuora proueduti non d'altro sostentamento, che di qualche frutto rinfrescatiuo, e di qualche pezzo di carne di Elefante affumicata, e verminosa, che posta à bollire, produceua vn pò di brodo puzzolente, e mal sano: tuttauolta vicendeuolmente consolandosi, benediceuano Iddio, quand' ecco vn giorno comparue il Duca, e mostrando viua compassione di loro, esibì di souuenirli, sol tanto, che ne manifestassero il bisogno: chiedettero perciò qualche poco di carne fresca, per aiutarsi con essa, atteſoche lo Stomaco nauseato dal fracidume, non haueua più vigore da resistere alla violenza del vomito; promise all'ora, e nell'altre sue visite, che haurebbe proueduto, mà non comparuero mai, nè presto, nè tardi gli effetti della cortese offerta; solamente la mano del Signor Iddio fù quella, che li rinuigorì contro la mala qualità de' cibi grossi, e comunali, che doppoi furono recati loro da alcuni amoreuoli, mà de' più mendichi del Paese. Frà tanto, mentre contrastauano col poco vigore, per superare l'infermità, e gli altri disagi, venne intimato al Duca, che si portasse à S. Saluatore, per tributare il consueto Vassallaggio al suo Sourano; laonde spopolandosi ordinariamente le Città, e le Ville, atteso l'obligo, che hanno di accompagnare i loro Signori alla Corte, rimasero in Batta solamente alcuni pochi de' più inhabili per semplice guardia de' Fanciulli, e delle Donne, le quali pur anche, secondo il costume di quelle contrade, osseruando in absenza de' Mariti, e delli Drudi, esattissima ritiratezza, principalmente, se sono femmine di qualche conto, ò si pregino d'esser

Loro stenti.

Il Duca largo di bocca stretto di mano.

Parte per andare alla Corte del Rè, lasciando le contrade prine di gente.

Digitized by Google

d'esser tenute per tali, cagionarono che restasse interrotta à Nostri per vn' Anno intiero (che tanto appunto vi spendette quel Principe nell'andata, e nel ritorno) ogni operazione; soprache riflettendo essi, scrissero al Prefetto, accioche disponesse di loro quel tanto, che più opportuno giudicasse.

18 Discussa la necessità, che vi era di Operai per tutto, e conosciuta inutile ogni dimora, furono consolati dal Superiore, che diede in consegno al P. Gabriele la cura dell'Anime nel Marchesato d'Incusù, con intenzione di preualersi del P. Gioseffo da Pernambucco, dimorante colà, per la Missione di Zombo ne' confini d'Incusù, e mandò il Padre Antonio nel Contado di Sundi, ad accompagnarsi co' Padri Antonio Maria da Monte Prandone, e Girolamo da Monte Sarchio, conciosiache in quell'angolo stimauasi vrgentissimo il bisogno di soccorrere la derelitta Christianità. Riceuute le loro commissioni partirono immediatamente amendue, lasciando per all'ora il posto di Batta in abbandono: mà di lì à poco il P. Gabriele di Valenza, che non era ben risanato fù sorpreso da nuouo accidente di febre continua, quantunque leggiera, che lo consumaua lentamente à segno che, quando entrò nella Prouincia d'Incusù si tenea viuo trà pelle, & ossa, laonde il P. Pernambucco giudicando, che non potesse soprauiuere, atteso vna pertinace inappetenza ad ogni sorte di cibo, determinò di rimanere appresso di lui, per assisterlo con tutta la possibile carità; mà il buon Religioso, cui premeua la saluezza dell'Anime assai più che qualsiuoglia cura intorno alla propria persona, doppo ch'ebbe accomodate le partite della coscienza, e riceuuti i Santi Sagramenti, pregollo instantemente, e con tutto il cuore à non differire l'adempimento del suo douere, che lo chiamaua in Zambo, laonde finalmente per non contristarlo si arrendette, e con molte lagrime accomiatatosi, consignollo in cura del Fratello Laico, il quale l'assistette sino all'estremo, e depose di hauerlo veduto morire con sembiante molto sereno; probabile indizio di vna santa fiducia in vn buon Religioso che sia per volare à gli eterni godimenti. Morì in età di cinquantasei Anni, portando seco il merito, e lasciando à posteri vn singolare esempio di mortificazione, di astinenza, di ritiratezza, di orazione, e specialmente di vna perfetta rassignazione al volere di Dio; in tanto che nelle occasioni di eseguire l'vbbidienze eziandio più scabrose, altro non disse mai se non, *adempiasi la Diuina Volontà, e non la mia*; Più volte fù Guardiano, & in questo carico hebbe molto riguardo di farsi temere, & vbbidire con la soauità più, che col rigore, solito dire, che, *qualsiuoglia operazione del Religioso si perfeziona con l'amore, e difalca del suo merito, quando deriua dalla violenza; laonde* (soggiungeua) *per aiutare il suo Suddito, deue il Superiore solleticarlo, inuitarlo, mà non violentarlo:*

Dal Prefetto distribuiti altroue con altri.

P. Gabriele Valentino s' inferma, e muore.

Sue virtù.

Suo detto.

Digitized by Google

tarlo: Battezzò molt' Anime, e benche alla noſtra notizia non ſia peruenuto il numero di eſſe, ſi come nè meno gl' indiuidui più preciſi della ſua eſemplariſsima, e fruttuoſa Miſsione, dobbiamo però imaginarci, che il Signor Iddio con occulatiſſima penna glie le habbia ſcritte, e rimunerate nell' altra vita.

Miſſione di Ouuando data à Padri Correglia, e Veas.

19 Era toccata la Miſſione di Ouuando, Prouincia molto vaſta, che altre volte fù Regno diſtinto, mà tributario del Congo, à Padri Bonauentura da Correglia, e Franceſco de Veas, co' quali ſi accompagnò per Interprete, come ſeruiti gli haueua ſin quando partirono dalla Città di S. Saluatore, vn tale D. Caliſto Zelote; di cui e per l' addietro, e nella vita della Regina Zingha troueraſsi lodeuole ricordanza: In Ouuando arriuarono à gli otto di Settembre, accolti da quella gente con ſegni di giubilo, dirò apparenti, peroche condotti à ricouerarſi in vno de' conſueti tugurij del Paeſe, ſproueduto di ogni comodità, appena la ſera al tardi furono regalati dal Collunto di vn topo arroſtito per ciaſcheduno, e di pochi legumi macerati in acqua. Sin' à quel tempo, che vi entrarono queſti due Religioſi pregiauaſi tutta la Prouincia del carattere di Cattolica; mà à dirne il vero, le operazioni de gli habitatori non confrontauano all' eſtrinſeca denominazione, nè poteuano giuſtamente meritarlo. Baſta ſapere, che oltre le abomineuoli ſuperſtizioni, e le patenti reliquie del Gentileſimo, in tutto il tratto di ottanta leghe, trouoſsi à ſtento vn ſolo congiunto in Matrimonio con le forme ſtabilite dal Sacroſanto Concilio; eſſendo inuolti gli altri ſenza veruno riguardo nelle impudicizie; aggrauati, mà nulla curanti de' proprij figliuoli; & il Conte Signore di quello Stato manteneua da ſe ſolo à ſua poſta ducento femmine. Solenizzaua coſtui con tutti i ſuoi Vaſſalli alcuni giorni preciſi, dedicati à gl' Idoli; laonde accadendo à Noſtri entrare nella Libatta doue tratteneuaſi, in tempo che la gente era impiegata per appunto nelle cerimonie de' profani Sacrificj, non volle ammetterli alla ſua preſenza, mà ſolamente con buone parole, e con ſimulata dimoſtrazione di vederli volontieri in quelle Prouincie, concedette loro aſſoluto, e libero l' eſercizio del Miniſtero, per cui erano venuti. Stile ordinario di queſti Perſonaggi, che per tema dello ſdegno del Rè, ò per non incontrare qualche altro diſturbo, maſcherano l' interna auuerſione, e tollerano apparentemente le Miſſioni, quantunque abborriſcano la riforma de' coſtumi, che per mezzo di eſſe in ogni luogo ſi procura.

Ouuandi Chriſtiani d' apparenza.

Frutto di queſta Miſſione.

20 Ottenuta da Miſsionarj l' accẽnata facoltà ragunauano le Popolazioni, liberamente eſagerando loro la bruttezza del peccato, rimprouerando l' ingratitudine vſata verſo Dio, che haueua cõmunicata loro altre volte la luce della ſua Diuina grazia, & inſomma con tutta l' efficacia poſsibile, perſuadeuano l emenda, diſingannando quelle menti pazza-

mente

Digitized by Google

mente acciecate ne gli abusi, e nelle abomineuoli corrutele del senso. Sembrò à primo incontro, atteſa l'eſatta, e chiara eſplicazione dell'Interprete, che tutti prendeſſero in bene la ſincerità, & il zelo de' Miniſtri del Cielo, dimodoche in brieue crebbe il concorſo, e moltiſsimi abbandonando i profani amori, & il commercio di tante Mogli, riformarono i coſtumi, ſodamente promettendo di voler viuere da veri Cattolici; anzi in alcune giornate, frà adulti, e bambini 400. Anime riceuerono la prima grazia nel Fonte batteſimale, e moltiſsimi lauando con amariſſimo pianto le paſſate colpe, la ricomperauano mediante il Santo Sacramento della Penitenza. Non tutti però l'inteſero per loro profitto, mà ricalcitrando à ſtimoli della coſcienza, e con eſecranda pertinacia, ſchernendo l'eſortazioni de' Miſsionarj, gagliardamente vi ſi oppoſero, ſcreditandoli appreſso il Conte, quaſi che il tollerarli foſse vn'euidente compromettere la quiete di tutto lo Stato, con aggiungere, che per mantenerla, conueniuaſi ſoſtenere i priuilegij delle antiche ſue coſtumanze, e non altrimenti defraudarle la ſua libertà con nuoui dogmi, e rigoroſi precetti. Paſsò tant'oltre queſta inſolenza, aſsiſtita da chi in vece di opprimerla, con empia diſsimulatione le daua fomento, che i Noſtri dalla prepotenza, e dalle inceſsanti oppoſizioni abbattuti, furono violentati à partire da quella Terra, e vagare per li contorni in cerca di Anime più docili, e meno incatenate dal vizio. Dall'altra parte poi, quel male, che la pouertà di molti non era capace di commettere, percioche i meſchini non poteuano mantenere à loro piaceri tante femmine, auanzauaſi à tanto più nella ſtolida credenza, e ſacrilega venerazione de gl'Idoli. Vn giorno frà gli altri peruenne il Padre Franceſco de Veas ad vn certo Villaggio, e vi ritrouò tutte le Caſe ripiene di queſta maledetta abominazione, per la qual coſa acceſo di ſanto zelo, e per l'autorità conferitale dal Rè del Congo, à cui il Popolo non haurebbe oſato di opporſi, intrepidamente ſi accinſe ad atterrarli, tutto intento à vendicare gli oltraggi fatti all'honore di Dio, nulla penſando à qualunque ſiniſtro auuenimento; quand'ecco vna maſnada di coloro, che, per annidarſi nelle Selue, non temono l'armi della giuſtizia, aizzati dalle proprie furie ſe gli auuentarono per vcciderlo, & egli già piegate le ginocchia à terra, & alzati gli occhi al Cielo ſtaua diſpoſtiſſimo à riceuere il colpo; mà, perche non era volere di Dio, che in quel punto ei perdeſſe la vita (riſerbatone per maggiore benefizio de' Gentili) gli aggreſſori inopinatamente arreſtati, non sò come, da occulta virtù, più che da propria inclinazione lo laſciarono, ſenza hauerlo ferito, altamente proteſtandoſi, che ſe non ceſſaua d'inſultare i loro Idoli, ſarebbono ricorſi al Colunto, accioche lo diſcacciaſſe affatto da quelle Contrade. Da queſto accidente auuiſato il

Interrotto da maligni.

Perloche i Miſſionarj vanno altroue.

Idolatria della pouera gente.

Il P. Veas diſtrugge Simolacri.

Corre pericolo di eſſere vccíſo.

Veas,

Digitized by Google

E poscia fà molto profitto.

Veas, che poco profittarebbe, giudicò ispediente, mutare in piaceuolezza il suo focoso zelo, & attendere con l'efficacia delle ragioni à suelare l'indecenza di quella fantastica venerazione verso gl'insensati Simolacri; nel che fauorillo Iddio; imperoche accoppiando alle vampe del suo naturale feruore i lumi di celeste virtù, scoperse à molti il sentiero della salute, riconciliò molti, che doppo il Battesimo erano traboccati nell'Apostasia, e trà moltissimi, l'Anime de' quali intieramente lauò con l'Acque Lustrali, potiamo credere, che à non pochi Bambini ottenneſſe la beata sorte volarsene al Paradiso.

Richiamato col Compagno ad Ouuando.

21 Doppo alcune settimane, separatamente consumate in fruttuosi esercizj per le Ville contigue, riunironsi di nuouo il Veas, & il P. Bonauentura sudetto per diuisare il modo di scorrere l'altre parti della Prouincia, quand'ecco in vece di effettuare il disegno, furono da inaspettato accidente richiamati ad Ouuando. Era stato il Conte improuisamente assalito da poderoso Esercito della Regina Zingha, che da lui offesa, per non sò quale strapazzo di parole, e di fatti, pretese rifarsene à qualunque partito: mentre adunque confederata ella con gli Olandesi contro la Corona di Portogallo, per esserle stato tolto il Regno (si come più diffusamente diraſſi altroue) tratteneuasi col seguito di molta gente nel Territorio di Coanga, vicino à Massangano, haueua spedito buon nerbo di Soldati ad inuadere il Paese soggetto al Conte; ordinando che si vsasse indistintamẽte tutta la imaginabile hostilità verso gl'infelici habitatori. Vdita questa infausta nouella, meditaua il Conte di opporsi à quella incursione con le poche Milizie del contorno, già che non era tempo di assoldare numerose falangi: perloche i nostri Missionarj maturamente considerando l'ineuitabile strage, che di Corpi, e di Anime seguita sarebbe nell'azzuffarsi col prepotente inimico, dieronsi feruorosamente à persuadere in publico la necessità, che tutti haueuano di riconciliarsi con Dio, affine di potere con l'armi della sua Santa Grazia più vigorosamente combattere: mà quei meschini, sordi alle chiamate, e ciechi all'efficace lampo di queste minaccie, trascurarono (eccettuati pochi plebei) di prouedere alla saluezza dell'Anima, la quale nel sanguinoso conflitto, che poscia seguì, disperatamente perdettero con quella del corpo. Haueuano gli Ouuandesi ordinate le loro Soldatesche in trè Squadroni, sperando di sconfiggere l'hoste nemica in virtù del Carattere Christiano, di cui portauano fregiata la fronte; mà Iddio, che i Cuori immondi abborrisce, & in disgrazia del quale viueuano manifestamente il loro Capo, e la maggior parte delli Vfiziali, non volle con i consueti prodigij impegnarui l'onnipotenza, lasciando perciò, che i numerosi Idolatri fossero, secondo il corso naturale, esatti Ministri della sua Diuina Giustizia; si che effettiuamente

Guerra della Regina Zingha.

Il Conte si azzuffa con le di lei Squadre.

l'istesso

Digitized by Google

l'istesso Conte cadde nella battaglia estinto, & il restante de' suoi fù consunto dal ferro hostile, ò rimase miserabile preda del barbaro vincitore. La fama di questo successo sbigottì que' pochi rimasti in Ouuando di tal sorte, che ragioneuolmente imaginandosi soprastare il furioso inimico, e di essere colti alle strette da quell' impeto, cui erano insufficienti à resistere, tutti senza restarne pur vno, fuggirono, lasciando in abbandono, & alla discrezione della fortuna le Case, gli haueri, e quanto possedeuano. Ciò non ostante si fermarono i due Religiosi, ricouerandosi entro l'accennata loro Chiesa, la quale non era più, che da vn muro di creta, e di paglia semplicemente circondata, e quiui appunto rassegnandosi al Diuino beneplacito, attesero trè giorni continui à prepararsi per qualunque accidente; diuisando molto bene, che due poueri Missionarj in Paese straniero trà gente barbara rimasti con vn solo Etiope, che doppo la fuga de' Compatriotti, soprafatto da estremo timore, stauasi ranicchiato, e nascosto sotto l'Altare, non erano valeuoli da se stessi à difendersi, ò riscattarsi in modo alcuno dalla furia de' Soldati, quando fossero venuti: tanto più che il mentouato Zelote loro Interprete, il quale mediante la pratica de' linguaggi haurebbe potuto aiutarli, vscito anch' egli in campo, era rimasto prigione di Guerra.

E rimane vccisso.

Fuggono gli habitatori, e rimangono soletti i due Missionari.

22 Alcuni Vffiziali con le loro genti passarono à riconoscere il sito per sospetto di qualche stratagema, & hauendo furiosamente scorse tutte le strade di Ouuando, nè trouatoui alcuno, entrarono nella Chiesa, e con incredibile fracasso fecero forza contro i due Missionarj, che genuflessi attendeuano i colpi della morte; tuttauia il maggior male si sfogò in villania di parole, & in qualche leggiera percossa: bensì al fanciullo Etiope, ritrouato sotto l'Altare, stettero in procinto di leuare la vita, frà tanto che i Religiosi lo animauano alla intrepidezza, ed egli per ambascia tramortiua à piè di quei felloni, che dalla Diuina Prouidenza arrestati, lo lasciarono illeso: indi fracassato vn Forziere, e calpestata dispettosamente la Sacrosanta Suppellettile, gl' incatenarono tutti trè, e li condussero prigioni alla Regina; la quale accampatasi quattro miglia distante da Ouuando, haueua cõceduto il sacco di tutta la Prouincia alle sue Soldatesche. Descrissero, di là à qualche tempo, i Nostri il formidabile spettacolo, che loro era occorso di vedere mentre furono colà guidati, in testimonio della barbarie de' Giaghi, de' quali tutto l'Esercito era composto. Vedeansi (diceuano essi) numerosissime bande di Soldati carichi, ò per così dire, adorni non di altre spoglie, che di tronche membra de' loro nemici, portandole appese à nodosi bastoni, e robuste canne, lordi di sangue, e con le fauci ingordamente ripiene di carne humana, sanguinolente, e cruda. Introdotti al-

Sono condotti dauanti alla Regina Zingha

Digitized by Google

la Regina, il Padiglione della quale era di giunchi, e di ſeluaggie fraſche aſſai rozzamente inteſſuto, la ritrouarono coricata (ſecondo il coſtume di quelle contrade) ſopra vn nobile tapeto, armata di freccie, di arco, e di ſcudo, e da competente numero di Guardie, e di Vfiziali maeſtoſamente aſſiſtita. Con quanto timore, & apprenſione vi entrarono i due Religioſi, con altrettanta fiducia, & amoreuolezza ſi videro accolti, confortandoli eſſa à non pauentare i ſegni delle inhumanità vedute; peroche tali erano i licenzioſi Statuti de' Giaghi; de' quali per mera neceſſità, e non per deliberata elezione, eſteriormente denominauaſi ſeguace, e Condottiera, profeſſando nulladimeno nell'interno del ſuo cuore la Santa Legge de' Chriſtiani, verſo di cui ſino da teneri anni haueua ſucchiata col latte vna teneriſſima affezione; aggiugnendo in pruoua de' ſuoi detti, che quantunque la ragione di Stato richiedeſſe da lei l'oſſeruanza di quella Setta, haueua però eſpreſſamente ordinato à qualunque Vaſſallo l'aſtenerſi dall'oltraggiare i veri Sacerdoti del Dio de' Chriſtiani; concioſiache ben ſapeua conuenirſi ſomma riuerenza al Miniſtero, che eſercitano, & all' autorità, che viene loro conferita dal Vicario del Rè de' Cieli. Trà queſti diſcorſi inferuorata volle, che ſedeſſero; indi proſeguendo le medeſime coſe, non ſatiauaſi di vdire da gli ſteſſi in idioma Portogheſe (nel quale era verſatiſſima) ripetere gli argomenti altre volte inteſi, circa l'eterna ſalute, e circa i mezzi più neceſſarij per conſeguirla; ſuelando in fine i ſemi delle ſante inſpirazioni, & i violenti impulſi, che rinchiudeua in petto, con dire, che i ſuoi diſegni erano aſſai differenti dall' vniuerſale imaginazione de' ſuoi Vaſſalli.

La quale corteſemente tratta con eſſi.

E ſi paleſa inclinata alla Legge di Chriſto.

Ordina, che ſiano prouueduti di alloggiamento vicino alle ſue Tende.

23 Appagati del benauuenturato incontro, furono queſti due Religioſi per ordine di lei condotti ad vn' alloggiamento; mà eſſendoui alcuni Soldati, i quali, oltre al proferire diaboliche beſtemmie in onta del vero Dio de' Chriſtiani, arroſtiuano continouamente carne humana, e di quando in quando, per iſcherno, inuitauanli à mangiarne, perciò nauſeando quell'empia lordura, ſe ne vſcirono, e fattolo penetrare all'orecchio della Regina, eſſa comandò, che ſi collocaſſero in altro quartiere, poco diſtante dal ſuo, affine di vdirli più frequentemente ragionare della noſtra Santa Fede: indi ſouente prouide loro di viuande, mandandole per mezzo de' ſuoi famigliari, acciochè foſſero ſicuri, che non erano di carne humana, dichiarandoſi di abborrire queſta ſcelerata ingordigia de' Giaghi, e che in auuenire, acciochè eſſi non foſsero ingannati, ſi prenderebbe cura del loro vitto, ſi come poſcia intieramente volle, che ſi faceſſe, vccidendo à queſto effetto carni ferine alla foreſta. Contracambiauano eſſi all'incontro, quanto più poteuano, queſte inaſpettate amoreuolezze, con frequenti eſortazioni, viuamente

rappre-

Digitized by Google

rappresentando il valore della Diuina grazia, e che non douevasi per veruno rispetto con pericolo della salute eterna differire l'animosa risoluzione di ritornare à Dio: intorno à che appariuano euidenti segni del gagliardo contrasto, che in lei faceuano la mente illuminata da raggi della verità, & il senso occupato dalle passioni; concioſiache in cotali agitamenti trattenendosi ella molto col pensiero, e nulladimeno dalla feminile fiacchezza alla fine soprafatta, sospirando conchiudeua, che per essere di troppo rilieuo i suoi impegni, era necessario, che pregassero la clemenza del vero Dio à liberarnela affatto; atteſoche sciolta da quelli, sentiuasi vn cuore dispostissimo alle chiamate, e desiderarne gli effetti. Finalmente consumati alquanti giorni in queste pratiche, e non volendo ella più trattenerli indarno, volle, che fosse restituita loro tutta la Suppellettile, di cui erano stati spogliati in Ouuando, con libera facoltà di ritornarsene alle amiche Terre, ò à S. Saluatore, come disegnato haueuano: nella quale partenza hauendole i due Missionarj donato vn Bariletto di Vino Europeo, riserbato da essi per lo Santo Sacrificio della Messa, sommamente aggradillo, per essere cosa molto rara nel Paese, e singolarmente in tempo di guerra: mà tanto più hebbe à lodarsi della modestia, con la quale generosamente ricusarono alcuni Schiaui, & altre cose di consideratione, che essa pretendeua di donare loro; laonde maggiormente certificatasi, che non aspirauano ad altro, se non alla conuersione delle Anime, ratificò il proponimento di riconciliarsi con Dio benedetto, pregandoli à ragguagliarne il Sommo Pontefice, & assicurarlo, che terminata la Guerra, e ricuperato il Regno, adempirebbe la promessa, e d'auantaggio chiamarebbe appresso di se i Religiosi Capuccini, affinche per mezzo loro si educassero, e conuertissero tutti i Popoli, soggetti al suo Dominio: il che realmente effettuossi l'Anno 1655. come diuisaremo più inanti; quantunque non toccasse à questi due, da lei specialmente bramati, accingersi all'impresa, per essere già partiti verso l'Europa.

Interno contrasto di questa Regina.

Rimane edificata del rifiuto fatto delli due Religiosi, e con promessa di riconciliarsi à Dio, li rimanda.

Sua conuersione seguì del 1655. Vedi à suo luogo.

24 Licentiati adunque, si accompagnarono con vn Personaggio, il quale, à nome del Rè Congheſe, haueua portati parecchi doni alla stessa Zingha, e ritornauasene alla Corte col seguito di quaranta Persone, la maggior parte Schiaui portatori. Nel camino, che fù di venti penosissime giornate, affrontarono pericoli di Fiere, e di Fiumi, e furono da vno ad vn'altro luogo da horrenda fame più fieramente incalzati; concioſiache, per trouarsi dalle Locuste distrutti i Campi, senza che vi fosse rimasta radice, ò fronda, caminauano per lo più in mezzo al pestifero odore di quelle, che erano già putrefatte, costretti souenti alimentarsi di quelle, che incontrauano ancor viue: insomma poterono ragioneuolmente ascriuere ad vna speciale assistenza di Dio, l'essersi condotti sal-

Disagi sofferti nel ritorno à S. Saluatore.

Digitized by Google

ui fino à S. Saluatore, doue per qualche tempo hauendo malamente vlcerate le gambe à cagione delle ſpina, e cannuccie, che ingombrano le ſtrade (come fino dal principio raccontai) rimaſero inhabili à qualunque eſercizio, pure alla fine dopo quattro Meſi, allenati dall' amore di Dio, che rappreſentaua loro il biſogno di ſoccorrere la Chriſtianità del Marcheſato d' Incuſsù, traſcurarono la propria per l' altrui ſalute, paſſando à quelle contrade, prima che trouarſi perfettamente ſani. Mà di ciò più à baſſo parlaremo.

Fine della Miſſione di Ouuando.

25 Tali furono il principio, i progreſſi, e tutto il brieue periodo della Miſſione di Ouuando; concioſiache per conuertire que' Popoli, non eſſendo ſtata baſteuole la morte del loro Principe, la ſconfitta dell' Eſercito, nè il diſolamento di tutta la Prouincia, permiſe Iddio, che rimaneſſero nella perfida Idolatria, e ne gli altri errori; in pena de' quali ſoggiacquero à mille calamità, ſinche del 1663. ricuſando il Conte loro Padrone di preſtare il conſueto omaggio al Rè del Congo, queſti pattuì con la mentouata Regina Zingha, già che trouauaſi armata in Campo, di ſoggiogarli, e ſottometterli alla douuta riconoſcenza: laonde ella col formidabile grido del ſuo valore, penetrando nel ſeno della coſtui Giuriſdizione, ſconfiſſe, ed atterrì ogni Cuore, dimodoche à i vinti non giouò la fuga, mentre la vincitrice proſeguendo la vittoria in poco d' hora li raggiunſe, e fatti prigioni il Conte, la Moglie, vn Figliuolo, & i principali della Corte, comandò che tutti, in pena della ribellione, foſſero marcati con l' impronto de' Schiaui. Caſtigo certamente obbrobrioſo, & eſorbitante, in riguardo alla condizione di Principi, e Perſone Nobili, mà nulladimeno praticato frà coſtoro, come opportuno per tenere con queſto freno i Vaſſalli, & i Feudatarij, quanto è poſſibile, vbbidienti, e riſpettoſi à loro Sourani. Vi s' interpoſero però con molta caldezza i noſtri Miſſionarj, che in quel tempo dimorauano appreſſo eſſa Regina, ed ottennero, che alla Conteſſa, & al giouanetto Principe, i quali non erano tanto colpeuoli, foſſe riſparmiata quella barbara ignominia.

Caſtigo di Dio contro gli oſtinati habitatori.

26 Conſeguita frà tanto da ſopradetti Bonauentura da Correglia, e Franceſco de Veas la facoltà di portarſi ad Incuſsù, Prouincia, e Marcheſato, che cõmunica il ſuo proprio nome ad vn groſſo Villaggio, ò ſia Città Capitale di quel Paeſe, in diſtanza di 40. leghe da S. Saluatore, vi preuennero il penultimo giorno dell' Anno 1649. & à prima fronte rauuiſarono ne gli habitatori vn non sò quale barlume di Fede con l' eſtrinſeca denominazione di Fedeli; mà eſſendo in ſoſtanza vn miſcuglio di errori, di abuſi, e di maſcherata Idolatria, ſi auuidero, che queſte tenebre tanto palpabili erano pernicioſe aſſai più di quello foſſe profitteuole la luce; imperoche i meſchini con più eſecrabile ingiuria abuſandoſi del

Digitized by Google

si del carattere Christiano, mantellauano il vizio con qualche mostra di bene, e perciò pretendeuano di douer essere compatiti, ò che si dissimulassero totalmente i loro corrotti costumi; il che daua molto da sospirare à Missionarij, stando perplessi di quello hauessero à risoluere, mentre questi inganni sembrauano insuperabili: tuttauia collocata ogni loro fiducia in Dio, e nulla temendo i sinistri incontri, purche di qualche profitto in salute dell' Anime non andasse fallito il disegno, si accinsero all' impresa. Prima d'ogn'altra cosa tentarono di penetrar meglio qual fosse l'inclinazione del Marchese, la quale dall' esterne promesse appariua ottima, e liberale, mà quanto à gli effetti riusciua souerchio ristretta, e mendace; imperoche dal nudo, e semplice nome di Christiano in poi, viueua costui peggio de gli altri, talmente inuolto nelle laidezze, & occupato nella vana adorazione de' suoi Dei, che otturate l'orecchie à qualunque argomento spettante alla sua saluezza, riputauasi vn' Anima perduta. Correuano dietro alle pedate di lui la Corte, & i principali Vassalli, gareggiando col loro Principe in accogliere cortesemente i Nostri, contemplarne à minuto la forma del vestire, il portamento, le azioni, & in ascoltarli con molta curiosità; mà nello stringere del partito, irresoluti, benche conuinti, dispettosamente voltauano le spalle, troncando in questo modo la conceputa speranza di poterli ridurre sù 'l camino della vera vita.

27 Anlioſi nulladimeno i Missionarj di adempire la parte loro, tanto fecero che alla fine ottennero di congregare il Popolo, e di cattechizarlo, laonde in conseguẽza poteuano battezzare i Bambini, e gli adulti, indi à poco à poco, hauendo fatto apparire quanta premura vi haueſſe il Rè del Congo (le Patenti del quale portauano, ed erano sommamente rispettate) s' inoltrarono per tutta la Prouincia ad atterrare i Chimpasi de gl' Idoli, e le reliquie del Gentilesimo, insomma ad esercitare, senza intoppo, tutte le funzioni del proprio Ministero. I Popoli concorreuano à gara, e con istraordinaria prontezza chiedeuano il Santo Battesimo (concioſiache il titolo di Christiano reputasi à grandissimo honore frà Neri come altroue accennai) mà circa l' Idolatria, ch' era il punto essentiale di vna vera conuersione, non voleuano abominarla; perloche ammutinati, tentarono la forza, dichiarandosi offesi della proposta, e con interdire alle persone più docili l' ascoltare somiglianti ragionamenti, à poco à poco scemò l' vdienza, e si corse pericolo di perdere il frutto di tante fatiche; supplicarono adunque i Misionarj nuouamente il Marchese à compiacersi d' interporre il suo autoreuole comando, accioche i Sudditi non mancassero d' interuenire alla esposizione del Cattechismo, e lo stimolarono à degnarsi di assistere anch' egli personalmente non tanto à quella, quanto alle altre funzioni Ecclesiastiche;

Digitized by Google

ſtiche; perſuadendoſi eſsi con molta ragione, che quando egli moſtraſſe d' inclinarui daddouero, gli altri per ſecondarlo, ſi farebbono moſſi à fare il medeſimo. A queſte efficaci iſtanze, il motiuo delle quali, come auualorato dalle ſue precedenti eſibizioni, ſtringeualo più che mai nell' impegno, ſtette in vltima diſpoſizione di totalmente arrendersi, mà di nuouo riflettendo, che conueniua inceppare la libertà del ſenſo, abbandonare le Concubine, e ſtringerſi con vincolo indiſſolubile tutti i giorni di ſua vita ad vna ſola Moglie, contorcendoſi, e ritirandoſi vn paſſo addietro, riſpondeua, queſto eſſere vn ſalto aſſai difficile; atteſoche ad vn ſuo pari per grandezza di Stati, e per chiarezza di ſangue molto conſpicuo in tutto il Regno, ridondarebbe in graue ſcorno, quando laſciaſſe di ſpeſare vn numero di femmine corriſpondente al nerbo delle ſue ricchezze; tuttauia, che ſe gli ſortiſſe di accaſarſi con vna Principeſſa del ceppo Reale, s' indurrebbe non ſolamente à ſpoſarla nella forma diuiſata, mà che d' auantaggio l' vbbidirebbe in ogni conto, ſino ad eſeguire quanto pretendeua il Rè intorno all' oſſeruanza de' riti Europei. Vdita queſta propoſizione, da tanti riſpetti circonſcritta, indouinarono i Miſſionarj, che la volontà di coſtui foſſe aſſai rimeſſa, & incapace ormai di riſoluerſi al bene; perciò riuolti à Dio, chiedeuano, che ſi degnaſſe ammollirgli il cuore, & illuminargli la mente, ſouerchio deprauata da ſenſi: ed intanto nelle cotidiane, e publiche Conferenze feruidamente riprendeuano ne gli altri membri quelle coruttele, che realmente erano più defformi, e deteſtabili nel loro Capo; maneggiando però con delicata auuertenza il ferro di queſte rampogne, accioche l' vlceroſa piaga riceueſſe il rimedio, ſenza che l' Infermo ſi riſentiſſe all' aſprezza del taglio. Nel che Iddio fece poi toccare loro con mano, che per ridurre certe Anime dotate di qualità, e di ſentimenti ſuperiori à quelli del volgo, conuienſi procedere con ſoauità; concioſiache la natura di queſti tali eſaſperata da innopportuni rimproueri, e brauate, precipita ſouente in peggiori peruicacie; là doue addolcita da motiui, e dalle ragioni, à poco à poco riflettendo alla propria infelicità, deſiſte dal male, e ſi conuerte.

Fà vna propoſizione à Miſſionarj.

28 Due leghe diſtante dalla Città veneravano queſti Popoli vn' Idolo, creduto ſopraſtante alle Campagne, & à Seminati, del che ragguagliati i Noſtri, conſultarono, che per diſtorli da cotanto eſecrabile pazzia, ſi tentaſse di leuarne il Simolacro: predicando adunque il Padre Franceſco ad vna moltitudine di gente, il P. Bonauentura, che vide l' opportunità, intrepidamente portoſſi in compagnia dell' Interprete, e di alquanti Neri à quel luogo, perſuadendoſi, che la ſua riſoluzione non ſarebbe ita à vuoto, sì per eſsere improuiſa, sì perche la maggior parte de gl' Idolatri diuertiuanſi per allora in vdire la Predica: mà

Vno de' Miſſionarj tenta di abbattere l' Idolatria di alcuni.

commun-

Digitized by Google

communque fosse, cioè, che qualcheduno imaginatasi la facenda, precorresse ad auuisarne i Guardiani del Chimpasso, ò che il Demonio istesso ne li facesse auuertiti; ò pure che per la vicinanza de' Missionarj sospettassero sempre della sorpresa, certo stà, che in arriuarui il sudetto Padre, non vi era più l' Idolo, mà bensì vi erano coloro, che armata mano in difesa del posto, lo minacciarono della vita, se altra cosa tentato hauesse: al quale incontro conoscendo egli scoperto, e fallito il suo disegno, quasi mostrasse di non esserſi auueduto del loro mal' animo, piaceuolmente disse; che mentre il Paese professauasi Christiano, eragli paruto ragioneuole, anzi molto necessario il venirui in persona, per insinuare loro, che lasciassero vna volta daddouero il vano culto, e la superstizione, come cose incompatibili col rispetto, che ad vn solo, e vero Dio si deue; concioſiacosache le Anime redente col pretioso Sangue di Christo pregiudicano infinitamente à se stesse, mentre communicano col Demonio suo capitalissimo inimico; & è massiccio inganno il credere, che altri fuora del Creatore, e Padrone dell' Vniuerso, possa fecondare i Campi; anzi con infallibile argomento di Fede dobbiamo sperare (diceua egli) dalla increata Bontà di Dio questi benefizj, e non altrimenti da Satanasso, il quale per odio intestino ordisce contro la Natura humana perpetui danni ne' Corpi, e nelle Anime. Così parlaua il feruoroso Missionario alla gente concorsa al rumore, & à que' Ministri dell'Idolo: mà quanto egli con sodezza di Cattolica Verità cercaua di persuadere, questi all' opposto alzando strepitosi clamori, tentauano à tutto potere, d' impedirgli che non fosse inteso; contraponendo à santi documenti del Ministero Euangelico le minaccie dell' Idolo contro i circostanti; il peccato de' quali, per essere dalla peruicacia sommamente aggrauato, cagionaua nelle menti loro vna quasi disperata cecità. Frà questi contrasti veggendo il P. Bonauentura, che per via di ragioni non poteua sostenere appresso costoro la giusta causa dell' honore di Dio, lasciossi intendere, che in virtù del braccio Regio haurebbe fatto punire il Collunto, cioè il Gouernatore del luogo, come fomentatore di quella empietà. Da questa minaccia inuiperiti, se gli auuentarono, per vcciderlo, i Sacerdoti, imperoche toccaua loro troppo sù 'l viuo la perdita totale, che fatta haurebbono delle abbondeuoli offerte, con le quali lautamente spesauano se stessi, le famiglie, e le numerose mandre di Concubine; indi crescendo la folla del Popolo infuriato, che dichiarauasi volerla à fauore dell' Idolo, e del Collunto, si vide il pouero Religioso ridotto à mal termine; contuttociò anche da questo pericolo volle sottrarlo la Diuina Pietà, dimanierache senza saperſi precisamente il modo, scampò dalle loro mani, e tornossene ad Incussù. Mà quì gli auuenne di trouare in vn simile impegno

Tenta conuincerli piaceuolmente; mà non gioua.

Minaccia di far punire il Collunto, e perciò cercano di vcciderlo i Sacerdoti, perche pregiudicana al loro interesse.

Digitized by Google

L'istesso pericolo incorre il Padre Veas suo Compagno.

pegno il suo Compagno, imperoche terminata la sua Predica, haueua egli acceso il fuoco alla Capanna di vn'Idolo; e quantunque per non essere sorpreso, lo facesse con molta cautela, nulladimeno alcuni Gentili l'haueuano scoperto, & allo strepito concorsi i Ganga, eransi dati vnitamente à perseguitarlo per certi viottoli intricati, & angusti conforme costumano in quel Paese, quando (come già altroue notai) piantano fratte per riparo de' Villaggi, e delle Libatte, lasciandoui certe strade, che à guisa di labirinto, intricano chiunque non vi è ben pratico: correua egli adunque l'euidente pericolo di essere vcciso, e teneuasi perciò già disperato, raccomandandosi al suo Creatore; quando vn buon numero di Fedeli, che si erano imaginato il successo, animosamente volarono à quella parte, & azzuffatisi co' Gentili, diedero agio à lui di scampare l'vtile vita. E per vero dire, ella è certamente prudenza di Christiana perfezione il fuggire taluolta l'auenturato incontro del Martirio, nella guisa, che molti Santi praticarono, singolarmente in somiglianti congiunture, quando si conosce, che vn Ministro Apostolico, sopraiuiendo, possa giouare al Gregge commessogli in cura, e che nella fuga non sia, per seguirne scorno alla Cattolica Fede. Auuertenza rigorosamente inculcata à Missionarj, quando dalla Sacra Congregazione vengono spediti à queste imprese.

Ricorrono di nuouo al Rè.

29 Doppo i motiuati accidenti scorsero due Mesi di continue, e vigorose pratiche appresso il Marchese, e la Corte del Congo, affine di potere con qualche maggiore autorità diradicare l'abuso dell'Idolatria; mà l'intenzione rettissima del Rè, il quale sopra ciò non haueua mancato alle sue parti, non hebbe effetto, atteso che il Marchese, per non romperla co' Sudditi, dissimulatamente comportaua le trasgressioni de gli Editti altre volte publicati da medesimi Padri Missionarj, passandosela con termini di scuse ben friuole, e di buone parole; laonde scorgendo essi, che questo tenerli à bada somministraua nuoui motiui d'insolenza, e di pertinacia, determinarono col consenso del P. Prefetto, al quale sopra questo particolare haueuano scritto, di portarsi vno di loro à S. Saluatore con animo d'implorare à viua voce vna potente, e risoluta assistenza, mediante la quale in affare tanto importante per la vera Religione, potessero validamente operare.

Il P. Veas rimane in Incussù.

30 Il P. Francesco rimase in Incussù, doue con la sua naturale prudenza, & affabilità attese à mantenersi in posto, & à coltiuare que' pochi Fedeli, che fedelmente lo seguiuano. Il P. Correglia giunto alla Corte espose lo stato della Missione, e riportonne à fauore di essa vn risentimento ben graue dell'istesso Rè, il quale à sì fatte nouelle protestò, che fatta haurebbe rigidissima giustizia contro chiunque del suo Regno ricusasse in auuenire di professare daddouero la Fede Cattolica,

Digitized by Google

tolica, e che in conſeguenza non abbominaſſe i vani Dei, & ogn'altra ſuperſtizione: ſopra che ſtabilite nuoue prouiſioni, rimandollo conſolato, e ripieno di fiducia, che vn giorno haueſſe à vederſi abbattuto il Gentileſimo, e ſconfitto il Demonio. Mà diſponendoſi egli frà tanto al ritorno verſo Incuſsù, volle il P. Prefetto trattenerlo appreſſo di ſe, mandandoui in ſua vece il P. Giuſeppe da Pernambucco. Queſti adunque recando con eſſo ſeco diuerſe commiſſioni, & vn'aſſoluta facoltà concedutagli dall'iſteſſo Rè, diedeſi vnitamente col P. Veas ſenza riſpetto veruno à fracaſſare quante Statue d'Idoli ritrouaua, & à conſumare col fuoco tutti quegl'infami Chimpaſſi, doue con indicibili lordure erano dalla cieca gente adorati.

Il Correglia andato à S. Saluatore è trattenuto dal P. Prefetto, & in ſuo luogo và il P. Pernambucco.

31 Sù la ſtrada, che conduce à Zombo, il P. Giuſeppe appicciò il fuoco, ſenza che alcuno ſe n'accorgeſſe, ad vno di queſti delubri, mà nel creſcere, che fece la fiamma, & il fumo, s'imaginarono del tiro alcuni, che l'haueuano in cuſtodia; laonde leuatone à rumore la gente del contorno, la concitarono alla vendetta. Portò il caſo, che vn tale D. Bonauentura natiuo di S. Saluatore, huomo di molta integrità, accompagnaua il ſudetto Pernambucco in qualità d'Interprete, & in quel punto ſeparatoſi da eſſo, precorreualo ad vn'altra Terra, per dare auuiſo della di lui venuta, accioche il Popolo ſi trouaſſe ragunato; queſti adunque incontrato da quella maſnada d'Idolatri, e creduto autore dell'incendio, fù con tanta furia di baſtonate aſſalito, che ne rimaſe quaſi morto; nulladimeno, la Dio mercè, rihauutoſi preſe il camino verſo il ſudetto luogo; mà giunto ſtentatamente à viſta del recinto, e ſentendoſi di nuouo mancare per l'abbondanza del ſangue, che gli vſciua dalle narici, credendo di douerne morire, fermoſſi à piè di vna gran Croce eretta ſin da que'primi Chriſtiani del Paeſe, e diuotamente adorando quel Sacroſanto pegno di noſtra ſalute, con intingerſi più volte le dita nel proprio ſangue, ſcriſſeui ſopra, in teſtimonio della ſua coſtanza, queſte parole. *Quì per difeſa della Santa, e vera Fede cadde vcciſo il Maeſtro D. Bonauentura.* Di lì à poco il P. Pernambucco ſeguendo le di lui pedate, le vide ſegnate di molto ſangue, mà concioſiache nulla incontrato haueua, nè ſentito il rumore, non potette argomentare il ſucceſſo, ſinche peruenuto alla Croce ſudetta non leſſe quello, che vi era ſcritto. Qual egli reſtaſſe à tale veduta ogn'vno ſe l'imagini: rammaricauaſi della perdita dell'Amico, mà con ſanta emulazione inuidiaua la di lui beata morte, godendo ch'ei foſſe ſtato fatto degno di ſpargere il ſangue, e la vita per Gieſù Chriſto. Entrato poſcia nel Villaggio, mentre per la nouità dell'accidente, e per non ſapere farſi intendere, andaua ramingo, e penſieroſo, comparue il ferito con la teſta bendata, e con volto allegro, manifeſtogli il ſentimento hauuto, quando à piè del-

Vn'Interprete ferito à morte.

Scriue la profeſſione della Fede col proprio ſangue.

Digitized by Google

Risana, e serue à Missionarj.

la Croce scrisse le accennate parole. Confortatisi adunque vicendeuolmente, dimorarono alcuni giorni in quel luogo, doue D. Bonauentura col Diuino aiuto risanò à segno, che potette sollеuare i Nostri nel loro Ministero: non godette però egli giammai intiera sanità, conciosiache tutto il tempo di sua vita patì graue debolezza, portando mezzo aperte le cicatrici, le quali senza dubbio seruirono di accrescimento grande al merito acquistatosi in quell'auuenturatissimo incontro.

Il P. Veas abbruciz Chimpassi.

32 Mentre à questi due accadeuano somiglianti cose, non mancarono al P. Francesco de Veas occasioni di esercitare l'Apostolica intrepidezza. Viaggiando verso Zombo, per abboccarsi col sudetto Padre Giuseppe da Pernambucco, hebbe notizia, che in vn tal luogo dimoraua vn certo Sacerdote, ch' essi chiamano Ganga Angombo, il quale facendo incetta di vna frotta d'Idoli, con le consuete frodi tiraua à sè gran numero di gente, cauandone ancora esorbitante emolumento, & incredibile riputazione. All'arriuo del Religioso, essendo publicati rigorosi più che mai gli Editti della Corte, il Ganga si nascose, lasciandogli campo di fare le sue operazioni: prese egli adunque con molto zelo ad esagerare contro gl'Idolatri, e principalmente contro que' tali, che ò fomentauano i Ministri di Satanasso, pregiandosi per altra parte di essere Christiani, ò prestauano credito, e seguiuano i dogmi di quelle abomineuoli Sette, confondendo la vera Fede con le adorazioni de gl'Idoli; indi accompagnato da tutti coloro, che si erano trouati presenti al discorso, trà quali molti erano persuasi dalla verità, e molti erano stimolati dal timore del castigo, francamente entrò nel Chimpasso, doue in mezzo ad vna moltitudine di Fantocci stauasi collocato l'Idolo tutelare di quella Terra, e fatto animo à se stesso, mentre la causa spettaua all'honore del vero Dio, senza punto temere di que' Demonij, che vi si erano annidati, leuonne i Simolacri, con quanti stromenti conseruauansi per vso de' maleficij, & ammontatili tutti in vn'alta Pira, immediatamente vi appicciò da più parti il fuoco. Ardeuano quelle masseritie degne della fiamma dell'Inferno, mà più di rabbia, e di confusione consumauansi coloro, che da lontano osseruando la facenda, persisteuano pure, conforme la propria cecità, in credere, che da questo insulto fosse, per venirne dal Cielo qualche terribile cástigo. Fremeua il Demonio, scornato dal franco ardire del Padre Veas, che in onta di lui recitaua, mentre ardeuano le Statoe, con molta allegrezza il Salmo 67. *Exurgat Deus, & dissipentur inimici eius;* fremeuano i profani adoratori, e tale vi fù, che nulla stimando il fuoco, entrò in esso, e per appunto vno de' più arditi trassene l'Idolo maggiore: della quale arditezza, degna più di vn Christiano verso le Sante Reliquie, che di vn Gentile, soprafatto il Religioso, & acceso di vehementissimo

Digitized by Google

tissimo zelo, quasi sentito haueſſe vn viuo rimprouero, senza più badare alle minaccie, altrettanto risoluto, quanto essi adirati, cauò anch' egli dall' incendio vn' altr' Idolo, e con l' aiuto di alcuni, che lo spalleggiauano, strettamente legatolo con vna fune, strascinollo vituperosamente con mille insulti verso la Città, & à mezo il camino fatto accendere vn mucchio di legne, à vista di tutto il Popolo ve lo gettò sopra, benedicendo frà tanto in compagnia del suo Interprete l' Onnipotenza del vero Dio.

33 Degno di racconto, e senza forse sarebbe argomento per tingere di vergogna non pochi Christiani, vn' altro caso, che il sudetto Padre Veas raccontommi, essergli occorso in quell' incendio di tanti Idoli. Mentre io attendeua (disse egli) à strascinarli verso il fuoco, vidi vn vecchio appoggiato alle crocciole, languido, e cadente, il quale con fiaca, e flebile voce doleuasi, che gli fossero rubbati gl' Idoli, e mostrauane quel sentimento, che altri fatto haurebbe nella perdita di vn suo vnico figliuolo: non curauo (soggiungeuami il Veas) di quelle teneriſſime instanze; mà colui alzando più che poteua i suoi clamori, pregaua i circostanti à ricuperarne, se non altro, almeno gli auanzi, offerendo in premio à chiunque glie ne riscuotesse vn solo dalle fiamme, vna Capra, vnico capitale di tutte le miserabili sostanze di sua Casa. *Zelo di vn vecchio Idolatra.*

34 Poco dissimile fù quello, che gli accade altroue. Vna femmina, superstitiosa, benche Christiana, veneraua vn' Idolo da essa eletto per difensore della vita, e delle auuenture di vn suo vnico figliuolo; ammonilla più volte il Religioso, mostrandole la grauezza di questo suo errore in onta del vero Dio, di cui professaua la Fede; mà alla fine veggendo di non profittare con le parole, hebbe per ispediente di adoperarui la violenza, e l' autorità; perloche fattosi portare quell' Idolo, che colei custodiua nella propria Casa (non osando ella di contradire) gl' diè fuoco, e lo inceneri: Estinto l' incendio, mà non risanata la pazzia, eccola di nuouo, raddoppiando le smanie, raccorre le ceneri, e qualche rimasuglio, per conseruare il tutto, come pretioso tesoro, idolatrandoui, quasi rinchiusa, la quint' essenza di quella imaginata Deità. Adunque da questi due, souerchio radicati abusi, dell' Idolatria, e del Senso agitata del continuo l' habituale inclinazione, vacilla mai sempre la Fede di questi Neri, rendédosi perciò malageuole à Missionarj lo abbattere intieramente nemici cotanto lusingheuoli, e potenti, concioſiacosache prouedutosi in vn luogo, appena si mette la mano in vn' altro, che i meschini incostanti ne' proponimenti riedono alle consuete loro iniquità, non ostante si pregino, e vogliano essere tenuti per veri Christiani; anzi nella loro pertinacia si sono tant' oltre auanzati, che souente, volendo i buoni Ministri adempire le parti del proprio douere con ri- *E di vna femmina.* *Mala habituazione de' Neri.*

Digitized by Google

prendere, ò seruirsi di altri mezzi, per leuare affatto le coruttele, gl' insultano, li minacciano, e non di rado gli assaltano, e facilmente leuarebbono loro la vita, se l' assistenza del Cielo non riparasse i colpi, e non si opponesse à gli attentati di que' Mostri incapaci di ragione.

Cadaueri di gente morta in peccato.

35 Vedeuansi in mezzo alla Chiesa d' Incusù fabbricati con qualche magnificenza, à proporzione della pouertà di quelle contrade, alcuni Monumenti, ricettacoli de' Cadaueri di alcune persone nobili, morte poco prima in Concubinato, senza verun segno di penitenza. Pensando adunque i sudetti Padri Francesco, e Gioseffo rimuouerli di colà, come impedimento alle funzioni, e scandalo à buoni Cattolici, peroche tanto honore non si haurebbe saputo prestare à chi fosse vissuto con fama di santità, vi si accinsero, mà nell' atto stesso grande fatica hebbero, per ripararsi da vna commozione vniuersale di tutto il Popolo; e se bene altro non ne seguì per lo rispetto dell' autorità Regia, furono però malamente conci di bastonate coloro, che li aiutauano: la quale temerità risaputa poi dal Rè, comandò, che fosse punita nella persona di que' ribaldi, che concitati haueuano gli altri; anzi stette quasi in punto di condannarne alquanti à morte, e l' haurebbe eseguito, se i Nostri, che dimorauano in S. Saluatore, non si fossero interposti con calde preghiere; laonde mitigato il suo giusto risentimento, perdonò à tutti la vita, ordinando frà tanto ad esempio de' mal viuenti, che le sudette ossa fossero per ogni modo cauate da Sepolcri, e dal Sacro luogo, e le ceneri gittate al vento. Questa risoluzione del Rè contro persone, che si piccano di puntigli, cagionò per all' ora non poco spauento, e timore in alcuni, che menauano scandalosa vita; perloche dieronsi à viuere christianamente accompagnati con vna sola femmina, dichiarata per vera Moglie, secondo il rito Cattolico: mà perche vna di queste, Donna molto principale, insospettitasi della fedeltà del Consorte si allontanò da esso, e fuggì, quindi gli altri Nobili, e di mano in mano l' altre genti inferiori, per non soggiacere (com' essi diceuano) à somigliante scorno, di bel nuouo concepirono auuersione alle Sante Leggi di questo Sacramento, mercè il vedere, che que' pochi, i quali le osseruauano erano vilipesi, dimodoche in poco tempo tutti di concerto al commercio, & alla moltiplicità delle femmine ageuolmente ritornarono.

Leuati di ordine del Re da luoghi Sacri.

Giouò per poco la seuerità del Rè.

P. Antonio da Teruelli destinato à Sundi.

36 Queste cose operauansi dalli due sopradetti Missionarj nelle Contrade soggette ad Incusù, e ne' contorni, quando per altra parte, e nello stesso tempo fù commesso al P. Antonio da Teruelli, che andasse nel Ducato di Sundi. Conuenne à questo Religioso fare il camino per Mattari, Contado al cui gouerno dimoraua vna Signora di sangue congiunta col Rè, e di spirito molto pia, e Cattolica. Nell' arriuarui

ch' ei

Digitized by Google

ch' ei fece, hauendo ella già conceputa ſingolare diuozione verſo de' Noſtri, per hauerui praticato con rara eſemplarità il P. Antonio Maria da Monte Prandone, accolſelo con tenerezza grande, e ſouente chiamaualo in ſua Corte, affine di parlare con eſſo lui coſe di Dio, e ſuelargli i ſentimenti più occulti dell' Anima. Vn giorno, mentre ſtauano diſcorrendo, vdiſſi all' improuiſo vno ſtrepito, & vna confuſione ben grande di clamori verſo la Piazza, laonde imaginandoſi, che vi foſſe qualche male, chieſtane licenza, ſi partì da Lei il Miſſionario coll' Interprete, affine di ouuiare à qualunque diſordine: alla ſua comparſa tutti vnitamente col Negromante, che gli haueua congregati, fuggirono, laſciando nel medeſimo luogo gli Stromenti della diabolica profeſſione, co' quali attualmente ſi affacendaua colui, per guarire vn' huomo frenetico: raccolſeli tutti il pio Religioſo, e fattone mille pezzi gittolli con animoſo diſpetto in vn rogo di fiamme, che per buona ſorte vi ritrouò auampanti; riſguardando poſcia verſo quel meſchino, che rimaſto era ſolo, ſenza che alcuno ſi prendeſſe cura del di lui eſtremo biſogno, compatendolo di quella ſua vera pazzia, ordinò ad alcuni, che lo portaſſero al proprio albergo in conſegno à ſuoi parenti: indi ritornato in Corte pregò la Gouernatrice, à non permettere nel diſtretto della ſua Giuriſdizione ſomiglianti abuſi, e che à qualunque partito caſtigaſſe coloro, che gli antichi errori ſeguiuano, e ne diſcacciaſſe i Miniſtri di Satanaſſo. Promiſe ella di farlo, e con grande rammarico del ſuo cuore à piedi ſuoi reſeſi in colpa di quella traſcuraggine; perloche il P. Antonio nell' atto di partire, ſcorgendola molto afflitta, sì per queſto motiuo, sì perche non poteua trattenerlo appreſſo di ſe, intenerìſſi oltre modo; e col tempo hebbe à dire, che non haurebbe creduto tanta virtù, e sì ardente zelo in vna Donna, nata Signora grande, e viſſuta ſempre con ſomma libertà.

Santo zelo di vna Principeſſa Gouernatrice.

37 Partito di colà, frequentiſſimi furono gli 'ncontri di eſercitare vna perfetta longanimità. Più volte i Neri aſſegnati à portare i fardelli delle ſue maſſeritie prendendoſi giuoco della ſua tanta ſofferenza, minacciauano di laſciarlo in mezzo alle ſelue; altre volte fingendo imminente, & ineuitabile il pericolo delle Fiere, l' intimoriuano, e col ſalire veloci ſopra gli alberi, inuitauanlo à fare il medeſimo, alzando riſate, perche non haueua la naturale agilità, come eſſi, per metterſi in ſaluo: altre volte, oltre la mercede riceuuta nel partire da Colunti, e da Gouernatori, l' importunauano di duplicato ſtipendio, e ſotto queſta pretenſione iniqua, imperoche già erano ſtati puntualmente pagati, voleuano per ogni modo decimare molte coſarelle di Europa: e trà l' altre, alcuni di loro per hauere veduto non sò che di bianco entro vn' inuoglio, arditamente gli chiedettero tela bianca, e non hauendo egli per acchetarli altro

Mali trattamenti de' Neri verſo il ſudetto Padre.

Digitized by Google

altro che il Camice della Messa, & alcune Touaglie d'Altare, insisteuano di abbandonarlo, laonde poste in terra le cariche, già se ne ritornauano addietro; à cagione di che, per non rimanere derelitto, senz'acconsentire di concedere loro il Sacrosanto Arredo, fù astretto lasciare, che si prendessero liberamente quello, che non spettaua al Sacrificio; à tal che (doppo di hauerlo sualigiato di tutto il rimanente) come piacque à Dio, sino alla più vicina Libatta saluo il condussero.

Altri somiglianti incontri.

38 Diuulgatasi la di lui venuta, in poco di ora comparuero le populazioni eziandio de' contorni, à chiedere con feruente istanza quell' aiuto, e quelle consolazioni spirituali, di cui per gran tempo in mancanza di Operarj erano estremamente necessitose. Molti si riconciliarono à Dio, molti riceuettero le istruzioni opportune, & hebbero l'Acqua lustrale del Santo Battesimo, e molti furono da lui con molta carità visitati entro le proprie Capanne, nelle quali trà lo succidume delle colpe, e della natia meschinità moriuano disperati della salute. Doppo di hauere adunque partecipato à tutti vn cordiale affetto di vero Padre, disegnando di passare altroue, addimandò gente (com' è costume in quelle Regioni) che l'accompagnasse ad vn luogo poco distante, mà non essendoui pur vno, che con quest' atto di gratitudine volesse rimeritarlo, e riconoscerlo, fù costretto ricorrere al Colunto, il quale compitamente gli assignò quattro huomini robusti, mà fieri nell' aspetto, e di costumi oltremodo insolenti. Costoro tantosto che si hebbero recate in collo le robbe del Religioso, datisi à correre, come tanti Veltri sù l' erta di vn' eminente colle, ad vn tratto dileguaronsegli da gli occhi: seguiuali egli, & il suo Interprete, affrettando più che poteuano il passo, quando finalmente con indicibile stento, peruenuti alla cima, trouarono nel bel mezzo della strada deposte le cariche, & i Neri fuggiti, senza poterne mai più saper nuoua. Era quel sito horrido, e pericoloso, tutto all' intorno folte selue, altissime balze, oscure spelonche, e per tutto couili di Fiere; di che accorgendosi essi, & apprendendo, che l' angustia era insuperabile, e non esserui quasi humanamente rimedio, mentre per ogni parte scorgeuasi aperto il passo alla morte, prostrati à terra chiedettero da Dio quell' aiuto, ò consiglio, che non haurebbono d' altronde potuto ottenere: ed ecco per appunto, che vn famiglio del Marchese di Pango veniua loro incontro, con ordine di ricercarli, se cos' alcuna accadesse, e speditamente portarne auuiso in Corte: veduta costui la loro necessità, ritornò veloce al suo Padrone, & hauendolo ragguagliato di quanto passaua, leuò huomini à posta, e sicuramente conduse i due smarriti alla presenza del Marchese, il quale con singolare affabilità trattò col Padre gli affari della Missione, e gl' indiuidui bisogni dell' Anima sua. Da Pango egli ar-

Neri veloci, & indiscreti.

Il Marchese di Pango manda à leuare il Missionario abbandonato in vn deserto.

riuò

riuò à Sundi, Reſidenza del Duca, doue con gli altri noſtri Religioſi dimorò circa due Meſi in ſeruigio di que' Popoli, ſin à tanto, che morendo il P. Gabriele da Valenza, fù dal Superiore ſuſtituito in ſua vece alla Miſſione d'Incuſsù. *Che ſe ne paßa di là à Sundi.*

39 Nel ritorno ch' egli fece per la medeſima ſtrada vide gli effetti della deſolazione di quelle contrade, cagionata (come altroue raccontai) quando qualche Potentato coſtretto portarſi à rendere il conſueto vaſſallaggio alla Corte del Rè, paſsa con numeroſa comitiua per luoghi habitati: trouò, dico, molti Villaggi, e groſse Terre abbandonate affatto, perche gli habitatori con quel poco, che potettero recarſi sù gli homeri, erano ſcampati entro le Selue, e sù gli erti Monti.

40 Il Marcheſe di Pango godette di riuederlo, & accompagnollo per buon pezzo di ſtrada con eſpreſſioni, e tratti di eccelliua gentilezza, indi accomiatatoſi, diedelo in cuſtodia ad vn ſuo Cugino, Signore altrettanto manieroſo, e corteſe, il quale perfettamente adempì le ſue parti, da che ſi deduce verificarſi eziandio ne' Paeſi barbari, che l'inurbanità, e la indiſcrettezza non hanno quaſi luogo, ſe non frà la gente baſſa, & abietta. *Corteſia naturale di perſone nobili.*

41 Trà Congo di Batta, & Incuſsù euui Zombo, con vna Commarca aſſai popolata, al di cui Gouerno deputa ſempre il Duca di Batta vn Perſonaggio di confidenza: giuntoui il P. Teruelli, hebbe notizia di vn caſo, nel quale à piena voce confeſſauaſi da tutti, eſſerſi ſperimentata euidente la virtù del Santo Segno della Croce. Raccontauano ch' eſſendo fuggiti due Schiaui, e ricouerati in Zombo appreſſo certi loro conoſcenti, il Padrone anſioſo di rihauerli vi ſi era portato, & hauea promeſſa la conſueta mercede à chiunque glie li manifeſtaſſe; ageuolmente adunque ſi venne in chiaro del tutto, mà perche coloro, che li haueuano appreſſo di ſe, pretendeuano di non reſtituirli, ricorſe egli al Giudice, eſibendoſi di riconoſcere alla di lui preſenza gl'impronti: fù compiacciuto, e manifeſtataſi la verità à ſuo prò, di già il Giudice ſtaua con diſpoſizione, anzi in atto di pronunciare la Sentenza in ſuo fauore; quand' ecco tutto ad vn tempo (ſenza che precedeſſe verun ſegno) vn turbine per aria da quattro venti eccitato, con tuoni, e folgori, ſollieua in alto tanta poluere, che, facendoſi la detta funzione, come coſtumaſi colà in luogo aperto, tutti gli aſſiſtenti, e quanti v' erano, prima che attendere altro, cercarono di porſi in ſaluo: parue al Cattolico, che queſta furia non foſſe effetto naturale, mà più toſto manifattura di qualche fattucchiero, ò fors' anche de' due Schiaui, affine di ſottrarſi con queſto artifizio dalla giuſtizia; imperoche, oltre la reſtituzione, aſpettano ſempre di eſſere puniti per la fuga: armatoſi egli per tanto di coraggio, e di Fede, replicò più volte il Segno della Santa Croce contro *Stupendo effetto del Segno della Santa Croce.*

Digitized by Google

tro quel nembo, & in virtù di esso fù veduto subitamente dileguarsi, di modo che rasserenatasi l'Aria, terminossi senz'altro disturbo il giudizio, ed hebbe l'intento; quantunque persuaso doppoi da altrettanta pietà, in attestazione di gratitudine donò la libertà all'vno de due Schiaui, e con l'altro fece ritorno à Congo di Batta. Tanto lasciò scritto il sudetto Padre Teruelli, attestando di hauerlo inteso da chi si trouò presente.

Necessità de linguaggi.

42 In Incusù, quando vi peruenne, trouauasi il P. Giuseppe da Pernambucco, applicato di proposito nelli affari della Missione, hauendo appresa la lingua del Paese, con che senza Interprete già predicaua, e faceasi ottimamente intendere; hebbe rossore, il buon Teruelli della sua passata dapocagine, e sentitosi vn graue stimolo di attenderui, adempì in brieue senz'altro aiuto le proprie parti; laonde compose varij Libri in idioma Congheſe; che poscia trascritti da esso nella frase Castigliana, affinche seruissero ad instruire i principianti; furono riposti nell'Archiuio di Roma, & io stesso, hauendoli hauuti nelle mani, ammirai la diligenza del Padre in quelle sue accuratissime fatiche.

Scarsa conuersione di Concubinarij.

43 Nel Registro de gli acquisti, che fecero questi due Missionarij in genere di rimuouere la gente dal Concubinato, annoueransi solamente noue Persone, le quali vnite in legitimo matrimonnio costantemente vi perseuerarono: mà ciò non deue recare merauiglia, mentre al Santo Apostolo delle Spagne, il quale era ripieno di Spirito Santo, non fù conceduta la grazia di conuertire con tanti sudori sparsi in quei Regni, se non sette anime sole, permettendo così per occulti suoi giudizij la Diuina Maestà, affinche impariamo quanto sia difficile a' peccatori habituali lo riscattarsi dalle colpe, e ne pauentiamo la tremenda punizione.

A cagione di certe turbolenze passano i due Missionarij da Incussù à Pemba.

44 Grandemente ritardò ancora il profitto vniuersale vna turbolenza pur'all'ora insorta nel Paese per causa di giurisdittione. Vn certo Personaggio di portata pretendendo il Marchesato d'Incusù, imaginossi di conseguirlo con maggiore ageuolezza, col farsi tributario di vn certo Rè Gentile, e chiamollo in suo aiuto; postesi per tanto ambe le parti in armi, fù d'vopo, per saluare la gente più imbelle, permetterle che si ritirasse verso i Monti, e dentro le Selue; così pur anche conuenne à Missionarij trasportare di là dal Zaire tutte le cose loro; vero è, che frà tali sconuolgimenti non mancarono questi al proprio douere, esortando tutti à mondificare le Anime loro, prima di affrontarsi co' nemici, animandoli con questo mezzo à sperarne la vittoria. Lunghi periodi, e varij accidenti raccontansi di quella guerra, atteso che, oltre il consueto del Paese, più volte rinouossi la zuffa, Scorrendo in questa, & in quella parte i nemici con uicendeuole fortuna, or di

uinti,

Digitized by Google

vinti, or di vincitori; veggendo adunque i due Religiosi inutile, e superflua la loro dimora, chiedettero, ed ottennero, benche con dispiacere del Marchese, la permissione di portarsi altroue, e ragguagliatone il P. Prefetto si condussero nella Prouincia di Pemba, doue affaticauano per all'ora i Padri Francesco de Veas, e Girolamo della Puebla.

45 La Prouincia di Pemba, distante dalla Corte Reale quaranta leghe in circa è vna delle più Cattoliche del Congo, conseruandosi tale, dappoiche le fù manifestata la luce del Santo Vangelo; encomio douuto parimente ad Imbuilla, & Imbuella, molto zelanti della loro professione, auuegnache confinano, e vantano di viuere in perpetua concordia, e singolare concerto con questa di Pemba. Bramoso adunque il P. Prefetto di mantenerle in questa santa inclinazione, determinò di prouederle tutte trè, & anco le contigue di Operaj, concioſiache non potendosi praticare le Misioni di Ouuando, e d' Incussù, per causa delle passate, e presenti guerre, ve ne restaua competente numero da distribuire nelli accennati luoghi. I due Puebla, & il Veas entrarono prima di tutti à gouernarle, e goderono poscia il frutto de' sparsi sudori, atteso l' aiuto particolare, che daua à quest'opera D. Aluaro, figliuolo del già D. Pietro Secondo, e fratello di D. Garzia Primo, gouernando all' ora con titolo di Marchese quei Popoli, non tanto col rigore di esatta giustizia, quanto coll' ottimo esempio di se stesso; perloche esiliata ogni sfrenatezza, non vi era chi ardisce di viuere con l' vsata licenza de gli Etiopi, sapendo che i delitti non andarebbono impuniti da chi ne haueua tutta l' autorità, & vn gran petto di farlo. La sollecitudine maggiore restringeuasi in educare i fanciulli, e la giouentù, essendo intimato con rigoroso Editto, che tutti interueniſſero alle nostre Scuole, doue i Missionarj hanno incombenza di far loro capire non solamente la corteccia de' Dogmi, e de' Misteri della Santa Fede, mà eziandio il fondamento di essi, e l'altre cose spettanti al viuere Christiano, e ciuile: fatica bensì malageuole, perche doue mancano i lumi delle scienze humane, non può l'intelletto fondatamente discorrere, & appagarsi delle ragioni, mà per l' altra parte soaue, quando si tratta con persone di buon Sangue, e Nobili educate nelle Corti de' Principi, trouandosi sempre in essi qualche inclinazione alla ciuiltà, e spirito docile, assai più che nella Plebe, per apprendere quello che loro s' insegna.

Encomio douuto ad alcune Prouincie.

Il Puebla, & il Veas Missionarj in Pemba.

46 Gli altri due, cioè il P. Antonio da Teruelli, e Giuseppe da Pernambucco, doppo che da Incussù partirono, fermaronsi alcun tempo co' sopradetti, impiegandosi nelle Congregazioni spirituali, fondateui ad imitazione di quelle di S. Saluatore; indi perfettamente possedendo la lingua del Paese, fù loro imposto che scorressero il Contado d' Imbuilla, e d' Imbuella. Al Pernambucco oppresso dalle fatiche, men-

Digitized by Google

Morte del P. Pernambucco.

tre non seppe giammai limitare gli ardori della sua carità, si accese vna febre tanto maligna, che lo trasse à morte in pochi giorni, ne' quali santamente si dispose: huomo veramente desiderabile per lo seruigio grande, che dalla sua molta idoneità riceueuano quelle Missioni. Era egli natiuo di America, e Cittadino di Pernambucco, mà ritrouandosi in Salamanca, doue i suoi Genitori l' haueano inuiato con intenzione di farlo vn grand' huomo al secolo, inferuoratosi più che delle scienze humane, di vn santo desiderio di seguire Christo, e di apprendere à piè della sua Croce più alte Dottrine, delusse le politiche speranze de' suoi & in età giouanile, dato di calcio al Mondo, ricouerossi nella Religione Capuccina; la quale assicurata de' talenti, e della rarità de' suoi religiosi costumi, se ne seruì nell' arduo impiego delle Missioni, come habbiamo raccontato. Peruenuto all' estremo di sua vita, lauò l' Anima sua con profluuio di lagrime in vna generale confessione, in cui chi ascoltollo, testificaua doppoi, di hauere hauuta materia per ammirare l' innocenza, più che di assoluere veruna graue, ò volontaria reità. Auuisato del pericolo, ringratiò chi gli recaua sì felice nouella, e per segno d' interna letizia, recitando distinto, e diuotamente il Salmo 121. *Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi, in Domum Domini ibimus*, con vn placido sorriso rese lo Spirito al suo Creatore, assistito, e pianto da Compagni, e da molti, che in quel passaggio hebbero la consolazione di trouarui si.

Ristretto della sua vita.

Il Veas s' inferma, & è assistito dal Puebla.

47 Il Veas, per lo cordoglio che ne sentì, cadde successiuamente ammalato, mà questa sua infermità, quantũque, per essere accompagnata da vehementi conuulsioni dello Stomaco, e vomito di sangue, fosse stimata mortalissima, non lo conduste però à gli estremi di vita, preseruandolo il Signor Iddio per accrescimento di maggior merito. Non haueua egli in sua compagnia altri che F. Girolamo dalla Puebla Laico, il quale con ogni possibile diligenza lo seruiua; laonde risaputesi queste angustie dal P. Teruelli, che era vscito alle fatiche per li contorni della Prouincia, non riguardando alla malageuolezza del camino, ritornò addietro per aiutarlo, e vi trouò, giunto da Pamba per lo stesso fine, il P. Lodouico da Pistoia: Tutti trè adunque godettero vna santa consolazione, e l' Infermo per all' ora vscì di pericolo, se bene poco doppo ricaduto, soprauisse sempre debole, e poco resistente à patimenti.

Guarisce, & accompagna il Marchese di Pemba in guerra.

48 Contuttociò nè questa debolezza potè frenare gl' impeti della sua Carità, che lo voleua per tutto. Essendo accaduta per tanto vna improuisa ribellione di certi Vassalli soggetti al sudetto D. Aluaro, per causa di tributo, questo Signore costretto ad opporsi con l' armi per reprimerne la costoro arroganza, hauendo già confortate le sue Soldatesche ad aggiustare le partite con Dio, prima di vscire in Campagna, chiedette

Digitized by Google

dette al P. Franceſco, che andaſſe in ſua compagnia per li biſogni dell' Anima; alle quali iſtanze, benche deboliſſimo di forze, non ſeppe contradire il Religioſo, onde accettò di ſeruirlo, già che l' honoraua di quella confidenza. Gli euenti della guerra (foſſe giuſtizia del Cielo, che fauorì l'equità, ò valore de' Soldati) riuſcirono tutti vantaggioſi al Marcheſe; mà quanto à diſagi per eſſere deſolate le Campagne, e per la Stagione, in que' giorni humidiſſima, non è da credere quali foſſero; tutto il foraggio conſiſtette in poche frutta, radiche della terra, e nulla più. Mà non ſofferiua già meno de gli altri quel generoſo Signore, imperoche oltre il viliſſimo cibo, coricauaſi ſouente la notte, eſpoſto all' intemperie dell' aria, ò per gran delizia entro qualche couile d' Animali, che à queſt' vſo appunto rimangono le Capanne abbandonate da Neri, tollerando il tutto con tale intrepidezza, che le Milizie ne prendeuano grande animo, & il P. Franceſco ne concepì ſingolare ammirazione: ſoſtenne adunque il buon Religioſo anch' egli la piena di queſti patimenti, à cagione de' quali, per non eſſerui naturalmente aſſuefatto, e per la precedente infermità, ſi riduſſe in pochi giorni ad eſtremiſſima debolezza; laonde il Marcheſe, ſcorgendolo in pericolo della vita, fecelo alla meglio che ſi potette, sù le braccia de' ſuoi Schiaui riportare à Pemba: mà e quì pure, nulla giouando per riſtorarlo, alla fine raſignatiſſimo nel Diuino volere eſalò, con ſerenità di cuore, lo Spirito nelle mani di chi per tante fatiche l' haueua creato. Corre vn concetto ſingolare ch'egli non ſolamente caminaſſe del pari con gli altri nell' operare, mà che da ſe ſolo auanzaſſe moltiſſimi, calcolandoſi de' battezzati da lui nello ſpazio di cinque Anni, ſei mila Anime. Non deuo tralaſciare che più volte trouoſſi in azardo di eſſere vcciſo dalle Fiere, ſpecialmente da Leoni, e n' andò, la Dio mercè, ſempre illeſo, non oſtante che in vn' Anno ſolo ne' contorni doue praticaua, rimaneſſero sbranate dicidotto Perſone, e trà queſte vn Parente del ſudetto Marcheſe. Vero è che ſin' ad ora i Noſtri Miſſionarj per ſingolare Priuilegio, il quale riferiſcono alla Diuina Bontà, non ne hanno riceuuta offeſa veruna. In queſto Religioſo preſeruato dalle Fiere ſeluaggie ammiraſi, come coſa di eccellente virtù, il predominio ſopra le proprie paſſioni, i primi moti delle quali ſeppe con l' aiuto della celeſte grazia corraggioſamente reprimere. Inuidiaua perciò il Demonio tanti progreſsi del Seruo di Dio, e non potendo abbatterlo in altra guiſa, tentò ſouente di precipitarlo dalla corriſpondenza, e fauore goduto mai ſempre appreſſo de' Grandi, perche col loro appoggio facilitauaſi l' acquiſto dell' Anime.

Diſagi ſofferti in eſſa da lui, e dal Marcheſe.

Muore.

Fiere non offendono i Miſſionarj.

Quanto foſſe perſeguitato.

49 Erano già erette queſte machine ſolamente contro il Veas, mà quanto più quell' implacabile inimico vedeuaſi ſcornato, altrettanto raddoppiaua gli sforzi, e là doue non potea atterrare la virtù di molti

Digitized by Google

costantissimi Christiani, procuraua all'incontro di frequentemente frapporre intoppi, che la rendessero meno feruorosa, e meno meriteuole; altroue poi per lo strapazzo fatto à gl'Idoli, procuraua di concitare la gente più rozza, e più perfida contro de' Misionarj, quasi disturbatori della libertà di viuere, fin'all'ora goduta, disseminando con vn'argomento calunnioso (affine di metterli in totale diffidenza) che la nouità de' Riti fosse vn loro stratagemma per disunire gli animi, ad oggetto di più facilmente manometterli, & impossessarsi di tutto il Paese.

Due Misionarj a Sundi.

50 I Padri Bonauentura da Sorrento, e Girolamo da Montesarchio, vno della prima, l'altro della seconda Misione, erano stati destinati per il Ducato di Sundi, Prouincia molto vasta, lontana da S. Saluatore, donde partirono, vn tratto di cento venti leghe, e confinante da più parti con alcuni Rè Gentili, per la quale vicinanza trouauasi molto infetta d'Idolatria, e di Superstizioni. Vi entrarono essi, e raccolti dalla pietà della Ducheſſa, peroche il di lei Consorte era ito di là dal Zaire, fù loro conceduto di fabbricare vn Tempio al Signor Iddio, con l'Hospizio per proprio commodo, & anco di esercitare liberamente tutti gli atti dell'Apostolico Ministero. Grande in vero era la scambieuole simpatia di questi due Religiosi, l'vniformità de' cui voleri diretta sempre à colpire l'empietà de' sacrileghi adoratori delle Statoe, nulla riputaua quella vita, che già consecrata haueuano per sostenere fino all'estremo la difesa dell'honore del vero Dio. Vn giorno, mentre il Sorrento atterraua que' Fantocci, e consumauali con le altre superstitiose materie entro vn gran fuoco, fù dalla furia de gli habitatori impetuosamente assalito con armi alla mano, e doppo di hauerlo percosso, e maltrattato di villanie lo strascinarono per li piedi tutto il tratto di vn mezzo miglio frà spine, e bronchi; nel quale tormento rendendo grazie à Dio, che lo facesse degno di patire per suo amore (raccontò poscia) di non hauere sperimentata giammai consolazione più grande, quanto spiritualmente prouò in quell'auuenturoso incontro. E poco dissimile asserriua essergli auuenuto in Benza, Terra del medesimo Ducato, mentre disegnaua di atterrare vno di quelli infami Chimpasi; imperoche i Custodi del Luogo, subito che se ne auuidero, lo risospinsero fuora, e doppo mille insulti aggiungendo alle parole i fatti, lo lasciarono in terra molto mal concio di calci, e di bastonate.

Scambieuole carità di essi.

Padre Bonauentura da Sorrento patisce tormenti.

Spedito à nome del Rè verso Roma.

51 Mà mentre il feruente Religioso pensaua di spargere pur'vna volta tutto il sangue per l'amoroso suo Signore, & à questo fine intrepidamente scorreua l'assegnata Prouincia, in cui forse il suo desiderio haurebbe sortito l'intento, richiamollo il P. Prefetto à S. Saluatore, affine d'inuiarlo à Roma d'ordine dello stesso Rè, con molte commissioni spettanti alle cotidiane occorrenze della Misione, e principalmente

perche

Digitized by Google

perche allargandosi giorno per giorno la Vigna della Christianità in quelle parti, rappresentasse à Sua Beatitudiae lo stato, & il bisogno, che vi era di nuoui Operaj.

52 Scrisse il Rè due Lettere, vna al Sommo Pontefice, nella quale hauendo per sua benignità dato buon ragguaglio della molta soddisfazione, che da Nostri pienamente riceueua, e dello frutto, che faceuano, humilmente supplicaualo à continouargli le sue gratie spirituali, e specialmente concedere al suo Regno il Santo Giubileo, e proueder-lo di Vescoui, e di altri Capuccini, affinche le Piante ancor tenerelle, per mancanza di Agricoltori non perdessero il primo loro vigore; conoscendosi euidente, che senza spirituale alimento, la procliuità delli Etiopi piegaua al vizio più, che alla virtù, e che ad abbracciare questa, haurebbe conferito assai il credito de' Capuccini, i quali indefessamente trauagliando per le Anime, si appagano, secondo la forma del loro Instituto, della pouertà del Paese; à cagione di cui sarebbe malageuole, non tanto nelle Chiese, quanto in ogni altra funzione, porre in vso le maestose maniere di Europa, degne veramente della grandezza di vn Dio, mà impraticabili frà gente mendica. L'altra delle due Lettere diretta al Padre Generale, & à tutto il Capitolo Generale (supposto, che potesse, come riuscì per appunto, giugnere in tempo, che fosse ragunato) conteneua le dimande istesse intorno à nuoui Missionarj, pregando il Capo della nostra Religione à voler esserne mediatore appresso Sua Santità, e rappresentarle à viua voce quello, che il foglio non hauesse potuto esprimere intorno à suoi Cattolici sentimenti, protestando, che non per lontananza, ò per incapacità de' costumi, e delle cose di Roma, era per tanto niente meno di qualsiuoglia altra Creatura del Mondo, fedele adoratore di quell' Apostolica autorità, la quale sapeua molto bene essere durata, e che durarebbe con perpetua successione ne' Vicarij di Christo da S. Pietro sin' à Lui, e ne' futuri sino alla fine del Mondo, promettendo di conseruarle perciò inuiolabile sommissione, e sinceriſſima vbbidienza.

Il Rè scriue al Sommo Pontefice.

Et al Padre Generale della Religione.

53 L'vna, e l'altra di queste due Lettere furono scritte in S. Saluatore à 12. di Decembre del 1649. nel qual giorno il sudetto Padre prese il camino verso Loanda, doue giunse à 24. dello stesso Mese, e trouata in pronto vna Carauella per le Spiaggie del Brasile, carica di nouecento Schiaui, sopra di essa fù accolto, e partì. L'angustia del sito, & il mal' ordine, con che staua disposta tanta moltitndine, ammontata, per così dire, alla rinfusa, senza distinzione di età, ò di sesso, cagionò trà moltissimi inconuenienti, vna infermità, che ne vccise sino à 250. della quale perdita reso inconsolabile il mal'auueduto Capitano, stette in punto di aggiugnere vn' altra peggiore pazzia, e per disperazione si

Il sudetto Sorrento parte da S. Saluatore.

Strapazzo de' poueri Schiaui.

sareb-

Digitized by Google

sarebbe vccisо, se il Religioso, dolcemente confortandolo, non l'hauesse trattenuto. Quanto sortì di bene à quella Naue, che per l'intollerabile fetore, per la strettezza del luogo, per le grida incessanti, e per mill'altre miserie di que' meschini sembraua vn carcere d'Inferno, fù la prestezza del suo camino, imperoche non hauendo hauuto incontri sinistri, nè di Corsari, nè di nemici, nè di furiose tempeste, nè di venti contrarj, nè di calme, col soffio regolatissimo prosperamente valicò l'Oceano, e prese Porto nelle coste del Brasile il penultimo giorno di Gennaio del 1650.

Partenza dal Brasile, e nauigazione verso Europa.

54 Similmente di colà, parue che il Signor Iddio, per vantaggio de' trattati, che per le mani haueua il Sorrento, gli apprestasse pronto l'imbarco verso l'Europa; concioſiacosache doppo alcuni giorni sopra vn'altro legno, che non era ingombrato di Schiaui, proseguì il camino à dirittura di Lisbona. In questa nauigazione esercitò egli la importantissima cura, che suole addossarsi à persone Religiose, di regolare le cose spirituali, e mettere in sesta l'esorbitanti licenze de' Passaggieri; ne' quali affari giouò non poco la disciplina, e le maniere di viuere, praticate specialmente nel tempo Quaresimale, per disposizione alla Santa Pasqua. Vn tale, e forse solo frà molti Cattolici, abusandosi della Diuina grazia, delusе tutta l'industria del P. Missionario, cordialmente applicato à ridurlo sù la strada della salute: Questi era vn Mercatante ricchissimo, che portando vn grosso capitale di Zuccheri sopra quella Naue, infermatosi à morte, trattaua solamente gl'interessi temporali, e pur all'ora stauasi dettando il suo Testamento al Cancelliere: Se n'auuide il Religioso, e conoscendo, che costui spensierato dell'eterna vita, correua pericolo di morire impenitente, se gli accostò, & amoreuolmente lo persuase, che saldasse le partite della coscienza: mà il meschino, cui sembraua forse di hauer fatto quanto doueua in questo particolare, non daua risposte adequate; tuttauolta ridotto à confessarsi, suelò al medesimo Padre vn suo contratto di lunga, e rileuante vsura, della quale (come era noto à tutti li suoi conoscenti) riscuoteua annualmente il sessanta per cento, oltre mille altri nodi, & imbrogli di questa sorte. Esortollo Bonauentura alla soddisfazione, mà per quanti argomenti egli vsasse, con protestarsi di non poterlo assoluere, e che n'andarebbe dannato, nulla potette ricauarne; laonde in atto di abbandonarlo, scostatosi più volte dal letto, attendeua, che si arrendesse à quelle minaccie cotanto formidabili, ò s'inteneriſse à qualche altra interna mozione. Sospiraua adunque il Religioso à Dio per la saluezza di quell'infelice, & egli tutto all'opposto sospiraua la dura necessità di douer lasciare le sue opulenti sostanze: piansero entrambi la disperata, & irreuocabile sentenza di morire, mà senza prò alla pietà del Confes-

Auaro, muore impenitente.

sore,

Digitized by Google

sore, che bramaua di saluarlo, e senza prò allo sventurato, che, quantunque auezzo à contratti del Mondo, non sapeua con la debole somma di momentanee ricchezze, mercare gl' inesausti tesori della vita eterna. Pertinace adunque nella colpa, abbandonossi alla disperazione. E certamente fosse effetto dell' infermità aggrauata da rimorsi di vna vehementissima sindaresi, ò pure vn'euidente punizione, ò vn'esemplare principio delle pene, cui frà poco sarebbe condannato, certo stà, che à gesti, alle agitazioni, alle smanie, diede manifestissimi segni dell'interna causa, che lo tormentaua; sembrando pur troppo inuaso in ciascheduno membro da quel Demonio, dal quale era posseduto nell' Anima; concioſiacosache impenitente sino all' vltimo sospiro, se la passò gridando, mia robba, mie ricchezze, mie sostanze, mia robba, muoio dannato.

55 Gran terrore appresero da questo fatto tutti coloro, che nauigauano, e molti tennero per infallibile, che in quell' estremo conflitto, doppo di hauerlo vinto colle sue suggestioni, lo dilaceraſſe ancora sensibilmente l'Inimico; incapaci, che non v'è carnefice più spietato di vna coscienza rea di graui colpe, combattuta frà le tentazioni, e frà gli sforzi della grazia, e finalmente per la imperuersata habitudine al male, resa quasi inflessibile, e disperata. Emendarono adunque tutti, più che per l'addietro fatto non haueuano, la loro vita, e frà le prosperità di quella nauigazione, non mai da tempeste, ò da altro sinistro auuenimento perturbata, godettero vna religiosa concordia, con vna totale dipendenza dal nostro P. Bonauentura. Mà egli hauendo di già passato l' Equatore in altezza di 15. gradi, sperimentò per la strauagante mutazione di quello stemperatissimo Clima, sì graue danno in tutti i membri, che ridottosi ad estrema debolezza di nerui, stette per molto tempo inhabile ad ogni funzione, benedicendone contuttociò Iddio, e confortando gli altri ad essere sempre disposti per qualunque sinistro incontro. A' 30. di Marzo questa Naue approdò in Lisbona, & il P. Bonauentura speditosi da alcune commissioni, che seco recaua per quella Corte, di nuouo imbarcatosi l'vltimo giorno di Aprile, peruenne à Roma sei Mesi doppo la partenza dalle Spiaggie di Angola, cioè à gli otto di Giugno del medesimo Anno 1650. il Mercoledì frà l'ottaua della Pentecoste, nel qual tempo tutti li Padri Vocali di ciascheduna Prouincia della nostra Religione erano raunati per lo Capitolo Generale, che si celebrò conforme l'antico stile, l'istesso Venerdì.

Conuersione di molti.

Maligno influsso, che si patisce nel passaggio sotto l' Equatore.

Arriuo del P. Sorrento à Roma.

56 Introdotto à piedi della Santità di Nostro Signore Innocenzo, e presentatale la lettera del Rè D. Garzia, succintamente ragguagliollo dello stato della Missione; poscia nel Consesso de gli Eminentissimi de Propaganda Fide, esposti più diffusamente gli articoli della sua Amba-

Ottiene l' Vdienza dal Somme Pontefice.

Digitized by Google

Ambasciata, proposè alcuni dubbj intorno all'amministratione de' Sacramenti, à quali, doppo matura discussione, fù risposto per mezzo di Monsignore Fagnani à ciò deputato dalla stessa Congregazione. E già che vna tale notizia potrà recare soddisfazione, e profitto, hò pensato d'inserirli, come per appunto li trouo scritti, e confrontati in questo luogo.

CIRCA IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO.

Quesiti fatti alla Sacra Congregatione, e sue risposte.

PRimo. *Si ricerca, se gli Adulti, che sono molto duri, e rozzi di ceruello, si che non possono intendere, nè imparare i Misteri, e non hanno commodità di Sacerdoti, si possano battezzare* in fide Ecclesiæ, *come li Fanciulli; dicendo di credere quanto crede Santa Chiesa?*

Risp. *Hauendo il libero consenso, si deuono battezzare, benche siano molto rozzi, e non possano imparare quello, che loro s' insegna; perche si come i Fanciulli, & i Matti, che hanno impedito l' vso di ragione, si battezzano* in fide Ecclesiæ, *così si possono battezzare questi, che sono impediti dalla rozzezza naturale.*

Secondo. *Essendo alcuni ostinati ne' peccati publici d' Idolatria, ò di Concubine, contuttociò menano li figliuoli piccioli à battezzare; si addimanda, se questi si debbano battezzare per il solo pericolo della morte, benche si habbia quasi euidente probabilità per l' esperienza fatta, che habbiano à preuertirsi quando saranno grandi?*

Risp. *Si deuono battezzare, perche stà il pericolo della morte, e la probabilità sudetta può fallire.*

Terzo. *Se per intimorire, e raffrenare molti peccatori publici, e di scandalo, si possa negare con buona coscienza di battezzare li loro figliuoli, eccetto in pericolo di morte, per vedere se fosse di qualche giouamento à Genitori?*

Risp. *Non si deue mettere in tal pericolo.*

Quarto. *Se sia necessario scriuere li Battezzati, non potendosi discernere, per non hauer nomi, nè cognomi differenti, e per essere molto difficultoso, particolarmente quando si và in Missione?*

Risp. *Si deue fare quanto si può, e non trascurare.*

Quinto. *Se si possano ammettere Padrini, che non sanno il Pater Noster, nè l' Aue Maria, nè il Segno della Santa Croce,* propter necessitatem?

Risp. *Per la necessità, e doue non stanno altri, si può.*

Sesto. *Se si possa differire il Battesimo, per mantenere l' vso delle Limosine, che sogliono dare?*

Risp. *Per qualsiuoglia cosa temporale non si deue negare, nè differire il Battesimo in alcuna maniera.*

CIR-

Digitized by Google

CIRCA IL SAGRAMENTO DELLA PENITENZA.

PRimo. *Se quelli, che non hanno commodità d' Interpreti, ò non vogliono seruirsi di essi, ò non hanno che dare loro, possano confessare vn peccato, due, ò trè, quanto porta la difficoltà della lingua, & essere assoluti da tutti gli altri peccati, non solamente in* articulo mortis, *ò per soddisfare al Precetto della Chiesa, mà altre volte per sua diuotione?*

Risp. *Si può fare, se per la pouertà, ò per altro impedimento non ponno hauere l' Interprete: mà potendolo hauere, deuono procurarlo, per fare compitamente la Confessione.*

Secondo. *Non conoscendo quella Gente se non i peccati più noti, quali finiti di confessare, non hanno più che dire; si addimanda, se il Confessore fatta la diligenza nella fama, robba d' altri, ò Concubine, possa attendere à disporre il Penitente alla Contrizione, della quale tengono grande necessità; ò pure interrogare quanto può sopra tutti li peccati?*

Risp. *In questo deue il Confessore regolarsi conforme la qualità, necessità, e disposizione del Penitente; interrogando moralmente quanto basta per illuminare il Penitente, e per poter esso Confessore conoscere à sufficienza lo stato di colui.*

Terzo. *Essendo la Gente di que' Paesi molto rozza, & inetta, si addimanda, se il Confessore in buona coscienza può seruirsi sempre dell' Assoluzione condizionata, senza esplicare con parole la condizione, mà solamẽte* intentionaliter?

Risp. *Non si deue seruir sempre dell' Assoluzione condizionata, mà solo in tempo di ragioneuole dubbio, & ambiguità.*

Quarto. *Per l' esperienza fatta, che non hauendo impedimento di Concubine, facilmente si confessano, & vbbidiscono à consegli del Sacerdote, si addimanda, se stando vn' Huomo, ò Donna senza peccato publico in articolo di morte, senza parlare, nè dar segno, si può assoluere* sub condizione, *e dargli l' Estrema Vnzione?*

Risp. *Senza alcun segno attuale, ò passato, che il Penitente voglia, ò desideri l' Assoluzione, non si deue dare quantunque condizionata; però deue il Sacerdote vsare prudẽza in esaminare i Parenti, ò Circostanti, se può conoscere alcun segno.*

Quinto. *Che cosa debba fare il Sacerdote Confessore con quelli, che hanno promesso più volte di lasciare le occasioni delle Concubine, nè l' hanno mai osseruato, se di nuouo promettono, ò che si trouano di passaggio, e che per molto tempo non potranno vedere il Sacerdote, ò pure il Sacerdote è egli il Penitente, nè può lasciar di celebrare senza scandalo: & alle volte le Concubine sono Schiaue di Casa, & il Padrone dice che aspetta comodità per venderle, ò accasarle; ò pure sarà Figlio, ò Fameglio colui che pecca con le Schiaue di Casa, e non hà facoltà di venderle, nè di poter rimediare?*

Risp. *Si deue vsare ogni diligenza possibile, acciochè lasciano l' occasione, e benche non habbiano osseruata la promessa, promettendo di nuouo, se li deue dare l' assoluzione.*

Digitized by Google

Sesto. *Se trouandosi vno, che doppo di hauere data la figlia per Concubina ad vn Principe suo Signore, venendo in cognizione del peccato, vorrebbe ritirarla, mà non lo può fare senza perdita della vita, ò almeno della grazia, ò della robba; si cerca, se si debba obligare à tanto danno vn simile Penitente?*

Risp. *Deue fare il Penitente ogni diligenza, mà non è obligato con tanto pericolo della persona sua: gli basta stare in* præparatione animi *che con la prima occasione, che gli viene, vbbidirà al Confessore.*

Settimo. *Vno Schiauo, ò Vassallo, essendo costretto dal suo Padrone, ò Signore à fare alcun giuramento, con pigliare alcuna cosa in bocca, conforme all' vso del Paese, ò pure di presentarsi auanti ad alcuno Signore, per vedere se egli è Stregone, possa senza peccato fare quell' atto esterno publico, protestandosi internamente con Dio, di non hauer intenzione di peccare; addimanda si se ciò si possa fare?*

Risp. *L' atto esterno, che si fà in protestazione dell' interno, non si può scusare con l' intenzione di farlo contro volontà; tanto più che vi concorre lo scandalo.*

CIRCA IL SAGRAMENTO DELL' EVCARISTIA.

PRimo. *Se si deue dare la Santa Communione alle Persone, le quali, benche dicano di credere tutto quello, che se gl' insegna del Santissimo Sagramento, contuttociò pare non habbiano perfetto discorso, e cognizione di tanto Mistero, e fà dubitare, e ritenere li Sacerdoti d' amministrarlo?*

Risp. *Si deue dar sempre quando la Persona fà quello che può dal canto suo.*

Secondo. *Se si può negare la Communione à quelli, i quali, quantunque non habbiano impedimento d' occasione di peccare, la domandano ogni otto, ò dieci giorni, senza vedersi vna perfetta diuozione, & esemplarità di vita, mà solamente vna cosa ordinaria?*

Risp. *Si deue stare alla prudenza del Confessore, nè si può in ciò dare vna regola generale.*

Terzo. *In vna Città, ò Terra alcune Persone, per apparire buoni Christiani, hanno ingannati i Confessori, dicendo di non hauere Concubine, e poi si è scoperto, che le haueuano; si addimanda, se si può negare la Commuione à gli altri di quella Città, ò Terra solo per timore, che non vadano con verità?*

Risp. *Non si deue negare, benche molti habbiano ingannato il Confessore.*

Quarto. *Se l' incapacità della Gente, intorno al Santissimo Sagramento, la lordura, e miseria delle Case materiali, & il non potere trattare il Santissimo Sagramento con quel decoro, che si pratica ne' nostri Paesi scusi, e possa stare sicuro in coscienza vn Parroco, che non voglia per tali cause portare il Santissimo Sagramento per Viatico à gl' Infermi?*

Risp. *La lordura esterna non deue ritenere l' amministrazione di così necessario aiuto spirituale; peròche se l' Infermo è tale, che se venisse alla Chiesa, se gli daria la Communione, se gli deue dare anche nelle Case.*

CIR-

Digitized by Google

CIRCA IL SAGRAMENTO DELL' ESTREMA VNZIONE.

PRimo. *Nelle parti lontane, doue non ſtanno Veſcoui, nè vi è commodità di hauere Anno per Anno il Santo Oglio, ſe reſta ſcuſato il Parroco di amminiſtrare à gl' Infermi queſto Sagramento per tale cauſa, ò deue ſeruirſi dell' Oglio vecchio, ſin tanto che poſsa hauere il nuouo?*

Riſp. *Si deue vſare diligenza per hauere il nuouo, e frà queſto mentre ſi deue ſeruire del vecchio, il quale ſin' all' arriuo del nuouo è ſempre buono, nè ſcuſa, &c.*

Secondo. *In alcuni Paeſi, oue ſi è introdotta da principio la Chriſtianità, & i Sacerdoti non hanno introdotto, nè poſto in vſo queſto Sagramento, gl' Infermi non lo dimandano, cercaſi, ſe il Sacerdote debba portarlo, & offerirglielo, dichiarando loro la neceſſità, e valore, & accettando eſso Infermo, amminiſtrarglielo?*

Riſp. *Deue il Sacerdote iſtruire l' Infermo di tale Sagramento, e ſua neceſſità, & accettando eſso, darglielo.*

CIRCA IL SAGRAMENTO DEL MATRIMONIO.

PRimo. *Se ſi poſſano laſciar di fare le publicazioni ſolite, ò per la ſegretezza del Matrimonio, ò per non hauer tempo di farle, eſsendo di paſsaggio, nè ſanno l' impedimento?*

Riſp. *Non ſi deuono laſciare totalmente, mà fare nel miglior modo, che ſi può.*

Secondo. *Se può il Sacerdote accaſare que' Schiaui, ò Vaſsalli, i quali vengono indotti da loro Signori à contraere Matrimonio; e ſe non foſse per eſsi non lo farebbono; ben è vero che diſponendoli poi, che deuono ciò fare per Amore di Dio; dicono di sì; il che fà il Padrone per leuarli dal peccato?*

Riſp. *Si deuono accaſare, perche la diſpoſizione proſsima ratifica la remota.*

Terzo. *Eſsendo vſanza in que' Paeſi, che l' Huomo ſi compri la Donna dal Padre, ò dalla Madre, reſta in podeſtà dell' Huomo, non è più Padrona di ſe ſteſsa, hà penſiero della Caſa, e viene chiamata con nome di Moglie, benche non ſia contratto vero Matrimonio; addimandaſi come debba chiamarſi tale Donna. Non è vera Moglie perche non ſtà col reciproco patto di non laſciarſi, mà ſempre che l' huomo vuole la manda via, nè anche è Concubina, perche non è libera, ſi che poſsa partire à ſuo piacere?*

Riſp. *Ciaſcuno la chiami conforme l' vſanza del Paeſe, ò come più le aggrada, che in rei veritate ſempre tiene il grado di Concubina, e non di Accaſata.*

Quarto. *Hauendo il Regno del Congo pochiſsimi Sacerdoti, in modo che alcune Terre ſtanno ſei, & otto anni ſenza vedere Sacerdote, e corre opinione frà eſsi che l' Huomo non può ſtare ſenza Donna, & è contrà; ſi addimanda, ſe ſi può inſegnare, che volendo prendere vna Donna, lo faccino con reciproco*

Digitized by Google

patto de non dimittendo, *in presenza di testimonij, e poi venendo il Sacerdote confermare con le debite cerimonie, che vsa la Chiesa Santa: e se si può stare sicuro in coscienza?*

Risp. *Non si deue introdurre, nè insegnare tale vsanza contro il Sacro Concilio di Trento.*

Quinto. *Perche molti si accasano con le proprie Schiaue, si addimanda, se tal' Huomo deue prima far libera la Schiaua, e doppoi prenderla in Moglie; ò pure se nello stesso Matrimonio, s' intende fatta libera?*

Risp. *Benche non la dichiari col Matrimonio, s' intende fatta libera, quantunque più conueniente sarebbe farla prima del Matrimonio.*

Da Roma sono rimandati col Sorrento altri Missionarj.

57 Con queste precise risposte, trasportate *ad verbum*, e con l'altre concernenti all' istanze fatte, fù rimandato à Regni del Congo il sudetto P. Bonauentura da Sorrento, col P. Giacinto da Vetralla, dichiarato Prefetto della stessa Misione (imperoche al P. Bonauẽtura d'Alessano trasmetteuasi facoltà di fondare nuoua Colonia di Christiani, e d'introdurre Operarj nel Regno del Micocco) & à loro si aggiunsero per Compagni il P. Antonio da Lisbona, e F. Nicolò da Nardò Laico: ben' è vero che il Consiglio di Portogallo per ragioni di Stato non permise il passaggio in Etiopia se non al Vetralla, e Lisbona, dimodoche questa volta il Sorrento, & il Nardò non ammessi perche erano Sudditi della Corona di Spagna, se ne ritornarono addietro. Tuttauia il Sorrento peruenuto à Marseglia, trouò di nuouo cortese imbarco sù la Naue di D. Gioanni Rodriquez Calderone, Caualiero di segnalata amoreuolezza verso la nostra Religione, il quale staua allestito per nauigare verso Angola: siche con questo benauuenturato incontro (di cui diede auuiso à Superiori) prendendo in sua compagnia F. Egidio di Anuersa Laico, prosperamente tornò à quelle Misioni; e dimoratoui fino all'Anno 1655. nel qual tempo vi gionsero nuoui Operaj, hebbe facoltà di venirsene in Europa col P. Bonauentura da Siena; laonde arriuato à Lisbona, doue sospettaua di qualche sinistro incontro, occultamente partì verso Italia, con intenzione di fermarsi, se à Dio fosse piacciuto, nella sua Prouincia.

E doppoi da Italia se ne và Missionario nella Giorgia.

58 Mà in Roma gli Eminentissimi de Propaganda Fide, & i Padri della nostra Religione, informati appieno della di lui sufficienza, lo destinarono alle medesime fatiche nelle Prouincie di Giorgia, e Mengrelia in Asia: della cui Misione ad altra penna rimane lo scriuere; mentre al mio intento basterà per hora la testificazione del P. Serafino da Cortona per illustrarlo frà questi racconti; asserendo questi, che il P. Bonauentura da Sorrento (computato solamente il tempo del suo ingresso al Congo, fino all' Anno 1649. quando se ne partì per l'Ambasciata al Sommo Pontefice) haueua battezzate più di dodici mila Anime, la

mag-

Digitized by Google

maggior parte Bambini; e concioſiacoſache poſſa ſupporſi eſſerne morti parecchi nello ſtato della innocenza, dobbiamo ſperare che la gloria da eſſi infallibilmente conſeguita, ſeruiſſe di corona, & in accreſcimento di merito à queſto indefeſſo Operario.

Siami lecito per ora, affine di togliere quanto è poſſibile, la confuſione all'orditura di queſti racconti, ſeguire il viaggio di alcuni, ſinche delle loro azioni haurò data intiera contezza; e doppoi me ne ritornerò alquanto addietro, per ricercare altroue le coſe più degne da riſaperſi.

59 Partito che fù (come ſi diſſe) il P. Serafino da Cortona l'Anno 1649. dal Contado di Sogno per andarſene à Loanda, il P. Prefetto ſurrogò in ſua vece il P. Bonauentura da Correglia, il quale dal Congo doue dimoraua, paſsò colà in tempo, che trà il Rè, & il Conte, verteuano mortaliſſimi diſguſti, e fiera guerra: temendo perciò queſto Principe, che il Miſſionario, ſotto colore di pietà portaſſe commiſſione ſegreta contro la ſua vita per compiacere al Rè, e fomentando queſta vana, e temeraria ſoſpizione alcuni Miniſtri, che veggendo di mal'occhio i Capuccini, & altri Religioſi appreſſo il loro Padrone, giornalmente lo ſtuccicauano, moſtrò poco aggradimento, e minore ſtima del ſuo arriuo, e ſotto varij preteſti differì l'Vdienza, che alla fine riſultò in freddure, e quaſi in beffe; imperoche non potendo diſsimulare l'interno liuore, in vece di buone parole proruppe in eſcandeſcenza contro il Rè, tacciandolo di Tiranno, che anelaſſe di vſurpargli la propria giuriſdizione: ſoprache troncati tutti i diſcorſi, con vn diſpettoſo ſogghigno, voltate loro le ſpalle, ad alta voce repliçò trè volte, che ne lo haurebbe fatto pentire.

P. Correglia paſſa alla Contea di Sogno.

Il Conte lo vede di mal'occhio per certi ſoſpetti.

60 Bolliua, per correlazione del Capo à i Membri, la ſteſſa crudele antipatia frà le due Nazioni; in riguardo di che il Gouernatore di Chioua, Prouincia ſoggetta al Conte, hauendo riportata vittoria in vna battaglia, ſeguita frà amendue gli Eſerciti, fece troncare à Perſonaggi principali le teſte, e recarle in donatiuo al Conte, il quale in vn medeſimo punto riceuendo il fauſto auuiſo, e la ſoddisfazione di sfogare il rancore co' Soldati, volle che dauanti alla noſtra Chieſa di S. Antonio da Padoua, in vna finta ſcarramuccia ſi rappreſentaſſe l'accennato fatto d'armi da 300. Soldati, che vi ſi erano trouati; indi, doppo di hauerli riconoſciuti con doni militari, e lodata la loro brauura, ordinò che le medeſime teſte, tutte amucchiate à piè di vn' alta Croce, iui eretta, reſtaſſero inſepolte, minacciando di mandarle per ſcorno maggiore à certi Popoli, che habitano di là dal Zâire, e ſono diuoratori ingordi della carne humana. Subito che il P. Bonauentura ſe ne auuide, deteſtando quella ſacrilega empietà, per cagione della quale ſarebbono ſenza dubbio inſorte dalla parte del Rè irreparabili vendet-

Sue barbarie contro i Defonti nemici.

te,

Digitized by Google

te, si pose egli stesso à trasportarle occultamente di colà, e dar loro Ecclesiastica Sepoltura dentro la Chiesa: mà risaputolo il Conte, auampando di rabbia, mandò più volte à minacciarlo, intimandogli, che per ogni modo disotterrasse le Teste, e le rimettesse nel luogo di prima: all'incontro egli costante più che mai, apertamente ricusò, dichiarandosi prontissimo à sacrificare la propria vita, più tosto che condescendere ad vn'azione tanto barbara, & esecranda; laonde il Conte spedì vna masnada di Sgherri, che hauendo fracassato il recinto claustrale dell'Ospizio, fecero ogni tentatiuo per via di minaccie, accioche vi s'inducesse, mà egli sempre saldo, replicaua loro, che non cederebbe, se non il proprio corpo alla irragioneuole vendetta del loro Padrone, temendo più che la perdita di questo, l'offendere il suo Dio; indi rampognando l'insolenza loro, e di chi gli haueua mandati ad insultare l'immunità de' Sacri Alberghi, minacciò in castigo i fulmini celesti, e l'Ecclesiastiche Censure; perlòche di confusione ripieni, ed atterriti, veggendo delusa la speranza di preuertirlo, ritornarono addietro. La mattina seguente il P. Bonauentura, hauendo terminata la Santa Messa, prima di partire dal Sacro Altare, esagerò in faccia del Popolo gli scandalosi attentati succeduti per commissione del Conte, e lasciossi intendere, che si come non andarebbono inuendicati dal Cielo, così sarebbe stato gran bene, che qualcheduno da parte sua ne l'hauesse auuisato; ed in fatti poco doppo fù riferito all'infelice Signore quanto haueua detto il Missionario; mà conuertendo egli la medicina in mortalissimo veleno, impose ad alcuni Soldati, che con altrettanta violenza, e dispregio traessero di sotto terra quelle Teste, e le riportassero (si come puntualmente venne eseguito) nel mentouato luogo, doue egli in persona attendeua l'esito di questa facenda; nè satio ancora di tante contumelie, volle che si rappresentasse vna battaglia simile alla sopradetta, framischiandoui azioni improprie à quel luogo, e totalmente abomineuoli.

S' induce à violare l'Immunità Ecclesiastica.

Il Padre Correglia lo scommunica

61 All'ora parue al zelante Religioso, che non fosse più tempo di sospendere l'effettuazione alle minacciate Censure, già che costui, in vece di temerle, era traboccato in questo diabolico eccesso: per tale effetto il giorno seguente, vestitosi de' Paramenti Sacerdotali, e celebrato il Santo Sacrificio alla presenza di numerosa gente, dichiarò scommunicato il Conte, e quanti l'haueuano persuaso, e seruito nel temerario insulto fatto all'honore, & alla Maestà di Dio; distintamente spiegando la quiddità della scommunica, e quali fossero i suoi effetti in vn'Anima segregata dal grembo della Chiesa, cioè à dire, priua affatto della participatione di tanti beni, che in essa si fanno; oltre gli altri castighi, che sopra di lui, e di essi caderebbono, quando della commessa sceleraggine non si fossero con publica dimostrazione pentiti,

Digitized by Google

titi, e con le douute forme riconciliati. Questo era l'obligo del Missionario.

62 Mà Dio guardi da gl'impegni della propria opinione vn Principe, e singolarmente nato sotto barbaro Clima, doue l'albagia, e la fierezza acciecano la ragione: così accadde al Conte di Sogno sperimétato altre volte molto fauoreuole, e geloso ne gl'interessi della Fede, e del rispetto douuto à Dio; imperoche vdita la scommunica fulminatale contro, ordinò immediatamente con rigoroso Editto, che in auuenire nissuno osasse di frequentare l'Ospizio, ò la Chiesa de' Capuccini, come rei di perturbata pace, corrispondenti del Rè, congiurati contro di lui, e nemici à tutti gli habitatori del Contado di Sogno. *Et egli più se ne addira*

63 Questa premura tanto efficacemente espressa dall'adirato Principe cagionò sì grande apprensione in ciascuno de' Sudditi, che non vi era chi ardisse in modo veruno accostarsi all'Ospizio, non che praticare co' Nostri, i quali in quell'vniuersale abbandonamento erano costretti in tempo di notte, non senza pericolo di essere sbranati dalle Fiere, vscire dall'habitato à raccogliere radiche di erbe, per sostentamento della vita: non tralasciauano però di sonare all'ore consuete la Campanella, celebrare i Diuini Vffizi, e le Messe: mà effettiuamente non vi era chi entrasse per ascoltarle. Si affaticarono intanto alcuni Parenti del Conte, e più di tutti D. Chrisostomo suo fratello, come più capaci del douere, ò meno affascinati dall'affetto del sangue, di persuaderlo à riconciliarsi con Dio, & à riconoscere ne' suoi Sacerdoti la suprema autorità di legare, e prosciogliere dalle Censure Ecclesiastiche; laonde per intenerirlo, gli rammentarono souente vn caso poc'anzi occorso, non molto lungi da Sogno, e mi conuiene rifferirlo per esempio, & instruzione de gli altri. *Angustia de Missionarj.*

64 Nel tempo, che gli Olandesi tirannicamente occupauano le coste di questi Regni (conforme altroue accennammo) alcuni de' loro Mercatanti, che dimorauano nel Porto di Pinda alle sponde del Zaire, instigarono que' Paesani à non permettere, che ponesse piede in terra il Vescouo di S. Thomè, il quale in vigore della sua autorità, come vero Vescouo di tutto il Congo, disegnaua portarsi in visita alla sua Metropoli nella Città di S. Saluatore; mentre adunque vna gran parte de gli habitanti concorsa alle riue del Fiume contrastauagli lo sbarco, risoluta d'impedire, che non passasse più oltre, egli dalla stessa Naue, doue trouauasi, ammonì i Capi di quella gente, e minacciò loro la scommunica ogni qual volta nella contumacia di non ammetterlo, più lungamente persistessero: persisteuano essi; mà perche, trattandosi di materia tanto graue, quanto il fulminare vna scommunica, faceua mestieri tentare più tosto di confondere gli Eretici, ed atterrire i Cattolici, per- *Forza della maledizione e della scommunica.*

cio

Digitized by Google

te, si pose egli stesso à trasportarle occultamente di colà, e dar loro Ecclesiastica Sepoltura dentro la Chiesa: mà risaputolo il Conte, auampando di rabbia, mandò più volte à minacciarlo, intimandogli, che per ogni modo disotterrasse le Teste, e le rimettesse nel luogo di prima: all'incontro egli costante più che mai, apertamente ricusò, dichiarandosi prontissimo à sacrificare la propria vita, più tosto che condescendere ad vn'azione tanto barbara, & esecranda; laonde il Conte spedì vna masnada di Sgherri, che hauendo fracassato il recinto claustrale dell'Ospizio, fecero ogni tentatiuo per via di minaccie, accioche vi s'inducesse, mà egli sempre saldo, replicaua loro, che non cederebbe, se non il proprio corpo alla irragioneuole vendetta del loro Padrone, temendo più che la perdita di questo, l'offendere il suo Dio; indi rampognando l'insolenza loro, e di chi gli haueua mandati ad insultare l'immunità de' Sacri Alberghi, minacciò in castigo i fulmini celesti, e l'Ecclesiastiche Censure; perlòche di confusione ripieni, ed atterriti, veggendo delusa la speranza di preuertirlo, ritornarono addietro. La mattina seguente il P. Bonauentura, hauendo terminata la Santa Messa, prima di partire dal Sacro Altare, esagerò in faccia del Popolo gli scandalosi attentati succeduti per commissione del Conte, e lasciossi intendere, che si come non andarebbono inuendicati dal Cielo, così sarebbe stato gran bene, che qualcheduno da parte sua ne l'hauesse auuisato; ed in fatti poco doppo fù riferito all'infelice Signore quanto haueua detto il Missionario; mà conuertendo egli la medicina in mortalissimo veleno, impose ad alcuni Soldati, che con altrettanta violenza, e dispregio traessero di sotto terra quelle Teste, e le riportassero (si come puntualmente venne eseguito) nel mentouato luogo, doue egli in persona attendeua l'esito di questa facenda; nè satio ancora di tante contumelie, volle che si rappresentasse vna battaglia simile alla sopradetta, framischiandoui azioni improprie à quel luogo, e totalmente abomineuoli.

S'induce à violare l'Immunità Ecclesiastica.

Il Padre Correglia lo scommunica

61 All'ora parue al zelante Religioso, che non fosse più tempo di sospendere l'effettuazione alle minacciate Censure, già che costui, in vece di temerle, era traboccato in questo diabolico eccesso: per tale effetto il giorno seguente, vestitosi de' Paramenti Sacerdotali, e celebrato il Santo Sacrificio alla presenza di numerosa gente, dichiarò scommunicato il Conte, e quanti l'haueuano persuaso, e seruito nel temerario insulto fatto all'honore, & alla Maestà di Dio; distintamente spiegando la quiddità della scommunica, e quali fossero i suoi effetti in vn'Anima segregata dal grembo della Chiesa, cioè à dire, priua affatto della participatione di tanti beni, che in essa si fanno; oltre gli altri castighi, che sopra di lui, e di essi caderebbono, quando della commessa sceleraggine non si fossero con publica dimostrazione pentiti,

Digitized by Google

titi, e con le douute forme riconciliati. Questo era l'obligo del Missionario.

62 Mà Dio guardi da gl'impegni della propria opinione vn Principe, e singolarmente nato sotto barbaro Clima, doue l'albagia, e la fierezza acciecano la ragione: così accadde al Conte di Sogno sperimẽtato altre volte molto fauoreuole, e geloso ne gl'interessi della Fede, e del rispetto douuto à Dio; imperoche vdita la scommunica fulminatale contro, ordinò immediatamente con rigoroso Editto, che in auuenire nissuno osasse di frequentare l'Ospizio, ò la Chiesa de' Capuccini, come rei di perturbata pace, corrispondenti del Rè, congiurati contro di lui, e nemici à tutti gli habitatori del Contado di Sogno. *Et egli più se ne addira*

63 Questa premura tanto efficacemente espressa dall'adirato Principe cagionò sì grande apprensione in ciascuno de' Sudditi, che non vi era chi ardisse in modo veruno accostarsi all'Ospizio, non che praticare co' Nostri, i quali in quell'vniuersale abbandonamento erano costretti in tempo di notte, non senza pericolo di essere sbranati dalle Fiere, vscire dall'habitato à raccogliere radiche di erbe, per sostentamento della vita: non tralasciauano però di sonare all'ore consuete la Campanella, celebrare i Diuini Vffizi, e le Messe: mà effettiuamente non vi era chi entrasse per ascoltarle. Si affaticarono intanto alcuni Parenti del Conte, e più di tutti D. Chrisostomo suo fratello, come più capaci del douere, ò meno affascinati dall'affetto del sangue, di persuaderlo à riconciliarsi con Dio, & à riconoscere ne' suoi Sacerdoti la suprema autorità di legare, e prosciogliere dalle Censure Ecclesiastiche; laonde per intenerirlo, gli rammentarono souente vn caso poc'anzi occorso, non molto lungi da Sogno, e mi conuiene rifferirlo per esempio, & instruzione de gli altri. *Angustia de Missionarj.*

64 Nel tempo, che gli Olandesi tirannicamente occupauano le coste di questi Regni (conforme altroue accennammo) alcuni de' loro Mercatanti, che dimorauano nel Porto di Pinda alle sponde del Zaire, instigarono que' Paesani à non permettere, che ponesse piede in terra il Vescouo di S. Thomè, il quale in vigore della sua autorità, come vero Vescouo di tutto il Congo, disegnaua portarsi in visita alla sua Metropoli nella Città di S. Saluatore; mentre adunque vna gran parte de gli habitanti concorsa alle riue del Fiume contrastauagli lo sbarco, risoluta d'impedire, che non passasse più oltre, egli dalla stessa Naue, doue trouauasi, ammonì i Capi di quella gente, e minacciò loro la scommunica ogni qual volta nella contumacia di non ammetterlo, più lungamente persistessero: persisteuano essi; mà perche, trattandosi di materia tanto graue, quanto il fulminare vna scommunica, faceua mestieri tentare più tosto di confondere gli Eretici, ed atterrire i Cattolici, per- *Forza della maledizione e della scommunica.*

cio

Digitized by Google

ciò, prima che discendere à quell'atto formidabile, parue al pietoso Prelato sentirsi vn'interno impulso, di far vedere in questo caso à tutti, quanto forte fosse il braccio di Dio nell'altre creature, auanti che n'hauessero à sperimentare gli effetti in loro stessi; laonde accintosi all'impresa, tutto inferuorato, con parole distinte, e ben' intese, scommunicò, ò, diremo più propriamente, maledì vn grande Arbore fronzuto, e verdeggiante, indottoui, per quanto potiamo persuaderci, da qualche speciale istinto dello Spirito Santo, si come ne dimostrò l'effetto seguito, imperòche la pianta percossa da quella occulta virtù della maledizione, immediatamente inarridì: il quale prodigio hauendo co' proprij occhi veduto i circostanti, & apprendendo molto al viuo quali effetti appunto cagionarebbe spiritualmente nell' Anima il fulmine della scommunica, tutti d'accordo esclamarono à fauore del Vescouo, che se gli permettesse lo sbarco, e fosse riceuuto, come Pastore; atteso che scorgeuano douersi nella persona di lui venerare con sommo rispetto l'assoluta podestà del Cielo: ed egli all'incontro per maggiormente consolidare la conceputa credenza, concioſiacosache gl' Idolatri spesso vacillano, ribenedì lo stesso Arbore, il quale fù veduto riassumere il primiero vigore, e totalmente rinuerdire. Il che però (quantunque io l'habbia raccontato) non dourà giammai seruire d'esempio à Ministri Apostolici, nè à chiunque sia, essendo cosa onninamente temeraria, e dannabile il tentare Dio benedetto à fare miracoli senza necessità.

Il Conte si humilia al P. Sorrento.

65 Valse non poco la rimembranza di questo successo assai famoso in quelle contrade, per richiamare in sè stesso il Conte, il quale perciò venuto à prostrarsi dauanti al P. Gio. Maria da Pauia, che per appunto era ritornato dalla Missione, da esso fù con tenerezza accolto, & immediatamente assoluto. Quindi è da saperſi, che il P. Bonauentura occultamente erasi ritirato altroue, affinche la sua presenza resasi odiosa per questo rispetto al Conte, non gli seruisse d'intoppo, e di scusa, anzi potesse egli con maggiore libertà, e manco rossore soddisfare alle parti del suo gran debito dinanzi à Dio, e parimenti in faccia del Popolo, che dell'azione passata haueua riceuuto grauissimo scandalo.

Mà fintamente.

66 Non entro quì à censurare, se la sommissione del Conte procedesse da sincero riconoscimento della graue sua colpa, ò pure da timore di qualche alienazione de' Sudditi, cioè in sostanza, s'ella fosse finta, ò verace nel cospetto di Dio: sò bene, che in capo à venti giorni ei cadde infermo, e per quanto si affacendassero amici, e confidenti in persuaderlo, che si riconciliasse intieramente per mezzo della Sacramentale Confessione, non fù mai possibile induruelo, sì perche rincrescеuagli douersi priuare delle molte Concubine, che à suoi piaceri spesaua in Corte, sì perche hauendo consultato con alcuni Auguri, e Fattucchie-

Digitized by Google

tucchieri, che sfacciatamente l' assicurarono della vita, teneua per infallibile il loro pronostico; mà non fù così, attesoche d'indi à pochi giorni morì; e morì impenitente, senza che si scorgesse in lui segno imaginabile di curarsi dell'eterna salute. Concorse tutto il Popolo per dargli sepoltura, chiedendo à Missionarj la permissione di farlo, nella forma praticata cõ gli altri Conti, ch'erano vissuti Cattolici, appresso la Chiesa di S. Michele doue i Cadaueri de' suoi Antennati, doppoiche professarono la Santa Fede soleuano sotterrarsi, entro vno spazioso Cimiterio, che vi hanno à questo effetto, & è circondato tutto all' intorno di grosse tauole: imperoche per lo addietro, quando erano Idolatri, costumossi di lasciarli à guisa di bestie colà nelle Campagne senza veruna distinzione, scoperti, & esposti alla voracità delle Fiere. Si opposero à questa istanza i Nostri, asserendo che non meritaua ricouero trà sacri recinti il cadauero di colui, la cui Anima era profondata nel baratro infernale: mà non perciò desistettero coloro dalla impresa, hauendo già fitto il chiodo di farla à loro modo, anzi d'auantaggio intimarono à tutti il conuenire nell' hora determinata sù la Piazza, con animo di portarlo solennemente in processione, forse ad oggetto di sostenere il buon nome, e l'antica estimazione del loro Padrone, pretendendo che si facessero le consuete funzioni, e supplicandone perciò i Nostri, i quali per mantenere il diritto della dichiarazione già fatta, e per ostare, quanto poteuano, à quella esorbitanza, costantemente ricusarono, replicando i medesimi fondamenti: pure alla fine per terminare la contesa, accioche non ne succedesse maggiore impegno, fù necessario con la interposizione di alcuni Nobili ben capaci dell' equità, pattuire, che senz'altro rumore, i Religiosi non fossero violentati ad accompagnarlo, e che coloro celebrassero le cerimonie, communque volessero; poiche, mentre non v' interueniua il Clero, si sarebbono fatte (come appunto seguì) senza lumi, senza Croce, e senza verun segno di Cattolichismo. Consistono gli accennati Monumenti de' Signori di Sogno, in alcune profonde Fosse, murate con mattoni, ò pietre grandi, condotte molto da lontano per le Acque del Zaire, e sopra vi si scolpiscono alcuni contrasegni, ò li Nomi proprij di colui, che vi è seppellito.

E muore impenitente

Contrasti circa la sua sepoltura.

Non se gli ammette funzione Ecclesiastica.

67 Prima che succedesse la morte di questo Conte, costumauano i Sacerdoti nell' Anniuersaria Commemorazione di tutti li Defonti, portarsi al sudetto Cimiterio, per dare sopra ciascuno di quei Sepolcri l'assoluzione particolare, conforme assegna il Rituale Romano, in suffragio di quelle Anime, che si supponeuano in luogo di salute; mà doppo l'accidente motiuato, determinarono i Nostri Missionarj, che vna sola benedizione bastasse à benefizio di tutte, per euitare ogn' incontro, mentre questo infelice, di cui parliamo, benche sotterrato frà tanti,

Ripiego circa il benedire il Cimitero.

Digitized by Google

era senza dubbio incapace di bene, e pure per lui solo non doueuansi defraudare gli altri.

D. Michele de Silua Conte di Sogno.

68 Assunse il titolo, e la dignità di Conte di Sogno vn tale, per nome D. Michele de Silua, Fratello Cugino del Defonto, rimanendone escluso D. Chrisostomo, perche gli Elettori sospettarono che riuscisse simile all' Antecessore suo fratello Germano. Era D. Michele buon Cattolico, e trattò gl' interessi della Missione con molto vantaggio, vigorosamente sostenendo i Nostri mentre cercauano di ampliarla; siche mediante la sua prudenza, & esemplari costumi sperauansi progressi nella Fede, & vna stabile vnione di animo trà esso lui, & il Rè; mà in capo à due Anni, per la naturale debolezza di spirito, che corrompe i Neri, e li rende propensi ad vna fantastica instabilità, deuiando egli dall' accennato buon principio, tracollò inaspettatamente nel limacioso fondo di sfrenata libidine; laonde imaginatosi, non sò, quale pretesto di sospizione contro la propria Consorte, raccolse da più parti numerosa mandra di Concubine, e dichiaronne vna di loro vera Contessa, in onta dell' altra legitima, il che fù cagione à quella sventurata, e mal veduta Signora di fuggirsene, e nascondersi per tema di non essere vccisa. Risentissi poscia il Conte di questa fuga, e non potendo per all' ora hauerla nelle mani, riuolse lo sdegno contro i Parenti di Lei, scacciandoli da se, confiscando loro le sostanze, e per maggior vendetta atterrò tutte le loro habitazioni: al quale disordine, prendendosi tutta la cura di rimediarui i Nostri, per zelo della saluezza del Conte, e di tanti innocenti, singolarmente di quella Signora; sensatamente ora l' vno, ora l'altro parlarono à D. Michele, ponendogli dauanti à gli occhi il graue danno, che à se stesso recaua, e lo scandalo con cui veniua ad offendere i suoi Sudditi, à quali, dauanti à Dio, renderebbe strettissimo conto di qualunque infortunio, che per tale causa fosse accaduto. Ascoltaua egli di buona voglia quanto gli era detto, fosse grazia di Dio, che altro appunto non poteua essere, il non hauer perduto quell' interno sentimento, d' vdirsi ammonire, ò pure che gli effetti dell' istessa colpa il nauseassero à se stesso, insomma alle loro persuasiue, doppo qualche tempo si arrendette, e da quello che poscia inuiolabilmente mantenne, deducesi, che il proponimento dell'emenda proueniisse non da interesse mondano, mà da vn' animo risoluto di lasciare il sentiero della dannazione: riconobbe intieramente i suoi trascorsi, pianse i falli, discacciò le femine, riconduisse, e tenne in molta stima appresso di se la prima, e legitima Consorte; & il Popolo tutto, edificatissimo di questa Christiana mutazione, diede lodi alla destra dell' Altissimo, che sà far pompa delle sue misericordie, e contro ogni espettazione, operare effetti cotanto portentosi, e salutari. Fù credu-

Preuarica, e mantiene molte Concubine.

Si conuerte da senno.

to

Digitized by Google

to che à questa conuersione conferisse assai la pietà da lui mantenuta, eziandio in quell'infelice stato verso la Chiesa, & i suoi Ministri, concioſiacosache nõ mancò mai di assistere al Santo Sacrificio della Messa, alle Prediche, e sopra tutto alle Littanie della Beata Vergine, accompagnando la propria voce col canto di tanti fanciulli; dal quale esempio stimolati i Sudditi sembraua, che in quel punto abbandonando le proprie habitazioni concorressero à popolare la Casa di Dio. Morì del 1658. frà le angoscie della infermità, & il cordoglio de' suoi peccati, sperimentando in se stesso frà le punture della sinderesi (com' egli stesso asseriua) quanta afflizione rechi in quell'estremo punto, l'hauer offeso vn Dio immenso, ed ottimo. A questi succedette D. Paolo de Silua, il quale, quand' io partij di colà, adempiua con somma edificazione, & equità le parti di vn Signore molto desiderabile, che perciò era meritamente rispettato in tutta quella Prouincia.

Muore.

Suo Successore D. Paolo de Silua.

69 Mà (per discendere al racconto delle operazioni d'altri Missionarj) l'anno 1655. essendosi conchiuso, che il P. Prefetto passasse alla Missione di Matamba presso la Regina Zingha, e che il P. Bonauentura da Sorrento con Bernardino da Siena andasse à Roma, altri due, cioè il P. Bonauentura da Correglia, che assisteua nella sudetta Prouincia di Sogno, & il P. Antonio da Teruelli, che dimorato haueua in quella di Dande, proposero di ritornarsene in Europa, per essere compiuto il tempo à loro prescritto, oltre la quale limitazione non conueniua si fermassero senza la douuta licenza: si accinsero dunque anch'essi alla partenza; mà concioſiacosache, per via di lettere scritte da Loanda, era stata molto intaccata la riputazione de' Missionarj Capuccini appresso la Corte di Lisbona, il P. Correglia volle per ogni modo che si leuasse alla Religione questa indebita maschera, già che, la Dio mercè, essi con le loro religiose operazioni haueuano procurato di sostenerle il douuto credito. Il mantice, anzi il fomento di questo maligno incendio erano certi rispetti, e gelosie di Stato, palliate con politiche ragioni, à causa delle differenze non ancora sopite trà Spagnuoli, e Portogheſi, facendosi apparire da alcuni poco amoreuoli, che la venuta, & il ritorno tanto frequente de' Nostri non fosse cosa, come esteriormente appariua tutt'affatto disinteressata, mà che sotto colore di recare aiuto all'Anime, portassero i Missionarj segrete commissioni, concernenti ad altra politica facenda; sopra le quali mine (poiche nell'atto di prouare le imputazioni, tutte suentauano) ammontarono altre ciancie, improprie, mà consuete à diffamarsi dall'empio liuore contro qualsisia condizione di Religiosi, all'or che nouellamente introdotti in vna Prouincia, ò Regno, non hanno potuto ancora, mediante la formalità del modo di viuere, asodarsi vn buon capitale di riputazione, e di credito. Ricorsero

Calunnie purificate da vna attestazione del Gouernatore di Angola.

Digitized by Google

perciò i due ſudetti Religioſi alla benignità di D. Lodouico Martino de Soſa, Gouernatore di Angola, il quale à queſta loro giuſtiſſima richieſta prontamente inclinando, fece le douute perquiſizioni, e nulla hauendo ritrouato (atteſoche i calunniatori vergognoſi del proprio ſpergiuro, non oſarono manifeſtarſi) fauorì non tanto i due ſudetti, quanto tutta la Religione, con vna candidiſſima teſtificazione; le cui parole potendo valere d' importante autentica per ſincerare i noſtri Miſſionarj, hò voluto con ogni puntualità inſerire in queſto luogo, traſportate dall' Idioma Portogheſe nel noſtro Italiano.

70 *Noi Lodouico Martino de Soſa Ciciero, del Conſeglio di Sua Maeſtà, Commendatore di S. Maria d' Arione, Gouernatore, e Capitano Generale di queſto Regno di Angola, ſue Prouincie, e Conquiſte.*

Facciamo fede, che nel tempo, che venimmo à queſto Gouerno, trouammo nelle Chriſtianità, che ſono à confini di queſti Regni, i Padri Bonauentura da Correglia, & Antonio da Teruelli Predicatori Miſſionarj Capuccini, i quali con altri ſuoi Religoſi da Roma erano ſtati mandati dalla Congregazione de Propaganda Fide. Queſti conforme alla commiſſione, & altre inſtruzioni riceuute, ſono ſtati dieci Anni nelle dette Chriſtianità con grande frutto dell' Anime, e ſommo accreſcimento della Cattolica Fede, tollerando grandiſſime incommodità, viuendo ſempre ne' graui pericoli, ne' quali ſi trouano quei, che vanno trà gente barbara, e pertinace ne' ſuoi errori, come coſtoro di Etiopia; nè con altro oggetto, che di condurli al Porto della ſalute eterna. Tutti di queſto Santo Habito, sì per la Dottrina che inſegnano, come per gli eſempi di Auſterità, Pouertà, Humiltà, & ogn' altra Virtù, ſono ſommamente amati da gli ſteſſi Barbari: i Potentati de' quali, non oſtante ſiano crudeli, & oſtinati ne' loro errori, ci addimandarono più volte Religioſi di queſto ſteſſo Habito; e ci conſta, che hanno battezzati moltiſſimi Pagani, e che tengono Chieſe edificate da medeſimi Signori delle Terre; onde ſouente habbiamo hauuta certa notizia delle molte Opere buone da eſſi fatte in ſeruigio di Dio, in auanzamento della Fede, e ſalute dell' Anime. Non poſſono eſſere maggiori li progreſſi della Santa Religione noſtra in queſti Regni, atteſa la loro vaſtità, e perche à riſpetto delle fatiche nell' vrgente biſogno, ſpeſſe fiate ſoccombono, & eſſendo pochi non poſſono ſuſſiſtere, e per ſaper noi di certo, che quanto atteſtiamo nella preſente tutto è verità, ci è paruto, conſegnare à ſopradetti Padri Bonauentura, & Antonio queſta fede giurata per lo Santo Euangelio, e ſottoporui la firma del noſtro proprio nome, e ſigillo dell' Armi noſtre, ad effetto che ſiano riſpettati, e conoſciuti per quelli, che realmente ſono, come ricerca il loro merito.

Data in S. Paolo, dell' Aſſontione, di Loanda li venti Aprile 1655.

DON LVIS MARTIN DE SOVSA.

71 Conſolati per queſta irrefragabile atteſtazione, dierono le vele à' venti à 28. Aprile, e nel termine di trenta giorni giunſero in Ameri-

ca

Digitized by Google

ca alla Baya de todos los Sanctos Porto principaliſſimo delle coſte del Braſile. Colà dimorarono circa due Meſi, nel Conuento di S. Antonio de' Padri Recolletti, che hanno fondata in quelle parti vna nuoua Prouincia, diſtinta da quella di Portogallo; indi à poco alleſtitaſi per paſſare à Lisbona vna numeroſa ſquadra di Vaſcelli Mercantili, ſopra vno de' quali, armato di ſeſſanta pezzi, imbarcauaſi lo ſteſſo Vicerè del Braſile, queſti ordinò ad Antonio Fernandez Portogheſe, che daſſe luogo à ſudetti due Capuccini nel ſuo Legno, il che egli con dimoſtrarſene contentiſſimo, prontamente adempì. Vſcite appena le Naui dalla bocca del Porto ſotto il Promontorio di S. Antonio, doue, per venire à queſta volta, s' ingolfauano verſo il Norte, ſcoprirono due Armatori Olandeſi, che ragguagliati della loro partenza, le haueuano precorſe, e dando loro arditamente la carica, cercauano di ſepararle, affine di poterne con ſicurezza depredare qualcheduna; e forſe il tentatiuo ſarebbe loro riuſcito, ſe le noſtre per eſſere competentemente caricate di Zuccheri, e di altre merci, non haueſſero, col prendere il ſopraueuto, guadagnato l' auantaggio del camino; dimanierache i Corſari, quando ſi conobbero in diſtanza di poche leghe da lidi di Europa, ſcorgendo totalmente deluſa la loro ſperanza laſciarono l' impreſa.

Partono il P. Bonauentura da Correglia, e Padre Antonio da Teruelli verſo Europa.

Incontro di Corſari.

72 Tutto queſto viaggio paſsò proſperamente, imperòche, quantunque ſempre foſſero incalzati da ſudetti nemici, era però sì poderoſo il loro Conuoglio, e collegata la volontà de' Capitani, che nulla temeuano; ſolamente il quarto giorno di Ottobre, mentre con reciprochi ſaluti frà 'l rimbombo delle Artiglierie ſolennizauaſi da tutti que' diuoti Vffiziali la Feſta del glorioſo P. N. S. Franceſco, e che intanto la commune letizia occupaua gli animi d'ogn' vno, ecco inaſpettatamente ella ſi fece ben conoſcere altrettanto inſtabile, quanto mal fondata sù l'onde, atteſoche inſorta fiera burraſca, ſepararonſi le Naui ſino à perderſi di viſta l'vna dall' altra; penoſa fù la veſsazione di cinque giorni, coll' inceſſante pericolo di aprirſi le tauole, d'infrangere ne' ſcogli, d'incagliare ne' banchi d'arena, e ſopratutto di correre precipitoſamente preda de' Mori, ò che trà loro ſteſſi, cozzando i legni irremiſſibilmente naufragaſſero; mà queſte diſperate conſiderazioni ſuggerirono all' incontro la neceſſità di ricorrere à Dio, e di porre daddouero tutta l' applicazione à gl' intereſſi dell' Anima. Ceſſata la tempeſta, di nuouo ſcoprirono que' medeſimi Legni Olandeſi, i quali, perche brauamente nauigano eziandio frà le procelle gli haueuano ſempre ſeguitati; ed appunto per la nebbia, cagionata dall'accozzamẽto dell'onde, non potendo eſſere diſtintamente rauuiſati, alcune Naui della Squadra Portogheſe, col ſuppoſto, che foſſero i compagni diſuniti, dirizzauano le prore verſo di loro, con diſſegno di rimetterſi in conſerua, quando più da vicino

Tempeſta in Mare.

Nuouo pericolo di Corſari.

Digitized by Google

perciò i due sudetti Religiosi alla benignità di D. Lodouico Martino de Sosa, Gouernatore di Angola, il quale à questa loro giustissima richiesta prontamente inclinando, fece le douute perquisizioni, e nulla hauendo ritrouato (atteso che i calunniatori vergognosi del proprio spergiuro, non osarono manifestarsi) fauorì non tanto i due sudetti, quanto tutta la Religione, con vna candidissima testificazione; le cui parole potendo valere d' importante autentica per sincerare i nostri Missionarj, hò voluto con ogni puntualità inserire in questo luogo, trasportate dall' Idioma Portogheſe nel nostro Italiano.

70 *Noi Lodouico Martino de Sosa Cicioro, del Conseglio di Sua Maestà, Commendatore di S. Maria d' Arione, Gouernatore, e Capitano Generale di questo Regno di Angola, sue Prouincie, e Conquiste.*

Facciamo fede, che nel tempo, che venimmo à questo Gouerno, trouammo nelle Christianità, che sono à confini di questi Regni, i Padri Bonauentura da Correglia, & Antonio da Teruelli Predicatori Missionarj Capuccini, i quali con altri suoi Religosi da Roma erano stati mandati dalla Congregazione de Propaganda Fide. Questi conforme alla commissione, & altre instruzioni riceuute, sono stati dieci Anni nelle dette Christianità con grande frutto dell' Anime, e sommo accrescimento della Cattolica Fede, tollerando grandissime incommodità, viuendo sempre ne' graui pericoli, ne' quali si trouano quei, che vanno trà gente barbara, e pertinace ne' suoi errori, come costoro di Etiopia; nè con altro oggetto, che di condurli al Porto della salute eterna. Tutti di questo Santo Habito, sì per la Dottrina che insegnano, come per gli esempi di Austerità, Pouertà, Humiltà, & ogn' altra Virtù, sono sommamente amati da gli stessi Barbari: i Potentati de' quali, non ostante siano crudeli, & ostinati ne' loro errori, ci addimandarono più volte Religiosi di questo stesso Habito; e ci consta, che hanno battezzati moltissimi Pagani, e che tengono Chiese edificate da medesimi Signori delle Terre; onde souente habbiamo hauuta certa notizia delle molte Opere buone da essi fatte in seruigio di Dio, in auanzamento della Fede, e salute dell' Anime. Non possono essere maggiori li progressi della Santa Religione nostra in questi Regni, atteſa la loro vastità, e perche à rispetto delle fatiche nell' vrgente bisogno, spesse fiate soccombono, & essendo pochi non possono sussistere, e per saper noi di certo, che quanto attestiamo nella presente tutto è verità, ci è paruto, consegnare à sopradetti Padri Bonauentura, & Antonio questa fede giurata per lo Santo Euangelio, e sottoporui la firma del nostro proprio nome, e sigillo dell' Armi nostre, ad effetto che siano rispettati, e conosciuti per quelli, che realmente sono, come ricerca il loro merito.

Data in S. Paolo, dell' Assontione, di Loanda li venti Aprile 1655.

DON LVIS MARTIN DE SOVSA.

71 Consolati per questa irrefragabile attestazione, dierono le vele à venti à 28. Aprile, e nel termine di trenta giorni giunsero in Ameri-

ca

Digitized by Google

ca alla Baya de todos los Sanctos Porto principaliſſimo delle coſte del Braſile. Colà dimorarono circa due Meſi, nel Conuento di S. Antonio de' Padri Recolletti, che hanno fondata in quelle parti vna nuoua Prouincia, diſtinta da quella di Portogallo; indi à poco alleſtitaſi per paſſare à Lisbona vna numeroſa ſquadra di Vaſcelli Mercantili, ſopra vno de' quali, armato di ſeſſanta pezzi, imbarcauaſi lo ſteſſo Vicerè del Braſile, queſti ordinò ad Antonio Fernandez Portogheſe, che daſſe luogo à ſudetti due Capuccini nel ſuo Legno, il che egli con dimoſtrarſene contentiſſimo, prontamente adempì. Vſcite appena le Naui dalla bocca del Porto ſotto il Promontorio di S. Antonio, doue, per venire à queſta volta, s' ingolfauano verſo il Norte, ſcoprirono due Armatori Olandeſi, che ragguagliati della loro partenza, le haueuano precorſe, e dando loro arditamente la carica, cercauano di ſepararle, affine di poterne con ſicurezza depredare qualcheduna; e forſe il tentatiuo ſarebbe loro riuſcito, ſe le noſtre per eſſere competentemente caricate di Zuccheri, e di altre merci, non haueſſero, col prendere il ſopraueuto, guadagnato l' auantaggio del camino; dimanierache i Corſari, quando ſi conobbero in diſtanza di poche leghe da lidi di Europa, ſcorgendo totalmente deluſa la loro ſperanza laſciarono l' impreſa.

Partono il P. Bonauentura da Correglia, e Padre Antonio da Teruelli verſo Europa.

Incontro di Corſari.

72 Tutto queſto viaggio paſsò proſperamente, imperòche, quantunque ſempre foſſero incalzati da ſudetti nemici, era però sì poderoſo il loro Conuoglio, e collegata la volontà de' Capitani, che nulla temeuano; ſolamente il quarto giorno di Ottobre, mentre con reciprochi ſaluti frà 'l rimbombo delle Artiglierie ſolennizauaſi da tutti que' diuoti Vffiziali la Feſta del glorioſo P. N. S. Franceſco, e che intanto la commune letizia occupaua gli animi d'ogn' vno, ecco inaſpettatamente ella ſi fece ben conoſcere altrettanto inſtabile, quanto mal fondata sù l'onde, atteſoche inſorta fiera burraſca, ſepararonſi le Naui ſino à perderſi di viſta l'vna dall' altra; penoſa fù la veſsazione di cinque giorni, coll' inceſſante pericolo di aprirſi le tauole, d' infrangere ne' ſcogli, d'incagliare ne' banchi d'arena, e ſopratutto di correre precipitoſamente preda de' Mori, ò che trà loro ſteſſi, cozzando i legni irremiſſibilmente naufragaſſero; mà queſte diſperate conſiderazioni ſuggerirono all' incontro la neceſſità di ricorrere à Dio, e di porre daddouero tutta l' applicazione à gl' intereſſi dell' Anima. Ceſſata la tempeſta, di nuouo ſcoprirono que' medeſimi Legni Olandeſi, i quali, perche brauamente nauigano eziandio frà le procelle gli haueuano ſempre ſeguitati; ed appunto per la nebbia, cagionata dall'accozzaméto dell'onde, non potendo eſſere diſtintamente rauuiſati, alcune Naui della Squadra Portogheſe, col ſuppoſto, che foſſero i compagni diſuniti, dirizzauano le prore verſo di loro, con diſſegno di rimetterſi in conſerua, quando più da vicino

Tempeſta in Mare.

Nuouo pericolo di Corſari.

Digitized by Google

cino accorgendosi, che erano nemici, e che depredata vna Naue, se la strascinauano dietro, velocemente dando volta, tentarono di fuggire; mà pure nol poterono con tanta agilità, che gli Olandesi quasi à volo non li raggiungessero; dimodoche la Naue, doue erano i nostri Missionarj, obligata à difendersi, animosamẽte combattette lo spazio di trè hore continue, riuscendo vicendeuolmente coraggiosa la zuffa, quantunque non si venisse all' abbordo; e l' esito di essa manifestò l'euidente assistenza del Cielo à fauore de' Cattolici, de' quali nè pur' vno morì, anzi fù detto, che al Capitano, mentre incuruato staua facendo non sò quale operazione, passasse di mezzo alle gambe vna palla d' Artiglieria, senza offenderlo. Non soddisfatti i nemici tornarono all' attacco, tuttauia in questo mentre implorandosi dalli due Religiosi, e da altri, che stauano sotto coperta, il Dio delle Vittorie, forse nuouo turbine di venti, che dissipò il dissegno à gli Olandesi, i quali scornati si allontanarono, nè mai più furono veduti.

Il scampano la terza fiata.

73 Mà se per la imminenza de' pericoli, sueglianſi i cuori à chiedere il celeste aiuto, certamente non douressimo giammai desistere d' implorarlo. Questa proposizione, come fondata sù le cotidiane vicende del Mondo poterono confessare per molto vera quei medesimi Passaggieri, de' quali andiamo discorrendo; imperoche non ancora intieramente riscossi del passato timore, persuadendosi di condurre il legno à dirittura delle spiaggie amiche, e che in faccia di esse non vi sarebbe chi osasse di affrontarlo, all' improuiso fù egli da vn' altra Naue nemica non punto inferiore di forze, e di ardire vigorosamente inuestita; e senza forse, essendo la gente afflitta, e molto stanca, sarebbe caduta nelle mani del Corsaro, se da vn vento fauoreuole risospinta verso le Terzere, non si fosse prodigiosamente ricourata nel Porto di Andrà, Città principale di quell' Isole.

74 Colà si trattennero i nostri Religiosi, alloggiati con estrema cortesia da Padri Minori Osseruanti, e poscia per la notizia hauuta di vn Vascello Inglese, che staua sù le vele, stimando meglio valersi della sollecitudine di questo, più tosto, che attendere il commodo de gli altri, vi s' imbarcarono. L' intẽzione loro era di metter piede à terra in qualche Luogo vicino allo Stretto di Gibilterra, e ne haueuano supplicato il Capitano, che volẽtieri inclinaua di compiacerli, purche per accostarsi troppo à quelle spiaggie, non hauesse (com' egli diceua) perduta l' opportunità di raccogliere tutto il vento, e tenersi in alto, affine d' imboccare, senza intoppo, la foce del Tago, che porta le Naui fino à Lisbona; mà questa promessa assai condizionata fù fauorita, per agio de' Nostri, dal Moderatore de gli stessi Venti, imperoche, portato il Legno à quella parte, dou' essi, per accorciare il camino, haueuano già dirizzate

Digitized by Google

zate le brame, nell'istesso luogo appunto, rammaricandosi di abbandonare la loro compagnia, lasciolli quell'amoreuolissimo Padrone della Naue. Sbarcati compirono il rimanente del viaggio, fino à Cadice, per terra, e di là ciascheduno ritirossi alla propria Prouincia. Il P. Antonio da Teruelli si fermò nella sua di Aragona à godere la quiete di vna vita ritiratissima per disposizione all'eternità. Il P. Bonauentura all'incontro, non sazio de' sofferti patimenti, volontariamente esibì tutto se stesso à Superiori, per affaticarsi douunque l'impiegassero; ed in fatti lo deputarono à seruire in qualità di Capellano sopra vn'Armata Nauale, che vsciua in traccia de' Corsari Barbareschi; mà giunto di nuouo à Cadice s'infermò, e dati gli estremi segni della sua bontà, tutto rassegnato in Dio, soddisfece al comune tributo: & è da credere, che nell'altra vita egli riscuota il frutto de' suoi talenti, e delle sue incessanti fatiche.

Vanno alle loro Prouincie.

P. Bonauentura da Correglia muore.

75 Ritorniamo alle Missioni della Contea di Sogno. Sotto la sua Giurisdizione euui vna Prouincia nominata Chioua, picciola, mà laboriosa; in essa fù collocato il P. Gio. Maria da Pauia, il quale nel maggior disturbo delle sopradette Guerre vi trauagliò con molta intrepidezza, e sofferenza, non risparmiando sudori, ò fatiche, sotto il peso di vna vita alimentata co' rigori della sua consueta austerità, siche fù stupenda cosa vederlo in Paesi disastrosi, senza strade, e per le infuocate arene quasi impraticabili, caminare totalmente scalzo senza Sandali. Rifferirono alcuni Portogheſi di hauere osseruato in questo Seruo di Dio vn sì feruente desio di soccorrere tutti, che alle volte, quando, per hauere i piedi laceri, eragli impedito di effettuarlo caminando da sè, faceuasi al meglio che possibile fosse, strascinare, attaccato à certe funi, conducendosi carpone, e tal'ora con le mani per terra sù l'erte cime de' Monti, doue, in quelle pericolosissime emergenze delle scorrerie de' nemici, sogliono ricouerarsi le genti inhabili al maneggio dell'armi (azione certamente incredibile) e non mi sarei fidato di credere alla testimonianza di vn solo, anzi molto meno d'inserirlo in questi racconti, se la fede non fosse appoggiata al detto di molti, che più volte me lo asserirono con giuramento.

P. Gio. Maria da Pauia in Chioua.

Suo feruore, e patimenti.

76 Consumati trè anni in Chioua, ritornò à Sogno, sua prima Residenza, e doppo qualche tempo essendo mandato con carico di Superiorità à S. Saluatore, vi si trattenne cinque Anni, applicato à gli esercizj che già erano introdotti in Polongola, Terra poco distante dalla Città, con frutto notabile di que' pochi, i quali in alcuni giorni destinati alla mercatura temporale, ragunauansi nella Chiesa ad ascoltare il Ministro di Dio, e ne riportauano la meglio per l'Anime loro. Accadde poscia, che il P. Antonio da Gaeta nel 1662. trouandosi vicino à morte,

Ritorna à Sogno.

Digitized by Google

te, ſuſtituillo, in ſua vece, Viceprefetto del Congo, e di Matamba; e perche il nuouo carico, di cui nel 1664. hebbe da Roma la confirmazione, richiedeua, che dimoraſſe in Loanda, à queſto effetto, abbandonando quei luoghi tanto à lui cari, per il paſcolo, che vi godeua il ſuo Spirito, l'Anno ſuſſeguente con violenza del cuore vi ſi trasferì. Le doti dell'animo, delle quali era proueduto ſino da ſuoi natali, accompagnate da religioſa dolcezza nel conuerſare, lo reſero amabile, e ſtimatiſſimo appreſſo tutti. Hebbe geloſa premura, che circa l'intereſſe di guadagnare Anime à Dio, ſi caminaſſe di concerto con gli altri Religioſi, laonde coſtumò ſempre di partecipare con eſſi loro le proprie riſoluzioni, prima di effettuarle; e ſingolarmente co' Padri della Compagnia di Gieſù, i quali, coltiuando interminatiſſime Miſſioni, potettero colla prudenza, e conſiglio giouarci in tutte le occorrenze. Fù riſpettato da gli ſteſſi Eretici; vno de' quali, per nome Daniele di Bartolomeo Sierra, oriundo di Oranges, huomo di grido, e di perfida oſtinazione trà ſuoi Caluiniſti, arreſoſi alle di lui fondatiſſime ragioni, & efficaci motiui, in ſua mano publicamente abiurò l'abomineuole Setta, ſeruendolo di Padrino, per grande honore, D. Antonio de Caſtro, Caualiere dell'Habito di Chriſto, e Perſonaggio de' primi del Regno.

E poſcia à Loanda.

Sue qualità.

77 In Pinda acccolſe con molta carità, e prouuide, che foſſero accompagnati, ſino à S. Saluatore, diuerſi Religioſi, trà quali alcuni Padri Gieſuiti, ch'erano rimaſti preda de gli Olandeſi ſopra vn Vaſcello, e poſcia, come Perſone da eſſi riputate inutili à loro diſegni, gittati sù la ſpiaggia in abbandono, ſenza veruna pietà, & aſſai diſcoſto dall'habitato.

78 Fù sì grande lo ſtaccamento di lui dalle coſe del Mondo, che ſembraua non hauer collegata con lo ſpirito la carne; laõde ſempre eleuato nelle contemplazioni celeſti, altro di terreno non moſtrò hauere, ſe non la brama di pellegrinare tutta la Terra, ad oggetto di giouare indifferentemente à tutti; perloche indefeſſo, e prontiſſimo accorreua douunque la neceſsità di chi che foſſe il ricercaua: ed ottenne perciò di eſſere compagno del P. Dionigio da Piacenza ſuo Maeſtro (da noi mentouato) all'ora quando partì, per riſcattare in Algieri vn gran numero di Schiaui Italiani: doppo di che richiamato in Italia, di quà paſsò alla Miſsione di queſti Regni del Congo. Mà nell'atto della partenza gli accadde coſa ſingolare, e degna del ſuo grande animo. Haueua egli addimandato, ò, per dir meglio, eraſi eſibito al P. Procuratore Generale, di trauagliare in queſta Vigna di Dio, & il Prelato informatiſsimo della di lui grande habilità, haueualo approuato, mandandogliene à queſt'effetto eſpreſſo foglio di Vbbidienza. Venuta à notizia del Genitore, ch'era il Conte Mandelli, principaliſsimo Caualiere Paueſe,

Suo ſtaccamento dal Mondo.

Di lui ne dà vn raro eſempio.

Digitized by Google

ueſe, la riſoluzione del figliuolo, teneramente amato, ſcriſſe à Superiori in Roma, pregandoli à riuocare quella commiſſione: ed in fatti il P. Procuratore, al quale ſpettano gli affari delle Miſſioni, e che all'ora gouernaua la Religione, intenerito alle preghiere affettuoſiſſime di quel Signore, inclinaua à compiacerlo; mà dall'altra parte ſtimolato dalla riflеſſione del gran bene, che haurebbono cagionato la virtù, & i rari talenti del Religioſo, non ſtimò ben fatto condeſcendere intieramente ad vna tenerezza di affetto temporale, con pericolo di perdere vn capitale di tanto merito appreſſo Sua Diuina Maeſtà, laonde perpleſso circa quello doueſſe fare (atteſoche in ſomiglianti impreſe, doue ſi ricerca libertà dello ſpirito, la Religione non hà in coſtume di violentarui i ſuoi Sudditi con precetti formali) volle per via di lettere proporgli nuouamente le difficoltà della Miſſione, la renitenza del Genitore, & altri motiui, accioche depoſto ogni ſcrupolo intorno all'Vbbidienza già traſmeſſale, ſi laſciaſſe intendere, ſe perſiſteua volontariamente nella prima determinazione, ò pure ſe ne foſſe pentito. Haueua dall'altro canto il ſudetto Conte ſcritta vna Lettera ripiena di grandi eſpreſſioni al Figliuolo: mà ella potette fare poca breccia nel di lui coſtantiſſimo Cuore, imperoche riflettendo egli alla libertà, in cui prudentemente laſciaualo il P. Procuratore, riſpoſe con tutto lo ſpirito ad amendue, proteſtando, che non l'arreſtarebbe giammai riſpetto veruno, anzi pregarli à condeſcenderui con quella ſteſſa volontà, con la quale perſuadeuaſi, che eſſi per finezza di affetto gli deſideraſſero l'acquiſto del Paradiſo. Racconſoloſſi il Genitore, e non cercò d'auantaggio; laonde egli, ſciolto da queſto impaccio, eſeguì quanto ſi era propoſto: e ſi tiene per indubitato, che d'indi in poi mai più non ſcriueſſe à ſuoi. Si sà che vna fiata il Co. Bernardino ſuo fratello ragguagliollo nell'Anno 1654. dello ſtato di ſuo Padre, e di alcuni Parenti, e che egli ſi determinò di non riſpondere. Dieci Anni doppo, la ſua Sorella Monaca in Pauia gli ſcriſſe pure, e per obligarlo alla riſpoſta, accompagnò la Lettera con vna Caſſetta ripiena di alquante coſarelle di deuozione, pregandolo à conſolarla, & à rallentare per vna ſol volta quel rigoroſo proponimento co' ſuoi, mà nè più nè meno fù impoſſibile, come prima, ſuperare la ſua fermiſsima riſoluzione, la quale in vn' huomo com'egli era, dotato di altre virtù, temerario ſarebbe il ſoſpettarla, quaſi capriccio di ſpirituale vanità; anzi per ſegno euidente di vn vero, e non ambizioſo ſtaccamento, io viddi, trè Anni doppo, la ſudetta Caſſetta in vn'angolo dell'Oſpizio, quando nell'eſtremo di ſua vita manifeſtommi candidamente di non hauerla mai aperta, e di laſciarla all'arbitrio del Superiore; pregandomi in quella congiuntura, che ſcriueſsi à ſuoi parenti, e cercaſsi di ſcuſarlo intorno alla renitenza ſoſtenuta tanti Anni di non riſponde-

Sua poverta

Digitized by Google

Muore con molta esemplarità.

re alle loro Lettere, accertandoli che moriua ricordeuole delle sue obligazioni. Consumati diciotto Anni continui nelle Misioni di questa Etiopia Occidentale, doue battezzò più di quaranta mila Anime, gli cadde sù la lingua vna vehementisima fluisione di cattarro; e se bene si rihebbe alquanto, siche potette chiedere i Santi Sacramenti, e riceuerli con singolare diuozione (concioiacosache douendo io portargli nella Stanza il Santisimo Viatico, egli fatta violenza à colui che lo assisteua, volle à piedi scalzi venire dauanti all' Altare) nulladimeno aggrauatosegli di nuouo il male, con segni di giocondisima rasignazione, nell' ottauo giorno del suo decubito à 12. di Gennaio 1667. passò alla vita eterna, e fù sepolto in Loanda.

P. Antonio Maria da Monte Prandone cade infermo.

79 Lasciasimo nel Contado di Sogno il Padre Antonio Maria da Monte Prandone, del quale è da sapere, che in riguardo all' esserisi anch'egli infermato, come gli altri, fù necessario trasmetterlo sino à S. Saluatore entro vna Rete (atteseche in altra maniera non haurebbe potuto andarui) nel qual viaggio, per naturale indiscrettezza de' portatori, consumò venti giornate, quantunque l' ordinario sia di dodici, laonde era solito dire, di hauere appreso in quella congiuntura tanto di sofferenza, che d' indi in poi gli sarebbe riuscito da nulla qualsiuoglia incontro, fosse d' insulti, ò d' incommodità, col solo rammentarsi quanto l' haueuano maltrattato quei ribaldi Mobiri. Rihauutosi, fù mandato del 1647. à Sundi, doue dimoraua il P. Girolamo da Monte Sarchio, il quale vagaua fuori per le Ville, intento al suo carico: giunto colà, e non hauendo sufficiente possesso della lingua del Paese, hebbe agio di raccoglierisi sequestrato da tutti, à coltiuare se stesso con asidue Orazioni, ripartendo ancora il tempo à rassettare la Casa, la Sagrestia, e l' Orticello: mà questa sua quiete interna non esentollo da qualche disturbo esteriore, concioiacosache appena haueua accomodato alcuno arnese, che la mattina vegnente ritrouaua defraudate le fatiche dall' insolenza de' Paesani, i quali, furtiuamente entrando nel recinto, & eziandio dentro l' habitazione, doppo di hauere soddisfatta la propria curiosità in rimirare, e metter sossopra le suppelettili, e certe bagatelle di Europa, rubbauano tutto quello, che di singolare capitaua loro sotto gli occhi. Essendo veramente in molta considerazione appresso costoro le cose peregrine, dimodoche le guardano, e le riguardano, & alla fine, non potendo capire gli artificij, sogliono conchiudere con dire, *è impossibile, è impossibile*: Non parlo de gli Erbaggi hortensi, e delle Piante nostrane, mà quello che sà loro vn prodigio, e ne gustano in estremo, si è il Vino, di cui sono estremamente ghiotti, e delle Viti, che producono due volte l' Anno grappoli molto grandi, benche non giammai del perfetto sapore, che si assaggia in Europa. Vn di costoro preso, e conuin-

Mobiro, che cosa significhi, vedi sotto al num. 80.

Và a Sundi.

Neri ammiratini, e ladri.

Digitized by Google

conuinto di hauer dato vn grande sacco all'horticello, del quale, più che di altro premeua al Religioso, & all'istesso Rè, fù sentenziato à perdere la vita, per esempio de gli altri, e ne sarebbe seguito l'effetto, se il Padre interpostosi supplicheuole non gli hauesse ottenuta la grazia: mà quella morte che sfuggì per all'ora (e senza dubbio non doueuasi alla picciolezza del fallo) incontrò doppoi, imperoche correndo à briglia sciolta dietro à suoi sfrenati costumi, fù colto in adulterio con la Moglie del proprio fratello, e mentre ramingo sottraeuasi dalla giustizia de gli huomini, cadde nelle mani di quella di Dio; raccontando certi ladroni suoi compagni di hauerlo veduto miseramente dalla ferocia di vn'Elefante sbranato, e diuiso in pezzi: mà ciò che parue assai marauiglioso, fù, che la Fiera, quasi non contenta di quello strazio, trascendendo il proprio istinto, che è di vccidere solamente, e poscia di occultare i cadaueri tanto de gli Huomini, quanto delle Belue, coprendoli industriosamente con pietre, ò con rami di alberi, e non altramente di spargerli al suolo, gittò lontane da se con la proboscide, le squarciate membra di costui, quasi fosse indegno di godere con gli huomini la sepoltura, chi viuendo haueua professati costumi animaleschi.

80 Perfettissima era la fiducia del nostro Monte Prandone in Dio benedetto, e nella sua Auocata S. Catterina Vergine, e Martire, perloche con molta allegrezza accingeuasi à qualunque si fosse impresa, doue l'vbbidienza, ò il desio di giouare altrui, ve lo inuitasse, asserrendo che non le poteua riuscire in sinistro, mentre fosse promossa da sì giusti motiui, e spalleggiata da vna prottezione cotanto efficace. Vna fiata frà l'altre, trouandosi ne'confini di Loango, accompagnato da certi Mobiri (così chiamansi li portatori delle robbe) nel più bello del viaggio incominciando dirottamente à piouere, coloro, che forse stauano suogliati della fatica, deposti i fardelli del Sacro Arredo, con grande velocità fuggendo, il lasciarono in vn sito remoto dalle habitazioni, e per la moltitudine delle Fiere altrettanto horrido, e pericoloso: frà le quali angustie con intrepidezza di cuore, raccomandatosi alla sua Auocata, fù fatto degno di prouarne ben tosto grazioso effetto; atteso che soprauenne vna femina, la quale, senz'altro dire, destramente recatosi il peso sopra la testa col solo cenno additogli, che la seguisse; indi peruenuti alle prime Case, volendo egli ringratiarla, si auuide, che terminato il camino, e compito il fauore, quasi non curante di altra mercede, erasi improuisamente da suoi occhi dileguata.

S. Catterina V. e M. Auocata del sudetto.

Mobiri.

Lo scampa da vn grane pericolo.

81 Raccontò egli questo caso al suo Superiore, benedicendo la Diuina munificenza; e non sapendosi che ad altri lo manifestasse, si può credere che vi hauesse qualche virtuoso rispetto. Contuttociò da questa renitenza di palesare alcuna cosa, che potesse cagionargli concetto

Digitized by Google

appresso gli huomini, dispensaua se stesso con molta accortezza in quelle occasioni, dalle quali poteße conoscere, che ne risultarebbe profitto all' Anime, e gloria alla nostra Santa Fede. Prodigiosi auuenimenti, raccontaua di hauere incontrati nell' amministrazione de' Sagramenti, e con questi racconti centuplicaua il frutto della infallibile credenza. Mentre adunque in vn suo Sermone persuadeua i circostanti ad arrendersi alla verità del Vangelo, dimostrando con ben fondata energia, che le Anime ragioneuoli, scostandosi da Dio loro Creatore, diuengono Schiaue del Demonio, e tali essere quelle, che non hanno il Battesimo, molti commossi, ed atterriti da questa proposizione istantemente glie lo chiedeuano: benche egli prima di conferirglielo, procedesse con somma cautela, volendo, che apprendessero con viua fede il fondamento della sudetta dottrina, acciochè detestati gli errori della passata vita si assodassero ne' proponimenti. Frà molti, che riceuettero l'Acqua lustrale, e che rinonciarono al Demonio, annouerasi vn tale, vissuto sin' à quel punto frà mille sozzure inuolto, e creduto ancora ossesso, ò almeno da qualche furia molto stranamente agitato; questi appena battezzato, deponendo il primiero furore, proruppe con voce sana, e giocconda; *E doue mi trouo! Son' io quello, ch' era poco dianzi, ò chi sono? Che giubilo sperimento! che forza, che virtù eccellente è quella del Battesimo, per cui in vn' istante hò mutato tutto me stesso, e non mi tormentano più quelle interne, & occulte angoscie delle quali per l' addietro non capiuo l' origine?* Per queste, e per altre somiglianti occorrenze, conoscendo il zelante Religioso di quanta importanza fosse, che il Missionario esercitasse il suo Ministero senza l' aiuto de gl' Interpreti, non solamente daua per consiglio à tutti, che s' imposessassero della lingua Ambunda, ò sia Abbonda, e della Congheſe, mà d' auantaggio per facilitarne l' vso, doppo di hauerui con singolare fatica applicato, scrisse molti auuertimenti intorno à questa pratica, & vn Libro à guisa di Catechismo, mediante il quale più ageuolmente possono i principianti instradarsi ne' loro esercizj, & à poco à poco, senza perdere il tempo, ammaestrare la gente più rozza, insegnando loro le cose più ordinarie, che non hanno bisogno di maggiore esplicazione, e basta le imparino à mente.

Prodigioso effetto del S. Battesimo.

Il sudetto Religioso compose vn Libro in Lingua Congheſe.

82 Allo spirito di questo Religioso conferiua il Signor' Iddio vn' ammirabile costanza, e vigore per dispreggiare qualunque incontro, e sol tanto, che haueſse il Crocefisso in mano, corse più volte in mezzo à pericoli di esser vccisо, per atterrare Idoli, per incendiare Chimpassi, & impedire Sacrificj, riuscendogli sempre di porre in fuga i nemici della Fede, sbigottiti dalla risolutezza di lui, più che non haurebbono fatto à fronte di vna squadra di arditi Masnadieri, laonde le infami loro ragunanze sbarragliate, sembrauano stormi di femine imbelli, assuefatte

Sua intrepidezza.

Digitized by Google

fatte à naſconderſi, e non di huomini valeuoli à vendicare la deſtruzione de' ſuoi Dij.

83 In queſta forma impiegaua il Padre Antonio Maria da Monte Prandone i ſuoi talenti, mà con tanta fatica, e ſudore, che ne contraſſe, oltre la debolezza (di cui faceſſimo memoria altroue) molte altre graui, e noioſe indiſpoſizioni, in riguardo delle quali, la carità del Padre Prefetto ſtimoſſi obligata di rimuouerlo, e rimandarlo in Europa. A tale auuiſo, benche ſentiſſe altrettanto diſpiacere di laſciare l'impreſa, quanto ne prouò il Superiore di priuarſi di lui, piegò nulladimeno prontamente la volontà, portandoſi da Sundi in compagnia dello ſteſſo Duca ſino alla Corte di S. Saluatore, e di là in Loanda, doue riceuette Lettere del P. Serafino da Cortona Viceprefetto d' Angola, dirette alla Sacra Congregazione, alla quale rappreſentauanſi le iſtanze, & il biſogno di deputare alcuni de' Noſtri appreſſo la Regina Zingha. Sbrigato adunque da tutte l'altre occupazioni, che trattenuto l'haueuano alcune ſettimane, s'imbarcò alla volta del Braſile, in compagnia di F. Felice da Villari, huomo, à cui le infermità tolſero l'effetto, mà non il merito di vn' ottima diſpoſizione.

Contraſſe indiſpoſizioni, perciò rimandato in Europa aſſieme con

F. Felice da Villari.

84 Era la Naue, doue furono accolti, talmente ſdruſcita, che l'acqua vi penetraua per tutto, e non erano valeuoli tutte le fatiche, e diligenze de' Marinari à ſcaricarne con le Bombe la ſoprabbondanza, ò reprimerne almeno l'impeto, perloche trouandoſi in mezzo all' Oceano, cioè à dire in luogo, doue mancaua ogni rimedio, già di punto in punto aſpettauano di ſommergere; del quale pericolo auuedutiſi li due Religioſi, dieronſi con feruentiſſime preghiere ad implorare ſoccorſo dalla Diuina Prouidenza, i cui Miracoli vediamo effettuarſi ne' caſi più diſperati: e non riuſcì vana la conceputa fiducia, concioſiacoſache fuori di ogni aſpettazione ſi reſtrinſero, e ſaldarono (non ſi sà come) le commiſſure, attorno le quali infruttuoſamente haueuano con la poſſibile induſtria molto prima affaticato, nè vi penetrò pur l'acqua, ſe non quando entrati nella foce del Fiume Iannero, commodamente poterono eſſere ſoccorſi da altri Legni: affinche d' indi più euidente conoſceſſero tutti la grazia riceuuta, e ne daſſero lodi al Signor' Iddio.

Liberati dal pericolo di ſommergerſi la Naue.

85 Di colà furono traſportati alla Baya de todos los Sanctos, che ſignifica Baſſo, ò Seno di tutti i Santi, indi à Pernambucco, doue Don Pietro Giagues alleſtiua la condotta di ottanta Vaſcelli d' alto bordo. Queſto Generale prendendo à buon' augurio il condurre ſino à Lisbona ſopra il ſuo proprio Legno due Miſſionarj, li volle ſeco, ed in fatti la Diuina Bontà proſperò quel viaggio, non ſenza particolare oſſeruazione di quanti vi ſi trouarono; atteſoche al loro riferire giammai haueuano veduto, nè più placido, nè più tranquillo il Mare, nè più propizio il Vento,

Proſperà nauigazione dal Braſile in Europa.

Digitized by Google

Vento, nè più ſpedite andarono altre volte le Naui, eſenti dal funeſto vrto ne' Scogli, ò dall' incontro d' infami Corſari. Poſto piede à terra, ſeparoſſi F. Felice dirizzando il ſuo camino alla ſua Prouincia di Aragona lo ſteſſo Anno 1650. & il P. Antonio Maria, ritrouando in Lisbona Fr. Leonardo da Nardò, con eſſo lui venne in Italia ſopra vn Legno Genoueſe, che in quel paſſaggio, doppo di hauere conſeguita honorata vittoria ſopra vn Corſaro Turco, felicemente approdò nel Porto di Genoua: Di là paſſatoſene à Roma, diede contezza delle occorrenze circa lo ſtato delle Miſſioni: intorno à che gli Eminentiſſimi, hauendo maturamente conſultato, decretarono di prouedere con ſingolare ſollecitudine alle dimande della Regina Zingha, e deputarui lo ſteſſo Monte Prandone, come pratico di quelle contrade, tuttauolta, che ſi ſentiſſe di applicarui; ed appunto per diſpoſizione Diuina, rihauutoſi delle ſue infermità, tutto anſioſo d' impiegare gli vltimi fiati in ſeruigio di quelle Anime, non ſolamente moſtrò la ſua prontezza in vbbidire à cenni loro, mà dichiaroſſi, che ſarebbe ritornato colà ſenza altro carattere, che di ſemplice Operaio. Stabilite adunque tutte le prouigioni più opportune s' imbarcò di nuouo col P. Gio. Franceſco Romano; mà peruenuti à Lisbona, per diuerſi accidenti (de' quali altroue daremo diſtinto ragguaglio) fù coſtretto ritornare à Roma, e vi rimaſe Aſſiſtente del P. Marc' Antonio da Carpenedolo Procuratore Generale dell' Ordine. Il numero de' battezzati da queſto Religioſo, calcolaſi ſopra 2000.

Suo arriuo à Roma.

86 Nella Miſſione di Sogno, in attuale ſeruigio de' noſtri Sacerdoti Miſſionarj, dimorò alcun tempo Fr. Franceſco da Licodia, Laico della Prouincia di Siracuſa, huomo di ammirabile rigidezza verſo ſe ſteſſo, dotato di compleſſione robuſtiſſima, e perciò ſempre diſpoſto all'occorrenze del proſſimo, confortandolo à tutte le operazioni vna feruente carità, mediante la quale, nulla ſtimando la propria ſanità, lagnauaſi frequentemente di non potere in vn tempo medeſimo ſeruire à più di vno, e che i ſuoi Religioſi andaſſero troppo guardinghi nel comandargli. Haueualo ſcielto per ſuo Compagno il P. Innocenzo da Calatagirone, quando nel ſuo Generalato viſitò tutta la noſtra Religione: laonde, per autenticare la bontà di Fr. Franceſco, baſtarebbe l' elezione fatta di lui da queſto Prelato, inſigniſſimo in ogni grado di virtù, e del quale molto haurà che ſcriuere il Chroniſta de' ſuoi geſti. Seguitollo egli adunque per tutte quelle parti dell' Europa, doue le noſtre numeroſe Prouincie ſi eſtendono, ſeruendolo ſempre à piedi come pouero Laico con indicibile puntualità. Quindi doppo la morte del Generale, ponderata la di lui ſufficienza, lo deputarono i Superiori ad aſſiſtere nel Congo alle temporali occorrenze de' Sacerdoti Miſſionarj; al che

Geſta di F. Franceſco da Licodia.

Compagno del Generale Calatagirone.

Doppo và à ſeruire i Miſſionarj.

egli

Digitized by Google

egli si accinse, ponendo ogni sua applicazione in adempire esattamente il proprio vffizio; laonde soleua dire, appropriarsegli molto bene il carico, perche riputauasi il Somiere de' Frati. A' questo sì basso sentimento accoppiò vna forma di viuere tanto austera, che se io stesso, col praticarlo non ne fossi stato testimonio di vista, sospettarei d'incorrere la taccia di troppo credulo, qualora per mero rapporto d'altri, volessi raccontare, ch' egli non ostante l'indefesso affliggere il suo corpo, col seruire à Nostri, & à Secolari infermi, lo domaua ancora con sì strana rigidezza, che giudicauasi prodigio il vederlo reggersi in piedi, contentandosi per lo più di poche frutta: portaua sotto l' habito ruuido, aspri cilicj; prendeua scarsissimo riposo, rannicchiandosi sotto vn'angustissima Scala, appoggiato à certi legni rotondi, inuenzione del suo spirito, atti à tenerlo in tormentosa vigilia, più che à concigliargli il sonno: insomma vniuersalmente trà Missionarj credeuasi, che Iddio con assistenza, quasi miracolosa, fortificasse questo Religioso: il quale senza dubbio era munito d'interna virtù, acquistata col continuo esercizio di Orazione, di cui sembraua, che si alimentasse; concioſiacosache dall'esterno tanto ben aggiustato, senza scrupolo poteuasi arguire, che doppo di hauere consumate le hore di libertà in contemplazione delle cose spirituali, manteneſſe poscia ancora la medesima vnione di spirito, con l'occhio mentale fisso in Dio, eziandio nelle facende manuali. Trascese ancora nella carità (imperoche quanto più vasta è la sfera doue ella aspira, e non può essere maggiore, che in Dio benedetto, tanto più abbraccia l' vniuersalità delle creature) laonde douunque gli occorse di esercitarla non conobbe ripugnanza, mà indifferentemente amando tutti, esibiua à tutti la sua debolezza, volendo per ogni modo rimandarli consolati, e soddisfatti. Vna fiata incontratosi in vn pouerello ignudo, e miserabile, il quale gli chiedette l' habito, prontamente se ne spogliò, e ricoprinne quel meschino, rimanendosene egli col solo cilicio: mà in quell'istante, sentendosi forse da qualche prurito di vana compiacenza tentato, chiamò à sè vn certo Etiope, che per di là casualmente passaua, e l' indusse à condurlo per tutte le contrade, in quella forma tutto ignudo, con le mani legate, & à batterlo con vna fune; il che da colui fù intieramente eseguito con tanta indiscretezza, che ritornato poscia all'Ospizio, e veduto dal Superiore, tutto grondare di sangue, ne riportò aspra riprensione, con espresso diuieto, che per l'auuenire non s'lasciasse in somiglianti eccessi dallo spirito indiscretamente trasportare: quantunque si debba piamente supporre, che Iddio glie lo ascriuesse à merito, anzi fosse suo speciale impulso (accioche non inciampasse in qualche occulto inganno dell' inimico) mentre in vn Paese, doue la Virtù è in poco pregio, questa sua azione potette essere riputata

Rigido verso se stesso caritenole verso gli altri.

Dedito all'Orazione.

Sua carità verso vn mendico.

tata mera sciocchezza; si che potiamo conchiudere, che egli dal vile concetto, il quale gli altri ne formarono, ricauasse quel frutto, che senza forse perduto haurebbe nel compiacersi della carità vsata verso il suo prossimo.

Il verso gli vlcerosi.

87 Mà ben più eroico sarà riputato quel medicare, ch' egli faceua souente le vlceri più stomacheuoli degli ammalati con la propria saliua, lambendole talora con la lingua, come da molti, in persona de' quali il fatto era succeduto fù deposto, e trà gli altri da D. Egnazio Rebelle Capitano, e Cittadino di Loanda (oltre che D. Antonio Diaz Nauais attestò di hauerlo veduto praticare lo stesso in altre Persone) anzi aggiungeua il sudetto D. Egnazio, che doppo di hauergliela questo Religioso lambita, gli era doppoi successiuamente senz' altro rimedio guarita la piaga: costumaua però sempre con vna santa accortezza, deriuante dall' humiltà dello spirito, occultare queste virtù, e le grazie, che per ordinario ne conseguiuano, mostrando talora, che la saliua dell' huomo fosse balsamo per le vlceri, talora fingendo, che il tatto di qualunque altra cosa haurebbe potuto esacerbarle, e non eserui più delicato strumento per toccarle quanto la lingua: indi venendo all' atto, che certamente non è se non di perfettissima mortificazione, procuraua di portaruisi con tutta segretezza, obligando destramente gl' infermi, ò à non guardarlo, siche ben spesso non poteuano auuedersene, ò pure, se doppo l' operazione dauano segni di ammirarlo, costringeuali à promettergli, che non palesarebbono il successo. Costumaua altresì nelle visite esortare gli ammalati à confessarsi, per accomodare le partite con Dio, apertamente dichiarandosi di non volerne la cura, se prima non medicauano l' infermità dell' Anima; laonde essendo in grande stima, e sperando molti per suo mezzo la sanità corporale, potressimo inferire, che anche à molti dasse la salute spirituale; concioſiache souente astretto à porgere loro qualche medicamento, qualche beuanda, ò à benedirli, replicaua incessantemente: *Amico, se pretendi, che il rimedio habbia il suo effetto; raccomandati à Dio: à che seruono fratello mio caro, questi segni, e queste benedizioni esteriori, quando manca l' interna virtù di chi pretende la sanità: Iddio vuol da noi vna fede viua; mà e come può ella essere viua, se per lo peccato non è altrimenti viua, mà bensì infruttuosa, e morta? laua, e purifica il tuo interno, il tuo Cuore, oh fratello, & all' ora la mano dell' Onnipotente sanerà il tuo Corpo.* Accadendo però tal volta per Diuina disposizione, che guarisse alcuno, la cui fama non fosse troppo buona, ottimamente difendeua il successo, contro la censura di quelli, che disputano temerariamente de' Diuini, e profondissimi giudizj, dicendo loro. *Eh, non sapete, che cosa internamente lauori quel tale; Iddio solo sà bene, perche l' hà guarito.*

Cautele di vn vero humile.

88 Mà

Digitized by Google

88 Mà era ben opportuno, che la Superna Bontà vsasse questi mezzi, affinche la Santa sua Fede prendesse vigore, e che i Ministri di essa potessero con vn capitale di buon credito sostenerla, e dilatarla. In fatti aggiustate che furono le hostili differenze de' Portoghesi, col Rè di Congo, cioè, doppo ricuperata dalle mani de gli vsurparori Olandesi la Città di Loanda, con tutta la Commarca di Angola, gli Vfficiali Portoghesi informatisi del procedere de' Nostri, e sgombrato intieramente dalle menti loro il sinistro concettto, e la irragioneuole sospizione, che sotto pretesto di Religione fossero venuti in quelle parti per fomentare le partite de' Spagnuoli (quasi che la congiuntura di quella guerra potesse rinouare le passate pretensioni) risoluettero vnitamente con l'approuazione de' Magistrati, di chiedere al Rè Congheſe, & al Padre Prefetto della Missione l'aiuto spirituale de' Capuccini; scriuendone perciò Lettere molto efficaci in data delli 15. Nouembre 1648. sottoscritte dal Gouernatore (il quale à parte ne mandò vn'altra di proprio pugno) e da Capi più principali del Consiglio, D. Francesco Melo de Acugna, D. Bartolomeo Paez Buglione, D. Paolo Rebelle de Acugna, D. Antonio Diez Vas de Costa, e D. Emanuele Ribera.

I Loandesi disingannati addimandano Missionarj Capuccini.

89 Ricapitati i fogli, e maturamente ventilate le clausule di questa istanza, il P. Prefetto col parere dello stesso Rè, stimò che la commissione riceuuta da gli Eminentissimi de Propaganda Fide, si potesse interpretare come non ristretta à soli confini del Regno Congheſe nella forma che allora si ritrouaua, anzi douersi senza scrupolo veruno ampliare fino à quello di Angola, essendoche altre volte questi due Regni erano vn corpo solo; laonde con questo fondamento determinò di spedirui il P. Serafino da Cortona, col sopranominato F. Francesco da Licodia, sintantoche, ragguagliatane la Corte di Roma, venissero di colà nuoue prouisioni.

Determinazione del P. Prefetto

90 Entrarono adunque, quasi nouelli Missionarj di quella Christianità, i due Religiosi, circa il principio dell'Anno 1649. accolti con finezza di affetto da coloro, che ve li haueuano chiamati, e mal veduti da certi altri, à quali la gelosia non affatto sopita, ò qualche priuato interesse faceua credere, & anco diuulgare per infruttuosa, e superflua la venuta de' Capuccini; laonde il Gouernatore istesso, non ostante hauesse parte nel Memoriale dato al Rè (come poc'anzi dicemmo) procedeua molto guardingo, non osando spalleggiare apertamante il loro partito, per tema di non attizzare il fuoco dell'inuidia, e della maliuoglienza, mediante l'aura de' suoi fauori, più tosto che ismorzarlo, giusta il suo affettuoso sentimento: quindi con interno cordoglio tolleraua che sù le prime, in vece di ricouero appartato, conforme l'esibizioni fatte loro nelle accennate lettere, fossero astretti dormire sotto vn por-

Due Missionarj, come trattati nel primo ingresso in Loanda.

Digitized by Google

ticale, e che doppoi à grande ſtento in vn cantoncino della Caſa detta della Miſericordia, ò ſia Oſpitale della Città; nel qual luogo dimorarono abbandonati, e quaſiche dimentichi lo ſpazio di molti giorni, ſenza che alcuno penſaſſe di loro, ò ſi prendeſſe cura di fondare Oſpizio: mà piacque alla Maeſtà di Dio, che la loro modeſta diſſimulazione, & eſemplare ſofferenza riſchiaraſſe gli occhi à coloro, che gli haueuano abbacinati, e che il P. Serafino, predicando alcune fiate, ſi acquiſtaſſe, non ſenza ſtupore de' ſuoi emoli, vna beniuoglienza vniuerſale, ſingolarmente quando la Quadrageſima del 1650. nel fare le Quarant'ore (nelle quali appreſſo de' Noſtri, che ne furono Inſtitutori, s' impiega tutto lo ſpirito) commoſſe tutta la Città, conuertendo moltiſſime Anime habituate ne' vizj: e quello che parue più ſtupendo ſi fù, che vn certo huomo diſpreggiatore delle dimoſtrazioni eſtrinſeche (fatte dal Predicatore, ad oggetto di dare maggiore impulſo alle ſue inuettiue) tacciauale da principio, come hippocriſie, e di poco valore dauanti à Dio ſcrutatore de' Cuori, e poi alla fine tocco più de gli altri, ſi arreſe pentito de' ſuoi falli; e con raro eſempio frà ſingulti, e pianti deteſtata publicamente la propria empietà cangiò le calunnie in lodi.

Frutto fatto dal P. Serafino da Cortona nelle Quarant'ore.

91 Trà ſomiglianti vicende diremo eſſerſi fondato il nuouo Oſpizio, e la Chieſa de' Noſtri in Loanda, concorrendoui il piacere di alcuni amoreuoli, che haueuano ceduto à queſto effetto vn buon ſito di loro ragione: nel quale atto i due Miſſionarj per non derogare alla lodeuole formalità, introdotta ſino da primi Anni nella noſtra Religione, proteſtarono con publica Scrittura di accettare ſolamente per mera carità l'impreſtito, & il ſemplice vſo di quel fondo, e di quella Caſa (la quale il Gouernatore, perſuaſo dalla ſua innata gentilezza volle edificare) con patto, e libertà à veri Padroni di ripigliarſi il tutto qualunque volta foſſe loro piacciuto, ſenza che poteſſe mai contradirlo alcuno de' Capuccini, che in auuenire vi albergaſsero: eſsendo queſta la pragmatica vniuerſale della noſtra Riforma, la quale accetta il ſemplice vſo de' Conuenti, & Oſpizij, mà non s' intende di acquiſtare proprietà, ò dominio del fondo.

Fondazione dell'Oſpizio con qual conuenzione

Stile della Religione Capuccina nel riceuere ſiti per Conuenti.

92 Superate le contradizioni, & ottenuto l' intento, parue al Padre Serafino, che foſse coſa molto efficace, per mantenere il primo feruore di deuozione frà Cittadini, fondare nella ſua nuoua Chieſa, dedicata à S. Antonio da Padoua Protettore, e Compatriota de' Portogheſi, due diſtinte Congregazioni, vna di Huomini, l' altra di Donne, ſotto il Patrocinio del Santo Patriarca Franceſco d' Aſſiſi; ordinando in eſsa alcuni Statuti, accioche gli Aggregati coll' attendere al proprio profitto ſpirituale, & alle Opere di Miſericordia verſo i proſſimi, veniſſero à conſtituire vna riforma eſemplare in tutta la Città. Mà perche le adunan-

Congregazione fondata dal P. Cortona.

Digitized by Google

Adunanze in Luoghi di qualche geloſia, come riputauaſi in quel tempo la Piazza di Loanda, ſomminiſtrano ſempre titoli ſpecioſi all'altrui malignità, per inuentare calunnie, furono perciò diſſeminate Scritture di maldicenza contro il Religioſo, tanto nella Città, quanto nella Corte di Portogallo, laonde, ſe la cauſa non era di Dio, correua euidente pericolo di cadere atterrata la pia intenzione, e la fruttuoſa fatica del Miſſionario; atteſoche ſotto colore di neceſſaria cautela, perſuadeuano queſti tali, douerſi totalmente abbollire le nuoue conuenticole, come nociue al publico ripoſo, e pericoloſe di produrre tumulti, e congiure. Vno de' principali, diſſeminatori di queſti obbrobrioſi ſuppoſti, il quale aſſerriua, che ſotto le ceneri della diuozione, e della penitenza, occultauaſi il fuoco di ribalderie, e ſingolarmente di tradimento, peruenuto à gli eſtremi giorni di ſua vita, chiedette publico perdono, e ſoddiſfece, quanto potette à queſta graue ingiuria: anzi chiamato à ſe il P. Serafino, cui per l'addietro portaua odio implacabile, doppo di eſſerſi alla preſenza di molti rappacificato con eſſo lui, pregollo, e facilmente ottenne, che gli rimaneſſe indefeſſo aſſiſtente in quella ſua infermità, nella quale, eſſendo Perſona ſtraniera, quantunque agiata di beni di fortuna, e conoſciuta, non hebbe altri, che lo ſeruiſſe anco nelle corporali occorrenze, eccetto i due Religioſi; godendo tutti trè di hauere trionfato del Demonio, egli per eſſerſi riſcattato dalle ſue grauiſſime colpe, & eſſi per vedere la gloria di Sua Diuina Maeſtà, & il ſuo honore abbaſtanza riſtorato per quelle Cõgregazioni, nelle quali ſenza dubbio cumulauanſi molti beni. Mà non ſeppe già approfittarſi de' molti auuertimenti, che gli ne furono fatti, vn' altro dello ſteſſo genio, e malizioſo quanto veruno ſi foſſe, in genere d'inuentarſi, e diuulgare arditamente tutto quello, che può ſuggerire vn' infernale aſtio contro gl'innocenti: coſtui conuinto di hauere cooperato all' eſilio, che da Miniſtri di Portogallo Reſidenti in Loanda minacciauaſi à Noſtri, i quali (come diceuamo) prima di chiarire la loro dabbenaggine erano imputati di tenere ſegrete intelligenze, e di ordire qualche horribile conſpirazione, fù condannato, per quella ſua temeraria calunnia, à perdere la vita ſopra vn patibolo: e ſenza dubbio queſta ſentenza ſarebbeſi eſeguita, ſe egli, furtiuamente partendo da Loanda, non ſi foſſe per allora ſottratto dal meritato caſtigo: tuttauolta Iddio lo raggiunſe anco nella ſteſſa fuga; imperoche preſo da nemici Olandeſi, mentre penſaua naſconderſi in America, fù con altri ſpietatamente tagliato à pezzi.

Maligne oppoſizioni di vno che poſcia le ritratta.

Vn' altro è punito.

93 E' fama che molti di coloro, i quali contribuito haueuano alla perſecuzione, eccitata contro de' Noſtri, ſperimentaſſero gli effetti della Celeſte vendetta, mà certamente in profitto dell' Anime loro, & in auantaggio dell' innocenza, peroche dal vehemente rimorſo della pro-

Altri pentiti.

Digitized by Google

pria sindereſi interiormente agitati, ritrattarono tutto quello, che per mera malizia haueuano empiamente diſſeminato. Vn di coſtoro, ſoprafatto da vn fiero batticuore, nauſeando il cibo, & ogn' altro riſtoro, ſi riduſſe à tal termine, che diſperato di trouare ripoſo, ò rimedio, attendeua hormai la morte; laonde alcuni, che lo videro in quella tormentoſa inquietudine agitarſi con ſpauenteuoli gridi, ſoſpettauano, foſſe inuaſato, mà trouandoſi veramente reo, per eſſerſi ingerito in voce, & in iſcritto nella ſudetta congiura contro de' Noſtri, fatta rifleſſione à caſi ſuoi, volle eſſer portato all' Oſpizio, doue con altrettanto dolore chiedette perdono, con promeſſa, che riſarcirebbe nella miglior forma, che potuto haueſſe, tutto il danno recato; & in auuenire (ſe Dio gli concedeua la vita) ſarebbe ſtato amoreuole, e diuoto della Religione: il che appena hauendo promeſſo, al P. Serafino, il quale teneramente lagrimando l'abbracciaua, e lo benediua, rizzoſſi in piedi, e ſciolto da ogni laccio, alla propria Caſa immediatamente fece ritorno.

Il Magiſtrato di Angola ſcrine al Rè di Portogallo in fauore de' Capuccini.

94 I capi delle calunnie ordite, per iſcreditarci appreſſo la Corte di Portogallo (quaſiche ce la teneſſimo co' Spagnuoli, e che dimorando noi colà, occultamente giouaſsimo alle loro pretenſioni) conſiſteuano in alcune controuerſie di politica, le quali nel Conſiglio di Angola cotidianamente ſi agitauano, & erano tuttauia in molto vigore. Piacque però al Signor Iddio di conſolare l'ingenuità de' Noſtri, mediante l'occulata, e continua diſcuſsione, che de' loro andamenti faceuano il Magiſtrato, & i Preſidenti della Regia Camera; laonde ſoddisfatti appieno, e toccando con mano, che realmente l'inclinazione di quei Miſsionarj era da ſomiglianti trattati onninamente aliena, ne ſcriſſero à Lisbona, & aſsicurando il Rè della chiarita innocenza, lo ſupplicarono à compiacerſi, che in benefizio di quei Popoli fondaſſero la Miſsione. Queſta autoreuole atteſtazione diſinganno intieramente la Maeſtà Sua, e tutta la Corte, male impreſsionata per le frequenti lettere, che in eſſa erano capitate à diuerſi Perſonaggi, ſcritte da diuerſi Soggetti, & in diuerſi tempi; ſiche, non più badando à ſiniſtri rapporti, d' indi in poi fauorirono con pienezza di voti la Miſsione: anzi l' iſteſſo Rè alle iſtanze di quel Magiſtrato più volte corteſemente riſpoſe, come ne' noſtri Archiuij di Roma, e di Loanda appariſce; e trà l'altre l' Anno 1655. à ventidue di Marzo, confermò à Capuccini la facoltà di riſiedere in quella Città, & in tutto il Regno di Angola, con riſerua però, e con patto di preſentarſi nel loro primo ingreſso perſonalmente al Gouernatore, affinche, vſandoſi le douute cautele, non foſsero introdotti per allora i Religioſi Sudditi di Spagna, nè qualunque altro, ſenza il paſsaporto, e l' imbarco da Lisbona.

95 Sopite queſte turbolenze, le quali richiedeuano prudente riguardo

Digitized by Google

guardò circa le formali, e numeroſe ragunanze, parue tempo al Padre Serafino di applicarui ſodamente, già che erano quaſi inſtradate, ſperando con queſti mezzi, d' inſerire ne' cuori eziandio de' male habituati Neri vna nuoua inclinazione verſo gli eſercizij di vera pietà. Due Congregazioni ereſſe egli (oltre le ſopradette) vna ſotto la protezione di Maria Vergine, in honore della quale cotidianamente recitauaſi da Confratelli nella publica Chieſa il ſuo Santiſſimo Roſario, hauendo ottenuta dal P. Generale di S. Domenico ampla facoltà di fondarla in tutte le Miſſioni, doue non ſiano de' ſuoi Religioſi, e di aggregarui qualunque Fedele, con la participazione de' tanti beni ſpirituali, de' quali ella è ſommamente arricchita.

Compagnia del Santiſſimo Roſario in Angola, e per tutta la Miſſione.

96 Con tale motiuo, dimoſtrando il Miſſionario quanto graue foſſe il danno, che riſultaua dal non conuenire ogn'vno à gli eſercizij di Chriſtiana Religione, che ſi fanno nelle Chieſe, comincioſſi ad introdurre la libertà per le Donne, laonde veniuano eſſe ancora col rimanente del Popolo; peroche la geloſia de gli huomini ſouerchio rigoroſa, coſtumò per l' addietro di tenerle così rinchiuſe, che guai il vederne alcuna di qual ſi foſſe condizione fuora del proprio domicilio, ſe non appena per ſoddisfare al Santo Precetto della Paſqua. Quindi deriuaua in eſſe vna moſtruoſa ignoranza delle coſe ſpirituali pertinenti al grauiſſimo intereſſe della ſalute (non potendoſi acquiſtare queſta neceſſaria iſperienza, ſe non mediante la parola di Dio, e l'vſo de' Sacramenti) in modo tale, che queſto ſeſſo ſembraua alleuato frà Gentili, più toſto, che educato in Caſa di Cattolici. Qual foſſe doppoi il molto profitto per l' Anime, lo publicarono quei medeſimi, che poco prima non voleuano ſi toglieſſe via l' inuecchiata coſtumanza, prouando euidentemente, che le loro femine modificauano ſempre viè più la naturale albagia, e la ruuidezza de' trattamenti; laonde attribuendone l' effetto all' efficacia del Santiſſimo Roſario, maggiormente vi s' affettionarono, & in poco tempo tutta la Città vi ſi vide aggregata.

Strano rigore verſo le Donne leuato da Noſtri.

97 L' altra Congregazione, intitolata di S. Bonauentura, fondoſſi in vn' Oratorio particolare, per indrizzare ſotto vn Santo, e regolatiſſimo Inſtituto, la Giouentù, che vi era aſcritta, e diffondere con tutte le forze, eziandio nel rimanente de' Cittadini, vna riforma, che foſſe atta à ſtimolare i cuori più perfidi. Nelle ragunanze de' Venerdì, e delle Feſte ſi propone alcun paſſo delle acerbiſſime pene, ſofferte per noi dal Redentore; ſopra di che diſcorre il Padre Spirituale, e tutti vnitamente vi meditano, affine di cauarne profitto, eſſendo queſta la preciſa intenzione cioè di auanzarſi nel camino della ſalute; à cui nulla può meglio giouare, quanto il ruminarle attentamente con l' occhio mentale. Preſero perciò i congregati tanta affezione à queſto eſercizio, che,

Congregazione dedicata à S. Bonauentura.

Digitized by Google

che, per mantenerla vigorosa in loro stessi, & eccitarla ne gli altri, ordinarono che fossero fabbricate con tutta magnificenza sin colà nel Brasile nella Città della Baya, per mano di eccellenti Artefici, parecchie Statoe, esprimenti que' Misteri di somma compunzione; il costo di ciascuna delle quali ascese alla somma di cento Scudi in circa; e d' indi sin' al giorno d'oggi nelle publiche processioni con molto decoro le portano per tutta la Città.

98 Mà l'industria di questi santi trattenimenti non era basteuole à diuellere mille esorbitanze del Paese, alle quali con le sue arti contribuiua il Demonio, che è sagacissimo in valersi eziandio del bene, per trasformarlo in occasione di peccati. Era già permesso alle Donne il venire alla Chiesa, risultandone quel prò, che habbiamo accennato; mà la conseguenza di comparirui adorne, quanto comporta la propria condizione (là doue per l'addietro soddisfaceansi dentro le proprie Case con qualche moderazione, peroche non era sì ageuole che fossero vagheggiate) trasse il loro genio in vna poco men che scandalosa curiosità di vestire in gala, consumando principalmente denaro, e tempo ne gl' infrascamenti del volto, con prouuedersi per questo effetto sino dall' Europa (posciache frà gli Etiopi è impossibile ritrouarne) di finissime ciocche di capegli, acconciandole poscia in bizzarrissime zazzere, che in loro linguaggio chiamano Patte; e non paghe di vna sola, per non rimanerne in secco, ambiuano farne dispendiosa prouisione di molte. Quanto male adunque risultasse da sì fatti abbigliamenti, i quali sono il laccio più insidioso de' cuori, e seco tirano, come i nodi delle catene, l' vn vizio dietro all' altro, non m' accade riferirlo. Vi si oppose perciò con grande vehemenza il P. Serafino, e concedettegli Iddio tanta energia nel dire, e forza ne gli argomenti, che in vna sola mattina, finito ch' ebbe di predicare, le furono portate quaranta di queste Patte, le quali in obbrobrio della vanità, e per trofeo di quell' Anime rauuedute, publicamente diede al fuoco: col qual esempio molt' altra gente emendò le scandalose licenze, e videsi riformato il molto lusso, in cui sensibilmente erano trascorse non solo le persone facoltose, mà eziandio le mendiche.

Vanità donnesca riformata.

99 Dagli abusi de' Cattolici, passando souente il feruente Religioso à combattere contro gli Eretici, che per occasione di traffico frequentano quella Piazza di Loanda, molti di loro si arrenderono, conuinti dalla sodezza delle ragioni, ò si ritirarono dal cimento confusi; rimanendone in grande riputazione il di lui sapere. Con vno di questi, per nome Gioanni Cassauio, Alemano, e natiuo di Slusenghein, huomo accreditato frà suoi, e molto pratico in materia di controuersie, disputò il P. Serafino diuerse fiate in priuato, & in publico (peroche hebbe costume

Esemplarissima conuersione di vn' Eretico.

Digitized by Google

me di non ritirarsi da qualunque incontro) e sù le prime l'haurebbe ridotto, se vna, non sò quale ambiziosa ostinazione di colui, non l'haueſſe maggiormente impegnato: tuttauolta piacque al Signor Iddio di battergli con tanta efficacia il cuore, che alla fine sgombrate dalla sua mente alcune dubitazioni, intorno alla necessità de' Sacramenti, al valore della Penitenza, & alla verità del Purgatorio, corse d'improuiso à piedi del Padre, & assolutamente disse, di volersi riconciliare con la vera Chiesa Cattolica Apostolica Romana: mà perche il concetto grande in cui era tenuto, richiedeua vna publica, & esemplare abiurazione, volle farla presente vn gran concorso di Popolo, & hauendo scritta di proprio pugno la confessione della vera Fede, depositolla nelle mani di D. Saluatore Correa, e Benauida, Capitano Generale del Regno, di D. Francesco Vas, Vicario Generale della Città, e del P. Serafino, i quali fattene trascriuere alcune copie auttentiche, le conseruarono ne' proprij Archiuij per eterna testimonianza di vna tanto famosa conuersione. Le parole precise di essa non curo di mettere in questo luogo, benche i manuscritti della Missione ve le habbiano inserite, & in Roma pure ne fosse mandata copia, atteſoche basta il sapere, ch'egli detestò tutti gli errori con le forme consuete, protestandosi di credere intieramente tutto quello, à che l'obligaua l'Ortodoxa Fede. La solenne cerimonia di questa riconciliazione seguì l'Anno 1649. nella nostra Chiesa di Loanda.

100 Haueua per tanto consumato quasi vn'intiero settẽnio nella sudetta Città il P. Serafino, applicatissimo nell'adempimento de gli obligbi spettanti al suo carico, perloche da tutti era sommamente amato, quando alcuni de' Nostri nel loro arriuo, che fù l'Anno 1654. gli recarono altre commissioni della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, in vigore delle quali veniua dichiarato Prefetto, e Fondatore della nuoua Missione di Matamba, per le istanze fatte dal P. Monte Prandone à nome della Regina Zingha. Vna sola lettera bastò per distaccarlo prontamente da Loanda, doue con tanta pace del suo cuore affaticaua, e guidarlo, Dio sà, in quali contrade, e trà che sorte di gente: imperoche colei professaua tuttauia co' suoi Giaghi vna Setta, la più formidabile, la più empia trà quante con le sue instigazioni vomitò giammai l'Inferno. Mà essendo le auuertenze de gli amici, e la congruenza del tempo i due perni essenziali, sopra de' quali perfezionasi qualunque importantissimo affare, prima di effettuarlo (nel che l'vbbidiente Religioso altera solamente gli accidenti, mà non contrauiene alla volontà de' suoi Superiori) lasciossi il P. Serafino persuadere da Persone sensate, che bilanciauano i danni della sua assenza, e ne adduceuano adeguate ragioni, à non auuenturare la riputazione del proprio Ministero,

Destinato alla Missione di Matamba.

Mà diſſuaſo ſi trattiene in Maſſangano.

Digitized by Google

ſtero, ſenza le douute cautele, atteſoche, mandando alcuni de' ſuoi colà doue dimoraua la Regina, e trattenendoſi egli in queſto mentre nella Fortezza di Maſſangano, ſituata à confini, haurebbe potuto perſonalmente accorrere, quando vi foſſe ſtato il biſogno, ò ſurrogare altri in vece di quelli che mandati haueua; & in queſta guiſa col braccio dell' autorità conferitale da Roma, regolare la mole di vn negozio, che tanto era di maggiore importanza, quanto che, oltre la conuerſione della Regina, doueuaſi ſodamente trattare la pace trà eſſa, & i Portoghesi; concioſiache à cagione di vna lunga, & acerbiſſima guerra, vedeuanſi all' vltimo eſterminio le Prouincie, & ambe le parti quando haueſſero affrontata la mediatione di perſone diſapaſſionate, volentieri ſi ſarebbono indotte ad vltimare vno ſtabile accordo, e pattuire vna profitteuole confederazione. Deueſi adunque il merito di queſte primizie à Noſtri, e ſingolarmente al Padre Serafino, per hauerui come Direttore (benche non ſi toſto entraſſe colà dentro) con occulatiſſima aſſiſtenza prudentemente cooperato.

101 La ſua dimora in Maſſangano, oltre i ſopradetti riſpetti, valſe molto ad eſtirpare vn numero incredibile di Fattucchiari, e d' Incantatori, i quali à poco à poco annidatiſi in quelle parti, inferiuano grauiſſimi danni à Corpi, & all' Anime. Il primo che gli capitaſſe alle mani, palesò di eſſerſi con altri della ſua lega preſo l' aſsunto di vſare tutta la poſſibile induſtria, affine di porre in conquaſso quel tanto che li nuoui Miſſionarj profittarebbono per la Fede di Chriſto, nel Regno di Matamba: medianti le quali notizie, eſso P. Serafino valendoſi della propria facoltà, diſsipò i maluaggi diſsegni di coſtoro, ſiche quantunque con la fuga, e con altri preſtigioſi, e diabolici artificj ſi andaſſero ſchermendo, alla fine caddero tutti nella rete, e furono incarcerati: mà buon per loro, concioſiache il pietoſo Seruo di Dio frequentemente andò à viſitarli, e non eſsendo eſsi in iſtato di fuggire, coſtringeuali ad aſcoltare i graui argomenti della ſua Dottrina, conſiſtenti in dimoſtrare quanto enorme coſa foſse il viuere confederati col Demonio; laonde vna gran parte di loro ſi conuertì, e gli altri tutti, benche non guadagnati, rimaſero però conuinti, e confuſi. Oltre à queſta diligenza conoſcendo che il premio adeſca gli animi diſpoſti, e che il caſtigo ſuole sbigottire i più oſtinati, ottenne da Signori del Conſeglio la permiſsione per coloro, che ſi conuertiuano, di rimanere nel Regno di Angola, e per gli altri, in pena della loro peruicaccia, il perpetuo eſiglio di là dal Mare, in America, doue forzatamente impiegati nelle Miniere perdeſſeto affatto l'abuſata libertà del male operare: Ripiego che oportunamente eſeguito produſſe poſcia conſiderabile beneficio per tutta quella Chriſtianità.

Digitized by Google

102 Fù costume di questo Religioso inuigilare molto di proposito intorno ad alcuni abusi, che la trascuraggine haueua sino allora dissimulati, eziandio frà la gente Cattolica, non tollerando egli in qualunque luogo ne scoprisse, vestigio veruno della Idolatria, ò di altra superstizione, concioſiache dalla tolleranza di essi sogliono i Fattucchieri, quando ne parlano à gente grossolana, e souerchio credula, dedurne vn' argomento fallace, e produrlo per validare la propria empietà: non soffrì per tanto giammai che si esercitasse funzione alcuna, benche occultissima, la quale ridondasse in onta della Christiana integrità, nulla stimando l'incontrare continue oppoſizioni dal potente appoggio, che per la radicata consuetudine veniua prestato alle persone vizioſe: mà quello che più difficoltaua la riuscita de' suoi disegni, era senza dubbio vn vano, e superstizioso timore persuaso da falsi Sacerdoti à quelle sciocche menti, con dire, che gl' Iddij, adirati per lo strapazzo inferito alla loro grandezza, diluuiarebbono malanni sopra i desertori della inueterata religione: nulladimeno quanti erano i sofismi del Demonio, sempre maggiori crescenano gli aiuti della Diuina Prouidenza al P. Serafino, il quale in questi pericolosi cimenti preseruossi intrepido, e costante, nè mai potette esser offeso da tanti, e tanti, che più volte gl' insidiarono la stessa vita. Laonde nelle instruzioni che à nouelli Misionarj daua, era solito d' insistere loro, che armati di vna fermissima fiducia in Dio si cimentassero à qualsiuoglia impresa, quando da essa douesse risultarne la gloria di S. D. M. e l'auanzamento della Santa Fede, e che à questo fine sù le prime si assuefacessero à non dissimulare qualunque scandalo, per minimo che fosse, altrimenti facendo, pullularebbono gli errori, e gli abusi, senza rimedio di mai più suellerli dalle radici. Trascorse egli ancora in questo tempo le contigue Prouincie, e venne à ritrouare il Rè Angola Aarij, appresso del quale io all'ora mi tratteneua, e poscia trasferitosi ad Embacca, Fortezza principale, vi cadde infermo, onde fù costretto ricondursi di nuouo in Massangano.

Suo ammaestramento.

103 Mà quando per gli affari della Misione gli conuenne ritornare in Europa, immediatamente auuisonne la Regina Zingha, la quale da quel punto, che li Capuccini entrarono nelle di Lei contrade, haueua stabilito valersi di vno di loro per suo Ambasciatore alla Corte di Portogallo, & à Roma: laonde la premura da lei mostrata in volere la pace temporale del suo Regno, e la spiriruale della propria coscienza, mi dà fondamento di credere, ch' ella haurebbe molto prima effettuato il suo desiderio, se da varij accidenti, che altroue descriueremo, non ne fosse stata alquanto disturbata. Venendo adunque à questa volta il P. Serafino, informatissimo di tutti i suoi interessi, volle commetterne il maneggio alla di lui prudenza, dandogli Lettera particolare per sua

Ritorna à Roma, e porta Lettera della Regina Zingha à Sua Santità.

Digitized by Google

Santità; il transunto della quale, essendomi capitato sotto gli occhi frà le memorie de' nostri Archiuij, hò voluto quì per appunto distendere.

BEATISSIMO NOSTRO PADRE SANTO.

HOra che riconosco la Santità Vostra per Padre, e per Capo vniuersale della Chiesa di Dio, e per Vicario di Nostro Signore Giesù Christo in Terra, le sarà baciato il Piede, e resa humile, e riuerente Vbbidienza à mio nome dal P. Serafino da Cortona Capuccino, già destinato Prefetto della Missione in questo mio Regno di Matamba. Quel Signore, che si degnò d' illuminarmi, similmente mi porge la notizia, ch' io hò di douermi alla Santità Vostra dichiarare obligatissima per la premura hauuta di prouedere me, & i miei Vassalli di ottimi, e vigilanti Ministri sopra la nostra salute. Di già tutta la mia Corte stà lauata col Santo Battesimo, e stanno erette Chiese per l' accrescimento del Culto Diuino. Resta che Vostra Santità voglia continuare l' honore per la spedizione di altri Missionarj della stessa Religione, e che sempre si compiaccia per nostro spirituale beneficio compartirci le Indulgenze, e le Benedizioni, ch' escono dalla sua potentissima destra, si come humilmente prostrata à suoi piedi le chiedo, rimettendomi nel di più al sudetto nostro Ambasciatore. Di Matamba li 8. Settembre 1657.

Figliuola vbbidientissima, & humilissima
Donn' Anna Regina.

Vn' altra Lettera scrisse pur' ella stessa alla Congregazione de gli Eminentissimi de Propaganda Fide, nella quale specificaua il desiderio, che le fosse inuiato rinforzo di Operaj Euãgelici dell' Ordine de' Capuccini.

S' imbarca col Sosa Gouernatore di Angola.

104 Con queste commissioni attese il P. Serafino qualche buon' incontro, per passare in Europa, e ve l' hebbe nel Mese di Luglio dell' Anno seguente sopra vn Vascello Inglese, destinato à seruire nel medesimo viaggio il Gouernatore di Angola D. Martino Lodouico de Sosa, il quale molto contento mostrossi di condurlo seco, in compagnia di Fr. Girolamo dalla Puebla.

Traditi dal Piloto, e costretti combattere, sono presi da vn Olandese.

105 Questa nauigazione hebbe infausto fine, imperoche vicino alle coste Americane, incontrando vn Legno Olandese, in quel tempo che trà le due Nazioni bolliuano discordie, e guerre immortali, non si potette schifare la battaglia, anzi dubitossi, che quell' impegno deriuasse dà tradimento, concioßiacosache il Piloto in vece di scansarlo, drizzò il timone à quella volta, e nel combattere le palle Inglesi passauano senza danno sopra l' Olandese, là doue le inimiche giammai colpiuano in fallo. Il Sosa per autorità, e per proprio valore stimato assai da tutta la sua gente, auueggendosi del pericolo, vscì coraggioso dalla Camera di Poppa accompagnato da due suoi Cugini, e con l' armi alla mano

postosi

Digitized by Google

posto in mezzo del Vascello, adempì in tutto quel tempo le parti di vn prode Caualiere, animando col suo esempio ogn' vno alla difesa: mà ciò non fù bastante per liberarsi dall' assalitore, atteso che hauendo egli il vantaggio de' colpi, che non andauano à vuoto, fece molta strage, dimodoche in poco d' ora vi rimasero feriti, oltre tutte le Soldatesche, & i Passaggieri, l' istesso Sosa di vna moschettata in mezzo al petto, li due suoi Cugini mal conci anch' essi, e Fr. Girolamo in vna mano, e sopra vn ginocchio; il che da nemici osseruato, sollecitamente abbordarono la conquassata Naue, & impadronitisi di essa, traghettarono dentro la loro tutti quei pochi rimasti in vita, rinchiudendo l'infelice Sosa già spogliato da capo à piedi nella Camera di poppa, & i due Capuccini nel fondo della sentina, doue ritrouarono cinque Religiosi Francescani, e due Padri Giesuiti, fatti preda nel giorno antecedente. In questo carcere puzzolente, ed oscuro consolauano le communi disauenture, porgendosi vicendeuolmente quel poco aiuto, che in tanta angustia era permesso alla necessità de' feriti: mà intanto il Sosa, benche con diligenza lo medicassero gli Olandesi, sentendosi mancare le forze, affettuosamente pregò quel Capitano à permettere, che il P. Serafino potesse assisterlo, e gli fù conceduto. Venne il Religioso, e con tanta carità, & esattezza seruillo, che l' Eretico ne rimase ammirato, ed intenerito; onde per questa sola azione, e per la soauità de' suoi tratti, hauendosi guadagnato l' affetto vniuersale (mercè che il sudetto Eretico diedegli d'indi in poi confidenza di conuersare) ottenne, senza addimandarlo, che il Compagno fosse anch' egli posto in libertà di girsene, communque gli piacesse sopra il Vascello.

106 Costoro haueuano in animo di sgrauarsi de' prigioni inutili, che tali reputauano i Religiosi, e tutti quelli che malamente erano feriti, come appunto il Sosa, & il ripiego diuisato era di gittarli in Mare, mà il P. Serafino, con bel modo interponendouisi, persuase al Capitano, che più tosto li mettesse à terra in qualunque luogo si fosse, alla loro auuentura. Due giorni consultò egli co' suoi la determinazione, volendo Iddio con questo mezzo preseruare quei Cattolici, come succedette, imperoche giunti ad vn' Isola dishabitata, per nome la Baya de la Traicion, ve li gittarono tutti, con vn poco di biscotto, sufficiente à prolongare loro vna penosa, e mortale inedia, più tosto, che à tenerli in vita: nulladimeno l' assistrice mano del Cielo additò à gli affamati buona quantità di Granchi Marini sù la spiaggia, con che si alimentarono basteuolmente, sinche vi dimorarono. In capo à trè giorni il sudetto Sosa christianamente rassegnato in Dio rese l' Anima, assistendolo tutti gli altri Religiosi, mà deposto il di lui cadauere in vna Fossa, si affollarono i Granchi à spolparlo, dimodoche in quarant'otto ore rimase ignudo scheletro.

Gli Olandesi gittano in vn' Isola deserta la gente inutile

Digitized by Google

Vn Marinaro con intrepida risolutione salua i meschini in Paraiba.

107 Il Porto più vicino à quell'Isola era Paraiba, Fortezza de' Portogheſi, mà eſſendo neceſſario paſſare l'imboccatura di vn groſſo Fiume, ſembraua à que' ſproueduti meſchini che non vi foſſe ripiego; quando nel raccomandarſi à Dio, vn Marinaro, che con eſſi loro era ſceſo in terra, ſi ſentì interiormente animato ad vn' impreſa, per altro temeraria, cioè di metterſi à nuoto in quel lungo tratto di acque, affine di ſoccorrer tutti: conferito queſto ſuo animoſo penſamento, l'applaudirono tutti, dandogli mille benedizioni; laonde accintoſi all'opera, portò l'auuiſo della diſauuentura de' ſuoi compagni al Caſtellano della Fortezza, il quale immediatamente mandò à leuarli. Al comparire dell'amica Naue, ſcampo della diſperata ſalute, giubilauano tutti, e trà l'echo di lodi à Dio liberatore, furono condotti à terra, doue tutto il Popolo ſtaua sù la ſpiaggia, qual ſuole in ſomiglianti naufragij, curioſamente contemplando gli auanzi della morte, & i portenti della Diuina Prouidenza.

Il Padre Cortona col Compagno vanno per terra fino à Pernambucco.

108 Da Paraiba il P. Serafino, & il Compagno ſi poſero in camino per terra alla volta di Pernambucco, diſtante quaranta leghe, e giunti ad vn certo luogo, Reſidenza del Generale di quella Coſta, queſti volle conuogliarli per loro ſicurezza con buon numero di Soldati ſino al termine di quel viaggio. In Pernambucco D. Andrea Vidal de Negrero, che era Preſidente di quel Gouerno, inteſa dal P. Cortona la morte del Soſa, honorò quel defonto Caualiere con ſontuoſo Funerale; & il P. Serafino con vn diſcorſo in idioma Portogheſe, deſcriuendo l'eroica intrepidezza, e la ſtrana auuentura di quel Signore, commoſſe à gran pietà tutta la gente, ch' era concorſa ad vdirlo.

Laſciato il Compagno ſe ne viene à Roma.

109 Da Pernambucco paſsò à Lisbona, & hauendo aſſodata la forma di traſmettere i Miſſionarj ad Angola, pago del ſortito diſſegno, proſeguì il viaggio ſino à Roma; ſeparandoſi da Fr. Girolamo della Puebla ſuo compagno, che per altra ſtrada ritornò in Aragona ſua Prouincia. Proſtrato à piedi del Santo Padre preſentò il foglio della Regina Zingha, eſpoſe le commiſſioni, e tutte le dimande, alle quali tanto dal Pontefice, quanto dalla Sacra Congregazione corteſemente fù riſpoſto, che ſi applicarebbe di compiacere in tutto à pietoſi ſentimenti di quella Principeſſa, e di quei Popoli. Intanto però allo ſteſſo Padre Serafino, che ſotto il peſo de gli Anni era inhabile hormai ad ogni fatica, fù impoſto il ritirarſi nella ſua Prouincia di Toſcana, doue in riguardo de' meriti, hauendolo quei Superiori fatto Guardiano, morì, indefeſſo nell'oſſeruanza regolare, imperoche, quantunque infermo di corpo, conſeruando il medeſimo ardore di ſpirito, praticò ſino all'eſtremo gli eſercizj della Religione, più toſto che arrenderſi alla neceſſità del ripoſo.

Vedi nella mia Prefazione nu. 9.

Sua morte.

L'Anima di Lui paſsò (come piamente potiamo credere (à godere l'eter-

Digitized by Google

l'eterna quiete nel Signore, & il suo Corpo fù sepellito nel Monastero della Concezione fuora di Firenze: mà della sua vita, tanto perfetta, & esemplare rimarrà perpetua rimembranza à veri Religiosi.

110 Quanto poi alla Regina Zingha, douendosi da me più distintamente scriuere le di lei gesta, e molte altre cose, le quali erano precedute à questo fatto, che vltimamente accennammo, mi riserbo darle luogo appartato, conuenendomi intanto, per compire il racconto della seconda Missione, e de' suoi Operaj, parlare à lungo del P. Girolamo da Montesarchio, huomo, alle di cui azioni preclare, e che contengono assai del prodigioso, richiederebbesi nuoua Protesta, e lo farei, se non fossi certo, che il discreto Lettore condonnerà all'obligo mio la mia puntualità, necessaria nelle Istorie, e da non trascurarsi, tanto più che non deffinisco miracoli in modo veruno, nè mi arrogo di esaltare huomini dabbene, più di quello, che da gl'infallibili Oracoli del Vaticano prescritto ritrouo.

Del P. Girolamo da Montesarchio.

111 La prima delle Prouincie coltiuate dall'Apostolico feruore del Montesarchio, fù quella di Sogno; la prima appunto, che riceuesse impresse le vestigia de' Nostri, quando in questa Etiopia Occidentale posero il piede: colà dobbiamo à Lui il merito, e gli encomij, per lo zelo con cui, affine di leuare dal lezzo della colpa infinito numero di Anime, tentò ogni strada, ascriuendosi alla maniera efficace del suo persuadere la conuersione di moltissimi concubinarij, e singolarmente di persone autoreuoli, l'esempio de' quali fece grande apertura, e stabilì il buon credito alle sue parole. Portatosi egli vna fiata à visitare vn'infermo, ritrouollo, qual'era vissuto, con vn branco di femine, da esse in quel punto formidabile assediato sotto specie di seruirlo, dimodoche mentre tentaua egli di persuaderlo, che le licentiasse, e prouedesse alla sua salute, scusauasi colui, asserrendo, che la loro assistenza erale molto opportuna, e che quanto al dichiararne vna sola per vera Moglie, sarebbe stato impossibile, attesoche ridotto sù quell'infelice termine, nissuna di loro haurebbe voluto accordarsi di pigliarlo per Marito. Da questa risposta conoscendo il Religioso, che la inuecchiata consuetudine teneua incatenato quel meschino, mosso da spirito interno, volle promettergli indubitata la sanità, purche vscito di letto obbedisse al Precetto della Chiesa: & in vero la brama di guarire, indusse l'ammalato ad acconsentirui; laonde il Montesarchio con vna sua Croce benedillo, il che fatto, migliorò, & in brieue leuatosi intieramente sano, e ricordeuole della promessa, eseguì il concertato, diuulgando per tutto la grazia del Signore operata in lui.

Sua Missione nel Contado di Sogno.

Visita vn' infermo male habituato

Lo guarisce, e lo conuerte.

112 Da Sogno, hauendolo chiamato il Monteprandone, ch'era Prefetto, portossi à S. Saluatore, nel quale viaggio, diuertendo ben spesso

Digitized by Google

spesso alle circonuicine contrade per benefizio de gli habitatori, parue, che il Demonio procurasse di opporuisi con vno de' suoi consueti stratagemi; concioſiacosache giunti alla Terra di Funte in tempo, che tutti gli habitatori erano immersi nel sonno, si sollcuò improuisamente vno spauenteuole grido, che gl'inimici si accostauano per metterla à fuoco, e fiamma: sbigottiti perciò il Gouernatore, e tutta la gente, se la dierono à gambe, trauersando sentieri, e strade incognite, siche incalzati dall' apprensione più che da veruna apparente verità, atterriuano di mano in mano gli altri, à tal segno, che spopolandosi affatto i contorni, restaua infruttuoso il trauaglio di predicarui. Auueduto sene il Missionario, confortò quei pochissimi ch' erano rimasti, spingendone alcuni ad arrestare i fuggitiui, con la sicurezza del fatto, laonde alla fine in onta dell' inimico infernale, che forse hauea formata questa fantastica sospizione nella mente di qualcheduno, ritornarono tutti alle proprie habitazioni, ed in questo modo con frutto dell' Anime catechizandole senza disturbo, ne battezzò sino à due mila.

Risanato da vna infermità fonda la Missione di Sundi.

113 In S. Saluatore gli conuenne trattenersi oppresso da graue infermità, dalla quale però liberollo in pochi giorni la potente mano di Dio, che deputato l'haueua à curare tutto quel Regno, stranamente infetto di morbi spirituali. A questo oggetto fondò egli nuoua Missione in Sundi, Ducea molto conspicua, e terza Prouincia del Congo, situata in vicinanza del Zaire, alla quale portossi in compagnia del P. Bonauentura da Sorrento, se bene doppo di essere stati alcun tempo insieme, rimase egli solo à sostenere tutto il graue peso, sintantoche vi sopragiunse il P. Antonio Maria da Monteprandone.

114 L'intesi più volte descriuere gl'intoppi che incontrati haueua nella Fondazione della Chiesa, e dell' Ospizio, e come lo fauorisse Iddio con vn' accidente marauiglioso, mediante il quale acquistatosi il credito, indusse quelle genti à prestare non solamente orecchio alle sue parole per salute dell' Anime loro, mà eziandio manuale soccorso per la fabbrica. Comparue all' improuiso (diceua egli) quando mi contrastauano la fondazione del picciolo tugurio (intorno alla quale non consumai altro che pochi legni, lotto, e paglia) vn numero infinito di Locuste, che alzandosi in aria l'offuscauano, e calate à terra diuorauano le biade, le foglie de gli Alberi, l'erbe, e sino le radiche, lasciando in poco d'ora le Campagne aride, consunte, e sterili. Gli afflitti Paesani, colti da questo flagello contraposero al poco conto, che sin' all'ora fatto haueuano de' Missionarj altrettanta fede, ricorrendo ad essi, accioche con le orazioni placassero l'ira di Dio. A tanto spettacolo, & al pianto de' meschini commosso il P. Girolamo intimò vna diuota Processione; mà vn certo Europeo, huomo di poca diuozione, con

Locuste consumano le Campagne.

raccon-

Digitized by Google

raccontare ſomiglianti auuenimeuti, diſſeminaua opinioni poco Cattoliche, e diceua, che queſti erano naturali effetti di alterazione Elementare, à cui nulla vale opporſi, volendo la natura isfogarſi à miſura delle ſue diſpoſizioni, nè poterſi in modo alcuno conſumare per altra ſtrada le Locuſte, laonde infruttuoſa ſarebbe ſtata quella eſterna operazione propoſta da Religioſi, e che non ſi otterebbe altrimenti l'intento: così tentaua coſtui di peruertire la diuota fiducia del Popolo: con tutto ciò la ſteſſa ſera concorſero tutti gli habitanti al luogo determinato, e feceſi la proceſſione, doppo la quale, nello ſpuntare del ſeguente mattino, già erano ſpariti altroue quegli animaletti: mà queſta grazia non durò molto, forſe perche la freddezza di alcuni demeritaua per tutti, ò perche il Signor Iddio, hauendo fatto pompa della ſua onnipotenza, voleua, che ſi diſponeſſero à conſeguirla intieramente con profitto maggiore dell' Anime loro: comparuero adunque di bel nuouo quei peſtiferi Inſetti, alla cui veduta lo sfacciato Europeo, dileggiando i Religioſi, tanto più arditamente rimproueraua à Neri la ſouerchia loro credulità; mà alla fine il P. Serafino impatiente di queſto ſcandalo, e dell' ingiuria fatta alla Diuina Maeſtà, eccitò ſe ſteſſo ad vna certiſſima fede di poter confondere l' Auuerſario, & in quel punto, che l' Aria, e la Luce del Sole erano da molto maggior quantità di Locuſte offuſcate, conuocata la gente, che trà la perpleſſità, e l' afflizione anguſtiauaſi molto, con vehemenza di ſpirito rampognolla, chiamandola volubile, & incredula; poſcia eſſendoſi proteſtato, che quando la colpa ſi opponeſſe alla grazia, non poteuano eſſere eſauditi, confortò tutti à deteſtare i paſſati errori, e preſo in mano il Crocefiſſo, benedì l' Aria, maledì le Locuſte, ſcongiurandole à partirſi da tutto il Ducato di Sundi, per non ritornarui mai più: pronunziato il formidabile comandamento dal Sacerdote, alzoſſi di nuouo quell' immenſa moltitudine, & ad occhi veggenti partendo da quei Campi, fù portata altroue, ſenza che per lunghiſſimo tempo tornaſſe ad infeſtarlo; laonde doppo vn tanto prodigio, ſi sà di certo, che per lo ſpazio di diciotto Anni tutto quel Paeſe, la Dio grazia, n' è ſtato eſente, quantunque per l' addietro frequentemente ne foſſe trauagliato.

Vn maluagio diſſuade le proceſſioni.

Come diſcacciate.

115 Penetrò l' orecchie, & il cuore del Duca D. Pietro la ſudetta felice nouella, e bramoſo di vedere quel Religioſo, per cui mezzo haueua il Signor Iddio vſata la ſua miſericordia, ſcriſſegli, e pregollo che andaſſe à ritrouarlo, peroche occupato à riſcuotere le ſue rendite di là dal Zaire, non poteua perſonalmente portarſi à Lui. Volontieri condeſceſe il Monteſarchio, & incaminatoſi à quella volta, gli accade dimorare vna notte inauuedutamente entro il tugurio di vn Sacerdote Idolatra, il quale in quel tempo era vſcito alle ſue facende, quand' ecco nel più bello

Il Monteſarchio inuitato dal Duca va à ritrouarlo.

Caſo occorſogli dormendo in vna Caſa d' Idoli.

Digitized by Google

bello del ripoſo, ſentiſſi talmente opprimere il cuore, che pensò di morirne, imperoche ſuegliatoſi, nè ceſſando il parociſmo, ſi accorſe, che non deriuaua (come talora auuiene) da ſemplice trauaſamento di ſangue, ouero da impetuoſa efferueſcenza di eſſo verſo la parte del Cuore, mà fuor di ſogno ſentiua realmente quaſi ſotto vn graue peſo oppreſſi tutti i membri del Corpo, con vna totale impotenza di riſcuoterſi, e quello che più confermaualo nel ſuo ſoſpetto era l'hauere libera la voce, contro il conſueto de gli accennati ſintomi naturali; mà non oſando alzare le grida per tema di non eccitare qualche ſconcerto, raccomandauaſi interiormẽte à Dio, & alla Santiſſima Vergine, e durò buona pezza quell'anguſtia, ſenza ritrouar quiete, ripigliando, e rallentando la grauezza del peſo, ſintantoche, à Dio piacendo, col ſegno della Croce aiutoſſi à rizzarſi sù le ginocchia, nella quale poſitura ſempre orando, perſeuerò ſino alla mattina: fatto giorno, guardando d'attorno, vide la Stanza ripiena di Simolacri, di Fattucchierie, d'Idoli, e di varie Tauolette, che dalla ſtolida credenza de gli habitatori erano ſtate appeſe à quelle pareti; laonde, non oſtante ſi ſentiſſe perpleſſo, circa il credere, ò nò, che l'accidente paſſato deriuaſſe da vna, ò da vn'altra cauſa, nulladimeno in onta del Demonio, raccolti in vn gran mucchio tutti quei profani, e ſacrileghi ſtromenti, appicciouui dentro il fuoco, e partì.

116 All'arriuo che fece colà, doue ritrouauaſi il Duca, incontrò ſtraordinarie accoglienze, ben douute al credito, & alla fama, che l'haueuano precorſo. Sopra tutti honorollo quel Principe, trattando con eſſo lui molto alle ſtrette gli affari dell'Anima; & è da credere, che queſta confidenza gli apriſſe la ſtrada per guadagnarlo, atteſoche, mentre procraſtinaua la promeſſa di generalmente confeſſarſi, penetrando il P. Girolamo, ch'egli manteneua appreſſo di ſe noue Concubine, con animo di licentiarne otto, e ritenerſi l'altra, mà però ſenza ſpoſarla (conſueto sbaglio di coteſti Etiopi, i quali pretendono, che l'hauerne vna ſola non ſia peccato) molto ſi affaticò per trarlo da queſto ſenſibile inganno, proteſtandogli, che non lo haurebbe giammai aſſoluto; onde timoroſo, più che reo di oſtinata malizia, e tocco efficacemente da Dio, ſi arreſe, promiſe emenda, ſi confeſsò, e riceuette la Sacramentale aſsoluzione.

Affronta la ſtolida pertinacia di alcuni Popoli.

117 Conſeguito l'intento, e conſolati entrambi, partì il P. Monteſarchio per ritornare à Sundi, mà informato, che la neceſſità di altre Popolazioni inuolte nell'Idolatria colà il richiedeuano, ſollecitamente vi accorſe. Vna di queſte, quantunque ſi pregiaſse di eſsere Chriſtiana, profanaua nulladimeno il ſuo carattere, adorando vn'Idolo di legno, con tanta sfacciataggine, che lo anteponeua al vero Iddio; quel-

lo

Digitized by Google

lo però, che ingrandiua l'enormità di questo misfatto, era senza dubbio, che gli adoratori ignorauano l'origine, e non sapeuano chi egli si fosse; insomma poteuano chiamarsi solennissimi Atheisti. Entrato nella Piazza, riprese con feruoroso spirito questa empietà, e non ostante coloro se gli auuentaisero con bastoni, e con pietre per impedirnelo, leuò di peso quel maledetto Fantoccio, e consignollo alle fiamme alla veduta di tutti gli habitatori, i quali, sfogando il cordoglio con dirotte lagrime, raccolsero le ceneri, per riserbarle, quasi preziosa reliquia entro vn gran vaso. Cotanto il Demonio co' suoi inganni possiede quelle Anime rozze, e le rende incapaci della Christiana disciplina.

Sua inteperidezza nel distruggere gl' Idoli di Boenza.

118 Doppo questo incontro peruenne à Boenza, chiamatoui da vn certo Personaggio, Padrone non solo di quella Libatta, mà di vn grande tratto di Paese di quà; e di là d'amendue le riue del Zaire. All'arriuo hebbe che piangere, veggendo la misera cecità di quella gente, poiche, eccettuati alcuni pochi, il restante gloriauasi di tenere vna moltitudine d'Idoli esposti alla publica venerazione. Diuulgò di volerli incendiare tutti, per la quale intimazione apertamente il Popolo, sussurraua di ribellarsi al suo Principe, quando non gli haueſſe difesi, e sostenuta (com' essi diceuano) la loro antica libertà, e le inueterate prerogatiue della loro Religione; laonde esso Principe, sbigottito da somiglieuoli minaccie, persuase al P. Girolamo, che per all'ora andasse cauto, e non si esponesse à pericolo della vita in vn'interesse di quella sorte; conuenendo dissimulare, più tosto che cimentarsi à gl'insulti della Plebe adirata. A queste parole non potette il zelante Missionario contenersi di non rinfacciargli fuora di ogni mondano rispetto, quanto graue colpa fosse la tolleranza di cotali esorbitanze, che prouocauano la vendetta dal Cielo, e principalmente contro di Lui, poiche male vsando la propria autorità sopra vna Nazione, ascritta al ruolo de' Christiani, permetteua, che in dispreggio del vero Dio, incensasse i Demonij, & i loro Simolacri. Scusossi colui adducendo, che per viuere in pace, e per non stuzzicare i Sudditi à continue ribellioni, massimamente in tempo che i vicini Idolatri aspettauano somiglianti aperture, conueniua dissimulare, soffrire, e tacere. Mà queste politiche, e mondane ragioni, alle quali sodamente rispose, rampognandolo di troppo miscredente, non impedirono, ch' egli senza frapporui dimora non eseguisse quanto haueua stabilito: laonde mentre in publico detestaua quella manifesta apostasia, per ridurli almeno à conoscere il debito della loro professione, di bel nuouo il Principe auuicinatosegli tentò di persuaderlo, che, quando pure volesse incendiare tante Statoe, lo facesse almeno fuora de' recinti, e fuora dell'habitato, perche altrimenti (secondo la stolta credenza di quelle genti, le quali tengono per in-

Digitized by Google

fallibile, che i loro Dei in vendetta de' ſtrapazzi, mandino flagelli, e malanni) la Città tutta ſarebbeſi ſpopolata, & egli non otterebbe l'intento di conuertirla, come fatto haurebbe, vſando ſoauità, e deſtrezza. Intanto però diede ordine ſotto mano, che ogn' vno le occultaſſe; della qual coſa accorgendoſi il Padre Miſſionario, repentinamente ſcorrendo per le contrade armato di vn groſſo baſtone, quante ne ritrouò, ſpezzolle tutte, coſtringendo alcuni, che altroue le portauano, à laſciarle in ſuo potere: indi con l'aiuto di alcuni che lo ſeguiuano, raccolti tutti quelli auanzati trofei, e fattane vna cataſta conſignolli alle fiamme. Per queſta azione male inteſa, e riputata oltraggioſa, congregatiſi di nuouo gli habitatori, meditauano di vendicarla, & egli già abbandonato dall' Interprete, e da gli altri, inginocchiatoſi col ſuo Crocefiſſo in mano, ſtaua attendendo, che vn colpo ſolo daſſe il compimento alla riportata vittoria col ſacrificio di ſe ſteſſo: nulladimeno il Signor Iddio, che per mezzo di lui haueua decretate maggiori impreſe, non gli permiſe queſta conſolazione; laonde ammollendo il cuore del Principe cõ vn cariteuole ſentimento di preſtare aiuto, e difendere il zelantiſsimo Religioſo, volle che opportuno accorreſſe ad impedire vn tanto misfatto; e certamente queſti non ſolo achettò il tumulto, mà rammentando à quei maluaggi le rigoroſe pene, che il Rè del Congo minacciaua ne' ſuoi Editti, gl' induſſe tutti (accioche il richiamo non andaſſe alla Corte) à chiedergli genufleſſi il perdono: della quale azione intenerito altresì il pietoſo Miſsionario, benedilli, confortandoli à credere, che la deſtruzione de gl' Idoli, riguardaua il bene dell' Anime loro, e non il proprio capriccio.

Corre pericolo di eſſere vcciſo.

119 Somiglianti ſucceſſi incontrò egli più volte, e principalmente ſcorrendo queſta Prouincia, la quale, per eſſere contigua à gl' Idolatri partecipa molto delle loro praue inclinazioni: quindi vna fiata accintoſi per atterrare vno di queſti Simolacri in figura di Giumento, fù sì grande lo ſdegno, che ne preſero i principali della Terra, che l'iſteſſo Soua vſcito fuora, voleua per ogni modo vcciderlo, mà poſciache la Statoa era ridotta in pezzi, e che il feruente Miſsionario ſgridaua tuttauia contro quella malnata gente, eſagerando diſdirſi al nome di Chriſtiani la ſuperſtizione de' Gentili, lo preſeruò il benedetto Iddio, concioſiache vno di coloro, che più de gli altri attizzaua la Plebe, e col braccio diſteſo ſtaua per colpirlo, improuiſamente mutato ſe ne aſtenne, e riparollo sì à tempo, che n' andò ſaluo. Mà imperuerſando il più delle volte queſta rabbia de' colpeuoli contro gl'Interpreti, quaſi che eſsi manifeſtaſſero à Miſsionarj le più occulte ribalderie, perciò i Noſtri dalla ſperienza ammaeſtrati, procurarono in auuenire con diuerſi, & opportuni ſtratagemmi, di riparare queſti innocenti coadiutori dalle imputa-

Digitized by Google

putazioui, e da tanti pericoli, ne' quali cotidianamente incorreuano. Trà gli altri modi vsati, vno era, che il Missionario fingesse di sgridare acremente il suo Interprete alla presenza di tutti, rampognandolo d'infedele nel suo Ministero, e che informato de tali, e tali disordini, osasse occultarli, e se la intendesse co' malfattori. Nel rimanente poi il tempo istesso hà disingannato moltissimi Operaj, che da souerchio feruore animati, tentauano con poca auuertenza qualunque impresa: conciosiache il prudente Missionario non deue col solo motiuo del Martirio (come lo inculca espressamente la Sacra Congregazione) cimentare se stesso, & i Compagni ál pericolo della vita; basta bensì ch'egli stia sempre disposto per sostenere à costo di sangue (quando accada) l'honore della Santa Fede, e che in tal caso faccia fronte al barbaro furore de gl'Idolatri. Così sperimentollo, prima di rimediarui (nella guisa che detto habbiamo) il nostro P. Girolamo da Montesarchio, allorache con illimitata auidità di estirpare gl'Idoli, e di sacrificarsi in olocausto à Dio, disprezzaua il pericolo di se stesso, e di coloro, che lo seguiuano: donde nasceua poi, che questi tali, meno animosi, ò meno costanti, quando il vedeuano intraprendere qualche ardita risoluzione, immediatamente l'abbandonauano, dicendo che non haueuano pattuito di morire per lui. In vno di questi incontri fù egli lasciato in mezzo ad vna horribile Selua, doue rimasto solo, e smarrito, cibossi, suggendo da certe radiche poco, e disgusteuole humore, per campare la vita: se bene in capo à due giorni alcune Persone, auuisate della disgrazia da quei tali ch'erano fuggiti, andarono à ritrouarlo, e nel loro Villaggio il condussero (la Dio mercè) sano, e saluo.

Prudenza, e discretezza necessaria ne' Missionarj.

120 L'Anno 1650. impossessatosi della Lingua Ambonda, lasciò gl'Interpreti, perche la loro infedeltà recaua danno più che sollieuo al Ministero, e cominciò da se stesso à cattechizare: laõde, godendo di questo vantaggio, vscì da Sundi, e passò ad altre parti, doue per essere molto remote, e meno frequentate, rare volte capitauano Sacerdoti, i quali mediante l'amministrazione de' Sacramenti potessero sostenerui in vigore la Legge di Christo, di cui pregiauansi quelle genti, benche in fatti viuessero immerse nelle voluttà del senso, e sembrassero animali più che huomini: nulladimeno perche la mano dell'Altissimo non è abbreuiata, anche trà costoro ritrouò il nostro Montesarchio sufficiẽte disposizione, conciosiache nelle Montagne di Ncanda Congo conuertì ageuolmente vn'huomo potente per nome D. Alfonso, & vn suo figliuolo, coll'esempio de' quali quasi tutti gli habitatori, detestate le abominazioni della carne, lasciarono la pluralità delle Mogli, e si ridussero ad hauerne vna sola, conforme i Santi Decreti della Chiesa. Da questi fausti successi animato, proseguì l'impresa per le Terre di Mussunda, Esquilio, &

Digitized by Google

Enimbo, attinenti allo ſteſſo Principe, e ſucceſsiuamente à Congola, Eſſeno, e Maſſinga, luoghi tutti, che da gran tempo ſoſpirauano la venuta de' Miſſionarj; dimanierache taluolta videſi proſtrate à piedi cinquecento, e ſeicento Perſone di ogni ſeſſo, e di ogni età chiedere con ſingulti, e voci compaſſioneuoli il Santo Batteſimo. Mà non potiamo già imaginarci quali foſſero la fatica, i ſudori, & i diſagi, che ſofferſe frà quei deſerti, confortato però mai ſempre da Dio benedetto con la copioſa meſse di tante Anime, mentreche in arriuando à luoghi habitati, ne riſcattaua moltiſſime dalla ſchiauitù di Satanaſso; come appunto ſtupendamente gli auuenne in Eſseno, Città Capitale di vna Prouincia dello ſteſso nome, doue, hauendo ſuelata la frode di vn certo Chitome, che faceuaſi tenere per Dio della Terra, e ſpolpaua indiſcretamente i ſuoi adoratori, rimiſe in buon ſtato quella Chriſtianità, deformatiſſima, & hormai perduta, per quello che quì appreſso diremo.

Chitome inganna i Popoli, e come.

Queſto Chitome, ſcelerato Miniſtro del Demonio, ne' giorni de' ſuoi Singhilamenti (così appellanſi le funzioni de' Singhili) ponendoſi in compagnia della ſua principale Concubina à ſedere ſopra due grandi pietre, collocate à tal' effetto in mezzo alla Piazza, riceueua dallo ſteſso Principe per nome D. Gregorio, e da Vaſsalli l'omaggio, e le adorazioni, le offerte, i profumi, & anche le ſuppliche; indi ſeriamente parlando circa l'oſseruanza de' riti, per maggiormente cattiuarſi la loro beneuolenza, e l'attenzione, ſpiegaua con atti oſceniſſimi il ſenſo della ſua infernale dottrina (concioſiache i barbari di null'altro, più che di ſomiglianti sfacciate dimoſtrazioni prendono diletto) terminata poi queſta eſecrabile facenda, tutti i circoſtanti beueuano di vn certo ruſceletto, che poco diſtante ſcorreua, & era, come coſa molto ſacra, ben guardato, ſi come lo erano le due accennate pietre; pazzamente credendo, che ſe queſte foſsero ſtate rimoſse dal luogo loro, la Fonte non haurebbe mai data gocciola di acqua, e che ſopra gli habitatori ſarebbono diluuiate irreparabili diſauuenture. Ciò inteſo dal P. Girolamo, caldamente raccomandoſsi à Dio benedetto, poſcia con ſoaui maniere amicatoſi il Chitome, più volte parlò con eſso lui intorno alla noſtra Santa Fede,

Si conuerte con tutti i ſuoi ſeguaci per opera del Monteſarchio.

con tale efficacia di motiui, e di argomenti, che hauendolo conuinto, e guadagnato à gli oſsequij del Creatore, l'induſse à deteſtare con publica confeſsione i paſsati errori. Per la qual coſa rimanendo confuſi tutti coloro, che l'adorauano, e non trouando ragioni in contrario, ageuolmente ſi conuertirono; confermandoſi poſcia tanto meglio ne' proponimenti, e nella Cattolica Verità, quando videro, che rimoſse dal buon Religioſo, con animo intrepido, le ſudette pietre, il ruſcello in vece di ſeccarſi (come eſsi infallibilmente haueuano ſino all'ora creduto) zampillaua più vigoroſo, e chriſtallino.

121 Paſsa-

Digitized by Google

121 Paſsato alquanto di tempo, haueua egli prefiſso di andarſene altroue à proſeguire la ſua Miſsione, mà piacque al Signor'Iddio di amoroſamente arreſtarlo, mediante vna penoſa piaga nel piè deſtro, affinche dimoraſſe ancora per molte ſettimane nel medeſimo luogo, doue concorrendo in gran numero le circonuicine genti non fù totalmente infruttuoſa, & inopportuna la ſua inuolontaria dimora. Vero è che riflettendo all'eſtremo biſogno di altre Populazioni, le quali ſupplicauano, che andaſſe à loro, ſentitoſi appena in iſtato di caminare, quantunque ſtentatamente, partì da Eſſeno: & in queſto ſuo viaggio peruenuto ad vn'albergo molto ſolitario, vdì la notte il ſuono di vna Engomba ſtrumento militare, di cui eziandio gli Stregoni ſi ſeruono per conuocare le loro infernali aſſemblee, e paruegli appunto in confermazione del ſuo ſoſpetto, ch'ei foſſe da eceſſiui, mà confuſi clamori accompagnato: chieſtane adunque la cagione, & eſſendogli detto che vno di quei Ganga profeſſori di Medicina, affacendauaſi per riſanare vna pouera inferma, portoſſi velocemente colà, affine di fraſtornare la ſacrilega funzione, di che auuedutoſi colui ſe la diede toſto à gambe: trouataui egli per tanto quella meſchina affatto ignuda, lorda la faccia di loto, e tutto il corpo di polueri, e di vnguenti, diſteſa in terra, combattendo attualmente con la Morte, la fece immantinente coprire al meglio che potette, indi manifeſtando à lei, & à coloro che le ſtauano d'attorno la trufferia di quel ribaldo, benedilla col Segno della Croce, e fauorendo Iddio la ſua Fede, con iſtupore di tutti (per quanto riferiſcono i manuſcritti di colà) ben toſto riſanò colei, che per altri tentatiui già ſtaua in punto di perdere il Corpo, e l'Anima. Da queſto ſucceſſo creſcendo il grido, & il buon concetto del Miſſionario, crebbe ancora il concorſo de' Popoli ad aſcoltarlo; laonde preualendoſi delle congiunture, à tempo à tempo eſageraua contro le abomineuoli ſuperſtizioni, e contro la sfrenata licenza del viuere, aſſiſtito da Dio che gli ſuggeriua motiui efficaciſſimi per conſeguirne appieno il ſuo intento.

Il quale per nuouo accidente reſta in Eſſeno.

Interrompe vna funzione ſuperſtiziosa.

122 Nella Prouincia di Nſanga in vn Villaggio detto Nſanſale, due coſe grandemente contriſtarono il zelante Religioſo, imperoche riflettendoui, argomentaua che foſſe quaſi inſanabile la cecità di quella meſchina gente, e non volerui oggimai altro che la potente mano di Dio. Coſtoro, non oſtante foſſero la maggior parte battezzati, adorauano la Madre del Padrone della ſteſſa Prouincia con oſſequio aſſai maggiore di quello haurebbono fatto verſo qualunque Idolo, adducendo per motiuo di queſta inſenſata pazzia, che il nome di colei foſſe Quin-guari-anza (cioè à dire in linguaggio del Paeſe) Madre del Mondo. L'altra coſa fù l'vdirſi, mentre l'Aria era tranquilliſſima, vn repentino, e ſpauenteuole Tuono, che ſenza interuallo durò lo ſpazio di

Stolte opinioni di alcuni Idolatri ſcoperte da eſſo, e come corrette.

Digitized by Google

di vn quarto d'hora, della quale nouità chieſtane ad alcuni, ſe ne ſapeſſero la cauſa, gli fù riſpoſto: eſſere operazione del Singhile ſopraintendente alla Pioggia, che in quel punto ad iſtanza di qualche ſuo diuoto la coſtringeua à cadere tantoſto douunque piaceſse al ſupplicante. Affliggeuanlo ſenſibilmente queſti deliri di Anime lauate nel Santo Batteſimo: mà conoſcendoſi inſufficiente à rimediarui, non ceſsaua d' implorare l' aiuto di Dio; la cui eccelſa Prouidenza ſouente con fauſti euenti aderì alle ſue giuſte richieſte, auuerando le predizioni da eſso prononciate nell' eſtreme vrgenze, qualora ritrouando le intiere Populazioni attualmente ragunate per attendere, mediante i conſueti ſortilegi la ſoſpirata pioggia, voleua diſingannarle: concioſiache fuggendo al ſolo di lui aſpetto i perfidi N-ganga-ſaſſi, il Popolaccio inuiperito minacciaua di vcciderlo, lagnandoſi che in quell' Anno per ſua colpa ſarebbeſi perduta la meſse: alle quali doglianze dolcemente opponendoſi egli, prometteua con franca fiducia, che in virtù del potentiſſimo Nome di Dio vero otterrebbono la dimanda; indi calpeſtando diſpettoſamente le magiche figure, & i ſuperſtizioſi arneſi del Fattucchiero, col cuore, e con la voce alzata verſo il Cielo, pregaua il Creatore dell' Vniuerſo ad eſaudire i ſuoi voti; nè guari andaua à conſeguirne, con merauiglia di tutti, abbondantiſsima pioggia ſopra le arſiccie Campagne. Il che, raccontaſi, eſſergli auuenuto ſingolarmente due volte nella Prouincia di Maſsinga, hauendo prima eſortati i circoſtanti à recitare la Salutazione Angelica in honore di Maria Vergine, per la cui efficace interceſsione ci diluuiano dal Paradiſo tutte le grazie.

Iddio fauoriſce i preſagi, e le preghiere di eſſo Monteſarchio.

123 Mà, ſe il cordiale affetto del Monteſarchio, e de gli altri Miſsionarj operaua con lo ſcopo di ſaluare l'Anime di queſti Neri, commeſsi da Dio alla loro cura, eglino all'oppoſto perche non diuiſauano la grandezza del benefizio odiauanli à morte, à ſegno che (non potendo effettuare i diſſegni della maluaggia perfidia) riuolgeuano il conceputo liuore contro quelli, che da Cattolico zelo ſtimolati haueuano preſtata la mano al loro Miniſtero, ribellandoſi eziandio à proprij Padroni; come, trà gli altri, fecero gli Eſſeni contro l'accennato D. Gregorio, il quale, doppo che ſi fù rauueduto mediante l'eſortazioni del Monteſarchio, haueua di nuouo ſpalleggiati i Noſtri, quando nell'Anno ſeguente 1651. proſeguirono l'impreſa di atterrare Simolacri, e Chimpaſsi: concioſiache al numero di venti mila, gente formidabile, e riſoluta eraſi inſtradata verſo la Capitale per vccidere quel Principe, e diſtruggere eſsa Città; laonde precorſo col grido lo ſpauento, e ponderando queſto Signore, non poterſi per vna parte ſoſtenere l' Aſsedio con la debole Guernigione di quattrocento Soldati, che tanti, e non più

Eſſeni ingrati ſi ribellano al loro Principe, e perche.

troua-

Digitized by Google

trouauansi in pronto; e per l'altra parte non sofferendogli il cuore di abbandonarla vergognosamente in preda de' scelerati rubelli, con humile fiducia riccorse alla Regina de gli Angeli, e protestando, che quel graue flagello conueniuasi alla grauezza de' suoi falli, supplicolla per gloria del suo potentissimo patrocinio, à non permettere l'esterminio di tanti innocenti, e che l'inimico ascriuesse l'effetto della vittoria al potere de' falsi Dei. Terminata l'inuocazione, consegnò vn Rosario alla Moglie, accioche quando fosse l'opportunità lo recitassero con essa Lei, le Donne, & i Pargoletti, che sarebbono rimasti entro la Città, mentre egli con l'vsbergo di vera fede vscirebbe armato ad incontrare i Barbari. Fù fatto; & egli debellò quelle masnade; imperoche (secondo attestarono alcuni ch' erano prigionieri nel Campo nemico) apparuero à gli occhi loro assai più numerosi gli Esseni, e fù veduta quell' Oste ignota combattere illesa da colpi; là doue i rubelli, posti da loro stessi in iscompiglio, l'vn l'altro feriuansi; dimodoche non succedendoui la morte, se non di sette soli dalla parte del Principe, gli altri tutti furono prodigiosamente sconfitti, e vinti. Rifferiuano alcuni essersi veduta vna Venerabile Matrona con vna Croce d'oro nella destra, scorrere doue più pericoloso era il combattimento, assistita da due Damigelle, e porgere aiuto, e conforto à Soldati del Principe di Esseno; potendosi supporre, che questi fossero buoni Cattolici, si come al contrario gli altri erano schiatta di peruersi Apostati, dediti alla superstizione, & alla Idolatria. Non vi hà dubbio, che quando la Fede sembra vacillante, come nel caso nostro, e che l'arroganza de' perfidi Apostati preuale, Iddio souente impegna la sua onnipotenza per confondere questi, e per stabilire la verità di quella. Mà communque si fosse, ragioneuolmente potiamo attribuire il fortunato euento di questa impresa, all'efficace patrocinio di Nostra Signora.

Combattimento, e vittoria ascritta al Santissimo Rosario.

124 Ragguagliato di ciò il P. Girolamo, sollecitamente si condusse à quella volta, & auuengnache gli stessi ribelli per hauere conosciuto il prodigio, & eziandio per essere rimasti pochi, non osauano riunirsi à nuouo cimento, agenolmente gl' indusse, che addimandassero perdono al Principe; il quale con vna grandezza, e gratitudine di animo, pari alla riceuuta grazia, condonnò loro quell' enorme attentato, con questo che in auuenire à perpetua rimembranza del successo, tutto il Popolo trè volte la settimana raunato nella Chiesa eretta dal medesimo Padre, recitasse il Santissimo Rosario: indi, applicando lo spirito all' intiero stabilimento, e riforma di quella Christianità, aggiunse à gli Editti, altre volte promulgati, nuoue, e vigorose pene; raddoppiò, per quanto potette i Ministri della Dottrina Christiana, e con queste diligenze riduse tutti li suoi Vassalli al conoscimento, & al vero culto del vero Dio.

Il Montesarchio suddetto vi accorre con buon esito.

125 Quin-

Digitized by Google

E' chiamato dal Rè di Micocco.

125 Quindi la fama di queſta Miſſione, e de' grandi progreſſi, che vi faceua il Monteſarchio prendendo vigore, riſonò ſin' all'orecchio del Rè del Micocco, il quale perciò inuogliatoſi di hauere appreſſo di ſe qualche Sacerdote, glie lo fece ſapere; laonde (con occaſione di ſcorrere tutta la Prouincia di Sundi, per non laſciare angolo in eſſa che non foſſe da ſuoi ſudori inaffiato) inoltroſſi il caritatiuo Religioſo più addietro con animo di penetrare ſin colà, e peruenne à Concobella, giuriſdizione di vn certo Regolo, ò ſia Rè, il quale era tributario del Micocco, quantunque per vano ingrandimento di nome, arrogatoſi il titolo di Signor dell' Acque, milantaſſe ſuprema autorità ſopra gli Elementi, e ricuſaſſe perciò di riconoſcerlo per ſuo Sourano. Il Miſsionario ponderando di quanta importanza ſia il cattiuarſi beniuoglienza appreſſo de' Grandi, quando ſi mette piede ne' loro Stati, mandò à regalarlo di alcune coſarelle di Europa, le quali quel Principe in ſegno di aggradimento penſaua ricompenſare ſecondo il genio, & il coſtume del Paeſe. Era ſucceduta poc'anzi vna grande, e fiera ſolleuazione, eccitata (per quanto ne fù detto) dal maligno talento di vn'Incantatore, e da altri ſuoi ſeguaci, i quali conuinti di leſa Maeſtà, hebbero, in pena del grauiſsimo eccesſo, la ſentenza di perdere la vita, e che le carni loro foſſero diuorate; quand'ecco nel punto iſteſſo, che il donatiuo del Monteſarchio fù recato al Rè, faceua egli per mano di vn Manigoldo aprire la pelle del braccio ad vno di quei ſuenturati, affine di vedere ſe foſſe ben pingue, & opportuno à ſatollare l'ingordigia de' Paeſani, molto ghiotti della carne humana; entratogli adunque in penſiero, che il Religioſo guſtarebbe la ſaporita viuanda, mandò per vn ſuo confidente à preſentargli il reo ancor viuo, con dichiararſi (accioche non lo rifiutaſſe come coſa troppo empia) che faceua morirlo non già per capriccio, ò per donargline la carne, mà che la giuſtizia così richiedeua, e ſi compiaceſſe aggradire per all'ora quell' eſtrinſeca dimoſtrazione di amoreuolezza, offerendoſi, che quando foſſe entrato nella Città, gli haurebbe in altra forma dimoſtrato il ſinceriſsimo affetto del ſuo Cuore. Si contentò il P. Girolamo di accettare il dono, mà con libertà di farne quello che più gli piaceſſe, proteſtandoſi come vero Chriſtiano, e Cattolico di abborrire ſomiglianti cibi, e quel modo troppo inhumano di ſcorticar viui li malfattori. Riſcattatolo adunque dalla morte corporale, l'inſtruſſe nella via della vera vita, e doppo di hauerlo battezzato, diedelo in protezione ad vn Mercatante. Indi ſoprafatto da fieriſsimi dolori, e veggendoſi da diuerſi accidenti contradetto il proſeguire la diſſegnata impreſa, e che la diſpoſizione di Dio non lo voleua per all'ora in quelle parti, fece ritorno alla ſua Reſidenza di Sundi.

Si ferma in Concobella, e ciò che gli auuiene.

Coſtretto ritornare à Sundi.

126 Mà rihauutoſi, e ricuperate le forze, ſentiſsi nuouamente iſpi-

rato

Digitized by Google

rato per la Missione del Micocco, & affine di euitare ogn' incontro colà doue habitano certi Moci-Conghi, i quali la sentono male, che vi passino Religiosi, tenne il suo camino per sentieri difficultosi, sino ad vn Villaggio detto Lembo, doue in faccia de gl' Infedeli fece apparire quanto sia potente la mano di vn vero Sacerdote dell'Altissimo, e quanto efficace la viua fede d'vn vero Christiano. Vn certo Nipote del Signore di quel luogo grauemente infermo, per trè giorni addietro non haueua preso cibo, & indarno eransi affacendati alcuni Medici Fattucchieri del Paese, per ristorarlo, laonde alla fine teneuasi per disperato. Intese il Montesarchio l'occulta operazione di costoro, conciosiache questi sciagurati qualora penetrano l'arriuo del Ministro Cattolico vanno guardinghi, e non osando di fare cosa alcuna se non con molta segretezza, di che ne comparuero euidenti segni nella faccia del Zio estremamente malenconico, il quale interrogato schiettamente manifestò allo stesso Padre Girolamo il soggetto della sua afflizione, con dire, che doppo vsati mille rimedi, eziandio sopranaturali, e potentissimi, vedeuasi in termine di perdere l'amato Nipote; pregollo per tanto il Missionario à compiacersi d'introdurlo tantosto, senza far motto, nella Stanza doue dattorno all'infermo stauano coloro, da lui riputati tanto eccellenti, di che lo soddisfece quel Signore, ed ecco al solo vederlo, darsi à gambe tutta quella canaglia; mà dolcemente richiamatili propose loro, che partito prenderebbono, s'egli dopo tante fatiche gittate al vento, col solo Segno della Croce, trofeo, e gloria della sua professione, restituisse la disperata salute à quel meschino? Sorrisero, guattandosi l' vn l' altro, e non hauendo ardire per la confusione, che ne aspettauano, di replicare, lo lasciarono che operasse à suo talento: all'ora egli da interna confidenza animato, auuicinatosi all' infermo; *nel Nome di Giesù Christo* (gli disse) *leuati sù, ch' egli può, e ti vuol render sano.* Gran fatto in vero: all'onnipotente cenno del nome inuocato rizzossi da se stesso l' infermo, prese cibo, e si sentì robusto, quasi non hauesse hauuto male veruno. Quindi dobbiamo rimanere persuasi, che la Diuina Misericordia si pieghi ad operare prodigi per conuincere, e conuertire gli Etiopi, qualora l' incapacità loro non ammette discorso, ò verun'altra maniera di argomentazione.

E di nuouo per altre strade difficili tenta la Missione del Micocco.

Vn' infermo disperato da Fattucchieri vien guarito dal Padre sudetto nel Nome di Giesù Christo.

127 Mà sospettando che l'honore douuto solamente al vero Dio per la grazia riceuuta, non venisse da quelle sciocche genti con altrettanta empietà conferito alla sua propria persona, volle perciò improuisamente vscire di colà, e portossi ad Eleba, Villaggio confinante al Regno di Concobella. Hebbe nulladimeno in questa sua, che potiamo dire, fuga, à rimaner morto dal furore de' Cittadini di Binza per essersi nel suo passaggio animosamente cimentato à disturbare le diaboliche

Fugge la vanagloria.

In Binza corre pericolo della vita.

Digitized by Google

funzioni, che attualmente faceuano sù publica Piazza, & à grande fortuna ricoueroſſi entro la Caſa del Principe, il quale acchettato il tumulto lo perſuaſe à partire, ſi come ei fece, conoſcendo, che pur troppo la durezza de' cuori non ſi arrende ad ogni picchiata, e che forſe non era giunta l' hora, che godeſſero il benefizio dell' Euangelica Predicazione.

Il Gouernatore di Eleba lo diſſuade à paſſare in Concobella, e perche.

128 In Eleba dimoraua al Gouerno di quel poſto molto importante, vn certo Signore, che per antico retaggio pretende intitolarſi Auolo del Rè di Congo; huomo, quanto all' eſterno aſſai ciuile, e corteſe, mà vaniſſimo, e ſe dobbiamo credere alle ſue milanterie, conuien che ſia ſtato vn ſolenne Incantatore. Paſſauano trà coſtui, & il Signore di Concobella diſpareri, e poca intelligenza, perloche, dicendone ogni male, diſſuadeua il Padre à portarſi colà, rappreſentandogli che quell' empio l' haurebbe mangiato viuo: mà queſti non curando sì fatte relazioni, alterate da inteſtino liuore (tanto più che in vn viaggio, hauendolo praticato, e contrattane buona corriſpondenza, pareuagli di poterſene fidare) proſeguì il ſuo camino ſino al Zaire, di doue mandò à pregarlo, che ſi compiaceſſe inuiargli gente, che lo traghettaſſero, e ſaluo il conduceſſero alla ſua Corte. Giace la Città Regia diſteſa à lungo sù le medeſime riue vn buon tratto di trè miglia, popolatiſſima, e ſe vogliamo conſiderarla in riguardo di quelle regioni, competentemente commoda. All' arriuo del Ganga bianco, ò Baquila, che vale à dire, di vn Sacerdote Europeo, la curioſità commoſſe tutti gli habitatori per vederlo, non riſinando di contemplare vn' huomo nella forma del veſtire, molto ſtrano, e per lo concetto, che ne haueano, ſommamente da eſſi bramato; & egli all' incontro godette di rimirare quelle ameniſſime ſponde populate da tanta gente, le cui Anime con ſommo ardore del ſuo cuore anelaua di ridurre alla vera Fede. Condotto poſcia ad vn' habitazione particolare, e ſeparata, da lì à poco ſentì con barbara delicatezza di quelle diſſonanti ſinfonie, e clamori del Paeſe ſolennizzata la ſua venuta. Sù l' apparire del giorno venne il Rè à viſitarlo, e hauendolo trattato con eccedente corteſia, diedegli à ſperare, che l' intrapreſe fatiche non ſarebbono gittate al vento: poſcia ſoſpirando, manifeſtò vna ſua indiſpoſizione di occhi, ed il timore di perderli, che fù motiuo al Religioſo di perſuaderlo à medicare prima l' interiore cecità dell' Anima, poiche così facendo, l' aſſicuraua, che riacquiſtarebbe ancora la luce corporale: laonde immediatamente laſciandoſi benedire amendue gli occhi col Santo Segno della Croce, atteſtò poſcia di riconoſcere la grazia del preſentaneo miglioramento dalla mano dell' Altiſſimo; e perciò pregollo à dargli l' Acqua del Batteſimo. Non ardiua il P. Girolamo à queſte prime iſtanze di compiacerlo, mà nè anche haurebbe voluto con aſſoluta negatiua inquietarlo, concioſiache

Mà egli proſeguiſce il ſuo viaggio.

Suo arriuo alla Regia.

Il Rè infermo di viſta, riceue alquanto miglioramento dal Segno della Santa Croce.

E chiede il Batteſimo.

che

che vn' atto sì santo, che apre l'ingresso alla partecipazione de' meriti di Christo, richiede molta disposizione, tuttauia confortollo à rinunziare con vn cuore risoluto, e da Rè, non solamente l'Idolatria, & ogni rito profano, mà ancora le tante Mogli, che manteneua. Se ne contentò egli, e di cinque femine più fauorite, ritenne per vera Consorte la terza, poiche le due prime non acconsentirono di farsi Christiane, & all'óra, con l'Acqua lustrale, datale dallo stesso Religioso ottenne ancora la totale salute de gli occhi. A questo euidente prodigio, operato in virtù della nostra Fede, si arrendette vn suo Nipote, mà gli altri e Cittadini, e Plebe, e Cortigiani, sotto pretesto, che giammai potrebbono astenersi dal mangiar carne humana, atteso il ritrouarsi del continuo in guerra, vollero nella loro antica superstizione perfidamente rimanere.

L' ottenne, e risana affatto de gli occhi.
Vn suo Nipote si conuerte.
Gli altri nò, e perche.

129 Intanto il Rè, che in segno di gratitudine pretendeua rimunerare il Montesarchio, gli esibì domicilio in Concobella, trattenimento in Corte, e di dargli in Moglie la maggiore delle sue figliuole, si come alcuni altri principali offerirono di accasarlo con le loro proprie Sorelle; mà se ne rise egli, manifestando l'indispensabile diuieto, che sopra ciò haueua, come Sacerdote d'Iddio, e come Religioso. Quindi tanto alto concetto formano della Grandezza, e Maestà del Sommo Pontefice (quantunque per essere disuniti dal corpo della Chiesa, e Gentili, nõ intendano di riuerirlo come Capo, e Signore Supremo per la spirituale podestà sopra le Anime) che si riputarebbono auuenturatissimi di poter hauere parentela con esso, e sembra loro, che ne conseguirebbono l'intento, e che salirebbono ad vn grado di grandissima riputazione qual volta potessero contraere affinità con vn Sacetdote Europeo, concioſiache li stimano propinqui, e consanguinei di questo grande Monarca. Intorno alla quale erronea, & in essi radicata opinione potrei raccontare straniſsimi auuenimenti, e stratagemmi vsati tanto da gli Huomini, quanto dalle Donne per conseguire vna fortuna, riputata trà di loro la maggiore del Mondo: mà poiche assalti di questa sorte hanno sempre con la Diuina assistenza le debite, & immediate ripulse, lasciaremo l'onta al Demonio di hauer promossi tentatiui senza profitto, e la gloria al vero Dio, che si è compiacciuto somministrar vigore à suoi Missionarj, con che hanno mantenuta in mezzo à succidumi la professata purità.

Strana esibizione fatta al Missionario.

Bizzarro concetto della grandezza del Pontefice.

130 Passato alquanto di tempo senza profitto, à cagione della inflessibile durezza incontrata in queste genti, non volle il P. Girolamo perderlo d'auantaggio in Concobella; laonde supplicò il Rè, l'animo del quale era inclinatissimo verso la sua Persona, à compiacersi d'auuisare quello del Micocco intorno all'andata nel suo Regno. Scrisse,

Digitized by Google

e n' hebbe risposta molto gentile, tutta di aggradimento, e d' inuiti ripiena. Mà nel punto ch' ei staua disposto alla partenza, volando col suo desiderio à quella nuoua Vigna del Signore, gli conuenne mutare consiglio, atteso vna molto esorbitante impostura, diuulgata contro di lui nella stessa Città di Concobella, da vn cert' huomo peruerso, il quale, fingendosi fuggito da Eleba (e forse ve lo mandò quel Gouernatore, della di cui mala inclinazione verso il Rè poc' anzi parlassimo) sparse voce di hauer conosciuto altroue quell' Europeo, Ganga de' Portogheſi, famoso per mille ribalderie, peruerso Incantatore, conuinto di hauer data la morte à due figliuoli del Rè di Congo, e che oltre ciò, essendo Mercatante, mà fallito, andaua ramingo per occultarsi all' ira del Rè, & alla vendetta de' creditori. Fù preso costui, mà con vna stupenda sagacità, creduta opera dell' Autore delle menzogne, combinaua tanto puntualmente alcune circostanze, che se la Santità de' costumi, tanto diuersi dall' imputazione, non hauesse liquidata l' innocenza, & euacuate le accuse, l' istesso Rè, in faccia di cui, e del Religioso, colui sosteneua le sue depositioni, sicuramente ne sarebbe rimasto ingannato. Sorrise nulladimeno il Rè della prontezza del calunniatore, & il P. Girolamo senza punto alterarsi altro non disse, se non: *Dio te la perdoni, vattene in pace*. Mà perche trà Barbari, gelosi di veder introdotte nuoue Leggi, ogni ombra è bastante à fondare pretesti per discacciare da se i Ministri del Vangelo, & à non prestare loro la douuta credenza, perciò temendo il Rè di Concobella che questa mina potesse prendere fuoco, & impedire il frutto per lo quale il Missionario s' inuiaua verso il Micocco, saggiamente glie lo dissuase; tanto più, che se quel Principe haueſse credute per vere queste diffamazioni, con ragione si sarebbe offeso, quasiche da vn suo amico, e confederato gli fosse stato proposto vn' huomo colpeuole di tante sceleratezze.

Calunnie date al Missionario lo trattengono che non vada al Regno di Micocco.

131 Ritornandosene adunque per la più spedita verso Sundi, ritrouò in Lembo quel tale, à cui col Segno della Croce hauea resa la sanità, attualmente in agonia per nuoua infermità soprauenutale: così punendo Iddio la di lui molta ingratitudine; imperoche appena riceuuta la grazia, in vece di attendere la promessa, ricadde in braccio alle Concubine, e frà di esse ostinato, e impenitente morì.

Perciò ritorna a Sundi. Morte infelice di vn recidiuo. Vedi sopra al nu. 126.

132 In Sundi D. Rafaele di Val di lagrime, Duca di quella Prouincia viueua con vna femina, detta Tambù, che significa Laccio da Cacciatore, trattandola da Principessa, con graue scorno della Religione Christiana da esso professata, e con dispetto della Moglie, che per questo motiuo, fuggitasene altroue pensaua di non ritornare mai più. Cagionauano queste cose, oltre lo scandalo, indicibili sconcerti nella stessa Corte, e straordinaria commozione in tutto il Popolo, diuiso, conforme

Disunione di Sudditi per disparere fra il Duca di Sundi, e sua Moglie.

Digitized by Google

forme i dettami di vna intereſſata paſſione; adulando alcuni la leggerezza del Principe innamorato; altri adherendo alla parte della Ducheſſa, la quale per le grandi parentele, e per l'equità della ſua cauſa, era aſſai prepotente. Si frappoſe il P. Girolamo, e poſto in bilancia il fatto rappreſentaua all' vno la grauezza del mal' eſempio, & all' altra, che ſe il Marito perſeueraſſe in quella colpa, ſarebbe imputato à Lei tutto il mancamento, per non hauerſi voluta arrendere, quando glie ne veniuano fatte corteſi iſtanze, & honoreuoli proietti. Chiedeua ella vna ſoddisfazione, ſtimata incompatibile, cioè di non cohabitare in Caſa del Marito, mà che per ſua ſicurezza, glie ne foſſe aſſignata vna contigua alla Chieſa, doue con le ſue guardie poteſſe dimorare, laſciando la libertà al Marito di venirla à ritrouare in quel luogo qualunque volta gli piaceſſe. In vece di queſta propoſizione, dalla quale ſenza dubbio ſarebbono deriuati nuoui preteſti di non tener conto l' vn dell' altro, come ſouente accade frà quelle Nazioni, fù accordato, che la rea femina, à cui la Ducheſſa minacciaua la morte, ſi rimandaſſe di là dal Zaire, prouueduta di legitimo Conſorte: che amendue il Duca, e la Moglie, poſti in obliuione i paſsati diſpareri, & offeſe prometteſsero dauanti al Santo Altare vnanime, e ſempiterno affetto: e per vltimo che, ſenza far motto veruno, ella foſse ricondotta alla conſueta ſua habitazione in Caſa dell' iſteſso Duca ſuo Conſorte, e trattata con tutte le maniere più conueneuoli al ſuo grado. Così fù eſeguito, e d' indi in poi con raro eſempio di coſtanza l' vn' all' altro ſerbò la douuta fede.

Il Monteſarchio ſi frappone, & accorda il tutto.

133 L'Anno ſeguente 1653. douendo il Duca trasferirſi alla Corte del Rè ſuo Sourano, volle condurui, con vn corteggio ſtraordinario la Moglie, concioſiache nell' accennato aggiuſtamento, haueua chieſta queſta ſoddisfazione. Rimaſto per tanto il P. Miſſionario in Sundi preſe ad inueſtigare or da queſto, or da quello molte coſe, delle quali, per cagione del mal' vſo di quelle Regioni, hauea fondamento di ſoſpettare, mà non per anco eraſi potuto chiarire. Tanto è vero, che la coſcienza, quantunque preſuma addormentarſi, vergognandoſi di ſentire i rimproueri dell' accuſatrice Sindereſi, procura à tutto ſuo potere occultare almeno à gli huomini la propria malizia. Trouò il P. Girolamo, che il Duca ne' più cupi ripoſtigli di ſua Caſa, cuſtodiua con molto riguardo moltiſsime fattucchierie, Idoletti, amuleti, e ſuperſtizioſi arneſi, de' quali vſando con ſacrilega credulità, veniua ad hauere ſe non eſpreſso, almeno vn' interpretatiuo, e tacito conſentimento col Demonio, à cui pur troppo ſono dedicate ſomiglianti manifatture: adunque ſenza ch' egli temeſse lo ſdegno del Principe, ò quello che i Neri pauentano, la vendetta dello ſteſso Demonio, tutte le gittò sù 'l fuoco, aſpergendo con Acqua benedetta quel domicilio, affine di purgarlo

Parte il Duca, e rimane il Miſſionario che ſcuopre vn' occulta ſuperſtizione.

Digitized by Google

garlo dalle illusioni, alle quali in pena della superstizione poteua essere soggetto, come tal volta accade.

Barbara, e diabolica vsanza di questi Duchi.

134 Mà quello che gli penetrò le viscere del cuore, fù la notizia peruenutale di vn'esecrando rito praticato da Predecessori, e mantenuto in vso dal medesimo Duca, nel suo ritorno dalla Corte. L'errore era di questa sorte. Trà S. Saluatore, e Sundi nella Terra di Gimbo Amburi sua Giurisdizione, per antica, e non interrotta vsanza que' Duchi, quando erano di passaggio per colà, offeriuano incenso, e donatiui al Demonio, il quale in ricompensa prometteua loro, che senza ostacolo riscuoterebbono il consueto tributo da Vassalli: mà se hauessero contrauenuto à questa consuetudine trascurando il solito ossequio, guai all'intrapresa. L'Esattore de' diritti, come Interprete dell'Oracolo, era sempre vn Sacerdote Idolatra, Negromante, Fattucchiero, e de' più scelerati di quell'infame scuola, à cui ageuole riusciua di far credere per vera la solenne menzogna con vn'altra operazione, totalmente diabolica, dauanti ad vna bellissima Pianta di Palma, molto famosa per la sua antica superstizione, hauendola colui, che primo dedicolla al Demonio protettore della prosperità de' sudetti Duchi, raccomandata à Successori, ed instituiteui ancora queste esecrande cerimonie, le quali continuauano col medesimo culto, e diceuansi ridondare in maggiore grandezza de' loro Principi. Il rito poscia non solamente à piedi di essa, mà eziandio nel passaggio del Fiume Zaire intrecciandosi tutto con atteggiamenti sconci, barbari, infami, e disdiceuoli al mio racto, non che à Personaggi di quella condizione, restringeuasi in vn finto duello frà esso Duca, & il Negromante, frà la Ducheßa, e la Moglie di colui, col rimanerne i due Principi à guisa di vinti, sù la nuda terra prosteßi, e semiuiui, in balia del Fattucchiero, che, doppo di hauerli ben bene imbrattati, e di loto, e di vnguenti, calpestauali ancora co' piedi per contrasegno di souranità: indi risorti dal suolo, offeriuano nuoui donatiui, e pregauanlo à dar loro il consueto fuoco per iscampare da sinistri incontri del viaggio: alle quali supplicheuoli richieste risponde-ua colui con molte proteste; spacciando ben caro vn solo tizzone di fuoco, che daua nelle mani al Duca: & in questa guisa rimetteuali sù la strada, con obligo di mantenerlo acceso tutte le sei giornate, che rimangono dal sudetto Gimbo Amburi fino à Sundi.

Il Montesarchio cerca d' impedirla.

135 Per leuare affatto questo deteßabile costume, ruminò il P. Girolamo più di vn ripiego, anzi ne scrisse al Rè del Congo, supplicandolo, che mediante l'autorità de' suoi espressi comandi, voleße proibire à quel Principe il ritorno per Gimbo-Amburi, ò gli ordinaße, che onninamente si asteneße da quella superstitiosa cerimonia: tuttauia essendo poi le risposte del Rè souerchio rispettose, e riseruate intorno à questo particola-

Digitized by Google

ticolare, preſe per iſpediente di portarſi alla Corte, mà nell'arriuarui trouando, che li Duchi già ſi erano licenziati, e poſti in viaggio, ſoſpirò la ſmarrita opportunità d'impedire vn sì gran male: ad ogni modo dal Signor Dio, che rimiraua il ſuo zelo, glie ne fù data nuoua apertura, imperoche eſſendogli riferito, che il Duca impiegarebbe molti giorni nel riſcuotere li ſuoi appanaggi, immediatamente ricorſe al fauore del Rè, e ne ottenne lettera diretta al medeſimo, nella quale con autoreuoli parole gli ordinaua, che vbbidiſſe al Miſſionario, poiche dalla ſua bocca haurebbe inteſo quanto occorreua. Raggiunto che l'hebbe, diedegli à leggere le commiſſioni, e ragguagliatolo di quello che fatto haueua circa le robbe di ſuperſtizione ritrouate nelle di lui Stanze, eſortollo à non paſſare per quel luogo, doue la deprauata conſuetudine l'hauea tante volte indotto à commettere vn sì ſacrilego eccesſo. All'vdire queſte nouelle, e l'impenſata proibizione, contriſtoſſi da principio il Duca, mà pure tocco da Dio, auuegnache per altro profeſſauaſi veto Cattolico, promiſe che non andarebbe altrimenti à Gimbo-Amburi. Inteſa ch'ebbero i Cortigiani queſta riſoluzione ſe ne dolſero, mà ſopra tutti la Ducheſſa, la quale temendo l'ira di quello Incantatore vilipeſo, figurauaſi vn diluuio di ſtraordinarj diſaſtri ſopra di ſe, e ſopra tutta la ſua Corte; eſagerando perciò, non douerſi tralaſciare, con tanto euidente pericolo, vn'inuecchiato coſtume. La diſcrepanza de' pareri intorno à queſta determinazione partorì non poco diſturbo, mentre il Duca coſtantemente adduceua l'equità del ſuo motiuo, & ella all'incontro lo ſpauento: mà alla fine con Apoſtolico zelo vi ſi frappoſe il P. Girolamo, e rimprouerando loro, che in cuore di Principi Cattolici poteſſe cadere penſiero cotanto diſcordante dalla loro profeſſione per vano timore ſuggerito da vn'immortale nemico, la di cui podeſtà era limitatiſſima, non eſſendogli permeſſo dal Signor Iddio di eſercitarla, ſe non foſſe per caſtigo della diffidenza, ſeppe sì bene conuincerli, che dalla bruttezza di quella colpa, tanto viuamente eſpreſſa dal Padre, atterriti più che non erano per l'addietro dall'imaginata vendetta del Mago, determinarono di prendere altro camino. I manuſcritti del Padre Girolamo, da quali (oltre l'atteſtazione di tanti) ricauai le notizie di queſto fatto, raccontano, che vn Miſſionario, per far apparire manifeſtiſſima la frode di Satanaſſo, maledì la Palma, e che, non ſolamente ella inharridì affatto, mà che il Ganga infame, e la di lui Moglie morirono anch'eſſi poco doppo; e ſoggiungono, che il Duca ſempre più contento di quello ch'era ſeguito, conobbe quanto preualeſſe il merito della viua fede alla forza de gl'incanteſimi, peroche d'indi in poi non hebbe contraſti, mà fedelmente l'oſsequiarono i ſuoi Vaſsalli, e che alla fine, hauendo perſeuerato ne' buoni proponimenti, terminò in eſſi

Vi concorre l'autorità del Rè.

E ne ſortiſce l'intento, mà con qualche oppoſizione.

Palma verdeggiante inarridiſce al comando di vn Miſſionario, e chi foſſe.

Digitized by Google

essi la vita: il che gli accadde in S. Saluatore mentre era stato richiamato alla Corte. Quanto all'accennato prodigio della Palma, hebbi qualche fondamento di credere, che esso Montesarchio ne fosse stato l'Operatore, e che per humiltà occultasse il proprio Nome. Stia però la verità del mio supposto, e di tutto l'auuenimento frà termini della semplice credenza humana, che à me non tocca autenticarlo, e bastami hauerlo raccontato.

Il sudetto Religioso passa da Sundi a Batta.

136 Mà perche per gli suoi rari talenti era questo Religioso vicendeuolmẽte chiamato dalla Prouincia di Sundi à quella di Batta, laonde i progressi dell' vna sembrano hauere mutua relazione con quelli dell'altra, seguitaremo la traccia delle di lui fatiche in Batta. Essendo adunque deteriorata fuor di modo, per carestia di Sacerdoti, la disciplina, & il primiero feruore degli habitatori del distretto di Batta (si come ne lo auuisò il Duca D. Garzia) siche appena dall'estrinseco nome poteuansi chiamare Christiani, vi si condusse; e confrontando le notizie hauute col testimonio di veduta, venne in chiaro, che moltissime corrutele haueuano insensibilmente radicato il piede, e praticauansi hormai con vigore di legge. Per esempio, se il Drudo hauesse colto qualcheduno in fallo con vna delle proprie Concubine, faceuasi lecito ritenerlo per suo Schiauo, sinche pattuitone il pagamento, si riscatasse; poscia se la seconda fiata ve lo ritrouaua, di bel nuouo faceualo suo mancipio, e dauanti al Giudice prodotta la querela, erano obligati i parenti soggiacere alla medesima pena della schiauitù, sotto pretesto, che si douessero risarcire tutti i danni, eziandio imaginarij, per cagione de' figliuoli che da tale congresso poteuano nascere senza certezza di chi ne fosse il Genitore: caricando il Giudice la mano à proporzione della ingiuria, qualora constasse esserui iuteruenuta violenza, ò che la tresca hauesse durato lungo tempo. In ristretto poi, data la Sentenza, presumeuano costoro, che nel Tribunale di Dio non se ne tenesse conto, & in conseguenza diceuano, che bastaua operare cautamente per non dare nella rete. Questi, e somiglianti erano li Statuti di quella scandalosa, per non dire empia Christianità, la cui perdizione deriuaua dal non esserui chi sapesse correggerla per via di autorità, ò di ragioni.

Abusi del Paese.

Difficoltà circa lo sradicarli affatto.

Mà concioliache frà gente forsennata il manco de gli eccessi consiste nella souerchia inclinazione alle antiche loro costumanze, & è impossibile à Missionarj hauerne esatta contezza, atteso che tutti i Neri caminano di concerto circa il mantenerle in vigore, e perciò occultamente le praticano; quindi il nostro P. Girolamo, che sperimentò questa difficoltà, e si auuide molto bene della prepotenza de' nemici, i quali diuisandosi in varie forme spalleggiauano il vizio, & opprimeuano la virtù, riuolto affettuosamente à Dio implorò la di lui potentissima assisten-

Digitized by Google

sistenza, e conferendo col Duca il bisogno dell' Anime de' suoi Sudditi, e quali fossero i mezzi per ridurle, ne ricauò vn' assoluta, & indipendente facoltà di operare conforme l' vrgenza, & vn drapello di buoni Soldati, per assicurarsi da gl' insulti; disegnando prima di ogn' altra cosa di atterrare tutti li Chimpassi eretti dalla empietà per couili delle più fetide impudicizie; remoti quanto al sito, mà frequentissimi quanto al concorso delle genti, singolarmente di femine, alle quali nell' atto di aggregarle, porgeuano i Ministri alcune beuande, atte (secondo la loro suppositione) à farle tacere ciò che vi si operaua: non vergognandosi di hauere colà dentro tanti testimonj delle infami sceleratezze, purche fuora di quel luogo non ne trapellasse la notizia.

Duca di Batta assiste al Missionario.

137 Accintosi all' impresa, salì con suo graue pericolo l' erte cime di Montagne inaccessibili, e penetrato addentro nelle cupe valli, diligentemente cercò gli auanzi della Idolatria, che fuggitiua da luoghi habitati, pensaua fermare i piedi là, doue il zelo de' veri Cattolici, e de' Ministri del Vangelo non osasse, ò non potesse incalzarla: mà l' onnipotenza dell' Altissimo, che penetra fino negli abissi, conduste questo Missionario à scoprirle. Sei Chimpassi incendiò egli, attestando con molto stupore coloro che lo accompagnauano, di non essersi giammai imaginati, che tanto coraggio annidasse nel cuore di vn' huomo disarmato, e solo; concioßiache per far risplendere la fortezza del braccio di Dio in onta del Demonio, volle egli tutto da se solo accostaruisi, & appicciarui con le proprie mani il fuoco. L' auuertiuano però che si astenesse da sì fatti cimenti, imperoche se all' ora per tema del Principe haueuano i custodi abbandonati i posti, trouarebbe altroue contrasti gagliardi, e resistenze insuperabili: mà egli che pregiauasi di caminare co la scorta del Cielo, non facendo stima di queste tempestiue riflessioni, proseguì l' impresa, e ne' contorni di N-gongo, trè altri Chimpassi con prospero euento ridusse in cenere, benche con la sua gente, che lo spalleggiaua gli conueniße opporsi ad alcuni, che tentauano d' impedirne l' esecuzione.

che fà cose grandi nella destruzione de' Chimpassi.

138 Parlando vna fiata col Signore della Terra di Chicondongo, già famoso Stregone, e da lui alla Santa Fede conuertito, vide vna Squadra di Soldati sopra vn colle vicino, e chiedendo, che cosa facesse-ro, gli fù risposto, che stauano disposti alla difesa del Chimpasso, imaginandosi ch' egli fosse venuto per incendiarlo: ciò da lui vdito (non ostante lo tormentasse alquanto la podagra, concependo vna santa fiducia, animata da giusto zelo) fecesi portare colà sù per effettuare il suo disegno; mà nell' ingresso de' recinti, che lo circondauano, fù con tanto furore assalito, che gli conuenne ritirarsi, e quantunque illeso egli restasse, nulladimeno, perche nell' incalzarlo rimase ferito vno de' suoi, e gli altri maltrattati, giudicò ispediente il dissimulare, sinche fosse acchet-

Sua intrepidezza.

Fauorita dal Cielo.

Digitized by Google

tato il tumulto; poscia intimata al N-ganga N-quita Capo di quella Setta la costante sua risoluzione di voler per ogni modo atterrare quella Casa de gl'Idoli, come fatto haueua dell'altre, ritornò di nuouo à cimentarsi, e con l'aiuto del Rè del Cielo, che proteggeua il difensore della sua causa, tutto ad vn tempo sbaragliò i barbari adoratori; e sentì dileguarsi il dolore de' piedi, quantunque, per atteſtato di alcuni, haueſſero que' ribaldi tentato di aggrauarglielo mediante i loro consueti incantesimi. Al primo alzarsi delle diuoratrici fiamme, vdissi vn terribile clamore d'innumerabili femine, le quali veggendo incenerire quel ricouero delle dissolutezze, lagnauâsi dell'affronto fatto all'Idolo, mà molto più della perdita, e della interdetta speranza di mai più poterlo risarcire: imperoche il pio, e Cattolico Principe insistendo di togliere ogni strada al gentilesimo, volle che fossero rinchiusi in carcere tutti coloro, che erano indiziati di porgere aiuto, ò di conuenire in quelle assemblee, là doue ò moriuano pertinaci, ò prometteuano emendarsi; e questa dimostrazione fece egli immediatamente esequire nella persona di colui, che osò concitare violenza contro il Missionario; ordinando, che, in esempio à gli altri, si strascinasse incatenato per tutta la Città. Tanta era l'intrepidezza del Montesarchio, che anche minacciato sotto mano, & assalito più volte per toglierli la vita, non mostrò mai animo remesso, anzi, auuampandogli nel Cuore vn viuo desiderio di suellere la superstizione, commise ad alcune Persone principali, deputate à tal vffizio dall'istesso Duca, che inuestigassero in quali nascondigli si ragunauano costoro, attesoche, aiutati dalla naturale agilità, e velocità eransi ritirati in alcune balze scoscesi, e spauenteuoli all'ardimento humano, essendo noti li sentieri, e le obstruse vie solo à gli aggregati, e non ad altri. Quindi deriuò vn singolare effetto secondo l'intenzione che si haueua, concioſiacosache in poco tempo ne furono spianati circa settanta, senza molti altri, che gli stessi Idolatri, per non essere puniti, volontariamente distrussero.

E dalla pietà del Duca.

Idolatri fuggono, & alcuni di loro spianano le Capanne de gl' Idoli.

139 Fin à tanto che il Duca con questi religiosi sentimenti, mantenne i suoi Stati, quanto allo spirituale quasi vn fiorito giardino di ogni virtù, prosperò Iddio i suoi temporali interessi, e non hebbe chi turbasse la quiete de' Sudditi, ò altro disagio, che lo affliggesse; mà poscia abbandonandosi alle dissolutezze ben tosto punillo con scambieuoli disauuenture, attesoche nel termine di vn'Anno Batta fù distrutta, & egli in vna battaglia con la maggior parte de' suoi Vassalli miseramente vccisо. Frà le quali peripezie il P. Girolamo tolerò oppositioni, dispetti, e affronti gagliardissimi, veggendosi più volte alle strette con gl'inimici della Fede.

Instabilità del Duca.

Sua morte.

140 Per la morte di questo Principe molti pretesero la Signoria di Batta,

Digitized by Google

Batta, mà frà tanti fù ſtimato più idoneo vn tale per nome D. Alfonſo, dalla cui buona intenzione ſperauaſi vigoroſa aſſiſtenza ne gli affari della Chriſtianità: che però il P. Girolamo andando in perſona à S. Saluatore lo propoſe con ſingolare premura al Rè, il quale vi condeſceſe; e l'ottima riuſcita diedegli à diuedere, che non ſi era ingannato; conciosiache queſto Principe operando concertatamente co' Padri Miſſionarj, fù cagione, che in quella Prouincia ſi riformaſſero gli abuſi, e vi s' introduceſſe eſatta oſſeruanza de' Diuini Precetti.

Suo Succeſſore chi foſſe

141 Mà certamente Batta ſola non doueua ſperimentare gli effetti della inuitta carità di queſto Religioſo: laonde, ſentendoſi inquieto di riuedere la Gregge, e di conſumare l'impiego de' ſuoi ſudori nella conuerſione dell' Anime ſuiate, le quali chiamaua ſuoi teſori, vagò di nuouo per la Prouincia di Sundi, per quella di Eſſeno, & altroue per le vicine contrade, nulla ſtimando i più manifeſti pericoli della vita: come accadde ſingolarmente nel tempo, che la Peſte deſolaua la ſudetta Eſſeno, doue nè più nè meno intrepidamente volle entrare, e ne rimaſe tocco di sì fatta maniera, che in breue hebbe à morirne: vero è che la Diuina Prouidenza, per ſerbarlo ad altre operazioni, guarillo in pochi giorni, e per ſuo conforto, mentre agonizaua frà quelle anguſtie, gli conduſſe fuor di ogni aſpettatiua il P. Franceſco Maria da Volterra, il quale per i ſoſpetti della Contagione non eſſendo ſtato ammeſſo nel Ducato di Batta, forzatamente haueua diuertito per queſta ſtrada, e ritrouatolo in graue pericolo, gli amminiſtrò i Santi Sacramenti, e ſeruillo ſintanto che lo vide intieramente riſanato.

Il Monteſarchio paſſa altroue.

S' inferma di Peſte.

142 Con queſta fraterna carità, di cui ſi fà conto grande nella Religione, ſoſpiraua egli di ſouuenire all' accennato P. Volterra, che due anni appreſſo, mentre ſe ne ritornaua dalle Prouincie della Regina Cundi, era caduto infermo nella Libatta di N-ſongo: mà con ſuo cordoglio, benche affrettaſſe il viaggio di ſette giornate, trouò che già egli, & il ſuo Interprete erano paſſati all' altra vita.

Và per aſſiſtere alla morte del P. Girolamo da Volterra, mà indarno.

143 Il buon concetto diuulgato della ſua molta ſufficienza, eccitaua tutti à pregarlo che voleſſe interporſi mediatore delle più ardue differenze; laonde, oltre il ſeruigio di Dio, che lo tenne in continuo moto, ſembra iperbole il racconto de' ſtentatiſſimi viaggi fatti da lui ad oggetto di comporre diſcordie priuate, e publiche. Del 1659. impiegato per la Pace trà le Prouincie di Sundi, e di Loanda, andò più volte ſempre à piedi da vn luogo all' altro, calcolandoſi, che in queſto affare caminaſſe poco meno di quattrocento leghe. Sedati poſcia i rumori della guerra, ſpeditamente, ſenza prendere ripoſo, paſsò di là dal Zaire, chiamatoui da vn tale D. Bartolomeo Signore di Chimenga, alla cui ſincera fiducia in Dio, & al merito del Religioſo, aſcriueſi la ſa-

Conchiude la Pace trà le Prouincie di Sundi, e di Loanda.

Se ne và à Chimenga, & à Caſſiotto.

Digitized by Google

nità ricuperata nel punto ſteſſo, che queſti benedillo col Santo Segno della Croce. Tornato addietro entrò in Caſſito, Prouincia populatiſſima, nella quale mietendo frutti proporzionati al ſuo indefeſſo feruore, non ſolamente, con merauiglia di ogn' vno, addolcì l'animo di quel barbaro Soua, mà l'induſſe con ſuaui maniere à porgerli aſſiſtenza: quantunque antecedentemente l'haueſſe irritato, leuandogli parecchi Simolacri, & altri arneſi diabolici tenuti da eſso in molta venerazione, & eſſerſegli oppoſto appreſſo il Duca di Sundi, per non sò quale ſua ingiuſta pretenſione circa vn Gouerno, altre volte goduto dal fratello, il quale ſi ſuppoſe eſſere ſtato, per queſto motiuo di vſurparglielo, da lui artificioſamente vccíſo.

Ritorna à Loanda ſpeditoui Mediatore di pace trà Portogheſi, e Congheſi.

144 Dal Rè D. Aluaro Ottauo che viueua l'Anno 1666. fù ſpedito alla Città di Loanda, col carattere di Mediatore trà eſso, & i Portogheſi: benche à dirne il vero, per differenze inſorte, i Miniſtri ſotto titolo di politico riguardo gli troncaſsero i trattati, accioche non godeſſe il vanto di hauere conchiuſa la Pace, anzi in vece di rimeritarlo, diceſi, che lo caricaſsero d'ingiurie, e diſſimulaſsero l'inſolenza di alcuni maluiuenti, i quali lo ſpogliarono di quel poco, che per mera neceſſità del carico di Miſſionario ſeco portaua, laonde accorgendoſi del tiro gli conuenne partire, & andarſene à vuoto. Ritornato poſcia alla Corte, doue haurebbe potuto querelarſi di quanto gli era auuenuto, con ammirabile coſtanza di animo diſſimulò il tutto appreſso il Rè, e non laſciolſi giammai vſcire di bocca nè pure vna ſemplice parola pregiudiziale al credito de gli autori, ſapendo ben di certo, che ne ſarebbono ſtati grauemente puniti.

Mà indarno.

E diſſimula gli oltraggi.

Scorre la Prouincia di Pango.

145 Entrò nella Prouincia di Pango, e quantunque la Peſte vi faceſſe horrenda ſtrage, tutta la ſcorſe, e viſitò, ſeruendo con la ſua carireuole aſſiſtenza à moltiſſimi, che lo richiedeuano, come trà gli altri à D. Bernardrno Pimenta Raſpoſo Signore di grande portata; & à quelli, che per la lontananza non poteua perſonalmente conſolare, inuiaua alcune diuozioni, ò imagini della Beatiſſima Vergine per interceſſione della quale, raccontaſi, che i Neri ſperimentaſsero di queſta confidenza prodigioſi effetti.

Latitudine del ſuo deſiderio limitata dalle indiſpoſizioni corporali.

146 Mà queſte Prouincie, e queſti Regni, benche ſpazioſi, e ripieni foſsero di mille occaſioni per iſtancarui il feruore di qualunque indefeſso Operaio, ſembrauano anguſte mete al P. Girolamo, il cui deſiderio dilatauaſi à promulgare il Santo Vangelo ne' luoghi più remoti, inueſtigando perciò da Perſone giudizioſe i ripieghi, & i mezzi più eſpedienti; ſiche mi perſuado, ch'egli animoſamente vi ſi ſarebbe accinto, qualuolta le forze corporali haueſsero ſecondato il vigore dell'animo, che fù coſtretto ad arrenderſi; concioſiache la fiacchezza della

noſtra

Digitized by Google

noſtra carne troppo limitata non può attingere quelle vaſtiſſime latitudini, che lo ſpirito ſi prefige: Non è però che egli di gran lunga non auanzaſſe molti, e molti della ſua profeſſione, laonde conuiene dire ch' egli non perdeſſe il merito della inceſſante brama di affaticare, eziandio che per molti anni da diuerſe, e noioſe infermità foſſe oppreſſo, hauendolo queſte ridotto in sì miſerabile ſtato, che ſembraua ſcheletro veſtito di tenuiſſima pelle, inhabile ad incuruarſi da ſe, ò rizzarſi in piedi, ſenza che qualcheduno lo ſoſtentaſſe. Quindi l' Anno 1668. ritornando da S. Saluatore à Sundi, cadde in tanta deſtituzione di forze con gagliardi ſintomi febrili, che ſi credette giunto al fine della carriera mortale. In queſta congiuntura anguſtiauaſi l' Anima ſua per la euidente difficoltà di hauere qualche Sacerdote, che gli amminiſtraſſe i Santi Sacramenti, ſtanteche il Miſſionario più vicino dimoraua lontano circa ſettanta leghe, e per non potere da ſe ſteſſo celebrare il Sacrificio della Meſſa, nella virtù del cui incomparabile Miſtero confidaua di ricuperare intieramente la ſalute: fattoſi nulladimeno accomodare entro la propria Stanzetta vn' Altare, tanto fece, che veſtito de' Paramenti Sacri appagò l' interna ſua diuozione, e terminata la Meſſa, publicamente diſſe à circoſtanti, che ſentiuaſi inuigorito, laonde migliorando ſempre più, nel termine di pochi giorni godette l' intiero frutto della ſua viua fede.

Sua infermità, e triſtezza d'animo.

Come riſanaſſe.

147 Rimeſſoſi per tanto in camino alla volta di Sundi, doue (come dicemo) era inſtradato, e trauagliando con la conſueta applicazione intorno à gli affari del ſuo Miniſtero, piacque à Sua Diuina Maeſtà che di nuouo infermaſſe, per fargli conoſcere euidentemente, che la ſua debolezza non era da reſiſtere à tante fatiche. Stimolato adunque da queſta rifleſſione, diede minuta contezza del ſuo ſtato al Prefetto raſſegnandoſi nell' arbitrio di lui intorno à quello che far doueſſe; e da queſti conſiderata la ſomma de' ſtenti tollerati nello ſpazio di tanti Anni, gli fù impoſto che ritornaſſe in Europa. Mà nel medeſimo giorno, eſſendogli recate lettere del Rè del Congo, il quale, ragguagliato della ſua partenza, deſideraua di vederlo, volle ſoddisfarlo imaginandoſi, che l' vrgenza di qualche ſuo particolare intereſſe lo moueſſe à fargli queſta iſtanza. A' tale effetto intraprendendo il viaggio di S. Saluatore, vno de' più laborioſi di tutta la Miſſione, ſcorſe di nuouo ſino à confini del Micocco per viſitare il Duca di Sundi, che ne lo haueua caldamente pregato. Giunto poſcia alla Corte del Rè, queſto gli conferì molte coſe attinenti al progreſſo delle Miſſioni, e gli commiſe la ſomma di eſſe, affinche in Lisbona, & in Roma ageuolaſſe gli effetti delle promeſſe aſſiſtenze: indi cordialmente abbracciandolo, come preſago di non hauerlo à vedere mai più, ringratiollo di quanto operato haueua nel ſuo Regno,

Viene rimandato in Europa per le ſue indiſpoſizioni.

Si abbocca col Rè di Congo, che gli dà alcune commiſſioni.

Digitized by Google

Regno, conteſtando vna indelebile ricordanza de' ſeruigi, che dalla Religione Capuccina giornalmente riceueua; e nell'atto di accomiatarlo, diedegli due Lettere dirette, vna al Sommo Pontefice, ripiena di profondiſsimi riſpetti verſo la Santa Sede, e l'altra al Rè di Portogallo, cui ratificaua vna cordiale amicizia, e la già ſtabilita confederazione contro i ſuoi Nemici.

Portoghesi ſoſpettano del P. Girolamo.

148 Dall'eſſerſi adunque diuulgato il ritorno del Miſsionario in Europa, e le ſue lunghe ſeſsioni col Rè, alcune Perſone parziali, ò intereſſate ne' vantaggi della Corona di Portogallo, ſapendo ch' egli era natiuo del Regno di Napoli, e conſeguentemente Suddito di Spagna, interpretarono à rouerſcio tali andamenti, quaſiche il Rè gli haueſſe confidate le ſue antiche pretenſioni ſopra il Regno di Angola, e commeſſagli la facoltà di trattarne co' Spagnuoli; perloche, à titolo di cautela, ſtimando neceſſario preuenirlo, ſcriſſero anticipatamente à Signori del Conſiglio in Loanda, auuiſandoli, che paſsando per colà il tale Religioſo, delle tali condizioni, e ben noto à molti della Città, conueniua arreſtarlo, e leuargli tutte le Scritture, perche da eſse ſi ſarebbe ricauata la ſoſtanza di alcuni trattati, ch'egli haueua intrapreſi à maneggiare nella Corte di Caſtiglia. Queſte notizie obligarono i Miniſtri Regij à farlo trattenere per via del Luogotenente, il quale ſenza dimora hauendo eſeguito l'arreſto, conſegnollo all'Auditore Fiſcale del Regno, che alla preſenza di molti Vffiziali facendo eſatta perquiſizione di quanto egli portaua, e ſino nell' habito ſteſso, nulla trouò che lo indiciaſse reo dell'accennata imputazione, laonde aſsolutolo come innocente, gli diede honoreuoli patenti, e paſsaporto, accioche in Lisbona non incontraſse nuoue oppoſizioni, atteſtando francamente la vanità del conceputo ſoſpetto.

Lo arreſtano in Angola, e lo trouano innocente.

Suo paſſaggio al Braſile.

149 Munito con le fedi dell'accennato Giudice, e de' Signori del Gouerno in data delli 24. Luglio 1668. imbarcoſsi il P. Girolamo, venti giorni doppo, per il Braſile, ſopra vn Pettacchio carico di 300. Schiaui Neri, i quali per eſsere indiſcretamente ſtiuati ſotto coperta non poteuano mouerſi, ò coricarſi, laonde giorno per giorno accadde gittarne in Mare qualcheduno, morto di fame, ò dal fetore miſeramente ſuffocato. Quarantadue giorni durò la pena di queſto tragitto dalle Coſte Occidentali dell' Etiopia, alle Orientali del Braſile in America, doue egli ſi trattenne dagli otto di Settembre ſino à gli vndici di Ottobre, allorache douendo la Flotta de' Portogheſi ſarpare da quei lidi, il Capitano di vna Naue mercantile corteſemente preſe à condurlo ſino à Lisbona, doue approdarono à 16. di Nouembre. Poſto piede à terra trouauaſi il buon Religioſo talmente aggrauato dalle ſue indiſpoſizioni, che non potendo adempire quanto gli era ſtato impoſto, ne diede il carico

Notabile meſchinità de' Schiaui.

Dal Braſile paſſa a Lisbona.

Digitized by Google

rico à me F. Gio. Antonio da Montecucoli, che ſopra la medeſima conſerua di Legni ritornaua in Italia. A' 18. di Febraio del ſeguente Anno 1669. s' imbarcò per Genoua, e di là per Liuorno, di doue intrapreſe il camino per terra verſo Roma. Mà nel diuertire ch' egli fece per ſua diuozione al Sacro Monte Aluernia, in cui il N. S. Patriarca riceuette nella propria carne viuamente impreſſi i caratteri del Diuino Amore, in perpetua reſtimonianza della ſingolare vnione di ſpirito, ch' egli ebbe con Chriſto Croceſiſſo, ſentì anch' egli al Cuore la dolce chiamata dello Sposo dell'Anima ſua; perloche fattoſi portare al noſtro Monaſtero di Arezzo, ch'è il luogo meno diſtante, doppo alcuni giorni, ne' quali ſantamente ſi diſpoſe à quell' eſtremo paſſaggio, reſe lo ſpirito al Creatore.

Indi à Genoua, & à Liuorno.

Muore in Arezzo.

150 Grande fù il concorſo de gli Aretini nel tempo che il cadauero di queſto Seruo del Signore rimaſe publicamente eſpoſto per le funzioni Eccleſiaſtiche, quantunque la giornata foſſe molto piouoſa, & il Conuento fuora della Città: più ſtupore ci reca, che interrogate moltiſſime Perſone del come ſi foſſe riſaputa la di lui morte, riſpondeuano, hauerla publicata innocentemente i fanciulli, ſenza ſaperſene altra particolarità. Non oso aſſerrire la realtà di queſto ſucceſſo, che difficilmente ſi prouarebbe nella guiſa ſuppoſta per le molte circoſtanze, che vi concorrono; anzi à mio giudizio vuò figurarmi più toſto, che eſſendo venuto queſt' huomo ſingolare, i Frati del Conuento moſſi dal biſogno di ſouuenirlo, manifeſtaſſero à gli amoreuoli l' arriuo, e la diſperata ſalute di eſſo, à cagione di che, ſpinti da curioſa diuozione, e propalataſi di mano in mano la facenda, molti s' inſtradaſſero quella mattina al Conuento per ſaperne nuoua, e che poſcia, inteſaſi per queſto mezzo la morte, creſceſſe la folla delle genti, ſiche gli ſteſſi fanciulli interrogati (come accade per le ſtrade) fondatamente, e non altrimenti con profetico dettame riſpondeſſero. Tuttauia i fauori di Dio non deuono limitarſi dalle noſtre rifleſſioni.

Quello, che accadeſſe nel ſuo funerale.

151 Egli più volte aſſerì à ſuoi confidenti, giubilandone per l'eſtrema contentezza del ſuo ſpirito, di hauere nello ſpazio di venti Anni che dimorò ne' Regni del Congo, battezzate più di cento mila Anime; delle quali è coſa veriſimile, che parecchie, paſſando all' altra vita nello ſtato della innocenza, volaſſero à dirittura in Paradiſo.

Numero de' battezzati dal P. Monteſarchio.

152 Nel catalogo di quelli, che meritano eſſere mentouati nella ſeconda Miſſione vuò inſerire F. Humile da S. Felice della Prouincia di Bologna, humile veramente nel ſuo ſentimento, come egli era di nome, Seruì à Sacerdoti Miſſionarj, e ſcorſe per tutto per ſoccorrere tutti, mantenendo nel ſuo grado di ſemplice Laico tale prudenza, e ciuiltà di coſtumi, che ogni Sacerdote lo deſideraua appreſſo di ſe. Più di ogn' vno l' heb-

F. Humile da S. Felice della Prouincia di Bologna.

Digitized by Google

l'hebbe in pratica il P.Bernardo da Cutigliano,che lo commendaua di singolare illibatezza, e di prontissima vbbidienza. Aggrauato da penosa Idropisia, con ammirabile intrepidezza, e spirito tollerò il male, riconoscendolo di Dio, à cui diede l'Anima, mentre dimoraua in S. Saluatore,Capitale del Regno, l'Anno 1653.e fù sotterrato entro la Chiesa dell'Ospizio nostro, per hauere à resuscitare nella vniuersale chiamata del Giudizio colmo(per quanto piamente dobbiamo credere) di merito, e di gloria.

Stato, impedimenti, e progresso delle Missioni.

153 Ed ecco in ristretto gli auuenimenti più considerabili di questa Missione, che fù la seconda de' Nostri in quelle parti; fruttuosissima in vero(la Dio mercè)e di cui raccontarebbonsi più cose,quando la prolissità non portasse rincrescimento,e non si douesse la narrazione de' Soggetti più indiuidui à coloro, che hauranno il pensiero di registrare ne' nostri Annali le loro gesta. Questo solo aggiugneremo in argomento del molto che vi si operò, cioè, che ne' primi cinque Anni, secondo i computi raccolti da chi n' hebbe la cura, si annouerano circa seicento mila Battezzati, il che à mio giudizio non è poco. Laonde conchiudo, che se la procliuità alla superstizione, & à qualche altra dissolutezza, non alienasse queste genti da primi loro proponimenti, potressimo fondatamente asserire,ella essere vna delle più feconde Christianità dell' Africa. Mà non è già per tanto, che la instabilità nel bene, e le ricadute ce li leuino tutti, anzi moltissimi perseuerano nella promessa Fede, e viuono cattolicamente per esempio à gli altri, e per conforto di chi si affatica in conuertirli: oltre à che dobbiamo riputare per bene impiegati i sudori, eziandio se fossero di tutti i Religiosi del Mondo, non che de' soli Capuccini nella Missione di tutta la Terra, quantunque non ne risultasse altro che la salute di vn' Anima sola.

Fine del Quarto Libro.

Digitized by Google

LIBRO QVINTO

ARGOMENTO.

MISSIONE TERZA

Da Roma vengono assegnati al P. Gio. Francesco Romano trenta Compagni per le Missioni del Congo; e quattordici al P. Angelo da Valenza per quella del Benino: e tutti s' imbarcano nel Porto di Genoua. Il P. Valenza parla diuerse volte al Rè Cattolico; & in capo di otto Mesi ottiene dispaccio per quarantatre Compagni alle sudette due Missioni. La pestilenza insorta in Andaluzia impedisce per qualche tempo la loro partenza; doppoi s' incaminano separatamente sopra diuerse Naui. Proseguendo intanto il P. Gio. Francesco Romano la sua andata, felicemente giugne alle spiaggie di Sogno; doue il commune inimico eccita persecuzioni contro i nouelli Missionarj, a cagione di che, non ostante il Breue di Sua Santità, in vece di accoglienze riceuono mali trattamenti dal Rè Conghese; il quale da certa gelosia trasportato prorompe in eccessiue smanie contro Dio, contro i propinqui del Sangue Regale, e contro i Capuccini: nulladimeno per alcuni casi seguiti, vanne dubioso, determina di riceuere la Benedizione Pontificia: nella quale cerimonia impiegasi il P. Giannuario da Nola; e poiche lo scorge pentito daddouero gli permette che s' incoroni Rè di Congo, in vigore del Breue di Sua Santità. Da queste benigne dimostrazioni del Rè appagati i Padri Missionarj si diuidono, e vanno in diuerse Prouincie. Per altra parte ritornano da Roma alle loro Missioni li Padri Bonauentura da Sorrento, e Giacinto da Vetralla con le risposte e col Giubileo di Sua Santità. Il secondo di questi due passa da Loanda alla Corte di Congo; viene accolto con singolari honori dal Rè, come Prefetto di tutte le Missioni del suo Regno; presenta li Breui del Sommo Pontefice; & il Rè con suo Proclama esorta i suoi Vassalli à degnamente riceuere il Santo Giubileo. Mà nuoua tempesta di calunnie sconuolge a Missionarj le loro operazioni; e l' istesso Rè si scuopre in ciò il più fiero trà nemici. Incidentemente si parla de' Padri Andrea d' Ancaiano, Gregorio Sardo, Girolamo da Lucca, & Erasmo da Furnò. Muore il P. Giorgio da Gisella per mali trattamenti. Gesta de' Padri Bernardino da Rocca Corneta, Francesco da Scio, e Marcello da Palliano. In questo mentre disingannato il Rè, publica nuoui Editti à fauore de' Missionarj. Il P. Gio. Francesco Romano fonda la Missione in Massangano; di doue passa à Roma. Indi essendo destinato Prefetto a' Regni di Ouueri, e del Benino s' instrada colà; mà costretto ritornare addietro, muore in Roma, seruendo gli Appestati. Morte del P. Antonio da Lisbona, e del P. Giacinto da Vetralla. Accennansi alcune cose de' Padri Francesco Maria da Volterra, Steffano da Rauenna e Lodouico da Pistoia. Più diffusamente si parla del P Bernardino Vngaro, il quale da Bamba se ne và alla Prouincia di Sogno, battezza alcuni figliuoli del Rè di Loango, perloche chiesto dall' istesso Rè lo riduce alla Santa Fede: opera altre cose commendabili; muore; e di ciò che seguì doppo la di lui morte. Passa pure all' altra vita il P. Bernardo da Cuttigliano E si registrano le azioni d' altri Soggetti. Succintamente si danno alcune notizie de' Regni del Bennino, e d' Ouueri, e di quello che in due fiate, cioè del 1648. e 1655. vi operarono i Nostri, combattuti mai sempre dalla perfidia de gli Eretici, che dimorano in vna Prouincia detta il Gotto.

MISSIONE QVARTA.

Nomi de' nuoui Missionarj, e loro prouigioni. Il Rè Cattolico à petizione di alcuni niega sù le prime il Passaporto per Angola al P. Prefetto di questa condotta, poscia glie lo concede; con che egli se ne và à Siuiglia. Giungono i Missionarj Tanariffe, e succede vn fatto stupendo. Indi nauigano

Digitized by Google

gano ad Angola; doue affrontano contradizioni, mà ne sono riparati. Sei di loro si mandano à Massangano, e si deputa vn Prefetto per la Missione del Regno di Matamba. In occasione di che narrasi chi fosse la Regina Zingha Signora di Dongo, e di Matamba. Sua nascita, educazione, indole, ferocia, & animo inuitto: quale vendetta ella si prendesse di Ngolambande suo germano, per hauerle vccisso il proprio figliuolo: Sua andata à Loanda, doue conchiude la Pace co' Portoghesi; indusendosi per le loro esortazioni a riceuere il Santo Battesimo. Ritornata al fratello, tenta di persuaderlo, e poscia lo distoglie dal battezzarsi: contuttociò manda le due sue Sorelle à Loanda per questo istesso fine. Ngolambande rinuoua la guerra contro Portoghesi per le pretensioni nel Regno di Dongo, ch' è il medesimo di Angola. Essi lo discacciano da Cabazzo, di doue forzatamente si ritira in vn' Isola del Fiume Coanza, e vi muore, non senza sospetto, che alla morte di lui cooperasse la Sorella. Costei adunque fattasi acclamare per Regina vccide il Nipote con altri della regia stirpe: abbandona la Legge di Christo, per vendicarsi de' Portoghesi: forma esercito di ladroni, dichiarandosi rinouatrice della Setta de' Giaghi: questi con poderose falangi la seruono venerandola per loro Dea; mà ne rimangono con la peggio; laonde ella è costretta vscire dal proprio Regno. Ciò non ostante inuade altre Prouincie; attacca di nuouo i Portoghesi, da quali di bel nuouo è soggiogata. Il Giaga Cassange tributario, e confederato di essi, anch' egli per altra parte si porta armato à danni di Matamba. Et il Gouernatore di Loanda, pensando di hauer domato il di lei orgoglio le manda Ambasciatori per capitolare la Pace. Essa all' incontro in vece di arrendersi, persuade gli Olandesi ad impadronirsi del Regno d'Angola. Frà tante sconuolte, e sdegni, quantunque Apostata dalla Santa Fede, conserua però nella mente qualche lume, e nel cuore qualche inclinazione per essa.

Terza Missione al Congo, & al Benino.

COntribuirono à promouere questa terza Missione le sopranarrate istanze di D. Garzia Rè del Congo, le diligenze de' due Padri, Angelo da Valenza, e Gio. Francesco Romano suoi Ambasciatori (come dicessimo altroue) e la sollecitudine del Sommo Pontefice Innocenzo Decimo, conchiudendosi d'inuiare colà nuouo, e maggior numero di Capuccini; vno de quali hauesse carico di reggere la Chiesa di S. Saluatore Capo di quel Regno, con la dignità di Vescouo. Al primo punto soddisfece il P. Procuratore, offerendosi che darebbe quanti Soggetti fossero necessarij; al secondo, presentatosi à piedi della Santità Sua, e nel Congresso de gli Eminentissimi de Propaganda Fide, humilmente si oppose, dimostrando con esquisite ragioni, che la nostra Religione non auezza ad accettare questi honori, incorrerebbe insensibilmente in diuerse contingenze di graue disturbo, dalle quali col tempo non potrebbe disimpegnarsi; onde supplicauali ad hauer per bene, e credere, che li suoi Alunni prestarebbono i proprj ossequj alla Santa Sede con maggior vantaggio predicando à Popoli il Santo Vangelo in qualità di semplici Missionarj, titolo confaceuole alla loro professione, più che non farebbono, godendo l' autoreuole sourintendenza al Clero, & alle Chiese. Piacquero questi motiui, e fù deputato Pastore di quella Gregge vn Sacerdote Secolare, huomo insigne per dottrina, e per bontà, e singolarmente, perche hauendo impiegate le sue sostanze nella fondazione di vn Collegio, in cui educauansi Giouani per le Missioni, daua saggio del suo zelo, e dell' ardentissima brama di sacrificarsi personalmente

Dignità Episcopale ricusata da Capuccini.

Sacerdote Secolare nominato Vescouo del Congo.

te

te nel buon seruigio di quell' Anime. Mà perche dall' Eminentissimo Albernoz, il quale nella Corte di Roma assisteua à gl interessi del Rè D. Filippo Quarto, fù addotto vn Priuilegio di Clemente Ottauo alla Maestà di D. Filippo Terzo, che in quel tempo era vgualmente Rè delle Spagne, e di Portogallo, laonde in vigore di esso pretendeua la nomina del Soggetto, rimase sospesa *pro interim* questa dichiarazione: e tutto l' affare si restrinse à prouuedere di Operaj lo stesso Regno del Congo, e quello del Benino, che stà situato alla Costa pur dell' Africa nella Regione di Sofol; & à dichiarare Prefetti respettiuamente dell' vn', e dell'altro, i Padri Gio. Francesco Romano, & Angelo da Valenza (come più idonei nel ministero, e pratici di quelle contrade) per via di vn Breue Apostolico sotto li 16. Giugno 1648. col quale veniuano confermate loro tutte le facoltà spirituali, consuete darsi à Religiosi Missionarj.

Impedito da Spagnuoli, e perche.

Prefetti di questa Missione.

2 I Nomi di quelli ch'erano destinati pè l' Congo (come consta ne' nostri Archiuij) mediante la commissione spedita loro l' ottauo giorno di Giugno del medesimo Anno, furono Gio. Francesco Romano, 2. Andrea d' Ancaiano, 3. Angelo da Ronciglione, 4 Angelo d' Aiaccio, 5. Arcangelo da Firenze, 6. Basilio da Cambray, 7 Bernardino da Rocca Corneta, 8. Bernardino Ongaro, 9. Bernardo da Cutigliano, 10. Erasmo da Furnò, 11. Eugenio d' Anuersa, 12. Francesco da Scio, 13. Felice Fiamingo, 14. Felice da Piacenza, 15. Felicissimo d' Anuersa, 16. Francesco Maria da Brusselles, 17. Francesco Maria da Volterra, 18. Giacinto da Vetralla, 19. Giorgio Gallense, 20. Girolamo da Lucca, 21. Lodouico da Pistoia, 22. Marcello da Palliano, 23. Modesto Romano, e 24. Steffano da Rauenna, tutti Sacerdoti con i quali erano accompagnati sette Laici, cioè, Antonio da Lugagnano, 2. Gioseffo da Bassano, 3. Gioseffo da Massa, 4. Gioanni da Piperno, 5. Giunipero da S. Seuerino, 6. Isidoro da Milonico, e 7. Marcellino da Bagnacauallo.

Nomi de' Missionarj al Congo.

3 Gli altri assegnati al Regno del Benino erano quattordici; mà per diuersi rispetti furono ristretti, e solamente nominati gl' infrascritti, cioè, Angelo da Valenza Prefetto, 2. Bartolomeo da Viar, 3. Eugenio de Flandres, 4. Filippo de Figueroas, 5. Gioseffo da Nixona, 6. Gregorio Tomaso da Yuesca Sacerdoti; e due Laici, Alfonso da Tolosa, e Gasparo de Sos.

Et al Benino.

4 L' vno, e l' altro de' due Prefetti partirono in quel medesimo tempo da Roma, soddisfacendosi il Valenza di portarsi alla Santa Casa di Loreto, per dedicare alla Regina del Paradiso questa intrapresa; indi passò à Genoua, doue l' haueua precorso il P. Gio. Francesco, per disporre molte cose necessarissime alla Missione. Ritrouarono in quel

Loro partenza dall' Italia sospesa, e perche.

Digitized by Google

Porto il Capitan Paolo Marabotto, il quale corteſemente eſibì loro l'imbarco ſopra quel ſuo marauiglioſo Vaſcello per nome, la Regina Eſther, e nõ ſolamente di condurli ſino à i Porti della Spagna, mà di vantaggio al Benino, & al Congo, ogni qual volta haueſſe potuto aſſicurarſi da gl' inſulti dell' Armata Franceſe, che ne andaua in traccia. Inteſo poi che già ſi foſſe ritirata verſo Tolone, determinò di far vela à gli vndici di Settembre dell' iſteſſo Anno 1648. intimando perciò due giorni prima à tutti i Religioſi l'ingreſſo nella Naue: mà nel punto di voler partire ſorpreſo da più ſicure notizie, che la Squadra de' Franceſi aſpettaua di combatterlo, ſoſpeſe la riſoluzione.

Il Padre Valenza ſopra vn' altro Vaſcello giunge à Valenza.

E poi à Madrid.

5 Queſta tardanza perſuaſe al P. Angelo da Valenza l'auanzarſi con vn ſolo Compagno verſo la Spagna, affinche all'arriuo de gli altri foſſero in pronto le ſpedizioni, che in quel tempo erano molto neceſſarie ottenerſi da quella Corte. Imbarcatoſi adunque ſopra vn'altra Naue, che portaua l' Arciueſcouo di Palermo D. Fernando de Andrada de Caſtro, nel termine di venti giorni peruenne à Valenza, e di là à Madrid il penultimo di Nouembre.

Tratta col Nunzio Roſpiglioſi, che lo introduce al Rè Cattolico.

6 Preſentatoſi à Monſignor Giulio Roſpiglioſi, Nunzio à quella Corona, Arciueſcouo di Tarſi, e che per Diuina diſpenſazione fù poi aſſonto al ſupremo grado di Paſtore vniuerſale della Chieſa col nome di Clemente Nono, da eſſo riceuette ogni corteſe trattamento, e fù introdotto dauanti à Sua Maeſtà, nelle di cui mani diede il Breue Pontificio, ſpiegando à bocca il reſtante delle ſue commiſſioni; alle quali il zelante Monarca riſpoſe queſte preciſe parole. *Quando anche il negozio eſpoſtoci non veniſſe accompagnato dall' eſtremo piacere di Sua Santità, à noi baſta penetrare che ſia di gloria à Dio, e di ſalute all' Anime, per ſtimolarci à farne fare con ogni ſollecitudine il diſpaccio, che bramate.* Doppo queſta prima Vdienza gradì Sua Maeſtà di parlare con eſſo lui intorno à progreſſi ſpirituali del Congo: e perche il punto principale era la prouiſione di vn Veſcouo, l'iſteſſo Rè hebbe à dire, che non oſtante le molte contradizioni della ſua Conſulta di Stato, voleua in tutti i modi che vi andaſſe quel tale deputatoui dalla Sacra Congregazione, douendoſi poſporre al bene ſpirituale qualſiuoglia altro politico riſpetto, e che tale era la ſua intenzione. Sopra di che D. Ferdinando Contrera per ordine di Sua Maeſtà ne ſcriſſe all' Albernoz, & al Duca dell'Infantado Ambaſciatore in Roma, accioche eſpoſta à quelli Eminentiſſimi la di Lui mente, ſi effettuaſſe quanto da eſsi era ſtato propoſto. Tuttauia queſta elezione del Veſcouo non potè cadere nel prenominato Soggetto, atteſoche tutto impatiente d'impiegarſi nel ſeruigio di S. D. M. già era partito da Roma verſo la Perſia ad vn'altra Miſsione.

Retta intenzione di eſſo Rè circa il dare Veſcouo al Congo.

7 Mà quanto al particolare di traſmettere i Religioſi al Congo, &

al

al Benino con tale franchigia, che non intoppaſſero nuoui oſtacoli, vi fù molto che dire, portandoſi da vno ad vn' altro Conſiglio le propoſte, ſenza riſoluere: nulladimeno il Duca di Arbante, e D. Gabriele de Almeida Secretarij di quella Conſulta tanto diſcuſſero, e ſi adoperarono, che alla fine fù conchiuſo douerſi à due Prefetti con quarantatrè Compagni l' imbarco, etutti gli appreſtamenti neceſſarij. Trè volte S. Maeſtà ſottoſcriſſe queſta ſpedizione, ed altrettanto raccomandolla in voce: contuttociò opponendoſi il Conſiglio dell' Indie tardò l' effetto ſino all'ottauo Meſe, in capo del quale ſi venne al diſcioglimento di tanti nodi, e per troncare la moltiplicità de' diſpaccj, formoſſi vn ſolo Memoriale con l' iſtanza del ſolo P. Valenza; quantunque, per eſſere due le Squadre, haueſſe hauuto à nominarſi l' altro Prefetto, ſtimandoſi che l' vno ſeruirebbe all' altro, mentre ambidue s' incaminauano alle medeſime Coſte dell' Africa.

Difficoltà incontrate nel Conſiglio dell' Indie.

8 Conteneua queſto Diploma Regio, dato in Madrid ſotto gli 11. d' Agoſto 1649. e diretto à gli Vfficiali della Contrattazione dell' Indie in Siuiglia, vn' eſpreſſa commiſsione di prouedere al P. Angelo da Valenza, & à ſuoi Compagni nominati, tutto quello ch' eſsi addimandaſsero per biſogno del proprio Miniſtero, e del viaggio, che intraprendeuano, nella forma praticata con F. Franceſco da Pamplona: e ſuſseguentemente, per animare i Capitani delle Naui, concedeuaſi à quel tale, che gli haueſse leuati, ampla facoltà per queſta volta, di comperare Schiaui Neri colà ne' Regni di Angola, Congo, e Benino, e venderli poſcia douunque gli tornarebbe conto nelle Piazze di America, ſoggette alla Corona di Caſtiglia. Queſti erano i trattati del Padre Angelo da Valenza.

Spedizione Regia che coſa conteneſſe.

9 Intanto da Genoua il Marabotto, non temendo più de' Franceſi, nauigò verſo l' Andaluzia col rimanente de' Miſsionarj, molti de' quali non aſsuefatti al Mare, & al moto de' flutti ſentirono graue incomodo, ſpecialmente quando sù la foce dello Stretto di Gibilterra la furia de' venti, doppo di hauerli agitati lo ſpatio di diciaſette giorni, eccitò tale tempeſta, che più volte ſi credettero perduti: tuttauia ſuperato quel fortunoſo incontro, sbarcarono in Cadice, e di là ripartendoſi per vari Monaſterj circonuicini, atteſero à riſtorarſi, aſpettando il ſoſpirato arriuo del P. Valenza col ſuo Compagno.

Partenza de gli altri Miſſionarj da Genoua.

10 Mà queſti hauendo ponderato l' aggrauio d' imbarcare tutta la comitiua in vna ſola Naue, e che, per eſsere il Regno del Benino ſotto le Coſte della Guinea, poteuano quelli ch' erano deſtinati colà, nauigare à dirittura, là doue à gli altri era neceſsario metterſi in alto, e ſalire ſino al Capo di Buona Speranza per ripigliare (come accennammo altroue) il vento, e la corrente verſo Angola, riſoluette, che ciaſcheduna delle Squadre procuraſse Nauilio ſeparato.

Riſoluzione del P. Valenza.

11 Men-

Digitized by Google

Peste in Andaluzia.

11 Mentre stauano tutti sù questa pratica, ecco si accese la Peste nell'istessa Prouincia di Andaluzia, à cagione della quale, non solamente rimase incagliata la partenza, & alcuni di loro morirono, mà d'auantaggio, essendo diminuito il numero, fù necessario eziandio alterare quello de' Compagni del P. Angelo. Cessato il maligno influsso, quelli à quali era dal Cielo riserbata la consolazione di terminare sì santa impresa, furono chiamati à riunirsi in Siuiglia doue benedetti da Monsignore l'Arciuescouo Pimentelli, che molto li fauorì, s'imbarcarono nel Fiume Guadalchibir per ritornare di nuouo à Cadice, di doue il secondo giorno di Febraro del 1651. amendue le Naui vnitamente sarparono, prendendo il camino à dirittura delle Canarie. In capo di otto giorni presero Porto nella principale di esse, e doppo fatte le douute prouuigioni, allargarono le vele à i venti, separandosi affatto l'vna dall'altra per il proprio viaggio, nella guisa che prima di partire, haueuano concertato. Mà perche il mio principale intento è di scriuere quello che accadette nel Congo, proseguirò le gesta di questi Missionarj; e doppoi per non defraudare la meritata lode à gli altri, anche di loro distintamente parlerò.

Missionarj in due Squadre partono da Cadice.

Nomi di quelli che s'imbarcarono per la Missione.

12 Il numero adunque di quelli, che già erano destinati sotto la direzione del P. Gio. Francesco Romano, si restrinse à gl'infrascritti. Andrea d'Ancaiano, Bernardino da Rocca Corneta, Bernardo Vnghero, Bernardo da Cutigliano, Erasmo da Furnò, Francesco Maria da Volterra, Giorgio da Giella, Girolamo da Lucca, Lodouico da Pistoia, Stefano da Rauenna, Angelo, e Gregorio dell'Isola di Sardegna, tutti Sacerdoti; Gioseffo da Bassano, Gioanni da Piperno, Giunipero da S. Seuerino, Isidoro da Milonico, e Marcellino da Bagnacauallo, Laici. Con la compagnia di questi Religiosi, doppo varie fortune essendo stati costretti i Nauiganti à combattere contro vn Vascello Olandese, e per molti giorni tollerare in mezzo all'Oceano vna tediosa calma, finalmente arriuarono salui à Pinda, il penultimo di Giugno del medesimo Anno. Molto si rallegrarono i Nostri, che albergauano in Sogno per la venuta de' nouelli Operaj, molto ne godette lo stesso Conte, ma più di tutti mostrò la sua contentezza il Rè, quando ne vide comparire trè di loro, i quali immediatamente dopo di hauer posto piede in terra, erano andati à ritrouarlo; laonde nell'atto delle prime accoglienze, dichiarossi oltre modo obligato alla prontezza, e puntualità con che scorgeua adempiute le sue commissioni, mediante quei due Capuccini, che quattro Anni prima eransi addossata la fatica di ritornare à Roma col solo oggetto di fauorirlo. Alle quali gentilissime espressioni il P. Giannuario da Nola, sostituto dell'Alessano già morto, rispose, protestando alla Maestà Sua, che la Religione nostra

Loro arriuo in Pinda.

Trè di essi vanno a complire col Rè, e come accolti.

ambiua

Digitized by Google

ambiua le aperture di seruirlo con la vita, col sangue à prò de' suoi Vassalli; e che gli vltimi Capuccini sbarcati alle Frontiere del Congo, attendeuano qualche cenno dalla di lei benignità, per accudire con le operazioni à sentimenti del suo Cattolico zelo.

13 Sù le prime si figurauano i Nostri, come nouelli Missionarj, e poco pratici de' costumi di quelle contrade, che terminata la Nauigazione del Mare, la Terra non haueſſe le sue procelle; mà ben tosto si disingannarono, quando inaspettatamente videro in grande pericolo di sommergersi tutto il corpo della Missione entro vn pelago di calunnie, e di falſe impoſture: atteſoche l'Inuidia ſuſcitando impetuoſi venti di vna geloſa diffamazione contro i Capuccini teſtè vennti, diuulgò che foſſero Vffiziali trauestiti, e da Castiglia traſmeſſi colà per commouere tutto il Regno, per vccidere il Rè, e per ſuſtituirne vn'altro, dipendente da quella Corona. Non preſtaua intiera fede à queſti rapporti il Congheſe, ſapendo beniſſimo, che il cuore pio, e generoſo del Rè Don Filippo Quarto non era capace di meditare, non che d'intraprendere vn'attentato di queſta ſorte; e quanto à Noſtri, la conoſcenza, che di eſſi haueua, rendeuagli inueriſimile che attendeſſero ad altro, che all'eſercizio del loro Miniſtero; tuttauia non mettendogli conto traſandare vn tale auuiſo, che da perſone confidenti gli veniua dato, cominciò à ſoſpettare che quando queſte machinazioni foſſero vere, non deriuaſſero da qualche ceruello torbido, e che in Corte ſi ordiſſero i trattati della fellonia: quindi affine di trouarne la radice, e di ſcoprire quali intelligenze haueſſero, eſaminò più d'vna fiata gli accennati tre Capuccini, che pur allora veniuano dall'Europa, e non trouando in eſſi altro che limpidezza, maggiormente conobbe la vanità de' ſuoi ſoſpetti. Mà non appagandoſi queſti Politici dell'auuertimento dato, benche calunnioſo, eſibiuano per confronto alcuni fogli, mandati (ſecondo ch' eſſi diceuano) da diuerſe parti, aggiungendo, che vn grande numero di facinoroſi erano partiti per queſto ſolo effetto dalle Spagne, e che altri ſcorreuano le Prouincie del Regno, per arrolare ſotto le loro Bandiere i Popoli mal contenti, ed altri aſpettauano in aguato le prime moſſe, trouandoſi già tutti molto bene in armi: per contraſegno della quale depoſizione inſtauano, che ſi faceſſero diligenti perquiſizioni ne' tali luoghi, doue trouarebbonſi ripoſte, e ſingolarmente entro le numeroſe Caſſe di eſſi Capuccini, già sbarcate, e cautamente arreſtate in Pinda. Et eraui al ſicuro qualche apparenza di verità in queſta vltima clauſula, concioſiache effettiuamente quel numeroſo ſtuolo di Capuccini, prima di partire dall'Europa haueua (con la diſpenſa del Sommo Pontefice) fatta abbondeuole prouigione di tante, e tante robe, come à dire Panno, e Tele per lo veſtito de' Frati, arredi

Calunnie, e ſoſpetti nell'ingreſſo della Miſſione.

Il Rè ſoſpende la credenza.

per

Digitized by Google

per le Chiese, e per gli Oratorj, Paramenti per le Sagrestie, Libri in buon numero, Imagini Sacre, arnesi d'ogni sorte per qualunque lauorio, quantità di Deuozioni, e diuerse Suppelletili per gli loro Ospizij, cose tutte che in ristretto sono necessarissime à quel Ministero, e singolarmente in vn Paese esausto, affine di contracambiare la seruitù, che si hà da Neri, i quali senza ricognizione non mouerebbono vn passo in aiuto del prossimo, laonde conseguentemente parecchie doueuano essere le Casse, e gl'inuogli; ingrandendo mai sempre la passione de' poco affettionati il computo preciso di esse. A tante pruoue, e contestazioni, arresosi il Rè, come geloso della propria grandezza, comandò, che à Religiosi Capuccini indistintamente fossero leuate tutte le robe; e ciò fù con tanto rigore eseguito, che quei medesimi, i quali tanto tempo prima haueuano dimorato in S. Saluatore ne rimasero totalmente spogliati.

Perquisizione fatta nelle robe de' Missionarj.

14 Scrisse nulladimeno il P. Gio. Francesco Romano dalla Libatta di Sogno francamente allo stesso Rè, dandogli auuiso, che frà pochi giorni sarebbe stato alla Corte per inchinarlo; perloche, moderando egli l'auuersione conceputa, fece dire à i Nostri, che si contentaua di ammetterlo in S. Saluatore, e che lo riceuessero con religiosa solennità secondo il loro consueto. La curiosità di vedere il P. Prefetto, e di sapere da lui ciò che riportaua da Roma, tenne qualche poco perplessa la risoluzione di Sua Maestà, trattenuta per l'altra parte da vn certo puntiglio di propria stima, intorno al concedergli prontamente vdienza, laonde per ripiego, si lasciò intendere sotto mano di darglie-la ogni qual volta glie ne fosse fatta humile istanza: il Religioso volendo all'incontro sostenere con tutte le forme più honoreuoli il carico di Persona mandata espressamente dalla S. Sede, non volle vdire questa propositione, e rispose à quel tale, che si compiacesse fingere di non hauerne parlato, atteso che, senza questi motiui, da se stesso la chiederebbe; si come fece, inuiando vn Gentilhuomo di qualità à manifestargli il suo desiderio, ciò che bisognaua gli desse vdienza lo stesso giorno. Introdotto adunque tutto solo, espose i sentimenti cordialissimi della Santità Sua verso la di lui Persona, à cui per pegno di affetto inuiaua vna Corona dalle sue mani benedetta, confermandogli con essa il carattere, e la dignità regale, assoluendolo eziandio da qualsiuoglia censura, accioche, restituito egli, e tutto il suo Regno alla totale grazia di Dio, godessero perpetua pace; indi presentogli la Lettera Apostolica, la quale consignata all'Interprete era la seguente.

Il P. Prefetto scriue al Rè, e lo piaca.

Puntigli del Rè.

Superati con la prudenza del Prefetto.

Ottiene vdienza.

Carissi-

Digitized by Google

Cariſsimo in Chriſto Filio Noſtro Garziæ Regi Congi

INNOCENTIVS PAPA X.

CAriſſime in Chriſto Fili noſter ſalutem, & Apoſt. benedictionem. Vniuerſos æque Chriſtiani Orbis populos in ſinu paternæ charitatis, & Apoſtolatus noſtri munere geſtantes, peculiarem ijs Chriſti Ouibus quæ ſub alijs Cæli plagis à nobis tam procul diſitæ degunt, ſolicitudinem pendimus, vt quos ab amante Paſtore longinquitas diſtrahit, eius lateri aſſidua curarum, & amoris proximitas iungat. Nobis ergo de Celſitudine tua, & Congi Regno (quod te ex alijs noſtris litteris diù cognouiſſe credimus) beneuolentiſſimè cogitantibus, ac Religionis apud vos cauſa paternè proſpicientibus, optatum aduenit deuotum obſequij tui in nos, & in hanc Sanctam Sedem officium quod locupleti litterarum teſtimonio, & dilectorum filiorum FF. Angeli de Valencia, & Ioannis Franciſci de Roma Ordinis Capuccinorum legatione commendatum, Apoſtolica benignitate libenter excepimus, complexi peramanter Oratores tuos, ex quibus, pijs tuis, & Eccleſiarum iſtius Regni ſpiritualibus indigentijs intellectis ſedulam operam daturi ſumus, vt prout in Chriſto viſum fuerit commodis veſtris prò re, & tempore conſulatur. Interim eximia pietate tua in populis iſtis à contagione tam infidelium quam hæreticorũ diligenter tuendis, animarum veſtrarum ſalutem ſitientes ſummopere gauiſi ſumus, teque, vt magis, magiſque in dies enitaris hortamur. Sicut enim nullum aliud eſt Nomen ſub Cælo datum hominibus, in quo oporteat nos ſaluos fieri, quàm Ieſu Chriſti, ità huius nominis gloriam falsò vſurpant, qui te ab Ouile Chriſti ſeparant, & ab eius cuſtodia, cui Chriſtus Dominus Oues ipſe ſuas paſcendos commiſit: Omnibus igitur viribus tuis, Fili noſter, labora, tùm in conſeruanda, tùm etiam in partibus iſtis propaganda vera Fide, in qua ſola eſt ſalus, totoque pectore in eam curam incumbe, vt iuſtitiam, pietatem, ac cæteras Chriſtianas virtutes (quibus te à Patre luminum donatum, cum magna lætitia accepimus) aſſiduè colas, & adauctas iugiter cuſtodire velis: tibique planè perſuaſum ſit res tuas, & Regni tui nobis cordi perpetuò fore. Hinc ab omnipotenti Regum Rege Celſitudini tuæ Regiæ cum Coniuge tua, & liberis fauſta omnia, ac veræ letitiæ plena peroptamus; quibus Apoſtolicam benedictionem ad animarum & corporum ſalutem amantiſſimè impertimur.

Buon concetto del Pontefice verſo il Rè.

Deputazione di due Religioſi Cappuccini.

Eſortazione al Rè.

Datum Romæ apud S. M. Maiorem ſub Annulo Piſcatoris die xx. Maij MDCIIL.

15 Aſcoltò il Rè molto attentamente dal P. Gio. Franceſco, e dall'Interprete la ſpiegazione di queſta Lettera, & accorgendoſi, che in eſſa non vi ſi faceua veruna ricordanza della ſucceſſione de' ſuoi Figliuoli

Digitized by Google

al Regno, vno de' punti principali delle sue suppliche al Sommo Pontefice, alterossi fuor di modo; e quantunque il Missionario cercasse mitigarlo, adducendo che Sua Santità non hauea hauuto per bene l'ingerirsi in cosa di tanto rilieuo, per non derogare alle Leggi municipali di vn Regno assai remoto, doue i Popoli godono il ius della elezione; nulladimeno incapace de gli apportati motiui, giurò con esorbitanti rimproueri, che haurebbe trouato il modo di perpetuare ne' suoi Figliuoli, e Nipoti la Monarchia, senza che alcuno potesse impedirgliela; e tacciando aspramente il Religioso d'infedele, e d'ingrato, perche, conforme le istruzioni riceuute, non l'hauesse seruito in Roma, con parole, e termini di poca stima, voltandogli le spalle, da se bruttamente discacciollo.

Il Rè fà vna risl sione sopra il Breue, e sdegnato scaccia il Mssionario.

16 Abbattuto dalla frenesia di questa sua immoderata passione, traboccò l'infelice D. Garzia, da noi fin'ora molto ben riconosciuto per zelantissimo della Fede Cattolica, in ogni enorme scelleratezza, dimanierache ricalcitrando hormai contro gli stimoli della sinderesi, non pretermise azione, dalla quale non si potesse fondatamente argomentare vna peruersa apostasia. Eresse Altari à gl'Idoli, diede ricetto nel suo Cuore à nuoui, & impudici amori, mantenendo in faccia d'ogn'vno parecchie Concubine, dispreggiò l'vso de' Sacramenti, vilipese le cose Sacre, bestemiò Iddio vero, & i suoi Santi, rinuntiò l'heredità del Paradiso, fece horrenda strage di molti, per mero sospetto che fossero per succederli nel Regno, insomma l'inuidia accendeua il fuoco, e la cieca vendetta dilattaua le fiamme à desolazione di tutto il Regno.

Indi s'abbandona in preda alle passioni.

17 Mà l'impeto de' suoi sdegni era principalmente riuolto contro de' nostri Religiosi, i quali, come presunti rei, non osauano comparire fuora dell'Ospizio, anzi hauendo chiesta facoltà di scorrere almeno le Prouincie del contorno, aspramente fù loro risposto, che il Rè li volea tutti nelle mani douunque si ritrouassero, dimanierache da ogn'vno abborriti, non è da imaginarsi quali disagi sostenessero in quella persecuzione; basta dire che trouandosi alcuni di loro caduti infermi, e non potendo hauere i medicamenti seco recati dall'Europa, per essere le robe tutte sequestrate, corsero euidentissimo pericolo di lasciarui la vita, scarsamente sostenēdola mercè qualche occulta, e tenue limosina di certi Portoghesi, all'interesse de' quali molto importaua il procedere cautamente, per non incorrere l'ira del Prencipe, e col perdere se stessi, perdere affatto questi Serui di Dio, da loro sommamente amati, e compatiti.

Sua perfidia, e mal'animo contro Missionarj.

18 Intanto il curioso appetito di vedere ciò che dentro le Casse loro hauessero dall'Europa recato i Capuccini, solleticaua oltre modo l'animo di D. Garzia, mà nell'atto di aprirle, vi si opponeua sempre, suggerito dalla propria malizia, ò da chi haurebbe voluto mantenere questa irreconciliabile sua diffidenza contro de' Nostri, vn politico riguardo,

Desideraua aprire le loro Casse, mà se ne astenea, e perche.

Digitized by Google

do, cioè à dire, che quando non vi si fossero ritrouate le bocche di fuoco, e l'altre armi, in tal caso di alcarebbe assai della propria riputazione appresso il Mondo, e sarebbe costretto manifestare l'innocenza de' calunniati: ciò non ostante, vn giorno pur alla fine, in presenza di alcuni più famigliari (da vno de' quali si riseppe il tutto) volle soddisfarsi di aprirle, e riuoltato sossopra quanto vi era rimase stupito, e vergognossi del suo trascorso, poiche gli accusatori l'haueuano gabbato con vn supposto poco verisimile.

19 Frà l'altre cose, entro vna Seattola eraui la Corona Regale, di cui accennammo hauergli parlato il P. Gio. Francesco, il quale la riceuette in consegno da Sua Santità per incoronarlo; e questa di semplice argento, quanto alla materia, mà riguardeuole per la esquisitezza del lauoro, arricchito di molte gemme; e sopra vn'altra Cassetta ripiena di varie manifatture Italiane poco apprezzate frà di noi, e colà in grande stima, vide che vi era scritto. *Donatiuo da farsi al Rè del Congo.* A questi patentissimi riscontri, dileguate hormai tutte l'ombre, riuolto à suoi, disse, che ben conosceua, essere falsamẽte imputato à Capuccini vn pensiero di fellonia, mentre le commissioni, e le cose portate indicauano rispetto, ossequio, & amore. Mà vn tale, à cui forse più de gli altri dispiaceua questa mutazione del Rè, tentando diuersa strada, soggiunse, non douersi tanto facilmente credere alle artificiose lusinghe di huomini stranieri; concioſiache quantunque fossero ritornati, conforme la promessa, non poteua assicurarsi per questo, che la loro gita fosse stata nella forma, che rappresentauano, essendo assai più verisimile, che da Spagna, e non da Roma recassero quella Corona, con gli altri donatiui per affascinarlo, & indurlo ad abbandonare il partito Portogheſe, con che il condurrebbono poscia soggetto, e schiauo douunque volessero; quanto al Breue di Sua Beatitudine poteua essere fittizio, e con lo stesso motiuo doueuasi sospettare, che coloro, i quali erano venuti col Religioso Ambasciatore, fossero Vffiziali di Guerra, e non altrimente Frati Capuccini; tanto più, che la Maestà Sua patentemente scorgeua defraudati i disegni dell'assoluta, & indipendente successione per gli suoi figliuoli al Regno, interesse raccomandato loro con tanta caldezza: mà dato ancora che fossero Missionarj, non era conueneuole ammetterli, prima di participarlo al Consiglio di Loanda; atteſoche essendo approdati senza il passaporto di Lisbona tanto necessario nelle correnti emergenze, potrebbe incorrersi nello sdegno de' Confederati; siche per troncare ogni motiuo alle gelosie sarebbe più sano partito attendere da Lisbona il consenso, e frà tanto discacciarli onninamente dal Regno. Con queste supposizioni tanto fecero, & inculcarono costoro, che in sostanza ottennero dallo steſso Rè due Lettere, le quali in Loanda furono

Si diſinganno nell aprire dette Casse.

Sua proteſta

Male vffizio di vn maleuolo.

Due lettere del Rè à Loanda, e loro effetto.

Digitized by Google

presentate con caldi vffizj; mà vna non fece breccia nell'animo del Vicerè à cui era scritta, sapendo molto bene di quale pasta si compongano le calunnie; e quanto alla seconda doppo molte difficoltà, fù aperta, mà letta che l'hebbero quei Ministri, apertamente risposero, che non voleuano mendicare impegni.

Esercizi de' Nostri; e sospizioni contro di essi

20 Dimorauano in questo mentre i Nostri frà le angustie, sequestrati dal commercio de gli huomini, rinchiusi nel picciolo Ospizio, intenti all'orazione, & à qualche esercizio manuale per non marcire nell'ozio. Vn giorno scauando essi vna fossa ad vso di Conseruatoio per la penuria, e per la difficoltà di vscire à prouedersi di acqua, furono osseruati da alcuni, i quali profittando del loro male, corsero subito à passarne parola col Rè, rappresentandogli, che disegnassero di sotterrarui dentro Sua Maestà, quando l'hauessero vccisо. Appena è credibile, che vna sciocchezza di questa sorte possa capire nel pensiero di chi che sia; nulladimeno tanto ardisce di fingere l'inuidia, e tanto ammette la stolida cecità di vna mente ambiziosa. All'auuiso di questo sinistro vffizio parue à Religiosi, che fosse basteuole disinganno il riempirla come prima: ad ogni modo i persecutori, non ancor paghi, ricauarono quest'altro argomento; *adunque vi hanno occultate le tante armi, che recarono dall'Europa, e che andiamo cercando*: fecero perciò carcerare due Neri

Neri carcerati per cau sa loro.

domestici dell'Ospizio (dal che deriuò poscia vn totale abborrimento de gli altri suoi pari verso de' Nostri) e con questa violenza pretesero costringerli à manifestare per via di tormenti quello, che non sapeuano. Due fiate per ordine del Rè fù scauata, e diligentemente riueduta

Innocenza de' Nostri si scuopre.

la sudetta Fossa, imaginandosi pure che se non vi erano le armi vi fosse almeno la poluere da fuoco: mà in sostanza questo tentatiuo deluse nè più nè meno i maleuoli, laonde il Rè, conuinto dalla euidenza, e vessato dalla sindaresi, stette in procinto di fare le sue parti à fauore dell'innocenza; tuttauia preualendo in lui il titolo di non derogare alla propria grandezza col retrocedere da quella prima risoluzione, conchiuse, che non gli conueniua piegarsi.

Puntiglio del Rè.

21 All'incontro la Diuina Clemenza che vegliaua à prò della di lui salute, cercaua farlo risentire dalla perfidia, toccandogli il cuore, talora con interni impulsi, talora con esterni motiui. Vna notte accesosi spauenteuole fuoco nelle di lui più intime habitazioni, diuorò quanto di ricco, e di pretioso custodiuasi in esse; mà quello che diede merauiglia, fù il vedere che la fiamma, quasi rispettosa verso le Casse de' Nostri, che colà dentro erano guardate, le lasciasse illese. Questa perdita in vn'animo veramente Regio non doueua cagionare molta conturbazione, tuttauia l'infelice D. Garzia la sentì al viuo, tanto più che vn suo Familiare, Persona timorata di Dio, il quale per l'addietro

Al quale succede vna disgrazia entro le sue habitazioni.

non

Digitized by Google

non osaua ripigliarlo de' suoi scandalosi portamenti, trasse motiuo dalla presente tribolazione, per rammentargli vna minaccia, quasi profetica, di quel commendabile, e gran Seruo del Signore, il P. Gioanni Paiua della Compagnia di Giesù, che pochi anni prima apertamente gli haueua detto. *Ah Rè, ah Rè del Congo! Quale castigo souraſta alla tua Corona! Verrà, verrà quel tempo, e non tarderà molto. Castigo che sopra le spalle del Figliuolo caderà per le scelerateZZe del Genitore. Perderà lo Scettro, la Corona, & anco la stessa vita in aperta Campagna.*

Da essa vn tale causa motiuo per correggerlo.

Presagio del P. Paiua Gesuita gran Seruo di Dio.

22 A queste iterate scosse, singolarmente vdendosi replicare i presagi di vn' huomo qual' era il Paiua, crollò la pertinacia del Rè, e contrito de' suoi falli, sospiraua riconciliarsi con Dio: mà douendo risarcire la riputazione à Religiosi, e dichiarare la loro indennità, sembrauagli troppo duro, e non sapeua riduruisi in conto veruno; laonde affine di leuarlo oggimai da quella contumacia fù necessario appigliarsi à qualche ripiego, concertandosi, che gli stessi Religiosi lo preueniſſero, con addimandare nuouamente vdienza, la libera facoltà di vscire, e la reintegrazione di quanto era stato leuato. Tanto ottennero dal Rè, la ingenuità del cui spirito son tenuto lodare, mentre in questa azione, seguita alla presenza di tutta la Corte, non solamente trattò con istraordinaria gentilezza i Nostri, mà protestando la loro innocenza, discese ad incolpare la propria malizia; in emenda della quale, giurò, che in auuenire attenderebbe à promouere, mediante la riforma de' proprij costumi, la maggior gloria di Dio, & i progressi della Missione, premendogli sopra tutto la salute de' suoi Vassalli: e che quanto alle robe, la stessa sera le rimandarebbe tutte fedelmente all' Ospizio. Restaua dunque da farsi la solenne riconciliazione di lui, con la Santa Chiesa, alla quale, si come à tutto il Corpo del Regno, doueuasi per la grauezza dello scandalo publica soddisfazione, laonde fù proposto, che mentre i Missionarj haueuano portata da Roma vn' ampla autorità di dare la Benedizione Apostolica à qualunque Popolo fossero peruenuti, si prendesse la congiuntura di questa ceremonia, la quale tutti sospirauano, mà non erasi potuta sino à quel punto effettuare, atteso l' accennata contumacia dell' istesso Rè, Capo de' suoi Sudditi. Approuata la proposta dal Rè D. Garzia, ne fù incaricato l' eseguirla al P. Giannuario da Nola.

Nuoua renitenza del Rè.

Ripiego de' Nostri, mediante il quale si conuerte daddouero.

23 In quel tempo le Locuste horribilmente infestauano le Campagne di ciascheduna Prouincia; & è probabile, che l' efficacia delle Censure Ecclesiastiche, nelle quali era incorsa, e pur troppo giaceua pertinacemente auuinta l' Anima del sudetto Rè, causasse tanta sciagura, concioſiache le maledizioni, e gli esorcismi, altre volte sperimentati validissimi à dissiparle, hoggimai sembrauano inualidi. Diuulgatosi per tanto la nuoua risoluzione del loro Monarca, respirarono immediatamen-

Bruchi infestano il Regno.

Digitized by Google

tamente gli afflitti Vassalli, attribuendo alla sofferenza de' Nostri il buon' esito, con ferma credenza, che la Benedizione Pontificia estinguerebbe totalmente l'accesa face di quel formidabile castigo; che però confortauansi vicendeuolmente l'vn l'altro Cittadini, e Plebei à disporsi per riceuerla con frutto dell'Anime: quindi ageuolmente s'indussero al digiuno di trè giorni, secondo l'intimazione de' Missionarj, alle publiche Processioni, ad espurgare le proprie coscienze dauanti à Confessori, & à conuocare quanta gente potessero da contorni, publicandosi à tale oggetto la Plenaria Indulgenza, e l'amplissimo Indulto in forma di Giubileo. Poscia la Settimana precedente alla Benedizione, lo stesso Rè con esemplarissima sollecitudine, precedendo à tutti nelle Processioni, & in quelle dimostrazioni di esterna penitenza, che indicano il pentimento del cuore, stimolò i Sudditi à fare il medesimo, dimaniera che la Città tutta comparue stupendamente conuertita in vn' altra Niniue: trascorsi poscia i consueti giorni (ne' quali non è credibile quanta fosse la fatica de' Missionarj nell' vdire le Confessioni, & in regolare da se soli tutto il rimanente) la Domenica mattina sù la publica Piazza, doue erasi decorosamente accomodato il Sacro Altare, fù letto da vno de' Nostri l'accennato Breue in data delli 30. di Maggio del 1648. e spiegato il tenore di esso, accioche il Popolo sapesse, che il Sommo Pontefice haueua per quella sola fiata conferita al P. Prefetto della Missione tutta la sua facoltà circa l'assoluzione de' casi riseruati (il che antecedentemente si era promulgato) & eziandio di prosciogliere tutto il Regno del Congo da qualunque interdetto, con ribenedirlo nel Nome dell' Altissimo, e riconciliarlo alla Santa Chiesa. Terminata questa importantissima dichiarazione, con la Benedizione Pontificia, si ricondussero tutti al Tempio, doue il P. Nola, che riteneua tuttauia il carico di Viceprefetto, coronò il Rè con quella magnificenza, che fù possibile, riconfermandogli à nome di Sua Beatitudine il Carattere, e la Dignità di Rè.

Indulgenza Plenaria ampliſſima, e Benedizione Papale.

Il P. Nola à nome del Pontefice ribenedice il Regno, & incorona il Rè.

TRANSVNTO DELL' ACCENNATO BREVE.

Breue di Apostolica facoltà inuiato al P. Bonauentura d'Alessano, doppo la cui morte se ne valse il P. Giannuario da Nola.

Dilecto filio Bonauenturæ de Alexano Ordinis Minorum Sancti Francisci Capuccinorum nuncupatorum Professori, moderno, & pro tempore existenti Præfecto Missionis ad Regnum Congi Apostolica auctoritate deputato.

INNOCENTIVS PAPA X.

Dilecte Fili Salutem, & Apostolicam Benedictionem. Deuotionis affectus, quem Dilecti Filij, Vniuersitates, & homines Opidorum, & Locorum Regni Congi erga nos, & Apostolicam Sedem gerere dignoscuntur, Nos indu-

Digitized by Google

inducunt, vt quo ab eorum calamitatibus per Diuinam Misericordiam facilius liberentur, eos specialibus fauoribus, & gratijs prosequamur. Cum itaque, sicut Carissimus in Chiisto Filius noster Garzias Alfonsus Congi Rex nobis nuper exponi fecit, eiusdem Regni Agri, Possessiones, ac Territoria à copiosa Locustarum multitudine ità infestentur, vt maximum indè Vniuersitatibus, Hominibus, ac Territorijs, necnon & Incolis damnum proueniat: præmissa autem ob aliquam maledictionem, aut Censuras Ecclesiasticas à prædictis Vniuersitatibus, Hominibus, & Incolis, aut aliquibus ex eis forsàn incursas, euenire possint; & idcircò ad Diuinam in primis Clementiam confugendum sit. Nos Diuinam iram, peccatis hominum promerentibus, quotidiè crescentem, tunc maximè placari posse censentes, cum in publicis necessitatibus contrito corde Diuinam opem supplices exoramus. Tibi per presentes Litteras iniungimus, vt per te, vel per alios ex Missionarijs sub te constitutos à te deputandos, Vniuersitates, & Homines, Incolasque prædictos Nostro Nomine in Domino moneas, & horteris, vt præterita reminiscentes, ac presentia, & iminentia mala, & damna considerantes, ad Deum deuoto, & contrito corde conuertantur, ac peccatorum suorum veniam humiliter petentes, Spiritualibus præsidijs, ac assiduis Charitatis operibus ingruentia mala & pericula propulsare studeant, assiduisque precibus, & humilibus supplicationibus, suam Fidem Cattolicam, ac Spem Sanctam perueniendi ad Gloriam Æternam, & Charitatem in Deum, ac proximos necessariam augere satagant. Porrò vt Diuinam Gratiam, ac peccatorum veniam, nec non, quod nùnc maximè postulant, promereri Celestes Thesauros Indulgentiarum, quorum Dispensatores in Terris à Domino constituti sumus, illis elargiri decreuimus. Tibi igitur committimus, & mandamus, vt indicto triduano Ieiunio in Opidis, & Locis dicti Regni, & illius Territorijs prædictis, factisque aliquibus Processionibus publicis arbitrio tuo indicendis, & aliqua publica Eleemosina in pauperes erogata, Vniuersitates & Homines, Incolasque prædictos à quibusuis maledictionibus, alijsque Censuris, & pœnis Ecclesiasticis, etiam contentis in Bulla die Cenæ Domini legi solita, per eos, aut eorum antecessores ignorantèr forsan incursis, Auctoritate Nostra Apostolica, hac vice dumtaxat, per te, seù per alios ex prædictis Missionarijs, à te deputandos, vt petitur, absoluas; ac eos, eorumque Personas, Agros, Possessiones, Territoria, & bona quecunque ex parte Omnipotentis Dei, & Nostra benedicas. Locustis autem prædictis, seù spiritibus immundis, eis in damnum eorumdem Vniuersitatum, & Hominum, atque Incolarum vrentibus, ne Agros, Possessiones, & bona prædicta perturbent, seù infestent, aut Vniuersitatibus, Hominibus, Incolis prædictis nocumenta aliqua inferant, sed fugiant à facie Sanctæ Crucis, quam illis ostendes, & vt maleficia sua ad Gloriam Domini Nostri Iesu Christi relinquant, ex parte eiusdem Omnipotentis Dei, ac nostra precipias, & mandes. Ac prætereà omnibus vtriusque sexus Fidelibus, verè pœnitentibus, & confessis, qui Dominica, aut alia die post expletum ieiunium, à te

Motiui del Pontefice.

Formula di delegare.

Tenore di tutta la facoltà, e clausule per conseguire l'Indulgenze.

Nota. Assoluzione, e Benedizione a tutto il Regno.

Maledizione alle Locuste, & altri mali influssi.

Digitized by Google

Condizioni per ricuuere l' Indulgenza Plenaria

à te ſtatuendum Sacratiſsimum Eucariſtiæ Sacramentum ſumpſerint, & Eccleſiam, ſeù Eccleſias à te præſcribendas deuotè viſitauerint ibique pro arcendis huiuſmodi calamitatibus, aut alias, prout vnicuique ſugeret Deuotio, pias ad Deum preces effuderint, Plenariam omnium Peccatorum ſuorum Indulgentiàm, ac remiſſionem, miſericorditer in Domino, auctoritate noſtra concedas. Non obſtantibus Conſtitutionibus, Ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſque contrarijs quibuſcumque. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem ſub Annulo Piſcatoris die xxx. Maij MDCIIL. Pontificatus noſtri Anno Quarto.

Marcus Antonius Maraldus.

Locuſte cedono all'efficacia della maledizione

24 Indi vſcendo i Miſſionarj, co' Sacerdoti della Città, à fulminare eſorciſmi per tutte le Campagne contro le Locuſte, immediatamente ne ſeguì il preteſo effetto. Hauendomi aſſerrito frà gli altri vn tale, per nome D. Emanuele Rodriguez, Sacerdote integerrimo, che nell' atto ſteſſo della maledizione ſi dileguauano: e lo ſteſſo diſſero altre perſone eſſere accaduto in vicinanza de' Fiumi Zaire, Danda, e Bengo.

Regio Edit. to fauoreuole alla Miſſione.

25 Mà per compimento di sì ſante, e conſpicue operazioni volle il Rè D. Garzia con vn proclama molto honoreuole, riſarcire i danni recati, ordinando, che in auuenire tutte le Prouincie del ſuo Regno accettaſsero per ottima la Dottrina promulgata, & inſegnata da Capuccini; e che i Colunti, Soui, e Gouernatori doueſsero validamente aſſiſtere eſſi Religioſi, concioſiache per la parte loro, affaticandoſi nel proprio Miniſtero, haueuano animo di non riſparmiarui la vita. Aſſiſtiti dalla buona intenzione del Rè, ſi diuiſero i Noſtri per tutte le Prouincie à ſpargere i ſemi della Diuina Parola, & à miniſtrare i Santi Sacramenti, trouandoſi pur troppo in quei tempi aſsai derelitta la Chriſtianità di alcune Contrade, e moltiſſime Anime à cagione de' paſsati diſaſtri, ſommamente ſuiate, per non dire intieramente perdute; imperoche (ſi come tante volte il motiuai) frà Neri paſsa per ottimo preteſto da ſoſtenere qualunque maluaggità, l'addurre il mal' eſempio del Principe; e non v'è argomento valeuole à conuincerli.

Nuoui Miſſionarj al Congo. Vedi lib. 3. num. 101. Prefetto il P. Giacinto da Vetralla.

26 In queſta guiſa rimetteuanſi ſenſibilmente in migliore ſtato gl' intereſsi ſpirituali, quando del 1652 fù recato auuiſo à Noſtri, dimoranti in S. Saluatore, che il P. Giacinto da Vetralla con titolo di Prefetto della Miſsione del Congo, era giunto à Loanda: laonde ſentendomi obligato à dare notizia di queſta nuoua condotta, e richiedendouiſi ordinato riſcontro, ſarà bene che io rammenti alcune coſe dell' Anno 1649. quando cioè il P. Bonauentura da Sorrento ripaſsò in Europa, ſpeditoui dal Rè D. Garzia per gli accennati motiui della Miſsione. Trà l'altre iſtanze da eſso rappreſentate in Roma, vna fù quella

del

Digitized by Google

del Rè di Micocco, il quale voleua pure che i Nostri piantassero il Vessillo della Santa Fede nel suo Regno; perloche, sù la speranza di cauarne copiosa messe, offeriuasi à questa impresa il P. Bonauentura d'Alessano, tuttauolta che alla Sacra Congregazione fosse paruto deputaruelo col merito di Santa Vbbidienza: sul motiuo della quale dimanda gli fù spedita la Patente col titolo di Prefetto; & al P. Giacinto da Vetralla, che dimoraua attualmente Guardiano, e Diffinitore nella Prouincia di Roma, fù ingiunto, che andasse à Regni del Congo sustituito in quella Prefettura. Questi per tanto accingendosi alla partenza, scielse per Compagni il medesimo Sorrento, F. Leonardo da Nardò della Prouincia di Ottranto, & il P. Antonio da Lisbona, al quale doppo di essere stato lungo tempo nella Prouincia Romana, in cui haueua riceuuto l'Habito, concedeuasi che andasse alla Patria.

Bonauentura d'Alessano Prefetto del Micocco

27 Spediti dalla Sacra Congregazione con le risposte, e gli altri dispaci, quali hebbe in consegno il Sorrento, nauigarono à Lisbona, doue furono arrestati dalla Regia Camera, in vigore di vn Decreto, che proibiua à qualunque si fosse Religioso di Nazione straniera, e specialmente Suddito di Castiglia, il passaggio alle Terre conquistate da medesimi Portogheſi: imperoche essendo venuto richiamo alla Corte, che molti coll'appoggio, e fauore de' Spagnuoli ageuolmente conseguiuano l'intento, era paruto necessario mediante questa prouuisione impedire i disordini, e sostenere con tutta la imaginabile moderazione il possesso delle antiche ragioni. In sostanza i Portogheſi non permisero che il P. Bonauentura da Sorrento della Prouincia di Napoli, e F. Leonardo da Nardò Siciliano andassero più inanti; anzi non fù poco, che ne facessero mercede al Vetralla, col quale il sudetto Antonio, natiuo di Lisbona proseguì il viaggio sino in Angola, affine di riuedere due suoi Fratelli, che in quelle parti erano accasati, e vi possedeuano competenti facoltà. Al Vetralla dunque, prouueduto di vna Patente speciale del Rè in data delli 20. Settembre 1651. consegnò il Sorrento le spedizioni, e la Bolla del Santo Giubileo: indi con molte lagrime prendendo congedo l'vno dall'altro, partì questi per Marseglia, e di là (come accennai nel descriuere le di lui gesta) si risoluette di ritornare alla sospirata Missione, assicurandolo sopra vna sua Naue il Caualiere D. Gio. Rodrigo Calderone, che furtiuamente ve lo condusse. Mà il Vetralla imbarcato in Lisbona haueualo precorso, e data immediatamente contezza del suo arriuo, e delle commissioni, che recaua in mancanza del sudetto Sorrento, alla Corte in S. Saluatore, laonde il Rè sentendo confermato l'auuiso, che per diuersa strada, e con prestezza maggiore gli era peruenuto, pensò che questa fosse vna opportunità molto bella, per risarcire la riputazione à nostri Religiosi, e dimostrare

Missionarj arrestati in Portogallo.

Esclusione de' Religiosi Sudditi di Spagna.

Il Vetralla ottiene il passaggio per se, e per Antonio da Lisbona.

Il Sorrento ritorna à Marseglia, e come di nuouo andasse alla Missione.

Digitized by Google

Il Rè Congheſe ſcriue al Veiralla giunto à Loanda.

quanto abominaſſe i paſſati errori; ad effetto di che con Lettera di ſuo pugno, inuitò eſſo Vetralla à portarſi in perſona alla ſua Corte, per conſolare vn Rè meſchino (com' egli diceua) e da mille colpe aggrauato, & afflitto; pregandolo, che non porgeſſe orecchio à qualſifoſſe rapporto de gli accidenti, e del tempo decorſo, concioſiache in parola di Rè l'haurebbe oggi giorno con altrettanta conſolazione ſpirituale accolto, sì per lo effetto che profeſſaua all' Inſtituto de' Capuccini, sì ancora per le commiſsioni che ben ſapeua, hauer egli ſeco portate dal Sommo Pontefice. Queſto corteſe foglio, peruenendo alle mani di eſſo P. Prefetto, mentre ſtaua attualmente oppreſſo dalla febre, lo confortò in sì fatta guiſa, che di lì à non molto preſe miglioramento, e guarì: laonde, ſolleticato dalla ſperanza di grandi coſe, non ſoffrendogli il cuore, che la ſua tardanza impediſſe i ſoſpirati effetti, appena riſanato, diſprezzando il pericolo della ricaduta, & il conſeglio de' principali di Loanda, che fortemente lo diſsuadeuano, ſi poſe in camino.

Et egli s' inuia alla Corte.

28 Penetratoſi dal Rè D. Garzia la di lui partenza à quella volta, ordinò con molta premura, che immediatamente ſi apriſſero per tutto le ſtrade in larghezza di ſei braccia, peroche in quelle Regioni, eſſendo l' Erbe altiſſime, e tanto acute, e taglienti, che ſembrano canne paluſtri, più toſto che fieno campeſtre, il camino è ſempre malageuole, e pericoloſo, inſuppandouiſi ſtranamente i poueri paſsaggieri per le copioſe ruggiade, ò ſmarrendoſi l' vn l' altro, ò alla fine riportandone lacero il volto, & impiagate le gambe. Scriſse eziandio al Duca di Bamba ſuo Genero, ingiungendogli, che andaſse ad incontrarlo con quanto riſpetto farebbe alla propria Perſona; per la qual coſa queſto Principe ſpedì à Confini vn' huomo à poſta: ben è vero, che coſtui vdendo dire che il Padre tardarebbe dieci giorni, traſcuratamente diuertì altroue, ed intanto egli arriuò; di che il pouero Nero hebbe a pagarne il fio con ſouerchio rigore di pena capitale, ſe vn ſuo amico non l' occultaua per alquanti giorni, nel qual tempo altri s' interpoſero, e gli ottennero la vita: mà il Duca tantoſto che inteſe l' improuiſa venuta del Miniſtro Euangelico alle Frontiere del ſuo Stato, raccolti cinquecento huomini, andò à riceuerlo tre leghe diſtante dalla Città verſo le ſponde di Lufuni, & in quel medeſimo luogo fece immediatamente alzare, ſecondo il facile coſtume del Paeſe vna tenda per celebrarui la Meſsa (peroche ſolẽnizauaſi in quel giorno la Viſitazione di Noſtra Signora) & vn picciolo tugurio di fraſche, per ripoſarui. Singolari furono le accoglienze che il Prencipe fece al P. Giacinto; frà l' altre, hauendogli eſibita indarno la ſua propria Rete, ricuſò anch'egli di faruiſi portare, mà veggendolo poſcia dalla febre ſorpreſo, e perciò inhabile à proſeguire il camino à piedi, volle coſtringerlo à valerſi di quella commodità, con entrarui egli il primo,

Scriue al Duca di Bamba.

Il quale và ad incontrare il Miſſionario.

Ciuiltà di queſto Prencipe.

Digitized by Google

primo, laonde il Religioso infermo cedendo alla estrema necessità coricossi anch'esso, mà non sperimentando sollieuo alle angustie del male, conuenne à portatori, rallentare i passi per dargli agio di respirare, nel che consumatosi assai tempo, arriuarono circa le tre hore di notte alla Libatta, doue la cortesia del Prencipe, che lo haueua preceduto, e la diuozione de gli habitanti concorserò à festeggiare con bizzarria di lumi, di fuochi, di cantilene, e di suoni il di lui sospirato arriuo. Nell'ingresso essendogli esibito alloggiamento ne'recinti della Corte, e non accettando egli, fù lasciato, che godesse la quiete entro il suo Ospizio in compagnia del P. Antonio da Teruelli, che vi dimoraua, deputato Missionario di quella Prouincia.

Alloggio in Corte riceuuto dal Religioso.

29 In capo à sette giorni, mitigata la febre, e volendo proseguire il suo viaggio, lo stesso Duca, il quale souente l'haueua visitato con dimostrazioni di molta stima, vscì con disegno di accompagnarlo sino à confini, e non l'haurebbe fatto rimanere altro che la modestia del Vetralla, che viuamente se gli oppose, laonde frà quelle scambieuoli competenze soprafatta la gentilezza dall'humiltà, cedette quel Signore, e per non disturbarlo, s'inoltrò poco più di mezza lega dalle palizzate di Bamba. Caminauano intanto egli, & il sudetto P. Teruelli, seruiti da Portatori delle loro robe, e da vn'Inuiato del Rè, quando, in capo à quattro giornate, incontrarono il di lui Secondogenito con nobile corteggio, e numerosa seruitù di Schiaui, e di altra gente, & haueua condotto in sua compagnia vno de'Nostri dimorante in quella Metropoli. Questo gentilissimo Principe tutto giuliuo abbracciando il Vetralla complì à nome del Rè suo Padre, protestando, che ogn'vno sospiraua la sua venuta; indi lo regalò di alquanti rinfreschi à questo effetto colà recati. Nel rimanente del camino, che fù di tre giorni, con incredibile riuerenza, e ciuiltà volle tenersi sempre à piedi à fianchi di lui, con dire, che oltre l'esser queste le precise commissioni di Sua Maestà, desideraua per proprio genio honorare in quella forma vn Ministro di Dio. Trè miglià distante dalla Città vennero specialmente ad incontrarlo tutte le Classi della Dottrina Christiana, ossequio ben douuto al Missionario; poco doppo giunse lo stesso Rè, il quale in vederlo da lungi, affrettato il passo, trè volte gli gittò le braccia al collo, e trè volte hauendogli teneramente baciata la mano, e l'Habito, diedegli il *Benuenuto*. Allora tutto il Popolo, prostratosi boccone in terra, alzò voci di giubilo benedicendo la Diuina Prouidenza, che da lontanissimo Clima, e per tanti patimenti haueua guidato sano, e saluo quel suo Operaio, apportatore di celesti Tesori: parimente nella Chiesa maggiore fù cantato il *Te Deum laudamus*; e finalmente, terminata questa sacra cerimonia, aueggendosi il Rè, che il P. Giacinto, il quale stentatamente reggeuasi

Incontro fattogli in S. Saluatore

Allegrezza de gli habitanti.

Digitized by Google

appoggiato alle ſpalle di due de' Noſtri, haueua altro biſogno che di complimenti, ſi compiacque laſciarlo in libertà, e di non auanzarſi in altri atti di oſſequio, ordinando, che neſſuno ardiſſe di ſturbargli il neceſſario ripoſo.

Vedi addietro nu. 26. & 27. & al Lib. 3. num. 101.

Tenore delle Patenti.

30 Le Patenti, che queſto Padre haueua recate da Roma, lo conſtituiuano Prefetto nelle Miſsioni del Congo, ſupponendoſi che il Padre Bonauentura d' Aleſſano (ſecondo l' iſtanza fatta) poteſſe eſſere in termine di paſſare al Micocco, onde quando non foſſe andato, doueua ſeguitare la ſua Prefettura in Congo, & in tal caſo il Vetralla trattenerſi nella Miſsione ſuddito come gli altri: mà poiche eſſo Aleſſano già era defunto, queſto modeſtiſsimo Religioſo offerſe al P. Giannuario la continuazione di quella reggenza col medeſimo carattere di Prefetto; trà le quali vfficioſe competenze non volendo il Nola accettare il partito di queſta conferma, fù neceſſitato ſottomettere le ſpalle à quell' impiego, ſoddisfacendoſene il Rè, tanto più che la Lettera Pontificia delli 14. Gennaro 1651. à lui diretta, indicaua ſufficientemente, che tale foſſe l' intenzione di Sua Beatitudine.

Humile rifiuto di Superiorità.

Vetralla entra in poſſeſſo della Prefettura, e manda il P. Nola a Loanda.

31 Aſſodato queſto punto, e douendoſi diſcendere à nuoue prouuigioni, per diuidere il beneficio della Miſsione à tanti Popoli, il P. Vetralla propoſe al ſudetto Giannuario da Nola il deſiderio, e l' iſtanza, che i Cittadini di Loanda fatta gli haueuano di ſua Perſona, acciochè lo mandaſſe à coltiuare quella Vigna; alle quali parole riſpoſe che vbbidirebbe come à ſuo Superiore: approuando queſta determinazione lo ſteſſo Rè, concioſiache eſſendo ſtato da lui con Apoſtolica libertà ammonito di non sò quale ſcandaloſo portamento, vedeualo di mal' occhio, laonde quantunque diſſimulaſſe il diſguſto, cooperò mediante queſta apertura ſoddisfarſi con allontanarlo dalla Corte.

V' inclina il Rè, e per qualche motiuo.

Trattati del P. Prefetto col Rè.

32 Trattenendoſi frà tanto il nuouo Prefetto entro l' Oſpizio oppreſſo dall' infermità, à cagione di cui non poteua adempire le ſue parti verſo il Rè, queſti benignamente, compatendolo, il viſitaua di quando in quando, con che diedegli agio di paleſare le commiſsioni, che il P. Sorrento haueua riceuute in Roma, e che poſcia nell' atto di ſepararſi in Lisbona, haueua conſignate à lui (nella guiſa accennata poc' anzi al num. 27.) preſentogli adunque eziandio la riſpoſta del Sommo Pontefice, la quale il Rè con le ginocchia piegate à terra preſe nelle mani, e per ſegno di ſomma riuerenza doppo di hauerla baciata ſe la poſe sù la fronte; poſcia ordinando che gli foſſe letta, e ſpiegata, ſentiſsi intenerire il cuore, vdendo le amoroſe, e paterne eſpreſsioni della Santità Sua, dimodoche, interrompendo la lettura di eſſa, riuolto à circoſtanti hebbe à confeſſare, che i Pontefici Romani nudriuano in petto pietà eccesſiua, e ſufficiente à diſsimulare le ingiurie più graui:

ripiglia-

Digitized by Google

ripigliatosi il filo di essa lettera, & vdendo, che Sua Beatitudine benediua il Regno, prometteua nuoue assistenze per la salute di esso, che deputaua per Sopraintendente di tutte le sue occorrenze in Roma il P. Maestro Lanucci, e che non ostante le cose accadute, concedeua il Giubileo Vniuersale à tutti gli habitatori del Regno, ripieno di confusione gittandosi di nuouo con la faccia in terra, esagerò contro se stesso i passati suoi trascorsi, e rendette molte grazie al P. Giannuario, & al P. Bonauentura assente, quasiche per mera bontà hauessero occultati, ò scusati dauanti al Sommo Pontefice i suoi enormi delittti; laonde tirando in lungo il discorso sopra questo particolare, si dichiarò di conoscere con quanta fedele puntualità l'hauessero seruito i due Missionarj nelle commissioni, che loro haueua date prima di partire verso Europa: conchiudendo, che dileguati tutti i sospetti, questa sola azione lo stabiliua in vna perpetua stima verso i Capuccini, e che in auuenire dipenderebbe dalle loro direzioni.

COPIA DELLA SVDETTA LETTERA DEL SOMMO PONTEFICE.

Carissimo in Christo Filio nostro Garziæ Regi Congi

INNOCENTIVS PAPA X.

CArissime in Christo Fili noster salutem, & Apostolicam Benedictionem. Celsitudinem tuam, Congique Regnum tuum, non tàm longe seiungit à nobis tanta Terrarum Mariumque distantia, vt non arctiùs vniat tùm ardens Christi Charitas, tùm eximia pietas, ac Religionis veræ studium, quo singulariter excellens paternam voluntatem nostram iàm pridem tibi deuinxisti. Porrò autem nouum obseruantiæ in hanc Sanctam Sedem testimonium, quod litterarum serie, & expositione Dilecti Fili Bonauenturæ de Sorrento Capuccini nuper detulisti, perlibenti animo accepimus, teque Carissimum in Christo Filium Nostrum in eius Persona complexi sumus: quia verò pios, ac fructuosos labores in Vinea ista Domini, Dilecti Filij ex Ord. Capucc. strenuè impendunt, tanti meritò facis, Nos tibi & Populis istis rem gratam, & salutarem præstare cupientes, alios ex eodem Instituto probatæ virtutis, ac zeli Operarios sub Hyacintho de Vetralla Prefecto, isthùc delegandos in præsens esse duximus, noua subinde spiritualis boni, ac profectus adiumenta huiusmodi pro re, ac tempore suffecturi: sicut eadem beneuolentia impulsi officia cuncta apud quos opus fuit interponere curauimus, vt isthùc optata pace, ac tranquillitate, Tuque, Subditique tui, auxiliante Deo, perfrui possitis. Præterea cum idem Bonauent. tuo nomine postulauerit, vt Agentem constituere velemus, qui Ius, Congijque negotijs in hac

Narra di hauere hauuto l'Ambasciata dal P. Sorrento, e loda la pietà del Rè

Dice di mandare il Vetralla come Prefetto di alcuni, e ne promette altri.

Digitized by Google

Deputa Monsig. Lanucci Agente per il Regno di Congo.

hac Curia promouendis sedulò incumbat, id Muneris Magistro Hieronymo Lanuccio probatæ religionis, ac amplis officiorum administrationibus Claro Viro, demandauimus. Demùm expetitos Iubilei Thesauros benignè largiti sumus, quemadmodum ex Diplomate cernes; quod cum his Litteris idem Dilectus Filius Bonauentura tibi reddet: Ipsi autem, ex quo cuncta particulariùs cognoscere poteris, plenam fidem habere volet Celsitudo tua. Cui sanè Regiæque Domui, totique Congi Regno Apostolicam Benedictionem omni paterni cordis affectu largimur. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die xiv. Ianuarij MDCLI. Pontificatus Nostri Anno Septimo.

Concede il Giubileo.

E conclude in forma di Lettera Credentiale per il sudetto Bonauentura.

F. Pistoriensis.

Zelo del Rè, e sua premura per lo acquisto del S. Giubileo.

33 Mentre adunque si diuisauano le maniere più proprie per lo acquisto di vn tanto Tesoro, quanto era l'Vniuersale Giubileo, disse il Rè D. Garzia di volere, che si publicasse mediante vn suo Editto, in cui espressamente ordinarebbe à tutti i Vassalli, che accettassero la presente opportunità di riconciliarsi con Dio, e che, posposto ogn' altro interesse, conuenissero alle Chiese, & à luoghi deputati, affine d' intendere da Curati, e da Religiosi l' importante valore di esso spirituale indulto, per ottenerlo con frutto dell' Anime loro. Al Vicario Generale fù lasciata l' incumbenza di prescriuere (com'era ben douere) tutte le funzioni, e cerimonie da praticarsi in quel tempo; pregollo nulladimeno il Rè à compiacersi d' intendersela co' Padri Missionarj, sotto mero titolo di conuenienza, poiche attribuiuasi loro il merito di hauerlo ottenuto da Roma. Corrisposero all' efficacia di queste diligenze prontamente i Sudditi, auezzi per genio, ò per tema à secondare, tanto nel male, come nel bene, il volubile humore de' loro Sourani; viuendo più soggetti all' apprensione di essere puniti, che liberi, & arrendeuoli à gli argomenti, & alle ragioni.

Commutazione di opre pie per detta occasione.

34 Era cosa malageuole, per non dire impraticabile in vn Paese vasto, e mendico potersi adempire da ogn'vno le clausule prescritte circa la Limosina, e Digiuno, che però essendo state da Sua Beatitudine totalmente rimesse alla prudente discretezza de' Superiori Ecclesiastici, il Vicario sudetto (la cui autorità, per essere vacante la Sede Episcopale, estendeuasi per tutto il Regno) trouò per ispediente commutarle in quattro solenni Processioni, da celebrarsi nella Città Metropoli col possibile decoro, e nelle Prouincie rispettiuamente, conforme la condizione loro: determinandosi, che per conseguire esso Giubileo, non doueua alcuno alterare il termine del tempo prescritto nel Breue Pontificio.

Effetti del buon' esempio.

35 L'esempio della Corte imitarono tutti i luoghi del Regno; ben' è vero, che vi si consumò gran tempo, concioſiache i Nostri vollero visitarli

Digitized by Google

rarli tutti, occorrendo in ſomiglianti congiunture, & in Paeſi quaſi remoti dalla Fede, diſporre molto di propoſito le pouere Anime, con inſtruirle circa la Confeſſione Sacramentale, perche la maggior parte di quei Neri, che confinano co' Pagani, e conuerſano indiſtintamente con eſſi, perdono affatto il rimorſo della coſcienza, & hanno radicate nel cuore l'impudicizia, l'Idolatria, la ſuperſtizione, la crudeltà; ſiche, per rimetterle nel ſentiero della ſalute fà d'vopo eſtrema diligenza. Ineſplicabile adunque, potiamo perſuaderci che foſſe, il frutto di queſta ſantiſſima funzione; peroche, accudendoui con premura il Rè, & inuigilando per la parte loro tutti i Gouernatori, ſembraua quaſi inueriſimile, che alcuno poteſſe ſottrarſi dall'intiero adempimento di quello ſpettaua al ſuo ſpirituale intereſſe.

Difficoltà nelle Miſſioni.

36 Scorſero trè Anni (cioè dalla metà del 1651.) che il Rè D. Garzia perſiſtendo ne' proponimenti, porſe notabili aiuti à Noſtri, i quali perciò indefeſſamente attendeuano ad aumentare l'honore di Dio, dilatando per tutte le Prouincie la ſua Santa Fede, quand'ecco di bel nuouo la mente di lui, che già per l'addietro era da politici fantaſmi preoccupata, ripigliando le antiche diffidenze, laſcioſſi diſperatamente afferrare da ſpiriti proterui della ſua forſennata albagia, ſiche non vi fù rimedio per riſcattarlo dalle Zanne di Satanaſſo. Entrogli nel penſiero (come pure era accaduto altre volte, e l'hò motiuato) che i Noſtri per mezzo de' loro corriſpondenti in Roma, ragguagliaſſero il Pontefice di ogni ſua azione, laonde conoſcendoſi reo di molte coſe diſdiceuoli al carattere di Chriſtiano, & alla dignità di Rè, ſoſpettaua non lo faceſſero priuare della Corona, e dello Scettro: e perche nell'Idea di vn'ambizioſo l'ombre fantaſtiche ſi trasformano in corpi, à poco à poco, oſſeruando or vno, or vn'altro andamento, concepì Monti, e Coloſſi, rimprouerando taluolta à gli ſteſſi Miſſionarj, che foſſero troppo rigidi cenſori della ſua vita. Portò il caſo, che il Padre Prefetto andaſſe all'Vdienza per eſporgli, che il Padre Gio. Franceſco Romano, già ſuo Ambaſciatore, e dimorante in Maſſangano l'haueua pregato à concedergli Carta di Vbbidienza, per ritornarſene in Europa, atteſoche trouandoſi doppo tanti ſtenti oppreſſo da indiſpoſizione habituale, & inſanabile ſotto i bollori di quell'aduſto Clima, non poteua più dimorarui, ò ſe vi foſſe reſtato, era inhabile al ſuo Miniſtero, e chiederne perciò il beneplacito ancora di Sua Maeſtà, e l'honore di qualche ſuo comandamento. Queſto fù il focile, che diede fuoco all'eſca de' ſoſpetti, i quali in proſſima diſpoſizione di accenderſi couaua il frenetico Rè entro il ſuo cuore: laonde à tali parole auampando di ſdegno, proruppe, e diſſe: che finalmente veniua in chiaro, non eſſere illuſione del proprio capriccio, ò inganno de gli altrui rapporti, l'haue-

Inſtabilità del Rè Don Garzia.

ſuoi ſoſpetti

E ſopra che foſſero fondati.

Digitized by Google

uerli talvolta creduti traditori, mentre il fatto ſteſſo ſuelaua gli enigmi delle ſegrete intelligenze, le quali, ſapeua molto bene, hauer eſſi praticate in Roma, per fargli perdere il Regno, & in Caſtiglia, affine di renderlo Schiauo; mà che ſe il P. Gio. Franceſco ſotto mendicati preteſti penſaua d'ingannarlo, gli andarebbono falliti i diſegni: & in queſto dire ſcacciò da ſe il pouero Religioſo, tutto confuſo, e molto indebitamente mortificato.

Mal tratta i Capuccini, & i loro aderenti.

37 In ſomigliante guiſa cominciò à maltrattare non ſolamente i Miſsionarj, mà chiunque conuerſaua con eſſi; tratteneua le loro lettere, tanto quelle che mandauano, quanto quelle che da Bamba, da Loanda, e d'altronde riceueuano; fece baſtonare alcuni Neri, che in loro ſeruigio ſtauano occupati; ordinò che foſſero leuate tutte le robe, farina, vino, cera, & altre, concernenti al Santo Sacrifizio; eſiliò colui che nella Chieſa noſtra ſeruiua d'Interprete, anzi eſſendoſi fatta prouigione di vn'altro, queſti ancora ſotto empio preteſto mandò carcerato, ſenza che alcuno oſaſſe parlare in ſuo fauore; e forſe haurebbe proibito à Sudditi il portarſi alla Chieſa (ſi come inuigilaua per ſapere chi frequentaſſe il noſtro Oſpizio) mà i Noſtri in queſto caſo volendo à coſto di qualunque affronto ſoſtenere il Ius Eccleſiaſtico, tennero ſempre aperte le Porte, ſiche ſouente riempiuaſi il Tempio di perſone diuote, le quali da lungo tempo aſſuefatte à venirui, non ſapeuano per qualunque riſpetto aſtenerſene; benche quanto all'addomeſticarſi con eſſo noi almeno in publico, guardauanſi tutti, che perciò neſſuno metteua piede in Caſa. Quindi egli traſſe motiui di rabbia, & hauendo inteſo, che due Matrone, vna di Sangue Regio, e l'altra congiunta in ſecondo grado con la Regina ſua Moglie vi andauano frequentemente, finſe di hauere ſcoperto, che eſſe in primo capo fomentaſſero le inſidie, che contro di lui, e contro il ſuo Primogenito ſi ordiuano; e formatone vn giudizio à ſuo modo ſenza depoſizioni, ſenza teſtimoni, ſenza riſcontri, le fece ſpietatamente carcerare, confiscando tutte le loro ſoſtanze; e di vantaggio ù le medeſime idee, deffinendo vn'altra ſoſpizione, condanno alla ſteſſa pena il Marcheſe di Pemba, diffamandoli tutti trè conuinti di fellonia, e di hauergli voluto leuare inſidioſamente la vita, & il Regno. Indi aggiunſe alla crudeltà vn tratto, non ſolamente empio, mà molto diſdiceuole alla condizione di galant'huomo, non che di Perſona coronata, e Chriſtiana. Scorreua le Terre del Ducato di Bamba il P. Bernardino Ongaro, e conforme à quello che gli era ſtato accordato, valendoſi dell'auttorità regia, haueua fatto cacciar prigione vn certo Sacerdote d'Idoli, ſette de' quali ne cuſtodiua in parte ſua, & oltre l'apoſtaſia di molti, cagionaua rileuanti pregiudizij, mediante l'arte magica, concorrendo à lui, come ad oracolo, tutte le vicine contrade,

E fino due Matrone di Sangue Regio.

Azione di lui molto indegna, e villana.

Vedi più oltre al nu. 53. al †.

Digitized by Google

de, del qual fatto ragguagliò il Rè; e perche ne' tempi addietro era stato ammesso à grande confidenza, si estese in questa Lettera intorno ad alcune cose spettanti allo spirituale della Missione, & al politico de' suoi Stati, auuisandolo, che in Angola si meditaua di muouergli guerra; con che suggeriuagli alcuni indrizzi, e maniere sì di prouedere à quelle, come d' assicurarsi in queste. Lesse egli quel foglio, e dalla Teriaca succhiando veleno, non solamente disaprouò quanto hauea il buon Religioso operato in seruigio di Dio contro quell' empio, mà di più trasmise à Residenti in Loanda la stessa Lettera; presumendo senza dubbio, d' irritarli contro de' Nostri, quasiche con animo peruerso, e doppiezza di cuore inuestigassero le altrui segrete determinazioni per manifestargliele, accioche da questi malizioſi semi pullulassero (come souente accade) i disturbi, e le diffidenze: laonde protestaua loro l' imminente bisogno di troncare l' ali alla tanta libertà, che si arrogauano i Religiosi, scorgendosi molto bene, che il manto del zelo gli haueua introdotti in que' Regni, doue, medianti le occulte intelligenze co' Principi stranieri, meditauano la ruina di tutte quelle contrade, e la disunione trà Popoli confederati, il che ageuolmente comprenderebbesi dall' incluso foglio del P. Bernardino, Missionario in Massangano luogo soggetto al loro Dominio. Questo auuiso, e questa calunnia, quantunque non facesse breccia nella prudenza de' Ministri di Portogallo, e non scemasse il buon concetto che di noi haueuano, tuttauolta germogliò qualche diffidenza; siche d' indi in poi non solamente insisterono con rigore intorno à passaporti, mà con molta vigilanza osseruarono tutti gli andamenti, & al soffio d' ogni minima sospizione correuano pericolo di veder perdute amendue le Missioni. Quindi nella Città di S. Saluatore, e ne' contorni, non era chi ardisse di prestare aiuto imaginabile nel loro ministero à Nostri, abborriti da ogn' vno, sì perche erano creduti ribelli, sì anco per timore di non concitarsi contro l' implacabile sdegno di Sua Maestà.

Auuisato per Lettera da vno de' Nostri, la vi uela, per screditarli appresso Portoghesi.

38 Sentiuane sommo cordoglio il P. Prefetto, laonde essendogli stata totalmente interdetta l' Vdienza, ruminaua diuersi partiti, premendogli la salute di D. Garzia, la perdita del molto bene, che si sarebbe fatto, e l' intacco di riputazione, cui soggiaceuano di presente i Missionarj, e che col tempo haurebbono potuto patire tanti altri Religiosi; perciò risoluette di far sapere al Rè, che, non mettendogli conto dimorare con tanti Coadiutori nel di lui Regno, mentre dalle apparenze vedeua di non essere aggradito, restasse contento dichiarare ben presto la sua precisa intenzione, che per soddisfarlo immediatamente tutti si allontanarebbono da confini del suo Dominio. Non lo volle acconsentire il Rè, mà rispose che determinarebbe, ed intanto non tentassero di

Ripiego del P. Prefetto.

Non accettato dal Rè.

Digitized by Google

di prendere la fuga, perche haueua espressamente ordinato, che le fosse impedita. Et era ben da imaginarsi che la prudenza de' Nostri non si sarebbe cimentata à qualche stranagante incontro: nulladimeno il Padre Prefetto, rammaricandosi della infruttuosa dimora, non riffinaua d'inuestigare se vi fosse qualche apertura per liberarsi da tanti impegni, sembrandogli cosa ageuole, purche vna sola volta si fosse abboccato con Sua Maestà: contuttociò, benche non trascurasse le congiunture, eziandio se la necessità hauesse richiesto di farlo quando vsciua in publico, trouò sempre trauersati gli effetti alla sua vigilanza: mà quel Dio, la cui Prouidenza dispone à suoi Serui le angustie, & i trauagli, per raffinare negli esperimenti della sofferenza il prezzo della loro virtù, hauendone ormai fatta sufficiente pruoua, non lasciò più correre inesaudite le preghiere di questo zelante Religioso, permettendo che altri, mosso da mera compassione, adempisse con vn tratto prudente quella parte, ch'egli da se stesso non potea. Vn giorno adunque questo tale, come persona, à cui il grado, & il merito apriuano l'adito, e la confidenza appresso il Rè D. Garzia, sodamente gli parlò intorno à trattamenti cotanto improprij, e lontani dal suo consueto verso i Religiosi, auuertendolo, che i Vassalli mal soddisfatti, & incapaci, stauano in procinto di ammutinarsi, imputando con acerbità d'animo à lui solo tutti i castighi, che fin'all'ora erano diluuiati, & in auuenire diluuiarebbono dal Cielo. Si sentì sorpreso in quel punto dalle minaccie del Popolo, e rimproverandogli la coscienza gli euidenti torti, & anco la verità di somiglianti auuisi, pensò d'introdurre qualche nuouo trattato, fauoreuole indifferentemente à tutti i Religiosi, volendo per tanto con questo ripiego sostenere la propria estimazione, di cui era geloſissimo, procurò di farne ragguagliato il P. Prefetto, per mezzo d'vn tale, suo grande amico, à cui rispose il Religioso. Che gli esempi delle cose auuenute poteuano basteuolmente ad vn Rè suo pari dar norma del modo con cui hauesse à regolarsi in cotali emergenze, per non traboccare in nuoui eccessi, senza fondamento, con graue pregiudizio di persone innocenti, e del suo gran nome. Che doue si sà di certo, non correrui temporale interesse, era difficile, anzi impossibile, che vi entrassero la fellonia, e l'inganno. Che le Lettere trattenute, & aperte con tanto discapito del ben publico, e della fede douuta à priuati, poteano hauerlo pienamente disingannato. Che di nessuna contradizione affliggeuasi quanto di essere stato egli, & i compagni tenuti à bada, in ozio, e senza frutto di tante Anime; mà che di ogni sconcerto egli ne renderebbe conto à Dio, nel cui Tribunale sarebbe costretto incolpare la vanità de' suoi sospetti. Finalmente non pretendersi da poueri Missionarj (se pure l'ambasciata era diretta ad essi soli) altro che la soddisfazione di Sua

Difficoltà per ottenere l'udienza.

Il Rè ammonito da persona confidente.

Si piega, e fà parlare al P. Prefetto.

Sua risposta

Mae-

Digitized by Google

Maestà, persuadendosi che haurebbe à cuore il mantenimento della Fede Christiana, della quale in altri tempi riportò la gloria di accerrimo Difensore: mà se gli fosse piacciuto determinare alcuna cosa per essi in particolare, pregaualo à permettere che passassero altroue, sicuri d' incontrare minori contrasti, maggiore aggradimento, e più copiosa la messe. Parlò in questa guisa il Padre Prefetto senza scomporsi, esagerando solamente l' interna compassione per la salute quasi disperata del Rè; di che intenerito pianse, e pianse con esso lui quel tale; onde nel separarsi, questi per maniera di conforto gli disse, che non diffidasse, promettendoli d' intrometterssi con ogni sollecitudine, affinche il suo Signore condescendesse à partiti honesti per lo stabilimento del buon credito, che appresso di tutti possedeuano.

39 Vdendo il Rè tutto il tenore della risposta, diede nuoua intenzione di sopire queste differenze con rimettere le cose nella pristina sua forma; quantunque poscia, non emmendando le corrutele dell' Anima, lasciasse in dubbio, se le dimostrazioni esteriori deriuassero da politica di Stato, ò pure da candido zelo di Religione: nulladimeno rimandò con qualche donatiuo i Neri, che seruiuano nell' Ospizio, inuitando il Padre Prefetto à venire in Corte: e la Domenica vegnente in publica Piazza, sedendo in mezzo alla sua gente, giurò, e disse di trouarsi obligato à palesare l' innocenza de' Missionarj Capuccini, falsamente imputati dalla gelosia del suo cuore di hauere ordito vn grauissimo attentato contro la sua regale Maestà; perloche dichiarauasi di rimetterli intieramente nella sua buona grazia, e che nel tempo auuenire sarebbe loro fauoreuole, qualunque volta glie ne porgessero occasione.

Il Rè promette emmenda.

E publicamente dichiara l' innocenza de' Capuccini.

40 Non fù però giammai possibile indurlo à mitigare l' animo contro quelle due infelici Matrone; anzi doppo vn' Anno d' ingiusto esilio fece loro, & allo stesso Marchese barbaramente troncare il capo. Così la frenetica gelosia, e l' ambizione lo trasportarono dalla crudeltà, quasi connaturale al di lui genio, in altri più enormi eccessi, onde alla fine il disgratiato Rè, benche per altro di viuace ingegno, e di rari talenti, precipitando d' abisso in abisso, perdette l' Anima in mano di Ministri infernali, mentre per tema di non perdere il Regno, ad essi chiedette inutile soccorso in quell' estremo di sua vita, che fù del 1660. vigesimo della sua reggenza; si come nella serie di quei Rè, circa la fine del secondo libro, diffusamente accennammo. Hora ritorno à Nostri che trauagliauano in questa Missione.

Crudeltà de esso vsata verso due Matrone.

Fine infelice di questo Rè.

41 Il P. Andrea d' Ancaiano della Prouincia dell' Vmbria appena giunto in Etiopia, lasciò il peso della carne per volarsene alla Patria de' Beati l' Anno 1651. sepolto nell' Ospizio di Sogno. Questi haueua recata con esso seco dall' Europa vn' Imagine di Nostra Signora, lauora-

De' Padri Andrea d' Ancaiano.

Digitized by Google

ta di tutto rilieuo, e molto diuota, la quale doppo la di lui morte trasportata in Loanda, fù posta in Chiesa nostra sopra l' Altare del Santissimo Rosario, e vi si honora con frequenza singolare di tutti gli habitanti.

Gregorio di Sardegna.

42 Il P. Gregorio Sardo, quando entrò nella Città di S. Saluatore, cadde infermo, e sentendosi ormai poco lontano dal conseguire gli eterni frutti della redenzione, rassegnossi nelle braccia del suo amoroso Signore, e nel seno della sua misericordia rese lo Spirito l' Anno sopradetto 1651.

Angelo di Sardegna.

43 L' Anno appresso lo seguì vn'altro della medesima Prouincia di Sardegna per nome Angelo, raffinato nella sofferenza di vna penosa hidropisia, à cagione della quale venne costretto à trasferirsi in Loanda; mà nè quì giouandogli veruno rimedio, passò à satiare la sete dell' Anima (per quanto piamente può crederſi) nell' inesausta fonte de' celesti godimenti; e raccontasi, che non ostante l' infermità sudetta, battezzasse circa seicento Anime.

Eresmo da Furnò.

44 Raro esempio d' inuitta costanza diede il P. Erasmo da Furnò à chi lo vide penare d' vna mortalissima Cancrena, che gli consumò con prolisso tormento la gamba destra sino al tallone: consta però che affaticasse molto di proposito in alcune contrade soggette à Sogno, e dasse anch' egli à più di seicento Anime la vita della grazia, mediante il Santo Battesimo: morì del 1652. nella sudetta Città, & è sotterrato in quel medesimo Ospizio.

Gioanni da Giella Fiamingo, che morì bastonato da gl' Idolatri.

45 Giorgio da Giella Fiamingo ottenne l' Anno medesimo di sacrificarsi in holocausto perfetto alla Diuina Maestà, mentre attualmente atterraua gl' infami vestigij dell' Idolatria. Il caso seguì in questa forma. Vn giorno, arriuato ad Ampango, ò sia Vlolo, Terra del Ducato di Batta, ripiena di Popolo, Christiano di nome, mà che era dedito alla venerazione de gl' Idoli, entrò con alcuni, che lo accompagnauano, in vn Chimpasso, couile di Simolacri, e di altri profanissimi arnesi, e con santo zelo hauendoli fracasati tutti, vi appicciò immediatamente il fuoco, cantando ad alta voce, conforme il consueto di chi abbatte gl' inimici della Fede, il Salmo. *Exurgat Deus, & dissipentur inimici eius*: alla vista delle fiamme sopragiunse colui che gli hauea in custodia, e auampante di sdegno, con alte grida conuocò il Popolo, indi preso vn nodoso bastone, egli il primo, e gli altri seguitandolo, talmente lo maltrattarono, che rimase in terra semiuiuo, e senza dubbio l' haurebbono lì pure vcciso, se tal' vno di essi non metteua in consideratione à gli altri, che, guai alle loro vite, perche assolutamente il Rè se ne sarebbe risentito: fù adunque così mal ridotto, com' egli era, portato fuora, e posto in vn' albergo, doue vn Sacerdote Secolare, che per Diuina disposizione trouauasi in quelle parti, visitollo, e doppo di hauer-

Digitized by Google

hauergli amministrati i Santissimi Sacramenti lo assistette, sinchè rese l' Anima à quel Dio, per cui honore hauea incontrata la morte. Alcuni Cittadini di Batta leuarono il cadauero, e lo sepellirono dentro la nostra Chiesa. Raccontano (e se ne conserua sino al dì d'oggi nel nostro Archiuio di Roma vna deposizione autentica per via di Notaio, e di testimonij) che celebrandosi l' esequie, il di lui corpo tramandasse vna specie di liquore non ingrato, anzi (per quello che attestano) assai odoroso, e che più volte hauendo procurato di asciugarlo, sempre più sourabbondasse. Il P. Girolamo da Montesarchio informatosi del tutto, ne ricauò fedelissimo riscontro di trè testimonj di vista, trà quali vn tale per sopranome il Sofrianza, persona, dice egli, d' interissima fede. Otto Eretici si numerano hauer egli ridotti alla cognizione della Cattolica verità; & è verisimile, che altri ancora rimanessero conuinti, ò almeno confusi nelle frequentissime dispute, ch' ebbero con questo Religioso, il quale senza dubbio à profondi lumi di celeste sapienza tenne accoppiate tutte l' altre virtù. Nel poco tempo di sua dimora in quelle Regioni, dicesi che battezzasse circa mille, e ducento Anime, oltre le moltissime tratte con la sollecitudine, & efficacia delle ammonizioni dal lezzo delle colpe, al sentiero della grazia: laonde non istimo temerario il dire di vn' huomo tanto pio, ch'egli appresso Sua D. M. molto interceda à fauore delle Missioni, si come viuendo, d' hauerne hauuto vna cordialissima premura, diede segni esquisiti, e degni d' vn vero, & Apostolico Missionario. Portatane la notizia all'orecchie del Rè, in quel tempo assai parziale de' Nostri, ne sentì cordoglio, e diede ordine, che irremisibilmente si abbrucciasse quella Terra, si carcerasse quel falso Sacerdote con tutti i complici, e che se ne facesse giusta vendetta col ferro, e col fuoco. Vi si frapposero però alcuni de' Nostri, & hauendo rappresentato, che il Religioso prima di morire si era lasciato intendere, che à suo nome si chiedesse alla Maestà Sua il perdono, alla fine la pena capitale fù commutata in ischiauitù, ò in riscatto: riuscì però di tanta efficacia questa risoluzione del Rè, che in tutto il tempo della sua amoreuolezza verso i Nostri, non vi fù chi osasse di fare à Missionarj manifesta ingiuria, atteso che con vna Reale prouigione, com' essi chiamano, promulgata per tutto il Regno, non solamente si dichiarò offeso di questo misfatto, e giurò di vendicarlo, mà eziandio aggiunse à gli ordini, altre volte emanati, la minaccia di pene arbitrarie, facendo credere in ciò, di professare sommo zelo per la Cattolica Fede. Fosse poi sincero, ò mendace il suo Cuore, rispettiuamente à qualche politico interesse, poco cale à noi l' esaminarlo con quella esatezza, con che il Sourano Giudice glie ne haurà fatto rendere conto nell' hora della morte.

Sua morte dispiacque al Rè, che fece perciò nuoue prouigioni.

Digitized by Google

Del P. Bernardino da Rocca Corneta.

46 Al P. Bernardino da Rocca Corneta douereſsimo particolare elogio per lo carattere di ſoda Virtù, che trouo della ſua vita: ben lo riconobbe meriteuole la ſua Prouincia di Bologna con deputarlo alla cura de' Nouizzi, e delle Famiglie in più luoghi. Deſtinato poſcia alle Miſsioni, mentre in Siuiglia ſi trattenne otto Meſi, diede ſaggio di molta Carità verſo gl' Infermi, e di baſſiſſimo ſentimento di ſe ſteſſo, ſoggettandoſi compagno al faticoſo vffizio di Cercatore. Trè Anni viſſe in queſta Etiopia, ſenza luogo ſtabile, indeffeſſamente ſcorrendo di quà, e di là dal Zaire; & il più che ſi trattenneſſe fù in Mucato; benche coſtretto dalle guerre, anco di là portoſsi altroue: dicono che battezzaſſe circa mille, e ducento Anime: mà l' infedeltà de gl' Interpreti non tanto nella ſpiegazione de' ſuoi ſentimenti al Popolo, quanto nel violentare, e riceuere doni ſuperflui, & improprij alla ſemplice amminiſtrazione de' Santi Sacramenti, ſouente defraudò il ſuo eſattiſſimo rigore di ſeruire à Dio per Dio ſolo. Più di ogn' altra coſa l' affliſſero gli errori originati dalle ſtrauolte interpretazioni di coſtoro, e certamente trouò grande intoppo per diſingannare le menti de gli aſcoltanti, tradite da vn falſo Miniſtro, tuttauolta la Diuina Sapienza non tolerando, che foſſero infruttuoſe le fatiche del ſuo Seruo, permiſe, che colui n'andaſſe alla fine fuggiaſco, ſuergognato, & abborrito. Trà gli eccesſiui dolori, ſoſtenuti con ſingolare intrepidezza in quella ſua vltima infermità, annelando di vnirſi al ſuo Creatore, paſsò con volto ſereno da gli eſtremi giorni della preſente vita, à i Secoli eterni, nel Meſe di Settembre l' Anno 1653. e nella Metropoli del Congo, hebbe dentro la Chieſa noſtra, commune con gli altri Miſſionarj la ſepoltura.

Due altri Miſsionarj ottengono paſſaporto da Portogheſi del 1652.

47 I Padri Franceſco da Scio della Prouincia di Genoua, e Marcello da Palliano, Alunno di quella di Roma, non hauendo potuto ottenere con gli altri il paſſaporto, lo conſeguirono vn' Anno appreſſo, cioè del 1652. da medeſimi Portogheſi, che oggimai non vſauano tanto riſerbo, come per lo addietro. Imbarcati adunque ſopra vn Vaſcello Mercantile di Lisbona, il quale, hauendo caricata quantità di Vino, veleggiaua à dirittura delle Coſte Africane, furono aſſaliti da Naue Olandeſe, che doppo ſanguinoſo combattimento, impadronitaſi di queſta preda la traſſe ſino di là dal Capo di Buona Speranza, e per ſomma mercè donò la libertà à queſti due Religioſi, laſciandoli sù la ſpiaggia poco diſtante da vna Fortezza de' Portogheſi, i quali con molta corteſia gli accolſero, e fruttuoſamente li trattennero in Caſa del Capitano Paolo Eſcorello, Natiuo di Olanda, mà di profeſſione Cattolico Romano. Paſſato qualche tempo, giunſero per via di Mare à Loanda, doue il P. Franceſco infermatoſi compì, nel termine di diciaſette giorni, la carriera de' Mortali, e paſsò à godere (come piamente mi perſuado)

Muore vno di loro, cioè il P. Franceſco da Scio

l' im-

Digitized by Google

l'imperturbabile quiete de'Giusti. Cadde similmente ammalato il Palliano, mà rihauutosi, & assegnatagli la Missione di Mucato, videsi interrotti i suoi generosi disegni da tumulti della Guerra, siche costretto abbandonare il posto, separandosi dal P. Bernardino da Rocca Corneta, allora suo Compagno, se ne ritornò à Loanda: indi agitato da varj accidenti (de' quali, nell' estremo di sua vita, diede contezza al P. Gio. Francesco Romano; mà se ne sono smarrite le notizie) hebbe nuouo, e fondato motiuo di passare à Pernambucco in America, doue, aspettatoui il P. Gio. Francesco, imbarcossi con esso, mà sopra fatto da febbre ardente, rassegnando nel volere di Dio la vita, e l' Anima, finì la sua Nauigazione: e fù, conforme il rito de' Nauiganti, gittato il suo Cadauero entro i gorghi dell'Oceano.

P. Marcello da Palliano sua Compagno passa à Mucato.

Muore nauigando verso Europa.

48 Ripigliamo il filo della Missione. Piacque à Dio, che frà tanti moti, e trauersie, si fondasse quella di Massangano, Fortezza riguardeuole de' Portogheſi, in riua del Fiume Coanza, mediante il zelo dell' accennato Gio. Francesco Romano; il quale non veggendo apertura di portarsi alla Corte del Congo, perche il Rè mostrauasi incapace, e constituiualo colpeuole di non hauergli ottenuta dal Sommo Pontefice la successione del figliuolo alla Corona (come si disse poc' anzi) propose al P. Prefetto questa nuoua Vigna, offerendosi di coltiuarla; e glie ne fù segnata Patente, col P. Antonio da Lisbona per Compagno: imperoche hauendo egli due Fratelli in esso luogo, poteua supporsi, che nella fondazione, l'appoggio, e direzione loro sarebbono state di molto profitto. In capo di otto giorni furono dal Gouernatore della Piazza corteſemente prouueduti di vn sito quasi contiguo alla Chiesa maggiore, conforme la richiesta, & in brieue tempo fabbricarono la picciola Chiesa, e l'Ospizio, necessario per la frequenza de' Missionarj, che vi capitano.

Si fonda la Missione in Massangano dal P. Gio. Francesco Romano.

Vedi addietro nu. 15.

Diuozione de' Portogheſi verso i Capuccini.

49 Con matura applicazione introdusse egli varie diuozioni, & esercizj, opportunissimi in quei giorni, ne' quali trouò estremo bisogno di riformare la Christianità, mal ridotta per mille abusi, e corrutele, stranamente radicate eziandio ne' Portogheſi. Passaua per inuiolabile statuto di honore, che le Femine non compariſsero mai ad ascoltare la Diuina Parola; al quale disordine, quando si accinse il Religioso per rimouerlo, se ne oppose vn' altro, atteſoche, esse prima di acconsentirui, voleuano pattuire co' Mariti, che le prouuedeſsero di abbigliamenti da competere con le altre della Corte di Donn' Anna, Moglie del Gouernatore Don Paolo Rebelle; siche essendo negozio, che portato haurebbe molto aggrauio, e longhezza di tempo, douendosi far venire (secondo il detto vniuersale) questi feminili arnesi dall' Europa, proteſtauano alcuni, essere caso da pensarui, e non douersi ammettere la

Abuso circa la ritiratezza delle Donne.

libertà

Digitized by Google

Loro pretensione corretta con vn bello ripiego dal P. sudetto.

libertà alle Donne, quando col tenorle custodite, si mantiene illibata la gemma della riputazione. All' incontro il P. Gio. Francesco Romano, senza punto arrendersi, imaginandosi di guadagnarle tutte, quando dalla mentouata Gouernatrice ottennesse vna riforma ne' proprij abbigliamenti, le significò quanto era seguito, e pregolla degnarsi col suo esempio d' indurre il rimanente di sua Corte à comparire con Christiana modestia entro le Chiese. Condescese ella, sì per innata pietà, sì per vbbidire alle ammonizioni del Ministro di Dio, sì anche per hauer parte in quel molto profitto, che da somigliante pragmatica ne risultarebbe; laonde ella venne immediatamente alla Chiesa con habito confaceuole allo stato di Dama, mà positiuo, senza gale, e senza luso; perloche non giouando più all' altre femine il pretesto apportato, vscirono poscia di Casa, e conuennero nella forma, che si pratica in Europa, à tutte le funzioni Ecclesiastiche. Era dunque il P. Gio. Francesco per la sua vigilantissima cura rispettato da tutti, con titolo di amoroso Padre, à tal segno che hormai arrendeuansi i cuori ad ogni sua minima persuasione, quanto se inteso hauessero vn' espresso comandamento. Incontrò nulladimeno graui oppositioni, e trauersie, à cagione delle quali fù costretto ritirarsi, singolarmente quando ei vide, che questi termini di semplice competenza eransi in aperta hostilità oggimai cangiati, mentre alcuni de' più suiati, vdendolo francamente riprendere alcune dissolutezze, haueuano con diabolica arroganza somministrato esca ad vn fuoco molto spauenteuole, da cui in poco d' ora poteua auuampare qualche ammutinamento, atteseche, apportando costoro certe massime di Stato, rappresentauano essere pregiudiziali le nouità, e non douersi ad vno straniero, male informato di quello conuenga in vna Prouincia, permettere la facoltà d' introdurle. Hebbe egli adunque frà questo mentre, cioè del 1654. ordine espresso di ritornarsene à Roma, peroche fino colà erano penetrate queste ingiustissime doglianze de' maleuoli; mà vi portò con tanto fondamento le proprie discolpe, che la Sacra Congregazione volle rimandarlo, per tentare nuouamente l' ingresso nel Regno del Benino; quantunque i primi, che vi erano passati, riceuessero trattamenti cotanto aspri, che non poterono proseguire l' impresa (come à suo luogo diremo.) Argomento ben chiaro del concetto grande, in cui l' ebbero sempre quegli Eminentissimi de Propaganda Fide.

Vna Dama col suo esempio riforma il luso in Massangano

Contradizioni ch' ebbe il sudetto Padre.

Suo ritorno à Roma, e nuoua deputazione di esso al Regno del Benino.

Il Cardinal Prefetto de Propaganda Fide scriue due Rè il P. Fino, e cesco da vi.

50 Il Cardinale Capponi, Prefetto di essa, scrisse due Lettere in data delli 23. di Giugno 1655. vna al Rè d'Oueri, l'altra à quello del Benino, significando loro, che vdite le istanze da essi fatte alla Santa Sede, il Sommo Pontefice, era condescesо d' inuiare à quelle parti nouui Religiosi, oltre i primi trasmessi, pregandoli ad ascoltare attentamente,

Digitized by Google

mente, e di buon cuore la parola di Dio, ch' essi predicarebbono, e prestare loro ogni fauore nel Ministero Euangelico, per cui, abbandonate le proprie contrade, frà stenti, e pericoli passauano ad vn Clima straniero, e lontanissimo, col semplice, e puro oggetto d' indirizzarli nel retto camino che conduce all' eterna beatitudine; e finalmente, che quando si hauesse sicuro riscontro di esserui stato cortesemente accolto, e trattenuto il P. Gio. Francesco Romano co' suoi Compagni, all' ora non si mancarebbe di corrispondere con nuoui aiuti alla loro disposizione, e richiesta.

51 Ottenute le spedizioni, e queste due Lettere, s' incaminò egli con dodici Compagni verso Lisbona; doue il Conseglio Oltramarino, hauendo ventilate con souerchia sottigliezza le clausule del Memoriale, da lui presentato per lo passaggio, conchiuse, non douersi dare il passaporto, se non à quattro solamente, con la deffinitiua esclusione di esso P. Gio. Francesco: il quale ciò inteso, surrogò in sua vece il P. Angelo Maria d' Aiaccio della Prouincia di Corsica, assignandogli trè Compagni, e trà essi il P. Bonauentura da Firenza; poscia prendendo affettuoso congedo, ritornò col restante de' Religiosi, giache era loro trastornata l' effettuazione di quel santo desiderio, verso l' Italia, e giunto à Roma, nel 1656. quando bolliua la peste, ottenne doppo molte suppliche, di seruire à gl' infermi; laonde, mentre con più sollecitudine dell' altrui, che della propria saluezza, scorreua per tutto, restando anch' egli infetto, meritò di esalare gli vltimi fiati nell' attuale esercizio di vna perfettissima carità. Visse in vn moto, dirò, quasi continuo; e nondimeno il numero di 4000. battezzati comparisce molto inferiore alle fatiche sofferte; mà non sarà perciò sì scarsa la mercede douuta allo stento di quattordici Anni, apostolicamente spesi per guadagnarle à Dio. Questi fù il primo di tutti, che somministrasse notizia di cotoste Missioni con vn suo libro impresso in Roma, e dedicato à gli Eminentissimi de Propaganda Fide.

Il Padre Gio Francesco Romano impedito da Portoghesi, rinuncia la Prefettura al Padre Angelo Maria d' Aiaccio e se ne ritorna a Roma.

Vedi abbasso nu. 85.

Sua morte in seruigio de gli appestati in Roma.

Sua Istoria del Congo Stampata in Roma.

52 Il P. Antonio da Lisbona cadde anch' egli sotto il peso della mortalità abbattuto da vna febbre ardẽtissima, che lo trasse fuora di se, e poscia totalmente l' vccise. Durante la frenesia (consueto parocismo delle malattie ne' Corpi Europei colà in Etiopia) i suoi Fratelli germani che l' haueuano in Casa per non esserui luogo nell' Ospizio, veggendolo agitarsi or quà, or là senza riposo, stimolati da compassione tanto fecero, che leuatogli l' habito, lo coprirono col semplice lenzuolo; mà rihauendosi il buon Religioso, appena si riconobbe in quello stato, che ripieno di tristezza volle per ogni modo riuestirsene, acerbamente dolendosi con essi, che da sì debole rispetto indotti hauessero voluto priuarlo del gran merito de' Capuccini, i quali per inuecchiata consuetu-

Morte del P. Antonio da Lisbona.

Digitized by Google

dine giammai depongono l'Habito, di cui professano con esatissima osseruanza l'Istituto, anco nelle malattie grauissime, e mortali; eccettuatane quella de' Moruiglioni, e della Lebbra. Attestaua per tanto Fr. Giunipero da S. Seuerino, ch' era rimasto suo Compagno, d'hauer hauuto molta pena per consolarlo. Morì in Massangano l'Anno 1652. e per cosa molto singolare del concetto, che di lui hebbe Don Paolo Rebelle, mi fù riferito, che questo Signore non solamente lo visitò infermo, & assistette alle sue esequie, mà che di più, calatosi nella fossa, volle egli stesso riceuerlo, e con le proprie mani sotterrarlo.

Del P. Bernardino Vnghero.

53 Il P. Bernardino Vnghero, aggregato alla Prouincia di Roma, dimorò qualche tempo nella Città di S. Saluatore, hauendogli la sua virtù, e soaui maniere acquistata la grazia del Rè, il quale perciò conferiua con esso lui eziandio gl'interessi dello Stato, riportandosi al suo parere. Mà partitosi di là, e scorrendo la Prouincia di Bamba fù per mezzo di mali vffizi, screditato appresso il Rè Conghese, e ne nacque appunto il caso di scopiare l'interno liuore di esso contro de' Nostri, allorche, come dissi poc'anzi, gli diede cõto d'hauer fatto carcerare vn Chitome Ministro de gl'Idoli, e l'auuisò de' fulmini di guerra, che in Angola meditauano i Portogheſi di scaricare sopra le contrade à lui soggette; nulladimeno il buon Religioso, inalterabile nell'affetto verso i suoi persecutori, dissimulò l'ingiuria, e non perciò ristette di ragguagliarlo souente, quantunque senza profitto, delle cose concernenti alla Missione, e di molta importanza per sostentare la regia autorità: mà doppo questo sinistro incontro con vn Rè, che tanto l'amaua, incorse ben tosto in altro peggiore mentre visitaua vn buon tratto di Paese situato in mezzo à Fiumi Ambriso, e Dande; peroche i Soui di esse, chiamati *le Sentinelle del Mare*, frà l'altre pazzie con empia superstizione adorauano alcuni Alberi, tenendoli in pregio di Custodi delle loro Case, e tant'oltre erasi auanzata questa loro sciocca imaginazione, che riputauano sacrilega ingiuria tagliare i rami, ò il tronco; e che se mai ciò accaduto fosse, ne sarebbono in conseguenza succeduti grauissimi flagelli: Con tutto ciò il P. Bernardino, per chiarirli del solenne inganno (mentre non auuenirebbono le supposte sciagure) intrepidamente si accinse à troncarne di molti; e frà l'altre in vna Villa lo fece con tanto insulto, e vilipendio del Demonio, che la gente intimorita fuggì altroue, mà veggendo poscia, ch' egli solo soletto con due Cattolici era rimasto, e che con molta sicurezza vi dimorauano, liberamente tornarono alle loro Stanze. Così l'haueſsero corretta, come ben conobbero stolida quell'inuecchiata credenza. Altroue, denuntiatogli vn certo Chitome per famoso Fattucchiero, tenuto in molta riputazione, perche i suoi anteceſsori, vn Secolo addietro haueuano hauuta la preminenza sopra tutti gli altri del

Vedi addietro nu. 37. al +.

Alberi adorati.

Intrepidezza per leuare questa empietà.

Altra specie d'Idolatria.

loro

Digitized by Google

loro grado, e custoditi nelle proprie Case gl' Idoli di maggior conto, lo fece prendere, e condurre con tutte le sue Statoe in Bamba: colà poscia esaminatolo, venne in cognizione, che à ciascheduno de' Simolacri rappresentanti vn' huomo, & vna femina, con quattro figliuoli, hauea assignati nomi proprij, e proprie cause per gli tali, e tali effetti, spacciando che loro possanza fosse impareggiabile; laonde milantauasi di hauere nello spazio de' suoi settant' Anni di vita con sì bell'arte sostenuto il credito de' suoi Aui, & accresciuta vna facoltosa estimazione à se stesso. Per trarlo d'inganno, diedesi il P. Bernardino à spezzare que' Fantocci, consignandone i tronchi alle fiamme. Stupì il Chitome, e considerando, che all'ardimento del Missionario non era succeduto la ruina che si pensaua ammutì, e conuinto promise di emendarsi, con patto, che gli concedesse la libertà: alla quale istanza prima di condescendere: voglio (disse il Padre) mandarti al Rè, acciò tù stesso manifesti con l'auanzo di questi tuoi Idoli le frodi, e gli abusi, che tuttauia si annidano dentro il suo Dominio; laonde immediatamente lo consignò ad vn giouine di Corte, Persona nobile, e Residente di Sua Maestà appresso il Duca di Bamba. Costui non osando contradirgli, per essere stato suo discepolo, accettò di eseguire quanto pretendeua, mà doppoi riflettendo, che perderebbe la grazia dello stesso Rè, il quale in quel tempo odiaua i Missionarj, lasciollo fuggire à bella mano, essendo ben sicuro, che non ne sarebbe fatta perquisizione, ò risentimento veruno. Veggendosi per tanto il Padre Bernardino ristretta l'autorità, & impedito l'esequire quello che importaua al suo Ministero, ritirossi col beneplacito del P. Prefetto nella Prouincia di Sogno, Paese più distante dalla Corte di Congo, e perciò ancora di minor soggezione; e certamente questo suo passaggio non fù infruttuoso, conciosiacosache in poco tempo, cattiuatosi l'affetto del Conte, e de' Popoli, anzi de gli stessi Olandesi, che dimorauano in vna loro Fattoria, gli riuscì ageuole sostenere i buoni nella Christiana professione, e correggere gli suiati, in modo che tutte quelle contrade risuonauano la sua fama; e chiunque lo praticò vna fiata, volle, per stabilire vna perpetua corrispondenza con esso lui suelargli le occulte piaghe del cuore. Trà gli altri vn certo Portogheſe, Sopraintendente degli affari di sua Nazione nel Regno di Loango, doppo di hauere trattato alle strette con questo Religioso, inuogliatosi di assisterlo à prò della dilatazione di nostra Santa Fede, mentre vn giorno ammesso à familiare discorso con lo stesso Rè di Loango, commendauagli molto i progressi de' Capuccini, tanto seppe dirgli del P. Bernardino, che l'inuogliò di vederlo. Haueua egli in questo tempo mandati due Principi suoi figliuoli il secondo, & il terzo genito alla Corte di Sogno, onde con tale occasione impose loro che contraessero

Chitome preso, e conuinto.

L' Vfficiale per tema del Rè lo lascia fuggire.

Il sudetto Religioso passa alla Prouincia di Sogno.

Amato da tutti.

Vn Portogheſe lo propone al Rè di Loango.

Digitized by Google

Il quale informatosi di esso, priega, & ottiene, che vada à quel Regno.

amicizia col Missionario, e che quando li soddisfacesse nelle ragioni, e nella conuersazione, riceuessero per le mani sue il Battesimo de' Christiani; e non mancassero di ragguagliarlo esattamente di quanto in questo particolare, giorno per giorno, accadesse. Eseguirono i due giouanetti l'espresso comando del Genitore: si battezzarono circa la fine dell'Anno 1660. e nel ritorno diedero contezza sì vantaggiosa, mà sinceriſſima, delle Dottrine, e dell'altre qualità del Missionario, che il Rè, impatiente di hauerlo vna volta appresso di se, ricorse all'autoreuole mediazione del Gouernatore di Loanda, laonde gli fù cortesemente conceduto, & inuiato l'Anno 1663. dal P. Gio. Maria da Pauia, allora sopraſtante alle Missioni di quella parte.

Situazione di Loango.

54 Questo Regno di Loango, situato in altezza di cinque gradi, e mezzo, stà distesso sù le medesime spiaggie della bassa Etiopia, riguardante verso il Norte, lo spazio di ducento miglia, e di trecento frà terra: Anticamente fù tributario, e prestò vassallaggio alla Corona Congheſe, mà ribellatosi, nominò da se stesso vn Rè, costituendolo Signore de' Moci Loanghi, habitatori dell'opposta riua del Zaire, per quarantacinque leghe in circa, interponendosi frà il detto Fiume, e Loango, due altri piccioli Regni, Cacconda, & Engoij, i quali sin'ad hora non hanno voluto ammettere la Cattolica Religione. Questo Rè, seguendo la praua inclinazione de' suoi predecessori, abborrì per alcun tempo il nome Christiano; mà alla fine la misericordia di Dio, i cui tesori sono inesausti, valendosi della destrezza del mentouato Portogheſe gli pose in cuore tale curiosità, che lo indusse ad ascoltare vn Ministro della Fede, e fù appunto il P. Bernardino Vnghero; da vna Lettera del quale può ricauarsi la sincera notizia di quanto gli accadette, quando entrò in quel Regno. Scriue egli adunque le seguenti parole.

Cacconda, & Engoij due Regni piccioli.

Ragguaglio del medesimo Padre intorno à questa sua andata à Loango.

SVbito che arriuai in Malemba, distante dalla Città di Loango trè giornate, ne diedi ragguaglio al Rè, la cui risposta fu, che andassi pure, e nello stesso punto vennero due Principi suoi figliuoli, mandati da lui, quelli appunto, che io haueua battezzati nella Libatta di Sogno, accioche mi accompagnassero, si come riuerentemente, e con molta cortesia adempirono, hauendo con essi loro molta gente. Il terzo giorno preuenimmo à vista della Corte, & essendo hormai in distanza di vna picciola lega, comparuero moltissimi Sonatori, che secondo il costume di quelle contrade, salutatomi festeuolmente, s'incaminarono auanti, sin tanto che vn Caualiere del Rè mi venne incontro, col seguito di parecchi Moschettieri, da quali fui spalleggiato con diuerse salue sino all'ingresso della Libatta; doue la gente assollata mandaua eco di giubilo alle stelle. Fattomisi dauanti vn Paggio del Rè, m'impose, che aspettassi alquanto, perche Sua Maestà mandarebbe l'ordine preciso; e per appunto vn'hora, doppo tramontato il Sole,

Digitized by Google

Sole, essendomi trattenuto in vna Casetta fabbricata à questo effetto, venne à coloro che m' assisteuano l' ambasciata d' introdurmi nella Terra, & in Corte, con tale riserbo, ed in tale maniera, che nessuno mi vedesse prima di lui: mà, per dirne il vero, il Popolo curioso, assediatomi d' ogn' intorno entro l' accennato tugurio, haueua pertuggiate le debole pareti, e si era pienamente soddisfatto: fui perciò portato di peso sin dentro alle stanze regie con tanto rimbombo di voci, di stromenti, e di bocche da fuoco, che mi pensai di perderne l' vdito. Haueuano eretta, secondo il costume del Paese, sopra alquanti pali vna fabbrica con titolo di Chiesa, alla quale condotto con molta consolazione del mio spirito, in vedermi apetto il varco à cose grandi, per quello disegnaua la mia mente, ne resi infinite grazie à S. D. M. Nell' istesso tempo arriuando il Rè, ammantato di vna Cappa di Scarlatto, rallegrossi del mio arriuo, & io all' incontro procurai soddisfare alle mie parti. Egli è inoltrato all' età di settant' anni, affabile, cortese, e tratta con molta ciuiltà, anche più di quello haurei creduto. Fecemi larghissime esibizioni, delle quali rimasi confuso, e solamente lo pregai à permettermi, che andassi ad alloggiare per quella notte in Casa del Fattore Olandese, del che mi compiacque, non ostante hauesse fatto preparare vn' habitazione per me, in vicinanza di quella Chiesa: nel licentiarmi però, volle, che fossi accompagnato da vna Squadra di Soldati, e di nuouo, nel ritirarsi che fecero le genti alle loro Case, risonò l' aria di voci, e di cantilene. Confesso che per la dolcezza spirituale non poteua capire dentro me stesso, laonde ttouandomi poscia da me solo, col rifletterui, proruppi in tenerissime lagrime, e supplicai il Signor Iddio à prosperare i progressi d' vn tanto benauuenturato principio. La mattina seguente entratomene in Corte, ad effetto di preparare la Chiesa, e l' Altare per celebrarui la Santa Messa, venne lo stesso Rè à porger mano, facendo tappezzare i rozzi muri con alcune tele, assai vagamente dipinte, che forse appresso costoro si hanno in gran pregi, benche in Europa nol sarebbono. Mentre stauano applicati à questa facenda pregauami souente, che lo battezzassi, alle quali istanze io rispondeua sempre, che bisognaua istruirlo prima ne' Misteri della Santa Fede, affinche intendesse la sostanza di quanto douea credere. Spesi adunque otto giorni in superare varie difficoltà, insinuate dal Demonio inuidioso di vn tanto bene in quei due cuori del Rè, e della Regina, che per altro erano dispostissimi à riceuere l' acqua lustrale, come seguì, congiungendoli poscia, secondo gli Ecclesiastici Decreti, in vincolo di vero Matrimonio: e trè giorni appresso battezzai il Prencipe primogenito, seguendo à poco, à poco le pedate loro tutta la Corte. Nel Regio Serraglio si numerano à quest' ora trecento arrolati sotto il Vessillo di Christo: mà il Popolo inferiore, fluttuando frà le perplessità defrauda assai la speranza, che haurei di vna intiera conuersione; imperoche se bene il Rè publicamente solennizza tutte le Feste della Chiesa, e non permette che si lauori, con tutto ciò la Plebe scherniſce gli Editti, si fà beffe de' nostri riti, e contradice à questa soggezione. Molto più scriuerei se le indisposizioni

Il Rè si battezza con la Moglie, & il Primogenito. Vedi sopra num. 53. al fine.

Poscia la Corte.

Plebe superbia.

zioni me lo permettessero, perloche supplico V. R. à compatirmi. Trasmetto la presente alle mani di que' Padri che risiedono nella Libatta di Sogno, non essendoui occasione à dirittura per Loanda: e frà tanto con profondo sentimento la prego benedirmi.

Loango à 25. Luglio 1663.

Fr. Bernardino Vnghero Missionario.

Progressi fratornati.

55 A questa esemplarissima risoluzione, che poteua cagionare lo stabilimento della Santa Fede in tutto il Regno di Loango, vigorosamente si oppose la maluagità di alcuni principali della Corte, tentando con occulte pratiche di souuertire le Prouincie, come se per auuentura la nouità di vna moderatissima Legge fosse per essere, non il freno alle dissolutezze, mà vn durissimo ceppo alla pretesa libertà de' Sudditi. Così diuisauano costoro appresso la Plebe, facile à sedurre, con tale segretezza, che quasi quasi scoppiò il fulmine prima di vedersene il lampo. Mà non lo permise la Diuina Prouidenza; concioſiache il Rè auuisatone da vno de' complici, che vi era entrato per la parte sua, e n' era altresì pentito, vi prouide con la carcerazione di quanti gli capitarono alle mani: e senza dubbio haurebbe egli voluto frà tante teste mozzare eziandio quella di colui, che ben sapeua essere il capo della congiura, se il P. Bernardino non l' haueſſe persuaso à disimulare per allora, rappresentandogli, che questa infernale Idra poteua nuouamente pullulare con l'esterminio di tutto il Regno. Quindi non solamente si sedarono le turbolenze, mà d'auantaggio gli steſsi colpeuoli, sbigottiti dall'apprensione del passato pericolo, e parte persuasi dalla incontrastabile verità delle nostre Dottrine, riceuettero il Santo Batteſimo. Risplendendo in ciò la premura del Rè, il quale souente si prese pensiero d'ammaestrarli da se, ò di seruire d'Interprete al Misionario; e se questi s'infermaua, scorreua egli medesimo le strade, conuocando gli habitatori, per esaminarli intorno alla cognizione de' Misteri Sacrosanti; e quanti ne scopriua idonei, ordinaua che fossero condotti al P. Bernardino, affinche li battezzasse: laonde con questi aiuti, validati da vn' amplissima facoltà di atterrare Idoli, e Chimpasi, maturò in tutto il Regno la desiata messe: e solamente pochissimi, resistendo à gl' impulsi della Diuina Misericordia, rimasero sepelliti nelle antiche loro abominazioni: sepelliti appunto, concioſiache dalla conuersione di tanti, e tanti rimprouerata la loro perfidia, scorgendosi vniuersalmente abborriti, non osauano lasciarsi vedere in publico, ò pure sforzauansi di comparire esteriormente Cattolici, couando nascosta in seno la putredine de' forsennati errori. Concorreua per tanto (fauorendo Iddio l'impresa) da ogni angolo, e dalle circonuicine contrade infinita gente, ansiosa di partecipare

Conuersione di molti altri.

Premura del Rè.

Pertinacia di alcuni rimprouerata.

Digitized by Google

pare il frutto della Redenzione, con tanta allegrezza del Rè promotore, e del Religioso, che v' impiegaua i propri sudori, che ben sembraua loro di riportarne soprabbondante rimunerazione. Mà se lo spirito dell' Vnghero era indefesso, la carne però, souente aggrauata per le assidue occupazioni, richiedeua qualche sollieuo di coadiutori; tanto più che soprafatto da pericolosa infermità nelle maggiori vrgenze, angustiauasi l' Anima sua, per non poter effettuare i suoi desiderij, intorno à che scrisse al P. Prefetto, dimorante in Loanda, vna Lettera del tenore che siegue.

Infermità dell' Vnghero.

Sua Lettera al Padre Prefetto.

IO (dice egli) *la Dio mercè, sto alquanto sollcuato da vna malattia, la quale, ogn' vno imaginauasi, che haueſſe hauuto à condurmi sotto terra. Il presagio, che tutti fanno della buona raccolta, non può naturalmente effettuarsi senza la cooperazione di nuoui Ministri, che mi assistano, restringendosi alla mia sola sufficienza tutto il trauaglio di coltiuare vn vastissimo Campo. Dopo la passata Lettera hò battezzato più di due mila, e ducento Anime, senza molti Corteggiani, e Cittadini; gente tutta molto raguardeuole rispettiuamente al Paese; e mi persuado che hormai tutti coloro i quali hanno ascoltate le parole mie, e dello stesso Rè, che per sua bontà glie le spiega à guisa di perfetto Catechista, siano sufficientemente illuminati nella cognizione del vero Dio; laonde à molti non manchi altro, che la sola volontà, col proponimento stabile di abbandonare in tutto, e per tutto l' Idolatria, e le superstizioni, del che deuo assicurarmi quanto porta l' humana industria, prima di battezzarli: ben è vero che già dileguansi certe offuscazioni della mente, à cagion delle quali l' vno incaglia nelle perplessità, e non sà risoluersi. Assistami Iddio à superare quest' vltima difficoltà. Ogni giorno battezzo per lo meno venticinque, in trenta Persone, e talvolta fino à cento. Il Rè mi riguarda con finissima cordialità, e quando pare à lui, che io sia oltremodo indebolito, ordina espressamente, che nessuno ardisca infastidirmi: io all' opposto (come più volte me ne sono dichiarato con esso lui) sento più al viuo l' infermità allorche mi veggio impedite le operazioni del mio Ministero, e che la gente non può sollecitamente ottenere da me quello che desidera: mà egli con vna sola parola profitta assai più che non farei io stesso con duplicate fatiche, se fossi in istato di farlo; laonde non sapendo tacciarlo di minima negligenza nelle cose di Dio, conosco, e confesso dal suo buon' esempio rimprouerata la mia fiacchezza. Pensaua portarmi costà, ad oggetto di communicare à V. P. R. tutti i bisogni spirituali della Missione, già che quanto à quelli del corpo lo stesso Rè abbondeuolmente prouede, mà l' oppressione delle faccende, la grauezza del male, e la premura di questo buon Prencipe non permettono, che mi allontani: per tanto la supplico ad approuare l' inuito che faccio à Fr. Leonardo da Nardò, à cui hò manifestato, per mia Lettera, il bisogno di sua assistenza: si come pur anche si compiacerà ella, mandarmi Ostie, Vino, Cera,*

Digitized by Google

Cera, & altro attinente al Santo Sacrificio dell' Altare. Partì di quà verso Europa vna Naue Olandese, col quale incontro scrissi alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide in Roma, ragguagliandola di quanto passa. Scrisse altresì il Rè, inuiando questo primo tributo di filiale ossequio al Sommo Pontefice. Spero la benedizione di Dio sopra le mie fatiche, le quali reputo leggerissime, e soaui, atteso che riguardano immediatamente il profitto, e la salute di queste pouere Anime. Non mi estendo d' auantaggio per la souuerchia debolezza: e mentre contesto à V. P. R. i miei doueri, e la necessità di essere souuenuto con le Orazioni di essa Lei, e de' suoi Compagni, humilmente la riuerisco.

Tanto scriue egli da Loango li 7. di Ottobre 1663.

Fr. Leonardo da Nardò passa à Loango in aiuto del Missionario.

56 Fr. Leonardo da Nardò in vdire il bisogno dell' amico Bernardino, sollecitamente vi accorse, e seruillo con reciproca contentezza, godendo il Rè di vedere quella santa vnione applicata nel culto di Dio, e nel profitto dell' Anime. Trascorsi parecchi Mesi di strana siccità, siche il terreno arsiccio non poteua somministrare alle biade il necessario alimento per crescere alla debita maturità, i Popoli perciò afflitti, presagendo ineuitabile carestia, impallidiuano all'aspetto di vna sicura, e tremenda mortalità; atteso che non costumando essi di preuenire i futuri disastri con anticipate prouigioni, qualunque volta si perda la messe di vna sola annata, concorrono sempre dal pari al totale desolamento delle Prouincie, la Fame, e la Morte. Frà queste angustie il pietoso Missionario con viua fede disse al Popolo, che le sole preghiere de' cuori contriti potrebbono impetrare il sospirato rimedio; intimando à tale effetto vna diuota processione, alla quale senz' altro stimolo, poiche la presente vrgenza efficacemente persuadeua, concorse vna moltitudine innumerabile di gente il giorno prefisso, e doppo che il Padre hebbe lungamente esplicata la maniera d' impetrare i celesti fauori, & eccitati gli ascoltanti à produrre atti di vera compunzione, s' instradarono tutti, distintamente gli huomini dalle donne, per le strade, implorando ad alta voce la Diuina Liberalità sopra le aride Campagne, con che fecero ritorno alla Chiesa, doue fù esposto l'Augustissimo Sacramento. Funzione, che per essere insolita, e non mai più veduta in quella Città piacque estremamente, e cagionò gran bene. Appena dunque erano terminati questi atti di confidente ricorso, quando il Cielo placato versò vniuersalmente le acque per tutto il Regno in tanta copia, ed in tale misura, che ogni goccia parue raddoppiasse i germogli delle biade già seminate, mà molto meglio quelli della Cattolica Fede.

Processione instituita per ottenere la Pioggia.

57 Passati alcuni giorni, il P. Bernardino, che molto hauea affaticato, si sentì, oltre le sue habituali indisposizioni, aggrauato da intensissimo

Digitized by Google

fissimo calore febrile, che ben presto leuollo da temporali languori, laonde à 18. di Giugno del 1664. volò (per quanto conuien sperare) à gli eterni godimenti del Paradiso. Prima di morire (come fù raccontato dal suo Compagno) querelauasi dolcemẽte con Dio, perche in quel punto non vi fosse vn Sacerdote à confortarlo con i Santi Sacramenti, i quali egli per tanto tempo hauea ministrato ad altri; & ecco vna Naue, inuiata da S. Thomè verso Angola, diede à trauerso in quelle spiaggie, & essendo in essa vn Religioso dell' Ordine de' Minori Conuentuali, volle la Diuina bontà, che questi vdendo dire di vn Capuccino, inuogliatosi di vederlo andasse à ritrouarlo; mà poi che l' hebbe visitato partì; con tutto ciò l' infermo ne prese tanta consolazione, perche potette in quel poco di tempo conferirgli tutti gl' interessi dell' Anima, che la mattina seguente rizzatosi in piedi celebrò la Santa Messa, e mentre raccolto in se stesso ringratiaua S. D. M. di vn tanto fauore, ricoricatosi sul letto, placidamente morì. Pianse il Rè, e piansero tutti coloro, che l' haueano conosciuto, mancando in lui l' vnico sostegno di quella Christianità; nella quale, oltre gli altri luoghi, che trascorse, annoueransi dodici mila battezzati nel solo Regno di Loango. Vollero intanto i Fedeli sotterrarlo entro la Chiesa, mà vi si opposero con tanta violenza certi Idolatri, i quali sino à quel punto haueuano occultata la loro perfidia, che l' istesso Rè, temendo l' instabilità de gli altri, stimò minor male il dissimulare; laonde il di lui compagno rimasto solo contro tanti, cedette anch' egli, e riuoltatolo in vna stuoia gittollo in Mare; doue la Diuina Prouidenza l' hauea destinato à riserbarsi, fintanto che nell' vniuersale risurezione più auuenturato ricalchi la Terra.

Morte del sudetto P. Bernardino Vngbero.

Perfidia de gl' Idolatri si manifesta nell' atto di volerlo sepellire.

58 Doppo questo accidente, conosciutasi da quel Prencipe la necessità di nuouo Ministro, non lasciò intentata veruna diligenza per hauerlo; mà ne fù empiamente impedito da vna potentissima congiura, di cui fecesi capo vn suo Cugino, huomo bestialissimo nell' Idolatria, il quale, volendo assicurarsi della successione del Regno, ragunò quanta gente potette, e seduisse molti Cattolici, con l' offerta delle presenti fortune, nulla curando essi di apostatare dalla professata Fede, e perdere le sicure promesse de' beni eterni. Diede adunque la battaglia alle Milizie del suo emulo, con tale prosperità (permettendolo Iddio) che l' infelice Rè fù costretto saluarsi fuggendo: indi non contento dell' vsurpato Imperio, con replicata pugna incalzandolo, finalmente l' vccise. Raccontano dell' inuitta costanza di questo Signore cose stupende, e vaglia per tutte, la protesta fin' all' vltimo intrepidamente sostenuta, di essere apparecchiato à spargere il sangue ben mille volte, più tosto che lasciare la Cattolica Fede, conosciuta, e professata dal suo cuore come vnico mezzo al conseguimento della Gloria: col quale

Il Rè procura di hauere vn' altro Missionario, mà gli è impedito mediante vna crudele congiura.

Muore combattendo contro i Congiurati.

Sua finale intrepidezza.

Digitized by Google

generoso sentimento, sostenendo le ragioni del Regno, per non abbandonarlo alla discrezione dell'empio nel maggior bisogno di quella ancor bambina Christianità, da vero Soldato di Christo, con l'armi alla mano, cedette al prepotente inimico la vita temporale, mà non già la palma di vn sempiterno trionfo. Stimaua il Tiranno d'essere rimasto vincitore con l'acquisto di quella Corona, di cui con tante violenze andò in traccia, mà de' suoi vanti non andò molto giuliuo, perche dalla poderosa mano dell'Altissimo inuisibilmente colpito, sotto vn sensibile flagello pagò, à costo della presente vita, la pena de' suoi falli, e l'improuisa morte gli recise questo momentaneo godimento, per farlo cõ sempiterno scorno precipitare dal regio Trono, ne gl'infernali abissi.

Vn suo Cugino capo de' Ribelli muore sgratiatamente.

Da vn nostro Missionario, il quale passo per quella Prouincia, s'intese essergli succeduto, non molto doppo, vn'altro Rè, Christiano di professione: à i di cui ottimi sentimenti in vna sua delli 27. Maggio 1665. corrisponde con larghe promesse di assistenza il Cardinal Ghigi; rallegrandosi col P. Gio. Maria da Pauia de' progressi della Missione, & esibendogli ogni possibile aiuto, per parte de gli Eminentissimi de Propaganda Fide.

Suo Successore Cattolico.

59 Descritte le gesta dell'Vngheroin Loango, ritornerò ad alcuni altri della stessa condotta; & il primo sarà il P. Bernardo da Cuttigliano della Prouincia di Toscana, il quale, nello spazio di quattordici Anni, esercitò il suo carico, scorrendo Bamba, Batta, Sogno, Chissama, Mosecche, Lumbo, Embacca, i Regni di Cacconda, d'Engoi, e di Matamba, insomma tutto il Congo, senza rallentare giammai il primiero feruore nell'operare. Di lui è fama costante, che Iddio con modi particolari, e solo proprij della sua onnipotente Sapienza, lo assistesse, dotandolo di perfetta intelligenza, di straordinario coraggio ne' sinistri incontri, e di molta robustezza in que' laborioli viaggi, non ostante la molestia di due grandissime piaghe, dalle quali trasse materia di merito grande: se bene non fù minore di questa longanime sofferenza lo disprezzo della propria vita, come souente si vide, all'orche, seruendo in vffizio di Capellano nel Campo de' Portogheli, mentre guerreggiauano contro alcuni Gentili, animosamente s'inoltrò ne' posti più perigliosi, per essere più pronto all'estreme vrgenze della salute di tanti feriti. Et vna fiata infrà l'altre volendolo il Capitano Generale rimuouere dal manifesto pericolo in cui erasi impegnato, non lo potette, protestandosi il buon Religioso, che non sarebbe partito, sin à tanto, che, terminata la battaglia, non cessasse il bisogno; laonde è da credere, che doue la carità lo trasportaua, il benedetto Iddio si facesse suo scudo per difenderlo. Questo medesimo ardore auampandogli nel petto, più della febbre, da cui era tormentato in tempo, che gli fù recato auuiso di

Del P. Bernardo da Cuttigliano suoi viaggi, e sue virtù.

Raro esempio di feruente carità

vn

Digitized by Google

vn certo ſpirituale biſogno della Regina Zingha, lo ſtimolò ad accorrerui, benche il camino foſſe di vn Meſe intiero: mà giunto colà, ſperimentò il peſo di tante fatiche ſuperiore alle proprie forze; perloche ſoprafatto da vna tormentoſa Gangrena sù la bocca dello ſtomaco, abbattuto, mà non vinto dal dolore, cedette all'auida morte la ſalma del corpo, mà non l'inuitta virtù del ſuo patientiſſimo ſpirito, nel giorno di S. Andrea del 1655. in Matamba, doue appunto il ſuo compagno Fr. Gabriello da Velletri lo ſepellì in Chieſa noſtra, dalla parte dell'Euangelio. Diuerſi manuſcritti calcolano, che più di quaranta mila Anime per mano di lui riceueſſero il Santo Batteſimo. *Sua morte, e ſepoltura.*

60 Frate Iſidoro da Milonico, Prouincia di Napoli, sù l'incudine di fiere perſecuzioni ſodamente reſiſtendo, prouò la ſua fortezza lo ſpazio di noue Anni; atteſoche attizzando il Demonio i carboni della politica geloſia di Stato contro di lui, quaſi che l'eſſere Suddito di Spagna lo conuinceſſe di ſegrete intelligenze in pregiudizio de' Portogheſi, fù con diuerſe calunnie trabalzato or quà or là: nulladimeno l'innocenza folgoreggiò viè più bella frà la denſità di queſti trauagli, & aſſiſtette con inflеſſibile raſſegnazione, ſenza turbamento veruno al ſeruigio de' Padri Miſſionarj. Morì in Sundi, e vi fù ſotterrato l'Anno 1659. *Di Fr. Iſidoro da Milonico.* *Sua ſofferenza.*

61 Fr. Marcellino da Bagnacauallo, Laico anch'egli della Prouincia di Bologna, ſarà ſempre benemerito delle fatiche continuate lo ſpazio di vndici Anni in oſſequio di carità verſo i Sacerdoti; mà tocco da vn'inflammazione ſotto il fianco deſtro, la quale à poco à poco crebbe in horribile apoſtema, fù per conſeglio de' Medici (benche con ſua molta ripugnanza) rimandato in Europa con Fr. Giunipero da S. Seuerino, nel 1660. E quì pure parendogli d'eſſerſi alquanto rihauuto (non oſtante foſſe aggrauatiſsimo di età) ſignificò il ſuo deſiderio di ritornare alle Miſsioni, mà i ſuoi diſegni mutò Iddio in corona di merito; e nella ſteſſa ſua Prouincia paſsò à goderlo l'Anno 1669. del Meſe di Febraio. *Di Frate Marcellino da Bagnacauallo.*

62 Fr. Giunipero ſudetto, Laico pur'egli, fù compagno del Padre Gio. Franceſco Romano nella fondazione della Reſidenza di Maſſangano; e doppo di hauere ſeruito vndici Anni nelle Miſsioni, imbarcoſſi col mentouato Fr. Marcellino per venirſene da Pernambucco in Europa; mà quel Nauiglio ch'era Ingleſe, in vece di traſportarli, conforme la promeſſa, dirittamente à Lisbona, diuertì altroue, e ſopra le Terzere, tenendoſi in alto Mare, s'incaminò à golfo lanciato verſo l'Inghilterra: laonde in quel lungo viaggio, in cui non volle mai approdare, conſumate tutte le vettouaglie, i paſſaggieri per molti giorni ſoffrirono rigoroſiſſimo aſſaggio di vna rabbioſa fame: nelle quali anguſtie i due Laici con raro eſempio di religioſa, e patientiſſima aſtinenza confortauano gli altri à non lagnarſene, eſſendo più opportuno in ſomiglieuoli *Di Frate Giunipero da S. Seuerino.* *Sua Nauigazione verſo Europa.*

Digitized by Google

emergenze, pria che disperarsi, disporsi al ben morire: perciò scorgendo in questi due Serui di Dio tanta intrepidezza, alcuni, e specialmente il Capitano, come incapace del giubilo di vn'Anima rassignata nel Diuino volere, sospettarono ch'essi hauessero qualche prouigione nascosta, poscia assicurati della falsità di questo loro supposto, s'impatientarono, e credendo, che l'esterna allegrezza fosse vn' intempestiuo scherno contro la propria trascuratezza, minacciarono di gittarli in Mare, mà eglino in vece di alterarsene raddoppiando benedizioni al Cielo, diedero à conoscere, quella essere vn vero effetto di vera patienza, e non altrimenti mascherata ippocrisia; laonde da tanta finezza di spirito commossi, gli hebbero doppoi in molta stima, e volentieri ascoltarono i loro semplici, mà diuotissimi conforti. Sù le spiaggie della grande Bertagna, non volendo il Capitano cimentarli à gli affronti de gli Eretici, dissuasseli à metter piede in terra, e cortesemente prouedutili non che di semplice imbarco, mà di ogn'altro sostentamento, licentiolli per la Francia; di doue passarono à Roma, e poscia alle loro Prouincie.

La Patienza serue di efficace esempio à chi che sia.

63 Fr. Gioanni da Piperno dimorò nell'impiego assignatogli di seruire à Sacerdoti Missionarj, dodici Anni continui, con molta edificazione de' Secolari, diffondendo gli effetti della sua interminata carità à soccorrere eziandio questi con vguale diligenza, quanto se fossero pasta del suo sangue. Lo videro non solamente le Città di S. Saluatore, e di Loanda, mà molte altre Terre affaticarsi con serena faccia, trasfondendosi in essa il chiaro lume dell'interno amore, per la quale giocondità, attestauano gl'istessi infermi di sentirne straordinario conforto. Carico di Anni fù rimandato col P. Chrisostomo da Genoua alla sua Prouincia di Roma l'Anno 1662.

Di Frate Gioanni da Piperno.

Sua carità in seruire gl' infermi.

64 Frate Egidio d'Anuersa, Alunno della Prouincia di Andaluzia corse le medesime auuenture del P. Bonauentura da Sorrento, all'orche giunti in Marseglia, & essendo moralmente disperato il passaggio al Congo, affrontarono per volere di Dio la commodità di vna Naue, che da Cadice, senza l'impegno di prouedere i passaporti dalla Corte di Portogallo, felicemente li trasportò al desiato termine; come poc'anzi parlando del sudetto P. Bonauentura più diffusamente accennai. Del 1663. benche pochi giorni hauesse operato, nulladimeno ripieno di quel merito, che il benignissimo Iddio suole ascriuere al feruore della Carità, cadde infermo di cocentissima febbre, nella quale vndici volte prouarono i Chirurghi di aprirgli la vena, e mai potette vscirne gocciola di sangue; dal che argomentando, che s'accostasse indubbitata la fine de' suoi giorni, si dispose con religiosissimo sentimento à renderne conto, per riceuerne da Dio la sempiterna mercede. Morì nella Banza di Sogno, & i Nostri con molto cordoglio, bagnandolo di lagrime, lo sepellirono nella Chiesa di quell'Ospizio.

Di Frate Egidio di Anuersa.

65 Del

Digitized by Google

65 Del P. Giacinto da Vetralla, oltre le cose già dette, quì si conuengono riferire l'vltime sue azioni. Questi circa il terminare dell'Anno 1654. nel qual tempo dimoraua in S. Saluatore, ragguagliato della venuta del P. Antonio da Gaeta con dodici Compagni da Roma in Angola, speditamente vi si trasferì, per intendere quali commissioni portassero, facendo quel viaggio lungo, e faticoso non senza notabile detrimento della propria salute: vdito ch'ebbe l'ordine di assignare due Religiosi con titolo di Prefetti alle due Missioni della Regina Zingha, e del Rè di Micocco, deputolli nominatamente; benche, per alcune contrarietà insorte, il secondo di essi, cioè del Micocco non andasse. Gli riuscirono all'incontro assai prosperamente i primi trattati, e le prime proposizioni, circa le ciuili differenze, che verteuano trà la sudetta Regina, & i Portogheſi, dal quale maneggio sbrigatosi, tornò alle consuete fatiche. Non fù esente da molte contradizioni il di lui ministero, portandone egli tanto maggiore l'aggrauio, quanto che, per la Prefettura, non solamente era il bersaglio di esse, mà eziandio conueniua à lui solo con la prudenza ribatterne i colpi, e con occulata sollecitudine, per la manutenenza delle Missioni, contraporui gli opportuni rimedij. Si auanzò tant'oltre il maluaggio ardimento di vn tale, che hauendo ricauate alcune Lettere da persone del suo genio, e di più ordita vn'informazione totalmente calunniosa, si prese carico di portarle egli stesso, e consignarle al Rè Don Gioanni di Portogallo; e riuscì la facenda conforme haueua premeditato; mà quel sauio Prencipe, esaminata la sostanza de' fogli, & il motiuo di chi gli haueua presentati, nulla rispose, se non che era informato, e che non occorreua altro: Chiaritosi poi appieno della condizione di colui, & essendogli da suoi Ministri dato vn riscontro secondo la nuda verità, si dichiarò, che in auuenire assisterebbe sempre più feruorosamente à gli auanzamenti della Christianità, e delle Missioni ne' Regni delle sue Conquiste.

Del P. Giacinto da Vetralla. Vedi sopra al num. 27.

Sue habilità

Tentativi per iscreditarlo.

66 Esercitata ch'egli hebbe la Prefettura lo spazio di cinque Anni, cioè à dire, due in Congo, e trè in Loanda, rinunciò il carico al sudetto P. Chrisostomo da Genoua, e nel medesimo Anno 1657. prendendo per suo Compagno Frate Antonio da Loanda Chierico, il quale con dispensa particolare di Roma era stato vestito trè Anni prima col nostro Habito in quelle parti, s'imbarcò verso il Brasile, e peruenuto alla Baya albergò nel Monastero de' Padri Osseruanti lo spazio di alquante Settimane, per non esserui il passaggio delle Naui verso Europa: nel qual tempo la frequenza al Choro, l'assiduità nella Chiesa, le cariteuoli visite de gl'Infermi, e la santa conuersazione, cattiuarono di tal sorte l'animo di quei Religiosi, che poscia douendo partire, l'accompa-

Sua partenza dalle Missioni col P. Antonio Loandese.

Giunge in America alla Baya.

Digitized by Google

compagnarono con altrettanta tenerezza di ſpirito, con quanto affetto l' haueuano fauorito. In Lisbona doue ſi trattenne quattro Meſi, hebbe agio di dar conto dello ſtato, e di tutte l'altre occorrenze delle Miſſioni, ammeſſo più volte all' honore di ſegrete vdienze del Rè, e della Regina. In Roma finalmente Sua Santità, e la Sacra Congregazione l' aſcoltarono, e gli fecero benigna mercede di collocare vn Nero, giouine natiuo di Sogno nel Collegio de Propaganda Fide. Mà queſto termine di tanti viaggi, troncādogli forſe ancora qualche altro profitteuole diſegno, fù la meta de' ſuoi giorni; peroche in Roma appunto, benemerito di hauer guadagnate à Dio molt' Anime, trà le quali ſe ne contano due mila, e ducento riſcattate col Santo Batteſimo, laſciò in terra la ſpoglia mortale, per veſtire, come potiamo ſperare, il manto dell' immortalità colà sù nel Paradiſo.

Deppo in Lisbona.

Paſcia in Roma.

Sua morte.

Del Padre Franceſco Maria da Volterra.

67 Il P. Franceſco Maria da Volterra, della Prouincia di Toſcana per dieci Anni trauagliò nelle Miſsioni in varie parti del Regno; e da Congo di Batta paſſatoſene alle Terre della Regina Cundi, in pochi Meſi profittò meglio di quello, che altri non haurebbe fatto in molti, aggiungendo Iddio al di lui feruore vna grazia particolare di renderſi ben affetti coloro, che l' aſcoltauano. Nel ritorno da queſta Miſsione, abbattuto da repentina, e vehemente infermità, morì in Songo, Villaggio di Pagani, aſsiſtito dal ſuo Interprete, ch' era Mocicongo: il quale doppo di hauergli preſtati gli vltimi ſeruigi, ſotterrandolo in quel medeſimo ſito (atteſoche da ſe ſolo non poteua leuare il cadauero per portarlo altroue) il giorno appreſso ſopra fatto da ſincope mortaliſsima, ſeguillo all' altra vita; trouandouiſi preſente vn tale natiuo di Amburgo che teſtificò l' vn', e l' altro accidente. Donò alla Fede quindici mila Anime, ò poco più, e morì l' Anno 1663. non ſenza ragioneuole ſoſpetto, che alcuni Vaſſalli della Regina Cundi haueſſero auuelenati amendue, affinche non ritornaſſero più à quella Corte.

Sua morte.

Del Padre Steffano da Rauenna.

68 Il P. Steffano da Rauenna affaticò tredici Anni nelle Miſsioni di Mucato, di Bamba, e di Pemba, atterrando Idoli, eſtirpando abuſi, predicando la parola di Dio, con le quali operazioni hauendo conuertiti moltiſsimi Gentili, ne battezzò in ſua parte circa dicidotto mila. In Bamba, mentre sù la mezza notte animoſamente entrò à diſturbare le impudicizie di vn certo ballo, fù ributtato da quei maluagi à furia di pietre, e di baſtoni, rimanendo ferito egli nella teſta, & in vna mano, e gli altri ancora, che lo accompagnauano: nulladimeno inuocando la Santa Vergine Catterina Martire, di cui correua la ſolennità, ſcampò la vita, riſerbata da Iddio à mill' altre occaſioni di gran merito. Nel 1663. facendo ritorno verſo l' Europa, fù trattenuto da varj accidenti nella Città di Pernambucco lo ſpazio di ventiſei Meſi, doppo i quali

Suo ritorno in Europa.

Digitized by Google

i quali D. Gio. Franceſco Barretto Ferrero Gouernatore di quella Piazza, e Generale della Flotta lo conduſſe à Lisbona. Era eſſa Flotta poderoſa di cinquantaſei Vaſcelli d'alto bordo, contuttociò il Mare in vna horribile tempeſta, che li diſperſe tutti, fracaſſando eziandio le Antenne, e gli Alberi dell'Ammiraglio, ne inghiottì ſino à cinque: alla fine in capo di ottanta giorni di angoſcioſa Nauigazione, piacque à Dio che approdaſſero à Lisbona: di doue egli paſsò in Italia, per attendere nella ſua Prouincia il giorno eſtremo della preſente vita.

Tempeſta di Mare.

69 Il P. Lodouico da Piſtoia anch'egli, doppo che nel corſo di tredici Anni haueua battezzate circa otto mila Anime, ritornò in Italia l'Anno ſopradetto 1663. nel quale viaggio infermatoſi ſi vide in punto di terminare ſopra vn Vaſcello la carriera de' ſuoi giorni. Giunto poſcia à Pernambucco dimorò ſei Meſi nell'Oſpizio, che vi hanno i Noſtri della Nazione Franceſe, e comodamente ſi rihebbe. Venuto in ſua Prouincia di Toſcana, e riſanato da alcune piaghe, à cagione delle quali con ſuo cordoglio haueua laſciata la Miſsione, fece nuoua iſtanza, ed ottenne da Roma di poterui ritornare, ſi come ei fece, incitatoui dal zelo di ſeruire Iddio in sì laborioſo Miniſtero, e partì l'Anno mille, e ſeicento ſeſſanta.

Del P. Ludouico da Piſtoia.

Suo ritorno alla Miſſione.

MISSIONE DEL BENINO.

70 COnueniuaſi al mio principale intento proſeguire queſti racconti in traccia del P. Gio. Franceſco Romano, ſi come hò adempiuto, già che nel ſepararſi, che fecero le due Squadre ſotto le Iſole Canarie, egli paſsò à Regni del Congo. Al preſente ſembrami opportuno con le notizie laſciateci da Padri Filippo de Figuar, e Bartolomeo da Viana, che furono Miſsionarj nel Regno del Benino l'Anno 1654. ſotto la condotta del P. Angelo da Valenza, Prefettò dell'altra Squadra, rifferire il principio, & i progreſsi di queſta Miſsione, promoſſa ſenza dubbio à contemplazione dell'altre, che erano ſtate introdotte con molto profitto ne' ſudetti Regni, e Prouincie Congheſi: tanto più che il Benino ſtà ſituato dietro le medeſime coſte dell'Africa Occidentale.

Miſſione del Benino. Vedi al principio del preſente Libro.

Sito del Benino.

71 La Naue deſtinata allo traſporto del P. Angelo da Valenza, e de' ſuoi Compagni era Olandeſe; infauſto pronoſtico à paſſaggieri Cattolici, e Religioſi; nulladimeno i Noſtri, per le raccomandazioni fatte di commiſsione Regia al Capitano di eſſa, ch'era gentiliſsimo Spagnuolo, furono prouueduti della Camera di Poppa; in riguardo della quale diſtinzione, i medeſimi Eretici, tutti vniuerſalmente, non oſtante foſſero numeroſa partita, li riſpettarono à ſegno, che nè pure oſauano di mettere il piede entro la loro Stanza, ſe non ſtimolati da vrgen-

P. Angelo da Valenza, e ſuoi Compagni s'imbarcano ſopra Vaſcello Olandeſe, e vi ſono riſpettati.

Digitized by Google

vrgentissima occorrenza. Il tempo era di Quadragesima nel 1651. come altroue dicessimo, nella quale congiuntura essi Missionarj, oltre l'esatissima osseruanza di tutto quello che si pratica entro i nostri Monasterj, predicarono almeno trè volte la Settimana, e conuocati i Cattolici, ad vna certa hora della sera, vnitamente orauano, e disciplinauansi in memoria dell' aspra flagellazione tollerata con inuitto amore, sopra la sua innocentissima carne dal Redentore del Mondo. Il Giouedì Santo, i Mercatanti più facoltosi adornarono con ricchi apparati la sudetta Camera di Poppa, erigendoui vn bellissimo Altare à foggia di Trono, accioche vi si potesse degnamente collocare l' Augustissimo Sacramento, conforme il prescritto de' Riti Ecclesiastici, il che appunto si fece, custodendouisi per sino al Venerdì mattina, nella guisa che si pratica entro le Chiese di Terra. Parue ad ogn' vno, che il Mare, per osequiare la Maestà del suo Creatore, deprimesse gli orgoglios suoi flutti, appresstando mobile, mà tranquillissimo camino alla Naue, condottiera del Rè della Gloria. Costeggiauano i Nocchieri in quel giorno le spiaggie di Malugueta in sì poca distanza, che molti habitatori, hauendo caricate di frutta del Paese le loro Canoe, vi si accostarono; & introdotti dal Capitano, che li fece coprire di panni lini, peroche erano totalmente ignudi, fù fatto loro vedere il luogo tanto vagamente addobbato, con esplicare al meglio, che si potette, qualmente vi si custodiua, con infallibile verità il Monarca dell' Vniuerso. Era stupenda cosa l'osseruare costoro, che alla semplice relazione di cotali profondissimi, e Sacrosanti Misteri, piegauano le ginocchia, picchiauansi il petto, indicando con queste esteriori dimostrazioni, quanto ageuolmente si arrenderebbono i cuori loro alla nostra Santa Fede, se vi fossero Ministri Euangelici, che li ammaestrassero. Soddisfatti intanto delle nouità vedute, e del pagamento, consistente in commutazione di merci, partirono, regalati di varie cosarelle di Europa dal Capitano, e di vn picciolo Nome di Giesù, impresso in Carta, da medesimi Religiosi, i quali insegnarono loro il modo di valersene con fiducia nelle auuersità: giunti poscia sul lido, & alzate con giubilo le mani mostrauano quella diuota cartuccia, additando di comprendere la virtù di essa, e quanto la pregiassero.

Funzione del Giouedì Santo.

Mostrata à Malugueta. ai Idolatri.

Nome di Giesù apprezzato da Gentili.

72 Doppo le Feste di Pasqua approdarono ad vn Porto, che è Terra de' Gentili, in vicinanza della insigne Fortezza chiamata la Mina, la quale per eccellenza del posto, e per valore de' difensori, non essendo stata da qualunque attentato de' Portogheſi, ò di altre Nazioni giammai manomessa, sostiene vna inuitta libertà, e con totale indipendenza vbbidisce al proprio Principe; libera anche in questo, che gli è permesso eleggerlo da se sola, senza richiamo di vsurpata giurisdizione.

Si fermano i Missionarj in vna Terra d' Idolatri, e vi fanno frutto.

Dal

Digitized by Google

Dal sudetto Porto, doue rimasero alquanti giorni, non partirono à vuoto di qualche frutto spirituale, concioſiache ſcoperta l'inclinazione del Popolo circa l'aſcoltare la verità delle noſtre Dottrine, e di vedere le funzioni del culto di Dio, chiedettero, ed ottennero di fare alcune proceſſioni con vn diuoto Crocefiſſo, che ſeco portauano; alle quali ſtraordinario fù il concorſo de' Gentili, e marauiglioſa la commozione, che in eſſi loro ſi ſcorſe per le parole dette dal P. Prefetto, e ſpiegate dall'Interprete circa la neceſſità di profeſſare la vera Fede, e di conoſcere il vero Dio: à cagione di che congregati i principali della Terra, gli addimandarono, che ſi contentaſſe di laſciare almeno vno de' ſuoi Compagni: à queſta ſupplicheuole propoſta intenerito il P. Angelo, ſtette perpleſſo di quello doueſſe fare: mà poiche non era in ſua totale facoltà il riſoluere, confortolli con buon termine, promettendo loro, che quando il Signor Iddio gli haueſſe conceduta la grazia di fondare, e ſtabilire la Miſſione nel Regno del Benino, diſtante di colà ducento leghe, indubbitatamente vſarebbe ogni ſuo sforzo affine di compiacerli, non potendolo per allora, atteſa la paucità de' Compagni, e gli ordini eſpreſſi di portarſi à dirittura à coltiuare quella nuoua Prouincia. A queſta riſpoſta, quantunque non paghi appieno, replicarono, che ſi contentaſſe almeno di battezzare i loro bambini, il che fù adempiuto; e nella partenza affollandoſeli tutti dattorno, con lagrime, e cenni chiedettero, ancorche Pagani, di eſſere benedetti.

Gli habitatori chiedono, che alcuno di eſſi rimanga frà di loro.

Scuſa del P. Prefetto.

73 Sette leghe lontano dalla ſudetta Terra, e dietro la ſteſſa ſpiaggia, doue gli Olandeſi poſſeggono Sabba forte Caſtello, cuſtodito da vn Gouernatore, e da numeroſo Preſidio di Soldati della loro Nazione, e Setta, andò à ricouerarſi la Naue, per apparecchiarne vn'altra, affine di ſalire le Acque del Fiume Formoſo ſino alla Corte del Benino; laonde richiedendouiſi qualche tempo, il P. Prefetto co' ſuoi Compagni ſenza ſoſpetto veruno liberamente poſero piede in terra: ſe ne auuide il Gouernatore, e ſotto preteſto, che i Capitani di quel Vaſcello paſſaggiero haueſſero contro il diuieto, e ſenza licenza comperati alquanti Neri nella Giuriſdizione di Mina, gli arreſtò, minacciando, che per non rompere la buona corriſpondenza co' Popoli vicini, voleua rimandarglieli tutti: Erano preſenti à queſto ſopralaſſo alcuni Cattolici de' più autoreuoli del Vaſcello, i quali s'intromiſero, per leuare dalle mani de gli Eretici quei poueri Religioſi, che di nulla haueuano colpa, e che forſe non erano punto conſapeuoli del contratto; mà indarno produceuanſi argomenti, e ragioni à coloro, che per ſatiare l'innato abborrimento à Cattolici Romani (com'eſſi chiamano) haueuano già ſtabilito di tradirli à qualunque patto ſi foſſe; laonde non fù poco, doppo vn proliſſo gareggiare, che tratteneſſero ſolamente il P. Prefetto, & il P. To-

Approdano ad vn luogo degli Olandeſi.

E da eſſi ſono arreſtati il P. Prefetto, & vn Compagno.

Digitized by Google

Gli altri vestano liberi.

maso Gregorio da Nouesca, rilasciando gli altri. Nell'atto adunque di separarsi, il P. Valenza consegnò al P. Giuseppe da Xisona le Scritture, dichiarandolo *pro interim* Viceprefetto. Quinci il rimanente de' passaggieri veduto, che non v'era rimedio, atteso che coloro finsero di hauerli immediatamente trabalzati con tutti i Nèri alla Mina, anch'essi in vendetta di questo insulto, si presero vn Pettacchio carico di Mercanzie, spettanti allo stesso Gouernatore, e rimurchiatolo, se'l condussero seco alla volta del Formoso.

Il P. Giuseppe da Xisona riceue dal sudetto Prefetto l'autorità di Sostituto.

Alcuni di essi rimangono in Gotto.

74 Entrati per trenta leghe dentro al Fiume, cinque de' Nostri vollero rimanersi in vn luogo, detto Gotto, proseguendo lo stesso camino con la corrente fino alla Corte del Rè, distante non più di dieci leghe, il P. Xisona con vn Compagno: tentò egli ogni mezzo, per essere introdotto all'Vdienza, mà sempre infruttuosamente; alla fine gli fù conceduto, che si abboccasse con vn certo huomo attempato molto fauorito del Rè, e perciò insolente, e maluagio, à cui diede la lettera della Sacra Congregazione, pregandolo à dargliela in propria mano, si come fintamente promise; mà doppo alcuni giorni riportando per riscontro de' suoi vffizi, che il Rè l'haueua letta, & intesa, soggiunsegli à suo nome, che non si prendesse più briga di parlargli, mentre non occorreua altro; dalla quale risposta argomentando il Xisona di essere burlato, risoluette di ritornarsene à Gotto, e quiui vnitamente co' suoi Religiosi raccomandarsi à Dio per la spedizione di vn'affare, il cui principio presagiua infelice riuscita. Non è però senza mistero la difficoltà, che s'incontra, per ottenere l'Vdienza da questo Prencipe; laonde è da saperssi, che costoro hanno vn'antica predizione, la quale minaccia la morte ad vno di quei Rè per mano di vn'Europeo; e perciò gelosi dell'infausto successo, inuigilano con esatta occulatezza, non permettendo, che la gente straniera parli loro, se non per singolarissimo fauore, nè mai à faccia à faccia; siche dentro vn gabinetto ben rinchiusi, e guardati ascoltano essi Rè le suppliche, e spediscono le Vdienze. Così hò ricauato dalla relazione di vn'Olandese, & à bocca me lo confermarono molti Portogheſi versatissimi de' costumi di quel Regno.

Il Prefetto ammalato.

Il Gouernatore di Sabba pensando à casi suoi rilascia i due doppo 40. giorni.

75 Quando il P. Prefetto fù fatto prigione, come accennammo testè, affliggeualo attualmente la febbre; laonde condottosi à terra, voleua farui celebrare il Santo Sacrifizio, per munirsi della Santa Communione, parendogli quasi quasi di douer morire, quantunque Iddio benedetto in suo maggior seruigio ne lo preseruasse. Intanto il Gouernatore di Sabba riflettendo, che non la passarebbe senza graue castigo, atteso le proteste de' Capitani della Naue, i quali minacciarono di querelarsene dauanti al Prencipe d'Oranges, si risoluette, dopo mille stratij d'vna dura carcere per lo spazio di quaranta giorni, rilasciarlo col suo

Incontra ostacoli, e perche.

Com-

Digitized by Google

Compagno, hauendo à questo effetto preparata loro vna picciola Barchetta, con cui passarono à Gotto, doue ritrouarono il P. Xisona, & il P. Eugenio Fiammingo aggrauati à tal segno, che in termine di sei giorni pagarono il consueto tributo de' viuenti alla Morte; nè guari stette à seguirli il P. Tomaso Compagno dello stesso Prefetto. Del P. Xisona raccontaua il P. Antonio da Teruelli in fede della sua bontà, che dopo di hauer accettate diuerse Prelature della Religione con molta ripugnanza del suo spirito, risoluette liberarsene affatto, contraponendoui per ottimo sutterfugio appresso i Superiori, la brama di passare à gl' Infedeli in salute di quell' Anime; e non essendogli riuscito di ottenere vna Missione al Fiume delle Amazoni in America, haueua procurata quella del Benino.

Passano anch' essi à Gotto.

Morte del Xisona, e due altri.

76 Doppo la morte di questi trè, il Valenza stimolato dal desiderio di dar sesto à questi affari, quantunque non ben rihauuto da vn altra infermità, che gli era soprauenuta, lasciando due Religiosi alla cura di vn' altro infermo, si condusse alla Corte, doue giunse à dieci d' Agosto dello stesso Anno 1651. e per essere Clima assai temperato, e à lui confaceuole, ben presto risanò. Molto ei fece, per superare le difficoltà accennate intorno all' Vdienza del Rè, e finalmente gli fù accordata; mà con vna instruzione di sì strauaganti cerimonie, che vn' altro si sarebbe perduto d' animo in hauerle ad apprendere, e praticar tutte con la prescritta puntualità; imperoche guai il fallirne vn solo termine. Mostrossi quel Prencipe sommamente piaceuole, & inclinato alla nostra Santa Fede, la quale era il primario oggetto dell' introdursi il Missionario ad esporgli la cagione della sua venuta; laonde immediatamente gli fù restituita quella lettera della Sacra Congregazione, che nè più, nè meno era sigillata, come prima, non essendoui forse all' ora in Corte (per quanto fù detto) chi sapesse nè leggere, nè scriuere i caratteri Europei: Vn Portogheſe però cercato, & introdotto à quest' effetto, la lesse, e spiegò nell' Idioma del Paese i motiui, per li quali erano stati trasmessi à quel Regno i nouelli Religiosi, cioè affinche di proposito, e con fondamento di ragioni additassero à quella gente, vissuta sin' all' ora nelle tenebre dell' ignoranza, il sentiero della luce, e della verità, per mezzo di cui l' Anima immortale, separandosi da questa salma corruttibile, passa à perpetui godimenti. All' ora il Rè in vdire questa proposizione mostraua vn' ardente curiosità d' intendere il rimanente, laonde offerse al Missionario la Stanza in Corte, doue con più commodo desideraua di ascoltarlo. Questo conforto, e queste concepute speranze partecipò egli à suoi Compagni, ordinando loro, che da Gotto speditamente se ne venissero alla Città regia; indi la seconda fiata, che gli fù permessa l' Vdienza, portò vn regalo di varie cose d' Europa, con le

Il Valenza Prefetto và alla Corte del Benino.

Ottiene l' Vdienza.

Ottima dispositione del Rè.

Digitized by Google

Donatiui efficaci appresso i Barbari.

quali, per essere in sommo pregio, assodò la gratia del Rè, comperò il fauore della Regina Madre, e l'assistenza de' principali della Corte, essendo questo il mezzo termine più facile, per conseguire l'intento da Principi di cotal sorte, li quali aprono l'occhio prima alla mano, e poscia l'orecchio alle suppliche di colui, che offerisce.

Industria del Prefetto per ottenere nuoua Vdienza.

77 Sapeua molto bene il P. Prefetto, che per ageuolare la conuersione de' Vassalli, basta indurui il Rè; laonde ogni suo tentatiuo era sempre indirizzato à questo scopo, e si seruì d'vn'huomo attempato, e molto autoreuole in Corte, affinche gli presentasse vn'horologio da sueglia, donatogli con questa intenzione da vn Caualiere in Castiglia; peroche per essere introdotto à nuoua Vdienza, non giouauano più nè pretesti, nè ripieghi; & il vederlo fuora, come costumasi altroue, era impossibile, non vscendo egli da quel suo serraglio di Capannuccie, se non vna sola volta l'Anno, dimorando perpetuamente Schiauo di cinquecento, ò, come altri hanno detto, di tre mila Concubine, spesate per diuertirlo in sensuali delizie. Rimase il Rè oltremodo stupefatto, sì dell'ordigno di tante ruote, come dell'artifizio di farlo sonare da se, mà quando fù scaricata la corda, non sentendo più nè moto, nè suono, rimandollo al P. Prefetto, perche dicesse la cagione di quello sconcerto; all'hora egli rispose al portatore, che quegli non era altrimenti scompaginamento del lauoro, mà che l'arte, non potendo dare vn moto di maggiore durata, insegnaua le regole, per rimetterlo nell'essere primiero, e che facilmente glie l'haurebbe insegnate, affinche quando haueisse capito il segreto, potesse in auuenire accomodarlo, e valersene à sua posta: mà colui sospettando, che l'introdurlo sarebbe vn'aprirgli il varco alla grazia del suo Signore, lasciogli prontamente l'oriuolo, soggiungendogli, che più non se ne seruiua, e che sarebbe senza.

Ritiratezza di questi Rè, e loro diuertimento.

Pensa il P. Prefetto di predicare altroue, e ne viene impedito.

78 Conosciuta per tanto insuperabile la difficoltà di conuertire alla vera Fede questi Sudditi, che realmente sono schiaui dell'arbitrio de' loro Principi, e come tali credono meramente quello, che essi credono, disponeuasi il P. Prefetto à tentare entro le contigue Prouincie la medesima impresa, disegnando valersi de gl'Interpreti, già che non poteua in altra guisa esercitare il suo ministero, per non essere versato nella lingua, e ne' costumi loro; mà gli ne venne impedito l'effetto dalla perfidia de' medesimi Pagani, i quali proibirono à chi che fosse, non solamente l'accompagnarsi co' Religiosi stranieri, & assisterli, come Interpreti, mà eziandio conuersare con essi in conto veruno, accioche non potessero apprendere il linguaggio, ò penetrare le loro inclinazioni: quindi fù detto, che lo stesso Demonio souente appariua ad alcuni meno contrarij à Cattolici, rimproverando loro con aspre minaccie la graue onta, che fatta haurebbono all'antica, & immemorabile credenza,

Digitized by Google

denza, scostandosi da essa, ò manifestandone i misterj à gente vagabonda, intenta, per occulti fini, ad introdurre nuoua legge, e nuoui riti totalmente ripugnanti al senso, & alla natura del Paese. Siche per questo infernale stratagema rimase interdetto il passaggio altroue, e per le accennate difficoltà sospesa la speranza di operare nel Regno del Benino; anzi nè meno di poterne vscire; laonde per alcun tempo vissero i Nostri in quell' ignoto Clima, abbandonati, negletti, e priui affatto di ogni humano conforto. Mà non gli abbandonò il clementissimo Iddio, che mirandoli nell'euidente pericolo di morire di fame, si valse per loro aiuto della naturale compassione di alcuni Inglesi, benche nemici della sua Santa Fede; imperoche costoro hauendoli trouati nel loro tugurio souerchio afflitti, e per l' horribile inedia macilenti, e molto contrafatti, cortesemente gli offerirono vettouaglia, & vn barile di quelle lumachette, che si spacciano colà in vece di moneta, con che prouidero ageuolmente al proprio bisogno.

Eretici Inglesi con limosine aiutano i Nostri, già ridotti in estrema necessità.

79 Mà non meno stupenda parue la maniera, con la quale furono pur vna volta, secondo il loro desiderio, licentiati dal Regno. Doueuasi vn giorno festeggiare in Corte vna di quelle funestissime danze, il cui periodo suol' essere il sacrifizio di vittime humane. Non replico l'empio costume di suernarne taluolta fino à trecento, già che descriuendo i riti di altre Prouincie, hò riferito molte cose correlatiue à queste, si come nel genio sanguigno, e turbolento non differiscono trà loro i Barbari. In questa funzione di cui parliamo, doueuansi vccidere solamente cinque persone, mà nobili: il P. Prefetto adunque hauutane la certezza, si prefisse in cuore di volere per ogni modo disturbare il sacrifizio al Demonio, ò rimaner' egli stesso vittima al vero Dio: à questo effetto la mattina istessa, doppo di essersi raccomandato à S. D. M. per lo cui honore cimentauasi ad vna grande impresa, prendendo il suo Crocefisso in petto, e per compagno il P. Filippo de Figuar, huomo che haurebbe dato, non che vna, mille vite in ossequio della Fede, con la scorta di vn Nero ardito, e pratico, entrò nel primo, nel secondo, e nel terzo recinto, capace quanto vn vastissimo cortile, nel quale innumerabili Persone alla lor foggia ornatissime tratteneuansi in allegria di suoni, di voci, e di ballo: per essere più pronti ad esequire quanto haueuano stabilito, egli, & il suo compagno, si nascosero sotto vn certo porticale, doue appunto erano preparate due grandi Spade, per fare macello di quei meschini, e mentre aspettauano il tempo opportuno di palesarsi, furono scoperti da quel vecchio maluagio, di sopra mentouato, il quale in vederli, fattosi vna furia in volto, come in petto conaua vn diabolico liuore, prese l' vn', e l' altro per l' habito, e trasseli à viua forza da quel posto, imaginandosi, che non la curiosità, mà il dispregio ve-

Il P. Prefetto tenta d' interrompere vn' abominenole Sacrifizio.

li

li haueſſe condotti: all'ora il P. Prefetto con maggior violenza, ſcappatogli dalle mani, fuggì doue il Popolo ſtauaſi affollato; & hauendo imparati alcuni termini del loro linguaggio da vn certo Portogheſe, che ne lo hauea ſegretamente inſtrutto, cominciò altamente, in faccia dello ſteſſo Rè, à deteſtare la beſtialità di que' Sacrificj, dimoſtrando, che per eſſere ripugnanti alla natura, erano in conſeguenza eſoſi al vero Iddio autore di eſſa. Più haurebbe detto, hauendone per maggior facilità ſcritti in vna carta alquanti motiui; mà vno di quei maſcalzoni turogli con la mano la bocca, & accorrendoui alquanti, che aſsiſteuano alla perſona del Rè, fù con inſulti, e percoſſe cacciato fuora; laonde rinforzate le guardie all' ingreſso del ſerraglio, proſeguirono la loro cerimonia. Il P. Filippo anch' egli vſcito, non sò come, dalli artigli di quell' Auoltoio, ritornò col P. Prefetto all' albergo, lagnandoſi amendue, di non eſſere ſtati degni di ſpargere il proprio ſangue, ò almeno impedire quella diabolica funzione: Mà videſi dal ſucceſſo, che la Diuina Prouidenza con queſto mezzo termine hauea diſpoſto, che ottenesero la libertà di partire: peroche l'iſteſso vecchio indi à poco li raggiunſe, e diſſe loro eſser commiſsione del Rè, che immediatamente partiſsero. Foſse vero, ò finto quello, che diceua colui, biſognò alleſtirſi; mà perche tutta la facenda hauea conſumato vn giorno intiero, & in tempo di notte, quando appunto la ſolennità era in colmo, difficilmente poteanſi hauere i Neri portatori delle robe, differirono la loro partenza, affine di ſaluare almeno gli arredi ſacri dalle mani di quei ladroni, ſempre diſpoſti à ſpogliarne gli Europei. Allo ſpuntare dell' Alba, auuedutiſi i barbari, che la famigliuola de' Religioſi non era ancor partita, impetuoſamente gli aſsalirono, e forſe gli haurebbono vccisi, ſe nell' iſteſso punto non compariuano due di Corte, dicendo loro, che il Rè attendeua gli Europei, col quale ſuppoſto, ſcampando quella tempeſta, entrarono i Noſtri nel primo recinto della Reggia; mà le accoglienze furono inſulti, villanie, ſtrapazzi, e baſtonate, replicando le guardie, che onninamente non tentaſsero l' Vdienza, anzi doueſsero, ſenza cercarne la cagione, vſcire dalla Corte, dalla Città, e dal Regno. All' ora conobbero la perfidia di chi ordiua le trame, e riuolti à Dio con humile raſſignazione, benedirono la profondità de' ſuoi giudizi, e poſciache ogn' arte riuſciua infruttuoſa, partirono. Erano fuori appena, quando ſi videro circondati da ſette Neri, feroci nell' aſpetto, e molto più ne' trattamenti, atteſoche hauendoli ſtrettamente legati, con indicibile violenza li ſtraſcinarono alla volta di Gotto; laonde il P. Prefetto riflettendo poſcia à quell' incontro, ſolea paragonarlo con quello del Santo Martire Ignazio condotto à Roma da ſette manigoldi, chiamati da eſſo, per la fierezza, ſette Leopardi.

Perciò eſſo, & i Compagni ſono licentiati dal Regno.

Incontrano nuoui inſulti.

E ſono barbaramente ſcacciati dal Regno.

Digitized by Google

80 In questo lor viaggio peruennero ad vn certo luogo à sembianza di teatro, circondato d'alberi, vno de' quali alto più di tutti indicaua essere vno di quelli, che la stolidezza de' Pagani suol'hauere in molta venerazione, peroche à piè del tronco erano sparse per terra alquante palle rotonde di materia bituminosa, e di grossezza quant' vn pomo arancio, & alle radici vna Zucca ripiena di Vino di Palme. Interrogò il Prefetto alcuni di coloro, che lo teneuano legato, quel che significassero le sudette cose, e gli fù risposto essere voti, & offerte fatte all'Idolo. Disse all'ora, che beuessero di quel vino, mà ricusando essi con asserire, che il Demonio offeso li amazzarebbe, replicò di nuouo, che non temessero, posciache dou' erano Sacerdoti del vero Dio, non poteua molestarli in conto veruno: ciò inteso da vn di coloro, disse che beuesse egli; all'ora il Prefetto vedendosi impegnato, e che la pruoua non era altrimenti vn tentare Iddio, mà comprobare la verità della sua Santa Fede, internamente lo supplicò della sua potentissima assistenza; intanto vn'altro di quei mastini, che forse era Fattucchiero, borbottò alquanto frà denti, e poi riuolto al Religioso, horsù beui, gli disse, beui se ti dà l'animo, che mi contento: fecelo egli, segnando col segno della Croce la bocca del vaso, & inuocato il Santo Nome di Giesù, confidentemente la prima, e la seconda fiata ne tracannò buona quantità, e porgendolo al suo Compagno, volle, che anch'egli à confusione dell'inimico sicuramente ne beuesse. Stupirono i barbari, quando videro contro ogni loro espettazione, che i Religiosi non ne haueano riportato danno veruno; ciò non ostante, in vece di confessare il diabolico inganno, seguitarono con maggiori strapazzi ad insultare la nostra Santa Fede, sin che giunti à Gotto, consignarono li due à custodi del Tarco, cioè del publico Carcere, ed intanto sopragiungendo gli altri Compagni, vi furono rinchiusi tutti in odio di quella celeste Verità, che giuano predicando.

Pianta dedicata à gl' Idoli.

Fiducia del Prefetto nella diuina assistenza.

Giunti à Gotto i Missionarj sono posti in Carcere.

81 Trè Mesi vi dimorarono, sofferendo mille angarie, frà le quali, per singolare conforto permise Iddio, che potessero celebrare il Santo Sacrifizio della Messa, animandosi vicendeuolmente à qual si fosse dispositione, che delle vite loro hauesse fatto la Diuina Maestà; quand' ecco vna mattina tutto all'improuiso, senza penetrarsi, nè di doue prouenisse l'ordine, ò quale fosse il motiuo, furono rilasciati, e con buone guardie accompagnati vn gran tratto di strada, alla volta di Arbo, luogo riguardeuole soggetto al Benino, mà frequentato da Mercatanti Inglesi, & Olandesi, i quali per commodo de' loro traffici vi hanno appartate residenze. Quì non meno del passato sperimentarono la crudeltà de gli habitatori, che trattauano occultamente di venderli Schiaui, della qual cosa penetratone l'auuiso, ricorsero à medesimi

E vi stanno trè Mesi.

Barbari tentano di venderli, mà sono saluati dalli Eretici.

Ereti-

Digitized by Google

Eretici, che li difesero, dichiarandosi con quei barbari di hauerli in loro protezione, & in questa guisa andò fallito l'empio disegno.

Nome di Giesù inuocato contro le fiamme.

82. Vna notte appicciatosi il fuoco nella loro Casa, e trouando esca di paglia, ne diuorò in poco d'ora più di cento; crescendo adunque il pericolo di tutta quella Terra, i Nostri, che attendeuano ad ismorzarlo da vna parte, veduta riuscire infruttuosa la fatica, corsero all'altra, doue il Popolo era affacendato per lo medesimo effetto; mà quì pure ogni humana industria sembraua inutile, perloche il P. Bartolomeo da Viana, riuolto à quella moltitudine, esortolla à concepire fiducia in Dio benedetto; ed ecco che appunto inuocato ad alta voce il Santissimo Nome di Giesù, le fiamme cominciarono à rallentare la loro ferocia. Questo fatto, che da me si lascia ne' termini dell'humana credenza (conforme le proteste registrate nel principio) fù molto vantaggioso per li nostri Religiosi appresso gli Eretici; imperoche d'indi in poi, oltre la protezione, che ne haueuano presa, non pretermisero qualunque congiuntura per fauorirli; si come altresì gl'Idolatri, concependone maggiore stima, non osarono in auuenire di mai più molestarli.

Da Gotto vn' Inglese li trasporta all' Isola del Prencipe.

83. Doppo alquante Settimane vn'Inglese si esibì à Missionarj di trasferirli entro vn suo Pettacchio fino à Capo Lupo, doue facilmente capitano Vascelli di Nazioni diuerse; mà vsciti dalla corrente del Fiume, forse vna burrasca tanto fiera, che allargatisi in alto mare, per non infrangere nella spiaggia, tutta la notte nauigarono senza discernere verso doue: la mattina poi si conobbero à fianchi di vn'Isola, che dal nome del Conquistatore vien detta del Prencipe, e tuttora viue soggetta al dominio de' Portoghesi. Ben parue, che per Diuina Misericordia vi fossero approdati i Nostri, peroche gli habitatori in numero di trè mila, Cattolici di professione, e di ottima volontà, giaceuano inuolti in mille errori, cagionati dall'ignoranza de' Ministri, de' quali eziandio, da molto tempo, erano malamente proueduti, non essendoui all'ora, se non vn solo Sacerdote idiota, e capace ad inuiluparli in vna confusione d'opinioni strauolte, più che à dirigerli nel sentiere della vera credenza. Furono accolti, quasi Messaggieri del Paradiso, e pregati à rimanerui alcuni di essi, mà non ne hauendo veruna commissione da Roma, stimarono di non douersi vsurpare questa autorità; solamente promisero, che appresso il Sommo Pontefice gli haurebbono efficacemente raccomandati. Presero poscia da queste genti minuta informazione del Regno di Ouueri, doue non erano penetrati, e in termine di alcuni giorni, essendo già partito l'Inglese, accettarono il cortese inuito di vn Capitano Spagnuolo, che li condusse à Cadice, e d'indi à Siuiglia, doue io pure quell'Anno 1654. trouandomi di passaggio al Congo hebbi contezza di quanto hò scritto, oltre le memo-

Indi passano à Cadice, & à Siuiglia.

rie,

Digitized by Google

rie, che appartatamente lasciò nell' Archiuio di Angola il P. Antonio da Teruelli.

84 Da Siuiglia il P. Angelo da Valenza diede ragguaglio alla Sacra Congregazione intorno allo stato della Missione del Benino, scriuendo. *Douersi attribuire à sbaglio il supposto fatto prima d'inuiarli colà, cioè, che il Rè del Benino professasse la Religione Cattolica, consistendo la forza dell' equiuoco in questo, cioè, che il suo Antecessore haueua hauuto in Moglie (com' essi diceuano) vna Dama Portogheſe. Essere stato nulladimeno altre volte scorso tutto quel Regno da Ministri Euangelici, per certi accordi fatti da vno di que' Principi col Rè di Portogallo, quasi nello stesso tempo, che la Christianità passò al Congo, come si ricaua dall' Istorie del P. Maffei della Compagnia di Giesù lib. 1. cap. 12. se bene all' ora fù con poco frutto, atteſoche i conuertiti poco, ò nulla perseuerarono ne' loro proponimenti. Che al tempo d' oggi, essendosi auanzato molto meglio il commercio de' Mercatanti Europei per via del Fiume Formoſo, scala de' Paesi più Mediterranei, sarebbe più ageuole l' impresa; mà se non si guadagnasse prima il cuore del Rè, riuscirebbe superflua ogn' altra industria. Mostrarsi egli veramente disposto ad ascoltare gli argomenti della nostra Santa Fede: tuttauolta mancargli la libertà per esequire il suo buon desiderio; assediandolo d' ogn' intorno certi Statisti, i quali in verun modo permettono l' ingresso à gente straniera, e principalmente Europea, per sospetto appunto, che se gli parli di Religione. Questi essere stati gl' incontri, e gli ostacoli, che haueuano rimosso lui, & i Compagni dal proseguire l' impresa. Non douersi però disperare il caso, secondo l' opinione di persone prudenti, le quali insinuano, che sarebbe ispediente, impossessarsi del genio, e dell' affetto del Rè di Ouueri, confinante à quello del Benino, perche, essendo egli basteuolmente versato nella lingua, e nello scriuere de' Portogheſi, e perciò anche più conueneuole, se ascoltasse vna sola volta per mera curiosità i nostri dogmi, ageuolmente s' indurebbe per via di ragioni à detestare l' Idolatria; e perche egli è dotato di accortezza, e lo stimano assai i suoi vicini, non solamente ammetterebbe i Missionarj nel suo Regno, mà gl' introdurrebbe ancora in quello del Benino: concioſiache frà questi Popoli scorgesi tuttauia qualche barlume di Fede: ben' è vero che per la offuscazione di cento mila errori, de' quali hanno ingombratissima la mente, non sembrano migliori de gli Atheisti, adorando quello che non conoscono, senza distinguere da gli altri Idoli il vero Dio: con questa semplice differenza frà di loro (benche vniuersalmente professino vna medesima Setta) che quelli di Ouueri non lo confondono almeno con tante sognate Deità, là doue i Beninenſi, con più detestabile empietà, sfacciatamente lo mettono à parte con le scelerateZZe di tanti loro Numi.* Così dice egli.

Informazione del P. Valenza circa la Missione del Benino.

Modo di fondarla entrando per via del Regno di Ouueri.

85 Sul fondamento di tali notizie, la Sacra Congregazione deputò à questi due Regni con titolo di Prefetto il P. Gio. Francesco Romano, del quale narrassimo di sopra, che in Lisbona; quando gli fù contra-

Vedi addietro nu. 51.

Digitized by Google

P. Gio Frăcesco Romano trattenuto da Portoghesi, spedisce vn' altro in sua vece.

detto il passaggio, commise tutto il carico al P. Angelo Maria d' Aiaccio della Prouincia di Corsica, consignando à lui la Patente, i Decreti, e le due Lettere che il Cardinal Capponi haueua scritte à i due Rè, di Benino, e di Ouueri à nome della stessa Congregazione, e che, hauendogli lasciato per compagno il P. Bonauentura da Firenze, e due altri Missionarj, se ne ritornò à Roma, doue morì del 1656. in seruigio de gli Appestati.

Passaggio di 4. Missionarj da Lisbona à S. Thomè, e di là al Regno di Ouueri.

86 Questi quattro Religiosi adunque (i quali lasciamo addietro nel Porto di Lisbona, affine di ragguagliare i motiui della presente Missione) date le vele à i venti, approdarono all'Isola di S. Thomè; doue i Signori Sopraintendenti, che formano il Magistrato, hauendo ottenuto da Roma di trattenere in benefizio de gli habitanti qualcheduno de' Nostri fecero l'istanza, in vigore di che vi rimasero due di loro à fondarui vna Residenza. Luogo veramente profitteuole à quell'ottima Christianità, e di ristoro à gli altri Missionarj quando vi passano

Ospizio fondato in S. Thomè.

Il Rè di Ouueri corresemente accoglie i due Missionarj.

87 Gli altri due, cioè il Viceprefetto, e Bonauentura da Firenze proseguirono il viaggio loro fino alla Corte del Rè di Ouueri, dal quale con dimostrazioni di molta stima furono accolti, corrispondendo alle grandi offerte di assistenza gli effetti del suo esempio, valeuole più che tutti gli argomenti frà quelle Nazioni: concioßiache protestandosi di hauere succhiato il latte della Christiana Religione, e di volere assolutamente, che i Sudditi perseueraßero in essa, lasciò, prima d' ogn' altra cosa, le Concubine, e prese per sua legitima Consorte, giusta il rito Cattolico, vna Dama principale dell'Isola di S. Thomè, orionda di Sangue Europeo, & alleuata in sua Corte. Nella quale santa risoluzione da molti altri, mà in particolare da suoi Corteggiani fù prontamente imitato.

Prende vna sola Moglie.

Trauerfie accadute a sud.tti nel ritorno dall' Isola di S. Thomè.

88 Entro lo spazio di quattro Anni, che i Nostri scorsero tutto il Regno, ritrouarono quella meschina gente frà mille errori inuolta, conseruando tuttauia nell' ottima volontà vn' inclinazione al bene, di maniera che fù ageuole cosa disingannarli, & instruirli ne' veri dogmi di vn' integerrima Fede. Accadde poi, che, ritornando essi per affari del Rè, e della Missione all' Isola sudetta, fossero presi à titolo di Persone diffidenti della Corona di Portogallo, perloche trabalzati dalla persecuzione di alcuni, i quali di mal' occhio vedono i Missionarj, sostennero in Loanda tutta la tempesta delle calunnie, procedendosi contro di essi con rigorose perquisizioni ne' Fori Ecclesiastico, e Secolare. Imputauano loro la cagione di molti sconcerti, dicendo, che i dispacci non erano legitimi, che le spedizioni di Roma erano falsificate, che il tragitto da Lisbona in quelle parti era stato furtiuo; e che in sostanza teneßero occulte commissioni, & intelligenze co' nemici della Corona. E non giouò

Digitized by Google

giouò punto che il P. Prefetto di Angola esibisse in giudizio diuersi riscontri di Lettere, & alcuni Originali trasmessi da Portogallo, com'è costume, quando si spiccano di colà i Misionarj alla volta di quei Regni; peroche l'euidenza delle discolpe esacerbando gli animi de gli auuersarij, impegnauali à più cauillosi ritrouamenti, affine di screditarli affatto: mà per l'altra parte tanti erano gli esclami delle Persone dabbene, e disinteressate, rimprouerando non esserui campo alla giustizia doue vna parte è troppo debole, e l'altra souuerchio potente, che finalmente fù stabilito di mandarli al Tribunale di Lisbona, doue, formato nuouo processo, furono dichiarati essi innocenti, e chiamati gli emoli à render conto della loro patentissima perfidia. Questa giustificazione accrebbe molto la stima verso i due Religiosi, e verso gli altri ancora; atteseche il Rè di Portogallo, volendo in ogni modo seruirsi del loro ministero, con speciale diploma concedette à sudetti vn'amplissima facoltà di ritornarsene alla Misione, ò di scorrere altroue per tutto il Regno, e Conquiste di Portogallo.

Loro giustificazione gioua à progressi delle Missioni.

89 Il P. Bonauentura da Firenze oppresso da varie indispozizioni fù costretto dar volta verso la sua Prouincia. Mà il P. Angelo Maria Viceprefetto hebbe per bene, lasciarsi veder di nuouo nell'Isola di S. Thomè, doue dimorò sin'all'Anno 1669. nel qual tempo, essendogli imposto, che se ne ritornasse in Italia, giunto à Lisbona terminò il viaggio di questo Mondo, e passò à godere (per quanto è lecito sperare d'vn'huomo tanto Apostolico, qual'egli era) la sempiterna quiete frà Spiriti Beati. Gli altri due rimasti nell'Isola sudetta, doppo di hauere stabilita la Residenza, douendo per certe occorrenze portarsi à Lisbona, furono presi da vna Naue Olandese, che li condusse in Amsteldamo, e di là richiamati in Italia. In questa guisa terminò per all'ora la Misione nel Regno di Ouueri.

P. Bonauentura da Firenze torna alla sua Prouincia, mà il Viceprefetto sudetto all'Isola di S. Thomè.

Sua morte in Lisbona.

I due Misionarj della stessa Isola ritornano in Italia, e sono presi da gli Eretici.

MISSIONE QVARTA.

90 NEl principio di quèsto Libro entrassimo à discorrere della terza Missione, promossa da D. Garzia Rè del Congo, appresso il Sommo Pontefice, mediante i Padri Angelo da Valenza, e Gio. Francesco Romano: rimane hora l'aggiungere vna nuoua prouigione d'alcuni altri de' Nostri, destinati per soccorrere i primi, e per entrare nel Regno di Matamba posseduto dalla Regina Zingha, la quale hauea pregato il P. Monteprandone, che glie ne otteneste dal Sommo Pontefice la grazia. Questi dunque furono i motiui della Sacra Congregazione, quando al P. Procuratore Generale impose, che nominasse quattordici Soggetti da inuiarsi à quell'Etiopia, sotto la condotta del P. Antonio da Gaeta. Proposè egli per tanto il Gaeta, che

Digitized by Google

Nomi d' altri quattordici Missionarij sotto la condotta del P. Antonio da Gaeta.

sarebbe Superiore nel viaggio, e gl' infrascritti cioè, 1. Alessandro da Nouara, 2. Antonio da Serrauezza, 3. Benedetto da Lusignano, 4. Bernardino da Siena, 5. Carlo da Cremona, 6. Clemente da Maenza Prouincia di Roma, 7. Filippo da Siena, 8. Gio. Francesco dalla Fabbrica, 9. Chrisostomo da Genoua, 10. Gio. Antonio da Montecucolo, 11. Rocco da Genoua, tutti Sacerdoti; e due Laici, cioè, Fr. Ignazio da Valsasna, e Fr. Leonardo da Nardò, quello appunto, à cui, per essere Suddito del Rè Cattolico, negarono i Portogheſi il Passaporto per le Missioni delle Conquiste.

Il quale con due Compagni s' imbarca in Genoua del 1654

91 Questa spedizione fù decretata sotto li 15. Nouembre 1653. mà per essere i sudetti Religiosi dispersi in varie Prouincie, fù necessario ragunarli tutti in Genoua, doue circa la fine dello stesso Anno arriuò il Gaeta con alcuni, i quali haueua trouati già in Roma. Stauano all' ora in quel Porto alleſtite due Galere in seruigio del Co. di Ognate, che dalla sua Viceregenza di Napoli, ritornaua alla Corte di Spagna, laonde il P. Antonio considerando, che metteua conto anticipare il tempo, per trattare in Madrid il passaggio al Congo, si risoluette di prendere l' imbarco in compagnia del P. Bernardino da Siena, e di Fr. Leonardo da Nardò, commettendo la cura de gli altri al P. Clemente da Maenza, con ordine di passare, quando commodamente il potessero, à Porti della Spagna.

Gli altri vndici si ripartono sopra diuerse Naui.

92 Molte difficoltà insorsero per imbarcare tutta vna Squadra di vndici Religiosi entro vn solo Nauilio, siche fù costretto anch' egli mutar parere, e diuiderli conforme l' occorrenze. Sopra vna Saettia imbarcarono i Padri Rocco da Genoua, Alessandro da Nouara, Filippo da Siena, Benedetto da Lusignano, & io Fr. Gio. Antonio da Montecucolo in loro compagnia. Noi cinque à 9. di Febraio 1654. ci consegnammo al Mare, all' ora placido, e tranquillo: mà nel tramontare del Sole, gonfiando à più non posso, assaggiassimo le primizie de' patimenti di chi nauiga, timori, affanno, nausea, sconuolgimento di stomaco; e fossimo necessitati inchiodar l' Ancore sotto l' Isola Gallinaria: nel qual tempo il P. Alessandro da Nouara, non potendo resistere alle incessanti conuulsioni, che in lui certamente erano strauaganti, e pericolose, risoluette di rimanere in vn certo Luogo, detto Alassio, per ritornarsene addietro: come altresì in Genoua era rimasto il P. Carlo da Cremona per nuouo ordine de' Superiori: laonde col semplice merito della prontezza d' animo, vnitamente ritornarono poi alla loro Prouincia di Milano. A' 19. ripigliãmo il camino, & in brieue fossimo al Golfo di Leone, il quale con tutto che sia formidabile, era però sì quieto in quel punto, che sembraua in calma: mà in faccia del Porto di Barcellona surse vna tempesta molto horribile, che di nuouo ci trasportò in

Viaggio di cinque di essi.

Due ne rimangono in Italia.

alto

Digitized by Google

alto Mare: & alla fine ſcampati da quella furia peruenimmo ſalui in Alicante; e di là, doppo otto giorni, approdaſſimo ad Almeria, Città ottimamente munita, per la vicinanza de' Maomettani, le Frontiere de' quali ſono diſtanti non più di 20. leghe. Quì foſsimo corteſemente alloggiati, parte di noi da D. Martino de Acugna, parte dal Soprintendente della Dogana, venutici à leuare dal Monaſtero de' Padri Minori Oſſeruanti, doue, nel metter piede à terra, eſſendo ricorſi, erauamo ſtati cariteuolmente accolti. Ripigliato il viaggio col vento fauoreuole, arriuammo à Salabrega, Caſtello ſituato ſopra vn'erto colle, opportuno per reſiſtere alle ſcorrerie, che altre volte faceuano i Mori dietro à queſte ſpiagge. Noue giorni vna fiera burraſca ci trattenne in Caſa del Sig. Giulio Gaui Genoueſe, à capo de' quali rimontando la Coſta, ed entrati in Malaga, vi dimoraſsimo, per intereſſe de' Mercatanti, lo ſpazio di tredici giorni. Spediti queſti, nauigaſsimo verſo Cadice: quand'ecco da vn' oſtinata calma arreſtati nello Stretto di Gibilterra, fareſsimo caduti in mano de' Barbari, dalle ſpiaggie de' quali erauamo lontani circa ſei leghe, ſe nel graue biſogno non ci haueſſe ſouuenuti Iddio, ſpingendo con vn pò di ſoprauento la noſtra Naue ſotto la difeſa di Villa Malaga, Fortezza de' Chriſtiani alla coſta di Spagna. Finalmente alzandoſi di nuouo vn Leuante fauoreuole vſcimmo dallo Stretto; & à gli vndici di Aprile, doppo di eſsere ſtati da vn Corſaro vigoroſamente incalzati, prendeſſimo Porto in Cadice: là doue, doppo varie fortune, conſueti accidenti della Nauigazione, vennero ad vnirſi, con eſſo noi, gli altri Compagni.

In Cadice ſi vniſcono tutti inſieme

93 Frà tanto il P. Gaeta, la premura del quale tutta era riuolta all'incaminamento della Miſſione, giunto in Madrid, diede conto de' motiui della ſua venuta al Nunzio Apoſtolico, Monſignor Franceſco Gaetano, e pregollo, che voleſſe validamente aſſiſterlo in quelli affari, la ſomma de' quali veniuale raccomandata con molta caldezza per Lettere dall'Eminentiſsimo Antonio Barberino, Prefetto della Sacra Congregazione de Propaganda Fide. Eſibì prontamente i ſuoi vffizj il Prelato, auuiſandolo, che diſtendeſſe in forma di Memoriale vna ſuccinta relazione del fatto, e delle richieſte, che poſcia gl impetrarebbe vdienza dal Rè. Sù queſto appuntamento introdotto dauanti à Sua Maeſtà, (che ſi compiacque trattarlo con quella innata benignità, di cui vniuerſalmente con tutti, mà ſingolarmente co' Sacerdoti era liberale) eſpoſe la ſoſtanza di tutto il negozio, conchiudendo, che lo ſupplicaua di grazioſo reſcritto ad interceſsione della Madre di Dio. Il Rè, che n'era teneriſsimo, riſpoſe di non potere contradire alle richieſte di sì potente Mediatrice, e che per queſto capo, quando altro non ve ne foſſe, haurebbe molto à cuore quanto veniuagli propoſto: con che rimiſe

Il P. Gaeta ottiene Vdienza, e buone parole dal Rè Cattolico.

Digitized by Google

Ostacoli del Consiglio di Sua Maestà

misse il Memoriale per vna più esatta informazione à D. Luigi de Haro, suo Priuato, & al Co. di Pignoranda, Presidente del Consiglio Oltremarino; i quali, esaminata la proposta, e bilanciate le conseguenze, risposero al Religioso. Douersi onninamente negare l'imbarco à questi Missionarj, per iscansare nuoui impegni in quel tempo, che le differenze con Portogallo non erano ancora ben sopite. *Che Sua Maestà hauea doue diffondere la propria magnanimità verso i Religiosi, che bramassero passare alle interminate Conquiste della sua Corona: e non conuenirsi l'introdurre queste nouità dispendiose, perche somiglieuoli abusi in progresso di tempo diuentano statuti inuiolabili, con molto pregiudizio dell' Azienda Reale: si che se la Sacra Congregazione volea mandare Missionarj nell' Africa Occidentale, doue Sua Maestà hauea pretensioni, mà non ancora il libero Dominio, prouedesse ella d' imbarco, e dell' altre cose, si come il Rè splendidamente prouedeua à quelli che passauano alle sue Prouincie Oltramarine del Mondo nuouo.* Queste ragioni distese in vn foglio furono portate al Rè, e perche erano assai apparenti, non volle più sottoscriuere la grazia; benche di primo incontro vi si fosse mostrato molto piegheuole.

Vn Capitano di Naue accorda di leuarli tutti, e condurli in Angola.

94 Nello stesso tempo gli altri, che si tratteneuano in Cadice, auuisarono il sudetto P. Gaeta, trouarsi in quel Porto allestita vna Naue, il Capitano della quale era Gio. Battista Pluma Genouese. A tal nuoua rescrisse, che in ogni modo accordassero l'imbarco, facendo offerire i mille Scudi, che à tal effetto hauea dati la Sacra Congregazione, con patto di condurne tutti sino ad Angola. Rispose il Capitano, che se bene in riguardo del viaggio lungo, & incerto, l'offerta era insufficiente, tuttauolta con aggiungerui quel di più della propria inclinazione, di seruire à Capuccini, gli haurebbe noleggiati sino colà: mà che prima di leuarli voleua assicurarsi, che fossero prouueduti de' Passaporti necessarij, attesoche appartenendo quel Regno à Portogheſi, non haurebbono data pratica senza l'autentico riscontro, ch' essi veramente fossero Missionarj. Da questa risposta, tanto condizionata, sorpreso il Gaeta, che poco, ò nulla era capace delle materie di Stato, si vide in vn grande impaccio, tuttauolta portossi di bel nuouo à Monsignor Nunzio, per intendere da lui, quale partito douesse prendere. Il Prelato confortaualo à patientare, sinche s' aprisse nuoua congiuntura, per motiuarne à Sua Maestà, sicuro che ne cauarebbe qualche fauore: mà egli non potendo differire (attesoche gli haueuano scritto, starsi già la Naue sù l' Ancore) ritornò il giorno seguente, e disse a Monsignore, che ormai era risoluto di portarsi à Siuiglia, doue accorderebbe il ripiego più facile, per euitare ogni disturbo. Il Prelato sù le prime disaprouaua questa risoluzione; mà doppoi replicandogli il Gaeta, che se aspet-

Mà ne risorge nuoua difficoltà de' Passaporti.

Il P. Gaeta si licentia da Monsignor Nunzio.

tasse

Digitized by Google

taſſe in Madrid sù l'incertezza di ottenere vna grazia, alla quale vedeua pochiſsima diſpoſizione, perderebbe intanto l'occaſione del ſicuro imbarco, condeſceſe all'ora, e benedicendolo. *Andate* (gli diſſe) *che queſti affari voglionſi dirigere anche taluolta con quella fortuna che Dio gli dà; e forſe queſto vi ſuccederà proſperamente, come bramate, & io di tutto cuore vi auguro; offerendomi di fare le mie, e voſtre parti quì in Corte, quando mi ſi preſenti opportunità di aiutarui.* In Siuiglia, doue giunſe à 19. di Maggio, aſſodò per via di Scrittura legale, conforme lo ſtile Marinareſco la condotta di tutti que' ſuoi Religioſi col medeſimo Capitano, la cui amoreuolezza achettò le doglianze de' Mercatanti paſſaggieri, che malamente ſentiuano vna leuata tanto numeroſa di ſoli Capuccini. Hauuto l'intento ne diede contezza allo ſteſſo Monſignor Nunzio, il quale di nuouo fece porgere dauanti al Regio Conſeglio la ſupplica, e fuor di ogni eſpettazione, ottenne fauoreuole reſcritto per lo imbarco. A' 20. di Giugno fù recata in Siuiglia al Marcheſe della Liſeda, Preſidente della Caſa di Contrattazione, la Lettera, & eſpreſſo ordine di aſtringere il Capitano, à leuare ſopra il ſuo Vaſcello tutti i Religioſi Capuccini, deſtinati alle Miſſioni del Congo, e portarueli ogni qual volta foſſe ſoddisfatto de' ſuoi intereſſi. A' tale auuiſo tutti rendemmo grazie à Dio di sì proſpero euento, confermandoci nella opinione, che veramente la ſua Prouidenza vi foſſe concorſa con modo ſingolariſſimo; atteſoche nell'iſteſſo tempo altri Religioſi haueuano hauuta la repulſa, & à noi ſoli benignamente era ſtato conceduto il diſpaccio tanto bramato.

In Siuiglia riceue il Paſſaporto, e ſtabiliſce l'imbarco.

95 Alle conſuete prouigioni, che i Paſſaggieri incauti fanno ſopra il computo di tanti giorni, e non più, fù neceſſario, per auuiſamento del Capitano aggiugnere qualche coſa d'auantaggio; atteſoche troppo incerto ſi è il tempo, che ne' viaggi del Mare ſi conſuma per le burraſche, le quali trabalzano le Naui in parti lontaniſſime, per le calme che le trattengono tal volta immobili per molte Settimane, e per altri ſiniſtri incontri, à quali diragione conuiene hauer prouueduto prima di partire: Segnalate furono perciò le carità, che da molti amoreuoli riceuemmo, ſpecialmente dalla ſplendidezza di alcuni Caualieri Spagnuoli, hauendo vno di eſſi depoſitato cento Reali in mano di vn Mercatante paſſaggiero; vn'altro prouuedute quarantaquattro miſure di vino; alcuni Fiaminghi donate parecchie coſarelle di deuozione, e di curioſità, molto neceſſarie frà gente, che non intende i termini dell'amicizia ſe prima lo ſtraniero non ſi ſpiega con qualche pegno di corteſia: vno di queſti mi conſignò vn'Imagine dipinta di Noſtra Signora del Roſario, affinche la collocaſsi in alcuna delle noſtre Chieſe, & vna Scattola d'argento indorato, da portarui dentro il Santiſſimo Viatico à moribondi:

Prouigioni per la Nauigazione.

Spagnuoli quanto ſplendidi nelle Opere di Pietà.

Digitized by Google

bondi: insomma il solo nome di Misionarj eccitaua fiamme di santa emulazione in ciascuno (com'essi attestauano) di hauere qualche parte, se non nelle fatiche, almeno nel merito di guadagnare Anime à Dio: dimodoche, seruendo questi souuenimenti à noi per il bisogno auuenire, ne ricauammo ancora, per quella impresa, stimoli tanto più vehementi, quanto che gli stessi Secolari dauano aperti segni di portarne in mezzo al cuore vna santa Inuidia.

Partenza di questi Misionarj da Cadice.

96 Prouueduti appieno, & imbarcati, il settimo giorno di Luglio dello stesso Anno 1654. allargando le vele, vscimmo à gli vndici dal Porto di Cadice, doue, doppo gli accordi fatti in Siuiglia, erasi fatta la raccolta di tutti noi altri. Mà vsciti appena, cessando il fauore de' Venti rimanessimo inchiodati da vna tranquillissima calma, che ben si conobbe ordinata dalla Prouidenza di Dio; peroche il P. Chrisostomo da Genoua, il quale separatosi da gli altri, haueua diuertito per terra fino à Granata, arriuando in questo frangente, hebbe agio di farsi trasportare alla nostra Naue, doue con somma consolazione di lui, e di noi tutti fù corteseмente accolto. Ripreso dunque il camino di conserua con otto Galeoni di Spagna, che passauano all' Indie per leuare la Flotta, disegnaua il Capitano, portarsi soprauento à dirittura in Angola; mà il suo pensiero gli andò fallito, peroche il quarto giorno spezzatasi vn' Antenna, alla quale nulladimeno haurebbe potuto prouuedere, susseguentemente, la violenza de' venti gli squarciò la Maestra, e quasi tutte l'altre Vele, onde fù costretto ritirarsi ad vna dell'Isole Canarie, detta Tenariffe, ò di S. Christoforo, la cui Città Capitale chiamasi Laguna, & è distante vna lega dal Porto di Santa Croce. A' 17. dello stesso Mese gittammo l'Ancore in faccia dell'Isola; e la mattina seguente che fù la Domenica il Capitano con noi, & alcuni altri al numero di 25. calò nello Schifo per andare à terra, mà essendo in vicinanza della Fortezza, le Sentinelle ad alta voce l' auuertirono, che per esser commosso il Mare, e quel sito ripieno di secche, e di scogli, non auuenturasse la vita; con che fatti cauti del pericolo, prendemmo il camino per l' altra costa del Promontorio, doue alcuni Pescatori sul Lido, racconciando le reti haueuano alla punta di vno Scoglio opportunamente legata la loro picciola Barchetta; adocchiatala il Capitano, subito comandò à due eccellenti notatori che l' afferrassero, e lanciatouisi dentro, gittossi sù la spiaggia, per indi recarci soccorso; ad effetto di che diede egli stesso di mano à certi canapi, e mise gente in acqua, la quale hauendoci frà lo dibattimento de' flutti brauamente leuati di peso (poiche in altra guisa non poteuamo approdare) ci liberò dal naufraggio: ed in fatti mentre l' vltimo de' Nostri veniua portato verso il Lido, il picciolo Palischermo riempiutosi di acqua, tutto ad vn tratto si sommerse, benche di lì

Loro arriuo à Tenariffe con pericolo di naufragare.

à po-

Digitized by Google

à poco risalendo à galla le robe già rimaste in esso, si rihauessero quasi tutte. Saluati che fossimo, ne rendemmo grazie à Dio benedetto, celebrando il Santo Sacrifizio della Messa: poscia diuidessimo la nostra squadra, parte nel Monastero de' Padri Domenicani, parte appresso i Padri Minori Osseruanti; riceuuti vgualmente con eccessiua cortesia: & à me, con trè altri Compagni, toccò seguire il Capitano, che ci condusse in diuerso quartiere della Città, ch' è situata à piè di vn' erto colle. Grande fù il concorso, e sopra tutto festeuole l' accoglimento de' Cittadini, e de gl' Isolani, à quali era nuouo il vedere Capuccini: perloche dalla loro amoreuolezza fossimo violentati ad accettare trattamenti generosissimi, conuitandoci or questi, or quelli; oltre à che vollero prouuederci di alcune some di frutta del Paese, che ci bastarono poi nel rimanente della Nauigazione per alquanti giorni. L' Isola produce abbondeuolmente Grano perfettissimo, Vini regalatissimi, & altre cose necessarie à gli habitatori: e benche dalla parte verso il Porto sia tutto scoglio, vi nasce però qualche virgulto, & vna specie di Alberi, detti Cassimere, la corteccia de' quali trasmette vna gomma liquida, e velenosa, di cui, in Etiopia (doue trouasi in grande copia) vaglionsi i Fattucchieri per le loro mortifere composizioni.

Cassimere Alberi.

97 Entro la Città vidi, tenuto in somma venerazione, vn Crocefisso di rilieuo, di cui euui tradizione, che essendo perfettionato tutto il corpo della Chiesa de' Padri Osseruanti vi fosse rimasta vna Nicchia con disegno di collocarui vn Crocefisso; mà auuegnache nel Paese non erano Artefici per somiglieuole manifattura, il Popolo, e que' Religiosi aspettauano con fiducia, che il Cielo esaudisse la loro pietosa brama; quando ecco impensatamente comparuero al Monastero due Persone straniere, le quali proposero al Guardiano, se comprarebbe vna tale Imagine, che diceuano di hauere portata fino d Oltremare; & accordatone il prezzo, furono inuiate ad vn' Amoreuole, accioche glie lo sborsasse. Prese all'ora quel buon Religioso il diuotisimo Simolacro, e tutto giuliuo collocollo entro la Nicchia, oue tanto perfettamente impostosi, quanto se l' Artefice ve lo hauesse modellato à bella posta. I venditori nō comparuero mai più; e per diligenze vsate, non fù chi potesse dire, d' hauerli pagati, ò darne altra contezza. Chi sà, che Iddio in guiderdone della pietà di quella gente non ispirasse i due passaggieri à depositarlo nell' Isola; forse perche entro la Naue mancauagli la debita veneratione? ò pure che stimolati dal desiderio di esporlo in luogo, doue da tutti fosse ossequiato, lo consegnassero all' accennato Guardiano, soddisfatti dell' intento, senza cercarne altra mercede? Laonde, quanto all' asserire, che fossero due Angioli del Paradiso, non vi condescenderei con tutta franchezza, mentre non essendoui alcuna vera

Crocefisso come portato à Padri Osseruanti di Laguna.

Digitized by Google

necessità di questo miracolo, poteua Iddio con vn modo insolito, mà naturale, cioè per mezzo humano, fare vn sì segnalato fauore à chi diuotamente glie lo chiedeua. Non osarei perciò riprouare la pia opinione di quelli, che credono essere stata veramente opera celeste; e che due Spiriti Angelici sotto figura humana s' impiegassero in questa benauuenturata operazione. Certo stà, che il Popolo, mãtenendo tutt'ora vn'ossequio inesplicabile à questa Santa Imagine, corrisponde intieramente alla grandezza di quel sourano benefizio.

Morte improuisa cagionata da improuisa allegrezza.

98 Nel tempo, che dimorai nell'Isola, succedette vn caso da scriuersi con lagrime di molta compassione, si come à me, che lo vidi, lasciò impressa vna indelebile memoria, di quanto velocemente mutano scena gli atti delle humane vicende, cangiandosi ad vn battere di pupilla gli apparati della contentezza in funestissime Tragedie. Vn Signore principale, che per suoi vantaggi era stato all'Indie, e di là alla Corte di Spagna, ritornandosene alla Patria, carico di honori, e di ricchezze, con disegno di goderselo, posto il piede sul lido, corse veloce alla propria Casa, tutto festoso, non sofferendo, che altri del suo sospirato arriuo recasse la felice nouella. Entrò, ed incontratosi sul primo passo con la Genitrice, da lui teneramente amata, mentre amendue i loro cuori giubilauano, egli cadde morto; dal quale improuiso accidente, ferita l'infelice Signora, tramortì: sopragiunse in tanto vn fratello del defonto, e sorpreso dal rimirare la catastrofe di quello instantaneo contento, oppresso anch'egli da duplicata angoscia, semimorto s' abbandonò sopra gli altri due. Stupidi, & afflitti coloro ch'erano presenti, proruppero in dirotissimo pianto. Vero è, che questi due vltimi, mediante alcuni rimedij riuennero, onde più volte li visitai: mà quantunque ascoltassero volentieri le mie parole, contuttociò lasciai, nel mio partire, la Madre tanto occupata da quel sensibile affanno, che la giudicai poco lontana à terminare i suoi mestissimi giorni.

99 A' 18. di Luglio, sarpate l' Ancore, proseguimmo l'intrapreso camino: mà dilongati poche leghe dalle Canarie, incontrammo vna trauersia di venti cotanto impetuosa, che affine d' euitare l'accozzamento de' Legni, co' quali erauamo di conserua, ordinò il Piloto à Marinari, che, tagliate le gomone, lasciassero correre la Naue in alto Mare. Tranquillato ch'ei fù, godemo di quella prosperità fino all'ottauo giorno d'Agosto, in cui da gagliarda tempesta fossimo improuisamente assaliti. All'ora l'imminente pericolo ci suggeriua i mezzi più opportuni per impetrare da Dio la saluezza: e non v' hà dubbio, che essendo la Vergine Santissima l' vnico, & infallibile rifugio, à lei doueuano confidentemente ricorrere: fù fatto, e n' esperimentassimo la benignissima protezione, mediante vn Ritratto di S. Maria Maggiore di Roma, à cui

Mare abbonacciato per interessione di Maria Vergine.

non

Digitized by Google

non tanto in questa, quanto nell' altre tempeste porgessimo le nostre suppliche. Possedeuala vn diuoto Chirurgo Francese, il quale hauendola portata seco in tutte le sue Nauigazioni, ne raccontaua stupendissime grazie, asserendo di non essere stato deluso in alcun tempo dalle concepute speranze: laonde quando entrassimo in Mare, volle, per commodo di tutti, esporla in publico entro la Camera di Poppa, doue, concorrendo i passaggieri, e la gente disoccupata per recitarui, singolarmente la sera, il Santissimo Rosario, e le Littanie, crebbe la fiducia nel di lei patrocinio à sì alto segno, che quantunque le procelle infuriassero talvolta più del consueto, non si trouò giammai chi ne disperasse lo scampo.

100 Il giorno dedicato à gli honori del felicissimo Nascimento di essa Vergine, passassimo sotto l' Equatore, infausto, e maligno per quella sensibile mutazione di Clima, à cagione della quale notabilmente, e quasi senza rimedio, infracidano le vittuaglie, e, si corrompe il sangue ne' corpi humani con euidente pericolo di perdere la vita. A' dieci di Ottobre, aiutati da vento fauoreuole, trascorressimo fino alli trentadue gradi, e mezzo del Polo Antartico, verso il Capo di Buona Speranza, donde raccogliendo altri Venti, cioè i Meridionali, rimontasi alle coste di Angola: mà nel dar volta, penassimo assai, per vscire dalle secche, e guardarci da scogli. Il giorno della Commemorazione de' Morti, che tutto dispensassimo in suffragio di quell' Anime benederte, celebrando ciascuno delli vndici Sacerdoti, ch' erauamo entro il Vascello, e gli altri soddisfacendo con opere di pietà, scoprimmo Terra. Al quale impensato annunzio, benche di poco fosse passata la mezza notte, sorgessimo tutti, e ne ringratiammo vnitamente Iddio. Mà il Nocchiero scandagliata la profondità dell' acqua, & auuedutosi, che correuamo ad incagliare nell' arena, peroche la Naue oltre il graue peso di 38. pezzi, era souerchio ripiena di persone, e di mercanzie, immantinente allargò in alto Mare: poscia la mattina per tempo volgemmo la prora verso le coste di S. Maria, dette altrimenti il paese raso, per essere nudi scogli, e sterile sabbia, orride in vista, e talora pericolose à i Legni: tuttauolta veggendoci vicini à terra, ci consolauamo di hauere hormai terminata vna fastidiosa Nauigazione. A gli vndici adunque di Nouembre 1654. dieci Mesi doppo la partenza da Genoua, e quattro da Cadice approdammo in Angola.

Passaggio sotto la Linea Equinoziale.

Arriuo de' Missionarj in Angola.

101 Denunziato il nostro arriuo à Magistrati della Città, trè giorni continui stettero in disputa, se douesse darsi pratica a Missionarj, non hauendo, in conformità di vn' Editto della Corona di Portogallo, recati da quel Consiglio Oltramarino i passaporti; perche senza questa cautela poteuano sospettare, che taluno di Noi fosse Suddito di Spagna; laon-

Oppositioni del Consiglio intorno all' ammetterli.

Digitized by Google

laonde per non contrauenire à gli ordini, ſtauano sù l'appuntamento di rimandarci addietro: contuttociò il P. Serafino da Cortona, il quale per la ſua lunga dimora in Loanda, era in molto credito appreſſo di loro, rappreſentando alcune più valide ragioni, e ſingolarmente, l'eſſere ſtati altre volte ammeſsi i Capuccini, ſenza queſte riſpettoſe cauillazioni (non eſſendo veriſimile, che la pia mente del Rè voleſſe includere in queſta proibizione coloro, che vanno col ſemplice oggetto di promulgare il Vangelo à gl'Infedeli) ottenne per mezzo del Gouernatore, il quale deſtramente ci fauoriua, che di bel nuouo dauanti à lui ſi raguaſſe la Conſulta; & in queſto modo à 16. sù le cinque hore della ſera introdotti alla preſenza de' Giudici, che ci fecero alquante interrogazioni, foſsimo ammeſsi; & alla fine da numeroſo Popolo accompagnati, paſſaſsimo all'Oſpizio de' Noſtri. La mattina, e per tutto il giorno vegnente ſi affollarono le viſite, principalmente de' Signori Portogheſi: laonde al vederci con tanta corteſia, e cordialità fauoriti, ci perſuadeuamo, che foſſero intieramente ſopite tutte le contradizioni, e di potere oggimai applicare l'animo al Miniſtero, per cui erauamo venuti in quelle parti: mà rimaneſsimo ben defraudati della noſtra fiducia, quando all'improuiſo vnò di que' medeſimi del Conſiglio, ritornando à noi, portoci auuiſo, che per la Città eraſi ſparſo vn certo grido de' fatti noſtri, per lo quale ſareſsimo arreſtati, e forſe ancora cacciati dal Regno di Angola. Soffrimmo intrepidamente queſto nuouo diſturbo, depoſitando nelle mani di Dio noi ſteſsi, e tutto l'affare, che per eſſere appartenente all'honore del ſuo Santo Nome, ſperauamo haurebbe hauuto l'immediato rimedio dalla di lui incomprenſibile, & efficace Sapienza.

Nuoui stratagli.

Impoſture falſe di vn sale contro di eſſi.

Quello, che ſolamente inquietò alquanto la noſtra raſſegnazione, fù la perfidia di vn certo huomo di perduta coſcienza, il quale, perche auidamente attendeua ad accumulare ricchezze, e non poteua digerire l'Apoſtolico zelo, con che i Noſtri eſagerando contro le vſure, vi ſi opponeuano à viua forza, cozzaua del continuo con eſsi loro, quaſi foſſero nemici del ſuo intereſſe, inuentando perciò ſtratagemmi, affine di allontanarli da quelle contrade (concioſiache i Neri, naturalmente abborrendo il freno alle loro antiche diſſolutezze, prenderebbono à patto di contribuire all'ingordigia de' Mercatanti quel poco, ò molto che poſſeggono, purche eſterminaſſero le Miſſioni) coſtui adunque, hauendo combinati alcuni riſcontri, diſſeminaua per tutto, che noi non erauamo altrimente Religioſi, mà perſone dipendenti da Spagnuoli, fraudolentemente introdotte nelle Conquiſte, ad oggetto di ſuſcitare commozioni in eſſe, & in tutto il Regno: intorno à che eſibiua alcune Lettere fittizie, quaſi ce le haueſse intercette, producendole in confronto de' ſuoi detti; imperoche il loro contenuto, artificioſamente ordito,

indi-

Digitized by Google

indicaua che noi, ſotto l'habito mentito di Capuccini, erauamo huomini facinoroſi, & Vffiziali di guerra: indi accioche le ſue trame riuſciſſero più vigoroſe, con intereſſarui dentro il Rè Congheſe, non badando aggrauare il primo con vn peggiore eccesſo, rappreſentò anche à lui le medeſime coſe, circonſcritte con tale artifizio, che ageuolmente potette riſuegliargli nel cuore la già conceputa, e non ben ſopita geloſia contro di Noi. In ſoſtanza, auuampando di ſdegno l'ingannato Principe, & à gl'incentiui paſſati, aggiungendo queſti nuoui argomenti, ſcriſſe à D. Martino Rodrigo Soſa Gouernatore, & à Magiſtrati di Angola, acremente dolendoſi con eſſi, che ammetteſſero à quelle ſpiagge, e ſin dentro alla Città huomini ſtranieri, della cui fede con graue fondamento poteuaſi ſoſpettare; e tali appunto eſſere i nouellamente introdotti ſotto habito mentito di Capuccini: che perciò dauanti alla Maeſtà del Rè di Portogallo ſuo confederato reclamarebbe contro la loro traſcuraggine, & infedeltà, e farebbeſi render conto del poco riguardo, che haueuano, di violare le conuenzioni di vna perfetta aleanza. Queſte Lettere del Rè Congheſe furono preſentate amendue: mà il Gouernatore con ſembiante ruuido rinfacciò al portatore (imaginandoſi ch'ei foſſe conſapeuole di queſte orditure) la temerità de' calunniatori; poſcia, traſcorſi appena con l'occhio i ſenſi del foglio, ripiegandolo, diſſe ad alta voce, che à ſuo tempo ne farebbe il douuto riſentimento: e per dare à conoſcere, che non vi preſtaua fede, nè meno volle riſpondere al Rè. L'altra Lettera, recata in pieno Conſiglio, ſortì l'effetto medeſimo, ſcorgendoſi patentemente, ch'ella era ſtata abbortita nello traſporto di vna vehementiſſima apprenſione del Rè. Tuttauia, conuenendo per molte conſeguenze diſingannarlo, fù giudicato bene il riſpondere, che i Religioſi, teſtè venuti, erano veramente Capuccini, e non altrimenti gente ſoſpetta, laonde per la molta vtilità che ne traeuano i Popoli, mediante il miniſtero delle Miſſioni, meritare benigna accoglienza; tanto più che gli altri dello ſteſſo Inſtituto, nella dimora di parecchi Anni in quelle Contrade, erano in poſſeſſo di vn'ottimo concetto; e perciò eſſere coſa molto ragioneuole non ſolamente il ſoſtenerueli coſtantemente, mà eziandio il ripararli, per ragione di giuſtizia, da colpi della perfidia.

Il Rè del Congo inſoſ. pettito no ſà ſtropiato.

Sentimenti del Gouernatore, e del Magiſtrato di Angola intorno a queſto particolare.

102 Con queſti termini aſſai riſoluti hauendo il ſudetto Magiſtrato di Angola ſoddisfatto per vna parte alla mera equità in fauore de' Capuccini, ſtimò bene accompagnare alcuni di loro, che ritornauano in Europa, con vna ſincera atteſtazione del fatto, accioche col mezzo di eſſa poteſſe il Rè di Portogallo fondatamente ribattere le querele del Congheſe, caſo le produceſſe dauanti à lui, conforme haueua minacciato: e fù in buon punto il penſamento; concioſiache quando la Maeſtà Sua riceuette la Lettera delle doglianze, trouandoſi preuenuta, imman-

Suaniſce la calunnia contro de' Miſſionarj.

Digitized by Google

immantinente lacerolla, negandole il credito, e la risposta: con che suentarono le mine, e si pose perpetuo silenzio à tutte le dicerie.

Lettera Apostolica del Pontefice Innocenzo Decimo à Don Garzia Rè del Congo.

103 Mà dell'auuersione, che per altri motiui, quantunque ingiusti, haueua conceputa contro de' Nostri il mentouato Don Garzia Rè di Congo, e come il P. Giacinto da Vetralla, dilucidata la somma di tutto l'affare, seppe tirarlo ad vn ragioneuole riconoscimento di se stesso, basteuolmente se ne parlò altroue; si che in questo luogo mi rimarebbe solamente à produrre quella Lettera Apostolica, di cui esso Religioso, hauendola hauuta dal P. Gaeta, quando venne à ritrouarci, opportunamente si valse, affine d'indurlo à riconciliarsi con la Chiesa. In fatti ella ferue stupendamente di espressioni teneriſſime, dettate dall'ardore di spirito, che soprabbondaua nell'animo del Sommo Pontefice Innocenzo Decimo, ben impressionato verso questo Rè, in riguardo delle buone relazioni portate alla Santità Sua, prima ch'egli traboccasse in tanti eccessi: mà essendo semplicemente responsiua, e senza clausule di conseguenza per i nostri racconti, volentieri ne risparmio il trasunto, per non aggrauare souerchio la sofferenza del Leggitore: notificando solamente à chi volesse vederla ne' nostri Archiuij, di Angola, di Roma, ò altroue, ch'ella è in data de' 22. di Nouembre 1653. l'Anno decimo del suo Ponteficato.

Alcuni de' Missionarij vanno a Massangano

104 Frà tanto il P. Serafino da Cortona Superiore in Loanda, considerando il disagio, che si patiua entro le angustie di quell'Ospizio, e che il P. Giacinto da Vetralla non sarebbe ritornato così presto da Congo, per assettare il ripartimento della Missione, e dichiarare il Prefetto di Matamba, prouuide, che sei di noi andassimo à trattenerci in Massangano. Partimmo adunque i PP. Serrauezza, Lusignana, i due da Siena Filippo, e Bernardino, & io con Fr. Ignazio da Valsasna Laico in nostra compagnia: e doppo sette leghe di camino per terra, giunti sù le riue della Coanza ad vn luogo, detto il Tombo, doue stauano appreſtate le consuete Canoe leggieri, mà fragili, scauate di vn pezzo solo ne' grossi tronchi dell'Arbore Mosuma, v'entramo con vn Capitano, & alquanti Soldati, che il Gouernatore haueua deputati per nostra difesa, douendosi passare dietro le sponde habitate da Chisami, Nazione mendica, mà insolente, e feroce. Nauigassimo contr'acqua, che non fù poca pena per noi, che apprēdeuamo il continuo pericolo di trouarci entro quelle Nauicelle mal fatte, e peggio guidate da Barcaruoli inesperti, mà sommamente audaci, in vn Fiume rapidiſſimo, e che forse in ampiezza non la cede al Pò dell'Italia. Riposassimo la prima sera sotto Isandera, Fortezza edificata da Portogheſi, e da essi demolita, quando in progresso di tempo dilatarono le Conquiste. Indi à due giorni approdassimo à Pinedo, doue alcuni de' nostri Soldati, hauendo casual-

Pericolosa Nauigazione per la Coanza.

mente

Digitized by Google

mente ſcoperto vno di quei Serpi nominati Bomma, lungo dieci braccia, il quale per l'appunto inghiottiua vn Cocodrillo di mediocre grandezza, l' vccisero, con intenzione di mangiarselo, essendo realmente la carne di esso gustosa al palato, benche mal sana, e dura da digerire. In questo sito di Pinedo, per le molte Isolette, che vi forma il Fiume con amenissima freſcura di pascoli, annidano innumerabili Belue di natura anfibie, specialmente di Caualli Marini, che hauendo tane in acqua, e couili in terra, cagionano per tutto danneggiamenti inesplicabili, e se non altro, arrecano incredibile spauento. Intorno à che ammirai la cieca intrepidezza de' Paesani, i quali cotidianamente frequentano questa Nauigazione, quãtunque i Cocodrilli, afferrando le Naui, le sommergano di quando in quando, e ne diuorino gli huomini. Mà senza dubbio la necessità lusinga gli animi, & affascinando il timore, impedisce loro la riflessione, siche non apprendono la grandezza dal cimento, che à mio giudizio è mortalissimo. Arriuati, doue il Fiume corre raccolto in vn' aluco solo, venimmo salutati con triplicato sparo della Fortezza di Muzzima, e trattenuti humanissimamente per tutta l'ottaua dell'Immacolata Concezione di Maria: alla fine, doppo quattordici giorni ch' erauamo partiti da Loanda, entrassimo in Massangano, accolti sù l' ingresso della Chiesa, in cui staua esposto il Santissimo Sacramento, dal P. Bernardo da Cuttigliano, e da Fr. Giunipero, natiuo di S. Seuerino, i quali impiegati nel ministero della stessa Missione albergauano in quell' Ospizio.

Il P. Gio. Antonio da Montecuccolo se ne và à Cambambe.

105 Diuulgatasi per le vicine contrade la nostra venuta, vn Personaggio di Casa Albuquerche, illustre nell'Armi, e più nella pietà, trouandosi Gouernatore di Cambambe, ch' è vn' altra Fortezza de' Portogheſi, distante dieci leghe da Massangano, spedì vn suo Agente al Padre Cuttigliano, pregandolo à degnarsi di mandargli due de' Nostri per occasione del Santo Natale, attesoche da gran tempo desideraua celebrarlo in compagnia di Religiosi. Toccò à me la sorte, di seruire vn Caualiero sì degno, e di dare questo principio all' impresa, per cui erauamo andati à quelle parti, concioſiache, essendo il luogo frequentatissimo, vna medesima fatica risultaua in beneficio de' Cattolici, e de' Gentili, Celebrai la Solennità, mà il giorno appresso, volendo Iddio rintuzzare quell' interna compiacenza, che forse non era intieramente regolata con la sua santissima disposizione, permise che fossi assalito da cocentissima febre, à cagione di cui, fù forza ricondurmi il giorno di S. Gioanni Euangelista in Massangano, doue trouai nè più nè meno i miei Compagni, dallo stesso accidente sopra fatti, giacersi coricati sopra le nude stuore; che si reputa la maggiore agiatezza per vn pouero Capuccino in quelle parti, Ricercando adunque la natura di quel focoso

S' inferma, e ritornando à Massangano troua i Compagni ammalati.

Cli-

Digitized by Google

Clima, che immediatamente si dia mano all'emissioni del sangue(conforme più volte hò accennato) e perciò, correndo opinione trà coloro, che hanno cura d'infermi, douersi per ogni modo euacuare tutto quello di Europa, e rimetterne altrettanto di Etiopia (cioè ridurlo tutto ad vna temperie confaceuole alla qualità dell'alimento, che colà si hà da riceuere, e dell'aria, in cui si hà da viuere, di modo che taluolta ne caccieranno quaranta, e cinquanta fiate all'ammalato) à me ne cauarono solamente sette volte in meno di due settimane; mà indubitatamente furono altrettante libre; e se non mi haueſsero veduto per la estrema languidezza quasi con l'estremo respiro sù le labbra, e perciò risentirmene, forse non se ne sarebbono astenuti, sino à vederne quell'effetto, che essi giudicano importantissimo, secondo i fondamenti della loro dottrina. L'infermità durò quattro Mesi à me; à gli altri più, e meno: mà con quella difficoltà di ricuperare le pristine forze, che và sempre annessa à tant'altri incommodi, à quali indispensabilmente soggiacciono gli Europei; concioſiache il calore del Clima, improporzionato alla nostra complessione, con aprire souerchio i pori della carne, cagiona vn'eccessiuo euaporamento di spiriti, e conseguentemente sfiata la robustezza di qualunque perfettissimo complesso: in sostanza le ricadute sono mortali: la fiacchezza, gli suenimenti, e quel rimanere taluolta senza respiro, agitano assai più noi altri che i Natiui: oltre à che la qualità de' medicamenti per la loro violenza, vsandosi indiscretamente l'Antimonio, e Droghe molto solutiue, stempera, & abbatte le complessioni nostre, che in paragone de' Neri habbiamo debolissime: tutto il conforto si riduce à permettere, che l'ammalato beua acqua naturale, quanto gli cape entro lo stomaco, perche essa non fà danno veruno, mà serue à refrigerare le viscere infiammate, & à trasmettere per via di sudore tutta la malignità del male: si che alla fine quando vi sia vigore per durarla, l'infermo risana: più d'ogn'altro rimedio sperimentasi ottima la rigorosa dieta; laonde non potendosi cibare i febricitanti con oua, anzi nè meno con semplice brodo di Pollo (come si costuma in Europa) per essere di sostanza troppo calida, si tollera in quella vece vn poco di farina di Mandioca, stemperata nel latte, ò nell'acqua, col sugo di Agrumi, qualche frutto rinfrescatiuo, e non più. Subito, ripigliate le forze, fossimo richiamati in Loanda dal P. Vetralla, che vi si era portato per la distribuzione de' Soggetti à diuerse parti delle Missioni. Quanto à quella del Micocco, doppo matura consideratione, parue bene, tralasciarla per all'ora, occupando que' tali, che doueuano andarui, in ammaestrare gente più docile dentro lo steſso Regno di Angola, & il Vetralla fù esortato à fermarsi frà tanto in Loanda, per accorrere con la sua sopraintendenza douunque occorresse: Al P. Serafino

Modo di curare gli Europei nel Congo.

Difficoltà di rimettere le forze corporali.

I sudetti tornano in Angola.

Missione del Micocco tralasciata per all'ora.

da

Digitized by Google

da Cortona fù addossata la Prefettura del Regno di Matamba, distribuendo sotto la cura di lui varie Prouincie à gl'infrascritti, cioè, la Corte della Regina Zingha al P. Antonio da Gaeta; la Prouincia di Ganghella, Corte del Giagha Cassange, al P. Antonio da Serrauezza; il Maopongo, Corte del Rè Angola Aarij, à me Fr. Gio. Antonio da Montecucolo con Fr. Ignazio da Valsasna; & in Massangano, stabilitaui la Residenza, si stimò necessario, che vi rimanessero il P. Prefetto, il P. Benedetto da Lusignana, e Fr. Giunipero da S. Seuerino. Questa dunque, potiamo dire, essere stata la prima prouigione: tuttauia essendo l'arbitrio de' Prefetti amplissimo, e gli accidenti molto varij, accadette mutarla souente, nella guisa che più abbasso raccontaremo.

Deputazione de' Missionarij fatta dal P. Vetralla à varie parti.

Mà poiche l'oggetto principale di questa Missione fù la Regina Zingha, sarà douere, che io à tutte l'altre cose anteponga vna precisa contezza di essa Signora.

Della Regina Zingha.

106 Zingha-n-Bandi-Angola, ottauo Rè di Matamba hebbe, l'Anno 1582. (secondo il computo Europeo) da Ghenguella Cancombe, sua Concubina, vna figliuola, à cui diede il proprio nome di Zingha, ò N-Zingha, come da gli Abbondi si proferisce. Costei dal ventre materno vscì con certi segni, che gli Auruspici (à quali prestano intiera fede gli Etiopi in somiglieuoli occorrenze) interpretarono per infausto augurio, apponendosi effettiuamente al vero: laonde frà le vulgari cantilene, che sopra costei furono composte, odesi disteso tutto il pronostico; raccontandosi, che sù le prime gl'Indouini, quasi non osassero discendere à veruna specifica interpretazione, guattatisi l'vn l'altro di soppiato, e con istupore, più volte replicassero *Mà mà ò aoe, ò aoe mà, ò aoe*: cioè à dire: che Mostro di fierezza sarà costei; guai à chi sarà sotto il suo gouerno. La nudrì il Genitore con diligenza esquisita, pari alla nobiltà del suo lignaggio: & in lei scorgendo sagacità, e prontezza di spirito, per souerchia gioia carezzandola più de gli altri figliuoli, benedilla souente, conforme i riti della sua Setta, e ne' dogmi di essa instruendola, procurò che vi si affettionasse, e che li restassero impressi nel cuore: indi, allorche l'età fiorita lo permise, diedele à fianchi, non sò se per educarla, ò per incitarla al male vn nero Tizzone d'Inferno, vna femina Etiope, che la trasse, con infamia del regio decoro, à rendersi schiaua di parecchi Amanti, sterile di vergogna, e già feconda di vn bambino, che fù delizia del suo seno, vezzo del suo cuore. Carico di anni passò all'altro Mondo Bandi Angola, e fù con barbara violenza (nella forma, da noi descritta, nel secondo Libro, quando registrassimo la serie di questi Rè) intruso nel Regno Ngolambandi figliuolo di lui, e fratello di costei. Il funesto presagio, per lo quale parue ad alcuni, che

Presagio nel suo nascimento.

Sua educazione,

& amori in giouentù.

Digitized by Google

realmente ei foſſe immeritevole della Corona, poco doppo verificoſſi, all'orche ſalitogli in capo vn fumo di temeraria albagia, quaſi troppo anguſti foſſero i confini del ſuo Dominio, tentò di muouer guerra à Portogheſi, e di ricuperare tutto quel tratto, che altre volte fù antico retaggio de' ſuoi predeceſſori: poſtergataſi per tanto quella moderazione d'animo, importantiſſima à chi regge, e con tanti ſpergiuri promeſſa nel punto, che fù eletto, impugnò arditamente in vece dello Scettro, la Spada, e con più velocità, che prudenza corſe à tentare l'impreſa: mà (poiche gli attentati dell'ambitioſo non ſono altro appunto, che linee diſegnate da mano paralitica) hauendo coſtui per ſua direttrice, e norma, vna furibonda, e cieca paſſione, con ſtrauolta ragion di Stato, fù prima crudele trà le domeſtiche pareti, che feroce in campo: peroche entratogli in cuore vna fiera ſoſpizione, che Zingha, Cambo, e Fungi ſue Sorelle, e l'vnico Nipote, figliuolo della ſteſſa Zingha, poteſſero col tempo diſturbargli l'aſſoluto poſſeſſo del Regno, à queſti ſpietatamente leuò la vita, & à quelle con più ſtrana empietà, cacciandole entro vn bagno bollente (benche altri dicano con ferri infocati) ſoffocò, e tolſe loro la ſperanza di concepire mai più: eſtinguendo per queſta ſtrada ogni geloſia di competitori; mà non già il ſeme di vna vendetta, che, germogliando da riſentimenti dell'onta riceuuta, partorille il precipizio. La Principeſſa Zingha, altamente offeſa giurò, che ſino all'vltimo fiato non haurebbe pace, col Fratello homicida, nè con quanti da lui dipendeſſero: & in fatti, alle rabbioſe proteſte corriſpoſero mille machine da lei, all'ora impotente à mouerli guerra, occultamente ordite per diſtruggerlo; attizzando i carboni dell'ira, vn'irreconciliabile abborrimento à bambini maſchi, quaſi odiaſſe nella differenza del ſeſſo quell'affetto per cui ſentì tanto cordoglio, quando l'vnico ſuo pargoletto, dall'empio le fù rapito. Vſcì poſcia Ngolambandi con numeroſe Milizie ad inuadere lo Stato de' Portogheſi: mà dall'armato valore di queſti ſconfitta la moltitudine de' nudi barbari, rimaſe del ſuo pazzo ardimento debitamente punito, con la perdita, e cattiuità della Regina ſua Moglie, e delle due Sorelle Cambo, e Fungi: eſſendoſi la Principeſſa Zingha, come non conſentiente alle di lui temerarie riſoluzioni, ſin dal principio ritirata in altra parte del Regno. Stette coſtui molti Meſi perpleſſo intorno al determinarſi di attaccare nuouamente gli Europei; e può eſsere che la freneſia, ancor non doma, gl'iſpiraſse nuouo cimento, benche diſauantaggioſo, non antiuedendo egli ancora à quali precipizi lo ſpingeſse la ſua fortuna: tuttauolta il tempo, inſenſibilmente traſcorrendo, gli concedette agio di rimettere più che le falangi, il capitale di vna prudente conſiderazione, con la quale reſo più cauto, e depoſto il primiero furore, tentò di riſarcire à qualunque coſto la violata

Il Fratello di lei ſe ne ingeloſiſſe per ragione di Stato.

Zingha ordiſce vendicarſi dell'empio Fratello, che le haueua vcciſo vn figliuoletto.

Ngolambandi muoue guerra à Portogheſi, e vi reſta perditore.

Moglie, e due Sorelle di lui rimangono prigioni.

pace

Digitized by Google

pace co' Portogheſi, purche reſtituiſſero la Moglie, e le Sorelle. Il Gouernatore col Conſiglio di Guerra in Angola, doppo di hauer ſeriamente aſcoltati gli Ambaſciatori di coſtui, eſaminò ſe foſſe meglio abbaſſare totalmente l'orgoglio del Tiranno, ò pure concedergli nuoua amicizia; e finalmente frà le diuerſe opinioni, accoſtandoſi à queſt'vltima, fece proporre molte condizioni per la ſicurezza delle promeſſe, e per lo ſtabilimento dell'antica confederazione; à quali proietti, nulla contradicendo Ngolambandi, ſi ſottoſcriſſero vicendeuolmente i capitoli, e ridonate alla priſtina libertà la Regina, e le Principeſſe (che ſino all'ora erano ſtate cuſtodite con decoro conueneuole alla dignità) furono ſeruite ſino à confini dalle guardie, e da molti de' principali Miniſtri di quella Regenza. Indi douendo egli (giuſta i patti) rimandare i Portogheſi rifugiti alle inſegne di Dongo, ò caduti nelle di lui mani, traſcurò di farlo, poco ſtimando l'importanza del preſtato giuramento, la regia ſua parola, ò qualſiuoglia altro impegno: nulladimeno poiche da queſta ſua renitenza, preſagiua i riſentimenti della parte offeſa, e quando l'inimico l'haueſſe ſotto queſto titolo repentinamente attaccato, ſi conoſceua fallito di credito, deſtituto di forze, abbandonato dal proprio valore, e toltagli ogni ſtrada di più conſeguire il perdono, perciò, appoſtata l'occaſione, che arriuaſſe in Loanda il nuouo Gouernatore, D. Gioanni di Correa, e Soſa, Caualiere di gran merito, e di riſpettata bontà, riſoluette preuenirlo con nuoua Ambaſcieria, deputandoui la ſopradetta Zingha ſua Sorella. Mà concioſiache, per ſortirne l'intento, importaua prima di ogni altra coſa, placare coſtei, ſdegnata per la crudeltà vſatale, quando le vccíſe il figliuolo, chiamatala à ſe, eſpreſſe con termini di ſcuſa il proprio cordoglio per lo paſſato traſcorſo, facendole grandiſſime offerte, & aſſicuratala, che riſarcirebbe in auuenire, con altrettanta fede, e riſpetto, le preterite ingiurie, pregolla, che, per caparra di douer eſſere à parte non che delle ſue fortune, del Regno iſteſſo, accettaſſe il carico di portarſi in Angola, doue la dichiaraua mediatrice di perpetua confederazione trà Portogheſi: e per meglio facilitare l'aſſodamento di queſto affare, oltre la piena facoltà di ſtringere aſſolutamente qualunque partito, le ſoggiunſe, che, quando eſsi moſtraſſero deſiderio di tirarla nella loro credenza, e di darle il Batteſimo; ch' è il ſegno de' Chriſtiani, non ricuſaſſe: douendoſi (diceua egli) più toſto ſoddisfare al proprio intereſſe con l'acquiſto dell'altrui beneuolenza, che al genio naturale con infruttuoſa ritroſia: tanto più che queſte apparenze (diceua il miſcredente) poteuano limitarſi col ſemplice aſſentimento eſtrinſeco, ſenza impegno della interiore volontà. Promiſe l'aſtuta Femina di accudire con intera ſollecitudine à i vantaggi del ſupplicante; artifizioſamente occultando quel ſuo liuore, che le ro-

Addimanda la pace.

Non oſſerua i patti.

Cerca di mitigare la Sorella deſtinandola Ambaſciatrice al nuouo Gouerno di Angola.

Digitized by Google

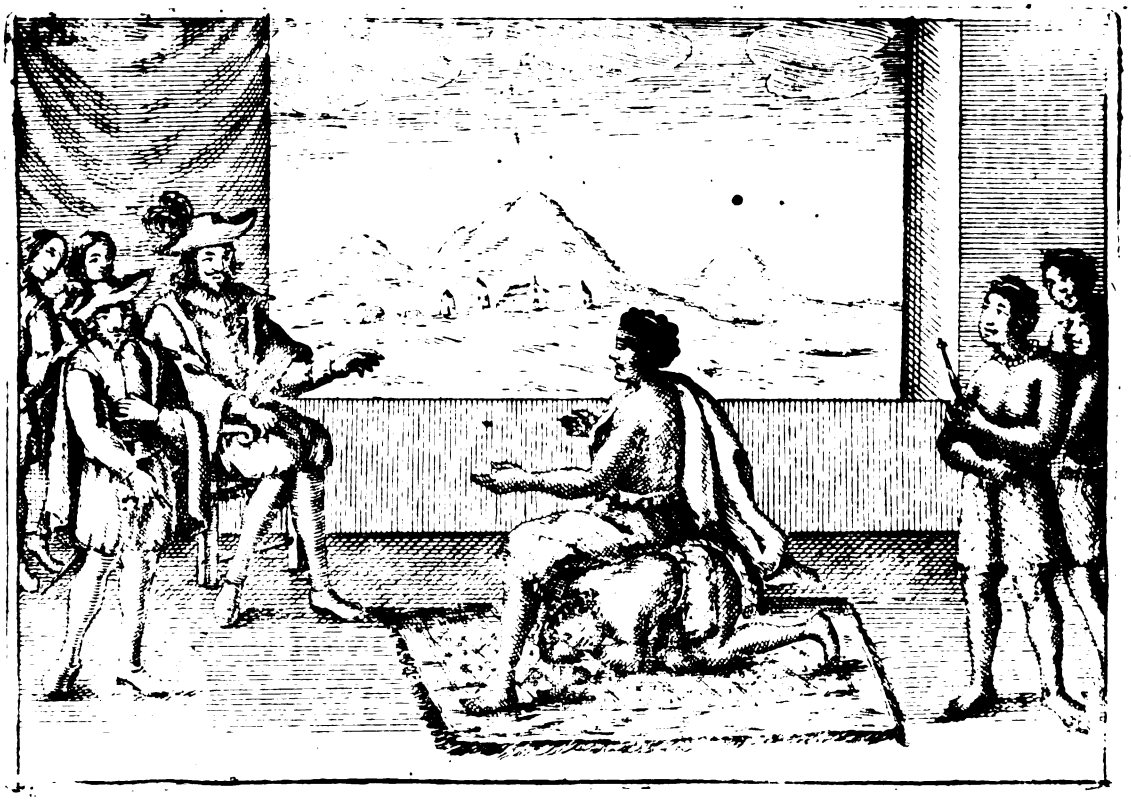
deua le viscere, sinche l'opportunità glie lo facesse vomitare à danni dell'empio fratricida. Furonó per questa riguardeuole spedizione fatti gli apparecchi necessarj: & ella per più decoro dell'Ambascieria assunse, oltre il nome proprio di Zingha-n-Bandi, il titolo di Gambelle, che vuol dire, Spiegatrice de' Concetti dell'istesso Rè. Da Cabazzo, ch'è la Capitale di Matamba, la portarono sù le spalle (conforme il natio costume) i suoi Neri per quel lungo tratto di cento leghe fino à Loanda. In Loanda, il Magistrato col seguito della Cittadinanza, trouossi à riceuerla nell'ingresso delle Mura, doue con replicate salue di tutta l'Artiglieria la salutarono le Milizie: laonde più volte hebbemi à confessare doppoi, che non solamente era rimasta confusa per quella pomposa accoglienza, mà che d'auantaggio frà lo strepito di tante militari dimostrazioni, & alla veduta di tante Squadre sì ben ordinate, non ostante fosse auezza nelle battaglie, erasi in quel giorno, fuora del suo consueto, quasi quasi atterrita. Assegnatole per alloggiamento il il Palagio di Don Ruy Araguso, ve la spesò il Regio Erario con ogni esquisitezza di regali, e di prouigioni. La prima fiata, che fù introdotta all'Vdienza, vi comparue, conforme lo stile delle Principesse di sua condizione, sfoggiatamente carica d'impreziabili gemme, bizzarra per lo suentolamento di colorite piume, e maestosa sì per lo numeroso drapello di Donzelle, di Schiaue, e d'Vfiziali di sua Corte, sì ancora per la contegnosa grauità del suo proprio portamento. Entrò nella Sala, e scorgendo collocata nel primo luogo vna Sedia di velluto con trine d'oro, per Don Gioanni Correa de Sosa, allora Gouernatore, ò sia Vicerè di Angola, & in faccia à lui due Cuscini, pure di Velluto con fregi d'oro, accomodati sopra nobilissimo Tapeto, all'vsanza de' Principi di Etiopia, fermatasi alquanto, mà senza punto disturbarsene, ò dire vna sola parola, volgēdo lo sguardo, fè cenno ad vna delle sue Damigelle, la quale, prontamente incuruatasi con le mani à terra dietro la Padrona, le seruì di Scabello, dimorando in quella positura tutto il tempo che durò l'Vdienza. Non saprei far credere quanto ammirassero i circostanti nella prontezza di questo ripiego, la viuacità dell'ingegno di lei, formandone tale concetto, quale non si sarebbono persuasi in mente di femina. Quindi argomentisi con che proprietà di termini, e di motiui ella scusasse le mancanze del fratello, chiedesse la pace, offerisse sincera amistà, ed insomma con quanta disinuoltura, sostenuta col douuto decoro, ella parlasse fino all'vltimo: perloche i Magistrati, & i Consiglieri, soprafatti, e conuinti tacquero, quasi non sapessero contradire alle propositioni esposte; anzi, essendole chiesto, che Ngolambandi, per cautela de gli accordi, riconoscesse la Corona di Portogallo con tributo annule, & ella all'incontro validamente prouando, che

Zingha spedita Ambasciatrice del Fratello Ngolambandi à Portoghesi in Loanda. Suo viaggio e trattamenti.

Introdotta all'Vdienza del Gouernatore Don Gioanni Correa de Sosa dà saggio del suo spirito con vn pronto ripiego.

Vengono approuate le sue proposte.

Digitized by Google



che questa pretensione poteuasi esigere da gente soggiogata, mà non già proporre à coloro, i quali volontariamente esibiscono scambieuole amicizia, si contentarono di non astringerla à questo punto, assodando solamente la restituzione de' Schiaui Portogheſi, e la vicendeuole assistenza contro i nemici dell'vna, e dell'altra Nazione. Terminati i discorsi, mentre il Gouernatore le staua del pari, accompagnandola (come à Principessa si conueniua) gentilmente auuisolla, che l'accennata Damigella non per anche moueuasi dal suo posto, che perciò le piacesse di permetterle il leuarsi da quella strauagante soggezione: mà ella, che con arte haueua vsato quel tiro, rispose à questa vfficiosa istanza, con dire, che lasciaua colà quella sua Seruente, non già per inauertenza, mà perche all' Ambasciatrice del suo Rè sarebbe stato disdiceuole assettarsi la seconda volta, doue sedette la prima; e che non essendo per mancarle in altre occorrenze somiglieuoli Sedie, perciò non ne teneua conto, nè voleua più riconoscerla per sua. Frà tanto, conuenendo à Zingha trattenersi in Loanda, il Sosa, che verso di lei haueua concepu-

Il Sosa le manda Persone, che le parlino della Cattolica Fede.

ta molta stima, e la rauuisaua per vn Soggetto capace di apprendere gli argomenti della Cattolica Religione, più volte gli ne toccò i punti principali, e quando la vide inclinata, ò curiosa di ascoltarne le Dottrine, procurò, che da graui Persone le fossero esattamente dichiarate. Laonde sentendosi, mediante lo suelamento de' profondi Misteri toccato il Cuore dalla mano di Dio misericordioso, abbracciò la nostra Santa Fede: e lo stesso Anno 1622. quarantesimo di sua età, essendo con

solen-

Digitized by Google

Si battezza col nome di Anna.

solenniſſime cerimonie battezzata nella Chieſa Cattedrale di Loanda, le fù impoſto il nome di Anna, ſecondo il coſtume de' Portogheſi, poiche appunto Donn' Anna la Gouernatrice inſieme col Marito leuolla al Sacro Fonte.



Da queſta riſoluzione sì ſanta le deriuò nell' Anima (come ella ſteſsa ſouente proteſtommi) vn giubilo, e tranquillità ineſplicabile, ſinche ſtette perſeuerante in eſsa; concioſiache frà poco la vedremo pur troppo perfidamente voltare le ſpalle à Dio. Nell' accomiatarſi; le fece il Gouernatore parecchi donatiui di molta magnificenza, confermandole il reciproco affetto della ſua Nazione verſo i Rè di Matamba; & ella all' incontro, appagata de' regij trattamenti, giurò, che haurebbe fatti ratificare dal proprio Fratello tutti i capitoli. Ritornata à Cabazzo, atteſe le promeſſe, & induſselo à chiedere dal medeſimo Soſa vno, ò più Catechiſti; alla quale dimanda ſollecitamente condeſceſe quel pijſſimo Caualiero, inuiãdo colà vn tale D. Dionigio de Faria, Sacerdote Chriſtiano, Etiope, anzi natiuo dell' iſteſso Regno, e con eſso lui vn Capitano, Perſona integerrima, e di ſangue conſpicuo, affinche poteſse à nome ſuo ſeruire di Padrino al medeſimo Rè. Aggradì egli queſt' atto di corriſpondenza, e piaciutagli la Dottrina del Santo Vangelo, diſſe di ſottomettersi al giogo di Chriſto, e che ſi battezzarebbe: mà queſto impegno di parola conceputo da vna fantaſia volubile, e più toſto che da vna coſtante volontà, abortì in poco d'ora, fraſtornato da ſciocco puntiglio di non voler egli riceuere l' Acqua del Santo Batteſimo da Sacerdote, che foſse

Parte da Loanda.

Perſuade Ngolambãdi, che addimandi al Soſa vn Catechiſta, e ne viene prouueduto.

Promette di battezzarſi, ma non lo fa, ſouuertito da vna pazza ambizione.

nato

Digitized by Google

nato di vna sua Schiaua (così chiamano essi qualunque Vassallo) dimanierache postasi in consulta, e perciò differitasi la facenda, preualse la sfrontata adulazione di alcuni, i quali, secondando l'ambizioso-humore del Padrone, concorreuano nel suo sentimento, quasi fosse cosa indecente ad vna testa coronata l'incuruarsi dauanti ad vn suo inferiore, che doueua, secondo il lor modo d'intendere, semplicemente lauargliela, e non più; laonde (diceuano essi) prima che derogare alle tue reali prerogatiue, col soccombere à Legge straniera, vincolata dal rigore di tanto auuilimento, non ti curare, o Rè, del Battesimo, mentre il riceuerlo da vno inferiore à te, euidentemente intaccarebbe la tua suprema autorità. Donn'Anna l'istessa sua Sorella confessommi più volte di propria bocca, detestandone poscia il fatto, di hauerlo diuertito da quella, qualunque si fosse, velleità, ò irresoluto proponimento di farsi Christiano, producendogliene, per suo particolare, & indiuiduo interesse tali ragioni, e motiui, che alla fine il meschino restò intieramente sedotto, e non ne fece altro. Mà non dobbiamo prenderci merauiglia, che la costoro leggerezza si lasci affascinare da rispetti tanto cauillosi, e di veruno rilieuo, attesoche il miglior capitale di questi barbari si restringe in pretensioni di esorbitante albagia, che si dilegua in fumo. Frà tanto però affine di non irritare il Gouernatore, che poteua tenersi burlato, mandò il Rè à Loanda, l'Anno 1625. le altre due Principesse sue Sorelle Cambi, e Fungi, accioche nella nostra Santa Fede fossero instrutte, per rinascere nel mistico lauacro; scriuendone in loro raccomandazione egli stesso al Gouernatore. Cambi sortì il nome di Donna Barbara de Silua, e Fungi quello di Donna Garsia Ferreira, che tali appunto erano le due Dame leuatrici, essendoui per terzo ad amẽdue il sopranominato Don Ruy Araguso. Molto conferiua la presente congiuntura, per fare, che il Rè Ngolam-Bandi inclinato naturalmente alle mutazioni, si manteneſse parziale de' Portogheſi; laonde ruminandone essi cotidianamente qualche pteteſto, sù proposto in Consiglio, che sotto colore di ben fondare le due Principesse nella nuoua credenza, accioche ritornando alla Corte, potessero ammaestrare le altre Dame, si differisse quanto mai fosse possibile il battezzarle; con che rimanendo esse frà questo mentre in ostaggio, il Rè tenuto à bada senza motiuo di dolersene, non tentarebbe nouità; tanto più che Zingha, ò sia D. Anna, à cui metteua conto la corrispondenza co' Portogheſi, efficacemente procurarebbe di conseruarlo ne' termini del suo douere. Nulladimeno questo parere venne riprouato dalla maggior parte, esattamente considerando, disdirsi alla ingenuità professata da Portogheſi cotali simulazioni, e douersi dissipare, più tosto che accrescere l'ombre, & i pretesti à Ngolambandi; il quale senza dubbio, se si fosse auueduto, che mendicassero

e ne lo dissuade la stessa Donn' Anna.

Manda le due altre Sorelle al Gouernatore Sosa.

Si battezzano.

Si consulta in Angola di ritenerle.

Digitized by Google

si determina di rimandarle.

cassero tanti stratagemi, per mettersi in sicuro, e tenere il pegno in mano, haurebbe preso questo argomento, per rampognarli di fiacchezza di animo, e di souerchia diffidenza. Piacque la riflessione, e tutti condescesero, che battezzate le due Principesse, si rimandassero cariche di donatiui, e di honori, si come fù fatto. Mà costui, che haueua il capo vuoto di senno, e gonfio di albagia, machinando strauaganti risoluzioni, con intenzione di scapricciarsi, improuisamente, senza motiuo imaginabile, anzi senza conferirlo nè meno à Donn' Anna sua Sorella, che forse ne lo haurebbe dissuaso, mosse guerra à Portogheſi, i quali, come più valorosi, & ammaestrati meglio di lui nell' arte militare, animosamente accettando la battaglia, tante volte lo fecero retrocedere, quante ei presumette di auanzarsi; e finalmente lo restrinsero disperato, & inerme entro l' Isola Dangij, vna delle principali del Fiume Coanza, lunga poco più di vn miglio, larga due tiri di moschetto, e distante da Cabazzo sei giornate: quiui dunque da nemici assediato, da suoi derelitto, sbigottito dal vedersi d' ogn' intorno i gorghi dell' Acque, per sommergerlo, la voracità delle Fiere, per assannarlo, & i Portogheſi, per incatenarlo, non hebbe altro scampo alle sue deplorabili angustie, che il morire di veleno, somministratogli (per quanto ne corse il grido) dalla sudetta sua Sorella; la quale, quantunque con apparente cordoglio procurasse incolpare altri del commesso fratricidio, diede però à diuedere, che le offese in vn cuore di femina risentita profondamente restano incise, come i caratteri nella dura pietra del Diamante, che sempre li ritiene, se non si spezza col sangue. In questa guisa lo scelerato spergiuro hauendo nel periodo di vn' Anno solo, cioè del 1627. rotti i vincoli della pattuita confederazione, terminò i suoi giorni; e nell' Isola mentouata fù da suoi Corteggiani sepellito con lo spargimento consueto di sangue humano. Dall' altro canto la Principessa Donn' Anna mantenutasi (come accennassimo) per suo interesse priuato amica de' Portogheſi, mediante il sostenere la parte loro appresso il proprio Fratello, mancò ben presto à Dio, cui erasi obligata con più alto impegno di vbbidire, sinche viuesse; concioſiacosache nel suo ritorno alla Corte di Cabazzo, nuouamente immersasi nella crudeltà, e nelle dissolutezze, inuocò i suoi falsi Numi, porse loro profumi, e voti, condescese che in publico si facessero le horrende carnificine, e ripigliando vergognosamente tutte le più abbomineuoli superstizioni, nulla ritēne di Christiano fuorche il solo nome; e questo tanto indegnamente, che in auuenire non più con esso, mà col suo primiero la chiamaremo, finche di nuouo, & intieramente rauuedutasi, le si conuenga.

Ngolambandi muoue guerra à Portogheſi.

Rimane sconfitto, e muore di veleno somministrato dalla Sorella.

Apostasia di Zingha.

107 Zingha adunque agitata da violente brama d' intruderſi nel Regno, con escluderne gli altri pretensori, e di possederlo sceura da

ogni

Digitized by Google

ogni ſoſpetto, e contradizione, aſſunſe con le regali inſegne il carattere di Regina di Matamba, e Dongo, ò ſia Angola, ſotto titolo di conſeruarlo al vero Erede. Indi con l'armi alla mano (peroche v'hebbe di molti che la ſecondarono) fece indiſtinto macello di tutti coloro, che penetrata la di lei intenzione, moſtrauano renitenza di aderirui. Ed in tale guiſa, con formidabile intrepidezza ſoſtenne quello Scetro, di cui, ſembrò aſſai meriteuole, ſe bilanciamo le doti della di lei più che feminile prudenza, e fortezza d'animo. Trà coloro, che ſperimentarono quanto vaglia in cuore di Donna regnante lo ſpirito di efferata geloſia, vno fù il Nipote di Lei, figliuolo di Ngolambandi, al quale, per ragion di ſucceſſione, doueuaſi il Dominio, con tutto il retaggio paterno. Lo ſuenturato Prencipe, ſotto preteſto d'incaminarſi nell'eſercizio dell'armi, era ſtato aſſai per tempo raccomandato dal proprio Genitore alla cuſtodia del Giaga Kaſa, huomo ſufficientiſſimo per educarlo, e che l'haurebbe ſoſtenuto, e protetto, ſe l'aſſuta femina, morto che fù il fratello, ſimulando eſtrema premura di reſtituirgli il Regno (di cui, diceua ella, di hauer preſo vn'apparente poſſeſſo, per garantirlo da gli altri ingiuſti pretenſori) non glie lo haueſſe cauato dalle mani. Alle prime iſtanze di Zingha non ſi arrendette già l'auueduto Giaga, mà ſoprafecelo eſſa con vn'altro ſagaciſſimo ripiego, ſi che amendue furono empiamente colti ad vna ſteſſa rete. Finſe ella di non hauere hormai più cuore per le fortune del Nipote, mà di ſpaſimare vinta da gli affetti verſo lo ſteſso Giaga Kaſa, e ſeppe con le luſinghe adeſcarlo sì perfettamente, che alla fine coſtui accordolle di prenderla in Moglie. A tanta finezza giugne la perſpicacia delle Donne: e co' ſuoi artificj tanto può queſto ſeſſo riputato imbelle, che gli huomini eziãdio più auuertiti ne rimangono ſouente deluſi. Così appunto auuenne à coſtui; imperoche, quantunque per l'età di lei molto auanzata, e per conſeglio de gli Auruſpici haueſſe egli douuto guardarſi dall'impegno di vna paſſione giouanile, e ſingolarmente dalle ſue fraudolenti propoſizioni, nulladimeno ſi rendette à patti, (dirò meglio) alla diſcrezione di queſta infida, & indiſcreta femina, il cui ſcopo fù ſempre di hauerlo in propria balia, per ſacrificarlo alle furie del ſuo genio inhumano. Vero è che la reſa non andò ſenza qualche contraſto, mentre riflettendo egli all'imminente pericolo, ſi diſdiſe poco doppo, e ſuelatamente riuocando la data promeſſa, le interruppe quaſi quaſi l'ordito tradimento. Mà ella, che di tale ripulſa rideuaſi, ſenza rallentare le finezze, diſſimulando l'ingiurioſa mentita, con raddoppiati colpi di vn più gagliardo Ariete fece breccia in quella fieuole reſiſtenza del cuore di lui; imperoche, non fidandoſi ormai d'altri mediatori, portoſſi perſonalmente al Campo, dou' egli armato ſoggiornaua, e co' dolci vezzi meſcendo le pro-

S' intrude nel Regno douuto ad vn ſuo Nipote,

che il Genitore haueua dato in guardia ad vn' altro Giaga chiamato Kaſa.

Artifizio di eßa Zingha per hauere amendue nelle mani.

Si finge innamorata di eſſo Kaſa.

Egli reſiſte alquanto,

mà ella và à ritrouarlo.

Digitized by Google

meſse di dargli intiero poſſeſso di ſe ſteſsa, e del ſuo Regno, adeſcollo in guiſa, che accettate di buona voglia le conuenzioni, finalmente conchiuſe di ſpoſarla. Conſumate le cerimonie, più apparenti, che reali, quanto alla ſoſtanza di vero Matrimonio, col barbaro intreccio di funeſti ſacrificj ſecondo il rito Giago, e di varie danze, e giuochi per traſtullo della Plebe, le mantenne coſtei per alcun tempo quella ideale concordia, che baſtaua per meglio aſſicurarlo; alla fine vn giorno proteſtandogli douerſi al proprio Regno la perſonale ſua aſſiſtenza, & in ciò volerlo Conſorte, inuitollo che andaſse con eſsa lei col ſeguito di tutta la ſua gente alla Reggia di Cabazzo. Il Marito, ſpintoui dal ſuo mortale deſtino, più che da inclinazione amoroſa, ſeguitolla più credulo, che prudente, ſeco menando al macello il giouanetto Prencipe; à cui nel feruore appunto della commune letizia, in mezzo alla Capitale del Regno, in faccia della maggior parte de' ſuoi Vaſsalli quell'empia Teſifone d'Inferno tolſe la vita; gittando il cadauero à perderſi entro i gorghi della Coanza. Quindi, leuataſi con queſto infame eccesſo totalmente la maſchera, dichiaroſsi di hauerlo vccilo in vendetta della morte, che N-golam-bandi dato haueua vn pezzo fà al ſuo innocente pargoletto. Sbigottito alla veduta di sì lagrimeuole ſpettacolo il Giagha Kaſa, e temendo che non gli auueniſse lo ſteſso, allontanoſsi furtiuamente: laonde rimaſta ella con più libertà, traſse di vita gli altri della Regia ſtirpe, riſerbando ſolo le due mentouate ſue Sorelle Cambo, e Fungi, ò come vogliamo chiamarle, Donna Garſia, e Donna Barbara, forſe perche in eſse loro non ſeppe la ſua frenetica geloſia trouare argomenti per abolire quel poco d'inclinazione, che verſo di eſse conceputo haueua. Molti adunque de' più conſpicui del Regno di Matamba, preuedendo, che vn giorno anch' eglino haurebbono potuto eſsere berſaglio di queſti fulmini, cercauano opportunità per iſcanſarli; mà la debolezza del loro partito era inſufficiente à ſomminiſtrarne i mezzi, laonde vegliando ella per via di eſploratori ſopra gli andamenti di ciaſcuno, neceſsariamente rimaneuaſi frà le più diſperate conſulte incagliata, & irreſoluta qualunque propoſizione. Tuttauia vn certo huomo, facèdo animo à ſe ſteſso col ſuppoſto della ſua inuecchiata ſeruitù, ò di qualche occulta intrinſichezza hauuta in altre occorrenze con coſtei, imaginoſſi rimediare al male di tutti, & arditamente parlò, moſtrandole, che i trattamenti praticati con tanta fierezza erano per iſtrapparle lo Scettro dalle mani, e la Corona dalle tempia, più toſto che aſsodargliela: che le tornarebbe conto impoſseſsarſi dell'affetto de' Vaſsalli mediante la moderazione, riſparmiando tanto ſangue, poiche infruttuoſamente ſpargeuaſi fuorche per la ſalute commune, ò del Principe: che mentre haueſse i cuori loro in balia potrebbe dominarli, e tenerli in freno à ſuo

e ſi ſpoſano.

Zingha l'inuita alla ſua Corte, e ſortiſce di tirarnelo.

& allora uccide il Nipote.

Kaſa fugge.

Et eſſa incrudeliſce contro la Regia ſtirpe; eccettoche contro le Sorelle.

Sua vigilanza impediſce gli ammutinamenti.

Ammonita da vn tale lo fà morire ſpietatamente.

piace-

Digitized by Google

piacere: che all'incontro se tentasse di sottometterli al giogo di violente schiauitù, traboccherebbe in vna tormentosa, & incessante diffidenza, e conseguentemente cercarebbono i Sudditi lo scampo altroue, e si perderebbe tutto il Regno. Con somiglieuoli argomenti, auualorati da buon zelo, tentaua il Seruo di persuadere la sua Padrona. Mà ella in vece di riflettervi, e di approuarli, auuampando di rabbia, auuegnache vn cuore da tirannica empietà occupato abborrisce le censure, & i rimproueri, eziandio che prouengano da sincera confidenza; fè cenno alle Guardie, che senza indugio gli troncassero la testa, mà prima che à lui, ad vn giouanetto suo figliuolo, il quale in mal punto stauagli à fianchi. Gittossi supplicheuole à piedi dell'adirata Zingha lo sfuenturato Genitore, e con esquisita frase, lodando la proferita Sentenza (poiche in somiglianti adulazioni hanno fatto il callo, e son maestri nel fingere i barbari) le chiedette solamente di morire prima del figliuolo, già che prima di lui era vscito al Mondo. Mà Zingha, questi rispetti prendendo à giuoco, pretese che la morte dell'innocente seruisse di carnefice al pietoso Genitore, e non volle compiacerlo; laonde, con incredibile violenza, costretto da vn manigoldo à piegare il collo sopra il mozzo busto di esso figliuolo, morì anch'egli. Del qual fatto esecrabile, viue pur oggidì appresso gli stessi Neri la rimembranza nelle consuete cantilene del volgo: & alle sponde di vn certo Fiumicello due grandi Pietre additano il luogo in cui succedette. Rimossi gli ostacoli, che poteuano disturbarle l'intiero possesso dell'vsurpato Regno, non rimase à Zingha altro pensiero, che di allargarne i termini. Posti adunque in oblio i beneficj, per gli quali doueua molto à Portoghesi, e stuzzicata dall'ambizione, più che persuasa dall'honesto, determinò à titolo delle antiche pretensioni inuadere, desolare, e manomettere tutta quella parte, che da essi era posseduta. Quindi, perche vna tanta impresa non poteuasi senza adeguate forze pienamente effettuare, con duplicata fellonia diè di calcio alla vera Legge, & abbracciando la Setta de' Giaghi, volle farsi capo in essa, affinche mediante la moltitudine de' seguaci (gente tutta dispreggiatrice della propria vita, & implacabile contro l'altrui) potesse più ageuolmente i suoi pensamenti esequire. Ragunò per tanto numerose schiere di Giaghi, ingordi alla carne humana, più che bramosi di gloria militare; ed intimò loro, che puntualmente osseruassero le Quixille; ò diciamo Statuti della scelerata Tembandumba. Di queste Quixille, hauendo diffusamente scritto nel secondo Libro, parerebbemi per vna parte tedioso il riferirne quì d'auantaggio, e per l'altra non voglio intridere di nuouo le carte col tragico racconto de' torrenti di sangue sparso da Zingha nello spazio di ventotto Anni, ne' quali professò vn'Instituto il più bestiale di quanti ne possa giammai

Si accinge à dilatare il Regno, e perciò muoue guerra à Portoghesi.

Si fà capo della Setta de' Giaghi, e loro condottiera.

Digitized by Google

Rigorosa osseruatrice de' Statuti di essa.

fogniare là stessa empietà. Raccontauami ella souente, detestando la decorsa vita, di hauer hauuto vna inesplicabile frenesia non solamente d'imitare à puntino là sopradetta Tembandumba, mà eziandio con nuoue, e più strauaganti inuenzioni auanzarla: imperoche trà l'altre cose, abborrendo ella per vna parte i Bambini, e per l'altra mancandogliene vno, che fosse parto delle sue viscere, ad oggetto di suenarlo in holocausto à que' primi furori (giusta l'accennato rito della sua Setta, che suole con questa barbarie protestarsi di rinonciare à qualunque sentimento di humanità, e comporne poscia il superstizioso vnguento da noi descritto) pensò di soddisfarsi, con addottarne vno, che fù bersaglio del suo diabolico disegno. Doppo sì patenti pruoue della di lei puntualità non rimase altro pretesto à chiunque si fosse, per esimersi, ò per difendersi, se tal'ora, da naturale tenerezza indotto, trasgrediti hauesse i barbari Decreti. Non vuò però dire, che per l'auuersione conceputa contro la prosapia maschile, costei abbominasse gl'impuri congressi, conciosiache sù la fronte affumicata delle femine Etiopi sarebbe singolare prodigio, che vi campeggiassero i candori d'illibata pudicizia, e molto meno gli ostri della virginale modestia: laonde quanto alle Giaghe, infamissime di professione, è manifesto, che per nulla contaminano la loro apparente continenza; e che Zingha profanò souente i proponimenti, sfogando con diuersi Vfiziali (che à titolo delle incessanti guerre, e per sua guardia le stauano giorno, e notte d'intorno) furtiuamente i suoi delirj, mediante il quale pretesto non poteuano le sue seguaci rimproueratla di troppo manifesta partialità verso l'odiato sesso. E certamente, essendo i vizi per loro natura insieme collegati, dimanierache l'vno è catena dell'altro, rare volte troueraſsi, che dalla crudeltà vada disgiunta la libidine. Trà'l numero de' moltissimi Drudi, che tutti in vn tempo seruiuano à sozzi piaceri di costei, non v'hebbe mai chi vantasse la totale sicurezza del suo affetto; peroche con estrema sagacità dissimulando le interne violenze dell'animo, attossicaua gli amori con esterne dimostrazioni di vn'odio implacabile; si che appagando i proprj appetiti, intimoriua gli stessi Amanti, volendo perciò vederli in abbigliamento feminile, qualora si soggettauano alle strauaganze del suo genio; indi souente ne sacrificaua parecchie copie, affinche ognuno giudicasse quanto impenetrabili, & incostanti fossero i sentimenti del cuore. E pure l'impudicizia di lei, e dell'altre Giaghe, per quanto artifizio vsassero, affine di mascherarla, si fè palese à tutti; imperoche là doue la sindereſi, ò la vergogna non è valeuole ad impedire i trascorsi del senso, come potrà tenerli in tutto nascosti, ò raffrenarli in parte l'humana, non che la feminile prudenza? contuttociò vanamente ambiziosa di essere creduta quella che in fatti non era, fece con estremo

Auuersione a gli huomini, & occulto commercio con essi.

Seueramente punisce i delitti amorosi nelle Giaghe.

Crudele contro i proprj Drudi.

rigore

rigore ſuenare à ſuoi piedi quante femine le compariuano dauanti accuſate dalla tumidezza del ventre: quantunque cotali riſoluzioni poſſano aſcriuerſi all' inteſtino abborrimento contro i Bambini, più toſto, che al talento di profeſſata continenza, ò di bellicoſa freneſia. Quindi per aſſicurarſi, che la materna tenerezza non riſerbaſſe alcuno di eſſi in vita, impiegaua occulatiſſime ſpie per diſcoprirli, e moltiſſime Fiere incatenate sù l' ingreſſo del Chilombo, perche ſtaſſero pronte à diuorarli. Più volte inteſi à dire di ſua propria bocca, quanto nauſeaſſe il cibarſi di carne humana, mà che ſouente per incitare gli altri (ſe pure coſtoro han biſogno di vn tale inuito) ne imbandiua copioſi conuiti, ſuperando con zelo fantaſtico la reluttanza dello ſtomaco. I ſuoi Corteggiani però la videro altrettanto auida, e non mai ſatolla di ſucchiare il feruido ſangue, facendo ſtrozzare pargoletti, & huomini, per empirne i nappi, il gozzo, e le viſcere: e ſe talora glie ne veniua capriccio, chiamate à ſe quelle tali, che appreſſo di lei erano incolpate di furtiua treſca, coſtringeuale ad eſſere carnefici à loro Amanti, ſenza che oſaſſero conturbarſi, ò dare alcun indizio di pietoſa renitenza. Laonde per mantenere in rigoroſa oſſeruanza i ſuoi Decreti, rinouò ſouente i giuramenti (altre volte deſcritti) del reciproco ſangue, compiacendoſi in queſta maniera, che vn pazzo riſpetto di ſuperſtizioſa religione cohoneſtaſſe la naturale ingordigia di ſpargerlo à gorghi, à torrenti.

Abborrendo cibarſi di carne humana, ne imbãdiſce conuiti per diletto, e beue il ſangue de' Bambini.

168 Mortole il fratello Ngolambandi, della cui morte (ſi come habbiam detto) era ella colpeuole, raccolſe alquante oſſa di quell' in-

Tiene in veneratione le oſſa di Ngolambãdi ſuo fratello da lei auuelenato.



feli-

Digitized by Google

feliciſſimo cadauero, e le conſeruò poſcia in vn' Auello portatile, coperto di lamine d'argento, rozzamente battuto, e di ricchiſſimi tappeti, honorando in que' fracidumi d'Inferno il ſuo Nume tutelare, con aſſegnamento di Miniſtri, di holocauſti, di lumi, e d'incenſi. A coſtui hebbe ricorſo per mezzo de' Singhilli, e ricercò da eſſo le riſpoſte, e gli oracoli: anzi molte volte eſercitando ella ſteſſa l'vffizio di Singhilla, quaſi foſſe dallo ſpirito di Ngolambandi inuaſata, tutta baccante in mezzo alla gran corona, che fanno in quella funzione i circoſtanti, con più libertà, e diſcapito minore del regio decoro, ſoddisfece al ſuo geniale furore; dimodochè la finta fame dello ſciaurato defonto, per cui ſatollare ſuenauanſi talora fino à ciuquanta, e ſeſſanta vittime trà huomini, e femine, ſeruiua ſempre di religioſo preteſto per appagare l'ingordo deſio della morte di tanti meſchini. Corſe fama frà 'l volgo ſtolido, ch'ella foſſe potente fattucchiera, ſagace indouina, e ſi trasformaſſe à ſuo talento in varie maniere, & in varij moſtri, per cagione di che atterriti oltre modo i Popoli, neſſuno osò giammai di tramarle (come auuenir ſuole contro de' Tiranni) tradimenti, ò ribellioni; ſoſtenendo ella con grande artificio il capitale di queſta credenza per vantaggio de' ſuoi diſegni; concioſiache mediante vn numero ben grande di ſcielte perſone, che per compiacerla le dauano eſatiſſimi ragguagli de gli affari più reconditi, erale faciliſſimo il riuſcirne ſenza diſcapito.

Sacrifici bor rendi fatti al ſudetto.

Si ſpaccia, & è creduta amica de' ſpirti de' defonti.

109 Rimaſero vna fiata prigionieri di guerra nel Campo di coſtei alcuni Portogheſi, frà quali vn certo Don Girolamo Segueira, huomo di autorità, e Soprintendente ſpirituale, ò ſia Viſitatore delle Conquiſte di Loanda. A queſto tale la Regina, che altre volte l'haueua conoſciuto, e lo riſpettaua, come Sacerdote (peroche non diſpreggiò mai totalmente i riti, e le dignità, che ſono in tanta ſtima appreſſo i Cattolici) concedette l'andarſene libero per tutto il Chilombo, à conſolare gli altri cattiui. Vn giorno due di eſſi inuentata la maniera di fuggirſene, ſcoprirono queſta determinazione al Segueira, ricercandolo, che voleſſe ſcampare con eſſi loro dalla ſchiauitù di quella tiranna; mà egli ponderate le difficoltà dell'attentato, impiegò ogni ſuo ſtudio per diſſuaderli, con rappreſentare ſopra tutto, che la fuga di due ſoli, eſpoſta ad vn'eſito incertiſſimo, cagionarebbe indubbitata ruina à gli altri compagni, laonde, per ſuo conſeglio, douerſi più toſto con feruenti preghiere attendere altri mezi opportuni, e ſicuri, che Iddio ſomminiſtrarebbe ſenza dubbio per la ſaluezza di tutti: poſcia la ſteſſa ſera anſioſo di aſſicurare gli altri dal graue impegno, nel quale ſarebbono incorſi, peroche la diſperata riſoluzione de' ſopradetti era di già irreuocabile, occultamente ne diede notizia alla Regina, ſenza nominarle i ſoggetti, e pregolla, quando ciò accadeſſe, à compatire in eſſi il deſio della pre-

Se ne racconta vn bell' artificio.

ziosa

Digitized by Google

zioſa libertà, e non ſoſpettare giammai, che verun' altro de' prigionieri ne foſſe partecipe, ò conſapeuole. Rimaſe ella molto obligata al Segueira, e glie ne conteſtò doppoi in diuerſe congiunture ſegni di gratitudine: indi (preſa occaſione di accreditare i proprij vaticinij) doppo la mezza notte, quando poteua eſſere l'appuntamento della fuga, fece conuocare tutta la gente alla cerimonia del Singhillamento, e fingendo che lo ſpirito del fratello Ngolambandi le foſſe entrato in petto, diſſe, ſentirſi riuelato non sò quale tentatiuo de' prigionieri, che però ſe trà ſuoi Vaſſalli vi era alcuno intereſsato, ò geloſo delle di lei fortune, correſſe veloce verſo le Carceri, che vi trouarebbe due Portogheſi preparati à fuggire. Corſero tutti, e gridando à gran voce di voler nelle mani que' fuggitiui, ageuolmente li conobbero, atteſoche impauriti dieronſi per vinti, e furono condotti dauanti alla Regina; la quale, per autenticare le ſue predizioni, raccontò tutte le circoſtanze di quanto haueano meditato, e confermò nella ſtolida mente de' circoſtanti il concetto di perfettiſſima indouinatrice: con che la riſpettarono viè più, quaſi Donna, ſopra tutte l'altre, molto cara à gl'Idoli. Da queſta troppo radicata apprenſione ſorpreſi talora coloro, che doueano comparire al ſuo coſpetto, tremando, ò inciampando nel terreno, ſenza ſaperne il perche, veniuano à renderſi conuinti di quei delitti, che forſe non haueuano giammai ſognato; laonde coſtei, interpretando à rimorſo di colpa occulta i ſegni dell'eſterna confuſione, faceua loro nel tempo medeſimo troncare lo ſtame della vita, e delle diſcolpe, che haurebbono potuto addurre. Più volte io vidi le pruoue in molti, i quali da interna ſindereſi accuſati, mentre erano chiamati à douerle parlare, ſe ne fuggiuano ben lontani, ò pure nell' vdienza proſtrati à terra (peroche guai la vita di chi non l'oſſequiaua come Dea) curuauano ſul petto la faccia per non vederla, e per non eſſer veduti, quaſiche gli occhi di lei poteſſero leggere sù la loro fronte le zifre de' loro occulti falli. Vno Schiauo di Corte lauoraua col mio Compagno Frate Ignazio nell' Orticello dell' Oſpizio, quand' vn giorno, vdendo l'arriuo della Regina, lo ſciocco improuiſamente ſe la diede à gambe, ſenza che il Religioſo poteſſe trattenerlo: partita che eſſa fù, e ritornato colui al ſuo lauoro, interrogollo il ſudetto Frate, che motiuo haueſſe hauuto di naſconderſi, à cui riſpoſe. Sappiate che mi trouo reo del tal furto, e ſe bene altri non ne può eſſere conſapeuole, ſon certo però che la Regina dotata di ſpirito indouinatore, me l'haurebbe veduto in faccia, e ſeueramente punito. Mà ſe per queſta apparente virtù d'indouinare la temeuano i Sudditi, quanto poſſiam credere, che la pauentaſſero à cagione delle formidabili maniere di punire qualunque picciola colpa? Cagionaua ormai inſenſibile sbigottimento il vedere legati à decine in mezzo ad vna Piazza i malfat-

Quanta apprenſione faceſſe queſto concetto ne' Sudditi.

Varij ſucceſſi intorno à queſto punto.

Digitized by Google

malfattori, e gl'innocenti, e quì ſotto gli occhi di lei frà danze, e tripudij, ſquarciare loro à brano i membri, arroſtitili al fuoco, e diuorarli, prima che intieramente rimaneſſero priui di vita. In queſte tragedie per maggior empietà veniuano coſtretti i Genitori immergere il ferro nel petto de' proprij Figliuoli, le Madri ſuenar le Figlie, e gli Amanti ſcambieuolmente ferirſi, fin tanto che, verſando dalle piaghe il tiepido ſangue, & il feruido affetto, terminaſſero quel lagrimeuole ſpettacolo con gli vltimi ſoſpiri. Vna femina, che ſeruiua ne gli vffizi più confidenti la ſteſſa Regina, s'inuaghì di vn Corteggiano parimenti fauorito della ſua Signora; ſcoperta la treſca, e fattili venire alla ſua preſenza, doppo di hauere rimprouerata loro queſta incontinenza, commandò à colui, che ſenza indugio apriſſe il petto alla ſua Diletta, e ne traeſſe il cuore. Eſequì lo ſuenturato, e sà il Cielo con quale animo; tuttauia in queſto miniſtero, baſteuole à farlo ſpaſimare di cordoglio, ſoffrì di vcciderla, non alterandoſi quanto ſe mai conoſciuta non l'haueſſe. Così inteſi da vno, che immediatamente, doppo il ſucceſſo, venne à raccontarmelo, deteſtando queſta troppo ſeuera giuſtizia: e ſoggiunſe, che al Drudo furono iſſo fatto mozzate l'orecchie: caſtigo aſſai conſueto frà gli Etiopi, per denotare l'incorſa diſgrazia del Principe. A due Damigelle di ſua Corte accuſate di ſomigliante fragilità, ordinò che foſſero troncate le ſommità delle dita, e ſubito le ſi ſtagnaſſe il ſangue con acqua forte, e ſale; indi, accioche ſotto l'atroce tortura ſperimentaſſero vn proliſſo, & inceſſante martoro, volle, che dì per dì foſſero trucidate à poco à poco: mà nell'ottauo giorno ſopra fatte dallo ſpaſimo, cedettero gli eſtremi fiati à quella ſpietatiſſima eſecuzione. A' quanti Pargoletti le capitauano ſotto gli artigli (ricercandoli con eſquiſita diligenza, e non mancandole giammai chi per compiacerla glie ne faceſſe donatiuo di parecchi, ſtrappati dal ſeno delle Genitrici) ella ſteſſa, cauandone con le proprie mani il palpitante cuore, auidamente ſe lo diuoraua. Taluolta, non aſpettando che foſsero nati, apriua alle femine ancor pregnanti il ventre, e ſatiataſi del ſangue, gittaua le carni à Maſtini, ò pure fattele arroſtire, diſpenſauale à ſuoi Vaſſalli. Non laſciò mai inuendicate le ingiurie, eziandio ſe ſolamente imaginarie, ò ſuppoſte; ſopratutto chi ſparlaua delle ſue azioni incorreua nella pena capitale, & alcune volte la rabbia di coſtei, non volendo ammettere che la colpa foſse di vn ſolo, ſententiaua contro le Populazioni, e le Prouincie intiere, portandoui improuiſamente il ferro, & il fuoco à deſolarle: il che ſouuiemmi eſsere accaduto à giorni miei contro alcuni Popoli, tributarij de' Portogheſi, ſolamente perche il Signore di eſſi eraſi dichiarato di non ſtimarla più che l'altre Donne. Parimente, hauendone raggiunto vn'altro, che poco prima ne diceua villanie, e poſcia dal-

Strana barbarie d'ſcuſi tain diuerſi accidenti.

Quanto foſſe vendicatiua ſingolarmente contro chi ſparlaua di lei.

l'inaſ-

Digitized by Google

l'inaſpettata moſſa dell' arme di lei atterrito, cercaua ſcamparne il flagello, volle vederlo da ſuoi manigoldi crudelmente ſquartato, e con eſſo ducentotrentaſette de ſuoi Corteggiani, concedendo il ſacco della Prouincia à Soldati: finalmente dalla coſtoro ingordigia diuorata la carne delli vccisi, e dalle fiamme incenerite tutte le habitazioni, alzò vna cataſta di Teſchi, già ſpolpati, in eterna rimembranza del vendicato affronto. Mà concioſiache à conſumare tanti cadaueri non baſtauano le turbe diuoratrici, alimentaua perciò con le ſteſſe carni branchi di Fiere, e di Maſtini, gittando loro ſingolarmente i corpicciuoli teſtè nati: & affinche, quando faceuaſi qualche numeroſa carnificina di Bambini, non poteſſero i teneri loro vagiti, accordati co' ſpauenteuoli fremiti delle Genitrici, traſpirare all' orecchio della gente fuora del Chilombo, teneua in pronto copia grande di Sonatori, le ſtrepitoſe ſinfonie de' quali, in vece di fraſtornare l' vdito (ſi come era l' intenzione) dinotauano apertamente il punto preciſo di qualche tragica operazione, atta ad impietoſire i più duri macigni. Mà non per tanto mitigauaſi la coſtei fierezza, anzi da quelle diſſonanti cadenze inuigorito, e ſolleticato viè più il genio dell' Infernale Megera proſeguiua le ſtragi, laonde, ordinato à ſuoi Valletti, che ſotto i propri occhi, per empio faſto, lambiſſero il terreno ancor molle di feruido ſangue, faceualo indi à poco di recenti vittime tutto ricoprire.

Tentando di occultare le tragiche eſecuzioni, più le manifeſta.

110 Diſſi altroue, che, morendo alcuno, e ſpecialmente s' egli è Perſona qualificata, inſorgono frà le Concubine di colui ſtrane competenze intorno al reputarſi l' vna fauorita più dell' altra; à cagione di che, comparendo tutte dauanti al Giudice deputato per ſomiglianti differenze, addimandano con vna gara la più beſtiale del Mondo, di eſſere ſotterrate col Defonto; fiſſamente imaginandoſi d' hauergli à tenere eterna compagnia frà diletti, e piaceri, non altrimenti che ſe egli ancor viueſſe. Vn giorno, che due di queſte femine altercauano ſopra l' accennato puntiglio, e non v' era rimedio per acchettarle, la Regina inteſo il fatto, deciſe à fauore di amendue, e facendole ſepellire viue col cadauero, terminò la conteſa. Mà ſouerchio ſtancherei la ſofferenza di chi legge, narrando circa queſta materia infiniti caſi, ne' quali concorrendo con la ſuperſtizioſa emulazione di que' barbari, il genio della Regina, ogni differenza rimetteuaſi al taglio de' manigoldi. Quindi trà me ſteſſo più volte eſaminaua con mia confuſione, quanto ſian zelanti coſtoro ne' ſuoi riti, e noi quanto traſcurati nell' oſſeruanza di vna Legge tutta piaceuole; quanto riſpettino eſſi la maeſtà de' loro tiranni, dalla freneſia de' quali, dipende, come da vn filo ogni fortuna, anzi la ſteſſa loro vita, e noi sì poco amanti del noſtro Dio, da cui, non ſolamente il viuere temporale deriua, mà l' eterno, e beato infallibilmente ſperiamo.

Stranaganze competenza frà le Concubine de' Perſonaggi grandi.

Digitized by Google

Zingha scorre armata per le Prouincie, e Frontiere de Portogbesi.

111 Scorreua dunque spalleggiata da numerose falangi de' suoi Giaghi la Regina Zingha, quasi torrente impetuoso à deuastare le Prouincie, e non essendoui argine, per trattenere vna corrente tanto precipitosa, cedeuano i Popoli, prima soggiogati, che combattuti, al potente grido della vincitrice; saluando altri le vite loro mediante vna disperatissima fuga, altri più neghitosi, ò inhabili sacrificandole al suo implacabile furore: quando da Portogheſi ponderate le conseguenze di questi progressi, & accorgendosi, che pur troppo queste gagliarde mosse erano indirizzate ad inoltrarsi senza contrasti alle Frontiere del Regno di Angola, posero ogni loro studio di tenerla, quant' era possibile, nelle guerre più remote diuertita, sperando che il tempo le rintuzzarebbe le forze, e consumarebbe gli appoggi, siche potrebbono poscia con qualche opposta violenza ridurla à partiti più honoreuoli, e vantaggiosi per la quiete de' loro Stati. Vno de' tiri politici di questa Nazione, (che nelle industrie non hà pari) fù il dichiarare, che costei, per hauer abbandonata la Cattolica Fede, fosse decaduta dal Regno, che perciò i suoi Vassalli, come assoluti dalla soggezione, non douessero più obbedirla: quindi, essendoui sempre de' malcontenti, ageuolmente ne tirarono gran parte nella loro sentenza, accostandosi questi ad vn tale Ngola-Aarij, acclamato per opera de' medemi Portogheſi Rè di Dongo. Era costui huomo prode in guerra, di regia stirpe, di costumi non in tutto barbari, e meritcuole di quella dignità, mà in vn sì grande impegno conueniua assisterlo di gente, e di vettouaglie, perche Zingha, la quale era in possesso prima di lui, trouauasi in posto ben vantaggioso, e non potea temere per sì poco l' attacco de' nemici. L' aiutarono adunque sul principio, accioche almeno la tenesse occupata in guardarsi: e certamente quanto alle douute assistenze non si sarebbono allentati, se non haueſſero conosciuta troppo difficile impresa il riparare se stessi, e difendere l' altrui; oltreche l' incertezza dell' esito, da douersi con matura prudenza considerare, richiedeua, che la potenza de' Portogheſi, in vece di consumarsi inutilmente nel graue dispendio di due Eserciti, tentasse vn' amicheuole accordo, più tosto che vna sanguinosa vittoria. Proposero adunque alla Regina nuoui trattati di confederazione, promettendo à nome della Corona di Portogallo, di rimetterla in pacifico possesso delle sue Prouincie; di acchettare il di lei Competitore; e di assisterla contro qualsiuoglia de' suoi nemici; sol tanto che, in contrapposto di sì grandi offerte, riconoscesse con annuo tributo il gran benefizio, che le veniua fatto. Alterossi ella fuor di modo à queste proposte, stimando graue ingiuria il pretendere omaggio da vna Principessa assoluta, & indipendente; e rispondendo, che somiglianti pretensioni riscuoteuansi con l' armi alla mano, prima che proporle à

Prudenza de' Portogbesi per rintuzzarle l'orgoglio.

Ngola Aarij da essi dichiarato Rè di Dongo.

Suoi costumi

Diuertisce l'Armata di Zingha spalleggiato da Portogallo.

Proietti di Pace fatti à Zingha, rifiutati, e perche.

chi

Digitized by Google

chi haueua dal canto ſuo tutta la ragione, & il cuore per ſoſtenerla, troncò le pratiche, riſoluta di procedere mediante il proprio valore, ſino à conſeguire il ſuo fine, ſenza attendere nuoui Proietti, già che tutti le ſarebbono riuſciti inadequati alla ſua ſoddisfazione. Allora i Portogheſi, veggendola in queſta ſua determinazione perſiſtere, e diſperati tutti gli altri partiti, tentarono di preuenirla con aperta guerra; perloche ragunato vn competente Eſercito di gente diſciplinata nell'armi, (conſiſtendo nella virtù di pochi la vittoria contro le maſnade di moltiſſimi barbari) ſcorſero le riue della Coanza, ſoggiogando gli habitatori di eſſe, & in poco tempo hauendo occupate due delle diciaſette Iſole, altroue accennate, cioè Vcole, che n'è la maggiore, e Chitachi, le fortificarono, affine di hauerui franca la ritirata nelle future battaglie; indi col numero de' Soldati aduentizij, creſcendo ogni giorno più la poſſanza, e l'ardire, s' inoltarono à viſta dell' Iſola Dangij, doue con tutta la gente del ſuo ſeguito eraſi accampata la ſteſſa Regina. Si trinciarono per tanto eſſi Portogheſi à fronte di vna punta, che rimira le Campagne di Bondo; concioſiache, tenendo quaſi aſſediato l' inimico, poteuano vſcire à foraggi per tutte le contrade di quel contorno. Parue à Zinga, che quello foſſe il tempo opportuno, per cimentarſi con eſſi, atteſoche, applicati alle ſcorrerie, e molto inferiori di numero, ſembraua eziandio à gli Vffiziali del Campo, che non foſſero da temerſi, laonde improuiſamente, con vn grande all'armi, aſſalendo le proprie trinciere, sbaragliò vna parte dell' Eſercito, formato di Etiopi, poco aſſuefatti al combattere, rimanendone morti ſopra trecento, ſenza i feriti, che furono molti. Sul fondamento di queſto primo incontro, ſupponendo eſſa di hauer conquiſe le forze de' nemici, e che replicando l'attacco, otterrebbe intiero trionfo, diſegnaua in ſuo cuore alta vendetta; mà non ſi era ella auueduta, che i Portogheſi haueano anch' eſſi menate molto ben le mani; come poſcia conobbe nella Raſſegna, trouando l' Eſercito notabilmente diminuito; nulladimeno rincorando le Milizie, proteſtò loro, che giammai deſiſterebbe di tentare nuoue fortune. Quand'ecco i valoroſi Portogheſi, à quali con lo ſpargimento del ſangue era creſciuto il cuore, e la brama di riſarcire i proprij danni, raccolto l' Eſercito, aſſediarono l' Iſola con tanto ardire, che i Giaghi fortemente sbigottiti, in vece di vſcire à combatterli (peroche temeuano di non reſtarne trucidati) applicarono ben toſto à qualch' altro ripiego: e certamente quando la Moſchettaria cominciò à fulminarli, eſſendo eſſi inermi, ignudi, e ſenza corſaletti, e perciò infallibile berſaglio di tutti i colpi, hebbero per iſpediente di naſconderſi ſotto alcuni ripari, e di chiedere qualche accordo. Fù conceduta la tregua, e frà i due Generali ſi conuenne, che la Regina, dentro il termine di dodici hore, riſolueſſe di darſi

Portogheſi muouono aperta guerra à Zingha.

Battaglia, e ſuo eſito vantaggioſo per Zingha.

Portogheſi ſi rinfrancano, e sbarragliano l' Eſercito de' Giaghi.

Pattuiſcono con la Regina.

Digitized by Google

vinta à patti di buona guerra, ò che non accettando, terrebbono abloccato il posto, e intanto soggiacerebbe alle leggi del vincitore. Consultosene ella col suo Singhilla, inuocando lo spirito del fratello Ngolambandi, da cui hebbe risposta. *Che l' arrendersi à Portoghesi le costarebbe l' intiera perdita della libertà; e non disdirsi in quel frangente cedere poco terreno à nemici fuggendo, per combatterli, e debellarli altroue.* Piacque à pusilanimi il consiglio, vi condescese la stessa Regina, e senza forse colui, che finse l' oracolo, auuedutamente indouinò la soddisfazione di tutti. Quindi, hauendo, mediante il sacrificio di quattordici Donzelle di sua Corte, ringraziato lo Spirito, e varcate nel buio della notte, per la parte men guardata, l' acque del Fiume, ricouerandosi nella Prouincia di Oacco, deluse il disegno de' nemici; i quali la mattina sù lo spuntar del Sole s' accorsero, che in vano erano stati à bada tutta la notte precedente, per intendere le risoluzioni di questa semina; e che di già il Campo era rimasto in abbandono: tuttauia perche le regole di militare disciplina richiedeuano sospettare, e guardarsi dall' insidie, e da gli aguati, stettero quasi tutto il giorno senza passare à quell' Isola, mà finalmente, non veggendo nouità, assicuratisi di porui piede, altri vestigj non vi trouarono, eccetto le mentouate vittime, intrise nel proprio sangue. E questo fù il successo dell' impresa. Doppo la quale, essendosi dilatata nell' Esercito l' infermità de' Vaiuoli, che nell' Etiopia sono contagiosi, fù stabilito col parere di tutti, che lasciata quella, e l' altre Isole già occupate, in vece d' incalzare colei, che con la veloce ritirata, poneasi in vn' auantaggio molto considerabile, si riducessero in saluo le Soldatesche à Loanda; contentandosi per all'ora dello spauento, e de gli altri danni inferiti à quella indomabile Nazione.

la quale consultatasi co' Singhilli rifiuta i Proietti; fugge di notte, deluse i Portoghesi, e si ricouera in Oacco.

Sacrificio di Vittime humane.

Infermità del Vaiuolo frastorna le imprese de' Portoghesi.

112 Allontanati i Portoghesi, si trattenne la Regina per qualche tempo in Dangij sua Residenza. Indi assoldata vn' oste poderosa, repentinamente si mosse per inuadere non solo Matamba, mà tutto il Dongo, ò sia Angola, appoggiata alla base del proprio coraggio, e delle sue antiche pretensioni. Imperoche (si come parmi che si accennasse altroue) fattosi vn grande squarcio di tutto il Regno Congheſe, molte Prouincie, constituendo vna sola Giurisdizione, si sostennero sotto il gouerno di vn solo Rè: poscia in progresso di parecchi Anni, diuidendosi essa in altri due Regni, che furono Matamba, e Dongo, i Portoghesi, che ne conquistarono gran parte (e fù quella, che chiamiamo Angola) accordarono di lasciare l' altra, come in perpetuo retaggio à Principi del primo ceppo, cioè de i Rè, che erano stati dominatori dell' vno, e dell' altro Regno: dimodoche quantunque fossero disuniti, poteua la Regina Zingha pretendere sopra tutta Matamba, essendo stata anticamente

Zingha tenta di nuouo di soggiogare le conquiste de' Portoghesi.

Dilucidazione intorno a Regni di Dongo, Matamba, & Angola.

Digitized by Google

mente Regno di vn sol corpo, del quale i suoi Antecessori altre volte possedettero il vero, & assoluto Dominio. Tanto accadeuami replicare in questo luogo, per togliere ogni ambiguità: quantunque nell' acque limaccioſe di tante confusioni, rimaste alla credenza di vocali rapporti, sia impossibile cauarne perfetta, e chiara notizia: onde gli stessi Autori, da quali hò estratta la presente Istoria, confessano di fondarla sul verisimile, col riscontro però delle tradizioni, più tosto, che sù la base della pura verità. Ritornando adunque all' intrapresa guerra di Zingha, le sortì prosperamente di soggiogare i Popoli, rimanendone distrutte le contrade, mentre alla fierezza di lei cadeuano sacrificati i Popoli, gente abietta, e senza veruna isperienza nell' arte di combattere; fuggendo quelli, che lo poteuano, ad intanarsi entro le cauerne, ò ne' più folti boschi. E ben contribuiua alle fortune di costei l' ingordigia de' Giaghi, atteſoche per satollarsi di sangue, e di carne humana arrollauansi cotidianamente à molte migliaia, e per vero dire, hauendo essi la mira di menare le mani per rapire i cadaueri, correuano inordinatamente ad affrontare l' inimico, stimando la propria vita assai meno, che non si farebbe trà gli Europei, la pelle di vn Giumento. In poche giornate penetrò ella sino à Macaria Ca-matamba, doue dimoraua Muongo Matamba, la quale, doppo la morte di Matambo Calombo suo Padre, era rimasta Regina. Cadde la Città, abbandonata con sommo dishonore da Cittadini, e dalle Milizie; e la sola infelice Signora con l' vnica sua figliuola, e poc' altri restarono preda trionfale della vincitrice Zingha, da cui furono con suggelli rouentati vergognosamente marcate à guisa di Schiaue: quantunque d' indi à poco, sentendosi rimprouerata da vn' ambizioso dettame di non parere tiranna, procurò di risarcire l'affronto fatto ad amendue, deputando la Madre al gouerno di vna gran parte del Regno, col titolo eziandio di Sorella: mà questi nuoui honori essendo insufficienti à mitigare la conceputa angoscia, ò diuertire l' incessante apprensione di morte violenta, le affrettarono l' hora estrema del viuere. E di lei rimase l' accennata figliuola, à cui dalla Regina Zingha fù fatta mercede di alquanti Schiaui, che la seruissero. Raccontano che à costei fosse perdonato l' impronto di schiaua, ò pure (secondo alcuni) colui, che douea esequire sì fiero comando, ne fù trattenuto da qualche tenerezza: se non vogliamo credere, che le fossero accuratamente medicate le cicatrici. Doppo alcuni Anni, instrutta ne' Misteri della nostra Santa Fede, battezzossi, e si maritò, secondo il rito Cattolico, con vno de' primi, che l' haueano seruita in Corte. Io stesso la vidi l' Anno 1667. e mi fù detto essere auanzata all' età di 60. Anni.

Zingha vincitrice.

Crudeltà vsata contro due Principesse.

113 Da questi progressi Zingha, prendendo maggior' animo, trasportò l' Armata à confini de' Portogheſi, attaccando le loro Piazze con

tanto

Digitized by Google

tanto ardimento, quanto se fossero state le Libatte mal prouedute de' suoi Neri: mà di questa insolenza ben tosto hebbe à pentirsi, consumandoui molta gente senza profitto veruno. Peggio fù, che il Giaga Cassange, veduto il vantaggio della di lei assenza, entrò con vigoroso Esercito à danni dell' vsurpato Regno di Matamba, consegnando al ferro, & alle fiamme i Villaggi, le Campagne, le Biade, gli Armenti, e gli Habitatori: laonde l' orgogliosa Regina giudicando miglior partito guardare i primi acquisti, che auuenturare per capriccio la Corona, ritornossene à Macaria Matamba: donde (sedati appena i tumulti della sua mente) vscì di nuouo con più precipizio, che prudenza per vendicarsi di Cassange; mà nol potette raggiungere; concioſiache carico di spoglie, e di Schiaui era si già ricouerato ne' proprij Stati. I Portogheſi intanto sauiamente antiuedendo, che il periodo di questa Guerra trà Zingha, & il Giaga terminarebbe in qualche mutuo accordo frà loro due, e che quando alla loro natia arroganza si aggiungesse il fomento di vna stabile confederazione, attaccarebbono senza dubbio lo stesso Regno di Angola, conforme fù già tentato, determinarono in pieno Consiglio di opporsi per via di trattati alle imminenti ruine, con ispedire alla Regina, & à Cassange due ragguardeuoli Soggetti, dando loro le debite instruzioni, e la plenipotenza per vltimare i punti, e la somma di vn tanto affare. Don Antonio Coeglio Sacerdote, versatissimo nelle Scienze Diuine, & Humane era l' vno, e Don Gasparo Borgia l' altro, Caualiere di cappa corta, pratichissimo del genio, e de' costumi del Paese, mà sopra tutto eccellente nella facondia, e dotato di esquisita destrezza in somiglianti maneggi. Accolseli il Giaga Cassange, nella sua Prouincia di Ganghella, situata in vn' Angolo dello stesso Regno di Matamba, con straordinario decoro; ascoltò volentieri i motiui dell' ambasciata; esaminò tutte le propositioni; e quanto à punti essenziali rispose al Borgia, che dal canto suo amaua la pace, e senza imaginabile contradizione passarebbe di buona intelligenza co' Portogheſi, anzi con la stessa Regina, quando essa, deposte l' armi, volesse accordargli per valide le sue pretensioni sopra il Regno di Matamba, di cui presumeua egli di essere il vero, e legitimo Erede. Al Coeglia poi, trattandosi di Religione, francamente disse, che non accadeua persuaderlo, concioſiache haueua stabilito nell' animo di viuere nell' antica sua credenza, e nell' osseruanza di que' riti, ne' quali da fanciullo era stato educato, riputandosi di hauere in somiglianti materie intelligenza tanto fina, quanto verun' altr' huomo; e che non permetterebbe giammai à suoi Vassalli lo scostarsi da questi costantissimi proponimenti. Spedita la loro ambasciata, e licentiati da Cassange, passarono i due Portogheſi ad Vmba, Prouincia della stessa Matamba, doue nel suo Chilombo dimoraua

Pazzo attentato de' Giaghi contro Portogheſi.

Cassange entra ne' Stati di Zingha.

Portogheſi mandano due Soggetti per trattare la Pace trà Cassange, e la Regina.

Cassange li accoglie, e dà speranza di accomodarsi.

mà non ascolta le propositioni in materia di Religione.

I sudetti passano al la Corte di Zingha.

Digitized by Google

raua la Regina Zinga. Quì pure dall'ottimo aſpetto di benigne accoglienze concepirono ſperanza di fauſto ſucceſso; mà queſta immantinente abortì; imperoche reſtringendo la riſpoſta à termini rigoroſi, e riſoluti, conchiuſe ella, che per riputazione della propria dignità, le metteua conto perſiſtere ne gl'impegni non ſolamente della Guerra, mà eziandio della Setta Giagha, nella quale, eſsendo da molti Anni viſsuta, fondaua tutto il ſuo capitale, per farſi riſpettare; e per queſta politica di Stato voleua in ogni modo ſpalleggiarla, e ſoſtenerla. Souenirle beniſſimo di hauere vna volta riceuuto con la Fede il Batteſimo de' Cattolici, mà eſsere intempeſtiuo per allora il trattare di nuoua mutazione, mentre gli ſteſſi, che cercauano di tirarla nel loro parere, haueuanle preſtata ogni occaſione di allontanarſene. Don Gaſparo, in vdire queſte riſpoſte, riflettendo, che tutto l'oſtacolo deriuaua dall'intereſse di Religione, e non eſsere sì facile il rimouerlo, atteſo lo ſeguito de' Popoli, che à gran numero, e volentieri le aderiuano, laſciato queſto punto da parte, tornò di nuouo, ſenza ſmarrirſi, à proporle, che mitigaſse oggimai il genio guerriero, e che depoſte l'armi donaſse la Pace à due Regni, e che accettaſse la buona grazia del Rè di Portogallo, la quale per mezzo del ſuo Gouernatore di Angola veniuale preſentemente eſibita. A queſte replicate iſtanze, cadendole in acconcio di vſare la conſueta ſagacità, finſe ella di arrenderſi, e ripigliato il diſcorſo, parlò con aſsai più ſtima intorno alla potenza de' ſuoi nemici, & al valore de' Portogheſi, moſtrandoſi conuinta dalle ragioni nuouamente prodotte, in riguardo delle quali prometteua, deſiſtere da qualunque attentato: che per appunto, in contracambio haurebbe ambito l'honore di confederarſi con la Corona di Portogallo: che quanto à traſcorſi paſsati, pareuale motiuo di compatirla, l'addimandare, che rigoroſamente per via di giudizio, ò con l'armi alla mano ſi decideſsero l'antiche pretenſioni ſopra le Prouincie pacificamente poſsedute da ſuoi maggiori. Non replicò il Borgia à queſt'vltima clauſula, ſtimando aſsai d'hauerle cauato queſta promeſsa. Mà s'egli andaſse errato nel preſtarle fede, il vedremo frà poco. Adempiute per tanto le parti loro, D. Gaſparo ſe ne ritornò à Loanda, laſciando colà il Sacerdote; imperoche, eſsendo caduta inferma la Regina, determinarono, che non ſi traſandaſse queſta nuoua congiuntura, per trattarle qualche coſa intorno alla ſalute dell'Anima. Effettiuamente ſe le aggrauò il male, & egli, che già haueua diuulgato di fermarſi in quel luogo per altra facenda, introdotto con queſta occaſione alla di lei preſenza, glie ne parlò con franchiſſima libertà. Promiſe l'afflitta Regina, poſciache ritrouauaſi in tante angoſcie, e proteſtò di riconoſcere quel caſtigo dalla mano di Dio, da lei empiamente oltraggiato: mà differendo la morte

la quale perſiſte ne' puntigli di riputazione.

Sagacità nel riſpondere.

L'vno de' due Inuiati ritorna a Loanda; l'altro ch'era Sacerdote rimane appreſſo Zingha.

di

Digitized by Google

di darle il colpo fatale, & essa di effettuare i proponimenti, suanì tantosto la fiducia del buon Sacerdote; il quale doppo di essersi trattenuto sei Mesi in Vmba, sconsolatissimo del non conseguito intento, e che la Regina restasse in quel miserabile stato della salute spirituale, fece ritorno alla sua Residenza di Loanda.

Armata Nauale de gli Olandesi occupa improuisamente Loanda, e parte del Regno di Angola 1641.

114 In questi tempi appunto, cioè del 1641. comparue in faccia del Porto di Loanda (si come narrassimo altroue) vna formidabile Armata di 22. Vascelli, carichi di Soldatesca Olandese, la quale ageuolmente occupò la Città, e s'impadronì di vna gran parte del Regno di Angola, permettendolo Iddio in castigo de' Popoli aggrauatissimi di corrutele, e molto maluiuenti. Non ridico i segni horribili preceduti à queste sciagure: in sostanza furono tanti, e tali, che essi soli sembrarono pesantissimo flagello della celeste giustizia. Videronsi per l'Aria Comete, Traui, Spade, Ruote, e somiglianti Figure infocate, e spauenteuoli, vi si vdirono Tuoni, Fremiti, Voci, e terribile fracasso, à guisa di Eserciti combattenti: e la sera del Mercordì Santo nel terminarsi le prime Lezioni del Matutino con quelle parole, *Hierusalem, Hierusalem conuertere, &c.* vn turbine gagliardissimo alzò due volte il tauolato della Chiesa di S. Benedetto, e sostenutolo alquanto in alto, lasciollo ricadere nel proprio luogo, tremandone il pauimento, e le pareti; per le quali nouità atterrito il Popolo, e non trouando scampo dalla vendetta del Cielo, concioſiache il Tempio minacciaua ruine, e l'Aria d'ogn' intorno auuampaua di fuochi, e lampi, diedesi ad implorare la Diuina Misericordia; si che interrotto già l'Vffizio Ecclesiastico, e da Sacerdoti, aperta la Santissima Custodia, si recitarono i sette Salmi Penitenziali, accompagnando ciascuno quelle potentissime preci col feruore de' sospiri, più che col suono delle voci: quand'ecco in quel punto istesso alzatasi di nuouo la soffitta, & essendo rimasta per qualche poco d'ora sospesa in aria, ritornò poscia nel suo sito, restandoui i segni manifesti dello staccamento di esso nella sciſsura de' muri. Cotali portenti presagiuano in vero la tempesta di peggiori disastri, come pur troppo li sperimentò il Regno, all'orche gli Eretici nell'accennata inuasione maltrattarono il Ius delle genti, e conculcate empiamente le cose di Dio apportarono immensi danni à corpi, & all'Anime.

Portenti accaduti prima dell'attacco.

Da questi moti Zingha prende ardire di vendicarsi contro Portoghesi, e perche.

115 Questi improuisi moti di guerra, e nuoue turbolenze, rappresentarono al cuore di Zingha il tempo opportuno per la vendetta, da lei molto tempo ruminata contro i Portoghesi, à cagione dell'ingiuria pretesa, sin quando conferirono in onta sua, à Ngola-Aarij la dignità di Rè. A tal' effetto adunque congratulandosi per solenne ambasciata con gli Olandesi de' loro progressi, esibì le proprie forze à sostenerli, sol tanto che la volessero compagna delle medesime auuenture, già

che

Digitized by Google

che l' equità delle sue pretensioni era vn' infallibile pronostico al buon esito di questa condotta, dichiarandosi esserle caro, d' hauer essi à fianco de' suoi Stati, più tosto che gli orgogliosi Portogheſi, da quali non potea ſperare altro che affronti nuoui, e nuoue ingiurie. Così propoſe ella, e gli Eretici di buona voglia accettarono le inaſpettate offerte: laonde quantunque ſecondo il conſueto di tutte le guerre, ſortiſſe ancor eſsa diuerſi, e ſtrani euenti, nulladimeno di grande conſequenza furono queſti gagliardi rinforzi; peroche oltre la Regina, il Rè del Congo entrò anch' egli armato à trauagliare i confini de' Portogheſi; i quali da ogni parte combattuti, doppo di hauer perduta tutta la Campagna, reſtarono poco meno che aſſediati entro le Fortezze di Maſſangano, di Muzzima, di Cambambe, di Embacca, e dentro le anguſtie di poche Iſolette del Fiume Coanza.

Lega contro Portogheſi.

mal ridotti.

116. Tentò più volte la Regina le ſue fortune, conſultando il Demonio circa il ſucceſſo, con quel ridicolo, e ſupeſtizioſo duello, da me riferito altroue, de' due Galli, doue ſi vide quanto euidentemente l' Ingannatore infernale ſcherniſca coloro, che alle ſue menzogne preſtano alcuna credenza: imperoche de' due Galli l' vn bianco, e l' altro nero, nello ſpazio di trè giorni, ne' quali più volte ſi replicò quell' animaleſca battaglia, fù ſempre vincitore il nero; & alla fine doppo di hauere ben bene ſpennacchiato il ſuo Antagoniſta, l' vccise. Grande fù il giubilo, e la fiducia, che i creduli Giaghi concepirono di riportare la vittoria contro de' nemici; à cagione di che, impatienti, chiedettero di attaccare Maſſangano, e l' ottennero in loro mal punto, perche la riuſcita non corriſpoſe al pronoſtico, anzi perdutaui moltiſſima gente, vi rimaſero prigioniere le due Principeſſe Cambo, e Fungi, Sorelle di Zingha, e fù aſſai, ch' ella ſcampaſſe con ſegreta fuga dalle nemiche inſidie. Mà quell' animo di alterigia, e di fierezza ripieno, prima che rallentare à queſte ſcoſſe, tentò nuoue ſtrade per vendicarſi altroue, accorrendo con groſſe bande di ladroni, douunque l' inimico aſpiraua di rimetterſi, e deuaſtando con precipitoſe ſcorrerie il rimanente di quelle Campagne, le quali per induſtria de' Bianchi erano ridotte ad vn' ottima, e molto fruttifera cultura. Vna fiata, hauendo inteſo, che alquanti Squadroni de' Portogheſi erano accampati ne' confini di vn ſuo Vaſſallo, improuiſamente vrtò in eſſi, e fattane horrenda ſtrage, ne conduſſe alquanti in ſchiauitù: indi per queſto felice auuenimento tentò di ſorprendere la ſudetta Fortezza; mà non permiſe Iddio, che ſi gloriaſſe di queſta impreſa; peroche in quel nuouo aſſalto vi perdette gran parte dell' Eſercito, tutti gli Schiaui, e quaſi tutta la gente del ſuo ſeguito; ſi che bilanciate con le vittorie, le ſconfitte, n' andò ella ſempre con la peggio, quantunque non le mancaſſero pur troppo traditori, e ſegrete intelligenze.

Superſtizioſo duello di due Galli, per cauarne il preſagio della Guerra, rieſce all' oppoſto.

Zingha, e Giaghi ſconfitti.

Cambo, e Fungi Sorelle di Zingha prigioniere de' Portogheſi.

Vedi ſopra al nu. 106.

Digitized by Google

Fungi Sorella di Zingha cerca tradire i Portoghesi, che perciò le danno la morte.

Autrice di tutte l'orditure scoprissi essere la sopranominata Fungi, sua Sorella, la quale ritenuta prigioniera in Massangano, e concedutole (come si conueniua alla di lei grandezza) di caminare liberamente per tutto, hauea, mediante molte offerte, guadagnati alcuni mal soddisfatti, ò poco sofferenti di quelle angustie: tuttauolta nõ passò impunita la costei fellonia, perche ne fù strangolata, e gittato il cadauere in cibo à Pesci.

Olandesi abbandonano i posti occupati, e la Regina Zingha.

117 Doppo varij successi cangiarono il primo aspetto le differenze trà Portoghesi, e la Regina, attesoche i medesimi Olandesi, costretti lasciare le Prouincie vsurpate, impensatamente l'abbandonarono. Mà in questa desolazione, non l'abbandonò giammai il misericordioso Iddio, che quantunque offeso, la tenea d'occhio, per rimetterla nel diritto sentiero della salute. Egli è principio di ottima Teologia, che nell'Anima nostra, doppo riceuuta la grazia del Santo Battesimo, rimanga sempre col carattere indelebile di esso, vn non sò che della stessa grazia, quasi seme radicale della virtù, infusa mediante l'efficacia del Sacramento, dimodoche quantunque essa Anima si scosti da Dio, contuttociò le resti, se non altro, almeno l'occultatissima sindieresi, per mezzo della quale possa di quand'in quando riflettere alla meschinità del suo stato, e desiderare di far ritorno à quel beato principio, che sciauratamente pose in non cale: peroche Iddio, da noi derelitto, non cessa d'illuminarci con i lampi della sua immensa carità, affinche intieramente ci rauuediamo. Tanto è vero, che non deue giammai disperarsi la conuersione di qualsiuoglia gran peccatore; come appunto si vide in costei; la quale benche d'infinite sceleratezze fosse rea, mantenne però sempre qualche sentimento di quella Fede, i di cui dogmi altre volte hauea professati. Sentiamo hora gli stratagemi della Diuina Misericordia. In Ouuando, allorche quella Prouincia fù manomessa dall'Esercito di Zingha, vn certo Soldato, afferrando vn Sacerdote Cattolico per nome Agostino Floris, l'vccise, risoluto di mangiarne le carni, in compagnia d'altri della sua Setta; mà appena diede il primo taglio per diuiderla, che improuisamente morendo, pagò la pena del suo temerario ardire. Questo successo riferito alla Regina le pose apprensione de' seueri giudizij di Dio; laonde con rigorosi Editti prohibì, che in auuenire si vccidessero i Sacerdoti de' Bianchi, e volle, che sino à suo nuouo ordine fossero conseruati illesi i Paramenti sacri del defonto. Somigliantemente quando fù preso in battaglia Don Girolamo Sequeira Visitatore delle Conquiste, e da me poc'anzi mentouato, ordinò che gli fossero diligentemente curate le ferite, e restituite le robe, che gli haueano tolte i Soldati, e diede assignamento particolare, affinche nulla gli mancasse; anzi, essendo già guarito, non solamente gli permise, vagare libero per il suo Chilombo, mà etiandio, mentre vsciua à

Effetti della sindieresi nel cuore di Zingha.

La quale riflette sopra vn'accidente occorso ad vn temerario.

Rispetta i Sacerdoti Christiani, e permette all'Inuiato sudetto di fondare vna Chiesa.

piedi,

Digitized by Google

piedi, ò portato in rete, deputò alcuni Schiaui, che l'accompagnaſſero, e che ad alta voce diceſſero. *Così ſi riſpetta il Ganga*, cioè il Sacerdote *del Dio de' Cattolici:* gli concedette che fabbricaſſe vna Chieſa, alla quale, oltre molti tappeti per adornarla, donò ancora tutto l'arredo del Sacerdote vcciſo in Ouando, e ſe bene non entrò giammai in eſſa, tuttauolta nel paſſarle dauanti, fece ſempre atti di riuerenza à quella Maeſtà, che ben ſapea eſſere Sourana di tutto l'Vniuerſo. Col quale motiuo, e per maggiormente adeſcarla à conuertirſi, ſtimò ſua parte il buon Religioſo, notificarle l'attentato di fuga de' Compagni, come habbiam detto. Vn giorno adunque venutole in penſiero di viſitare i Portogheſi ſuoi prigionieri, preſe con eſſa ſeco quantità di Crocette, Medaglie, Corone, Libri ſpirituali, e coſe ſimili, tutte ſpoglie di guerra, è diſtribuille frà coloro, eſortandoli à viuere ſecondo gl'inſegnamenti della profeſsione Chriſtiana: il Generale, che gli era à fianco, diſapprouãdo queſta amoreuolezza, laſcioſsi vſcire di bocca, che ad vna Regina ſua pari, diſconueniua trattare tanto humanamente co' ſuoi nemici; mà ne lo rampognò ella molto acremente, e ſoggiunſe, che à que' pouerelli doueua baſtare per aſpro ſupplicio la perduta libertà, e che meritauano, come Creature di Dio, qualche compaſsione. Portò poſcia il caſo, che, diſpenſate tutte le ſudette diuozioni, vn ſolo de' prigionieri ne rimaneſſe priuo, di che ricordandoſi ella quando fù arriuata in Corte, immediatamente mandò à regalarlo di vn Crocefiſſo di legno, per compenſare la mortificazione, che pareuale haueſſe riceuuta, non eſſendo ſtato da Lei fauorito al pari de gli altri: mà colui, riputandoſi ſchernito, peroche era perfidiſſimo Caluiniſta, con molto ſdegno preſa la Santa Imagine, gittolla per terra, le ruppe vn braccio, & vſcito fuora di ſe, sforzoſſi di farne cento pezzi. Azione veramente eſecrabile, e meriteuole di quell'immediato caſtigo che da Dio riceuette; imperoche pur all'ora, ſentendoſi rompere le ligature de' nerui, cadde ſenza poter più riſorgere, e rauuolgendoſi sù la poluere, vomitò con mille beſtemie l'Anima ſua nelle mani del Demonio, & impenitente morì. Ciò inteſo dalla Regina, aprendo ſempre più gli occhi à leggere ſopra i fogli della Diuina giuſtizia i ſeueriſſimi ſuoi giudizij, commandò che l'infelice cadauero foſſe portato alla foreſta, doue le Fiere lo diuoraſſero. Così raccontommi più volte il ſudetto D. Girolamo Segueira, & altri di que' prigioni, che vi ſi trouarono preſenti.

Sua pietoſa parzialità verſo i Portogheſi ſuoi prigionieri.

Fatto eſecrabile di vn' Eretico Olandeſe.

Eſemplare Giuſtizia di Dio commoue la mente di Zingha.

118 Quando i Padri Bonauentura da Correglia, e Franceſco de Veas entrarono nella Miſſione di Ouando, mandatiui dal P. Prefetto di Congo, e con eſſi loro per Compagno, e per Interprete quel D. Caliſto Zelote (di cui altroue habbiamo fatta honoreuole ricordanza) ſtettero ben quindici giorni, prima di eſſere introdotti alla Regina, che dimora-

Miſſionarj la prima volta che andarono alla Regina Zingha.

Digitized by Google

ua in quelle parti; nel qual tempo i Soldati dell' Eſercito, quantunque non oſaſſero di affrontarli, in riguardo de' rigoroſi diuieti della loro Signora, nulladimeno ſpinti da naturale abborrimento verſo le perſone differenti dalla Setta de' Giaghi, sfogarono tutta la rabbia ſopra il Zelote, facendolo prigione, caricandolo di mille oltraggi, ſino à ſuellergli due denti di mezzo, conforme la loro ſuperſtizione, improntandolo nella faccia à guiſa di Schiauo, e conducendolo più volte dentro il Chilombo, con animo di ſacrificarlo all' honore de' loro defonti, & all' ingorda brama di mangiarne la carne: ſoffrì egli con inuitta coſtanza tutti que' ſtrazj, ſenza minimo ſegno di humana debolezza, nè gli mancaua ſe non eſalare l' vltimo fiato ſotto il peſo di tante violenze, per conſeguire l' intiera palma del Martirio: mà Iddio, che aſſiſtito l' haueua, riſerbollo in vita, volendo ſeruirſi del mezzo di lui, come huomo di molta prudenza, e di rari talenti, nella conuerſione di Zingha, e di tutto il Regno di Matamba: imperoche i due Capuccini (i quali in tutto quel tempo non ne haueuano potuto penetrare nouella veruna) eſſendo introdotti alla Reale vdienza, e benignamente accolti, pregarono la Regina, che ſi compiaceſſe farlo cercare per tutto il Campo, e quando foſſe viuo renderglielo, perche era loro di grande ſollieuo, e di molto profitto per l' Anime. Furono fatte molte diligenze, mà chi l' haueua appreſſo di ſe, cuſtodiualo con tanto riguardo, foſſe ò per lo riſcatto, ò per altro intereſſe, che alla fine i Noſtri, veggendo diſperate tutte le perquiſizioni, lo pianſero per morto; e di nuouo ritornati alla Regina, ſi lamentarono di queſto primo inſulto, quaſi foſſe vn ſegno troppo euidente, che nulla haurebbono operato; alle quali doglianze, Zingha moſtrando di non eſſere conſapeuole del misfatto, e che l' hauerli mandati à chiamare, era ſtato col motiuo della propria ſoddisfazione, e non per ingiuriarli, aprì loro grande adito di parlarle, ſi come fecero, con tutta confidenza, intorno al miſerabile ſtato in cui eraſi ridotta, apoſtatando dalla Santa Fede, e che, ſe Iddio le haueua data la cognizione del vero, & vn ſentimento sì amoreuole verſo le Perſone Religioſe, doueа pur'anche valerſene preſentemente, e non abuſarſi della Diuina Miſericordia, la quale con queſte chiamate l' attendeua al varco per ſaluarla. S' intenerì ella à queſte parole, e con vn ſoſpiro, originato da interna violenza, ſoggiunſe loro. *Dio guardi da gl' impegni vna Principeſſa offeſa, che v' aſſicuro ſe non mi trouaſſi ridotta, per colpa altrui, in queſte anguſtie, non viuerei allontanata da quella Verità, che pur anco mi combatte, mi alletta, e mi vuol ſua: mà compatitemi, ſe, hauendo perduto gli Stati, & il Regno, ſtò eziandio in contingenza di perdere l' Anima. Son fuori di Strada, e pur troppo, per non diuenire ludibrio de' miei Popoli, perſeuerarò, ſin che gli vſurpatori mi reſtituiſcano intieramente quello che m' han tolto. Voi ſteſſi ve-*

dete

Da Giaghi ſono abborriti, ma riſpettati.

D. Caliſto Zelote maltrattato, e perche

carcerato occultamente da vn' Vffiziale.

Miſſionarj parlano alla Regina circa la S. Fede, e dimandano che ſia reſtituito il Zelote ſua Interprete.

Zingha ſi ſcuſa circa il ritornare alla Fede.

Digitized by Google

dete quanto io sia infelice, mentre conduco i miei giorni in mezzo le stragi, e l'armi. Deh pregate Iddio, à cui son noti i miei rispetti, che rimuoua da me gl' intoppi, giache la mia debole condizione non può sbrigarsene; e prometto alla sua eccelsa Maestà, che, quando ciò riesca, darouui amplissima facoltà di liberamente impiegare le vostre fatiche per tutto il mio Regno; anzi io stessa cooperarò alla conuersione di tutti i miei Vassalli. Così diss'ella, accompagnando le affettuose espressioni con qualche lagrima, cosa molto rara ne gli adamantini cuori de gli Etiopi. All'ora il P. Correglia, ripigliando il discorso, esortolla à non impedire con le repulse gli effetti della Diuina grazia, che le suegliaua nell'animo vna sì santa risoluzione; e rinouò le sue istanze intorno à Don Calisto, dicendole, che si contentasse ordinare à persone degne di fede, che nuouamente, e con diligenza cercassero di lui, ò almeno sapessero riferire di qual morte ei fosse passato all'altra vita. Promise la Regina. Et ecco appunto, preparando vn giorno il consueto Tambo à Defonti, trà l'altre vittime destinate al macello, le comparue dauanti il buon Sacerdote, il quale da lei, molto ben rauuisato, hebbe immediatamente la libertà: e, per quanto ne dissero alcuni, scoperto poscia colui, che occultato l'haueua tanti giorni, e tenuto in tante strettezze, riceuette con altri parecchi esemplarissimo castigo; si che d'indi in poi le Soldatesche rispettarono sommamente i Sacerdoti de' Bianchi.

Se ne lagna, e dà buone parole.

Promette di fare diligenza à fauore del Zelote.

In che modo ei fosse trouato, e reso saluo.

119 Poco appresso, consumandosi il tempo in proposizioni, e buone parole, mà senza profitto, i Missionarj, che si auuidero non essere matura quella disposizione, che si richiedeua per sortirne l'effetto, furono à licentiarsi, adducendo, che per allora conueniua loro visitare altre contrade, e ritornarsene à S. Saluatore. Nella quale congiuntura ricusando essi onninamente la copiosa offerta di Schiaui, e di altre cose, fatta loro dalla Regina, crebbero in eminente concetto appresso di lei; ond'hebbe più volte publicamente à dire; che, per questo solo generoso rifiuto, da lì inanzi con più stima rifletterebbe alle proposizioni de' Religiosi Europei. *Douendosi credere, che huomini spogliati d'ogni mondano interesse, e solo applicati all' acquisto dell' Anime, parlino sinceramente, col mero oggetto di manifestare la Verità.*

I Missionarj partono, e perche.

Ricusando i donatiui della Regina, aumentano il concetto.

Hò voluto, con l'apparato di tante notizie introdurmi al racconto de gli altri successi spettanti alla conuersione di Zingha, sì, perche maggiormente campeggi la Diuina Misericordia, sì ancora, perche parmi potersi arguire, che questa Regina, mediante qualche morale amoreuolezza verso i Christiani, e singolarmente i Serui di Dio, vi si andasse disponendo. E non sarà improprio alla mia Istoria distenderne prolissamente la narrazione, douendosi alla sollecitudine de' Nostri Missionarj attribuire in gran parte il principio, & il proseguimento di questa impresa. Leggasi il Libro Sesto.

LI-

Digitized by Google

LIBRO SESTO

ARGOMENTO.

Don Saluatore Correa ottenuta intiera vittoria de gli Olandesi, occupatori di Angola, applica d' introdurre trattati con la Regina Zingha, ad oggetto principalmente di leuarla dall' Apostasia: passano perciò vicendeuoli ambasciate: & ella scriue doglianze, e scuse al Rè di Portogallo. Intanto Iddio benedetto per mezzo d' vn' Imagine del Crocefisso le punge il cuore: e se ne vedono gli effetti nella mutazione de' costumi: ma l' instabilità dell' animo, e le gelosie ritardano l' intiera risoluzione. Chiede à Portoghesi il riscatto di D. Barbara sua Sorella, da essi per molti Anni ritenuta prigioniera: nella quale ambascieria vi s' impiega il P. Antonio da Gaeta. Questa Principessa da medesimi viene rilasciata; ma poscia trattenuta in Embacca loro Fortezza, fino all' adempimento delle conuenzioni: a cagione di che il Gaeta s' intromette di nuouo, e finalmente D. Barbara ottiene l' intiera liberta; e giunge alla Corte di sua Sorella. Si dà principio, e si termina l' edifizio di vn Tempio ad honore di Nostra Signora: & anche ad essa dedicasi la Città Capitale, ò sia Chilombo di Matamba. Abiurati gli errori della passata vita, promulgansi dalla Regina rigorosi decreti per abollire le Leggi de' Giaghi: e prende Marito conforme il rito della Chiesa Romana. Frutti delle fatiche del P. Antonio da Gaeta. Vltimi accordi della Regina co' Portoghesi. Il Giaga Calanda Suddito si ribella alla Regina, e ne rimane sconfitto, e domo. Questa, volubile ne' proponimenti, vuol celebrare il Tambo, conforme il rito Giaghe, e Frate Ignazio da Valsasna con intrepidezza glie lo disturba, e ne la riprende. Manda vn' Ambasciatore à Roma per rendere vbbidienza al Sommo Pontefice; mà in Loanda gli è impedito il passaggio; perloche vi deputa il P. Serafino da Cortona; il quale ritorna verso Italia con Lettere di lei. Il P. Gaeta, dichiarato Prefetto di Massangano, parte dalla Corte di Matamba, & in sua vece v' entra il P. Gio. Antonio da Montecucoli, che per infermità, poco vi si trattiene: laonde il Gaeta vi ritorna. Nauranfi accidenti marauigliosi. Di nuouo il P. Gio. Antonio è richiamato in Massangano. Frà tanto però la Regina edifica vna nuoua Città, Chiese nuoue, e nuoue habitazioni per la Corte, le quali distintamente si descriuono. Riceue per la prima fiata la S. Communione. Apportansi i motiui de' Missionarj intorno all' hauergliela negata, ò differita per lo spazio di trè Anni. Sentimenti di vera diuozione, e publiche penitenze della sudetta Signora. Dedica vn' Oratorio à S. Anna, di cui portaua il nome fino dal Battesimo; & offerisce Lampada d' argento al Crocefisso. Spedisce ancora il P. Gio. Antonio à porgere spirituali aiuti à gli habitatori dell' Isole della Coanza. Compariscono sei Missionarj con Lettere del Sommo Pontefice alla Regina. Muore il P. Gaeta, à i di cui Funerali assiste la stessa Regina. Esatta contezza de' di lei costumi, e zelo doppo questa sua vltima, e risolute conuersione. Accidenti occorsi per disturbare le buone operazioni. Infermità, e morte di questa Signora. L' Esercito celebra in suo honore il consueto Tambo de' Giaghi, mà senza sangue: e per otto giorni continui si fanno Esequie conforme il rito Cattolico. D. Barbara viene eletta per Regina, e da suoi Consiglieri persuasa di lasciare la Cattolica Fede: si eccitano perciò tumulti contro i Capuccini. Descriuesi chi fosse vn tale D. Antonio, Marito di questa D. Barbara, e come trattasse la povera Moglie. Il P. Gio. Antonio parte da Matamba, e perche. Muore doppoi la sudetta Regina, à cui il Marito celebra il Tambo con tutta la crudele solennità de' Giaghi. Tiranneggia i Vassalli, e finalmente rimane anch' egli estinto.

Digitized by Google

IL Capitano Generale Don Saluatore Correa, di Sà, e Benauida, quando hebbe dal Regno di Angola fugati gli Olandesi, e richiamati i Cittadini à rihabitare la desolata Patria (il che successe del 1648.) applicò tutto l'animo, non solamente à gl'interessi temporali dello Stato, mà eziandio à quelli della Cattolica Religione, edificando in esso tempo trà l'altre, vna Chiesa ad honore di S. Antonio da Padoua, per Ospizio de' Nostri, e prouuedendo con maturo rigore, che si estirpassero le dissolutezze, vnica origine (conforme gli stessi Popoli confessauano) d'essere incorsi in quelle grauissime calamità, mentre, per lo spazio di sette Anni, eransi veduti dall'inimico Olandese meschinamente scacciati dalle Terre col proprio sudore acquistate, e le sostanze loro barbaramente dissipate. Mise egli però ogni suo principale pensiero intorno à stabilire la Pace, e rinouare l'antica confederazione col Rè Congheſe; dal quale, à conto de' danni riceuuti, dichiarossi di pretendere nouecento Schiaui, ò l'equiualente; che manifestasse le Miniere dell'Oro; e concedesse liberissimo l'esercizio del loro Ministero à Capuccini: dando in ciò à diuedere, che il suo cuore non era altrimenti abbattuto dalla necessità di pattuire coll'inimico, mà bensì di poterlo obligare à nuoue conuenzioni, e costringerlo all'intiera osseruanza di esse.

Applicazione del Correa Capitano Generale di Angola circa la Pace frà quei Regni.

2 All'opposto con la Regina Zingha (compatendo in lei il motiuo dell'essere stata prouocata, ò l'innato desiderio di riacquistare l'antico Dominio) praticò termini assai piaceuoli, inuiandole Ruy Pegado, Capitano di sperimentata prudenza, accompagnato da molta gente, e prouueduto di prezioſi doni, con due lettere, vna sua propria, l'altra del Rè di Portogallo, e con la plenipotenza di accordarle qualunque partito, purche l'infelice Signora ritraesse il piede dal precipizio, e si riconciliasse con Dio. Aggradì sommamente la Regina questi vffizj, e diede speranza di arrendersi à consegli del Correa; poscia, letto il foglio del Rè, rispose con molta sommissione, dichiarandosi obligata alle cortesi offerte, che à suo nome le haueua fatte il nouuo Gouernatore, e ritorcendo la colpa de' proprij eccessi sopra i mali trattamenti di D. Fernando Sosa, che già pretese non solamente di opprimerla con inquietarle lo Stato, mà di leuarle ancora il Regno, trasferendone, indebitamente, e senza veruna facoltà, il titolo, e l'inuestitura nella persona di Ngola-Aarij suo Vassallo: In ristretto supplicaua la Maestà del Rè à farle mercede di ogni assistenza, assicurandolo di sottomettersi nuouamente alla Legge del vero Dio. Poco differenti furono l'espressioni verso il Correa, sollecitandolo à porgerle, conforme hauea promesso, validi rinforzi, per ricuperare il Regno di Matamba, rassegnadosi nel totale

Vsa termini piaceuoli verso Zingha, per ridurla.

Aggradimento di essa; risposte, e scuse addotte.

arbi-

Digitized by Google

arbitrio di lui intorno all'abbandonare affatto la Setta de' Giaghi. Col fondamento adunque di cotali risposte persuadeuasi questi di hauer assicurate le partite, e che vi restasse poco per guadagnarla intieramente. Tuttauia non era seguita per anco vna sicura sospensione d'armi; atteso che la Regina, gelosa di perdere il tempo, e l'occasione de' proprij vantaggi, non intermetteua gli atti d'hostilità, verso l'estreme parti del sudetto Regno di Matamba. Le scrisse egli per tanto altre lettere, esortandola, che dasse principio ad effettuare le promesse, stabilendo vna volta il luogo proprio della sua Corte, e concedesse hormai à Cattolici l'ingresso, la dimora, e la facoltà di fondar Chiesa ne' suoi Stati.

Seguiuano però gli atti di hostilità à confini.

Propositioni fatte dal Correa alla Regina.

Introduca (diceua egli) *la Maestà Vostra i Serui di Dio à battezzare, almeno per adesso, tanti Bambini, i quali essendo priui del Sacramento, perdono, qualora muoiono, la luce di questa, e dell'altra vita. Dia ella bando all'empie costumanze de' Giaghi; cessi di spargere il sangue de gl'innocenti: si degni di ascoltare la Verità per bocca di tanti Ministri, che tengo pronti, e trasmetterò à coteste parti, quando risoluerà di riceuerli nel suo Regno: chiuda l'orecchio alle lusinghe, alle adulazioni de gl'Idolatri, poiche questi non godono quella cognizione, che Iddio concedette alla sublimità del di lei spirito; e l'assicuro di continuarle sinceriſſimo affetto, e somma vigilanza per gli suoi interessi; anzi à maggior' honore riputerommi il cooperare in auantaggio della sua grandezza, che d'essere io stesso seruito, se fosse possibile, da tutti gli Schiaui dell'Etiopia, non che del suo Regno.* Scorsero molti Mesi trà queste proposte, & altri nuoui tentatiui; concioſiache del 1648. incominciarono i trattati, e la risposta, che diede la Regina trouasi in data delli 10. Decembre dell'Anno 1650. e quest'vltima del Correa sotto li 13. Aprile 1651. il che non dourà recare merauiglia, se si considera, che Zingha da varie ragioni sì di politica, come di sua propria saluezza, era combattuta, & il Gouernatore per l'altra parte, benche non volesse intermettere le pratiche, vedeuasi obligato per riputazione de' Portoghesi sostenere quanto fosse possibile il contegno, e mostrare, che l'ansia di accomodarsi co' Barbari deriuaua da zelo, più che da necessità. Mà quest'vltima Lettera assai meglio, che l'altre fece breccia nel cuore della Regina; imperoche la Diuina grazia solleticaua le di lei inclinazioni, facendole assaggiare qualche dolcezza, nel riflettere taluolta frà se stessa, quanto sarebbe interiormente contenta, se haueſſe pace con Dio, e con l'Anima sua. Nulladimeno differiuasi la risoluzione, atteſoche coloro, i quali le stauano à fianco, come incapaci di vn tanto bene, sinistramente interpretauano le aperture proposte, e replicate dal Gouernatore, conchiudendo, che per non alienarlo affatto dalla buona disposizione, ch'ei mostraua, se gli rispondesse con termini cortesi, mà equiuochi, senza impegnarsi d'auantaggio: e quanto à riti della Setta de' Giaghi,

Lungbezza ne' trattati, e perche.

Zingha stimolata da Dio, non risolue per rispetti humani.

Cattiui Consiglieri la dissuadono dal bene.

fingen-

Digitized by Google

fingendo di non hauer inteſo, continuaſſe in eſſi, e non apriſſe tanto facilmente la ſtrada à ſuoi Emoli, d' ingerirſi nelle facende più importanti, ſenza eſſerne richieſti. Tanto eſeguì la mal conſigliata Signora. Indi per non moſtrarſi ſouerchio arrendeuole all' eſortazioni del Correa, e poco oſſeruante de' Statuti Giaghi, incitataui più che mai da quel pazzo abborrimento contro i Pargoletti, ne fece fare, in quel tempo medeſimo, eſatiſſima perquiſizione, & vn' horribile macello. Riſeppelo il prudente Gouernatore, mà diſſimulandone la notizia, mantenne ſempre viua la corriſpondenza, e per obligarla maggiormente, inuiauale di quand' in quando decoroſe Ambaſcierie; partecipauale intereſſi di Guerra, richiedendola del ſuo parere; offeriuale ſecreti aiuti; e le traſmetteua in dono molte di quelle coſe, che poteano eſſerle più in grado; toccando però ſempre per via di Lettere, ò per bocca de' ſuoi il punto principale della Religione.

Si moſtra più che mai crudele per compiacere i ſuoi Giaghi.

3 Vent' otto Anni couò coſtei entro l' Anima ſua il veleno della crudeltà, & il lezzo della libidine, riſcuotendoſi talora (come più volte proteſtoſſi meco) quaſi da profondo letargo, ſenza giammai riſoluerſi à laſciare gli errori profondamente radicati; contuttoche non le mancaſſero lumi, chiamate, iſpirazioni, vehementiſſime punture della ſindereſi, infermità, diſauuenture, pericoli, ammonizioni, impulſi, e finalmente vna cognizione perfetta del ſuo infeliciſſimo ſtato. Mà per cauarla da quel profondo abiſſo, doue l'oſtinazione la teneua ormai diſperatamente ſepolta, richiedeuaſi l'onnipotente induſtria della Diuina Miſericordia. Narrerò il ſucceſſo, nella ſchietta maniera, che da lei ſteſſa, e dal ſuo Generale più volte inteſi.

Oſtinata apoſtaſia di coſtei; e ſuoi riſcuotimenti.

4 Del 1655. agitata pur anche dallo ſpirito di ferocia, ſpedì vn Corpo d' Armata à danni delle vicine contrade, ſotto le inſegne di Zingha Monà, ò con altro nome Mani-Dongo, Generale del ſuo Eſercito. Queſti ſcorrendo ne' diſtretti del Mani-Imbuilla, Signore di Dembi, e feudatario del Rè di Congo, hebbe fieri contraſti con vn tal Pombo Samba, Vaſſallo dell'Imbuilla, e Chriſtiano di Religione; mà alla fine preualendo, mediante la ſuperiorità delle forze, coſtrinſelo alla fuga, & à laſciare le proprie ſoſtanze, e quelle de' ſuoi Sudditi in preda à gl' inimici. Coſtoro, mentre ſaccheggiauano le habitazioni, trouata ſotto vn portico, che ſeruiua ad vſo di Chieſa l'Imagine di vn Crocefiſſo dell'altezza di cinque palmi in circa, e perſuaſi di far coſa grata allo ſteſſo Zingha Monà, glie lo preſentarono vnitamente con altre ſpoglie: mà quell' Idolatra, prendendone ſdegno, e diſpreggiandolo, ſe lo fece leuare dauanti, con ordine eſpreſſo, che foſſe gettato nel più folto della vicina ſelua. Adempirono il commandamento que' Soldati, mà prima, leuarongli i chiodi dalle mani, e da piedi, per farne punteu Dardi,

Muoue guerra à Pombo Samba, e lo debella.

Imagine del Croceſiſſo trouata tra le ſpoglie, vilipeſa dal Generale, è gettata in vn Boſco.

Digitized by Google

Poscia vicercata per donarla à Zingha.

e di Saette. La notte seguente parue al sudetto Generale, mentre stana trà sonno, e vigilia, di sentire vna voce, che lo rampognasse dello strapazzo vsato verso l'Imagine del Dio, che adorano i Christiani, e che lo stimolasse à leuarla di colà, e farne donatiuo alla Regina: anzi aggiugneua egli, di hauer sentito non sò quale impulso, e timore, che l'obligaua à non indugiare. La mattina per tempo impose à Beriaganza, Vfiziale della Vanguardia, che, trasferitosi al Bosco, la prendesse, e cheinuolta in vna pelle con ogni rispetto glie la portasse. Al ritorno di costui, apertosi lo Squadrone de' Soldati, che lo circondauano la riceuette Zingha Monà con altrettanto honore, con quanta irreuerenza l'hauea il giorno antecedente discacciata da se, e collocatala dentro vna rete, sopra vn ricchissimo Origliere, fecela solennemente portare per tutto il Campo, precedendo alcuni Soldati, i quali ad alta voce publicauano, *questi essere il Zambi*, cioè il Dio *della Regina*.

5 Ritornandosene poscia dall' accennata impresa tutto l'Esercito verso la Metropoli di Matamba, il Generale mandò ad auuisare la sua Signora di quanto era succeduto, e come trà l'altre spoglie conduceua pomposamente prigioniero il Simolacro del suo antico Zambi. Asserriuami ella doppoi, d'hauere prouati nel punto istesso alcuni teneriſsimi risalti del cuore, presagio di vna grande contentezza, mà che la grauezza, e le tenebre della colpa le impediuano di penetrare la profondità di somiglianti arcani. A questa nouella, & à queste interne mozioni risentitasi dunque, dispose di riceuere quella Santa Imagine con la douuta pompa, sotto colore di honorare i Bianchi, poiche in gran numero, parte per interessi di mercatura, e parte per ischiauitù, habitauano in Matamba. Il giorno prefisso, poste in bella ordinanza le Milizie, vscì la Regina dal suo Chilombo col seguito di tutto il Popolo, circondata dalla Corte, e da Cattolici, à quali in quella congiuntura fù ceduto il luogo più vicino alla di lei Persona. * Quando comparue il Crocefisso, essendosi essa collocata in sito assai eminente per vederlo, diede ordine, che ogni Soldato in segno d'honore scaricasse l'armi, quasiche all'arriuo del Dio di Pace fosse inutile ogn' altro rispetto di Guerra. Fù grande lo strepito sì della moschettaria, come de' barbari stromenti, il rimbombo de' quali, confuso trà molt' altre dimostrazioni, e voci di letizia, non cessò giammai, sinche giunti in mezzo alla Piazza, doue era stato per commissione di lei eretto vn' Altare, decentemente, e con le proprie mani, dopo d'hauerlo baciato, volle collocarlo; minacciando pena di vita à chiunque ardisse di vilipendere quel Zambi, altre volte da lei adorato. Confessauami essa doppoi, che in quell'atto, sommamente intenerita, hauea à gran fatica trattenute le lagrime, per non perdere il concetto di Donna intrepida in faccia de' suoi Sudditi. *

Interne mozioni della stessa in riceuere solennemente questa Imagine.

Editto circa il rispetto verso di essa

Tanta

Digitized by Google



Tanta forza hanno cotali freneſie politiche in vn' Anima ſoggetta al Demonio. Colà portauaſi ſouente, non potendo ormai occultare l'interna mutazione del ſuo cuore; e certamente contemplando quel viuo, & eloquentiſſimo memoriale dell' immenſa pietà del Redentore, come potea non intenerirſi, non adorarlo, e non lagnarſi d'hauerlo offeſo? Della qual coſa auuedutiſi i ſuoi Giaghi, ſoſpettando ch'ella abbandonarebbe i loro riti, e coſtringerebbe ancor' eſsi à fare lo ſteſſo, ordirono, e forſe l'haurebbono effettuata, vn'empia congiura contro la di lei Perſona: mà oſſeruando attentamente, che all'incontro, doppo di hauere adorato il ſuo Zambi, ſenza frapporui dimora, preſtaua i medeſimi oſſequj all' oſſa di Ngolambandi, le quali nel già mentouato Auello d'argento teneua collocate ſotto lo ſteſſo portico, & à lato di quella Santa Imagine del Crocefiſſo, ſe ne aſtennero.

I Giaghi reſtano ſoſpeſi intorno alle azioni di Zingba, che adora il Crocefiſſo, e venera il ſuo Ngolambandi.

6 Straniſsimo ſembraua à Cattolici, & à Pagani queſto deſorme accoppiamento di adorazioni, non potendo dirſi aſſolutamente ch'ella fingeſse vn' eſtrinſeca credenza, e ſerbaſse nel ſuo cuore diſtinta, e ſincera venerazione, ſecondo il proprio dettame, mentre le venne in penſiero, che gli altri ancora vi ſi accomodaſsero, inuitando or queſti, or quelli doppo gli oſsequj preſtati al Crocefiſso, ad inchinare eziandio quell' infame Sepolcro. Così tentò ella di perſuaderui, per non dire di violentarui, Don Emanuele Flois Ambaſciatore Portogheſe, quantunque il religioſiſsimo Caualiere, & ogn' altro Cattolico prontamente riſpondeſse, che prima di commettere vn minimo atto di ſacrilega Idola-

Penſa d'indurui anco i Cattolici.

Loro proteſte, & eſazioni affinche ſi conuerta.

Digitized by Google

Idolatria darebbono tutti il sangue, il collo, e la vita. Delle quali strauaganze interrogata alcune volte da me, rendea ragione, con dire, che la riputazione sospendeua sempre le deliberazioni; che la tema di non esporre al macello, se stessa, e gli altri Christiani, la consigliauano à procedere con molta cautela, e finalmente che il suo proponimento non era ben fermo di donarsi à Dio, attesoche troppo violenza richiedeuasi per ripudiare quel gran concetto frà suoi Sudditi acquistato, di essere perfetta Singhilla, e molto cara à gl'Idoli, anzi, più che Donna, e vera Dea. Mà se Zingha per debolezza di spirituali forze era cotanto irresoluta, e restia alle chiamate del Cielo, non era già sordo il pietoso Iddio alle preghiere, che per questo interesse, e di commissione del Correa porgeuano tutti i Popoli, sperando, che pur alla fine si darebbe vinta à gli amorosi impulsi della Grazia.

Forma di Gouerno appresso la Regina di Matamba.

7 Assisteuano alla sua Reale Persona (conforme lo stile de' Principi) due Consigli, vno sopra gli affari concernenti alla Religione, & alla coscienza, quantunque Idolatra; e l'altro sopra quelli che spettano alla guerra, & al Gouerno Politico. Adunque, prima di stabilire vn' interesse, nel quale sentiua nè più nè meno molta ripugnanza, e perplessità, volle intendere il loro parere, già che la Legge de' Giaghi, con particolare decreto, ve la obligaua. Mà, e come la consigliarebbono Ministri di questa sorte, Atheisti, senza lume di Fede, e senza sentimento di veruna Equità, tenacemente inuolti ne' proprij inganni, e che in ogni modo la tradirebbono? degna, non sò s' io mi dica, di compassione, ò di rimprouero, mentre con euidente pericolo di perdere affatto quel bene, che giua cercando, consultauasi per mezzo di costoro col Padre delle menzogne. Nulladimeno permise Iddio, che lo stesso Demonio confuso rimanesse ne gli artificj suoi, astretto in questa occasione, à sciorre, suo malgrado, i nodi, suelare gli enigmi, e manifestare la stessa verità. Hor è da sapere che i Soprintendenti (per dir così) allo spirituale, erano cinque infamissimi Singhilli, corrispondenti in numero ad altrettanti Sepolcri, doue custodiuansi l'ossa di cinque Giaghi adorati da Zingha, mà differenti da quelli che talora mi accade mentouare, cioè Giagha Kasa, Cassange, Chinda, Calenda, e Ngolambandi, lo spirito de' quali, doppo i soliti Sacrificj, inuocato da ciascheduno de' sudetti Singhilli, supponeuano, ch'entrasse loro in petto, per rispondere alle dimande, dimanierache, fosse vera vessazione del Demonio, ò solennissima barretteria di que' furfanti, tutto quello ch' essi diceuano in quel punto, riueriuasi, come oracolo per discendere à qualsiuoglia determinazione. Quelli all'incontro, che le redini del Gouerno Politico maneggiauano erano quattro, mà cotanto dipendenti dalle superstitiose opinioni de' primi, ch' essendo totalmente priui di ogn'altra ciuile pruden-

La stessa si configlia col Demonio mediante i Singhilli, se debba ripigliare la Fede Christiana.

Dipendenza di Consiglieri in materia di Religione.

za,

Digitized by Google

za, precipitauano entro l'abisso degli eccessi qualunque materia di Sta-
to. Vn giorno la Regina conuocatili tutti noue alla sua presenza, espo-
se loro gl' interni combattimenti, & i stimoli, che la sollecitauano à riaſ-
sumere quella Religione, che altre volte hauea professata. Da queste
impensate propositioni sorpresi, non osauano aprire la bocca; concio-
siache il rispondere cimentaua la vita, ò il pregiudizio della loro Setta;
non essendo ben sicuri doue poggiasse la costei volubile inclinazione:
mà Zingha, per questo intempestiuo silentio offesa, & impatiente d' in-
tendere ciò che proferiuano quei Ministri cotanto familiari de' Numi,
aggiunse à minaccieuoli proteste le sue nuoue istanze. All'ora ciascuno
di essi con l' arti consuete si accinse di soddisfarla. Il primo fù Giaga
Kasa, ò per dir meglio, colui che rappresentaua lo spirito di esso. Co-
stui adunque, sommamente smaniando, quasiche la proposta non l' hau-
esse inuitato à rispondere, mà bensì posto frà eccessiui tormenti. *Qual*
prò (disse) *qual prò ne risulta à me, che tù ritenga il rito de' Giaghi, se i tuoi*
sacrificj mi recano, e mi rinouano quell' intollerabile pena, che senza fine de-
uo soffrire nelle fiamme de' profondi Abissi? A che ricerchi da me consiglio,
quando da te stessa conosci, e dentro dell' Anima tua hai vn Giudice, & vn
Consigliero fedele, che ti addita la verità? Non sarai più mia, poiche altri à
se ti chiama, e per seguire altrui tù mi abbandoni; nè io posso mai più esser tuo
per risponderti, mentre in auuenire sei per hauermi in sempiterna abomina-
zione. Scacciami pure da te, e se stimi, ch' io non possa più giouarti col rimanere
spirito frà queste ossa, perdi ancora col rifiuto, e col gitto di esse l' amara rimem-
branza di hauermi vanamente adorato. Così disse questo Singhilla, ò per bocca
di lui l' Anima del Dannato, e con vn dispettoso calcio rouersciando
quella tomba, ricadde sul suolo, tutto spumante, e mezzo tramortito.
Non hebbe spauento del primo incontro la Regina, anzi, attribuen-
dolo à felice presagio, quasiche il Crocefisso Amore allargasse vie più
il seno della misericordia, per riceuerla, fè cenno al secondo, accio-
che il suo parere dicesse intorno al lasciare in vita i fanciulli, e permet-
tere, che si educassero. Colui, che intitolauasi Cassange, con non mino-
re alterazione dell' antecedente rispose. *Infelice me! Pensai vendicarmi*
dell' inimico Portoghese, allorche inquietato da lui vissi anch' io ne' riti, e nella
Setta de' Giaghi, se bene doppoi persuadendomelo la pietà di vn' altro ottimo
Gouernatore di Angola tollerai, che fossero alleuati i pargoletti. Deh tù, che
imparasti tenerezze in quella legge, che sangue humano non beue, e le stragi ab-
borrisce, à qual fine, perplessa cotanto chiedi consiglio intorno à quel bene, di cui
goderanno (se tù 'l vuoi) i già miei, or tuoi Vassalli. Viui, e riserba in vita
chi non merita la morte; Torna donde partisti, e ti vedrai seguaci ancora colo-
ro, che ti furono compagni nell' empietà. Mal grado io parlo, e mal grado ces-
serò di proferire i creduti oracoli; posciache violentato, per mai più rispondere,

Risposte date all' accennata interrogazione per mezzo de' Singhilli

parto,

Digitized by Google

parto, e lascio costui, per bocca del quale, questa sol volta, non vomitai fraudolenti menzogne. Sù lo stesso tenore fauellarono gli altri trè. Chinda disse in atto di dispreggio. *E chi giammai ti ricercò, oh empia Donna, che mi prestasti omaggio, senza saper nè meno qual sia lo stato mio? Ripigliati la tua antica legge, e se trà di noi non troui pace; à che più ritardi, e non corri ad incontrarla colà doue altre volte l' hebbe il tuo Cuore? La tua risoluzione à mio dispetto sarà commendabile, generosa, e profitteuole.* Calenda niente v' aggiunse, se non che, da virtù superiore violentato, confermaua il detto de gli altri. E Ngolambandi conchiuse. *Io non professai in alcun tempo la Setta de' Giaghi, oh mia Sorella. Quando risoluesti di abbandonare la Religione de' Christiani, chi ti costrinse? A' che dunque, se da te stessa dasti al tuo cuore vn consiglio insano, richiedi ora dall' altrui parere ciò che dentro di te sei tenuta risoluere. Così haues' io ripresi i miei primi, e saggi consigli: mà poiche, à costo d' eterni tormenti, io pago i miei deliri, almeno ti sia specchio il mio fallire, e da casi miei (già che non puoi negare vn' intiera cognizione dello stato in che mi ritroue) impara ad emendarti, oh Sorella. Risoluiti oh Zingha Sorella. Accetta la pace, che ti presenta il Portoghese inuitto, e la possederai nell' Anima tua.* Queste de' Singhilli furono le rispoſte: intorno alle quali, sottomettendo noi la bassezza del nostro intelletto, confessaremo la sublimità de' Diuini arcani, senza inuestigare in qual modo gli spiriti maligni proferiscano taluolta voci di verità.

Consiglieri non osano replicare alle sudette risposte.

8 Vdite che l' hebbero coloro del Consiglio di Stato non seppero contradire, peroche la Regina non diede verun segno di sentirne dispiacere, e forse per questo non osarono di adularla. Vno per tutti succintamente rispose, *che quella mutazione dipendeua dall' arbitrio di Sua Maestà, e che in qualunque stato di Religione ella volesse viuere, trouarebbe, corrispondente all' obligo de' Sudditi, l' affetto, e l' animo inclinato ad imitarla, tenendo ciascuno di essi per ben fatto ciò che stabilisce il loro Principe.* Ansiosa per tanto questa Signora di venire à capo di vn tanto affare, e sperimentando già sensibilmente l' occulta virtù, con cui à poco à poco le angustie dell' oppresso suo cuore dileguauansi, portossi immediatamente in vna gran Piazza, doue il Popolo ragunato aspettaua, che si publicassero le di lei risoluzioni, hauendone da molti precedenti segni quasi quasi penetrate le circostanze. Vi comparue ella con vn portamento più grande dell' vsato, e postasi in luogo alquanto eminente, per essere da tutti veduta, ed intesa, incoccando nell'arco vna freccia, in atto maestoso, e guerriero così fauellò. *Chi sarà così potente, che vanti resistere alla violenza di queste armi, & al valore di questa mia destra?* Alle quali parole, con vn festeuole dibattimento di mani, tutta la gente trè volte distintamente rispose. *Oh forte, oh potentissima Regina, nissuno, nissuno, nissuno potrà vincerti giammai.* All'ora conoscendosi assicurata l' inclina-

Zingha parla in publico, e palesa la sua risoluzione intorno al riconciliarsi con Dio.

zione

Digitized by Google

zione de' Sudditi; essendo questo il consueto indizio frà quelle Nazioni, replicò. *Se dunque tanto mi temono in guerra i miei nemici, e se voi, per non abbandonarmi, poneste per tanti Anni in non cale la propria vita, qual rispetto v' impedirà, che non mi seguitiate in pace? Più volte debellai il petulante ardimento de' miei competitori; mà vidi pur anche, frà vittoriose esultazioni, rosseggiare i campi più del vostro, che dell' altrui sangue, peroche non mietei giammai le palme, senza recidere mille vite de' miei Vassalli. Inuolta nelle mie passioni non conobbi la Verità; ò di conoscerla non curai. In questo punto apro gliocchi, e restituendo al vero Dio quelli affetti del cuore, che sacrilegamente gli negai, addimando alla sua infinita Pietà vn' inuiolabile Pace, per ridonarla à chi m' hà seruita frà tumulti dell' armi. Volontaria ritorno à quella Fede, la quale con discapito della mia, e dell' altrui salute, tanto pazzamente abbandonai. L' empia Setta, co' sacrileghi riti de' Giaghi detesto, & in perpetua abominazione li scaccio dal mio petto, dal mio Regno: e se in essi fui souuerchio esatta, sarò altrettanto puntuale osseruatrice di vna Santissima Legge; affinche da vn' esemplare emenda impari ogn' vno à correggere l' enormità de' passati eccessi. Ritorno Christiana. E se mai sempre foste soggetti al capriccio de' miei voleri, se foste miei Schiaui, e per ambizioso talento di compiacermi non pauentaste la morte, or che vi addito, e vi apro le vie ad vna perpetua quiete, e vi esibisco frutti di fermissima pace, chi di voi contradirà à miei detti, chi fia che mi abborrisca, mi fugga, e mi abbandoni?* Tacque ella, e senza dubbio staua ancor pendente da vn filo la di lei combattuta volontà: peroche in vn petto regnante fanno gran colpo talora le acclamazioni, ò il biasimo de' Vassalli: mà, frà tanti barbari, auuezzi alle sfrenatezze, alle licenze, frà tanti cuori, nudriti col sangue, e nauseanti la sobrietà de' nostri costumi, non permise Iddio, che pur vno intorbidasse l' allegrezza di questa prodigiosa Conuersione: la quale con lieti applausi aggradita, sortì pur vna volta quel desiato fine, che fù principio della salute di tante Anime; poiche seguendo l' esempio della loro Signora, si sottomisero al giogo soaue della Cattolica Fede.

Sudditi approuano la determinazione della Regina, e le promettono di conuertirsi

9 Crescendo frà tanto nel cuore di lei, con la spirituale contentezza, il buon desiderio di effettuare i proponimenti, mediante la Pace, spedì al Gouernatore di Loanda vna solenne Ambasciata, pregandolo, che posti in oblio i passati trascorsi, & estinto il bellico incendio, la riceuesse in amicizia col suo Rè; e rilasciasse Donna Barbara, l' vna delle sue Sorelle rimaste prigioni de' Portoghesi; giache l' altra haueua pagata la pena del suo attentato: mà sopra tutto che trasmettesse à suoi Stati qualche Missionario Capuccino. Piacquero al prudente Gouernatore somiglianti proposizioni, e quantunque la politica gelosia di alcuni rappresentasse, che, dalla souuerchia facilità di credere alla Regina Zingha, nascerebbono sconcerti, tuttauolta, perche molto importaua

Zingha per via di solenne Ambasciata a Portoghesi, addimãda la Pace; e che le sia restituita le Sorelle, e mandato qualche Missionario Capuccino.

valersi

Digitized by Google

Risposte del Gouernatore di Loanda.

valersi di qualunque apertura per l'interesse della Religione, non prestando orecchio à questi cauillosi motiui, rispose alla Regina, che l'haurebbe intieramente compiacciuta: sol tanto che per lo riscatto di Donna Barbara mandasse ducento Schiaui, cioè cento trenta in dono al Rè di Portogallo, e gli altri da diuidersi frà esso Gouernatore, e gli Vfiziali Regij, ò pure assignasse l'equiualente di quelli alla somma di sette milla, e cinquecento Scudi d'argento: obligandosi all'incontro di restituire nello stesso tempo la Principessa, accompagnata conforme la sua condizione, con assegnarle ancora vn Religioso Capuccino, col cui mezzo sarebbonsi maneggiati altri punti, e ventilati i modi più sicuri per assodare vna perpetua confederazione, e discutere l'altre materie concernenti ad introdurre in quel Regno la luce del Santo Vangelo.

Il Gouernatore sudetto scriue al P. Serafino da Cortona.

10 Scrisse egli eziandio al P. Serafino da Cortona, già destinato Prefetto della Missione di Matamba, e ragguagliatolo di quanto era succeduto, e delle nuoue istanze della Regina, inuitollo à concorrere con esso lui, senza perder tempo, ad vn tanto bene, e per simile effetto gli mandasse vn Sacerdote habile ad intraprendere vn negozio di tanta conseguenza. Il Cortona communicò la Lettera al P. Antonio da Gaeta, conosciuto da lui per le sue rare doti idoneo all'impresa, e

Esso Cortona promoue il P. Antonio da Gaeta per quella Missione.

trouatolo dispostissimo à prenderne il carico, gli diede tutte le instruzioni opportune; che seruirono doppoi à gli altri Missionarj, quando entrarono in quelle Prouincie. *Voi andarete* (diceua egli) *frà Gente cotanto bestiale, che solamente per leuar loro di bocca il consueto cibo della carne humana, conuerrauui affrontare incredibili difficoltà. Non dourà parerui strano il sentirui proporre talora partiti esorbitanti intorno alla sfrontata licenza del viuere. Non vi sgomenti l'instabilità del genio, pronto à mutarsi di parere, conciosiache hauendo conuertita in naturale malizia l'inuecchiata consuetudine, quando pensarete d'hauerli ridotti in buon stato, allora vi compariranno peggiori che mai. Figurateui, che i Giaghi, da stolida ignoranza affascinati, auuidamente corrono dietro alle superstizioni; e che sarà malageuole il discernere, se perfettamente si conuertano ingegni così ottusi; mentre s'inducono à credere, ò per dir meglio, à seguire ciò che il Prencipe determina di credere; quasi sia legge la sua inclinazione; non inuestigando il fondamento di quello, che loro vien proposto. Dobbiamo nulladimeno persuaderci, che Iddio bramoso di saluarli, si serua di que' mezzi, che alla loro capacità sono più proportionati, già che non sono habili à discorrere sopra la profondità de' nostri Argomenti, ò penetrare l'altezza di tanti Misteri. Douete in tutto, e per tutto depositare le vostre forze nelle mani di quello, che per redimere tante Anime, tollerò, doppo mille trauagli, e contradizioni, vna obbrobriosa morte; peroche hauendoui deputato à tale Ministero, egli stesso vi somministrerà il bisogneuole per sostenerlo con frutto, e vi*

Auuertimento al Missionario di Matamba.

Digitized by Google

non vi porrete del vostro altro, che vna temporanea, e corporale fatica. Vero è, che à sì santa impresa richiedesi in voi inuitta costanza, la quale, mediante il Diuino aiuto, dipende dalla vostra risoluta volontà; laonde quando haurete guadagnata la Regina, accioche spalleggi la Missione, tocca à voi atterrare i Simolacri della Gentilità: e poiche haurete ridotti i Popoli alla Fede di Christo, inuigilate à suellere gli antichi, e superstitiosi abusi; souuenedoui che in altre occasioni vna sola tolleranza dissimulata, come di poco rilieuo, partorì graui sconcerti; e che doue l' inclinazione tende alle corrutele, troppo importa troncarle ominamente i progressi, affinche non trabocchi nel precipizio. In ristretto, si tratta di buscare Anime al Paradiso, che non conseguiranno, senza la perseueranza. Queste, e somiglianti auuertenze disse à bocca, e scrisse il P. Prefetto al sudetto P. Gaeta l' Anno 1656. in data delli 8. Aprile, immediatamente doppo che il Correa Gouernatore di Angola ne lo haueua pregato.

11 Intanto la Principessa Donna Barbara fù seruita da Loanda sino à Massangano, per essere quel posto assai più vicino alle Frontiere di Matamba; aspettandosi, che Zingha ratificasse i Capitoli della Pace, e le conuenzioni del riscatto, con adempire le promesse: imperoche hauendo ella prontamente pattuito, indugiaua doppoi, trasmettere il prefisso numero de' Schiaui, & il Gouernatore, che per tema di non essere gabbato, voleua fatti, e non parole, stimò ottimo ispediente custodire la Prigioniera, sinche vedesse intieramente effettuata questa conuenzione. Don Giuseppe Carrasco Personaggio attempato, esperto, e manieroso hebbe incombenza di accompagnarla per tutto, & adempì le sue parti, non allontanandosi mai da fianchi di lei, sì per termine di honore, come per guardarla, accioche fuggendo, non ne insorgessero maggiori impegni.

La Sorella di Zingha mandata verso i confini di Matamba si ferma, e perche.

12 Da Massangano, doue frà pochi giorni arriuò il P. Gaeta, la condussero ad Embacca, vltima Fortezza de' Portogheſi, situata sù le sponde di Lucalla, e Frontiera de' due Regni. Per tutto il viaggio, & in ciascuno de' luoghi, doue conueniua fermarsi, ò passare, incontrò dimostrazioni di stima molto singolare, e tutte le Fortezze la salutarono con replicate Salue Reali, si come ancora nell' entrare in Naue. Insomma non hebbe ella che dolersi de' trattamenti. Solamente le dispiacque l' vdirsi intimare, che da Embacca non sarebbe vscita, se prima non veniua trasmesso il numero pattuito de' 300. Schiaui: mà doueua ella incolparne la trascuraggine di sua Sorella, la quale non alterando la natia lentezza de' Neri nelle loro operazioni, frapponeua ostacoli à questa spedizione.

Trattamenti fatti à questa Principessa.

Suo cordoglio, vedendosi trattenuta in Embacca.

Trascuraggine de' Neri.

13 Da Loanda, in que' medemi giorni, il Gouernatore mandò il Capitano Emanuele Flois alla Corte di Zingha, accioche tenesse viue le

Digitized by Google

Emanuele Flois mandato dal Gouernatore alla Regina cerca di mitigarla con vine ragioni

pratiche di questi trattati, essendo noto à tutti, che l'instabilità de' Barbari fonda ogni suo capitale, in mendicar pretesti, affine di sottraersi dall'adempimento delle promesse. Chiamato vna volta all'vdienza della Regina sentì rimprouerarsi di mancanza, e che quando i Portogheſi non le inuiassero speditamente la Sorella, di cui haueua inteso la partenza da Loanda, e l'arresto in Embacca, intendeuasi disobligata à gli accordi già fatti; minacciando perciò nuoua guerra, ferro, e fuoco à loro Stati. Il Flois cercò di acchettarla con dolcezza, dimostrandole, che quanto à Donna Barbara, mentre era seruita in qualità di Principessa, gran torto si faceua à Portogheſi, sospettandosi, che la riteneſsero più come prigioniera: conuenirsi nulladimeno, che ambe le parti esequissero le promesse nella forma concertata: laonde, subito che fosse compito il numero de' trecento Schiaui, l'haurebbono rilasciata affatto; e douersi in ciò (già che supponea non fosse intenzione di Lei) riferire la colpa alla trascuraggine de' suoi Ministri, poco applicati in seruirla fedelmente. Che quanto al Correa, mentre in ogni maneggio haueua impegnata la parola del suo Rè, la manterebbe senza dubbio, per non rendersi colpeuole di vn delitto indecente al carattere di Caualiere, e troppo pregiudiziale alla grandezza del suo Sourano; rimarebbe egli intanto nella di lei Corte, come ostaggio, per contracambiare con la propria vita qualsiuoglia mancamento. Ascoltò ella queste ragioni, mà il desio di vedere la Sorella le inquietaua il cuore;

La Regina si mostra impatiente del ritorno di sua Sorella.

stuccicandola alcuni, i quali poco soddisfatti di douer mutar vita, cercauano motiui, per rimuouerla da suoi proponimenti. Della qual cosa ãnuisato il Correa, spedì segretamente vn Corriero al P. Gaeta, affrettandolo, che senz' attendere la partenza della Principessa andasse, atteſoche la Regina staua in punto di rompere gli accordi, ond'era necessario compiacerla per all'ora in quello si fosse potuto. In vdire queste importanti premure, licentiossi tantosto da Donna Barbara il nostro Gaeta, e spedì sollecitamente yn Messo alla Regina con sue Lettere, dandole contezza del camino, che intraprendeua, per venirla à ritrouare, e della disposizione inalterabile de' Portogheſi, intorno al mantenersi in perfetta amistà con essa lei. Da somiglianti riscontri, Zingha mitigata alquanto, rispose al Padre, che volentieri lo vedrebbe in Corte; anzi penare sommamente qualora differisse la sua andata, posciache tutto il suo desiderio era di riconciliarsi, per mezzo d' vn Sacerdote, col vero Iddio; ad honor del quale stauano preparati i materiali per edificargli vn Tempio; e che in suo cuore già disegnaua gran cose per la saluezza dell'Anime di tanti suoi Vassalli: mà se volea darle compita consolazione, procurasse di superare ogni difficoltà, e le conducesse l'amata Sorella.

Il Padre Gaeta, sollecitato dal Gouernatore, passa alla Corte di Zingha.

14 Otti-

Digitized by Google

14 Ottimo fù questo ripiego, perche altrimenti (come si seppe doppoi) tutte le speranze della pace, e conseguentemente della Fede andauano disperse. Il Gaeta dunque, benche fosse poco sano, disprezzati i pericoli della propria vita, e le altre incõmodità di quel disastroso camino, l'intraprese ben tosto, e peruenne, à capo di venti giorni, in vicinanza della Corte; fuori della quale, circa due miglia, vennero ad incontrarlo molti Personaggi, & hauendogli con sommo rispetto baciata la mano, lo condussero dauanti alla Regina, che da numerose Guardie assistita, ricreauasi in vn sito ameniſſimo, distante vn miglio dalla stessa Città. Appena l'hebbe ella veduto, che prostratasi in terra, grondante di calde lagrime ad alta voce le disse. *Benueuuto il Ministro del vero Dio; ti ringratio, oh buon Sacerdote, poiche son certa, che mi rechi la santa grazia, mi rechi la pace, mi rechi il ripoſo.* Indi baciatole il Crocefisso, ch'egli immediatamente si leuò dal collo, e le porse, rizzossi in piedi, e presolo alla sua destra, non cessaua di ringratiarlo, perche à costo di tante fatiche fosse venuto à consolarla. Giunti al Chilombo (che noi diressimo la Città) vide per tutto affollata moltitudine di gente concorsaui da contorni, ad oggetto di compiacere la propria curiosità, & il genio di Zingha; la quale, ambiziosa, che il lustro della sua grandezza campeggiasse in questa congiuntura, haueua fatto precorrerne l'auuiso in ogni parte. Dauanti alla Regia habitazione eraui il Trono di essa Regina, consistente in alcune Stuoie Indiane di perfettissimo lauoro, distese in terra, e sopra di esse vn solo tappeto di velluto, e parecchi cuscini trinati d'oro, collocati in vece di sedie, conforme lo stile di quelle Nazioni. Assentatasi ella nel primo luogo, volle che il Gaeta le sedesse vicino, rimanendo tutti gli altri ritti in piedi, eccetto il Flois, il quale come Ambasciatore, sedette alquanto distante da essi. Espose il Gaeta le commissioni hauute dal Gouernatore di Loanda, e singolarmente di douer accompagnare Donna Barbara sino à consegnarla entro le proprie giurisdizioni di Matamba: mà che essendosi opposti allo stesso Gouernatore i Magistrati con protesta, e minaccie in caso l'haueſſe rilasciata, prima di riscuotere tutti i 300. Schiaui promessi, egli per euitare qualunque scandalo, ò sedizione era stato costretto trattenerla in Embacca, sin tanto che i Sudditi, col vedere adempiuto l'accordo, desistessero dalle querele. Che del rimanente à nome dello stesso Gouernatore, e conseguentemente della Corona di Portogallo, l'assicurauua della loro buona intenzione, intorno al mantenere le propositioni già intauolate, e che porgerebbono validissime assistenze in qualunque bisogno temporale, e spirituale, à contemplazione sua, & in benefizio de' suoi Vassalli, e del suo Regno. Restò alquanto sospesa la Regina, e con profondi sospiri daua sufficiente indizio, di non essere intieramente

Arriuo dello stesso, & accoglienze della Regina.

Cerimonie nella prima vdienza.

Digitized by Google

soddisfatta, mentre i Portogheſi le tratteneuano la Sorella: mà alla fine cedendo col giudizio, alla preſente neceſſità, & alle ragioni prodotte, riſpoſe, che in brieue adempirebbe le ſue parti; confeſſandoſi colpeuole di queſta traſcuraggine, per cui pareuale di pagare vna pena troppo ſenſibile.

Corteſia, & affezioni della Regina verſo i Sacerdoti.

15 Terminato il diſcorſo, licentiollo, accioche poteſſe ritirarſi nella Stanza preparatale in Oſpizio. Mà il ſentimento d'interna diuozione, ch'ella prouaua, non le permiſero ſoſtenere il grado della propria dignità, laonde poco appreſſo lo raggiunſe, mentre vi s'incaminaua, e volle con eſſo lui eſſere ad adorare il Crocefiſſo da noi mentouato.

Se ne vanno eſſa, & il Gaeta dauanti al Crocefiſſo.

Era la Santa Imagine collocata, quel giorno, ſopra vn'Altare riccamente parato ſotto il gran Portico delle Audienze, luogo aperto, e publico, affinche tutto il Popolo poteſſe vederla. Il Gaeta, mentre genufleſſo oraua, contemplando in eſſa il ſommo Operatore di vna mutazione tanto ſtupenda, riuolto alla Regina le diſſe. *Che rimiro, Signora! Ritorna à voi quel Dio che tanto ſcorteſemente abbandonaſte; e non prende à ſchifo i lordi tugurj, doue ſi commettono ſceleratiſſimi eccеſſi. Gran ſegno della ſua miſericordia, per obligarui à coſe grandi: e non diffido, che il voſtro grande animo, illuminato dalla luce di sì patenti beneficj, ſia per negarle quella corriſpondenza, che vi addimanda. Dipende dalla fermezza de' voſtri proponimenti (oh Signora) il frutto, e la meſſe di tante Anime, da eſſo ricomperate con lo sborſo del ſuo pretioſiſſimo Sangue; e ſarauui aſcritto à merito, ſe daddouero cooperarete alla loro ſaluezza.* Pianſero amendue; egli traſmettendo dal cuore queſte efficaciſſime eſpreſſioni, ed ella teneramente offerendo le proprie forze allo ſteſſo Dio.

Mot uo preſo da eſſo per diſporla ad vna ferma riſoluzione.

Zingba adempie le conuenzioni co' Portogheſi.

16 In queſta guiſa diſpoſta la Regina, e dileguate à poco à poco dalla mente di lei tutte l'ombre, e diffidenze, non ammettendo più le perſuaſioni di coloro, che abborriuano il ſolo nome di Pace, mandò ſpeditamente ducento Schiaui (che tanti ne mancauano per compire il numero preſcritto) à Miniſtri della Corona di Portogallo. Traſcorſero nulladimeno più di cinquanta giorni, prima che arriuaſſero ad Embacca; & il Capitano, che n'era il conduttore, portaua lettere credenziali della Regina, e del P. Gaeta, accioche nello ſteſſo tempo gli foſſe conſegnata Donna Barbara; la quale hauendo tollerato il trauaglio della prigionia in potere de' Portogheſi, lo ſpazio di quattordici Anni frà due volte (benche trattata ſempre come Principeſſa) non ſoffriua oggimai di vederſi giunta l'hora, in cui poteſſe godere l'intiera libertà.

Donna Barbara Sorella di Zingha rilaſciata da eſſi.

Nell'vſcire di Embacca, e nel paſſaggio del Fiume Lucalla fù ſalutata con Salue Reali dalla Rocca, dalla Fortezza, e dalle Milizie Portogheſi ſquadronate, e poſte in ſpalliera, per buon tratto di ſtrada. Giunta à confini, la Gente Nera, che venne ad incontrarla, ſembraua impazzi-

Digitized by Google

pazzita per allegrezza, e da quel punto, che la videro, la portarono poi sempre à gara, & à vicenda sopra le spalle, riempiendo l'aria di festeuoli acclamazioni, intrecciate di capriccioſe frasi, conforme suol dettare l' adulazione à questi Popoli, che si pauoneggiano di somiglieuoli eccessi. Il viaggio fù intrapreso per la Prouincia de' Souui, e di tratto in tratto videronsi appianate le strade; le quali (à dirne il vero) quantunque costoro le scorrano tutto dì con prodigiosa franchezza, nulladimeno à gli Europei riescono fuordimodo malageuoli, e faticose. All'arriuo in Corte, la riceuettero i Vassalli, e le Milizie con barbare apparenze di giubilo, e passando essa per mezzo le Guardie, subito che vide la Regina sua Sorella, prostrossi tutta sul nudo terreno, prestandole quel profondissimo omaggio, non meno, che se stata fosse vna delle più infime Schiaue; indi permessole l'accostarsi, e baciarle la mano, di bel nuouo curuando le ginocchia, più volte lordossi di poluere la faccia, in segno di soggezione; e finalmente compita questa cerimonia, nella quale sono esattissimi eziandio i Principi di coteste Regioni verso de' loro Sourani, corsero ad abbracciarsi le due Sorelle con tanta tenerezza, che sopra fatti dal giubilo i loro cuori non poterono per qualche tempo proferire parola, esprimendo solamente con l' eco de' baci qual fosse l'interno godimento di riuedersi pur alla fine, doppo lo spazio di noue Anni. Raccontauami il P. Gaeta, che lo strepito de' clamori del Popolo durò parecchie notti, e parecchi giorni, in guisa tale, che vna Settimana intiera, per lo disturbo, stentatamente si celebrauano i Diuini Vffizj, e non era possibile concedere à gli occhi il necessario riposo.

Incontrata da Vassalli.

Accolta in Corte.

Sommissione verso la Regina sua Sorella.

Giubilo de' Sudditi.

17 Mà del concetto, che la Regina formò intorno alla puntualità del Gouernatore Correa, non è da dirne; imperoche la stessa Donna Barbara producendone mille attestazioni à fauore di lui, con descriuere gli esquisiti trattamenti riceuuti, glie lo seppe insinuare al maggior segno; per la qual cosa, doppo di hauernelo con Lettere, inuiate per vn' Espresso cortesemente ringraziato, soleua dire quasi per ischerzo. *Che la Casata Sosa (del cui Cognome, era stata inuestita nell' atto di battezzarsi) le haueua data la vita spirituale, doppoi la morte ciuile, e finalmente l' haueua resuscitata*: cioè, che la destrezza, e l'esortazione di D. Gio. Correa di Sosa l'haueua indotta à farsi Cattolica, allorche dimoraua in Loanda; Che D. Gio Fernando pur di Sosa, con priuarla del Regno, e discacciarla da suoi Stati le haueua data la morte, per esser stato causa, che apostatasse dalla Fede, con accostarsi alla Setta de' Giaghi: mà che all'vltimo Don Saluatore di Sosa, e Correa, restituendole il suo sangue, cioè la Sorella, con la bramata pace, l'haueua risuscitata da morte à vita, essendole stato questo il più efficace impulso per ritornarsene al vero Iddio.

Zingha dichiarasi appagata de' Portoghesi.

Concetto viuace della stessa.

18 Da

Digitized by Google

Il Gaeta con facoltà della Regina fabbrica vna Chiesa.

18 Da sì fausti, e festeuoli principij deriuarono altre operazioni rispettiue al culto di Dio, & à progressi della Fede, peroche essendo già in pronto vna quantità molto considerabile di legnami per la Chiesa, l'accẽnato P. Antonio da Gaeta hebbe dalla Regina assoluta facoltà di erigerla à suo talento, e di soprintendere à gli Operaj, che in buon numero, per comandamento di essa, prontamente vi concorsero. Il disegno restringeuasi ad vna rozza, e semplice forma, atteso il non trouarsi in quelle parti Architetto di maggior vaglia, che per incrocciare quattro legni, e souraporui vna traue. Tutto l'edifizio era lungo settanta, alto venticinque, e largo ventinoue piedi, corrispondenti alle misure Portogheſi, le quali (per quanto mi vien detto) eccedono qualche poco le nostre Italiane. La sollecitudine di coloro, che lauorarono, compensò gli altri diffetti, siche in brieue si vide ridotto alla sua perfezione. Le pareti, incrostate di loto, furono coperte nella parte interiore di stuoie, non affatto ignobili, cioè à dire intessute con alcuni fregi, e scacchetti neri, e bianchi: e l'Altar maggiore, sopra di cui doueua collocarsi poscia il Crocefisso in vna Croce, nouamente fabbricata da Frate Ignazio da Valsasna, venuto pur allora per compagno del Gaeta, fù ricoperto di nobilissimi drappi della guardarobba reale.

Suo modello, & apparati.

La benedice dedicandola à Maria Vergine.

19 Mà il P. Missionario, che seco haueua recata vna bellissima Imagine di Nostra Signora, cauata dall'originale di S. Maria Maggiore di Roma, cotanto famosa per tutto il Mondo, l'espose in que' primi giorni à vista del Popolo, e predicando dichiarò i Misteri, & il significato di essa, e fortando ogn'vno à prenderla per singolare Auocata, & à confidare nel di lei patrocinio. Indi assicuratosi dell'vniuersale disposizione, determinò per abollire da tutto il Chilombo la detestabile rimembranza del Gentilesmo, dedicare con solenne cerimonia il Tempio, e la Città istessa alla Madre di Dio: si che in auuenire douesse chiamarsi S. Maria di Matamba, ad imitazione de' primi Cattolici, che l'Anno 1491. entrati nel Regno del Congo, mutarono il nome à quella Metropoli, detta Ambrese, intitolandola S. Saluatore.

Zingba abiura in publico i passati errori.

20 Terminate queste prime funzioni, parlò il P. Gaeta alla Regina intorno alle pratiche, da tenersi nella conuersione vniuersale di quelle genti, & essendo efficacissimo per disporle il buon'esempio de' Principi, le insinuò, che si contentasse di abiurare in publico, & alla presenza de' suoi Vassalli le passate follie, con rinouare la confessione della Fede, altre volte professata, allorche riceuette il Santo Battesimo. Si arrese ella molto ageuolmente, conoscendo, che questo era debito, e non semplice conuenienza; laonde, senza frapporui dimora, trouandosi circondata da tutta la sua Corte, disse ad alta voce, *che da lì auanti non tollerarebbe l'Idolatria in veruna parte del suo Regno.*

21 Con

Digitized by Google

21 Con tutto ciò parue al P. Missionario, douersi caminare sù le prime col piè del piombo circa le determinazioni, affinche la violenza non cagionasse sconuolgimenti, e tumulti; dall'altra parte però, richiedendouisi prudente intrepidezza, per sostenere l'impresa, senza irritare, impose à tutti coloro, i quali spontaneamente veniuano alla Santa Fede, lo staccarsi affatto dal commercio, e dalla dimestichezza co' Gentili: e perche le habitazioni sono di poca manifattura, & ageuolmente si trasportano, obligaua ciascuno prima di riceuere il S. Battesimo à sequestrarsi in vna parte della Citta; doue dimorassero soli, & vniti con vera concordia i veri, e volontarij Cattolici. Ripiego veramente saggio, e profitteuole; concioßiache, mentre la vergogna toglieua dal cuore la peruicacia, moltißimi veniuano con gli altri (almeno per rißetto humano) ad ascoltare la parola di Dio, e ne partiuano sempre appagati, ò perßuasi al bene: oltre che la separazione accennata, troncaua i pestiferi progressi alla superstizione, & alla corrutela de' costumi, consistendo euidentemente questo pericolo nel tollerare à Christiani uouelli, e non ben stabiliti nella Santa Fede il conuiuere indiscreto co' Gentili, i quali mediante la naturale confidenza ponno perßuaderli à ripigliare l'antica libertà del senso, e facilmente sedurli.

Cautele del P. Gaeta.

Separazione di quelli, che si conuertiuano, da Gentili.

22 Mà doppo queste prime diligenze, con autoreuole Editto publicò la Regina i suoi precisi sentimenti intorno alla totale estirpazione dell'Idolatria nella forma che siegue.

Editto della Regina.

Che in auuenire sotto pena di morte nessuno osasse d'inuocare il Demonio, ò qualsiuoglia Idolo, nè offerirgli sacrifizio, compresiui eziandio coloro, che di fatto rimaneuano nell'antica perfidia.

Al qual'effetto proibiuasi alle femine grauide l'vscire dal Chilombo, affinche, occultando i parti, non li lasciassero in abbandono alla foresta in cibo alle fiere.

Che immediatamente si denonziassero le partorienti: e che i bambini fossero portati al Sacerdote, accioche li battezzasse.

Dal quale Sacramento non si escludessero altrimenti le femine, mà generalmente fosse dato à tutti i pargoletti, & à gli adulti, quando dal Cattechista si giudicassero idonei, à riceuere vna tanta grazia.

Che ad ogn'vno, fosse huomo, ò donna, dichiarauasi espressamente proibito il mangiar carne humana, ancorche de gl'inimici superati in guerra.

Che si abbrucciassero tutte le cose pertinenti all'Idolatria, & alla superstizione, quantunque minime; ò pure fossero consignate al Sacerdote Christiano: nè alcuno ardisse donare, ò riceuere di quelle, ch'erano sacrificate, ò da sacrificarsi.

Che i Giuramenti con le consuete, & abomineuoli forme vsati sin'all'ora nel Paese, fossero in auuenire di niun valore, e chiunque li praticasse, fosse rigorosamente punito.

Che

Digitized by Google

Che i complici, e coloro, che hauessero notizia di qualunque trasgressione intorno alle sudette cose, fossero tenuti à riuelare i rei, altrimenti facendo, incorressero nelle pene douute à quelli. Questo Editto, più volte, e con singolare premura publicato da Colunti, e da Soui in tutte le parti del Regno,

Osseruato per tema di rigori.

osseruarono i Vassalli, temendo ogn'vno le risoluzioni della Regina, la quale, in farsi vbbidire, mostrò zelo sì grande, che à molte Persone prudenti conuenne poi raffrenarla, affinche i Ministri prouocati à sdegno, per questi souuerchi rigori (che quasi tutti si eseguiuano contro di essi) non concitassero à ribellione i Popoli, in vece d'indurli à conformarsi col di lei volere.

23 Il P. Gaeta di nuouo, quando ei vide incaminato l'affare della

Si tenta di leuare la pluralità delle Mogli.

Missione con l'appoggio della regia autorità, esortò Zingha à stabilire questi fondamenti, mediante qualche personale dimostranza; & essendo trà l'altre durezze, che s'incontrano in conuertire gli Etiopi, la più considerabile quella di rimuouere la moltiplicità delle femine, che mantengono; scusando ogn'vno l'indecenza di tale eccesso, con l'abu-

La Regina prende Marito.

so, e mal costume de' Grandi; quasiche sia lecito prendere da essi la norma nell'operare: perciò apertamente con Apostolica sincerità le disse, essere ottimo, & vnico ripiego, ch'ella sposasse conforme i riti della Santa Chiesa, & in faccia de' suoi Vassalli, vn solo Marito; che in questa maniera (per quanto ne veniua auuisato) prontamente si emendarebbono. La propositione parue ingiuriosa, più tosto che honesta per questa Signora, auanzata ormai all'età di settantacinque Anni; e certamente sù le prime non le diede orecchio; mà poscia maturandola vi condescese; & à cinque di Febraio del 1657. publicamente sposò vn certo suo Corteggiano, per nome Don Saluatore, Giouane ben disposto, auue-

Chi fosse costui.

nente, e che già professaua la Santa Fede, hauendone hauuto per Cattechista lo stesso Gaeta. Costui, per dirla, non portaua carattere di veruna nobiltà, essendo figliuolo di vno Schiauo, che fuggito da Loanda, venne ad arrollarsi sotto le Insegne della Regina; nulladimeno trà moltissimi, che per lo addietro possedettero gli affetti di lei, non era forse il secondo, doppo di vn'altro, ch'era morto poco prima, e di vn'altro pure, che ostinato nell'Idolatria, totalmente allontanossi dalla Corte. Dichiarollo per tanto suo vero Consorte, con assegnamento di competente appanaggio, e cinquecento Schiaui; perloche in auuenire fù rispettato come Principe. Mantenendo dunque ella al nouello Sposo incorrotta fedeltà, ageuolmente indusse tutto il Regno ad imitarla in questo particolare, tanto più che non mancandole Spie in ogni angolo, puniua seueramente i trasgressori: dando con ciò ottima speranza de' futuri progressi.

24 Mà in questi giorni vn'impensato accidente hebbe à conturba-

re

Digitized by Google

re la ſpirituale allegrezza della Regina, e del Miſſionario, che daddouero attendeuano à riformare i corrotti coſtumi delle Perſone più riguardeuoli. Nelle Prouincie di Matamba, e nelle conuicine ſi mantiene pur oggidì vn' antica vſanza, che i Sudditi non oſino accaſarſi ſenza il conſenſo del Prencipe, il quale, pretendendo arbitrio aſſoluto ſopra qualſiuoglia contratto, ne ricaua il Paraguanto da Spoſi, e fattoſi loro tutore, decide qualunque differenza: Mediante la quale autorità, che riſguarda il bene publico, i Coniugati oſſeruano aſſai meglio di quello farebbono il riſpetto ſcambieuole, e guardano la fede maritale, che per altro, ſecondo l'aſprezza della loro naturale inclinazione, ſarebbe di poca durata. Hauea dunque la Regina, doppo le ſue Nozze, ſtabilito di ſolennizzare con altrettanta feſta quelle di Donna Barbara ſua Sorella, deſtinata in Moglie ad vn ſuo Conſigliere, per nome Don Gioanni; il quale, ſenza le debite cerimonie della Chieſa, ſe l'era già condotta à Caſa, e quantunque Cattolico, hauea contratto con eſſa lei ſecondo il coſtume de' Giaghi. Portò il caſo, che per eſſer egli caduto infermo, non paſſaſſe trà di loro altra facenda, che della ſemplice cohabitazione, e che in queſto tempo ſi ſcopriſſe, qualmente, dimorando in Maſsangano prigioniero de' Portogheſi, hauea ſpoſata vna femina, naturale di Embacca, ò di quel diſtretto. Il P. Gaeta, diſcorrendone con la Regina, le inculcò ſotto graue ſcrupolo, che ne inueſtigaſſe la verità, e che intanto li ſeparaſſe d' aſſieme, non eſſendo lecito in materia tanto geloſa, eſporſi à pericolo di contrafare à Sacroſanti Decreti della Chieſa: che quando poſcia ſi giuſtificaſſe la falſità del ſuppoſto, nè più nè meno ritornarebbono à conuiuere, purche precedeſſero i riti Eccleſiaſtici intorno alla ſolenne celebrazione di queſto Sacramento. Se ne contriſtò sù le prime la Regina, imperoche ſembrauanle deluſi i ſuoi diſegni di ſoſtenere il Regno in qualche Perſona congiunta per affinità di ſangue, e queſto Signore per eſſere di Stirpe Regia haueua molte ragioni in quella Eredità; nientedimeno arrendendoſi alla ragione, ricorſe al P. Prefetto, che dimoraua in Maſsangano. Queſti ne ſcriſſe à me, che riſiedeuo in Embacca, & io pienamente informato, procurai che la ſteſsa Donna, la quale veramente era ſpoſata con colui, deponeſſe giuridicamente la verità, e fattala autenticare dal Vicario Generale di Maſsangano, la traſmiſi di là al P. Gaeta, che in preſentarla alla Regina, pregolla ad annullare con deſtrezza queſti Sponſali, per non obligarlo alla comminazione delle cenſure, e non irritare contro di ſe ſteſſo l'ira del Cielo. Parlò egli con Apoſtolica intrepidezza, richiedendolo l'importanza del fatto; tanto più, che dalla parte de' Spoſi ſcorgeua poca diſpoſizione di ſepararſi, e ſi burlauano di queſto impedimento, riputandolo da nulla: dimanierache ſe l'autorità della Regina

Maritaggi dipendeuano dall'arbitrio della Regina.

D. Barbara vuol maritarſi, ma le viene interdetto, e perche.

Impedimẽto di quel Matrimonio ſtimato di poco rilieuo da Neri.

Digitized by Google

non vi s' interponeua, forſe forſe meditauano di paſſarſela diſſimulando, ſecondo l'abuſo de' Principi d' Etiopia. Zingha ſteſſa, benche ſentiſſe graue rimorſo, ſi dichiarò il giorno appreſso col Gaeta, di ſoſpettare qualche graue commozione, per la quale haueſse doppoi à mettere in conquaſso tutto il Regno, e tutto il fondamento della Miſſione. *Nà, nò*, riſpoſe il Miſſionario, *anzi ſe la Maeſtà Voſtra laſcierà correre queſto pregiudizio all' intiera oſſeruanza delle Sante Leggi di Dio, caderà à terra tutto l' edifizio, perche da queſti ſcandali deriuaranno ſucceſſiuamente tutte l' altre licenze de' Sudditi, e da vn' abiſſo precipitando in vn' altro, li vedremo perdere la Fede, e la Religione: per tanto ſe immediatamente non vi ſi prouuede, ſon riſoluto partire, abbandonando affatto l' impreſa di coltiuare gl' infruttuoſi Campi di queſta nouella Chriſtianità.* Potè tanto nel cuore della Regina il franco parlare del Gaeta, che ſenza indugio, richiamata in Corte la Sorella, intimò à D. Gioanni, pena la vita, ſe ardiſſe muouer parola, ò fare altro tentatiuo.

Il Gaeta conforta la Regina circa l' oſſeruanze de' Precetti Eccleſiaſtici.

25 Intanto il Generale dell' Eſercito per nome D. Antonio Ginga Mona, il quale, ſotto preteſto d' infermità, dimoraua fuori alla Campagna, vdendo, che la Principeſsa, diſciolto il primo contratto, era ritornata in Corte, diè d' occhio à quel partito, da cui riſultauano alla ſua Perſona maggiori fortune, e ſtimando che in riguardo de' ſeruigi preſtati alla Corona, non le ſarebbe dinegato il fauore, arditamente ne ſcriſſe alla Regina, e ſupplicolla rimunerarlo in queſta congiuntura con darle in Moglie la Sorella Donna Barbara. A sì ſtrana dimanda molto ſi riſentì ella, parendole, che troppo s' auanzaſse vn ſuo Vaſſallo, in pretendere d' obligarla con queſto titolo arrogante, atteſoche dal profondo di ſua viliſſima condizione l' hauea inalzato à quel poſto non il merito proprio, mà bensì la benignità di Lei. Nulladimeno eſsendo in poca oſseruanza trà coſtoro ſomiglianti riſpetti intorno alla diſparità de' contraenti, & ella appunto potea eſserne conuinta, e rimprouerata, v' acconſentì, e promiſe di volerlo conſolare. Queſto anuiſo recò tanta contentezza al Generale, che, moſtrandoſi in virtù di eſso perfettamente riſanato, ſi conduſse in Corte, e proſtrato à terra reſe infinite grazie alla Regina, indi, lordandoſi più volte di poluere la faccia, con profondo oſsequio giurò, che in eterno le ſarebbe Schiauo, e la riconoſcerebbe per ſua Signora. Mà Donna Barbara poco inclinaua verſo coſtui, vecchio d' età, ripieno d' alterigia, furibondo, e Chriſtiano di nome, più che di fatti: ad ogni modo, non volendo contriſtare la Sorella, diſſimulò il proprio diſpiacere, aſpettando qualche apertura, per liberarſene, e ſegretamente ne fece qualche pratica, benche ſenza profitto, laonde alla fine le conuenne rimetterſi alla ſorte, e ſpoſarlo: il che fù fatto con molta pompa, e feſta; oſseruandoſi in ciò il vero rito della

Diſciolti quei ſponſali vn' altro Perſonaggio vi pretende.

Diſuguaglianza poco conſiderata frà Neri.

La Regina coſtringe la Sorella a queſto Matrimonio per tema di qualche male effetto.

Chie-

Digitized by Google

Chiesa, e gli vsi del Paese, rispettiui alla grandezza de' Sposi. Mà ecco, appena durò quanto vn baleno la promessa del perfido Ginga: peroche in vece di osséquiare la sua Sposa, souente, lasciando il freno all' ira, proruppe in escandescenze contro di Lei, la maltrattò di parole, e di fatti, minacciandola eziandio di morte; à tal segno, che lagnandosene doppoi co' Nostri, hebbe à dire, d' essersi trouata meglio, quantunque Schiaua, in mano de' Portogheſi, che libera Moglie appresso quel barbaro. Dall' ora in poi la Regina, persuadendola il P. Missionario, mà molto più la cognizione, e l' euidenza del fatto, non volle ingerirsi in somiglianti affari, lasciando all' arbitrio de gl' interessati la libertà di soddisfarsi appieno, senza veruna dipendenza dalla sua regia autorità.

Maluagità di Sposo barbaro.

Infelicità di Principessa.

26 Quanto à gli esercizj pertinenti alla spirituale direttione, che il P. Gaeta introdusse in Matamba, affinche i nouelli Christiani, instradati nell' affetto verso le cose di Dio, hauessero à mantenersi poscia nel suo santo timore, e nella vera disciplina, il primo fù la cotidiana spiegazione del Cattechismo, correndo à tutti l' obligazione di conuenirui ripartitamente, si che senza confusione, e senza tedio potessero durarla essi, e l' Interprete; dalla cui diligenza dipendeua il far ben capire la verità, e l' efficacia de' Santi Misteri proposti dal Padre. Oltre di ciò ristringendosi tutta la sostanza di quello, che s' era trattato in poche parole, à guisa di versetti, procurauasi di farla ripetere alle classi, accioche impressa nella memoria, più ageuolmente la ritenessero nel cuore. Quindi, essendo proposto alcun dubbio, e pienamente dilucidato dal Cattechista per via di similitudini, veniuano i più rozzi ad intendere sufficientemente quelle cose, che à primo aspetto riputauano difficili, per non dire iperboliche. Sopra tutto però conferiua molto à progressi, che vi si faceuano, la vigilanza della stessa Regina, peroche hora con minaccie, hora con qualche premio stimolaua i Sudditi à non tralasciare questi importantissimi trattenimenti dello spirito; anzi frequentemente veniua ella stessa, per ammaestrare le fanciulle, concorreua alle funzioni Ecclesiastiche, e sopra tutto ogni sera alle Litanie di Maria Vergine, istillando questo soauissimo latte alla bocca di quelle Anime, le quali nudrite per l' addietro con le lordure del senso, haueano gran bisogno di purificarsi alle poppe della Pudicizia. E certamente (la Dio mercè) riuscì di notabile profitto, perche, essendo quell' esercizio assai brieue, vi conueniuano tutti, mostrandone soddisfazione, & à poco à poco vi si affettionarono con piena contentezza de' Missionarij. Mà nel tempo di Quaresima ve n' aggiunse il Padre Gaeta alcuni altri in memoria delle pene sofferte da Christo Redentore, affinche la gente, mossa da quelle rappresentazioni estrinseche, compatisse il buon Giesù, e si com-

Esercizj nella Missione di Matamba.

Sollecitudine della Regina.

Diuote funzioni in tempo di Quaresima.

Digitized by Google

pugneſſe interiormente delle proprie colpe. Portauanſi per tanto, oltre la detta Imagine del Santo Crocefiſso, alcune altre della Paſſione (recate da Loanda) in diuerſi luoghi della Città, doue ſtauano eretti ſette Altari, accompagnando molti quella diuota Proceſſione con atti di penitenza, flagellandoſi tal vno à ſangue, e portando altri peſantiſſime Croci, e pungentiſſime Corone di Spine. In ciaſcuno de' ſudetti luoghi, dichiarato, che foſse qualche Miſtero, produceuanſi atti di affetto, ò di contrizione: e ritornati alla Chieſa recitando le Litanie de' Santi, il Miſſionario ſuccintamente ripigliando l'aſsunto, moſtraua, quanto importaſse alla ſalute eterna il viuere in continua apprenſione di poter morire in qualſiuoglia punto. Queſte coſe erano già conſuete à praticarſi nell' altre Prouincie, ſoggette al Dominio Portogheſe, & à quello del Congo; ſeguendone giornalmente ſtupendi effetti della Diuina Grazia, non tanto nel conuertirſi molti, e molti con la ſola materiale frequenza al Tempio, non penetrando eſſi per allora quello, che ſi faceſſero, quanto nel riformarſi le corrutele, e ſtabilirſi molte Anime ne' ſanti proponimenti, auanzandoſi notabilmente nel camino della perfezione. Imperoche queſti Neri, quantunque di natura incolti, e barbari, nientedimeno promoſsi à qualche Chriſtiana impreſa, pare, che vi mettano ogni loro ſtudio, & affetto, con vna certa ſimplicità, che realmente è di molta importanza, e giouarebbe loro vniuerſalmente per meritare maggiore affluenza di celeſti aiuti, ſe non ne veniſſero diſtolti dalla natia inſtabilità di genio, che facilmente corre ò bene, ò male che ſia, doue inclinano i Grandi. Perciò aſcoltauano tutti molto attentamente le parole del Gaeta, ſolo perche la Regina in atto compoſtiſſimo, e tutta immobile aſſiſteua à ſermoni; laonde, benche la moltitudine foſse grande, & il caldo eccesſiuo, ad ogni modo, in riguardo di Lei, neſſuno oſaua interrompere, ò diſturbare il ſilenzio, & la modeſtia, che inuiolabilmente vi ſi oſſeruarono mai ſempre. La prima fiata, che il Padre ſi diffuſe aſſai ſopra la materia della Penitenza, ſpiegando quanto foſse accetta à Sua Diuina Maeſtà, vn rinegato compuntoſi, ricorſe immediatamente à piedi del buon Miſſionario, e non contentandoſi di manifeſtargli in confeſſione il proprio biſogno, s' accusò nel coſpetto di tutti, d'eſſere viſſuto trent' Anni apoſtata della Santa Fede. Indi adempiuta la ſua obligazione, conſeruoſſi tutto il tempo, che ſoprauiſſe, ottimo Cattolico; animando gli altri ancora à riconciliarſi con Dio.

Frutto, che ſi cauaua da eſſe,

e come ritardato tal'ora.

Ottimo eſempio della Regina.

Feruore di vn Peccatore penitente

27 Mà nell' Anno 1657 la Terra, e l'Aria con lingue di portentoſe minaccie, quaſi Araldi dell' ira di Dio, intimorirono l'Anime più peruerſe, dimodoche, non vedendo altro ſcampo, ricorſero quaſi tutte al Trono della Diuina Miſericordia. A quattro venti s' vdirono horribili mugiti, e ſpauenteuoli tuoni: volarono fuochi in ſtrane maniere, e tal'

Prodigi del Cielo indicano ſuenture in Terra.

ora

Digitized by Google

ora cadendo con terribile fracasso, & intolerabile fetore esterminauano le Campagne: il Sole istesso per molti giorni comparue quasi eccliſſato: in parecchi luoghi si aprirono cento bocche in cento voragini à presagire tragici successi sopra quelle sventuratissime Prouincie. E certamente sperimentauasi essere vn di questi, la Pace non ancor stabilita, e facile à disciogliersi; attesoche i Portogheſi per vna parte, e la Regina per l'altra, sostenendo costantemente le proprie ragioni, procrastinauano di stipulare i capitoli, apportando nuoue cauillazioni; dal che risultaua, che i Popoli godessero solamente vn'apparenza di quiete, mà in fatti stassero in continuo pericolo di perderla. Volendo per tanto i Portogheſi sostenere con vantaggio la preuenzione, che si conueniua loro in questo affare, per esser stati (com'essi diceuano) prouocati, sin da principio intauolarono le infrascritte conuenzioni.

Pace non assodata.

Che alla Regina sarebbe conceduta vna perpetua, e durabile Pace dal Gouernatore di Angola à nome del Rè di Portogallo, qualunque volta constasse per euidenti contrasegni, che fosse veramente conuertita alla Fede Cattolica, e le sarebbono assignate, con titolo di donatiuo, alcune Terre in quella parte del Regno di Dongo, che al presente possedeuano i Portogheſi.

Articoli proposti da Portogheſi alla Regina.

Che la Regina per questo Assegnamento (benche non s' intendesse Inuestitura) pagasse annua ricognizione alla Corona di Portogallo, e contrafacendo fosse in poter de' sudetti primi Possessori ripigliarsi il tutto.

Che in contraposto il Portogheſe aprirebbe il commercio co' Popoli à Lei soggetti per lo riscatto de' Schiaui, e per ogn' altra sorte di mercanzia.

Che la Regina non douesse molestare in conto alcuno i Signori dipendenti, ò feudatarij de' Portogheſi, etiandio perche nelle passate guerre hauessero apportati danni nelle Prouincie possedute da Lei, e nel Regno di Matamba.

Che fosse obligata restituire tutti gli Schiaui, i quali nel tempo di tante turbolenze erano fuggiti da Portogheſi, e ricourati nel Regno di Lei.

Che douesse consignare nelle mani del Gouernatore di Angola il Giaga Calanda, il quale con molta gente si era ribellato dal seruigio de' Portogheſi; assicurandola però che in tutto, e per tutto gli sarebbe conceduto il perdono.

E per vltimo, che giurasse di voler essere perpetuamente amica de gli amici, e nemica à gli nemici.

28 Sopra le quali proposizioni molte consulte furono fatte dauanti alla Regina, volendo pur ella per vna parte viuere con sicurezza, e quiete, e per l'altra non inclinando à pattuire con queste formalità, quasi fosse vinta; tanto più che, alla ragione da Portogheſi promulgata, contraponeua il torto, che fatto le haueano di dare il Regno di Lei in mano di vn suo Schiauo, prima che inuitarla à qualche ragioneuole accordo. Vn giorno adunque, mentre assalita da vna pericolosa infiammazione di fauci con ardentissima febre, raccomandauasi alle orazioni

Perplessità della Regina circa l'accettare i sudetti Articoli.

del

Digitized by Google

A persuasione del Missionario si arrende.

del P. Gaeta, questi le prese à dire, che in quello stato per ottenere la sanità del corpo, & assicurare il Regno, accioche non restasse inuolto in nuoui impegni, era bene accomodarsi con Dio, e terminare tutte le controuersie co' Portoghesi. Gradì ella il ricordo, & immediatamente spedì in Angola sua risposta di questo tenore.

e risponde à Portoghesi.

Che senza verun motiuo della Pace, ò altra persuasione, era già volontariamente ritornata al grembo della Santa Chiesa, risolutissima di permanerui il tempo di sua vita, si come in faccia di tutto il Mondo protestaua. Che quanto all' Apostasia, ve l' haueuano indotta i mali trattamenti di Fernando Sosa, Gouernatore di quel tempo in Loanda, e n' era estremamente pentita. Che se il Rè di Portogallo voleua restituirle parte del suo Regno, vsurpatole à forza d' armi, farebbe da gran Caualiere, e quando glielo restituisse intieramente, operarebbe da quel generoso, giusto, e Cattolico Monarca, ch' egli era. Circa poi alla seconda proposta: querelauasi, che la stimassero di animo tanto abietto, che non hauendo giammai pagato omaggio à qualunque si fosse, mentr' era Giaga, e Schiaua dell' Inferno, potesse riduruisi al presente, essendo Cattolica, e libera; e che non sapeua conoscersi Vassalla, ò tributaria se non dell' omnipotente Iddio, da cui hauea riceuuto la salute, & il Regno. Che se poi la Maestà del Rè hauesse gradito qualche suo donatiuo, quando, e come à Lei fosse piacciuto, in tal caso ella stessa (senza che altri glie lo suggerisse) trouarebbe modo di soddisfare alla generosità del proprio spirito, con sicurezza d' incontrarne in quell' ottimo Principe aggradimento, e corrispondenza. Che gli altri capitoli non discordauano punto dal desiderio di Lei, la quale oltremodo bramaua confederarsi perfettamente con quella Corona; e che per tanto gli haurebbe sottoscritti.

Stitichezza de' politici, pone in azzardo la Pace.

Preuale il Cattolico zelo del Gouernatore.

20 Queste risposte, esaminate più dalla sottigliezza de' Statisti, che dall' equità de gli animi disinteressati, sconcertarono quasi quasi la Pace: nulladimeno il Gaeta, passando di concerto col P. Prefetto, il quale era intrinseco del Gouernatore, destramente portò il negozio, mettendo dauanti à gli occhi di quel pijssimo Signore l' importanza della Fede Cattolica, gli auanzamenti della quale totalmenre dipendeuano dal buon' esito di questo trattato; laonde tolti di mezzo per questo solo motiuo tutti gli ostacoli con reciproca soddisfazione fù conchiuso alla fine,

Vltimi articoli co' quali fù conchiusa e sottoscritta la Pace.

Che il Fiume Lucalla seruirebbe di perpetuo confine, e separazione frà li due Regni Matamba, & Angola.

Che in auuenire non si darebbe franchiggia nè dall' vna, nè dall' altra parte à Schiaui fuggitiui; mà si restituirebbono immediatamente tutti; e ziandio presi nell' vltima guerra.

Che la Regina rimarrebbe in tutto, e per tutto disobligata da ogni, e qualunque sorte di tributo, con questo però, che sottoscriuesse tutte l' altre conuenzioni, registrate nel foglio de' Portoghesi.

Digitized by Google

30 Accettati dalla Regina, e sottoscritti in forma autentica i predetti Capitoli, nel Mese d'Aprile del 1657. l'istesso Gouernatore di Angola ne diede speditamente ragguaglio al Rè suo Signore, per l'approuazione, e n'hebbe la seguente risposta. *Il Gouernatore ragguaglia il Rè di Portogallo suo Signore.*

Al Gouernatore di Loanda D. Ludouico Martino di Sosa

Noi il Rè vi salutiamo. *Risposta di esso Rè al Gouernatore.*

Habbiamo vedute le cose che ci scriuete sotto li 22. d'Aprile decorso, e le Scritture concernenti alla riconciliazione della Regina Zingha con la Chiesa Santa, e con Noi, & all'Vbbidienza prestata al Sommo Pontefice, per le sollecite istanze, che glie ne hanno fatto i Missionarij Capuccini. Per tanto ci è paruto bene mostrarne aggradimento, & approuare tutto quello, che hauete operato, e conchiuso in materia di tanto seruigio à Dio, e Nostro; e dirui che da nostra parte rendiate molta mercede à detti Religiosi per quello, che hanno operato, e continuamente operano in aumento della Christianità in cotesti Regni; raccomandando loro di nuouo, che insistano nella continuazione, perche non mancaremo di assisterli col braccio, e fauore Nostro. Al Segretario di Stato habbiamo commesso, che scriua alla sudetta Regina. Serua per vostro auuiso. Lisbona li 24. Nouembre 1657. *Loda i Missionarj, e li esorta à continuare.*

31 Doueua la Regina in vigore de' sudetti Articoli, e di vna particolare dichiarazione, consegnare al Gouernatore di Angola il Giagha Calanda; peroche costui con gran numero di Schiaui, e circa mille Soldati, atti à diuertire, douunque occorresse, le forze dell'inimico, erasi empiamente alienato da Portogheſi, e ricouerato di là dal Fiume Lucalla, in distanza di sei miglia da Embacca, sotto le insegne, e la protezione di Lei: mà la Regina à cui per questo singolare benefizio dell'essersi egli volontariamente accostato al partito di lei con tanta gente, & anco per naturale grandezza d'animo, sembraua impropria questa azione, segretamente mandatolo à chiamare dissegli. *Che se bene quanto alla parola datale dal Sosa non era da sospettarne, laonde haurebbe potuto, senza tema di veruno affronto, consignarglielo nelle mani, nulladimeno appigliauasi ad vn'altro ripiego, affinche da vn canto, egli, che si era depositato alla sua fede, non potesse tacciarla di poco fedele, e che dall'altro i Portogheſi, veggendo mancarsi in questa parte dal concertato, non trouassero nuoui pretesti per inquietarla; commandargli adunque l'vscire immediatamente da suoi Stati, e che non ardisse di fermarsi, ò scorrere le giurisdizioni de' Portogheſi, che altrimenti le sarebbe alle spalle per vendicare con la vita di lui qualunque insulto; mà che in altra Prouincia, lontana da loro confini, trouasse quieta dimora: concioſiache in questa forma à lei sarebbe stato ageuole iscusarsi con dire, che egli, presentita la sua cattura, se n'era furtiuamente sottratto.* Finse il Giaga di compiacersi non tanto dell'auuiso, *Ripiego della Regina à fauore di vn fuggitiuo.*

quan-

Digitized by Google

Ingratitudine del Giaga Calanda.

quanto del proietto; mà poscia allontanatosi dalla Corte, operò tutto all'opposto, trincierandosi in vno de' posti à lui vietati dalla Regina; e ragunato competente Esercito, pose in apprensione i circonuicini, e sopra tutti gli stessi Portoghesi, che ne fecero acre doglianza con la Regina, quasiche stato fosse suo stratagema: quindi non potendo ella soffrirne il rammarico interno, & il rimprouero, doppo di hauer loro risposto, assicurandoli della sua retta intenzione, diede bentosto à diuedere quanto gelosa fosse di farsi vbbidire, e di osseruare le promesse: peroche senza indugio fece vna generale rassegna delle sue Soldatesche nella Piazza di Matamba, volendo che v'interueniisse il P. Gaeta; da cui intesi à dire gran cose circa questa funzione. Raccontauami egli trà l'altre la formidabile mostruosità di coloro, che per maggior fierezza lordi, e tinti di varie misture, fecero giuochi, e strani atteggiamenti d'incredibile robustezza. I Capitani erano ammantati d'vna pelle di qualche Fiera, armati d'arco, e di freccie, con Mannerini ben'affilati in mano; & in mezzo à molti Vffiziali, curiosamente adorni di piume, e di grandi Targhe, la stessa Zingha, la quale non men de gli altri, maneggiando Brandistocchi, e Dardi, fece leggiadrisime pruoue di sua molta attitudine; à segno che lodandonela doppoi lo stesso Gaeta, modestamente rispose. *Padre compatitemi, perche già son vecchia, mà quando fui giouanetta, non la cedei à nessun Giaga nella velocità del corso, e nella destrezza della mano: in altri tempi non haurei temuto vedermi à fronte vna Squadra di venticinque Soldati con l'armi bianche; perche quanto alle moschettate, confesso non giouare l'industria, mà da colpi del ferro, vuol' essere brauura, intrepidezza di cuore, e gran giudizio.* Cosa molto stupenda fù il vedere, in vna Battaglia tanto ben imitatrice del vero, che lo scherzo intimorisse, & i colpi, senza fallire, non ferissero.

Portoghesi molestati da esso ne incolpano la Regina la quale se ne scusa.

Rassegna i suoi Soldati.

Sua agilità nel maneggio dell' armi.

32 In questa guisa, hauendo fatti tutti i preparamenti necessarij, vscì ella in Campagna à 15. di Decembre dell'istesso Anno 1657. col seguito di tutta quella gente, che trouauasi atta al maneggio dell'armi, conforme l'antico vso de' Regni di Etiopia; e doppo alcuni giorni di marchia, occupando ogni passo, accioche l'inimico non trouasse scampo, di notte tempo lo circondò, e la mattina, facendo dalla cima di vn' Arbore suentolare il Regio Stendardo, inuitollo alla battaglia. A' tal veduta l'infelice Calanda perdutosi d'animo, prese partito d'inuiarle vna humile protesta, dichiarandosi, che si come sin'allora l'hauea osequiata, e riuerita in qualità di sua gran Signora, e Dea della Terra, così in auuenire sarebbe disposto à seruirla con la vita istessa, più tosto, che giammai contrauenire al di lei volere. Mà intanto, quattrocento de' suoi più valorosi, penetrata la di lui codarda risoluzione, per non rimanere prigionieri à discrezione della Vincitrice, impetuosamente

Assedia il sudetto Calanda.

te

Digitized by Google

te vrtando ne' Squadroni Regij, ruppero quell'argine, e dieronsi alla fuga, che sarebbe riuscita loro, se incalzati per fianco non fossero stati costretti cedere; benche alcuni più veloci, ò per dir meglio più auuenturati, si ricouerarono entro la Fortezza di Embacca; doue io appunto dimoraua intento à gli affari della mia Missione. All'ora tutto l'Esercito ristringendosi contro le Squadre del Giaga, ne fece spietatissima strage, alzandone cataste di cadaueri, oltre la prigionia di mille, e cinquecento, e la morte del sudetto Calanda; la testa del quale portata in dono alla Regina, fù da essa mandata al Gouernatore, affinche rimanesse appagato di questa azione, e disgombrasse dalla sua mente ogn'ombra della sua fedeltà verso i Portogheſi.

E ne riporta vittoria.

Manda la testa di esso al Gouernator di Loanda.

33 Spedita felicemente l'accennata impresa, e ritornatasene la Regina al suo Chilombo di Matamba, circa la fine di Marzo del 1658. riuolse l'animo à vendicarsi del Rè d'Aiacca, suo confinante, atteso che, essendo ella assente, hauea commesse alcune insolenze fin dentro il Regno: per la qual cosa, speditoui con numerose Soldatesche vn tale Bariangonga, soggiogollo, e l'indusse à chiederle perdono. Così vendicossi ella de gli oltraggi, pretendendo, con questi mezzi, rispetto da tutti, e che i suoi Popoli godessero in pace le proprie sostanze. Laonde non ostante, che le sue risoluzioni costassero incredibile spargimento di sangue, parue però ad alcuni di scusarla, e di compatirla.

Muoue guerra al Rè di Aiacca, e lo debella.

34 Non poteua contuttociò difendersi, nè mantellarsi vn fatto, che le occorse in questo istesso tempo, essendoui concorsa, con la sua volontà, vna certa malizia, atteso la quale si sospettò, non senza fondamento, ch'ella fosse per ritornare à gli abusi, & alle superstizioni de' Giaghi. Morì vn Vfficiale de' suoi più cari, huomo graue per l'età, e per lo concetto acquistatosi in tutto il Regno, mà disgratiatissimo quanto all'Anima, peroche impenitente passò all'altra vita, non hauendo potuto trouaruisi il P. Antonio da Gaeta, vscito fuora à coltiuare la Vigna del Signore, si come all'incontro il Padre Benedetto da Lusignana, e Frate Ignazio da Valsasna non ne furono auuisati. Morto ch'egli fù con euidente opinione di dannato, intimò la Regina à sudetti due Religiosi, rimasti nell Ospizio, che lo sotterrassero nel Cimitero Sacro; quasi che bastasse (com'ella diceua) l'hauer egli riceuuto il Battesimo, e conseruata la Fede: mà il P. Benedetto informatissimo delle di lui laidezze, e crudeltà, e che finalmente non haueua dato segno veruno di corrispondere almeno in quell'estremo, al carattere di Christiano, negò di concedergli Ecclesiastica sepoltura; per la qual cosa la stessa Regina, conceputone amaro sdegno, fece sepellirlo nella Selua, conforme al rito de' Giaghi; e non contenta di questo, ordinò che le fossero fatte esequie competenti al suo grado, accioche non gli mancassero solenni honori

Sospetto intorno alla stabilita di Zingha in materia di Religione.

Morte di vn'Vfficiale impenitente.

Zelo di negargli la sepoltura.

La Regina pretende altrimenti.

Digitized by Google

nori, quantunque barbari, & empij. Preparato immediatamente il Tambo, & il numero preciſo di tante vittime, Zingha già ſtaua diſpoſta per interuenire alla funzione col ſeguito di tutta la Corte, quando auuiſatone Frate Ignazio, dirottamente piangendo, diſſe al P. Luſignana. *Hor ecco, o Padre, come vanno diſperſe le fatiche voſtre, e del P. Antonio, e come ad vn tratto ritornano coſtoro all' antiche ſcelerateZZe: mà, ſe voi non me lo contradite, vuò pur cimentare la mia vita, per zelo de gli oltraggi, che vedo fatti alla Maeſtà d' Iddio, e, ſpero col ſuo potente aiuto, ſturbare queſti eſecrandi funerali, ò di conſeguire la Palma del Martirio.* Sorpreſo il Luſignana dall'animoſità di quel buon Laico, peroche anch'egli meditaua qualche partito, e non ſapea riſoluerſi, concedettegli francamente, ch' eſequiſſe quanto era iſpirato di fare. In quel punto Frate Ignazio prendendo il Crocefiſſo, altre volte mentouato, vſcì fuora dell' Oſpizio, laſciandoui alla cuſtodia il Sacerdote, & incaminatoſi verſo il Tambo incontrò il Segretario, & vn Perſonaggio familiare della Regina, i quali oltremodo afflitti veniuano per conſultare con eſſi loro ſopra vn tanto eccesſo: queſti veggendo la Santa Imagine, conſueta non rimuouerſi dal proprio luogo, ſe non con molta ſolennità, richieſero doue la portaſſe; mà egli, tutto fuora di ſe, altro non riſpoſe, ſe non. *Chi è di Dio ſeguiti Chriſto*; dalle quali parole infiammati, ſenza penſarui, preſolo in mezzo, il ſeguitarono tutto quel tratto di ſtrada con iſtupore della gente, che non capiua il miſtero di queſta nouità. Giunti alla Piazza del Tambo, doue più grande era il concorſo, e non iſcorgendo pur vno, che diuertiſſe l' applicazione da quelle diaboliche cerimonie, per adorare il Crocefiſſo, Frate Ignazio, ardendo di zelo, con voce imperioſa gridò in linguaggio Ambondo. *Fugammenù, Fugammenù; tutti ginocchioni, tutti ginocchioni.* Parue queſto vn tuono, vn fulmine, che li atterriſſe, laonde curuati à terra venerarono il vero Dio: con tale intrepidezza paſſando per mezzo il Popolo, rettamente portoſſi alla parte oppoſta del recinto, doue la Regina, ſotto il porticale, fabbricato à poſta per aſſiſtere al Sacrifizio, faceua la parte ſua di confortare le vittime, deſtinate al macello. Chiedeua egli di parlarle, mà non permettendolo le Guardie, alla fine ella ſteſſa vdì, e conobbe la voce, & vſcita fuori, ſubito, che vide la Santa Imagine, gittataſi à terra preſtolle i douuti oſſequj; e vergognandoſi di eſſere trouata in quell'abomineuole luogo, ammutì; laſciando libertà al Seruo dì Dio di rimprouerarla, com' ei fece con tanta efficacia, & ardore di ſpirito, che nel punto iſteſſo mutato ſentimento, e pentita del commeſſo errore con vn profluuio di lagrime ſupplicollo ad impetrarle perdono. Eſagerò più che mai il feruente Religioſo quella empietà, e, moſtrando non aſſicurarſi delle di lei promeſſe, rimprouerolla, che eſſendo ricaduta ſi foſſe reſa immeriteuole, poſcia.

Vi ſi oppone Frate Ignazio Laico con vn' atto eroico.

Impediſce il Tambo, e conuerte la Regina.

Digitized by Google

poſciache col ſuo cattiuo eſempio piombauano nell'eterna perdizione tante, e tante Anime; mà quando pure lo bramaſſe con ſincerità di cuore, voleua vdirſi ratificare i giuramenti, & il voto fuora di quell'infamiſſimo Tambo, à piedi dello ſteſſo Crocefiſſo. Obbedì ella con altrettanta eſemplare prontezza, ſeguitando il Religioſo, che la precedeua col ſanto, e vittorioſo Veſſillo, e dietro à lei tutto il Popolo, il quale compunto andaua dicendo ad alta voce. *Grande è il Dio de' Chriſtiani, & à lui ſolo deueſi homaggio, honore, e gloria.* Dauanti all'Altare confermò la Regina i proponimenti, e le promeſſe, baciando le ſacroſante Piaghe; indi riuolta alla gente, che innumerabile eraui concorſa, laſcioſſi publicamente intendere, che in auuenire non permetterebbe mai più la celebrazione del Tambo, mà che, pena la vita, ciaſcuno ſi conformaſſe à riti Eccleſiaſtici, praticati frà veri Cattolici: & alla fine, preſo per la mano quell'iſteſſo Religioſo, che l'haueua diſtratta dall'indegno ſacrifizio, ringratiollo, con dirgli d'eſſerle obligata, quanto ſe reſtituita le haueſſe la vita: indi, chiamato à ſe il P. Benedetto, lodando il zelo, e l'intrepidezza moſtrata in quell'emergenza, pregò l'vn', e l'altro à non abbandonarla; anzi ogni qual volta la vedeſſero cadere in alcuno errore, liberamente la correggeſſero; peroche bramaua ſottoporſi in tutto alla Legge di Dio, e mantenerſi quanto poſſibile foſſe nella ſua Santa Grazia. In queſta guiſa, e con alta diſpenſazione infuſe la Diuina Maeſtà vn raggio della ſua eterna Sapienza nella mente di vn Laico idiota, affinche affrontaſſe in publico vna Regina, e la ritraeſſe dal male; con tale profitto, che mai più ſi vide in lei contradizione, incoſtanza, ò atto veruno d'irriuerenza verſo le coſe di Dio, e della ſua Santa Fede.

Riflessione ſopra queſto ſucceſſo.

35 Sù là baſe di queſti ſentimenti cominciando ella dunque à ſtabilire, e dilatare il Cattolichiſmo ne' ſuoi Regni, determinò ſpedire il ſuo primo Segretario di Stato, in qualità di Ambaſciatore, à piedi del Sommo Pontefice, accioche rendeſſe humiliſſimo vaſſallaggio alla Santa Sede, & impetraſſe ſpirituali aiuti per ſe, e per gli ſuoi Sudditi: mà eſſendo neceſſario, che vi andaſſe ancora qualcheduno pratico del camino, e de' coſtumi d'Europa, ne fece moto al P. Gaeta, il quale per hauer appreſo nello ſpazio di quindeci Meſi, che dimorò in Corte, tutta la ſoſtanza de' biſogni, affine d'informarne la Sacra Congregazione de Propaganda Fide, volentieri preſe l'aſsunto di accompagnare l'Ambaſciatore, promettendo che doppo l'haueſſe compitamente ſeruita, ritornarebbe in Etiopia, deſideroſo di conſumarui la vita in ſalute di quell'Anime. Quando arriuarono in Maſsangano, fù recato auuiſo, che doppo la morte d'Innocenzo Decimo, ſeguita del 1655. era ſtato eletto in Vicario di Chriſto il Cardinale Fabio Ghigi Seneſe, col nome

La Regina ſpediſce Ambaſciata al Sommo Pontefice.

Digitized by Google

di Aleſsandro Settimo; e perche con queſto ottimo, e nouello Paſtore il P. Serafino da Cortona haueua contratta molto tempo prima vna ſtretta ſeruitù, parue coſa vtile il commutare l'andata del Gaeta, e fidarſi del Cortona nel maneggio di queſta condotta, ſupponendoſi per indubbitato, che il buon capitale di quell'antica conoſcenza haurebbe accreſciuto peſo, e credito alle ſuppliche. Stabilita queſta determinazione, e ſurrogato alla Prefettura il ſudetto Gaeta, con patto, che dimoraſse in Maſsangano, il Cortona chiamato in diſparte me Fr. Gio. Antonio da Montecucolo, mentre pur all'ora ero ritornato dalla Prouincia di Lubollo, impoſemi, che in tutta diligenza, abnegando la mia volontà, inclinante à non ſcoſtarmi da lui, andaſſi à Matamba, per dar contezza alla Regina di quanto eraſi riſoluto, e rimaneſſi in quella Prouincia, ad eſercitare il carico à me douuto.

Il P. Cortona parte con eſſo, e laſcia Vicepreſetto il P. Gaeta.

36 In Loanda l'Ambaſciatore, & il Cortona incontrarono molte difficoltà, opponendo il Senato gli ordini Regij, preciſamente di non permettere l'imbarco à qualunque ſi foſse Rappreſentante, che, à nome d'alcun Prencipe di que' Regni, paſsaſse verſo l'Europa, ſenza ſpeciale, & immediata licenza dell'iſteſso Rè di Portogallo. A' queſte oppoſizioni, non eſsendoui, che riſponderè, e non volendo perciò il Cortona intermettere vn negozio di rilieuo, che portaua varie, e molto vtili conſequenze, parlò all'Ambaſciatore, e riceuute in conſegno da lui le Lettere, e le inſtruzioni, laſciollo, che ritornaſse à Matamba; ed intanto, paſſatoſene egli ſolo à Roma lo ſteſso Anno 1658. conduſſe à buon fine i ſuoi trattati, nella maniera, che altroue, ſcriuendo di lui, più diſtintamente raccontai. Perloche ſenza ripeterne altro, colà rimetto la curioſità di chi legge.

L' Ambaſciatore impedito conſegna le ſue ſpedizioni al P. Cortona.

37 Quanto à me, benche mal ridotto per vna conualeſcenza, ſe non deuo dire per vn' indiſpoſizione, che attualmente mi trauagliaua, raſignandomi tutto in Dio benedetto, partij da Maſsangano à 16. d'Ottobre, Stagione in vero per le continue pioggie molto ſtrauagante, e ne ſperimentai gli effetti; concioſiache l'iſteſso giorno fui dalla febre aſſalito, mà ſchernendo il male con la brama di portarmi alla Reſidenza, caminai otto lunghe giornate, à capo delle quali giunto in Embacca, e ritrouatoui il P. Benedetto da Luſignana, che da Matamba vi ſi era condotto poco prima, potei commodamente riſtorarmi. Indi proſeguendo il mio viaggio caminai quattro giorni per Campagne aperte, dishabitate, & incolte, e la mattina ſeguente alla falda di vn colle vidi gran numero di Corui, conſueto indizio di qualche carogna poco lontana, & era così appunto; peroche auanzatomi più oltre, ſcoperſi ſei Leoni, che ingordamente diuorauano le carni di altre Fiere, da eſſi sbranate. A' queſto formidabile incontro, i Neri, che mi accompagnauano, rapidamente

P. Gio. Antonio da Montecucolo deſtinato alla Regina in vice del P. Gaeta.

Suo viaggio

Digitized by Google

ſalirono le cime d' alcuni Arbori, inuitandomi à fare lo ſteſſo, mà era impoſſibile, che nè meno imaginaſſi il modo d'imitare l'agilità, e la preſtezza, con che eſſi ſcampano da ſomiglianti pericoli. Oſſeruai però in coſtoro vn' atto di compaſſione, per non dirlo di ſuperſtizioſa carità, imperoche di colà sù, ſcorgendo la mia inſufficienza, e come genufleſſo imploraua da Dio, che mi difendeſſe, ò almeno di morire in ſua grazia, eſſi fauellando nel natio linguaggio co' medeſimi Leoni, diceuano, *Che auuertiſſero non moleſtare il Miſſionario Sacerdote di Dio; mà laſciaſſero qualche boccon di quella carne che diuorauano, perche eſſendo infermo n' haueua grande biſogno.* Dimorai vn pezzo frà queſte anguſtie, ſenza abbandonare d'occhio le Fiere, le quali doppo di hauerci più volte fiſſamente guardati, partirono, tenute in freno dalla mano di quel Signore, da cui riconobbi la difeſa, e non altrimenti dallo ſciocco parlare di coloro, che, diſceſi in terra, milantauano d' hauer vſata gran brauura per mio conto. Trouammo poſcia alquanta carne intatta, della quale i Neri ſi fecero prò, mangiarne à ſatietà, compartendo à me, non sò quale, prouuiſione di Frutta, e Radici d' Erbe; ſinche giunti ad vn Villaggio, mi fù permeſſo riſtorare la debolezza, per cui hormai non poteuo reggermi sù le piante. Il giorno appreſſo, mentre voleuamo traghettare vn certo Fiume, mi fermai per vdire il diſcorſo, che faceua vn di coloro, che vantauano incantare i Leoni, e di aſſicurare il camino à viandanti. Eraſi poſto coſtui à ſedere, con attorno da 50. Perſone, le quali appunto ſembrauano incantate, sì fiſſamente, e con attenzione pendeuano dalle ſue parole, ſenza far motto, per non perderne la ſoſtanza: ſtetti anch' io per ricreazione ad aſcoltarlo, e non inteſi altro, che lodi, & encomij della virtù di queſti Animali, conchiudendo, ch' eſſi hanno più ſenno dell' altre Fiere, e perciò douerſeli ancora grande riſpetto; ſi come all' incontro eglino riſpettano chiunque li honora. Me ne riſi per buona pezza, mà poſcia conſiderando la cecità di queſte genti, pianſi gl' inganni loro; potendoſi raccontare infiniti caſi, ne' quali hanno veduta, e vedono continuamente deluſa la ſuperſtizione di tanti, e tanti, diuorati dalle Beſtie ſeluaggie, benche portaſſero mille ſciocchi Amuleti, ò preſeruatiui, e nello ſteſso tempo rimanerne illeſi i Cattolici, e ſpecialmente i Miſſionarij in virtù della noſtra Santa Fede, e dell' onnipotente Nome del vero Dio.

Ridicola ſuperſtizione de' Neri incontrando Leoni.

38 A gran fatica valicaſſimo vn' altro Fiume detto Colè, e finalmente à viſta di Matamba, eſſendoſi diuulgato il mio arriuo, venne ad incontrarmi Frate Ignazio da Valſaſna mandato dalla Regina, e poco doppo di lui, vn tiro di mano fuora del Chilombo ella ſteſsa accompagnata da numeroſo corteggio, in particolare da 14. femine, ciaſcheduna delle quali, tenendoſi al petto vn Bambino, me lo preſentò graziosamente

Suo arriuo & accoglienze in Matamba.

Digitized by Google

mente con pregarmi, che dassi loro l' Acqua del Santo Battesimo, poiche erano nati doppo la partenza del P. Gaeta; volendo la Regina con ciò farmi vedere, come hauendoli preseruati in vita, nudriua altrettanto amore per gli Fanciulli, quanta era stata la barbarie nel farne strage, e che à Dio costantemente manteneua le sue promesse. In quel punto, che ella mi accolse, osseruai vn silenzio grande frà tanta moltitudine di gente, e che nè pure vno ardiua fissarle gli occhi in faccia. Dalle cortesissime espressioni di questa Signora presi animo, e fiducia per quella impresa, alla quale timoroso m' accingeuo, sì per la mia insufficienza, sì perche m' erano state antecedentemente descritte le molte strauaganze, che s'affrontano, à cagion della capriccioſa instabilità di quelle genti. Piegate le ginocchia à terra per rendere le douute grazie al Sig. Dio, che in quel luogo m' hauea condotto, lo supplicai, che si degnasse assistermi in tutte le operazioni; la prima delle quali fù, battezzare appunto i sudetti quattordici Bambini, & alcuni adulti, che ne mostrauano ardentissimo desiderio, e forse (come intesi doppoi) per questo solo motiuo erano venuti da remote contrade, & interrogati da me intorno à principali articoli della nostra Fede, dieron saggio d' esserne sufficientemente capaci. Insomma sù l' ingresso di quella Città mi fù caro sacrificare i primi frutti delle mie brame al bisogno altrui, e le primizie di quell' Anime à chi le haueua redente.

Ricade grauemente infermo.

39 Mà pochi giorni ero dimorato in S. Maria di Matamba, quando il benignissimo Iddio mi visitò con nuoua infermità, se più tosto non fù vna mortale ricaduta, nella quale, oltre i consueti sintomi della febre, tormentauami vna penosa conuulsione di stomaco, à tal segno, che non potendo ritenere cibo veruno, mi tenni spedito: nulladimeno doppo che, abbandonatomi alla discrezione di vn certo Nero Professore dell'arte di medicare, hebbi presa dalle sue mani, per quattro giorni successiui non sò quale beuanda, scoppiommi d' improuiso l' apostema, e ne sentij grande ristoro: vero è, che per lo vomito eccessiuo, cagionato dalla violenza del medicamento ero talmente ridotto all' estremo, che Frate Ignazio con la Candela accesa raccomandommi l' Anima: nelle quali strettezze essendo molto bene in sentimento, mi rammaricauo, di morire senza i Santi Sacramenti, supplicando Sua Diuina Maestà, che mi restituisse la sanità, ò che almeno capitasse qualche Sacerdote.

Suoi esercizj.

40 Appena io era vscito dall'euidente pericolo, che la necessità de gli altri obligommi à trascurare il mio proprio bisogno, costretto battezzare Bambini, instruire Adulti, e taluolta celebrare il Santo Sacrificio della Messa à molta gente, che da contorni concorreua, sì per vdirla, come per riceuere la benedizione Sacerdotale: dimanierache, conuenendomi aggiungere sempre qualche discorso, concernente allo

stato

Digitized by Google

ſtato loro, impiegauo molto tempo in graue pregiudizio della mia ſanità; confeſſo però, che il contento ſpirituale ſuperaua gl' incomodi, e ſembrauami di nulla ſentire. In queſti giorni di conualeſcenza fabbricai alquante picciole Cappellette in diuerſe parti della Città, e fuori di eſſa; e benedij quattro Cimiterij, ſituati in poca diſtanza dalle vſcite di eſsa, per leuare affatto l'abuſo di ſepellire i cadaueri (conforme il beſtiale rito de' Giaghi) alla Foreſta: peroche dentro Matamba vn ſolo n' hauea aſſignato il P. Gaeta mio anteceſsore; e queſto, oltre il non eſsere capace, haurebbe potuto infettare tutte le habitazioni. Alzai Croci per tutto, concorrendoui, con publico decoro, la Regina, tutta la Corte, e moltiſſima gente. Poſcia riflettendo alla diuozione, & alla grandezza della Città, alla quale non poteano baſtare nè vna ſola Chieſa, nè gli Oratorij da me eretti, eſortai le Perſone principali, che applicaſsero vnitamente l'animo à fondarne quattro altre di competente capacità. Fù applaudito queſto mio penſiero, & in poche Settimane hebbi la conſolazione di vederle ridotte à termine, gareggiando la ſollecitudine di ciaſcheduno, accioche quanto più preſto foſse poſsibile, vi ſi offeriſce ſacrifizio, e lode all' Altiſsimo. La prima fù quella di Donna Barbara, e del Generale ſuo Marito, nella quale à 4. di Decembre, giorno dedicato per appunto à Santa Barbara celebrai la prima volta, e vi battezzai centoquattordici Bambini. Di là à pochi giorni ſi videro perfezionate l' altre ancora; dimanierache le Feſte del Santiſſimo Natale recitauaſi in tutte cinque il Roſario della Beatiſſima Vergine, & io, quando in vna, quando in vn'altra, daua compimento al diuoto eſercizio, dichiarando al Popolo qualche diuoto Miſtero per eccitare ſpirito d'affetto, e di corriſpondenza verſo Iddio, che ci hà fatto benefizj cotanto ſtupendi.

Fabbrica Oratorij, e Cimiterij.

Gara de' principali in queſto particolare.

41 Vn giorno, mentre paſſeggiauo per la Città, incontrando in parte alquanto remota due Donne co' loro figliuoletti in braccio, ſtimai sù le prime, che mi cercaſſero per battezzarli, mà tutto all'oppoſto, concioſiacoſache al ſolo vedermi, atterrite, ſe li laſciarono cadere à terra, e diedero à gambe. Ero incapace del motiuo, nè ſapeuo ſe foſſe illuſione, tuttauolta fattele richiamare, mi diſſero apertamente, che temeuano di eſſere mangiate da me, ò almeno marcate di nuouo, ſi come l' erano di già ſul petto coll'impronto della Regina. Procurai con buon viſo di acchettarle, dicendo loro, che ſi guardaſſero da Giaghi, i quali ſtanno sù quella profeſſione, e non da me, ch' era venuto in quelle parti, col ſolo oggetto di leuare l'horrendo abuſo in ſalute dell'Anime: ſopra di che mi eſteſi à dimoſtrar loro, quanto importaſſe, viuere nella Santa Legge di Dio, e le ricercai, ſe voleuano battezzarſi, che mi pigliauo l' aſſonto di raccomandarle alla ſteſſa Regina. Riſpoſero di sì; & ha-

Pazza impreſſione di due femine circa il Miſſionario.

Digitized by Google

& hauendo loro assignato il tempo per venirmi à ritrouare le cattechizai, poscia diedi ad amendue, & à Bambini l' Acqua del Santo Battesimo; e perche erano straniere, ottenni da Zingha, che si trattenessero in Matamba, doue da essa furono liberalmente souuenute.

42 Ero già (la Dio mercè) quasi fuora di conualescenza, mà per le fatiche non potendo intieramente rihauermi, fui dalla stessa Regina consigliato portarmi ad Embacca; al qual effetto le piacque assignarmi per compagno vn suo Vffiziale, con 24. Persone, che mi portassero; e quando vscij dal Chilombo hebbe la bontà di venire anch' essa fuori del recinto, raccomandandomi tratto per tratto, che sollecitamente le facessi rimettere di colà qualche Sacerdote, atteso che (diceua ella) temo la fiacchezza, e viuo gelosa di perdere Iddio. La consolai; mà nel punto di separarci, amendue, cedendo alla compassione, non potessimo trattenere il pianto, ella perche rimaneua derelitta, & io perche l'abbandonauo.

Parte da Matamba per guarire perfettamente.

Disagi del viaggio.

43 Questo viaggio, quantunque hauessi molta gente, che mi seruiua, riuscì per me d' aggrauio, più che di sollieuo, incontrando pericoli impensatissimi, costretto soffrire taluolta coll' ardore febrile i cocenti raggi del Sole. Vna notte poco vi mancò, che non fossi diuorato dalle Formiche, le quali essendo della qualità già da me descritta, disingannarono appieno la poca credenza, che prestauo al racconto, che di esse mi era stato fatto: e confesso, che haurebbon potuto seruire à Tiranni nemici della Fede per istraziare con esquisita sorte di tormento i Santi Martiri. In capo à sette giorni arriuai ad Embacca; di doue fù imposto al P. Benedetto da Lusignana, che ritornasse à Matamba, per seruire in mia vece la Regina: & io frà tanto, doppo hauer dimorato alla cura di questa Chiesa, sino à 24. di Giugno del 1659. riceuei nuouo ordine di tornare la seconda fiata alla Prouincia di Lubolo: del che racconterò altroue i successi, descriuendo quella Missione.

P. Benedetto da Lusignana ritorna à Matamba in vece del sudetto, che se ne ritorna à Lubolo.

Nuoue emergenze in Matamba.

44 Ormai lo spazio d' vn' Anno intiero erasi trattenuto il sudetto Lusignana appresso la Regina, quando per nuouo, e strano accidente ci vedessimo in pericolo di nuoui, e più rileuanti sconcerti. Haueua il Gouernatore di Loanda posta in campo gran quantità di gente, con animo di sottomettere certi ribelli del suo Rè, e per coglierli in suo maggior vantaggio, finse d' inuiarla verso il Regno di Matamba; per la qual mossa temendo la Regina di qualche nouità, richiamò à se con molta premura il P. Antonio da Gaeta, che tuttauia risiedeua in Massangano. Non frapposse tempo il caritatiuo Religioso, & imaginatosi, che l' vrgenza fosse ben grande, s' inuiò senza prender compagno à quella volta, sperando d' incontrare il P. Antonio da Serrauezza, che veniua da Cassange, e Fr. Giunipero da S. Seuerino, ch' era ito à leuarlo, per

La Regina richiama il P. Gaeta per sospetto de' Portoghesi.

con-

Digitized by Google

condurli amendue à trattenersi in Santa Maria di Matamba. Il terzo giorno, mentre caminaua raccolto in se, gli parue d' vdire nel folto della selua il vagito di vn Bambino, mà ricercandone coloro, che l'accompagnauano, questi risposero non hauer intesa cos'alcuna, e come di cosa affatto impossibile frà quelle horridezze, se ne risero: di lì à poco la stessa voce replicò la seconda fiata, tanto fioca, e debole, che ben si sentiua languire: all'ora le guide, facendo molta diligenza, ritrouarono frà cespugli vna Femina con vn Bambino al seno, amendue cotanto estenuati, che stauano ormai in atto di spirare. Portati di peso alla presenza del Gaeta, interrogò egli la Madre, qual disperazione l'hauesse condotta in quel luogo, dou' era manifesto il pericolo d'essere diuorati ella, & il Pargoletto dalle Fiere. *Padre*, rispose la Donna, *appunto mi c' indusse la disperazione, e già sono trè giorni, che senza alimento attendo la morte à togliermi da queste miserie, contenta di rimanermi pasto delle Bestie feroci, più tosto, che ritornare colà, di doue partij. Sappiate, ch' essendo io Schiaua di vn Gentilhuomo Portogheſe, habitante in Massangano, fui consegnata ad vn suo Malcunto (ch' è lo stesso che Agente) il quale postomi con altri Schiaui al lauoro di vn Podere, ne maltratta in tal guisa, che mille volte amo di morire, prima che soggiacere di nouo à crudelissimi trattamenti di quell' inhumano: credetemi, che più longo tempo io non poteua soffrire di vedere frà tanti strazj non la Madre sola, mà questa innocente Bambina, parto delle mie viscere, e mia figlia, solamente forse per incontrar meco le medesime disauenture.* Parue al Religioso, che questa risposta indicasse la di lei condizione assai più ciuile di quella di semplice Schiaua: laonde confortatala, con esibirle d' intromettersi appresso il suo Padrone, le addimandò se la Bambina fosse battezzata. *No* (rispose ella) *& appunto ne prouauo estremo cordoglio; mà, come poteuo rimediarui se non vidi alcuno, che mi aiutasse, e quì non è acqua, per adempire, conforme al vostro Rito, la mia brama?* All'ora il Padre, maggiormente intenerito, facendo ricercare per tutto, se vi fosse qualche ruscelletto, qualche fossetta per darle il Santo Battesimo, e riuscendo vana ogn' industria, riuolto con tenero affetto al Sommo Iddio, pregollo à soccorrere quell' Anima nel suo estremo bisogno mediante qualche prodigio della sua onnipotente Prouidenza: indi, refocilata, ch' ebbe la Genitrice, se la fece pian piano condurre dietro, sinche di lì à poco incontrarono certi Neri, vno de' quali portaua sù le spalle vn' Otre d' acqua. Fermatisi adunque, le diede il Santo Battesimo, & appena purificata in esso volò quell' Anima tutta candida, & innocente à godere il premio delli meriti di Christo, che l'haueua redenta. Consolati amendue, il Religioso, e la Femina per sì stupendo fauore del Cielo raccolsero alcuni Fiori, poco differenti da Gigli, ed intrecciatane vna ghirlanda, con essa sotterrarono nello stesso sito la

Esso Gaeta incontra vna Donna afflitta con vna Bambina.

Motiui della di lei afflizione.

Effetto della Diuina Prouidenza per saluare vn' Anima.

La Bambina subito battezzata, muore.

Digitized by Google

fortunata Bambina; indi formando di due tronchi vna Croce, ve la collocarono per segno. Peruenuti poscia ad vn Villaggio, il P. Antonio scrisse in raccomandazione di colei al suo Padrone, accioche inteso quanto era accaduto, l'accogliesse co' trattamenti della douuta humanità: e consignatole il foglio, alla volta di Massangano tutta contenta la rimise.

Il Gaeta s' accompagna con due altri de' Nostri. Giungono à Matamba, & assicurano la Regina, che sospettana de' Portoghesi.

45 Giunto in Embacca trouò il Serrauezza, e Fr. Giunipero, co' quali proseguì il viaggio verso la Corte. Mà prima di giugnerui passarono per mezzo l' Esercito Portoghese, e da gli Vfiziali intesero sicuramente, che quella mossa era diretta solo à reprimere l'insolenza de' Ribelli, e non altrimenti à danni della Regina: si che, sei giorni doppo entrati in Matamba, il P. Antonio accertolla, che non sarebbe molestata, volendo i Portoghesi mantenerle incorrotta amicizia.

Il feruore della Regina infiamma i Sudditi.

46 Era all'ora circa l'vltimo della Settimana di Passione, e perche il P. Benedetto, hauea molto accuratamente incaminati tutti gli esercizj, affine di coltiuare la diuozione in quelle genti, poco v' hebbe d'aggiungere il Gaeta, assistendolo solamente in aiuto delle molte fatiche, e singolarmente del confessare. Il Giouedì Santo fù conceduta la Santa Communione ad alcuni pochi, i quali si mostrauano ben capaci dell' Augustissimo Mistero. Sembraua nulladimeno, che all' insufficienza di moltissimi suppliste il solo feruore della Regina, dal cui esempio infiammandosi la loro tiepidezza, risultauane benefizio vniuersale à tutta quella Missione. Ad istanza di lei, che ne supplicò per replicate lettere il P. Prefetto, si eresse la Confraternità del Santissimo Rosario, hauutasi certa notizia, confermata poi ancora dal P. Gaeta, della cotidiana frequenza, e singolare attenzione, con che lo recitauano que' nouelli Christiani. Vscì ancora vn rigoroso proclama, che tutti nella Città al tocco dell' Aue Maria, inginocchiati la recitassero, e quelli, che non la sapeuano, ossequiassero almeno con interno raccoglimento la Regina de' Cieli, inuocando il suo santo patrocinio: il medesimo fù insegnato alle genti lontane, assignando loro per termine, il farlo nella leuata del Sole, sul mezzodì, e la sera: mà perche troppo era malageuole regolare con esatta puntualità Anime totalmente rozze, insisteuasi di assuefaruele almeno vna volta il giorno, sintanto che à poco à poco, guadagnata la prontezza dello spirito, da se stesi, senz' altro stimolo, con vera, e cordiale diuozione, compitamente operassero.

Il P. Gaeta disinganna il timore de' Neri, atterrando Sepolture di Gentili.

47 Furono in questo istesso tempo demolite le sepolture de' Gentili, alle quali, secondo l' antica empietà, concorreuano alcuni. Ben' è vero, che per l' apprensione superstitiosa, d'incontrarne qualche flagello, non eraui, sul principio, chi osasse porui le mani, laonde il P. Gaeta, come quello, che sapeua non esserui altro, che ossa di meschini condannati

Digitized by Google

nati al carcere ſempiterno, animoſamente andò inanzi, & allora tutti con più ſicurezza, per darſi à diuedere perfetti Chriſtiani, lo ſeguitarono. In fatti non accadette mai veruna delle diſgrazie pronoſticate: contuttociò era sì tenace l'ignorante credulità, che la maggior parte de' circoſtanti, quando vedeuano vſcirne qualche Animaletto, ſubito alzauano vn grido, perſuadendoſi, che foſse l'Anima di qualche defonto: anzi ſe i Miſsionarij non ſtauano occulati, eranui di quelli, che ſi faceuano prò, di pigliarſeli naſcoſtamente per conſeruarli, e forſe, Dio sà, che non ſe ne foſsero abuſati in altra peggiore maniera. Doppo la Santa Paſqua ſino alla Pentecoſte ſi celebrarono trecentoſeſſantaſei Matrimonij conforme i Decreti Eccleſiaſtici, indizio manifeſto, che molti, non ancora totalmente emendati, ſi conuertiuano di cuore à Dio.

Superſtizione intorno alle Anime de' defonti.

48 Vn giorno la Regina fece condurre dauanti al P. Gaeta vn' homaccio, tenuto in credito di vero Singhilla, mà era vn vero indemoniato, poſseduto da quei maligni ſpiriti con tanta fierezza, che biſognaua tenerlo continuamente incatenato. Alla viſta del Sacerdote cominciò à dar nelle ſmanie, ruggendo come vn Leone. Credette il Padre che il Demonio ve ſaſse veramente quello ſciaurato, permettendolo Iddio in pena di eſser ſtato famoſiſsimo fattucchiero, e de' più pernicioſi nel Regno. L'interrogò per tanto alla preſenza della ſteſſa Regina, che Spirito foſse, qual nome haueſse, con quale autorità trauagliaſse quel meſchino, e ſe foſse vn ſolo, ò vna maſnada di molti. Riſpoſe, *eſſer egli ſolo, per nome Ngolambandi, fabricatore del Cielo, e della Terra, e Padrone aſſoluto dell' Vniuerſo*. Alla temeraria riſpoſta, non iſtimò bene il Sacerdote di replicare con argomenti, per conuincerlo; atteſoche trouandouiſi molte Perſone incapaci, era facile imbrogliare la mente loro, più toſto che confondere la di lui perfidia: tuttauolta rimproueratolo della beſtemmia, lo coſtrinſe, nel Santo Nome di Gieſù, à gittarſi boccone per terra, affinche in faccia d'ogn' vno compariſse la viltà di lui, e ſi manifeſtaſse non tanto l'horribile menzogna, quanto la ſourana podeſtà di vn Miniſtro del vero Iddio. Vbbidì lo Spirito ſuperbo; e quando tutti aſpettauano di vederlo infuriare contro del Religioſo, curuoſsi à terra; mà con impeto, e percoſsa tanto beſtiale, che tutti credettero ſi foſse in mille pezzi sfracellata la fronte: tuttauia douette eſsere illuſione, poiche non ne apparue ſegno veruno. Il P. Antonio in quell'atto armatoſi di fiducia, con vna crocetta in mano, diſpettoſamente calpeſtandolo, gli diceua. *Spirito rubelle, Spirito fellone, Spirito viliſſimo, dou' è la tua preteſa grandezza? doue la tua mentita Diuinità? doue occulti le tue forze? Parla, riſpondi, vendicati ſe ti dà l'animo?* Così parlaua il Seruo di Dio, e lo Spirito, appena ſotto voce, era vdito lagnarſi della violenza, che gli veniua fatta; mà il Gaeta, tenendolo

Strauaganze di vn Singhilla indemoniato dauanti al P. Gaeta.

Digitized by Google

Con questo accidente egli confonde i miscredenti.

tuttauia sotto i piedi, riuolto à circostanti. *Che vi pare* (disse loro) *di costui, che risponde per bocca del vostro famoso Singhilla? A questo ribaldo prestauate somma credenza, indebita adorazione; e con ridicolo timore, ch'ei potesse punirui, non osauate contradirlo nelle richieste; à lui ricorreuate per Oracoli, e per fauori? Che ne dite? Volete grazie da questo spirito? eccolo schiauo, eccolo in mio potere.* Così diceua, detestando con vehementissimo zelo le pazzie de' Giaghi, all' empie leggi de' quali coloro erano stati soggetti, e forse qualch' vno di essi non erane ancora intieramente disciolto. Rimasero tutti attoniti, specialmente la Regina, la quale, non già che dubitasse (per quanto asseriua) dell' autorità Sacerdotale, mà per qualche veniale debolezza di Fede, temette della totale riuscita, laonde veduto ch' ebbe il buon' esito, instaua al P. Gaeta, che le restituisse il Singhilla, essendo risoluta di farlo abbruciar viuo con quel suo Demonio in corpo: à cui rispose, *che sarebbe miglior partito applicarsi alla conuersione di colui, atteso che s' ei volesse arrendersi Christiano, e riceuere il Battesimo, obligauasi con l' aiuto Diuino di liberarlo affatto.* Era già l' hora assai tarda, per trattenere il Popolo sin' à vederne il fine; perloche il Gaeta doppo d' hauere costretto lo Spirito à non inquietare quell' infelice, rimandollo alla propria Casa, ordinando, che la mattina seguente fosse ricondotto alla Chiesa. Fù fatto, e v' interuenne di nuouo la Regina, impaziente di vedere costui conuertito, ò di poterlo punire. Mostrossi sù le prime quello Spirito assai più peruicace del giorno antecedente, per impedire, che lo Singhilla non soddisfacesse alle interrogazioni del Sacerdote: mà questi con viua Fede principiò ad esorzizarlo, e fattolo collocare à vista del Santissimo Crocefisso l' astrinse à parlare, Ridottolo à questo termine, interrogò liberamente il Singhilla, se voleua conuertirsi al vero Dio, e riceuere il Santo Battesimo; mà l' empio, à cui sembraua, che tornasse in propria riputazione l' essere posseduto dal Demonio, per ingannare quella gente, e trarne ancora molto guadagno, sfrontatamente rispose con voce da tutti ben' intesa, *di non riconoscere altro Dio, che quello, il quale albergaua dentro del suo petto.* A' queste parole, segno infallibile del consentimento, che colui daua allo spirito, lo stesso Demonio, permettèdolo di già la Diuina Giustizia, rotte con estrema violenza le catene, e scioltosi dalle mani di coloro, che lo teneuano, con esse percuotendo or questo, or quello de' circostanti, trasse quel meschino fuor di Chiesa, e senza, che le guardie potessero arrestarlo (peroche con vn gran salto scampò da esse) velocemente corse à precipitarlo entro vna fossa, doue, tutto infranto il corpo, spirò quell' infelice Anima, per passare dal crucio temporale, à gli eterni tormenti. La Regina, e gli Astanti, confessarono à gran voci la grandezza della Santa Fede, & il cadauero di colui con mille obbro-

Nuouo cimento del Gaeta con colui.

L' indemoniato acconsente al Demonio il quale lo strascina ad vn precipizio.

L' ammazza.

Digitized by Google

obbrobrij della Plebe, sù la publica Piazza dentro vn gran fuoco fù ridotto in cenere.

Il P. Gaeta parte da Matamba, e lascia il P. Serrauezza in sua vece.

49 Quattro Mesi dimorò questa volta il P. Gaeta in Matamba, scorrendo souente le Terre del contorno, mà alla fine, richiamandolo altre occorrenze della Missione, chiedette alla Regina di ritornarsene à Massangano. Sentì ella molto al viuo il douerlo perdere, atteso la stima grande in cui l'hebbe mai sempre; tuttauolta non sapendo contradire à motiui proposti, disse, che facesse quello, che più gli tornaua à conto; laonde lasciando egli alla soprintendenza di questa Vigna il P. Serrauezza sudetto, e Fr. Ignazio, già noto, e gradito in Corte, partì col P. Lusignana, e Fr. Giunipero, à quali l'aria del Paese era mortifera.

Da Massangano passa à Cafucci, mà infruttuosamente.

50 Da Massangano, mentre il Gouernatore d'Angola disegnaua di aprire il commercio con alcune Prouincie, e specialmente con quella di Cafucci, posta à fianchi di Chissama, vi si portò il nostro Gaeta in compagnia di D. Gioanni Brauo, huomo versatissimo della lingua, e de' costumi di que' Popoli, con disegno d'introdurui mediãte il trafico temporale, eziandio la Santa Fede; mà per quanta industria vsasse, scorgendo di non poterne cauare profitto, atteso principalmente la durezza di quel Signore, sotto il di cui dominio viueuano quelle contrade, sconsolatissimo se ne ritornò ben presto alla sua Residenza. Rifferiua egli, che quel Principe gli haueua fatti comparire dauanti trentasei de' suoi figliuoli, tutti ben formati, auuenenti, e di buon garbo. Che hauendogli il sudetto Brauo donati alcuni fiaschi di Vino di Europa, & vn Parasole molto ricco, del Vino ne haueua fatta oblazione ad vn' Idolo di statura grande, collocato in mezzo alla Città; equanto al Parasole glie lo haueua posto sul capo, prima di seruirsene egli stesso. Raccontaua altresì, che le habitazioni di coloro, incespate frà spini, e sterpi, sembrauano per le Fiere seluaggie, più che per gli huomini.

Suo ritorno da Massangano à Matamba.

Il P. Monte cuccolo l'accompagna fino ad Embacca, e di là se ne và à Cassange.

51 Così andarono fallite al zelante Missionario queste pruoue, mà non già il merito di quell'ottima volontà, per la quale, parue, che Iddio lo fauorisse, impiegandolo altroue. Passati adunque vndici Mesi, da che mancaua dalla Corte della Regina, inuitollo ella di bel nuouo, e v'andò nel Mese di Maggio del 1659. volendo, che io l'accompagnasi ad Embacca, dal qual luogo inuiommi à Cassange. Giunto à Matamba ritrouò la Regina applicata nella fondazione di vna nuoua Città due leghe distante dall'altra, in vn sito rileuato, ameno, aprico, e d'aria assai perfetta sù le sponde del Fiume Vamba. Erano già raunate in gran copia le pietre, tolte dalle vicine rupi, e portateui sù le spalle d'infiniti Schiaui, che à tal'effetto teneua impiegati, portandone essa pure, vnitamente con Fr. Ignazio, la parte sua, sì per inanimire gli altri, sì anche per propria diuozione, douendo seruire per la struttura d'vn Tempio

Nuoua Città edificata dalla Regina, e sue fatiche nella fabbrica.

in

Digitized by Google

in honore della Santissima Vergine. Il primo giorno, che il P. Gaeta vide quel grande preparamento vi trouò vndici mila huomini affacendati, e la seconda fiata circa diciſette mila, compreſoui le Donne, ſenza gli Schiaui. All'arriuo del Religioſo, Zingha communicogli la ſua mente circa la diſpoſizione di quella fabbrica, richiedendolo liberamente del ſuo parere. Diſſegnato tutto l'ambito eſteriore della Città, fù conceduto il ſito più ragguardeuole alla Caſa di Dio, che in lunghezza riuſcì centouentinoue palmi, e quarantadue di larghezza: i muri ſino all'altezza di ſette palmi furono ſodamente fabbricati con le accennate pietre; e nelle fondamenta vi poſe la Regina con le ſue mani vn groſſo diamante di molto valore, mà lo fece tanto occultamente, che il luogo proprio, da altri non ſi ſeppe, fuori che dal P. Antonio, e dal ſuo Compagno, i quali, hauendo ancora inciſo in vna lapide la narrazione di tutto il ſucceſſo, medeſimamente ve la collocarono. A' canto di queſta Chieſa ſi edificò nello ſteſſo tempo vn' Oſpizio competente per l'occorrenze de' Noſtri, aſſiſtendoui cotidianamente quella Signora con tanta premura, che il P. Gaeta aſſeriua, non poterſi deſiderar meglio in vn' Anima prouetta.

Chieſa, & Oſpizio de' Noſtri.

52 Soddisfatti appieno queſti ſuoi religioſi ſentimenti, diede ella di mano all'edifizio, che douea ſeruirle per regia habitazione, & io il vidi ridotto in queſta forma. Scorgeſi in vna pianura molto ſpazioſa vn recinto sferico poco men di vna lega, tutto di foglie di Palma, e di paglia accuratamente intrecciato, con moltiſſimi pali di altezza competente per difenderſi da gli aſſalti delle Fiere. (Queſta ſorte di ripari tanto neceſſarij, non potendo, atteſo la fieuolezza della materia, reſiſtere à gli accidenti del fuoco, e dell'acqua, conuien, che ſi rinouino ogni Anno con graue incommodo, e ſpeſa.) Dentro al primo recinto, che hà vna ſola entrata, ſe ne troua vn' altro, diſtante circa quindici braccia, inteſſuto di ſpini, e di rami, à guiſa di robuſta ſiepe, con l'imboccatura, ſituata, non già dirimpetto alla prima, mà sù la mano deſtra, & è lontana vn terzo di tutta quella ſtrada, che vi camina d'intorno: quindi entraſi in vn laberinto tanto artifizioſamente intricato di ſentieri, di fratte, e di aperture, che ſenza la guida di perſona ben pratica, ſtimarei impoſſibile l'entrarne, e l'vſcirne. In mezzo poi à queſta ingegnoſa ſtruttura apreſi vna vaſtiſſima Piazza, capace per iſchierarui vn numeroſo Eſercito, & in faccia ſtanno diſpoſte con bell'ordine più di 300. Capanuccie, dette *Ndumbi*, rotonde, e piramidali, per ſeruigio di tutta la Corte, che formano quaſi vn Teatro all'albergo della Regina. Deſcriſſi altroue queſti tugurj, alti nel di dentro quant' vn' huomo può giungere con la mano à toccarne la ſoffitta, e larghi altrettanto, ò poco più, ſenza fineſtre, riceuendo tutto il lume da vna porticella, per la quale à

Habitazione della Regina, come edificata

Debolezza de' ripari.

Recinti artificioſi, e ſicuri da nemici.

gran

Digitized by Google

gran ſtento entrarebbe vn Fanciullo di ſette Anni ritto in piedi; mà neceſſariamente le fabbricano così, non tanto per difenderſi dalle Fiere, quanto per rendere difficile à nemici, e traditori le ſorpreſe; atteſoche haurebbono da penſarui molto, e non ſaprei come poteſſero ſcamparne, qualora oſaſſero entrarui con talento di commettere qualche eccesſo. Le Caſe della Regina veggonſi poco, ò nulla differenti dalle accennate, ſolamente la principale di queſte, poſta in fronteſpiccio ſarà quattro volte più grande con due porticelle; il reſtante poi, douendo ſeruire come i Palazzi de' Principi in Europa, ſcorgeſi ben ſerrato al di fuori à guiſa di Chioſtro, perche le caſuccie hanno ciaſcheduna di loro l' ingreſſo, che riguarda nel medeſimo Cortile; ſiche vi ſtanziano ſicuramente le Principeſſe, le Dame, e vi ſi cuſtodiſcono tutte le maſſeritie, e le ſuppelletili più preziose; ridendoſi i Neri delle noſtre maniere, quaſi ſia ſuperfluo l' architettarle con tante aggiuſtatezze, e commodità. Arroſciua io ſpeſſe volte, mentre, hauendo noi fabbricate le ſtanzette del noſtro Oſpizio, rozze, e molto inferiori al pouero coſtume de' Capuccini in Europa, ad ogni modo ci appuntauano coloro di ſouerchia magnificenza; e n' hò trouati di molti, à quali ſi rendeua impoſſibile il credere con quanta ſontuoſità ſi conſtruiſcano le Reggie à i Rè, i Palazzi à Principi, e l' altre habitazioni à Cittadini: anzi tanta era l' incapacità di alcuni, che veggendo vna ſcala per ſalire ſopra il ſolaro, non intendeuano il modo, nè in alcuna maniera ſi ſarebbono addeſtrati per montarla, timoroſi di non metter piede in fallo, e caderne à rompicollo. Dauanti à tutta quella moltitudine di Ndumbi, vi ſono due Lunemi, cioè due Portici ben grandi, mà di ſtruttura ſempliciſſima ſopra colonne di legno, col coperto à due acque; l' vno per le Vdienze, l' altro per tratteneruiſi paſſeggiando i principali della Corte.

Ridicola incapacità de' Neri.

53 Rimaneuano da farſi le Caſe de' Cittadini, quando vn giorno la Regina conferì col P. Gaeta vn ſuo penſamento à prima fronte molto ragioneuole, e pio. Voleua ella, che non ſi concedeſſe ſito à perſona alcuna, ſe non foſſe battezzata, sì perche gl' Idolatri non infettaſſero gli altri, sì per indurre molti, che ambiſcono la vicinanza della Corte, à farſi Chriſtiani: mà egli più ſodamente riflettendo à ſconcerti, che ſuccederebbono, la diſſuaſe, apportando trà gli altri, queſti due motiui: primieramente, che non era bene violentare chi che foſſe alla Fede, con queſto ſemplice pretesto, perche la maggior parte de' ſuoi Sudditi, ſpinti da queſto deſiderio, haurebbono fintamente moſtrato vn buon' animo, e poſcia nell' interno conſeruata la natia perfidia: l' altro motiuo era, che la Città vecchia, la quale in tal caſo rimaneua in piedi, ſenza dubbio diuentarebbe aſilo di felloni, che eſſendo rubelli à Dio, conſequentemente lo ſarebbono alla loro Principeſſa.

Motiui del la Regina per zelo del la Fede ribattuti dal P. Gaeta.

54 Sin'

Digitized by Google

Sospetti, e cautele del Padre Gaeta prima di ammettere Zingha alla Santa Communione.

54 Sin'à questo segno auanzauasi lo spirito di questa Signora, mà tuttauia mancauale di molto per assicurare i Nostri, ch'ella meritasse la partecipazione di tutte le grazie, che si concedono à quelli, i quali sono ben fondati, & hanno sodamente profittato nella Cattolica Religione: concioſiacosache l'arbitrio indipendente, la licenza de' costumi, la consuetudine radicata ne' vizj, gli adulatori al fianco, sempre potenti à preuertire vn'anima con le loro lusinghe, più di quello possano assodarla ne' suoi proponimenti, col rigore della disciplina, coloro, che ne tengono la cura, erano sufficiente motiuo al Gaeta di aprire ben gli occhi, prima d'ammetterla al Conuito della Santissima Eucaristia. E per dirne il vero, le passioni di costei, malamente soffrendo il freno della Diuina Legge, traboccauano di quand'in quando in qualche eccesso, non ostante che la naturale ambizione di far comparire al Mondo vn totale cambiamento di vita, tratteneſſe gl'impeti, e le cadute più mortali: e quindi appunto il Gaeta era solito cauare gli argomenti per farla rauuedere: conueniua perciò tener pronto, per contraporre alla risentita viuacità del sangue vn prudente, e discretissimo zelo, affine di cattiuarla, e non pungerla, persuaderla, e non stuzzicarla; mà sopratutto stimauasi difficilissima impresa il leuarle quell'Arca, in cui teneua per anco le ceneri di Ngolambandi suo fratello, peroche se bene non appariua di certo, ch'ella per allora vi porgesse sacrifizj, ò altra sorte di venerazione, contuttociò, guardandola, come cosa troppo cara, poteasi sospettare di qnalche attacco del genio, ò che prestasse alcuna credenza à quegli Oracoli, che in altri tempi empiamente haueua ricauati; e non v'hà dubbio altresì, che dalle parole, proferite l'vltima fiata da Demonij per bocca de' Singhilli (come raccontassimo di sopra) non si fosse ella stessa intieramente disingannata. Adduceua per iscusa, che le rincrescesse perdere il lauorio, e l'Argento, di cui era coperto l'Auello: mà questa fieuolissima ragione indicaua qualche altro detestabile rispetto. Vn giorno adunque (essendo ormai decorsi quattro anni, da che ella abiurò l'Idolatria) mentre col sudetto Religioso lagnauasi, che non le fosse conceduto, come à tant'altri suoi Vassalli, il Sacrosanto Cibo dell'Altare, prese egli intiera libertà d'aprirle i proprij sentimenti, toccando il punto principale, che habbiamo accennato. A' somigliante discorso trasse ella dal petto vn profondo sospiro, e lo pregò, che non tardasse oggimai, per questa cagione, di darle vna contentezza tanto tempo desiderata; assicurandolo, che, quanto all'ossa di Ngolambandi, non conseruaua per esse nè affetto, nè stima, nè credito, ò venerazione, e che immediatamente le haurebbe consumate nel fuoco; suggerirle solamente, che disponesse à suo piacere di tutto quell'Argento, che v'era. Allora il P. Antonio rispose, *che sarebbe stato ottimo ripiego*

Difficoltà superate dal viuo desiderio della Regina

fabbri-

Digitized by Google

fabbricarne vna Lampade in honore del Santissimo Crocefisso: mà che quanto alle ossa conueniua abbruciare quelle ancora di Cassange, di Kasa, di Chinda, e di Calanda, e che pigliaua sopra di se l'assunto di gittarle con le proprie mani dentro le fiamme; acciochè tutti conoscessero la vanità di quel timore, che tal volta distoglie i nouelli Christiani da queste sì sante, e tanto necessarie risoluzioni, d'incenerire gli auanzi della già detestata Idolatria. La Regina di bel nuouo rimettendo ogni cosa nel di lui arbitrio, supplicollo della Santa Communione: laonde scorgendo egli, che glie ne cresceua il desio, e che questo appunto era vn'incentiuo opportunissimo, per disporuela sodamente, soggiunse d'hauerui vn'altra difficoltà di poco rilieuo quanto all'apparenza, mà molto importante quanto alla sostanza. *Signora*, disse egli, *sin'à che vi vedo portare que' cerchietti fabbricati da Singhilli, e riputati da voi, come preseruatiui da ogni sinistro incontro, non deporrò giammai vn mio sospetto intorno all'intiera disposizione, che si richiede in vn'anima, per cibarsi della Carne, e del Sangue di Giesù Christo. Signora, se l'anno passato me ne consignaste sin'à trentotto, e vi feci toccare con mano, ch'erano cose diaboliche, à qual fine ripigliarne poscia de gli altri? Pretendo da voi vn totale staccamento dalle superstizioni, altrimenti non sperate giammai, che io sia, per arrendermi alle vostre richieste: anzi col vostro buon'esempio voglio, che ricauiate da tutte l'altre femine l'istessa intiera rinunzia, e voglio, che voi, & i vostri Sudditi detestino l'Idolatria, e gli abusi del paganesimo, e quando accade loro qualche disastro, ricorrano al vero Dio, l'inuochino con fiducia, e riconoscano da lui solamente, e non da altri, l'assistenza, il patrocinio, e le grazie.* Prostrossi in quel punto à piedi del Missionario la Regina, e ringratiatolo, che l'hauesse con Euangelica libertà corretta di quei falli, ne' quali fors'anche senza rimorso sarebbe continuata per mala consuetudine, più che per malizia, promise, che il giorno auuenire gli haurebbe consignati i suoi cerchietti, e quelli almeno di tutte le Donne principali della Città. Così fece ella per appunto, ragunandone intorno à due mila, i quali insieme con l'ossa, e gli Anelli sopradetti furono publicamente gittati à consumarsi in vn gran fuoco. Gioiuano alcuni, altri fremeuano di questa tanto importante risoluzione, e lo stesso Demonio, con improuiso fracasso, e rimbombo per l'aria, parue, che dasse indizio della sua rabbia; laonde vi fù chi hebbe à mostrarne viltà di cuore, & incostanza di fede, rimprouerando sotto voce, che quella azione souerchio rigorosa, secondo il loro parere, cagionarebbe graui danni; mà contuttociò, ridendosene egli, ad alta voce dileggiaua la fiacchezza dell'inimico, e la Dio mercè, il tutto prosperamente succedette.

Prontezza della Regina in vbbidire al Missionario.

Si abbruciano fattucchierie, e se ne risentono alcuni.

55 Assodata questa necessaria disposizione, cominciò il Gaeta ad istruire la Regina intorno à profondi Misteri dell'Augustissimo Sacramento, e finalmente, doppo d'hauerla con altre più particolari prepara-

La Regina ammaestrata.

Digitized by Google

Dal P. Gaeta si comunica la prima volta l' Anno 1660.

razioni ben' incaminata, le concedette la Santa Communione. Fù cosa inuero di singolare edificazione il vederla molti giorni prima frequentare più del consueto la Chiesa; lungamente dimorandoui; lauare con profluuio di lagrime le macchie dell' Anima à piè del Confessore, non soddisfacendosi per poco nella puntualità, nelle repliche, e nelle distinte espressioni; viuere molto raccolta; trattare con tutti molto diuersamente dal suo consueto, tutta humile, tutta affabile, tutta cortese, specialmente verso i pouerelli, festeggiare quelle giornate, come le più solenni di sua vita, dispensando, e grazie, e vettouaglie, e limosine à larga mano; dimodoche il Gaeta, e gli altri due de' Nostri dimoranti in Matamba, spesse volte ragionandone meco, non cessauano di benedire la grandezza del Signor Iddio, che sà trasmutare i cuori più scelerati, & infondere in essi vn nuouo spirito, vn viuacissimo amore. E ben si conobbe da gli effetti quanto corrispondesse il frutto di questi ottimi incominciamenti; imperoche da quella prima fiata, che riceuette il prezioso Corpo del Redentore, che fù del 1660. ne rimase poi sempre cotanto inferuorata, che in auuenire desiderò frequentemente communicarsi. Indi senza più indugiare, consignato al P. Antonio tutto l' argento, gli ordinò, che andasse à Loanda, e facesse lauorare vna Lampada, dandogli alquante persone di proposito, sì per contrattare il prezzo, sì ancora perche l' assistessero in ogni sua occorrenza.

Argento consegnato dalla Regina per farne vna Lampada.

Parte à questo effetto il P. Gaeta per Angola.

& il Monsecuccolo ritorna a Matamba.

56 Per questa occasione essendomi incaricato, che ritornassi à quella Corte, trouai con indicibile contento notabilmente emendate le corrutele, e la Regina, quanto à costumi, cangiata quasi in vn' altra Donna. Sembrauale non ancor ridotta à perfezione, secondo il suo desiderio, la Chiesa maggiore; attesoche non ben paga di quella semplice, e rustica forma, che danno alle loro fabbriche gli Etiopi, hauendone vedute di molto belle in Loanda, di quand' in quando meditaua, e conferiua con gli Europei qualche maniera, per abbellirla; e quantunque fosse cosa molto malageuole il descriuere à quei grossolani Artefici la struttura delle nostre, tuttauolta vi s' aggiungeua sempre qualche nuouo adornamento, per appagare il di lei diuotissimo genio, e la molta sollecitudine, che vi mostraua: laonde da questi feruori viè più stimolata, determinò ella di fabbricarne in quei medesimi giorni vn' altra dentro i recinti delle sue habitazioni, ad honore della Glorioſa Sant' Anna, di cui portaua il nome. Colà dunque nella parte più riguardeuole della Piazza, disegnate tutte le fondamenta, volle ad imitazione di Costantino Magno, scauarne alquanto con le proprie mani, ponendoui vnitamente col Marito due nobilissime gemme legate in oro. Terminata che fù, l' adornò di bellissime drapperie di seta, e collocouui vn' Imagine di detta Santa eccellentemente dipinta da vn tale per

La Regina tratta di abbellire vna Chiesa.

E ne fabbrica vn' altra à S. Anna.

nome

Digitized by Google

nome Emanuel Rodriguez, famoso in Angola; e seppi, che oltre il prezzo accordato, e moltissimi donatiui, gli haueua mandate ancora alcune Schiaue, il valor delle quali stimauasi ascendere al valore di ottanta Scudi d'oro.

57 L'istesso Anno poscia, auuicinandosi la Festa del Santissimo Natale, e motiuatale da me la particolare tenerezza di alcuni Santi intorno à questo dolcissimo Mistero, specialmente quella del mio Patriarca S. Francesco, vero Serafino d'Amore, all'orche con diuota pompa solennizò liete Nenie al Bambino di Bettlemme, là nelle Valli di Spoleti; e come tutto fiamme di carità soleua dire, che se fosse stato in sua balìa, haurebbe voluto quel giorno imbandire sfoggiatamente cibi, e vettouaglie, affinche tutte le Creature, eziandio irragioneuoli, partecipassero di vna tanta allegrezza, e ne lodassero nel proprio linguaggio il loro Creatore, immediatamente anco la pietosa Signora disegnò cose corrispondenti alla sua generosità; peroche hauendo io pure in vna Capanna disposte alquante figure, rappresentanti quel mistero, quando l'hebbe vedute, & ammirate, per essere cosa insolita in quelle contrade, fece il giorno seguente bandire ne' contorni, che ogn'vno concorresse alla solennità. Celebrata doppo la mezza notte, secondo il costume, la Santa Messa frà le consuete Sinfonie del Paese, e frà il rimbombo di molte salue d'armi da fuoco, mi portai processionalmente al Presepio, per discorrere intorno all immensità di quel sourano beneficio: all'ora vidi schierate le Milizie, & al riuerbero di mille fuochi altissimi cangiata in luminosissimo giorno la buia notte, & insomma vidi da mille cuori sfauillare vn'infiammata diuozione verso il Bambino Giesù. La mattina celebrai l'altre due Messe nell'hore consuete, e nell'vltima communicai con la Regina molt'altre persone. Finita poi la funzione, comparuero Schiaui in gran numero carichi di Maiz, di Sagina, di Frutta, di Carni, e d'altri cibi; e disposto il tutto di quà, e di là dalla Piazza, si concedette ad ogn'vno il prouedersene à sua voglia. All'ora ringraziai la Regina della riflessione fatta à miei detti; mà ella con vn sorriso ripigliandomi, disse, d'essere stata da me sorpresa troppo tardi; che per adempire maggiormente le sue parti, haueua determinato frà quell'ottaua di non negare qualsiuoglia grazia, che le fosse addimandata.

Preparazione diuota al Santo Natale.

Solennità del S. Natale in Mattamba.

Liberalità della Regina in questo giorno.

58 Sul principio del 1661. per la Festa dell'Epifania mutai la Rappresentazione; alla quale nouità con maggior stupore di prima concorsero, oltre i Battezzati, molti Gentili; dal che presi motiuo di nascondere il Bambino, e conferitone il pensiero con la Regina, descrissi al Popolo l'Adorazione de' Magi, e passando all'applicazione morale, dichiarai quali fossero coloro, che accompagnando l'offerta di quelli

Solennità dell'Epifania.

Digitized by Google

Motini del Missionario nel suo Sermone.

Santi Rè, meritauano d'essere benedetti da Dio: si come poscia all'opposto mostrai, che si come il Pargoletto Redentore, per cagione d'Erode se n'era fuggito in Egitto, così pur'anche in questa occasione fuggiua il furore di quei tali, che in vece di venerarlo, insultauano alla progenie del genere humano, cercando Bambini, per diuorarli. Confesso, che trà me stesso, mentre non poteuo con termini scolastici esprimere à gente rozza la lontananza di Dio da vn'Anima peccatrice, stetti perplesso, se doueuo seruirmi di questo ripiego, che à prima fronte sembra troppo semplice, per non dire poco diceuole alla maestà del mistero; tuttauolta mi c'indussi; e tenendo per buona pezza occultato il Bambino, mi spiegai, e colpij assai meglio in questa forma; atteso che materialmente rappresentauo vn'effetto spirituale; nel qual modo era meglio capito, che se l'hauessi portato con esquisite dottrine, come accade di farlo ne' congressi, doue siano ingegni eleuati, ò persone mediocremente capaci d'intenderle. Quello che Iddio si degnasse di operare, mediante questa sempliciſſima azione, non lo sò; mà osseruai molto bene vn profondo silenzio, vna diuota attenzione, e nell'vltimo vn festeuole *Viua Giesù*: Sufficiente indizio, per farmi credere, che il Popolo si fosse (conforme desideraua) interiormente commosso. La Regina anch'ella concorse à rappresentare più al viuo questo Santo Mistero, imperoche sù l'hora di celebrare la Messa, venne alla Chiesa con tutta la sua Corte bizzarramente adorna di piume, d'armi, e d'altri vaghissimi arnesi; e sopra tutti la precedeuano trè Paggi, ciascheduno di loro portando nelle mani vn bacino d'argento, nel primo de' quali erano trè candele di cera dorate, nel secondo incenso, e nel terzo diuerse, e preziose pastiglie di profumi: & all'Offertorio accostatasi all'Altare, doue staua il Bambino, glie ne fece offerta. Il rimanente della giornata, oltre i Diuini Vffizi, fù consumato in vna pubblica Vdienza, in cui la Regina, ascoltando le suppliche de' suoi Vassalli, dispensò moltissime grazie, & abbondanti limosine, sì per dar compimento alla solennità, si anche perche questo è l'vnico mezzo, per inuitare i Neri à qualsiuoglia funzione.

Offerte della Regina al Bambino Giesù.

Grazie compartite à Vassalli nella stessa solennità.

59 Quando hebbi veduti gli animi ben'inclinati, stimai opportuno mantenere doppoi il medesimo stile nell'altre occorrenze, tanto di penitenza, come à dire ne' giorni di Quaresima, quanto ne' più solenni, e di misteriosa allegrezza. Faceuo per tanto disporre antecedentemente tutte le cose necessarie, affinche, mediante qualche apparenza sensibile, si suegliasse lo spirito di diuozione in quell'Anime, partecipandone sempre il pensiero alla Regina, come ben sicuro di ricauarne assistenza, e particolare aiuto. Anzi doue fosse accaduto comparire in pubblico à dimostrare compunzione, non haueuo ormai, se non da farmi

Dimostrazioni materiali sueglia no lo spirito.

Vi concorre la Regina.

inten-

Digitized by Google

intendere à cenni, & eccola in atto penitente portare taluolta vna Croce ſopra le ſpalle, taluolta sù le tempia vna ghirlanda di ſpine, e ſouẽte con graue modeſtia flagellarſi alla preſenza di tutto il Popolo, che non era poco in vna Principeſſa dotata di cognizione, d'alterigia, e di animo grande quanto verun'altra ſua pari. Quindi l'imitauano à gara le Dame, gli Vffiziali, e finalmente tutti coloro, che, quando non ſiano moſſi da alcun' altro incentiuo, operano per compiacere i Grandi. Quindi procurò ella ſempre di honorare con tutta la poſſibile pompa le ſolennità principali. Vn giorno mi chiedette, che faceſſi la Proceſsione del Santiſsimo Sacramento d'attorno alle Regie habitazioni, *perche* (diceua ella) *io hò vn cuore tanto oſſequioſo à queſto Amoroſo Miſtero, che vorrei communicare à ciaſcheduno de' miei Sudditi lo ſteſſo ſentimento di veneratione, e di fede verſo di eſſo; e ſapendo quanto ſiano difettoſi, e manchenuoli in queſta parte, voglio impiegare ogni mio ſtudio, affinche per mia traſcuraggine, non manchino dal debito della loro profeſſione, mà s'auuezzino à corriſpondere all'Amore d'vn tanto Dio.* E certamente per imprimere nella mente di coſtoro vn'alto concetto di quella verità, che la Fede c'inſegna intorno alla preſenza Reale del Corpo di Chriſto ſotto le ſpecie Sacramentate, è neceſſario più che altro, valerſi di quel mezzo termine tanto conſueto, dal quale prendono indifferentemente la norma in ogni loro azione, anzi gli atti iſteſsi del credere; cioè indurueli, mediante il buon'eſempio del Principe. Quella mattina era ella fuor dell'vſato adorna di vaghiſsime piume, di gemme, e di vn ricco manto, & accompagnando la Proceſsione, mentre mi fermauo ad incenſare l'Auguſtiſsimo Sacramento ſopra alcuni Altari collocati ne' luoghi principali, rizzataſi in piedi, e conſignata la ſua fiaccola ad vn Valletto di Camera, prendendo nelle mani le Freccie, e l'Arco, maneggiaua quell'armi con ſtupenda leggiadria; indi trè volte genufleſſa, e trè volte alzataſi da terra, danzaua con vguale grauità: coſtume da lei veduto praticarſi trà Portogheſi in Loanda, ſi come da eſsi haueua ſenza dubbio appreſo il rimanente di quella ſolennità, per la quale diede con ſtraordinaria ſollecitudine tutti gli ordini opportuni. Frà l'altre coſe rimaſi appagatiſsimo, non ſolamente ne' ſontuoſi apparati di ciaſcuno de gli Altari ſudetti, quanto nell'hauer ella donate alquante pezze molto lunghe di candidiſsima tela, che da Schiaui eſſendo ſtate diſteſe per terra, affinche il Sacerdote vi caminaſſe ſopra, rimaneuano poſcia à gli ſteſsi: laonde interrogandola doppoi qual foſſe ſtato il ſuo ſentimento intorno à queſti particolari, me ne ſoddisfece con mio ſtupore, dicendo, che col panno lino haua preteſo di far conoſcere à tutti qual foſſe la maeſtoſa integrità di quelle diuiniſsime ſpecie; nelle danze haueа dinotato il giubilo del Cuore, allorche la Creatura è fauorita dalla pre-

Solennizza con molta pompa le Feſte, ſingolarmente dell'Auguſtiſsimo Sacramento.

Motiui della Regina intorno ad alcuni riti da lei vſati nella Proceſsione.

Digitized by Google

presenza reale dell' istesso suo Creatore; e negli atteggiamenti guerrieri la protesta della Fede, indicando, che in difesa di essa haurebbe in ogni tempo adoperate l'armi. Voleuo dissuaderla da quel ballo, parendomi superfluo, mà rispondendomi ella, che la sola intenzione può qualificare l'azioni indifferenti, e ch'era necessario con pompa esteriore manifestare gl'interni godimenti, affinche meglio s' insinuasse ne gli altri la stima douuta alle cose di Dio, m'acchetai, considerando esser meglio tollerare in parte gli eccessi, più tosto che diminuire le dimostrazioni d'vn'osequioso affetto.

Il P. Gaeta vitorna à Matamba con la Lampada fabbricata in Angola.

60 Frà tanto il Gaeta, dato ch'ebbe compimento alla sudetta Lampada, per cui erasi trasferito à Loanda, la riportò à Matamba circa gli vltimi giorni dell Anno medesimo 1661. Piacque à tutti il disegno, e la maestria. La sola manifattura compensata in tanti Schiaui ascese al valore di ducentodieci Scudi Romani: il peso non eccedette vent'otto marche, e del rimanente dell'argento fù proueduto di vn Secchietto pure d'argento, per dare l' Acqua Santa, di vna Pianeta, e Palio di Drappo d'oro.

Nuoua Solennità dell' Epifania.

61 La mattina dell'Epifania del 1662. per corrispondere à quello, che si era fatto l'anno antecedente, venne la Regina al Tempio accompagnata da tutti i Corteggiani vestiti in gala, secondo il loro costume, e prostratasi dauanti al suo Crocefisso gli fece cordialissime, e replicate offerte di tutta se stessa, abiurando di nuouo con espressa detestazione i passati errori, e l'Idolatria sacrilegamente prestata à Demonj; poscia gli donò tutte le accennate cose, ardendo intanto d'attorno all' Altare quantità di profumi, da lei recati per somigliante effetto. Mà ecco nel più bello di questa diuotissima funzione si solleuò vn' improuiso susurro, senza penetrarsi giammai donde deriuasse, spargendosi voce, che il Giaga Cassange, peruenuto in vicinanza della Città, minacciasse vendetta, incendio, e strage. Zingha, ò diremo meglio Donn' Anna, veduta la costernazione del Popolo, non potette vsare la natia intrepidezza; perloche interrotte alquanto l'ecclesiastiche cerimonie, e chiamato à se il Generale dell' Armi, per dare qualche sesto à tanti sconcerti, gl'impose, che immediatamente spedisse gente à batter le strade, & ad esplorare la certezza del fatto. Mà intanto essendo anch' io vscito di Chiesa, per informarmene, e non trouata persona, che mi sapesse dar conto dell'origine di questa diffamazione, perche tutti diceuano d' hauerlo solamente inteso dire senza più, me ne ritornai, & asicuratala, che insensibilmente col sopirsi quella ciarla, dileguauasi lo spauento de' Cittadini, ripresè animo, e consignando se stessa, e la salute de' suoi alla prottezione del Cielo, con la quiete di prima, ordinò, che si celebrasse la Santa Messa. Di là à poco

Interrotta da vn falso rapporto.

alcuni

Digitized by Google

alcuni Schiaui de' più veloci ratificarono, che la gente del contorno ſtupiuaſi, non hauendone riſcontro veruno. Allora col ſolito ſegno di ragunare la gente, riempiutaſi la Chieſa, e la Piazza, di nuouo la Regina ringratiando Iddio del benefizio, accertò i circoſtanti, che l' auuiſo era falſiſſimo, con che ſuanì totalmente la loro apprenſione. Quindi il Padre Gaeta preſe à dimoſtrare quanto ſi compiaccia il noſtro Creatore di vederci prontamente offerirgli in tributo quelle ſoſtanze, ch' egli per ſua mera liberalità ci hà concedute in vſo; e quanto increſca al Demonio, che da noi ſi commutino in ſeruigio di Dio, ch' è vero Signore del tutto, quelle coſe, che altre volte furono ſtromenti della vanità, e ſingolarmente dell' Idolatria, come appunto l' Argento del ſopradetto Sepolcro, commutato nella Lampada. Mentre egli con feruore ſpiegaua il ſuo concetto ſucceſſe vn' accidente, che io ſteſſo non ardirei deporre, non che amplificare, ſe con gli occhi proprj non l' haueſſi veduto. Comincioſſi, dico, à ſcuotere improuiſamente con ſtrana vehemenza l' accennata Lampada, trabalzando da ſe ſteſſa hor quà hor là, dimodoche ſi ſarebbe detto, foſſe per andare tutta in pezzi, ſtridendone eziandio la robuſta fune, à cui era appeſa, quaſi di ſouerchio aggrauata, ſenza poterſi diſcernere veruno eſtrinſeco impulſo, ò capire donde procedeſſe queſta nouità; fermoſsi alquanto il P. Gaeta, e perche ſentiua troppo al viuo quell' interrompimento, che diſturbaua tutta l' Vdienza, raccomandandoſi caldamente à Dio, vide ad vn tratto eſaudita la ſua preghiera, laonde ad onta del Demonio potette ripigliare il filo del ſuo diſcorſo. Non ardirei affermare per ſopranaturale queſta operazione; quantunque à noi, dopo d' hauerne diligentemente cercata l' origine, e nulla trouato, pareſſe di poterla qualificare per tale, riflettendo in quel punto alla poca auuertenza hauutaſi di non benedire l' Argento, che (come dicemmo) era già dedicato al Demonio, prima d' impiegarlo ne' diuini oſſequj. Mà mentre ſtauamo perpleſſi intorno à queſto noſtro dubbio, e che egli ſeguitaua il Sermone, accadde pure vn' altra coſa, mediante la quale veniua à comprouarſi la noſtra ſoſpizione. Erano rimaſte moltiſſime Perſone fuori della Chieſa, e nella ſteſſa Piazza ſopra vn monticello di Pietre aſcoltauano il Religioſo, il quale, per meglio farſi intendere, ſi era poſto à predicare sù la Porta maggiore, quand' ecco, ceſsato appena il moto violento della Lampada, turboſſi immediatamente l' aria, & vn fiero turbine ſolleuò tanta poluere in faccia de gli Aſcoltanti, che aſtretti à ripararſene, non poteuano applicare alla parola di Dio. Auuideſi il Predicatore, che l' Inimico sfogaua la ſua rabbia con quel nuouo attentato, perloche ſcongiurandolo à deſiſtere, ceſsò il vento, ed egli non hebbe altro diſturbo. Frequentiſſime ſono le contradizioni di Satanaſſo, e le pruoue della Diuina Onnipotenza

Predica del P. Gaeta, come interrotta due volte.

Si ſoſpettò, che foſſe il Demonio.

Digitized by Google

tenza in testimonio della Verità, che si promulga à gl'Infedeli: ed in vero la costoro incallita superstizione difficilmente si leuarebbe, se à tempo à tempo non vi concorresse Iddio con la virtù de' Miracoli, mediante l'euidenza de' quali, più che per via di argomenti si conuince l'ostinata ignoranza.

Sollecitudine della Regina per dilatare la Santa Fede in tutto il suo Dominio.

62 Stabilita pertanto la Regina ne' suoi buoni proponimenti, e costantemente credendo tutta la sostanza de' Misteri di nostra Santa Fede, concioſiache haueua cercato di profondaruisi quanto cape in vn' intelletto della sua condizione, determinò, che si dilatasse per tutto il suo Regno la Dottrina di Christo, e vi s'introducessero le medesime costumanze, che da lei, e dal suo Popolo praticauansi ne' contorni, e dentro la nuoua Città di S. Maria di Matamba. Conferitolo col Gaeta circa la metà dell'istesso Mese di Gennaro, egli ne parlò à me, sapendo, che possedeuo competentemente il linguaggio, e mi confortò ad accettare questa incombenza. Non mi parue di ricusarla: solamente lo pregai ad hauermi per raccomandato appresso Iddio, poiche ben conoscеuo quell'impresa superiore alle mie forze. Mi consegnò poscia vn foglio della Regina, affinche in vigore di esso, potessi più autoreuolmente esercitare le mie parti, esortando ella in esso i suoi Vassalli ad abbracciare la Cattolica Religione, & à costringerui i Sudditi inferiori, con accogliere, ascoltare, & vbbidire il Missionario, al quale prestassero ogni aiuto, per distruggere i Chimpassi de gl'Idoli, e tutte l'altre abbomineuoli memorie del Gentilesimo: che per tutto si abbruciassero le superstizioni, e che in vece de' caratteri del Demonio, ognuno riceuesse il Santo Battesimo: si fondassero Chiese, si erigessero Croci, e che in sostanza si esterminasse la Legge de' Giaghi, e si dedicasse tutto il Regno alla venerazione, & al culto del vero Dio.

Il P. Gio. Antonio da Montecuccolo destinato dal Gaeta à questa impresa.

Editti della Regina.

Il Missionario comincia le sue funzioni nelle Isole della Coanza.

63 Con questi ordini i quali per essere accompagnati da rigorose minaccie, poteuano validare le mie operazioni, e sapeuo, che già erano promulgati per altra strada in ciascun luogo, me ne vscij frà pochi giorni dalla Corte, e mi portai à dirittura ad alcune Isole del Fiume Coanza sottoposte alla giurisdizione di questa Signora. Dicidotto son queste, Dangij, Gongariozzi, Bolacussus, Chissus, Calolo, Dambiachissassa, Zonga, Chigij, Tetto, Chittaccio, Donga, Tomba, Chimbanda, Cassillo, Gola, Vccole, Mualla, e Cabonda, benche l'vltime due riconoscano il Soua Guzambambe, e non altrimenti la Regina.

Dangij prima Isola visitata.

Morte infelice del Colunto.

64 Feci capo à Dangij, per essere la principale di tutte, & in arriuarui, trouai sù le riue del Fiume la gente, che m'aspettaua; mà molto sconsolata per la morte del Gouernatore, seguita appunto la stessa notte, e quel ch'è peggio, con sicurezza della sua eterna dannazione; attesoche, hauendo hauuto più volte commodità di battezzarsi in Loanda

con

Digitized by Google

con altri suoi Camerate, egli solo se ne ritrasse, e non volle risoluersi, allorche intese à dirsi, che per ottenere la Diuina Grazia, e la salute eterna, gli conueniua abbandonare tutte le Concubine, e viuere con vna sola Moglie. Vn tale, che portaua carico di Vicegouernatore, mi riceuette con molta cortesia, e poiche m'hebbe accompagnato all'habitazione preparatami, cominciò importunamente à chiedermi licenza di sepellire il defonto Gouernatore; atteso che tutto il Popolo, che molto l'amaua, ne fece calde instanze. Finsi di non intendere qual fosse lo scopo della dimanda, accioche coloro, che proponeuano, e si trouauano presenti, capissero l'esorbitanza di questo punto; laonde risposi, che quanto à me non ero per impedire la sepoltura di vn cadauere, mà guardassero solamente di non contrauenire à gli Editti della Regina, e gli mostrai il foglio: che quanto all'infelice Anima di colui, essendo passata all'altro Mondo pertinace nell'Idolatria, non era da reuocare in dubbio la sua eterna dannazione, e perciò essere incapace di rimedio, e di refrigerio. Voleuano pure indurmi à tollerare qualche apparenza, affinche non riceuesse questo scorno in faccia de' Sudditi, i quali stimano, che ci vada della loro riputazione, se non conuengono in materia di Religione col Principe Supremo: mà la mattina seguente preuenni tutti i disegni, imperoche conuocato il Popolo nella Piazza, feci leggere ad alta voce dal Segretario, e da vn Paggio della Regina gli ordini sopradetti, e comandando ella espressamente, che in materia di Religione mi vbbidissero, non osarono promouere altra nouità intorno à questo particolare: anzi nel rimanente si mostrarono arrendeuoli tutti al maggior segno, dimodoche in termine di otto giorni, doppo di hauermi ascoltato volentieri con assidua frequenza, fabbricarono vna Chiesa, lunga non più di 25. piedi, mà sufficiente per lo bisogno.

Vice Colunto accoglie il Missionario, e lo prega di sepellire il defonto

Lo contradice il Missionario.

65 Visitando poscia tutta l'Isola angusta di circuito, mà, per quanto n'ero stato auuisato, ripiena di mille auanzi, e memorie della gentilità, trouai frà l'altre, in vn luogo remoto, venti sepolture (le quali, mi dissero, essere di piccioli Bambini) fabbricate in quell'angolo, affinche le Genitrici potessero più liberamente sfogare il cordoglio, e secondo il costume, portar loro da mangiare. Chiedetti ancora, doue sepelissero gli Adulti, e mi fù risposto, che lontano di là, nella Selua, affinche lo Spirito smarritosi frà quelle orridezze, non potesse vscirne à daneggiare gli habitatori. Questa insomma è vna delle inuincibili pazzie de' nostri Neri. Nel mezzo dell'Isola sotterrauano li Manì Imbuilla, cioè i Signori, che soprintendono alla sepoltura del Rè, con incombenza à Deputati di mantenere in piedi vn certo Portico, che seruiua, come di memoria dell'antica Residenza de' Rè; laonde quando occorreua decidere qualche causa rileuãte, i Giudici erano obbligati portarsi

Sepolture, & altre memorie della gentilità.

Digitized by Google

in quel luogo, persuadendosi, che sarebbono assistiti dallo spirito del defonto Signore. Sù la strada vidi vna Fossa molto profonda, dalla quale, mi dissero, che i loro Ganga haueuano fatto leuare il cadauero di vn tale Manì Imbuilla, col supposto che lo spirito di lui compariſſe ad insultare gli habitatori, asserendo che doppo d'hauerlo gittato nel Fiume, era cessata quella vessazione. Mà di questa vanità, in cui erano mescolati prestigij, e frodi, doppo incredibile diligenza, non potei pienamente disingannarli, attesoche i loro Ganga, ò falsi Sacerdoti l'haueuano diuulgata, e troppo altamente impressa ne gli habitatori di queste Isole, e di tutte l'altre Prouincie soggette alla mia Missione.

Falſe apprenſioni de' Neri.

66 In que' primi giorni battezzai in vna sol volta quarantaquattro fanciulli tutti d'otto in dieci Mesi. Doppoi essendomene portato vno di essi, à cui haueuo posto il nome di Pietro, & era morto la stessa notte, confesso, che per vna parte fui sorpreso da interna consolazione, riguardando con l'occhio della Fede l'Anima di quell'auuenturato Bambino collocata in Paradiso à godere Iddio; mà dall'altra riflettendo alla incapacità di quelle genti, temei molto, che questo accidente potesse cagionare auuersione al Sacramento, qualiche con esso gli hauesſi recata la morte. Perplesso mi raccomandai à Sua Diuina Maestà, affinche il di lui honore non rimaneſse offeso per mia negligenza, e si degnasse suggerirmi il ripiego più opportuno. Chiamai adunque la sconsolata Madre, & alla presenza di molta gente, le chiesi, se veramente le dispiaceua la morte di quel suo figliuolo. A questa interrogazione turbata nel sembiante rispose. *Iddio mi creò, affinche lo partoriſſi, e come Madre è stato impoſſibile, che non lo pianga; tuttauolta, ſapendo molto bene, che l'istesso Dio amaua, molto meglio di me, il mio Bambino, che perciò doppo molti giorni di mortale infermità, l'hà preſeruato in vita, ſin che gli ſia dato il Sale (così chiamano il Batteſimo) per queſto ſolo ceſſa ogni mio cordoglio; e tengo per certo, che al preſente ſia giunto in quella Città, nella quale eſſo Signore habita, doue pure credo, non eſſerui penuria di cos' alcuna, mà che ogni piacere v'abbondi.* Ammirai la semplicissima Fede, & il profondo sentimento di quella Femmina: indi fattomi recare dall'Ospizio vn drappo di lino, & alquanti fiori, inuolsi il Pargoletto, e doppo hauer data la benedizione ad vn Cimitero, poco distante dalla Chiesa, con erigerui vna Croce molto alta, à piedi d'essa sotterrai quella beata primizia.

Riſpoſta di vna Donna battezzata intorno alla morte di vn ſuo Bambino.

67 Niuna cosa frà tanto teneuami in continua sollecitudine, più che l'hauer nelle mani vn' Incãtatore, famoso in quei contorni, & in credito di Ganga molto accetto à gl'Iddij; mà essendomi riuscite infruttuose le diligenze, malageuolmente potei leuare del tutto à coloro le superstizioni, delle quali pur troppo in gran coppia andauano forniti, benche à viua forza entrassi ne' loro tugurij, doue le pareti, la soffitta,

Il Miſſionario tenta di hauere nelle mani vn' Incantatore.

e sino

Digitized by Google

e fino la porticella n' erano ripiene: nulladimeno perſiſtendo io nella mia riſoluzione, volontariamente veniuano doppoi à portarmele. Succedeua taluolta, come accader ſuole, qualche infortunio, ò burraſca di tempo, ed ecco, non sò di doue, diuulgarſi, che qnell' infame Ganga l' hauea ben preſagito al Popolo, con dirgli, che ciò ſarebbe auuenuto in pena del vilipendio, e della poca ſtima verſo le coſe da Lui diſpenſate: io però all' incontro m'adoperaua con le contramine, affinche ſuentaſſero i ſuoi artifizi, coſtringendo hor queſto hor quello à gittarle con le proprie mani nel fuoco, e rimprouerare al Demonio la ſua fiacchezza, inſegnando à benedire con viua Fede l' eccelſa virtù del vero Dio. In queſta forma, aſſiſtendomi ſempre eſſo, riuſcì proſperamente l' impreſa, e traſſi la maggior parte fuora dell' inganno.

Diſinganna il falſo timore di molti.

68 Haueami la Regina, quando partij dalla Corte, impoſto che per ogni modo maritaſſi vna certa giouane, altre volte ſua ſeruente, mà relegata in vn' Iſola per cagione di latrocinio. Fattala venire à me l' interrogai, ſe, al loro coſtume, haueſſe alcuno Amante, auuiſandola, che teneuo ordine di darglielo per Conſorte, conforme il rito de' Cattolici. Intrepidamente mi riſpoſe di nò, e di eſſere ancora incapace di Amori, auuegnache ſi conſeruaſſe tuttauia intatta. Paruemi difficile à credere tanta virtù in coſtei, che oltre all' arditezza, portaua ſeco le ſteſſe paſſioni tanto connaturali al Paeſe; laonde per meglio chiarirmi, feci intendere con buon modo alla Moglie principale del defonto Gouernatore, in caſa della quale eſſa dimoraua, che deſideraua grandemente abboccarmi con qualcheduno de gli Amanti di quella Giouane. La riſpoſta fù, ſaperſi di certo, ch' ella ne haueua due, vno de' quali era fuori dell' Iſola, e l' altro per allora ſtauaſi occupato. La mattina ſeguente, mentre molto per tempo, e ſopra di me paſſeggiauo dietro le riue del Fiume, vidi coſtei naſcoſta frà certi ceſpugli, quaſi in atto di lauarſi, mà parendomi l' hora importuna, ſoſpettando di qualche freneſia, la ſgridai vn pezzo, benche indarno; finalmente, ſopragiungendo alcuni, la feci cauare di colà: vſcitane, e ricoperta, peroche non haueua cencio intorno, le addimandai, perche ſi foſſe eſpoſta ad euidente pericolo di eſſere diuorata da Cocodrilli. Riſpoſemi con vn profondo ſoſpiro. Trouarſi ella furtiuamente Moglie di due Matiti, contro il diuieto della Regina, il cui beneplacito, ſotto pena di morte, ſi richiede, per validare queſti contratti; che il ſuo graue eccello già diuulgato frà la gente, poco ſtarebbe à riſaperſi eziandio da eſſa, la quale irremiſſibilmente la condannarebbe; hauerſi perciò eletto di morire sbranata dalle Fiere, più toſto che ſoggiacere à i rigori della ſua Signora. La conſolai, e fattole conoſcere, che la diſperazione era peggiore d' ogn' altro fallo, promiſi d' impetrarle il perdono; indi

Femina, che ſi finge honeſta, reſta conuinta dal Miſſionario, e ſi conuerte.

Digitized by Google

la rimandai alla Corte con mie Lettere, mediante le quali, passatosi in silenzio il suo delitto, fù collocata in Matrimonio con le douute forme.

Idolo adorato da Pescatori.

69 Di questa sorte frequentissimi erano gl'incontri, che mi stimolauano à compatire la cecità di tanti meschini. Vn giorno, mentre nella Prouincia di Oacco io andaua demolendo alquante Case d'Idoli, situate lungo le riue della Coanza, giunsi, doue l'acque dello stesso Fiume frà scoscese balze, precipitando da vn'altezza di centocinquanta piedi, formano co' loro spruzzi vna sì densa nebbia, che da lungi sembra fumo di vn Casale, che abbruci; e bagna tutto il contorno in distanza di mezzo miglio: Fermatomi à piè di questa Catadupe, doue frà solinghi orrori la natura hà formato vn ricettacolo di figura semicircolare, atto à riceuerui, oltre la Coanza, vn'altro Fiume, detto Iacondo, osseruai alcuni, che pescauano con molta applicazione; ed insospettito di qualche mistero, alzando gli occhi per auuisamento di vno, ch'era meco, vidi fondata sopra grossi pali vna Casipola di Vimini, dauanti al cui ingresso eraui, per riparo, vna di quelle Nasse, che vsano i Pescatori: auuicinatomi, compresi euidentemente, che l'edifizio douea seruire à qualcheduna delle consuete superstizioni, imperoche colà dentro sopra vn picciolo desco eranui apparecchiati vn Pesce crudo, & vna Focaccia di Sagina. Arsi di zelo, e senza indugio hauendo fatto spianare quell'infame delubro, e gittato tutto il materiale in mezzo all'Acque, riuolto à Pescatori, sgridai la loro pazzia, dichiarandomi di hauere pur troppo conosciuto à quale oggetto ei fosse fabbricato. Vo-

Essi tentano d'impedire al Missionario, che non lo leui.

leuano tentare d'impedirmi questa azione, mà non hebbero agio di farlo, conciosiache le genti, che mi accompagnauano, con molta prestezza eseguirono i miei cenni, porgendo anch io loro la mano, e la corrente portò veloce tutti quei sfasciumi al basso; laonde attoniti, senza far motto, mi riguardarono per buona pezza, & alla fine stimando di produrre vna valeuole scusa, risposero in questa forma. *Padre! habbiamo per tradizione, che questo Fiume Coanza parlò à nostri antichi, e disse loro; che se voleuano abbondante la Pesca, gli edificassero vna Casa, in cui ponessero vna Focaccia, & il primo Pesce, che capitasse nelle reti.* Procurai rimuouerli con euidenti ragioni da questa infernale stolidezza: mà frà tanti vn solo, mostratosi pentito, disse, che fin all'ora non hauendoui hauuto altra malizia, che d'imitare i suoi antenati, se ne sarebbe astenuto in auuenire, dappoiche intendeua essere cosa illecita: per la quale promessa, mosso anch'io da segreto impulso, e tenendo fermamente, che

Col nome di Dio succede vn'euidente disinganno.

Iddio aggradisse la buona disposizione di lui, gli replicai. *Adunque, se dici daddouero, t'assicuro in Nome dell'Altissimo, che tù solo prenderai Pesce, e gli altri nò.* Insorse subbitamente vn grande bisbiglio frà tutti coloro, altercando co' miei seguaci, i quali affermauano, che doue si trattaua

di

di Fede, le cose succedeuano sempre conforme il Missionario haueua diuisato. Si venne alla esperienza, e quanti erano, tutti gittando più volte le reti, le trassero sempre à vuoto, eccettuato quel solo, che ne prese buona quantità, e colmo d'allegrezza me l'offerì in dono: dimanierache gli altri da estrema confusione soprafatti, detestarono l'errore, e promisero emenda. Trouai altresì dietro alle medesime riue coppia di Altari, e di Capanne dedicate allo stesso Fiume; e venni in chiaro della venerazione sì de' Pescatori, come de' Passaggieri, i quali incuruati ad adorarle, batteuano le mani, e vi gittauano alcune cosarelle di poco rilieuo in offerta. Sentiuo cordoglio del fatto, mà molto più della difficoltà intorno al rimedio; attesoche dalla correzione traeuano motiuo impensato di nuoui errori, & appena riuscitami l'emenda di vn fallo, di repente gli scopriuo immersi in vna sentina d'altri più occulti, e detestabili; anzi non di rado ricaduti nel medesimo, per non essersi potuto conuincere abbastanza con l'efficacia delle ragioni la rozza incapacità de' loro intelletti. Iddio però con singolare assistenza, communicandomi viè più maggiore intrepidezza, operaua per mio mezzo cose superiori alla tenuità del mio spirito: imperoche se talora, dopo di hauere demolito qualche Tempietto, qualche Idolo, ò altre profanità, veniuo auuisato, che di nuouo fossero state dall'empia ostinazione rizzate in piedi, ritornauo colà, e fatta violenza à custodi, mi soddisfaceuo di atterrarle vna, due, e più fiate. Mà questa maniera totalmente risoluta hebbe le sue contradizioni, perche quantunque la regia autorità mi spalleggiasse, contuttociò quei, che si riputauano offesi, ed erano molti, tramauano à bella posta le occasioni, per indurmi à prendere partiti violenti, affine di potersi scusare appresso la Regina, qualora mi fossi querelato, che mancassero del proprio douere intorno all'assistermi, & vbbidirmi, conforme erano tenuti. Il Gouernatore dell'Isola Chittacci, doppo che mi hebbe rubbata la prouigione, che portauamo io, e quelli ch' erano meco, mi negò ogni aiuto, con dire; che essendo esausto il Paese, non conueniua à contemplazione di gente forastiera affamare gli habitatori: anzi, diuulgando questo suo sentimento frà la Plebe, concitolla in armi contro di noi, à segno che mi vidi in euidente pericolo di rimanere abbandonato, & vcciso: mà penetratomi all'orecchio, che tutta quella mossa era vna semplice apparenza, la quale non haurebbe hauuto altro effetto, purche patientemente dissimulassi, essendo il fine loro, di poter cohonestare gli attentati, sul fondamento delle mie mosse, mi ritirai in vn'altro luogo di là dal Fiume, confortando i miei à non temere; e solamente in alcune hore del giorno andando à dirittura sù la Piazza, che è appunto il mezzo dell'Isola, adempiuo le parti del mio carico, poscia di nuouo ne vsciuo, fingendo di farlo per altre occorrenze.

Ostacoli incontrati dal Missionario

7° In

Digitized by Google

Richiamato alla Corte di Zingha per le infermità del P. Antonio da Gaeta.

70 In questo mentre vno Valletto della Regina recommi Lettere di Lei, e del P. Gaeta, le quali succintamente mi ragguagliauano, ch' egli era caduto infermo, e che sollecitamente andassi à soccorrerlo. Ne diedi parte al sudetto Gouernatore di Chittacci, accioche mi assegnasse, conforme l'obbligo suo, gente per mia difesa, douendosi passare à confini del Giaga Cassange, il quale era nemico di Donn' Anna. Costui in apparenza mostrò di voler vbbidire à gli ordini della Padrona, mà occultamente tenne concerto con le guide, che quando fossero al Fiume Cuigy mi lasciassero: nulladimeno coloro, mossi à compassione, trasportarono di là dall' acque tutte le mie robe, consistenti in suppellettili pe 'l Santo Sacrificio della Messa, e per gli altri bisogni della Missione; indi senza nè pur dirmi Addio, con velocità ripassando à nuoto, tornarono addietro: conuenne perciò spedire l'accennato Valletto à Matamba, accioche di colà mi fosse mandata gente in aiuto, di che fui fauorito sollecitamente dalla Regina: la quale, ragguagliata del successo, comandò nel medesimo punto al Gouernatore, che senza indugio si portasse alla Corte. Non seppe egli, ò non potette sottrarsi, onde, posto frà ceppi, vi penò, soffrendo altri castighi lo spazio di quattro Mesi, à capo de' quali, appena con replicate suppliche ottenni, che ne fosse liberato. Stupiua io trà me stesso, considerando l' istantanea mutazione dello stato di quest' huomo, il quale in sostanza, doppo di hauer goduto il grado di Gouernatore, era ridotto sotto il peso di graui catene, à portar acqua in tutto quel tempo, come fanno gli altri Schiaui alle officine; e quando conseguì la grazia, fù deputato à guardar le Capre: Io però di bel nuouo m' interposi, e gli ottenni, che ritornasse al posto di prima, mà la Regina nel licentiarlo, minacciollo in mia presenza, che l' haurebbe mandato di là dal Mare alle Miniere de' Bianchi, se mai più alle determinazioni, ò à i comandamenti regij contrauenuto hauesse.

Pericoli del viaggio.

Gouernatore di Chittacci come punito, e perche.

Arriuo di sei Missionarij à Loanda.

71 Era la fine di Marzo del medesimo Anno 1662. quando, dall' Isole ritornando io alla Corte, trouai la Dio mercè, il P. Gaeta già vscito da ogni pericolo, e quasi in buon stato; mà pochi giorni doppo infermossi la Regina Donn' Anna; e nello stesso tempo da Loanda s' intese l' arriuo colà di sei altri nostri Religiosi in sussidio della Missione di Matamba. Questi portauano due Lettere, vna del Sommo Pontefice Alessandro Settimo, risponsiua à quella, che essa scrisse già fino del 1657. à Sua Beatitudine, quando spedì à Roma per suo Ambasciatore il P. Serafino da Cortona, e l'altra della Sacra Congregazione diretta à Missionarj dello stesso Regno, le quali amendue per mano di Persona fidatissima trasmisero in propria mano al sudetto Gaeta, che tutto giuliuo introdottosi alla Regina, le consignò quella di Sua Santità, rappresentan-

Zingha riceue la Lettera del Sommo Pontefice da essi recata.

Digitized by Google

sentandole, quanto fosse da pregiarsi vn tanto fauore. Lasciossi ella cader da gli occhi, e più dal cuore tenerissime lagrime, indi replicatamente baciando il foglio, se lo pose, in attestato di riuerenza, sul capo, dicendo, che sin' all'ora, non hauea hauuta, nè haurebbe sinche viuesse giammai vna contentezza da paragonarsi à quella, che presentemente riceueua, e che quando fosse guarita, ne darebbe pubblica testimonianza. In fatti da quel punto migliorando della sua indisposizione, volle totalmente à questa sola causa attribuirne l'effetto.

72 Il contenuto del foglio della Sacra Congregazione, oltre ad alcune prouisioni, ristringeuasi à deputare per Capo, e Prefetto di tutte le Missioni di quei Regni, e Prouincie, conforme l'istanza fatta, il Padre Gaeta; laonde veggendo la necessità di risiedere in Loanda, luogo opportuno, e commodo per qualsiuoglia occorrenza, ne parlò alla Regina, la quale per vna parte sentiua al viuo l'hauersi à priuare di vn tanto Religioso, cui haueua confidati tutti gli affari dell'Anima, della Religione, & anco dello stato temporale; mà per l'altra dubitando di non incorrere in qualche colpa, quando per causa sua non vbbidisse al comando, che gli veniua fatto da Roma, & alla presente necessità di accorrere al bisogno di tanti Operaj, gli rispose, che non sapea licentiarlo, nè impedirlo; si che si accomodasse in quella guisa, che più gli fosse piacciuto: solamente lo pregaua di due grazie; la prima, che le lasciasse vn' Habito logoro da Capuccino, per poterne far ricoprire il proprio cadauero, doppo che fosse passata all' altra vita; *peroche* (diceua ella) *son abbastanza disingannata della vanità di questo Mondo, e non accade, che costoro mi credano Dea immortale, e mi adulino con queste indebite venerazioni, & encomij, mentre son certa di douer morire: conosco la mia meschinità, e m' incamino à gran passi alla sepoltura*; l'altra era, che volesse benedire la Chiesa di S. Anna edificata in Corte, & ormai à buon termine ridotta. Quanto all'Habito, ne fù immediatamente compiacciuta, & in riceuerlo, ne lo ringratiò con molto affetto, e consignollo al suo Generale, Marito di Donna Barbara sua Sorella, con ordine, che inuolto in vn drappo d'oro si custodisse nella sua guardarobba. Quanto alla seconda dimanda, stabilitosi il giorno ventiquattro d'Aprile, si solennizò con diuota pompa quella dedicazione; & il dì appresso il Gaeta accomiatatosi dal Popolo in vn Sermone, che fece sù la Piazza, partì da Matamba, seguitato per gran tratto di strada, con molta compassione di quelli, che veggendolo porsi in viaggio non ancora perfettamente risanato, temeuano, che fosse per lasciarui la vita.

Altra Lettera della Sacra Congregazione de Propaganda Fide à Missionarj, che dimorauano in tutte le Missioni.

P. Gaeta deputato Prefetto si licentia dalla Regina per risiedere in Loanda.

Religiosi sentimenti di esso Regina.

Chiede vn' Habito logoro da Capuccino, e perche.

Sua istanza che si benedica la sua Chiesa di S. Anna.

Partenza del P. Gaeta.

73 Toccò à me di rimanere in sua vece appresso la Regina, la quale ricuperate intieramente le forze, conferì meco di volere con pubblica solennità riceuere dalle mie mani il Breue di Nostro Signore, e farlo legge-

Il P. Gio. Antonio da Montecuccolo rimane appresso la Regina.

Digitized by Google

leggere alla presenza de' suoi Vassalli. A' quindici di Luglio dello stesso Anno comparuero la mattina per tempo le Guardie ben all'ordine, armate di grandi Targhe, Scimittarre, & altri militari arnesi, e dietro ad esse vn buon numero di Schiaui dipinti la faccia, e tutto il corpo secondo lo stile del Paese, in sembianza veramente horrida à gli occhi nostri, mà senza dubbio assai confacenole al genio di coteste genti; indi la Corte, consistente in Vfiziali di Guerra, e di Stato guerniti del meglio, che hauessero; & appresso veniua la Regina tutta in gala, di monili d'oro, di molte gemme, e di vn leggiadrissimo elmetto, carico di piume, vagamente adorna; dietro à Lei, diuise in trè schiere seguiuano le Damigelle, portando altre gli Archi, e le Freccie, altre alcuni vasi, e canestri, e l' vltime di tratto in tratto suentolando drappi candidissimi; il significato della quale cerimonia, non fù chi mi sapesse riferire; solamente mi diceuano tutti, che alla grandezza di vna Signora tanto potente si conueniua. Mà quello, che rendea, non sò se maestoso, ò allegro l' accompagnamento, era vn festeuole drapello di Sonatori, i quali intrecciauano sinfonie con istromenti guerrieri, e parte con Pifferi, e Marimbe. La Chiesa non era capace di tanta moltitudine, e lo strepito haurebbe disturbata la funzione; laonde, concedutosi l'ingresso solamente alle persone principali, entrò la Regina, e leuatasi dal collo vna borsa di broccato, in cui, oltre la Lettera Pontificia, era vna picciola Imagine di Nostra Signora di bellissime perle circondata, me la fece presentare per mano del suo Segretario; indi accostatasi all' Altare con le ginocchia piegate assistette al principio della Messa; & all' offertorio, hauendo offerti alquanti profumi, e cera, fece solenne istanza della sudetta Lettera. Terminato il Santo Sacrifizio, & ella collocatasi nel suo Trono, io senza partirmi dall' Altare apersi il foglio scritto in data delli 19. di Giugno del 1660. l'Anno sesto del Pontificato di Alessandro di fel. mem. lo dichiarai in lingua Portogheſe, e poscia l'Interprete lo spiegò ad alta voce nell' Idioma natiuo. Conteneua si in esso il giubilo, che quell' ottimo Pastore hauea sperimentato, quando dalla Lettera di lei intese lo spontaneo ritorno all' Ouile di Christo: la confortaua à perseuerarui, e guadagnare ancora col suo esempio l' Anime de' suoi Sudditi: le insinuaua, che porgesse aiuto à Ministri Euangelici: e con paterno affetto benediua Lei, e tutto il suo Regno. Tale era la sostanza di tutta la Lettera, in cui essendo notabile, che Nostro Signore la trattaua con titolo Regio, vguagliandola all' altre Corone, stimai opportuno soggiungere qualche cosa intorno alla suprema podestà del Pontefice, verso del quale, per hauerla honorata con questa formalità, pareuami, che fosse costituita in vna particolare obbligazione di gratitudine, e di confermarle quel tanto, che per mezzo del P. Corto-

Solennità con cui fù letta la sudetta Lettera di Alessandro Settimo Sommo Pontefice.

na

Digitized by Google

na à ſuoi beatiſſimi piedi hauea proteſtato. Non moſtrò ella imaginabile renitenza, perloche, vdendola tutti i circoſtanti, diſtintamente replicò di confeſſare per Supremo Capo della Chieſa vniuerſale il Sommo Pontefice, vero, & infallibile arbitro di eſſa, come delegato da Chriſto per ſuo Vicario in terra; e non ſolamente ratificarle i primi oſſequj, e la douuta vbbidienza, mà con tutto lo ſpirito offerire à lui, & à ſuoi Miſſionarj le proprie forze in auanzamento della Cattolica Fede, alla quale haurebbe deſiderato di ridurre tutta l' Etiopia, non che il Regno di Matamba. Quando hebbe dette queſte coſe, ſempre ritta in piedi, ſi accoſtò di nuouo all' Altare, e baciato il Libro de' Santi Euangeli, ſopra di cui poſe ancora la mano, giurando di mantener le promeſſe, mi addimandò la Lettera Apoſtolica, che immediatamente le diedi, & hauendola con la bocca quaſi per terra humilmente riceuuta, e più volte baciata, la ripoſe nella ſopradetta borſa, e con eſſa pendente dauanti al petto, ſe ne ritornò alle ſue habitazioni.

Publica proteſta della Regina intorno al riconoſcere il Supremo Paſtore.

74 La giornata fù allegriſſima, non riſparmiando queſta Signora le più rare dimoſtrazioni di ſtima per la grazia riceuuta da vn tanto Pontefice. Banchettò in pubblico ſotto l'Atrio della ſua Reggia, e le numeroſe viuande collocate appena sù la Menſa, furono diſtribuite à coloro, che l'aſſiſteuano d' intorno; mangiarono nello ſteſſo tempo i Corteggiani, e tutto il Popolo, proueduti à regie ſpeſe di moltiſſimi cibi, e ſpecialmente di Vini d' Europa in grande abbondanza. Notai, che in queſta ſolenne occaſione volle la Regina eſſere ſeruita ſecondo lo ſtile di Europa, aſſiſaſi ſopra vna Sedia, con mantili di ſottiliſſime tele ſopra la tauola, con vaſi d' argento, nappi, e coppe dorate; e fuora del conſueto; queſta ſol volta la vidi vſare il coltello, e molt' altre coſe, conforme facciamo noi. Finezza rimarcabile in vero, quantunque ſembri di poco momento, atteſoche rimouere coſtoro, che ſi reputano inappuntabili, e vederli col ſemplice oggetto di oſſequiare vn Prencipe ſtraniero, conformarſi alle noſtre coſtumanze, lo ſtimano anch' eſſi il maſſimo de' fauori, che poſſa vſcire dall' accademia delle loro corteſie. Furono in queſto medeſimo giorno rimunerati moltiſſimi Vffiziali di Corte, conferite dignità, e titoli, à molti Schiaui donata la libertà, à rei la vita, & il Reſidente Portogheſe fù ſplendidamente regalato. Finalmente la ſera al tardi sù la Piazza Reale, allo ſtrepito di bellici ſtromenti armeggiarono, à guiſa di Amazoni, le Damigelle della Regina, frà le quali anch' eſſa, benche dal peſo de gli anni oppreſſa, garreggiò di leggiadria in maneggiare Dardi, Arco, e Zagaglie. Io ſteſſo, che per compiacerla, fui ſpettatore di quel gentiliſſimo campeggiamento, ammirai, che vna femmina ottogenaria operaſſe così agile, veloce, e tutta brio, quanto ſe foſſe ſtata vna giouanetta di venticinque Anni.

Allegriſſime dimoſtrazioni della Regina, e del Popolo in queſta funzione.

Digitized by Google

Solennità di S. Anna.

75 Quindi à pochi giorni per la Solennità di S. Anna, essendo già perfezionata la Chiesa, fecela nobilmente tappezzare con Drappi di Europa, e disposte à luoghi loro le Guardie, e la Corte, presentossi dauanti all' Altare con vna riguardeuole offerta di candidissima cera; indi alzati gli occhi all' Imagine della sudetta Santa, recitò vn' Orazione, la quale per esser frase del suo diuoto spirito, e la tenea scritta à questo effetto in vn foglio grande, hò voluto quì esattamente distenderla.

Parole affettuose della Regina verso la sua Auuocata S. Anna.

Signora Sant' Anna (diceua ella) *Io pouera peccatrice, e che indegnamente porto il vostro Nome, hò fabbricato à vostra gloria questa picciola, e pouera Chiesa. Molto m' è noto, che voi, oh Santa Signora, penetrate i sentimenti del mio animo, e della mia intenzione, poiche Iddio ve li stà riuelando. Fui Christiana di solo nome per tanti, e tanti Anni, e abusatami della diuina grazia, apostatai dalla Fede, mi diedi all' Idolatria, sparsi il sangue innocente, e frà mille sozzurre lungo tempo dimorai. Hora che Iddio vsando verso di me le sue consuete misericordie, mi dà luogo, e tempo di penitenza, e me ne suggerisce tutte le forme più proprie, mediante i suoi Ministri, ricorro al vostro patrocinio, affinche da Giesù Christo, Signor vostro per natura, e vostro Nipote per carne, e della purissima Vergine Maria vera Madre di Lui, e vostra amatissima Figliuola, m' impetriate perdono totale delle mie grauissime colpe, acciocche col celeste aiuto possa risarcire gl' immensi danni da me recati, non solamente all' Anima mia, mà à quelle di tante Creature redente da Christo con sì caro prezzo, e che il termine della mia vita sia accompagnato da vna vera, e sincera contrizione. Accettate voi intanto l' offerta, benche tenuissima, che vi faccio di questa Capannuccia, & arrolandomi la minima trà le vostre Schiaue, concedetemi, che in conformità di quello, che significa il vostro, e mio Nome, Iddio colmi l' Anima mia della sua santa grazia, e delle sue eterne benedizioni.* Non potemmo, nè io, nè quanti riempiuano il Sacro Luogo, contenere i singulti, e le lagrime, scorgendo con quale profondissimo sentimento, e cordiale affetto, vna Principessa, altre volte vanissima, ed altiera, proferiua somiglianti parole; il senso delle quali fù applaudito in terra dalle acclamazioni de gli astanti, e senza dubbio anche colà sù nel Cielo da quella beata Corte. Cessato il festoso *Viua* di tutto il Popolo, e lo sparo delle Soldatesche (molte delle quali portano di continuo focili, e moschetti) celebrai la Messa, che fù la prima in quella nuoua Chiesa, & in questa forma rimase intieramente santificata à perpetuo honore di Sua Diuina Maestà, e della Beata S. Anna.

Contenuto dell' accennate Lettere della Sacra Congregazione à Missionarj.

76 Dissi poco addietro, che la Sacra Congregazione in vna sua Lettera recataci in cotesti giorni, haueua deputato il P. Gaeta alla soprintendenza delle Missioni del Congo, e di Matamba. Richiederebbesi trascriuerla intieramente, essendo ripiena di quei motiui, che

spira-

Digitized by Google

ſpirano dal petto di tanti zelantiſſimi Porporati; mà eſſendo ella aſſai proliſſa, ne riſtringo la ſoſtanza à queſti due punti. Il primo era, che per ogni modo ſi promoueſſe la fondazione di vn Seminario, nel quale i Giouani Congheſi, oltre le Lettere, e la Grammatica latina, imparaſſero ancora l' altre Scienze neceſſarie allo ſtato Clericale, affinche, fatti Sacerdoti, poteſſero col ſapere, e con la prudenza attendere al gouerno dell' Anime, & in queſta guiſa veniſſe col tempo à ſtabilirſi, ſenza l' aiuto de' Miſſionarj ſtranieri, l' Ortodoſſa Fede in quelle Contrade. L' altro punto era, che à Mercatanti, & à qualſiuoglia altra perſona s'interdiceſſe totalmente il comperare à titolo di Schiaui coloro, che hauranno riceuuto il Batteſimo; imperoche da queſta barbarie ne riſultano pregiudizio alla Chriſtiana libertà, ſconcerti, richiami, e quello, che più importa, alcuni, i quali, haurebbono diſpoſizione ad abbracciare la Santa Fede, non ſanno riſoluerſi, e vi ſentono renitenza, mentre non ſono ſicuri d' eſimerſi dalla ſchiauitù, à cui ſoggiacciono gl' iſteſſi Idolatri: inculcauano perciò, che à traſgreſſori s' intimaſſe la vendetta di Dio, e quando foſse opportuno, ſi fulminaſsero le Cenſure Eccleſiaſtiche; e che inſomma con accurata vigilanza ſi leuaſſe l' abuſo tanto ſcandaloſo d' imbarcare Schiaui Neri per l' America, ſe prima, iſtrutti nella Fede, non haueuano riceuuto il Santo Batteſimo; perche, oltre i pericoli di naufragare in Mare, e per conſeguenza nell' eterna dannazione, doueuanſi ad altri Padroni traſmettere con la ſicurezza della Religione, che profeſsauano; accioche aiutati à perſeuerare in eſsa, foſsero, non come Gentili, mà come Chriſtiani humanamente trattati.

Primo punto, la fondazione di vn Seminario di Giouani Congheſi.

Secondo, il diuieto altre volte fatto à Mercatanti, che comperano, e traſportano altrone gli Schiani non battezzati.

Scriueua così il Cardinale Antonio Barberino, Prefetto della Congregazione de Propaganda Fide, in data delli 6. Ottobre 1660.

77 Si riſpoſe à queſti capi, aſſicurando l'Eminenze loro Reuerendiſſime, che, atteſo il carico à noi commeſso, e gli eſpreſſi comandamenti loro, non mancauamo per la ſalute di tante Anime implorare l' aſſiſtenza diuina, affinche con ſufficiente lume, e vigore poteſſimo accorrere douunque biſognaſſe, e sbarbicare dalle radici l' empietà, che poſsedeua l'antico ſeggio in quelle parti, com' anco introdurui con frutto le coſtumanze, & i riti più conſentanei al diritto della ragione, e del viuere Chriſtiano. Mà quanto al Seminario de' Giouani, conueniua ſoſpendere la riſoluzione, attendendo, che il benefizio del tempo ageuolaſse l' impreſa; imperoche appena nelle Perſone adulte, e riputate più docili incontrauaſi tanta ſufficienza, che baſtaſse, per imparare ſtentatamente le orazioni vocali, ò qualcheduno di que' primi rudimenti, che in Europa con tanta preſtezza i più teneri fanciulli apprendono; eſserſi tuttauia nella Città di S. Saluatore trà l' altre, aperta vna

I Miſſionarj riſpondono alla Sacra Congregazione.

Digitized by Google

Scuola di Grammatica, in cui, per far pruoua della loro habilità, ammaestrauansi per hora quaranta scielti giouanetti, de' quali si darebbe frà pochi Mesi intiera contezza, accioche esaminatane la riuscita, si applicasse l' animo à togliere di mezzo gli altri impedimenti.

Zelo della Regina.

78 Mà, per ritornare alla Regina Donn' Anna, meditando ella del continuo le maniere più proprie, per accudire al desiderio, che ciascheduno di noi mostraua intorno al dilatare la Santa Fede, sul motiuo eziandio della Lettera riceuuta dal Sommo Pontefice, & hauendo conferite con esso meco le sue intenzioni, delle quali vna parte io già adempiua, lodandone il suo zelo, e parte di esse (sotto colore di non poterle eseguire, per diffetto di mia sufficienza) trascurauo à bella posta, come troppo ardue, e violenti; disemi vn giorno voler scriuere di nuouo al Santo Pastore in ringraziamento de' fauori testè ottenuti, ed interrogomni, se fosse lecito addimandarne de gli altri. A' questa proposta, imaginandomi di farle concepire la stima, che si deue di cose tali, e leuarla dall' impegno di qualche negatiua, che al certo le sarebbe poi stata di estrema mortificazione, risposi con termini ambigui, & irresoluti, cercando modificare il feruore delle sue brame. Appagata perciò delle mie ragioni, scrisse molto più limitatamente à Sua Beatitudine, & hauendola con profonde espressioni ragguagliata del seguito circa l' vltima sua Lettera Apostolica, volle, per ogni modo, supplicarla di trè distinte Indulgenze. La prima per il terzo giorno di Maggio consegrato alla Santissima Croce. La seconda per li 15. d' Agosto, Festa dell' Assonzione di Nostra Signora, sotto la cui tutela, & inuocazione erasi edificata la nuoua Città di Matamba. (Ed in questo dì preciso, del 1662. scrisse la Lettera) La terza poi, dichiarossi di volerla per li 26. di Luglio ad honore di S. Anna sua Auuocata.

Interrogazione fatta da essa al P. Montecuccolo.

Scrisse di nuouo al Sommo Pontefice, e che cosa gli addimandasse.

79 Giunsero frà tanto da Loanda il P. Arcangelo da Bianzano Sacerdote, e F. Gabrielo da Velletri Laico, amendue della Prouincia di Roma, spediti in mio aiuto dal P. Gaeta; quand' ecco in termine di pochi giorni disturbata questa nostra scambieuole contentezza dall' auuiso recatoci della morte del medesimo Padre, seguita à 9. di Luglio l' Anno istesso 1662. in Loanda. Mi si rende inesplicabile il cordoglio, che tutti ne sentimmo, e dourei Encomio distinto alla benignità della Regina, concioſiache, non meno de gli altri, mostrò esemplare tenerezza, & afflizione per la perdita di vn Religioso, il quale, ben sapeua ella, non essersi giammai risparmiato in conto veruno, per seruirla; dirò solamente, che in ricompensa de' spirituali beneficj da esso riceuuti, gli ordinò i Funerali, facendo parare tutta la Chiesa à lutto, & in mezo di essa ergere vn Catafalco illuminato da molte fiaccole di Cera, con festoni di verzure, & vn bizzarro intrecciamento di Palme; indi compar-

Il P. Arcangelo da Bianzano, e F. Gabriele da Velletri in aiuto del sudetto P. Gio. Antonio da Montecuccolo.

Morte del P. Gaeta seguita in Loanda honorata con Funerale della stessa Regina.

ue

Digitized by Google

ue anch' ella col seguito di tutta la sua Corte; vestita à duolo, e diuotamente si trattenne dal principio fino al fine ad ascoltare le Messe, e l'Vfizio de' Morti. Addimandandole io doppoi qual fosse il di lei sentimento circa le funzioni Ecclesiastiche, consuete farsi nell' Essequie, mi rispose. Che per la grauità loro ne concepiua sempre maggior stima, dimodoche non sentiua ripugnanza veruna in credere fermamente, che lo Spirito di Dio hauesse dettato il Rito, per suffragare quell' Anime, che stanno in luogo di salute; e di sapere molto bene, che à Dannati nulla può giouare, per essere già separati dalla communione de' Fedeli, mediante l' irreuocabile Sentenza data loro da Dio in perpetuo castigo di hauere offesa vna Maestà infinita: laonde, conoscendo quanta fosse l'obbligazione propria, e de' suoi Vassalli verso la religiosa memoria del P. Gaeta, benemerito della loro salute, haueua ordinato, che in quell' istesso giorno tutte le Femmine del contorno portassero alla Chiesa quei Pargoletti, che partoriti haueuano doppo l'ingresso de' Cappuccini nel suo Regno, acciochè deplorassero la perdita del loro Liberatore. Stupij, ch' ella sì profondamente discorresse intorno à questa materia; e ne diedi lode alla Diuina Sapienza, che senza dubbio con vn lume singolare assisteua questa Signora, affinche meglio de gli altri intendesse i fondamenti, che da Missionarj le veniuano esposti, e ne conseruasse con la ferma credenza vna indelebile rimembranza. La stessa mattina mandò ella all' Ospizio nostro abbondeuoli prouigioni da distribuirsi à tutti i pouerelli, e più propriamente dirò, à tutti gli habitatori della Città, e delle vicine contrade. Questi furono gli estremi honori, che dalla Regina Zingha, ò sia Donn' Anna hebbe il suo Massimo Benefattore il P. Antonio da Gaeta, huomo per le sue dolcissime maniere, e per ogni altra virtù degno dell' affezione di chiunque il conobbe. Mà di lui, oltre le narrate cose, altre me ne rimangono, le quali più abbasso racconterò, non conuenendo per hora interrompere il filo di quelle notizie, che à costumi, & al restante della vita di questa Signora immediatamente appartengono.

Suffragio de' Morti creduto dalla Regina.

Vitioſe inclinazioni di Zingha.

Sua incontinenza.

8o Adunque circa le naturali inclinazioni, che à guisa di habiti, ò qualità innate scorgonsi, per modo di dire, inseparabili in cadauno di noi, fù la Regina Donn' Anna (come altroue si è accennato) notabilmente vana; anzi se allo stato infelice di Giagha vogliamo dare vn' occhiata, potremo, senza scrupolo, tacciarla d' impudica; benche l'ambizioso puntiglio di non mostrarsi soggetta à somiglieuoli passioni, e molto meno à gli huomini, le consigliasse mille stupendi artifizj, per occultare questa libidinosa proclinità, i cui viuacissimi pruriti (per quanto hebbe à contestarmi più volte, detestandone la colpa) sentì al pari di qualunque altra del suo sesso. Vero è che, riconciliatasi con

Dio

Motiui del Missionario nel suo Sermone.

Santi Rè, meritauano d'essere benedetti da Dio: si come poscia all'opposto mostrai, che si come il Pargoletto Redentore, per cagione d'Erode se n'era fuggito in Egitto, così pur' anche in questa occasione fuggiua il furore di quei tali, che in vece di venerarlo, insultauano alla progenie del genere humano, cercando Bambini, per diuorarli. Confesso, che trà me stesso, mentre non poteuo con termini scolastici esprimere à gente rozza la lontananza di Dio da vn' Anima peccatrice, stetti perplesso, se doueuo seruirmi di questo ripiego, che à prima fronte sembra troppo semplice, per non dire poco diceuole alla maestà del mistero; tuttauolta mi c' indussi; e tenendo per buona pezza occultato il Bambino, mi spiegai, e colpij assai meglio in questa forma; atteso che materialmente rappresentauo vn' effetto spirituale; nel qual modo era meglio capito, che se l'hauessi portato con esquisite dottrine, come accade di farlo ne' congressi, doue siano ingegni eleuati, ò persone mediocremente capaci d'intenderle. Quello che Iddio si degnasse di operare, mediante questa sempliciſſima azione, non lo sò; mà osseruai molto bene vn profondo silenzio, vna diuota attenzione, e nell'vltimo vn festeuole *Viua Giesù*: Sufficiente indizio, per farmi credere, che il Popolo si fosse (conforme desideraua) interiormente commosso. La Regina anch'ella concorse à rappresentare più al viuo questo Santo Mistero, imperoche sù l'hora di celebrare la Messa, venne alla Chiesa con tutta la sua Corte bizzarramente adorna di piume, d'armi, e d'altri vaghissimi arnesi; e sopra tutti la precedeuano trè Paggi, ciascheduno di loro portando nelle mani vn bacino d'argento, nel primo de' quali erano trè candele di cera dorate, nel secondo incenso, e nel terzo diuerse, e preziose pastiglie di profumi: & all'Offertorio accostatasi all'Altare, doue staua il Bambino, glie ne fece offerta. Il rimanente della giornata, oltre i Diuini Vffizi, fù consumato in vna pubblica Vdienza, in cui la Regina, ascoltando le suppliche de' suoi Vassalli, dispensò moltissime grazie, & abbondanti limosine, sì per dar compimento alla solennità, si anche perche questo è l'vnico mezzo, per inuitare i Neri à qualsiuoglia funzione.

Offerte della Regina al Bambino Giesù.

Grazie compartite à Vassalli nella stessa solennità.

59 Quando hebbi veduti gli animi ben' inclinati, stimai opportuno mantenere doppoi il medesimo stile nell'altre occorrenze, tanto di penitenza, come à dire ne' giorni di Quaresima, quanto ne' più solenni, e di misterioſa allegrezza. Faceuo per tanto disporre antecedentemente tutte le cose necessarie, affinche, mediante qualche apparenza sensibile, si suegliasse lo spirito di diuozione in quell' Anime, partecipandone sempre il pensiero alla Regina, come ben sicuro di ricauarne assistenza, e particolare aiuto. Anzi doue fosse accaduto comparire in pubblico à dimostrare compunzione, non haueuo ormai, se non da farmi

Dimostrazioni materiali suegliano lo spirito.

Vi concorre la Regina.

inten-

Digitized by Google

intendere à cenni, & eccola in atto penitente portare taluolta vna Croce ſopra le ſpalle, taluolta sù le tempia vna ghirlanda di ſpine, e ſouẽte con graue modeſtia flagellarſi alla preſenza di tutto il Popolo, che non era poco in vna Principeſſa dotata di cognizione, d'alterigia, e di animo grande quanto verun'altra ſua pari. Quindi l'imitauano à gara le Dame, gli Vffiziali, e finalmente tutti coloro, che, quando non ſiano moſſi da alcun' altro incentiuo, operano per compiacere i Grandi. Quindi procurò ella ſempre di honorare con tutta la poſſibile pompa le ſolennità principali. Vn giorno mi chiedette, che faceſſi la Proceſsione del Santiſsimo Sacramento d'attorno alle Regie habitazioni, *perche* (diceua ella) *io hò vn cuore tanto oſſequioſo à queſto Amoroſo Miſtero, chè vorrei communicare à ciaſcheduno de' miei Sudditi lo ſteſſo ſentimento di veneraʒione, e di fede verſo di eſſo; e ſapendo quanto ſiano difettoſi, e mancheuoli in queſta parte, voglio impiegare ogni mio ſtudio, affinche per mia traſcuraggine, non manchino dal debito della loro profeſſione, mà s' auuezʒino à corriſpondere all' Amore d' vn tanto Dio.* E certamente per imprimere nella mente di coſtoro vn'alto concetto di quella verità, che la Fede c'inſegna intorno alla preſenza Reale del Corpo di Chriſto ſotto le ſpecie Sacramentate, è neceſſario più che altro, valerſi di quel mezzo termine tanto conſueto, dal quale prendono indifferentemente la norma in ogni loro azione, anzi gli atti iſteſsi del credere; cioè indurueli, mediante il buon'eſempio del Principe. Quella mattina era ella fuor dell'vſato adorna di vaghiſsime piume, di gemme, e di vn ricco manto, & accompagnando la Proceſsione, mentre mi fermauo ad incenſare l'Auguſtiſsimo Sacramento ſopra alcuni Altari collocati ne' luoghi principali, rizzataſi in piedi, e conſignata la ſua fiaccola ad vn Valletto di Camera, prendendo nelle mani le Freccie, e l'Arco, maneggiaua quell'armi con ſtupenda leggiadria; indi trè volte genufleſſa, e trè volte alzataſi da terra, danzaua con vguale grauità: coſtume da lei veduto praticarſi trà Portogheſi in Loanda, ſi come da eſsi haueua ſenza dubbio appreſo il rimanente di quella ſolennità, per la quale diede con ſtraordinaria ſollecitudine tutti gli ordini opportuni. Frà l'altre coſe rimaſi appagatiſsimo, non ſolamente ne' ſontuoſi apparati di ciaſcuno de gli Altari ſudetti, quanto nell'hauer ella donate alquante pezze molto lunghe di candidiſsima tela, che da Schiaui eſſendo ſtate diſteſe per terra, affinche il Sacerdote vi caminaſſe ſopra, rimaneuano poſcia à gli ſteſsi: laonde interrogandola doppoi qual foſſe ſtato il ſuo ſentimento intorno à queſti particolari, me ne ſoddisfece con mio ſtupore, dicendo, che col panno lino hauea preteſo di far conoſcere à tutti qual foſſe la maeſtoſa integrità di quelle diuiniſsime ſpecie; nelle danze hauea dinotato il giubilo del Cuore, allorche la Creatura è fauorita dalla

Solennizza con molta pompa le Feſte, ſingolarmente dell' Auguſtiſsimo Sacramento.

Motiui della Regina intorno ad alcuni riti da lei vſati nella Proceſsione.

pre-

preſenza reale dell' iſteſſo ſuo Creatore; e negli atteggiamenti guerrieri la proteſta della Fede, indicando, che in difeſa di eſſa haurebbe in ogni tempo adoperate l'armi. Voleuo diſſuaderla da quel ballo, parendomi ſuperfluo, mà riſpondendomi ella, che la ſola intenzione può qualificare l'azioni indifferenti, e ch'era neceſſario con pompa eſteriore manifeſtare gl'interni godimenti, affinche meglio s'inſinuaſſe ne gli altri la ſtima douuta alle coſe di Dio, m'acchetai, conſiderando eſſer meglio tollerare in parte gli eccesſi, più toſto che diminuire le dimoſtrazioni d'vn'oſsequioſo affetto.

Il P. Gaeta ritorna à Matamba con la Lampada fabbricata in Angola.

60 Frà tanto il Gaeta, dato ch'ebbe compimento alla ſudetta Lampada, per cui eraſi trasferito à Loanda, la riportò à Matamba circa gli vltimi giorni dell Anno medeſimo 1661. Piacque à tutti il diſegno, e la maeſtria. La ſola manifattura compenſata in tanti Schiaui aſceſe al valore di ducentodieci Scudi Romani: il peſo non eccedette vent'otto marche, e del rimanente dell'argento fù proueduto di vn Secchietto pure d'argento, per dare l'Acqua Santa, di vna Pianeta, e Palio di Drappo d'oro.

Nuoua Solennità dell' Epifania.

61 La mattina dell'Epifania del 1662. per corriſpondere à quello, che ſi era fatto l'anno antecedente, venne la Regina al Tempio accompagnata da tutti i Corteggiani veſtiti in gala, ſecondo il loro coſtume, e proſtrataſi dauanti al ſuo Crocefiſso gli fece cordialiſsime, e replicate offerte di tutta ſe ſteſsa, abiurando di nuouo con eſpreſsa deteſtazione i paſsati errori, e l'Idolatria ſacrilegamente preſtata à Demonj; poſcia gli donò tutte le accennate coſe, ardendo intanto d'attorno all'Altare quantità di profumi, da lei recati per ſomigliante effetto. Mà ecco nel più bello di queſta diuotiſsima funzione ſi ſolleuò vn'improuiſo ſuſurro, ſenza penetrarſi giammai donde deriuaſse, ſpargendoſi voce, che il Giaga Caſsange, peruenuto in vicinanza della Città, minacciaſse vendetta, incendio, e ſtrage. Zingha, ò diremo meglio Donn'Anna, veduta la coſternazione del Popolo, non potette vſare la natia intrepidezza; perloche interrotte alquanto l'eccleſiaſtiche cerimonie, e chiamato à ſe il Generale dell'Armi, per dare qualche ſeſto à tanti ſconcerti, gl'impoſe, che immediatamente ſpediſse gente à batter le ſtrade, & ad eſplorare la certezza del fatto. Mà intanto eſsendo anch'io vſcito di Chieſa, per informarmene, e non trouata perſona, che mi ſapeſse dar conto dell'origine di queſta diffamazione, perche tutti diceuano d'hauerlo ſolamente inteſo dire ſenza più, me ne ritornai, & aſsicuratala, che inſenſibilmente col ſopirſi quella ciarla, dileguauaſi lo ſpauento de' Cittadini, ripreſe animo, e conſignando ſe ſteſsa, e la ſalute de' ſuoi alla prottezione del Cielo, con la quiete di prima, ordinò, che ſi celebraſse la Santa Meſsa. Di là à poco

Interrotta da vn falſo rapporto.

alcuni

Digitized by Google

alcuni Schiaui de' più veloci ratificarono, che la gente del contorno ſtupiuaſi, non hauendone riſcontro veruno. Allora col ſolito ſegno di ragunare la gente, riempiutaſi la Chieſa, e la Piazza, di nuouo la Regina ringratiando Iddio del benefizio, accertò i circoſtanti, che l' auuiſo era falliſſimo, con che ſuanì totalmente la loro apprenſione. Quindi il Padre Gaeta preſe à dimoſtrare quanto ſi compiaccia il noſtro Creatore di vederci prontamente offerirgli in tributo quelle ſoſtanze, ch' egli per ſua mera liberalità ci hà concedute in vſo; e quanto increſca al Demonio, che da noi ſi commutino in ſeruigio di Dio, ch' è vero Signore del tutto, quelle coſe, che altre volte furono ſtromenti della vanità, e ſingolarmente dell' Idolatria, come appunto l' Argento del ſopradetto Sepolcro, commutato nella Lampada. Mentre egli con feruore ſpiegaua il ſuo concetto ſucceſſe vn' accidente, che io ſteſſo non ardirei deporre, non che amplificare, ſe con gli occhi proprj non l' haueſſi veduto. Comincioſſi, dico, à ſcuotere improuiſamente con ſtrana vehemenza l' accennata Lampada, trabalzando da ſe ſteſſa hor quà hor là, dimodoche ſi ſarebbe detto, foſſe per andare tutta in pezzi, ſtridendone eziandio la robuſta fune, à cui era appeſa, quaſi di ſouerchio aggrauata, ſenza poterſi diſcernere veruno eſtrinſeco impulſo, ò capire donde procedeſſe queſta nouità; fermoſsi alquanto il P. Gaeta, e perche ſentiua troppo al viuo quell' interrompimento, che diſturbaua tutta l' Vdienza, raccomandandoſi caldamente à Dio, vide ad vn tratto eſaudita la ſua preghiera, laonde ad onta del Demonio potette ripigliare il filo del ſuo diſcorſo. Non ardirei affermare per ſopranaturale queſta operazione; quantunque à noi, dopo d' hauerne diligentemente cercata l' origine, e nulla trouato, pareſſe di poterla qualificare per tale, riflettendo in quel punto alla poca auuertenza hauutaſi di non benedire l' Argento, che (come dicemmo) era già dedicato al Demonio, prima d' impiegarlo ne' diuini oſſequj. Mà mentre ſtauamo perpleſſi intorno à queſto noſtro dubbio, e che egli ſeguitaua il Sermone, accadde pure vn' altra coſa, mediante la quale veniua à comprouarſi la noſtra ſoſpizione. Erano rimaſte moltiſſime Perſone fuori della Chieſa, e nella ſteſſa Piazza ſopra vn monticello di Pietre aſcoltauano il Religioſo, il quale, per meglio farſi intendere, ſi era poſto à predicare sù la Porta maggiore, quand' ecco, ceſsato appena il moto violento della Lampada, turboſſi immediatamente l' aria, & vn fiero turbine ſolleuò tanta poluere in faccia de gli Aſcoltanti, che aſtretti à ripararſene, non poteuano applicare alla parola di Dio. Auuideſi il Predicatore, che l' Inimico ſfogaua la ſua rabbia con quel nuouo attentato, perloche ſcongiurandolo à deſiſtere, ceſsò il vento, ed egli non hebbe altro diſturbo. Frequentiſſime ſono le contradizioni di Satanaſſo, e le pruoue della Diuina Onnipotenza

Predica del P. Gaeta, come interrotta due volte.

Si ſoſpettò, che foſſe il Demonio.

Digitized by Google

tenza in testimonio della Verità, che si promulga à gl'Infedeli: ed in vero la costoro incallita superstizione difficilmente si leuarebbe, se à tempo à tempo non vi concorresse Iddio con la virtù de' Miracoli, mediante l'euidenza de' quali, più che per via di argomenti si conuince l'ostinata ignoranza.

Sollecitudine della Regina per dilatare la Santa Fede in tutto il suo Dominio.

62 Stabilita per tanto la Regina ne' suoi buoni proponimenti, e costantemente credendo tutta la sostanza de' Misteri di nostra Santa Fede, concioſiache haueua cercato di profondaruisi quanto cape in vn' intelletto della sua condizione, determinò, che si dilatasse per tutto il suo Regno la Dottrina di Christo, e vi s'introducessero le medesime costumanze, che da lei, e dal suo Popolo praticauansi ne' contorni, e dentro la nuoua Città di S. Maria di Matamba. Conferitolo col Gaeta circa la metà dell'istesso Mese di Gennaro, egli ne parlò à me, sapendo, che possedeuo competentemente il linguaggio, e mi confortò ad accettare questa incombenza. Non mi parue di ricusarla: solamente lo pregai ad hauermi per raccomandato appresso Iddio, poiche ben conoscеuo quell'impresa superiore alle mie forze. Mi consegnò poscia vn foglio della Regina, affinche in vigore di esso, potessi più autoreuolmente esercitare le mie parti, esortando ella in esso i suoi Vassalli ad abbracciare la Cattolica Religione, & à costringerui i Sudditi inferiori, con accogliere, ascoltare, & vbbidire il Missionario, al quale prestassero ogni aiuto, per distruggere i Chimpassi de gl'Idoli, e tutte l'altre abbomineuoli memorie del Gentilesimo: che per tutto si abbruciassero le superstizioni, e che in vece de' caratteri del Demonio, ognuno riceuesse il Santo Battesimo: si fondassero Chiese, si erigessero Croci, e che in sostanza si esterminasse la Legge de' Giaghi, e si dedicasse tutto il Regno alla venerazione, & al culto del vero Dio.

Il P. Gio. Antonio da Montecuccolo destinato dal Gaeta à questa impresa.

Editti della Regina.

Il Missionario comincia le sue funzioni nelle Isole della Coanza.

63 Con questi ordini i quali per essere accompagnati da rigorose minaccie, poteuano validare le mie operazioni, e sapeuo, che già erano promulgati per altra strada in ciascun luogo, me ne vscij frà pochi giorni dalla Corte, e mi portai à dirittura ad alcune Isole del Fiume Coanza sottoposte alla giurisdizione di questa Signora. Dicidotto son queste, Dangij, Gongariozzi, Bolacussus, Chissus, Calolo, Dambiachissassa, Zonga, Chigij, Tetto, Chittaccio, Donga, Tomba, Chimbanda, Cassillo, Gola, Vccole, Mualla, e Cabonda, benche l'vltime due riconoscano il Soua Guzambambe, e non altrimenti la Regina.

Dangij prima Isola visitata.

64 Feci capo à Dangij, per essere la principale di tutte, & in arriuarui, trouai sù le riue del Fiume la gente, che m'aspettaua; mà molto sconsolata per la morte del Gouernatore, seguita appunto la stessa notte, e quel ch'è peggio, con sicurezza della sua eterna dannazione; attesoche, hauendo hauuto più volte commodità di battezzarsi in Loanda

Morte infelice del Gouernatore.

con

Digitized by Google

con altri ſuoi Camerate, egli ſolo ſe ne ritraſſe, e non volle riſoluerſi, allorche inteſe à dirſi, che per ottenere la Diuina Grazia, e la ſalute eterna, gli conueniua abbandonare tutte le Concubine, e viuere con vna ſola Moglie. Vn tale, che portaua carico di Vicegouernatore, mi riceuette con molta corteſia, e poiche m'hebbe accompagnato all'habitazione preparatami, cominciò importunamente à chiedermi licenza di ſepellire il defonto Gouernatore; atteſoche tutto il Popolo, che molto l'amaua, ne fece calde inſtanze. Finſi di non intendere qual foſſe lo ſcopo della dimanda, accioche coloro, che proponeuano, e ſi trouauano preſenti, capiſſero l'eſorbitanza di queſto punto; laonde riſpoſi, che quanto à me non ero per impedire la ſepoltura di vn cadauere, mà guardaſſero ſolamente di non contrauenire à gli Editti della Regina, e gli moſtrai il foglio: che quanto all'infelice Anima di colui, eſſendo paſſata all'altro Mondo pertinace nell'Idolatria, non era da reuocare in dubbio la ſua eterna dannazione, e perciò eſſere incapace di rimedio, e di refrigerio. Voleuano pure indurmi à tollerare qualche apparenza, affinche non riceueſſe queſto ſcorno in faccia de' Sudditi, i quali ſtimano, che ci vada della loro riputazione, ſe non conuengono in materia di Religione col Principe Supremo: mà la mattina ſeguente preuenni tutti i diſegni, imperoche conuocato il Popolo nella Piazza, feci leggere ad alta voce dal Segretario, e da vn Paggio della Regina gli ordini ſopradetti, e comandando ella eſpreſſamente, che in materia di Religione mi vbbidiſſero, non oſarono promouere altra nouità intorno à queſto particolare: anzi nel rimanente ſi moſtrarono arrendeuoli tutti al maggior ſegno, dimodoche in termine di otto giorni, doppo di hauermi aſcoltato volentieri con aſſidua frequenza, fabbricarono vna Chieſa, lunga non più di 25. piedi, mà ſufficiente per lo biſogno.

Vice Colunto accoglie il Miſſionario, e lo prega di ſepellire il defonto

Lo contradice il Miſſionario.

65 Viſitando poſcia tutta l'Iſola anguſta di circuito, mà, per quanto n'ero ſtato auuiſato, ripiena di mille auanzi, e memorie della gentilità, trouai frà l'altre, in vn luogo remoto, venti ſepolture (le quali, mi diſſero, eſſere di piccioli Bambini) fabbricate in quell'angolo, affinche le Genitrici poteſſero più liberamente ſfogare il cordoglio, e ſecondo il coſtume, portar loro da mangiare. Chiedetti ancora, doue ſepelliſſero gli Adulti, e mi fù riſpoſto, che lontano di là, nella Selua, affinche lo Spirito ſmarritoſi frà quelle orridezze, non poteſſe vſcirne à daneggiare gli habitatori. Queſta inſomma è vna delle inuincibili pazzie de' noſtri Neri. Nel mezzo dell'Iſola ſotterrauano li Manì Imbuilla, cioè i Signori, che ſoprintendono alla ſepoltura del Rè, con incombenza à Deputati di mantenere in piedi vn certo Portico, che ſeruiua, come di memoria dell'antica Reſidenza de' Rè; laonde quando occorreua decidere qualche cauſa rileuãte, i Giudici erano obbligati portarſi

Sepolture, & altre memorie della gentilità.

Digitized by Google

in quel luogo, persuadendosi, che sarebbono assistiti dallo spirito del defonto Signore. Sù la strada vidi vna Fossa molto profonda, dalla quale, mi dissero, che i loro Ganga haueuano fatto leuare il cadauero di vn tale Manì Imbuilla, col supposto che lo spirito di lui comparisse ad insultare gli habitatori, asserendo che doppo d'hauerlo gittato nel Fiume, era cessata quella vessazione. Mà di questa vanità, in cui erano mescolati prestigij, e frodi, doppo incredibile diligenza, non potei pienamente disingannarli, atteso che i loro Ganga, ò falsi Sacerdoti l'haueuano diuulgata, e troppo altamente impressa ne gli habitatori di queste Isole, e di tutte l'altre Prouincie soggette alla mia Missione.

Falsе apprensioni de' Neri.

66 In que' primi giorni battezzai in vna sol volta quarantaquattro fanciulli tutti d'otto in dieci Mesi. Doppoi essendomene portato vno di essi, à cui haueuo posto il nome di Pietro, & era morto la stessa notte, confesso, che per vna parte fui sorpreso da interna consolazione, riguardando con l'occhio della Fede l'Anima di quell'auuenturato Bambino collocata in Paradiso à godere Iddio; mà dall'altra riflettendo alla incapacità di quelle genti, temei molto, che questo accidente potesse cagionare auuersione al Sacramento, qualiche con esso gli hauessi recata la morte. Perplesso mi raccomandai à Sua Diuina Maestà, affinche il di lui honore non rimanesse offeso per mia negligenza, e si degnasse suggerirmi il ripiego più opportuno. Chiamai adunque la sconsolata Madre, & alla presenza di molta gente, le chiesi, se veramente le dispiaceua la morte di quel suo figliuolo. A questa interrogazione turbata nel sembiante rispose. *Iddio mi creò, affinche lo partorissi, e come Madre è stato impossibile, che non lo pianga; tuttauolta, sapendo molto bene, che l'istesso Dio amaua, molto meglio di me, il mio Bambino, che perciò doppo molti giorni di mortale infermità, l'hà preseruato in vita, sin che gli sia dato il Sale (così chiamano il Battesimo) per questo solo cessa ogni mio cordoglio; e tengo per certo, che al presente sia giunto in quella Città, nella quale esso Signore habita, doue pure credo, non esserui penuria di cos' alcuna, mà che ogni piacere v'abbondi.* Ammirai la semplicissima Fede, & il profondo sentimento di quella Femmina: indi fattomi recare dall'Ospizio vn drappo di lino, & alquanti fiori, inuolsi il Pargoletto, e doppo hauer data la benedizione ad vn Cimitero, poco distante dalla Chiesa, con erigerui vna Croce molto alta, à piedi d'essa sotterrai quella beata primizia.

Risposta di vna Donna battezzata intorno alla morte di vn suo Bambino.

67 Niuna cosa frà tanto teneuami in continua sollecitudine, più che l'hauer nelle mani vn' Incãtatore, famoso in quei contorni, & in credito di Ganga molto accetto à gl'Iddij; mà essendomi riuscite infruttuose le diligenze, malageuolmente potei leuare del tutto à coloro le superstizioni, delle quali pur troppo, in gran coppia andauano forniti; benche à viua forza entrassi ne' loro tugurij, doue le pareti, la soffitta,

Il Missionario tenta di hauere nelle mani vn' Incantatore.

e fino

Digitized by Google

e fino la porticella n' erano ripiene: nulladimeno perſiſtendo io nella mia riſoluzione, volontariamente veniuano doppoi à portarmele. Succedeua taluolta, come accader ſuole, qualche infortunio, ò burraſca di tempo, ed ecco, non sò di doue, diuulgarſi, che qnell' infame Ganga l' hauea ben preſagito al Popolo, con dirgli, che ciò ſarebbe auuenuto in pena del vilipendio, e della poca ſtima verſo le coſe da Lui diſpenſate: io però all' incontro m'adoperaua con le contramine, affinche ſuentaſſero i ſuoi artifizi, coſtringendo hor queſto hor quello à gittarle con le proprie mani nel fuoco, e rimprouerare al Demonio la ſua fiacchezza, inſegnando à benedire con viua Fede l' eccelſa virtù del vero Dio. In queſta forma, aſſiſtendomi ſempre eſſo, riuſcì proſperamente l' impreſa, e traſſi la maggior parte fuora dell' inganno.

Diſinganna il falſo timore di molti.

68 Haueami la Regina, quando partij dalla Corte, impoſto che per ogni modo maritaſſi vna certa giouane, altre volte ſua ſeruente, mà relegata in vn' Iſola per cagione di latrocinio. Fattala venire à me l' interrogai, ſe, al loro coſtume, haueſſe alcuno Amante, auuiſandola, che teneuo ordine di darglielo per Conſorte, conforme il rito de' Cattolici. Intrepidamente mi riſpoſe di nò, e di eſſere ancora incapace di Amori, auuegnache ſi conſeruaſſe tuttauia intatta. Paruemi difficile à credere tanta virtù in coſtei, che oltre all' arditezza, portaua ſeco le ſteſſe paſſioni tanto connaturali al Paeſe; laonde per meglio chiarirmi, feci intendere con buon modo alla Moglie principale del defonto Gouernatore, in caſa della quale eſſa dimoraua, che deſideraua grandemente abboccarmi con qualcheduno de gli Amanti di quella Giouane. La riſpoſta fù, ſaperſi di certo, ch' ella ne haueua due, vno de' quali era fuori dell' Iſola, e l' altro per allora ſtauaſi occupato. La mattina ſeguente, mentre molto per tempo, e ſopra di me paſſeggiauo dietro le riue del Fiume, vidi coſtei naſcoſta frà certi ceſpugli, quaſi in atto di lauarſi, mà parendomi l' hora importuna, ſoſpettando di qualche freneſia, la ſgridai vn pezzo, benche indarno; finalmente, ſopragiungendo alcuni, la feci cauare di colà: vſcitane, e ricoperta, peroche non haueua cencio intorno, le addimandai, perche ſi foſſe eſpoſta ad euidente pericolo di eſſere diuorata da Cocodrilli. Riſpoſemi con vn profondo ſoſpiro. Trouarſi ella furtiuamente Moglie di due Matiti, contro il diuieto della Regina, il cui beneplacito, ſotto pena di morte, ſi richiede, per validare queſti contratti; che il ſuo graue eccelſo già diuulgato frà la gente, poco ſtarebbe à riſaperſi eziandio da eſſa, la quale irremiſſibilmente la condannarebbe; hauerſi perciò eletto di morire sbranata dalle Fiere, più toſto che ſoggiacere à i rigori della ſua Signora. La conſolai, e fattole conoſcere, che la diſperazione era peggiore d' ogn' altro fallo, promiſi d' impetrarle il perdono; indi

Femine, che ſi fingono honeſte, reſta conuinta dal Miſſionario, e ſi conuerte.

Digitized by Google

la rimandai alla Corte con mie Lettere, medianti le quali, passatosi in silenzio il suo delitto, fù collocata in Matrimonio con le douute forme.

Idolo adorato da Pescatori.

69 Di questa sorte frequentissimi erano gl' incontri, che mi stimolauano à compatire la cecità di tanti meschini. Vn giorno, mentre nella Prouincia di Oacco io andaua demolendo alquante Case d'Idoli, situate lungo le riue della Coanza, giunsi, doue l'acque dello stesso Fiume frà scoscese balze, precipitando da vn' altezza di centocinquanta piedi, formano co' loro spruzzi vna sì densa nebbia, che da lungi sembra fumo di vn Casale, che abbruci; e bagna tutto il contorno in distanza di mezzo miglio: Fermatomi à piè di questa Catadupe, doue frà solinghi orrori la natura hà formato vn ricettacolo di figura semicircolare, atto à riceuerui, oltre la Coanza, vn' altro Fiume, detto Iacondo, osseruai alcuni, che pescauano con molta applicazione; ed insospettito di qualche mistero, alzando gli occhi per auuisamento di vno, ch'era meco, vidi fondata sopra grossi pali vna Casipola di Vimini, dauanti al cui ingresso eraui, per riparo, vna di quelle Nasse, che vsano i Pescatori: auuicinatomi, compresi euidentemente, che l'edifizio douea seruire à qualcheduna delle consuete superstizioni, imperoche colà dentro sopra vn picciolo desco eranui apparecchiati vn Pesce crudo, & vna Focaccia di Sagina. Arsi di zelo, e senza indugio hauendo fatto spianare quell' infame delubro, e gittato tutto il materiale in mezzo all' Acque, riuolto à Pescatori, sgridai la loro pazzia, dichiarandomi di hauere pur troppo conosciuto à quale oggetto ei fosse fabbricato. Vo-

Essi tentano d' impedire al Missionario, che non lo leui.

leuano tentare d' impedirmi questa azione, mà non hebbero agio di farlo, concioſiache le genti, che mi accompagnauano, con molta prestezza eseguirono i miei cenni, porgendo anch io loro la mano, e la corrente portò veloce tutti quei sfasciumi al basso; laonde attoniti, senza far motto, mi riguardarono per buona pezza, & alla fine stimando di produrre vna valeuole scusa, risposero in questa forma. *Padre! habbiamo per tradizione, che questo Fiume Coanza parlò à nostri antichi, e disse loro; che se voleuano abbondante la Pesca, gli edificassero vna Casa, in cui ponessero vna Focaccia, & il primo Pesce, che capitasse nelle reti.* Procurai rimuouerli con euidenti ragioni da questa infernale stolidezza: mà frà tanti vn solo, mostratosi pentito, disse, che fin all' ora non hauendoui hauuto altra malizia, che d' imitare i suoi antenati, se ne sarebbe astenuto in auuenire, dappoiche intendeua essere cosa illecita: per la quale promessa, mosso anch' io da segreto impulso, e tenendo fermamente, che

Col nome di Dio succede vn' euidente disinganno.

Iddio aggradisse la buona disposizione di lui, gli replicai. *Adunque, se dici daddouero, t' assicuro in Nome dell' Altissimo, che tù solo prenderai Pesce, e gli altri nò.* Insorse subbitamente vn grande bisbiglio frà tutti coloro, altercando co' miei seguaci, i quali affermauano, che doue si trattaua

di

di Fede, le cose succedeuano sempre conforme il Missionario haueua diuisato. Si venne alla esperienza, e quanti erano, tutti gittando più volte le reti, le trassero sempre à vuoto, eccettuato quel solo, che ne prese buona quantità, e colmo d' allegrezza me l' offerì in dono: dimanierache gli altri da estrema confusione sopraffatti, detestarono l' errore, e promisero emenda. Trouai altresì dietro alle medesime riue coppia di Altari, e di Capanne dedicate allo stesso Fiume; e venni in chiaro della venerazione sì de' Pescatori, come de' Passaggieri, i quali incuruati ad adorarle, batteuano le mani, e vi gittauano alcune cosarelle di poco rilieuo in offerta. Sentiuo cordoglio del fatto, mà molto più della difficoltà intorno al rimedio; atteso che dalla correzione traeuano motiuo impensato di nuoui errori, & appena riuscitami l' emenda di vn fallo, di repente gli scopriuo immersi in vna sentina d' altri più occulti, e detestabili; anzi non di rado ricaduti nel medesimo, per non essersi potuto conuincere abbastanza con l' efficacia delle ragioni la rozza incapacità de' loro intelletti. Iddio però con singolare assistenza, communicandomi viè più maggiore intrepidezza, operaua per mio mezzo cose superiori alla tenuità del mio spirito: imperoche se talora, dopo di hauere demolito qualche Tempietto, qualche Idolo, ò altre profanità, veniuo auuisato, che di nuouo fossero state dall' empia ostinazione rizzate in piedi, ritornauo colà, e fatta violenza à custodi, mi soddisfaceuo di atterrarle vna, due, e più fiate. Mà questa maniera totalmente risoluta hebbe le sue contradizioni, perche quantunque la regia autorità mi spalleggiasse, contuttociò quei, che si riputauano offesi, ed erano molti, tramauano à bella posta le occasioni, per indurmi à prendere partiti violenti, affine di potersi scusare appresso la Regina, qualora mi fossi querelato, che mancassero del proprio douere intorno all' assistermi, & vbbidirmi, conforme erano tenuti. Il Gouernatore dell' Isola Chittacci, doppo che mi hebbe rubbata la prouigione, che portauamo io, e quelli ch' erano meco, mi negò ogni aiuto, con dire; che essendo esausto il Paese, non conueniua à contemplazione di gente forastiera affamare gli habitatori: anzi, diuulgando questo suo sentimento frà la Plebe, concitolla in armi contro di noi, à segno che mi vidi in euidente pericolo di rimanere abbandonato, & vccisо: mà penetratomi all orecchio, che tutta quella mossa era vna semplice apparenza, la quale non haurebbe hauuto altro effetto, purche patientemente dissimulassi, essendo il fine loro, di poter cohonestare gli attentati, sul fondamento delle mie mosse, mi ritirai in vn' altro luogo di là dal Fiume, confortando i miei à non temere; e solamente in alcune hore del giorno andando à dirittura sù la Piazza, che è appunto il mezzo dell' Isola, adempiuo le parti del mio carico, poscia di nuouo ne vsciuo, fingendo di farlo per altre occorrenze.

Ostacoli incontrati dal M. ssionario

7° In

Richiamato alla Corte di Zingha per le infermità del P. Antonio da Gaeta.

70 In questo mentre vno Valletto della Regina recommi Lettere di Lei, e del P. Gaeta, le quali succintamente mi ragguagliauano, ch' egli era caduto infermo, e che sollecitamente andassi à soccorrerlo. Ne diedi parte al sudetto Gouernatore di Chittacci, accioche mi assegnasse, conforme l' obbligo suo, gente per mia difesa, douendosi passare à confini del Giaga Cassange, il quale era nemico di Donn' Anna. Costui in apparenza mostrò di voler vbbidire à gli ordini della Padrona, mà occultamente tenne concerto con le guide, che quando fossero al Fiume Cuigy mi lasciassero; nulladimeno coloro, mossi à compassione, trasportarono di là dall' acque tutte le mie robe, consistenti in suppellettili pe 'l Santo Sacrificio della Messa, e per gli altri bisogni della Missione; indi senza nè pur dirmi Addio, con velocità ripassando à nuoto, tornarono addietro: conuenne perciò spedire l' accennato Valletto à Matamba, accioche di colà mi fosse mandata gente in aiuto, di che fui fauorito sollecitamente dalla Regina: la quale, ragguagliata del successo, comandò nel medesimo punto al Gouernatore, che senza indugio si portasse alla Corte. Non seppe egli, ò non potette sottrarsi, onde, posto frà ceppi, vi penò, soffrendo altri castighi lo spazio di quattro Mesi, à capo de' quali, appena con replicate suppliche ottenni, che ne fosse liberato. Stupiua io trà me stesso, considerando l' istantanea mutazione dello stato di quest' huomo, il quale in sostanza, doppo di hauer goduto il grado di Gouernatore, era ridotto sotto il peso di graui catene, à portar acqua in tutto quel tempo, come fanno gli altri Schiaui alle officine; e quando conseguì la grazia, fù deputato à guardar le Capre: Io però di bel nuouo m' interposi, e gli ottenni, che ritornasse al posto di prima, mà la Regina nel licentiarlo, minacciollo in mia presenza, che l' haurebbe mandato di là dal Mare alle Miniere de' Bianchi, se mai più alle determinazioni, ò à i comandamenti regij contrauenuto hauesse.

Pericoli del viaggio.

Gouernatore di Chittacci come punito, e perche.

71 Era la fine di Marzo del medesimo Anno 1662. quando, dall' Isole ritornando io alla Corte, trouai la Dio mercè, il P. Gaeta già vscito da ogni pericolo, e quasi in buon stato; mà pochi giorni doppo infermossi la Regina Donn' Anna; e nello stesso tempo da Loanda s' intese l' arriuo colà di sei altri nostri Religiosi in sussidio della Missione di Matamba. Questi portauano due Lettere, vna del Sommo Pontefice Alessandro Settimo, risponsiua à quella, che essa scrisse già fino del 1657. à Sua Beatitudine, quando spedì à Roma per suo Ambasciatore il P. Serafino da Cortona, e l' altra della Sacra Congregazione diretta à Missionarj dello stesso Regno, le quali amendue per mano di Persona fidatissima trasmisero in propria mano al sudetto Gaeta, che tutto giuliuo introdottosi alla Regina, le consignò quella di Sua Santità, rappresentan-

Arriuo di sei Missionarj à Loanda.

Zingha riceue la Lettera del Sommo Pontefice da essi recata.

Digitized by Google

sentandole, quanto fosse da pregiarsi vn tanto fauore. Lasciossi ella cader da gli occhi, e più dal cuore tenerissime lagrime, indi replicatamente baciando il foglio, se lo pose, in attestato di riuerenza, sul capo, dicendo, che sin' all'ora, non hauea hauuta, nè haurebbe sinche viuesse giammai vna contentezza da paragonarsi à quella, che presentemente riceueua, e che quando fosse guarita, ne darebbe pubblica testimonianza. In fatti da quel punto migliorando della sua indisposizione, volle totalmente à questa sola causa attribuirne l'effetto.

72 Il contenuto del foglio della Sacra Congregazione, oltre ad alcune prouisioni, ristringeuasi à deputare per Capo, e Prefetto di tutte le Missioni di quei Regni, e Prouincie, conforme l'istanza fatta, il Padre Gaeta; laonde veggendo la necessità di risiedere in Loanda, luogo opportuno, e commodo per qualsiuoglia occorrenza, ne parlò alla Regina, la quale per vna parte sentiua al viuo l'hauersi à priuare di vn tanto Religioso, cui haueua confidati tutti gli affari dell'Anima, della Religione, & anco dello stato temporale; mà per l'altra dubitando di non incorrere in qualche colpa, quando per causa sua non vbbidisse al comando, che gli veniua fatto da Roma, & alla presente necessità di accorrere al bisogno di tanti Operaj, gli rispose, che non sapea licentiarlo, nè impedirlo; si che si accomodasse in quella guisa, che più gli fosse piacciuto: solamente lo pregaua di due grazie; la prima, che le lasciasse vn'Habito logoro da Capuccino, per poterne far ricoprire il proprio cadauero, doppo che fosse passata all'altra vita; *peroche* (diceua ella) *son abbastanza disingannata della vanità di questo Mondo, e non accade, che costoro mi credano Dea immortale, e mi adulino con queste indebite venerazioni, & encomij, mentre son certa di douer morire: conosco la mia meschinità, e m' incamino à gran passi alla sepoltura*; l'altra era, che volesse benedire la Chiesa di S. Anna edificata in Corte, & ormai à buon termine ridotta. Quanto all'Habito, ne fù immediatamente compiacciuta, & in riceuerlo, ne lo ringratiò con molto affetto, e consignollo al suo Generale, Marito di Donna Barbara sua Sorella, con ordine, che inuolto in vn drappo d'oro si custodisse nella sua guardarobba. Quanto alla seconda dimanda, stabilitosi il giorno ventiquattro d'Aprile, si solennizò con diuota pompa quella dedicazione; & il dì appresso il Gaeta accomiatatosi dal Popolo in vn Sermone, che fece sù la Piazza, partì da Matamba, seguitato per gran tratto di strada, con molta compassione di quelli, che veggendolo porsi in viaggio non ancora perfettamente risanato, temeuano, che fosse per lasciarui la vita.

Altra Lettera della Sacra Congregazione de Propaganda Fide à Missionarj, che dimorauano in tutte le Missioni.

P. Gaeta deputato Prefetto si licentia dalla Regina per risiedere in Loanda.

Religiosi sentimenti di esso Regina.

Chiede vn' Habito logoro da Capuccino, e perche.

Sua istanza che si benedica la sua Chiesa di S. Anna.

Partenza del P. Gaeta.

73 Toccò à me di rimanere in sua vece appresso la Regina, la quale ricuperate intieramente le forze, conferì meco di volere con pubblica solennità riceuere dalle mie mani il Breue di Nostro Signore, e farlo legge-

Il P. Gio. Antonio da Montecucolo rimane appresso la Regina.

Digitized by Google

leggere alla preſenza de' ſuoi Vaſſalli. A' quindici di Luglio dello ſteſſo Anno comparuero la mattina per tempo le Guardie ben all'ordine, armate di grandi Targhe, Scimittarre, & altri militari arneſi, e dietro ad eſse vn buon numero di Schiaui dipinti la faccia, e tutto il corpo ſecondo lo ſtile del Paeſe, in ſembianza veramente horrida à gli occhi noſtri, mà ſenza dubbio aſsai confaceuole al genio di coteſte genti; indi la Corte, conſiſtente in Vffiziali di Guerra, e di Stato guerniti del meglio, che haueſsero; & appreſſo veniua la Regina tutta in gala, di monili d'oro, di molte gemme, e di vn leggiadriſſimo elmetto, carico di piume, vagamente adorna; dietro à Lei, diuiſe in trè ſchiere ſeguiuano le Damigelle, portando altre gli Archi, e le Freccie, altre alcuni vaſi, e caneſtri, e l' vltime di tratto in tratto ſuentolando drappi candidiſſimi; il ſignificato della quale cerimonia, non fù chi mi ſapeſse riferire; ſolamente mi diceuano tutti, che alla grandezza di vna Signora tanto potente ſi conueniua. Mà quello, che rendea, non sò ſe maeſtoſo, ò allegro l' accompagnamento, era vn feſteuole drapello di Sonatori, i quali intrecciauano ſinfonie con iſtromenti guerrieri, e parte con Pifferi, e Marimbe. La Chieſa non era capace di tanta moltitudine, e lo ſtrepito haurebbe diſturbata la funzione; laonde, concedutoſi l'ingreſso ſolamente alle perſone principali, entrò la Regina, e leuataſi dal collo vna borſa di broccato, in cui, oltre la Lettera Pontificia, era vna picciola Imagine di Noſtra Signora di belliſſime perle circondata, me la fece preſentare per mano del ſuo Segretario; indi accoſtataſi all' Altare con le ginocchia piegate aſſiſtette al principio della Meſſa; & all' offertorio, hauendo offerti alquanti profumi, e cera, fece ſolenne iſtanza della ſudetta Lettera. Terminato il Santo Sacrifizio, & ella collocataſi nel ſuo Trono, io ſenza partirmi dall' Altare aperſi il foglio ſcritto in data delli 19. di Giugno del 1660. l'Anno ſeſto del Pontificato di Aleſſandro di fel. mem. lo dichiarai in lingua Portogheſe, e poſcia l'Interprete lo ſpiegò ad alta voce nell'Idioma natiuo. Conteneua ſi in eſſo il giubilo, che quell' ottimo Paſtore hauea ſperimentato, quando dalla Lettera di lei inteſe lo ſpontaneo ritorno all' Ouile di Chriſto: la confortaua à perſeuerarui, e guadagnare ancora col ſuo eſempio l' Anime de' ſuoi Sudditi: le inſinuaua, che porgeſſe aiuto à Miniſtri Euangelici: e con paterno affetto benediua Lei, e tutto il ſuo Regno. Tale era la ſoſtanza di tutta la Lettera, in cui eſſendo notabile, che Noſtro Signore la trattaua con titolo Regio, vguagliandola all' altre Corone, ſtimai opportuno ſoggiungere qualche coſa intorno alla ſuprema podeſtà del Pontefice, verſo del quale, per hauerla honorata con queſta formalità, pareuami, che foſſe coſtituita in vna particolare obbligazione di gratitudine, e di confermarle quel tanto, che per mezzo del P. Corto-

Solennità con cui fù letta la ſudetta Lettera di Aleſſandro Settimo Sommo Pontefice.

na

Digitized by Google

na à ſuoi beatiſſimi piedi hauea proteſtato. Non moſtrò ella imaginabile renitenza, perloche, vdendola tutti i circoſtanti, diſtintamente replicò di confeſſare per Supremo Capo della Chieſa vniuerſale il Sommo Pontefice, vero, & infallibile arbitro di eſſa, come delegato da Chriſto per ſuo Vicario in terra; e non ſolamente ratificarle i primi oſſequj, e la douuta vbbidienza, mà con tutto lo ſpirito offerire à lui, & à ſuoi Miſſionarj le proprie forze in auanzamento della Cattolica Fede, alla quale haurebbe deſiderato di ridurre tutta l' Etiopia, non che il Regno di Matamba. Quando hebbe dette queſte coſe, ſempre ritta in piedi, ſi accoſtò di nuouo all' Altare, e baciato il Libro de' Santi Euangeli, ſopra di cui poſe ancora la mano, giurando di mantener le promeſſe, mi addimandò la Lettera Apoſtolica, che immediatamente le diedi, & hauendola con la bocca quaſi per terra humilmente riceuuta, e più volte baciata, la ripoſe nella ſopradetta borſa, e con eſſa pendente dauanti al petto, ſe ne ritornò alle ſue habitazioni.

Publica proteſta della Regina intorno al riconoſcere il Supremo Paſtore.

74 La giornata fù allegriſſima, non riſparmiando queſta Signora le più rare dimoſtrazioni di ſtima per la grazia riceuuta da vn tanto Pontefice. Banchettò in pubblico ſotto l'Atrio della ſua Reggia, e le numeroſe viuande collocate appena sù la Menſa, furono diſtribuite à coloro, che l'aſſiſteuano d' intorno; mangiarono nello ſteſſo tempo i Corteggiani, e tutto il Popolo, prouueduti à regie ſpeſe di moltiſſimi cibi, e ſpecialmente di Vini d' Europa in grande abbondanza. Notai, che in queſta ſolenne occaſione volle la Regina eſſere ſeruita ſecondo lo ſtile di Europa, aſſiſaſi ſopra vna Sedia, con mantili di ſottiliſſime tele ſopra la tauola, con vaſi d' argento, nappi, e coppe dorate; e fuora del conſueto; queſta ſol volta la vidi vſare il coltello, e molt' altre coſe, conforme facciamo noi. Finezza rimarcabile in vero, quantunque ſembri di poco momento, atteſoche rimouere coſtoro, che ſi reputano inappuntabili, e vederli col ſemplice oggetto di oſſequiare vn Prencipe ſtraniero, conformarſi alle noſtre coſtumanze, lo ſtimano anch' eſſi il maſſimo de' fauori, che poſſa vſcire dall' accademia delle loro corteſie. Furono in queſto medeſimo giorno rimunerati moltiſſimi Vffiziali di Corte, conferite dignità, e titoli, à molti Schiaui donata la libertà, à rei la vita, & il Reſidente Portogheſe fù ſplendidamente regalato. Finalmente la ſera al tardi sù la Piazza Reale, allo ſtrepito di bellici ſtromenti armeggiarono, à guiſa di Amazoni, le Damigelle della Regina, frà le quali anch' eſſa, benche dal peſo de gli anni oppreſſa, garreggiò di leggiadria in maneggiare Dardi, Arco, e Zagaglie. Io ſteſſo, che per compiacerla, fui ſpettatore di quel gentiliſſimo campeggiamento, ammirai, che vna femmina ottogenaria operaſſe così agile, veloce, e tutta brio, quanto ſe foſſe ſtata vna giouanetta di venticinque Anni.

Allegriſſime dimoſtrazioni della Regina, e del Popolo in queſta funzione.

Digitized by Google

Solennità di S. Anna.

75 Quindi à pochi giorni per la Solennità di S. Anna, essendo già perfezionata la Chiesa, fecela nobilmente tappezzare con Drappi di Europa, e dispose à luoghi loro le Guardie, e la Corte, presentossi dauanti all' Altare con vna riguardeuole offerta di candidissima cera; indi alzati gli occhi all' Imagine della sudetta Santa, recitò vn' Orazione, la quale per esser frase del suo diuoto spirito, e la tenea scritta à questo effetto in vn foglio grande, hò voluto quì esattamente distenderla.

Parole affettuose della Regina verso la sua Auuocata S. Anna.

Signora Sant' Anna (diceua ella) *Io pouera peccatrice, e che indegnamente porto il vostro Nome, hò fabbricato à vostra gloria questa picciola, e pouera Chiesa. Molto m' è noto, che voi, oh Santa Signora, penetrate i sentimenti del mio animo, e della mia intenzione, poiche Iddio ve li stà riuelando. Fui Christiana di solo nome per tanti, e tanti Anni, e abusatami della diuina grazia, apostatai dalla Fede, mi diedi all' Idolatria, sparsi il sangue innocente, e frà mille sozzurre lungo tempo dimorai. Hora che Iddio vsando verso di me le sue consuete misericordie, mi dà luogo, e tempo di penitenza, e me ne suggerisce tutte le forme più proprie, mediante i suoi Ministri, ricorro al vostro patrocinio, affinche da Giesù Christo, Signor vostro per natura, e vostro Nipote per carne, e della purissima Vergine Maria vera Madre di Lui, e vostra amatissima Figliuola, m' impetriate perdono totale delle mie grauissime colpe, acciochè col celeste aiuto possa risarcire gl' immensi danni da me recati, non solamente all' Anima mia, mà à quelle di tante Creature redente da Christo con sì caro prezzo, e che il termine della mia vita sia accompagnato da vna vera, e sincera contrizione. Accettate voi intanto l' offerta, benche tenuissima, che vi faccio di questa Capannuccia, & arrolandomi la minima trà le vostre Schiaue, concedetemi, che in conformità di quello, che significa il vostro, e mio Nome, Iddio colmi l' Anima mia della sua santa grazia, e delle sue eterne benedizioni.* Non potemmo, nè io, nè quanti riempiuano il Sacro Luogo, contenere i singulti, e le lagrime, scorgendo con quale profondissimo sentimento, e cordiale affetto, vna Principessa, altre volte vanissima, ed altiera, proferiua somiglianti parole; il senso delle quali fù applaudito in terra dalle acclamazioni de gli astanti, e senza dubbio anche colà sù nel Cielo da quella beata Corte. Cessato il festoso *Viua* di tutto il Popolo, e lo sparo delle Soldatesche (molte delle quali portano di continuo focili, e moschetti) celebrai la Messa, che fù la prima in quella nuoua Chiesa, & in questa forma rimase intieramente santificata à perpetuo honore di Sua Diuina Maestà, e della Beata S. Anna.

Contenuto dell' accennata Lettera della Sacra Congregazione à Missionarj.

76 Dissi poco addietro, che la Sacra Congregazione in vna sua Lettera recataci in cotesti giorni, haueua deputato il P. Gaeta alla soprintendenza delle Missioni del Congo, e di Matamba. Richiederebbesi trascriuerla intieramente, essendo ripiena di quei motiui, che spira-

ſpirano dal petto di tanti zelantiſſimi Porporati; mà eſſendo ella aſſai proliſſa, ne riſtringo la ſoſtanza à queſti due punti. Il primo era, che per ogni modo ſi promoueſſe la fondazione di vn Seminario, nel quale i Giouani Congheſi, oltre le Lettere, e la Grammatica latina, imparaſſero ancora l' altre Scienze neceſſarie allo ſtato Clericale, affinche, fatti Sacerdoti, poteſſero col ſapere, e con la prudenza attendere al gouerno dell' Anime, & in queſta guiſa veniſſe col tempo à ſtabilirſi, ſenza l' aiuto de' Miſſionarj ſtranieri, l' Ortodoſſa Fede in quelle Contrade. L' altro punto era, che à Mercatanti, & à qualſiuoglia altra perſona s'interdiceſſe totalmente il comperare à titolo di Schiaui coloro, che hauranno riceuuto il Batteſimo; imperoche da queſta barbarie ne riſultano pregiudizio alla Chriſtiana libertà, ſconcerti, richiami, e quello, che più importa, alcuni, i quali, haurebbono diſpoſizione ad abbracciare la Santa Fede, non ſanno riſoluerſi, e vi ſentono renitenza, mentre non ſono ſicuri d' eſimerſi dalla ſchiauitù, à cui ſoggiacciono gl' iſteſſi Idolatri: inculcauano perciò, che à traſgreſſori s' intimaſſe la vendetta di Dio, e quando foſse opportuno, ſi fulminaſsero le Cenſure Eccleſiaſtiche; e che inſomma con accurata vigilanza ſi leuaſſe l' abuſo tanto ſcandaloſo d' imbarcare Schiaui Neri per l' America, ſe prima, iſtrutti nella Fede, non haueuano riceuuto il Santo Batteſimo; perche, oltre i pericoli di naufragare in Mare, e per conſeguenza nell' eterna dannazione, doueuanſi ad altri Padroni traſmettere con la ſicurezza della Religione, che profeſsauano; accioche aiutati à perſeuerare in eſsa, foſsero, non come Gentili, mà come Chriſtiani humanamente trattati.

Primo punto, la fondazione di vn Seminario di Giouani Congheſi.

Secondo, il diuieto altre volte fatto à Mercatanti, che comperano, e traſportano altrone gli Schiaui non battezzati.

Scriueua così il Cardinale Antonio Barberino, Prefetto della Congregazione de Propaganda Fide, in data delli 6. Ottobre 1660.

77 Si riſpoſe à queſti capi, aſſicurando l'Eminenze loro Reuerendiſſime, che, atteſo il carico à noi commeſso, e gli eſpreſſi comandamenti loro, non mancauamo per la ſalute di tante Anime implorare l' aſſiſtenza diuina, affinche con ſufficiente lume, e vigore poteſſimo accorrere douunque biſognaſſe, e sbarbicare dalle radici l' empietà, che poſsedeua l'antico ſeggio in quelle parti, com' anco introdurui con frutto le coſtumanze, & i riti più conſentanei al diritto della ragione, e del viuere Chriſtiano. Mà quanto al Seminario de' Giouani, conueniua ſoſpendere la riſoluzione, attendendo, che il benefizio del tempo ageuolaſse l' impreſa; imperoche appena nelle Perſone adulte, e riputate più docili incontrauaſi tanta ſufficienza, che baſtaſse, per imparare ſtentatamente le orazioni vocali, ò qualcheduno di que' primi rudimenti, che in Europa con tanta preſtezza i più teneri fanciulli apprendono; eſserſi tuttauia nella Città di S. Saluatore trà l' altre, aperta vna

I Miſſionarj riſpondono alla Sacra Congregazione.

Digitized by Google

Scuola di Grammatica, in cui, per far pruoua della loro habilità, ammaestrauansi per hora quaranta scielti giouanetti, de' quali si darebbe frà pochi Mesi intiera contezza, accioche esaminatane la riuscita, si applicasse l' animo à togliere di mezzo gli altri impedimenti.

Zelo della Regina.

78 Mà, per ritornare alla Regina Donn' Anna, meditando ella del continuo le maniere più proprie, per accudire al desiderio, che ciascheduno di noi mostraua intorno al dilatare la Santa Fede, sul motiuo eziandio della Lettera riceuuta dal Sommo Pontefice, & hauendo conferite con esso meco le sue intenzioni, delle quali vna parte io già adempiua, lodandone il suo zelo, e parte di esse (sotto colore di non poterle eseguire, per diffetto di mia sufficienza) trascurauo à bella posta, come troppo ardue, e violenti; disemi vn giorno voler scriuere di nuouo al Santo Pastore in ringraziamento de' fauori testè ottenuti, ed interrogommi, se fosse lecito addimandarne de gli altri. A' questa proposta, imaginandomi di farle concepire la stima, che si deue di cose tali, e leuarla dall' impegno di qualche negatiua, che al certo le sarebbe poi stata di estrema mortificazione, risposi con termini ambigui, & irresoluti, cercando modificare il feruore delle sue brame. Appagata perciò delle mie ragioni, scrisse molto più limitatamente à Sua Beatitudine, & hauendola con profonde espressioni ragguagliata del seguito circa l' vltima sua Lettera Apostolica, volle, per ogni modo, supplicarla di trè distinte Indulgenze. La prima per il terzo giorno di Maggio consegrato alla Santissima Croce. La seconda per li 15. d' Agosto, Festa dell' Assonzione di Nostra Signora, sotto la cui tutela, & inuocazione erasi edificata la nuoua Città di Matamba. (Ed in questo dì preciso, del 1662. scrisse la Lettera) La terza poi, dichiarossi di volerla per li 26. di Luglio ad honore di S. Anna sua Auuocata.

Interrogazione fatta da essa al P. Montecuccolo.

Scrisse di nuouo al Sommo Pontefice, e che cosa gli addimandasse.

79 Giunsero frà tanto da Loanda il P. Arcangelo da Bianzano Sacerdote, e F. Gabrielo da Velletri Laico, amendue della Prouincia di Roma, spediti in mio aiuto dal P. Gaeta; quand' ecco in termine di pochi giorni disturbata questa nostra scambieuole contentezza dall' auuiso recatoci della morte del medesimo Padre, seguita à 9. di Luglio l'Anno istesso 1662. in Loanda. Mi si rende inesplicabile il cordoglio, che tutti ne sentimmo, e dourei Encomio distinto alla benignità della Regina, conciosiache, non meno de gli altri, mostrò esemplare tenerezza, & afflizione per la perdita di vn Religioso, il quale, ben sapeua ella, non essersi giammai risparmiato in conto veruno, per seruirla; dirò solamente, che in ricompensa de' spirituali beneficj da esso riceuuti, gli ordinò i Funerali, facendo parare tutta la Chiesa à lutto, & in mezo di essa ergere vn Catafalco illuminato da molte fiaccole di Cera, con festoni di verzure, & vn bizzarro intrecciamento di Palme; indi compar-

Il P. Arcangelo da Bianzano, e P. Gabriele da Velletri in aiuto del sudetto P. Gio. Antonio da Montecuccolo.

Morte del P. Gaeta seguita in Loanda honorata con Funerale dalla stessa Regina.

uc

Digitized by Google

ue anch' ella col seguito di tutta la sua Corte; vestita à duolo, e diuotamente si trattenne dal principio fino al fine ad ascoltare le Messe, e l'Vfizio de' Morti. Addimandandole io doppoi qual fosse il di lei sentimento circa le funzioni Ecclesiastiche, consuete farsi nell' Essequie, mi rispose. Che per la grauità loro ne concepiua sempre maggior stima, dimodoche non sentiua ripugnanza veruna in credere fermamente, che lo Spirito di Dio hauesse dettato il Rito, per suffragare quell' Anime, che stanno in luogo di salute; e di sapere molto bene, che à Dannati nulla può giouare, per essere già separati dalla communione de' Fedeli, mediante l'irreuocabile Sentenza data loro da Dio in perpetuo castigo di hauere offesa vna Maestà infinita: laonde, conoscendo quanta fosse l'obbligazione propria, e de' suoi Vassalli verso la religiosa memoria del P. Gaeta, benemerito della loro salute, haueua ordinato, che in quell'istesso giorno tutte le Femmine del contorno portassero alla Chiesa quei Pargoletti, che partoriti haueuano doppo l'ingresso de' Cappuccini nel suo Regno, accioche deplorassero la perdita del loro Liberatore. Stupij, ch'ella sì profondamente discorresse intorno à questa materia; e ne diedi lode alla Diuina Sapienza, che senza dubbio con vn lume singolare assisteua questa Signora, affinche meglio de gli altri intendesse i fondamenti, che da Missionarj le veniuano esposti, e ne conseruasse con la ferma credenza vna indelebile rimembranza. La stessa mattina mandò ella all'Ospizio nostro abbondeuoli prouigioni da distribuirsi à tutti i pouerelli, e più propriamente dirò, à tutti gli habitatori della Città, e delle vicine contrade. Questi furono gli estremi honori, che dalla Regina Zingha, ò sia Donn' Anna hebbe il suo Massimo Benefattore il P. Antonio da Gaeta, huomo per le sue dolcissime maniere, e per ogni altra virtù degno dell'affezione di chiunque il conobbe. Mà di lui, oltre le narrate cose, altre me ne rimangono, le quali più abbasso racconterò, non conuenendo per hora interrompere il filo di quelle notizie, che à costumi, & al restante della vita di questa Signora immediatamente appartengono.

Suffragio de' Morti creduto dalla Regina.

Vitiose inclinazioni di Zingha.

Sua incontinenza.

8o Adunque circa le naturali inclinazioni, che à guisa di habiti, ò qualità innate scorgonsi, per modo di dire, inseparabili in cadauno di noi, fù la Regina Donn' Anna (come altroue si è accennato) notabilmente vana; anzi se allo stato infelice di Giagha vogliamo dare vn' occhiata, potremo, senza scrupolo, tacciarla d' impudica; benche l'ambizioso puntiglio di non mostrarsi soggetta à somiglieuoli passioni, e molto meno à gli huomini, le consigliasse mille stupendi artifizj, per occultare questa libidinosa proclinità, i cui viuacissimi pruriti (per quanto hebbe à contestarmi più volte, detestandone la colpa) sentì al pari di qualunque altra del suo sesso. Vero è che, riconciliatasi con

Dio

Digitized by Google

Dio benedetto, preualse la Grazia; laonde cooperando anch'ella con le violenze, vinse gli appetiti, e doppo di essersi maritata, regolò con raro esempio di continenza, e di modestia, non solamente se stessa, mà eziandio tutte le Donne di sua Corte, alle quali sotto pena di perdere la vita, erano vietate tutte quelle azioni, che potessero indicare illeciti amori, ò altro somigliante eccesso; ad effetto di che, per tenere lontano l'ozio, da cui ageuolmente pullula questo vizio, fece venire da Loanda alquante Femmine Portoghesi, che le ammaestrassero nel ricamo, & in ogni altro lauorio spettante alla loro condizione: industria certamente non mai per l'addietro costumata nel Paese, e molto meno nella Corte; mà di tale profitto, che d'indi in poi parue n'andassero esiliate tutte le corrutele. Non erano contuttociò interdetti gli esercizij militari, frequentemente impiegandouisi, per mantenere la dispostezza, & il vigore, à cagione delle continue occorrenze di Guerra, nelle quali conuien loro d'vscire in Campo appresso la Padrona, e framischiarsi talora nelle battaglie. Mà queste gelose guardie intorno alla pudicizia, si come non bastauano ad impedire, che non succedesse qualche disordine trà numeroso stuolo di femmine per natura dissolutissime, così non furono sufficienti ad occultare la radice di quel fomite, che parue più tosto oppresso, che giammai totalmente estinto in esa lei; attesoche cessato quell'odio ferino, altre volte conceputo, nodrito, e sfogato contro i Pargoletti, gli amò doppoi con singolare tenerezza, per emendare la preterita auuersione; e quel che reca ammirazione, e posso dirlo con sicurezza, chiedette istantemente à Dio benedetto, doppo la salute dell'Anima, di concepire vn figlio maschio, non ostante fosse già inoltrata all'ottantesimo Anno di sua età.

superata, quando si fece Christiana con esemplarità.

Industria per riformare le femmine di sua Corte.

Detesta la passata sua crudeltà

Suo capriccioso desiderio.

81 Procurò che in tutto il Regno le Femmine portassero qualche panno sopra il petto, e se bene questa prouisione non potè sortire l'intiero effetto per la meschinità del Paese, l'osseruarono però molto esattamente quelle di Corte, e le habitatrici di Matamba; quindi se alcuna ne compariua in pubblico, ò alla Chiesa, sconciatamente denudata, faceuale scontare il fallo colla frusta, e con l'esilio; seueriſſima in questo particolare, per non aprire (com'ella diceua) di bel nuouo le porte alla libertà del viuere dissoluto, che insensibilmente ripullula da queste tolleranze.

Corregge la nudità delle Femmine.

82 Vestiua ella molto in gala, quando occorreuano giorni solenni, facendo spiccare nel portamento vn'attillatura più da giouanetta disinuolta, che da Donna attempata: le piaceuano suolazzi di piume scherzanti sul capo, per denotare spirito più guerriero, che femminile; non togliendo per tanto alla naturalezza del sesso le sue soddisfazioni, peroche, in acconciarsi i capegli (benche fossero crespi) spendeua molto

Sua vanità nel vestire.

Digitized by Google

molto tempo; del quale diffetto più volte si sentì ammonita. Vsaua talora panni del Paese capricciosamente lauorati; taluolta tele di bambagia, dette Giebù, perfettissime, e con qualche curiosa intessitura fabbricate da gl'Isolani di S. Thomè; spesse fiate ancora drappi, e broccati Europei: compariua taluolta con strane bizzarrie, portando, in vece di manto, e di gonna, due Panni, vno cinto à i lombi, e l'altro gittato sù le spalle, e dauanti al petto, tessuti della scorza di vn' Arbore particolare di quelle contrade, mà tanto gentili (quãtunque di niuna durata) che sembrano appunto finissimo raso, e tenuti in sì fatto pregio, che ne' tempi andati gli vsarono solamente i Rè: in memoria del quale antichissimo costume, se ne seruì anch'ella nelle pubbliche Vdienze à gli Ambasciatori stranieri, ò nel riceuere il solenne vassallaggio de' Popoli; Portando ancora in queste occasioni la Corona in capo, e nelle mani in vece di Scettro, vn bastone coperto di velluto, e carico di campanelle d'argento. Mà strauagante fù il genio, per non dire l'ambizione di cangiar souente i drappi, e la foggia del vestito, à tal segno, che nell'vscire di Corte l'haureste veduta d'vna maniera vniforme allo stile di Etiopia, e nel ritorno con gli abbigliamenti, e l'habito alla Portoghese, di cui oltre ogni credere mostrosi vaga; sembrandole forse il più confaceuole, quantunque (per dirne il vero) malamente si addattasse al suo neriss imo sembiante. Le genti del Paese non vsano bagni, si che per nulla si considera la nettezza delle mani, ò del volto, comparendo più aggradeuole à gli occhi loro chi più s'impiastriccia con sugo di Erbe, chi più stranamente si minia, e poluerizza di colori tutta la pelle; nulladimeno questa Signora (forse per hauerlo da Portoghesi appreso) lauauasi parecchie fiate frà giorno, le mani, i piedi, & il volto, benche nulla risultasse tanta diligenza, concioss iache i piedi, essendo sempre ignudi, e scalzi, immantinente lordauansi; le mani adoperandole ella in qualunque schifoso ministero, erano in poco d'ora succide più che prima; e quanto alla faccia molto meno le caleua imbrattarsela di bel nuouo: laonde sù la riflessione di questa infruttuosa facenda non iscorgendo io verun diffetto di femminile vanità, conchiusi, essere vna mera bizzarria, ò al più vna leggiera compiacenza di contrafare i costumi de' stranieri. In ogni età comparue ella cinte le braccia, le gambe, & il collo del piede (conforme l'vso comune di tutti quei Popoli) con maniglie d'oro, e di argento, le quali, doppo la sua vltima conuersione à Dio, faceua benedire dal Sacerdote; vietando sotto rigorose pene à chiunque si fosse l'vsarne di quelle, che i Singhilli soleuano per lo passato dedicare al Demonio, col patto di non sò quale schiauitù, e distribuire à caro prezzo in graue danno de' ciechi Idolatri. Cinse talora Collane di finti Coralli, e di Vetro, vile regalo de gli Europei,

Sua strauagante mutazione di abbigliamenti.

Sordidezza de' Neri, e loro gale in che consistano.

Contrasegno della professione di Christiani.

ropei, mà trà queste genti tenuto per abbigliamento il più sfoggiato del Mondo. Mà i suoi Vassalli, per segnale di veri Christiani, doueuano portare vn Rosario, ò qualche Agnus Dei pendente dal collo, singolarmente entrando in battaglia, accioche, in caso di morte, si potesse con probabile sicurezza dar loro l' Ecclesiastica sepoltura.

Zinghe dedita alla Caccia, e perche.

83 Nel faticoso diuertimento della Caccia prendeua ella altrettanto diletto, ne gli anni estremi della vecchiezza, quanto hauesse giammai goduto ne' più robusti di sua giouentù; tenendo per massima di perfetta disciplina, che gli accidenti, & i stratagemi di questo esercizio risueglino intrepidezza ne' pericoli, come vero modello dell' arte militare, e che perciò à Principi, più che ad altri, sommamente conuenga. Quindi deriuaua in essa lei, per la inclinazione all' armi, vna viuacità di spirito più altiero, e risentito, che abietto, e pusillanime: intorno à che, non accadendomi ripeterne i riscontri, per rampognarla del suo genio feroce, basta benedirne Iddio, che le somministrò virtù sufficiente per deprimerlo, mediante vna mutazione tanto glorioſa, quanto più risoluta, e violenta; concioſiache, istigata souente dal Demonio con mendicati soffismi di palliata giustizia à soddisfare l' appetito della vendetta, vi si oppose ella con gagliarde ripulse per solo rispetto di non offendere Sua Diuina Maestà. Hebbi però anch'io taluolta fierissimi incontri, volendo sedare alcuna burrasca, eccitata dall' irascibile, à cagione de' mali portamenti de' suoi Vassalli, gente fantastica, frenetica, & instabile, cui si confà meglio, trattarla da Schiaui, che accarezzarla con dolcezza, ò con altro qualunque argomento di humanità. Vn giorno, trattando ella di seueramente punire alcuni delinquenti, m'opposi, ed ottenni, che si modificasse la sentenza: doppo di che principiò à consultare con esso meco le querele, e le risoluzioni, dubitando di non traboccare ne gli eccessi. Mà vn'altra volta, lamentandomi io della peruicacia di alcuni, che non solamente viueuano inuolti nelle antiche corrutele, mà fomentauano alcuni pagani, i quali con occulte pratiche ordiuano l'esterminio di tutta quella Christianità,

Moderale passione dell'irascibile.

Adduce il motiuo del suo rigore nel punire i rei.

francamente mi rispose. *Appunto hò caro, che l' isperienza vi sueli il pregiudizio, che da questa mia temperanza può risultare. Sappiate che la sola violenza sbarbicarebbe i pestiferi costumi di costoro, perche doue la ragione non è ammessa, conuiene che il castigo riduca ne' suoi doueri la proteruia de' Sudditi. Mi siete Maestro, & hauendoui scielto per moderatore delle mie passioni, mi appago delle vostre auuertenze, anzi dipenderò sempre dal vostro consiglio: mà in questa contingenza son costretta obbligarui à procedere nel modo, che altre volte mi hauete con tanta premura insinuato. Voglio (dico) che per non intrigarui in qualche più rileuante impegno, dissimuliate; e poiche oggi giorno sospetto anch' io del mio Consorte, e sapete quanto ne sia gelosa, e l' habbia*

altre

Digitized by Google

altre volte acremente castigato della sua infedeltà, fingerò, non essermi auueduta de' suoi mancamenti, per tentare, se col mezzo di lui ci riesce di guadagnare quei tali, che voi conoscete colpeuoli. Spero pure anche vn giorno di sottomettere al mio volere il genio, e la freneſia de' miei Vassalli; concioſiache, quando mi feci Giagha, pochi voleuano essere dalla mia, mà col tempo tutti mi seguitarono, e vi è noto in quanto credito salisse il mio nome. Spero mediante il fauore di Dio, che se mi condescesero nel male, mi saranno compagni ancora nel bene.

84 Frà quanti Neri hò praticati, non vidi chi la magnanimità dello spirito, ò la politica del gouerno di questa Regina auanzasse. La sua Corte, numerosa al pari di quelle de' Principi in Europa, era formata di Persone dichiarate nobili per le dignità, e per gli vffizi cõseguiti, non considerandosi da loro l'antichità del lignaggio, di cui facilmente smarriscono le ricordanze; concioſiache essendo tenuti tutti in qualità di Schiaui, non accade, che ne facciano gran conto. A ciascheduno vffizio deputauansi adunque vn' Huomo, & vna Donna (secondo la Legge Giagha) facili à rimuouersi, per ogni picciolo dispiacere, che ne venisse alla Regina; si come all'opposto quando vi fosse stato il merito, auanzauansi à gradi maggiori, senza che alcuno s'interponesse à loro fauore. Trecento Femmine manteneua, che à dieci per volta per lo spazio di tanti giorni la seruiuano, e non mai se le scostauano da fianchi. *Sua prudenza, e grandezza d'animo.*

85 Il costume del suo mangiare, che per lo più era in pubblico, vidi praticarsi in questa forma. Sotto il portico dell'Vdienza, ò fuora di esso, sù la nuda terra stendeuasi vn Tapeto, ò Stuoia del Paese, e al più ne' giorni solenni vi s'aggiungeua vn mantile di Tela di Europa, valendosi cotidianamente di quelli, che sono fabbricati di scorze d'Alberi, e non sono totalmente inciuili. Questo era l'apparecchio per lei sola, atteſoche gli altri, sia chiunque si voglia, se lo riputarebbono à souerchia delicatezza, quasi riesca loro troppo graue incommodo nettarsi le succide labbra con altro, che con le mani, e queste successiuamente à fianchi, ò sù la testa, stropicciandole talora l'vna con l'altra, ò per grande leggiadria, fregandole sotto le piante del piede, e di bel nuouo, senza nausea veruna ripigliando il cibo, ò qualsiuoglia altra cosa. I coltelli, il cucchiaro, e la forchetta, tengo per fermo, che non saprebbono adoperarli; e sù la Mensa regia non mi souuiene d'hauerne veduti più che due volte, per pompa, non per vso. In vn Catino di terra ben vile lauauasi ella le mani, poco importandole ancora il trascurare questa mondezza, mentre indi à non molto doueua cacciarle entro le pentole, per lambirne l'ontume con le dita, ò con esse prendere i pezzi delle viuande. Poneuasi ella à sedere sopra vn cuscino (dirò meglio) sopra le calcagna, circondata da molte Damigelle, e Ministri, *Curioso modo di mangiare in pubblico.*

Digitized by Google

Ingordigia de Neri nel Patto di seruire la Regina.

pendenti tutti da cenni di lei, parte per esser pronti à presentarle alcuna viuanda, parte per rispondere alle improuise interrogazioni; e parte tenendola d'occhio, se talora mossa à compassione, volesse compartirli vn bocconcino solo. Le pentole istesse, ò al più qualche vaso di terra, senza tanta imbandigione di vasellami d'argento, de' quali per sola grandezza teneua fornite le guardarobbe, erano dalla Cucina villanamente collocate dauanti alla sua Persona, e ne numerai vn giorno fino à ottanta, nelle quali per singolare fauore, immergendo ella tutta la mano, cauaua pezzi di carne, e gittauali or à questi, or à quell'altro, ed essi à guisa di affamati mastini, riceuuta la porzione, se la diuorauano, non tollerando, che si raffreddasse, ò al più la sbatteuano, passandola da vna all'altra mano, fin à tanto che s'intiepidisse. Trà le viuande riputate più preziose vedeuo quasi sempre Lucertole, Locuste, Grilli, & altri animaletti, mà in particolare vna mattina comparue vn piatto di Sorci arrostiti col pelo, e con la pelle, come appunto erano stati presi da Cacciatori; e perche la Regina s'auuide, che io faceua sembiante di riso, corteſemente m'inuitò ad assaggiarne vno almeno, il che ricusando io di fare, rendendole però humilissime grazie di vn tanto fauore, soggiunse ella. *Insomma gli Europei non sanno, che cosa sia vn ghiotto boccone.* Nell'atto del bere, tutti i circostanti dibatteuano le mani, ò faceuano le castagnuole, & vno de' suoi più familiari col dito indice della mano, premendo il più grosso dito del piè sinistro di Lei, le auguraua il buon prò; volendo inferire, che l'augurio di salute si estendeua dalla sommità del capo, sino alla punta del piede. Non meno curiosa paruemi la sollecitudine del Generale Ginga Monà, Marito di Donna Barbara, il quale prosteso in terra, raccoglieua l'ossa, le spine, & ogn'altro minuzzolo auanzato alla Regina, e doppo di hauerle con ingorda venerazione succhiate, velocemente giua ad occultarle, forse, affinche ritrouate, non seruissero à qualche malefizio. Mà intanto lo spirito viuace di questa Signora impaziente di trattenersi ozioso, con velocissima prontezza, soddisfaceuasi di proporre con disparatissime interrogazioni, or à questi, or à quell'altro varietà di cose, principalmente se taluno staua sopra pensiero; col quale artifizio, non inteso da coloro, che da se stessi nelle risposte si confondeuano, e scuopriuano, penetraua souente gli affari più reconditi; dimodoche vniuersalmente frà que' stolidi era tenuta in concetto di conoscere l'interno de Cuori. Con questi trattenimenti finita la Mensa, ella stessa ripartiua gli auanzi, co' quali cibauansi à sazietà molti Corteggiani. Vogliosо di sapere qual fosse il motiuo della Regina in prendersi quella briga, indecente ad vna sua pari, sorridendo mi rispose. *Che noi Europei eramo souerchio esatti in alcune superfluità, chiamandole termini ciuili: e che per*

Sorci arrostiti, viuande pregiate.

Fauori della Regina à suoi Corteggiani.

Cerimonie del suo Coppiere.

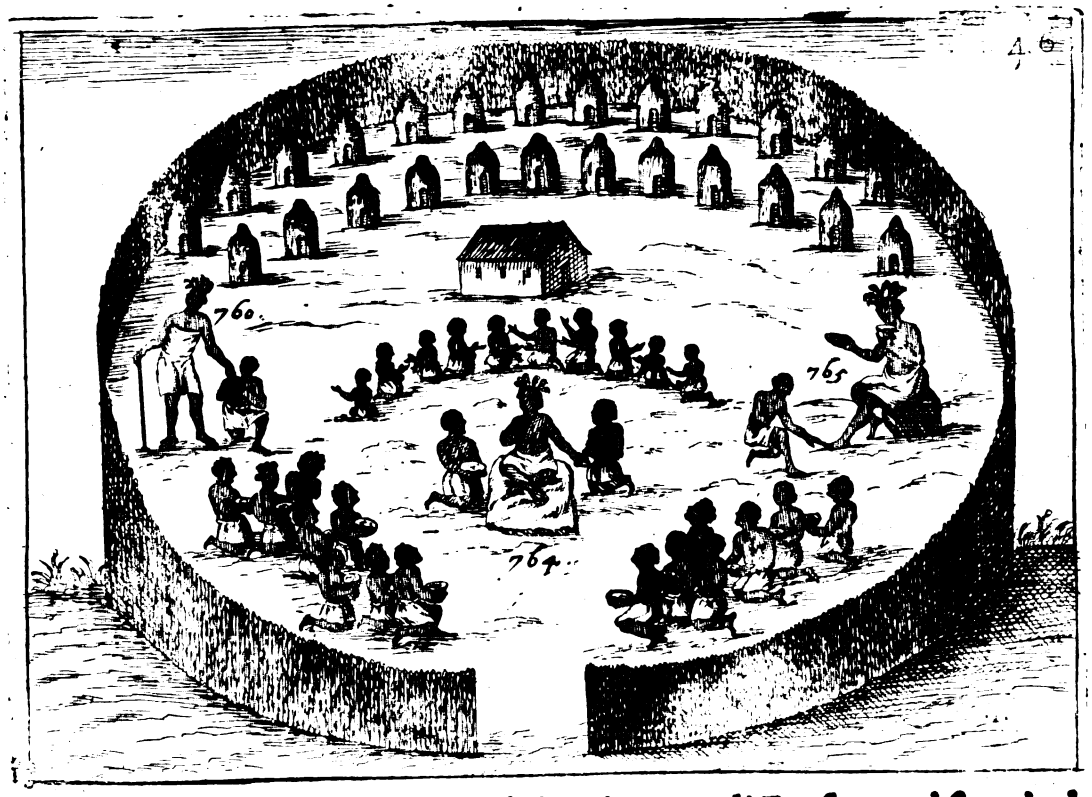
Minuzzoli d'ossa, e di spine raccolti, e nascosti per qual fine.

questo

Digitized by Google

queſto non poteuamo intieramente cattiuare l' affetto de' Sudditi, come faceuano gli Etiopi; peroche con poca ſpeſa, e meno ſcapito vn Principe trà di loro inzuccheraua le viuande, fauorendo quel tale, à cui le daua, col ſolo mettere la mano in eſſe, non occorrendoui altro, che imbrattarſela; della qual coſa poco capitale faceaſi da chi ſtima più il guadagno delle affezioni, che l' ideale perdita d' vna ſofiſtica nettezza.

La Regina motteggia le noſtre delicatezze, e rende ragione del ſuo motiuo di prendere le viuande con la mano.



86 In alcune ſolennità, ò nel riceuimento di Perſonaggi ſtranieri, ergeuaſi Trono, e la Tauola ſopra terra; i Valletti, e le Dame aſſiſteuano, riccamente veſtite alla Portogheſe; eſponeuanſi à viſta di tutti argenterie, tappeti, & altri apparati per mera oſtentazione della di lei grandezza; mà contuttociò rare volte ſù veduta accomodarſi al coſtume Europeo circa il modo di prendere il cibo, tenendo per inutile ogni buona ciuiltà; laonde (ſe hò da dirne il vero) conſiderando il luogo, doue celebrauaſi il conuito, e le ſchifoſe circoſtanze di eſſo, tengo per fermo, che ogni galanthuomo haurebbe ſentita ripugnanza di trouaruiſi, e ne ſarebbe partito eſtremamente nauſeato.

87 Non ſarà dunque ingiuria, ſe alla Menſa Reale, accoppierò le Stalle della Corte. Queſte non ſono altrimenti ripiene di Caualli, ò di altre Beſtie atte al carico (auuegnache non vi è l' vſo di eſſe in coteſte regioni, e ſolamente qualche Portogheſe nel Regno d' Angola ne fà capitale per galanteria) mà in loro vece i Neri più robuſti hanno il trauaglio di portare qualunque peſo, e le perſone ancora, conforme accennai altroue. Fatica certamente da barbari, e da Schiaui. Molte Caſe

Scuderie Regie. Beſtie per caualcare, e da ſoma non hanno i Neri.

Digitized by Google

Ingordigia de Neri nel Pasto di seruire la Regina.

pendenti tutti da cenni di lei, parte per esser pronti à presentarle alcuna viuanda, parte per rispondere alle improuise interrogazioni, e parte tenendola d'occhio, se talora mossa à compassione, volesse compartirli vn bocconcino solo. Le pentole istesse, ò al più qualche vaso di terra, senza tanta imbandigione di vasellami d'argento, de' quali per sola grandezza teneua fornite le guardarobbe, erano dalla Cucina villanamente collocate dauanti alla sua Persona, e ne numerai vn giorno sino à ottanta, nelle quali per singolare fauore, immergendo ella tutta la mano, cauaua pezzi di carne, e gittauali or à questi, or à quell'altro, ed essi à guisa di affamati mastini, riceuuta la porzione, se la diuorauano, non tollerando, che si raffreddasse, ò al più la sbatteuano, passandola da vna all'altra mano, sin à tanto che s'intiepidisse. Trà le viuande riputate più preziose vedeuo quasi sempre Lucertole, Locuste, Grilli, & altri animaletti, mà in particolare vna mattina comparue vn piatto di Sorci arrostiti col pelo, e con la pelle, come appunto erano stati presi da Cacciatori; e perche la Regina s'auuide, che io faceua sembiante di riso, cortesemente m'inuitò ad assaggiarne vno almeno, il che ricusando io di fare, rendendole però humilissime grazie di vn tanto fauore, soggiunse ella. *Insomma gli Europei non sanno, che cosa sia vn ghiotto boccone.* Nell'atto del bere, tutti i circostanti dibatteuano le mani, ò faceuano le castagnuole, & vno de' suoi più familiari col dito indice della mano, premendo il più grosso dito del piè sinistro di Lei, le auguraua il buon prò; volendo inferire, che l'augurio di salute si estendeua dalla sommità del capo, sino alla punta del piede. Non meno curiosa paruemi la sollecitudine del Generale Ginga Monà, Marito di Donna Barbara, il quale prostesò in terra, raccoglieua l'ossa, le spine, & ogn'altro minuzzolo auanzato alla Regina, e doppo di hauerle con ingorda venerazione succhiate, velocemente giua ad occultarle, forse, affinche ritrouate, non seruissero à qualche malefizio. Mà intanto lo spirito viuace di questa Signora impaziente di trattenersi ozioso, con velocissima prontezza, soddisfaceuasi di proporre con disparatissime interrogazioni, or à questi, or à quell'altro varietà di cose, principalmente se taluno staua sopra pensiero; col quale artifizio, non intese da coloro, che da se stessi nelle risposte si confondeuano, e scuopriuano, penetraua souente gli affari più reconditi; dimodoche vniuersalmente frà que' stolidi era tenuta in concetto di conoscere l'interno de Cuori. Con questi trattenimenti finita la Mensa, ella stessa ripartiua gli auanzi, co' quali cibauansi à sazietà molti Corteggiani. Vogliosso di sapere qual fosse il motiuo della Regina in prendersi quella briga, indecente ad vna sua pari, sorridendo mi rispose. *Che noi Europei eramo souerchio esatti in alcune superfluità, chiamandole termini ciuili: e che per questo*

Sorci arrostiti, viuande pregiate.

Fauori della Regina à suoi Corteggiani.

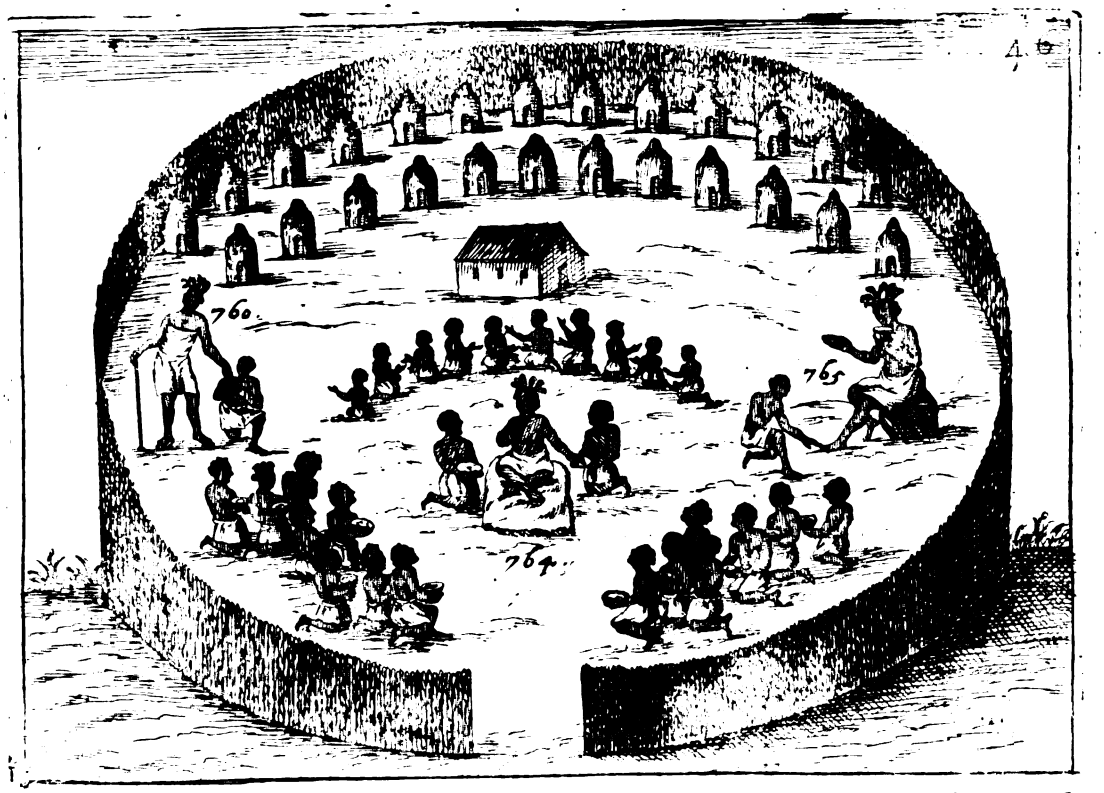
Cerimonie del suo Coppiere.

Minuzzoli d'ossa, e di spine raccolti, e nascosti per qual fine.

Digitized by Google

queſto non poteuamo intieramente cattiuare l' affetto de' Sudditi, come faceuano gli Etiopi; peroche con poca ſpeſa, e meno ſcapito vn Principe trà di loro inzuccheraua le viuande, fauorendo quel tale, à cui le daua, col ſolo mettere la mano in eſſe, non occorrendoui altro, che imbrattarſela; della qual coſa poco capitale faceaſi da chi ſtima più il guadagno delle affezioni, che l' ideale perdita d' vna ſofiſtica nettezza.

La Regina motteggia le noſtre delicatezze, e rende ragione del ſuo motiuo di prendere le viuande con la mano.



86 In alcune ſolennità, ò nel riceuimento di Perſonaggi ſtranieri, ergeuaſi Trono, e la Tauola ſopra terra; i Valletti, e le Dame aſſiſteuano, riccamente veſtite alla Portogheſe; eſponeuanſi à viſta di tutti argenterie, tappeti, & altri apparati per mera oſtentazione della di lei grandezza; mà contuttociò rare volte ſù veduta accomodarſi al coſtume Europeo circa il modo di prendere il cibo, tenendo per inutile ogni buona ciuiltà; laonde (ſe hò da dirne il vero) conſiderando il luogo, doue celebrauaſi il conuito, e le ſchifoſe circoſtanze di eſſo, tengo per fermo, che ogni galanthuomo haurebbe ſentita ripugnanza di trouaruiſi, e ne ſarebbe partito eſtremamente nauſeato.

87 Non ſarà dunque ingiuria, ſe alla Menſa Reale, accoppierò le Stalle della Corte. Queſte non ſono altrimenti ripiene di Caualli, ò di altre Beſtie atte al carico (auuegnache non vi è l' vſo di eſſe in coteſte regioni, e ſolamente qualche Portogheſe nel Regno d' Angola ne fà capitale per galanteria) mà in loro vece i Neri più robuſti hanno il trauaglio di portare qualunque peſo, e le perſone ancora, conforme accennai altroue. Fatica certamente da barbari, e da Schiaui. Molte Caſe

Scuderia Regia. Beſtie per caualcare, e da ſoma non hanno i Neri.

Digitized by Google

Corridori quali siano in questi Regni.

vidi, nelle quali dimorauano di coteſti Somieri, & in vna frà l'altre sino al numero di quaranta, de' più gagliardi, e veloci di tutto il Regno, sempre all'ordine per seruigio della Corte, cioè à dire, per portare la Regina, ò qualche Personaggio; perche quanto alle cariche d'altra sorte, mi fù detto esserne molti, e molti distinti da questi. Hanno vn soprintendente, che distribuisce il carico, e le fatiche, facendo auanzare à qualche lega di camino vna partita di coloro, affinche diano vicendeuole il cambio à primi. Nel qual modo, parerà cosa incredibile il viaggio, che fanno in vna sola giornata, purche colui, che ne riceue il seruigio sia liberale in rimunerarli con alcuna beuanda, mediante il quale ristoro, se la passino allegramente. E' però vero, che di questi tali ve ne sono pochi, e (come dissi altroue) non corrispondono alla robustezza, e velocità naturale, perche sono altrettanto infingardi, e poco amatori della puntualità nelle loro operazioni. Sò di alcuni, che portauano lettere à posta, & in vn solo giorno faceuano trenta, e più leghe, e taluno passò le cento miglia Italiane; laonde senza dubbio possono pareggiarsi à qualsiuoglia Cauallo di esquisita lena, mentre in manco di vn'hora vanno lontani due grosse leghe, e di lì à poco nello stesso spazio di tempo ritornano, riportando le ambasciate; nulladimeno i Portatori ordinarij non vogliono incommodarsi nè più, nè meno di quello farebbono viaggiando per trastullo.

Velocità de' Neri, e loro infingardaggine.

Sollecitudine di Zingha intorno al souuenire i moribondi.

88 Frà rigorosi Editti della Regina vno era, che qualsiuoglia Suddito auuisasse i Missionarj, quando alcun'Infermo stasse in pericolo della vita, con obbligo d'accompagnarli; laonde ad ogni minimo sospetto veniuano all'Ospizio, e ci portauano colà, dou'era il bisogno, or sopra gli omeri, or dentro le reti; e guai à chiunque di negligenza fosse stato colpeuole. Vna notte, non sò da qual parte, auuisata la Regina, che vna Donna, altre volte fantesca di Corte, staua in punto di morte, & era distante dalla Città circa vn miglio, mandò il suo Interprete con quattro Schiaui portatori, affinche porgessimo soccorso à quella meschina, come esequimmo, quantunque infruttuosamente; atteso che inuecchiata nelle laidezze, benche occulte, non volle giammai confessarsene, ò ascoltare l'Interprete, onde alla fine vomitò l'Anima disperata nelle mani del Demonio. Passammo certe strade paludose, nelle quali fù ben per noi hauer le guide, che ci cauarono da quel tenacissimo loto. Ritornati in Corte, vno di coloro accusò vn'altro dauanti alla Regina, imputandolo, che non hauesse adempiute le sue parti in somigliante vrgenza, mà io penetrando la falsità dell'accusatore, e compatendo l'aggrauio del calunniato, m'interposi, lo sincerai, e l'hebbi in grazia. Il cadauero di quella rea Femmina fù gittato alle Fiere per comandamento della stessa Regina; al cui zelo deuo questa sincera lode,

Peccatrice habituata muore impenitente.

Neri facili à calunniar frl'vn l'altro.

di

Digitized by Google

di hauere vsati tutti i mezzi, per ridurre in buon stato quella Christianità.

89 Era ella insomma ne gl'interessi di Religione applicatissima, ne gli affari politici molto saggia, e nelle cure domestiche oltremodo sagace, occulata, e prudente, giouandole assai nella varietà di tanti maneggi quella sua naturale prontezza di rammentarsi qualunque negozio le fosse capitato per le mani, con tutte le più minute circostanze di esso, sapendo dirne precisamente l'Anno, il Mese, il giorno, & il luogo; à segno tale, che da suoi Vassalli fù creduta incapace d'obliuione. Hebbe talenti, e maniere più tosto ruuide, & austere, conformi all'inclinazione, che detta lo stesso Clima; laonde incontrò non picciola ripugnanza, per accomodarsi à dettami della Christiana piaceuolezza, souente adducendo in propria difesa, che à raffrenare Popoli mal costumati, licenziosi, e dissoluti, conueniuasi trattarli da Schiaui, etiandio se fossero Principi del regio sangue. Inuigilaua molto sopra la retta amministrazione della giustizia; e non hauendo in Matamba altri, che vn solo Giudice delle Cause Ciuili, huomo di corto ingegno, e poco atto à decidere le differenze de' Cittadini, per le quali in coteste Regioni non hauui Legge comune, ò Statuto Municipale, ò altro prescritto, occorreuale di vdire tutto giorno le più sciocche decisioni del Mondo; e certamente era necessario, che ella pubblicamente rimprouerandolo di stolido, e di stolto, riuocasse le Sentenze, altrimenti le bilancie di Astrea haurebbono patita troppo graue ingiuria; mà intanto colui ammutolito ascoltaua con le ginocchia à terra gli oracoli della Padrona: e può essere ancora, che taluolta, angustiato dalla semplice tema di non fallire, inuolontariamente errasse. L'altre Cause erano da Lei ventilate personalmente, purche il potesse, e con prestezza decise, atteso che l'arbitrio dispostico, e quel non tenersi obligati i Giudici à sottigliezze d'Interpreti, e di Chiosatori, tronca affatto ogn'intoppo all'esecuzione della giustizia; e bastando vn caso seguito, per difendere il reo, ò l'autorità del Principe, per assoluerlo; e così all'oppostо. Spesse fiate, scorgendola dissimulare alcuni eccessi di Persone grandi, ne prendeuo meco stesso ammirazione, prima di penetrarne il motiuo; mà poscia informatone, conobbi, esserui l'artifizio; perche se bene nè à me, nè ad altri appariua la formalità del castigo, tuttauolta vna sola occhiata di sopraciglio, vn solo sguardo toruo, e fiero, quel solo negarli la sua benedizione, tanto da Neri pregiata, recaua ad essi maggior tormento, che se li hauesse fatti aspramente flagellare; dimodoche con queste cautele puniuansi i delinquenti, senza che la plebe potesse prendere motiuo d'insolentire i Grandi, come pur troppo accaduto sarebbe.

Talenti naturali di questa Regina.

Rimprouera la stolida ignoranza de' Giudici.

Sua prõtezza nel decidere le cause de' Sudditi.

Quanto la temessero i rei.

90 Diffidaua vn poco de' Bianchi (così chiamano gli Europei) mà non

Digitized by Google

Sua diffidenza, & cautele circa gli Europei.

non tornandole à conto alienarli dalla confidenza, e perdere i vantaggi del commercio, perciò, auuisata dell' arriuo di Ambasciatori, ò di altri Personaggi, che hauessero comitiua di gente, voleua sotto specie di honore, incontrarli fuora della Città, accoglierli con ogni cortesia, mà prima di ammetterli dentro, assicurare le partite, col porsi in posto di difesa contro qualunque attentato.

Neri obligati à coltiuare i Campi del loro Rè, & à comparire in Corte.

91 A ciascheduno de' Sudditi, indifferentemente huomini, e donne era statuito per legge indispensabile, che vscissero trè volte la Settimana à coltiuare i Campi della Regina, compartendosi la fatica frà Nobili, e Plebei, questi nel lauoro, e quelli nell' assistenza; basta, che per allora non permetteua si à chi che fosse l' attendere à proprj interessi; mà conueniua insistere nel buon seruigio di lei, e poscia dipendere ancora dal suo beneplacito. Oltre questo, tutti erano obligati presentarsi à guisa di Schiaui nell' hora determinata, dauanti al regio Lunene, ò sia il Portico, di doue la Regina daua loro quella benedizione, che i Neri reputano la miglior auuentura del Mondo: ed in vero, se non ne concepissero profondissima stima, renderebbesi insoffribile questa cotidiana soggezione; mà troppo si compiacciono di essere ben veduti da chi li maltratta con tanti aggrauij. Così la passauano gli habitatori della Città di Matamba: che quanto à gli altri non è credibile fin' à qual segno fossero angariati da Gouernatori, e da Soui.

Neri angariati si appagano di poco.

Donatiui della Regina a suoi Vassalli qualli fossero, e quanto pregiati.

92 Donaua talora per fauore molto singolare vn' Arco à chiunque glie ne fosse paruto meriteuole; laonde moltissimi le faceuano penetrare il benemerito de' seruigi prestati in guerra, e tanto picchiauano sinche l' ottennessero. Tutto il pregio poi di questo donatiuo consisteua in credere fermamente, che le mani della Regina, toccando vn' Arco, gli conferissero vna virtù sopranaturale di colpire appuntino nel bersaglio, e di rendere inuincibile colui, che l' adoperasse; La cotidiana isperienza manifestaua senza dubbio vna totale vanità; nulladimeno con vno di questi alla mano audacemente affrontauano gl' inimici, & accadendo, che rimanessero perditori, non mancauano le scuse per sostenere, che il diffetto era proceduto d' altronde, e non giammai dalla potenza di quell' arme. Queste politiche maniere di rimunerare, quantunque in apparenza, i suoi Sudditi, i quali, per altro essendo sommamente oppressi, haurebbono con repentine riuoluzioni sconuolto di quando in quando il Regno, bastarono à guadagnarle il loro affetto, anzi à moltiplicare il numero di essi: imperoche non ostante spolpasse intieramente le loro sostanze, appagauansi di quella munificenza, con cui dispensaua tutte le vettouaglie, qualora nelle frequentissime solennità, da lei auuedutamente per questo solo fine instituite, adunauansi, conoscendo ella molto bene, che il genio de' sfacendati Neri, nulla

Neri non curano di arricchire.

curan-

Digitized by Google

curante di accumulare ricchezze, ageuolmente si consola, quando hà da viuere, non cercandone di più. Mà quello, che, à mio parere, sarà giudicata finissima prudenza, fù, ch' ella deputasse Persone principali à protteggere vn numero preciso di plebei, con incumbenza di consolare quei tapini, e porgere al Regio Tribunale le loro istanze. Quindi nasceua, che i pouerelli, à quali è malageuole l' ingresso alle Vdienze, appoggiati à questi loro Auuocati, spediuano le cause: peroche ciascuno per guadagnarsi aura, e grido di huomo autoreuole, e manieroso, vsaua industria, per fauorire i proprij clienti, e per ottenere quanto addimandauano: si come all' incontro la Regina auantaggiando, mediante questo decoroso ripiego di subordinazione, gl' interessi della Corona, solleuaua se stessa dal graue peso di tante applicazioni, potendo coll' informarsi ad vn tratto di qualunque facenda, soddisfare à i termini della giustizia, appianando perciò alle persone derelitte la strada di manifestare senza verun timore le proprie occorrenze.

Sagacità di Zingha nel distribuire gli vffizij per proprio sgranio.

93 Sotto il gouerno di questa Signora, cioè à dire, doppo che si fù riconciliata con Dio, caddero à terra l' Idolatria, la superstitiosa, e sacrilega venerazione all' ossa de' defonti Giaghi, i sacrifizij di huomini, & il mangiare la loro carne; atteseche gli Editti puntualmente erano eseguiti nella diligente perquisizione de' trasgressori, non dispensandosi dalla pena del commesso eccesso qualunque persona si fosse. E se bene, in occasione di guerra (non essendo ella vscita personalmente in Campo doppo l' anno 1657.) fù cosa impossibile, impedire affatto gli abusi, perche l' auidità de' Neri alle sopradette viuande di carne humana era troppo insolente, e sfrenata; laonde, per non incorrere in più rileuanti sconcerti, conueniua dissimulare; nulladimeno doppo qualche tempo gli Vfiziali, come partecipi de' trascorsi, per hauerli tollerati, ne portauano tutta la pena, spogliati, sotto leggerissimi pretesti, delle cariche, e della grazia, affinche ogn' vno si auuedesse, che il castigo non era diretto à correggere qualunque leggerezza, mà bensì à punire i falli commessi in materia di Religione.

Vantaggi della Christiana Religione sotto questa Regina.

Rigori contro gli Vfiziali troppo indulgenti.

94 Gli stessi Missionarij procedeuano molto cauti nel dispensare qualche Cera Papale, pezzetti d' ossa, ò altra Reliquia de' Santi, atteseche la mente di costoro, occupata da diaboliche follie, non potea cattiuarsi à distinguere il merito de' veri Santi, che godono Iddio, dal demerito di coloro, che realmente dannati, dimorano ne gli abissi dell' Inferno. Vn giorno la Regina detestaua il costume de' Giaghi intorno à quel Tambo, da noi mentouato altroue, in cui, ad honore de' loro defonti, faceuano vn gran macello d' huomini, e di femmine, dichiarandosi, che non voleua cotali esecrandi sacrifizi alla sua morte. Era presente à questo discorso il Generale Ginga Monà, il quale, stimando

Neri incapaci delle cose sacre.

Confondono i Riti del Cattolichismo, e del Gentilismo.

di

di fare vn bel colpo, replicò, che si compiacesse di non disobbligare i Sudditi da vn'atto di ossequio, e da vna dimostrazione d'affetto douuta al di lei merito, essendo concorde la brama in ciascuno di essi di sacrificarle la propria vita. Mà essa, le cui parole in somiglianti materie deriuauano da puri sentimenti del cuore, sdegnosa ripigliò; *che quando pure la pertinace volontà de' Vassalli hauesse hauuto à preualere, decretarebbe, che si cominciasse il Tambo sù la vita de' Principali, singolarmente sù la sua, acciochè precedesse gli altri, come mantenitore di questa proposizione.* E credo di certo, ch'ella determinasse qualche cosa con alcuni Ministri intorno à questo particolare; imperoche colui più di vna fiata motiuò schiettamente di temere le risoluzioni della Regina, e che mai più haurebbe osato di contradirla.

Memorabile determinazione della Regina, mette spauento ad alcuni.

95 Già nelle Piazze, sopra le Case, & in ogni angolo appariua eretto il segno della nostra Redenzione; già nelle battaglie precedeua inalborato il Sacrosanto Vessillo; già tutte le Insegne erano fregiate di questo vittorioso Simbolo; già ogni ceruice curuauasi ad adorare la Croce; ogni petto se ne armaua in qualsiuoglia occorrenza; già gli stessi Mochuquì, stromenti guerrieri, seruiuano in vece di squille, per isuegliare gli animi alla pietà, e per inuitarli alla Chiesa; l'istesse profane Marimbe incitatrici à danze inhoneste, alternando Hinni Ecclesiastici, e Canzoni Sacre, riformauano le corrutele de' cuori, accordandoli alle Diuine Lodi; già le spoglie de' nemici appese alle pareti del Tempio di Dio, rimirauansi, come trofeo della di lui Sourana Maestà; & i prigionieri di guerra, qualora voleffero riceuere il Battesimo, concedeuansi à disposizione de' Missionarij, che gl'impiegauano in edificare le Chiese, in prouedere di vettouaglie, di legna, e d altro, alla moltitudine de' pouerelli inhabili à sostentarsi (concioſiache la Regina con molta tenerezza amauali, rispettando in essi la Persona di Christo, e non permetteua, che mancasse loro cos alcuna): insomma con santa economia alimentauansi questi, e non andauano ramminghi gli altri, applicati sempre in qualche fatica pertinente alla Christiana Religione. Già sotto graui pene scorgeuasi proscritta quella detestabile vanità sì delle femmine, come de gli huomini altre volte affacendata nell'acconciarsi il capo, con sì strana applicazione, che l'vn sesso non men vizioso dell'altro gareggiaua in esorbitante sciocchezza. Già la venerazione à Sacerdoti del vero Dio ammirauasi talmente stabilita in que' nouelli Christiani, che v'era più tosto da trattenerli, che incitarueli; peroche in vedere vn Missionario, quantunque da lungi quanto può discernere vn'occhio, si prostrauano à terra, & in quella positura, replicando voci d'allegrezza, rimaneuano, sinche giunto li benedicesse: spopolauansi le contrade, distanti parecchie leghe, per venirne à ritrouare vn solo, che

Il salutifero segno della Croce indica la conuersione de' Matombi, e la riforma de' loro costumi.

Riuerenza de' Matombi al Missionario.

Digitized by Google

che battezzaſſe i loro Bambini; che parlaſſe alcuna coſa intorno alla Santa Fede; che li confortaſſe alla perſeueranza; che li conſolaſſe. Già in tanto pregio era venuto trà Neri l'aggregarſi al numero de' Fedeli, che quegli ſteſſi, i quali, à cagione di non voler laſciare le vizioſe conſuetudini, differiuano il Batteſimo, vergognandoſene, compariuano di rado in compagnia de gli altri, ò trouando preteſti, e ripieghi, pretendeuano ſpacciarſi anch'eſſi per Chriſtiani.

96 Circa il ſolennizare le feſte, ſpecialmente quelle de' Miſteri della noſtra Redenzione, della Beata Vergine, e di Sant'Anna ſua Auuocata, mi rimane in forſe il paragonare à queſta Regina qualſiſia Anima feruoroſa, non rifinando ella d'informarſi di tutto quello, che in Europa ſi coſtuma, affine di porlo in eſecuzione: perciò hauendo inteſo il decoro, e la pompa praticata frà di noi, lagnauaſi, che la pouertà del Paeſe non le permetteſſe di ſoddisfarſi appieno; quindi io era coſtretto acchetarla, facendole conoſcere, che Iddio ſi compiace delle oblazioni di vn cuore ſincero, più che di tante apparenti ſontuoſità, ſotto le quali s'annida ben ſpeſſo qualche vano compiacimento, ò inordinato amor proprio, coſe diſpiaceuoli à gli occhi di quella ſempliciſſima Idea; anzi douerſi ella profondamente humiliare, rimettendoſi al volere di Sua Diuina Maeſtà, ſe non l'hauea prouueduta di tante ricchezze, e di tanti agi, quanto n'abbondano molt'altre Prouincie, e Regni, offerendole queſta ſemplice cognizione del proprio douere. L'hore di ſomiglianti feſtiuità erano per eſſa lei colme d'interna letizia, imperoche riceuuta la Santa Communione, piamente le conſumaua in eſercizj di virtù, diſtribuendo larghe limoſine, e coppioſe prouigioni di viueri; quaſiche le pareſſe ben conueneuole ſatollare la fame altrui, quando Iddio benedetto l'hauea confortata col cibo de gli Angeli: Faceua grazie col ſolo motiuo, che le foſſero chieſte in nome di Maria Noſtra Signora; volea, che tutto il Popolo concorreſſe alla Chieſa, inſiſtendo, che più volte frà il giorno ſi recitaſſe il Santiſſimo Roſario, ſi ſermoneggiaſſe, ſi faceſſero Proceſſioni; e che la ſera ſi terminaſſe la ſpirituale allegria con fuochi, ſuoni, e canti, accioche la gente, occupata in queſti trattenimenti, non diuertiſſe à perdere il tempo ne' profani piaceri. Il Sabbato communemente era chiamato il giorno della Regina, perche in eſſo ad honore della Gran Madre di Dio praticaua coſe di ſtupenda diuozione; dichiarandoſi meco, che le ſembraua di far nulla, riſpetto all'eccеſſiua premura di oſſequiarla con le operazioni, come le ſi era dedicata intieramente col cuore.

Zingha come ſolennizaſſe le Feſte.

Sua inquietudine circa queſto particolare conſolata dal P. Miſſionario

Sua diuozione, eſercizj, & opere pie nel giorno della Santa Communione.

97 Mà vna tanta proſperità conturbauano per l'altra parte i Singhilli Miniſtri del Demonio, diſſeminando nouuamente le loro infernali abbominazioni frà quelle genti troppo inſtabili ne' proponimenti, e

Diſturbi ne' progreſſi della Fede.

Digitized by Google

facili à ricadere; laonde scouriuansi di quando in quando errori, abusi, e corrutele, senza penetrarsi in qual modo fossero introdotti, chi le fomentasse, e da qual parte riceuessero impulso, & assistenza. Più d'ogn' altra cosa ci rammaricauamo noi, che il male fosse patente, & il rimediarui quasi impossibile; atteso che le mine dell' inimico erano artifiziosamente fabbricate, per atterrare le fondamenta delle nostre operazioni, suggerendo egli à suoi satteliti, che cercassero d'imitarle quanto fosse possibile, accioche la plebe, cieca nel discernere l' intrinseca formalità di esse, e che facilmente rimane ingannata dalle apparenze, confondesse la sostanza dell' integrità Christiana, con l'enorme Ipocrisia, ch' era tutto lo studio, col quale copertamente ci danneggiauano que' sacrileghi competitori. Non mancauamo nè io, nè il Gaeta, nè il Bianzano, di esagerare in pubblico quelle cose, che molti à briglia sciolta (benche occultamente, per non essere puniti) commetteuano; e nondimeno questa Apostolica franchezza nel riprendere non bastaua per emendarli; laonde coloro, ch' erano meglio informati, veggendo, che poco profittauano, si beffauano, per così dire, delle nostre diligenze, e haurebbono voluto persuaderci à desistere da quell' impresa, da cui risultaua (com' essi diceuano) notabile pregiudizio alla riputazione del nostro Ministero, sin' allora rispettato da buoni Cattolici. Vna mattina, mentre sù la Porta della Chiesa io aspettaua la gente alla Dottrina Christiana, veggendo comparire trè Neri, vno de' quali di statura molto alta, e fiero d' aspetto, pareuami auanzato nell' età, m' imaginai, che fosse vno Singhilla, e non fù vano il mio sospetto, perche appena tutti trè mi hebbero rauuisato, che si diedero à gambe; mà facendoli io tener d'occhio, seguitai la traccia loro, e li raggiunsi, mediante vn Soldato della Regina, che li fermò. Arrestati d' ordine Regio, con l' aiuto d' altre persone, li feci condurre in Corte, volendo, che dauanti alla Regina fossero esaminati. Fù esequito, e colui, che cinto di catene simulaua rigidissima penitenza, mà era vn solennissimo incantatore, confessò, che da Compagni della sua assemblea gli era stata conferita la dignità di Ganga (cioè à dire Sacerdote) di Matamba, con incarico di ridurre i Popoli all' osseruanza de gli antichi suoi riti; perloche affine di riconciliare l' affetto loro verso di essi, e consultare occultamente questa importante facenda con le persone principali, senza che altri se n' accorgesse, portaua in vna grande bisaccia diuerse fattucchierie, atte, secondo ch' egli credeua, à suoi disegni. Alterossi la Regina, scorgendo tanta petulanza, e rimproueratolo, che osasse contradire à quella infallibile verità da lei conosciuta, e per benefizio de' suoi Vassalli in tutto il Regno diuulgata, disse che in vigore de' rigorosi Editti volea farlo morire. Costui altrettanto

Ipocrisia, mantello del Demonio.

Intrepidezza de' Missionarij nel riprendere, male interpretata da maleuoli.

Petulanza de' Singhilli, e loro vigliaccheria.

vigliac-

Digitized by Google

vigliacco, temendo la morte, replicò, che non gli darebbe fastidio credere questa, ò quell' altra cosa, purche saluasse la vita, come ne pregaua istantemente la sua benignissima Signora. Quando intesi questa proposta, mi strinsi nelle spalle, considerando il debole fondamento, che può farsi di costoro, sperai nulladimeno di conuertirlo; e con questo supposto, interponendomi per esso, ottenni, che la pena capitale si commutasse nella sola frusta. Condotto alla Piazza, cinquanta giouanotti robusti lo flagellarono fino à sfiatarlo sotto le battiture: mà non per tanto risanò dalla sua frenesia, atteso che la mente di lui, souuerchio acciecata, non ammetteua discorso, ò ragioni; laonde per impedirlo, che non infettasse col suo veleno quelle contrade, fù mandato con gli altri due in America alle Miniere del Ianero; e s' intese doppoi, che lo sciaurato vinto dalla disperazione, da se stesso erasi gittato dalla Naue, e sommerso in mezzo al Mare.

Vno di costoro punito seueramente dalla Regina.

98 Procedeuano adunque costoro alquanto più rispettosi, e cauti, per non esser colti nella rete; e noi all' incontro con maggiore diligenza cercandoli, venimmo à scoprirne di molti. Vna fiata frà l'altre, essendo io auuisato, che trè di essi, in tempo di notte, andauano à curare vn' Inferma, improuisamente mi portai à quella Capanna, e fatti arrestare, li feci condurre ben custoditi dauanti alla Regina, la quale condannò non tanto questi, quanto tutti quelli della famiglia, che gli haueano chiamati alle Caue dell' Oro in America, escluſane vna femmina grauida, affinche il parto non pericolasse. Non si può credere di quanta grauezza sia questo castigo, & in conseguenza, come lo temano i Neri, figurandosi, che i Bianchi li comperino, per diuorarli; la qual cosa, quantunque tocchino con mano, essere falsissima, conforme attestano quei loro Paesani, che taluolta ritornano alla Patria, non diminuisce la pena à coloro, che alle Miniere capitano viui; conciosiache l' interminato affaticarsi giorno, e notte, appunto da Schiaui, riesce diametralmente opposto à ozio sità, che godono, ò sembra loro di godere in Etiopia. Per questi accidenti, e perche io vedeua ripullulare il male, & à poco à poco dilatarsi, sentendone interno cruccio, meditauo ripieghi, per impegnare la Regina à nuoue prouigioni, stimolandola à persistere costante in quel primo sentimento di farsi vbbidire. Vn giorno le rimandai vn grande fardello di fattucchierie con vn' Idolo molto sozzo, le quali cose da Ministri di Lei erano state tolte ad vn certo Singhilla, che dimoraua fuori di Matamba, & era loro fuggito dalle mani. Ponderando ella questa mia azione, senza comprenderne il significato, mandò à dirmi, che andassi in Corte, perche volea saperlo dalla mia bocca. Andai, & apertamente le dissi, che compliua al suo decoro, restituire il tutto al sudetto Singhilla, già che da molto tempo in quà hauea tolle-

Singhilli vanno più ritenuti, & i Missionarij con più diligenza li cercano per tutto.

Apprensione falsa de' Neri circa l'essere mandati in America.

Ripullulano le corrutele, mà vi si oppone il Missionario appresso la Regina.

Digitized by Google

rato, che dimoraſſe, eziandio con graue onta della regia autorità, in quell'iſteſſo luogo, doue i Vaſſalli, veggendolo ſtarſi con tanta ſicurezza, ragioneuolmente poteuano argomentare, che gli foſſe conceduto l'eſercizio de' ſuoi riti; e che mentre la Regina gli approuaſſe in queſta forma, ſarebbe ſtato lecito ancora ad eſſi l'abbracciarli di bel nuouo. A' ſomigliante rimprouero ſentì ella pungerſi il cuore; geloſa della propria eſiſtimazione, e riſentita intorno al diſpregio de' ſuoi Editti; perloche riſoluta di venirne sù la ſua, ſi dichiarò con alcuni, i quali, per quanto ſi ſoſpettaua, occultamente fauoriuano quell'empio, di volerlo prigione, prima del tramontar del Sole, ouero che la mattina ſeguente haurebbe fatto vedere vn raro eſempio della ſua ſeuera giuſtizia: A' i lampi di queſta minaccia, coloro che portauano macchiata la coſcienza, tenendo per infallibile lo ſcoppio del fulmine, il diedero di lì à poche hore ligato da capo à piedi con groſſe funi; & in quella guiſa, ſenza dilazione, doppo vna ſolenne fruſta per tutte le contrade della Città, fù condotto con molti altri ſuoi ſeguaci ad imbarcarſi verſo l'America.

La Regina ſentendoſi improuuiſamente, raddoppia le diligenze contro i malfattori.

99 Animato intanto da queſte riſolute aſſiſtenze, non ceſſaua anch'io per la mia parte di far apparire giorno per giorno le frodi de' Singhilli, e la vanità de' loro preſtigi, riuſcendomi, la Dio mercè, le pruoue con ſingolare contento de' buoni, e della Regina; la quale in occaſione di edificarſi la nuoua Chieſa in Matamba (come accennammo altroue) aſſiſtendoui indefeſſamente, ſe taluolta ſcorgeua accadere qualche diſgrazia, ò incontrarſi alcuna difficoltà, riuolta à me, diceua di ſoſpettare, che vi foſſe la violenza del Demonio; e quantunque la diſſuadeſſi, moſtrandole, che ſomiglianti coſe deriuano per lo più da cauſe naturali, e non eſſer lecito fermarſi con tanta facilità sù le prime ſoſpizioni, nulladimeno eſperimentaſſimo parecchie fiate, che la colpa poteaſi imputare ancora à cert'vni, i quali, lauorando, portauano adoſſo cerchietti, ò altra fattucchieria, e che rimoſſo queſto oſtacolo, s'operaua doppoi con la primiera ageuolezza. Taccio i molti auuenimenti, che ſopra ciò raccontarei, e baſta credere, che mi raccomandauo à Dio benedetto, affinche mi daſſe virtù, e forza, per eſtirpare gli occultiſſimi, e pernicioſi abuſi à confuſione perpetua de' ſuoi nemici, e maggior gloria del ſuo Santo Nome. Fù notato, come coſa ſingolare, che in quella fabbrica, doue impiegarono i loro ſudori la Regina, le Dame, la Corte, e tutta la Plebe, giammai pericolaſſe veruno, ò rimaneſſe grauemente offeſo, non oſtante, che per la poca perizia de gli artefici, e per eſſere la mole fuor del coſtume molto grande, ſuccedeſſero varie, e ſtrauaganti cadute. Motiuo ben ragioneuole, per renderne infinite lodi alla Diuina Maeſtà, la quale nell'Immagine del Crocefiſſo da me tante volte mentouato, fece pompa delle ſue infinite miſericordie.

Superſtizioſi oſtacoli rimoſſi in occaſione di fabbricare la Chieſa.

100 Mà

Digitized by Google

100 Mà due grandi benefizi, che dalla erezione del Tempio materiale deriuarono à prò dello spirituale, per cui ansiosamente applicauamo le nostre industrie, deuo quì registare. L'vno fù, che molti, per non dire tutti, toccando con le mani quanto fossero fallaci le superstiziose loro inezie, vi perdettero tutto il credito, e poscia in quella vece portarono Corone, Croci, Medaglie, e simili, inuocando in propria difesa non più gl'Idoli, come per mala habituazione fatto haueuano ne' tempi andati, mà il vero Iddio. L'altro fù vn' esemplarissimo affetto, che essi contrassero alle cose spirituali, trauagliando à gara in quell'edifizio, nel quale, per farlo più dureuole, volle la Regina, che in cambio di loto, e di paglia, s'adoperassero le pietre, essendo ella stata la prima à scoprirne coppiosa vena alla falda di vn Monte, ella la prima à scauarle, & anche la prima à recarsele sù le spalle, seguitata per longo tratto di strada dal Popolo, che in vederla sotto il peso de gli anni non rallentare la fatica, gioiua anch' esso di caricarsene, e trasportarle ad vn luogo distante vn grosso miglio, di doue da molte centinaia di Schiaui veniuano doppoi per lo spazio di trè leghe recate sù la stessa fabbrica: in riguardo della quale segnalata pietà volgarmente erano chiamate le Pietre della Regina. Io stesso con mia confusione, peroche à paragone di Lei poteuo dire di starmene otioso, veggendola tanto perseuerante, mi conobbi obbligato propalare all'altre Nazioni la stupenda diuozione di questa Signora, in cui scorgeuasi ben' euidente, à gloria di quel Dio, che l'hauea conuertita à se, la metamorfosi di vn Cuore Idolatra, in vn' altro, tutto intento à gli auanzamenti della vera Religione. Compariua ella ogni mattina molto per tempo à fine di dar sesto alle facende, distribuendo à ciascuno il proprio impiego; ella stessa con vna scure daua i primi colpi à piè de gli Alberi, che le sembrauano più à proposito; ella stessa, trasformandosi in affabile compagna di coloro, che più s'affaticauano, consolauali, cantando talora con essi alcune Canzoni, rozzamente composte nell'Idioma natiuo, mà dettate da vna semplice, e diuota inclinazione; talora con humile cordialità ripartiua con le proprie mani il vitto: talora porgeua à gli asetati Vino di Palma, e taluolta Vino d'Europa: stipendiaua Sonatori, i quali con le consuete sinfonie appagassero il festeuole genio di quelle genti, che malageuolmente impiegano l'animo, e le membra nelle fatiche senza qualche diuertimento alle fatiche; insomma potiamo ragioneuolmente conchiudere, che i Neri, impiegati nella fabbrica, alterassero il consueto della loro lentezza nell'operare, stimolati dalla indefessa assistenza della Regina; la cui diuota inclinazione consolò Iddio col buon'esito di questa impresa.

Qual bene risultasse nella fabbrica sudetta. La superstizione perde il credito.

Esemplare fatica della Regina nel detto edifizio.

Industria per alleuiare le fatiche de' lauoratori.

101 Accennai distintamente altroue, & in altra occorrenza, che gli

Digitized by Google

Difficoltà nell' Edifizio per lo trasporto della materia, e per la imperizia de' Neri.

gli edifizij costumati in questa Etiopia, non eccedendo ordinariamente dùe stature di huomo, vengono à compirsi in poche settimane, purche la materia sia già in pronto; mà questo nuouo Tempio, dedicato alla Regina del Paradiso, Padrona, e tutelare della Città di Matamba, per essere struttura di esso più alta (nel che vi fù gran pena intorno al dare ad intendere à Neri il modo, e la facilità d' operare, come fanno gli Europei), e perche il taglio, e lo trasporto di tante pietre consumò gran tempo, non potette ridursi à buon termine, se non in trè anni, à capo de' quali, cioè del 1653. solennemente fù benedetto à dodici d' Agosto, concorrendoui la Plebe, i Vassalli, e gli stranieri, che la diuozione, e la curiosità del nuouo Edifizio, raro in quelle parti, haueua inuitati da contorni, e dalle contrade remote. Disposi in esso à fianchi dell' Altar maggiore, due altri laterali in forma di Capelle, ò di Oratorij,

Dispositione del Tempio.

vno al Corno del Vangelo, ad oggetto di collocarui il Santo Crocefisso, che poscia coperto da trè ricchissime cortine, vi si custodì qualche tempo, con molta venerazione, e l' altro alla parte dell' Epistola per lo Santissimo Rosario, riponendoui vna Statua di Nostra Signora, donatami con questa intenzione dal Capitano D. Emanuele Correa. Terminata la cerimonia di benedire il Tempio, pubblicai, che vi si celebrarebbe la prima Messa il giorno dell' Assonzione di Maria, poiche questo era il proprio titolo di questa Chiesa, & appunto sopra l' Altare di mezzo haueuo posta vna bellissima Tauola, la quale estratta dall' originale di Santa Maria Maggiore di Roma (come accennai altroue) era stata aggrandita con le Immagini del Padre S. Francesco, e di S. Antonio da Padoua.

Si celebra la prima Messa in esso.

Traslazione del Santissimo Crocefisso.

102 Il giorno seguente già deputato alla traslatione del Santo Crocefisso, che non era stato ancora rimosso dall' Oratorio, ò Chiesa di S. Anna, parlai al Popolo intorno alla grazia, che Dio benedetto faceua à gente altre volte inimica del suo Santo Nome, compiacendosi di accettare il domicilio frà di essi, e di stanziarui con modo singolare, per caparra di douer dallo stesso luogo compartire nuoui fauori; cosa denegata al Rè Dauide, Personaggio tanto caro à Sua Diuina Maestà, per castigo del molto sangue sparso in tante giuste guerre; e che nulladimeno in questi giorni, senza riguardare la fierezza de' Matambi contro l' humana generazione, & i grandi motiui, che hauea d' abborrirli, come capitali nemici, degnauasi di riceuere la tenue offerta di quel nuouo Tempio, e consecrarlo in sua residenza. Terminato il discorso, alzai il Crocefisso, lo trasferij processionalmente, & al rimbombo di mille stromenti bellici, e musicali, data la benedizione, lo collocai sopra il suo proprio, e nuouo Altare.

103 Mà la notte, vigilia dell' Assonta, succedette vn caso memo-

rabi-

Digitized by Google

rabile, che fù per mettere in conquaſso, & impedire affatto l'intimata ſolennità. Morì all'improuiſo vn tale Cabanga, fratello del Generale Ginga Monà, ſenz'hauer potuto riceuere verun'aiuto ſpirituale da chi che foſſe. Corſero colà tutti gli Vffiziali, e gli Amici, e mi ci ritrouai anch'io, per conſolare gli afflitti; quand'ecco ſopragiunſe la di lui Sorella, la quale diſperatamente eſagerando il vicendeuole affetto, con aggiugnere, che per ogni modo voleua eternamente ſerbarglielo doppo morte, abbandonataſi ſopra il di lui cadauere, immediatamente ſpirò l'Anima. Per dichiarare la formalità di queſto ſecondo accidente, m'è forza il dire, che quantunque mi ſembraſſe repentino, non era però nè ſtrano, nè diſuſato, nè tanto degno di compaſſione, quanto altri ſe lo figurarebbe. Frà gl'inganni, co'quali il Demonio affaſcina molt'Anime di coteſte Nazioni, non è minor de gli altri quello d'inſinuar loro, come facenda lecita, che due Amanti, due Amici ſcambieuolmente giurino perpetua fedeltà, promettendo, prima che abbandonarſi giammai per qualſiuoglia ſtrano incontro, eſporre à qualunque azardo la ſteſſa vita, anzi perderla animoſamente più toſto, che defraudare la pattuita conuenzione. Il contraſegno di queſto indiſſolubile contratto conſiſte in alcune azioni, le quali euidentemente hanno del ſuperſtizioſo, e del diabolico: Per cagion d'eſempio: preſa nelle mani vna Tazza di Vino, v'infondono polueri, facendoui il Singhilla i ſuoi ſortilegi, indi lo beuono, diuidendolo vgualmente à ſorſi. Altri recatoſi qualche graue peſo sù le ſpalle, borbottando la formula del patto, concordemente lo portano ſin'ad vna certa diſtanza. Altri vſano altre maniere di poca conſeguenza, mà ſempre accoppiate à qualche ſacrilega cerimonia, nella quale s'include tacito conſenſo col Demonio, ò almeno co'primi inuentori di queſto abbomineuole coſtume. E non accade reuocarmi in dubbio, come ſia poſſibile, che Anime Chriſtiane non ſentano rimorſo, e s'inducano ſenza ſcrupolo à ſomiglieuoli azioni, mentre v'interuenga il Singhilla; peroche non ſempre egli vi ſi troua in perſona, mà per meglio ingannare manda qualche ſuo diſcepolo, che deſtramente rappreſentando per buona, e per lecita queſta forma di contratto, ſappia concordare in tutto, e per tutto le parti: ò pure quelli, che ambiſcono di compiacere alla propria paſſione, ſe la fanno ſenz'altra aſſiſtenza, penſando con tale ripiego di eſſere ſicuri in coſcienza; ſolamente conuengono circa il Rito, che vſauano, quando erano Idolatri, & in virtù di eſſo obbliganſi ad inuiolabile promiſſione di amarſi in vita, e doppo morte, con quella frenetica coſtanza di vccidersi, defonto che ſia il compagno. E certo ſtà, che vi hanno vn'ambizione cotanto beſtiale, che ſtimo quaſi impoſſibile diradicarla. Frequentiſſimi ſono gli auuenimenti ſeguiti in queſto genere, quando io dimoraua in Etiopia, mà

Diſturbo nato nella ſolennità della dedicazione del Tempio.

Caſo memorabile circa le ſtrauaganti cõuenzioni di affetto fià Neri alla morte.

Maniere di giurarſi fedeltà fra gli Amici.

Digitized by Google

Difficoltà nell' Edifizio per lo trasporto della materia, e per la imperizia de' Neri.

gli edifizij costumati in questa Etiopia, non eccedendo ordinariamente dùe stature di huomo, vengono à compirsi in poche settimane, purche la materia sia già in pronto; mà questo nuouo Tempio, dedicato alla Regina del Paradiso, Padrona, e tutelare della Città di Matamba, per essere struttura di esso più alta (nel che vi fù gran pena intorno al dare ad intendere à Neri il modo, e la facilità d' operare, come fanno gli Europei), e perche il taglio, e lo trasporto di tante pietre consumò gran tempo, non potette ridursi à buon termine, se non in trè anni, à capo de' quali, cioè del 1653. solennemente fù benedetto à dodici d' Agosto, concorrendoui la Plebe, i Vassalli, e gli stranieri, che la diuozione, e la curiosità del nuouo Edifizio, raro in quelle parti, haueua inuitati da contorni, e dalle contrade remote. Disposi in esso à fianchi dell' Altar maggiore, due altri laterali in forma di Capelle, ò di Oratorij,

Dispofizione del Tempio.

vno al Corno del Vangelo, ad oggetto di collocarui il Santo Crocefisso, che poscia coperto da trè ricchissime cortine, vi si custodì qualche tempo, con molta venerazione, e l' altro alla parte dell' Epistola per lo Santissimo Rosario, riponendoui vna Statua di Nostra Signora, donatami con questa intenzione dal Capitano D. Emanuele Correa. Terminata la cerimonia di benedire il Tempio, pubblicai, che vi si celebrarebbe la prima Messa il giorno dell' Assonzione di Maria, poiche questo era il proprio titolo di questa Chiesa, & appunto sopra l' Altare di mezzo haueuo posta vna bellissima Tauola, la quale estratta dall' originale di Santa Maria Maggiore di Roma (come accennai altroue) era stata aggrandita con le Immagini del Padre S. Francesco, e di S. Antonio da Padoua.

Si celebra la prima Messa in esso.

Traslazione del Santissimo Crocefisso.

102 Il giorno seguente già deputato alla traslatione del Santo Crocefisso, che non era stato ancora rimosso dall' Oratorio, ò Chiesa di S. Anna, parlai al Popolo intorno alla grazia, che Dio benedetto faceua à gente altre volte inimica del suo Santo Nome, compiacendosi di accettare il domicilio frà di essi, e di stanziarui con modo singolare, per caparra di douer dallo stesso luogo compartire nuoui fauori; cosa denegata al Rè Dauide, Personaggio tanto caro à Sua Diuina Maestà, per castigo del molto sangue sparso in tante giuste guerre; e che nulladimeno in questi giorni, senza riguardare la fierezza de' Matambi contro l' humana generazione, & i grandi motiui, che hauea d' abborrirli, come capitali nemici, degnauasi di riceuere la tenue offerta di quel nuouo Tempio, e consecrarlo in sua residenza. Terminato il discorso, alzai il Crocefisso, lo trasferij processionalmente, & al rimbombo di mille stromenti bellici, e musicali, data la benedizione, lo collocai sopra il suo proprio, e nuouo Altare.

103 Mà la notte, vigilia dell' Assonta, succedette vn caso memo-

rabi-

Digitized by Google

rabile, che fù per mettere in conquaſso, & impedire affatto l'intimata ſolennità. Morì all'improuiſo vn tale Cabanga, fratello del Generale Ginga Monà, ſenz'hauer potuto riceuere verun'aiuto ſpirituale da chi che foſſe. Corſero colà tutti gli Vffiziali, e gli Amici, e mi ci ritrouai anch'io, per conſolare gli afflitti; quand'ecco ſopragiunſe la di lui Sorella, la quale diſperatamente eſagerando il vicendeuole affetto, con aggiugnere, che per ogni modo voleua eternamente ſerbarglielo doppo morte, abbandonataſi ſopra il di lui cadauere, immediatamente ſpirò l'Anima. Per dichiarare la formalità di queſto ſecondo accidente, m'è forza il dire, che quantunque mi ſembraſſe repentino, non era però nè ſtrano, nè diſuſato, nè tanto degno di compaſſione, quanto altri ſe lo figurarebbe. Frà gl'inganni, co'quali il Demonio affaſcina molt'Anime di coteſte Nazioni, non è minor de gli altri quello d'inſinuar loro, come facenda lecita, che due Amanti, due Amici ſcambieuolmente giurino perpetua fedeltà, promettendo, prima che abbandonarſi giammai per qualſiuoglia ſtrano incontro, eſporre à qualunque azardo la ſteſſa vita, anzi perderla animoſamente più toſto, che defraudare la pattuita conuenzione. Il contraſegno di queſto indiſſolubile contratto conſiſte in alcune azioni, le quali euidentemente hanno del ſuperſtizioſo, e del diabolico: Per cagion d'eſempio: preſa nelle mani vna Tazza di Vino, v'infondono polueri, facendoui il Singhilla i ſuoi ſortilegi, indi lo beuono, diuidendolo vgualmente à ſorſi. Altri recatoſi qualche graue peſo sù le ſpalle, borbottando la formula del patto, concordemente lo portano ſin'ad vna certa diſtanza. Altri vſano altre maniere di poca conſeguenza, mà ſempre accoppiate à qualche ſacrilega cerimonia, nella quale s'include tacito conſenſo col Demonio, ò almeno co'primi inuentori di queſto abbomineuole coſtume. E non accade reuocarmi in dubbio, come ſia poſſibile, che Anime Chriſtiane non ſentano rimorſo, e s'inducano ſenza ſcrupolo à ſomiglieuoli azioni, mentre v'interuenga il Singhilla; peroche non ſempre egli vi ſi troua in perſona, mà per meglio ingannare manda qualche ſuo diſcepolo, che deſtramente rappreſentando per buona, e per lecita queſta forma di contratto, ſappia concordare in tutto, e per tutto le parti: ò pure quelli, che ambiſcono di compiacere alla propria paſſione, ſe la fanno ſenz'altra aſſiſtenza, penſando con tale ripiego di eſſere ſicuri in coſcienza; ſolamente conuengono circa il Rito, che vſauano, quando erano Idolatri, & in virtù di eſſo obbliganſi ad inuiolabile promiſſione di amarſi in vita, e doppo morte, con quella frenetica coſtanza di vccidersi, defonto che ſia il compagno. E certo ſtà, che vi hanno vn'ambizione cotanto beſtiale, che ſtimo quaſi impoſſibile diradicarla. Frequentiſſimi ſono gli auuenimenti ſeguiti in queſto genere, quando io dimoraua in Etiopia, mà

Diſturbo nato nella ſolēnità della dedicazione del Tempio.

Caſo memorabile circa le ſtrauaganti cōuenzioni di affetto fra Neri alla morte.

Maniere di giurarſi fedeltà fra gli Amici.

Digitized by Google

mà per non abusare la sofferenza di chi legge, ne trascuro il racconto; basta dire, che quand' vno di costoro passa all'altra vita, tosto colui, che hà il patto, si fà vedere tutto afflitto (come fece questa infelice Signora) ò tutto in gala (come succedette in Loanda) e sbrigatosi da suoi conoscenti, con vn sembiante allegro, e festoso, s' vccide, per mostrarsi intrepido mantenitore della promessa.

Neri tentano celebrare il Tambo à due defonti.

104 La mattina, diuulgatosi il fatto, solleuossi vn grande bisbiglio, altamente fantasticando la maggior parte del Popolo, che in vna solennità tanto grande fosse accaduto questo bel spettacolo; laonde molti, per incapacità di ragione, erano in procinto di abbandonare la Santa Fede, & in vece de gli honori douuti alla Santissima Vergine, voleuano celebrare il Tambo à i due defonti. Quanto mi rammaricassi internamente di questa nouità, da cui preuedeuo insorgere sconcerti, e disordini, n'è testimonio solo Iddio, à cui di tutto cuore io mi raccomandaua, mentre l' humana prudenza non era valeuole à prendere partito. Andai alla Regina, e con essa discorsi molto alla lunga, pretendendo ella di recidere il capo di quest' Idra nascente con seuera dimostrazione, & io dissuadendola, che non auuenturasse con la propria vita tutto il guadagno fatto fin' allora, concioſiache i Sudditi cominciauano ad ammutinarsi. Determinassimo adunque di acchetare i principali con prometter loro, che rimarrebbono appagati, e che intanto con pubblico Editto s' intimasse à tutti il venire alla Chiesa maggiore, senza che veruno, sotto qualunque pretesto, osasse astenersene quel giorno; che insomma, tutti si trouassero alle funzioni Ecclesiastiche. In questa guisa sedato alquanto quel principio di brutta riuoluzione, diuertironsi ancora i Cittadini nella nouità de' sacri oggetti, i quali mi sforzai di far comparire maestosi, e diuoti. Mà il doppo pranso fui auuisato, che parecchi, ostinati più che prima, persisteuano in voler dare Ecclesiastica Sepoltura à quei defonti, ò seguitare lo stile de' Giaghi, adducendo, che per alcun tempo erano vissuti nell' vna, e nell' altra legge. Ostai sensatamente à queste due proposizioni, perche quanto alla prima, doueua si tenere per indubbitato, che amendue i defonti, in riguardo del patto enorme di darsi la morte, e di non sopraviuere l' vn' all' altro, fossero caduti in vna colpa mortalissima; laonde non apparendo, che Cabanga se ne fosse pentito, e quanto alla di lui Sorella, essendo più che certo, ch' ella era disperatamente piombata nelle fiamme infernali, per nessun conto concederei, che si sotterrassero in luogo sacro. La controuersia hebbe molti periodi, peroche alle mie ragioni non porgeuano orecchio; nè io poteua leuar loro di capo vn' altra peruersa opinione, con la quale procurauano sostentare per lecita questa sorte di accordi, asserendo, che i contraenti, quantunque operassero così in apparenza

Zelo della Regina nel-l' impedirlo.

Nuouo tentatiuo de' Neri.

Il Missionario niega la sepoltura à i due suddetti.

per

Digitized by Google

per termine di galanteria, ò per finezza d'affetto, contuttociò manteneuano illibato il cuore alla Fede di Christo, e non s'intendeuano perciò di acconsentire al Demonio, cui rinontiarono nell'atto di riceuere il Santo Battesimo. La Regina haurebbe voluto con l'autorità troncare i progressi del litigio, mà non conuenendole ingerirsi nella giurisdizione Ecclesiastica, cercai leuarla con buon modo da questo impegno. Finalmente, perche frà gente dissoluta, e temeraria anco le resistenze cagionano talora peggiori mali, e nella presente occorrenza mi era certificato, che pur troppo alcuni Vfiziali voleano spuntarla di celebrare il Tambo, quando non hauessero potuto sepellirli à modo loro, presi per ispediente di allontanarmi tanto occultamente, che non mi trouassero; & in questa forma, senza che io vi prestassi il consenso, li sotterrarono conforme che lor piacque vicino alla Chiesa; e non fù poi altrimenti celebrato il Tambo; dalla quale diabolica funzione, mi figuro, che oltre il sacrifizio di vittime humane, sarebbono ripullulati altri detestabili abusi. Vna sola soddisfazione pretesi, ed ottenni dalla Regina, cioè, che, pena la di lei disgrazia, nissuno ardisse (conforme il costume del Paese) piangere in pubblico que' due sventurati: fù sì puntualmente vbbidita, che poscia m'assicurai del suo credito grande appresso i Sudditi. Mà parendomi pur anche di non hauer adempiute le mie parti, e che in altra occasione costoro si sarebbono auanzati nell'audacia, parlai appartatamente ad alcune Persone principali, mostrando loro, che il pretendere di violentare i Ministri di Dio, era vn prouocarlo à giustissima vendetta; e poscia in faccia di tutto il Popolo esagerai con vehementi ragioni l'esorbitanza di cotali giuramenti, imprecai maledizioni à chiunque li praticasse in auuenire, mi dichiarai, che non haueuo, nè haurei mai acconsentito à quei due vltimamente defonti l'Ecclesiastica Sepoltura, e che coloro, i quali glie l'haueano data contro mia voglia, e contro ogni douere, s'erano fatti rei di sacrilego attentato; mà che da lì innanzi senza rispetto veruno si procederebbe co' douuti rigori, e si gittarebbono i cadaueri alle fiere, & i delinquenti si mandarebbono di là dal Mare.

Ragione frinola de' Neri circa il costume de' patti, che fanno gli Amici.

Neri sotterrano i due impenitenti a modo loro, ma senza forma Ecclesiastica.

105 Appresso questo incontro, e doppo la solenne dedicazione del nuouo Tempio (che pur si celebrò) mi risoluei vscire da Matamba, e scorrere le Prouincie del Regno soggette alla mia Missione; laonde conferito il mio disegno con la Regina, ella mi diede due Soggetti principali per compagni, e per Interprete il suo Secretario, co' quali, e con altra gente da seruigio partij il secondo giorno di Settembre lo stesso Anno 1663.

Missionario parte da Matamba.

106 Quand'ecco, mentre maturauano i frutti, fui astretto lasciare la messe, richiamato con replicate istanze alla Corte, per assistere

Digitized by Google

Riebiamato per assistere alla Regina gravemente inferma.

nell' estreme vrgenze alla Regina, non tanto perche ella vnicamente in me confidasse, quanto perche gli altri due Capuccini miei Commissionarij essendo caduti infermi, non poteano seruirla. Entrai adunque in Matamba il seguente Mese, cioè à 14. d' Ottobre, e visitando questa pouera Signora, la vidi aggrauata da infiammazione di fauci, e di petto, à tal segno, che stentatamente articolaua poche parole con voce molto sommessa, & interrotta. Accostatomi per consolarla, mi souuenne di suggerirle, come vn' altra volta il P. Gaeta l' hauea guarita, mediante il ricorrere all' intercessione di Maria Immacolatissima. L'auuiso fù gradito, e l'effetto grazioso, perche, doppo celebrata la Messa, hauendole recitate alquante orazioni, & appesa al collo vn' Immagine di essa Vergine, si sentì immediatamente migliorata, e con voce distinta magnificò la sua Liberatrice: Del quale stupendo auuenimento rimasero ammirati i circostanti, & io presone il motiuo, dichiarai loro il merito di vna vera fede, e quanto sia efficace la protezione de' Santi, singolarmente della Regina de' Santi appresso Iddio; perloche, inginocchiati tutti à terra, protestarono di credere fermamente quanto io haueua detto, e che in quel punto l' eleggeuano per loro particolare Auuocata.

Suo miglioramento per intercessione di Maria Vergine.

Suoi pensieri di morte.

107 Passati alquanti giorni, osseruauo questa Signora molto fissa ne' pensieri di morte; e fuor del suo costume distratta dalle applicazioni mondane; laonde per sollеuarla introduceuo discorsi, che ben sapeuo essere stati altre volte confaceuoli al di lei genio; mà ella, senza diuertire ad altra cosa, fuoriche al suo fine, soleua rispondermi. *Auuicinarsi l' hora del disinganno, e che doppo la morte improuisa di que' due mentouati poc' anzi, non poteua adulare quell' opinione nudrita sin' à quel punto d' hauer à viuere molto più de gli altri. Che diranno* (soggiungeuami ella) *che diranno coloro, che mi teneuano per immortale, e lusingauano la mia naturale robustezza, reputandomi per Dea? Eh Padre! Conosco che son carogna, come gli altri, e fuor di questa salma di vermini, non mi rimane se non vn fascio di colpe da essere giudicate dauanti al Tribunale di Dio. Morirò, perche se bene mi vedete in qualche buon stato, nulladimeno sento di non esser guarita, per sopraviuere.* Da queste parole argomentai, ch' ella internamente sentisse l' infiammagione calatale nel petto, si come di lì à poco palesossi dal lato sinistro, cagionandole acuta doglia, e mortalissima febre. A' 14. di Decembre i suoi Medici le applicarono vn' empiastro di Porcellana, mà in vece di giouamento, sentì peggiorarsi; laonde à me riuolta intrepidamente disse. *Hora sì che il mio male è senza rimedio, nè m' ingannai. Vi prego à non abbandonarmi, perche il passo è formidabile, e bramando di farlo costante nella Cattolica Fede, voglio, che liberamente mi suggeriate quello, che deuo fare.*

Ricade mortalmente inferma.

108 In-

Digitized by Google

108 Increſceuami l'infermità della Regina, mà molto più il ſoſpetto di affrontare mille oppoſizioni circa il mio miniſtero, à cagione di vn reo coſtume del Paeſe, di cui per eſperienza era informatiſſimo; peroche in Imbuilla il Signore di quella Prouincia, il quale molt'anni era viſſuto da eſemplariſſimo Chriſtiano, ridotto poſcia all'eſtremo de' ſuoi giorni fù da Corteggiani aſſediato con tanta impertinenza, che, per quanto egli chiamaſſe aiuti ſpirituali, & io m'affacendaſsi, interdiſſero onninamente il ſoccorrerlo, laſciandolo ſpirare l'Anima, priua di Sacramenti, e di Sacerdoti; e di ciò non contenti, vollero al diſpetto di lui, che ne hauea fatto cento proteſte (come ſi riſeppe doppoi) ſepellirlo ſecondo il rito de' Giaghi, adducendo che ſe gli conueniua per riſpetto de' ſuoi Antenati. Da queſti, e ſimili accidenti auuertito, oltre l'eſſermi noto, che i Rè, & i Principi di queſte Contrade non poſſono diſporre coſa immaginabile, nè meno intorno alla propria perſona, ſenza ricercarne prima il parere da loro Conſiglieri, mi riſtrinſi con eſsi, per indagare quello, che diſegnaſſero nella morte della Regina, e per abbattere qualſiuoglia attentato; tanto più ragioneuolmente, quanto, che haueuo notizia del mal'animo di alcuni, i quali, benche per tema della loro Padrona, moſtraſſero apparenza di Chriſtiani, contuttociò di ſoppiatto biaſimauano i Statuti della Chieſa, laſciandoſi intendere con diuerſe metafore, che à ſuo tempo conſolarebbono i Popoli, riducendo ogni coſa nella ſua priſtina forma. Parlai adunque, & apportando per fondamento le inclinazioni della Regina, diſsi, non eſſere coſa conueneuole diſturbarla ne' giorni eſtremi di ſua vita, mà bensì douerla ogn'vno compiacere di qualunque dimanda. In fatti hebbi ottime parole, larghe promeſſe, e ſicuro pegno, che non mi ſarebbe accaduto contraſto veruno. Nulladimeno la naturale doppiezza di coſtoro, che hanno per nulla il mancare di parola, teneuami ſoſpeſo, e obbligauami à preuenirli con adequate cautele, che perciò venuta l'hora di dare il Santiſsimo Viatico all'Inferma, entrai nella Stanza, & hauendola ſacramentalmente riconciliata, conferij con eſſa lei tutti quei punti, à quali ſtimauo, che foſſe tenuta di prouedere, poſcia dato il ſegno, e celebrata la Meſsa nel ſuo Oratorio di S. Anna, le portai l'Oſtia Sacroſanta: mà nell'ingreſſo, chiamati quattro principali, che doueuano per proprio vffizio eſequire l'vltima volontà della moribonda, intimai loro, ch'entraſsero, per vdire dalla bocca di lei le ſue determinazioni. Entrati che furono, ella da ſe ſteſsa, ſenza che le ſuggeriſsi nuoui motiui, chieſtami licenza di parlare, ſi laſciò apertamente intendere in queſta forma. *Che ringratiaſſero Iddio di vederla morire con vn vero ſentimento di Cattolica Religione, per cui volontieri ſoprauiuerebbe, affine di ſoſtenerla, e dilatarla nelle ſue Prouincie, e fuora di quelli anguſti confini, quando*

Prencipi Etiopi dipendono da loro Conſiglieri in materie ſpirituali: ſe ne adduce l'eſempio.

Miſſionario parla francamente à quelli della Regina, acciò non ſi diſturbino nel preſtare aiuti alla moribonda.

La Regina parla à Conſiglieri ſopra il morire.

Digitized by Google

Iddio (al voler del quale si conformaua) non l' hauesse chiamata all' altro Mondo: Dispiacerle sommamente di non lasciare alcun figliuolo, perche bramaua, che in sua vece qualcheduno hereditasse il zelo, che interiormente si sentiua per l' honore di Sua Diuina Maestà, dauanti al di cui tremendo cospetto, si come fermamente sapea di douer essere frà poche hore costituita, per render conto di se, e del suo Regno, così detestaua le passate colpe, la mal menata vita, e tutti i riti de' Giaghi, protestando di abbominarli, come enormi, empij, bestiali, e diabolici: dolersi di hauere imbrattata tante volte l' Anima propria con lo spargimento del sangue humano; di hauere condotte al macello tante Creature di Dio; e di essere stata l' vnico scandalo, l' vnica dannazione di tanti Popoli. La difficoltà del respiro le interruppe alquanto le parole; mà fattomi cenno di voler proseguire, e ripigliato vn poco di vigore, riuolta al Tendala, ch' era il suo primo Ministro, e rimanea Vicerè, gli soggiunse. *Che ritrouandosi in buon stato, & in pace il Regno, cercasse con ogni possibile premura di mantenerue lo: al qual fine giouarebbe sopra qualunque altra diligenza il difendere vigorosamente la causa di Dio, tenendo lontani i di lui nemici: raccomandarle per tanto i Sacerdoti, & i Missionarij, perche dalla vigilanza, e pietà di essi dipendeua la salute, & ogni prospero auuenimento de' Vassalli: incaricarne la di lui fedeltà, e quella dell' Interprete, poiche à questi toccaua esplicare i sensi del Cattechista, e la dottrina di Christo. Finalmente quanto à quello, che apparteneua alla propria Persona, essersi di già abbandonata nelle mani del suo Confessore* (precisamente nominandomi) *laonde circa la sepoltura, & i funerali nessuno osasse disporre, se non quel tanto, che da esso ben capace della sua mente veniisse ordinato.* Ciò detto, riuolgendo gli occhi grondanti di lagrime verso la Pissde, richiese che gli mostrasi il suo Signore, à cui con diuoto affetto, rinouate le proteste, addimandò perdono di hauerlo offeso, e grazia di morire, e di essere sotterrata secondo il vero, e santo rito della Chiesa Cattolica. Singhiozzauano gli astanti, e ben conobbi, che le interne fiamme di questa moribonda riscaldauano i cuori di chi ascoltaua le di lei parole, laonde finita la funzione, amplificai anch' io sopra il presente soggetto la misericordia di Dio, e la consolazione di quelli, che à lui, senza perder tempo, totalmente si donano.

Proibisce che doppo morte non se le faccia il Tambo.

Affetti della moribonda Regina nel prendere il Santissimo Viatico.

Pronigioni per impedire la fuga de' Schiaui.

109 Reficiatasi col Pane de gli Angeli, prese vn poco di riposo; ed intanto i Ministri, vsciti dalla Camera, conferirono alla lunga intorno alla successione del Regno: mà, prima di determinare altra cosa, spedirono con grande premura ordine preciso à tutti i confini, che si armassero le Milizie, per impedire la fuga à Schiaui, & à molt' altri ancora, i quali, per tema di essere sacrificati nell' esequie della Regina, disegnauano mettersi in saluo: si come le stesse Damigelle di Corte, da questa torbida apprensione inconsolabilmente agitate, ricorreuano à me,

more ne- me di se.

affin-

Digitized by Google

affinche ſaluaſſi loro la vita. Paſſato il mezzo giorno, veggendo aggrauarſi il male, mi poſi vicino al letto dell'inferma, riſoluto di non abbandonarla, perche il biſogno era eſtremo, ed ella con profondi ſoſpiri me ne facea calde iſtanze. Mà sù la ſera delli ſedici ſcorgendoſi qualche miglioramento, e ſenza dubbio era quello della morte, fui violentato da gli aſſiſtenti à leuarmi di là, ſtimando tutti che il di lei naturale, e robuſto vigore longamente reſiſterebbe alla morte, e che io all'oppoſto non haurei potuto reſiſtere all' vrgente neceſſità di ripoſarmi alquanto. Sentiuo ſtraordinaria inquietudine, e non voleuo partire, alla fine vinto dall'importuno biſogno, paſſai all'Oſpizio, raccomandandomi però ſempre all'Angelo Cuſtode, acciochè non mi fuggiſſe il punto principale di porgere aiuto a quell'Anima; aggrauato dal ſonno dormij alcune hore, quand'ecco riſcuotendomi tutto all'improuiſo, parue d'vdirmi intimare al cuore, che ritornaſſi all'Inferma, col quale penſiero mentre vſciuo dalla Cella ſentij ſonare alla porticella, & apertala vi trouai il Segretario coll'Interprete venuto à chiamarmi. Giunto che fui nella Camera della Regina, m'auuidi che il tempo della vita di lei volaua per terminare à momenti; laonde hauendole Iddio conceduta perfetta ſanità di mente, hebbi agio di confortarla, ſuggerendole atti di carità, di contrizione, e di amore verſo il Crocefiſſo, che ſin'all'vltimo tenne frà le braccia: le diedi l'Eſtrema Vnzione; le raccomandai l'Anima, riſpondendomi ella più che poteua, con ſingolare diuozione, e intrepidezza; finalmente à 17. di Decembre 1663. sù lo ſpuntar dell'Alba, in età di circa ottant'vn'Anno, ſenza pena di agonia, placidamente paſsò all'altra vita.

Donn'Anna Regina, detta Zingha, muore.

110 Furono immediatamente raddoppiate le guardie, non permettendoſi tutto quel giorno, e la notte appreſſo l'ingreſſo à chi che foſſe nel recintodelle regie habitazioni, mà la mattina ſeguente, eſſendo hormai impoſſibile, che il funeſto auuiſo non trapelaſſe all'orecchio del Popolo, il quale in tal caſo haurebbe vſata violenza per accertarſene, il Conſiglio di Stato venne all'atto ſolenne di conuocare col ſolito ſegno militare tutti gli habitatori di Matamba sù la Piazza maggiore dauanti alle Caſe della Regina, là doue i principali Miniſtri, conſegnato nelle mani della Principeſſa Donna Barbara, Sorella della defonta, l'Arco, e le Freccie, che ſono le Inſegne regali, e ſolleuatala da terra, ſiche tutti à modo loro poteſſero vederla, diſſero, che la dichiarauano Regina: indi promulgata la morte di Donn'Anna, à nome di tutto il Regno le preſtarono il conſueto homaggio; e sù le ſpalle loro la riportarono alla ſua habitazione, ſfogandoſi frà tanto la gente concorſa con altiſſime grida, con vrli, co'ſingulti, e col pianto.

Morte di eſſa come publicata à Sudditi.

111 Mentre io applicaua à preparare la Caſſa di tauole, e la Inſcrizio-

Digitized by Google

Cadauero di lei come fosse vestito con Habito Capuccino e sopra con ornamenti regij, & espo sto in publico.

scrizione per la defonta, mi souuenne, hauermi ella in diuerse fiate manifestato di voler essere vestita, dopo morte, con quell' Habito da Capuccino, di cui per le sue molte istanze, era stata prouueduta dal P. Gaeta: ritornando perciò in Corte, ritrouai il Cadauero regiamente vestito nella seguente forma. Dietro à gli omeri cadeuale, distesо sù la bara, vn finissimo panno trinato d'oro, che à foggia di regia Clamide vniuasi dauanti al petto, mediante vn fermaglio gioiellato; in capo le haueuano posto vn' Elmetto, fregiato di corona d'oro, con vn mazzo di colorite piume, ornamento bizarro, e gentile; le tempia erano cinte di fila di coralli, e di grosse perle, e dalle orecchie glie ne pendeuano due d' imprezziabile costo; le braccia fino al gomito, e le gambe fino à talloni erano fregiate di cerchietti d'oro intessuti con setole di coda di Elefante, cosa che molto stimano gli Etiopi; l' altra parte del corpo era da due ricchissimi broccati decentemente coperta, hauendo ancora in piedi picciole scarpe di velluto traforato serrate da due bottoncini di vetro; in ristretto sembrauami vn Simolacro tempestato di Collane, e di Fiori. Feci spogliarlo, e posto, che gli hebbero il sudetto Habito Religioso, permisi, che di nuouo lo riuestissero, e lo adornassero come più lor piacque, con aggiugnerui solamente per mio consiglio, il Rosario, & vn suo Crocefisso nelle mani. Due hore doppo mezzo giorno fù collocato sotto il Lunene, ò sia Portico dell' Vdienza da trè lati ben aperto, accioche tutti commodamente vedessero, stando la metà di esso corpo agiato sopra vna grande tauola, coperta di vn Panno fino del



Paese,

Digitized by Google

Paeſe, che volgarmente chiamaſi Gebù, in atto di ſedere, tenendoſi maeſtoſamente appoggiato ad vn' Origliere di velluto chermisì, che veniua ſoſtenuto dal Paggio di honore, il quale, quaſi ſtatua immobile, fece la ſua funzione per lo ſpazio di molte hore. Concorſe innumerabile moltitudine di gente, andando, e riuenendo per deſio di vedere la defonta Regina, mentre noi altri Miſſionarj con l' aiuto di alcuni pochi, che imparato haueuano à leggere i caratteri Europei, recitauamo le conſuete Vigilie per i Morti. Mi credei sù le prime, che voleſſero tenerla eſpoſta almeno tutto il ſeguente giorno, concioſiache, non oſtante la Stagione foſſe la più calda, che ſi ſperimenti in Etiopia, nulladimeno l' haueuano perfettamente imbalſamata, e del continuo vi ardeuano d' attorno tanti profumi, che per longo tempo non ſe ne ſarebbe ſentito il fetore immaginabile; mà tutto all' improuiſo i ſopraſtãti mãdarono à dirmi, che per non differire l' allegrezza della nuoua Regina, haueuano determinato di ſepellire il corpo morto sù l' imbrunire della ſteſſa ſera. Vennero adunque circa cento Soldati Sonatori da Campo, prouueduti de' loro bellici ſtromenti, affordando l' vdito, con vna diſſonanza, fuor di ogni credere, barbara, e più da indurre ſpauento, che da commouere à compaſſione: tutte le Milizie con l' armi capouolte à terra ſtauano in due Squadroni ſchierate sù la Piazza, e paſſando la bara (la quale da dodici Confratelli del Roſario era portata) finſero di alleſtirſi, per combattere: Al primo comparire di eſſo Cadauero, quando dal ſuo luogo fù leuato, tutti i circoſtanti, e tutto il Popolo ne moſtrarono repentina allegrezza, imperoche veggendolo in atto di ſedere, dauano à credere (foſse arte, ò inganno) di perſuaderſi, che la defonta foſſe ritornata in vita; mà chiariti del fatto, e conoſcendo, che effettiuamente ella era morta, mentre della conſueta, e deſiata benedizione non li fauoriua, proruppero in altrettanto beſtiali clamori, lagnandoſi di hauere perduta vna incomparabile Signora; quindi proſteſi al ſuolo, & impaſtata con lo ſputo la poluere (poiche di lagrime ſono eſauſti) ſe ne lordarono la faccia, volendo in ſoſtanza oſtentare vn' eſtremo cordoglio. Paſſeggiata tutta la Piazza, entraſſimo nella Chieſa, ò ſia Oratorio di S. Anna, doue ſtaua di già preparata la Foſſa dodici palmi profonda, e larga dicidotto: le ſponde di queſta erano con Spalliere di ſeta trinate d' oro, nobilmente tappezzate, quanto vn Gabinetto di grande Principeſſa, & il pauimento era di panno, e di gentiliſſime ſtuoie coperto: inſomma vidi ripoſto in queſta ſepoltura vn pretioſo arredo di Manti, e di Corone regali, Coralli, Vaſellamenti d' argento, Biſſi d' Olanda, Velluti, Aſte, Scudi, Archi, Freccie, e cento altre coſe, le quali, eſſendo ſtate ad vſo della defonta, non conueniua, ſecondo il coſtume del Paeſe, che ad altra Perſona ſeruiſſero. Aſſiſteua, per debito

Capricciose funzioni nel portarſi alla ſepoltura.

Digitized by Google

bito del suo carico il Tenente Generale à questa funzione, con facoltà di riconoscere il Cadauero, e consegnarlo alle Damigelle, che doueuano rinchiuderlo entro la Cassa. Egli adunque, chiestomi se rimanesse altra cerimonia, e se mi contentauo, fece chiamare à se vn certo numero delle sudette Femmine; quand'ecco, mentre mi sarei immaginato di sentire garbuglio, e gara trà di loro per questo decoroso vffizio, le meschine, per tema di non essere sotterrate viue con la Padrona, disperatamente smaniando, nascondeuansi, fingendo di non hauer inteso: penai molto in volerle disingannare, e non ostante hauessero sperimentata altre volte la verità delle mie asseueranze, e perciò mi prestassero fede, tuttauia fluttuando fino all' vltimo, compierono più che in fretta la funzione; & immediatamente corsero à ringratiarmi, che hauessi leuato l' abuso di sepellire i viui con i morti. Allora, riflettendo à quella strauagante allegrezza, che gli Etiopi esteriormente dimostrano, mentre vanno à sacrificarsi ne' loro Tambi, mi venne in pensiero, che ciò deriui in parte dalla disperazione, sapendo essi molto bene di non potersene infallibilmente sottrarre, si che in questa ineuitabile occorrenza facciano (come si suol dire) di necessità virtù; ò pure, che antecedentemente habbiano, mediante qualche beuanda, alterati gli spiriti, & istupidita la fantasia; ò pure, che, indotti da insanissima vanagloria di parere intrepidi, e dispreggiatori della propria vita, quando si tratti di morire in ossequio del Principe, ò dell' Amico, fingano quell' apparente godimento, che in fatti non hanno: concioſiache in questa, & in altre somiglieuoli occasioni vidi euidentemente la naturale ripugnanza, che haueuano di cimentarsi in quell' estremo periglio, e quanto sia loro piacciuto, che si leuino questi orrendi sacrifizj. Mà ritorniamo alla defonta. Io stesso le posi sotto il capo vna laminetta di piombo, colla inscrizione incisa in essa à caratteri latini, traforati da vna parte all' altra. La Cassa era dentro, e fuori foderata di Velluto chermisì, e sopra il Cadauero accommodammo trè coperte di panni, rosso, pauonazzo, e nero, fregiati ogn' vno di essi con la Croce bianca, manifattura di vn Portogheſe stipendiato dalla Regina, il quale diè di mano à tutto l' apparato, e ne leuò d' impaccio i Neri. Fr. Gabrielo da Velletri mio compagno, veggendo me affacendato, e le Damigelle occupate dalla primiera apprensione, mi porse aiuto; & affinche non haueſsero la pena di entrare nel Sepolcro (che in fatti questo era il più difficile paſso per esse, e non sò, se vi si fossero ridotte, senza l' autorità del Tenente Generale) entrò egli solo, e fatta calare con funi la Cassa, destramente assettolla à suo luogo. Il valore di tutto quell' apparato che rimase sottoterra poteua ascendere à sedici mila Scudi Romani, somma considerabile in quelle parti, doue le ricchezze conspi-

Cerimonia nel sotterrarlo.

Tema delle Donne di Corte, e come disingannate.

Opinione dell' Autore circa l' allegrezza de' Neri quando si sotterrano viui co' loro Padroni.

cue

Digitized by Google

cue de' Prencipi, e de i Rè non eccedono le più ordinarie di molti Caualieri priuati in Europa, eccettuato che gli Etiopi hanno copia incredibile di Schiaui à loro seruigio, & il dominio dispotico sopra tutte le sostanze de' Vassalli. Salito che fù ad alto il sudetto Fr. Gabriello, douendosi in buon' ora riempire la Fossa, tutti se la diedero à gambe, Paggi, Femmine, Corteggiani, dubitando pur anco, che ne facessi sotterrare qualcheduno per bisogno della Defonta; laonde fui costretto dar principio io stesso con alcuni, ch' erano rimasti, à gittarui dentro la terra: alla fine vguagliatala al suolo, i fuggitiui ad vn tratto ripreso animo, con la più bella disinuoltura del Mondo, vennero à tributare gli vltimi ossequj, e vi consumarono tutta la notte.

Esequie Ecclesiastiche con l' assistenza della Regina Donna Barbara Sorella della defonta.

112 La mattina seguente celebraronsi con la Messa l' Esequie, solenni quanto si potette, interuenendoui la nuoua Regina Donna Barbara, seguitata da tutta la Corte, e dalle Milizie con portamento ben composto, e funebre, interpollatamente replicando eccessiui clamori, e mestissimi singulti. Terminate le Funzioni Ecclesiastiche, vennero gli Vfiziali di Guerra à chiedermi licenza di celebrare il publico Tambo, per non intermettere (diceuano essi) le buone vsanze, instituite ad honore delle Persone benemerite, come singolarmente era la Regina, e perche sarebbe impossibile contradirlo à Soldati, che ne faceuano gagliarda istanza. Stetti in forse di proibirlo senza replica, valendomi in questo caso dell' autorità conferitami dalla Regina; tuttauolta per non impegnarmi à sostenere, con defalco della riputazione, la mia ragioneuole negatiua contro l' audacia, e la violenza, rammentai loro solamente, con qualche senso, le commissioni lasciatemi dalla Defonta, e la sua espressa volontà intorno alle cerimonie de' Gentili: persisteuano pure, non appagandosi delle ragioni, laonde, auuedutomi, che pur troppo quella pertinacia non era superabile dalla mia debolezza, e più tosto ne sarebbe deriuato qualche ammutinamento, già che le Soldatesche erano apparecchiate, e la nuoua Regina, poco risoluta, e manco intrepida non mi haurebbe spalleggiato, risolsi, condescendendo, che facessero quella ostentazione militare, con patto però di astenersi onninamente da qualunque superstizione, dallo spargimento di sangue, sì d' huomini, come di animali, e dalle danze impudiche.

Ostentazioni de' Sudditi, secondo il vso de' Giagbi, limitate dal Missionario

113 Diuulgatosi con estrema allegrezza il mio assenso videronsi nella Piazza maggiore schierati da sette in otto mila Soldati da vna parte, & altrettante Femmine, e Fanciulli dall' altra; indi sù l' hora stabilita comparendo la Regina Donna Barbara con vn corteggio numerosissimo, si compartirono da gli Vfficiali le fatiche à cadauno; laonde in brieue tempo furono fabbricate circa 900. Capanne, disposte à similitudine di vna Città, e furono assegnati cento Guardie à ciascuno

Descrizione di esse.

Digitized by Google

de' Quartieri, nella forma da me altroue descritta. Assettate tutte le cose, il primo Vffiziale, correndo per mezo l'Esercito, con alta, e mestissima voce cominciò ad intuonare *lè lè lè*, parole, che significano, chiedere aiuto, intimare silenzio, ed attenzione; e vagliono eziandio per dare vn'improuiso allarme: immediatamente fù risposto da tutte le parti con la stessa frase, cioè à dire, che tutti erano all'ordine. Replicò, che faceua sapere à gli habitatori di Matamba, e di tutto il Regno qualmente la Regina Zingha loro Signora pietosissima, humanissima, Christianissima, per inapellabile decreto del Cielo, era defonta. All'auuiso funesto s'vdì vn lamento vniuersale, e videronsi tanti, e sì stranagati segni di forsennata disperazione, che sembrauano coloro in procinto di vccidersi. Nello stesso tempo, toccatosi l'allarme, tutti i Soldati con la più viua, e feroce espressione, che descriuere si possa, cominciarono à rappresentare i fatti eroici della Regina Donn'Anna, imitando le maniere da essa praticate, nel dare la battaglia, nel ritirarsi, nel disporre gli aguati, nel difendersi, e nell'incalzare gl'inimici: Vno Squadrone affrontaua l'altro, mostrando alcuni in quella mischia di cedere il posto, altri di sostenerlo, altri di ricuperarlo, alcuni di cader morti, altri di rimanerne prigionieri, alcune schiere di fuggirsene, quasi perdenti, altre di riunirsi, altre di hauer vinto, altre di prender lena. In ristretto, tanta era la ferocia, che ogn'vno si sarebbe ingannato; tali le regole nell'operare, che non sembrauano di barbari inesperti; e tanta la destrezza, che io stesso (hauendoui voluto interuenire, affinche mi fosse mantenuta la parola) stupij, veggendo, che vn'operazione, replicata di buon mattino, à mezzo giorno, e sù la sera, per lo spazio di cinque giorni, passasse prosperamente, senza scandalo, ò male veruno. Vero è, che l'alzarsi della poluere, e lo strepito delle voci diminuiua in parte il diletto dell'occhio, peroche ogni Soldato, incoccando l'arco dauanti al suo Capitano, gridaua *Putè Putè*, cioè à dire, *Viua la vostra Regina, eccoci pronti à perdere la vita, per difenderla da nemici*. Altri Ministri haueuano carico di rappresentare tutto quello, che la Regina Donn'Anna costumaua nel Gouerno politico, comparendo perciò in Tribunale i Consiglieri di Coscienza, e di Stato, à fare le parti loro. Sino le Donne, per emulare la loro Signora ne' trattenimenti femminili, e nell'altre cose, concernenti le naturali inclinazioni di lei, scherzauano, danzando con agilità, passeggiauano contegnose, parlauano, or seuere, or'affabili, taluolta formauano Corte in atto di seruirla; si che l'oggetto di tutta la Comedia era vna finissima adulazione, intrecciata però con cento strane forme di compatirla, auuegnache molti ne vidi lacerarsi le carni, scorticarsi sopra la collottola, imbrattarsi di loto, e taluolta perseuerare molte ore, vrlando à guisa di Fiere, e fare altre azioni

tanto

Digitized by Google

tanto ſconcie, ch' ebbi à pentirmi doppoi, di non hauerle impedite. Mà, ſe mi compiacquero in vna parte, aſtenendoſi da ſacrifizj, mi rinfacciarono dall' altra, che il Tambo, per mia ſola cagione, era rimaſto imperfetto, e ſenza il douuto decoro; della quale mancanza (diceuano eſſi) haurebbe potuto dolerſi la negletta Signora; nulladimeno in vece di vittime reſtarono ſoddisfatti allorche la nouella Regina, cui compliua cattiuarſi l' affetto de' Sudditi, diſpensò copioſe vettouaglie, la quale prodigalità potette ella commodamente vſare, concioſiache in quei giorni tutte le conuicine Terre erano comparſe volontariamente à tributarla.

114 Conſumato infruttuoſamente queſto tempo, imperoche non fù poſſibile diuertire il Popolo dalle ſue funzioni, per tirarlo alla Chieſa, intimai che s' impiegaſſero gli otto giorni ſuſſeguenti in ſuffragio dell' Anima della Regina Donn' Anna; al qual' effetto cotidianamente recitammo le Vigilie de' Morti, celebrammo le Meſſe, faceſſimo le conſuete Benedizioni al Sepolcro, e quando io conoſceua la gente commoſſa, atteſoche la nouità del funebre Apparato, e tutte l'altre cerimonie rapiuano i cuori di ogn' vno, ſermoneggiauo ſopra il punto della Morte, prendendo motiui per inſinuare la pietà, & il timore. Fui prouueduto dalla Corte di tutto il biſogneuole in tanta abbondanza, che potei pienamente adempire il mio deſiderio, ergendo vna Pira carica di molte fiaccole, illuminando gli Altari, e le pareti della Chieſa. Il concorſo era inceſſante, & i ſingulti tanto ſregolati, & incompoſti, che diſturbando l' Eccleſiaſtica modeſtia, e ſilenzio, più volte fui coſtretto interdirli, benche (conforme inteſi doppoi) coloro s' imaginauano di porgere à quell' Anima vn' efficaciſſimo riſtoro. I Corteggiani, e le Perſone Ciuili frequentemente aſpergeuano d' Acqua benedetta il di lei Sepolcro, e vi recitauano qualche Orazione: alcuni mi diceuano d' hauere vna grande fidanza in eſſa; alcuni s' inoltrauano ad accéderui candele, alle quali coſe viuamente m' oppoſi, moſtrando loro che erano proibite da Santi Concilij, e che era lecito ſolamente pregare per eſſa, e ſperare, che Iddio (mercè la ſua infinita Miſericordia) l' haueſſe riceuuta in luogo di ſalute. Non potei però impedire il tenerui acceſi due doppieri, come in alcune parti coſtumaſi ſopra i Monumenti de i Rè, tanto più che i Miniſtri dichiararonſi, non hauerui altra intenzione, che di honorare la Regia Maeſtà, deputando à tal' effetto con particolare aſſignamento due giouanetti, & vn certo numero di femmine, le quali haueano cura di tener pulito il pauimento, e ſpargerui copia di aromati, e quantità di polueri odorifere. Sin quì della Regina Donn' Anna.

Otto giorni di Funerali nella Chieſa

115 Hora diſcendendo à particolari della vita di Donna Barbara (per non ripetere, qualmente ella riceuette il Santo Batteſimo in Loan-

Digitized by Google

Donna Barbara dichiarata Regina di Matamba.

da l' Anno 1625. come due fiate ella cadde prigioniera de' Portogheſi; il ſuo vltimo riſcatto; l' accaſamento col Generale D. Antonio Zingha Monà; la poca corriſpondenza; i mali trattamenti di lui; e la ſua ſucceſſione al Regno) mi rimane à deſcriuere la ſeconda ſolenniſſima cerimonia, celebrata pure in Matamba, quando aſſunſe il Gouerno de' Popoli. Già tutti gli Elettori (come poc' anzi raccontammo) l' haueuano dichiarata Regina, adoperandouiſi molto il di lei Marito, affinche, per cagione di eſſere ella hormai cieca, non le foſſe carpita di mano quella dignità, nella quale diſegnaua, vſurpare per ſe ſteſſo tutto l' arbitrio, e tutta la direzione; e doppo queſta facenda ſi erano impiegati molti giorni nelle deſcritte Eſequie, quando alla fine, douendo pure la meſtizia cedere il ſuo luogo all' allegrezza, comparue la nouella Regina nell' atrio delle regie habitazioni aſſiſa in trono, e veſtita in queſta maniera. Copriuale il capo vna berretta, la cui vaghezza, e prezzo haurebbono ſenza dubbio accreſciuta ad vn bel volto la maeſtà, e 'l brio; lampeggiauale in fronte vn ricco monile di gemme; copriuaſi il petto di due gentiliſſimi drappi, l' vno de' quali, trauerſandole i lombi, formaua vn girello, ò ſuccinta gonna ſino alla punta del ginocchio, e bizzarramente ripiegandoſi ſopra gli omeri, cadeuale à foggia di manto ſino à terra; portaua ſul braccio deſtro la pelle di Tigre, per eſſer l' antica diuiſa de i Rè di Congo; e con la deſtra mano, in vece di Scettro, ſtrigneua le Freccie, e l' Arco. La prima, che per legge di guerra ſi preſentò à renderle homaggio, fù la figliuola di quella tale Muongo à Matamba, altre volte Signora, e Tiranna del Regno, le di cui eſtreme diſauuenture accennai, quaſi ſul principio della Vita di Zingha. Doppo coſtei venne Don Antonio Zingha Monà, che nel portamento diſpettoſo daua à conoſcere con quanta violenza s' induceſſe ad inchinare la propria Moglie, e ſoggettarſele, come à ſua Sourana. Suſſeguentemente à Miniſtri, & Vffiziali fù dato luogo di adempire i loro doueri. Indi leuatala ſopra le proprie ſpalle i primi della Corte portaronla à ſedere in vn' altro maeſtoſo Trono, preparatole dauanti alla Chieſa. Haueuami ella impoſto il giorno antecedente, che le ſtaſsi di continuo à fianchi, perche, eſſendo quaſi cieca, e, poco ſtimata dal Marito, ſoſpettaua ſempre mà ſpecialmente nelle publiche funzioni di qualche ſiniſtro incontro, laonde, per non diſguſtarla, interuenni anch' io, con molta ripugnanza à tutti queſti ſpettacoli. Adunque sù la Piazza le Milizie ordinarie, ſquadronate in numero di ſette mila Soldati, fintamente combatterono: fatta doppoi la raſſegna, & altri eſercizij militari, intorno à che conſumarono trè hore, chiedettero la tanto pregiata Benedizione, la quale ottenuta eſclamarono *Viua in perpetuo la noſtra Regina*. Io credeua terminata queſta facenda, quand' ecco ſtrepitoſamente, e confuſi vſcirono dalla

Diuiſa de' Rè di Congo qual foſſe

Vaſſalli preſtano homaggio alla nuoua Regina.

Digitized by Google

dalla Città, fingendo (per quanto mi fù detto) di dare la carica all' inimico: poco appresso con buon' ordine, & à guisa di vincitori, comparendo dauanti alla Regina, le fecero intendere, che stasse di buon' animo, atteso che haueano discacciato da Recinti, & anco da contorni della Città lo Spirito della defonta Donn' Anna. All' vdire questa sciocchissima milanteria, addimandai sotto voce alla Regina, qual credito ella vi prestasse; e prontamente mi rispose. *Padre, assicurateui, che se bene Iddio, mi hà leuata la facoltà di vedere con gli occhi corporali, mi mantiene però, mercè la sua infinita misericordia, intatta, e perspicace quella dell' Anima; si che, regolandomi in tutto, e per tutto col vero lume della sola Fede, non applico la mente alle menzogne di costoro, e spero che giammai m' ingannerano: ben' è vero, che nelle presenti congiunture, sin che la mia autorità non hà assodata le piante, son costretta dissimulare; mà non passerà molto, che vi accorgerete quanto mi caglia di rimuouere queste vanità, per corrispondere al mio Redentore, le cui beneficenze indelebilmente porto scolpite nel cuore.*

Fantastica opinione circa lo spirito de' morti, detestata da Donna Barbara.

116 Costumauano i Soldati, per compimento di questa pazzia, impetuosamente correre alla Casa, dou' era morto il Rè, ò la Regina, e senza rispetto veruno, vccidere colui, che prima incontrassero dauanti alla Porta, persuadendosi, che lo spirito del defonto non potrebbe in auuenire molestare i Corteggiani. Fù grazia del Signore, al quale ricorreuo principalmente in somiglianti occasioni, che se n' astenessero, dichiarandosi nulladimeno di hauer hauuto riguardo à me, che toleraua l' altre stolidezze, purche non spargessero sangue. Soddisfatti che furono di quella festa i Soldati, & il Popolo, accompagnarono la nuoua Regina sino alle habitazioni della Defonta, non ostante, che per immemorabile consuetudine si douessero distruggere le vecchie, e riedificarne altre nuoue, in riguardo di quella panica apprensione, che lo spirito, inuidiando il riposo de' soprauiuenti, ò pure offeso dal vedersi occupate le sue stanze, non cessi d' inquietare coloro che le godono.

Altra pazzia de' Neri frastornata dal P. Missionario

117 Nel tempo medesimo furono spediti à diuerse parti, e specialmente à Don Andrea Vidal de Negrero, Gouernatore di Loanda gli auuisi della morte di Donn' Anna, e dell' assonzione di Donna Barbara al Regno, ratificandosi trà Matambi, e Portoghesi la giurata amistà, con nuoua esibizione di scambieuole assistenza contro i nemici: laonde in quella Capitale celebraronsi à publiche spese, entro la nostra Chiesa, sontuosi Funerali, interuenendoui, con vesti lugubri, la Corte, i Magistrati, e lo stesso Negrero, il quale poco appresso mandò due Gentilhuomini, vno à condolersi della perdita di Donn' Anna, e l' altro à congratularsi con la nouella Regina, e presentarle alquanti doni: costume che passa per legge inuiolabile frà queste Nazioni, quando si spediscono Ambascierie. I medesimi vffizj vennero portati successiuamente à nome

Ambascierie spedite à diuerse parti.

Portoghesi accettano, e confermano la Lega con la nuoua Regina.

Digitized by Google

nome di altri Principi del suo partito, recando sì questi, come tutti i Vassalli, copia di Vettouaglie, Drappi di seta, Tapeti Indiani, Vini Europei, e simili cose, alle quali hauendo proportionatamente corrisposto mediante vn gran numero di Schiaui, calcollossi, che il prezzo di questi solamente ascendesse à sette mila Scudi.

Indispositioni corporali di essa Regina.

118 Era di già l'età della Regina vn morbo immedicabile, e le passate disauuenture aggrauauano tutt'ora la di lei habituale indispositione, consistente in eccessiua doglia di capo, e conuulsioni di stomaco, à cui sopragiunse vltimamente vna schifosa, & horribile enfiagione di gambe: consultauano giorno per giorno que' suoi Protomedici, mà senza profitto; alla fine venne l'entusiasmo ad vno di loro, e quasi penetrasse la radice del male, sfacciatamente disse: che lo spirito di Zinga, sdegnato di vedersi negletto, la maltrattarebbe in quella forma, sintanto che non lo placasse, partendosi dalla sua habitazione: applausero gli altri à quella sottile riflessione, e la seppero così ben dipignere alla pouera inferma, che l'indussero, vscire affatto dalla Reggia, e mutare la Stanza. Lo riseppi subito, mà dissimulando, andai di là à trè giorni con titolo di riuerirla, e chiestole, come stasse di sanità, narrommi ella schiettamente quanto era passato, il motiuo, & il consiglio de' Medici, soggiungendomi, che in vece di sperimentarne giouamento, sentiuasi peggiorata: sorrisi, benche il zelo di Dio mi stuzzicasse interiormente il cuore di far punire que' sciocchi ribaldi, à quali le cotidiane euidenze non poteuano leuare di capo queste superstitiose frenesie, e fatto conoscere à quella Signora, quanto imprudentemente hauesse prestata fede al detestabile consulto, l'esortai, che ritornasse alla primiera habitazione; il che prontamente esequì ella, senza contradirmi. Quando i Consiglieri s'auuidero, che la loro Padrona, senza dipendere da essi, erasi mutata di parere, & appigliata al mio, accesi di sdegno diuulgarono, che, si come per via delle mie occulte arti, haueuo data la morte alla Regina Donn'Anna, costantemente creduta da tutti per Donna immortale, così pur anche allora meditauo stratagemi, per vccidere la presente Regina: non contenti dunque del colpo fatto nella Plebe mediante questa pernicioſa diffamazione, insinuarono lo stesso alla meschina; e le dissero; che in vece di secondarmi, speditamente si trouassero tutti gli strumenti di ferro, co' quali erasi scauata la fossa, per sepellirui la defonta sua Sorella, e ne facesse fabbricare cerchietti da porsi alle gambe, come preseruatiuo efficace contro le malie del Missionario, e che in questa guisa lo spirito di Zingha non osarebbe tormentarla mai più, quantunque habitasse entro la medesima Stanza, e nel medesimo letto. Tanto s'indusse ella à credere; e puntualmente esequillo. Due giorni appresso, venendo alla Chiesa, corteggiata, specialmente da coloro,

Consiglieri la inducono ad vscire dalla Reggia con vn motiuo superstitioso.

Ella si muta di parere à persuasione del Padre Missionario.

Calunnie contro di esso Religioso

Digitized by Google

loro, che per ſouuertirla, ſecondo il proprio talento, le ſtauano indiuiſi dal fianco, m' auuidi nell' atto di porgerle l' Acqua benedetta, ch' ella era ſtranamente inceppata da tanta quantità di cerchietti, e ſenti j rodermi le viſcere da vn ragioneuole cordoglio; tuttauia perſuaſo da ragioneuoli riſpetti à diſſimulare, tacqui per allora. Celebrato il Santo Sacrifizio, & accompagnata la Regina ſino all' vſcire dalla Chieſa, mi ritirai ſoletto à conſigliarmi col Signor Iddio, ſupplicandolo, che daſſe lume, ſpirito, e vigore al mio zelo, accioche poteſſi rimediare à queſto diſordine, preuedendo, che pur troppo, quando non mi ci opponeſſi gagliardamente, moltiſſimi haurebbono creduto, che il mio tacere foſſe vn' approuare per lecita l'operazione, e non ſi ſarebbon fatto ſtimolo di ſeguirla; quantunque ogni ſaggio intelletto douеſſe giudicarla per molto ſcandaloſa, e deteſtabile. Il doppo pranſo mi portai all' Vdienza publica, eſſendomi interdetto parlarle in altra forma, e chieſtole, che ſi compiaceſſe aſcoltarmi, preſente il ſolo Segretario, e non altri, la ripreſi della inſtabilità moſtrata nella profeſsione Cattolica; dell' imprudenza nel fidarſi all'arbitrio di tanti carnefici, quanti erano coloro, che cercauano di farle perdere la ſalute del Corpo, e dell'Anima; le rinfacciai il pericolo di ricadere in Apoſtaſia; la propria, e l' altrui ſpirituale ruina; & il poco fondamento, ch' ella, e tutti gli altri haueuano di aſſicurarſi ſopra cotali diaboliche vanità, delle quali cento mila volte erano ſtati deluſi; in fine diſsi, che per adempire l' obligo della mia coſcienza, e del mio Miniſtero, non ſoffrirei giammai l'abuſo de' cerchietti altre volte deteſtato, e proibito, mà che in faccia del Mondo, ſeruendomi della mia autorità, moſtrarei quanto petto habbiano i Miſionarj, per confondere i fautori di ſomiglieuoli inganni, e quando non vi foſſe altro rimedio, cercherei, ò di cancellare i caratteri della empietà, mediante lo ſpargimento del mio proprio ſangue, ò pure, per non conuenire con gente perfida, e miſcredente, abbandonarei le Prouincie di Dongo, e di Matamba alla diſcrezione di quegl' Idoli, à quali (per quanto ſcorgeuo) tributauano hoggimai tutta la loro fede. A queſte parole, profefite da me con più vehemenza che riſpetto, rimaſe attonita, e confuſa la Regina; poſcia, eſalando vn profondo ſoſpiro, riſpoſe. *Padre. Son Donna, e ciò baſta, per confeſſarmi debolisſima, aggiungete, l'eſſere vacillante nel Trono, priua della luce de gli occhi, oppreſſa da parecchie infermità, dipendente da Miniſtri, tiranneggiata da chi dourebbe riconoſcermi autrice delle ſue principali fortune, quindi giudicate, ſe il mio traſcorſo merita qualche perdono. V' aſſicuro che contro mia voglia m' induſſero à permi ſul collo del piede queſti ſacrileghi monili, queſti ceppi infami; mà contuttociò, nè ad eſſi, nè all' Idolo Ingiſſi, cui ſono dedicati, non preſtai credenza imaginabile, e non glie la preſtarò giammai. Padre, gli abomino; e mediante*

La Regina, non ancora ſciolta dalle ſuperſtizioni, è ſgridata dal Miſſionario.

La Regina ſi ſenſa, e ſi arrende.

Digitized by Google

diante il coraggio che m' instilla questa vostra animosa riprensione, degna di vn Missionario di Dio, vuò leuarmeli d' attorno, si che, prima di tramontare il Sole, vi saranno consignati, accioche ne disponiate à vostro beneplacito. Tanto mi promise, e tanto mi mantenne, inuiandomeli per mezzo del suo Segretario.

119 Risaputosi da gli auuersarij quello, che io haueua operato, occultarono alcune settimane la conceputa rabbia, pensando forse di guadagnar posto, & à poco à poco, senza rumore, abbattere le mie pratiche: mà perche il liuore consumaua loro le viscere, & erano auuisati, che assolutamente io costantemente non voleua arrendermi, perduto ogni rispetto, conuocarono diuersi Ganga Idolatri, e fattucchieri, i quali di nascosto viueuano sparsi per le contrade del Regno, e col parere di essi fù conchiuso, che si publicassero per assassini i Missionarj, e speditamente s' intimasse loro l' vscire da confini; e che in sostanza, abollite le straniere leggi, ed atterrati tutti gli edifizij de' Christiani, come cose diametralmente contrarie alla libertà de gli huomini, si ristorassero gli antichi riti de' Giaghi, si permettesse, nuouamente rimettere in piedi il Chilombo, suenare le consuete vittime ad honore de gl' Idoli, e che, senza tante riserue, ò rigori, potesse ogn' vno mantenere copia di Mogli, Femmine, e Concubine à suo talento, conforme detta il delizioso Clima dell' Etiopia.

Rabbia de' Ministri si sfoga in calunnie contro i Missionarj.

120 Per venire à capo di questa facenda, haueuano stabilito fare, sì di noi, come di tutti gli altri Bianchi habitatori di quelle contrade vn' horribile, & improuiso macello; mà Iddio non permise che tanti innocenti cadessero in holocausto al furore de' Barbari, ò non ci conobbe meriteuoli di spargere il nostro sangue in essequio di quella Fede, che professauamo. Deputarono però alcune persone à tenerci d' occhio, togliendoci ogni facoltà di operare, se non quel tanto, che ordinariamente si costumaua, ed oltre ciò ottennero, che in auuenire la Regina non ci ammettesse à familiari, e segrete Vdienze, e ricusasse qualunque cosa venisse dalle nostre mani; concioſiache Donn' Anna defonta hebbe la bontà di accettare ogni mattina, per lo spazio di trè Anni, qualche viuanda, fatta da Fr. Ignazio al modo d' Europa, e la stessa Donna Barbara continuaua pure vn' altra cortese confidenza, di non bere altr' acqua, se non quella del nostr' Ospizio.

Tentano di ammazzare tutti i Bianchi.

Ottengono che la Regina non dia cõfidenza a Missionarj.

121 Vdiua ella pur troppo le mormorazioni contro di noi, & erale noto il mal' animo de' principali della Corte; mà quell' essere astretta fidarsi totalmente di coloro, i quali, per politica, forse forse haurebbono effettuato l' empio disegno di vcciderla, affine di validare in danno de' Missionarj l' accennata diffamazione, l' obligaua in qualche parte à temporeggiare; tuttauia non saprei diffenderla intorno à quell' essersi vilmen-

La Regina si troua in molta angustia per questa nouità.

Digitized by Google

vilmente abbandonata alla discrezione di gente diabolica, piegandosi à ciascheduna delle loro proposizioni, in tal modo, che giorno per giorno dubitauamo di vedere la Città, il Regno, & i Popoli sedotti, e perduti: e certamente se con intrepidezza Regia, e Cattolica si fosse sù le prime opposta à maluaggi, mandando i Capi della sedizione à lei ben noti, oltre Mare, tutti gli altri dal natio, e vigliacco timore auuiliti, (che appunto, in questa forma si può deprimere il loro orgoglio) haurebbono indubitatamente ceduto, e quel grande incendio sariasi consumato in poche fauille. Mà io stimo, che il giusto giudizio di Dio permettesse tanti mali, affinche i tiepidi partecipassero della pena douuta à tristi, e che noi ancora, per le nostre molte mancanze, sperimentassimo gli effetti di questa mortificazione, scorgendoci repentinamente leuato quel fauore, che mentre lo possedeuamo in Corte, sostētaua tutto l'edifizio delle nostre operazioni. La Regina dunque più non compariua alla Chiesa, più non ascoltaua i Missionarj, anzi, accadendole, rispondeua loro con termini inciuili, & indiscreti; ò pure, volendo scusare la propria instabilità era solita dire, che, essendo di questa natura le mondane vicende, alle quali soggiacciono eziandio le Corone, non doueuamo prendercene briga, mà attendere con quiete à fatti nostri. Insomma quantunque volesse darci à credere di non hauersi posto dietro le spalle il zelo delle cose di Dio, tuttauolta le di lei azioni manifestauano vn' interno molto fiacco, per non dire alienatissimo dalla Religione. *Poco spirito di questa Signora.*

Frà queste calamitose emergenze praticando con essi noi alcune Persone costanti, e feruorose, communicauamo loro il nostro cordoglio, e chiedeuamo consiglio; mà sopra tutto vnitamente implorauamo la Diuina Misericordia, accioche quella Christianità, ancor tenera, e souerchio inclinata à seguire l'esempio de' Principi, non preuaricasse con suo totale esterminio. E per lo appunto accadette vn caso spauenteuole, à cagion del quale la Regina, e gli stessi Ministri hebbero necessità di ricorrere à noi, dandoci con ciò adito per nuoui tentatiui. *Alcuni buoni Cattolici consolano il Missionario*

Vn giorno entrarono nella Città (non si sà come) quattro fierissime Tigri, e senza che veruno potesse impedirle, fecero strage d'Huomini, e di Animali. Di lì à poco tempo sul tramontare del Sole ne comparue vn' altra entro le Cucine di Corte, e non hauendoui trouato altro che vn Cane, se lo portò via, laonde molti ch' erano lì d'attorno, con l'armi alla mano, solleuato gran rumore, la fecero fuggire; mà quello ch' è strano, nessuno ardì scoccarle dietro nè pure vn dardo; tanto era impressa vniuersalmente in tutti la sciocca opinione, che lo spirito della defonta D. Anna, sotto sembiante di quelle Fiere, venisse ad infestare la Reggia; quasi che andasse in traccia della Regnante Sorella, per vendicarsi dell' vsurpato Regno. *Nuouo accidente apre la strada à nuoui trattati.*

Comossa ella dunque dallo spauento, parlò sopra que- *Inganno de' Neripei alcune Fiere entrate nel Chilombo, credute essere lo spirito della defonta Regina.*

Digitized by Google

sto fatto co' suoi Consiglieri, i quali, altrettanto confusi, determinarono, che si mandasse à ricercarne il mio sentimento. Mostrai à prima faccia, ridermi, che facessero caso di vna tal cosa, essendo consueto, che le Fiere incalzate dalla fame, cerchino, ouunque ponno, il modo di satollarsi: conoscere nulladimeno anch'io, ch'era quasi insolito il vederle penetrare dentro l'habitato, per esserui tanti ripari di spinose siepi, e le porte à tal'effetto molto anguste, laonde pareami poter credere, che vi concorresse con qualche modo singolare la permissione di Dio, per risuegliare più d'vno. Alla seconda ambasciata, che mi fù fatta, andai colà doue stauano i Consiglieri assemblati con la Regina, la quale piena di affanno mi raccontò il tutto, e soggiunse. *Che ne dite Padre?* Allora, scorgendomi ageuolata la strada, parlai à lungo per riprouare la vana temenza, e per far capire, che quelle Tigri doueuansi in tutti i modi vccidere, accioche non danneggiassero d'auantaggio, assicurandoli, che nel nome del Signore non ne sarebbe succeduto (pena la mia propria vita) male veruno. In fatti, collocate le Sentinelle, & i Cacciatori ne' siti più opportuni, in poco d'hora le vccisero amendue, e portate poscia sù la Piazza seruirono di giocondo spettacolo à tutta la Plebe, che benediceua il mio consiglio. Mà io non era pago di questa felice riuscita, se non leuaua intieramente questo strauolto inganno di credere, che fosse lo spirito della Regina: ottenuta per tanto la facoltà di parlare in publico, estesi assai l'argomento proposto, suggerendomi il Signor Iddio tali ragioni, che alla fine (per quanto intesi doppoi) già tutti erano disingannati; e me ne diedero segno allora che, hauendo intimato di celebrare nuouo funerale alla defonta Regina, quel giorno prefisso concorse tutta la Città, & anco la Corte vestita à duolo. Molto mi rimarrebbe à dire circa questa pietosa cerimonia, atteso che, per la consternatione passata, stimolato ogn'vno à fare la parte sua, fui prouueduto abbondeuolmente di cera, e di profumi; la Corte sola dispensò copiose limosine; mandò sei Schiaui à seruire gl'Infermi ne gli Ospitali di Loanda, e di Massangano; distribuì quaranta Capre, cento cinquanta Galline, due lunghissime pezze di Cottone Indiano, venticinque Sacchi di Maiz, Frutti, Mandioca, & altre vettouaglie con istraordinaria liberalità. Passate poscia due Settimane procurai, ed ottenni che se ne celebrasse vn'altro non meno solenne del passato, dentro l'Oratorio di S. Anna: dimodoche Sua Diuina Maestà fù seruita, cauare da vn gran male questo gran bene, in sollieuo de' pouerelli, e dell'Anime purganti.

Nuoui Funerali alla defonta Regina introdotti à persuasione del P. Missionario.

122 Da quel che fin'ora s'è veduto, potiamo conchiudere, che la Regina Donna Barbara viuesse combattuta da politici rispetti, anzi vessata dalle insidie de' suoi più confidenti, i quali sfacciatamente indu-

Digitized by Google

inducendola per forza alle ſopraccennate riſoluzioni cotanto improprie ad vn' animo Cattolico, la ritraeuano da quel molto, che haurebbe potuto fare à prò della ſalute propria, e de' Vaſſalli. Mà ſe queſti diſordini deriuauano dalla puſilanimità del ſuo ſpirito, meritamente permiſe Iddio, ch' ella ſortiſſe vn Marito di natura inſolente, il quale, prendendo vantaggio dalla di lei fiacchezza, la tenne ſoggetta, e con tiranniche violenze la riduſſe ad vna condizione poco migliore de gl' iſteſſi Schiaui: laonde non ſarà fuor di propoſito deſcriuere chi egli foſſe, e quali i ſuoi coſtumi.

Regina travagliata dal Marito.

123 Fù naturale del Regno di Dongo, Figliuolo della Nudrice della Regina Zingha, da lei perciò ſommamente amato, à ſegno che le diede il ſuo proprio Nome, aggiuntoui l' altro di *Monà*, ſignificatiuo di tenerezza, perche vuol dire *Fanciullo*, ſi che propriamente era chiamato *Zingha Monà*. Col medeſimo latte, è da credere, che ſucchiaſſero amendue le medeſime inclinazioni, benche la Regina per dono ſingolare di Dio, e per hauere lungamente praticati gli Europei, ſapeſſe in qualche modo regolarle. Fù ſitibondo di ſangue, e di ſtragi, crudele, empio, ſpergiuro, fraudolente, ed altrettanto ſagace adulatore, dirizzando ogni ſua intenzione à ſecondare il genio di Zingha; laonde quando ella intrapreſe il Gouerno, e la protezione della Setta de' Giaghi, egli ottenne la Carica di Capitano Generale, come quello che per fierezza era giudicato ſuperiore à tant' altri; e quando ella ſi conuertì doppoi alla noſtra Santa Fede, potè tanto nel cuore di lui quel profondo ſentimento di compiacerla, che ſenza penſarui, ſi fece anch' egli Chriſtiano, quantunque, peggio per lui, atteſoche penſando d' ingannare Iddio, come fatto haueua gli huomini, ingannò, e tradì ſe ſteſſo. Non sò ſe m' incontraſſe giammai di praticare vn' humore più pronto, e deſtro di quello di coſtui nell' adulare la ſua Regina: tralaſcio quel traſformarſi à ſecondarla in qual ſi foſſe paſſione, allegro, meſto, ſdegnoſo, zelante, rimeſſo, e piegheuole, à miſura de' cambiamenti di lei. Vn riſcontro vid' io di rara finezza, e ſe non ne foſſero teſtimonj gli miei occhi, contradirei à chiunque me lo raccontaſſe. Due giorni prima che moriſſe D. Anna, eſſendomi portato auuiſo ch' egli trouauaſi infermo fui à viſitarlo, e lo trouai cotanto aggrauato, e mal ridotto per quello, che ne appariua al di fuori, che ritornandomene all' Oſpizio, diſſi à Compagni. *Io ſtimo che D. Antonio Zingha Monà ſarà in corpo, prima che la Regina renda lo Spirito à Dio.* Così pronoſticaua io ſul fondamento di quello che veduto haueua, non potendomi imaginare vna finzione tanto artifizioſamene condotta; mà ne venimmo ben tutti in chiaro la ſteſſa mattina ch' ella morì, quando, balzato fuora del ſuo tugurio, gagliardo, e robuſto, s' affacendò più d' ogn' vno, affinche Donna Barbara ſua

Chi foſſe coſtui.

Suo nome Zingha Monà.

Fauorito della Regina Zingha.

Era buomo aſtuto, e grande adulatore.

Digitized by Google

Moglie ottenneſſe il Regno, e che gli Elettori, ſecondo il coſtume, confermaſſero à lui la dignità, & il carattere di Manì Dongo.

Crudele verſo la Regina ſua Moglie.

124 Conſiſteua dunque l'affetto, ch'egli à Donn'Anna ſua Sorella di latte portaua, in vna mera apparenza, ſoſtenuta dal proprio intereſſe, più che da naturale inclinazione, anzi era sì fieuole, che non baſtaua à reprimere quel ſuo genio feroce, ſi che non lo ſfogaſſe eziandio contrò Donna Barbara, alla quale per altro più giuſto riſpetto, cioè per legge coniugale, doueua tutto il ſuo cuore. Queſta ſuenturata Signora fù Moglie à lui, mà egli fù verſo di lei tiranno più che Marito; dimodoche ſpinta ſouente à diſperatiſſime riſoluzioni, rallentò meco il ſuo cordoglio, e diſſemi, che più contenta ritornarebbe prigioniera de' Portogheſi, hauendo ſperimentato da ſteſſi nemici trattamenti migliori, e più humani, che dal Conſorte Don Antonio. Arriuarono tant' oltre le di lei anguſtie, che vn giorno dalle coſtui minaccie tenendoſi per morta, le fuggì di Caſa, e ricoueroſſi in Corte ſotto la protezione della Regina ſua Sorella; mà colui, temerariamente entrando sù la mezza notte nel Regio Serraglio, con nuoui ſtrapazzi, e violenze coſtrinſela ritornarſene colà di doue era partita. Vero è che la Regina, fatto porre in armi tutta la Città, voleua che ſcontaſſe i paſſati eccеſſi, e la preſente inſolenza con la vita: tuttauolta, penſando io di guadagnarlo in quella congiuntura, mi preſentai co' miei Compagni genuflеſſo à piedi della ſdegnata Regina, e glie la impetrai: in ricompenſa del quale benefizio, la Miſſione non hebbe doppoi nè il più fiero, nè il più ſcoperto inimico. Modificata la Sentenza capitale, Donn'Anna altamente offeſa non iſtimò bene perdonargli, ò traſandare in tutto il delitto di leſa Maeſtà per l'attentato violento, commeſſo dentro i limiti della ſua Reggia; laonde fattogli intimare, che alla publica vdienza ſenza ſeguito, e diſarmato, doueſſe comparire, e non potendo contradire, fù coſtretto paſſare per mezzo à molti ſquadroni, i quali, con l'armi alla mano, lo miſero in vna vehementiſſima apprenſione: giunto alla porta, le Guardie gli vietarono l'ingreſſo con grande ſua vergogna, e rabbia, ſinche ſpedita l'Vdienza, che à bella poſta dauaſi à tanti altri, tutti inferiori à lui, la Regina vſcì fuora ſotto il Lunene, e poſtaſi à ſedere, in vece d'accoglierlo come fauorito, come primo Miniſtro di Guerra, e come Cognato, lo vilipeſe peggio che Schiauo, rimproverandolo di fellone, poiche haueſſe oſato violare l'immunità di quel luogo, e degradollo, iſſo fatto, del ſuo Vfizio, cō eſpreſſa proibizione di mai più metter piede colà, e di non impedire à Donna Barbara quella libertà, che à qualſiuoglia infimo Vaſſallo, non che à Principi ſi permette, di ricorrere à loro Sourani: altrimenti facendo, lo farebbe sbranare alle Fiere. Qual foſſe l'onta, & il diſpiacere di coſtui, non trouo fraſe per deſcri-

Sua temerità.

Miſſionarij gli ſaluano la vita, e ne ſono malamente ricompenſati.

E' punito dalla Regina, e come.

Digitized by Google

deſcriuerlo, sò ben dire, che nel ſuo volto leggeuaſi altro che albagia: imperoche, veggendoſi priuo della grazia della ſua Padrona (coſa che i Neri tanto apprezzano) & egli per mantenerſela haurebbe fatto le pazzie, e ſoſpettando ancora di peggio (concioſiache frà gli Etiopi ſembra gentilezza, per non dire colpo di prudenza, il mancare di parola, laonde non era da fidarſi, che la Regina non lo faceſse ancora decapitare) abbaſsati gliocchi, e con le braccia incrocicchiate ſul petto, à guiſa di chi per qualche misfatto vien guidato al patibolo, partì, ſenza che nè pur' vno de' Soldati lo ſalutaſse, ò ſi moueſse à compaſſione della ſua diſauuentura. Vſcito di Corte, da tutti abborrito, e derelitto, corſe à Caſa, e con la faccia à terra, proſteſoſi al ſuolo, dauanti alla Moglie fece le maggiori eſpreſſioni d' humiltà, che poteſsero detarſi da vn cuore pentito, ſupplicandola à darle la morte, ò ſe viuo il voleua, intercedere per eſso appreſso la Regina.

Neri mancatori di parola.

125 Intanto ſapendo, che i doni placano gli animi più adirati, mandò, di lì à pochi giorni, trenta Schiaui, quindici Femmine, ed altretanti Giouanotti, tutti d' vna rara diſpoſtezza, e perfettamente belli, alla Regina, nobilitando il regalo con molte curioſità Europee, pregiatiſſime in quelle parti: indi la ſteſſa Moglie, & io pure entraſſimo à parlarle intorno alla di lui perſona con tali eſibizioni di ſicurezza, che alla fine inclinò à rimetterlo nel poſto di prima. In queſta forma depreſso alquanto quel genio diſpettoſo, e crudele, moderò le violenze, riſpettando, meglio che ſeppe la Principeſsa ſua Conſorte. Mà quando la Regina cedette al commune deſtino, allora poſtergataſi ogni ragione, rallentò il freno alla peruerſa natura; e non è da riuocare in dubbio ch' egli haurebbe con le proprie mani vccisa l' infelice Donna Barbara, ſe la fedeltà de' principali Miniſtri, minacciando vendetta, non glie lo haueſse impedito.

Il ſudetto manda regali a Zingba, e ne viene rimeſſo in grazia

Sua ingratitudine.

126 Meditaua contuttociò di arrogarſi l' aſsoluta reggenza de' Popoli, e ſottomettere al ſuo proprio volere gli arbitrij della Moglie; al qual' effetto propoſe, che ſecondo l'antico coſtume, ſi leuaſse la Città di Matamba, dedicata à Santa Maria, dal poſto, doue la defonta Regina l' hauea fondata, e ſe ne fabbricaſse vn' altra: peroche ſotto queſto preteſto (per quanto conghietturoſſi) eragli entrato in animo di rinouare gli vſati ſacrifizij, & in eſſi dar la morte à tutti coloro, che ſe gli opponeuano. Mà l' eſecrando attentato non ſortì; onde coſtretto à viuere priuatamente, intrapreſe altri mezzi, per deludere le cautele della Moglie, che di lui non fidauaſi, & abbattere le difeſe de' Miniſtri, che gli erano manifeſti nemici. Vna ſera dunque mandò à dire alla Regina Donna Barbara, che, come Moglie, doueſse farſi condurre à Caſa di lui, perche teneua gran biſogno di parlarle. Fù recata l' iſtan-

Tenta vſurparſi l' autorità della Regina ſua Moglie.

Digitized by Google

za al Tenente Generale, che giorno, e notte con l'armi bianche alla mano custodiua la di lei vita, & egli la conferì co' Presidenti del Consiglio, i quali determinarono, che si raddoppiassero le Guardie per riparo da gl'insulti; e mandato à chiamarmi, ricercarono il mio parere, intorno al prendere qualche ripiego, affinche D. Antonio non ne prendesse motiuo di rotture, e per risparmiare alla loro suenturata Regina quel nuouo incontro. Lodai quanto haueuano operato, e dissi che poteuasi per allora far intendere à Don Antonio, qualmente l'aria della notte non conferiua all'età troppo auanzata, & alle molte indisposizioni della Regina, perloche si contentasse compatirla, se in quel punto non vsciua di Corte: doppoi soggiunsi, che, atteso le insidie, dalle quali era malageuole ripararsi senza la protezione del Cielo, venisse ella il giorno seguente alla Chiesa, accompagnata da buone guardie, per raccomandare il proprio interesse à Sua Diuina Maestà, con che haurebbe ancora dato à diuedere al Marito di non temerlo. E certamente solo Iddio haueua disposti coloro, che per altro poca stima faceuano de' miei detti, à dipendere da essi in questa congiuntura, & esequirli con ogni prontezza. Il dì appresso venne ella, molto per tempo, ad ascoltare la Messa, doppo la quale appartatamente co' suoi Consiglieri parlammo circa l'accennato inuito, ò istanza del Generale Monà, e dissi, secondo il mio sentimento, che colui non ad altro fine tentaua leuarla fuori di Corte, se non per fuggirsene con essa lei alle Selue, abbandonare la Città, il Sacro Tempio, la professione Cattolica, e Dio medesimo, e sedurre in questa guisa tutto il popolo, che facilmente si sarebbe posto à seguire la sua Regina: e non fù già temeraria la mia sospizione, come poco doppo euidentemente si scoprì. Vn' altra volta, fingendo, volerla medicare, inuitolla entro la Casa sua, dicendo che le staua preparato vn salutifero bagno, & era appunto (per quanto si seppe da persone che odiauano il Tiranno) vna fossa per seppelliruela. Di lì ad alquanti giorni, disperato di machinare inutilmente, chiedette licenza di ritirarsi in vna Prouincia, che era suo Appanaggio, sotto pretesto di habituale indisposizione: consultatesi perciò le conseguenze della dimanda, gli fù interdetto vscire di Matamba, essendosi subodorato, che per mezzo delle molte sue aderenze, egli disegnaua ragunare molta gente, la quale bramosa di libertà l'haurebbe assistito in qualsiuoglia formidabile impresa.

Ripiego della Regina per sottrarsi dalle insidie del Marito.

Nuouo tentatiuo di costui contro la Moglie.

Medita di celebrare il Tambo funesto alla defonta D. Anna.

127 Mà conuenendo poscia alla Regina, per poca auuertenza de' suoi, mandarlo fuora con alcune bande di Soldati, affine di soggiogare certi ribelli, & i loro fomentatori, inuase vn gran tratto di Paese confinante, e ne conduste parecchi Schiaui, molti de' quali disegnaua sacrificare alla defonta Regina. Il fatto era occulto alla Corte, e solamente

vn

Digitized by Google

vn tale, che da questo cattiuo principio presagiua peggiori effetti, tutto afflitto venne à darne parte à me, laonde mi portai all' vdienza della Regina, la quale vdendo con quanta premura io addimandaua di parlare in pieno Conseglio, sospettò di strauagante nouità: introdotto che fui, inuestigai con buon modo, se alcuno de' congregati sapesse nulla, e conosciuto che nò, all' ora manifestai il motiuo della mia venuta, e quanto m'era stato riferito; indi presi ad esagerare, che Zingha Monà leuatasi la maschera, sfidaua in campo aperto i mantenitori della Santa Fede, con animo di esterminare la Christianità di quel Regno, veggendola molto fiacca, e mancante di appoggi, doppo la morte di Donn' Anna. *Trattasi*, diceua io, *della causa di Dio, e non v' è chi ne prenda la difesa. L'inimico baldanzoso s' auanza con la temerità, e non v' è chi pensi di contrastargli i progressi; peroche la Regina Donna Barbara, aggrauata da gli animi medita ogn' altra facenda fuor che di mostrare intrepidezza, come le conuerebbe; i Ministri, non sò, se auuiliti, addormentati, ò senza spirito; se ne stanno neghitosi, si che non rimane altro, che aspettare l'vltima desolazione: mà di questa voi soli renderete conto esatissimo al Tribunale di Dio.* Indi alzatomi da sedere con maggiore vehemenza ripigliai. *Hor se così la volete mi leuarò da Matamba, e da tutto il Regno; partirò, già che da voi si parte la vera Fede, e con essa il mio Dio: rimanga pure con essi voi, in faccia di tutto il Mondo che vi schernirà, quella Idolatria, ch' è il vostro miglior talento: rimaneteui hormai nella vostra abbominеuole empietà, che quanto à me ò quì sacrificherò la vita, ò al dispetto vostro, partendo, leuarò tutte le Insegne della Fede, leuarò le Croci, le Imagini Sacre, darò fuoco alle Chiese, e non permetterò, che cosa alcuna al Culto Diuino dedicata, rimanga bersaglio della vostra innata barbarie; la quale, quando vi scorgessi con animo risoluto di esercitarla contro i nostri corpi, e sù la nostre vite, prima di poteruelo impedire, io, & il mio compagno habbiamo sangue viuace, e fedelissimo, per satollaruene l' ingorda brama. Doureste voi (oh Regina) rammentarui le tante promesse fatte à Dio nel tempo della vostra cattiuità: Doureste voi altri tramortire di vergogna al solo riflettere, che la vostra fiacchezza, in vece di sostenere, distrugge il bell' edifizio della Cattolica Religione, raccomandata alla vostra autorità, & alla vostra protezione, dalla defonta Donn' Anna. Hò parlato quest' vltima fiata con Apostolica franchiggia, perche da voi nulla pretendo del vostro, se non la salute vostra, e quella di tutto il Regno.* All' vdire questi rimproueri, e queste risolute intimazioni (concioſiache non ci vuol meno à Missionarj in Etiopia, quando occorrono sì fatte emergenze) rimasero confusi, senza sapermi opporre cosa in contrario; finalmente guatatisi l' vn l' altro, e veggendo la Regina molto soprafatta, e sconsolata, risposero, *che mi contentassi di dar pace al mio buon zelo, perche dal canto loro non mancarebbono di prouuederui.* Inuiarono per tanto il Sargen-

Il Missionario rimprouera à Donna Barbara la sua fiacchezza.

Digitized by Google

Sargente Generale, & il Segretario ad informarsi del fatto, & hauendo essi ritrouato essere più che vero quanto era stato detto, lo riferirono in Conseglio; mà perche l'astuto Zingha Monà con vn ghiotto regalo di Vini Europei hauea peruenuta la perquisizione, che farsi douena, giurando, che gli Schiaui non erano altrimente destinati al sacrifizio, mà bensì in pagamento à Portogheſi, perciò tutta la sollecitudine de' Ministri s'intiepidì, e nel primo congresso, amessa col donatiuo la scusa, si pose in silenzio, e mai più s'vdì à discutere questo interesse.

Zingha Mona co dona sini fino à il processo de suoi attentati.

128 Indi per obligare la mia volontà, mostrò costui di parteciparmi la sua beneuolenza, inuiandomi vn poco dell'accennato Vino, à titolo che seruisse per la Messa, offerendosi ancora di prouuedermene abbondeuolmente, quando mi fosse piacciuto, atteſoche quello era il semplice saggio: mà certamente ch'egli era vero saggio della sua empietà, hauendo hauuto intenzione, che il rimedio della vita spirituale seruisse à darmi la morte corporale. Ne assaggiai circa due oncie, & appena ritenutolo vn quarto d'hora fui sorpreso da gagliardissima conuulsione di stomaco con deliquio di cuore, laonde auuedutomi, quello esser effetto del vino auuelenato, sollecitamente prouuidi alla mia salute, prendendo alcuni contraueleni: nulladimeno la malignità era sì potente, che per molti giorni stetti incerto di camparne la vita, la quale riconobbi più che da altro, dalla benignità del mio Dio, mediante l'assistenza di F. Gabriele da Velletri mio compagno. Da quell'ora in poi rimasi talmente destituto di forze, & inhabile al mio Ministero, che fui costretto licenziarmi dalla Regina, e passarmene à Loanda, doue sperauo di risanare. Doleuami sino all'anima di abbandonare quel posto, nel quale, se fossi rimasto, era sicuro di mille incontri da meritar molto, e per l'opposto dalla mia lontananza antiuedeuo l'infallibile perdita di tutte le passate fatiche; peroche essendo morti due compagni Sacerdoti, che haurei potuto surrogare in mia vece, mi conuenne lasciare solo soletto il mentouato fratello Laico sin'all arriuo del P. Bernardo da Cutigliano, à cui succedette poscia il P. Gio. Battista da Salisano. Partij adunque da quella Missione di Matamba, alcune Settimane doppo la Santa Pasqua di Resurettione dell'Anno 1664.

Tenta vccidere il Missionario col veleno.

Perciò esso Missionario resta notabilmente offeso, & è costretto partire per medicarsi.

129 Fremeua d'astio, e di rabbia l'insano persecutore della Fede, per non essergli riuscito di togliere la vita à me, che solo frà tanti, scopertamente opponeuo i ripari alla sua fellonia; mà quando seppe, che m'ero allontanato, allora senza ritegno sparse il contaggioso veleno ad infettare tutto il Regno, guadagnando l'arbitrio de' Ministri, col mezzo de' quali introdusse à poco à poco l'antiche abominazioni del Gentilesmo, e per indurre la Moglie, si valse frà gli altri di questo stratagemma. Portò il caso che alcuni della plebe morirono all'improuiso,

Zingha Monà scopertamente Apostata, cerca rimettere l'Idolatria nel Regno.

Suo stratagemma in ciò.

non

Digitized by Google

non ſenza probabilità, ch'egli ſteſſo gli haueſſe fatti vccidere: communque ciò ſi foſſe, laſcioſſi intendere, che il medeſimo accaderebbe à molti altri, quando non ſi riſolueſſero di abbandonare lo ſtraniero, e rigoroſo inſtituto di viuere, portato in Etiopia da Bianchi, gente menzogniera, meſchini nelle loro Patrie, e ſolo applicati à ſpopolare quelle ameniſſime contrade, per impadronirſene ſotto il preteſto di Religione. Vi ſi oppoſero da principio alcuni, mà non trouandoſi chi ſpalleggiaſſe il loro zelo, & eſſendo egli ben prouueduto di arte per adeſcare, e di autorità per impaurire, tanto s'adoperò, che alla fine con eſecrabile apoſtaſia di tutto il Regno, conſeguinne l'intento. La Regina che ſcorgeua irreparabile queſto precipizio, pensò frà ſe ſteſſa (come ne fece poſcia mille proteſte à più d'vno) che le ſarebbe ſtato iſpediente aderire per allora, ſolo in apparenza, à quel fellone, e riſerbarſi in vita, ſperando, che vn giorno il Signor Iddio le aprirebbe nuoue ſtrade, per rimettere gl'intereſſi di quella Chriſtianità nell'eſſere primiero; atteſoche tutte le minaccie di colui, ſenza dubbio ſtauano per iſcoccare di punto in punto ſopra il capo di lei, quando à queſto partito non ſi foſſe appigliata. Vero è che ſomigliante ſcuſa giudicheraſſi ſempre fieuole à pari del ſuo poco ſpirito, e ſempre ne ſarà biaſimata da chiunque hà ſenno, e zelo: imperoche in ſomiglianti vrgenze ſiamo tenuti, e ci mette conto, rendere glorioſa teſtimonianza della noſtra Fede con la profuſione del ſangue, e della vita. Tuttauolta voglio imputare à debolezza di ſeſſo, e non à peruerſa intenzione il fallo di queſta Signora.

Debolezza di D. Barbara.

130 Subito ch'egli hebbe fatto vn grande ammaſſo di gente audace, & amatrice di cotali ſconuolte, portoſſi à dirittura verſo le ſtanze doue morì Donn'Anna, & immediatamente alcuni di que' perfidi vciſero trè perſone, le prime, che incontrarono, e sbranati i corpi loro, diuiſero le carni, per diuorarle, imbrattandoſi di quel feruido ſangue, con fiducia, che quello foſſe efficace preſeruatiuo da qualſiuoglia infortunio, e dalla ſteſſa morte. Mà Iddio benedetto, à cui non mancano maniere, per confondere tutta la proteruia de' triſti, deluſe le ſuperſtizioſe cautele. Zingha Monà il Condottiere corſe pericolo di perdere la luce corporale, hauendo di già volontariamente ſmarrita quella dell'Anima: e nello ſteſſo anno, in cui queſto fatto accadde, cioè del 1666. à 24. di Marzo, la Regina Donna Barbara terminò quella vita, per la quale eraſi indotta, ad offendere il ſuo Creatore, con sì graue ſcandalo, e ruina de' ſuoi Vaſſalli. Tenne il poſſeſſo del Regno, mà quaſi tenuta in ceppi dal Marito, da Miniſtri, e da riſpetti politici, lo ſpazio di circa due anni, e mezzo: pure, alla fine de' ſuoi giorni, aſſiſtendola il P. Gio. Battiſta da Saliſano, le fù conceduto dalla Diuina Miſericordia, di rauuederſi, atteſtandomi quel Religioſo, ch'ella paſſaſſe all'altro

Barbarie di Soldati nelle ſtanze di Donn Anna già defonta.

Donna Barbara poſſiede il Regno per due Anni con molte trauerſie.

Sua morte aſſiſtita dal P. Gio. Battiſta da Saliſano.

Digitized by Google

Mondo con ſegni, e ſentimenti di cattolica pietà; laonde il di lei cadauero, coperto di vn'Habito Capuccino (conforme chieſto hauea) fù ſotterrato con rito Eccleſiaſtico, nell' Oratorio ſudetto di S. Anna, à fianchi della defonta Sorella.

Zingba Monà ſoſpettoſo vccide i principali del Regno.

131 Hor quì è da ſapere, che, in queſte turbolenze, non tutti (la Dio mercè) cadettero nell' apoſtaſia, laonde Don Antonio, ò ſia Zingha Monà, ſoſpettando di qualche ſedizione, chiuſe ſempre gli occhi in molte coſe, tollerando à Chriſtiani le loro cerimonie, anzi, ſe mi è lecito dirlo, ſtimo, ch' egli non diſcredeſſe totalmente (poiche interueniua tal volta alle funzioni noſtre) mà che nel ſuo cuore (non eſsendo queſta veramente vna formalità di credere, come ſi conuiene ad vn vero Cattolico) couaſse più toſto occulti ſentimenti di Atheiſta; che in ſoſtanza non credeſse à nulla, e con queſta fanatica, e diabolica libertà, menaſse vna vita traſandata, ſenza Dio, e in conſequenza totalmente da beſtia: vſando adunque vna ſcaltra politica di permettere alla Moglie l'aſſiſtenza de' Capuccini, fù facile coſa, che la ingannaſse, onde la miſera, e troppo credula Signora ſoleua luſingare le proprie brame, con dire; *Non eſſere egli ancora tanto perduto che non ſi poteſſe ſperare di guadagnarlo vna volta*. Mà e che non fece egli per adeſcare al proprio partito i principali del Regno? Ben ſe ne videro gli effetti, quando aſsemblati per la nuoua elezione, conuennero in vn ſolo parere, e lo acclamarono per vero, e legitimo Rè.

Celebra il Tambo alla Moglie defonta con la morte di molte perſone.

132 Sciolto per tanto à proprij capricj il freno della ragione, quaſi non riconoſceſse altro regolatore, fuorche il cieco arbitrio, celebrò il Tambo de' Giaghi alla defonta, ſuenando ſopra il di lei ſepolcro, e facendo poſcia ſotterrare entro la ſteſsa foſsa, cinque giouanette principali della Corte, ſtate già delizie di quella ſuenturata Regina. Sembra ch'egli andaſse aſsai ritenuto nella quantità delle Vittime, imperoche il rito di eſſa funzione richiedeua, che ne moriſsero almeno ſettanta, à proporzione del gran numero di quelle, che attualmente la ſeruiuano nel punto, che paſsò all'altro Mondo. Mà ſeppe egli con lo ſpargimento di altrettanto ſangue compenſare queſta ſcarſezza, ſacrificando alla vendetta moltiſſime Perſone conſpicue, atteſoche, per eſsere ottimi Chriſtiani, non aderiuano all' empietà. Sino à quarantatrè ſe ne annouerano di Corte, e trà eſſi l'Interprete, tante volte nominato, il Protomedico, con la Moglie, e Figliuoli, & vn certo Valletto di Camera per nome Emanuele, fauorito di D. Anna per la ſua rara modeſtia, e per l'intrepida fermezza nella Santa Fede. Volle che non pochi accettaſsero il giuramento Bolungo, deſcritto da me ſul principio di queſti Libri, coſtringendoli à bere quel velenoſo liquore, per far loro violentemente deporre, che le due Regine non erano morte d'in-

Vccide molti Corteggiani.

fermi-

Digitized by Google

fermità naturale, mà per via d'incantesimi, e di veleni composti da Missionarj; non potette contuttociò scuotere la loro fermezza, perche, essendo informatissimi della nostra innocenza, elessero di perdere la vita, più tosto che pregiudicare in conto alcuno alla mera verità. Esquisite furono le maniere, che in questi tempi il tiranno, da interne gelosie vessato, inuentò, per tormentare indistintamente gl'innocenti, & i rei. Vn' Vffiziale di Guerra, huomo di molta stima, per sospetto di fellonia (quantunque purgasse la calunnia) fù condannato alle fiamme, con questa prescrizione, che appeso mani, e piedi à quattro colonne di legno, à foggia di Eculeo, vi si accendessero sotto i carboni, accioche lentamente con prolisso martoro si consumasse.

Costanza di alcuni Fedeli in difesa de' Missionarj.

133 Di là à non molto scrisse costui à Portoghesi in Loanda, sfrontatamente dichiarandosi di abiurare la Religione de' Christiani, professata qualche tempo solamente in apparenza (diceua egli) per interesse priuato, e politico. Quindi accioche più manifesta appariisse la sua infame Apostasia, e che di nuouo alla Setta de' Giaghi sottomettesse, cercati con esatta diligenza quanti Fanciulli trouauansi inferiori à gli otto Anni, commandò, che tantosto se ne facesse spietata, e lagrimeuole carnificina per tutto il Regno.

Zingha Monà scriue à Portoghesi, dichiarandosi Apostata dalla Santa Fede. Sua empietà.

134 Ammise indistintamente ogni sorte di sacrileghi Ministri, e raunati cinquanta Singhilli, consultò con essi loro l'esito delle imprese, e le sue fortune; cauandone dalla bocca di questi forsennati adulatori quante promesse poteua sognarsi l'ambizione. Al fausto vaticinio, volle corrispondere, quasi in ricompensa, coll'infausta oblazione di sette robusti giouanotti, di vn Bue, e di alquante Pecore: nel quale sacrifizio colui, ch'era capo de gli altri Singhilli in essa funzione, e che, arrogatosi il sopranome di Ngolambandi defonto, fratello delle due Regine, spacciauasi di possederne lo spirito, chiedette la morte di alcuni circostanti, e che per compiacerlo si tracanasse il sangue, e si diuorassero le carni. Fù esequito senza indugio: e mentre ogn'vno ingordamente cibauasi di quelle abomineuoli viuande, il diabolico Ministro, rizzatosi in piedi, predisse alle Milizie, & à Cittadini, che in premio della prontezza dimostrata vincerebbono i nemici, e non vi sarebbe in auuenire chi potesse vcciderli, ò manometterli. Doppo questo Singhillamento praticaronsi susseguentemente ne gli altri ancora le cose di prima: laonde vn giorno, che fingeuasi colui posseduto dall'accennato spirito di Ngo-lam-bande, dato di piglio ad vn suo coltello, con bestialità d'indemoniato, corse ad immergerlo nel petto d'vno de' circostanti, e strappatogli il cuore, riuolto à Zingha Monà, animollo, ad assalire, non sò quale suo Vassallo, renitente di riconoscerlo per Sourano; con ferma promessa, che debellato l'haurebbe. Portando poscia il

Singhilla che si finge posseduto dallo spirito di Ngolambandi.

Digitized by Google

Sacrifizio di vittime humane.

caso, che per l'appunto questo Ribelle con tutta la sua gente rimanesse sconfitto, seruì il meschino ad vn'altro sacrifizio, che si fece lo stesso Anno 1666. à 29. di Maggio nella seguente forma. Congregati nella publica Piazza i Singhilli, e scielti, frà tutto il Popolo, venti huomini, e venti femmine, comandò loro il Rè, che inuocassero lo spirito della defonta Donn'Anna, accioche si compiacesse entrare in qualcheduno di essi, e parlare, nella guisa che fatto haueua quello di Ngolambande, e di altri. All'intonare che fece il Singhilla principale alcune cantilene, accompagnate dallo stordimento di parecchi stromenti, e dal Choro de' Compagni, vn Giouanotto, fingendosi inuasato, follemente alzata la voce, gridò, e disse. *Eccomi: eccomi: Io sono Zingha Nbande la vostra Regina, eccomi pronta à vostri voleri, che bramate?* In vdire queste parole, tutti, bocconi à terra l'adorarono, rendendole grazie, che degnata si fosse di ritornare frà di essi. Colui, che seppe condurre sì bene il giuoco, riceuette i consueti honori, e fù riconosciuto per Idolo primario della festa. Le danze, e l'altre impudicizie, proprie di chi adora cotali Numi, ripigliaronsi in quel giorno con indicibile dissolutezza, concioſiache i Giaghi, sopra tutto sfacciatissimi, accordansi prontamente con l'humore del Principe, quando si tratta d'ingolfarsi ne' brutali diletti. In fine il Rè Zingha Monà, poiche paruegli essere fauorito abbastanza da quello spirito menzoniere, ordinò che immediatamente gli si sacrificassero tutti i prigionieri dell'accennata impresa; e trà quelli eraui ancora l'infelice loro Signore; mà, non satollo del sangue nemico, volle che di nuouo si aprisse il ventre à molti de' circostanti; e col sangue loro, asperſi i Soldati, e lo stesso Rè, lietamente auguraronsi incontrastabile prosperità. Terminato questo, che fù il terzo de' solenni sacrifizj, volarono per ogni parte del Regno i messaggieri à publicare, che lo spirito della Regina Zingha comparso alla presenza del Rè haueua gradito, che le antiche cerimonie si rinouassero; per la quale approuazione, goderebbe in auuenire ogn'vno la libertà, di viuere secondo l'Instituto de' Giaghi. Indi quella masnada di Singhilli, fastosa per lo conseguito intento, si diuise in varie Terre del distretto di Matamba, e senza veruno impedimento introdusse di nuouo i tralasciati esercizij: permettendo Iddio vna tanta mutazione in quella Christianità, che sembraua bene instradata, per vn suo secreto, mà tremendo giudizio, degno che la nostra bassezza il riuerisca, prima che inuestigarne i principij.

Prigionieri vccisi in vn' altro Sacrifizio.

Apostasia di tutto il Regno di Matamba.

135 Pari alla crudeltà era il bizzarro capriccio di costui verso tutti coloro, che, viuenti le due defonte Regine haueuano seruito in Corte. Scrisemi vno de' Nostri (in vn suo ragguaglio, da cui le presenti notizie hò ritratte) ch'egli pretese rigorosamente esigere da tutte le

femmi-

Digitized by Google

femmine il giuramento della pudicizia; cauando loro di bocca à forza di eccessiui tormenti quel tanto, che nel più cupo del cuore custodiuano; imperoche le meschine la maggior parte occultamente colpeuoli, non resistendo alla violenza, manifestaronsi per molto differēti dall' esteriore concetto, in cui erano tenute: e quindi si toccò con mani quanto poco hauessero profittato le cautele, e le diligenze vsate dalle loro Padrone, per tenere in freno la naturale procliuità di quel sesso imbelle. Non disdico però i suoi effetti al rigore della tortura, e, senza dubbio, molte soprafatte da essa, scorgeuansi astrette à deporre ciò che non haueuano giammai commesso: potendo io stesso testificare, che nel tempo della mia dimora in quella Corte, parecchie ne conobbi zelanti, e costumatissime. In pena poi de' pretesi delitti, de' quali stimo, che il più graue fosse, l'essere in odio al Tiranno, vendeuansi Schiaui à i Bianchi, affinche le trasportassero in America, il che quanto acerbamente soffrano più di tutti le Donne, imaginandosi strazij, e miserie, non è chi sappia ridirlo: basta che quasi tutti i Neri qualora penetrano questa sorte di condannagione, eleggerebbonsi più tosto di morire; si che fà d' vopo à Padroni inuigilare molto bene, per impedire loro, che non s' amazzino da se stessi. Del rimanente di quegli antichi seruitori della Reale famiglia ne furono fatti horrendi spettacoli, col ferro, col veleno, e col fuoco; e vienmi detto, che alcuni riserbati in vita non poterono mai più propagare le loro schiatte. Tale fù la gratitudine di Zingha Monà verso le sue Benefattrici, e tale la brama di sbarbicare ogni germoglio alla Cattolica Religione.

Tortura per quali sospetti fosse data ad alcune Donne.

Imaginazione de' Neri nell' essere trasportati Schiaui in America.

136 La Città di Santa Maria di Matamba rimase desolata di habitatori; e poscia dalle fiamme consunta: indi, trasportatone il buono, & il meglio del materiale, edificossene vn' altra in luogo deserto, contiguo ad vn' horrida selua, conforme lo stile de' Giaghi. Il Tempio maggiore, e gli altri ancora, con tutti gli Oratorij, sparsi per essa, furono, in onta della Santa Fede, empiamente profanati, non rispettandosi ne meno quello di S. Anna, benche alcuni, e trà questi il Sergente Generale, Cognato di Zingha Monà, vis' opponessero, mostrando douersi lasciar immune quel luogo, dou' erano sotterrate due Regine: in ricompensa del quale pietoso vffizio, à lui fù troncata la testa, e gli altri ne andarono qualche tempo ramminghi. Volle però Iddio, che questi tali appunto, dalla disperazione animati, si vnissero con D. Gioanni, quello di cui narrassimo altroue, esser stato non sò se Drudo, ò Marito di Donna Barbara, e che per tempo se ne sciolsero i Sponsali; con costui (dico) vniti assalirono il Barbaro, e lo discacciarono dal Regno. Questa catastrofe dileguò i turbini, che minacciauano la morte à propugnatori dell' equità; imperoche Don Gioanni hauendo assediato il Tiran-

Città di Santa Maria di Matamba distrutta dal suo Rè Zingha Monà.

Costui fù scacciato dal Regno da vn tale D. Gioanni.

Digitized by Google

Tiranno entro vn' Isola del Fiume Coanza, gouernò per molti Mesi pacificamẽte il Regno, e dicono, che disegnasse di rimetterlo sotto i Stendardi di Christo. Contuttociò, nel punto che dall' Etiopia m' instradai verso l'Italia, intesi per mezzo di Lettere da nostri Missionarj, che Zingha Monà ripigliate le forze col seguito di molti del suo genio vscì dalle tane de' Cocodrilli, e di nuouo occupando le Prouincie debellò il Competitore, e l' vccise. Per gli quali progressi insolentito, procurò leuare la vita à D. Francesco, figliuolo del suo Antagonista: mà in questa impresa, preualendo alle forze del suo numeroso Esercito, la ragione, & il diritto di quel Signore, rimase egli il perditore: abbollendosi con la morte di lui la funestissima rimembranza di vn perfidissimo occupatore, che rapì con violenza dalle poppe della Fede tutto vn Regno ancor lattante.

Il Monà ripiglia le forze.

D. Gioanni vccisо.

D. Francesco intraprende vendicarsi, & vccide il Tiranno Monà,

137 Don Francesco, il quale era stato discepolo de' nostri Missionarj, impadronitosi del Regno, gouerna que' Popoli, meriteuole di ogni encomio, per essersi dimostrato di animo, e di Anima dotata di spiriti generosi, proporzionati alla sua Nobiltà, e zelanti dell' honore di Dio. Quello che di lui sarà succeduto, spero descriuerlo altroue, quando da quelle parti me ne saranno trasmessi i ragguagli.

e succedendo nel Regno, rimette la Fede in esso.

Fine del Libro Sesto.

LIBRO

Digitized by Google

LIBRO SETTIMO

ARGOMENTO.

Notizie intorno a Padri Antonio da Gaeta, Rocco da Genoua, e Clemente da Maenza. Viaggio del P. Chrisostomo da Genoua con Fr. Gio. da Piperno, dalla Missione di Angola a Roma, e d' indi alla Corte di Portogallo, per rimuouere gli ostacoli al passaggio de' Missionarj. Ragguaglio di alcuni de' nostri Religiosi, che affaticarono in queste Missioni. Descriuesi la picciola Gangbella, Prouincia di Matamba. Chi fosse il Giagba Cassange; e come inalzato al gouerno di essa: segni finti della sua conuersione; alla quale hauea cooperato il P. Antonio da Serrauezza, che due volte s' accinse per ridurlo, ma indarno: perciò rimosso questi viene sostituito à quella Missione il P. Gio. Antonio da Montecuccoli; il quale dà precisa contezza al P. Prefetto di quanto gli è accaduto nel suo arriuo all' Esercito di Cassange. I Nostri abbandonano l' impresa; e subentrano i Padri Carmelitani Scalzi: mà essi pure sperimentano vana ogn' industria (come dalle loro informazioni apparisce). Intraprendono i nostri vn' altra Missione, chiamata di Maopongo, ò sia Presidio delle Pietre, residenza del Rè Angola Aarè; di cui, e del Paese si descriuono le circostanze. V' entra il P. Gio. Antonio sudetto; indi à cagione di Guerra, passa alla Prouincia di Oacco, e poscia ritorna à Maopongo, doue incontra difficoltà; e ne dà ragguaglio al P. Prefetto, da cui viene rimosso, e collocato per Capellano in Embacca, Fortezza de' Portogbesi. Accidenti occorsi ad vn' Interprete per nome Girolamo, rimasto prigione di guerra, in mano de' Portogbesi, e rilasciato ad istanza del sudetto Padre, che di lui si seruiua. Guzambambe, Sona delle due Prouincie Oacco, e Tamba, assalito dall' Esercito di Cassange, si conuerte a Dio, e ne scriue al Gouernatore di Loanda, che gl' inuia Capuccini, da quali riceue il Santo Battesimo, chiamandosi Lodouico Antonio, e si constituisce Tributario alla Corona di Portogallo. Col suo esempio molti lasciano l' Idolatria. Il P. Gio. Antonio passa da Tamba à Massangano, e gli occorrono cose notabili. Intanto D. Fernando Vieira, nuouo Gouernatore di Angola, manda à reprimere le sedizioni d' alcuni Popoli del Libolo, e ne riporta vittoria. Cangunze Città assediata, e presa, si conuerte alla Santa Fede; trouandosi il Padre da Montecuccoli sudetto, Capellano dell' Esercito. Doppo la quale impresa passano le medesime Soldatesche à danni di vn' altro Sona ribelle. Casostupendo d' vna Signora maleficiata. Da Roma la Sacra Congregazione spedisce nuoui Missionarj (questa è la QVINTA MISSIONE). Nomi loro, e viaggio fino à Lisbona: Contradizioni incontrate, e perche ritornino addietro. Al P. Bernardino da Siena insorgono trauerse nella Città di S. Saluatore, Metropoli del Congo. S' impiega nella Missione di Chilonga, e muore in Massangano. Succintamente narrasi de' cinque Compagni, che il detto P. Bernardino hauea condotti in Angola. Del P. Francesco da S. Saluatore primo Capuccino natiuo Conghese; sua morte in guerra. Accidenti nel ritorno del sudetto P. Gio. Antonio da Montecuccoli col Valsasna dalla Missione, al Brasile, e di là fino à Roma. Nomi d' altri dodici Capuccini, mandati dalla Sacra Congregazione a sudetti Regni. Capo di essi il P. Chrisostomo da Genoua, che hauendone lasciati in Europa alcuni infermi, prosegue il camino, tenendo egli la strada dell' Isola Madera, e delle spiaggie dell' Africa, gli altri quella dell' America. E questa appunto diciamo essere la SESTA MISSIONE.

Stimai

Digitized by Google

STimai neceſsità della mia Iſtoria, diuertirmi proliſſamente nella Vita delle due mentouate Regine, e del Re Don Antonio Zingha Monà, detto il Crudele, atteſoche gli accidenti correlatiui ad vn medemo ſoggetto, come à dire, à progreſsi, & alle trauerſie delle Miſsioni, non interrompono, mà collegano la teſsitura, & è carico dello Scrittore preuenire con ogni poſsibile eſatezza le curioſe brame di chi legge. Tempo è di far ritorno à i Noſtri, e di eſſi riferire più particolarmente quelle coſe, che ſenza rimprouero d' euidente ingiuſtizia, e di graue pregiudizio alle communi fatiche, non oſarei tacere. Siami lecito ſolamente intorno alla diſpoſizione, aſſignare il luogo à cadauno di loro in quella forma che l' hebbero, quando all' Apoſtolico Miniſtero furono aſcritti, che tale per appunto, mentre il filo di queſti ſucceſſi io meditaua, conobbi potermi riuſcire più ageuole, anzi più opportuno.

Geſta del P. Antonio da Gaeta.

2 Primo di tutti mi ſi fà incontro il Padre Antonio da Gaeta, come quello, che nella condotta, cioè per tutto il viaggio, fù ſuperiore de' ſuoi Compagni, e poſcia, doppo la partenza del Padre Serafino da Cortona, hebbe carico, e ſoſtenne con vigore la Prefettura di tutte le Miſſioni. Nacque egli di Don Franceſco Laudati, Duca di Marzano, e di Donna Gioanna Caraffa, nella Città di Gaeta; in riguardo di che conſeruò trà Noſtri preciſamente queſta denominazione. Ne' più teneri anni, hauendolo i Genitori educato con tale diſciplina, che poteſſe i pregi della ſua naſcita illuſtrare, lo deſtinarono alla Sacra Milizia de' Caualieri Gieroſolimitani. Ma la ſteſſa Croce, che le fù data, come carattere douuto alla Nobiltà, penetrandogli con efficace virtù l' intimo del cuore, inuaghillo di quelle celeſti prerogatiue, che in lei ſcolpite rimaſero, allorche, dal paziente Redentore ſantificata, acquiſtò priuilegio ſopra tutte le regie Inſegne del Mondo. Corriſpoſe adunque con vn preſagio di matura prudenza, e di pietà à quei primi honori, e toccato appena l' anno ſeſtodecimo dell' età ſua, paſsò à militare nella Religione Capuccina ſotto l' educazione del P. Franeeſco Maria Filamarino da Napoli, Maeſtro de' Nouizzi nel Couento di Caſerta, il quale, doppo il termine di dodici Meſi preſcritti alle vicendeuoli pruoue, l' ammiſe alla ſolenne Profeſſione col voto di tutti i Padri; imperoche ſecondo l' vniuerſale cõcetto ſembraua loro, che da lui ſolo in sì brieue tempo haueſſero gli altri ſuoi Condiſcepoli appreſa la mortificazione de' ſenſi rubelli, il proprio diſpreggio, l' eſatta vbbidienza, e l' altre virtù, neceſſarie per conſtituire vn' ottimo Religioſo, e che ſogliono eſſere preludij infallibili di vna perfettiſſima riuſcita. Sù queſti fondamenti, applicato poſcia da Superiori maggiori allo ſtudio nella Prouincia di Bolo-

Suoi natali.

Fatto Caualiere di Malta paſſa alla Religione Capuccina.

P. Filamarino ſuo Maeſtro di Nouiziato.

Studẽte nella Prouincia di Bologna.

Digitized by Google

Bologna, v'atteſe con doppio ſpirito, cioè di capire la ſoſtanza delle Scienze, e di profondarſi ne' Miſteri, che la Sacra Teologia rinchiude; intanto che, dilatandoſi ad eroiche impreſe il ſuo feruore, ſtabilì di non tenere otioſo il talento, di cui era ſtato da Sua Diuina Maeſtà liberalmente prouueduto. Accadde all'ora appunto la prima Spedizione de' noſtri Miſſionarj à Regni del Congo; della qual coſa fatto conſapeuole, arſe di vn viuo deſiderio, anelando d'impiegare tutto ſe ſteſſo in ſalute di quell' Anime: mà impedito dalla poca età, e dal non hauer compiuti gli Studij, anſioſamente ſi poſe ad implorare la Diuina Clemenza, accioche lo rendeſſe quanto prima habile à conſeguire vna grazia veramente ſingolare, e ſublime: coſtumaua perciò trattenerſi doppo il Mattutino nella Chieſa, ſinche i Frati vi ritornauano à recitare l'Hore diurne, trattando con Dio queſto ſuo intereſſe: ammirauano tutti queſta eſemplare aſſiduità del virtuoſo giouanetto, il quale più volte atteſtommi poſcia, di eſſerſi ſentito interiormente confortato, e che vna notte gli parue di vedere l'Anima di vn certo Frate defonto, Religioſo di rara virtù, e ſuo conoſcente, che l'aſſicuraſſe à ſperare felice riuſcita alle ſue feruoroſe brame. Dalla Prouincia di Bologna paſsò in Toſcana à terminare lo Studio, e di là ritornato à Napoli fù eletto Guardiano, e Maeſtro de' Nouizzi, quantunque ricuſaſſe, sì per propria humiltà, sì perche anelaua pure di portarſi in Etiopia à ſpargerui i ſudori, il ſangue, e la vita: mà differiua il Signor Iddio l'effettuazione di queſto fauore, compiacendoſi forſe di ſentire i gemiti del ſuo Seruo, e che s'infiammaſſe viè più ad vna sì ſanta, e generoſa impreſa. Intanto à 4. di Giugno 1653. mentre era Guardiano di Nola, portatoſi à piedi ſcalzi ſul Monte Vergine al famoſo Tempio, dedicato alla Regina de gli Angeli, e diſtante dodici miglia dalla ſudetta Città, celebrouui la Meſſa, doppo la quale, proſtrato à terra, aperſe con maggiore ardenza il ſuo cuore dauanti alla Diuina Maeſtà, e ſopra vn foglio, rinouati i Voti della Religione con altre affettuoſe offerte, aggiunſe vna quarta promeſſa, ò potiamo dire, quarto voto condizionato, di paſſare alle Miſſioni, qualunque volta vi concorreſſe la volontà di Dio, e quella de' Superiori. Queſta Carta la ritrouai entro il ſuo Breuiario, che doppo la di lui morte rimaſe a mio vſo, e per alcun tempo la tenni appreſſo di me, mà quando giunſi in Italia l'Anno 1671. hauendola moſtrata al P. Maſtrilli, Prouinciale di Napoli, fui coſtretto laſciarla à lui, che per tenerezza verſo vn sì preclaro Alunno della ſua Prouincia, cento baci le diede, e cento volte bagnolla di lagrime. Alcuni de' ſuoi più confidenti depongono, che mentre dauanti alla Beatiſſima Vergine oraua ſi ſentiſſe interiormente confortato à ſperare, di douer eſſere eſaudito; per la quale conſolazione, non potendo in ſe ſteſſo capire, proruppe in Diuine lodi, e reci-

Suo feruore nel ſeruigio di Dio.

Eletto Guardiano, e Maeſtro di Nouizzi in ſua Prouincia di Napoli.

Sua notabile offerta à Dio, per ſeruire alle Miſſioni.

Diuoto della Beata Vergine.

Digitized by Google

e recitò ad alta voce l'Inno *Te Deum laudamus*, & i ſudetti confrontarono poſcia queſto fatto con le nuoue, e ſempre più calde iſtanze ch' egli frequentemente daua à Superiori, per non eſſer laſciato addietro in quella Spedizione, che tuttauia andauaſi alleſtendo: laonde circa la fine del 1653. aſſodandoſi il partito per quattordici Miſſionarj (& è appunto la condotta della quale ſtiamo ſcriuendo) vi fù annouerato anch' egli, con titolo di Superiore per tutto il viaggio ſino in Angola.

Paſſa à Regni di Congo.

3 Gli accidenti di quella Nauigazione, i diſturbi per ottenere il Paſſaporto da Spagnuoli; l'arriuo in Angola; l'accompagnare ch'ei fece D. Barbara Principeſſa di Matamba à lui conſegnata, allorche ſi riſcattò da Portogheſi; la gran parte ch' egli hebbe nella conuerſione della Regina Zingha; e l' vltima ſua partenza dalla Corte di lei, à cagione di eſſere ſtato dichiarato Prefetto di tutte quelle Miſſioni, e le tant' altre ſue fatiche ſin' à queſto punto ſofferte, indarno ripeterei, hauendone à ſuoi luoghi ſufficientemente parlato. Da Loanda, doue riſiedette ſin' all' eſtremo di ſua vita, procurò con ſomma vigilanza di accorrere per tutto, porgendo à ciaſcheduno de' Miſſionarj le opportune ſoddisfazioni in eſecuzione del loro Miniſtero; & à me pur' anche, mentre in ſua vece era rimaſto Superiore di Matamba, ſpedì in ſuſſidio il Padre Arcangelo da Bianzano, e Fr. Gabrielle da Velletri.

Hebbe gran parte nella conuerſione della Regina Zingha.

Prefetto della Miſſione di Angola.

4 Mà poco tempo ſoſtenne il peſo di quella Regenza, imperoche dentro il termine di due Meſi, non hauendo giammai, per qualſifoſſe riſpetto, rallentata la rigidezza del viuere, cadde infermo di mortaliſſima febre, & auuegnache in tutto il rimanente di ſua vita ſi foſſe cotidianamente diſpoſto à ben morire, riceuette con gioia ineſplicabile quel felice auuiſo: A 9. di Luglio 1662. non hauendo altro che l'affliggeſſe, ſe non ſolamente la brama di conuertire tutte le Prouincie conſegnate à lui, e ne moſtraua vna dolciſſima anſietà, placidamente ſpirò l' Anima nelle Piaghe del Crocefiſſo. La perdita di vn tanto huomo contriſtò tutti, peroche mancaua vno de' più feruenti Miniſtri, che ſiano ſtati in quella Miſsione, indefeſſo nell' operare, zelantiſsimo della Fede, efficace nel diſcorſo, & oltre modo manieroſo nella conuerſazione, atteſo vna ſingolare modeſtia, di cui, oltre l' hauernelo ſpecialmente dotato Iddio, ſi tenne in continuo eſercizio, per edificare i proſsimi. Reſero teſtimonianza della ſtima vniuerſale, che di lui faceuano il Gouernatore, la Nobiltà, il Popolo, il Clero, & i Religioſi, concorrendo à funerali, che gli furono celebrati in Loanda, in Maſſangano, in Matamba, ed altroue. Viſſe 45. Anni, de' quali 31. ne ſpeſe in oſſequio di Dio nella noſtra Religione. Battezzò più di otto mila Anime in meno di ſei Anni. Fù ſepellito nella Chieſa noſtra di Loanda contiguo al Padre

Muore del 1662. in Loanda.

Stima che ne facenano i Signori della Città.

Digitized by Google

dre Giannuario da Nola. Alla perdita, che ne habbiamo fatta sopraviue il di lui nome, famoso appresso tutti, specialmente per la conuersione di D. Anna Regina.

4 Il P. Rocco da Genoua, di commendabile memoria, affaticò cinque Anni nelle Misioni: assistette per alcun tempo à quella di Sogno, indi passò à Bamba, à Pemba, ad Imbuilla, e Dembi, & altroue: mà peruenuto frà mille patimenti al sessagesimo Anno di sua età, e da vna penosissima indisposizione ridotto à non poter ne meno cibarsi da se stesso, fù dal P. Prefetto, con altri, verso Europa rimandato. Da Loanda, incalzato da nuoui disagi, e dalle tempeste del Mare, nauigò à Pernambucco in America; e di là sù le Flotte à Lisbona, termine del corso di sua vita; imperoche da mortali accidenti soprafatto, sentì chiamarsi all' eterno riposo (come potiamo sperare) il Mese di Settembre l' Anno 1660.

Del P. Rocco da Genoua.

Và alle Missioni.

Ritorna in Italia.

6 Il P. Clemente da Maenza (e non Faenza, come altri si credette) della Prouincia di Roma, in mancanza di Sacerdoti Portogheſi, fù mandato à Bengo, Villaggio distante cinque leghe da Loanda, per attendere alla cura Parrocchiale di quelle genti. Arricchillo Iddio di ammirabile intrepidezza, e costanza d' animo per esercitare fruttuosamente il suo Ministero; laonde, scorrendo le riue de' Fiumi Zenza, e Dande, atterrò Idoli, diè fuoco à moltissimi Chimpasi, e per quanto potette, attese ad estirpare gli abusi, e le superstizioni. Battezzò due mila Anime: rimise in buon' essere molte contrade, le quali, essendo infette di mille corrutele introdotte dalla vicinanza de gl' Idolatri, à poco à poco le communicauano alle Prouincie più illibate. Per colmarlo di lodi, bastarebbe rammentare la molta sua carità verso il sopradetto P. Rocco da Genoua, à cui seruì indefessamente, e con esquisita diligenza nel ritorno in Europa. Appena posto piede in Lisbona, trouò replicato ordine, di portarsi speditamente verso Italia; mà da Turchi fatto Schiauo, e condotto in Algieri, fù venduto ad vn Maometano, il quale in odio della Fede Christiana, e della dignità Sacerdotale, caricollo d' insoffribili fatiche, costringendolo à voltar le ruote da macina, e coltiuare il terreno di vn suo podere: nulladimeno la Diuina Prouidenza lo soccorse, facendo che l' auarizia del crudele Padrone cooperasse al di lui ristoro; imperoche, pattuito con lui vna non sò quale contribuzione, assai maggiore di quello ricauaua dal cotidiano suo seruigio, permisegli, che nel publico Bagno de' Schiaui entrasse, doue ministrando à quei pouerelli la parola di Dio, & i Santi Sacramenti, hebbe agio di soddisfare, con le limosine di questi, all' ingordigia del Turco, e viuere à se solo in prò di quell' Anime. Dilatossi in quel tempo per tutto Algieri vn' infettione contagiosa, nella quale calamità il

Del P. Clemente da Maenza nelle Missioni quanto operasse.

Ritornando in Europa è fatto Schiauo.

Sue azioni nella schiauitù in Algieri.

Digitized by Google

STimai neceſsità della mia Iſtoria, diuertirmi proliſſamente nella Vita delle due mentouate Regine, e del Re Don Antonio Zingha Monà, detto il Crudele, atteſoche gli accidenti correlatiui ad vn medemo ſoggetto, come à dire, à progreſsi, & alle trauerſie delle Miſsioni, non interrompono, mà collegano la teſsitura, & è carico dello Scrittore preuenire con ogni poſsibile eſatezza le curioſe brame di chi legge. Tempo è di far ritorno à i Noſtri, e di eſſi riferire più particolarmente quelle coſe, che ſenza rimprouero d' euidente ingiuſtizia, e di graue pregiudizio alle communi fatiche, non oſarei tacere. Siami lecito ſolamente intorno alla diſpoſizione, aſſignare il luogo à cadauno di loro in quella forma che l' hebbero, quando all' Apoſtolico Miniſtero furono aſcritti, che tale per appunto, mentre il filo di queſti ſucceſſi io meditaua, conobbi potermi riuſcire più ageuole, anzi più opportuno.

Geſta del P. Antonio da Gaeta.

2 Primo di tutti mi ſi fà incontro il Padre Antonio da Gaeta, come quello, che nella condotta, cioè per tutto il viaggio, fù ſuperiore de' ſuoi Compagni, e poſcia, doppo la partenza del Padre Serafino da Cortona, hebbe carico, e ſoſtenne con vigore la Prefettura di tutte le Miſsioni. Nacque egli di Don Franceſco Laudati, Duca di Marzano, e di Donna Gioanna Caraffa, nella Città di Gaeta; in riguardo di che conſeruò trà Noſtri preciſamente queſta denominazione. Ne' più teneri anni, hauendolo i Genitori educato con tale diſciplina, che poteſſe i pregi della ſua naſcita illuſtrare, lo deſtinarono alla Sacra Milizia de' Caualieri Gieroſolimitani. Ma la ſteſſa Croce, che le fù data, come carattere douuto alla Nobiltà, penetrandogli con efficace virtù l' intimo del cuore, inuaghillo di quelle celeſti prerogatiue, che in lei ſcolpite rimaſero, allorche, dal paziente Redentore ſantificata, acquiſtò priuilegio ſopra tutte le regie Inſegne del Mondo. Corriſpoſe adunque con vn preſagio di matura prudenza, e di pietà à quei primi honori, e toccato appena l' anno ſeſtodecimo dell' età ſua, paſsò à militare nella Religione Capuccina ſotto l' educazione del P. Franceſco Maria Filamarino da Napoli, Maeſtro de' Nouizzi nel Couento di Caſerta, il quale, doppo il termine di dodici Meſi preſcritti alle vicendeuoli pruoue, l' ammiſe alla ſolenne Profeſſione col voto di tutti i Padri; imperoche ſecondo l' vniuerſale cõcetto ſembraua loro, che da lui ſolo in sì brieue tempo haueſſero gli altri ſuoi Condiſcepoli appreſa la mortificazione de' ſenſi rubelli, il proprio diſpreggio, l' eſatta vbbidienza, e l' altre virtù, neceſſarie per conſtituire vn' ottimo Religioſo, e che ſogliono eſſere preludij infallibili di vna perfettiſſima riuſcita. Sù queſti fondamenti, applicato poſcia da Superiori maggiori allo ſtudio nella Prouincia di Bolo-

Suoi natali.

Fatto Caualiere di Malta paſſa alla Religione Capuccina.

P. Filamarino ſuo Maeſtro di Nouiziato.

Studente nella Prouincia di Bologna.

Digitized by Google

Bologna, v'atteſe con doppio ſpirito, cioè di capire la ſoſtanza delle Scienze, e di profondarſi ne' Miſteri, che la Sacra Teologia rinchiude; intanto che, dilatandoſi ad eroiche impreſe il ſuo feruore, ſtabilì di non tenere otioſo il talento, di cui era ſtato da Sua Diuina Maeſtà liberalmente prouueduto. Accadde all'ora appunto la prima Spedizione de' noſtri Miſſionarj à Regni del Congo; della qual coſa fatto conſapeuole, arſe di vn viuo deſiderio, anelando d'impiegare tutto ſe ſteſſo in ſalute di quell' Anime: mà impedito dalla poca età, e dal non hauer compiuti gli Studij, anſioſamente ſi poſe ad implorare la Diuina Clemenza, accioche lo rendeſſe quanto prima habile à conſeguire vna grazia veramente ſingolare, e ſublime: coſtumaua perciò trattenerſi doppo il Mattutino nella Chieſa, ſinche i Frati vi ritornauano à recitare l' Hore diurne, trattando con Dio queſto ſuo intereſſe: ammirauano tutti queſta eſemplare aſſiduità del virtuoſo giouanetto, il quale più volte atteſtommi poſcia, di eſſerſi ſentito interiormente confortato, e che vna notte gli parue di vedere l'Anima di vn certo Frate defonto, Religioſo di rara virtù, e ſuo conoſcente, che l'aſſicuraſſe à ſperare felice riuſcita alle ſue feruoroſe brame. Dalla Prouincia di Bologna paſsò in Toſcana à terminare lo Studio, e di là ritornato à Napoli fù eletto Guardiano, e Maeſtro de' Nouizzi, quantunque ricuſaſſe, sì per propria humiltà, sì perche anelaua pure di portarſi in Etiopia à ſpargerui i ſudori, il ſangue, e la vita: mà differiua il Signor Iddio l'effettuazione di queſto fauore, compiacendoſi forſe di ſentire i gemiti del ſuo Seruo, e che s'infiammaſſe viè più ad vna sì ſanta, e generoſa impreſa. Intanto à 4. di Giugno 1653. mentre era Guardiano di Nola, portatoſi à piedi ſcalzi ſul Monte Vergine al famoſo Tempio, dedicato alla Regina de gli Angeli, e diſtante dodici miglia dalla ſudetta Città, celebrouui la Meſſa, doppo la quale, proſtrato à terra, aperſe con maggiore ardenza il ſuo cuore dauanti alla Diuina Maeſtà, e ſopra vn foglio, rinouati i Voti della Religione con altre affettuoſe offerte, aggiunſe vna quarta promeſſa, ò potiamo dire, quarto voto condizionato, di paſſare alle Miſſioni, qualunque volta vi concorreſſe la volontà di Dio, e quella de' Superiori. Queſta Carta la ritrouai entro il ſuo Breuiario, che doppo la di lui morte rimaſe a mio vſo, e per alcun tempo la tenni appreſſo di me, mà quando giunſi in Italia l'Anno 1671. hauendola moſtrata al P. Maſtrilli, Prouinciale di Napoli, fui coſtretto laſciarla à lui, che per tenerezza verſo vn sì preclaro Alunno della ſua Prouincia, cento baci le diede, e cento volte bagnolla di lagrime. Alcuni de' ſuoi più confidenti depongono, che mentre dauanti alla Beatiſſima Vergine oraua ſi ſentiſſe interiormente confortato à ſperare, di douer eſſere eſaudito; per la quale conſolazione, non potendo in ſe ſteſſo capire, proruppe in Diuine lodi, e reci-

Suo feruore nel ſeruigio di Dio.

Eletto Guardiano, e Maeſtro di Nouizzi in ſua Prouincia di Napoli.

Sua notabile offerta à Dio, per ſeruire alle Miſſioni.

Diuoto della Beata Vergine.

Digitized by Google

e recitò ad alta voce l' Inno *Te Deum laudamus*, & i sudetti confrontarono poscia questo fatto con le nuoue, e sempre più calde istanze ch' egli frequentemente daua à Superiori, per non esser lasciato addietro in quella Spedizione, che tuttauia andauasi allestendo: laonde circa la fine del 1653. assodandosi il partito per quattordici Missionarj (& è appunto la condotta della quale stiamo scriuendo) vi fù annouerato anch' egli, con titolo di Superiore per tutto il viaggio fino in Angola.

Passa à Regni di Congo.

Hebbe gran parte nella conuersione della Regina Zingha.

3 Gli accidenti di quella Nauigazione, i disturbi per ottenere il Passaporto da Spagnuoli; l' arriuo in Angola; l' accompagnare ch' ei fece D. Barbara Principessa di Matamba à lui consegnata, allorche si riscattò da Portogheſi; la gran parte ch' egli hebbe nella conuersione della Regina Zingha; e l' vltima sua partenza dalla Corte di lei, à cagione di essere stato dichiarato Prefetto di tutte quelle Missioni, e le tant' altre sue fatiche fin' à questo punto sofferte, indarno ripeterei, hauendone à suoi luoghi sufficientemente parlato. Da Loanda, doue risiedette fin' all' estremo di sua vita, procurò con somma vigilanza di accorrere per tutto, porgendo à ciascheduno de' Missionarj le opportune soddisfazioni in esecuzione del loro Ministero; & à me pur' anche, mentre in sua vece era rimasto Superiore di Matamba, spedì in sussidio il Padre Arcangelo da Bianzano, e Fr. Gabrielle da Velletri.

Prefetto della Missione di Angola.

4 Mà poco tempo sostenne il peso di quella Regenza, imperoche dentro il termine di due Mesi, non hauendo giammai, per qualsifosse rispetto, rallentata la rigidezza del viuere, cadde infermo di mortalissima febre, & auuegnache in tutto il rimanente di sua vita si fosse cotidianamente disposto à ben morire, riceuette con gioia inesplicabile quel felice auuiso: A 9. di Luglio 1662. non hauendo altro che l' affliggesse, se non solamente la brama di conuertire tutte le Prouincie consegnate à lui, e ne mostraua vna dolcissima ansietà, placidamente spirò l' Anima nelle Piaghe del Crocefisso. La perdita di vn tanto huomo contristò tutti, peroche mancaua vno de' più feruenti Ministri, che siano stati in quella Missione, indefesso nell' operare, zelantisimo della Fede, efficace nel discorso, & oltre modo manieroso nella conuersazione, atteso vna singolare modestia, di cui, oltre l' hauernelo specialmente dotato Iddio, si tenne in continuo esercizio, per edificare i prosimi. Resero testimonianza della stima vniuersale, che di lui faceuano il Gouernatore, la Nobiltà, il Popolo, il Clero, & i Religiosi, concorrendo à funerali, che gli furono celebrati in Loanda, in Massangano, in Matamba, ed altroue. Visse 45. Anni, de' quali 31. ne spese in ossequio di Dio nella nostra Religione. Battezzò più di otto mila Anime in meno di sei Anni. Fù sepellito nella Chiesa nostra di Loanda contiguo al Padre

Muore del 1662. in Loanda.

Stima che ne faceuano i Signori della Città.

Digitized by Google

dre Giannuario da Nola. Alla perdita, che ne habbiamo fatta ſopraviue il di lui nome, famoſo appreſſo tutti, ſpecialmente per la conuerſione di D. Anna Regina.

4 Il P. Rocco da Genoua, di commendabile memoria, affaticò cinque Anni nelle Miſsioni: aſsiſtette per alcun tempo à quella di Sogno, indi paſsò à Bamba, à Pemba, ad Imbuilla, e Dembi, & altroue: mà peruenuto frà mille patimenti al ſeſſageſimo Anno di ſua età, e da vna penoſiſsima indiſpoſizione ridotto à non poter ne meno cibarſi da ſe ſteſſo, fù dal P. Prefetto, con altri, verſo Europa rimandato. Da Loanda, incalzato da nuoui diſagi, e dalle tempeſte del Mare, nauigò à Pernambucco in America; e di là sù le Flotte à Lisbona, termine del corſo di ſua vita; imperoche da mortali accidenti ſoprafatto, ſentì chiamarſi all' eterno ripoſo (come potiamo ſperare) il Meſe di Settembre l' Anno 1660.

Del P. Rocco da Genoua.

Và alle Miſsioni.

Ritorna in Italia.

6 Il P. Clemente da Maenza (e non Faenza, come altri ſi credette) della Prouincia di Roma, in mancanza di Sacerdoti Portogheſi, fù mandato à Bengo, Villaggio diſtante cinque leghe da Loanda, per attendere alla cura Parrocchiale di quelle genti. Arricchillo Iddio di ammirabile intrepidezza, e coſtanza d' animo per eſercitare fruttuoſamente il ſuo Miniſtero; laonde, ſcorrendo le riue de' Fiumi Zenza, e Dande, atterrò Idoli, diè fuoco à moltiſſimi Chimpaſsi, e per quanto potette, atteſe ad eſtirpare gli abuſi, e le ſuperſtizioni. Battezzò due mila Anime: rimiſe in buon' eſſere molte contrade, le quali, eſſendo infette di mille corrutele introdotte dalla vicinanza de gl' Idolatri, à poco à poco le communicauano alle Prouincie più illibate. Per colmarlo di lodi, baſtarebbe rammentare la molta ſua carità verſo il ſopradetto P. Rocco da Genoua, à cui ſeruì indeffeſsamente, e con eſquiſita diligenza nel ritorno in Europa. Appena poſto piede in Lisbona, trouò replicato ordine, di portarſi ſpeditamente verſo Italia; mà da Turchi fatto Schiauo, e condotto in Algieri, fù venduto ad vn Maometano, il quale in odio della Fede Chriſtiana, e della dignità Sacerdotale, caricollo d' inſoffribili fatiche, coſtringendolo à voltar le ruote da macina, e coltiuare il terreno di vn ſuo podere: nulladimeno la Diuina Prouidenza lo ſoccorſe, facendo che l' auarizia del crudele Padrone cooperaſse al di lui riſtoro; imperoche, pattuito con lui vna non sò quale contribuzione, aſsai maggiore di quello ricauaua dal cotidiano ſuo ſeruigio, permiſegli, che nel publico Bagno de' Schiaui entraſse, doue miniſtrando à quei pouerelli la parola di Dio, & i Santi Sacramenti, hebbe agio di ſoddisfare, con le limoſine di queſti, all' ingordigia del Turco, e viuere à ſe ſolo in prò di quell' Anime. Dilatoſſi in quel tempo per tutto Algieri vn' infettione contagioſa, nella quale calamità il buon

Del P. Clemente da Maenza nel le Miſsioni quanto operaſſe.

Ritornando in Europa è fatto Schiauo.

Sue azioni nella ſchiauitù in Algieri.

Digitized by Google

buon Religioso, esercitandosi in soccorrere con somma sollecitudine indifferentemente i Fedeli, & i Maomettani, s'accrebbe merito appresso Iddio, e credito appresso gli huomini. Non tantosto respirò il Paese da quel maligno influsso, che comparue il riscatto di molti, frà quali eraui compreso il P. Clemente, per cui furono sborsati cinquecento Scudi, offerti à questo effetto in Roma da diuersi Benefattori. Sciolto egli dalle catene, sciolse anco vna Naue, per Liuorno, le vele à i venti, & il Capitano corteſemente l'accolse nella sua Camera di Poppa: mà il quinto giorno da graue infermità, che pur troppo si discoperse contagiosa assalito, stette in punto d'essere gittato in Mare; tuttauolta à contemplazione di alcuni Passaggieri, e dello stesso Capitano, che abborriua di venire à quell'atto verso vn Sacerdote, fù sequestrato da tutti in vn'angolo della Prora, doue, sù la punta di vn'Asta, eragli somministrato il cibo; crescendogli in pochi giorni il male, atteſoche oltre il fetore, & altri disagi, non poteuano curarlo ne meno gli stessi Chirurgi: In questa estrema angustia non soggiacque alle consuete freneſie, laonde, saniſſimo di mente, raccomandò se stesso à Dio, parlò sin'all'vltimo cose di Dio, e finalmente abbracciato con Dio spirò l'Anima nel seno della sua infinita misericordia. Tanto mi riferì il P. Diego di S. Alberto, Carmelita Scalzo, di cui altroue dourò discorrere. Il suo cadauero hebbe Sepoltura à guisa d'vn'altro S. Clemente, in mezzo all'onde: e se gli Angeli al nostro Religioso non appreſtarono la prodigiosa Tomba, potiamo però sperare, che non le sia mancata in Cielo la mercede, e quella gloria, che la Diuina Clemenza liberalmente comparte à chiunque in questa vita con fedeltà, feruore, patienza, e perſeueranza lo serue, come, per molti anni consta, hauerlo seruito il nostro Clemente.

Riscattato si scuopre infetto di morbo contaggioso entro la Naue.

Suoi pericoli in quella vrgenza, e come seruito.

Morì con edificazione di tutti, e fù gittato in Mare.

7 Il P. Gio. Francesco dalle Fabbriche, ò dalla Fabbrica, natiuo di vn picciolo Villaggio situato frà le balze della Garfagnana, prima di rendersi Religioso nella Prouincia nostra di Bologna, hebbe cura di Anime, perloche da nostri Superiori conosciuto il di lui feruore, volentieri il mandarono à queste Missioni, doue il Prefetto impiegollo per alcun tempo à tener Scuola di Fanciulli in Loanda. Indi (perche era assuefatto à patimenti della propria sua Patria, Paese disagioso, e miserabile) fù deputato alle fatiche ordinarie de gli altri Missionarj entro le Prouincie di Bengo, e Dande, nelle quali con eroica intrepidezza si oppose ad alcuni Idolatri peruicaci, e potenti, soffrendo mali trattamenti, più tosto che derogare all'autoreuole podestà di Sacerdote, e di Missionario, con che la causa di Dio in que'contorni auanzossi in molta stima. Entrato poscia nel Contado di Pemba, doue si trattenne sino alla morte, impiegò tutto lo spirito nella conuersione de' più proterui pecca-

P. Gio. Antonio dalla Fabbrica, Curato di Anime, poscia Capuccino.

Insegna à Fanciulli Neri in Loanda.

Digitized by Google

peccatori. Vna fiata frà l'altre, quantunque foſſe indiſpoſto, preſeſi penſiero di vn' infelice habitatore di Mari-aria, Terra ſoggetta al Marcheſe di Pemba. Haueualo frequentemente auuertito, ad emendare la ſcorrettima ſua vita, & à ſepararſi da vna rea Concubina, ò ſpoſarla; mà quell'Anima ſorda, non profittando di tante eſortazioni, burlauaſi di lui, & egli all'incontro, ſenza ſtancarſi non abbandonò giammai l'impreſa, ſin'ad ottenere in parola, *ch' era riſoluto d' vbbidirlo il tal giorno, e di conuertirſi*: ritornò il Religioſo conforme il concertato, & eſſendoſene diuulgata la fama, ragunoſſi molta gente, curioſa di vederne la riuſcita; comparue altresì colui, accompagnato da quella femmina, e da parecchi figliuoli hauuti da lei, mà con poca voglia di mantenere la promeſſa; imperoche mentre il Miſſionario faceua le parti ſue, confortandolo pure à ſtaccarſi coraggioſamẽte dal peccato, colui ſcuotendo l'orrecchio apportaua mille ſcuſe, quaſi, che quella foſſe la prima ammonizione, replicando ſempre il conſueto verſetto de gli oſtinati. *Domani Domani*. Queſta perfida cecità intenerì fuor di modo i circoſtanti, e ſpecialmente lo ſteſſo P. Gio. Franceſco, il quale commoſſo da zelo per lo ſtrapazzo euidente, che portaua colui à Dio, pretendendo con quella dilazione, d'ingannarlo, proteſtò in faccia di tutti, *che, hauendo adempiuto già l' obligo ſuo, non rimaneua da dubitare, che l' ira del Cielo piombarebbe ſopra il miſcredente ſpergiuro, affinche ogn' vno imparaſſe à temerla*. Il preſagio pur troppo ſortì funeſtiſsimo euento, atteſoche di lì ad vn Meſe, morì la femmina; & il meſchino, diſperato per la perdita di eſsa, e delle di lei ſoſtanze, conſiderabili in riguardo alla meſchinità del Paeſe, fuggendo rammingo, alcuni giorni appreſſo ſgratiatamente, quaſi all'improuiſo, e ſenza ſegno di rauuedimento, tracollò ne' ſempiterni Abiſsi.

Procura conuertire vn'oſtinato, e ciò che ne ſeguiſſe.

Colui muore impenitente.

8 In queſta Euangelica ſollecitudine non hebbe il noſtro Religioſo riſpetti humani, che intiepidiſsero il ſuo feruore, conſiderando indifferentemente in cadauna delle Creature ragioneuoli l'Anima redenta dal Buon Gieſù, ſenza diſtinzione di temporali fortune: che però penetratoli al cuore l'infelice ſtato di vn certo Soua, portoſſi à quella Corte, e liberamente rampognollo, che, eſſendo Chriſtiano di profeſſione, menaſſe vna vita deteſtabile, e che trà l'altre inhumanità, empiamente, & à freddo ſangue apriſſe il ventre alle Donne pregnanti, per diuorarne i teneri Bambini. Finſe colui di riceuere il tutto in buona parte, e ſotto ſpecie di guiderdone, la mattina ſeguente regalollo di viuande tutte di carne humana: alla cui comparſa il P. Gio. Franceſco fè cenno, che riportate foſſero in Corte, e per vn' Interprete mandò dire à quel Signore, *ſtupirſi che vn ſuo pari voleſſe beffarlo, mentre gli era noto, che i Cattolici in quel giorno di Venerdì non guſtauano cibi di carne, e che ſingo-*

Sua carità indifferente verſo tutti.

Libero nel riprendere vn Perſonaggio grande.

Queſti tenta beffarlo, mà ne viene punito da Dio.

Digitized by Google

ſingolarmente aborriuano quelli di carne humana. La riſpoſta di queſt'ambaſciata fù, *che ſi emendarebbe*: laonde la Domenica appreſſo fecelo preſentare di viuande totalmente diuerſe, e tutte quareſimali. Dubitò il Miſſionario che in eſſe vi poteſſe eſſere altro che alimento vitale; tuttauolta, ſenza affermare la ſoſpizione, ò auuenturarſi à qualche diſgrazia, ricuſolle con dire: *che à lui baſtauano pochi legumi, & acqua pura; che ſe haueſſe voluto recargli la maggior contentezza del Mondo, riſcattaſſe vna volta ſe ſteſſo dalle mani di Satanaſſo, perche ogni dilazione di tempo importaua la ſalute eterna*. Se ne riſe lo ſcelerato, mà non già per lunga ſtagione, imperoche alcuni congiurati, appoſtato il mal punto di coglierlo, quando non vi penſaua, l'vccifero; vendicando con la morte di lui il proprio ſangue, e l'altrui offeſe; ſi che il meſchino impenitente paſsò da vn momentaneo riſo à piangere eternamente la ſua traſcurata conuerſione. Rammaricauaſi il buon Religioſo qualora ſi verificauano i ſuoi pronoſtici, nulladimeno, cauandone illazioni da conuincere la peruicacia de' triſti, non andarono ſenza frutto i ſopradetti, e molt'altri caſi di queſta ſorte.

Morte di eſſo Religioſo con ſoſpetto di veleno.

9 Finalmente, carico del merito di molti ſudori, chiamollo à ſe il ſuo Creatore l'Anno 1668. mentre attendeua à riformare abuſi in alcune Terre del Marcheſato di Pemba. Communemente ſi credette che alcuni Gentili, e Sacerdoti de gl'Idoli lo auuelenaſſero, apparendone manifeſti ſegni dall'enfiagione, dalle conuulſioni, e dall'oppreſſione di cuore, ſintomi, che tutti ad vn tempo l'aſſalirono, e l'vccifero. Alcuni Europei che trouaronſi alla di lui morte, e che, traſportatolo à Pemba, lo ſepellirono entro Chieſa del noſtro Oſpizio, depoſero il ſucceſſo, non rifinando di commendare la ſanta diſpoſizione, con cui raſſegnatiſſimo in Dio, volò all'altra vita, compianto da chiunque il conoſceua, per l'ottime ſue maniere di procedere, e per quella ſua rara, & indifferente carità verſo tutti. In queſto propoſito, raccontauami vn tale, che, trouandoſi indiſpoſto il noſtro buon Religioſo, gli fù recata in elemoſina circa vna libra di Zucchero, del quale per mera auſterità non volle ſeruirſi, ritenendolo però, col ſicuro ſuppoſto, che gli verebbe il taglio d'impiegarlo in ſeruigio altrui: ed appunto, dieci Meſi doppo, lo ſteſſo Nero, ch'era ſtato il donatore, caduto infermo mandò à dirgli, che deſideraua confeſſarſi; v'accorſe, e prima d'inſtradarſi, riflettendo alla neceſſità di quel tale, portò ſeco, à cautela, il ſudetto Zucchero, e trouato, che veramente colui n'hauea eſtremo biſogno glie lo diede: l'infermo, che tutt'altro ſi ſarebbe imaginato, riuoltò per vn pezzo attentamente quell'inuoglietto, & alla fine riconoſcendolo, peroche era nella forma di prima, ſi compunſe tanto à queſto atto di amoreuolezza, che verſando copioſe lagrime, vomitò dal

Auſtero verſo di ſe ſteſſo, amoreuole con gli altri.

ſeno

Digitized by Google

seno mille sozzure, e doppo ch' ebbe con sincerissima confessione risanata l'Anima, fù ancora della salute del corpo dalla Diuina Clemenza graziosamente consolato. Numeransi due mila, e più Neri da lui battezzati; infiniti ridotti alla cognizione del vero Dio, imperoche trouò, per mancanza d'Operaj, molta cecità, eziandio frà quelli che portauano il carattere di Christiano; infiniti ne riconduſſe sul sentiero della salute; e consta che al pari di ogn' altro sbarbicasse molti abusi, e che impediſſe l' vltimo precipizio à molt' Anime disperate.

10 Il P. Benedetto da Lusignana della Prouincia di Genoua, entrato primo di tutti à coltiuare la Missione di Embacca, persuase, come cosa ragioneuole, che le Donne andassero alla Chiesa; atteſoche per lo addietro, sotto colore di gelosa honestà essendo loro totalmente interdetto l'vscire di Casa (nella guisa che altroue accennai) non poteuano vdire le Prediche, e frequentare i Santi Sacramenti, e conſeguentemẽte mancauano loro in gran parte i mezzi opportuni per saluarsi. Decorsi due Anni, fù mandato all' Esercito del Giaga Cassange, mà essendo quasi inhabile, per resistere à tanti patimenti, in riguardo delle indisposizioni contratte, se ne ritornò ad Embacca, doue l'ingratitudine di que' medesimi, à quali hauea fatti molti benefizij, e la malizia di persone, che mal volentieri ascoltauano le sue riprensioni, congiuraronsi à danni di lui, sino à cacciarlo, quanto più presto poterono da quel posto. Instradatosi adunque di colà verso la Corte della Regina Zingha, il quinto giorno del suo viaggio, si auuide, che per diuina dispensazione, le trauerſie, e le persecuzioni, affrontano in qualsiuoglia luogo i Ministri Euangelici, concioſiache volendo passare il Fiume Lucalla, alquanti Soldati, da parte di vn certo Signore Padrone del Paese violentemente glie lo proibirono, laonde, costretto ritornare addietro, diuertì per altro camino lunghissimo, disastroso, e di mille pericoli ripieno, specialmente nella Prouincia di Chittuchilla, ch'è tutta seluaggia, vuota di habitatori, e da fierissimi Leoni infestata. Giunto à Matamba, hauendo la Regina inteso l'insulto fattogli al Fiume Lucalla, voleua punirne quel suo Vassallo, il che da lui risaputo, immediatamente supplicolla di questa prima grazia, e ne ottenne il perdono. Vn' Anno doppo, per la contumacia delle sue infermità, conuennegli partire, e fermossi poscia, sino al suo ritorno verso Europa, nella Fortezza di Massangano, doue con assidua pazienza ammaestrò nelle lettere humane parecchi giouani, sei de' quali, riuscirono eruditi in esse, e si ordinarono Sacerdoti. Concedette Iddio à questo Missionario diuersi talenti, e prerogatiue, mediante le quali dalle sue parole cauauasi molto frutto. Nel sopradetto luogo di Massangano l' Anno 1665. ritrouauasi vn tale da notturne fantasme vessato, e la Casa di lui era hormai inhabitabile; trà queste vno spirito

P. Benedetto da Lusignana rimuone l' abuso delle Donne, che non andauano alle Chiese.

Se ne và all' Esercito di Cassange.

Ricompensato d' ingratitudine.

Passa alla Corte di Zingha.

Incontra disastri per la strada.

Impetra per gli suoi persecutori.

In Massangano benedice vna Casa infestata da Demonj.

in

Digitized by Google

in figura d' Etiope compariuagli da piedi, quando si coricaua, e con intollerabile violenza, premendolo hora sù le gambe, hora sul petto, pareua che fosse per soffocarlo: andò il Padre à ritrouarlo, e confortatolo, à concepire vera fiducia in Dio, scongiurò quel Demonio, benedisse l'habitazione, esortò colui à viuere in grazia, e frà pochi giorni suanì quella molestia.

Caso bizzarro della indiscretezza de' Neri con gl' infermi.

11 Frate Ignazio da Valsasna suo Compagno desiderando vna sera di vscire à prendere vn poco d' aria, dietro le riue della Coanza, chiestane la benedizione al P. Benedetto, che per allora ricusò di andarui, se ne partì soletto, quand' ecco per istrada incontrossi in quattro Neri, che portauano vn pouero moribondo verso il proprio albergo, mà con quella bestiale destrezza costumata frà coteste genti, imperoche presolo ciascun di essi per le mani, e per gli piedi, altercando di non sò che, lo trabalzauano quà, e là, souente lasciandolo cadere tutto à piombo in terra, quasi pentiti di porgergli quell' inhumano soccorso. A questo spettacolo intenerito il buon Religioso, si frappose alla contesa, & appressatosi à colui, che, aiutato da Dio, e dalla propria robustezza, pur anche soprauiuea, interrogollo, se fosse battezzato. Il meschino stentatamente rispose che nò: ciò vdito, corse egli veloce à chiamare il P. Benedetto, che sopragiunto, e fattosi dare quel poco di contrasegno che potette, per distinguere, se colui conosceua l' importanza della salute eterna, e se costantemente bramaua il Santo Battesimo, lauollo da ogni macchia, e scorgendo, che agonizaua, l' assistette, fin tanto che in poco d' hora volò all' altra vita.

Moribondo non battezzato, riceue l' Acqua, e muore.

12 Da questo Religioso trouansi battezzate ottocēto Anime, e non più, atteso che in Massangano, essendoui la Parrocchiale col proprio Curato, non ardì porre la mano nella messe aliena, e la sua debole complessione, confinandolo hor in questo, hor in quell' altro luogo, non gli permise vagare alla foresta, doue il bisogno maggiore suole moltiplicare le funzioni di quel Santo Ministero. Finalmente hauendo, per lo spazio di quattordici Anni, affaticato con più vigore di spirito, che di corpo, i Superiori vollero che ritornasse in Europa; mà in vista dell' Isola, detta dell' Ascensione, distante dalla Costa del Brasile circa 300. leghe, e quasi rimpetto alla foce del Fiume di S. Francesco, soprapreso da graue accidente, nel quale se gli scoppiò vn' apostemma, da lui per molti giorni patientemente tollerata, finì il corso di questa vita mortale, e potiamo credere, che salisse à godere i frutti immarcessibili dell' eterna, e beata. Il cadauero fù gittato in mezzo all' acque, e vi rimarrà sinche à Dio piaccia cauarnelo rediuiuo nella finale Risurezione.

Quattordici Anni visse nelle Missioni, e passando in Europa muore in Mare.

Del P. Filippo da Siena.

13 Il P. Filippo da Siena, della Prouincia di Toscana, fedelissimo Operaio, trauaglia pur anco in questi giorni (* mentre scriuo le presenti

* cioè del 1670.

cose)

Digitized by Google

cose) nel Contado di Sogno, e dal 1655. quando entrò nelle Missioni sin' all' Anno 1664 haueua battezzate quattordici mila Anime. Iddio l'hà priuilegiato di singolare prontezza d'ingegno, e facilità in apprendere la Lingua, e 'Idioma più commune di queste contrade, per lo che accoppiandoui la propria energia, ageuolmente commoue, persuade, e conuerte i Popoli, i quali, soddisfatti appieno delle sue religiosissime maniere (benche con vehemenza di spirito, e molto vigore habbia voluto da loro la totale riforma delle inuecchiate rilassazioni) l'amano, lo rispettano, e si reputano auuenturati d'hauerlo ciascuno ne' proprij Villaggi, inuitandouelo à gara con tanta premura, che il buon Religioso soleua dolcemente querelarsi meco, di non poter moltiplicare se stesso à benefizio di tutti: nulladimeno con la sollecitudine, senza perdere il tempo, passa da vno ad vn' altro luogo, e compie le sue parti, animandolo i Superiori à non istancarsi, quantunque per tutto i Ministri di Satanasso l'incalzino, opponendo à suoi progressi (secondo il loro consueto) intoppi, trauersie, minaccie, precipizij, e calunnie. Vna volta viaggiando per lo Contado di Sogno, à confini del Regno di Congo in tempo, che trà il Rè, & il Conte passauano immortali rãcori, e guerre, fù pregato da alcuni Conghesi, che si contentasse diuertire ad vna loro Terra, perche bramauano vdire la parola di Dio, e riceuere i Santi Sacramenti. Vi andò il buon Religioso, credendo, che la richiesta fosse sincera, mà il Gouernatore, in ontá del sudetto Conte, hauendolo fatto prigione, mandollo à S. Saluatore in potere del Rè; il quale, non ostante le calde preghiere del P. Gio. Maria da Pauia, Prefetto della Missione, che gli era molto accetto, & in grande stima, giammai si arrendette di prestargli orecchio, affinche potesse sincerarsi, e nè meno voleua rilasciarlo: finalmente per industria di Persona Ecclesiastica, parziale de' Nostri, fù accordato, ch' egli non ritornasse più alla Missione di Sogno, mà si tratteneſse in Congo di Batta, doue dimoraua il P. Francesco Maria da Volterra; con la quale conuenzione, ottenuta la libertà, portossi à quelle contrade. Poco doppo, valendosi della Lingua, inoltrossi nelle Prouincie de gli Ambondi, & hauendo, al meglio che potette, ristorata quella Vigna, se ne venne verso Angola, sottraendosi in questa guisa dalle insidie, che si scoprirono essergli state nuouamente ordite appresso il sudetto Rè di Congo. Da Loanda, doue si trattenne qualche tempo, ripigliò le fatiche della sua Missione di Sogno; e ve lo lasciai, quando mi partij per venire in Europa.

Pronto nel-l' imparare il Linguaggio Ambondo, e sua facondia.

Sollecito nel suo Ministero.

Fatto prigione da vn certo Soua è mandato in potere del Rè del Congo.

Durezza del Rè in negargli vdienza.

14 Il P. Bernardino da Siena, Alunno della Prouincia di Roma, infermatosi in Massangano, e giudicato da Superiori inhabile à que' patimenti, fù rimandato l' Anno 1655. in Europa col P. Bonauentura da Sorrento, che portaua à Roma gl'interessi delle Missioni. Hò voluto

P. Bernardino da Siena non potendo resistere à patimenti ritorna in Europa col P. Bonauentura da Sorrento

Digitized by Google

Chiede, ed ottiene di ritornare in Etiopia.

nominarlo in questo luogo, perche egli era trà quelli della quarta Missione, riserbandomi à discorrerne più diffusamente nella Quinta, allorche il di lui zelo, sprezzate le difficoltà della debole complessione, chiedette, ed ottenne di ritornare in Etiopia l'Anno 1660.

P. Antonio da Serrauezza erudito in varie lingue.

15 Il P. Antonio da Serrauezza, che trasse basi natali da vn Luogo alpestre della Toscana, hebbe da primi albori di sua puerizia tale viuacità, che sino d'allora se ne potette presagire ottima riuscita: moderolla doppoi con tanta composizione estrinseca, che riuscendogli ageuole guadagnare gli affetti altrui, profittò molto nel suo Ministero. Appreſe diuerse Lingue, concioſiache, oltre la Latina, e le due Castigliana, e Portogheſe, poſſedeua basteuolmente la Greca, l'Ebraica, e l'Ambonda, ch'è la volgare di questi Neri. Quindi souente nelle Piazze di traffico predicando in diuersi Idiomi, mercantò Anime à Dio, e communemente gli Europei lo chiamauano Huomo di sette lingue.

Lettore in sua Prouincia di Toscana.

Da Padri della sua Prouincia hebbe carico di Lettore; mà appena riceuuto il foglio d'Vbbidienza partì ad esercitare i talenti della sua Dottrina, e Carità frà barbari, toccandogli in sorte la Prouincia di Ganghella nel Regno di Matamba, doue appunto del 1657. conuertì

Conuertì il Giaga Cassange.

alla Fede di Christo quel mostro di crudeltà il Giaga Cassange: ben'è vero che la costui perfida inclinazione, abusandosi doppoi della Diuina grazia, empiamente apostatò, nella guisa che più à lungo racconteremo nel trattato di quella Missione. Impiegò sì tutto se stesso in aiuto de' Popoli soggetti alla Regina Zingha; mà quand'io ritornai in Europa, tratteneuasi nel Ducato di Bamba. Trouo, che sin'à quel punto egli haueua battezzati otto mila Neri, e frà questi Malamba Aogi, Soua della Prouincia di Cabezzo, ch'è vna del Lubolo, vn figliuolo adulto del Principe d'Aiacca, e molt'altre Persone ragguardeuoli. Quando Iddio l'haurà chiamato à se, rimarrà sciolta la lingua, e la penna à gli encomij, che meritano le sue virtuose fatiche.

Fr. Leonardo da Nardò Laico d'insigne habilità, e desiderio nel seruire i Sacerdoti Missionarj.

16 Fr. Leonardo da Nardò, della Prouincia di Ottranto, hà seruito sempre, cõforme il suo grado di semplice Laico, à gli altri Missionarj Sacerdoti, l'impiego de' quali richiede questo sollieuo. Non era trà Nostri, chi non gareggiasse, per hauerlo Compagno. Nella mia partenza lo lasciai con questo capitale di lode, douutale, quando senza taccia di adulazione, se ne potrà scriuere doppo la di lui morte. Assistette con istupenda carità al P. Bernardino Ongaro, nella Corte di Loango, e sò d'hauerne fatta menzione, quando di questo Religioso parlai. Mà s'egli è tale, attribuiscasi all'Orazione, in cui può dirsi, che spenda tutte l'hore di sua vita, vegliando con gli occhi dell'Anima dauanti à Dio, e con quelli del Corpo in qualsiuoglia occorrenza de' suoi Prossimi.

17 Fra-

Digitized by Google

17 Frate Ignazio da Valsasna, della Prouincia di Milano, sudò anch'egli per lo spazio di quattordici Anni, nello stesso Ministero di Laico. L'hebbi in compagnia, con mio profitto, vn' Anno, e mezzo, nella Missione di Maopongo, Corte del Rè Angola Aarij. Passò ad Embacca nel 1656. indi alla Città di Matamba circa la fine d'Ottobre, quarantadue giorni doppo che il P. Antonio da Gaeta vi era ritornato con D. Barbara, e vi giunse opportuno; concio siache in volersi fabbricare la Chiesa, non essendoui nè Architetti, nè Ingegnieri, egli solo, ch'era del mestiere, e v'inclinaua, presosi l'assonto, disegnò la pianta di settanta palmi in lunghezza, 25. in larghezza, e 29. in altezza, distribuì gl'impieghi, e superò la maggiore difficoltà, consistente in trasportare pietre, traui, & altri legnami sù le spalle de' Neri, per vn tratto di trè, e quattro leghe; al qual' effetto hauendo appianate le strade compose certo ordigno, con che tutta quella esorbitante fatica, veramente da Schiaui, e da Schiaui barbari, si rese (fuor della opinione de' medesimi Etiopi) oltre modo ageuole, e curiosa. Trauagliò tanto indefessamente in esso Edifizio, che tutti, da questa sua diligenza animati, prontamente l'vbbidirono. Insegnò à que' rozzi Fabbri della Corte l'arte di formare i Chiodi; e, per carestia di ferro, suggerì alla scioccagine de' Falegnami la maniera d'incauigliare le traui, e di commetterle senza legarle con funi, e giunchi, come faceuano per lo addietro. Non vidi giam' ai huomo più pronto à ripieghi, nè più esperto in qualsiuoglia lauorio. La Regina Zingha, osseruando quella sua puntualità, e sollecitudine, s'adoperò molto, affinche non fosse rimosso di colà; e da Superiori, che pensauano valersi di lui in altre facende, ottenne di trattenerlo per quartro Anni. Stimo cosa degna di riflesso, che questa Signora volesse ogni giorno gustare qualche Viuanda condita per le mani di lui, contro il gelosissimo riserbo de' Neri, e principalmente de' Grandi, che per sospetto di veleno, ò di altro, non osano toccare alcun cibo de' Bianchi.

Frate Ignazio da Valsasna Laico buon' intendente, e lauoratore di Fabbriche.

Disegnò, e lauorò nella Chiesa, che Zingha edificò a Maria Vergine.

Altri suoi talenti.

Si ferma in Matamba per istanza della Regina.

18 Del 1658. ritornando egli vna sera dal quartiere del Generale Zingha-Monà, doue, conforme al suo stile, haueua con altri recitato il Santissimo Rosario, paruegli, sentire entro vna Casuccia alcune voci, le quali alternatamente cantassero nella guisa, che fanno i Religiosi in Choro. Accostatosi, e compreso che vi habitaua vn Sacerdote de gl' Idoli, cominciò altamente ad esagerare contro quel sacrilego esercizio, minacciando, che farebbe eseguire le graui pene promulgate dalla Regina per tutto il Regno: al solo vdirlo, ò forse auuisato, ch'era Frate Ignazio da lui molto temuto, l'infame Ganga, dato di spalla nel debole muro di paglia dalla parte opposta, scampò la vita: quindi il Religioso, entrato in quell' immondo couile di Demoni, e posti in fuga quanti

Zelo di questo Frate lodato dalla Regina, mentre le rimprouera vna trascuraggine.

Digitized by Google

Chiede, ed ottiene di ritornare in Etiopia.

nominarlo in questo luogo, perche egli era trà quelli della quarta Missione, riserbandomi à discorrerne più diffusamente nella Quinta, allorche il di lui zelo, sprezzate le difficoltà della debole complessione, chiedette, ed ottenne di ritornare in Etiopia l'Anno 1660.

P. Antonio da Serrauezza erudito in varie lingue.

15 Il P. Antonio da Serrauezza, che trasse basi natali da vn Luogo alpestre della Toscana, hebbe da primi albori di sua puerizia tale viuacità, che sino d'allora se ne potette presagire ottima riuscita: moderolla doppoi con tanta composizione estrinseca, che riuscendogli ageuole guadagnare gli affetti altrui, profittò molto nel suo Ministero. Appreſe diuerse Lingue, concioſiache, oltre la Latina, e le due Castigliana, e Portogheſe, poſſedeua basteuolmente la Greca, l'Ebraica, e l'Ambonda, ch'è la volgare di questi Neri. Quindi souente nelle Piazze di traffico predicando in diuersi Idiomi, mercantò Anime à Dio, e communemente gli Europei lo chiamauano Huomo di sette lingue.

Lettore in sua Prouincia di Toscana.

Da Padri della sua Prouincia hebbe carico di Lettore; mà appena riceuuto il foglio d'Vbbidienza partì ad esercitare i talenti della sua Dottrina, e Carità frà barbari, toccandogli in sorte la Prouincia di Ganghella nel Regno di Matamba, doue appunto del 1657. conuertì

Conuertì il Giaga Cassange.

alla Fede di Christo quel mostro di crudeltà il Giaga Cassange; ben'è vero che la costui perfida inclinazione, abusandosi doppoi della Diuina grazia, empiamente apostatò, nella guisa che più à lungo racconteremo nel trattato di quella Missione. Impiegòssi tutto se stesso in aiuto de' Popoli soggetti alla Regina Zingha; mà quand'io ritornai in Europa, tratteneuasi nel Ducato di Bamba. Trouo, che sin'à quel punto egli haueua battezzati otto mila Neri, e frà questi Malamba Aogi, Soua della Prouincia di Cabezzo, ch'è vna del Lubolo, vn figliuolo adulto del Principe d'Aiacca, e molt'altre Persone ragguardeuoli. Quando Iddio l'haurà chiamato à se, rimarrà sciolta la lingua, e la penna à gli encomij, che meritano le sue virtuose fatiche.

Fr. Leonardo da Nardò Laico d'insigne habilità, e desiderio nel seruire i Sacerdoti Missionarj.

16 Fr. Leonardo da Nardò, della Prouincia di Ottranto, hà seruito sempre, cõforme il suo grado di semplice Laico, à gli altri Missionarj Sacerdoti, l'impiego de' quali richiede questo sollieuo. Non era trà Nostri, chi non gareggiasse, per hauerlo Compagno. Nella mia partenza lo lasciai con questo capitale di lode, douutale, quando senza taccia di adulazione, se ne potrà scriuere doppo la di lui morte. Asisistette con istupenda carità al P. Bernardino Ongaro, nella Corte di Loango, e sò d'hauerne fatta menzione, quando di questo Religioso parlai. Mà s'egli è tale, attribuiscasi all'Orazione, in cui può dirsi, che spenda tutte l'hore di sua vita, vegliando con gli occhi dell'Anima dauanti à Dio, e con quelli del Corpo in qualsiuoglia occorrenza de' suoi Prossimi.

17 Fra-

Digitized by Google

17 Frate Ignazio da Valsasna, della Prouincia di Milano, sudò anch'egli per lo spazio di quattordici Anni, nello stesso Ministero di Laico. L'hebbi in compagnia, con mio profitto, vn' Anno, e mezzo, nella Missione di Maopongo, Corte del Rè Angola Aarij. Passò ad Embacca nel 1656. indi alla Città di Matamba circa la fine d'Ottobre, quarantadue giorni doppo che il P. Antonio da Gaeta vi era ritornato con D. Barbara, e vi giunse opportuno; concio siache in volersi fabbricare la Chiesa, non essendoui nè Architetti, nè Ingegnieri, egli solo, ch'era del mestiere, e v'inclinaua, presosi l'assonto, disegnò la pianta di settanta palmi in lunghezza, 25. in larghezza, e 29. in altezza, distribuì gl'impieghi, e superò la maggiore difficoltà, consistente in trasportare pietre, traui, & altri legnami sù le spalle de' Neri, per vn tratto di trè, e quattro leghe; al qual' effetto hauendo appianate le strade compose certo ordigno, con che tutta quella esorbitante fatica, veramente da Schiaui, e da Schiaui barbari, si rese (fuor della opinione de' medesimi Etiopi) oltre modo ageuole, e curiosa. Trauagliò tanto indefessamente in esso Edifizio, che tutti, da questa sua diligenza animati, prontamente l'vbbidirono. Insegnò à que' rozzi Fabbri della Corte l'arte di formare i Chiodi; e, per caresti di ferro, suggerì alla scioccagine de' Falegnami la maniera d'incauigliare le traui, e di commetterle senza legarle con funi, e giunchi, come faceuano per lo addietro. Non vidi giamai huomo più pronto à ripieghi, nè più esperto in qualsiuoglia lauorio. La Regina Zingha, osseruando quella sua puntualità, e sollecitudine, s'adoperò molto, affinche non fosse rimosso di colà; e da Superiori, che pensauano valersi di lui in altre facende, ottenne di trattenerlo per quartro Anni. Stimo cosa degna di riflesso, che questa Signora volesse ogni giorno gustare qualche Viuanda condita per le mani di lui, contro il gelosissimo riserbo de' Neri, e principalmente de' Grandi, che per sospetto di veleno, ò di altro, non osano toccare alcun cibo de' Bianchi.

Frate Ignazio da Valsasna Laico buon' intendente, e lauoratore di Fabbriche.

Disegnò, e lauorò nella Chiesa, che Zingba edificò a Maria Vergine.

Altri suoi talenti.

Si ferma in Matamba per istanza della Regina.

18 Del 1658. ritornando egli vna sera dal quartiere del Generale Zingha-Monà, doue, conforme al suo stile, haueua con altri recitato il Santissimo Rosario, paruegli, sentire entro vna Casuccia alcune voci, le quali alternatamente cantassero nella guisa, che fanno i Religiosi in Choro. Accostatosi, e compreso che vi habitaua vn Sacerdote de gl' Idoli, cominciò altamente ad esagerare contro quel sacrilego esercizio, minacciando, che farebbe eseguire le graui pene promulgate dalla Regina per tutto il Regno: al solo vdirlo, ò forse auuisato, ch'era Frate Ignazio da lui molto temuto, l'infame Ganga, dato di spalla nel debole muro di paglia dalla parte opposta, scampò la vita: quindi il Religioso, entrato in quell' immondo couile di Demoni, e posti in fuga quanti

Zelo di questo Frate lodato dalla Regina, mentre le rimprouera vna trascuraggine.

Digitized by Google

v'erano congregati, diè di piglio à tutte le masserizie di superstizione, e portolle alla Regina, lamentandosi, che la sfacciataggine di costoro s'auanzasse à schernire il vero Dio, poco meno che in mezzo ad vna Città ben popolata, con euidente pericolo di peruertire i più fiacchi, si come se ne scandalizauano i più costanti. Parue alla Regina, che il zelo di Frate Ignazio non si contenesse dentro i limiti del rispetto; laonde nel ripigliare i suoi detti, mostrò estrinseca alterazione di animo offeso: mà egli intrepidamente proseguendo le proprie ragioni, incalzò con validi rimproueri la trascuragine, e disse, *che la costoro temerità deriuaua dall' essere occultamente spalleggiati; perloche, se pretendeua ella non sentirsi dauanti à Dio incolpata di vna tanta scelerateZZa, facesse in quel punto le parti sue.* Alle quali parole quella religiosa Principessa, mutando fraſe in rispondergli, ordinò ad alcuni Vfficiali, che, diligentemente cercato il Ganga, glie lo conducessero prigione: passati adunque alquanti giorni vna mattina hauendo ella fatto coprire à lutto il suo Trono, & il Lunene, in segno di abborrire quell' empietà, e di volerne seueriſſima giustizia, mandò à chiamare il P. Benedetto da Lusignana, e Frate Ignazio, dauanti à quali fece comparire strettamente incatenato vn tale, cui il Manigoldo con l'Accetta alla mano minacciaua la morte. *Ecco* (disse all'ora la stessa Regina) *ecco quel Sacerdote Idolatra, che l' altr' hieri osò, non solamente di entrare ne' recinti del Chilombo, mà di raunarui la gente, per souuertirla, ingannarla, & indurla all' abbominеuole adoraZione de' Demonij. Voi Frate Ignazio, che l' vdiste, & il vedeste fuggire, voi che recaste i confronti della sua empietà, e, per quanto suppongo, il conoscete, dite s' egli è desso, poiche altro non s' attende per farlo morire.* Sospettò il Religioso, che quella fosse vna mera finzione, palliata appunto di qualche mistero, e che quegli il supposto reo non fosse, mà vn' altro meschino pur' anco meriteuole di morte; laonde sorridendo rispose. *Signora io non vidi giammai in faccia colui, che denontiai al Tribunale della vostra giustiZia, nè costui, ch' è quì presente; si che lascio à voi il discernere s' egli sia il colpeuole ò nò: errarei senza dubbio in questo giudizio; e posciache dalle circostanZe della vostra propositione posso comprendere, esserui qualche equiuoco, e non mi muoue altro che il semplice Zelo di vedere vna volta tolti di meZZo somiglianti abusi, perciò protesto, che lo scherno cade in onta di Dio; e che à lui solo ne renderete conto, se in vece di punire i maluagi, haurete derisa la sua giustiſſima causa.* Parlaua sì franco il Valsasna, che la Regina in quel punto sorpresa da spirito più saggio, esalando vn profondo sospiro; *horsù* (disse) *voi hauete ragione, e non conuiensi con questi modi quantunque siano semplici pruoue, e non altrimenti effetti di mala intenZione, burlare il vero Dio: lodo la vostra premura, e l' empio, che stà nelle mie mani sarà punito.* In questo dire, fù egli condotto, e già stauasi in procinto di esequire la capitale sentenza, allorche

Finzione della Regina conosciuta, e ripresa da esso.

Frate

Digitized by Google

Frate Ignazio, chiestolo in grazia gli ottenne in dono la vita, à condizione, che, venduto Schiauo à Portogheſi, paſſaſſe di là dal Mare in America. Conſueto ripiego per ſnidare coſtoro dalla pratica del Paeſe; eſſendoſi ſperimentato, che la cecità, e l'ingordigia del guadagno non ammette in coſtoro il chiaro lume per rauuederſi, e ſprezzano qualunque altro rimedio per emendarſi.

Del 1660. fù rimandato il noſtro Ignazio à Maſſangano; e del 1662. à Loanda; e di là à Sundi in compagnia del P. Girolamo da Monteſarchio; doppo la cui morte, ſeguita frà pochi giorni, ritornò à Loanda.

E' mandato, e rimandato ad altre parti.

19 Strauaganti accidenti raccontauami egli de' ſuoi viaggi, mà perche di molti hò ſmarrita la memoria, e poco riſultano, piacemi reſtringere la narrazione à quelli, quando da Loanda paſsò à Sundi, Prouincia del Regno di Congo. Partì egli del Meſe di Giugno 1662. con Lettere del Gouernatore, per tutte le Terre ſoggette à Portogheſi, accompagnato da otto perſone in ſeruigio di traſportare le di lui robbe, recando ſempre ſeco per l'arte ſua alquanti ſtromenti, che non ſi trouano per tutto; ed oltre i ſopradetti, hauea due Neri verſati nella lingua Congheſe, ch'è aſſai differente da quella de gli Angolani. Arriuati al Fiume Lufuni, confine de' due Regni, ſe ne fuggirono gl' Interpreti; Proſeguendo il viaggio ſino à Muala, Paeſe infeſtato da Leoni, la notte fù loro neceſſario trincierarſi con ſiepe di ſpini, e vegliare à vicenda per non eſſere aſſaliti dalle Fiere: la mattina, ſollecitando egli la partenza, tutti i Neri l'abbandonarono, dandoſi à gambe per la via che riconduce verſo Angola. Il pouero Religioſo in quella ſolitudine, non hauendo altro ſcampo, concepì ferma ſperanza, che Iddio benedetto, la Vergine Santiſſima, & il ſuo Angelo Cuſtode il condurrebbono ſaluo fuora di quell' ermo, & incognito luogo, laonde inſtradatoſi verſo vna parte, ſenza ſaper doue, giunſe ad vn picciol Borgo, al cui Vfficiale preſentatoſi, tanto fece co' cenni, e con mozze parole, che beniſſimo diede ad intendere il ſuo biſogno; ciò non oſtante, colui villanamente ricuſò di aiutarlo, con addurre (per quanto ei potè capire) che non v'erano huomini, hauendoli in guardia delle femmine, che in quel tempo lauorauano i Campi: quando s'auuide di non far colpo con le humiliazioni, e con le preghiere, ſouuenendogli d' hauere entro taſca che portaua in collo, alcune Medaglie, Corone, e ſimili, le traſſe fuora, e di quante colui ne preſe alla mano, di tutte glie ne fece amoreuole donatiuo: ammollito allora, e forſe aſpirando à qualche altra ricompenſa (imperoche ſe altroue i doni cagionano effetti rari, in queſte contrade operano prodigi) aſſignogli immediatamente quattro Neri robuſti, e ſopratutto milantatori di candidiſſima fedeltà: mà l'eſperienza fù il diſinganno di quella mal fondata fiducia; atteſoche indi à mezza lega

Accidenti de' ſuoi viaggi.

Infedeltà de' Neri.

mancò

Digitized by Google

Tradito di nuouo da Neri nel camino, quanto patisse, e come Dio l'aintasse.

mancò insieme con le promesse il soccorso di quei portatori, che datisi à volo per la selua, e per quell' erta falda del Monte si dileguarono, lasciandolo anch'essi in abbādono. Smarrita la guida de gli huomini, non perdette il confidente Religioso la tramontana del Cielo, nè volendo perciò mancare dal canto suo, seguitò la traccia di coloro, sinche stanco per l'asprezza del camino fù astretto fermarsi. Quì pure di bel nuouo curuate à terra le ginocchia pregaua Iddio à non permettere, ch'ei se ne morisse priuo de' spirituali aiuti; indi refocillatosi con vn tantino di Farina di Mandiocca, stemperata in acqua puzzolente, e limaccioſa, ripigliando il suo viaggio, trouò, lungi vn quarto di lega, le cariche, mà senza rimedio di recarsele in spalla, ò di farle trasportare per altri, mercè che il luogo era totalmente deserto, e sarebbe stato superfluo l'aspettare passaggieri: veggendo adunque inclinarsi il Sole, e disperato ogni partito, risoluette di passare auanti, quand' ecco sù l'imbrunire della sera, peruenuto ad vna Villa di poche Case, gli habitatori, alla sua comparsa impauriti, fuggirono verso la foresta. Coricatosi la notte entro vno di que' tugurij vegliò agitato dalla tema delle Fiere, e che i Paesani riuniti non veniſsero à molestarlo. Allo spuntare dell'Alba instradossi, senza conoscere verso doue, e finalmente passato mezzo giorno giunse à Bumbi, Terra del Ducato di Bamba; il cui Gouernatore per nome Don Maurizio, Nobile (ò come dicono) *Muneſi Congo*, intenerito di tanta calamità mandò Schiaui, che leuassero le sudette robbe, ed oltre à ciò per quattro giornate si compiacque accompagnarlo in persona sino à Bamba, luogo spopolatissimo, atteſoche la gente più habile haueua seguitato il suo Principe alla Corte del Rè, & il restante erasi ritirata, con le picciole sue sostanze, colà ne' Monti, à cagione del passaggio di altri Personaggi, che sempre disertano le contrade; dimodoche appena si trouarono due Neri per leuare qualche fardelletto delle cose più necessarie. Costoro veloci, come Caprioli, e nulla più fedeli de gli altri, con dilongarsi da Frate Ignazio, deposte le some fuggirono. Arriuò egli sù le riue del Fiume Ambrise, prima che auuedersene, & informatosi da certi Schiaui, se veduti haueſsero i due sopradetti, conobbe che di nuouo era stato tradito; nulladimeno, confortandolo questi con buone parole, aspettò che andaſsero colà, doue poteuano esſere rimaste le cariche, con le quali, fedelmente ritornati à lui, lo seruirono sino alla Città di S. Saluatore: e quiui dal P. Gio. Maria da Pauia, e da Fr. Giuseppe da Bassano diligentemente fù curato di vna pericolosa disenteria, cagionatagli dalla pessima qualità de' cibi. Narrommi che in questo viaggio, otto volte era stato costretto cacciarsi da se stesso il sangue dalle vene, & alimentarsi di radiche, e di frutti seluaggi. Ricuperate le forze si condusse à Batta di Congo, distante à

Frà disagi del cibarsi con radiche silueſtri ne contrae disſenteria.

qua-

Digitized by Google

quaranta leghe in circa. Il Duca, Prencipe in vero di ottimi costumi, e zelantissimo Christiano, hauendolo benignamente accolto, e significatogli, che la Prouincia penuriaua di Sacerdoti, incaricollo, che scorresse per le Ville della sua Giurisdizione, à cattechizare la gente idiota, che intanto egli nell' altre parti, e specialmente nell' Esercito (poscia che trouauasi in guerra col proprio fratello) seguitarebbe (conforme hauea praticato per lo addietro) ad instruire i Soldati, con fiducia, che Dio benedetto darebbe vn giorno intiera pace à Sudditi, e maggior commodo à Missionarj per applicare alla cultura di quella Vigna. Da Congo di Batta si trasferì à Pango; poscia à Sundi, doue trouò l' Ospizio vuoto, attesoche il P. Girolamo da Montesarchio era fuori in visita della Gregge à lui commessa: nulladimeno, per compiacere al Duca, vi si trattenne cinque Settimane, ammaestrando adulti, e fanciulli ne' più essenziali Misteri di nostra Santa Fede, di cui hauendo più che mediocre intelligenza, poteua, mediante la naturale acutezza dell' ingegno, fondatamente discorrere. Impiegossi, oltre ciò, quasi l' hauesse per delizioso trattenimento, & vnica meta del suo feruore, ne gli vffizj di Carità, tanto proprj del suo humile grado; e ne' quali con somma lode, & esemplare sollecitudine gareggiano i Laici Capuccini; conciosiacosache questo precisamente è l' obligo prescritto loro dalla Religione: Trà l' altre cose di profitto spirituale volle questo Principe vdirsi à leggere da lui, ciascun giorno, in lingua Portogheſe la vita di qualche Santo, prendendo molto vigore da quei racconti di eroica intrepidezza, e animandosi (com' egli stesso diceua) à sofferire nuoui trauagli, come quello che nella sua conuersione era stato da Dio esposto, per suo maggior merito al cimento di gagliardissime oppositioni. Doppo questa sua brieue dimora, essendo morto il P. Antonio da Gaeta, e succedutogli nella Prefettura il P. Pauia, ritornò con lui à S. Saluatore: indi à Loanda; di doue l' anno 1667. per ordine de' Superiori, partì verso Europa. Vniuersalmente incatenaua gli animi de' poueri infermi, imperoche per singolare sua applicazione, e dono di Dio, quasi fosse fatto à posta per curare i Corpi, e le Anime, entrando à visitarli, con maniere amoreuoli persuadeua loro l' emmendare la vita, e poscia liberamente pronuntiana di essi quello, che ne sarebbe accaduto, con tanto felice riuscita, che tutti perciò lo ricercauano, appigliandosi sempre à suoi consegli: Non fù però esente dalle censure, dalle calunnie, e dalle contradizioni; mà essendo il disinteresse la vera pietra di paragone, con cui si sperimenta l' oro della perfetta virtù, souente i suoi emoli rimasero conuinti, ed attestarono l' ingenuità delle di lui operazioni. Vna fiata, ammutinatisi alcuni sedizioſi, solleuarono la Plebe di Loanda, & era per succederne qualche gran male; il buon Religioso, framezzatosi al rumo-

Ducà di Sundi stima la bontà di lui, e l' ammette à confidenza.

Dote nel encarare gli ammalati.

Affronta diuerse trauerſie.

Digitized by Google

rumore, piacevolmente sgridò vn tale più petulante de gli altri; mà costui in vece di prendersela in bene, voltossi per oltraggiarlo, e ne sarebbe seguito l'effetto, se non ne fosse stato impedito da Persona, che nel riparare il colpo presagì graue castigo à quel tristo; alle quali parole Frate Ignazio soggiunse; appunto io l'auuertiua, perche egli corre al precipizio, e compatisco la sua cieca frenesia. Poco doppo verificossi il detto, atteso che il Giudice, hauutolo nelle mani, sententiollo à morte, & essendo toccato à me assisterlo, e confortarlo, protestommi più volte che per l'insulto fatto al Religioso conosceua, meritare quel supplicio, e glie ne chiedette perdono. Non vorrei dir troppo, se asserrissi, che quel pouerello in vedere con quanta tenerezza l'abbracciò il nostro Ignazio, si sentì tanto inuigorito lo spirito, che intrepidamente corse al patibolo; onde spero che il Signor Dio lo riceuesse in luogo di saluezza.

Vn' Huomo scelerato lo strapazza, mà ne viene punito da Dio.

Dell'altre cose, che gli accadettero nelle Corti d'Angola Aarij, e della Regina Zingha trattossi à suo luogo: rimarrebbe hora à descriuere il suo ritorno in Europa; mà poiche l'hebbi compagno nel viaggio, godrò d'hauerlo eziandio in quel racconto, quando circa il fine di questa Istoria caderà in acconcio di farlo.

Ritorna in Europa col P. Gio. Antonio da Montecuccoli.

20 Intanto per non lasciare imperfetta la presente quarta Missione, ripigliaremo il filo dal tempo, che il P. Giacinto da Vetralla partì dall'Etiopia verso Italia. Era dunque rimasto Viceprefetto in sua vece il P. Chrisostomo da Genoua (che altri chiamano da Diano) & in quei giorni dimoraua nel Contado di Sogno. Questi, senza interrompere l'applicazione del suo Ministero, nel quale perseuerò cinque anni, scorse sollecitamente i contorni di Loanda, sua Residenza, affine di ristorare con la parola di Dio, e con altri esercizij quelle genti, che habitano dietro i Fiumi Coanza, Bengo, e Dande. Era egli versatissimo nelle materie Scolastiche, Scritturali, e di Controuersia, à tal segno, che souente, e con molta facilità predicaua trè, e quattro fiate il giorno sopra differenti materie, proportionatamente accomodandosi alla capacità de gl'intelletti perspicaci, & alla durezza de' più insensati, accioche cadauno capisse i sodi fondamenti della nostra Fede. Poscia all'arriuo del P. Antonio da Gaeta, dichiarato Prefetto sopra tutte le Missioni, prontamente cedutogli il posto, si trasferì à Massangano, doue stette fino all'Anno 1663. allorche dal P. Gio. Maria da Pauia, succeduto al Gaeta, ch'era morto, fù spedito con importantissime commissioni del Magistrato d'Angola, e de' Missionarj à Lisbona, & à Roma, in compagnia di Frate Gioanni da Piperno.

P. Giacinto da Vetralla ritorna in Italia.

P. Chrisostomo da Genoua, ò da Diano vimane Viceprefetto, sue qualità.

Sua chiarezza nell'esplicare le Dottrine.

Cede il posto al Padre Antonio da Gaeta.

21 Staua in procinto di partire dal Porto di Loanda vn Vascello, con appuntamento di portarsi à dirittura fino alle spiaggie Romane, la quale

Digitized by Google

quale congiuntura accadendo rariſſime volte, inuitò moltiſſimi à valerſene, e frà gli altri il ſudetto P. Chriſoſtomo col ſuo Compagno. Allargate le Vele, l'animoſo Piloto dirizzò la Prora verſo le Terzere, riſoluto di non paſſare in America, mà tenerſi dalla parte dell'Africa, per valicare tutto quel tratto dell'Oceano à golfo lanciato. Le fieriſſime, e frequenti burraſche, incontrate in queſta Nauigazione, riduſſero à sì cattiuo termine i bordi della Naue, che per commune conſentimento fù neceſſario allegerirla, diuidendo il carico de' paſſaggieri ſopra vn' altra Vaſcello, che ſembraua meglio corredato, e più ſicuro. Mà queſta confidenza, quanto andaſſe fallita, riſcontraſi appuntino da due Lettere, vna del P. Chriſoſtomo, e l'altra del P. Diego di S. Alberto Carmelitano. Scriue adunque il primo al P. Gio. Maria da Pauia in queſta forma.

Partenza ſua da Loãda verſo Roma con varie commiſſioni.

Dalle Terzere traſmiſi vn mio foglio à V. P. dandole contezza del mio viaggio ſino à quelle Iſole. Con la preſente intenderà il reſtante. C' imbarcammo ſopra vn' altro Nauilio, del Sig. Gioanni Fernando Viera, ſtimando, che per eſſere più capace, foſſe ancora migliore: Il terzo giorno d' Ottobre (giorno memorando, e ſanto alla noſtra Religione, per eſſere la Vigilia del noſtro Patriarca, & Inſtitutore) partimmo dal Porto, in conſerua di trè altri Legni. La ſteſſa ſera, turbatoſi il Mare, ſolleuoſſe vna tempeſta, che durò quattro giorni. In meno di 24. hore perdemmo il Timone, ſquarciaronſi le Vele, & il Maſtarello del Trinchetto, benche immediatamente ſi rimetteſſe. Nello ſteſſo tempo, coſtretti gittar in Mare lo Schifo, & il Focolare, attendeſſimo con due Bombe, e due Gamotte allo ſcarico dell' acqua, affaticandouiſi indefeſſamente ſedici perſone. E' impoſſibile che poſſa la P. V. R. imaginarſi, ò io deſcriuerle il conquaſſo della Naue, il tumulto de' Marinari, e la conſternazione d' animo in ciaſcheduno di noi; baſta figurarſi, ch' erauamo in mezzo all' Oceano, doue i Venti hanno tutta la libertà, doue i Vortici confondono tutta l' arte de' più periti Nocchieri, doue i Flutti ſi alzano à guiſa di montagne, e ſi profondano (ſtò per dire) ſino ne gli abiſſi. Mà che altro accade con V. P. la quale pur troppo per eſperienza sà diſcorrerne? nulladimeno le ſoggiungo, che in quel ſito, & in quel tempo la tempeſta ſuperò quant' altre giammai ſi ricordaſſero gli ſteſſi Marinari. Paſſati quattro giorni caminammo con la Sauadera, col Trinchetto, e tal volta col Velaccio, ſin tanto, che rattoppata vna Vela, potemmo porla à ſuo luogo; mà eſſendoſi queſta pur anco in termine di trè hore tutta fracaſſata, ci trouaſſimo veramente diſperati. Atteſero i Sacerdoti ad aſcoltare i poueri penitenti, che in quelle anguſtie diceuano daddouero, e, facendo il Mare qualche pauſa, celebraſſimo il Santo Sacrifizio, in cui da tutti i Cattolici ſi riceuette l' Euchariſtia, come vltimo pegno per l' altra vita. Intanto traſportati dalla procella più di 200. leghe, ſenza ſaper doue, finalmente à 16. dello ſteſſo Meſe ſcoprimmo vn Legno Ingleſe, che dalle Canarie veniua carico di Vino, il quale chiamato da noi con triplicato ſparo d' Artiglieria, mandò il ſuo Paliſ-

Sua Lettera, e Relazione del viaggio.

Tempeſta di Mare.

Digitized by Google

Nuouo accidente nella tempesta.

chermo, mà essendo egli assai picciolo non potè recarci altro soccorso, che di chiodi, e seuo, per acconciare vn Timone, che, impostato ne' gangheri, resistette poco più di sette hore, e nell' atto di fracassarsi, fece tale apertura, che l' acqua cominciò ad entrare più di prima. Il nuouo, & imminente pericolo raddoppiò in tutti, col timore di perdere la vita, lo spirito di ricorrere à Dio, & essendo toccato à me l' esortare quella moltitudine di gente, cercai colpirla nel cuore, con dimostrare, che il castigo, non rallentato, deriuaua dalla tiepidezza nostra, e dalla irresolutione di qualcheduno: non essere più tempo di freddurre, nè di nascondere à Dio quello, che ci vergognauamo di occultare à gli huomini, peroche in vn momento di tanta importanza, da cui dipende l' eternità, era vn diabolico inganno, crederfi, che la Diuina giustizia fosse per lasciare inuendicato vn sì graue torto. Quale frutto produceffero i miei detti, non lo sò; mà penso che non andassero à vuoto, mentre l' euidenza del naufragio le aggiungeua tutto il credito possibile. A' 24. scoprendo da lungi vna Chirua, & vn Pettacchio, sospettammo, che fossero Turchi fin tanto che ritornati à competente distanza, peroche la notte haueuano allargate le Vele in aiuto d' altri Legni, li conoscessimo per Inglesi, e di poca portata. Si stette in punto di passare all' abbordo, mà non ce lo permettendo la Marea, due Nocchieri arditi, gittatisi in acqua, furono à rappresentare la nostra necessità, e riportarono, che volentieri ci haurebbono prouueduti di ogni cosa, mà che bisognaua aspettare la mattina seguente, quando, forse, sarebbe stata vn poco di bonaccia. Tutta la notte facessimo fuoco per non perderci di vista, e di quando in quando replicauansi scambieuolmente i consueti segni. Il giorno seguente si tenne la medesima pratica per mezzo de' sudetti Marinari, i quali pure à nuoto portauano le nostre istanze, e le loro promesse, mà senza effetto; poiche la tempesta non era ancor cessata. Facessimo diuersi voti à Dio benedetto, & alla Beatissima Vergine del Carmelo, che tutti concordemente haueuamo presa per Auuocata. La stessa sera abbonacciatosi alquanto il Mare, alcuni Marinari col Capitano, e Settopilotto, accostatisi à quelle due Naui, contrattarono lo trasporto, promettendo duplicato il pagamento, & vn paraguanto assai vantaggioso: l' accordo fù conchiuso in aria, perche coloro auidi del guadagno, non chiedettero il numero de' passaggieri, con pensiero forse, che, quando riceuuto hauessero lo stipendio, & il donatiuo, haurebbono potuto leuare alcuni pochi, liberamente ricusando gli altri, & in questa forma allontanarsi. Trè fiate mandarono il loro Palischelmo à prendere da noi il biscotto per la prouigione, con tredici de' nostri Marinari, da quali hauendo inteso, che i passaggieri erano cinquantaquattro, cominciarono à mutare il tenore della promessa, dimostrando, che l' aggrauarsi di tanta gente sarebbe stato vn' esporsi à manifesto naufragio, ò almeno à pericolo di morirne tutti di fame. Non poteua però essere nè l' vno, nè l' altro, mà in quel punto bisognaua, dissimulando, guadagnare gli animi loro con la destrezza. Fr. Gioanni mio Compagno, vdendo queste difficoltà, non volle aspettare d' auantaggio, e calatosi da vna fune

Nuoua conquassata chiede aiuto à certi Inglesi.

dentro

dentro lo Schifo, si pose in saluo, il che veggendo io dalla Poppa, gli gittai le tasche di tutti i miei Manuscritti, e Lettere; ed in fatti, non potendosi in quella confusione tener conto d' altro, che della sola vita, stimai grande auuentura il non hauerle smarrite. Ritornando frà tanto lo Schifo al nostro bordo, e stando io ad vna finestrella sentij gridare, fuoco fuoco dentro la Naue, e nello stesso tempo vn tale, sollecito più di me, leuatami la corda di mano, gittossi anch' esso in saluo; all' ora veggendo, che ogn' indugio potea costarmi la vita, m' appresi allo stesso partito, mà perche il Battelletto si era scostato alquanto, piombai sott' acqua (per quanto diceuano) più di venti palmi, laonde, se il Signor Dio non mi soccorreua, senza dubbio, sarei sommerso: e confesso à V. R. che in quell' atto non fui capace di alcuna riflessione; ben' è vero che prima di gittarmi dal Vascello inuocai N. Signora del Carmine, & à lei deuo ascriuere la Grazia. Souuiennmi solamente, che non mi perdei d' animo, e forse la viua fede conceputa fece parermi, che due Religiosi del nostro Ordine mi aiutassero à risalire fuori dell' acqua (senz' hauerne beuuto pure vna goccia) e mi spingessero à nuoto fino al Battello, che mi aspettaua. Fr. Gioanni, che dalla Chiroua haueua mi veduto cadere in Mare, mi piansi per morto; e perche da Marinari io era stato ricoperto da capo à piedi con vn Capotto, atteso che l' habito religioso trouauasi tutto inzuppato, stette egli vn pezzo sospeso non sapendo rauuisarmi; subito che fui entrato anch' io nella Chirua, i Capitani di essa determinarono di non leuar più gente, peroche il numero era souuerchio, e sospettauasi di qualche ammutinamento. S' imagini V. P. quali fossero le disperazioni di que' meschini, rimasti nell' altro Legno. Affacciaronsi tutti alla sponda, chiedendo aiuto, promettendo quanto haueano per saluare la vita, mà senza profitto; perche allargate le Vele, ci allontanammo, & essi ad altra parte. A' ventinoue dello stesso Mese scoprimmo Terra; e due giorni doppo arriuassimo in faccia al Porto di Tanger; mà quì pure da nuoua procella agitati, ci conuenne, per lo spazio di dieci giorni, scorrere quella spiaggia, infestata da i Mori. Finalmente à sette di Nouembre entrassimo in Tanger, e con molta amoreuolezza io, & il Compagno fossimo accolti da vn Caualiere Iberneſe, ottimo Cattolico, e Gouernatore della Piazza. Predicai à quelli habitanti, & al Presidio de gl' Ingleſi, che sono circa trè mila, e possedendo tutti la lingua Portogheſe, ageuolmente potei ascoltare le confessioni generali, e farmi intendere. A' dodici imbarcammo sopra vna Fregata da guerra. Indi à due giorni prendessimo Terra nel Porto di Lago, nel Regno di Algarue: & in capo ad otto giorni, caminando sempre à piedi, entrassimo in Lisbona, doue i nostri Padri Franceſi, con incomparabile amoreuolezza ci ristorano de' passati trauagli. E di quì appunto scriuo la presente à V. P. alle cui Orazioni caldamente mi raccomando, ratificandole la mia osseruanza.

La Chiroua de gl' Ingleſi leua alcuni; gli altri si disperano, e fanno grãdi promesse, ma indarno.

Di V. P. R.

Il primo di Decembre 1663.

Humiliſsimo Seruo nel Signore
Fr. Chriſostomo da Genoua.

Digitized by Google

Relazione dell' altro Nauilio, scritta dal P. Diego di S. Alberto Carmelitano Scalzo.

22 La relazione, che s' hebbe poi dell'altro Nauilio, dou'erano rimasti tanti Religiosi, e Secolari, fù inuiata l'anno seguente dal sudetto P. Diego di S. Alberto Carmelitano Scalzo à suoi Compagni, che dimorauano in Loanda, e da essi graziosamente mi fù trasmessa.

Doppo di hauer dunque il P. Diego raccontata la serie del seguito sin' al punto sudetto, quando la Chirua, & il Pettacchio rifiutarono di pigliarli, soggiugne. *Coloro, che già erano rimasti al gouerno del nostro combattuto, per non dire, sdrucito Vascello, prendendo animo dalla stessa disperazione, prima d' ogn' altra cosa si rassegnarono al voler di Dio, rinouando alcuni voti alla Beata Vergine del Carmelo; e poscia, distribuite à vicenda le fatiche, poiche non era di poco momento la perdita di que' tredici Marinari ch' erano saliti sopra la Naue Inglese, tutti vnitamente cominciammo ad affaticarci per la commune saluezza: quand' ecco vna Naue di Mori ci obligò preparare l' armi, e disporci alla battaglia. Sù le prime hauendo le nostre Artiglierie brauamente colpito, & vccisi alquanti nemici, sperauamo di soggiogarla, e credo sarebbe riuscito, se con la fuga non si fosse sottratta: mà ritrouandoci noi in troppo estrema necessità di saluare, à qualsiuoglia costo la vita, fossimo costretti con lo sparo, e con altri segni di amicizia, richiamare l'inimico, & esibire loro il nostro Legno con quanto v' era dentro, salue le vite, e le scritture, purche ci sbarcassero alle spiagge de' Christiani. Il Capitano, che di perditore tornaua sù la sua con tanto vantaggio accettando il partito, accordò sopra la sua fede, che à due à due passassimo sopra il suo Nauilio. L' entrarui, e l'essere posti in ceppi fù lo stesso, mà ben troppo tardi, per accorgerci, che gl' Infedeli nelle loro promesse sono sempre spergiuri. Imbarcati tutti, quel Legno, dal quale erauamo partiti, immediatamente profondò, senza dar tempo à Corsari di leuare l' Artiglieria, di cui più che d' altra cosa faceuano gran capitale; deludendo Iddio la loro ingordigia, per la delusa fede, accioche non se ne gloriassero in onta del nome Christiano. Con questa perdita pretesero palliare il loro tradimento, e rinfacciandosi, che l' accidente hauea diuersificate le condizioni accordate, dieron volta verso le Coste di Mauritania, trattandoci male, e peggio, col minacciarsi più volte, che ci haurebbono gittati in Mare, per isgrauarsi del souerchio di tante bocche. Era forza tacere, dissimulare, e raccomandarsi à Dio. Intanto, peruenuti à vista d' Algeri, il Capitano per dar segni della preda, ornò le Sponde, la Poppa, e le Antenne di cento Bandiere, e frà lo sparo dell' Artiglieria, intrecciando suoni marineschi, inuitò i Cittadini à rimirare la pompa de' suoi acquisti. Fossimo strascinati, più che condotti, dal Porto sin' all'altro capo della Città, rifiuti delle procelle, bersagli de' scherni, e miseri auanzi dell' empietà di costui, che la sera istessa, per allegrezza, ò pure per dispetto ci regalò di alquante faue macerate in acqua, di biscotto muffato, e di vn boccale d' aceto; nulladimeno perch' erauamo fuora di quel fetore della sentina, e la passata inedia condiua il tutto, ci paruero gustosissime viuande. La mattina seguen-*

Combatte co' Mori Corsari.

Rimane vinto, & i passaggieri posti alla catena.

Trionfo de' Corsari.

Fierezza de' Maometani verso i Religiosi.

Digitized by Google

guente, essendo à guisa di tante bestie condotti al publico mercato, io fui venduto ad vn Turco, Persona ben stante, il quale per dimostrare amorevolezza mi provuide, quella prima sera, di vn' altro convito, niente inferiore all' accennato; e fecemi intendere, che se rimanevo à servirlo, m' haurebbe trattato sempre nella stessa forma, rimettendo però à mia disposizione, il coltivare vna sua Vigna, ò confinarmi nel Bagno de' Schiavi, purche in capo di ciascun Mese gli sborsassi trè Crociati. M' appigliai al secondo partito, atteso che nel punto, che sbarcammo, mi fù esibito, che se hauessi potuto ottenere facoltà di ministrare la parola di Dio, & i Santi Sagramenti à Christiani trattenuti alla catena, essi per me haurebbono anticipatamente pagata la convenzione: soddisfatto adunque il mio Padrone di quel sicuro guadagno, m' impiegai in quell' esercizio, sin tanto che i Religiosi della Mercede comparuero per lo Riscatto d' alcuni Schiavi particolari; e perche nella loro partenza da Regni di Castiglia haveuano ricevuti quattrocento Scudi dalla Duchessa di Overi, affine di redimere qualche Portoghese, posero gli occhi, per Divina dispensatione, sopra di me, e quantunque il mio Padrone alzasse il prezzo sino à gli ottocento Crociati, contuttociò, aiutato da certi Mercatanti amorevoli, conseguij la grazia, e libero ritornai alla mia Provincia; doue, per quanta diligenza io habbia vsata, non mi è sin' hora peruenuto avviso de gli altri, che lasciai in quella schiavitù. Così scrisse egli.

Riscatto di questi.

23 Mà per ripigliare quello, che spetta al P. Chrisostomo. In Lisbona gli fù presentato vn Decreto della Sacra Congregazione, che lo dichiaraua Prefetto della Missione di Angola; mediante la quale autorità trattò co' Ministri il passaggio d' altri Missionarj in Etiopia, ed ottenne da Sua Maestà favorevole rescritto per dodici Soggetti, con riserbo, che sei di loro fossero Francesi, e sei Italiani natiui, mà non Sudditi della Corona di Spagna. Atteso dunque la presente apertura stimò opportuno, in vece di ritornare ad Angola, portarsi à Roma, doue in persona, più facilmente che per Lettere, potrebbe tirare à fine questa nuoua, e tanto necessaria condotta. Colà presentatosi al Cardinale Orsini Protettore per gl' interessi della Corona di Portogallo, mostrò il Regio Diploma, supplicando quel benignissimo Signore à favorirlo, quando in piena Congregazione haurebbe chiesta Vdienza, e date le Lettere del Senato d' Angola, con quella di Sua Maestà, dalle quali appariua il desiderio grande, & il bisogno, che v' era di trasmettere nuoui Soggetti in aiuto delle Missioni. Il Cardinale, stringendosi nelle spalle, disse, che quanto alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, non sapeua dissuaderlo, dall' esibire le Lettere, mà circa l' interporui i suoi vffizi, tenendo ordini espressi dal Rè, di non permettere che da Roma si spiccassero nuoue commissioni sopra questo particolare, senza partecipargliele, per euitare infiniti pregiudizi, e sconcerti, e non hauendo per anche hauuto da quella Corte riscontro veruno

P. Chrisostomo riceue ordini dalla Sacra Congregazione, e tratta il passaggio da Lisbona in Angola per altri Missionarj Capuccini.

Passa à Roma.

Suoi trattenimenti.

Difficoltà del Cardinale Orsini Protettore di Portogallo, circa le Missioni.

Digitized by Google

veruno di quel tanto ch' egli allora mostraua, non gli conueniua muouer piede per fargli conseguire l'intento; anzi quando penetrasse giammai qualche attentato, vi si opporrebbe più tosto per impedirlo, e frastornarlo. Le medeme riflessioni fece la Sacra Congregazione, e consigliollo, che ritornasse in Portogallo. Presi per tanto in sua compagnia il P. Chrisostomo da Chialons, Francese di nazione, mà vestito nella Prouincia di Roma, e Fr. Felice da Genoua, partì l'vltimo giorno di Giugno del 1665. e giunto à Genoua, doue più frequenti s'appreстano le occasioni per nauigare ad ogni parte del Mondo, s' imbarcò à sedici d'Ottobre del medesimo Anno sopra vna Naue Inglese, detta il Mercatante di Genoua.

Parte da Roma.

Và à Genoua.

Naviga verso Lisbona.

24 In quella Nauigazione dal sudetto Porto fino à Lisbona trouossi il Sig. Gioseffe Maria Castro Genouese, da cui, e dal Padre Chialons intesi raccontare quanto succedette loro in quel camino, e mi sembra douere accennarlo. Mentre i Passaggieri, già tutti acquartierati entro il Vascello, altro non attendeuano, che il ritorno del Capitano, rimasto in terra, vn' improuisa procella spinse il Legno fuora del Porto, laonde fù necessitato con cinque tiri d' Artiglieria, auuisare del pericolo in cui era ridotto: poco doppo da vn Libecchio fù rigettato verso il Molo vecchio, perloche conuenne tagliare tutte le gomene, perdere le ancore, e lasciarlo correre à discrezione. Mitigata la tempesta, e ritornato il Capitano, nauigarono due giorni in continuo timore, perche il Mare inquieto, e gonfio indicaua nuoua burrasca. Il sesto giorno peruennero all' Isola di Tabarca, Giurisdizione de' Signori Lomellini; di là passarono à Bungi terra ferma de' Mori nelle spiaggie Africane, il cui Gouernatore cortesemente accordò certa quantità di grani, e diede nobilissimo rinfresco per tutta la Naue: ritornati di nuouo à Tabarca vi si trattennero per la spedizione de' loro affari fino alli 31. dello stesso Mese, nel qual giorno, lasciata l'Isola, s' inuiarono alla volta di Lisbona. Ed ecco sù la foce dello Stretto di Gibilterra si videro circondati da vndici Vascelli Olandesi. Il Capitano, conoscendo di non poter competere contro sì poderosa squadra, ricouross sotto la Fortezza di Stupona, situata nelle Coste di Spagna, e l'inimico Olandese, perduta la speme di poterlo depredare, allargandosi, abbandonò l'impresa. Intanto, consigliatisi di ristorare la gente, e la Naue, vollero approdare, mà i Paesani, per sospetto, che non venissero da luoghi infesti, ostarono, e certamente non erano per dar loro veruna pratica, se il Legno trabalzato per otto giorni à quelle arene, non fosse alla fine ito in pezzi, che allora valendosi essi del ius naturale di saluare la vita, si gittarono à terra. Esposti sù la nuda spiaggia all' intemperie dell'aria, & al pericolo de' ladroni rimasero i naufraghi, à condizione, che nissun

Accidenti del viaggio.

Incontrano vndici Vascelli Olandesi.

Per sospetto di Peste è loro impedito lo sbarco nel Porto.

Perciò fracassatosi il Legno smontano senza pratica, e dimorano abbandonati sù la spiaggia.

di

Digitized by Google

di loro, ſotto pena di morte, s'accoſtaſſe all'habitato. Atteſero à riſcuotere quel poco, che la Marea di quando in quando vomitaua fracido, ed infranto; ſi che al diſagio aggiugneuaſi l'afflizione di vedere gli auanzi delle proprie ſoſtanze, ſenza rimedio di ricuperarne nè pure vn ſol pezzo intiero, e ſano. Doppo alquanti giorni, conoſcendo quelli del Paeſe, che trà quella compagnia non eraui (come dubitarono) infermità, ò altro indizio di contagione, aſsignaron loro vna picciola caſetta, doue, circondati dalle guardie, terminaſſero la contumacia; mà eſsi, da tante rigoroſe circonſpezioni annoiati, noleggiarono vna Naue foreſtiera, che à caſo paſsò à quella parte, & vſciti dallo Stretto, col benefizio di vn Legno Genoueſe, che andò di conſerua, in termine di due giornate giunſero à Cadice, & albergarono entro il Conuento noſtro, quantunque da alcuni foſſero rauuiſati per gente amica de' Portogheſi, nome odioſo in quel tempo à Spagnuoli. Doppo ventiſei giorni di riſtoro, conuenuti nel prezzo di ottocento Reali per nuouo imbarco, la ſera delli 5. Genaro *1666.* col fauore dell'oſcurità, vſcirono ſegretamente, per tragittare ad vn luogo chiamato il Faro, mà sù la mezza notte vna fiera burraſca di Venti poſe in manifeſto pericolo quel picciol Legno, nel quale, entrataui molt'acqua, conuenne à paſſaggieri dimorarui immerſi ſino alle ginocchia: ſpinti poſcia in alto Mare, penarono quaſi tutto il giorno ſeguente prima di ſcoprire nuouamente il lido; & all'ora accortiſi di hauere già ſcorſi aſſai più oltre del ſudetto Faro, à gran fatica imboccarono il Porto di Villanueua de Pettimar. In queſto luogo i Noſtri Religioſi, benignamente accolti da Padri Minori Oſſeruanti, vi dimorarono alcuni giorni, atteſoche il P. Chriſoſtomo, oppreſſo da paſsione di ſtomaco, era ridotto in cattiuo ſtato; alla fine rihauutoſi, e preſo congedo dal rimanente de' paſſaggieri s'incaminò per terra co' ſuoi compagni verſo Lisbona, e vi giunſe circa la fine di Genaro.

Nouua tempeſta.

Approdano à Villa nuoua in vece del Faro di Lisbona.

25 Colà, ripreſo l'vltimo trattato per la ſpedizione de' Miſsionarj, non ſolamente conſeguì l'intento, mediante le Lettere, che loſteſſo Rè ſcriſſe al Cardinale Orſini, dichiarandoſi eſſere ſuo gran piacere, che la Sacra Congregazione mandaſſe nuoui Soggetti alle Conquiſte d'Angola, mà di più ottenne libera l'elezione per gli ſoli Italiani, ſenza la clauſula d'includerui Franceſi, già che hanno ſempre hauute altroue, e tutt'ora poſſeggono vaſte, e numeroſe Miſsioni, doue con ſomma lode, e frutto ſpargono indefeſſamente à coſto de' proprj ſudori il ſeme della Santa Fede. Con queſto benigniſsimo reſcritto del Rè, ſi riſoluette il P. Chriſoſtomo di ritornare à Roma, per accudire ad vn'intereſſe, che da tante, e sì ſtrane oppoſizioni veniua cotidianamente trauerſato, oltreche eſſendo egli pratico del viaggio, poteua ſenza dubbio prenderſi il carico di condurre à dirittura in Angola quei Reli-

P. Chriſoſtomo ſeparatoſi da' Cõpagni và in Lisbona, e di là ritorna à Roma con Lettere del Rè di Portogallo.

Digitized by Google

Religiosi, che la Sacra Congregazione gli haueſſe aſsignati.

Il P. Chriſoſtomo da Chialons deputato Confeſſore dell' Acugna Gouernatore di Angola parte con eßo, e porta alcune Lettere ſpettanti alla Miſſione.

26 Mà mentre egli meditando queſte coſe, rammaricauaſi di non poter ſpedire l' vno de' Compagni verſo Etiopia, Iddio lo conſolò mediante vn' impenſato, ed ottimo incontro; atteſoche il Caualiere Don Triſtano de Acugna deputato al Gouerno di Angola, nel punto iſteſſo di partire, pregò il P. Chriſoſtomo Prefetto, che gli concedeſſe vn Religioſo in ſua compagnia, ſpecificandoſi modeſtamente ſopra la perſona del ſudetto Chialons. Lo compiacque egli, diuiſando che queſto, benche di Nazione Franceſe, poteſſe annouerarſi frà gl' Italiani, per eſsere Alunno della Prouincia di Roma, laonde col merito dell' Vbbidienza diedelo à queſto Signore, Illuſtriſſimo per naſcita, per meriti, per bontà, & anche vno de' più affettionati verſo la noſtra Religione. Mà eſſo P. Chriſoſtomo, prima di accomiatare il nuouo Miſſionario, diedegli in conſegno tutte le Lettere più importanti, trà le quali, due ne deuo quì traſcriuere, ad oggetto di far conoſcere quanta ſia la premura de gli Eminentiſſimi intorno al gouerno, & alla manutenenza delle Miſſioni.

27 La prima è del Cardinale Chigi, Nipote di N. S. Aleſſandro VII. ſcritta à nome di tutta la Congregazione de Propaganda Fide, in riſpoſta del Memoriale, che il Senato di Loanda mandò per mano del ſudetto P. Chriſoſtomo, come narraſſimo altroue.

ILLVSTRISSIMI SIGNORI.

Lettera del Cardinale Prefetto de Propagãda al Senato di Loanda.

L' Auuiſo riceuutoſi dalla Lettera delle Signorie Voſtre Illuſtriſsime della benigna diſpoſizione, ch' elleno moſtrano verſo coteſti Religioſi Miſsionarij, e del zelo che hanno de' progreſsi della Religione Chriſtiana, hà apportato eſtremo contento à queſti miei Eminentiſsimi Signori, i quali ſentono con molta conſolazione, che gli Operarij, inuiati da queſta Santa Sede in coteſte Parti per ſaluazione dell' Anime, diano ſempre di loro ſteſsi ottimo odore, e che corriſpondano all' eſpettazione, che quì ſi hà ſempre hauuta della loro ſufficienza: onde ſi come ciò ſi riconoſce dalla pietà ſingolare delle Signorie Voſtre Illuſtriſsime, così io ringratiandole, viuamente le pregò à continuare con vguale ardore di prottegerli, & aiutarli, ed inſieme ritenere coſtantemente queſto ſanto proponimento, accertandole, che la Sacra Congregazione reſtarà tenuta con obligo particolare, e non mancherà di cooperare dal canto ſuo all' auanzamento di coteſte Miſsioni: al qual' effetto ſi è dato ordine per fare ſcielta di altri Religioſi Capuccini, che per la prima occaſione s' inuiaranno; rimandandoſi intanto il P. Chriſoſtomo da Genoua con vn Compagno Sacerdote, con facoltà ancora di condurne altri, ſe ſarà poſsibile, quali tutti ſi affaticaranno in coteſto Campo del Signore. Spero ſia ſuperfluo raccomandarli di nuouo alla loro pietà, ſi come inſinuarle eſpreſsamente, che vogliono aſsiſterli in ogni loro occorrenza in

ordine

Digitized by Google

ordine al buon seruigio della Missione, e delle loro particolari Persone, affinche con più animo, e spirito attendano alla dissemination del Santo Vangelo, e profittino nel Ministero imposto loro di bene in meglio: con certezza che la Sacra Congregazione gradirà sommamente ogni fauore, che verrà loro dalla benignità delle Signorie VV. Illustrissime compartito, e le auguro dal Cielo perpetua felicità.

Roma a 3. Giugno 1665. *per seruirle*
Il Cardinal Chigi.

28 L'altra Lettera fù scritta dal Cardinale Giacomo Rospigliosi, Protettore della nostra Religione, a' nostri Missionarij, ed eccone il trasunto.

REVERENDI PADRI.

Lettera del Card. Protettore a' Missionarij.

HA' recato molto contento à questi Eminentissimi miei il ragguaglio, che il P. Prefetto di Angola hà dato delle RR. VV. e del frutto, che con l'aiuto di Dio, e mediante le loro fatiche se ne và ritraendo in cotesta Vigna del Signore, doue s'impiegano per gloria di lui, e benefizio di cotesta Christianità: dal che ne prendono l'Eminenze loro motiuo, di sperare vantaggiosa dispositione in tutti gli altri, circa l'abbracciare la vera Fede, al che giouaranno molto la communanza de trauagli, accompagnata dalla bontà, e carità, che la Sacra Congregazione si ripromette dalle RR. VV. verso di tutti indifferentemente: onde questi Eminentissimi Signori miei, a' quali è peruenuta questa consolazione, mi hanno incaricato, che io ne attesti il godimento, con che sono stati riceuuti questi auuisi, e di ringratiarle di quanto vanno operando in esaltazione della Santa Fede, con esortarle à continuare feruorosamente l'impresa, e far sentire spesso all'Eminenze loro progressi maggiori, che di giorno in giorno si sperano, dando nuoua di loro stessi, e della Religione, ogni volta che vi sarà occasione di poterlo fare; assicurandole, che per parte della Santa Sede, la quale riconosce dalle fatiche di lor altri gli auanzamenti di cotesta Christianità, che non si trascureranno que' mezzi, che saranno rappresentati opportuni per giouare, e porgere braccio alle RR. VV. Ne volendo la Sacra Congregatione, che una messe così abbondante rimanga priua di Operarij, con perdita di quel frutto, che l'industria, e zelo de gli ottimi Religiosi potrebbe raccogliere nella disposizione scoperta ne Popoli, hanno decretato, che sia inuiato à cotesta volta quel maggior numero, che sia possibile di Missionarij, i quali si spera che saranno in pronto quanto prima: hauendo la Sacra Congregazione giudicato espediente rimandare il medesimo P. Prefetto; a cui per consolazione, e per soddisfare al bisogno, che occorresse hanno consignata certa quantità di cosarelle diuote, da ripartire alle RR. VV. affinche possano valersene, conforme stimeranno esser accette à coteste genti: E le godano in segno dell'affetto che dalla medema viene ad esse cordialmente portato. Con che alle loro Orazioni tutto mi raccomando.

Roma 14. Marzo 1665. *Il Cardinale Rospigliosi.*

Digitized by Google

29 Il Padre Fortunato da Cadoro, all'ora Procuratore, e Vicario Generale della Religione, scrisse anch'egli compite Lettere al Senato di Angola, & à diuersi di quei Signori: mà le tralascio, per non tediare chi legge, essendo tutte cose relatiue ad vno stesso interesse, e che in sostanza coincidono nella stessa formalità.

30 L'vno, e l'altro de due Chrisostomi, cioè quello di Chialons, che lasciaremo nauigare con l'Acugna, & il Genouese, che ritorna à Roma, porgeranno nuoua materia a' miei racconti, allora quando, narrati gli auuenimenti di altre Missioni aperte in queste Prouincie, e di vn' altro Conuoglio di Soggetti trasmessiui circa questi tempi dalla Sacra Congregazione, conoscerò opportuno descriuere il viaggio di questo secondo, cioè del P. Prefetto, con la condotta di nuoui Operarij, e l'arriuo del primo, cioè del Chialons in Loanda. In tanto, poiche rammentassimo altroue la Missione della picciola Ganghella, non riuscirà discaro sentirne il precisо ragguaglio.

Missione della picciola GANGHELLA.

MISSIONE DELLA PICCIOLA GANGHELLA.

Descrizione di essa Prouincia.

31 QVasi nel centro del Regno di Matamba frà gli due Fiumi, Coanza, e Coari, distanti l'vno dall'altro circa dodici giornate, stà situata la Prouincia di Ganghella detta picciola, à differenza di quella, che chiamano alta, in cui si comprendono molte Prouincie, le quali vnite constituiscono vn solo Corpo, e serbano vna sola denominazione. La picciola dunque, dalla parte d'Oriente confina con la Prouincia Dongij; da Ponente con quella del Bondo, e di Malemba; e ne gli altri due lati rimane fiancheggiata dall'alta Ganghella, diuisa però dal sudetto Fiume Coari. Gli Habitatori viuono con le Leggi de Giaghi, e si professano tali. Il Principale trà costoro, cioè colui, ch'è loro Duce, vien detto Cassange Cunquinguri, la cui discendẽza registrai nel fine del Secondo Libro di questa Istoria. La maggior parte di questa Prouincia è piana, eccetto verso la Coanza: mà nel mezzo di essa scorgonsi due Rupi altissime à guisa di Scogli, vna delle quali si chiama Chissala; dell'altra non mi souuiene il nome. Dalla parte di Ponente fiancheggiata da gli alti Monti del Bondo verso il Fiume Lunino, hauui trè stupende calate, ciascheduna delle quali non sarà meno di due miglia, e frà di esse il Paese dilatasi in belle pianure, mettendo piede nel sudetto Lunino, che è largo vn tiro di Moschetto, e scaturisce dalle Montagne di Bondo, e di Malemba. L'acque di questo, come di qualche altro Fiume, & anco quelle di certe Sorgenti, chiamate Cassimbe, sono tutte salmastre, e facili à corromperſi. L'aria per essere da Venti agitata non è totalmente pernicioſa, ò malsana, contuttociò può dirsi

che

Digitized by Google

che taluolta ella sia souerchio stemperata, & humida. Passato il Lunino, che appresso la sua caduta, irriga le ameniſſime Campagne, sino à scaricarsi nel Coari, si camina poco più di quattro leghe per la medesima pianura: nel cui prospetto scorgesi vn Monte, con bella simetria diuiso in due basi; l' vna all' altra soprapoſte, per sostentamento della parte superiore, la quale à foggia di eminente Piramide il suo capo inalza: ciascheduna poi delle falde nel proprio piede è circondata distintamente dal suo erboso piano; mà nella sommità ve ne hà vn altro più spazioso, aprico, e notabilmente fecondo di freſche vene, le cui acque, per benefizio de Pascoli, e de gli Armenti, prima di precipitarsi da gli accennati balzi, furono dalla Natura entro à competente ricettacolo prouuidamente ristrette. *Montagna notabile.*

32 In altri tempi, la cima seruì di Guardia à tutto il Monte, doue l' anteceſſore di Caſſange che vi habitò, lasciouui memorandi vestigj dell' innata sua barbarie, trouandosi spelonche, couili, e specialmente certa sorte di Alberi chiamati Bondi, prodigiosi nella grandezza, scauati, e ripieni di teschi, ed ossa spolpate, horrendi auanzi degli abbominenuoli Sacrifizj. Dindi, per lo spazio di trè giornate, tutto è vastiſſima pianura sino à Cassocco, doue tenne sua residenza il sudetto Caſſange, inanti che passasse ad habitare in Polongolo. *Antecessori di Caſſange, crudili, habitarono in esse.*

33 Vn' altro Monte, detto Chisala, à fronte di quella grande pianura saglie in altezza poco più di mezza lega, mà con la base di sì poco giro, che sembra Torre, ò Scoglio da profonda fossa per sua fortezza circondato: egli è rinomatiſſimo in tutto il Regno di Matamba, anzi con superstitiosa venerazione rispettato, atteſoche ne tempi andati vna, e talora più volte l' anno dauansi colàsù certi giuramenti nel seguente modo. Alla sua fada concorreuano que' Giaghi, che la propria innocenza, ò l' altrui colpa voleuano prouare, & il Ganga, à ciò deputato, porgeua loro nelle mani alcuni ordigni affatturati, protestando, che non osassero cimentarsi di ascendere alla sommità, quando si sentiſſero in qualunque modo colpeuoli, perche, essendo il luogo incontaminato, gl' Idoli custodi non lasciarebbono impunita vna tanta insolenza. Communque succedesse la facenda, se ne attribuiua l' effetto (secondo la stolta credulità di quelle genti) all' occulta possanza della profana Deità: permettendo Iddio, che il Demonio, mediante il riscontro di molti auuenimenti, ne' quali la temerità del reo sembraua rimanere giustamente punita, sostentasse le proprie menzogne; giàche i suoi pertinaci adoratori volontariamente accordauano à prestigj del Sacerdote Idolatra la loro fede; non ammettendo altro disinganno intorno à questa detestabile baratteria, e solamente regolandosi col motiuo di esserui l' inuecchiato costume. Non mancauano in tanto le fro- *Monte à somiglianza di Rocca, rispettato da Giaghi, e perche. modo superstizioso di purgare le imputazioni.*

Digitized by Google

29 Il Padre Fortunato da Cadoro, all'ora Procuratore, e Vicario Generale della Religione, scrisse anch' egli compite Lettere al Senato di Angola, & à diuersi di quei Signori: mà le tralascio, per non tediare chi legge, essendo tutte cose relatiue ad vno stesso interesse, e che in sostanza coincidono nella stessa formalità.

30 L'vno, e l'altro de due Chrisostomi, cioè quello di Chialons, che lasciaremo nauigare con l'Acugna, & il Genouese, che ritorna à Roma, porgeranno nuoua materia a' miei racconti, allora quando, narrati gli auuenimenti di altre Missioni aperte in queste Prouincie, e di vn' altro Conuoglio di Soggetti trasmessiui circa questi tempi dalla Sacra Congregazione, conoscerò opportuno descriuere il viaggio di questo secondo, cioè del P. Prefetto, con la condotta di nuoui Operarij, e l'arriuo del primo, cioè del Chialons in Loanda. In tanto, poiche rammentassimo altroue la Missione della picciola Ganghella, non riuscirà discaro sentirne il precisо ragguaglio.

Missione della picciola GANGHELLA.

MISSIONE DELLA PICCIOLA GANGHELLA.

Descrizione di essa Prouincia.

31 QVasi nel centro del Regno di Matamba frà gli due Fiumi, Coanza, e Coari, distanti l'vno dall'altro circa dodici giornate, stà situata la Prouincia di Ganghella detta picciola, à differenza di quella, che chiamano alta, in cui si comprendono molte Prouincie, le quali vnite constituiscono vn solo Corpo, e serbano vna sola denominazione. La picciola dunque, dalla parte d'Oriente confina con la Prouincia Dongij; da Ponente con quella del Bondo, e di Malemba; e ne gli altri due lati rimane fiancheggiata dall'alta Ganghella, diuisa però dal sudetto Fiume Coari. Gli Habitatori viuono con le Leggi de Giaghi, e si professano tali. Il Principale trà costoro, cioè colui, ch'è loro Duce, vien detto Cassange Cunquinguri, la cui discendéza registrai nel fine del Secondo Libro di questa Istoria. La maggior parte di questa Prouincia è piana, eccetto verso la Coanza: mà nel mezzo di essa scorgonsi due Rupi altissime à guisa di Scogli, vna delle quali si chiama Chissala; dell'altra non mi souuiene il nome. Dalla parte di Ponente fiancheggiata da gli alti Monti del Bondo verso il Fiume Lunino, hauui trè stupende calate, ciascheduna delle quali non sarà meno di due miglia, e frà di esse il Paese dilatasi in belle pianure, mettendo piede nel sudetto Lunino, che è largo vn tiro di Moschetto, e scaturisce dalle Montagne di Bondo, e di Malemba. L'acque di questo, come di qualche altro Fiume, & anco quelle di certe Sorgenti, chiamate Cassimbe, sono tutte salmastre, e facili à corromperſi. L'aria per essere da Venti agitata non è totalmente pernicioſa, ò malsana, contuttociò può dirsi

che

Digitized by Google

che taluolta ella sia soverchio stemperata, & humida. Passato il Lunino, che appresso la sua caduta, irriga le ameniſſime Campagne, sino à scaricarsi nel Coari, si camina poco più di quattro leghe per la medesima pianura: nel cui prospetto scorgesi vn Monte, con bella simetria diuiso in due basi; l' vna all' altra soprapoſte, per sostentamento della parte superiore, la quale à foggia di eminente Piramide il suo capo inalza: ciascheduna poi delle falde nel proprio piede è circondata distintamente dal suo erboso piano; mà nella sommità ve ne hà vn altro più spazioso, aprico, e notabilmente fecondo di freſche vene, le cui acque, per benefizio de Pascoli, e de gli Armenti, prima di precipitarsi da gli accennati balzi, furono dalla Natura entro à competente ricettacolo prouuidamente ristrette. *Montagna notabile.*

32 In altri tempi, la cima seruì di Guardia à tutto il Monte, doue l' anteceſſore di Cassange che vi habitò, lasciouui memorandi vestigj dell' innata sua barbarie, trouandosi spelonche, couili, e specialmente certa sorte di Alberi chiamati Bondi, prodigiosi nella grandezza, scauati, e ripieni di teschi, ed ossa spolpate, horrendi auanzi degli abbominenuoli Sacrifizj. D' indi, per lo spazio di trè giornate, tutto è vastiſſima pianura sino à Cassocco, doue tenne sua residenza il sudetto Cassange, inanti che passasse ad habitare in Polongolo. *Antecessori di Cassange, crudili, habitarono in esse.*

33 Vn' altro Monte, detto Chisala, à fronte di quella grande pianura saglie in altezza poco più di mezza lega, mà con la base di sì poco giro, che sembra Torre, ò Scoglio da profonda fossa per sua fortezza circondato: egli è rinomatiſſimo in tutto il Regno di Matamba, anzi con superstizioſa venerazione rispettato, atteſoche ne tempi andati vna, e talora più volte l' anno dauansi colàsù certi giuramenti nel seguente modo. Alla sua fada concorreuano que' Giaghi, che la propria innocenza, ò l' altrui colpa voleuano prouare, & il Ganga, à ciò deputato, porgeua loro nelle mani alcuni ordigni affatturati, protestando, che non osassero cimentarsi di ascendere alla sommità, quando si sentissero in qualunque modo colpeuoli, perche, essendo il luogo incontaminato, gl' Idoli custodi non lasciarebbono impunita vna tanta insolenza. Communque succedesse la facenda, se ne attribuiua l' effetto (secondo la stolta credulità di quelle genti) all' occulta possanza della profana Deità: permettendo Iddio, che il Demonio, mediante il riscontro di molti auuenimenti, ne' quali la temerità del reo sembraua rimanere giustamente punita, sostentasse le proprie menzogne; giàche i suoi pertinaci adoratori volontariamente accordauano à prestigj del Sacerdote Idolatra la loro fede; non ammettendo altro disinganno intorno à questa detestabile baratteria; e solamente regolandosi col motiuo di eserui l' inuecchiato costume. Non mancauano in tanto le fro- *Monte à somiglianza di Rocca, rispettato da Giaghi, e perche.* *modo superstizioso di purgare le imputazioni.*

di al Ministro per saluare alcuni, benche assolutamente colpeuoli, conciosiache à prezzo di vn buon paraguanto porgeua loro qualche altro ordigno, in cui non fosse il malefizio, ouero qualche ristoratiuo per alenarli, & in questa guisa ageuolmente saliuano il Monte. In ristretto, dal costui arbitrio dipendeua, che per vna parte i più maluagi euacuassero l' accusa, e che per l' altra molti innocenti, ò se pure non colpeuoli, non però liberali, à mezzo l' erta salita, sentendosi sfiatare, si arrendessero, come giuridicamente conuinti: quindi alla presenza del Popolo spettatore, in qualunque modo que' Meschini restassero conuinti, erano immantinente, e senza darsi appellazione, dichiarati spergiuri, derelitti da ogni vno, e costretti lasciare sul Campo del cimento l' honore, e la vita: gl' innocenti all' opposto, polueriżati sopra la bisunta pelle tutti da capo à piedi con minutissima farina in contrasegno della supposta candidezza, accarezzati da circostanti, e baldanzosi per quel prospero successo, ritornauansi tutto allegri alle proprie habitazioni,

Qualità de gli habitatori, e del Paese.

34 Quanto all' altre cose di questa Prouincia, dirò, che non ostante vi potessero essere numerosissime Populazioni, tuttauia viuendo vagabonde, ella sembra vna solitudine, feconda, se riguardiamo la felicità del Clima, che qualifica il fondo de terreni, mà sterile, attesa la trascuraggine de Paesani, che non si prende briga, ò non vuole il trauaglio di coltiuarli; per lo che in parecchi luoghi appariśce desolatissima, altroue squalida, altroue orrida; e doue i Campi col benefizio de Venti, e con la copia dell' Acque, godendo ameniśsime frescure, renderebbono abbondeuole prouento, manca talmente l' humana industria, che per questo solo difetto, e non per altro scarseggiano le Frutta, gli Armenti, e qualunque altra messe; quindi è che essendo onninamente scioperati, e nullameno ingordi, cerchino satollare il ventre con la carne humana, ò al più con quella delle Fiere Seluagge, specialmente di Leoni, che dentro à folti Boschi annidano in gran numero, e sono oltre ogni credere sparutissimi, e feroci, forse per naturale analogia al crudele instinto de gli habitatori, i quali risparmiando appena il sangue della propria schiatta, vituperosamente senza verun motiuo d' inimicizia insidiano la vita de confinanti, e ne fanno talora spauenteuole macello.

abbonda di fiere horribili.

Cassenge chi fosse.

35 Cassange Conquinguriį, che habbiamo detto essere stato vltimamente fautore, e Duce di questa Nazione, nacque l' Anno 1608. nel Regno di Dongo, ò sia Angola in Dambi Aquitulla, Villaggio distante due giornate da Embacca. I suoi Genitori, persone viliśsime, che per lo addietro habitauano meschinamente alla foresta, produssero questo mostro, inuolto frà le oscurità, e frà le lordure del loro lignaggio,

chia-

Digitized by Google

chiamandolo GONGA vocabolo equiuoco, che significa le Cucuzze di qualsiuoglia spezie, i grappoli, e le frutta di vna sorte di Cocco, i Nappi da berui dentro, & in sostanza qualunque vaso per conseruare liquori, ò per riporui le viuande. Da gli Animali immondi, alla custodia de' quali fù deputato, apprese, conforme la natia inclinazione, bestialissimi costumi, che furono poscia effettiuamente il capitale delle sue auuenture. Fatto prigione da Soldati di Cassange Calunga Conquingurij, che scorreuano il Paese, venne condotto al Chilombo, doue in vece di perdere la vita frà consueti Sacrifizi, il Principe, e la principale sua Concubina se lo adottarono (giusta il rito de Giaghi) per Figliuolo, lasciandolo, che si occupasse, non meno di prima in guardare Armenti; con questa prerogatiua però, che essendo diuenuto Custode di Mandre più numerose, era da gli altri Pastori, come loro capo, e sattamente ossequiato, & vbbidito. Le sue auuenture non mai poteuano auanzarsi meglio, per giugnere all' auge, quanto nell' affrontarsi egli col genio di Calunga, il quale, adocchiata la costui animosità, e che per far strage di Fiere, e di huomini, era vgualmente habile, gustaua, vederne le proue, affine di esaltarlo, e porlo in credito appresso i Popoli. Raccontano, ch' egli dotato d' incredibile robustezza, afferrando le gambe de Cadaueri, ageuolmente li spaccasse in due pezzi, e che talvolta, quasi in ischerzo, lo stesso facesse de' corpi d' huomini, sententiati alla morte: ingordo poi del sangue, e della carne loro, che pochi altri competeuano con esso lui nel diuorare eziandio le interiora palpitanti, e puzzolenti; laonde, crescendogli nel cuore, pari all'età, nudrita con quel crudele alimento, la fierezza, e la brauura, fù pronosticato, che riuscirebbe perfettissimo Giaga. Quindi souuente diuertendo dal gouerno de gli Armenti al maneggio dell' Armi, potè meritare le prime condotte nell' Esercito, e ne fù eletto Golombolo, che significa Sergente Generale, cui sopra ogni altra cosa appartiene esaminare i successi, decidere le querele, e sententiare i rei; di modo che per la dignità, molto autoreuole, hebbe tutti gli honori competenti al grado, e singolarmente ottenne il Seggio, e lo Strato alla presenza del suo Principe. Tant' alto la cieca fortuna portò costui. Mà con quanta cecità pronuntiasse anch' egli le sentenze, chiunque hà fior di senno potrà concepirlo da due soli casi, che quì abbozzerò. Vn giorno furono dauanti al suo tribunale condotti cinque huomini, accusati per via giuridica, di non sò quale delitto; il Giudice, che non ne sapeua quanto vn Bufalo, e non capiua i termini dell'accusa, molto meno il merito della causa, imbrogliando il mestiere, ageuolmente passò in silenzio, senza veruna formalità di esame, la denonzia, e ridusse tutta la sostanza del fatto ad vn solenne rimprouero. *Che per essere souerchio co-*

Gonga suo primo nome, che cosa significhi.

Cade in mano de' nemici, & il Principe lo dichiara per suo figliuolo adottiuo.

Sua robustezza, e crudeltà.

Fatto Giaga è dichiarato Golombolo.

Sua empietà nel sententiare i rei.

Giudice balordo.

pulenti

Digitized by Google

palenti (come a lui sembraua) *e ben impastati, dassero manifesto indizio di troppo indulgenti al proprio ventre, & in conseguenza meno arditi, e crudeli contro i nemici, conforme richiedeua il loro istituto: Adunque* (soggiunse egli) *che fanno trà di noi costoro, che non hanno spirito di veri Giaghi nelle vene? sia loro mozzata senza indugio la testa, e versando l'inutile sangue, si vendichià tal costo ogni loro trasgressione.* Fù esequito; & in quell'atto, posponendo colui all'ingordigia qualunque rispetto, recatosi da se stesso sù le spalle il Cadauero più pingue, portollo alla Cucina, ordinandone per la sua mensa i pezzi, e le viuande. Intesi a dire, che impatiente di vederle arrostite, ne diuorasse gran parte à guisa di fiero Mastino. Il secondo giudizio cadde sopra la vita di vn suo Fratello vterino, che preso in guerra, si trouò reo non d'altro, che d'essere capitato nelle mani di vn Caino: la prononzia della Sentenza vscì non dalla bocca, mà dall'empia destra del Fratricida; e la ferita, che il meschino riceuette, proclamò l'atto di questa inaudita crudeltà, peroche colui, senza aspettare nè accusa per condannarlo, nè supplica per assoluerlo, alzatosi da sedere, e sguainato vn coltello, tutto glie lo immerse nel petto, gloriandosi, che in quella scelerata azione non haueua saputo frenarlo nè meno il Fraterno affetto: anzi, imbrattatosi di quel feruido sangue, passeggiò per mezzo l'Esercito, quasi trionfato hauesse di vna passione, cui cedono tal volta le istesse bestie priue di senno, e di pietà.

Sentenza di morte data contro vn suo fratello.

36 Già non eraui argomento basteuole à riparare la profusione, e la sete di sangue humano, laonde conosciutosi costui in molta stima appresso i Giaghi, pensò col dare la morte a gli stessi Cassange Calunga, & alla di lui Concubina, che l'haueuano adottato in figliuolo, solleuarsi ben tosto alla suprema dignità, e constituirsi assoluto Signore de loro Stati. Con questi tradimenti permette Iddio che gli empij diuenendo carnefici l'vn dell'altro, scambieuolmente seruano all'esecuzione della sua Giustizia. Opponeuansi à questo horribile attentato, graui ostacoli, e quasi insuperabili, concioßiache i parziali di Cassange Calunga, insospettiti della di lui ferocia, custodiuano con accuratissima vigilanza la vita de loro Principi: nulladimeno per leuarseli dagli occhi, sentite quale stratagema, palliato di giustizia egli ordisse. I Giaghi auuegna che vantino inuincibile robustezza, fermamente si persuadono di non poter essere abbattuti da nemici, nè da qualunque naturale infermità prostesi, anzi di viuere immuni dalla morte; laonde morendo, imputano questo accidente à qualche forza sopranaturale, incolpandone i Fattucchieri, e gl'Incantatori, à segno che anco i soli nomi di questi temono, & abborriscono. Sfacciatamente adunque hauendo sparso, che la sopranominata Principessa, ò Concubina di Cassange, cui dauano titolo di TEMBANZA, cioè *Signora della*

Sua ingratitudine.

Vccide coloro che l'haueuano adottato.

della Famiglia, fosse vna delle più spietate Malefiche di tutta la Prouincia, se la fece condurre dauanti, e sopra vna grande cattasta di legna, senza porgere orecchio alle pruoue della sua giustificazione, immantinente, à vista di tutti i Soldati, volle, che fosse abbrucciata; indi con rigoroso diuieto impedì à familiari del sudetto Cassange decrepito, assente, & infermo l'auuisarlo del succesSo, accioche (diceua egli) questa improuisa nouella non l'affligesse: mà l'infelice agitato da gl'interni presagi incessantemente chiedeua, che Tembanza comparisse almeno vna sola fiata per consolarlo, & allegerirgli il male: ostaua con diuersi pretesti il malizioso Gonga, adducendo, che caduta inferma, non poteua sorgere ad vbbidirlo, senza discapito della propria salute; assicurarlo con tutto ciò, che frà poco l'haurebbe goduta sana, e fuora di ogni pericolo: non si acchettaua per queste scuse l'innamorato veglio, onde alla fine inuigorito, e vinto dalla brama di vederla, prouò di vscire carponi dalla propria Stanza, quand'ecco l'inhumano Gonga, sotto specie di aiutarlo, leuatolo di peso frà le braccia, fiaccollo di repente in terra, e robustamente comprimendolo con le ginocchia, barbaramente l'vccise. Questa fù la catastrofe, e 'l tragico fine de gli due Giaghi, tanto appassionati per la fortuna di vn'assassino, il quale adempiuta la sceleraggine, vscì fuora, fingendosi inconsolabile. Si raunarono in quel punto i Capi dell'Esercito per eleggerlo in succesSore, prima che il grido diuulgando l'accidente suscitasse ammutinamenti, e tumulti. Mà costui nullameno intento à mantellare la fellonia, e l'ambizione, con raddoppiati singulti altamente chiedeua, che in vece di confondere la sua insufficienza immeriteuole di tanti honori, il togliessero all'afflizione, togliendolo dal mondo; e seppe sì fattamente affascinare la credulità degli Elettori, che figurandosi essi di hauerlo à maneggiare à loro disposizione, gli conferirono quella suprema dignità, acclamandolo Condottiero dell'Armata, e Signore di tutta la Prouincia. Deposto per tanto l'antico nome di Gonga, volle chiamarsi Cassange Conquingurij, ostentando apparente ossequio al suo anteceSSore: indi appreState tutte le cose concernenti ad vna solenne sepoltura, celebrò il consueto Tambo, numeroso di 300. Vittime humane.

Sua finzione.

Lascia il nome di Gonga, e s'intitola Cassange.

37 Circa questi tempi, cioè del 1655. D. Lodouico Martino de Sosa, Gouernatore di Angola, volendo, per stimolo di carità, riscattare alcuni Portogheſi col ricambio di molti Schiaui ricouerati appresso di Lui, determinò di mandare vn suo Corteggiano, colà nella sudetta Prouincia di Ganghella, ad vn certo luogo, chiamato Cassocco, doue con la sua gente dimoraua accampato il Giaga Cassange, e destinouui Antonio Rodriguez natiuo Angolano, al quale (consentendoui il P. Cortona Prefetto della Misione) aggiunse per compagno il P. Antonio

P. Antonio da Serra nezza mandato al detto Cassange.

nio da Serrauezza; dando loro trà l' altre inſtruzioni, che tentaſſero di aprire la ſtrada al Santo Vangelo: e certamente il Giaga, ad iſtanza de Mercatanti Portogeſi, che praticauano le ſue Contrade, haueua dimandato vn Sacerdote per loro commodità; mà con queſta condizione, ch' egli foſſe naturale del Regno di Dongo, atteſoche, per geloſi riſpetti, non veniuano ammeſſi gli ſtranieri, ſpecialmente quelli della cui Profeſſione, & Inſtituto non conſtaſſe, ouero vi foſſe indizio, che poteſſero introdurre nuoua legge, e nuoui coſtumi. Dopo dicidotto giorni di faticoſo camino, peruenuti al Campo, dichiaroſſi il Giaga, che à cagione delle cauſe accennate non ammetterebbe il Capuccino, eſſendo ſin colà penetrate le gagliarde oppoſizioni, che i noſtri Religioſi alla ſua Setta ſcopertamente faceuano: nulladimeno la coſtui pertinace negatiua toſto ſi ſuperò, mediante vna ſupplica de Mercatanti, e di altre Perſone del Paeſe, le quali, a prò del Miſſionario, ſeppero rappreſentare i graui danni, che riſultarebbono, quando il Rè di Portogallo, offeſo da ſomigliante ripulſa, interdiceſſe il Commercio, e ſi vniſſe con la partita de ſuoi Emoli, per eſterminare la Prouincia: accordatoſi perciò alla loro dimanda, concedette l' ingreſſo, e la dimora al Serrauezza. Queſti appena aſſicurato del poſto, ſentendoſi commoſſo da zelo di conuertire que' Popoli, e non badando à veruno riſpetto di humana prudenza, anzi ſenza ſaputa di chi che foſſe, cintaſi groſſa catena, e tenendo il ſuo Crocefiſſo in mano, vſcì per le ſtrade del Chilombo, e flagellandoſi aſpramente, intimaua con voce flebile, & in lingua Ambonda al popolo *Mutazione di vita*, eſagerando contro l' Idolatria, e contro l' empietà de Giaghi. Affollaronſi à tale nouità tutti gli habitatori, e da principio riputandolo mentecatto, il dilegiarono; e la facenda non ſarebbe ſtata nè anche dentro à queſti termini (perche egli troppo ardentemente inſultaua le loro leggi) ſe i Portogheſi non ſi foſſero frappoſti à ſedare il tumulto: dopo di che modeſtamente biaſimarono allo ſteſſo Padre la ſua inconſiderata riſoluzione, dicendogli, *che vn Miſſionario non doueua, cõtro gli ordini eſpreſſi della S.C. de Propaganda Fide, ſpinto da ſemplice brama di Martirio, auuenturare la Conuerſione di quelle genti (concioſiache la premura di queſto importantiſſimo intereſſe ſpettaua à tutti i Cattolici, e tutti in Commune vi applicauano) mà conuenirſi procedere con deſtrezza, attendendo le congiunture, che il tempo, mediante le preuie diſpoſizioni, & l' aiuto di Dio, ſomminiſtrarebbe; ſenza che ſi precipitaſſe con ſomiglieuoli dimoſtrazioni, poco rileuanti, e tenute in niun conto da coloro, che ſono ciechi à i ſplendori della Dottrina di Chriſto, e ſordi à queſti inuſitati argomenti.*

viene riſiutato, mà poſcia ammeſſo.

ſua dimoſtrazione in publico per conuertire il popolo che ne fà tumulto.

Ceſſano ſi adira contro di lui.

38 Ritiratoſi il Serrauezza à conſigliarſi vn pò meglio con Dio, anelaua nuouo incontro, penando di non potere con quelle fiamme di Carità, che gli ardeuano in petto, annichilare tutta ad vn tratto l' Idolatria

latria, e riſcaldare ogni Cuore del Diuino Amore. Dall'altra parte Caſſange adirato per quella improuiſa commozione del Popolo meditaua riſentirſene contro i Cattolici, imputandoli autori del ſucceſſo, mà poſcia diſingannato, ammiſe à publica Vdienza l'Ambaſciatore, & aſcoltò i proietti, che à nome del Soſa haueua recati. Queſti, dopo di hauer propoſte le materie politiche, chiedette di parlare intorno à i punti di Religone, atteſa l'iſtãza, che eſſo Caſſange, & il ſuo Anteceſſore fatta haueuano per ottenere vn Sacerdote come poc'anzi dicemmo: eſpoſe dunque à difeſa del Religioſo condotto in quella Prouincia, che, non trouandoſi in Angola ſoggetto capace, per adempire le parti neceſſarie al buon profitto di tanta gente, eraſi prouueduto col mandare vn Capuccino, il capitale della cui profeſſione conſiſteua nell'intiero ſtaccamento da gli affetti mondani, e nella ſincera brama di guidare l'Anime create da Dio al termine beato dell'Eterna ſalute; che il pio Religioſo con queſto ſolo motiuo, e non ſpintoui da veruna mala intenzione, era vſcito fuora per le ſtrade di Caſſocco, dettandogli la Carità ſomiglianti riſoluzioni dalle quali pur anche con vguale prontezza, allorche venne auuiſato di cagionare ſoſpetti, e ſconcerti alla publica pace, eraſi aſtenuto; e che dauantaggio, quando ſi compiaceſſero di aſcoltarlo in quel Congreſſo, haurebbono tutti conoſciuta la modeſtia, e l'integrità de coſtumi di chi era venuto per ſeruirli, e per ammaeſtrarli, e non altrimenti per diſſeminare la guerra, e le riuolte. Fù coſa degna inuero di rifleſſione (e diaſene lode al Signor Iddio) che il Giaga, & i circoſtanti, benche irritati, ſi piegaſſero ad vdirlo. Era egli rimaſto alquanto in diſparte con la comitiua dell'Ambaſciatore, allorche fattogli intendere che s'accoſtaſſe, prima d'ogni altra coſa ſincerò i Portogheſi, come non partecipi di quella ſua azione, dimoſtrando apertamente, quali motiui ve l'haueſſero indotto; e sù queſto punto ſeguendo il ſuo diſcorſo; *Intrapreſi* (diceua egli) *à proporui vna vita aſſai differente, mà molto più diſcreta, & humana, che non è quella ſotto le cui leggi ſiete ſchiaui (per non dire d'altro) della ſteſſa crudeltà; E chi di voi, mentre ſi praticano indiſtintamente cotali abominazioni, può eſimerſi da eſſa; ſe l'vn'amico all'altro, anzi (come la cotidiana ſperienza abbaſtanza il fà chiaro) il Genitore al Figlio, l'vn Fratello all'altro non la perdona? Io haueua in animo di ſanare la voſtra cecità col bel lume della Chriſtiana Fede, vera norma di viuere, ſicuro fondamento per ripartire, e ſoſtenere quella Giuſtizia, mercè di cui tanto campeggia la riputazione delle Monarchie, e de Regni: Io voleua ſtimolarui à deteſtare l'horridezza di quelle tante ſcelleraggini, che vi conſtituiſcono abbomineuoli in faccia di tutto il Mondo, facendoui vedere, che la natura delle Fiere iſteſſe rimprouera la voſtra inhumanità; e che Iddio, vero Creatore, ed ottimo Conſeruatore delle voſtre vite, dal*

L'Inuiato Portogheſe lo difende.

introdotto alla preſenza di Caſſange,

ſuo diſcorſo.

Digitized by Google

nio da Serrauezza; dando loro trà l' altre inſtruzioni, che tentaſſero di aprire la ſtrada al Santo Vangelo: e certamente il Giaga, ad iſtanza de Mercatanti Portogeſi, che praticauano le ſue Contrade, haueua dimandato vn Sacerdote per loro commodità; mà con queſta condizione, ch' egli foſſe naturale del Regno di Dongo, atteſoche, per geloſi riſpetti, non veniuano ammeſſi gli ſtranieri, ſpecialmente quelli della cui Profeſſione, & Inſtituto non conſtaſſe, ouero vi foſſe indizio, che poteſſero introdurre nuoua legge, e nuoui coſtumi. Dopo dicidotto giorni di faticoſo camino, peruenuti al Campo, dichiaroſſi il Giaga, che à cagione delle cauſe accennate non ammetterebbe il Capuccino, eſſendo ſin colà penetrate le gagliarde oppoſizioni, che i noſtri Religioſi alla ſua Setta ſcopertamente faceuano: nulladimeno la coſtui pertinace negatiua toſto ſi ſuperò, mediante vna ſupplica de Mercatanti, e di altre Perſone del Paeſe, le quali, a prò del Miſſionario, ſeppero rappreſentare i graui danni, che riſultarebbono, quando il Rè di Portogallo, offeſo da ſomigliante ripulſa, interdiceſſe il Commercio, e ſi vniſſe con la partita de ſuoi Emoli, per eſterminare la Prouincia: accordatoſi perciò alla loro dimanda, concedette l' ingreſſo, e la dimora al Serrauezza. Queſti appena aſſicurato del poſto, ſentendoſi commoſſo da zelo di conuertire que' Popoli, e non badando à veruno riſpetto di humana prudenza, anzi ſenza ſaputa di chi che foſſe, cintaſi groſſa catena, e tenendo il ſuo Crocefiſſo in mano, vſcì per le ſtrade del Chilombo, e flagellandoſi aſpramente, intimaua con voce flebile, & in lingua Ambonda al popolo *Mutazione di vita*, eſagerando contro l' Idolatria, e contro l' empietà de Giaghi. Affollaronſi à tale nouità tutti gli habitatori, e da principio riputandolo mentecatto, il dilegiarono; e la facenda non ſarebbe ſtata nè anche dentro à queſti termini (perche egli troppo ardentemente inſultaua le loro leggi) ſe i Portogheſi non ſi foſſero frapposti à ſedare il tumulto: dopo di che modeſtamente biaſimarono allo ſteſſo Padre la ſua inconſiderata riſoluzione, dicendogli, *che [illegible] vn Miſſionario non doueua, cõtro gli ordini eſpreſſi della S. C. de Propaganda Fide, ſpinto da ſemplice brama di Martirio, auuenturare la Conuerſione di quelle genti (concioſiache la premura di queſto importantiſſimo intereſſe ſpettaua à tutti i Cattolici, e tutti in Commune vi applicauano) mà conuenirſi procedere con deſtrezza, attendendo le congiunture, che il tempo, mediante le preuie diſpoſizioni, & l' aiuto di Dio, ſomminiſtrarebbe; ſenza che ſi precipitaſſe con ſomiglieuoli dimoſtrazioni, poco rileuanti, e tenute in niun conto da coloro, che ſono ciechi à i ſplendori della Dottrina di Chriſto, e ſordi à queſti inuſitati argomenti.*

viene rifiutato, mà poſcia ammeſſo.

ſua dimoſtrazione in publico per conuertire il popolo che ne fà tumulto.

Ceſſanze ſi adira contro di lui.

38 Rititatoſi il Serrauezza à conſigliarſi vn pò meglio con Dio, anelaua nuouo incontro, penando di non potere con quelle fiamme di Carità, che gli ardeuano in petto, annichilare tutta ad vn tratto l' Idolatria

latria, e riſcaldare ogni Cuore del Diuino Amore. Dall'altra parte Caſſange adirato per quella improuiſa commozione del Popolo meditaua riſentirſene contro i Cattolici, imputandoli autori del ſucceſſo, mà poſcia diſingannato, ammiſe à publica Vdienza l'Ambaſciatore, & aſcoltò i proietti, che à nome del Soſa haueua recati. Queſti, dopo di hauer propoſte le materie politiche, chiedette di parlare intorno à i punti di Religone, atteſa l'iſtãza, che eſſo Caſſange, & il ſuo Anteceſſore fatta haueuano per ottenere vn Sacerdote come poc'anzi dicemmo: eſpoſe dunque à difeſa del Religioſo condotto in quella Prouincia, che, non trouandoſi in Angola ſoggetto capace, per adempire le parti neceſſarie al buon profitto di tanta gente, eraſi prouueduto col mandare vn Capuccino, il capitale della cui profeſſione conſiſteua nell'intiero ſtaccamento da gli affetti mondani, e nella ſincera brama di guidare l'Anime create da Dio al termine beato dell'Eterna ſalute; che il pio Religioſo con queſto ſolo motiuo, e non ſpintoui da veruna mala intenzione, era vſcito fuora per le ſtrade di Caſſocco, déttandogli la Carità ſomiglianti riſoluzioni dalle quali pur anche con vguale prontezza, allorche venne auuiſato di cagionare ſoſpetti, e ſconcerti alla publica pace, eraſi aſtenuto; e che dauantaggio, quando ſi compiaceſſero di aſcoltarlo in quel Congreſſo, haurebbono tutti conoſciuta la modeſtia, e l'integrità de coſtumi di chi era venuto per ſeruirli, e per ammaeſtrarli, e non altrimenti per diſſeminare la guerra, e le riuolte. Fù coſa degna inuero di rifleſſione (e diaſene lode al Signor Iddio) che il Giaga, & i circoſtanti, benche irritati, ſi piegaſſero ad vdirlo. Era egli rimaſto alquanto in diſparte con la comitiua dell'Ambaſciatore, allorche fattogli intendere che s'accoſtaſſe, prima d'ogni altra coſa ſincerò i Portogheſi, come non partecipi di quella ſua azione, dimoſtrando apertamente, quali motiui ve l'haueſſero indotto; e sù queſto punto ſeguendo il ſuo diſcorſo; *Intrapreſi* (diceua egli) *à proporui vna vita aſſai differente, mà molto più diſcreta, & humana, che non è quella ſotto le cui leggi ſiete ſchiaui (per non dire d'altro) della ſteſſa crudeltà; E chi di voi, mentre ſi praticano indiſtintamente cotali abominazioni, può eſimerſi da eſſa; ſe l'vn'amico all'altro, anzi (come la cotidiana ſperienza abbaſtanza il fà chiaro) il Genitore al Figlio, l'vn Fratello all'altro non la perdona? Io haueua in animo di ſanare la voſtra cecità col bel lume della Chriſtiana Fede, vera norma di viuere, ſicuro fondamento per ripartire, e ſoſtenere quella Giuſtizia, mercè di cui tanto campeggia la riputazione delle Monarchie, e de Regni: Io voleua ſtimolarui à deteſtare l'horridezza di quelle tante ſcelleraggini, che vi conſtituiſcono abbomineuoli in faccia di tutto il Mondo, facendoui vedere, che la natura delle Fiere iſteſſe rimprouera la voſtra inhumanità; e che Iddio, vero Creatore, ed ottimo Conſeruatore delle voſtre vite, dal*

L'Inuiato Portogheſe lo difende.

introdotto alla preſenza di Caſſange,

ſuo diſcorſo.

Digitized by Google

cui arbitrio dipendono, potendo dispoticamente farne quello, che più gli piace, v' inuita, mediante la voce de suoi Ministri ad vbbidirlo, non con oggetto di tiranneggiarui, mà bensì per farui degni di vna sempiterna quiete, doppoche in questo Mondo haurete gustata la soaue equità de suoi amorosi, giustissimi, e santissimi Precetti. Io solo, senza saputa di veruno, intrapresi à denonciarui questo punto di tanto vostro profitto, e questa massima di tanta importanza; ne altri (poiche altro interesse non poteua esserui) mi spinse ad vscire per le publiche strade, nella guisa che mi vedeste, & à parlare con quel sentimento, che vdiste, se non il zelo di trarui da vostri empi costumi, e porui su 'l sentiero della salute. Protesto, hauer fatta la parte mia, e mi esibisco proseguirla, tuttauoltache, ventilate da voi maturamente le mie proposizioni, vogliate ascoltarmi.

Risposta di Cassange, e sue durezze.

Dettauagli il Sommo Iddio queste, & altre ragioni, per cattiuare que' sfrenati mancipi d' Inferno; quando parendogli di hauere soddisfatto, diè luogo alla risposta, che appunto, à nome di tutti, diede il Giaga Cassange. *Quell' attenzione* (diss' egli) *che prestammo alle tue parole, senza interromperle, non credere ch' ella deriui dall' efficacia di esse, peroche dove l' inuecchiato costume hà fatti germogliare i primi semi di vna credenza, qualunque ella sia, difficilmente se ne sbarbicano le radici. Concedasi à te, & à chiunque si professa seguace della Legge da tè promulgata, ch' ella sia (per dire à tuo modo) ottima per voi; mà ch' ella sia tale per noi Giaghi, questo ti si niega. Le proibizioni, prescritte in essa, riuscirebbon troppo violenti alla libertà professata, e mantenuta ne riti nostri: si che per questo solo capo, confutate tutte le tue proposizioni, ragioneuolmente ti si niega l' ascoltarti, e ti si proibisce il parlarne. Siati lecito, per ragion dell' essere noi amici, e tu Vassallo, ò dipendente dalla Corona di Portogallo, conuersare in questo Chilombo, e ne suoi contorni, affine di soccorrere i Christiani nelle cose spettanti alla loro Religione, e che à noi nulla cagliono. Secluſa questa toleranza, ti constituisco reo della mia vendetta, qualora, sotto qualsiuoglia pretesto, dal prescritto termine vscirai.*

limitazioni prescritte à questo Religioso.

Terminarono sù questo appuntamento i discorsi. Ben' è vero che l' Ambasciatore, mostrandosi doppoi male soddisfatto di queste limitazioni, ottenne che si publicasse vn' Editto, in cui proibiuasi à chiunque si fosse l' oltraggiare il Religioso, ò disturbarlo dalle funzioni della sua legge, con facoltà allo stesso di trattarne liberamente co' Neri, istruirli, e battezzare i loro bambini, purche, secondo lo Statuto de Giaghi, hauessero spuntati i Denti.

Il Serrauezza dimora due Anni nella Gangbella.

39 Appagatosene il Serrauezza, attese due anni intieri ad esercitare il suo carico, procurando, con santa accortezza, di parlare souente à Cassange, per hauer motiuo di pungerlo talora, e talora di conuincerlo, sapendo benissimo, che mediante l' acquisto di lui solo, haurebbe guadagnati infiniti al suo intento. La causa era di Dio, che perciò le sue parole, prononziate per bocca dell' Euangelico Ministro, non do-

Digitized by Google

ueuano cadere in terra ſenza il promeſſo frutto: quindi, alla ſua infinita Sapienza aſcriuaſi pure il repentino ſuelamento, e la cognizione, mediante di cui Caſſange determinò pure vna volta di ſottoporſi alla Legge di Chriſto: ſi come per lo contrario ſarà ſempre ineſcuſabile effetto della coſtui peruicacia l'hauer promeſſo à Dio, mà con vn Cuore doppio, e ſpergiuro. Diede parola queſto fellone, che, riceuuto il Santo Batteſimo, farebbe ogni sforzo, per indurre alla ſteſſa riſoluzione tutti gli Vffiziali, tutto l'Eſercito, e tutti i ſuoi Vaſſalli, e che publicamente abiurarebbe la Setta de Giaghi, nella conformità, e con tutte quelle clauſule, che s'erano praticate, quando la Regina Zingha ſi conuertì. Il Serrauezza informatoſi ſegretamente, e trouato da preſſo à poco, che coſtui non corriſpondeua co' fatti alle larghe promeſſe, tutto perpleſſo di quello douеſſe fare, ne preſe conſiglio per via di lettere da Perſone, ripiene di zelo, di dottrina, e di prudenza; & alla fine, concorrendoui il parere del Gouernatore di Loanda, del Padre Prefetto, e di altri ancora, i quali adocchiauano le rileuanti conſequenze, che ne ſarebbono deriuate, ſtabilì di accoglierlo nel grembo della Cattolica Religione. A' noue di Giugno dell'anno 1657 il ſudetto Serrauezza ne fece la ſolenne cerimonia, chiamandolo, non più Caſſange Conquingurij, mà D. Paſquale, e poco appreſſo collocollo in legitimo Matrimonio con D. Anna Cattalla, ch' era ſtata la ſua principale Concubina. Annoueraſi trà le Perſone qualificate, che fecero lo ſteſſo, il Tendala, à cui fù impoſto il nome di D. Gioanni: la quale riſoluzione, per eſſere del primo Miniſtro, eccitò vniuerſalmente tutti à ſeguitarlo; di modoche tutti bramauano, e tutti correuano à farſi Chriſtiani.

Finta Conuerſione di Caſſange,

ſi batteZZa, e ch'amaſi D. Paſquale.

40 Giubilaua per queſti auanzamenti il P. Miſſionario, ſperando che la benedizione di sì conſiderabili primizie douеſſe col tempo propagarſi ad vna copioſa meſſe; mà quanto errati vadano i giudizi dell'huomo, lo ſcorgeremo da quello, che ne ſeguì. Accade il giorno dopo l'accennata ſolennità del Batteſimo di Caſſange, che vn ſuo Parente, per nome Lorenzo, cognominato di Aragona, ito à viſitarlo, il trouaſſe attualmente mangiando Carne humana, non oſtante haueſſe copia di diuerſe altre viuande: inorridì queſto buon huomo, e non oſando ſgridarlo, diedegli con eſtatica mutolezza à conoſcere, che nell'animo rinchiudeua qualche concetto di rimprouero; laonde Caſsange, ſentendoſi rimordere dall'empietà, lo preuenne con dirgli, *Che ben' intendeua il miſtero di quella ſua tacita rampogna, mà ſi contentaſſe di credere, che hauendo, per politica di Stato, e non per ſincera elezione, acconſentito di farſi batteZZare, ſi era internamente riſerbato di non ſoggiacere à coteſto rigoroſo diuieto di mangiare carne humana, atteſo che ogni altro cibo ſembrauagli ſciapito,*

ſi ſcuopre la ſua empietà e cerca di ſcuſa la, mà vie più l'aggraua.

Digitized by Google

pito, & improporzionato alimento per la sua complessione: dicessero pure quanto voleuano i Bianchi, e gli altri Christiani, che giammai lo dissuaderebbono da questa sua costante opinione; e se si fosse anco risaputa, poco gl' importaua, non riconoscendo per regolatrice delle sue massime altro che la sola, e suprema indipendenza del proprio arbitrio. Grande fù lo scandalo di vna tale sceleratezza per le graui conseguenze, che ne risultauano; peroche, non potendosi riformare questo huomo incorregibile, ripullulaua à tutto potere senza stimolo di coscienza, senza vergogna, senza ritegno veruno la radice dell'abbomineuole, & inueterato costume, e la publica trasgressione del Capo rendeua incolpabile quella de Sudditi. Tentò il Serrauezza molti mezzi per rimettere in fede coloro, i quali, con tanto stento, haueua indotti à viuere conforme la rettitudine, mà riusciua insufficiente ogni argomento, superflua qualunque industria.

Cattini effetti di mal esempio.

41 Trà l'altre azioni, à cagion delle quali, direttamente, e con fondamento, fù giudicato, che Don Pasquale haueſse beffati gli huomini, e preteſo di schernire Iddio, vuò raccontarne due per autentico riscontro di quanto andiamo dicendo. Vn giorno che il P. Missionario giuasene, conforme il suo consueto, in busca di Anime, trouata fuora del Chilombo vna Bambina, ed ottenutala dalla Madre, se la portò colà dentro il recinto, doue haueua di già edificata la sua picciola Chiesetta, e diedele il Santo Lauacro, il che fatto, la restituì alla Genetrice: diuulgossi, senza più, quant'era seguito, e frà quella gente, appassionata pur anche per gli antichi, e superstitiosi riti, se ne fece vn gran discorrere, sembrando à tutti, che il Chilombo fosse contaminato, e conueniſse prouuederui: più di ogni altro se ne risentì l'Apostata D. Pasquale, ò sia Cassange, e, dato nelle smanie (quasi che la preteſa profanazione recaſse augurio d' infausti euenti) conchiuſe douersi quel sito abbandonare affatto, e che la Bambina, origine di quel disordine, trucidata in pezzi, e ridotte à consumarsi le carni sue in quella sorte di vnguento, praticato da Giaghi, e da me riferito in molti luoghi, espiaſse, à costo della propria vita, vn nuouo Chilombo, vngendone, conforme à loro Statuti, tutti gli angoli, e l'ingresso principale. Fù ricercata quella innocente, e si venne pur anche in chiaro essere ella figliuola dello steſso Tiranno; à cui la natia, e pazza superstizione, togliendo ogni senso, fece credere profana ogni humanità verso il proprio sangue. Inteſi à dire, che l'iniqua sentenza non si adempì, venendo propoſti ripieghi manco enormi, ma con equiualenti macchie della consueta crudeltà: imperoche, doppo la determinazione di fondare il nuouo recinto, e le nuoue habitazioni, decretarono di celebrare il Tambo al defonto Cassange Calunga, inuiando (secondo il loro suppoſto) persone di numero competente alla dignità, & à sufficienza per seruirlo.

Euidenza intorno alla perfidia di Cassange.

Chilombo creduto da superstitiosi Giaghi essere profanato.

Tambo celebrato da Cassange, e perche.

42 A que-

Digitized by Google

42 A questo effetto, nella vasta pianura di Polongolo, poco distante dal vecchio Chilombo, dopo ch' ebbero disegnato il sito, formarono gli Vffiziali del Principe, nel bel mezzo di esso, vna Piazza ben spatiosa a foggia di Teatro, barricata tutta in giro di pali ricoperti con varie Tapezzerie, alla meglio che poterono, coll' intreccio di trofei, di armi, di bellici stromenti, e di Stendardi, e sopra tutto con vn copioso apparrecchio di Vasi, ripieni di Vino d' Europa, riputato il più solenne sfoggio, che possa farsi in quelle parti. La mattina destinata al formidabile macello, comparuero cento ottantaquattro frà huomini, fanciulli, e femmine, altri fastosi, e giocondi, riputandosi sommamente honorati in quella elezione, quasi douessero seruire il già loro Principe in altro Paese, assai più abbondeuole, e delizioso; altri, con vn più ottuso intendimento, non discernendo la perdita del presente, benche la scorgessero ineuitabile, ò la futura eternità, concioßiche non la comprendeuano, priui di senno, e di senso erano strascinati al Sacrifizio; mà la maggior parte, fosse naturale abborrimento alla morte, ò pure che in essi operasse quel barlume d' ignota fede, cui mediante, à distinzione delle bestie, ogni huomo, per infedele, ch' egli sia, sente in se stesso non sò quali stimoli, e presagi di quello, che dopo la presente vita hà d' auuenirgli nell' Anima immortale, giuano, disperatamente vrlando, piangendo la propria suentura, e maledicendo gli auttori di queste carnificine; molte Madri co' bambini al petto violentate al supplicio, erano sommamente compatite da tutti i Cattolici; de quali vno in particolare stette sù l' auuiso sin' all' vltimo della funzione, per battezzare qualchuno di essi, sperando con questo eroico, e publico attentato di guadagnare a' pargoletti il Paradiso, & à se medesimo la Corona del Martirio; mà la prestezza de Manigoldi, in esequire il loro vffizio, e la folla de' spettatori frastornò l' effettuazione del pietoso disegno. Intenerì più di tutti vn huomo attempato, e venerando in mezzo à due suoi figliuoletti, reo non d' altro, che di essere rimasto prigione di guerra; essendo introdotto primo di tutti, e dichiarato Condottiere, e di suprema auttorità sopra gli altri, fermatosi in capo allo steccato, ad aspettare l' vltimo colpo, se gli accostò il Tiranno, e fattogli vn prolisso discorso, quasi volesse dargli à credere, che quello veramente fosse vn grande honore, inuocando oltre ciò lo spirito di Calunga Cassange, accioche si contentasse in aggradimento del numeroso Tambo, assicurare il nuouo Chilombo, & i suoi habitatori da qualunque infestazione, alzato vn colpo di tagliente accetta gli spiccò dal busto la testa, e senza frapporui tempo, dato di piglio ad vn pugnale, tutto lo immerse ne fianchi a' due giouanetti, il maggiore de quali non passaua i dodici anni. Queste furono le prime vittime, dietro alle quali

Erezione di vn nuouo Chilombo.

cento ottantaquattro vittime humane nella dedicazione di esso.

zelo di vn Cattolico.

empietà del lo stesso Cassange.

quali confuſamente, e fuora dello ſteſſo recinto per mano de' carnefici, tutti ad vn cenno caddero gli altri cent'ottant' vno: nel qual punto l'ingorda Plebe fece vna gran leuata di pezzi di carne; e poſciache ne fù ben ſatolla, due deputati aſſeſtarono i cadaueri, che l'vno ſopra l'altro haueuano ammontati, e nella ſommità collocatoui colui, che dicemo eſſere ſtato Duce de gli altri, gli conficcarono vna bandiera in mezzo al petto, accioche, come tale ogn'vno il riconoſceſſe. Indi quella cataſta, ſenza che alcuno oſaſſe d'accoſtaruiſi à prenderne mai più vn ſolo boccone, reſtò in occhio al Sole, preda delle Fiere, e de gli Auuoltoi, fin a tanto che per compimento poteronſi conficcare quell'oſſa ſpolpate d'attorno al nuouo Chilombo, che dedicato con queſte formalità allo ſpirito del defonto Calunga, fù poſcia liberamente conceduto in habitazione à tutte le Soldateſche. L'altre azioni di queſto huomo immerſo nella barbarie, e ne' ſuccidumi del ſenſo, eſaminate alla rinfuſa, non che à parte à parte, conuinceuano la di lui fellonia, & accuſauanlo di ſcelerato Apoſtata, ſpregiatore de' Diuini Precetti: concioſiache in faccia di tutti, trattenendo à ſuoi piaceri ducento femmine, ſtuprò eziandio cinque ſue Sorelle vterine. Mà dell'vna, e dell'altra intemperanza pagò in brieue la meritata pena, riducendoſi in sì mal ſtato, che l'horridezza de' ſuoi ſchifoſi morbi, riputati incurabili, coſtrinſe più volte i ſuoi ſteſſi familiari ad abbandonarlo; laonde veggendoſi derelitto ſtette in punto di darſi da ſe ſteſſo diſperatamente la morte

Manifeſta apoſtaſia di Caſſange, e ſua diſperazione per eſſere da tutti abborrito.

43 Paſſati dodici Meſi doppo la manifeſta apoſtaſia di Caſſange, dalla quale per ritrarlo, molto affaticò il Serrauezza, ed inteſaſi dal Prefetto la perfidia di quell'Anima perduta, ſi riſoluette di rimuouere queſto afflittiſſimo operario; tanto più che il Tiranno alleſtiua l'Eſercito per vſcire à danni della Prouincia di Lubolo, e rimanendo per quell'emergente ſpopolato il Paeſe, in conſeguenza ſarebbe ſtata infruttuoſa ogni dimora.

Motiui del P. Prefetto per rimuouere il P. Serrauezza da quella Miſſione.

44 Partitoſene adunque il P. Antonio in conformità de gli ordini riceuuti, ſi trattenne entro la Fortezza di Maſſangano per lo ſpazio di alcuni Meſi, à capo de' quali, diuulgatoſi, che Caſſange ritornato dall'impreſa haueua collocata la ſua Sede nel ſudetto Chilombo, che dal nome della pianura doue era ſituato, chiamaſi Polongolo, molti Portogheſi, dal proprio intereſſe allettati, conſultarono rimetterui vnitamente il commercio; mà prima di partire fecero iſtanza al medeſimo P. Antonio da Serrauezza, che voleſſe eſſere in loro compagnia, per l'amminiſtratione de' Sacramenti, e per ſouuenirli in qualunque vrgenza ſpirituale. Non ſe ne ſottraſſe egli, e perciò, datone ragguaglio al P. Prefetto, con eſibirgli tutto ſe ſteſſo, pregollo à valerſi di queſta ſua

Sua partenza, e ſuo ritorno a Polongolo Reſidenza di Caſſange.

pronta

Digitized by Google

pronta disposizione, communque giudicasse concorrerui la volontà del Signor Iddio. Gradì quel buon Superiore l'offerta tanto rassignata del suo Suddito, e la stima che i Portogheſi faceuano di vn Soggetto, da essi altre volte praticato; e sù questo fondamento condescese di mandaruelo col merito della Santa Vbbidienza. Giunto à Polongolo, & immediatamente introdotto alla publica vdienza, parlò à Cassange, mà sempre frà termini di ciuiltà, e di rispetto, affine di non esacerbarlo, e solo solo lasciossi intendere, di essere ritornato con questa intenzione di seruirlo in quello spettaua al suo ministero, quando piacciuto gli fosse di aggradire vna passione particolare, ch' egli professaua per la di lui saluezza, e credere, che la Maestà del vero Dio seruiuasi di quel mezzo per vsargli misericordia, purche del proprio fallo si pentisse, e ne imploraſſe il perdono. Cassange à queste parole non diè segni di alterazione, anzi con dichiararsi soddisfatto di vederlo di nuouo in quelle parti, volle ratificargli tutta la facoltà conceduta per lo addietro, etiandio di battezzare qualunque bambino, che nō haueſſe spuntata la dentatura; e soggiunse, *pregiarsi oltremodo del titolo di Christiano, perche sapeua, che il Rè di Portogallo era tale: mà circa l'osseruanza de' riti, giammai scostarebbesi da quelli de' Giaghi, per essere inueterati nel Paese, più confaceuoli all' inclinazione, & alla libertà, sì anche perche conueniuano in essi tutte le Prouincie, i Macoti, e gli altri Ministri, senza la beneuolenza de' quali auuenturarebbe lo Stato, e la vita.* Quì terminò il discorso, & il Missionario penetrando di che tempra fosse il di lui cuore, mentre posponeua à tutte l' altre cose l' importantissimo interesse dell' Anima, ritirossi al suo tugurio, doue nella cura de' Portogheſi occupato raccomandauasi à Dio, perche l' aiutasse; e souente co' famigliari dell' infelice Cassange, trattando altri affari, inseriua nel progresso del ragionamento qualche conuincente motiuo intorno alla sua deplorabile apostasia, acciò che glie lo rifferissero: mà indarno s' affaticaua questi, indarno la sinderesi laceraua l' ostinato, e indarno furono tentati cento, e mille modi, per farlo rauuedere, atteſoche il solo mà insuperabile ostacolo di vna peruersa volontà impediua gli effetti della di lui conuersione; e perciò il P. Missionario, qualora introduceuasi all'vdienza, non osaua fauellare sopra questi punti, se non incidentemente, toccando quelle vlceroſe piaghe con molta circonspezione, affinche stuzzicate non versassero veleno, e sangue. Così dunque persistendo Cassange nel cattiuo talento della sua pessima vita, fù sforzato il Serrauezza darne auuiso al P. Antonio da Gaeta, il quale per ragione di buon gouerno, considerando, che vn tale soggetto, versatissimo nel ministero si sarebbe potuto impiegare altroue con profitto della Vigna di Dio, ne parlò in Angola con alcuni Portogheſi, corrispondenti di quelli, che dimorauano

S' abbocca col Tiranno

Inf uttuose diligenze per conuertirlo.

in

Digitized by Google

Cautele vsate per leuare di là il P. Serrauezza.

in Polongolo, acciochè non haueſſero à dolerſi s'egli lo rimuoueua di colà, per impiegarlo nella Miſſione di Matamba, con promeſſa però di mandare vn'altro in ſua vece: appagaronſi i Mercatanti delle addotte ragioni, benche per lo affetto concepito verſo il buon Religioſo, ſentiſſero cordoglio di hauerlo à perdere. Mà eſſendo neceſſario, per non irritare il Giaga, maneggiarſi in queſto affare con molte cautele, il P. Gaeta, ch'era Prefetto, adoſſandoſi tutta la colpa, inuiò Fr. Giunipero da S. Seuerino con duplicate Lettere, & in particolare con vna diretta allo ſteſſo Caſſange, in cui proteſtando l'eſtrema vrgenza di valerſi del P. Serrauezza in altre contrade, à cagione ch'egli ſolo poſſedeua perfettamente la lingua Ambonda, pregaualo à credere che il rimuouerlo non deriuaua da poca ſtima della ſua grandezza; che ſe haueſſe deſiderata la preſenza di qualche altro Miſſionario, glie lo inuiarebbe quanto prima; mà intanto ſi compiaceſſe licentiare queſto, che per tanto tempo l'haueua cordialmente ſeruito. Alteroſſi, ò finſe d'alterarſi il Giaga à queſte iſtanze, quaſi che i Portogheſi paſſaſſero di concerto, affinche il Religioſo perſonalmente portando in Angola il preciſo ragguaglio della ſua apoſtaſia, e dello ſtato in che trouauaſi quanto alle forze, poteſſe ageuolmente incitare quel Gouernatore à muouergli guerra, e ſoggiogarlo. Accertollo il Miſſionario, che queſta Nazione non teneua per all'ora ſomiglieuoli pratiche, e che, nè egli in riguardo della propria profeſſione ſi ſarebbe giammai ingerito in tali facende; mà che, eſſendo gli altri Sacerdoti poco verſati ne' linguaggi toccaua à lui l'aggrauio di accorrere in ogni parte, e che lo ſcanſarſi dall'eſeguire gli ordini del ſuo Superiore, ſarebbe imputato à graue colpa. Appagatoſi dunque, quanto all'apparenza, di queſte ſcuſe il Giaga, peroche per altro curauaſi poco, & a nulla gli ſeruiua, ch'egli reſtaſſe, ò nò, diedegli facoltà di partire, accompagnandolo, per grand'honore, alcuni Vffiziali ſino al Fiume Lunino, ch'è il confine verſo Angola. Giunto ad Embacca, e ritrouatoui il Prefetto, paſsò con eſso à Matamba: doue pure l'iſteſso Gaeta per lo ſpatio di alquanti Meſi ſpeſe molti ſudori nella conuerſione della Regina Zingha, e di que' Popoli, e poſcia ſpronato dalla moltiplicità de gli affari della ſua Prefettura, ritornoſsene à Loanda, come altroue ſi diſse.

Caſſange finge diſpiacere per la di lui partenza.

Il Gouernatore d'Angola ſcriue à Caſſange, ed egli diſſimula di hauere riceuuta la Lettera.

45 Mà frà tanto, non eſsendoſi conchiuſa cos'alcuna circa il mandare à Polongolo vn'altro Miſſionario Capuccino, i Mercatanti, che ſi vedeuano abbandonati lo chiedettero di nuouo con amoroſa querela, & il Gouernatore d'Angola, preſoſi l'aſsonto di queſta prouuigione, ſcriſse primieramente à Caſsange, perſuadendolo con graui ragioni à rammentarſi delle promeſse fatte à Dio, eſibendoſi d'ottenergli dal P. Prefetto l'andata d'vn'altro Capuccino, qualuolta vi foſse ſicu-

rezza

Digitized by Google

tezza di aggradimento per la parte di lui, e che applicasse all' osseruanza de punti, accordati, quando ei si fece Christiano. Dissimulò Cassange la riceuuta di questa Lettera, & in capo ad otto mesi scrisse allo stesso Gouernatore, senza veruna menzione di essa, pregandolo mandargli qualche Prete secolare, natiuo del Regno d' Angola, per soddisfazione propria, e benefizio commune. Il Gouernatore per contentarlo vsò molta diligenza, sù la speranza, che non per questo i Nostri perderebbono il possesso della Missione, e che frà tanto l' assistenza di vn Sacerdote potrebbe ammollire la durezza di quell' Apostata, e disporlo à nuoue risoluzioni: mà per essere troppo diffamata la malizia del Giaga, e di quella Nazione, non fù possibile indurre alcuno, à volersi prendere quella inutile briga, e per pochi Mercatanti porre à repentaglio la propria riputazione, e la vita. Quinci, doppo di hauere nuouamente scritto à Cassange, manifestandogli le difficoltà incontrate, veggendosi alle strette, dichiarossi, che oggimai sarebbe stato in necessità di leuare il commercio, ò prouuedere di vn Capuccino per gli suoi Portoghesi: poscia portatosi in persona al P. Gaeta, pregollo di qualche Soggetto, assicurandolo, che se bene il frutto era incerto, nulladimeno dalla prontezza di seruire, anco à gl' ingrati, ne risultarebbe à Capuccini merito grande appresso il Mondo, appresso la Corona di Portogallo, e quel che più importa, appresso Iddio; non essendoui fatica meglio impiegata, quanto in souuenire i più derelitti. Persuaso dall' euidenza di vn sì forte argomento, s' arrese il P. Prefetto; non ostante, che dal canto suo potesse benissimo leuarsi affatto dall' impegno della parola già data à Mercatanti, allorche trattò di rimuouere il Serrauezza; laonde stabilito l' accordo, si valse di me (*cioè del P. Gio. Antonio da Montecuccolo*) in questa Missione, diuisando forse, che in quella disperata impresa, non mettesse conto impiegarui altro soggetto di maggiore habilità, che non era io; ed in fatti, consapeuole della mia debolezza, e presago di quello auuerrebbe, me ne protestai con esso lui; mà persistendo, che andassi, almeno perche i Portoghesi non rimanessero priui de' spirituali aiuti, accompagnommi sino ad Embacca, di doue, lasciandolo proseguire il suo camino verso Matamba, m' instradai à Polongolo, viaggio di venti giornate, molto disagioso per me, imperoche costretto valicare à nuoto i Fiumi, e bere acque salmastre, fui assalito, sino ne' primi giorni, da gagliarda febre, che non mi lasciò per lungo tempo.

Replica l'istesso Gouernatore, e Cassange addimanda vn Sacerdote Secolare in vece del Capuccino.

Superate le durezze, vi và il Padre Gio. Antonio da Montecuccolo.

46 Al mio arriuo, il Giaga corteggiato da alquanti della sua famiglia, venne ad incontrarmi, facendo questa dimostrazione, indottoui da medesimi Portoghesi (co' quali io era di concerto) più tosto che da motiuo veruno di propria amoreuolezza; laonde hauendomi egli fredda-

Arriuo di esso Montecuccolo a Polongolo.

Digitized by Google

freddamente, per non dire con poca ciuiltà, introdotto nel Chilombo, conobbi à prima fronte, ch' egli non era ſoddisfatto della mia venuta, e che perciò douеuo aſpettarmi peggiori incontri, e maliſſimi trattamenti. Adorai la Croce piantata, anni prima, dal P. Serrauezza sù la publica Piazza, & abbracciandola come Arbore ſantificato dalla ſofferenza del Redentore, ſacrificai me ſteſſo al Diuino beneplacito, implorando la ſua aſſiſtenza in quelle trauerſie, che preuedeuo fieriſſime, & ineuitabili; poſcia, inuitato da vn Portogheſe, non ricuſai l' offerta, e riceuuto con molta carità nella ſua Caſa, preſi agio di riſtorarmi.

Proteſte ch' egli fece nella prima Vdienza.

47 Il giorno appreſſo, chieſta publica vdienza, & aſſegnatami l' hora preciſa, mi preſentai in compagnia di alcuni Bianchi, sì per mia propria ſicurezza, come ancora perche foſſero teſtimoni della mia Ambaſciata. Alla preſenza dunque de' più riguardeuoli della Corte fui accolto dal Giaga, e preſentate, ch' ebbi le Lettere del Gouernatore, e del P. Prefetto, laſciai che foſſero lette dal Segretario, e dall Interprete: poſcia v' aggiunſi diuerſe clauſule, delle quali portauo appartata commiſſione, eſponendo i motiui dell' hauermi mandato in vece di vn Sacerdote Secolare; e che per neſſun' altro fine io haueua vbbidito alla cieca, ſe non per la brama di cooperare alla ſalute di tutti, perloche pregauo tutti à non offendersi, qualunque volta in publico, ò in priuato, vſata haueſſi la libertà del mio miniſtero, così conuenendo à chi anela di sbarbicare le corrutele, e condurre le Anime redente ſul diritto ſentiero, che termina alla perpetua felicità. Non ſoffrì Caſſange l' vltime parole, mà rizzatoſi in piedi, e con diſpettoſo ſembiante interrompendomi, riſpoſe.

Sdegnoſa riſpoſta di Caſſange.

Che appunto l' arditezza de' miei pari, roſaſi odioſa à gente libera, e ſignora del proprio arbitrio, come ſi profeſſauano i Giaghi, haueua indotto lui, & i ſuoi Conſiglieri à chiedere vn Sacerdote di quelli, che veſtono di nero, e non altrimente i Capuccini. A' nulla ſeruire le proteſte, quando l' iſperienza manifeſta da per ſe l' aſprezza del loro genio. Che quando anche foſſero venuti mille Miſſionarj, e tutti vnitamente haueſſero impiegate le forze, ed il talento per diſtorlo dall' antica ſua profeſſione, nulla haurebbono profittato. Eſſere riſoluto di viuere in vna credenza, la quale, qualunque ſi foſſe, pure haueuano interrottamente ſeguitata tutti i ſuoi predeceſſori. Che ſe ſi foſſe imaginato tanto rigore di oſſeruanza frà Chriſtiani, giammai ſi ſarebbe indotto à riceuere il Batteſimo: e ſe vi foſſe rimedio, volentieri lo rinontiarebbe, con ritrattare tutte quelle coſe, che per forza, ò più per conſeruare l' amicizia co' Portogheſi, che per propria inclinazione haueua promeſſe. Soggiunſe però, *Che non intendeua proibirmi il conuerſare co' Bianchi, permettendomi tutti gli eſercizij ſpettanti alla profeſſione loro, purche (ſotto pena della vita) non vituperaſſi in publico le leggi, e le cerimonie de' Giaghi.* Ciò vdito non mi perdei d' animo, mà francamente replicai, *Che riconoſcendolo in qualità di Chriſtiano, benche rinegato,*

mi

Digitized by Google

mi conueniua hauer à cuore il ſuo bene; che perciò propoſto ogni riguardo, e ziandio della mia propria vita, ſarei perſeuerato in queſta brama di riconciliarlo con Dio; e finalmente, con pregarlo à contentarſi, che poteſſi in qualſiuoglia mia occorrenza viſitarlo mi partij.

48 Non vorrei, che alcuno cenſuraſſe la libertà de' Miſſionarj, allorche parlano à coteſti Principi; imperoche trattandoſi di materie cotanto importanti, vi ſi richiede intrepida coſtanza; egli è douere che l'autorità del carico ſi ſoſtenga; e che il Miniſtro Euangelico traſcuri tutto ſe ſteſſo in adempimento delle ſue parti; inſomma, ſe il Miſſionario con sì fatta gente moſtraſſe debolezza di ſpirito, ſenza dubbio ſarebbe ſpedito ogni trauaglio, vana ogni fatica. Vero è, che la Diuina Prouidenza hà contrapoſto à continui pericoli, che ſi correrebbono della vita, vn' apprenſione ben grande, che i Neri hanno de gli Europei, à cagion di cui ſoſpettando del loro valore, e che ſiano per vendicarſene, tollerano molto, diſſimulano aſſai, e rare volte ſi cimentano à farli morire. *Libertà Euangelica de' Miſſionarj verſo i Principi Etiopi.*

49 Ritiratomi entro albergo pianſi la proteruia del meſchino Caſſange, e conferito con alcuni Portogheſi lo ſtato in cui ritrouauo le coſe, ne cercai più diſtinta informazione, ſupplicando la Diuina Sapienza à darmi talento, per regolare i paſſi di queſto affare. Intanto la febre teneuami oppreſſo, & inhabile à ſcorrere, nella guiſa che haurei voluto, per tutti quei contorni; nulladimeno, rinuigorito dalla brama di adempire le mie parti, & aiutato da qualche Schiauo, vſciuo taluolta fuori del Chilombo in traccia di quei Bambini, che veramente ſapeuo eſſere figliuoli di Genitori Chriſtiani, e li battezzauo; mà conueniuami in queſte calamitoſe congiunture procedere con molta circoſpezione, per non irritare il Tiranno Caſſange, da cui ſouente ſotto mendicati preteſti chiedeuo vdienza, & ottenutala, procuraua à tutto mio potere di non partirmene, ſe prima con qualche puntura non ſuegliaua la di lui ſindereſi, affinche i rimproueri, & il rimorſo lo ſtimolaſſero à conuertirſi. Confeſſo dauanti alla Diuina Maeſtà, che, ſenza forſe, i miei demeriti, e le mie colpe ſi frapposero al conſeguimento del frutto da me ardentemente ſoſpirato, e che non conueniua ad vno, conſapeuole della propria inſufficienza, cimentarſi à tale impreſa; mà che deuo dire? piegai il mio arbitrio alla volontà de' miei Superiori, e mi compiaccio di hauerla ſinceramente adempiuta. *Impiego del Miſſionario ſudetto.*

50 A 25. d' Agoſto 1660. cinquanta giorni per appunto doppo il mio arriuo, hauendo già ragguagliato il P. Prefetto di quello mi era accaduto nella prima vdienza, gli ſcriſſi di nuouo in queſta preciſa forma.

Digitized by Google

REVERENDO PADRE.

Lettera del P. Montecuccolo sudetto al P. Prefetto.

SVppongo che la P. V. R. habbia riceuuta vn' altra mia in data de' sedici Luglio decorso, con l' auuiso del mio disastroso viaggio, e di ogn' altro auuenimento, sì nel mio ingresso in Polongolo, come nella prima vdienza, che mi diede Cassange. Soggiungo il restante, per mantenere à di lei comandi vbbidiente la mia volontà, il mio ossequio, e la mia penna; ancorche per le febri cotidiane potessi appresso la benignità del mio Superiore dispensarmi dalla presente applicazione. Hor sappia V. P. R. che doppo diuerse consulte co' Portoghesi intorno al conuertire questo Principe, e gli altri Apostati, venne à ritrouarmi vn tal Signore, per nome Cuncha, Supremo Vfficiale di tutto l' Esercito, e con mille ragiri di parole conchiuse alla fine, che non mi sarebbe riuscito fermare la mia dimora frà di loro, quando non mitigassi quei primi capitoli, che (si come è noto à lei) furono approuati da Cassange nella sua conuersione, e de' quali parlaua il Gouernatore di Loanda in quella sua Lettera, che da me gli fù presentata. Pregai Cuncha à suelarmi, doue consistesse tanta difficoltà, e dalle sue risposte torbide, confuse, e senza fondamento, m' auuidi, che dissentiuano in ciascuna delle proposizioni, e che non inclinauano ad accettarne pur vna sola: ed in fatti, restringendo tutto il discorso. Horsù (diss' egli) vdite oh Ganga; quando voi sarete presente, ci asteremmo da nostri Riti, affinche offendendouene voi, non rimangano offesi i Bianchi, co' quali essendo confederati, ci mette conto mantenere inuiolabile amicizia; mà quando sarete assente, vogliamo viuere con l' antica nostra libertà. Lo stesso mi fù confermato d' indi à poco da Lumbo, primo Ministro, e confidentissimo di Cassange, con dirmi. Che non si aggrauauano altrimenti di hauermi appresso di loro in compagnia de' Portoghesi, tenendo fermamente, che per questo rispetto essi non ordirebbono machine contro la publica quiete, mà quanto à gli articoli delle mie dimande, considerassi l' esorbitanza di esse; e non pretendessi già col vantaggio sopradetto indurli ad acconsentirui, peroche, nè per minaccie, nè per altro motiuo voleuano muouere vn passo da quello, che vna volta haueano maturamente deliberato. Il Golombolo seconda persona nell' Esercito souente mi hà detto, essere impossibile addottrinare i giouanetti, secondo i miei principij, tanto più, che dimorano fuora del Chilombo nelle Possessioni, doue alla fine non mancano Maestri periti, quanto mi sia io, nelle leggi; anzi il possono con più frutto, perche abborriscono tanti rigori, e tante mie stitichezze: e replicando io, che, Dio sà, di quale professione fossero costoro, mentre non osseruauano essattamente la Diuina Legge; egli, volgendomi le spalle col soghigno consueto partì. Vna di queste mattine esortai il Chilamba Pando, per nome Bartolomeo, già battezzato dal P. Serrauezza, à non priuare i suoi figliuoli di vn tanto bene, quanto è il Santo Battesimo; mà egli mi rispose, che haueuano mangiato Sale abbastanza nel ventre delle loro Madri, nutrendosi dello stesso alimento, che però non ne tenevano

Racconta gli ostacoli di Cassange.

Difficoltà di educare i giouanetti.

Mangiare il Sale, che cosa significa appresso i Neri.

uano altra neceſsità; e volendo io di queſta ſua faceta alluſione riprenderlo, voltò il fauellare in coſe cotanto laide, & enormi, che, abbaſſati gli occhi, lo laſciai, procurando raccomandarlo à Sua D. M. Saranno da quindici giorni, ch' eſsendo io alla publica vdienza, Caſsange preteſe confondermi con vn ſuo ſofiſma in queſti termini. Che vuol dire, che la Legge, da voi diuulgata per ſicura, e verace, non preſerua i ſuoi profeſsori dalle malattie, dalle diſauenture, dalla morte? E poi, quale credito volete, che ſi dia alle voſtre parole, mentre che in voi ſteſso, benche vi ſpacciate per Sacerdote del voſtro Dio, non fauellano i Defonti, nella guiſa che fanno i noſtri Singhilli? A queſte ſciocche, e temerarie obiezioni, mi ſuggerì il Signore le riſpoſte confaceuoli; onde conuinto dall' euidente verità, non gli rimanendo ſcampo replicommi ſolamente queſt' altro ſpropoſito. Noi conquiſtammo la Gangella, & altre Prouincie ancora ſenza il voſtro Zambi, e ſiamo ſicuri di ſoggiogarne dell' altre in auuenire con l' aſſiſtenza de' noſtri Dei, col patrocinio de' noſtri Defonti, e col valore delle noſtre armi. Mà euui peggio. Quando arriuai in Polongolo, già per trè giorni, queſti profani Sacerdoti, rinchiuſi entro la Caſa del ſudetto Pando, faceuano le loro funzioni, inuocando lo ſpirito di vn tale, poco prima vſcito di vita; e doppo molte preghiere, comparue (diceuano eſſi) à manifeſtare la ſua neceſsità, per mezzo del Singilla, chiedendo in ſacrifizio due meſchini, da eſso preciſamente nominati, à quali, iſſo fatto, e ſenza replica, diedero la morte per ſoddisfarlo. Intendo dire, che queſta eſecranda cerimonia ſi faceſse in tempo di notte, fuora della ſudetta habitazione, con vn concorſo ben grande di gente, e che i Miniſtri, doppo troncata la teſta, e ſquarciati i cadaueri, ne ripartiſsero i brazi alla turba de' circoſtanti, che nello ſteſso luogo, ſenza ſcrupolo veruno le arroſtirono, e diuorarono. Eraui preſente vn' Etiope, buon Chriſtiano, il quale fece ogni poſſibile reſiſtenza, mà ſoprafatto dagli oltraggi, e dalle minaccie, laſciоſſi vincere, per non perdere la vita, e ne mangiò, benche contro ſua voglia. Queſti poſcia, lagrimando, venne à me, & io acremente ripreſolo della curioſità hauuta, e del pericolo à cui ſi era eſpoſto, l' obligai ad aſtenerſene, per quanto ſtimaua la Diuina grazia, come prontamente promiſe. Non hà molto, che Caimba, Vffiziale di Guerra, mentre era in procinto per tentare non sò quale impreſa, bramoſo d' intendere qual fine douеſſe ella ſortire, conſultò lo ſpirito del ſuo Anteceſſore, mediante l' offerta di due giouenchi, con giurata promeſſa, che al ritorno ſacrificarebbe alcune perſone, à tal' effetto appoſtate, ſi come appuntino oſſeruò. Inſomma, quì ogni coſa è macchiata d' impudicizie, ò inſanguinata di barbarie, comparendone in cadauna parte del Chilombo horrendi trofei; & in riſtretto, à dirla, il Santo Nome del vero Iddio appreſſo queſta Nazione, è in peggior ſtima di quello foſſe auanti, che lo conoſceſſero. Hanno bensì vna ſuperficiale brama, ò diciamo ambizione di eſſere chiamati Chriſtiani, per competere con gli Europei, il grido, & il concetto de' quali è formidabile nel Mondo nuouo: mà mentre abborriſcono, e dileggiano l' oſſeruanza de' Santi Precetti, con-

Sortilegj praticati da alcuni empij, che ſi profeſsauano Chriſtiani.

Neri ſi fanno Chriſtiani per mera ambizione.

Digitized by Google

chiudo, che meglio sarebbe per essi, non portare questo carattere, posciache nell'altra vita seruirà loro di più seuera condannaggione. Mi lagnerei di essere dimorato sin' ad hora, quasi ozioso, se dalle disposizioni libere della Santa Vbidienza non fossi stato posto in questo impiego, senz' hauerui parte: nulladimeno hò battezzati alcuni figliuoletti Giaghi, di quelli, che non hanno ancora spuntata la dentatura, hauendomene occultamente ricercato i Genitori, con patto di mandarmeli, per essere instrutti; mà, nè io posso asicurarmi delle promesse loro, essendo fallacissime, nè essi di non essere scoperti, e puniti dagli altri Giaghi, correndoui graui pene. Parimente hò battezzati alquanti bambini de' Portoghesi, co' quali diuertisco il tempo, parlando di Dio, affinche la continua sollecitudine delle cose temporali, e la conuersazione con gl' Idolatri, non corrompa affatto lo spirito, che dourebbono hauere, sì per la salute di loro stessi, come per dare buon' esempio, & incitare gli suiati à riconciliarsi con Sua Diuina Maestà. Risanato ch' io mi sia, hò stabilito di trascorrere tutte le Libatte del contorno, e di affaticarmi in quello, che potrà sostenersi dalla mia debolezza; benche presagisca poco frutto, mentre Cassange si oppone, quanto può, alle operazioni, & al zelo de' Missinarj, specialmente de' Capuccini. La supplico hauer per raccomandati nelle sue Sante Orazioni questi importantissimi affari, e la persona mia: che di nuouo mi offerisco alla disposizione di V. P. R.

Frutto raccolto ne' Bambini.

Dal Chilombo del Giaga Cassange

Humilis. Ser. Obligatis. in Christo
Fr. Gio. Antonio da Montecuccolo.

Querele ingiuste di Cassange cõtro il Missionario, e sue animose risposte.

51 Nel tempo, che io attendeua risposta alla mia Lettera, continuai nel Ministero, quantunque con mille disturbi per la perfidia di alcuni Giaghi, i quali cotidianamente appresso Cassange querelauansi di me, perche, qualora me ne veniua il taglio, interrompeuo i Tambi, fraltornauo i Singhillamenti, incendiauo Case di Fattucchieri, demoliuo i Simolacri, e faceuo cose simili: quindi, rimprouerandomi egli souente di troppo rigido, haurebbe preteso, costringermi à desistere: mà io liberamente gli rispondeua, che sin tanto fossi rimasto frà quei Popoli, i quali si professauano Christiani, haurei sempre esercitata la mia facoltà, e corretti publicamente, senza veruno rispetto, gli abusi. Non mancauano mantici al fuoco dello sdegno, ed intanto la fiamma non auuampò mai, per consumarmi in holocausto al Signor Iddio, in quanto la Sua Maestà nol permise, conoscendomi immeriteuole di tanta grazia. Non posso rifferire tutti gl' incontri, e quante volte da persone, che praticauano in Corte ero auuisato à guardarmi; perche talora il Tiranno, ad oggetto di atterrirmi, sfogaua il suo furore con altri, e poscia commetteua ad alcuni il darmene parte; laonde, se la Diuina bontà non mi haueste dato cuore, penso, che mi sarebbe conuenuto fuggire sin da primi giorni, ch' entrai nella Prouincia. Vn' Etiope mandato da me per non

Il Tiranno tenta di sbigottire il P. Montecuccolo.

Digitized by Google

non sò qual interesse in Corte, dissemi di hauer veduto in quel punto, scannare vn povero prigione di guerra, huomo assai pingue, ò, per quanto si tiene, ingrassato à bella posta, per farne à Cassange lauanda col sangue, e viuande con la carne. In vn giorno solenne, mentre, à consolazione de' Cattolici, hauendo addobbata la Chiesa, io staua per celebrare, comparue improuisamente il Giaga, accompagnato da suoi, nella guisa che sogliono vscire alla battaglia, forse con animo d'interrompere la mia funzione; dissimulai l'affronto, e proseguij la Messa; terminata la quale, riuolto al numeroso Popolo concorso per mera curiosità, esagerai la grauezza dell'ingratitudine verso Dio, da cui haueano riceuuto il lume della Fede, dimostrando, quanto detestabile fosse l'apostasia, & il perseuerarui con tanta ostinazione: Cassange ch'era presente, sentendosi ferito da questi motiui, come indrizzati à lui solo, per esser capo di tutti, s'inuiperì, e perduta la riuerenza douuta al luogo, & al ministero, publicamente tacciò per falsi le mie proposizioni, dandomene vna sfacciata mentita. Coloro che l'assisteuano per poco stettero di pormi le mani adosso, trattenuti (come doppoi hebbero à dire) da qualche occulta virtù, mentre io veggendo incoccate le freccie, e tesi gli Archi, genuflesso dauanti alla Santissima Vergine, l'imploraua, che non mi abbandonasse, e che intercedesse à quei meschini il perdono, e la grazia per rauuedersi.

Sfacciata mentita di Cassange al sudetto Padre in atto di fermoneggiare.

52 Decorsi due Mesi, hebbi risposta dal P. Prefetto di ritornare à lui, perche disegnaua impiegarmi nella Missione della Regina Zingha, e che in mia vece mandarebbe il Padre Benedetto da Lusignana. Con questa nuoua, che ben sapeuo douer essere gioconda à Cassange, mi portai à lui, per licentiarmi, e con tale occasione gli significai, *che, doppo di me, sarebbe venuto vn' altro de' Nostri*. Quanto al mio partire non mostrò difficoltà, dicendomi bruscamente, *che andassi alla buon' hora*, ma vdendo la surrogazione d' vn' altro, entrato in ismania, replicò più volte. *Capuccino quello che partì; Capuccino quello che venne; e Capuccino quello che verrà? Disegnano grande impresa, mà faranno poco guadagno, perche mi protesto, che sempre abborrirò il loro parlare, & i loro insegnamenti, e fin' à tanto non mi si mandi qualche Sacerdote naturale di Etiopia, nè io mi quieterò, nè i miei Sudditi saranno contenti.*

Il Prefetto richiama il Montecuccoli, che si licentia da Cassange.

Impertinente risposta di questo intorno al non volere Capuccini.

53 Partij dunque da Polongolo mal soddisfatto, & affine di far conoscere al Giaga, che nessun' altro interesse m' hauea condotto colà, e qual' ero andato, tale voleuo vscirne, altro non pigliai meco, che il solo Breuiario, lasciando le robe attinenti alla Missione, in balia di quei proterui. Il Segretario, persona di costumi humani, non gli soffrendo il cuore, che me ne andassi così soletto per vn camino tanto pericoloso, ottenne lo stesso giorno di venirmi dietro, & accompagnommi

P. Montecuccoli, partendo da Polongolo, lascia gli vtensili della Missione, e s' incammina verso Matamba.

Digitized by Google

mi poscia fino al Fiume Lulino. Fui anche raggiunto da certi Schiaui, e da vn' Vffiziale, che per ordine di Cassange, mi portarono tutto l' arredo lasciato, facendosi intendere, che non occorreuano tanti artifizj di lasciare in pegno le robe, mentre egli era risolutissimo, di non ammettere mai più Capuccini entro il suo Dominio; e che quella restituzione potrebbe seruirmi, per auuisare i Superiori, che risparmiassero la sollecitudine, la fatica, & il viaggio. Appunto incontrai il P. Benedetto da Lusignana, e, ragguagliatolo di quanto occorreua, e che il caso era disperato, ritornò addietro con esso meco ad Embacca; di doue, separandoci d'asieme, passò egli à Massangano, per riferire il tutto al P. Prefetto, & io, in virtù della commissione, e di vn' altra Lettera, che mi sollecitaua, andai rettamente alla Città di S. Maria di Matamba, Residenza della Regina Zingha.

Incontra il P. Benedetto da Lusignana, e dàdogli per disperata quella Missione, lo fà ritornare addietro.

Castighi del Cielo sopra i Popoli di Ganghella.

54 Mà perseuerando quei Popoli della picciola Ganghella nella loro perfidia, impugnò Iddio i suoi flagelli, vsando di essi, parte in vendetta de gli oltraggi fatti al suo Santo Nome, e parte, affinche riscossi dal letargo, ricorressero al trono della Diuina Misericordia, e gli prestassero ligio di costante fedeltà. Il primo castigo fù vna mordace flussione, che rodeua le carni, e per essere contagiosa, dilatatasi ad vn tratto da vn capo all' altro di Ganghella, disertò tutto il Paese, fomentandola straordinariamente la trascuraggine de' barbari, i quali marciscono nel lezzo delle libidini, conuersano senza riguardo, ò pure abbandonano gl' infetti, peggio che se fossero bestie. Peruenne la calamità à tal segno, che il Giaga, huomo da non pauentare per sì poco la morte, atterrito da questo formidabile spettacolo, ordinò che i cadaueri si lasciassero insepolti colà, doue giaceuano ne' proprij tugurij, dimodoche in brieue, ammorbando di fetore tutto il Chilombo fù necessario appicciarui il fuoco, e mandarlo in cenere. Hauendo poscia congregati i Singhilli, accioche gli manifestassero la cagione di quella mortalità, essi concordemente, per adularlo, e tener lontani da Ganghella i Capuccini, dissero, che deriuaua da vna imprecazione del Sacerdote Capuccino fatta, per soggiogare con questo mezzo tutta la Prouincia, già che non haueua potuto con l'arte de' suoi discorsi sedurre i Vassalli: indi proposero per rimedio, che s'incendiassero la Casa, e le robbe di lui, se ve n' erano rimaste, e che, inuocato lo spirito tutelare, se gli consecrasse quella giustissima vendetta. Mà intanto la pestilenza infieriua, ridendosi il Cielo, che coloro, in vece di riuolgersi alla Fonte delle grazie, cercassero con nuoua empietà, rimedio da profondi Abissi. Diuisauano quei pochi, restati in vita di edificare nuouo Chilombo, e farne vna solenne dedicazione à qualche Idolo: mà (gran fatto in vero) non trouarono angolo di tutta la Prouincia, che non fosse

Pestifera mortalità in essa Prouincia.

Sacerdoti Idolatri ne incolpano i Capuccini.

Cresce la Peste.

infet-

Digitized by Google

infetto, laonde quasi tutti fuggirono ad intanarsi entro le foreste, doue, fuggendo la falce, incontrarono i denti, e le zanne dalle fiere, che ne fecero spietatissimo macello.

55 Sopragiunse à questi mali l'altro flagello della careſtia, si che, infettata l'Aria, e rimaste incolte le campagne, era forza, che tutti gli habitatori perissero: mà il lampo, e lo scoppio del celeste castigo non bastò ad emendare lo scelerato Cassange, che imperuersando contro gl'innocenti peruenne al colmo delle maluagità. Veggendo costui, che il Cielo fauoriua le persone, le colture, & i seminati delle contigue Prouincie, accordò co' suoi, d'inuaderle, non per foraggiare il sostentamento à se stessi essendo immature le blade, mà per mera inuidia, e per troncare à gli altri la verde speranza della futura messe; protestando à suoi, che non permetterebbe loro il ritornarsene addietro per seminare i proprij campi, se prima non mieteuano mille vite à gl'inuidiati nemici, e non disertauano affatto l'erbe de' loro seminati. Vsciti in campagna v'hebbe la peggio il misero Cassange, lasciando estinti del suo Esercito sin' à 3000. Soldati, moltissimi prigioni, e feriti. Ritornato à Casa si amutinarono i Sudditi, perche negaua loro, che gittassero in terra il poco di Maiz auanzato, laonde fù costretto permetterglielo: mà il seme, appena germogliando, innarridì al soffio di certi venti, che sono mortiferi per la raccolta. Disperati dunque, altri dieronsi da se stessi la morte, altri in grosse truppe vscendo à guisa di ladroni per satollarsi di carne humana, corsero à desolare le vicine contrade; e nulladimeno l'esito mal auuenturato de' loro attentati dimostraua sempre quanto empia, e dispettosa fosse al Cielo qualunque industria; imperoche non mai cimentarono il loro ardire, che non incontrassero perdita, e scorno. Queste, & altre inesplicabili calamità angustiarono la Prouincia di Ganghella per più d'vn'Anno: e pure Cassange, in vece di arrendersi, perseueraua ne' riti de' Giaghi: laonde, hauendo inteso, che vn fanciullo il quale non haueua spuntati i denti, era stato contro il diuieto delle sue Quixille, portato dentro il Chilombo, lo fece crudelmente vccidere, & à furia di bastonate cacciarne fuora il Genitore, donandogli la vita, per essere Schiauo d'vn Portogheſe: indi riputando profanato quel Recinto, vna mattina vscitone col seguito de' suoi Vffiziali, dalle Concubine, e di alquanti Singhilli, troncò di sua mano la testa ad vn Zongo (così chiamano certi huomini barbuti) e col sangue di esso, e di vn Castrato ne asperse di nuouo le siepi del Chilombo, framezzando profane inuocazioni de gl'Idoli; & allora, parendogli di hauerlo purificato, permise che si rihabitasse.

Careſtia.

Confuſione de gl'Idolatri.

Tentano inuadere i Paesi abbondeuoli di vettouaglie.

Proteruia di Caſſange ne' ſuoi riti Giaghi.

56 Penetrauano le viscere de gli ottimi, e zelanti Religiosi queste funestissime cose, venendone di tempo in tempo precisi ragguagli à

Digitized by Google

Gouernatore di Loanda ritenta l'impresa, e perche non mandasse Sacerdoti Secolari.

Loanda, doue il pio, e Cattolico Presidente Regio, con diuersi Religiosi, diuisaua varij ripieghi, per soccorrere quel posto, e riguadagnare quell'Anime à Dio. Molti spontaneamente si offeriuano à tentare l'impresa, ò à lasciarui la vita. La prudenza però non ammetteua queste, per altro, feruorose risoluzioni, desiderandosi l'acquisto di molti, e non la Palma di vn solo. A' Sacerdoti natiui non era bene, che si appoggiasse sì francamente vna facenda, che tiraua conseguenze di rilieuo, atteso che, cedendosi quella fiata alle istanze di Cassange, egli haurebbe preteso doppoi, che questa semplice concessione gli si mantenesse in auuenire come priuilegio inuiolabile: per l'altro canto poteuasi temere, ch'egli disegnasse di maneggiare à suo talento Sacerdoti del Paese, auuegnache essi per lo più hanno interessi di aderenze, di parentele, di negoziazioni, e simili, si che facilmente, per non essere intrepidi, e risoluti, quanto gli Europei, haurebbono ceduto alla violenza, e condescesо in molti abusi. Furono per tanto riputati ottimi i Padri Carmelitani Scalzi, esattissimi nella Regolare disciplina, versatissimi nelle Dottrine, fondati nell'esercizio di qualunque virtù, e sopratutto esemplarissimi nel sofferire coraggiosamente le contradizioni del Secolo, e la penuria de gli agi mondani, lasciandosi da parte per allora i Capuccini, auuegnache il rimandarli sarebbe stata temerità per lo euidente pericolo di stuzzicare à sdegno maggiore il Tiranno, e con ciò perdere ad vn tratto le fatiche, e la speme di qualche profitto. Furono per tanto trasmessi da Loanda à Polongolo i Padri Lodouico di S. Antonio, e Tomaso di Giesù della sudetta Religione, huomini zelanti della Fede di Christo, e dispreggiatori della propria vita. Giunti, doppo vn Mese di malageuole camino alla Corte, ed introdotti à Cassange, il quale mostrò di aggradirli, concedendo loro ogni facoltà, cominciarono ad esercitare l'Apostolico Ministero, publicamẽte predicando, hora con minaccieuoli inuettiue per cauare da gli Ascoltanti la detestazione della vita infame, hora con allettamenti del premio eterno, per indurli à seguire di buon cuore la Legge, e gl'Insegnamenti del Redentore. Cassange, co' suoi principali, cotidianamente interueniua alle Prediche, e d'auantaggio, doppo che dall'Interprete erano state in lingua Ambonda popolarmente spiegate, egli stesso, chiestone da circostanti il consenso, faceua à nome loro strane esagerazioni, & impegni di larghissime promesse, assicurando il Missionario, che tutti haueuano capita pe 'l suo verso la sua Dottrina, che si dauano per conuinti à sufficienza, e che in auuenire prontamente l'obbedirebbono. In sostanza questi due Religiosi ragguagliauano, che l'affare prendeua miglior piega di quanto haurebbono giammai pensato, e che la prosperità di quei principij presagiua ottima riuscita: e non lo diceuano già per

Padri Carmelitani Scalzi si esibiscono, e sono mandati.

Nomi loro.

milan-

Digitized by Google

milanteria, quasi ambissero di fare vantaggiosa pompa della loro propria sufficienza, auuegnache la loro modestia, e sauiezza non poteua mentire; mà la sola perfidia di Cassange fù quella, che gli argomenti della conceputa speranza, intieramente delusе: imperoche costui all' arriuo de gli accennati Padri Carmelitani, figurandosi, accreditare con vn bel tratto di marcia hippocrisia le doglianze diuulgate da esso lui contro de' Capuccini, come huomini indiscretti, & inhabili à maneggiare la conuersione di Persone grandi, violentaua meglio che poteua le proprie inclinazioni, sottomettendole apparentemente all'arbitrio de' nuoui Missionarj, qualora riprendeuauo le corrutele, ò proponeuano qualche buona operazione. Mà essi che non si appagauano delle apparenze (poiche in fatti nulla erasi conchiuso) vennero alle strette di chiedergli, che ratificasse con giuramento i Capitoli accordati al P. Serrauezza, nel punto che si battezzò, e risoluesse vna volta di mantenerli intieramente à Dio, scrutatore de' Cuori, e facesse la scorta à suoi Sudditi, accioche, animati dal buon' esempio, che appresso i Neri vale più di qualunque altra persuasione, s' inducessero ad osseruarli. A' queste fauille di risoluta intimazione si accese, e scoppiò l'interna escandescenza, occultata in quel petto di bronzo; con che si vide, quanto era fallace il fidarsi d' huomo irragioneuole, e per tanti riscontri, detestabile spergiuro. Il pertinace, non prestando orecchio à gl'inuiti del Cielo, meno degnaua di rispondere à Ministri del Vangelo: i Consiglieri altresì fomentauano questa peruicacia, insistendo, che non si arrendesse, quasiche le pattuite conuenzioni fossero inosseruabili, e niun di loro cedette giammai nè pure vn passo, sostenendo con diabolica sfacciataggine di volere, à qualunque partito, viuere con la libertà delle loro antiche costumanze: laonde fù forza porre in silenzio tutto il trattato, e dissimulare, sinche nuoua opportunità aprisse nuoue strade à nuoui tentatiui.

Finzione di Cassange, e suo motiuo.

Tentatiuo de' sudetti Religiosi.

Perfidia di Cassange nuouamente si manifesta.

57 Frà tanto venne in capriccio à Cassange di spignere vn corpo di Armata in trè Squadroni diuiso, à danni della Prouincia di Songhe; nella quale impresa, perduti quattro mila huomini, del rimanente, vna parte fù disfatta, e dispersa, l'altra fù costretta voltar le spalle, e vigliaccamente, lasciato il campo, cedere all'incalzo de' nemici.

Tenta d'inuadere la Prouincia di Songhe.

58 Indi crescendo in costui l'audacia, che doueua condurlo al precipizio, intimò Guerra alla Regina Zingha, testè ritornata alla S. Fede di Christo, e quantunque efficacemente ne lo dissuadessero i sudetti Missionarj, ad ogni modo s' accinse ad effettuare il suo temerario disegno con parecchi Sacrifizj, e diuerse consulte di Singhilli, trà quali, benche tutti conueniseto in adularlo, predicendogli auuenturato successo, vn solo, da non sò quale timore, ò frenesia indotto, disse tutto

Muoue guerra alla Regina di Matamba.

Si consulta co' Singhilli.

Digitized by Google

all'oppoſto. Caſſange, argomentando che la predizione di coſtui proueniſſe non da ſincera cognizione della riuſcita, mà da qualche ſegreta intelligenza, ch' egli haueſſe co' nemici, e co' Religioſi, che ſe gli erano oppoſti, ſgridollo di temerario, minacciando di colloccarlo nelle prime file dell' Eſercito, & eſporlo à primi pericoli della battaglia. Cercò per tanto di addormentare la vigilante Regina, fingendo eſſerſi mutato di parere, concioſiache, sù primi auuiſi, preparauaſi ella per reſiſtere all' attacco: mà di lì à pochi Meſi, diuulgando à bella poſta vn falſo grido, che alcuni ſuoi Vaſſalli ſe gli foſſero ribellati, e di volerli ſottomettere, paſsò à confini di Matamba, & improuiſamente vna mattina sù lo ſpuntare dell' Alba con impeto furioſo, colto l' inimico che ſtaua ſenza difeſa, diede la carica à due Soui della Regina, nominati Catole, e Dalangue, Gouernatori di vna ragguardeuole Prouincia, poco diſtante da quella Corte. Colà ſul mezzo giorno à 9. di Nouembre del 1661. peruenne l' infauſto auuiſo, accreſcendo la fama il terrore con la deſolazione di quella Frontiera. Comparue il ſecondo Meſſo, che le prime nouelle moderò, con dire, che l' inſolente Caſſange, inoltratoſi con più temerità, che forze nel Paeſe di vn' altro Soua, queſti brauamente ſe gli era oppoſto, e quantunque non l' haueſſe diſfatto, ad ogni modo il teneua aſſediato entro vn boſco, di doue, auuilito, non oſaua vſcire, laonde ageuolmente ſi ſarebbe potuto ſoggiogare col ferro, ò con la fame. Datoſi dunque vn' improuiſo allarme, e comparendo la ſteſſa Regina con tutte le ſue Damigelle diſpoſte à combattere, vſcì tutta la gente ſotto la di lei condotta, per debellarlo. Il Cielo anch' egli con inſolito ſtupore, diluuiando per trè giorni continui acque, e ſcoccando fulmini, folgori, e lampi, diè ſegni di vendetta contro lo ſcelerato aggreſſore. Ed in fatti dalle Regie ſquadre incalzato, e ridotto al guado di vn fiume, già tanto gonfio, che minacciaua ſommergere quanti tentaſſero di valicarlo, laſciò ſul campo iſteſſo tutto il ſuo Eſercito, parte trucidato, e parte poſto in ſchiauitù, fuorche ducento, à quali la fuga ſcampò la vita; mà ſenza prò, atteſoche volgendoſi altroue, la perdettero anch' eſſi entro i gorghi dell' acque. Non era Caſſange per ſua fortuna con l' Eſercito, allorche rimaſe ſconfitto, e buon per lui ſe la origine fondamentale del ſuo infortunio riconoſciuta haueſſe. La Regina, attribuendo la Vittoria al vero Dio, ratificò le promeſſe, & adempì i ſuoi voti. Egli all' incontro, incapace di emenda, conuertendo la vitale medicina in mortaliſſimo veleno, preſe da queſto accidente nuoui motiui, per rinouare la guerra contro quel Regno. Mà Iddio longanime in aſpettarlo à penitenza, non doueua certamente paſſarſela inuendicato, quando le ſceleratezze di coſtui foſſero giunte al colmo, e di già le memorabili ſconfitte preſagiuano dal Cielo à queſto ſuo ribelle gli eſtremi flagelli.

Diſſimula la ſua intenzione.

Poſcia improuiſamente attacca le Frontiere della Regina.

Mà ne rimane ſconfitto il ſuo Eſercito.

Sentimenti Chriſtiani della Regina.

Caſſange temerario rinuoua la Guerra.

59 Con

Digitized by Google

59 Con vna Lettera, rigata di teneriſſime lagrime, più che d'inchioſtro, diedemi contezza dello ſtato di queſta deplorabile Chriſtianità vn certo Paolo Carillo natiuo di Loanda, che nel Chilombo di Polongolo haueua ſeruito al P. Serrauezza in qualità di Sagriſtano, e d'Interprete; & i ſudetti Padri Carmelitani Scalzi, quando vi andarono, ve lo haueuano vltimamente ricondotto.

Copia della Lettera di Paolo Carillo ſcritta da Polongolo.

Ritornai (dice egli) à Polongolo Reſidenza di Caſſange co' PP. Lodouico di S. Antonio, e Tomaſo di Gieſù Carmelitani Scalzi, per tentare di rimettere, ſe poſſibile foſſe, nel diritto camino della ſalute quel diſgratiato apoſtata, e tutta quella gente, che per cauſa di lui trabocca ne gli abiſſi della perdizione. Il P. Lodouico, come più attempato, propoſe, e preſentò di nuouo la Scrittura di quegli articoli, che vn' altra volta dal Gouernatore di Angola, e dal P. Gaeta Prefetto erano ſtati traſmeſſi, & è noto che Caſſange hauea giurato ſopra la ſua parola, quando riceuette il Batteſimo, d' oſſeruarli. La prima riſpoſta ch' egli diede fù, che penſaua di mantenere la promeſſa. Mà quanto diſcordino dal ſuono della voce i fatti, Dio lo giudicherà à ſuo tempo. Certa coſa è, che non apparendo veruna imaginabile mutazione, volle il Padre fare la parte ſua, rimprouerandolo apertamente, che oſaſſe di burlare in queſta forma gli huomini, e la Diuina Maeſtà; mà non ſperaſſe già di ſaluarſi ſenza adempire quello ſi conueniua alla profeſſione di Chriſtiano; e che ponderaſſe quanto importi abuſare la Diuina ſofferenza. Il detto P. Lodouico, per ageuolare la concluſione, hà mutate, ò modificate alcune clauſule, ſenza però alterarne la ſoſtanza, & il barbaro, nè più, nè meno hà promeſſo di fare quello, che gli ſi propone (forſe per leuarſi la noia di più aſcoltare queſta materia) e certamente ſperauamo tutti, ch' egli parlaſſe da ſenno, mà pur troppo mentiſce, e le ſue azioni danno à diuedere ch' egli non vuol' altro, che incenſare Idoli, e morire nella Setta de' Giaghi. Veda V. P. ſe dico il vero. Hauendo fatto vccidere due Perſone in quello ſteſſo giorno, che haueua date buone parole, ordinò, che ſi portaſſe della loro carne dauanti al P. Tomaſo, col quale mi trouauo, in compagnia di molti Portogheſi. La mattina ſeguente, ſapendo, che eſſi Religioſi vnitamente con tutti i Cattolici doueuano fare vna Proceſſione d' attorno alle loro habitazioni, commiſe à ſuoi Miniſtri, che gittaſſero le interiora di altri meſchini colà, doue erano coſtretti paſſare, accioche dall' atto di quello enorme diſpreggio argomentaſſimo, quale foſſe il ſuo ſentimento, mentre non ſi vergognaua farcela in faccia, e che le correzioni de' Padri Miſſionarij, e le ſue promeſſe non ſeruono, ſe non à porgere materia à noi di pianto, ad eſſo, & à ſuoi di ſcherno, e di riſo. Si ſolazzano dunque in ogni ſorte di lordura, e di empietà con graue diſturbo al miniſtero de' due Religioſi, e notabile ſcandalo à timorati di Dio. Anzi, ammonito dal ſuo Segretario, perſona che gli è molto familiare, & altrettanto parziale della Religione (com' ella sà) entrando sù le furie, ſe lo cacciò dauanti, con dirgli, che ſe i Bianchi ſtimano la loro Legge, ſtima anch' egli quella de' ſuoi

Accenna lo ſpergiuro di Caſſange.

Contraſegni di ſcherno intorno a' diuieti della Legge di Chriſto.

Politica dell' empio in non diſcacciare i Miſſionarj.

Digitized by Google

suoi Giaghi: e soggiungendogli esso, che lasciasse partire in buonhora i Religiosi, già che non voleua vbbidirli, rispose, tenerli appresso di se per conuenienza, e per politica. Somigliante risposta hebbe da lui il P. Tomaso, allorche, presenti i suoi Sattrapi, doleuasi, ch' essendosi reso Christiano, fosse tanto restio in mantenere la fede giurata à Dio, & à gli huomini. Padre mio caro già siete informato del costume di questi Popoli, i quali caminano con le misure del Prencipe, secondando il genio di lui, per non incontrare il castigo: basta vi rammentiate dell' affronto, che vi fecero, quando nella solennità della Madre di Dio, vdendoui magnificare le grandezze di essa Vergine, osarono alzar le mani contro di voi (non ostante foste parato all' Altare) e proferirono tanti vituperij in onta di quel Santissimo Nome di Maria. Cassange insomma stà cotanto incatenato col Demonio, che se Iddio non opera vn portento della sua misericordia, scorgo disperata la di lui conuersione. Sin' ora l' hò tenuto per rinegato, adesso non hò stimolo à crederlo mero Ateista, perche adora ciò che gli monta in capriccio, non distinguendosi hormai la formalità delle sue Idolatrie, e stimo che il sangue da lui versato in qualsiuoglia momento con tanta barbarie, e senza motiuo di giustizia, gli habbia totalmente ottenebrato l' intelletto, si che non discerna altro che le furie infernali, instigatrici delle sue enormissime azioni. Non hà molto, che mentre l' vno de' Padri Missionarj celebraua l' incruento Sacrificio, costui fece con vn colpo di manaia vccidere sù la porta della Chiesa vn pouero Nero, e fattolo in pezzi se lo mangiò tutto in compagnia di molti suoi Corteggiani, che alzauano fischiate, schernendo le nostre cerimonie; e pure poco prima haueua date buone parole à detti Padri; laonde per questo nuouo insulto essi pensano partire, & abbandonare l' infame couile; potendosi ragioneuolmente presagire, che Iddio non tarderà molto à fulminare sopra costoro la sua vendetta. L' afflizione in che viuiamo tutti, se la figuri V. P. R. Può forse numerarsi (come dicono appunto questi due Religiosi) vn solo adulto, che si sia arreso? potiamo consolarci per auuentura, che Cassange habbia atteso mai vna sola promessa? Desidera ben egli che i Padri si trattengano nel suo Chilombo per tema, che i Portoghesi non disciolgano il commercio, e gli muouino guerra (che senza dubbio sarà l' vltimo ispediente per ridurlo ne' termini del suo douere, ò leuare dal Mondo vna gran peste) mà vorrebbe, che dissimulassero ad occhi serrati, che tacessero, & aderissero alle sue sfrenatezze; condizioni, che non otterrà mai dal loro santo zelo. Amendue i Padri m' ingiungono portare à V. P. R. vn caro saluto à nome loro, supplicandola di calde Orazioni appresso la Diuina Clemenza per questo emergente di tanto rilieuo. Et io le ratifico la mia ossequiosa, & obligata seruitù.

Si tiene ch' ei fosse Ateista.

Dal Chilombo di Polongolo à 12. di Gennaio 1663.

Paolo Carillo de Auillar.

60 Vn' altra non punto dissimile mi scrisse il mentouato P. Lodouico (in occasione di chiedermi Ostie, ouero Farina per farne, atteso-

che

Digitized by Google

che il suo Superiore, distante assai più che non era io, difficilmente poteua prouuedernelo) Auuisauami, trouarsi già risoluto, & allestito alla partenza, per ritornarsene à Loanda; e che allongarebbe il camino, affine di consolarsi meco in Matamba, e vedere la Regina D. Anna Zingha, della cui sincera conuersione, e dell'affetto verso le cose di Dio volaua il grido in ogni parte.

Il P. Lodouico di S. Antonio col suo Compagno partono da Polongolo.

61 A ventuno di Ottobre, portatomi l'auuiso, che questi due Religiosi erano poco distanti, fui à ragguagliarne essa Regina, che dimorauа inferma: ciò vdendo respirò ella alquanto da vna penosa sincope di cuore, per cui era oltre modo abbattuta, e mostrando spirituale

Giungono à Matamba.

priccio radicarlo entro il Mare, da cui ne stà lontano più di cento leghe, feceui scaturire alcune vene di Acqua (le quali secondo il saggio fattone da periti Portogheſi) vigorosamente ascendono per gl'interni meati delle Pietre, sino all'altezza di sessanta braccia sopra il liuel-

Scogli, & acque salse, distanti dal l'Oceano circa cento leghe.

suoi Giaghi: e soggiungendogli esso, che lasciasse partire in buonhora i Religiosi, già che non voleua vbbidirli, rispose, tenerli appresso di se per conuenienza, e per politica. Somigliante risposta hebbe da lui il P. Tomaso, allorche, presenti i suoi Sattrapi, doleuasi, ch' essendosi reso Christiano, fosse tanto restio in mantenere la fede giurata à Dio, & à gli huomini. Padre mio caro già siete informato del costume di questi Popoli, i quali caminano con le misure del Prencipe, secondando il genio di lui, per non incontrare il castigo: basta vi rammentiate dell' affronto, che vi fecero, quando nella solennità della Madre di Dio, vdendoui magnificare le grandezze di essa Vergine, osarono alzar le mani contro di voi (non ostante foste parato all' Altare) e proferirono tanti vituperij

Si tie ob' ei fa Assista.



99

Dal Chiombo di Polongolo à 12. di Gennaio 1663.

Paolo Carillo de Auillar.

60 Vn' altra non punto dissimile mi scrisse il mentouato P. Lodouico (in occasione di chiedermi Ostie, ouero Farina per farne, attesoche

che il suo Superiore, distante assai più che non era io, difficilmente poteua prouuedernelo) Auuisauami, trouarsi già risoluto, & allestito alla partenza, per ritornarsene à Loanda; e che allongarebbe il camino, affine di consolarsi meco in Matamba, e vedere la Regina D. Anna Zingha, della cui sincera conuersione, e dell'affetto verso le cose di Dio volaua il grido in ogni parte.

Il P. Lodouico di S. Antonio col suo Compagno partono da Polongolo.

61 A ventuno di Ottobre, portatomi l'auuiso, che questi due Religiosi erano poco distanti, fui à ragguagliarne essa Regina, che dimorava inferma: ciò vdendo respirò ella alquanto da vna penosa sincope di cuore, per cui era oltre modo abbattuta, e mostrando spirituale contentezza, imposemi, che accompagnato da buona comitiua di Corteggiani, andassi ad incontrarli, e gl'introducessi alla visita. Lo feci. Et ella, hauendoli riuerentemente accolti, ordinò al suo Maggiordomo, che per tutto il tempo di loro dimora nel mio Ospizio (doue con iscambieuole consolazione ci godemmo) li prouuedesse, e regalasse in ogni più compita forma; deputando Schiaui per qualsiuoglia loro occorrenza; quantunque modestamente li ricusassero, ritenendone vn solo per seruigio dell'Interprete. Poco appresso, ridottasi questa Principessa in istato di conualescenza, e professandosi diuotissima della Santa Madre Teresa, prese dalle mani di essi, vnitamente co' primi della Corte, lo Scapulare di Nostra Signora del Carmine.

Giungono à Matamba.

Sono cortesemente accolti dalla Regina, che da essi riceue l'Habito della B. V. del Carmine.

62 Queste furono le circostanze, e gli auuenimenti più rimmarcabili della Missione di Polongolo; in riguardo delle quali, per non interrompere il loro filo, mi è conuenuto trasportare altroue molte cose, succedute à me prima, che mi portassi ad essa, sembrandomi opportuno il rifferirle in luogo preciso con questa connessione, poiche appartengono, e sono relatiue ad vn'altra Missione, detta di Maopongo; per notizia di cui porrò quì la seguente descrizione.

MISSIONE DI MAOPONGO.

Descrizione dello Scoglio MAOPONGO, chiamato da Portogheſi il Presidio delle Pietre.

63 DVe leghe distante da Cabazzo, in mezzo alle pianure di Oarij, situate lungo la Coanza dirimpetto alle Prouincie di Lubolo, scorgesi vn'erto, e prodigioso masso di Pietra viua, che la Natura vi partorì in figura di Scoglio, e quasi hauesse hauuto in capriccio radicarlo entro il Mare, da cui ne stà lontano più di cento leghe, feceui scaturire alcune vene di Acqua (le quali secondo il saggio fattone da periti Portogheſi) vigorosamente ascendono per gl'interni meati delle Pietre, sino all'altezza di sessanta braccia sopra il liuel-

Situazione di Maopongo.

Scogli, & acque salse, distanti dall'Oceano circa cento leghe.

Digitized by Google

liuello del piano, col sapore salso, e co' medesimi parocismi di flusso, e reflusso, che patisce l'Oceano; prouuedendo nè più nè meno tutto quel luogo di altre scaturigini, leggiere, dolci, e salubri, che da diuerse fonti, eziandio in mezzo alle sudette, per refrigerio dell' arsiccia terra, abbondeuolmente sgorgano, e zampillano. Tutta questa mole di ventisette miglia in giro, & in altezza quanto le più eccelse Torri di Europa, non è che vn corpo solo, squarciato in parecchi Scogli, le spaccature di ciascheduno de' quali non sono più larghe di quello, che vn buon Cauallo in due lanci brauamente saltarebbe. Questi Scogli, che sembrano appunto stupendi Edificj, studiosamente eretti sù le basi loro in diuerse geometriche figure, angolari, e sferiche, hanno i fianchi talmente ignudi, e scheggiati, che in rimirarli da lungi stimarebbonsi, à primo aspetto, robustissime mura, architettate da qualche potente Monarca per recinto di vna vastissima Città: laonde, accioche non mancasse loro vn contrasegno della ideata magnificenza, cercò la stessa Natura abbozzarui d' attorno al piede fastosi Mausolei, Archi trionfali, Colonne, Obelischi, Auelli, Vrne, Lapidi sepolcrali, Vasi, e Simolacri, con sì bella emulazione dell'arte, che io stesso, quando con mio stupore hebbi contemplate cose tali, m' indussi à narrarle, non essendomi fidato per lo addietro de' rapporti altrui. Entro il Serraglio di queste scoscesi Roccie trouansi frà vn laberinto di sassi, e di alberi, che incespano il camino, alcune spaziose Vallette, Campi, e Piazze: indi sù le sommità loro, che di annose, e smisurate piante, quasi Selue pensili verdeggiano, hauui il terreno piano, mà indomabile alla coltura, e conseguentemente sterile, e di scarsissima rendita; perloche i poueri Paesani, che trà alto, & abbasso in trentadue Villaggi habitano sparsi, non raccogliendo sufficienti biade, si alimentano di semplici frutta: contuttociò reputansi i più auuenturati, & i più felici del Mondo. Il sito (se consideriamo le accennate particolarità) è fortissimo, e stò per dire, inespugnabile; concioßiache essendo da folti cespugli, frà l' vno, e l' altro scoglio ingombrate le aperture, basteuolmente resta guardato il loro ingresso; e barricandosi con riuellini le due più spazioße, poca gente bastarebbe à difenderle: mà quando pure l' inimico, occupati questi due posti, entrasse dentro, incontrarebbe frà mille ostacoli gagliarde resistenze ne' medesimi Assediati, atteßoche potrebbonsi ritirare in vn' altro Scoglio, situato nel mezzo, e di là sostenere lungo assedio, ò pure, senza abbandonare l' erte cime di que' dirupi, sfracellarebbono con le sole pietre gli aggressori. L' accennato Scoglio di mezzo, che à guisa di Rocca souralta gli altri, vedesi tutto pertuggiato ne' fianchi da picciole finestrelle, che sono l' ingresso di tante spelonche, proporzionate più alle belue, che à gli huomini: e questa si è l' habitazione

Ampiezza di questo Luogo, e bizzarrie di Natura.

Mirabile prospetto.

Naturale fortezza del Luogo.

Digitized by Google

zione di vn certo Regolo, Signore di tutto il Paese, detto communemente, il Rè Aarij. Io stupiua sù le prime, come la gente saliſſe sopra quegli erti Scogli, ritti quasi à piombo, e senza sentiero, mà poscia mi chiarij, che lo fanno tanto ageuolmente, quanto noi nel montare le scale. Odonsi dalle cauerne (delle quali ogni scoglio ne hà moltiſſime) fiſchiare i Serpenti, e ruggire le Fiere, con sì orribile fracasso, che gli habitanti ne affordano, cagionando graue doglia di capo à coloro, che non vi hanno asuefatto l'orecchio. In cadauna Stagione, mà specialmente nella Primauera, sotto ogni sasso annidano le Serpi, laonde sembra prodigio, che la moltitudine non estermini tutti gli habitatori; credesi però, che essi le incantino, ò che per vie sotterranee, riducendosi elle à qualche profonda spelonca, l'vna l'altra si diuorino. Così, temperando Iddio con soaue Prouidenza i suoi castighi, vuole, che gli Animali nociui, conuertendo in se stessi il proprio danno, scambieuolmente si consumino. Trà tanta diuersità di Serpi, ve ne hà alcune quanto il dito pollice, lunghe sette in otto palmi, colorate di vn bel verde, & asai piaceuoli, di cui per loro trastullo vanno à caccia i fanciulli: queste, essendo molto ghiotte de' più teneri Augelletti, li guattano sù i rami, allorche le frutta sono mature, se gli auuentano, e se pascono. De' Camaleonti trouasi copia incredibile, ma non sono tanto velenosi, come altroue. I Leoni, e le Tigri infestano il Paese, vscendo repentinamente dalle folte macchie frà l'vn scoglio, e l'altro, senza poterne essere cacciate. Quanto poi al Clima, egli per se stesso è salubre, eccetto nel tempo delle pioggie, atteſoche allora il Sole attrae, mà non dissipa la souuerchia humidità, che frà scogli rinchiusasi, cagiona esterminatissimi calori: perciò l'Aria da vapori condensata, e da impetuosi venti sbattuta, horribilmente lampeggia, e tuona, e scaglia fulmini; alla terribile caduta de' quali scintillano quelle selci, non altrimenti che le Pietre focaie da focili percosse; indi se ne accende di repente vna materia bituminosa, che d'attorno à scogli per qualche tempo diuampa. Indizio dunque della perfettione del Clima si è la perfetta qualità de' frutti della Terra, e de gli Alberi, che hanno midollo saporitisimo, sono odorosi, di buona durata, e sanissimi; mà sopra tutti gli altri di qualunque contrada sono eccellentisimi l Arasasse, il Condè, e la Guaianea: per altro, è cosa verisimile, che sù la cima de' scogli l'aria sia amenissima, e che vi si godano delizioſe freſcure. Circa i costumi degli Habitanti, potiamo dire, che siano di vna medesima specie con tutti gli altri Neri, di Setta Giaghi; tuttauia la differenza accidentale potrassi dedurre dalle cose, che in questa Misione racconterò. Mà veniamo alla fauolosa origine di Maopongo. Racconta-no costoro, che vn tale Am-pungù, riputato per Dio, venuto in pensiero

Agilità de gli habitatori nel salire le rupi.

Serpi in quantità.

Serpe domestica.

Fiere, & animali del Paese.

Frutti, e Piante.

Fauolosa origine di Maopongo.

Digitized by Google

di fabbricarsi per sua sicurezza vn delizioso ricouero in quelle contrade, ammontasse con le proprie mani que' smisurati macigni, e co' piedi asseſtandoli à suo modo, nella presente forma li riducesse. Aggiungono appresso, ch' egli, e la sua Moglie, soddisfatti della qualità degli habitatori, si trasformassero in due rupi, le più ritte, e più eminenti delle altre, quasi bramassero prestare domicilio à quella gente, & inuiscerarla in se stessi. Per questo motiuo, e per altri, impàstricciati con le consuete fauole, si fà sacrificio di carne humana à costoro, come à Numi tutelari; e l' abbomineuole funzione, che oggi giorno si celebra al piè di esse Rupi, ne' tempi addietro faceuasi sù la loro sommità, benche in fatti siano innacessibili; laonde per dare ad intendere in che modo vi salissero gli antichi, raccontano, eserui strade interiori à foggia di scale (ò diciamo vn' altro sproposito secondo la opinione di alcuni) che le viscere, e le budella di esso Am-pungù, e della sua Moglie seruano di gradini per ascenderui. I Paesani adulterarono con la pronuncia il Nome, & in vece di Ampungù, dissero, Maopongo, ò Maopungù. I Portogheſi, che nella Guerra contro la Regina Zingha se ne impossessarono dierongli il titolo di Presidio delle Pietre. Lo perdettero pochi anni doppo; & vltimamente (per quanto di colà mi viene scritto) l' hanno riacquistato. Questa è la notizia con cui doueua io appagare la curiosità di chi legge, prima che discendere al particolare di essa Missione.

Capricciosa credenza de gli habitatori.

Corruzione del nome di questo luogo.

64 Quando adunque il Padre Serafino da Cortona, ritrouandosi in Massangano l' Anno 1655. distribuì à diuerse contrade i suoi Missionarj, che poco prima erano da Europa giunti à Loanda, toccò à me* in compagnia di Frate Ignazio da Valsasna entrare nella Prouincia di Maopongo, Residenza del Rè Angola Aarij. In questa congiuntura il Gouernatore di Angola, Don Lodouico Martino de Sosa, e Cisorio, per sua innata gentilezza, e per zelo di vedere ogni giorno più inoltrarsi la luce del Santo Vangelo ne' Paesi occupati dalle tenebre della Infedeltà, si compiacque, accompagnarmi con sua Lettera, affinche per tutto doue passauamo, ci fosse da Ministri, e da gli Vffiziali del Regno somministrato il bisogneuole. A' sei di Maggio, Solennità dell' Ascensione del Redentore, l' Anno sudetto, partiti da Massangano, cominciammo ben tosto à sperimentare la poca fedeltà de' Neri, concioſiache, la mattina seguente, molti di coloro, ch' erano deputati à portare i nostri fardelletti, nel mezzo di vna Selua hauendoli deposti, se ne fuggirono, laonde ci fù d' vopo ripartirli frà gli altri, e per non aggrauarli souerchio, caricarne ancora le nostre spalle. Nel camino trouassimo vn' Arbore di eccessiua grandezza, à piè del quale era eretto vn' Altare, e sopra di esso collocata quantità di teschi, e di ossa di animali, frescamente

* P. Gio. Antonio da Montecuccolo.

Spedizione di Missionarj à Maopongo.

P. Gio. Antonio da Montecuccolo con Fr. Ignazio da Valsasna mandato a Maopongo.

Perfidia delle guide, e di alcuni Neri Soldati.

Digitized by Google

mente ſcorticati. Indouinai che quello foſſe luogo di ſacrificj, e volendo auuicinarmi, vdimmo vrli ſpauenteuoli, che da principio sbigottirono la comitiua, e quanto più mi accoſtauo, tanto più creſceuano, ſembrando, gente, che voleſſe diſperatamente difenderſi da qualche attacco. I Neri allontanatiſi da me, con alte ſtrida mi auuertiuano, che non auuenturaſſi la vita; quand'ecco ad vn tratto il Cuſtode di quel profano Delubro, vſcito fuora in compagnia di 6. ò 7. sforzauaſi perſuadermi lo ſteſſo; mà io confidato nell'Onnipotenza del Creatore, per la cui gloria pretendeuo diſingannare quei ſtolti Idolatri, col mio Croceſiſſo in mano, intimai à coloro, che ſi ſcoſtaſſero; indi raccogliendo frondi ſecche, e Legna, diedi fuoco all'Altare, al Simolacro, all'Albero, & à quanto v'era d'attorno, recitando in quel mentre à confuſione del Demonio il Salmo 67. *Exurgat Deus, & diſſipentur inimici eius, &c.* Oſſeruai la renitenza de' miei Neri, quantunque battezzati, e veri Chriſtiani, quando da me ſteſſo io faceua la mia operazione, e doppoi la baldanza loro, allorche videro eſſermi riuſcita l'impreſa ſenza il danno, ch'eſſi ſognauano.

Cuſtode d'Idoli affronta il P. Miſſionario

Vedi abbaſſo num. 107.

Intrepidezza del Padre ſudetto.

65 Sù la ſtrada, che conduce à Dumbi Aebo, luogo celebre perche vi nacque la Madre della Regina Zingha, vidi, la gente, che veniua meco, fermarſi à fare alcune oſſequioſe cerimonie, e quaſi ſpecie di minuta oblazione ad vna Pietra molto grande, collocata ſotto vn' Arbore; del che ricercando io il motiuo, riſpoſero, che quiui dimoraua vn' antichiſſima Deità, la quale non conſentiua habitare altroue, atteſoche vn certo Dumbi, Fabbro di profeſsione, e Padrone del fondo, hauendola più volte voluta rimuouere da quel ſuo ſito, affine di valerſene à proprio vſo, appena ſe l'hauea fatta condurre à Caſa, che la mattina ſeguente trouauaſi ritornata da ſe ſteſſa nel poſto di prima; dal che argomentauaſi, ch'ella voleſſe, eſſere quiui preciſamente da paſſaggieri adorata. Rimprouerai loro queſta ſciocca credenza, mentre come Chriſtiani doueuano deteſtarla: e non trouandomi per allora prouueduto di ſtromenti per metterla in pezzi, la dileggiai con quanti ſtrapazzi potei giammai, laonde coloro, irritati à ſdegno, minacciauano di abbandonarmi, per tema delle diſgrazie, che diceuano ſopraſtarmi: mà io all'incontro, ridendomi di quella vanità, paſſai più oltre ſenza veruno diſaſtro, ſgridandoli viè più del loro errore.

Pietra adorata da Neri, e perche.

Fauola di detta Pietra.

66 In Dumbi, il Viceconte, volgarmente chiamato il Tendala, ci accolſe, e trattò con tanta amoreuolezza, che poteuamo dire di eſſere in Caſa di perſona ciuile, & Europea, più toſto che di vn rozzo Etiope. Gli habitatori, benche non haueſſero laſciata l'Idolatria, portauano i loro Bambini, accioche li battezzaſſi, pregiando ſommamente queſto nome di Chriſtiani; mà perche il fine della domanda non era retto,

Ciuiltà del Tendala di Dumbi, e ſua ambizioſa domanda.

Digitized by Google

deriuando da mera ambizione, conueniuami procedere molto circospetto nell'amministrazione di questo Sagramento, da vna parte, per conferirlo validamente, e con profitto dell'Anime, e dall'altra, per non denegare l'vnico rimedio della salute eterna à molti, che stauano per morire frà poco, ouero, che poteuansi con sicurezza leuare dall'euidente pericolo della mala educazione.

Il Rè di Maopongo spedice ad incontrare il Missionario.

67 Saputosi intanto, che noi erauamo vicini à Maopongo, il Rè, che sospiraua il nostro arriuo, spedì il suo Secondogenito con buona comitiua ad incontrarci. Nell'ingresso di quella Città, ò per dir meglio di que' Scogli, fossimo necessitati ad incuruarci fino à terra, ed entrare carponi, attesoche l'imboccatura, che serue di porta, è angustissima. Dentro al recinto, intricatissimo di spinosi cespugli, che la fortezza del luogo oltre modo accrescono, caminammo quasi vn miglio, e volendo ascendere quell'erto sasso, doue dissi, essere situata la Corte, tentassimo più volte, & indarno di farlo da noi stessi, finalmente conuenne ad alcune Guide, portarci alla meglio, che poterono, conciosiache non essendo noi assuefatti à vedere con quanta sicurezza gli habitatori salgono, e discendono sù, e giù da quei balzi à guisa di Caprioli, temeuamo precipitare con essi loro, e perciò, gridando noi ad alta voce, essi ne prendeueno quello spauento, che per altro non hanno, si che à fatica poterono condurci sù la cima. Arriuati in poca distanza dal-

L'istesso Rè lo accoglie con dimostrazioni da Christiano.

l'habitazione propria del Rè Angola Aarij, venne in persona ad accoglierci, portando egli, e tutti di sua Corte vna grossa Corona (nella maniera che si dipingono gli antichi Romiti della Tebaide) per darne qualche indizio di animo Christiano, mà quello che realmente nudrissero nell'interno, Dio lo sà. Corse egli ad ogni modo con le braccia aperte verso di me, e del mio Compagno, e baciato il Crocefisso, che amendue portauamo appeso al collo, complì con termini di semplice rusticità, mostrando aggradire il nostro arriuo: indi ad vn suo cenno risonò tutto quel sassoso, & ermo luogo di varie voci, di strumenti militari, di sparo di moschetti, e di vna sinfonia, che senza dubbio ad essi sembra molto armoniosa, mà effettiuamente era molto scomposta, dissonante, e rincrescheuole. In questa maniera venimmo introdotti sotto

Lunene, che cosa sia.

il Lunene, ò sia Portico, e Sala Regia, che in Italia sarebbe appunto vn Fenile, sostentato da rozze colonne di legno, e ricoperto di paglia. Quì fù necessario dar tempo alla musica nella quale consumarono circa due hore, recitando lodi, non sò se in Prosa, ò in Versi con qualche enfasi; e frà tanto da vn tale, che mi persuado fosse il Componitore, e

Musica, e compositioni poetiche in lode di esso Rè.

perciò erasi collocato in prospettiua, ripiglioßi compendiosamente la cantilena, cui rispondeuano i circostanti, applaudendo col dibattimento delle mani à suoi detti: in sostanza egli hebbe à perdere la voce nel

canto,

Digitized by Google

canto, & il ceruello nell' inuentare vna ſpropoſitata farragine di encomj verſo la perſona del Rè. Lo ſtrato, che à queſto Principe ſeruiua di trono, era vn ben logoro tapeto ſopra alcune ſtuoie mal fatte: portaua egli pendente da gli homeri vna cappa di ſcarlatto, & vn panno, cinto à lombi, lungo ſino à mezza gamba; nudo nel reſtante, eccettoche vn paio di pianelle à piedi, & vna cuffia inteſſuta di piume ſul capo, ſtrignendo, in vece di Scettro, vna vile canna. E ſenza più riputauaſi vn gran Rè. Dirimpetto à lui mi fù permeſſo ſedere col mio Compagno, frà tanto eſpoſta l'ambaſciata, l'Interprete prendendo dalle mani dello ſteſſo Rè quelle Lettere, che per parte del Gouernatore, e del Prefetto gli haueuo preſentate, diſtintamente ſpiegolle, e riceuuta la commiſſione di quanto douea dirmi, replicò in idioma Portogheſe l'aggradimento del ſuo Signore pe 'l noſtro arriuo; promiſe à ſuo nome tutti gli aiuti, e le più vigoroſe aſſiſtenze, che haueſſi ſaputo chiedere, confortandomi à manifeſtare liberamente quanto occorreua, e non permettere, che vn riſpettoſo, ed intempeſtiuo ſilenzio pregiudicaſſe all' intenzione ſua; atteſoche egli con tutto lo ſpirito, e con tutte le forze accudirebbe à queſto importantiſſimo intereſſe. In queſta guiſa pienamente pago di sì fauſto principio, con humile ringraziamento mi licentiai.

Forma di veſtire, e trattamenti di queſto Rè.

Moſtra di aggradire la venuta del Miſſionario

68 Partiti dall' Vdienza fummo condotti, per modo di prouuigione, ad vn' albergo di paglia, diſagioſo per l'anguſtia, mà molto più ſordido, e puzzolente, per hauer ſeruito ſino allora di ricouero ad vna mandra di Pecore. Di lì à poco ci ſeguitò il cibo regio, conſiſtente in alquanti polli, e non sò quanta ſagina, baſteuole per noi, e per la compagnia de' noſtri Neri. Il giorno appreſſo, venendomi conceduto, ch' eleggeſſi à mio piacere il ſito per due Caſuccie, le diſegnai à canto all' accennato Lunene, concioſiache, eſſendo ſpazioſo, haurei potuto cattechizare molti in vn' iſteſſo tempo: Ed in fatti numeroſo era il concorſo della gente, perche il Rè hauea promulgato rigoroſo Editto, e la curioſità di veder due Religioſi, come huomini d' vn' altro mondo, ſpigneua molti à venire; laonde, quantunque foſſero moſſi da ogn' altro oggetto, fuoriche di aſcoltare la Dottrina, che inſegnauo, ad ogni modo Iddio ne traſſe ben' aſſai al ſuo Ouile, e nel termine di ſette giorni il numero di quelli che battezzai, computati adulti, e bambini, aſceſe à cinquecento quarantacinque.

Alloggiamento apprestato a due Religioſi.

Curioſità de' Neri cagiona qualche ſpirituale profitto.

69 La proſperità di ſomiglianti preludij ſolleticaua la mia mente à preſagire coſe grandi intorno alla riuſcita di vna tanta impreſa: mà con ſouerchia facilità io adulaua il mio deſiderio, poſciache à gl' iſteſſi mezzi, de' quali ſeruiuaſi Iddio per la conuerſione di queſti Popoli, oppoueuaſi con troppo gagliardo oſtacolo la peruerſa volontà de gli huomini: laonde appena eſultai, veggendo ben incaminate le mie operazioni,

Felice augurio diſturbato dalla empietà naturale de' Paeſani.

appe-

Digitized by Google

appena me ne compiacqui, che ad vn tratto cangiatasi la Scena, hebbi à piangere la catastrofe de gli auuenturosi successi. Stile ordinario nelle peripezie del Mondo. Eccone il riscontro. Angola Aarij, quello di cui fauelliamo, e che, nel mio ingresso alla Missione, signoreggiaua Maopongo, & vna gran parte de' contorni, nacque di vna fauorita del già Rè di Dongo, Padre della Regina Zingha, si che era fratello à Lei per ragion di sangue, mà, per Legge municipale del Regno, escluso dalla successione, e conseguentemente suo Vassallo, e Schiauo, conforme l'vso di quelle Regioni. Costui nella mossa d'armi, che Zingha intraprese à danni del Regno d'Angola, e che da me più diffusamente fù descritta altroue, trouandosi obligato à Portoghesi, perche l'haueuano portato al trono, con dichiararlo Rè di Maopongo, e di quella porzione del Regno, che ad essa Zingha spettaua, erasi (per far loro cosa grata) reso Christiano, col nome di Don Filippo, permettendo, nel distretto de' suoi Stati, franco l'esercizio della Christiana Religione: ad effetto di che, i Padri della Compagnia di Giesù vnitamente con altri Sacerdoti Secolari, per lo spazio di cinque anni, attesero di proposito à coltiuare quella Vigna del Signore. Era egli dunque battezzato, e Christiano, mà questa estrinseca denominazione, di cui al pari di tutti gli altri Neri, pregiauasi cotanto, perdeua ogni lustro per la deformità de' costumi, diametralmente opposti à quel nobilissimo carattere. Le accoglienze ch' egli mi fece, allorche entrai in Maopongo, eccedettero (conforme hò detto) ogni mio merito; mà diamo che l'ombra partecipi de gli ossequij fatti al corpo, e ch' egli honorasse il Ministero, non la Persona, son però costretto à dire, che tutta quella apparenza terminaua in vn politico rispetto, importando molto al suo interesse, che il Gouernatore di Loanda lo credesse ben intenzionato, e perseuerante nella professione di Cattolico: del che m' auuidi, quando, accintomi all'impresa di sgridare contro gli abusi, e porgerui il necessario rimedio, egli in vece di assistermi, se la prese contro di me, quasi fossi innouatore di costumi, souerchio rigido, e scrupoloso, rinfacciandomi che quelli non fossero modi obliganti, mà più tosto irritamenti à qualche impensata risoluzione. Mi rideua io delle minaccie, mà interiormente deploraua le pessime conseguenze, imperoche dietro alle di lui pedate scorgeuo i Vassalli correre à rompicollo ad vna irreparabile dannazione. Più di cinquanta Concubine, delle quali annouerauansi trenta figliuoli maschi, senza molti altri, dichiarati anch' essi per suoi, bastauano per accusare la sua peruersa libidine: la sua crudeltà, non inferiore à quella di qualsiuoglia Tiranno nudriuasi nel sangue de gl'innocenti, incolpati solamente da qualche sua fieuole sospizione: quindi non la perdonando à proprij figli, diceuasi, che n' haueſſe vccisi alcuni, e gettati i brani della

Angola Aarij Rè di Maopongo, chi fosse.

Quando fosse creato Rè, e perche si facesse Christiano.

Sue politiche dimostrazioni.

Si lagna di essere ripreso dal P. Missionario

Digitized by Google

della carne loro à gl' ingordi maſtini; adducendo per giuſtificazione di queſta barbarie, che per non hauere eſſi euacuate le accuſe con reſiſtere alla pruoua del ferro rouente, rimaneuano conuinti, e conſeguentemente rei di morte; mà qualunque foſſe per auuentura il fondamento delle imputazioni, non vuò riuocare in dubbio, che non procedeſſe da meri ſoſpetti, autorizati dalla ſua freneſia, e non più. La ſua brutale, e geloſa affezione alle femine induſſelo ad vna paleſe apoſtaſia; mà non contento di adorare gl' Idoli, deputaua eſſe alla cuſtodia, & al profano miniſtero de' medeſimi, intanto, che più volte, mentre io era per la Campagna, ne incontrai parecchie accompagnate da certi Neri, che le oſſequiauano, conforme il merito della ſuppoſta Dignità. Vn giorno mi accorſi beniſſimo di vna tale, che al graue portamento, ſoſtenendo il grado, indicaua di voler eſſere riconoſciuta; fermatomi dunque ſul paſſo per vederne il fine, cominciò coſtei arditamente à narrarmi ſtupende coſe del ſuo Idolo, deſcriuendolo con mirabile energia pe 'l maggiore, e più potente di tutti: cercai conuincerla, e perſuaderla in contrario: finalmente riuſcendomi vano il diſcorrere, m' appigliai à quel ripiego, che (mercè la temuta autorità de' Miſſionarj) ſuol tenere in freno, e riſanare la pazzia de' Neri: due Schiaui, ch' erano in mia compagnia ad vn mio cenno la flagellarono, & in queſta guiſa rimettendoſi à miei detti, promiſemi, che laſciarebbe l'Idolo, & io all' incontro mi eſibij di aiutarla: ottenuto l' intento incendiai la Statua, il Chimpaſſo, e quanto v' era dentro, in tanto che colei, ancor pauroſa non sò ſe per le battiture, ò per qualche altro diſaſtro, ſoſpirando chiedeuami la libertà, mà io differij, coſtringendola à manifeſtarmi cadauno de' ripoſtigli di tutto il diſtretto aſſignatole, perloche con rigoroſa perquiſizione purgai moltiſſime Caſe infette, e ripiene di mille abbomineuoli ſuperſtizioni. Di queſta mia zelante, & ardita intrapreſa ragguagliato il Rè, ſi preſe quella vendetta, che potette occulta (per non pregiudicare à proprij vantaggi) trattando verſo di me con tale freddezza, che appena, accennando io le più importanti vrgenze della Miſſione, troncauami affatto le propoſte, con dire, *che prouuederebbe ſenza che m' adoſſaſſi tante brighe*.

Libidine cagione di ſua apoſtaſia.

Femmine Miniſtre de gl' Idoli.

Rimedio per guarire la temeraria preſunzione di vna di eſſe.

70 Frà 'l numero grande di tanti Idoli, che s' incenſauano per tutto, ve n' erano due nella ſteſſa Corte del Rè, hauuti in credito di ſouraſtanti à gli altri Dei, e chiamauanſi Guanzambumbo, e Nauiez, de' quali hò parlato à ſuo luogo. Propoſi molti partiti, affinche pacificamente foſſero rimoſſi, non tanto per iſcanſare gl' impegni, quanto, perche non ſapendo capire queſta moſtruoſa diſſonanza di nome Chriſtiano, ſoſtenuto con ambizione, e dioſtinata Idolatria, voleuo, che da loro ſteſſi deteſtaſſero l' empietà, e ne conſeguiſſero il merito; mà poſciache ogni

Guanzambumbo. e Nauiez Idoli primarij di Maopongo.

Digitized by Google

ogni tentatiuo riuſciua infruttuoſo, ſentendomi, vn giorno, eccitato à ragioneuole vendetta dell' oltraggio fatto al vero Iddio, ſgridai in vn publico Sermone con più vehemenza del ſolito, & à coloro, ch' erano ragunati, e ſembrauano commoſsi alle mie parole diſsi, che mi ſeguitaſſero, perche io era riſoluto, atterrare que' Simolacri, e leuarne il culto profano. A' queſto inuito, quaſi haueſsi propoſta vn' enorme ribellione, ſolleuoſsi contro di me vn mormorio, e con rabbia, e deriſo, ſchernendomi tutti, rimaſi abbandonato, e ſolo. Venuto in chiaro della renitenza di coſtoro mi riſoluei, operare di fatto, & appoſtata l' hora più opportuna, quando la gente ſtà ritirata entro le cauerne, vſcij con alquante perſone, della fedeltà de' quali molto m' aſsicurauo, e à dirittura portatomi colà, dou' erano gl' Idoli, vi appicciai il fuoco per incenerirli: nulladimeno per quanta ſollecitudine, e accuratezza vſaſsi, le guardie aſsiſtenti à quella habitazione mi oſſeruarono, e con vn repentino allarmi concitata la plebe, mi circondarono, & in quel punto riconobbi certamente dalla Diuina aſsiſtenza, e dal riſpetto, che vien portato à Portogheſi, lo ſcampo della vita. Se l'attentato non ſortì compitamente l' effetto, come io bramaua, non fù però affatto inutile; imperoche Angola Aarij, eſagerando meco, che mi foſsi tant' oltre auanzato, à prouocare le guardie reali, e tutta vna popolazione, molto zelante di ſoſtenere le ſue prerogatiue, mi diede adito di ſgridarlo, che in vece d' impedire cotali eſorbitanze vi porgeſſe la mano, ſotto ſpecie di conſeruare i priuilegi, quantunque meramente altro non foſſero, che abuſi euidenti contro la Santa Fede ingiurioſi alla venerazione douuta al vero Iddio: mentre altercauamo intorno à queſto particolare, non ſeppe egli giammai addurmi altra ragione, ſe non che, per tenere in vbbidienza vn Regno confederato, ed vtile à Portogheſi, conueniua diſsimulare qualche coſa: mà pure ripigliando io, che queſta cauſa, come ſpettante alla Diuina Maeſtà, richiedeua petto di Rè, per frenare la petulanza de' Sudditi, e non riguardi politici, à cagion de' quali ſouente rouinano i Regni, replicauami, eſſere impoſsibile il leuare di poſſeſſo quegl' Idoli, che dà tanto tempo in quà godeuano la ſtanza in Maopongo, e l' auttoreuole prottezione de gli habitatori: mà io, immobile, & inflеſsibile nella mia propoſizione, conchiudeua, che quando i Maopongheſi voleſſero eſſere riputati veri Cattolici, neceſſariamente doueuano adorare vn ſolo, e vero Iddio, giuſta i dogmi della Santa Fede, deteſtando, come abbomineuoli, le altre Deità; ouero che io me ne ſarei partito à diffamare vna tanta fellonia, ſenza curarmi, che rimaneſſero priui di quegli aiuti, che rifiutauano; mà che ſe egli, come Rè, ſi foſſe compiacciuto ſpalleggiare le mie operazioni, ſperauo di eſtipare totalmente gli auanzi dell' Idolatria, porre in aſsetto gli abuſi, e riformare quella Chriſtianità. 71 Com-

Riprenſione del Miſſionario à Pae ſani circa queſti Idoli male intеſa da que' miſcredenti.

Occaſione di ſgridare anco lo ſteſſo Rè, il quale ſotto vile preteſto cerca ſcuſare la propria malizia.

Intrepida propoſizione del P. Miſſionario.

Digitized by Google

71 Combattuto da queſti incontri, io mi vedeua in impegno, di ſoſtenere animoſamente, & à qualſiuoglia coſto la riputazione della Legge di Chriſto, e la dignità di Miſſionario; laonde, accadutomi oſſeruare fuora del recinto di que' Scogli, e dauanti alla Corte dello ſteſſo Rè, ſopra cataſte di pali, e mucchi di pietre alcune ſuperſtizioſe maſſerizie, mà ſpecialmente teſchi di animali, e di huomini, & il tutto ben guardato da ſpinoſe fratte, affinche niuno oſaſſe di accoſtaruiſi, vna mattina per tempo col mio Compagno Frate Ignazio, & altre Perſone coraggioſe, e dabbene, rimoſſi que' ripari, leuai tutto ciò che v' era, e per mano di certi Schiaui, fattone vn grande ammaſſo in mezzo ad vna Piazza, vi acceſi il fuoco. Allo ſtrepito delle fiamme, ſolleuataſi la gente, corſe con impeto, per vccidermi, lamentandoſi acremente dell' onta, che haueuo fatta à que' Simolacri: mà, perche Iddio con la onnipotente ſua mano fraſtornaua gli effetti del loro furore (concioſiache incoccando eſſi le freccie, non ardiuano ſcoccarle) l' iſteſſo Rè, ch' era comparſo armato, ſcuſoſſi sù le prime, quaſi venuto foſſe per impedire, che l' incendio non s' inoltraſſe à danneggiare la Regia habitazione; indi proruppe in eſcandeſcenza, rimprouerando con moti acerbi quella, che à lui ſembraua indiſcretezza del mio zelo; e riſoluto d' impedirmi almeno quel frutto, che ſempre ſi fà nella moltitudine, qualora concorre alle funzioni Eccleſiaſtiche, mi fece intendere, che il ſuono della Campana, inſolito all' orecchie de gli habitatori, recaua vniuerſalmente diſturbo, e noia, che perciò douеſſi tralaſciarlo. Hebbi patienza per alquanti giorni, ſonando appena quattro tocchi; mà poſciache il popolo, ingannato da quella nouità, ſuiauaſi à poco à poco dalla Chieſa, pregai ſotto mano, e mi fù conceduto, che faceſſi il ſegno conſueto vna ſol volta il giorno. Con queſta limitazione da me eſattamente oſſeruata, per non aizzare la Serpe, conſeguiuo l' intento di ragunarlo alla Santa Meſſa, quando vna mattina più euidentemente ſcoperſi, non eſſere il ſuono, che moleſtaua, mà bensì gli eſercizj di Religione, nauſeati, & in poca ſtima, atteſoche, eſſendo in procinto di veſtirmi i Paramenti Sacerdotali, mancarono l' Amito, & il Manipolo, e per quanta diligenza vſaſsi, non potetti ritrouare il furto, ò ſcoprire il ladro, mà poco appreſſo ſeppi, che il tutto era ſeguito con participazione, anzi per ordine dello ſteſſo Rè, pertinaciſſimo ne' ſuoi delirj, e ſpecialmente in diſturbarmi l' immaculato Sacrifizio.

Coraggioſamente dà fuoco ad alcune coſe ſpettanti all' Idolatria.

Riſentimento de' Neri Idolatri.

Il Rè procura impedire le funzioni Eccleſiaſtiche.

Di nuouo le permette, mà con limitazione.

Segni della ſua auuerſione al Santo Sacrificio della Meſſa.

72 Credei ſempre, che la vitioſa inclinazione del Principe ſi propagaſſe con molta ageuolezza in que' Vaſſalli, che amando le corrutele, ſogliono mantellarle col di lui eſempio, mà perche ad ogni regola, per infallibile ch' ella ſia, non potiamo ragioneuolmente negare qualche eccettuazione, mi preſiſsi, d' inueſtigare fuori della Corte, ſe vi foſ-

Diligenze del Miſſionario fuori del Chilombo.

Digitized by Google

sero Anime capaci di alcuna disciplina. Con questo motiuo adunque mi portai in visita di certo luogo scoscese frà sudetti scogli, habitazione (per quanto ne correua il grido) di Casate ragguardeuoli, e tenute in concetto di Sante. Salito quel diruppo, ritrouai parecchie capanne, & in vna di esse vn'huomo per nome Francesco, il quale tutto giuliuo, e riuerente mi abbracciò, benedicendo il Cielo per la mia venuta. Parlò meco; e dalla sostanza de' suoi discorsi argomentai, che fosse timorato di Dio, e geloso della propria saluezza; tanto più che tenendo stretta amicizia col Signore di vna Villa, indi poco distante, spesse fiate, quantunque in segreto, conferiuano vicendeuolmente affari di Spirito, diuisando le maniere più proprie, per instruire le loro famiglie ne' Misteri della Cattolica Religione. Venne anch'egli, e mi trattenni con essi qualche giorno, animandoli efficacemente alla perseueranza. Non sapeua io però intieramente indurmi à credere, che in mezzo à tanti Idolatri, e frà mille inganni, de' quali sono ripiene quelle contrade, questi due soli potessero mantenersi veri Cattolici, senza qualche infettione; laonde raccomandandomi al Signor Iddio, affine di rinuenirne il vero, e rimediarui, se vi fosse il bisogno, col suppostо però sempre di non trouarui errore di volontà, mà di semplice intelletto, mi accade scoprire con felicissima riuscita tutta la illusione nella seguente maniera.

Inganno di due Christiani.

73 Mentre adunque io proseguiua il mio viaggio, entrai in vn Villaggio, gli habitatori del quale, domestici assai più che non erano quelli di Maopongo, venuti ad incontrarmi, inconsolabilmente si lagnauano, perche, essendo il tempo della pioggia, senza di cui rimane disperata la messe, non ne cadeua pure vna gocciola, ancorche mattina, e sera si condensassero le Nubi. Chiestane la cagione, dissero di attribuirla ad vna diabolica funzione, che già quattro giorni continui, praticauano alcuni maluagi Christiani poco distanti da loro. Mi trasferij sollecito à quella volta, seguendomi tutta la gente, e giunto colà, trouai nel bel mezzo di vn campo quantità di Persone, le quali hauendo collocato, come à sedere, in sito eminente il fetido cadauere di vn tale Antonio, stauanli danzando d'intorno, intrecciando supplicheuoli cantilene, con profumi, incensazioni, & offerte, affinche impetrasse loro dal Cielo la sospirata Pioggia: Nella destra mano del defonto vidi il Corno, di cui (per quanto mi dissero) erasi seruito altre volte per Nappo da berui dentro; nella sinistra vna Corona di Zimbo; e da piedi molte vittime di Animali, e copia di Vasi ripieni di liquori presentati, secondo la loro opinione, per leuarli la gran sete, che soffriua. Quello che m'intenerì, e mi commosse à sdegno, fù la pronta risposta, datami, quando interrogai coloro, à qual'effetto si affacendassero in quelle cerimo-

Sacrificio e sacrificio per ottenere la pioggia.

nie,

Digitized by Google

nie, peroche, ſenza penſarui diſſero di farlo per ottenere vn poco d'acqua. Sgridai contro l'eſecranda pazzia, rimprouerandoli, che, in vece di riccorrere al vero diſpenſatore delle grazie, l'oltraggiaſſero in quella forma, prouocando la Diuina Maeſtà à punirli; che perciò non ſi ſtupiſſero ſe non erano eſauditi; indi col mio Crocefiſſo arditamente aprendo il circolo de' circoſtanti, interruppi il ſacrifizio, e mi auuentai per atterrare il cadauero, mà cotanta rabbia ne preſero, che riuoltatiſi contro di me, tentarono, ſe non di offendermi, almeno d'impaurirmi; prouai con le buone di achettarli, pregandoli ad aſcoltarmi, mà poiche non erano capaci di arrenderſi, fatto impeto vnitamente co' miei, e con quelli della ſudetta Villa, che ci accompagnauano, rouerſciai ſoſſopra il cadauero, e quanto vi era, intimando, che ſi ſotterraſſe in vna profonda foſſa. Atterriti da queſta riſoluzione, dieronſi que' ſuperſtizioſi alla fuga, laonde effettuato ch'ebbi liberamente il mio diſegno, riuolto à coloro ch'erano rimaſti, gli eſortai ad inuocare con ſincerità di cuore il nome dell'onnipotente Iddio, dal quale, gli aſſicurauo, che, in virtù di vn' intiera fede, otterrebbono quanto bramauano. La notte ſeguente cadde vna sì copioſa pioggia, che tutte le biade ne furono baſteuolmente irrigate, confermandoſi la pietà, e la credenza de' buoni à perpetua confuſione de gl'infedeli.

Il Miſſionario ottiene da Dio la deſiderata Pioggia.

74 Da quel Luogo paſſandomene ad vn'altro, diſtante quattro leghe dalla Corte ſudetta, il Soua di quella Popolazione mi ſi finſe ottimo Chriſtiano, e proteſtauami, che, adorando egli, e tutti i ſuoi Vaſſalli ſinceramente vn Dio ſolo, non incontrarei le oppoſizioni di Maopongo, doue la gente, con doppio cuore, ſoſtiene varie opinioni intorno alla pluralità de gli Dei, e che internamente abborriſce i Cattolici. A' queſte, ed altre ſomiglieuoli eſpreſſioni del fraudolente, confeſſo, che mi ſarei gabbato, quando non haueſſi hauute alcune notizie diametralmente oppoſte; tuttauia diſſimulandole, diſſi, che il principale motiuo della mia venuta era per battezzare i bambini di freſco nati, e quelli adulti, che ne faceſſero iſtanza. Moſtrò di concorrere col mio volere, e ne diede gli ordini opportuni. Mà poſcia mentre le Madri gli haueuano portati al luogo da me aſſegnato, e che attualmente catechizauo i Genitori, repentinamente s'vdì *all'armi, all'armi; ecco l'inimico;* dalle quali voci sbigottite le femmine, ſe la diedero a gambe co' figliuoletti al petto, & io, ſenza che di tanti ne poteſſi battezzare pure vn ſolo, rimaſi ſconſolatiſſimo per queſto diſturbo, quando da vn'altra parte comparendo il Soua con molta gente armata, eſortommi à porre in ſaluo la mia vita, e ricouerarmi in ſua Corte, doue ſarei ſicuro da gl'inſulti de' Soldati, che s'inoltrauano (diceua egli) à ſaccheggiare tutta quella contrada. Toſto mi venne in penſiero, che queſta

Troua vn altro Chriſtiano fraudolente.

Stratagemma di coſtui per interrompere la funzione del Battesimo.

Digitized by Google

fosse vna solennissima baretteria, com'era in effetti, perloche più ardito di loro gli confortauo, esibendomi di sbaragliare le squadre nemiche, qualora, con fiducia in Dio, volessero seguitarmi. Finsero essi condescendere alla mia proposta, e realmente c' instradassimo tutti colà, doue erasi leuato il rumore; mà appena auanzatici cinquanta passi, fuggirono l'vn doppo l'altro, dimodoche, rimanendo soli il mio Compagno, l'Interprete, & io, mi accertai, che quella trama ad altro non era indirizzata, che ad interrompermi la funzione, e leuare à bambini la grazia del Santo Battesimo: quindi impatiente di vendicarmi contro il Demonio, à cui, in onta della Diuina Maestà, prestano i barbari questa sorte di ossequij, fingendo anch'io di smarrire la strada di Maopongo, mi occultai entro vna Selua, e sù la mezza notte ritornato con grande fiducia al sudetto luogo, diedi fuoco ad vna capanna, doue il Signor della Villa nascosti haueua i suoi Idoli: poscia proseguendo il mio camino, vdij le strida degli habitanti, accorsi senza profitto, conciosiache l'incendio in poco d'hora diuorò i Simolacri, il Tetto, le Pareti, e quanto v'era.

Missionario abbruccia gl' Idoli di quella Contrada.

75 Volendo frà tanto ritirarmi di nuouo in Maopongo, indagai qual fosse intorno à questo particolare la volontà del Rè, e rispostomi che n'era ben contento, vi ritornai, iui applicandomi quietamente col mio Compagno à coltiuare quattro palmi di terreno sterile, & arenoso. Scorreua d'attorno alle nostre capannuccie vn limpido ruscelletto d'acqua, delizia molto opportuna per le dimestiche occorrenze, singolarmente per inaffiare le piante dell'orticello; mà il pessimo talento di coloro, che ci vedeuano di mal'occhio, incitando certe femmine, à disturbare i Ministri del Vangelo ci necessitò à priuartene in brieue; attesoche le sfacciate, vnitamente con le Cõcubine del Rè, per mero trastullo venendo à tutte l'hore sotto vn certo riparo di frondi da noi fabbricato, e lauandosi in quell'acque, toglieuanci non solamente il commodo di valerci di esse, lordandole col succidume delle carni poluerose, e bisonte, mà eziandio la libertà di vscire alle nostre facende, per non incontrarci in qualche spettacolo, indegno della religiosa pudicizia: in sostanza questa graue molestia indicaua vna tacita licenza di partirne ben presto da quel luogo. Parlai altamente col Rè, dichiarandomi aggrauato da quella enorme insolenza, disdiceuole al carrattere di Christiani, come professauano, mà che Iddio offeso nella persona de' suoi Serui vendicarebbe l'affronto, quando manco vi pensassero. Mostronne il Rè vn graue risentimento, e di volerui porre rimedio, nulladimeno, per quanto vidi, e poscia intesi à parte, non vi applicò giammai prouuigione alcuna, e senza forse, beffandosi delle mie doglianze, concedette à quelle sfrenate assoluta libertà dl far peggio che prima. Di notte

Ritorna à Maopongo, doue alcune femmine disturbano il suo riposo.

Se ne querela col Rè, che da buone parole, ma occultamente permette questi affronti.

Digitized by Google

notte tempo alzassimo, più che ci fù possibile, il muro dell'orto, e quanto all'acqua, ce ne prouide Iddio, peroche da Fr. Ignazio, rimosse alcune pietre, ne scaturì vena limpida, e leggiera, per raccogliere la quale, formassimo vn picciolo alueo, dentro di cui alzossi circa sei palmi, e vi si mantenne abbondeuole, quantunque molti del Paese cotidianamente, e senza risparmio ne cauassero. Si compiacque la Diuina Bontà ricrearci con nuouo fauore, inuiandoci vno di quegli Augelletti, che articolano quasi quasi distintamente il dolcissimo Nome di GIESV' CHRISTO (come souuiemmi d'hauerlo descritto nel primo Libro) questi compariua ogni giorno nell'orto principalmente all'ora di pranso, e doppo di hauer dato saggio della sua graziosa melodia, volaua sù la soglia della porticella à prendere il cibo, ò alla fonte per abbeuerarsi, finche satollo, ripigliando il dolce canto, à guisa di chi benedice il suo Benefattore, da noi spariua.

76 Con questa alzata di muro, e ritrouamento di Acqua riparati al meglio, che si potette dall'insolenza feminile, godeuamo la solitudine del nostro hospizio; mà non era tempo di fermarsi in esso, mentre il bisogno dell'Anime commesse alla mia cura, richiedeua trauaglio, & assidua applicazione. Dissimulato per tanto sù le prime l'insulto fattomi, quando appicciai fuoco alla Capanna degl'Idoli, e con destrezza cattiuatami la beneuolenza di molti, principalmente di coloro, che sospettauano, di cadere per mia cagione sotto qualche castigo, gli catechizauo senza difficoltà: mà per essere la Dottrina di Christo tutta spirito, & opposta à quella de gl'Idolatri, che si confà alle inclinazioni del senso, perciò le radici della Santa Fede non poteuano abbastanza profondarsi, per potere poscia resistere al gagliardo soffio delle suggestioni infernali, non mancando in gran copia i Ministri, che cercauano atterrare la pianta, e diseccarne il frutto. Trà coloro, che impropriamente vsurpano il nome di Sacerdoti, ve n'era vno, che à nome del Rè prendeua da paesani il giuramento del ferro, ch'essi chiamano Chilumbo: Insinuatomi nella confidenza di costui, mediante alcune cosarelle d'Europa, hebbi vn'esatta notizia delle inganneuoli maniere, con cui à disposizione del Principe faceua, che i rei appariscro innocenti, e gl'innocenti colpeuoli, cagionando à questi la morte, risparmiando à quelli la vita. Tentai persuaderlo, che, lasciato l'enormissimo mestiere, professasse in auuenire con intrepida, e costante volontà quella Dottrina, e Religione, alla quale, come ad infallibile, haueua, mediante i miei argomenti assoggettito l'intelletto; mà egli sempre proteruo risposemi; *non poter disporre di se stesso, atteso che essendo Schiauo del Rè, e da lui riceuendo il sostentamento per se, e per la sua famiglia, non haurebbe saputo come viuere senza dieſſo*. Mi contristai molto di questa ritrosia, nulladimeno propo-

Si riparano dalle insolenze.

Esce di nuouo.

Quale difficoltà incontrasse.

Tenta di conuertire vn Sacerdote Idolatra, e suoi figliuoli.

Digitized by Google

proponendogli, che almeno permetteſſe alla Moglie, & alle Figliuole l' vdire la Dottrina Chriſtiana, quando la ſpiegauo in publico, perche in contracambio ammaeſtrarei nelle Lettere humane vn ſuo figliuoletto: vi acconſentì, e certamente con profitto, atteſoche vna delle ſudette fanciulle, poco dopo infermatasi à morte, ſi diſpoſe à quel paſſaggio con tutto quel ſentimento, che in vn'Anima, redenta ſi ricerca, intieramente, e con profondi ſoſpiri confeſſandoſi da me; probabile indizio della ſua ſaluezza. Niente meno guadagnai col figliuolo per nome Gio. Battiſta, imperoche in età di diciaſette anni, frequentando la ſcuola, perfettamente appreſe quanto gl' inſegnai, e mi fù conceduto di aſſiſterlo morendo, quando alcuni anni dopo rimaſe ferito di archibuggiata nell' Eſercito Potroghese in vna battaglia, che ſeguì nella Prouincia d' Oacco.

Fanciulla, ricenuto il Battesimo, immediatamente muore.

77 Mà per la maluagità de gli altri Sacerdoti, ch' erano molti in numero, e molto applicati à tenere ingannato il Rè, & à ſecondare la fortuna di alcuni ſcelerati, che ſi ſpacciauano per Dei, ſenza che alcuno vi ſi opponeſſe, abortirono ben toſto le mie diligenze, dimodoche ſcorgendo diſperata la riuſcita più volte mi accinſi per abbandonare l' impreſa. Portatoſi vn giorno il mio Compagno Frate Ignazio alla fucina di vn Fabbro per certo ſuo affare, nel diſcorrere, che fecero inſieme, trouò ch' egli coſtantemente aſſerriua, eſſerui due ſoli Dei nell' Vniuerſo, il primo de' quali riſiedea ſopra le Stelle, & il ſecondo dimoraua in quella ſua tetra Officina, ed interrogato chi foſſe, arditamente riſpoſe: *eſſere egli medeſimo, che in quell' arte, riputata propria inuenzione degli Dei, auanzaua tutti, laonde come Signor loro, e Dio, pretendeua le ſteſſe adorazioni, che ſi faceuano all' altro.* Credette il mio Compagno che colui vaneggiaſſe, ò per vbbriachezza, ò per mancanza di ſenno; mà poſcia conobbe ch' egli era pertinace nella ſua opinione, mentre diedeſi à minacciarlo, ſe più oltre ardiua di contradirlo; alle quali voci accorſo il vicinato per ſoſtenerlo, e difenderlo, auuegnache tutti appunto lo riſpettauano come Dio, & erano di quel medeſimo ſentimento, il pouero Religioſo, dubitando rimanere vittima del loro furore, preſe per iſpediente, di ritirarſi con buon modo verſo il noſtro tugurio, e laſciarli à diſcrezione di quella ridicola credenza. Inteſo il ſucceſſo mi portai in Corte per indagare, ſe il Rè foſſe conſapeuole di queſto articolo, e qual credito vi preſtaſſe. Fui introdotto, & il benedetto Iddio mi ſuggerì vn motiuo, mediante il quale, hauendogli fatto capire quanto foſſe eſorbitante pregiudizio alla ſua riputazione il laſciar correre, che ogni huomo, ſecondo il capriccio della propria vanità preſumeſſe di vſurparſi gli honori, e le adorazioni douute ad vn Dio, facilmente l' induſſi à farſelo condurre legato alla ſua preſenza, mentre v' era anch' io.

Impedimento al profitto ſpirituale in quella Prouincia.

Fabbro che ſi ſpacciaua per Dio della Terra.

Come

Comparue accompagnato da buona comitiua de' ſuoi più deuoti, i quali, proſtrati in giro, ſenza badare alla perſona del Rè, l'adorarono, magnificando la dignità, & il dominio, che preſentemente, come à Dio della Terra conueniuagli, non ſolo ſopra i profeſſori dell'Arte ſua, mà ſopra tutti gli huomini. Hebbi da ridere, e da piangere per vna tanta ſtolidezza; laonde, preſa licenza, proliſſamente l'interrogai per via di argomenti, affine di conuincerlo, mà ſenza profitto, perſiſtendo egli fiſſo più che mai nella ſua propoſizione. Allora il Rè, il quale nientemeno ſciocco, pregiauaſi del titolo di Sacerdote della Pioggia, perſuadendoſi manifeſtamente, che v'andaſſe del ſuo decoro, quando rimaneſſe impunita la baldanza del Fabbro, ordinò che immediatamente foſſe fruſtato. Nell'atto di eſequirſi queſta Sentenza, i ſuoi ſeguaci laſciatolo ſotto le battiture à riſcattarſi, ſe potea, dieronſi à fuggire, ed egli rimaſto ſolo, e ſenza ſcampo, riuolto à me, eſclamaua tutto rauueduto. *Ganga Ganga Zambi imexi quiri*, cioè à dire. *Padre Padre. Vn ſolo Dio vero, e non più.* Feci dell'oſtinato anch'io per buona pezza, pretendendo coll'emiſſione del ſangue guarirlo di quella freneſia (già che à coſtoro altro rimedio non gioua) mà alla fine compatendo il delirante, che ormai ritornaua in buon ſentimento, pregai il Rè che lo rilaſciaſſe, e mi fù conceduto. Coſtui ogni qual volta m'incontraua, ſenz'altra interrogazione, ò ſaluto ſoleua replicare ad alta voce. *Ganga Ganga Zambi imexi quiri.* Queſta fù l'vnica ſoddisfazione che mi pregio di hauer hauuta dal Rè Angola Aarij, ò ſia Don Filippo di Maopongo, e forſe per lo ſteſſo riſpetto di politica ſarei ſtato da lui fauorito in ſomiglianti congiunture, ſe l'eſempio del Fabbro, rendendo più cauti gli altri, non gli haueſſe ſottratti alla mia notizia. Confeſſo dunque non eſſere ſtata totalmente infruttuoſa la mia dimora in Maopongo, conciofiache battezzai parecchi bambini, che indi à poco morendo, volauano al Paradiſo, e ſouente accorrendo là doue ſapeuo trouarſi adunanze per qualche cerimonia ſolenne, mi riuſcì di fraſtornare qualche cattiuo effetto alla ſuperſtizione. Ciò baſti hauer detto per ſuelare le inclinazioni di coſtoro.

Introdotto dauanti al Rè, è ſimano conuinto à forza di battiture.

Riſtretto del frutto operato in Maopongo.

78 Mà quanto à gli accidenti politici per la parte che riguarda pur anco gl'intereſſi della Miſſione, haſſi à ſapere, che ſul principio dell'anno 1656. mentre mi ritrouauo in Maopongo, inſorſero turbolenze nella Prouincia di Chiſſama, à cagion delle quali, inuiando il Gouernatore di Angola vn poderoſo Eſercito, per ſoggiogare que' ribaldi, che denegauano alla Corona di Portogallo il Vaſſallaggio, fù dichiarato Capellano di eſſa condotta il P. Bernardo da Cuttigliano noſtro Miſſionario. Trà gli altri confederati, e tributarij di Portogallo, à quali venne intimato l'vſcire in campagna, vno fù il Rè Don Filippo di Mao-

Gouernatore di Angola ſpediſce Eſercito à ſoggiogare i Ribelli.

P. Bernardo da Cuttigliano Cappellano dell'Eſercito.

Digitized by Google

P. Montecuccolo tenta di portarsi alla Prouincia di Lubolo,

Maopongo, che sollecito di adempire le sue parti (peroche gli ordini erano premurosi) portossi in quella Prouincia con buon nerbo di gente. Questa congiuntura parue à me di non douer trascurare, atteso la commissione incaricatami sopra tutte l'altre di scoprire, se gli habitatori del Lubolo inclinassero ad ascoltare il Vangelo di Christo, e riceuere la sua Santa Fede. La tiepidezza con la quale il Maopongheſe trattaua nel suo Regno questo importantissimo affare, & i mali vffizj, che ben sapeuo hauer fatti contro i Religiosi Capuccini, diuulgando empiamente per tutte le parti circonuicine, che in vece di essere ammessi, meritauamo l'esilio, come sedizioſi, perturbatori dell'antiche costumanze, nemici de gl'Idoli, e de' loro Sacerdoti, mi sollecitaua à quella risoluzione, altre volte meditata, cioè di abbandonare Maopongo, e girmene in busca di altre Anime più docili, e più capaci di ragione. S'aggiunse à gli altri motiui, che vscendo il Rè con tutte le Milizie, rimaneua il Paese di Maopongo vuoto di huomini, e se le Donne, secondo il consueto, ricouerauansi altroue, in conseguenza sarei stato ozioso per qualche tempo.

Strano incontro nel suo viaggio.

79 Adunque sù la fine di Marzo in compagnia di vn Mercatante, e col seguito di alcuni Neri, che portauano le nostre robe valicai di là dal Fiume Coanza; mà non tantosto haueuamo posato il piede sù l'altra ripa, che cinquanta Soldati, i quali guardauano il passo, vennero con animo di farci ritornare addietro, conforme gli ordini, che haueuano, e l'haurebbono fatto, se noi con altrettanto buon termine, prendendo l'opportuno ripiego di acchetare il Capitano mediante qualche presentuccio, non ci fossimo opposti al loro tentatiuo; quindi anch'io, per secondare l'apparenza di quel buon successo, dissimulando l'affronto fatto al mio carattere di Missionario, lasciai, che ci guidassero entro vna Selua, doue ci trattennero tutta la notte, con promessa, di condurci la mattina seguente alla Corte del loro Principe. Allo spuntare del giorno, ecco all'improuiso s'vdì da diuerse parti *Ita Ita, Guerra Guerra*, e molti armati scorreuano per tutto, quasi affacendati à raccoglier gente. Ricercai, che nouità fosse quella, e mi fù risposto, che il Giaga Cassange, entrato quella notte furtiuamente nella Prouincia, deuastaua le Campagne, e che, incendiata la Banza principale, scorreua per tutto à far preda di huomini, e di armenti, laonde conueniua mettersi in difesa, ò consignarsi alla fuga. Per questa infausta nouella, conoscendo auuiliti coloro, che mi accompagnauano, fui astretto condescendere al loro parere, e ritirarmi di bel nuouo di là dal Fiume, ch'era la soddisfazione pretesa da quei Soldati, per impedirmi l'andata, & il frutto, che fatto haurei frà le genti del Paese. Giunto all'altra sponda, doue m'hauea spinto l'importunità de' miei, più che

Stratagemma di alcuni per cacciarlo dal loro Paese.

verun

Digitized by Google

verun timore, proteſtai à coloro di conoſcere molto bene l'artifizio, e la menzogna, mà che la Diuina giuſtizia non tardarebbe à verificare in loro ruina l'infelice augurio, e che appunto Caſſange entrarebbe, quando meno ſe l'aſpettaſſero, à danni di tutta la Prouincia (come doppoi preciſamente ſeguì) couturtociò, ſorridendo eſſi alle mie parole, voltate le ſpalle, dierono per iſpedita la ſperanza di far colpo, laonde mi riconduſſi di nuouo à Maopongo.

Suo pronoſtico intorno à quella finzione.

80 In queſta mia dimora mi abboccai, trà l'altre, con vn falſo Sacerdote di quei del Rè, il quale haueua incombenza di ſomminiſtrare preſeruatiui à coloro, che andauano alla guerra. Coſtui, oriondo di Lubolo, era riputato valente nella ſua profeſſione, che perciò due giouanotti di Maopongo non ſe gli ſcoſtauano dal fianco, per apprenderne tutta l'arte. Quanto mi affaticaſſi per leuare le panie dalla mente acciecata di coſtoro, certo non ſaprei dirlo: mà quello, che ſopra modo affliggeua il mio ſpirito, era, che l'infezione dilatauaſi, atteſo il gran credito del ciurmatore, e la ſpeme, che luſingaua ogn' vno di rimanere illeſo dalle ferite, non oſtante, che del continuo ſe ne ſperimentaſſe mendace l'effetto. Procurai occultamente la carcerazione di coſtui, mà lo ſeppe egli da chi douea hauerlo nelle mani, e fuggì: feci nulladimeno atterrare le di lui capanne, conſegnando al fuoco tutti gli arneſi, che vi ritrouai, per la qual coſa, ſolleuataſi contro di me vna Maſnada di femmine, e di fanciulli, ſtetti in pericolo della vita, mercè che il loro furore non era trattenuto da veruna apprenſione di douerne riceuere il caſtigo: mà eſſendo queſti incontri diuenuti hormai il mio pane cotidiano, traſandauo qualunque riſerbo, per fare l'vffizio mio, affinche gl'Idolatri conoſceſſero, non poterſi intimorire con le minaccie la coſtanza di vn'animo religioſo. Siami permeſſo in queſti fogli benedire Iddio, per cui amore porto pur anche le cicatrici di vn colpo riceuuto in occaſione di frappormi à diſturbare l'empietà di vn Sacrificio. L'accidente paſsò di queſta maniera.

Sacerdote Idolatra, che ſpaccia preſeruatiui per le ferite.

Miſſionario tenta di hauerlo nelle mani per conuertirlo, mà egli ſe ne fugge.

81 Poco diſtante dalla Corte, doppo d'hauermi fieramente incalzato certi Neri, perche haueuo fracaſſati i loro Idoli, cominciarono con le ſaette à far pruoua di raggiugnermi, mà foſſe occulta virtù, ò realmente la diſtanza, che ſneruaſſe la forza de gli archi, il tentatiuo non ſortì l'effetto, onde infelloniti ricorſero ad vn'Idolo, tenuto appreſſo di loro in ſomma venerazione. Queſti era vna Capra viua, di pelo denſiſſimo, lungo, hirſuto, e nero, di ceſſo ſpauenteuule, e ſenza dubbio, marauiglioſa in alcune operazioni. Coloro che prendono in cura ſomiglianti Capre (delle quali ve ne ſono molte per tutto Maopongo, e ne' contorni) le ammaeſtrano con eſquiſita diligenza ſino à farle capire le voci, & i cenni, laonde prontamente vbbidiſcono; ſe pure non

S'accinge à diſturbare vn Sacrificio.

Montone adorato da Neri.

Digitized by Google

dobbiamo ſoſpettare che il Demonio vi concorra già che ſono deputate per Simolacri dell'Idolatria: Eſſe poi all'incontro, collocate ſopra vn mucchio di ſaſſi, vi dimorano ritte, immobili, con incredibile grauità, à ſegno tale, che alcuno le riputarebbe Statue inſenſate, moſtrandoſi ambizioſe di eſſere adorate da quella ſtolida gente. Erami dunque io, per mero accidente, fermato dauanti ad vno di queſti Simolacri, allorache alcuni di coloro, de' quali diceuo, corſero colà, perche attualmente vi ſi ſacrificaua, e conferito co' Miniſtri il ſuppoſto affronto, tutti d'accordo concitarono contro di me quel Montone, ò foſſe Capra, hauendolo prima inuocato con le preci, e col profumo; quand'ecco, mentre io ſopra penſiero oſſeruaua le ferali cerimonie, quell'horribile Beſtia, ſpiccato vn ſalto dall'altare, velocemenre m'inueſtì in mezzo al petto, roueſciandomi all'indietro con tale impeto, che ne rimaſi ferito nelle coſte (doue tutt'ora porto il tumore) e conquaſſata la vita, penſandomi sù le prime di morirne. Feſteggiauano coloro della riuſcita facendone ſolenniſſima riſata; laonde apprendendo, che vi andaſſe del mio decoro, meditauo la maniera di riſcuotermene, affinche non ſi gloriaſſero, che l'Idolo ſi foſſe vendicato di vn Sacerdote Chriſtiano. Confeſſo, che vn pò d'amor proprio in quella impenſata diſgrazia mi leuò i ſenſi, e l'auuertenza, ſi che non potei diſcerner tutto, e ſolamente mi parue, che quella beſtia gittaſſe fumo dalle narici, e fuoco da gli occhi, nè altro vidi, ſe non che, di nuouo ritornataſene trà quelli, che l'attendeuano, toſto con eſſi loro ſe ne fuggì altroue. Mà permiſe Iddio, che il mio diſegno non andaſſe totalmente à vuoto, perche ſe bene non potei più incontrarmi in alcuno di queſti Simolacri viui, nondimeno quanti ne trouai poſcia di legno, e di pietra, tutti gittai per terra, riducendoli in pezzi, e di queſti penſo aſcendere il numero ſino à centocinquanta.

S'auuenta, e da di cozzo al P. Gio. Antonio ſudetto.

Perſecuzioni, e nuoue calunnie contro di lui

82 Non dormiuano gli offeſi, tendendomi per tutto lacci, & inſidie, laonde auuertito più volte, e più volte preſeruato, riſoluei, non tentare d'auuantaggio la Diuina Prouidenza, atteſoche il coſto della mia vita, quantunque volontieri l'haueſſi sborſato in oſſequio della Fede, non però importaua quanto l'intereſſe di cercare la ſaluezza di tante Anime, à cagion di che ero tenuto riſparmiarla: riflettendo per tanto alle coſe accadute, & imaginandomi, che coſtoro haurebbono inuiate al Rè Aarij relazioni à me pregiudiziali (atteſoche publicamente, e ſenza vergogna alterauano il fatto, imputandomi che haueſſi ſedotta, ò almeno commoſſa la plebe, & irritati i Dei, ſi che ſenza fallo, ne ſarebbono caduti dal Cielo infiniti diſaſtri) penſai (dico) preuenirli con duplicate lettere, vna al Rè, ſinceramente ragguagliandolo di ogni coſa, sì per mia diſcolpa, come per iſcoprire di che animo foſſe in queſta emergenza, & anco poterlo conuincere di mal'affetto, e di mendace intorno

Egli ſcriue al P. Prefetto, & al Rè per propria ſincera. zione; & addimanda vn' Interprete vimaſto prigione di Guerra.

al

Digitized by Google

al proteggere la Santa Fede, quando negaſſe di farne giuſtizia. L'altra ſcriueuo al P. Prefetto, dimorante in Maſſangano, chiedendogli il ſuo parere. Con queſta occaſione, io ſupplicaua ancora il Rè, à concedermi in ſeruigio del mio Miniſtero vn certo Nero, per nome Girolamo, che da molto tempo era ſtato mio Interprete, e poſcia hauendolo conceduto al P. Cuttigliano, quando lo ritrouai nell'Eſercito de' Portogheſi, era rimaſto prigione dello ſteſſo Rè, il quale molto accuratamente faceua cuſtodirlo. Queſta medeſima lettera inuiai, per maggiore ſicurezza, al ſudetto P. Prefetto, che portatoſi perſonalmente al Campo volle preſentarla in propria mano al Rè di Maopongo. Colà inteſe appunto, che per cagione de' rapporti traſmeſſi con tutta ſollecitudine da quei Sudditi, ſi era alterato fieramente l'animo del loro Principe, il quale per isfuggire allora gl'impegni (concioſiache ritrouauaſi in compagnia de' Portogheſi) haueua, ſotto non sò che preteſto, riſcattato da nemici il ſudetto Girolamo, e ritenutolo prigione appreſſo di ſe, onde ſoſpettauaſi ch'ei foſſe per farlo morire, in vendetta del vilipendio dimoſtrato da me à gl'Idoli del ſuo Regno. Si vnirono il P. Prefetto, il P. Cuttigliano, & il Generale dell'Eſercito à conſultare il modo di riſcuotere l'Interprete, e certamente, preualendo ad ogn'altro riguardo la premura dell'honore di Dio, era riſoluto quel pietoſo Capitano, di cauarglielo dalle mani à qualſiuoglia coſto: nulladimeno sù le prime, poſta egli da parte l'autorità ſuprema (perche eſſo Rè appartatamente comandaua le proprie ſquadre auſiliarie) & vſando la deſtrezza, e le preghiere, doppo qualche reſiſtenza l'ottenne in grazia. Et ecco la preciſa riſpoſta, che l'iſteſſo Rè mi ſcriſſe da Chiſſama, à 10. di Maggio 1656.

Et alla fine gli viene conceduto.

Per compiacere (dice egli) *alla P. V. come noſtro Padre Spirituale, e per lo zelo, che teniamo della Chriſtianità di queſto noſtro Regno, mandiamo il Nero Girolamo, accioche (com' ella deſidera) l'aiuti, e la ſerua. Molto le raccomandiamo la noſtra Corte; e nel noſtro ritorno non mancaremo di porgerle ogni aſſiſtenza, e di fare quanto ci conuiene, come à Rè Chriſtiano. Non ſiamo più longhi per non infaſtidirla. Iddio la guardi.*

Riſpoſta del Rè di Maopongo al ſudetto Miſſionario.

Il Rè di Maopongo, e di Dongo
Don Filippo Primo Angola Aarij.

83 Il P. Prefetto anch'egli in raccomandazione del bramato Girolamo, ſcriſſemi vna Lettera, dal tenore della quale agéuolmente ſi ricaua il concetto, in che era tenuto il Rè, & il riſcontro delle mie informazioni.

Riſpoſta del P. Prefetto, e ſua opinione circa il ſudetto Rè di Maopongo.

Il portatore di queſta mia (dice egli) *è Girolamo, il noſtro Nero, poſto in libertà dal Rè, il quale, oltre la Lettera diretta à V. P. che quì anneſſa le traſmetto, aſſeriſce di hauere ſcritto ancora al ſuo Tendala, commettendogli, che ſia con eſſa Lei, e le dia braccio in tutto quello, che ſpetta alla riforma delle coruttele,*

Digitized by Google

& ad estirpare l' Idolatria. Io però temo assai di qualche doppiezza, essendosi con difficoltà ad istanza del Sig. Generale, e mia ridotto à concedergli che se ne vada, asserendo di hauere contro di lui parecchi richiami, e di molto rilieuo, e (come egli dice) toccanti l' interesse di Stato. Sarà perciò parte della prudenza di lei inuigilare, che sotto mendicato pretesto non le sia fatta qualche ingiuria, ò aggrauio, perche pur troppo preuedo i cattiui effetti del mal' animo di questo Rè. Quanto poi à quello che stà appoggiato alla di lei cura per gli buoni progressi di cotesta Missione, mentre il Rè le scriue del tenore, ch' ella vedrà, mi persuaderei, le fosse aperta vna grande strada per incaminare, e proseguire l' opera del Signore. Riesca poi di gusto, ò contraria alla soddisfazione del Rè, questo le deue importar poco. Ci guardi però Iddio dall' effettuarsi quello, che il mio cuore mi presagisce; laonde vi ammonisco, Padre, che vsiate ogni possibile cautela, affinche tutti conoscano, lo scopo delle nostre diligenze essere quello solamente della loro saluezza. Suppongo, vi siano palesi tutti gl' Idoli principali, che costì si adorano; nulladimeno hauendone io parimenti hauuta contezza da qualche Soldato Cattolico, di quelli che nell' Esercito si trouano, non hò se non per bene dargliene alcun lume. Ganzambumbo, e Nauiez sono i più stimati, hauendo Case, ò siano Delubri à loro dedicati: questi sono i più cari, i più riueriti, & i guardiani del Regno, e perciò alla protezione di essi, odo dire, che habbia appoggiata la sicurezza della propria vita il Rè D. Filippo, per tutto il tempo che starà in guerra, dichiarandosene egli medesimo. Gli altri sono Muegilla, Muchiua, Nabua-uà-imbangi, à quali stanno consecrati diuersi arbori in molte parti: e di essi, ne haurà osseruato V. P. vno in vicinanza della Corte. Intendo dire ancora, che oltre vn' Incantatore scelleratissimo, & in molto credito (al quale hà consignati due discepoli, perche riescano della medesima tempra) sia appresso di lui in gran conto vna rea femmina per nome Calella Caguire, Strega delle più scaltre, e maluaggie di cotesta parti; laonde se V. P. potesse con qualche stratagema dare la caccia, per far vscire dal Regno gente così pernicioſa, stimarei, che poscia fosse per riuscirle più ageuole, il dichiarare i veri Misteri à cotesta pouere Anime ingannate, e deluse. Oltre ciò, credo, non le sia nascosto, che trà moltissimi Idoli, venerati fuori della Corte, i più famosi sono Badè, Lambria, Caaolo, Cangongo, ò Cagnongo, Canguise, Dalabanga, Bunghi, Aqueza, Mutacalombo, & altri, che facilmente le saranno manifestati da gli stessi Idolatri; e dicesi ascendere al numero di trentanoue, nouerando solamente i più rispettati. V. P. tenga per certo, che sortendole di sterminare cotesti ribaldi, per mezzo de' quali viue troppo sedotta la gente, haurà fatto assai, & assicurato il posto à gli altri Missionarj. Mà egli è interesse da raccomandarsi à S. D. M. da cui dobbiamo attendere maggiori progressi, quando sarà in suo piacere, di darceli per sua gloria, e nostra consolazione. Preghiamo l' vno per l' altro.

Ganzambumbo, Nauiez, & altri Idoli di Maopongo.

Magbi, e Stregbe nel Paese.

Altri Idoli fuori della Corte.

Massangano à 14. di Maggio 1656.

Fr. Serafino da Cortona.

Digitized by Google

84 Erano le accennate particolarità, e molt'altre ancora benissimo note à me, per lo che ad alcune haueuo già prestato ogni possibile rimedio. Mà fra tanto l'Interprete Girolamo, che giubilaua di trouarsi libero, & appresso di me, la mattina seguente, chiamato in Corte, fù fatto strettamente legare da Ministri, e posto in custodia, sinche il Rè, dal quale per via di Lettere questa commissione haueuano riceuuta, ne disponesse à suo talento. Mi trafisse il cuore questo incontro, e per cauarne il netto, mi portai sollecitamente à Massangano, doue l'Esercito Portogheſe trouauasi aquartierato. Il Rè era di già partito, laonde non potei (come sperauo, e sarebbe stato di molto vantaggio) parlare con esso alla presenza del Generale de' Portogheſi, Caualiere zelante, & intrepido, il quale con la propria autorità haurebbe sostenuto il mio risentimento, e rimprouerata la di lui perfidia. Questi adunque gli spedì vn Corriero, ammonendolo che liberasse il Nero; & egli rispose, che giunto à Casa, lo farebbe. Io voleua pure questa volta mentire alla mia sospizione, e sperimentare veridica la promessa di Angola Aarij; perloche, lusingando le mie brame, ritornai addietro, e mi riconduſſi alla Corte, per terminare questo fatto. Mà quell'empio spergiuro, hauendo sempre fisso nel pensiero, che tutta la mia applicazione tendesse ad atterrare l'Idolatria, in vece di rilasciarlo, conforme l'accordo, raddoppiategli le guardie, mandollo insieme con la Madre in vn'Isola del Fiume Coanza, ordinando, ch'entrambi rinchiusi in vna di quelle cauerne, che s'aprono nel pedale dell'Arbore Aliconde, vi rimanessero ad essere diuorati dalle formiche rosse, delle quali ve n'hà numero senza numero. Il Gouernatore dell'Isola, huomo alquanto più ragioneuole, e discreto, riflettendo à questa barbarie, non volle effettuarla, sensatamente rescriuendo al tiranno, che non l'obligasse à quella rigorosa esecuzione; che se voleua assicurarsi di quei due meschini, mancauano modi, meno indegni alla grandezza del suo animo: con che mitigato l'impetuoso suo sdegno, rimise il Rè all'arbitrio del Gouernatore la qualità del castigo, sol tanto che non fuggissero: & egli, affidatosi nella fortezza del sito, concedette loro, che passeggiassero per tutto, assistiti però sempre da due Schiaui.

Affronto fatto in Corte all'Interprete sudetto per ordine del Rè

Il Generale de' Portogheſi si frammette à questo disordine

Il Rè in vece di liberarlo, lo manda esiliato in vn'Isola.

85 Queste tante euidenze mi assicurauano troppo hormai de gl'interiori sentimenti di Angola Aarij; & il P. Prefetto auuisatone per altra parte da Mercatanti, doppo di hauermi trattenuto colà sedici Mesi, e pensatosi, che haueſſi profittato abbastanza nelle operazioni già dette, mi spedì nuoua commissione, destinandomi, con lo stesso Frate Ignazio, alla cura spirituale di Embacca, e di tutto il distretto di quella riguardeuole Fortezza, rimouendone il P Benedetto da Lusignana, per mandarlo al Giaga Cassange (come raccontai altroue.) Mentre adunque ridot-

Il Padre Montecuccolo parte, e se ne và ad Embacca.

P. Lusignana destinato al Giaga Cassange.

Digitized by Google

ridottomi in quel Presidio pacificamente godeuo di conuersare co' Portogheſi, e con Anime Christiane, ſi compiacque Iddio di accreſcere al cumulo de' ſuoi fauori l' inaſpettato arriuo del mio Interprete Girolamo, il quale, per l'allegrezza, ſtette vn pezzo, prima che poteſſe proferire parola, gittandomi le braccia al collo, e teneramente lagrimando: alla fine riſcoſſoſi da quell' affettuoſa ſintome, preſe à dirmi. *Padre, quando riſeppi la voſtra partenza da Maopongo, mi attriſtai ſommamente, figurandomi diſperata per ſempre la mia liberazione, e quantunque i buoni trattamenti del Gouernatore dell' Iſola alleggeriſſero la mia ſchiauitù, nulladimeno l' aſſidua, e troppo importuna cuſtodia di due Schiaui, che per timore di caſtigo giammai da me ſi ſcoſtauano, accreſceua in me l' anguſtia, quaſi preſagiſſi impoſſibile la fuga. Che più! ogni attentato ſembrauami peggio per me, anzi vn troppo crudele partito, atteſo la mia pouera genitrice, conſtituita per mio infinito cordoglio nella medeſima pena; ſi che tanta afflizione non mi prendeuo del mio infelice ſtato, quanto della di lei maltrattata innocenza. Inſomma non haueuo cuore per abbandonarla. Ma il pietoſo Iddio ſuggerì al mio biſogno vna ſingolare confidenza di tentare, ſe gli altri due Schiaui haueſſero voluto fuggire con eſſo meco, e più volte ne diuiſammo il modo. Vna notte, in atto di cimentarci à queſto periglioſo ſperimento, riuolti al Cielo, conſegnaſſimo le noſtre vite alla ſua protezione, combattendo in noi la tema di eſſere ſorpreſi, di affogar nell' acque, ò di eſſere diuorati da Cocodrilli, & io ſpecialmente confuſo, perche non potendo condur meco la mia cara Madre, partiuo con vn mezzo cuore, laſciando la metà doue laſciaue lei. Valicato il Fiume, frà l' apprenſione di qualche infortunio, e la confidenza di Maria Vergine, ad honore di cui recitauamo tutti trè le Litanie, peruenimmo ad vna Capanuccia di Paſtori, poco diſtante dalla quale ſentiuanſi ruggire i Leoni. Vi dimoraſſimo tutta la notte, non sò ſe mi dica, più afflitti per lo ſpauento delle Fiere, ò più contenti per eſſere già ſcampati dalla ſchiauitù. All' apparire del giorno c' incaminammo per ſelue opache, e perſentieri molto fallaci; alla fine, in capo à quattro giornate, eccone tutti trè ſani, e ſalui à piè di V. R. riſoluti di ſeruirla, e di mai più ſeparci da lei. Piango la mia dolente genitrice; chiamo Iddio in teſtimonio della mia amaritudine, e ſe nel punto di partire pur troppo mi ſi oppoſero queſti miei compagni, accioche non prendeſſi altra briga, oltreche, dormendo ella in mezzo all' altre Schiaue del Gouernatore, rendeuamiſi impoſſibile il leuarla. Se in ciò haueſſi mancato all' obligo di figlio, imponetemi (oh Padre) ch' io ritorni in ſchiauitù, e vedrete ſe immediatamente ſaprò farlo, tanto mi peſa di recarle quel ſollieuo, che le ſon tenuto.* Allora abbracciatolo il conſolai, offerendomi di fare il poſsibile per eſſa; ed intanto, per aſsicurarlo, commiſi ad vn' Vffiziale Portogheſe, che ſi contentaſſe di ricouerarli tutti trè in propria Caſa, doue dalla pietà di lui furono ſenza veruno intereſſe corteſemente trattati.

L' Interprete Girolamo fugge dall' Iſola, e racconta il modo.

Sua afflizione per douer abbandonare la Madre.

Digitized by Google

86 Inteſa il Rè la fuga loro, arſe di ſdegno, e fece ogni ſuo sforzo per hauer nelle mani lo ſteſso Girolamo, di cui, più che d'altro gli premeua. Scriſsene perciò à quel tale, che l'hauea appreſso di ſe, offerendogli coſe grandi, mà non potette ſouuertire la di lui fedeltà: oltre che il Gouernatore d'Angola, intereſsatoſi in queſto affare, minacciò il Rè, e coſtrinſelo à deſiſtere, e tacere.

Rabbia del Rè per la fuga del ſudetto Interprete

87 Non fù ingrato Girolamo alla qualità del benefizio, imperoche feruoroſo, e diligente più che prima, aſſiſtette indefeſsamente à me, & à gli altri Miſſionarij di Embacca, e de contorni. Soggiacque anch'egli à diuerſe, e gagliarde oppoſizioni, caricato à torto di falſe calunnie, trà le quali vna fù, che certi ſciagurati l'incolparono, quaſi riuelaſse le Confeſſioni altrui (atteſo che gl'Interpreti, come altroue accennai, odono i peccati de Penitenti, & in loro preſenza gli eſpongono in lingua Portogheſe al Confeſſore, con obligo di cuſtodire il tutto ſotto ſigillo Sagramentale, non altrimenti che l'iſteſso Sacerdote) Veggendo io adunque le importanti conſeguenze di queſta enorme imputazione, conſueto artifizio del Demonio, che in tal guiſa ſemina diffidenze ne peccatori, per raccogliere qualche ſacrilega taciturnità, mi ci oppoſi, accioche conſtaſſe l'ingenua fedeltà dell'Interprete, e doppo ch'ebbi eſaminati alcuni ſopra la materia ſuppoſta, ſenz'hauer potuto ſcoprire mancamento veruno, chiamai il denunciatore, e dalle implicanze de' ſuoi detti conuinta la menzogna, aſpramente lo ripreſi, obligandolo à reſtituire in publico la fama, & à chiedergli perdono in preſenza di molti, atteſoche, per eſſere diuulgato il grido, conueniua atterrire, e raffrenare la temerità de gli altri. Accettò volentieri, e con molto ringraziamento la penitenza, ſapendo molto bene, che ſe l'haueſſi denontiato in Loanda ad altro Tribunale, ne ſarebbe ſtato più rigoroſamente punito: e doppoi non vi fù chi oſaſſe toccare queſto punto tanto geloſo nel Sacroſanto Miniſtero della Confeſsione.

Fedeltà, e gratitudine di queſto buomo.

ſoggiace anch'egli à diuerſe calunnie, e purga le imputazioni.

88 Trà l'altre applicazioni del mio carico era ſenza dubbio importante, e faſtidioſa quella di procurare il totale eſterminio di alcuni inſolenti, che, non oſtante il rigoroſo diuieto, inſinuandoſi nelle Caſe de particolari, eſibiuano coſe grandi alla gente credula, & ignorante, col vanto di eſſere Sacerdoti, e Sacerdoteſſe di certi Idoli, à i quali, benche non ſia chi profeſſi publica adorazione, molti però occultamente ricorrono, intendendoſela co' loro Miniſtri; dal che ne deriuano ſcandali graui, & irreparabili ruine, eziandio frà le perſone più timorate di Dio. Venne à mè tutto anſioſo vn giouanotto, e combattuto da doppio riſpetto di aggrauare la propria coſcienza, ò di portare danno alla Madre denontiandola per vna maledetta Strega, ſtettemi dauanti buon ſpazio d'hora ſoſpirando, ſenza proferire parola. L'animai à manifeſtarmi il ſuo

Sacerdoti occulti degl'Idoli apportano graue dãno.

Sacerdoteſſa Idolatra denontiata dal proprio figliuolo al Padre Miſſionario.

Digitized by Google

suo cordoglio, e finalmente doppo vn giro di proteste, apportando molti riscontri per fondamento della sua deposizione, mi suelò il tutto. Feci carcerare colei dal braccio secolare, assistendomi in queste occorenze la zelante premura del Vicegerente Portogheſe, e mentre cercauasi tutta la Casa vi ritrouammo, conforme haueua denuntiato il figliuolo, tante, e sì diuerse fattucchierie, che, quando volessi registrarle, non potrei restringerle tutte in vn gran foglio. Arrestata ella col suo Drudo, e Discepolo, amendue, senza tortura confessarono mille attentati della loro perfidia, concernenti à conseguire qualche fine di odio, ò di amore. Non parue però che la malizia giugnesse à meritare in tutto rigore la sentenza di morte; laonde, abbruggiate publicamente, & in faccia loro tutte le superstizioni, non si fece altro, che raderli sù la cotenna, e frustati ben bene per tutta la Piazza di quel Presidio, furono separatamente mandati in esilio, sinche appariſſe euidente la loro emenda. Questo castigo spauentò gli altri; peroche i Neri apprendono per troppo graue affronto la frusta in luogo publico, e tanto più alla presenza de Soldati; laonde resi più cauti astenеuansi di seruire in somiglieuoli operazioni, per tema di non essere traditi, & accusati: e quando vdiuano l'arriuo del Missionario in visita, fuggiuano altroue; nulladimeno, perche il guadagno, sotto ragione del pericolo à cui s'esponeuano, cresceua sempre più, addimandando essi fattucchieri mercede maggiore, perciò i più scaltri, appostate certe hore opportune, occultamente erano dalla gente più credula introdotti nelle proprie Case, doue à costo di tant' Anime riusciua loro di mantenere la Setta, & il credito. Del numero di questi tali vno fù, che pregiaua si Sacerdote della Pioggia. Procurai, mediante vn'Vffiziale delle Milizie del Paese, farlo arrestare, si come seguì, mentre con vn suo amico stauasi spensieratamente mangiando. Frà suoi esami, non seppe contradirmi di essersi spacciato per tale, e che molte Popolazioni, per le pruoue riuscitegli l'haueuano in gran concetto. Sopra la quale milanteria, più tosto che confessione, l'astrinsi à manifestare che virtù haueſse, e di che si seruisse per operare i narrati prodigj. A questa dimanda non potendo addurmi riscontro veruno, ò ingannarmi, rispose. *Ganga, credimi, che l'Arte mia consiste nell' apparenza, laonde mi fà d' vopo grande astuzia, e prima di cimentare la mia creduta podestà, assicurarmi della riuscita. Non comando alla pioggia senza indizj naturali, e probabili ch' ella sia per cadere, ò per arrestarsi, conforme ne vengo richiesto; mà quando succeda in contrario, hò pronte le scuse, rinuersando la colpa sopra la miscredenza di coloro, che sono ricorsi: laonde con questi modi da me vsati per buscare il vitto, deludo ageuolmente la simplicità di chi mi presta fede; & in fatti non mi reputo reo, se non di ascriuere à me quello, che son tenuto attribuire solamente al vero Iddio.* Mi appagai

Punita, & esiliata.

Altri Fattucchieri, ò Sacerdoti della Pioggia scoperti dal P. Missionario.

Risposta di vn di costoro.

pagai della proteſta, e ſtimo ancora che ei foſſe veramente conuinto, e pentito: mà non eſſendo da fidarſi (concioſiache ſouente l'auidità del guadagno li fà ricadere) doppo che la giuſtizia ſecolare l'hebbe punito con la fruſta, m'interpoſi à riſparmiargli la mozzatura delle orecchie; e ſolamente n'andò eſule ad vna Prouincia molto diſtante.

89 Vn'altro, di cui era fama, che haueſſe pattuito col Demonio, e foſſe vn perfidiſſimo Stregone, preſo per ordine del Gouernatore di Embacca fù condotto à me, e trà i capi dell'accuſa, diceuano, che vantaſſe di poterſi ageuolmente ſciorre da qualunque fortiſſimo legame. Molti teſtificarono di hauerlo veduto frangere catene di ferro, quanto ſe foſſero ſtate deboliſſime funicelle. Glie ne feci porre al collo vna aſſai lunga, accioche haueſſe libertà di romperla, ſi come glie ne diedi la permiſſione, con dirgli, che voleuo ſperimentare la di lui forza, e valore; mà ſi ſcusò egli, aſſerendo, che dauanti ad vn Miniſtro del Dio de' Bianchi (come era io) mancauagli la conſueta robuſtezza, benche ſapeſſe di hauerla eſercitata fuor di quell'incontro. Non potei conuincerlo à ſufficienza, perche egli pertinacemente ſoſtenne ſempre che il timore ſudetto, e non altra virtù ſuperiore impediua l'operazione: laonde per correggerlo, ò almeno atterrirlo, mi contentai, che il braccio ſecolare, ſe la prendeſſe di punirlo, come fece, e credo ancora lo mandaſſe di là dal Mare. Mà ſe di ſomiglianti caſi voleſſi riempire molte pagine, ſarei ſouerchio proliſſo; e da pochi eſempi ageuolmente ſi deduce, qual ſia la perfida inclinazione, e quanto difficile il rimuouerla totalmente da queſte Nazioni.

Di vno, che vantaua ſciorſi da qualunque legame.

Sua riſpoſta al Miſſiona-rio.

90 Altri racconti, per mezzo de' quali patentemente ſi ſcorge la profondità de' Diuini giudizij, guidano la mia penna à regiſtrarne diſtinta contezza. Poco doppo il mio arriuo in Embacca fui chiamato à confortare due condannati, conuinti, per quanto ſi diſſe, di fellonia contro la Corona di Portogallo. Vno di eſſi era Soua di numeroſa Popolazione, e l'altro vn ſuo Vffiziale, perſona riguardeuole. Il primo di età giouanile, non auanzando i trent'anni, Chriſtiano di profeſſione, e chiamauaſi Antonio: L'altro era Settuagenario, Idolatra, oſſeruantiſſimo nella ſua eronea credenza. M'ero imaginato di non incontrare difficoltà col primo, e che il buon eſempio della ſua raſſignazione doueſſe ſtimolare l'altro à compungerſi, & à chiedere il Santo Batteſimo. Entrato adunque ſotto ſpecie di viſitarli, e con ragionamenti addattati all'opportunità, hauendo guadagnata la loro affettione, m'introduſſi pian piano ad auuiſarli, che la mattina ſeguente per mano del Carneſice doueuano morire. Non hebbi tantoſto denontiato l'infauſta ſentenza, e la neceſſità di prepararſi à quel tremendo paſſo, che l'infelice Soua, tutto fuora di ſe ſteſſo, diede improuiſamenre nelle più beſtiali ſmanie

Caſo ammirabile di due condannati, vno Chriſtiano, che ſi danna, & vn' Idolatra, che ſi conuerte.

Digitized by Google

del Mondo. All'opposto l'Vffiziale ritiratosi à sedere in vn'angolo della carcere, e posando il capo frà le mani, stette buona pezza senza proferire parola, ò scomporsi punto, dimodoche sembrauami sorpreso da qualche deliquio, ò pure ch'egli ruminasse alcuna risoluzione. Diedi luogo à que'risentimenti, che in queste vrgenze sono proprij della natura, ripugnante al morire, e doppoi accostatomi al Cattolico, porgendogli à gli occhi il Crocefisso, mi affaticai col motiuo, di quello che Christo patito hauea per nostro amore, in persuaderlo, che almeno, già che non vi era scampo, facesse di necessità virtù, e non gittasse in superflui dibattimenti quel poco di tempo, concedutogli da Dio, per dare assetto à gl'interessi dell'Anima immortale. Non ammise veruna delle mie ragioni, anzi viè più fremendo, bestemmiaua contro il Cielo, e contro il Giudice, quasi fosse stata ingiusta la sua condannagione. Haurebbe voluto apparire innocente, e tanto basta. Mentre frà questi deliri passauano l'hore, e l'opportunità di approfittarsene, comparue vna Signora, che dissero essere sua Sorella, la quale, doppo hauer compianto il di lui miserabile caso, e fatte ancora le disperazioni imaginabili, alla fine riflettendo, che la grauezza del delitto era irremissibile, diedesi à confortarlo, ad animarlo, à pregarlo, & à conuincerlo con tale energia, affinche non volesse, con eterno scorno della famiglia, perdere col Corpo l'Anima, che io certamente non haurei saputo dire d'auantaggio: mà quanto ella più diceua, tanto egli più indurato, e proteruo, raddoppiando insulti, irritaua la Diuina Misericordia. L'altro de' condannati haueua tacciuto sino à quel punto, senza muouersi dal suo posto, e solamente ascoltati i nostri discorsi; quando (non volendo forse Iddio che le parole di quella Signora andassero à vuoto) si sentì viuamente tocco nel cuore, e alzatosi venne à gittarsi à miei piedi, chiedendo che porgessi à lui quell'aiuto, che il suo Padrone rifiutaua; posciache, rendendosi in colpa di essere vissuto Idolatra, dichiarauasi di abiurare i passati errori, e di voler morire Christiano; indi à guisa del buon Ladrone sul Caluario, riuoltatosi all'altro, diedesi à rimprouerarlo con motiui, che sembrauano suggeriti dallo spirito di Dio, e realmente procedeuano dal cuore: mà scorgendo pure anch'egli gittata al vento ogn'industria, peroche il meschino, diuenuto aspide sordo, turaua l'orecchie al salutifero incanto, conchiuse con questi termini. *Sia in tuo mal punto la tua durezza, me ne duole fino all'Anima: Hor và pure à terminare la vita con sì abbominеuole perfidia, indegna del carattere di Caualiere, e di Christiano, che quanto à me, detestandola, ti abbandono; e se ti fui schiauo, mi separo dalla tua seruitù, per morire nella vera Fede: amendue meritammo la morte, mà io riconosco nella sentenza capitale vn segnalatissimo fauore, che Iddio vero ci fà, donandoci agio, e mezzi per disporre gli affari della*

Digitized by Google

della vita eterna: Se tù cieco, e ſordo non ſai approfittarti di tanta grazia, habbia parte con eſſo teco colui, che ſarà tuo carnefice per tutti i ſecoli; che io in queſto punto aprendo il cuore, e ſoggettando la volontà alla memoria di quanto altroue ſentij inſegnarſi da Chriſtiani, & hora aſcolto dal Miſſionario, nelle ſue braccia depoſito l' Anima mia, e con offerire in holocauſto per ſoddisfazione delle commeſſe colpe la preſente vita, ſpero ottenere miſericordia da quel Dio, che mi hà creato, e redento. Indi à me riuolto chiedette, che immediatamente lo battezzaſsi; il che hauendo io eſequito, mi ſoggiunſe. *Padre! Incontrerò così volentieri la morte, quant' vn' altro, che foſſe in queſto ſtato, riceuerebbe la nuoua della Grazia: ſolamente mi anguſtia il cuore la diſperata oſtinazione di D. Antonio: vorrei, che poteſte aiutarlo, mà la voſtra aſſiſtenza troppo mi conforta, perciò vi prego, che non mi abbandoniate.* Vſcimmo all'hora determinata, precedendo vn Banditore, che publicaua il contenuto della Sentenza; & il Capellano dell' Eſercito, preſoſi à carico di condurre l' impenitente, laſciommi in balia il nouello Chriſtiano, cui haueuo poſto il nome *Pietro.* Giunti ſul Palco, fù ſpiccata dal buſto la teſta al Soua, che reſe lo ſpirito articolando beſtemie. Al ſecondo fù poſta due volte la fune al collo, per iſtrangolarlo, e ſempre ſi ruppe, al quale inſolito accidente, il Popolo, & i Soldati tenendo, che foſſe miracolo, peroche ſentiuanlo inuocare *Gieſù*, e *Maria*, gridarono *Grazia*, mà non eſſendoui chi ne haueſſe l' autorità, conuenne, che moriſse con vn terzo capeſtro, perſiſtendo ſempre immobile nella Profeſsione della Fede. Confeſso che mi raccapricciai tutto, conſiderando nella profondità de' diuini giudizj, quanto debba l' huomo viuere ſopra di ſe, e non aſſicurarſi di eſsere in buon ſtato per la ſalute: atteſoche il primo di queſti due era viſſuto eſteriormente coſtumatiſſimo, e quaſi inappuntabile: il ſecondo, nudrito nel gentileſimo, non haueua data giammai ſperanza veruna di conuertirſi; tuttauolta può eſſere, ch' egli caminaſſe moralmente bene giuſta il dettame di natura, ſi che la ſua cecità deriuaſſe dall' intelletto inuincibile, più toſto che da volontà peruerſa, e che tutto il tempo della ſua vita haueſſe bramato di conoſcere la verità; in premio di che glie la ſuelaſſe Iddio in quell' eſtremo: eſſendo infallibile conforme i veri aſſiomi della vera Teologia, che Sua Diuina Maeſtà non manca mai di porgere gli aiuti neceſſarij ad vn' Anima per ſaluarſi; e quando non vi foſſe altro, impiegarebbe la ſua onnipotenza, per farlo capace di conoſcere il beneficio della Redenzione.

Miſericordia di Dio per ſaluare vn' Anima.

91 Hor ecco il ſecondo caſo da me promeſso. Vn' huomo, natiuo di Embacca, & ammogliato, il quale (per quella notizia che io ne haueua) era aſsai puntuale nelle ſue operazioni, venne à ritrouarmi, e fuora di confeſſione narrommi; che da molto tempo patiua vna tal viſione, che lo teneua in ſomma perpleſſità. Sembrauagli (nè ſapeua accertarſi, ſe

Digitized by Google

se vegliando, ò dormendo) di vedersi comparire dauanti in diuersi tempi due Persone, l'vna in sembianza di mendico, lacero, e piagato nelle mani, e ne' piedi, mà di aspetto venerabile, e maestoso, che l'esortaua à battezzarsi, dicendogli, ch'era priuo di quel Sacramento cotanto importante alla salute. L'altra con habiti molto ricchi, mà rabuffata in viso lo sgridaua di timido, cercando persuaderlo, che quando prestasse fede à chi cercaua di fargli reiterare il Battesimo, se ne sarebbe poscia pentito, e che senza rimedio haurebbe pianto l'inganno. Inteso il tutto lo consigliai à non dar credito nè all'vno, nè all'altro, perche questo forse era stratagema del Demonio per inquietarlo, tuttauia per maggiore cautela aggiunsi, che s'aiutasse con alcuni esercizij in memoria della Passione, supplicando il Redentore ad illuminarlo. Pose in pratica il mio consiglio, e qualunque fiata ritornaua à me, asserriua pure, che le molestie della visione non cessauano, accendendogli sempre maggior brama di battezzarsi, senza intenderne il perche'. Stetti saldo vn pezzo, negandogli di riuocare in dubbio ch'egli hauesse riceuuto quel Sacramento: mà intanto facendo le mie diligenze non fù possibile ritrouare, in mano di chi egli fosse capitato da bambino, nè chi l'hauesse educato, laonde non riscontrando sicurezza del fatto, mi risoluei dargli l'Acqua Battesimale, *sub conditione*, conforme al prescritto de'Canoni Ecclesiastici: ciò adempiuto, e continuando egli le sue diuozioni, prouò, dileguarsi il timore, rasserenarsi la coscienza, e solamente paruegli di vdire la voce di quell'impiagato, che lo confortasse, lodando la sua risoluzione. Doppo non molti giorni venendo ad Embacca alcuni, che da parecchi anni n'erano assenti, vno di loro che lo riconobbe, depose con giuramento, di hauerlo hauuto in consegna, sino da pargoletto, e che, quando gli fù dato, si prese poco pensiero di farlo battezzare, chiamandolo solamente Christiano, per riputazione, con che stimaua hauer soddisfatto; e che poscia lasciatolo alla cura d'altri, non ne sapeua d'auantaggio.

Auuertimento circa il Battesimo frà Neri.

92 Questo fù vno de' principali auuertimenti datimi nell'ingresso della Missione, & io lo deuo à miei Successori. Raccontauami vn Sacerdote, che andando egli, per quelle Prouincie, vn certo vecchio di età circa 130. anni, inteso il di lui arriuo, mandò à pregarlo, che veniisse à sciorlo dal penoso carcere della presente vita, da cui sapeua di certo, che non vscirebbe, prima di riceuere la sospirata grazia del Battesimo: come per appunto seguì. Oltre ciò, da Guasparri di Almeida, e da Paolo Escoreglio miei amici, e degni di fede, intesi vn'accidente non dissimile dal sudetto, occorso à tempo loro nella Prouincia di Binguella, in Persona di vn Signor grande, vissuto, secondo il dettame della ragione con apparente rettitudine, mà fuora del grembo della Chiesa

fin'

sin' all' estremo di sua vita, e che alla fine, capitato in quelle parti vn Sacerdote, mandollo à chiamare, mentre per essere cieco, e decrepito non vsciua di letto, e teneramente abbracciandolo gli disse. *Sia ben venuto il Sacerdote del vero Iddio promessomi al cuore per consolazione del mio spirito. Non credo, se non quello che voi credete, e vi prego à battezzarmi, perche da gran tempo vi attendo, e quantunque tutti di mia famiglia si beffino di questa mia opinione, nulladimeno persisto, e sò di certo, che, riceuuta per le vostre mani la grazia del Battesimo, immediatamente morirò.* Il Sacerdote esaminatolo meglio, e scorgendo, che le istanze erano cordiali, e che il differire importaua vn prolongargli con acerbo cordoglio la conceputa speranza, lo consolò: con che subito morì, volando all' eterno riposo. Conchiudo, che fà d' vopo con molta accuratezza ricercare da tutti, singolarmente da coloro, che si mostrano ben' inclinati, e ben' affetti alla professione Christiana, se siano battezzati, indagandone in ogni maniera la verità, per non lasciarli priui di quella prima grazia, che apre le Porte del Paradiso.

93 Dissi, non hà molto, che la gente di Oacco, affine di frastornare la mia funzione, mentre ero in procinto di battezzare fanciulli, sollenò vn falso Allarmi, gridando per tutto, che il Giaga Cassange entrato ne' confini deuastaua la loro Prouincia, e che, auuedutomi della fraude, gli auuertij, predicendo, che pur troppo in castigo di cotanto insulto, si verificarebbe il pronostico, quando meno se lo aspettassero. Adunque il Sig. Iddio, le cui strade, per conuertire i peccatori, sono diuerse, & inscrutabili, verificò la mia predizione con profitto di molti nella seguente maniera. Cassange, ingordo alle stragi, & allo spargimento del sangue humano, hauendo gittato vn gran Ponte sopra la Coanza, circa la fine d' Ottobre del 1657. penetrò qual folgore nella Prouincia di Bembe, e quiui col solo formidabile suo nome riscuotette da Quimbondi habitatori ò l' homaggio, ò la vita; annouerandosi nel gran numero di quelli, che furono sacrificati al di lui furore, dicidotto Soui di varie Terre, e Giurisdizioni. Da Bembe volò con la stessa ferocia à lacerare le viscere della sventurata Oacco, portandosi à dirittura sotto Quibaia Quiandongo, Residenza di Guzambambe Signore della Prouincia, Idolatra di Religione, mà Personaggio di garbo, e facoltoso, il cui dominio dilatauasi per fino di là da Tamba, si che egli non era nè di Sudditi, nè di oppulenze, nè di forze punto inferiore al suo inimico. L' Assedio durò due giorni (cosa considerabile in que' Regni) & il Primogenito, ch' era Gouernatore della Piazza, diede saggio del suo senno, e valore, non ostante fosse soprafatto all' improuiso, in tempo che festeggiaua l' arriuo di vn suo fratello, e di alcune Concubine del Padre; mà il terzo giorno colpito di vna moschettata, e reso impotente à trattenere

Cassange muone guerra alla Prouincia di Oacco, giusta la predizione del P. Missionario. Vedi addietro nel presente Libro num. 79.

Digitized by Google

nere la fuga de' ſuoi, ò à reprimere l'impeto hoſtile, perdette la Città, coſtretto arrenderſi nelle mani di Caſſange, che ſenza riguardo veruno, doppo di hauere trucidata la gente rimaſta, per colmare di barbarie il ſuo trionfo, troncò ancora la teſta à quell' infelice Signore, e ritenne prigioni il ſudetto di lui germano, e tutte le Concubine. Guzambambe, che nell' altra ſua Prouincia di Tamba attendeua à darſi bel tempo, atterrito dalla inaſpettata nouella, conſignando la propria vita à diſperatiſſima fuga, laſciò quanto haueua di bello, e di buono all' indiſcretezza de gl' inuaſori, e ritiratoſi, conforme il conſueto di coteſti Principi, in vn' Iſola della Coanza, ſtette attendendo i funeſti auuiſi dell' intiera deſolazione di quelle contrade. I Gouernatori ò mal prouueduti, ò poco curanti di perdere quello, che loro non era, e ſolo temendo rimaner vittime del vincitore, prontamente cedettero i poſti, laonde Caſſange appena comparſo, potette gloriarſi, di hauer debellata vna vaſta Prouincia. Mà per verità egli vsò di queſta ſua vittoria con qualche moderazione, forſe trattenendogli Iddio, per minor caſtigo de' Popoli, la fulminante deſtra: nulladimeno, carico di ſpoglie, e di Schiaui, doüendo ritornare al ſuo Chilombo di Polongolo, propoſe à Guzambambe, che ſe voleſſe il ſuo Secondogenito, mandaſſe l' equiualente; e quando nò, denontiauagli, che delle carni di lui ſi ſarebbe empiuto il ventre la mattina ſeguente. Guzambambe, ſenza frapporui dimora inuiogli per lo riſcatto venti robuſtiſſimi Neri, con che gli fù rimandato il figliuolo, marcato però in mezzo al petto, e sù gli homeri à guiſa de gli altri Schiaui, oltre che gli erano ſtati leuati due denti di mezzo, conforme praticaſi nella Setta de' Giaghi. Quanto affanno prendeſſe Guzambambe per queſto affronto, ogn' vno ſe lo imagini: haurebbe voluto rifarſene, mà tempo era di meditare più toſto vna vigoroſa difeſa, che vna temeraria vendetta; atteſoche il formidabile inimico, non ſoddisfatto dell' eſterminio di tutta la Prouincia di Oacco, minacciò, che ben preſto ritornarebbe con più rabbia ad inuadere quella di Tamba. Trà gli altri partiti adunque era indubbitatamente il migliore, appoggiarſi à Portogheſi, accordando con eſſi valida, e durabile confederazione, mà poiche à mille proietti, e richieſte fatte da eſſi per lo addietro allo ſteſſo Guzambambe ſopra il medeſimo particolare, egli ſe n' era moſtrato ſempre reſtìo, quaſi non gl' importaſſe la loro amiſtà, perciò ragioneuolmente ſoſpettaua, che à queſte nuoue chiamate non ſarebbe preſtato orecchio, ò pure, che i Portogheſi, con titolo di aſſicurarſene, pretenderebbono ſottomettere quella poca giuriſdizione rimaſtale eſente dal tributo di Caſsange, e che in tal guiſa perdendo l' aſſoluto dominio, diuerebbe Vaſsallo, e non ſarebbe più indipendente. Sopra queſto punto molto rileuante fece egli lunghe

Guzambambe ſconfitto.

Caſſange moderato nella ſua Vittoria.

Propoſizioni fatte da lui al ſuo Nemico.

Guzambambe riſolue di confederarſi co' Portogheſi, e di conuertirſi dad. douero.

confe-

Digitized by Google

conferenze co' ſuoi, preuedendo, che per euitare vn male precipitaua in vn' abiſſo d' irreparabili ſconcerti, mà finalmente bilanciati gl'impulſi, che lo neceſſitauano à qualche riſoluzione, e tocco ſul viuo da queſte anguſtie, che à riſuegliare i più neghitoſi hanno eſquiſita forza, in queſto pieno Conſiglio diſſe loro. *Che da gran tempo in quà haueua hauuto in animo di farſi Chriſtiano, e non hauere conoſciuta giammai opportuna queſta determinazione più che in quel punto, in cui l' vrgenza di collegarſi co' Portogheſi lo coſtringeua profeſſare con eſſi vna medeſima Religione, e oltre ciò ſentiruiſi inclinato, e ſoſpinto da certa ſindereſi, mediante la quale pareuagli ſcoprire euidentemente, che la piena di tanti diſaſtri non d' altronde deriuaſſe, ſe non dall' hauer impedite al Miſſionario Capuccino contro ogni giuſtizia, e contro la data promeſſa, le ſue funzioni. La perdoni Iddio* (diceua egli ſoſpirando, e più volte me lo confermò, quando ero appreſſo di lui) *la perdoni Iddio à coloro, che mi coſtrinſero ad vna pazza violenza in onta di vn Religioſo, anzi del mio ſteſſo genio. Amo i miei Vaſſalli, come Padre, e ſarei ben' indegno di chiamarmi tale, non che di reggerli, ſe haueſſi penſiero di proporre alcun partito, che non ridondaſſe in commune benefizio. Tale per appunto reputo quello di abbracciare la Fede Chriſtiana; nel che ſpero hauere tanti ſeguaci quanti Sudditi. Et à queſto effetto propongo, e determino richiamare lo ſteſſo Religioſo, che diſcacciaſſimo, con indubitata fiducia, che il vero Iddio, placato verſo di noi, ſarà in noſtra diſeſa.* Il riſpetto, l' amore, e molto più l' efficacia de' motiui induſsero gli aſtanti à condeſcendere, e rimanendo ſtabilita, come ottima queſta riſoluzione, immediatamente ſi poſero in pratica i mezzi per effettuarla.

94 Scriſsene à D. Martino Lodouico Soſa, Gouernatore di Loanda, offerendo, per via di vno de' primi di ſua Corte, inuiolabile ſommiſſione, e dipendenza, con molte cauzioni, alla Corona di Portogallo: ſuppplicollo, che gli mandaſſe quel tale Miſſionario, dimorante in Embacca: e per atteſtazione del ſuo ingenuo pentimento, giurò, che riſarcirebbe con altretanto oſsequio l' inſulto fatto al Religioſo, e che lo terrebbe appreſſo di ſe in qualità di Padre; aggiugnendo per vltimo, che bramaua l' honore di eſſer leuato al Sacro Fonte, à nome di Sua Eccellenza. Il Gouernatore diſpoſtiſſimo inuiò vno de' ſuoi Capitani, huomo conſpicuo, e di grande habilità, con tutti i ricapiti neceſsarij, affinche, accordati alcuni capitoli, l' aſsiſteſse, l' iſtruiſse, e lo confirmaſse in quella ſua determinazione. Indi auuiſando il P. Serafino da Cortona, pregollo, che prouuedeſse all' inſtante biſogno. Il P. Prefetto all' vdire vna nuoua di tanta conſeguenza, tutto allegro, benedicendone per mille volte la Diuina Miſericordia, condeſceſe alla domanda, e me ne ſpedì foglio di Vbbidienza, che recatomi, fuor d' ogni mia aſpettazione, prontamente eſequij, quantunque per le paſſate coſe, molto dubitaſſi, che

Ne ſcriue al Gouernatore di Loanda, e chiede per Miſſionario il detto P. Montecuccolo.

Eſſo Religioſo s' incamina à quella volta.

Digitized by Google

che questa andata non fosse per riuscire infruttuosa, e vana. Passato il Fiume Coanza, in compagnia di due Neri, ed entrando nella Prouincia di Oacco, pensauo ritrouarui le guide necessarie, per condurmi à dirittura fuora del pericolo delle Fiere, delle quali abbondano quei Boschi, per doue con incredibile spauento fui costretto caminare trè giorni intieri, senz'armi da difesa, anzi senza prouuigione per cibarmi; dimodoche, toltone vn poco di Mandioca, trita, me la passai con radiche conosciute da miei Neri, mà dispiaceuoli al palato, e molto più allo stomaco. Vscito da quei foschi horrori, mi vennero incontro alcuni, e confortatomi con frutta, & altre cosarelle, esibironsi à nome di Guzambambe di accompagnarmi sino alla Corte, doue (diceuano essi) ero sommamente desiderato. Trè altri giorni consumassimo per altri Boschi non meno spauenteuoli, e pericolosi, sinche giungemmo à Nuula Nucole, primo Villaggio della Prouincia, situato frà quattro rami del Fiume Gango, e la mattina appresso, caminando dietro le medesime riue, peruenimmo alla Corte, insiepata tutta all'intorno di robustissimi pali, di spini, e di grosse pietre, e le habitazioni tanto picciole, vili, e nascoste entro i cespugli, e frà le piante, che mi sembrauano couili di bestie, più tosto che stanze di huomini.

Giunge alla Corte.

Qualità materiale di esse.

95 Per essere lontano il Soua Guzambambe, vscito à reprimere la ribellione di alcuni Vassalli, fui per ordine della sua Moglie principale, che hà il gouerno in absenza del Consorte, condotto à parlare col Tendala, che doppo qualche ciuile accoglienza, assegnommi per albergo vna Casuccia, mal'intessuta di paglie, e di loto, in cui, non solamente mi conuenne entrare carponi, mà d'auantaggio non trouai sito à sufficienza per riposarmi coricato in essa. Il Popolo, che rispettaua i cenni del Padrone, non osaua di fare nè pure vn moto verso di me; solamente di quand'in quando alcuni accostauansi alle pareti del tugurio, hauendole prima pertuggiate in molte parti per osseruare le mie operazioni; e se talora n'vsciuo, ponendomi ad infilare alcune corone di semplice vetro, m'assediauano infiniti fanciulli allettati dalla nouità; e per desio di buscarne qualche pezzetto addomesticatisi à poco à poco, insinuaronsi nellà mia confidenza, dimodoche, senza veruna opposizione, à molti de'più piccioli diedi il Santo Battesimo, & altri instradai per riceuere il lume della Fede.

Angustia di habitazione

Curiosità di fanciulli opportuna per ammaestrarli.

96 In capo à sette giorni ritornò dal Campo il Corriere ch'era stato spedito con Lettere ad auuisare Guzambambe del mio arriuo, & in sua compagnia vennero vn'Vffiziale, e molti Soldati, i quali haueano incombenza di condurmi colà, dou'egli si ritrouaua. Questi sù la speranza di cauarmi dalle mani qualche cosuccia, principalmente di Europa, voleuano à gara leuarmi dentro la rete, il che ricusai, e sottentrando

Guzambambe ritorna dal Campo, & il Missionario và ad incontrarlo.

Digitized by Google

trando à recarsi in collo alcuni fardelletti, che io meco haueuo, sforzauansi mostrare vn cordialissimo affetto per la mia persona, mà quando si auuidero, ch' ero mendico più di loro, e non prouueduto d' altro, che di pochi Libri, e de' Paramenti da Messa, che in ristretto non poteuo soddisfarli, se non di qualche pezzetto di vetro, riputandosi scherniti, mi abbandonarono, lasciandomi con que' due soli, ch'erano venuti meco da Embacca. La difficoltà del camino, di cui nissuno di noi era pratico, ci sbigottì da principio, e molto più allorche nella seconda giornata fui sorpreso da conuulsione di viscere, & attrazione di nerui, Morbo, chiamato Chiongo, familiare di quelle Regioni, mà tanto violento, e fiero, che souente riduce alle agonie di morte: mi appoggiai alle spalle de' miei Neri, & in questa guisa salito per mezza lega vn' erto colle, di colà mandai vno delli due Neri sino al Campo, ch'era poco distante per auuisare Guzambambe dell' infelice mio stato. Questi speditamente mandò vna squadra delle sue guardie, quantunque senza prò, anzi con mia soggettione, atteso che nè pure vn di loro hebbe la bontà di porgermi la mano in quella faticosa strada, si che quando arriuai à scoprire il Soua Guzambambe, ero già talmente sfiatato, che stetti buona pezza senza poter articolare parola. Egli nel riceuermi, fù il primo à mouersi, comparendo vestito alla Portoghese, & accompagnato da quel Capitano inuiatogli, come hò detto, dal Vicerè di Angola. Affettuose furono le accoglienze, e grandi gli honori, che tutto l' Esercito mi fece: à dirittura fui condotto alla Chiesa, rozzamente erretta in sito rileuato, e quiui (poiche non eraui altra Imagine) collocando il mio Crocefisso, recitai da me solo l' Hinno *Te Deum laudamus*, indi dato il bacio di pace à Personaggi principali, presi congedo da essi, conciosiache non potendo più reggermi sù le piante, haueuo bisogno di riposarmi. Guzambambe accorgendosene, compatiuami, & accompagnatomi all' habitazione, fabbricata precisamente per mio seruigio, si trattenne con esso meco, discorrendo in lingua Portoghese, sinche soddisfatto ritornossene à suoi, lasciandomi libertà di rendere grazie immense al Sig. Iddio, il quale doppo di hauermi condotto saluo in quel luogo, colmaua i suoi fauori con sì fausti principij. Di lì à poco mi venne recato vn copioso rinfresco, e trà l' altre cose gustai certa beuanda, manipulata con infusione di non sò quale radice, e midolla del grano Turco, liquore molto odoroso, saporito, soaue, e credo, che non lo superi verun' altro, eccettuatone il Vino di Europa.

Neri auidi alle cosarelle di Europa.

Amorenolezza loro finta, ed interessata.

Morbo Chiongo tormenta il poucro Missionario.

Accoglienze di Guzambambe.

97 Lo stesso giorno del mio arriuo diuulgossi l' ordine di Guzambambe, che ogn' vno venisse al Campo per vdirmi à discorrere mattina, e sera di vn' importantissimo interesse, nel quale essendosi egli stesso constituito capo, e direttore, voleua, che tutti lo seguitassero, e

Ordini dello stesso à suoi Sudditi circa la Legge di Christo.

Digitized by Google

Sudditi prõti ad vbbidire.

guai à chiunque ricalcitraſſe al ſuo volere. Queſte dichiarazioni baſtarono per conuocare gran numero di gente, laonde la ſteſſa ſera vidi ripiena, con eſtremo giubilo del mio ſpirito, tutta la Piazza: due hore prima che il Sole tramontaſſe, venne Guzambambe, e per dar eſempio à gli altri, genufleſſo nel bel mezzo di eſſa, circondato dalla maggior parte de' ſuoi figliuoli, e dalla Corte tutta, mi chiedette, che lo benediceſſi nel nome dell'Altiſſimo; poſcia hauendomi pregato, che parlaſſi à quella moltitudine, dimorò in piedi per buona pezza con l'orecchio attento alle mie parole, & alla ſpiegazione dell Interprete. Terminato il diſcorſo, incominciai ad inſegnare i primi Elementi della noſtra Santa Fede, come ſarebbe à dire il Santo Segno della Croce, & il modo di formarlo. Haurebbe intenerito vn cuore di ſaſſo il rimirare quel Principe, già auanzato all' età di ſettant' anni, prouarſi in publico, & addeſtrarſi à poco à poco, non altrimenti che ſe ſtato foſſe vn fanciullo: tanto haueua egli à cuore, che gli altri non traſcuraſſero fatica, per apprendere quei principij cotanto importanti. Rizzai nel bel mezzo del campo vna Croce di trenta palmi, e Guzambambe, primo di tutti cauò la foſſa, e ſottopoſe gli homeri à quell' adorabile peſo, dopo le quali coſe, preſo l'arco, e le freccie, proteſtò in atto guerriero, che in perpetuo haurebbe difeſa la Fede, e ſparſo per eſſa il ſangue, e la vita.

Età graue di Guzambambe, e ſue diligenze, pe' che tutti abb. acciaſſero la Santa Fede.

Brama di eſſere battezzato.

98 Mà il meglio di queſte azioni (che ſempre da tutto l' Eſercito furono accompagnate con infiniti ſegni di allegrezza) conſiſteua ſenza dubbio nell' ardente brama, con cui il Soua non ceſſaua di chiedere il Santo Batteſimo, dicendo, hora al Capitano Portogheſe, hora à me, che non doueſſi ſoſpettare de' ſuoi ſodi proponimenti, mentre da gran tempo inanti era occupato in queſto penſiero, e ſolamente ne lo haueano ritardato i peruerſi conſiglieri, à quali non daua più orecchio, anzi, ſtimaua, di hauerli, e conuinti, e guadagnati. Non haurei voluto, tenere in pena vn' Anima, che ſembrauami ben diſpoſta; mà per l'altra parte trattandoſi con gente habituata nelle corrutele, e che non vuol capire l' aſſoluta neceſſità di ſtaccarſene affatto, io doueua procedere con eſtrema cautela, affinche per mia ſouerchia indulgenza non veniſſe derogato alla Santità, & al decoro di queſto Sacramento. Finalmente ridotte alla pratica tutte le mie propoſizioni, come à dire la diſtruzione de' Chimpaſſi, e de gl'Idoli, la rinoncia di tante femmine, la facoltà, e l aſsiſtenza à Miniſtri di Dio per diſſeminare il Santo Vangelo à ſuoi Vaſſalli, la conuerſione ſincera de' ſuoi figliuoli, e de gli altri della Corte, dal cui eſempio dipendeua ogni progreſſo, allora condeſcеſi di battezzarlo, e ne deputammo per queſta ſolennità il giorno vndecimo di Agoſto dell' Anno 1658.

Cautele del P. Gio. Antonio prima di conſolarlo.

99 Quella mattina hauendo rappezzata, meglio che ſi potette, la

Chie-

Digitized by Google

Chiesa, e fatte squadronare d'intorno ad essa tutte le Milizie, comparue Guzambambe in habito di penitente, cinto sù la nuda carne da lombi in giù di vn panno ruuido, vile, con vn Rosario in mano, e prostratosi dauanti à me, che vestito de' Paramenti Sacerdotali già l'attendeuo sù la porta della Chiesa, in quella humile positura, spargendosi il capo, e la faccia tutta di poluere mi addimandò: *per Amor di Dio l'Acqua del Santo Battesimo*, protestandosi, non riconoscere sopra la Terra, & in tutto l'Vniuerso altri, che vn solo Dio, la cui Fede perfettamente professarebbe in auuenire, con sottomettersi all'autorità della Chiesa Cattolica Romana, & al Vicario di Christo. Risposi al nobile Cattecumeno: *che riteneſſe in cuore per tutto il tempo di ſua vita le preſenti promeſſe, e non oſaſſe macchiare l'illuſtre carattere di Chriſtiano, che ſtaua per riceuere, mà ſapeſſe, che il premio doueuaſi à perſeueranti, & il caſtigo à ſpergiuri:* lo persuasi ad vna sincera, e cordiale detestazione delle passate colpe; indi alzatolo, peroche singhiozzando tenea la bocca per terra, il battezzai, chiamandolo *Don Lodouico Antonio*. All'Offertorio della Messa egli, e tutti della sua numerosa Corte, i quali erano comparsi con bizzarrissimo portamento, denudate le spade, ratificarono la protesta di esporre la vita per la Santa Fede, parlando egli, come capo de gli altri, con tanta energia, e franchezza di spirito, che io stesso n'hebbi à stupire, e ben conobbi quanto sensata, e costante fosse stata la sua risoluzione.

Solennità nel battezzarlo.

Prende il nome di Lodouico Antonio.

100 Terminati da Guzambambe gli osequj al Monarca del Cielo, e douendo altresì tributare vassallaggio (conforme il concertato) alla Corona di Portogallo, alcuni Corteggiani lo portarono di peso fuori della Chiesa alla presenza del sudetto Capitano Portogheſe, il quale à nome del suo Rè haueualo assistito di Padrino nella funzione Battesimale, e quì, nuouamente inginocchiato sopra vn ricco tapeto, chiedette l'honore di constituirsi Seruo, tributario, e dipendente dalla protezione del Rè di Portogallo, la qual cosa hauendo ottenuta, giurò sopra i Sacrosanti Vangelli, che giammai si scostarebbe dall'osseruanza de' capitoli, poco prima accordati, & in questo luogo di bel nuouo presentati, e riletti. Doppo di che il Rappresentante abbracciandolo, fecelo coprire di vn lungo manto, segnale d'inuestitura; indi recata sopra vn bacino d'argento non sò quale farina, ne presero amendue in bocca, contestando perpetua amistà, & assaggiata che l'hebbero, si augurarono vicendeuoli fortune. Di nuouo intieramente spogliato, e disteso sopra la nuda terra, altri de' suoi più familiari lo poluerizarono tutto da capo à piedi con la sudetta farina, proferendo alcune parole, significatiue di buon'augurio, affinche con maggiore robustezza, e coraggio seruir potesse al suo Sourano, altri stropicciandolo bene, diceuano di riconfermarlo nella pristina autorità sopra i suoi Sudditi; & egli

Cerimonie nel prestare vassallaggio a Portogheſi

Digitized by Google

da se stesso lordandosi più volte la faccia, quasi indegno di tanti honori, ne rendea immense grazie al Capitano, al Gouernatore d' Angola, e per tutti alla Maestà del Rè Portogheſe. Finalmente rizzatosi in piedi, e maneggiata con singolare leggiadria vna Zagaglia, in confermazione di quanto haueua promesso, le fù cinta di bel nuouo per mano dello stesso Capitano, la Spada, & il Manto; & io pure, hauendo benedetto vn grande Stendardo, in cui erano effigiati alcuni Misteri della Redenzione, à nome di Sua Maestà glie lo consignai. Il rimanente del giorno, quantunque consumato frà le allegrie di vn solenne conuito, nulladimeno passò tanto concertatamente, e con sì rara modestia, che parue vi risplendesse ciuiltà, e Christiana riforma. Trè hore prima, che tramontasse il Sole, fatto il segno per le funzioni della Chiesa, conuennero tutti al Vespro, al Cattechismo, & alle Litanie, doppo le quali, assistendoui per la Corona di Portogallo il sudetto Signore, furono introdotti tutti i Feudatarij à prestare il consueto homaggio, & à riceuere nuoua Inuestitura da D. Lodouico Antonio, che separatamente à cadauno di essi notificaua l'obligo di conseruare dipendenza, e stabile amicizia co' Portogheſi; imperoche (diceua egli) dall' assistenza, e fauore nostro dipende ogni nostra auuentura,

Numero, e Nomi delle Prouincie possedute dal detto Guzambambe.

101 Da parecchi Secoli si mantiene tuttauia intiero quel numero di tante Giurisdizioni, che tutto il Dominio di Guzambambe constituiscono, e sono trentaquattro, cioè, ventidue nella Prouincia di Oacco, e dodici in quella di Tamba, argomento basteuole per conoscere, quanto egli sia potente, e quanto illustre il suo Ignaggio. Mà per non tacere la fecondità di sua stirpe, raccontano, che l'Auo suo la propagasse in più di cento figliuoli; e che susseguentemente il Padre di questo Principe, doppo di hauerne hauuti altrettanti, auanzatosi sopra l' anno centesimo di sua età, ne procreasse altri ancora, quando appunto il primogenito, impatiente di dominare, mouendogli guerra, lo ridusse à morire trà mille rancori, e miserie in vn cantone di Oacco. Questi è quello, che acclamato Signore, acquistò il nome di *Guzambambe* per la velocità, e per lo diletto della Caccia, atteſoche *Guzam-* vuol dire fortezza, e *Bambe* significa vn certo Animale poco dissimile dal Ceruo, mà senza corna, oltre modo veloce; pregiandosi altresì questo Principe di non hauere in tutta Etiopia, chi l' vguagliasse nel corso. Visse, prima di rendersi Christiano, conforme à Statuti Giaghi, adorando l'ossa de' suoi Defonti, sacrificando vittime humane, tenendo lontane dal Chilombo le parturienti, ricorrendo à Singhilli, e prestando intiera credenza alle vanie di quella Setta: non fù però sì crudele, che ricercasse dalle genetrici la morte de' bambini, e se talora, per conformarsi à gli altri, ne assaggiò il sangue, ò la carne, nulladimeno abborrì cibarsene del

Sua morte originata da mali trattamenti del suo primogenito.

Doti naturali di Guzambambe, e significato di questo suo Nome.

con-

Digitized by Google

continuo. Procreò parecchi figliuoli, e compartì loro il domicilio, e l'appanaggio in varie parti d'ambe le Prouincie. Alla fine toccato da Dio nel cuore, e cangiata vita, cooperò à tutto potere ridurre i Vassalli alla vera Religione, mediante l'efficacia dell'esempio, & i rigorosi Editti, intimando pena capitale à chiunque ardisse incensare gl'Idoli, spalleggiare i loro Ministri, ò sottrarsi da quelle cose, che ne' suoi Sermoni il P. Missionario giornalmente prescriueua. Confermato adunque per publica fama il di lui preciso volere concorreuano (doppo ch' egli hebbe riceuuto il Santo Battesimo) senza fine i popoli ad vdirmi, mostrandosi arrendeuoli, e capaci della Dottrina che loro insegnaua. Il numero de' fanciulli, che per tutte le contrade in questa occasione battezzai riuscì considerabile oltre ogni espettazione; e mi fù facile (mercè l'assistenza de' Soui, che per tutto mi accompagnauano con buone guardie) atterrare Chimpassi, e porre in fuga moltissimi incantatori, i quali veggendo disperata la loro dimora vscirono da que' contorni, trasportando altroue l'intiere famiglie.

Iddio rimunera la sua conuersione con la vittoria de' suoi ribelli.

102 Piacque intanto à Sua Diuina Maestà dì consolare l'afflitto Don Lodouico Antonio in premio della sua conuersione; concioſiache ritrouandosi egli allora (conforme detto habbiamo) in atto di guerra per soggiogare vn certo ribello ne riportò insigne vittoria, lo sottomise, e l'induse à battezzarsi. D'indi à pochi giorni insorte disensioni di considerabile rilieuo trà alcuni suoi feudatarij, costretto accorrerui, protestommi, riconoscere, che queste nuoue turbolenze deriuauano dalla Diuina giustizia in pena delle sue sceleratezze; mà che essendo suo principale scopo il domarli, per dilatare la Fede Cattolica; con singolare fiducia accingeuasi all'impresa. Per accudire al di lui zelo volli seguitarlo, e mi toccò di combattere con l'inimico inuisibile, che nel campo faceua le sue parti. Molti della Milizia professauano la Fede di Christo, gli altri, viuendo secondo le natie loro costumanze, erano riputati maledetti; mà il commercio di questi, trouando peruersa dispositione in alcuni de' sopradetti, cagionaua pericoli, e ricadute, alle quali era molto malageuole l'opporsi. Tuttauolta la sollecitudine del Principe fù di non poco aiuto à me, e di graue rimprouero à tiepidi.

Riconosce i castighi dalla mano di Dio.

Ogni giorno io predicaua in publico, e proposte alcune di quelle cose, che haueua dichiarate per lo addietro, interrogaua hor questi hor quelli per inuestigare qual profitto facessero, e come le capissero. Recitauamo l'Orazione Dominicale, & il Simbolo de gli Apostoli, hauendo deputati alcuni, che l'insegnassero, e ne correggessero gli errori. In ogni Villaggio, si come ancora in tutti i luoghi eminenti piantai il Vessillo della Croce, & in vece de' nomi di certi Idoli deputati per guardie di cadauna strada, si assignarono quelli de' Santi più insi-

Croci erette dal Missionario nella Giurisdizione di Guzambambe.

gni,

Digitized by Google

gni, instruendo i Popoli circa il modo d' inuocare il loro patrocinio.

103 Arriuati quasi nel centro della Prouincia di Tamba vasta pianura, rigata da gran copia di ruscelli, mà spogliata di Arbori, scoprimmo da lungi il Feudo di vno de' sudetti dodici Vassalli, che hauendola posta in ottima difesa era in procinto d' vscirne à vendicarsi di vn' altro suo competitore. Distante dal recinto di essa circa mezzo miglio ergemmo vna Croce, la quale dalle Milizie con lo sparo de' moschetti, e con altre festeuoli dimostrazioni fù adorata. Gli habitatori atterriti da questo improuiso rumore, temendo che Guzambambe non fosse venuto per violentarli ad abbracciare la Legge del Vangelo, si posero in termine di sostenere l' attacco; mà egli che non cercaua il loro esterminio, mà bensì di guadagnarli, chiamò la resa con patti honoreuoli; perloche gli assediati accordarono l'abboccamento. Fù commessa à me questa funzione, & accolto da gli Vfficiali fin fuora delle fortificationi, vidi nell' ingresso quantità grande di vasi, che certamente erano ripieni di quelle loro superstizioni, delle quali si vagliono, secondo la consueta credenza, per guardare il posto da gli aggressori, e m' infiammarono l' animo di gittarli à terra, mà essi per gelosia non permisero, che m' accostassi, nè io stimai bene il farlo, per non dare il traccollo à miei trattati. Esposte al Signore del Luogo le mie commissioni, gli chiesi facoltà di battezzare i fanciulli, mà egli ricusò di darmela, adducendo, che per essere suoi Schiaui, non doueua priuarsi del dominio, che sopra di essi teneua, nè conuenire far loro questo benefizio, e poscia lasciarli in balìa de' Genitori, sotto la cura de' quali non potrebbono essere educati conforme la legge professata: Diedemi più tosto vn' ambigua intenzione di voler egli stesso arrendersi, laonde accorgendomi, che questo era vn proietto per cattiuarsi il suo Sourano, affinche nella sua pretensione coll' Auuersario lo fauorisse, dissimulai di hauerlo inteso, replicando l' istanza per li bambini. Allora toccando egli vna Campanella, che teneuasi appiccata alla cintura, molti della guardia mi circondarono in procinto di leuarmi la vita, ò farmi qualche graue oltraggio; contuttociò risettero, e stimo senza dubbio, ch' egli pensasse à cati suoi, perche ne sarebbe andato poscia con la peggio: in sostanza tutto l' attentato si risoluette in cacciarmi fuor del Chilombo con vna tempesta di calci, e di pugna, che io all' insolenza de' Soldati, più tosto che al comando di lui giudicai di poter ascriuere. Don Lodouico Guzambambe ragguagliato da me di tutto il seguito se ne alterò in modo tale ch' ebbi fatica trattenerlo da qualche precipitosa risoluzione, peroche la maggior parte de gli Vfficiali consigliaua, che à reprimere la peruicacia di vn Vassallo, il quale, in vece di risposte adequate hauea maltrattato il Mediatore,

Guzambambe tenta di aggiustare la guerra insorta frà due Soui suoi Vassalli

Ostinazione di vno de' sudetti circa l'ammettere la Santa Fede nel suo distretto.

Missionario con minaccie cacciato dal Chilombo di costui.

Digitized by Google

tore, si adoprasse il ferro, e 'l fuoco. Esortai tutti à dissimulare, perche troppo importaua il guadagnarlo con le buone, essendo egli la chiaue del giuoco. Condescese ogn'vno al mio parere. Mà ecco nuouo accidente, in cui Guzambambe fè pompa di esemplarissima tolleranza, degna di vn vero Christiano. Vn giorno mentre si maneggiauano questi aggiustamenti frà i due Vassalli, il Soua di cui parliamo, mandò à D. Lodouico Guzambambe alcune Some di Grano Turco, quasi per fargli credere, che le competenze, à cagion delle quali guerreggiaua col suo emolo, non l'hauessero alienato dalla soggezione à lui douuta. Questo donatiuo era opportuno per la scarsezza de' viueri, tuttauia il Capitano Portogheſe da me nominato di sopra, sospettando qualche tradimento, volle farne isperienza, dandone vna porzione al proprio Cauallo, che appena tranguggiatone alquanto, di lì à poco miseramente scoppiò. Scopertasi la sceleraggine, non è da dire con quanta impazienza i Soldati si accingessero alla vendette; nulladimeno il buon Guzambambe, quantunque tocco sul viuo, con incomparabile moderatezza d'animo, impose à Capitani che tenute in vbbidienza le squadre impedissero l'imminente ruina. Vero è che non potette verificarsi appieno se il colpo venisse immediato da gli ordini di detto Signore ò pure se altri l'haueſse esequito da se, con intenzione di compiacerlo.

Barbaro attentato di auuelenare Guzambambe.

Incertezza se ne fosse consapeuole il detto Soua.

104 Aggiustate le differenze ciuili, in tal modo che cadauno de' sopradetti due conobbe i proprij confini, e non hebbe altro che pretendere, fù tentato ogni mezzo per rimuouerli dal gentilesimo, il che senza dubbio era l'oggetto principale di Guzambambe, e mio, mà non ne fossimo degni; tuttauolta vedemmo da altrettanta prosperità compensato il nostro cordoglio nella conuersione de gli altri Feudatarij, i quali prontamente, anzi con merauigliosa emulazione chiedeuano il Battesimo, offerendo i loro Sudditi in holocausto alla vera Fede.

Guzambambe accomoda le differenze fra i due Souai accennati.

105 Trascorsi due Mesi, che il mio Superiore m'haueua prescritti in seruigio di Guzambambe, fui astretto pregarlo, che mi licenziasse, concioſiache importaua molto alla mia professione l'vbbidire puntualmente: Intese egli con suo molto dispiacimento questa istanza, tuttauia, appagandosi del motiuo, se ne contentò: quindi, oltre i due Neri già condotti meco, impose ad vn' Vffiziale, che me ne assegnasse altri cinque, per ricondurmi dal Campo, sino alla sua Residenza di Oacco: mà il quarto giorno, mentre con difficoltà caminauamo per vna Selua, si dileguarono da gli occhi miei, e non li vidi mai più. Abbandonato in questa forma, e perduto quel poco che portauamo per cibarsi, raccomandai me stesso, & i miei compagni alla Diuina Prouidenza, che sola poteua saluarci la vita. Erauamo quattro, & in quattro giorni di faticoso viaggio ci alimentammo con alcune frutta, chiamate Mubulli,

P. Gio. Antonio lascia Guzambambe per vbbidire al suo Prelato.

Neri abbandonano il detto per la strada mentre s'incamina verso Oacco.

poco

Digitized by Google

poco differenti dalle Nespole d' Europa. All' arriuo in Corte, mentre pensaua riceuere buoni trattamenti, per rimettermi in forze, essendo ancora alquanto indisposto, incontrai male; conciosiache il Tendala, & i parenti del Soua, con la Corte domestica erano stati improuisamente chiamati al Campo. Mi consolai però riuedendo quei pargoletti, primizie di questa Missione, battezzandone molti altri più capaci, à quali rammentai le instruzioni dell' altra volta, & alla fine non potendo aiutarli d' auuantaggio, diedi loro la Benedizione, depositandoli nel seno del Signor Dio protettore di quella innocente età. Dimorato pochi giorni in quel luogo, pregai il Vicegerente, che volesse accompagnarmi in vigore di vn' ordine del Soua, come per appunto gli feci vedere; mà egli con vn dispetto, e con vna insolenza propria d' vn cuore ferino, proruppe in mille improperij, e non volle altrimenti consolarmi. M' auanzai circa due leghe ad vna Terra, il Gouernatore della quale veduti i miei ricapiti, mandò à chiamare colui, & hauendolo sgridato, lo costrinse à trattarmi in altra maniera, che se nol facesse gl' intimaua l' indignazione di Guzambambe. Promise, e venne egli stesso fino al Fiume Coanza, mà meglio per noi che non si fosse preso lo scommodo, atteseche in vece di guidarci per sentieri battuti, ci strascinò trè giorni continui dentro à certi boschi tanto impraticabili, che più volte corressimo euidente pericolo della vita.

Scortesia di vn Soua punita da vn' altro suo Superiore.

Mali trattamenti riceuuti dal detto Padre nel viaggio.

106 Giunto al guado del Fiume, pregai gli habitatori che ne traghettassero à Mualla, ò à Cabunda, Isole soggette al Soua Guzambambe, mà essi, non ostante mi rauuisassero per quello, che haueua battezzato il loro Signore, mi negarono il passaggio, insultandomi con mille villanie, quasi fossi persona inimica. Doppo lungo aspettare, sopraggiunse vn' Vffiziale, che veniua dal Campo, mediante il di cui fauore finalmente posi il piede in Mualla. Gl' Isolani, al solo vedermi, fuggirono tutti à nasconderſi, non sò se fosse, perche dubitauano volessi costringerli à farsi Christiani, sapendo che à tal' effetto scorreua la Prouincia. Rimasti nulladimeno sù quella spiaggia alcuni fanciulletti soauemente gli adescai, e mi riuscì di battezzarne fino à cinquantanoue.

Passa oltre la Corte di Aarij in Macopongo.

107 Doppo brieue dimora, portatomi di là dall' altro canale alla Corte del Rè Angola Aarij, e trouatoui ordine del P. Prefetto che speditamente andassi à lui in Massangano, seguitai il mio camino. Il quinto giorno giunsi alla Libatta di vn certo Soua, Cognato del Rè, doue altre volte haueua battezzati adulti, e bambini. Frà tanto, mentre cercaua l' habitazione di quel Signore, affine di visitarlo veggendo sù l' vscio di vna Capanna molte cose, conosciute da me per infami fattucchierie, specialmente alcune pentole ripiene di succidumi, con franco ardire mi diedi à gittarle dispettosamente quà, e là. Non era ancor soddisfatto

fatto appieno, allorche vdito il ſuono di vna campanella, & il calpeſtio di gente, che veniua; *ecco* (diſſi) *ecco indubitatamente il cuſtode: mà non fuggiamo che il Signore ſarà in noſtra tutela.* Et in dire così, comparendo colui con altri, m'auuidi ch'era quell'iſteſſo, per cagion del quale in Maopongo hebbi ad eſſere lapidato. Era egli ammantato con vna Pelle di Tigre cadente da gli homeri ſino à terra, coprendo il petto con vn'altra ſimile più corta, e guernita nel lembo di ſonaglietti, e di chiodi dorati, forſe, per oſtentazione di luſſo (eſſendo coſe ſingolari nel Paeſe) più toſto che per miſtero; portaua appeſa al collo vna picciola accetta; ſopra l'orecchio ſiniſtro vn coltelletto; al fianco vn ferro rugginoſo ſimile ad vna ſcimitarra; sù la fronte due grandi piume di non sò quale vccellaccio di rapina, à guiſa di corna; e nella deſtra vn baſtone longo, e ritorto sù la cima à ſomiglianza di Paſtorale. Subito ch'egli mi vide, ſe la diede à gambe, & eſſendogli cadute alcune coſarelle, traſcurò di leuarle dal ſuolo. Non me ne ſtupij, eſſendo auuezzo à ſomiglianti incontri, e ſapeua beniſſimo, che all'apparire di qualſiuoglia Miſſionario coſtoro rimangono ſorpreſi da occulto ſpauento (per quanto da ſe ſteſſi più volte hanno atteſtato) e credo ſia la ſindereſi, ò pure il Diauolo, da cui ordinariamente ſono poſſeduti, il quale non ſoffre di affrontarſi co' Miniſtri del vero Dio. Mà ſe manca loro il cuore, alzano ben altrettanto la voce à raunare la gente del contorno. Così accadette allora; e trà gli altri concorſi al rumore, vno fù l'iſteſſo Soua della Libatta, che venendomi contro con l'armi alla mano pretendeua coſtringermi à reſtituire tutti i ſuoi ordigni à quel fattucchiero. Feci riſoluta reſiſtenza, per obligo del mio carico, e certamente più toſto che arrendermi haurei ceduta la vita, perloche vedendo egli infruttuoſo l'attentato, e dubitando, che non lo denonciaſſi (come lo minacciai) al Gouernatore di Angola, ò à qualche Perſonaggio dipendente, il che ſuol eſſer di gran freno alla loro audacia, non hebbe ardire di oltraggiarmi d'auuantaggio, e mi laſciò. Diuulgatoſi queſto accidente per tutta la Libatta, non vi fù chi voleſſe accogliermi, ò ſomminiſtrarmi il vitto; tuttauia, quando à Dio piacque, i Neri, ch'erano in mia compagnia addocchiarono in ſito remoto, e pieno di ſpini vn tugurio, doue ci ricouraſſimo al meglio che ſi potette. La ſteſſa ſera venne poi l'iſteſſo Soua à ritrouarmi, e diſcolpatoſi di quanto era occorſo, preſentommi con apparente corteſia vn Gallo. Io, che ben'intendeua quella eſſere vna licenza interpretatiua di vſcirmene dalla ſua Giuriſdizione, lo rimprouerai dell'atto villano; mà egli fingendo di non intendere, ſcuſauaſi della picciolezza del donatiuo, giurando, che la ſua poſſibiltà non gli permetteua d'auuantaggio, mà che haueua portato vn poco di Vino di Palma, accioche prendeſsi ſaggio, e caparra del ſuo affetto. *Appun-*

Oſtacolo fatto al Religioſo nell'atterrare vna Capanna di ſuperſtizioni.

Portamento bizzarro di vn Miniſtro di Satanaſſo

che fugge l'incontro del Miſſionario, e vaccoglie gente per inſultarlo.

Paeſani ricuſano di riceuerare il Miſſionario

Scuſe pallate del Soua, e ſua perfidia tentando auuelenare il detto Miſſionario

Digitized by Google

to (diss' io) *appunto il Veleno, che dentro à questo tuo Vaso stà rinchiuso, è il vero segnale di tua perfidia.* A' queste parole auuampando di vergogna, e di sdegno, fecemi francamente la credenza, hauendo già munito lo stomaco di preseruatiui: poscia inuitommi à fare lo stesso; il che non ricusai, considerando, che non era tempo di prouocarlo maggiormente: in sostanza ne beuei vn sorso, mà con mio grandissimo pregiudizio, anzi con pericolo della vita, concioßiache da dolori acerbissimi assalito, mi gonfiai tantosto, e mi ridussi all' estremo; tuttauia scampai la morte, aiutato da Dio mediante alcuni potentissimi contraueleni, de' quali ogni Europeo necessariamente và proueduto frà somiglianti barbari, che vantano estrinseca denominazione di Christiani; per competere co' Bianchi, mà effettiuamente sono impastati di crudeltà, come appunto questo Soua, à cui haueua pur anche battezzati di suo consenso parecchi di sua famiglia. Subito ch' egli vide l'operazione del Veleno, stimando superflua ogni dimora, dileguossi da me, e non comparue mai più. Allora comprendendo euidentemente, che senza profitto gittauali il tempo, passai ad vn' altra Libatta, due leghe distante, nel qual luogo, da più frequenti sintomi vessato, concioßiache non poteua smaltire quella mortifera qualità del veleno, il Soua, considerando, che se vi moriua, sarebbe imputato à lui tutto il misfatto, immediatamente prouuide, che fossi trasportato à Cambambe Fortezza distante poco meno di noue leghe. Quando rifletto à questo viaggio, che poteua seruirmi di merito grande, vorrei hauerlo saputo fare con quella perfetta rassegnazione, che Iddio pretende in somiglieuoli contingenze. Arriuai destituto di forze, e se per mia ventura non trouaua il P. Prefetto, il quale caritateuolmente mi accompagnò fino à Massangano, senza dubbio sarei morto. Colà fui curato, mà con fatica, atteso la vehemenza del sudetto veleno internato, e diffuso per tutti i membri, che mi cagionò doppoi vna difforme, e molesta enfiagione di gambe, la quale, spero portare fino alla sepoltura per esercizio di virtù, consolandomi nel patire qualche poco in emenda de' miei falli. Risanato che fui si presentò in quel tempo la congiuntura di portarmi à Matamba per assistere alla Regina Donn' Anna Zingha, e vi andai. Mà intorno à quello, che operassi colà, reputo basteuole la notizia data quando narrai la vita di lei, e gli accidenti di quella Missione, quindi per non diffondermi con repliche souerchie, discenderò ad altre cose, auuenute à me, & ad altri fuori di essa.

Intrepidezza di questo per confondere lo scelerato.

Effetti del detto veleno.

Missionario passa à Cambambe Fortezza de' Portoghesi.

Sua andata alla Missione di Matamba.

Vedi essa Missione all' Indice.

108 Nella descrizione del Regno di Angola osseruassimo, esserui di là dal Fiume Coanza vn vastissimo Paese compreso tutto sotto la denominazione di Lubolo, non ostante vi sia vna Prouincia sola, precisamente marcata con questo istesso nome. L' accennata latitudine com-

Lubolo, e sue Prouincie.

Digitized by Google

comprende noue altre Prouincie, Chiſſama, Sumbi, Binguella, che altre volte fù Regno, Scella, Rimba, Bembe alta, Tamba, Oacco, e Cabezzo, ſi che aggiuntaui quella preciſa di Lubolo, ſono dieci in tutto. Queſte Prouincie, per eſſere ſpalleggiate da balzi, che le riparano dalle incurſioni de' nemici, reputanſi le più nobili, e più ragguardeuoli, ſi come in fatti ſono le più potenti dell'altre. Cadauna di queſte hà il ſuo proprio Soua, da cui dipendono moltiſſimi Feudatarij, e Titolati. Il Lubolo, Binguella, Scella, Tamba, Oacco, e Cabezzo confederatiſi da gran tempo in quà co' Portogheſi accettarono la Fede Cattolica: l'altre, pertinaci nella Idolatria, la ricuſarono, ò pure ſe per qualche riſpetto politico l'ammiſero, il fecero tanto tiepidamente, che oggi giorno ſembrano corpi moſtruoſi, hauendo ritenute eſecrande ſuperſtizioni; ſenza ſperanza di conuertirſi giammai daddouero. Tutto il diſordine deriua dalle Perſone grandi, gente volubile, menzognera, caparbia, incapace di ragione, e che di rado perſiſte vn' anno intiero ſotto quel Principe, à cui per qualche particolare vrgenza impegna la fede: quindi inſorgendo trà medeſimi Soui, e trà Fendatarij diſcrepanze, geloſie, e diffidenze, non è gran coſa, che rotta ſouente la ſtabilita pace, ritornino con inceſſanti vicende à nuoua guerra, paſſando queſti, e quelli hor all'vna, hor all'altra parte, conforme apprendono, che ne venga loro qualche momentaneo profitto.

Quali di eſſe ſiano Cattoliche, e quali pertinaci nell'Idolatria.

Mal' eſempio cagione di queſta oſtinazione.

109 Nell'Anno adunque 1658. D. Fernando Vieira naturale del Braſile, e nuouo Vicerè d'Angola bramoſo di prouuedere à diſturbi, che del continuo naſceuano entro le mentouate Prouincie, pensò, che il mezzo più iſpediente foſſe abbaſſare l'orgoglio de' Soui Gentili, i quali non ſolamente inſolentiuano contro coloro, che teſtè haueuano abbracciata la Religione Cattolica, mà oltreciò negauano il pattuito riſpetto alla Corona di Portogallo. A' queſto fine, mentre aſſicurauaſi del partito di quelli, che per ancora aderiuano à Portogheſi, hebbe neceſſità di collegarſi col Soua di Rimba, quantunque Gentile; percioche numerando coſtui ſotto di ſe ventidue Feudatarij poteua ſenza dubbio aſſiſterlo di numeroſe Soldateſche, co' quali aiuti era per conſeguire il ſuo intento, eziandio in vantaggio del medeſimo Soua, ſi come riuſcì. Scriſſe nello ſteſſo tempo al P. Serafino da Cortona accioche gli concedeſſe per le ſpirituali occorrenze dell'Eſercito vn Sacerdote Miſſionario, il quale poteſſe ancora cattechizare gl'Infedeli, diſegnando ſopra ogni altra coſa proſeguire quello che l'anno antecedente ſi era operato con tanta gloria della Santa Fede colà nel Lubolo, quando Guzambambe ſi fece Chriſtiano. Da queſta domanda ſorpreſo il P. Prefetto, che in quel punto non haueua altro Soggetto diſoccupato, poſe gli occhi ſopra la mia debolezza, confidandoſi nella cognizione, che poſſede-

Politica del Gouernatore d'Angola nell'impreſa di ſoggiogare i Gentili.

P. Gio. Antonio da Montecucco lo deputato Capellano dell'Eſercito del Vieira.

Digitized by Google

ua, sì del contorno, come de' costumi del Paese; laonde speditami Lettera d'Vbbidienza fui obbligato portarmi speditamente à Massangano, luogo destinato per la Piazza d'Armi.

110 In termine di pochi giorni vscì l'Esercito consistente in due mila Neri, peroche il residuo doueasi nel cammino raccogliere da Collegati, e non v'erano più che cinquecento Bianchi, huomini d'esperimentato valore, quasi tutti Vfiziali, sotto la direzione di vn Comandante Portogheſe. Sù le riue della Coanza attendeua il nostro arriuo, per ageuolarci il passaggio dell'acque, il Cattolico Soua Cuzambambe sudetto, il quale abbracciatomi sospirando disse, che dal tempo della mia partenza non haueua desiderato maggiormente altra cosa, quanto di riuedermi; & in contrasegno de gli ottimi sentimenti che nudriua, mostratami vna Croce lunga 25. piedi da esso preparata, mi pregò che volessi alzarla sopra vn'erto colle à vista del Fiume. Ascendemmo tutti la cima, cantando lodi à Dio, & ad honor suo eretta la salutifera Pianta, benedissi le Campagne d'attorno, augurando à gli habitatori il frutto della Redenzione.

Relazione di quanto seguì nella mossa dell'Esercito.

111 Nella Prouincia di Oacco, doue passammo, mi si presentarono diuerse Persone adulte, e quantità di Bambini, per essere battezzati, concioſiache il Soua hauea fatto precorrere l'auuiso in ogni contrada, inuitando i Sudditi à non trascurare quell'auuenturoso incontro. Di là entrammo in quella di Cabezzo, & à piè di vn'alto colle, in luogo, formato (per quanto parue à me) dalla Natura più tosto, che dall'Arte, intendessimo, ricouerarui vno de' Ribelli Idolatri. Le nostre Milizie s'inoltrarono à prouocarlo, mà ne furono risospinte con poca fortuna d'ambe le parti. Mentre io scorreua il Campo prestando gli estremi vffizi di carità à feriti, vidi vn Soldato del Rè Angola Aarij, il quale malamente colpito nel petto, era in punto di spirare l'anima. L'interrogai subito se fosse battezzato, e risspondendomi che nò, bensì di hauerne vn' ardentissimo desiderio, lo confortai à sperare in Dio, e nell'efficacia di quel Sacramento, assicurandolo, che ne rimarrebbe eternamente consolato, purche l'intenzione di riceuerlo fosse retta, cordiale, e sincera. Lo battezzai alla presenza di molte persone, trà le quali alcuni Infedeli vdendomi asserire, che l'efficacia de' rimedij spirituali si diffonde taluolta à risanare le infermità del corpo, se ne burlauano; mà la Diuina Bontà volle che in capo à dieci giorni colui perfettamente guarisse fuor di ogni aspettazione, con che auueratosi il mio detto, d'indi in poi coloro, che sembrauano più miscredenti, cominciarono à prestarmi orecchio. Frà tanto il poco profitto, che si faceua in tenere assediati coloro, che dentro le impenetrabili ritirate del sudetto Monte scherniuano le nostre diligenze, ageuolmente difendendosi

Iddio prouede à chi desidera il Santo Battesimo.

Digitized by Google

dosi, necessitò i Capitani ad abbandonare l'impresa; quindi, posto in marchia l'Esercito, haueſsimo per quattro giornate continue à fianchi l'inimico, il quale hor dall'vna, hor dall'altra parte ci moleſtaua, e ſingolarmente vna notte attaccata con impeto la retroguardia, appena ſi potette accorrere al pericolo, e ſaluarla, che non foſſe trucidata. In queſta miſchia vno de' Noſtri ferito da parte à parte con le viſcere fuori del ventre moſtraua deſio grande di parlarmi, mà non poteua, atteſoche dalla piaga vſciua col ſangue il fiato ancora; procurai, che vn Portogheſe verſatiſsimo in ſimili occorrenze gli rimetteſſe le budella in corpo, e lo faſciaſſe à trauerſo, con che il poueretto trouoſſi in iſtato di articolare qualche parola. Allora diſſemi, *Padre io ſon Chriſtiano, e mi chiamo Antonio, mà non ſon battezzato ancora, perciò vi ſcongiuro, per amore di quel Dio, la cui Fede profeſſo, à battezzarmi, che altrimenti morirei diſperato.* Non mi giunſe nuoua queſta contradizione, atteſoche ordinariamente i Neri (quando non vi ſi vſi diligenza, e queſto ſpetta à Miſsionarj) ambiſcono di eſſere creduti Chriſtiani, imponendoſi da loro ſteſsi qualche nome di quelli che pratichiamo noi, e paghi di quel titolo honoreuole, non ſi prendono altro penſiero circa il Santo Batteſimo, menando vna vita à modo loro. Siami lecito ſoſpettare, che coſtui foſſe vn di queſti tali, mà che non haueſſe hauuto tanta malizia nella ſua traſcuraggine. Lo perſuaſi à concepire intimo dolore delle paſſate colpe, e ſperare l'eterna ſalute. Si diſpoſe; & appena io hebbi terminate le mie funzioni ch'egli reſe lo ſpirito al ſuo Creatore.

Altro ſimile auuenimento.

Circoſpettione deuono hauere i Miſsionarj, per non eſſere ingannati da Neri ambiziosi del titolo di Chriſtiano.

112 Sciolti dall'impaccio di que' Squadroni, che fieramenre c'incalzauano, e proſeguendoſi gli attacchi, hor di queſto, hor di quell'altro luogo, vn Soua Gentile, che moſtrauaſi ben intentionato per la parte de' Portogheſi, raccolte alquante ſquadre de' ſuoi parziali venne al Campo, e perſuaſe il Generale à portarſi improuiſamente all'aſſedio di vna Libatta, il cui Signore, aſſeriua egli, eſſere il più ſpietato nemico della Corona, e del nome Chriſtiano, eſibendoſi ſpalleggiare l'impreſa con le proprie Milizie. Fù data credenza al proietto, e ſeguitammo la di lui ſcorta; nel qual viaggio paſſando noi per la ſua Giuriſdizione, pregò egli il Generale, che mi laſciaſſe nel Villaggio principale, perche voleua che io battezzaſſi tutti i ſuoi Sudditi. Acconſentiuano col Generale molt'altri ancora, mà ſembrando à me, che ſotto queſta domanda egli maſcheraſſe qualche inſidia, m'oppoſi; tanto più, ch'egli haurebbe voluto ſi foſſe laſciata addietro vna parte dell'Eſercito; della quale ſeparazione doueuaſi fare molto caſo, ſecondo la prudenza militare, non conuenendo à noi il fidarci mentre erauamo quaſi in mezzo alle forze dell'inimico. Incontrai l'honore, che foſſero aſcoltati i miei motiui, laonde ordinataſi la marchia di tutto l'Eſercito vnito,

Portogheſi attaccano le Piazze de' Gentili.

Conſiglio del P. Gio. Antonio di non ſeparare le Squadre, accettato.

auan-

Digitized by Google

auanzaſſimo à dirittura ſin ſotto vn' altiſſima rupe, à piè di cui era la Libatta, diſegnata berſaglio delle noſtre armi. Poſte appena in ordinanza le noſtre Squadre, vdimmo dalla parte di dentro voci diſtinte, le quali ci auuertiuano à guardarci dal traditore, perche n' haueua condotti al macello. Al tuono di queſte parole, che inaſpettatamente ſcopriuano la frode, ſi riſentì l' aſſaſſino, e quaſi haueſſe in faccia il rimproueratore di ſua fellonia, ripieno di vergogna, e molto più di ſpauento, ſe la diede à gambe: mà ne pagò ben preſto la pena, imperoche i noſtri aizzati alla vendetta, incalzandolo à guiſa di fulmini, diſteſero parecchi de' ſuoi ſeguaci ſul terreno, e ſino à quattrocento ne condusſero prigioni. La Libatta intanto, eſſendo ſprouueduta di viueri, e di ogn' altro attreccio, ſi arreſe in poco d' hora à patti di buona guerra: & il Signore di eſsa, giurando fedele omaggio alla Corona di Portogallo, ſi battezzò, chiamandoſi D. Antonio, ſeguitandolo in queſta ſanta riſoluzione tutta la gente del preſidio; la quale per due Meſi continui mantenne poſcia conſiderabile rinforzo all' Eſercito de' Noſtri. Si ſeppe appreſſo, che il fellone diſegnaua ſorprendere la Libatta per impadronirſene, indottoui da priuato liuore, ò da iniqua ambizione, e che haurebbe poſti à filo di ſpada non ſolo gli habitatori, mà eziandio tutte le Milizie Portogheſi, ſe gli riuſciua di ſepararle.

Cõuerſione del Padrone di vna Libatta.

113 Vna coſa degna da riſaperſi mi accadette in queſta Libatta, e la racconto, come teſtimonio di viſta. Chiamato in fretta à confeſsare vn Soldato, che diceuano, ridotto in punto di morte, lo trouai che ſe ne ſtaua diſcorrendo con franchezza ſenza veruno accidente, laonde entrommi ſoſpetto di eſser burlato: mà coloro che lo aſſiſteuano ſcoprendogli la ſchiena, mi fecero vedere, che trà carne, e pelle gli compariua d' attorno attorno, rileuata à guiſa di cintola, la figura di vna Serpe, con teſta, e coda, che effettiuamente mouendoſi tentaua cingerlo tutto. Ricercai che infermità foſse quella, e mi fù riſpoſto eſsere *il male del Serpente*, la cui horrenda, e peſſima natura conſiſteua, che quando il capo di eſso, giungeſse ad vnirſi con la coda, neceſsariamente quel meſchino morirebbe, e ch' eſsendo vicino à compirſi il circolo, rimaneua poco di vita al Soldato. M' auuicinai, e ſcoſtataſi la gente, lo diſpoſi in maniera, che ſe foſse morto, poteua ſperare di ſua ſaluezza. Comparue intanto vn' altro Soldato, che ſi eſibì guarirlo, & hauendo voluto eſſerui anch' io preſente, appreſi, non trouarſi infermità ſopra la Terra, à cui il benigniſſimo Creatore non habbia deſtinato il ſuo naturale rimedio. Imbrandì adunque il nuouo Chirurgo vn mazzo di giunchi, e con eſsi diedeſi aſpramente à flagellare l' infermo, in quel ſito per appunto, doue s' inoltraua la Serpe. Oſſeruaua, che la Beſtia, contorcendoſi quanto potea, trà quelle fibre, cercaua ſcanſarſi dalle batti-

Male del Serpente, che coſa ſia, e come ne foſſe guarito vn Soldato, preſente il P. Miſſionario.

Digitized by Google

battiture; mà colui sempre più intento à percuoterla nel capo la ridusse à rannicchiarsi tanto, che alla fine ristretta in poco, asseriua egli di hauerla vccisa, e certamente bisognaua credere così, peroche non vedemmo ch'ella facesse più moto veruno. Qual tormento soffrisse il paziente sotto sì dura flagellazione per lo spazio di mezz'ora, ogn'vno se lo figuri. Intanto per risanarlo affatto, abbruciati i giunchi, & impastatane con mele la stessa cenere, quattro giorni continui replicatamente ne fù vntata ben bene la parte offesa, dimodoche in capo ad essi, dileguatasi la Serpe, con tutte le liuidure, comparue il Soldato frà gli altri perfettamente guarito.

114 Scorse l'Esercito quasi tutte le Prouincie riportando continue vittorie de' Ribelli, e sottomettendo alla Corona alcuni, che gloriauansi di viuere independenti. Assediò trà l'altre vna Libatta presidiata dalle vane superstizioni di vn Negromante, al quale gli habitatori prestauano intiera credenza, e per sua mercede haueangli anticipatamente donato il valore di ducento venticinque Scudi. Al nostro arriuo vscì l'inimico dalla parte opposta, & attaccataci la retroguardia, con eccessiuo strepito di clamori, e di armi s'imaginò di scompigliare il rimanente delle Squadre, mà queste molto ben disciplinate, voltando fronte, delusero quell'intempestiuo stratagema con tagliare à pezzi quanti erano sortiti, e poscia con più vigore, e coraggio inuestendo la Piazza scioccamente abbandonata delle proprie difese in vn tratto l'occuparono. La conquista fù senza dubbio segnalatissima, perche à tutti i fanciulli, e femine rimaste colà dentro, ed erano in gran numero, diedi il Santo Battesimo, doppo di hauerle cattechizate quanto comportaua l'angustia del tempo, e la loro tenue capacità.

Vanità de gl'incantesimi in difesa di vna Libatta.

115 Mà di tante vittorie, che il Signor Dio concedette à Nostri, stimo rimarcabile quella di *Cangunze*, Nome, che significa *Signora delle Forze*. Questa Libatta Metropoli della Prouincia di Scella, è situata in vna picciola, mà molto amena Valle ftà certi sassi, à guisa di scogli, che la renderebbono inespugnabile, se vi fosse gente pratica nel mestiero dell'armi. Asseriscono, che per lo addietro non fù giammai sottomessa, perche gli habitanti, quando anche perdeuano il posto, e che gli aggressori erano entrati nella Piazza, ritirandosi entro le cauerne, di là appunto agiatamente infestando l'inimico, senza auuenturare nè pur vno de' suoi, lo stancauano, sinche veggendo egli disperata l'impresa partiua. Questa sola era tutta la fiducia del Soua, e delle sue genti. Il nostro Generale adunque, prima di tentare cos'alcuna, disegnate le trinciere, alzò terreno quanto potette, e dispose le Soldatesche con sì buon'ordine, che le moschettate de gli assediati tutte passauano à vuoto. Diedesi il primo assalto con estrema gagliardia, mà fù sì grande il

Cangunze Libatta, significa Fortezze inespugnabile soggiogata da Nostri. E' situata nella Prouincia di Scella.

Digitized by Google

Difficoltà nell' attacco di questa Libatta.

il nembo delle palle, e freccie scaricate contro di noi dalla sommità di due gran sassi, i quali stauano à caualiere del nostro Campo, che la nostra gente impaurita, quantunque di loro non ne rimanessero morti se non due soli, tutta si pose in iscompiglio, senza potersi più riunire, e collocare ne' suoi posti: laonde il rimanente de' Bianchi era astretto sostenere tutto il carico; mà perche si sarebbe imputato à temerità, il tener esposto sì poco numero ad euidente pericolo di perdere con essi tutto vn Corpo d' Esercito, perciò chiamata la raccolta, si giudicò più espediente differire ogn'altro tentatiuo. La mattina seguente gli assediati in gran copia, e con molta allegrezza, da luogo eminente, dileggiauano i nostri, rimprouerando la codardia de' Capitani, e la viltà de' Soldati; mà il Generale, che nulla curaua questi insulti, tenne sempre in ottima ordinanza le sue Squadre, ed intanto hauendo osseruato, che gli habitatori di vna picciola Terra situata sopra vn' erto colle, di quando in quando molestauano vn fianco della retroguardia, spedì à quella volta alcune bande per metterli in douere. Erano coloro stati riputati molto braui, e dispreggiatori della propria vita, nulladimeno questa fiata, colti all' improuiso, furono con altrettanta ageuolezza trucidati, & i nostri, impossessandosi del sito, lo sostennero poscia in difesa del Campo. Toccò questa impresa à Neri, che vi si portarono animosamente, per satollarsi di carne humana, peroche quantunque fossero Christiani non haueano domata ancora la naturale ingordigia di quel cibo, e per quanto strepitasse il Generale, e minacciassero gli Vffiziali non vollero giammai vbbidire. Da quel primo attacco in poi, per essere le nostre forze disuguali, & improporzionate, in riguardo alla Fortezza del sito, non succedette verun fatto d'armi, eccetto qualche scaramuccia, aspettandosi rinforzo di Truppe, esibite dal Soua di Rimba, Giaga di professione, mà però Feudatario, e collegato co' Portogheſi. Al loro arriuo si salutarono vicendeuolmente gli Eserciti, & il fratello del sudetto Soua condottiere della sua gente chiedette al nostro Generale, che gli desse l'Insegna, per vnirsi con lui (essendo questo il lor proprio costume) e vino d' Europa per l'Idolo, che con essi haueano. Il Generale gli somministrò tutto, si che poterono le funzioni loro adempire. Staua io allora discosto dal Campo due tiri di Moschetto sopra vn picciolo colle, di doue benche non fossi informato, scopriua però quanto si operaua. Vidi per tanto due Giaghi, che vestiti, come vsano li loro Sacerdoti, portauano il Musette, ò sia l'Arca d' vn' Idolo, e che posatolo sopra vn mucchio di pietre l'aspergeuano nella guisa, che noi facciamo i nostri defonti (con la quale stolta cerimonia si persuadono essi dar da bere all'Idolo) e poscia intrecciando cantilene traccannauano il residuo, con promettere à circostanti, che in virtù di quella soddisfazione

Rinforzo di gente nell' Armata Portogheſe.

Giaghi del nostro Esercito vicorrono a gl' Idoli, e fanno processioni (come i Cattolici) co' loro Musetti.

rice-

Digitized by Google

riceuuta dallo ſteſſo Nume, poteuano aſſicurarſi della ſua aſſiſtenza. Vedeua io la moltitudine de' Soldati proſtrarſi à terra; vedeuo i portatori del Muſette con ſolenne grauità circondare tutto l'Eſercito; vdiuo il dibattimento delle mani, lo ſtrepito delle voci, e quantunque non le diſtingueſſi minutamente, poteuo però imaginarmi il ſignificato, e tutto il ſoggetto di eſse. Mà quando vidi ſuentolare l'accennata Inſegna, allora aſsicurato della mia ſoſpizione, calai al piano, per fare le mie parti, laonde portatomi à dirittura colà, doue co' ſuoi Vffiziali dimoraua il Generale, eſagerai la licenza, che ſi prendeuano i Gentili, & il poco penſiero di Lui, e de' Noſtri, che non impediuano quelle diaboliche funzioni, à cagion della quale traſcuraggine Iddio ſdegnato n' haurebbe ſeueramente puniti. Si ſcusò egli, confeſſando d' hauer tollerato à Giaghi l'eſercizio di que' riti con buona intenzione di guadagnare la loro fedeltà, mediante la quale, ſoggiogato che foſſe il Soua di Cangunze, ſperaua ſottomettere gli altri nemici, anzi credere, che Iddio ſcrutatore de' cuori compatirebbe la neceſſità, che l'hauea coſtretto vbbidire alle contingenze del tempo. M'achetai à queſte ragioni, perche non v'era più rimedio, e perche ſapeuo beniſſimo, che il religioſo Signore hauea operato ſenza malizia, indotto da zelo, mercè l'eſſerſi perſuaſo di auanzar piede con queſti mezzi nelle Terre de gl'Infedeli, tuttauia ſentendone interno rammarico, pregauo Sua Diuina Maeſtà con tutto il cuore à diſſimulare le noſtre diffidenze. Diuiſe egli per tanto in trè poſti principali l'Eſercito, ſtringendo ſempre più la Piazza, & io all'incontro col motiuo di Religione (benche falſa) datoci da medeſimi Giaghi Idolatri, eſortai tutti à riconciliarſi con Dio prima di cimentarſi à nuouo aſſalto. E certamente molto da ſenno ſi diſpoſero i Chriſtiani à ſpargere il ſangue in quella impreſa, il cui fine principale era l'honore, e l'auanzamento della noſtra Santa Fede. Gli Vffiziali, hauendo compartite le Soldateſche noſtre frà quelle de' Gentili, affinche non ne naſceſſe ſcompiglio, ò non ſi ammutinaſſero, intrepidamente, e con grande allegrezza le accoſtarono ſotto il recinto, collocando alcune file in competente diſtanza, per leuare col tiro del moſchetto gli aſſediati dalle difeſe. I primi colpi berſagliarono tanto aggiuſtatamente, che l'iſteſſo Signore della Libatta frà molti ne rimaſe ſconciamente ferito; quindi inſorſe frà coloro grande sbigottimento, e coſternazione d'animo, che diede à noſtri l'impenſato preſagio di vittoria: peroche quantunque la naturale ſicurezza del ſito ſi rendeſſe tuttauia quaſi ineſpugnabile, nulladimeno la brauura de' noſtri, regolata dall'accorgimento de' Capitani, ſuperò le difficoltà più rileuanti, alzando vna grande trinciera di legnami tolti dalla vicina ſelua, mediante la quale inceſſantemente offendendo l'inimico, ſenz' eſſer eglino

Sgridati dal P. Miſſionario.

Vanamente il Generale ſi ſcuſa di hauerlo permeſſo per euitare i ſconcerti.

Attacco della Piazza: ſuo Padrone malamente ferito.

Digitized by Google

offesi, lo stesso giorno gli leuarono il principale di que' scogli, che appunto seruiua di Bastione, per coprire l'ingresso. La notte i barbari scauarono vna strada sotto terra, e per essa sortiti, danneggiarono le spalle del nostro Esercito, benche di lì à poco ne pagassero il fio; attesoche inconsideratamente, & alla rinfusa, spingendosi frà l'accennato Bastione, & il recinto della Libatta, stimando forse che i nostri, occupati nel combattimento, l'hauessero abbandonato, vi rimasero rinchiusi senza poterne vscire. La pugna fù molto sanguinosa, perche gli vni erano disperati, gli altri inuiperiti; contuttociò pochi de' nemici poterono raccontare il successo à i loro amici, che stauano dalla parte di dentro. Allora quei, che dall'altro Scoglio haueuano veduto sotto i proprij occhi questa sconfitta, appicciando il fuoco alle habitazioni, si rinserrarono entro le cauerne; Del che auuedutisi i Portogheſi, discussero gran pezza in pieno consiglio, se doueuano assicurarsi di entrar dentro, temendo di qualche aguato. I Giaghi di Rimba promisero d'impossessarsi, e sostenere vn luogo alto situato in mezzo alla Libatta, dal quale, come da forte Rocca, commodamente guardauansi tutti gli angoli di essa. Questo luogo, che gli habitatori trascurarono, fù ageuolmente sorpreso nella seguente maniera. Erasi diuiso in due Squadre tutto l'Esercito, per combattere dall'vn lato, e dall'altro; peroche, doppo la furia del fuoco, che in poco d'hora diuorò tutte le capanne, l'inimico di bel nuouo presentossi à i suoi ripari, che noi diressimo il muro della Libatta, difeso alle spalle dal restante di coloro, che dimorauano appostati sù le bocche di quelle loro cauerne: adunque i primi à dare l'assalto furono i Rimbi, huomini veramente robusti, & arditi: i Portogheſi finsero solamente, sintanto che i difensori affollaronsi, per dare la carica à sudetti Rimbi, i quali nel medesimo istante ritirandosi, diedero agio à nostri di raddoppiare lo sforzo: Gli assediati di bel nuouo accorsero, per sostenere i suoi, che vedeuano in pessime angustie, lasciando tempo, e campo à i Rimbi di riordinarsi, e di superare con la forza il recinto. Entrati che furono essi, vn grosso Squadrone de' Nostri strinse da due bande l'accennato sito trà lo Scoglio, & i ripari della Libatta, doue i nemici, che vi si erano per propria balordaggine impegnati, prima di arrendersi, fecero vigorosa resistenza con vcciderne sopra cento, strascinando i corpi, per diuorarli: mà alla fine la zuffa terminò con più strage di loro: quindi le Squadre de' Rimbi, hauendo hauuto agio d'impadronirsi nello stesso tempo di tutto il luogo, dieronsi à bersagliare le spalle de' barbari, che nell'angolo opposto combatteuano con alcune bande di Portogheſi. Questo sanguinoso spettacolo atterrì talmente i Cittadini, che in vn'attimo, ceduta à gli aggressori la Piazza, volarono ad intanarsi entro le cauerne, vuote le habitazioni, libero il passaggio per le strade, e

Resistenza de gli assediati.

Stratagemi de' Giaghi di Rimba confederati de' Portogheſi.

lo

Digitized by Google

lo Scoglio di mezzo in balìa de' vincitori, i quali sollecitamente lo posero in buona difesa. Poteua chiamarsi questo il secondo periodo, mà non il compimento della vittoria, hauendoci l'inimico, mediante vn nuouo stratagema condotti quasi sù l'orlo del precipizio: conciosiache, essendo impossibile raffrenare l'ingordigia de' Soldati, taluolta il perditore, quando è alle strette, esponendo insidiosamente alla rapina le proprie sostanze, tenta con questo allettamento di tirarui le Squadre nemiche, per poterle ageuolmente sorprendere. Haueuano adunque i vinti collocate alla bocca de gli antri, doue s' erano ascosi, parecchie prouigioni commestibili, dalle quali adescati i Rimbi, mentre alla rinfusa, & inconsideratamente correuano per rubbarle, era loro tolta la vita; à segno che scorgeuasi non solamente diminuito l'Esercito de' nostri, morendone moltissimi, colti ne gli aguati; mà sembraua, che la perdita de' vinti posta in equilibrio fosse minore di quella de' vincitori, col vantaggio di potersi eziandio rimettere. Ciò auuertito da Capitani Portoghesi, stabilirono terminare l impresa col fuoco; perloche disposte ne' luoghi opportuni le guardie ad oggetto di tenere in disciplina le Soldatesche, fecero ammontare molte cataste di legna, accioche col fauore di vn gagliardo vento le fiamme soffocassero gl inimici. Horrendo fù questo ripiego, in cui certamente vedemmo gli effetti della disperazione, e di quell' attiuissimo tormento, che, senza dubbio, non hà l' vguale. Strideuano le fiamme, vrlauano i meschini, apriuano le spelonche, mà infruttuosamente, conuenendo perire consunti dal fuoco, ò soffocati dal fumo; & à quei pochi, che la fortuna, ò l'ardire serbò la vita, non fù risparmiata la schiauitù. In questa guisa i Portoghesi debellarono quella Cangunze, che da Neri assertiuamente era chiamata inuincibile.

Assediati si ricouerano entro le spelonche, e vi rimangono consumati dal fuoco.

Spauentosi effetti di questo tormento, e della disperazione.

116 Frà tanto che la Libatta, esca del fuoco, agonizaua sotto la violenza, il Signore di essa, che haueua purgati hormai i cattiui humori dell' alterigia, mandò sottomano à parlamentare col vincitore, offerendosi Vassallo à Portoghesi, con promessa di voler egli, e tutta la Corte riceuere il Santo Battesimo, e che in auuenire, vnite le proprie forze con quelle de' Christiani, procurarebbe con essi loro ogni auanzamento alla Fede Cattolica: e non pretendere altro, che la nuoua inuestitura di tutta quella Giurisdizione, che, sino à quel punto, indipendentemente haueua goduta. Sù queste conuenzioni accordate volentieri dal nostro Generale, incominciò à lampeggiare frà quei tetri habituri la bella luce del Santo Vangelo. Furono isso fatto riedificate dentro la Libatta circa mille Capanne, & vna competente Chiesa coperta di rami d' Insanda, con buone trauature, e le pareti, conforme il costume del Paese, incrostate di paglia, e di loto.

Assediati chiamano la resa.

Il Sona promette farsi Christiano, e collegarsi co' Portoghesi.

Digitized by Google

Docilità di quella gente e buona intenzione de principali.

117 Nello spazio di cinquantadue giorni, che fruttuosamente colà dimorammo, cattechizai il Popolo, la cui ottima disposizione conferì molto alle mie premure, intanto che frà 'l termine di otto giorni, e non più, tutti impararono l'Orazione Dominicale, la Salutazione Angelica, il Simbolo de gli Apostoli, & i Precetti del Decalogo nel loro lingnaggio; non rimanendoui poscia vn solo in tutta Cangunze, e nel distretto, che non si rinouasse nell'Acque Lustrali. Più di tutti dauano saggio di sincera conuersione i Primati, e frà questi vn fratello del Soua, al quale per le teneriſſime sue istanze, sino à gittarmisi à piedi sospirando, quasi gustasse anticipatamente gli effetti della celeste Grazia, non potei denegare vn poco prima il Santo Battesimo, quantunque ei non fosse ancora perfettamente istrutto, giudicando, che l'infocata brama di questo illustre Neofito potesse in tal caso supplire ad ogn' altra mancanza; tanto più ch'egli con incomparabile assiduità veniua cotidianamente ad ascoltarmi. Lo nominai Pietro, augurandogli che volesse col suo esempio sostenere l'edifizio di quella nuoua Christianità, nella guisa che il Principe de gli Apostoli hauea fondata la gran mole della Chiesa. E nel medesimo tempo lauai puranche l'Anime di dodici Figliuoletti del sudetto Soua.

Portoghesi proseguiscono l'impresa di soggiogare gl'Idolatri ribelli.

118 Sbrigati da vna tanta impresa, e douendo col medesimo oggetto di soggiogare tutti gli altri Ribelli, inoltrarci verso Bembe alta, fermassimo il campo in vna Terra, la quale gli habitatori, impauriti del nostro arriuo, haueano abbandonata. La sterilità del Paese ci fè parere gran delizia le focaccie di Grano turco malamente cotte sopra le pietre infocate, aggiunteui poche foglie d'Acetosa, e di Porcellana senza condimento veruno. Trouammo diuersi Idoletti assai ben lauorati, i quali tutti, e le capanne, con quanto era in esse consignai alle fiamme. In questo mentre venne al nostro Generale vn' Espresso da Loanda con ordine, che, lasciato da parte qualunque interesse, andasse à porre in freno vn certo Soua, il cui Territorio stendeuasi dietro le riue del Gango. Gli Vfiziali tennero consulta circa il ritorno ad Embacca, luogo disegnato per la rassegna, e fù conchiuso, che, per euitare il passaggio di molti Fiumi, si ritornasse addietro per la Prouincia di Tamba sino à ritrouare vn guado più stretto, e men profondo. Il Generale adunque con la scorta di pochi Caualli condusse l'Esercito à quella parte; & io in compagnia di certi Vfficiali per la più diritta m'incaminai verso la Prouincia di Cabezzo, doue, secondo l'appuntamento, douea si costringere il Soua di vna certa Giurisdizione à rendere omaggio alla Corona di Portogallo.

P. Gio. Antonio va à Cabezzo cõ alquanti Soldati, & Vfficiali.

Passa per Oacco.

119 Nulladimeno, hauendo io à cuore la Prouincia di Oacco, licentiatomi da gli altri, diuertij alquanto il camino, per visitarla: indi, con-

Digitized by Google

conforme gli accordi, passai à Cabezzo, di cui era Gouernatore vn Personaggio del Paese, nominato Malamba Aoogij, il quale nell' Esercito di Cassange fù battezzato dal P. Antonio da Serrauezza l'anno 1657. come già dicemmo. Giunti in vicinanza della prima Libatta, fossimo incontrati da gente armata, la quale, doppo di hauerci riconosciuti, temendo, che dietro à noi venisse l'Esercito de' Portoghesi, non volle darci quartiero, mà ci accompagnò sin' ad vn Villaggio. Quì pure per lo stesso sospetto, discacciati fossimo astretti, benche in tempo di notte, ritirarci entro i Boschi, doue mal condotti dalla stanchezza, e da gli altri disagi, ci conuenne prender riposo, assediati dalle guardie, e da continua apprensione di qualche peggiore incontro. La mattina à due hore di Sole, quando credeuamo partire, vennero verso di noi alcuni Paesani di formidabile aspetto, con le armi alla mano, per intendere qual fosse il fine del nostro viaggio, e non potendo ricauarne altro, se non ch' erauamo instradati verso Embacca, mà che l'Esercito teneua vn' altro camino; ci regalarono di alquanti Legumi, e di Frutta, con che, ristorate le forze, ci condussero per molte miglia à ritrouare il loro Soua, il quale, come buon Fedele, con ogni sorte di amoreuolezza ci trattenne appresso di se otto giorni. Battezzai quantità di bambini, e maggiore sarebbe stato il numero, se le Madri impaurite dalla fama diuulgata dell' Esercito Portoghese, non fossero fuggite à ricourarsi in seno alle spelonche, e sù le cime de' monti.

Non è ammesso in Cabezzo, per tema che dietro vi fosse il nerbo delle Soldatesche Portoghesi.

Disagi patiti in questa congiuntura

120 L' Vfficiale, con cui io era venuto, rimase in questo luogo, atteса la commissione, ch' egli haueua di assoldare altra gente. Proseguij dunque il viaggio con alcune persone assegnatemi dal Soua, che ordinò loro con ogni caldezza l' accompagnarmi sino ad vn suo Vassallo, cui haueua scritto in mia raccomandazione; mà essi in vece di vbbidirlo, mi condussero à dirittura entro vna Selua, e la mattina seguente, per vie impraticabili, sù l' erta d' vn Monte, donde scoprij quella Fortezza appunto, alla quale si diede la battaglia, quando vscimmo dalle Prouincie di Lubolo. Quì nel fondo di vna cauerna capace di molta gente mi abbandonarono, restando con esso meco l'Interprete, e trè soli Neri, tutti inesperti del viaggio.

S'inuiano ad Embacca per strade disastrose.

121 Il terzo giorno della nostra dimora in questo luogo disaggioso, vennero verso di noi due Vfficiali con cinquanta Soldati, scoccando molte freccie, dalle quali, la Dio mercè, non fossimo colpiti. Intanto vn di coloro appressatosi, e denonciandomi reo di morte, à titolo di hauer battezzato Guzambambe, capitale nemico della sua Nazione, e'l loro Soua ancora, persuadendolo à soggettarsi alla Corona di Portogallo, fè cenno ad vn' Arciero, che mi saettasse, si come immediatamente esequì, benche in vano. Quì farei torto alla Diuina Misericordia, se non

Tentarno di alcuni nemici contro il Padre suddetto.

Digitized by Google

Esso, & il suo Interprete veggendosi in pericolo di essere vccisi raccomandansi à Dio.

non confessassi, che in quel punto, veggendo disperata la vita, mi raccomandai al mio Santo Angelo Custode, il quale per quanto io tengo, (senza saperne giammai capire il come) riparò, ò diuertì i colpi. Mentre costoro gareggiauano in oltraggiarmi, vidi calare da vn' altra parte nuoua gente, che minacciaua volerne trucidare; ed effettiuamente vn Soldato alzò à due mani l' Acetta, per ispaccarmi la testa: nel quale istante eccitando lo spirito mio à produrre vn' atto di contrizione, ringraziai Sua Diuina Maestà, che mi facesse degno di morire in ossequio della sua Santa Fede; e lo stesso praticaua pur anche l' Interprete con mia inesplicabile contentezza, scorgendolo intrepido, e costante. Mà

Come fossero saluati dalla morte.

non conseguimmo tanta grazia: imperoche trà 'l borbottare di costoro, tanto se ne indugiò l' esecuzione, che sopragiunse inaspettatamente vn Signore con le sue guardie, e sù le prime, pensando fosse semplice risa, vi si frappose; indi chiaritosi, minacciò à coloro, che se il Gouernatore di Loanda fosse auuisato dell'insulto fatto ad vn solo Bianco, mandarebbe à fuoco, e ferro tutto il Paese; e gli habitatori sarebbono cacciati in perpetua schiauitù di là dal Mare. Non occorse d' auantaggio; perche intimoriti senza proferire parola tutti fuggirono, restandone due soli, à quali commise l' accompagnarmi fuora della Giurisdizione. Sù l' imbrunire della stessa sera le nuoue Guide ci abbandonarono sù l' erme riue di vn lago; e non sapendo alcun di noi, doue cercare ricouero, i Neri contro il loro consueto, dirottamente piangeuano, dubitando rimaner preda delle Fiere in quella notte: mà l' Interprete, & io, con rappresentare quanto fosse stato più euidente il pericolo del medesimo giorno, cercauamo di confortarli. Frà tanto, fauorendoci lo splendore della Luna, proseguimmo il camino fino ad vn Fiume, dietro alle cui sponde, trouato in terra vn grosso tronco di Arbore vecchio, & incauato, che forse hauea seruito di Canoa, per vallicarlo, vi dimorammo coricati meglio che potessimo, vegliando tutta la notte in continua sollecitudine di essere diuorati. La mattina seguente, passato il Fiume, tenendoci verso Leuante per certe Campagne, doue il fieno auanza la statura di vn' huomo, consumassimo tutta la giornata, e due altre appresso, senza poterne rimirare d' attorno, e nè manco vederci l' vn l' altro; pure alla fine vsciti da quell' erboso intrico, scoprimmo da lungi Maopongo, ò sia no le Pietre della Corte del Rè Angola Aarij. Erauamo quasi morti

Prouidenza Diuina soccorre i suoi Serui.

di fame, e di sete, quando la Diuina Prouidenza ci condusse à piè di vn sasso, nella spaccatura del quale scaturiua vn' acqua torbida, mà in quell' estremo bisogno oltremodo saporita. Smorzato quell' insoffribile ardore, vdimmo alla falda di vn Colle l' Vccelletto *Sengo* (altre volte descritto) che à Viandanti addita con la sua voce il Mele; seguendo adunque la di lui traccia, ritrouassimo quantità di

faui,

Digitized by Google

faui, e mille volte benedicendone il Signor Dio, prendessimo basteuole ristoro.

122 Da quel luogo proseguimmo à dirittura, per trouarci al Fiume Coanza, in riguardo dell' accordo, che haueuano col Generale, di riunirci tutti insieme dentro il termine di venticinque giorni. L'importunità de' Paesani, auidi sommamente di cauarci dalle mani qualche cosa in pagamento del passaggio, ci trattenne vn giorno intiero frà contrasti, non hauendo noi quello, ch' essi pretendeuano, contuttociò fù necessario soddisfarli con alcune cosarelle d' Europa, le quali per essere di diuozione, m' increscena gittare dauanti à costoro, che ne apprezzano sì poco la virtù. Quiui vna pouera Donna presentatasi con trè figliuolini per la benedizione donōmi trè spiche di Grano turco, le quali ripartite à compagni, seruirono di viuanda pe 'l nostro pranso. Il terzo giorno, hauèndo atteso indarno l' arriuo dell' Esercito, e non potendo saperne nuoua, passai alla Corte del sudetto Aarij, e di là ad Embacca, doue fui riceuuto, come huomo resuscitato, tenendo già tutti, che fossi morto in guerra. Dalle mani di vn Capitano della Fortezza hebbi Lettera del P. Prefetto, che m' inuitaua à Massangano, onde in virtù di essa à capo di altri sette giorni giunsi à suoi piedi, e ragguagliatolo delle cose passate nello spazio di otto Mesi, rendessimo vnitamente grazie al Cielo, di hauermi contro ogni espettazione reso saluo in quel luogo. Risaputasi poscia dal Gouernatore di Loanda la mia venuta, spedì sollecitamente vn Religioso del Terzo Ordine di S. Francesco, per Capellano ad incontrare l' Esercito, accioche occorrendo, potesse porgere aiuto à quell' Anime. Frà tanto il Generale hauendo trasportate le Soldatesche di quà dal Fiume Gango (alle riue del quale trouollo questo Sacerdote) diede la caccia alle genti del Soua ribelle, da noi accennato, e lo costrinse ritirarsi in vn' Isola del Fiume Lutato: mà ragunate egli in poco d' hora altre Milizie osò cimentarsi di nuouo, e pure di nuouo ne rimase con la peggio, incalzato fino ad alcune spelonche, vnico asilo di questi popoli, perdendoui cinquecento Soldati. Finalmente doppo di essere stato alquanti giorni colà rinchiuso, penando nel disagio di ogni cosa, vinto dalla necessità si arrese, e condotto à Loanda, veggendo i buoni trattamenti de' Portogheſi, humilmente chiedette il Battesimo, e la restituzione dello Stato, obligando se, con tutti i suoi alla Fede di Christo, & al perpetuo Vassallaggio verso la Corona di Portogallo. Mà l' infelice Signore non molto doppo fù da suoi nemici barbaramente vccisо.

Padre sudetto richiamato à Massangano se ne và: & in sua vece vn Religioso del Terzo Ordine è mãdato Capellano dell' Esercito.

Soua soggiogato si fà Christiano per gli buoni trattamenti riceuuti in Loanda.

123 Dimorando frà questi tempi il P. Filipo da Siena in compagnia di Fr. Leonardo da Nardò nel Contado di Sogno, gli occorse scriuere al P. Prefetto, che si contentasse inuiare vno de' Nostri colà, per

certo

Digitized by Google

P. Gio. Antonio spedito à Sogno ad istanza del P. Filippo da Siena.

Encomio à quella Christianità

certo graue interesse, le cui circostanze sarebbono superflue al mio racconto. Cadde la sorte sopra di me, e con le spedizioni opportune passando per via di Mare; giunsi, e mi trattenni appresso il Conte; intanto che il P. Filippo per adempimento delle sue parti portossi altroue, e scorse i contorni à rauuiuare lo spirito di quella Christianità. Stupij con mia consolazione scorgendo vn Popolo inclinatissimo alla frequenza de' Sacramenti, feruoroso in qualsiuoglia esercizio di pietà, in ottima corrispondenza co' Ministri del Santo Vangelo, e sopra tutto io giubilaua dell' ottimo esempio, che dauano i due Principi Marito, e Moglie, due tersissimi specchi di Cattolica perfezione; mà perche contro questi tali, che più da senno nell' osseruanza della Diuina Legge si affaticano, più vigorosi, e più frequenti esercita l'Inferno i suoi furori, quindi permettendolo Iddio in accrescimento di merito, e per far risplendere gli effetti della sua immensa bontà, il Demonio istigò nel cuore di due Fattucchieri vna maluaggia risoluzione di leuare la vita alla sudetta Signora. Da molte Settimane, prima ch' io arriuassi colà, sentiuasi ella da diuersi, e molto strani accidenti, insoliti alla sua robusta complessione, stranamente trauagliata, e non trouandouisi rimedio, i due Consorti ne viueuano sconsolatissimi; sopratutto però recaua indicibile cordoglio il vedere, che quando ella disegnaua girsene alla Chiesa, allora appunto sperimentaua sopranaturali violenze, conturbata da fantasmi esteriori, che la inhorridiuano, ò da interne conuulsioni oppressa nella facoltà vitale, à segno tale che tramortendo, riduceuasi sempre in istato di non poter effettuare il suo santo desiderio. Questa osseruazione, non essendoui riscontro di tiepidezza, ò di mal' animo nella Contessa, indusse ragioneuole sospizione di quello potesse essere, quantunque à buon fine noi Religiosi non ivolessimo concederglielo assolutamente, tanto più che l'inuestigarne la radice, era cosa malageuole, anzi da partorire scandali, e sconcerti. Accade frà tante perplessità che capitassero in carcere due falsi Sacerdoti de gl'Idoli, imputati di hauer incendiate alcune Chiese, atteso che di somiglianti casi se n' vdiuano souente in Bamba, in Pemba, Batta, Congo, Bengo, e altroue, e per tutto si faceuano esatissime perquisizioni, affine di trouare i capi, i fautori, & i rei di tanta empietà. Il più attempato di costoro era ottogenario, il più giouine non auanzaua i ventidue anni: posti alla tortura negarono da principio, mà col fondamento de gl' indizij, replicando il Giudice i tormenti, alla fine confessarono appuntino quantità d' incendij, benche la denoncia non fosse che di vn solo nella Contea di Sogno. Esaminato il merito della causa, mentre si pronontiaua contro di essi la sentenza di morte, il più giouine rimprouerando al vecchio, che l' hauesse ridotto à quel termine proruppe à rinfacciargli ancora, come colpa;

Maleficio fatto alla Contessa di Sogno curato, e scoperto euidentemente.

Due Sacerdoti Idolatri conuinti del misfatto, e sentenziati muoiono impenitenti.

che

Digitized by Google

che più di ogn'altra il capitale ſupplicio meritaua, l'hauer tentato per arte magica di vccidere con proliſſo martoro la loro Signora; e ſeppe apportarne riſcontri così diſtinti, accennando vn tal malefizio collocato à queſto effetto ſotto la Soglia della Porta, che il Conte, auuiſatone, volle in compagnia del Giudice farne eſatta perquiſizione. Era anch'io con eſſi loro à queſta facenda, & inuocato il potentiſſimo Nome di Dio, faceſſimo ſcauare quel ſito medeſimo, doue appunto la Conteſſa era per ordinario ſoprafatta da motiuati accidenti: ed ecco trouammo vn Vaſo ripieno di fattucchierie, chiamati ſegni maleficiali, che recati in confronto ſotto gli occhi di que' maluagi, non potendo più eſſi negare, ci raccontarono ancora diſtintamente quale virtù, e forza attribuiſſero, per concorſo del Demonio, alla collocazione di eſſe: gittate adunque ſul fuoco tutte le ſudette coſe, che certamente non erano di veruno valore, i due Stregoni doppiamente conuinti, mà perfidamente impenitenti, furono ſommerſi nell'acque del Zaire. Gli altri complici, ch'erano parecchi, procurarono occultarſi mediante la fuga; mà perche l'atrocità del loro delitto non meritaua diſſimulazione, furono perciò con diligenza ricercati, e ſeueramente puniti. Trà tanti, vn ſolo, venuto ſpontaneamente à ritrouarmi, ſuelommi di eſſere aggregato à quel diabolico congreſſo, e confermatami la verità dell'attentato contro la Conteſſa, furono leuate le ſudette fattucchierie, ed ella da vn Sacerdote eſorzizata, e benedetta, intieramente guarì. D'indi il Conte auuertito inuigilò, che ſi cuſtodiſſero le Chieſe, ordinando à cadauno de' ſuoi Soui il tenerui guardie, non ſolamente per difenderle da gl'Idolatri, mà per impedire, che alcuni Chriſtiani alquanto ſuperſtitioſi, non veniſſero (come pur troppo era vero) à leuare in tempo di notte i cadaueri ſotterrati, per traſportarli nelle Selue alle ſepolture de' loro Antenati.

Malefizio leuato.

Occulti congreſſi d'Idolatri, e di altra gente ſuperſtitioſa.

124 Ritornato che fù il P. Filippo da Siena alla Corte, ve lo laſciai, & hauendo io ridotti à termine gli affari, per gli quali ero andato, mi trasferij di nuouo à Loanda, facendo il camino per terra dietro le ſpiaggie dell'Oceano. Hebbi la conſolazione di fermarmi alquanti giorni nella Prouincia di Chioua Giuriſdizione di Sogno, e gouernata da Don Amadore, fratello dello ſteſso Conte, ottimo Cattolico, con la di cui aſſiſtenza adempij le parti del mio carico per tutte le Terre, dou'entrai, ſino al Fiume Ambriſe. Veggendo adunque in que' popoli eſtrema neceſſità di vn Miſſionario, ne feci conſapeuole il P. Prefetto, il quale con le lagrime à gli occhi riſpoſemi, che ducento Miniſtri ſarebbon pochi alla vaſtità di queſte Miſſioni, e che per allora ſtimaua bene ſoccorrere quanto poſsibile foſſe i più abbandonati.

P. Filippo da Siena ritorna alla ſua reſidenza.

P. Gio. Antonio ſe ne parte.

Penuria di Miſſionarj.

125 Così mi foſse riuſcita fruttuoſa la fatica nel Ducato di Bamba di

Digitized by Google

Infruttuosa andata del detto alle Saline di Bamba.

di là dall' Ambrisé, doue hanno principio le Saline: conciosiache incontratomi in gente priua di ogni sentimento di humanità, e conseguentemente incapace della parola di Dio, poco, ò nulla operai. Partecipò di questi miei trauagli il P. Antonio da Serrauezza; venuto colà, senza sapere, che io vi fossi; & essendo decorsi sei anni da che non ci erauamo veduti, scambieuolmente ci confortassimo à proseguire il buon seruigio di Sua Diuina Maestà, rassegnati nel suo Volere. Indi à pochi giorni, preso congedo l' vn dall' altro, ritornò egli alla sua Missione; & io m' auanzai verso Loanda. In questo viaggio, essendomi conuenuto passare vna corrente molto rapida, e pericolosa, vidi vna pouera donnicciuola con vn bambino al petto vallicarla intrepidamente à nuoto, e seguitarmi lo spazio di trè leghe, senza dirmi cos' alcuna, ò accennarmi il suo desiderio; solamente, quando nel mezzo di vna Selua ritrouai molte persone da battezzare, anch' essa mi presentò il figliuoletto: stupitomi di ciò le chiesi per quale causa non me ne hauesse fatta istanza, allorche erauamo in camino, ed ella mi rispose, *Ganga, non mi parue decente l' arrestarti, essendo tù Ministro del vero Dio. Io cercaua senza tuo scomodo il beneficio spirituale dell' Anima del mio Pargoletto, e la mia propria consolazione, laonde informata, che nel bosco ti aspettauano molti per questo effetto, volentieri hò tollerata la fatica di tenerti dietro.* Il contento che sperimentai, diuisando che tanti Neri da lontano erano venuti in questa foresta spinti dal solo desiderio di riceuere il Santo Battesimo, compensò più che abbastanza tutti i disagi fin' à quel punto sofferti. Mi trattenero sei giorni, hauendo fabbricate alquante capanuccie, acciocche li ammaestrassi, e perche dauano saggio di Christiana inclinazione, ascoltandomi attentamente, prouai sommo cordoglio nel douermi separare da essi: alla fine, restringendo le mie esortazioni, & insegnamenti ad vn sol punto; persuasi loro, che temessero sopra tutte le cose, di offendere Iddio, sicuri, che doppo breue tempo di vita, passarebbono à perpetui piaceri del Paradiso. In questa guisa accomiatatomi da essi, proseguij il mio camino verso Loanda, doue dimorai fin tanto, che per diuerse occorrenze della Missione, i Superiori determinarono di rimandarmi in Europa.

Sollecitudine notabile di vna Donna per ottenere il Battesimo, e sua riuerenza verso il Sacerdote di Dio vero.

Lo stesso di altri Neri.

P. Gio. Antonio giunto à Loanda è destinato per ritornare in Europa.

QVINTA MISSIONE.

Altra spedizione di Soggetti da Roma alla Missione.

126 PEruenuto à notizia di tutta la Religione, che i Missionarij fruttuosamente operauano in queste Regioni, e che la S. Congregazione staua in appuntamento di corrispondere alle replicate istanze con nuoui soccorsi, destossi nel cuore de' nostri vna santa inuidia, e n' esibirono perciò prontamente l impiego de' sudori, e delle proprie vite: mà in sostanza ponderando gli Eminentissimi de Propaganda Fide,

Digitized by Google

Fide, che l'emulazione, & il bisogno soddisfarsi non poteuano in tutto, e per tutto, douendosi maturamente considerare le difficoltà dell'impresa, più tosto che condescendere alla prontezza dello spirito, ragunatisi in Congregazione l'Anno 1660. nel Mese di..... restrinsero il numero esibito dal P. Procuratore Generale à diciasette, e non più; deputando in Viceprefetto di questa, che chiamaremo la quinta Missione, il P. Bernardino da Siena, Operaio della precedente condotta, riputato perciò molto idoneo, e che l'Anno 1655. di colà era ritornato à Roma col P. Bonauentura da Sorrento; si come altroue raccontammo. Gli scielti furono gl'infrascritti.

P. Bernardino da Siena Viceprefetto di questa condotta per viaggio.

Nomi de' Missionarj.

1 *Il P. Bernardino da Siena, della Prouincia di Roma Viceprefetto.*
2 *Il P. Arcangelo da Bianzano, della Prouincia di Roma.*
3 *Il P. Arcangelo da Firenze, della Prouincia di Toscana.*
4 *Il P. Gio. Battista da Salisano, della Prouincia di Roma.*
5 *Il P. Vittorio da Pistoia, della Prouincia di Toscana.*
6 *Il P. Sigismondo da Ferrara, della Prouincia di Bologna.*
7 *Il P. Bonauentura da Cento, della Prouincia di Roma.*
8 *Il P. Bonauentura da Spoleto, della Prouincia dell'Vmbria.*
9 *Il P. Francesco Maria di Valseana, della Prouincia di Piemonte.*
10 *Il P. Gioseffo d'Alatri, della Prouincia di Roma.*
11 *Il P. Gioseffo da Fanano, della Prouincia di Bologna.*
12 *Il P. Michele da Budrio, della Prouincia di Bologna.*
13 *Il P. Michel Agnolo dal Borgo, della Prouincia dell'Vmbria.*
14 *Il P. Stefano d'Amelia, della Prouincia dell'Vmbria.*
15 *Fr. Gabriele da Velletri, della Prouincia di Roma.*
16 *Fr. Alberto da Minierbio, della Prouincia di Corsica.*
17 *Fr. Michele dalla Torre di Camerino, della Prouincia di Roma.*

127 Stabilito questo punto, si determinò, che il P. Viceprefetto, come informatissimo delle difficoltà, che circa il passaggio da Portogallo in Angola incontrauansi, parte per la gelosia di Stato, e parte per non essere terminata ancora la guerra con li Castigliani, sollecitamente, in compagnia di cinque de' sudetti nominati, s'incaminasse verso Lisbona, affinche senz'altro intoppo, potessero spedirsi gli altri à seguirlo, ò à ritrouarlo. Sù questo concerto partirono adunque essi da Roma à gli vndici di Decembre l'istesso Anno 1660. & in Liuorno trouandosi vn Vascello Inglese allestito alla partenza verso Lisbona, fù loro offerto l'imbarco, mà per disposizione di quel Dio, à cui era suelata la disauuentura, che doueua succedere ricusarono l'inuito. In Genoua poscia accettarono la cortesia di vn'altro Capitano, che sopra vn suo Legno Inglese, chiamato la Carità, si compiacque accoglierli. Con prospera, e spedita nauigazione giunsero ad Alicante; e di là imboccarono lo

Viceprefetto s'incamina verso Lisbona.

Digitized by Google

Stretto di Gibilterra; mà rimpetto à Malaga ſcoprirono da lungi la Capitana de' Corſari Algerini, che facilmente gli haurebbe affrontati, peroche vantauano dominio di quell' Acque, ſe l'Ingleſe, eſpoſta la Bandiera di Macometto, per la quale fù creduto dalla medeſima Setta, non gli haueſſe deluſi. Poco doppo incontrarono vn picciolo Nauiglio, dal quale inteſero, che il Legno da eſſi ricuſato in Liuorno, era caduto in potere de' Turchi, e che vna groſſa ſquadra di queſti infeſtaua le ſpiaggie del Capo di S. Vincenzo: perloche tenendoſi, quanto potettero, dalla parte oppoſta, ſcanſarono il pericolo, e ſalui peruennero alla foce del Tago, e di là à Lisbona.

Difficoltà incontrate per ottenere il paſſaporto da Portoghesi.

128 Sei Meſi furono conſumati nell' aggiuſtamento de' Paſſaporti, opponendouiſi mille riſpetti politici, ingranditi dalle falſe imputazioni, date à torto contro gli Operarj da perſone, le quali penſauano forſe di cauare qualche vantaggio al proprio credito, oſtentando cautele, e premure à prò della Corona. La dimanda fù in parte oppugnata, & in parte protetta, giuſta il genio de' Conſiglieri, eſſendone parecchi ben' affetti, e capaci dell' equità, che adducendo le atteſtazioni hauute da Loanda, e da Congo, e le ſincerazioni publicate per diſcolpa delle impoſture, conchiudeuano, douerſi permettere, anzi eſſer vtile, che i Capuccini paſſaſſero alla cura ſpirituale delle Conquiſte, in qualità di Miſſionarj. Frà tanto vn tale, dalla cui penna erano vſcite le principali calunnie contro di noi (ſenza penetrarſene il motiuo) ridotto all' eſtremo de' ſuoi giorni, e ſapendo quanto danno haueua recato, e recaua di preſente alla Miſſione, chiamati à ſe alcuni Miniſtri Regij, manifeſtò loro il ſuo mal talento, ſe ne reſe in colpa, ſi diſdiſſe con publica retrattazione, e pregolli, che fauoriſſero quella Santa Impreſa: laonde pur alla fine conceduto al Padre Bernardino, & à Compagni, ch' erano con eſſo lui, libero il paſſaggio à Regni di Congo, Angola, e Matamba; riſerbandoſi, che in brieue ſi determinarebbe circa gli altri, che in Italia erano rimaſti. Scriſſe egli alla Sacra Congregazione tutto il ſeguito, & à 15. di Settembre del medeſimo Anno 1661. imbarcatoſi co' ſudetti cinque, felicemente approdò à Loanda il penultimo di Gennaio del ſeguente Anno 1662.

Le buone informazioni giouano à Noſtri.

Partenza d' Italia de gli altri Miſſionarj rimaſti addietro col P. Sigiſmondo da Ferrara deputato loro Superiore.

129 Ma in queſto mentre gli altri vndici, impatienti di tanta dimora, ò forſe figurandoſi di conſeguire più ageuolmente l'intento, fondati ſopra l'amoreuolezza de' Portogheſi verſo la Religione, non diuiſando, che i Miniſtri delle Corone, quando ſi tratta di geloſie di Stato, deuono per buon ſeruigio del Prencipe, reſtringere, anzi, incatenare la libertà delle loro priuate affezioni, determinarono incaminarſi pian piano verſo Lisbona, calcolando il tempo di ritrouaruiſi nel punto della ſpedizione. Il Padre Sigiſmondo da Ferrara, per Vbbidienza particolare

Digitized by Google

lare del P. Procuratore in data delli 27. Agosto 1661. hebbe il carico di Superiore di tutta la Squadra, fin'à tanto, che si vnissero tutti col nominato P. Viceprefetto; & alli 8. di Settembre, imbarcati sopra vna Naue Olandese, detta *i trè Rè*, in conserua di dodici Vascelli Mercantili partirono per Lisbona, e vi arriuarono à 19. di Nouembre, essendo stati, con grande loro, non sò s'io dica, confusione nostra, ò edificazione molto ben trattati dal Capitano, e da gli altri, quantunque tutti fossero Eretici. Cagionò grande merauiglia, ed alterazione insieme ne' Ministri Regij l'inaspettato arriuo di questi Religiosi, e si persuasero da principio, che, non ostante la negatiua data al P. Bernardino, l'auuiso della quale supponeuano esser giunto per tempo alla loro notizia, hauessero voluto arditamente tentare il passaggio: tollerarono à titolo di grazia speciale, che scendessero in terra, per sincerare la buona fede, sotto cui si erano auanzati sin colà, e qualmente non haueuano riceuuti ordini in contrario per Lettere del P. Viceprefetto. Soddisfecero puntualmente, e ne rimase giustificata la sincerità del loro procedere: mà contuttociò non potettero ottenere quello, che sopra ogn'altra cosa ardentemente bramauano: laonde doppo trè Mesi di trattati, riportando l'assoluta esclusione, furono astretti, col merito della sola buona volontà, ritornare in Italia, e cadauno di loro alle proprie Prouincie.

Oppositioni fatte loro in Lisbona.

Vien loro impedito il passaggio, e vitornano in Italia.

130 Quando il P. Bernardino giunse in Loanda, dimoraua in quella Città, come Prefetto di tutte le Missioni del Congo, il P. Chrisostomo da Genoua in compagnia di Fr. Francesco da Licodia, e di Fr. Gioanni da Piperno; mà perche teneua ordine di presentarsi al P. Antonio da Gaeta, e portauagli la commissione sopra i trè Regni sopradetti, fù necessario spedire vn' Espresso à Matamba, doue ritrouauasi egli appresso quella Regina, accioche in Loanda venisse à riceuere le Patenti della Sacra Congregazione. Venne, & il primo atto da lui eseguito in adempimento del nuouo carico, fù destinare il P. Arcangelo da Bianzano con Fr. Gabriele da Velletri, alla Corte della sopradetta Regina, con le risposte, che il Sommo Pontefice Alessandro Settimo haueua date alla Lettera ch'ella gli scrisse sin dell'Anno 1657.

Arriuo del P. Bernardino co' cinque suoi compagni in Loanda.

Ne spedisce auuiso al P. Gaeta, che dimoraua in Matamba.

131 Susseguentemente, perche il P. Bernardino recaua altri dispacci pure di Sua Santità, diretti al Rè del Congo, & vn'altro della Sacra Congregazione alla Città di S. Saluatore, determinò il Superiore inuiarlo à quella Corte, e lasciaruelo, richiamandone poscia il P. Gio. Maria da Pauia, che ritornò à Loanda. Era morto di già il Rè D. Garzia, al quale era indirizzata la Lettera Pontificia, & eragli succeduto il suo Secondogenito, per nome D. Antonio Primo. Costui mal'affetto, ò male impressionato da alcuni, che gli rammentarono le antiche sospizioni del Rè suo Padre, auuampando nelle sue smanie, quasiche il

Viene spedito alla Corte di Congo con Lettere di Roma.

D. Antonio Primo, Rè di Congo, male affetto alla Santa Fede, & à Capuccini.

foglio

foglio del Pontefice foſſe per derogare alla regia autorità, e che la venuta de' nouelli Miſſionarj naſcondeſſe qualche miſtero, pregiudiziale allo Stato, non ſolamente fece poca ſtima del Breue, mà ricuſando di accogliere lo ſteſſo Religioſo con quei termini di riſpetto, che ſe gli conueniuano, coſtrinſelo à partire: indi con vna Lettera di calunnie ripiena, tentò ſcreditarlo appreſſo il Gouernatore di Angola, tacciandolo di traditore alla Corona di Portogallo, e di parziale à quella di Caſtiglia; in confronto del quale auuiſo adduceua, che lo vedrebbe imbarcarſi in Pinda, ed intraprendere ſtudioſamente quella ſtrada, per non cadergli nelle mani. Intanto ad effetto di colorire il ſuo inganno, ordinò à coloro, che accompagnauano il medeſimo Padre, che deſtramente l' andaſſero ritardando nel viaggio, accioche i ſuoi rapporti, ſpediti per Corriero, poteſſero con maggiore ſicurezza, cagionare le prime impreſſioni nell' animo del Gouernatore. Queſti, informato appieno del cattiuo talento del Rè, e de gli altri mali trattamenti, non gli preſtò credenza; tuttauia volendo abbondare in cautela, ſpedì vn ſuo Vffiziale alla volta di Bamba, perche douendoui paſſare il P. Bernardino, ve lo tratteneſſe ſino à nuouo ordine. In capo à trè giorni, incontratiſi l' Vffiziale, & il Religioſo conuennero, di fermarſi, conforme richiedeua il riſpetto, douuto à i comandi ſupremi, mà non andò guari, che ſopragiunſe vn' huomo con la reuocazione, ſi che, leuato queſto impaccio, ſi conduſſero à dirittura in Loanda, doue il Gouernatore pienamente diſingannato trattollo con ſomma amoreuolezza, e preſe ſopra di ſe il ripararlo da qualſifoſſe moleſtia. Doppo alcuni Meſi paſsò queſto buon Religioſo alla Miſſione di Chilonga, Territorio di Cambambe, doue al pari de' più zelanti, eſercitando l' Apoſtolico Miniſtero, diede l' Acqua del Santo Batteſimo à ſeicento Anime. Senza dubbio ſarebbe ſtato maggiore il frutto della ſua condotta, ſe la morte non glie lo haueſſe troncato ſul verde di ſue fatiche; imperoche da gagliarda febre oppreſſo, feceſi traſportare à Maſſangano, & à 19. di Febraio del 1663. reſe lo Spirito al ſuo Creatore.

Procura di ſcreditare il Miſſionario, e lo caccia da ſe.

Nuouo incõtro del Religioſo, che vitornaua à Loanda.

Sua giuſtificazione.

Se ne và à Chilonga, e vi s' infferma.

Sua morte à Maſſangano

132 Volentieri haurei regiſtrata la Lettera della Santità Sua al ſudetto Rè, mà il poco capitale, che queſti ne fece, ci priuò affatto dello tranſunto; dobbiamo però credere, che il Santo Paſtore con affettuoſe eſpreſſioni l' animaſse alla perſeueranza, colmandolo di benedizioni. Poco diſſimile poteua eſsere quella del Cardinale Antonio Barberino Prefetto della Sacra Congregazione alla Città ſudetta; ed in fatti ella è compoſta di termini molto corteſi, e contiene motiui efficaciſſimi per confermare quei Magiſtrati nell' ottima diſpoſizione di aſſiſtere col loro aiuto à Miſſionarj, augurando proſpero eſito all' impreſa, & ad eſſi l' eterna mercede da Sua Diuina Maeſtà.

Rè del Congo vilipende la Lettera, che il Pontefice haueа ſcritta al di lui Genitore

133 Re-

Digitized by Google

133 Restarebbe imperfetto il ragguaglio di questa spedizione, della quale molte cose porremo per hora sotto silenzio, attesa la sopranuenza de' Soggetti, quando non ne dicessi almanco qualcheduna di quelle, che all' humiltà, e modestia di essi, non derogano, ò che lecitamente possono raccontarsi in memoria di coloro, che già sono defonti; lasciando il restante ad vn' altro Volume, disegnato à proseguire la presente Istoria. Adunque in proposito de' Religiosi condotti dal Padre Bernardino da Siena.

Scusa dell' Autore.

Memorie di varij Soggetti.

134 Il P. Arcangelo da Firenze, doppo la dimora di vn' anno intiero in Loanda, fù mandato alla Capitale del Congo. Per istrada battezzò molti fanciulli, mà nel viaggio istesso, grauemente infermatosi, il terzo giorno del suo arriuo in quella Città, terminò commendabilmente la vita, à 19. di Marzo 1663. e fù sotterrato nella Chiesa del nostro Ospizio.

Del P. Arcangelo da Firenze.

135 Il P. Vittorio da Pistoia, hauendo per molti Mesi sperimentate incompatibili alla sua complessione le qualità del Clima, gli fù imposto da Superiori, che ritornasse in Europa, & alla sua Prouincia.

Del P. Vittorio da Pistoia.

136 Il P. Arcangelo da Bianzano, destinato à Matamba, per risiedere nella Corte della Regina Zingha, doppo le fruttuose fatiche di due Anni compiti, fù soprafatto da tanta, e sì strauagante estenuazione di forze, che senza alcuna febre, ò altro accidente, non poteua reggersi sù le coscie. Sospettossi, che il male fosse sopranaturale, attribuendosi da qualcheduno alla perfidia di vn Sacerdote degl' Idoli, fatto carcerare: trascurò di rimediarui nel principio, laonde peggiorando, prese per ispediente, di ritornarsene à Massangano, portato in rete sù le spalle de' Neri. Quì doppo l' applicazione di moltissimi rimedj, mà tutti naturali, veggendosi deteriorare di male in peggio, si preparò à morire, & vn giorno frà gli altri, chiamato à se vno de' Nostri, che dimoraua in suo aiuto, fecesi raccomandare l' Anima, quasi fosse per renderla al suo Signore. Rihauutosi poi alquanto, e sperando migliorare in Loanda, si fece porre dentro vna Barchetta, e giù per la corrente del Fiume Coanza giunse à Muzzima, Fortezza de' Portogheſi, situata sù le medesime riue; nel qual luogo fù accolto, e con esemplare carità seruito dal Capitano Michele Soarez, Gouernatore della Piazza, che gli porgeua eziandio con le proprie mani il cibo alla bocca; mà il pouero infermo, inquieto se non era portato à Loanda, pregò vn Soldato, che l' accompagnasse per acqua sino al termine sospirato, ò almeno sin à Calumbo, vna giornata distante da quella Città. Appena hebbero compite trè leghe per lo stesso Fiume, quando sorpreso da replicati sintomi, che indicauano l' vltim' hora, distintamente recitò il Salmo Miserere, frapponendo à Versetti alcune diuote riflessioni, & affetti, eccitanti lo Spiri-

Del P. Arcangelo da Bianzano.

Carità di vn' Vffiziale verso questo Religioso

Sua morte nel viaggio verso Loanda.

Digitized by Google

Spirito ad vnirsi col suo Creatore; finalmente frà queste voci di Contrizione, e di tenerezza, tenendo sul petto il suo Crocefisso, consegnò l' Anima in quelle Sacratissime Piaghe à 18. di Decembre 1663. Così testificarono il Soldato, e gli altri, ch' erano seco. Il Cadauero, riportato à Muzzima, hebbe sepoltura entro la Chiesa di N. Signora, vicino all' Altare di S. Michele, Capella del Suffragio. Battezzò da mille Anime. Et in Matamba, benche vi fosse vniuersalmente ben veduto, non gli mancarono rileuantissime occasioni di acquistarsi quell' eterna Corona, che Iddio hà preparata à suoi veri Serui.

Del P. Gio. Battista da Salisano.

137 Del P. Gio. Battista da Salisano non oso per hora scriuere diffusamente, peroche, quando partij di ritorno verso Europa, lo lasciai in quelle parti applicato alle fatiche. Dimorò egli alcun tempo nella Corte del Rè Angola Aarij, e l' assistette nella morte l' anno 1664. Indi passato al Lubolo, e fermatosi alcun tempo nella Prouincia di Oacco, e sperimentò le ruuidezze de gli habitatori, soggiacque à molte trauersie. Nell' Anno 1665. essendo morto il P. Bernardino da Cuttigliano nella Corte della Regina Zingha, vi fù mandato in sua vece, e trouossi presente alla morte di D. Barbara Regina di Matamba succeduta à 24. di Marzo 1666. L' Anno susseguente, prima che partissi dall' Etiopia, hebbi fortuna di riuederlo, e dissemi che sin' allora haueua battezzate circa due mila trà bambini, & adulti. Hoggi giorno cioè del 1686. viue egli nella sua Prouincia di Roma Lettore di Sacra Teologia.

Sua applicazione.

Suo ritorno à Roma.

Di Frate Gabriele da Velletri Laico.

Sofferente nelle infermità.

138 Quanto à Fr. Gabriele da Velletri, sò d' hauerne fatta menzione altroue, e principalmente nella Missione di Matamba, doue ei fù compagno del sudetto Bianzano. Prouollo il Signore con diuerse, e molestissime infermità, mà il suo spirito, superiore al senso, intrepidamente le sofferse, ancorche per le frequentissime emissioni del sangue, si vedesse più volte ridotto in punto di morte. Raccontauami, che nella loro prima andata alla sudetta Corte di Matamba, giunti che furono al Fiume Luacchio, stanchi, & affamati, per esser ancora entrambi dalla febre oppressi, videro venirsi loro incontro vn Leone sù le due hore di notte, in tempo che risplendeua la Luna; e che i Neri che gli accompagnauano, velocemente rampiccandosi sopra le vicine piante, si posero in saluo; mà essi, come inesperti di quel modo di ascendere gli arbori, non hebbero altro scampo, che di prostrarsi ad implorare la Diuina Prouidenza: auuicinatasi alquanto più la Fiera, vn di coloro cominciò in tuono musicale, secondo lo stile del Paese, ad arrestarla con queste precise parole, riputate da Neri per validissimo incanto. *Oh Signor Leone; noi sappiamo che voi siete il Rè de gli Animali, e che tutti vi deuono rispettare per tale: Andate per amor di Dio con buona pace: ritornate al vostro alber-*

Sciocchezza de' Neri incontrando Leoni, sopra che fia fondata.

Digitized by Google

albergo; atteſoche niſſun di noi è ladro. Deh laſciateci tutti illeſi, eſſendo noi Schiaui della Regina Zingha, la quale ci hà impoſto, guidare queſti Padri Capuccini Miſſionarij, mandati alla ſua Corte dal Santo Papa Veſcouo di Roma. Andate, andate Signor Leone, e ve ne trouarete ben contento. Che Dio vi benedica, e vi ſatolli altroue. Nel proferirſi dal Nero queſte parole ſtaua sù piedi fermo, ed attentiſſimo il Leone, e quaſi intendeſſe il loro ſignificato, incuruata la ceruice, in ſegno d' vbbidire, ſenz'altra violenza, ſe ne ritornò veloce per doue era venuto. Mà egli è ben da credere che ciò accadeſſe in virtù di quella Sourana Prouidenza, che i Serui di Dio ſempre aſſiſte. Non vuò dunque tacere la ſcioccheria, ſopra la quale fondano coſtoro ſomigliante ſuperſtizione. Dicono che quando queſta Fiera sbrana qualche Beſtia per diuorarla, ſe alcuno huomo ſi troua cotanto ardito, che prima di lui ne leui vna porzione, eſſo Leone preciſamente oſſeruando il ladro, non ceſſa d'inſidiarlo, ſinche non ſi vendichi del furto: laonde ſe taluno da queſti, ò da qualſiuoglia feroce Belua rimane vccíſo, tengono per indubitato, eſſergli auuenuto in pena di latrocinio fatto à qualche Leone. E per queſto, incontrandone, fanno le proteſte di non eſſer ladri, e di non hauergli giammai rubbata cos' alcuna. Mà ritornando al noſtro Frate Gabriele, aſſiſtette anch' egli alla morte di quella Regina, e doppo di hauere con memorabile carità ſeruito à Sacerdoti Miſſionarj, in quelle Prouincie, e ne' contorni, fù mandato à Maſſangano, indi à Loanda, e poſcia del 1669. imbarcatoſi per Europa, ritiroſſi nella ſua Prouincia di Roma.

Carità, e riuerenza di queſto buon Laico verſo i Sacerdoti.

139 Frà tante egregie memorie, delle quali dal principio ſin' à queſt' hora i noſtri Miſſionarj hanno fregiato il proprio merito, & io in loro lode ne hò vergati i miei fogli, non diſdirà quella di vn' altro, che pure ſi annouera frà noſtri Religioſi, benche poca riputazione ne riſulti à lui, e graui incommodi ne deriuaſſero in quel tempo à gli altri Operaj. Coſi, ſe la Dio mercè, i paſſati eſempli ſono baſteuoli, per eccitare lo ſpirito de' feruoroſi alla imitazione, il preſente racconto inſegnerà à tiepidi, quanto debba apprezzarſi quel debito, che nell' atto della Profeſſione ciaſcuno di noi volontariamente contraſſe. Queſti è il P. Franceſco Congheſe, denominato da S. Saluatore, per eſſere natiuo della Metropoli di quel Regno. Fù figliuolo di D. Tomaſo Roboredo, nobiliſſimo Portogheſe, e di D. Eua, Dama ſua pari, Mociconga di ſtirpe, e ſtretta parente del Rè D. Garzia Secondo. Chiamoſſi nel Batteſimo D. Emanuele, & hauendolo i ſuoi Genitori educato con ſollecita cura, affinche, mediante la Virtù, illuſtraſſe i pregi del ſangue, riuſcì coſtumatiſsimo nel conuerſare, erudito nelle buone lettere, e fuor dell' vſo di quelle Regioni verſatiſſimo in parecchi linguaggi, perloche auanzatoſi al grado Sacerdotale, ottenne dallo ſteſſo Rè la dignità di

Emmanuele Roboredo Congheſe veſte l' Habito Capuccino, e fà ſua profeſſione primo di tutti.

Chiamaſi Frãceſco da S. Saluatore

Digitized by Google

Capellano maggiore, che ſenza dubbio è la più conſpicua, e riſpettata in quella Corte; fù ammeſſo (come primo Miniſtro) nelle più rileuanti confidenze di tutti i maneggi del Regno; inſomma fù riputato il più capace, & il più habile Caualiere del ſuo tempo. Quando i Noſtri poſero piede in Etiopia, nel Contado di Sogno, comparue egli, come principale trà quelli, che il Rè haueua deputati à complimentare con eſsi; e peruenuti, che furono à S. Saluatore, volle per ſua mera amoreuolezza alloggiarli parecchie ſettimane entro la ſua propria habitazione. Portaua egli le ambaſciate, riportaua le riſpoſte, ſeruiua d'Interprete, e cotidianamente diuertiuaſi co' medeſimi Religioſi, oſſeruando appuntino le loro parole, il loro trattare, le loro maniere, per farne poſcia encomij alla preſenza del Rè, in modo tale che à poco à poco affettionatoſi della Religione, manifeſtò al P. Prefetto il deſiderio d'intraprendere il noſtro Inſtituto, e ſeguitare gli altri nell' impreſa delle Miſsioni. Il Superiore, che non hauea autorità di veſtire Nouizzi, riſpoſe à queſta richieſta con termini indifferenti, affine di trattenerlo, non preſtando ancora intiera fede à quella ſua Vocazione; mà finalmente ſcorgendola perſeuarante, & auuiſandoſi, che la notizia delle Lingue ſarebbe profitteuole al noſtro Miniſtero, ne ſcriſſe con tutta ſegretezza à Roma, addimandando diſpenſa, e facoltà per contentarlo. Nell' Anno 1662. riceuutane la Patente per mano del P. Giacinto da Vetralla, gli diede l'Habito Capuccino, ſollenizandoſi quella funzione con iſtraordinario concorſo, per eſſere il primo Etiope, che ſi cimentaſſe à profeſſare vita religioſa. Compito il tempo della probazione, & obligatoſi co' Voti ſolenni à 15. d' Agoſto 1653. proſeguì poi ſempre con feruore in ſeruire di fedele ſuſsidio à Noſtri, accoppiando alla vehemenza dello ſpirito la proprietà delle ſimilitudini, per eſplicare le Dottrine de' Cattechiſti. Operazione, che in que' tempi non ſapeuano, ò non voleuano fare gli altri Intrepreti, i quali veggendo da lui ſcoperta la loro infedeltà, cominciarono à perſeguitarlo, ſomminiſtrandogli occaſione di molta ſofferenza. Auanzatoſi col merito dell' integrità appreſſo quei Miſsionarj, fù deputato publico Confeſſore; nel qual Miniſtero l'aſsidua occupazione gli ſi reſe quaſi intolerabile, peroche tutta la confidenza de' peccatori verſo i Capuccini intorno allo ſcarico delle loro colpe, ſi riduſſe al ſolo P. Franceſco, già che per intenderli non hauea biſogno d' Interprete, ò di circuito di parole; & in fine era creduto più capace delle fragilità connatutali del Paeſe: il gran concorſo adunque della gente, hauendo ſuſcitata qualche inuidia, fù cagione, che ſi diuulgaſſe in ſuo pregiudizio, non eſſer egli totalmente idoneo; laonde n' andò quaſi à pericolo di ſcreditarſi affatto, mà Iddio Auuocato delle interne azioni, manifeſtò la di lui dabbenaggine, mediante l' eſemplare mutazione de'

Sua amoreuolezza verſo i Noſtri, non eſſendo ancora Religioſo.

S' impiega per interpretare le Prediche de Miſſionarj, & in vdire le Confeſſioni.

Confidenza de' Neri col detto Padre loro Natiuo

Inuidiato, mà ſinceratо da Perſone dotte, e ſingolarmente da PP. Gieſuiti.

Digitized by Google

de' peccatori ſuoi penitenti, i quali con prudenza, accomodata al loro biſogno, haueua indirizzati sù l'arduo ſentiero della perfezione Chriſtiana. Ad alcuni Padri della Compagnia di Giesù, verſatiſſimi nella cognizione, e nello ſcrutinio delle materie ſpirituali, e che à paragone de gli altri portano vanto ſingolare nella buona condotta dell'Anime, douette il P. Franceſco lo riſarcimento del ſuo honore; peroche dentro à termini della equità, fecero conſtare, e publicamente aſſerrirono, che il profitto de' penitenti era effetto della direzione di queſto loro Confeſſore. Tredici anni, dal ſuo ingreſſo, cioè ſino al 1665. affaticò egli dentro la Città di S. Saluatore, e fuori nella Miſſione, accumulando meriti per ſe, con accreſcimento di riputazione à Noſtri: mà buon per tutti ch'egli ſi foſſe mantenuto in quella raſſegnazione al volere de' Superiori, come n'era ſtato ſempre oſſeruantiſſimo; concioſiache, ſedotto vltimamente da mondani riſpetti, volle dare aiuto ad vn conſanguineo che nol meritaua, e vi perdette la vita. Rifferirò con limpidezza il fatto, laſciando ad altri la facoltà di darne il ſuo giudizio.

Viſſe tredici Anni nella Religione con molta edificazione indotto poſcia da zelo di aſſiſtere alla Perſona del Rè ſuo Parente lo ſeguita in Guerra per ſuo Confeſſore.

140 Il Rè D. Antonio, primo di queſto Nome, che nel Regno di Congo ſuccedette al ſuo Genitore D. Garzia Secondo, riſpettando nel ſudetto Religioſo i vincoli della parentela, e le doti dell'animo, amollo sì teneramente, che preteſe ſoſtentarlo con aſſoluta potenza nel grado di perpetuo Capellano, & intimo Aſſiſtente ne' ſuoi Conſigli, non oſtante ch'ei foſſe Capuccino. Fù queſto Principe di natura ſouerchio riſentita, ed intrattabile; hebbe ſtrauagante albagia in capo; ſoſpettò di tutti; vccíſe il fratello; leuò dal Mondo la propria Moglie; inſomma, diſpettoſo à Dio, & à gli huomini abborrì le buone direzioni, eziandio del ſuo confidente P. Franceſco. Frà l'altre ſue freneſie gli venne penſiero di ſciorre la confederazione, e non dipendere in auuenire da Portogheſi, con diſegno di eſtirpare da tutti trè i Regni, Congo, Matamba, & Angola quanti Europei vi ſi trouauano, e rimetterſi in poſſeſſo di quella vaſta Giuriſdizione, che i ſuoi Antenati goduta haueuano vn pezzo fà. Quale principio, e quali progreſſi ſortiſſe la Guerra, lo ſcriſſi altroue, ſi che per non diffondermi d'auantaggio dirò ſolamente. Che doppo varie fortune, nelle quali queſto Rè n'andò ſempre con la peggio, e doppo molti prodigi, baſtanti à muouere vn cuore di ſaſſo, l'infelice, in vece di mitigare il ſuo mal nato furore, laſciatoſi viè più traſportare da eſſo, intimò à Vaſſalli del Regno l'intrapreſa riſoluzione di ſoggiogare vna volta, à qualunque coſto di ſangue, e di vita i Portogheſi; al quale oggetto comandaua, che da tutte le parti ſi ragunaſſe lo sforzo maggiore di Soldateſca, per ſortirne l'intento. Sò che il computo della gente, di cui venne formato il formidabile Eſercito, darà da ſoſpettare à più d'vno, ch'ei ſia ingrandimento, per non dire fauola; e

Motiui di queſta moſſa contro Portogheſi.

Progreſſi della guerra

Prodigi che perſuadeuano il Rè à deſiſtere.

Digitized by Google

forse mi sarà opposto, che i Villaggi, le Terre, e le Città di questi Regni, per essere assai meno populate di quello siano in Europa, non ponno somministrarne quanta io suppongo: tuttauia, se il discreto esaminatore della mia relazione, vorrà considerare, che ogni angolo, ogni ermo luogo, e le stesse solitudini hanno frequenti couili di habitatori; e che ogni Suddito di questo vasto Regno è obligato indispensabilmente portarsi alla Guerra, quando il Rè và in persona; e che le Nazioni confinanti porgono anch' esse validi rinforzi, concioſiache in vn solo fatto d' armi si termina ogni Guerra; e che per mantenere le Armate, nulla, ò poco basta, non essendoui bisogno di attreccio, nè di munizioni, certamente prestarà fede al mio racconto, e non porrà in dubbio che il Rè D. Antonio vscisse in campagna con nouecento mila Combattenti. (*Chi hà pratica della Sacra Euridizione faccia i suoi riscontri sù quello, che la Scrittura Santa riferisce de gl' Israeliti, i quali senza fallo habitauano Prouincie assai più ristrette, e pure formauano corpi d' Armate incredibili, e conduceuano Carri senza numero.*) Nel primo combattimento lampeggiò l' onnipotente assistenza di Dio à fauore de' Portogheſi, concioſiache, essendo essi violentati à combattere (mentre con poche Milizie andauano per iscauare le Miniere d' oro, le quali questo Rè haueua molti Anni prima promesse, e differiua di concedere) ne riportarono vna vittoria cotanto insigne, e miracolosa, che il racconto sembra iperbolico. Sbarragliate le falangi del Rè Congheſe, non si arrendette egli, mà nouamente confortando i suoi à ristorare la riputazione, & à risarcire la perdita, cercò nuoui incontri, scorse le Prouincie nemiche, attaccò più volte la battaglia, mà sempre con la stessa miserabile riuscita, che accennammo.

Esercito di numero quasi incredibile.

L' Autore proua che non sia iperbole.

141 In quella congiuntura dunque il P. Prefetto che dimoraua in Loanda, haueua, per via di lettere ordinato à nostri Missionarj che in verun modo s' impacciassero ne' trattati della guerra, e molto meno seruissero in essa al Rè D. Antonio, sì perche i motiui, e le maniere di lui erano giudicate ingiuste, e superchieuoli, sì anche perche conueniua all' osequio da noi douuto alla Corona di Portogallo benemerita di tutta la Christianità. Per questo auuiso il P. Francesco ricusò di assistere al medesimo Rè, che glie ne faceua istanza, e con efficaci ragioni se gli oppose, affine di rimouerlo da quella violente risoluzione; mà egli all' opposto seppe adescarlo cotanto, adducendo di volerlo seco non con altro titolo, che di Capellano, e di Confessore per tutte l' occorrenze, che finalmente (sentendouisi ancora stimolato dalla parentela) s' indusse à seguitarlo: ed ecco il successo d' entrambi. Nella sconfitta che i Portogheſi diedero all' Esercito Congheſe, postosi vilmente in fuga lo Squadrone, deputato à custodire la Persona del Rè, rimase egli talmente berſaglio de' nostri, che questi dalla speme di ampliſsima rimunera-

Il P. Prefetto ordina à suoi Sudditi che non s' intramettano à fauorire il Rè per nõ disgustare i Portogheſi.

Il sudetto P. Francesco non resta persuaso, e và col Rè.

Portogheſi danno la rotta al Rè che vi rimane morto.

zione

Digitized by Google

zione allettati, con militare tumulto volarono à traffiggerlo, e con mille punte hauendolo colpito, gli tolsero la vita: accorsevi il P. Francesco, mà dalla moltitudine de' Portoghesi soprafatto, restò anch'egli vcciso innauertentemente, se forse non vogliamo sospettare, che la cieca rabbia impedisse à medesimi il rispetto da essi inuiolabilmente professato à Capuccini. Cadde l'inauueduto Religioso bocconi sopra lo stesso Rè; & i Neri, che sotto le bandiere de' Nostri militauano, credendo pazzamente di santificarsi con le carni di quest' huomo, se ne cibarono, ripartendole, per gran fauore trà coloro, che maggiormente s'erano segnalati nell'impresa. Tale fù la sepoltura del sudetto Francesco da S. Saluatore, permettendolo Iddio, in perpetuo auuertimento à Religiosi, di non scostarsi giammai per qualsiuoglia motiuo dalla volontà de' loro Superiori. Del Cadauero del Rè, rifiutato, come indegno, non fù chi volesse gustarne, che però ridotto in pezzi, rimase pasto delle Fiere. La testa spiccata dal busto, i nostri doppo di hauerla mostrata per trofeo della vittoria à tutto il campo, la portarono dentro à Loanda: e la Corona, di cui gli trouarono cinte le tempia, fù mandata doppoi alla Maestà del Rè di Portogallo.

Et à cauto à lui il P. Francesco, quasi in pena della poca rassignazione del Superiore.

La testa del Rè D. Antonio Primo portata per trionfo in Loanda, e sua Corona mandata al Rè di Portogallo.

142 Per questa infausta assistenza prestata da vno de' nostri Religiosi al Rè di Congo, suscitaronsi per la parte de' Cittadini contro i Missionarj, dimoranti in Loanda, auuersione d'animo, rancori, maldicenze, e contradizioni, dimodoche non osauano comparire in publico, e solamente procurauano sotto mano per mezzo di Persone ben intenzionate di far apparire l'ottima disposizione del P. Prefetto, che sopra ciò hauea rigorosameute proibito à suoi l'ingerirsene; quindi il Gouernatore, & il Senato appagati, ristorarono il danno con altrettante attestazioni di stima verso gli altri non colpeuoli, & in questa guisa risorse il primo buon credito, tanto più che dalla Corte di Portogallo, dou'erano state trasmesse vicendeuolmente le accuse, e le difese, fù dichiarato, che l'errore di vn solo non douea imputarsi à colpa commune, e che si concedesse nè più nè meno libero il passaggio à quei dodici Missionarj, per gli quali testè (cioè del 1666.) il P. Chrisostomo da Genoua haueua supplicato, ed anche ottenuta la spedizione.

Graue danno che riceuettero i nostri Religiosi per questo accidente. E come fosse riparato.

143 Non deuo da i racconti della quinta Missione separare quello del mio ritorno in Europa. Erano le mie indisposizioni contratte in Etiopia, auanzate à tal segno ch'essendo rimasto più statua, che huomo, mi conueniua partire di colà, ò pure se pensauo trattenermi, accomodarmi ancora, per viuere miserabile à me stesso, & inutile à tutti. Il P. Gio. Maria da Pauia allora Prefetto, hauendo inteso il mio bisogno, propose condurmi con esso seco à Roma, mà sopragiunto dalla chiamata del Signore, che volle con l'eterna requie rimunerarlo delle sue tempo-

Relazione diffusa del viaggio fatto dall'Autore P. Gio. Antonio da Montecuccolo dalla Missione à Roma.

Digitized by Google

temporali fatiche, non potette effettuare il ſuo diſegno; anzi prima di morire mi aſtrinſe à riceuere la ſopraintendenza del Gouerno in ſua vece, e trattenermi in Loanda ſin' all' arriuo di altri Miſſionarj, che di giorno in giorno vi ſi attendeuano. Mi fermai dunque ſino al Settembre ſeguente del 1667. quando giunſero trè nouelli Operaj, cioè il P. Paolo da Monte S. Sauino, il P. Gregorio, e Fr. Bartolomeo da Perugia de' quali parlaremo nell' vltima Miſsione.

144 Trouauaſi approdato pochi giorni prima nello ſteſſo Porto di Loanda il Nauilio S. Pietro d' Alcantara, che dall' Indie Orientali portaua D. Antonio de Melo, già Vicerè per la Corona di Portogallo in quelle parti: vi fui corteſemente accolto col mio Compagno Frate Ignazio da Valſaſna, ed in termine di trentacinque giorni, trauerſando con proſpera nauigazione ottocento ottanta leghe di quell' Oceano, peruenimmo alla Baya de todos los Sanctos nel Braſile, & à dirittura n' andaſsimo al Conuento de' Padri Minori Oſſeruanti; la carità de' quali nell' ottimo trattamento, che ci fecero, à ſufficienza non potrei replicare. Confuſo da tante dimoſtrazioni, e preuedendo, che la mia dimora ſi ſarebbe differita ſouerchio, aſpettando la nuoua Flotta per Lisbona, determinai, paſſare à Pernambucco, Città ſituata dietro la medeſima Coſta del Braſile, doue i Noſtri, della Nazione Franceſe, hanno il loro Oſpizio. A capo di dieci giornate poneſſimo piede in quel Porto diſtante dalla ſudetta Baya circa cento ottanta leghe; e la Vigilia di tutti i Santi col dì ſegueute godemmo la compagnia di altri noſtri Miſſionarj, i nomi de' quali regiſtrarò nella ſeſta Miſſione. Eſſi, celebrata la ſolenne Commemorazione de' Morti inſieme con noi, partirono per Angola. Confeſſo, che nel paſſaggio dalla Baya à Pernambucco, non potendo, per fiacchezza di ſpirito, reſiſtere à gl' incommodi veramente ſtraordinarij, più volte pregai di eſſere poſto sù la ſpiaggia, con animo di compire il camino ſtentatamente à piedi, quantunque il Paeſe foſſe habitato da gente diuoratrice di carne humana; mà la bontà de' Nocchieri, oppoſtaſi alla mia temeraria riſoluzione, mi ſaluò la vita. Quando arriuai nel Porto, era partita la Flotta verſo Europa, conforme à quello m' era imaginato, laonde fù neceſſario aſpettare (poco men di vn' Anno) la partenza di vn' altra, numeroſa di ſeſſanta Vaſcelli, la quale, doppo molte burraſche con perdita di gente, e mill' altre diſauuenture, eraſi longo tempo trattenuta dietro le Coſte del Braſile. L' aria di queſto Clima, molto humida per le frequenti lagune, aggrauò le mie infermità mediante vn' Erſipilla molto focoſa nelle gambe, la quale mi s' infiammò ben cinque volte, mentre, per non viuere otioſo, traſcorreuo il Paeſe conuicino, per ſoddisfare la diuozione de' Popoli, che volentieri confidano le proprie coſcienze in mano de' Noſtri: e per la ſteſſa intem-

Suo arriuo, e dimora nel Braſile.

Nauſea del Mare.

Digitized by Google

intemperie (cred'io) soggiacque il mio Compagno ad alcuni accidenti apopletici, i quali, oltre il pericolo della vita, gli contorsero stranamente la bocca, si che ne restò poscia con qualche deformità.

145 E quì pare à me di non lasciare sotto ingiurioso silenzio la pietà di Gio. Pereira, Caualiere Portogheſe, quello appunto, che trasportò quattro nostri Missionarj sino in Angola (come si dirà nella seguente Missione) & allora dimoraua in Pernambucco. Basta dire, che sopra vna sua Fregata di trenta Pezzi, con cui, sotto la protezione di Nostra Signora, solcaua l'Oceano, egli hebbe costume di non denegare giammai corteſe imbarco à chiunque glie lo addimandasse per amor di Dio, e fosse conosciuto veramente sì meschino, che non potesse pagarne il nolo. La chiamauano perciò l'Arca di Noè, e mi fù detto, essersi egli protestato più volte, che non ostante gli riuscisse impossibile, ritrarne il netto delle spese, nulladimeno hauer voluto perseuerare in questa generosa carità, confidando, che il Sig. Dio lo rimunerarebbe nell'altro Mondo. Al mio arriuo fui à visitarlo nell'Oratorio di S. Amano, doue faceua gli esercizij del Ritiramento spirituale in compagnia de' Preti Rifformati, specie di Religiosi, che viuono in Congregazione, e vanno come Missionarj frà quei Barbari, non risparmiando fatiche per la salute di quell'Anime. Prouiddemi egli amoreuolmente di molte cose per lo imbarco verso Europa; e la stessa mercè deuo al Sig. D. Andrea Vidal Negrero, & à D. Gio. Fernando Vieira, che erano stati già Gouernatori l'vno doppo l'altro in Loanda, e nelle Conquiste: così pure al Sig. Gio. Vltrini Franceſe, & al Sig. Lodouico Heyns Fiamingo, de' quali hò fatta menzione, parlando del P. Gio. Francesco Romano, e del P. Angelo da Valenza, quando dal Rè del Congo furono spediti Ambasciatori al Sommo Pontefice. Insomma tutti i Portogheſi garreggiarono in souuenirci, facendo conoscere, quanto sia innata ne' petti loro la splendidezza, e quanto cordiale affezione professino à Capuccini.

Carità singolare di vn Caualiere Portogheſe, e suo spirito

Amoreuolezza di altri Portogheſi, e di vn Franceſe.

146 Siami permesso con la semplice digressione intorno ad alcune cosarelle da me vedute nel Brasile, vscire alquanto da limiti, che mi ero prescritti nella presente Istoria, potendo queste notizie giouare assaissimo à gli altri Missionarj, poiche questo stesso è il loro tragitto ordinario, quando passano à Regni del Congo. Vna sorte di Animaletti picciolissimi, e molto simili à Pulici di Europa, infestano gli huomini: entrano essi trà l'Vnghie, e la carne, specialmente di coloro, che caminano scalzi, e penetrando addentro vi si annidano, & ingrossano, quasi quanto vn grano di Cece, producendo altri Animaletti, con vn dolore, che senza dubbio recarebbe lo spasimo, se Iddio benedetto non haueſſe prouueduto d'industria à Paesani per cauarli, e liberarsene: tagliano adunque la carne tutta d'attorno, e ne alzano l'vnghie sù la coro-

Animaletti infestissimi, e modo di cauare le loro morficature.

Digitized by Google

corona, accioche escano intieri, peroche se vi rimanessero quelle, che diressimo semenze, nascendo, e moltiplicando, come fanno l'altre schifezze del corpo, roderebbono la carne, impiagarebbono il piede, e molti se ne sono veduti perdere le dita, e restarne monchi, e storpiati affatto. Per la mia parte ne fui molestato otto fiate in pochi giorni, mà poscia auuertito, di vsare certo vnguento, che forse sarà loro micidiale, mi preseruai.

Formiche intolerabili più che in Etiopia.

147 Le Formiche tanto infeste in Etiopia, quì senza paragone sono in maggiore quantità; e guai doue sbucano, perche ad vn tratto cuoprono il pauimento di vna Casa, e diuorano tutto quello, che intoppano. A' questo disordine, che senza dubbio renderebbe sterili tutte le delizie, i frutti, le piante, e qualsiuoglia seminato della Campagna, prouedono gli habitatori per mezzo de' Schiaui, i quali, raccogliendo foglia di Giegero, glie la gittano, nella guisa, che si fà à Bachi della Seta quella di Moro, con che satollate si partono. Vero è che in America non dimorano longo tempo in vn' istesso luogo, mà doppo qualche hora, purche sollecitamente siano prouuedute di cibo, se ne vanno altroue.

Modo di cacciarle dalle Case.

Camaleonte velenoso.

148 Osseruai il Camaleonte assai più grande, e più velenoso di quello d' Etiopia. Questo Animaletto, che non eccede mai la grandezza di vn grosso Sorce, mà somiglia il Ramarro, salendo sopra gli Alberi, tende le sue insidie à gli altri animali, che vi si fermano sotto, in questa maniera. Hauendolo la natura dotato di vna pelle quasi diafana, e tanto trasparente, che sembra vna vesica, pare che riceua, e tramandi le specie del colore, sopra di cui si ferma, dimodoche sù i rami dell' Albero difficilmente si discerne; tolto ch'egli hà di mira il bersaglio, e la preda, con tutta diligenza se le posa à piombo, indi, aperta la bocca, vomita vna saliua tanto mortifera, che toccata appena la testa, ò anche il dorso dell'insidiato, questo immediatamente ne rimane vccisо.

Serpe Corallo.

149 Ne' contorni di Pernambucco hauui vna specie di Serpi, chiamate Corallo, per essere formate à guisa di vn Monile di vaghi Coralli infilati, e framischiati di altri bianchi, e di altri neri; Serpe veramente gentilissima à vedere, mà altrettanto pernicioſissima, asserendosi vniuersalmente ch'ella sia forse forse la più velenosa del Paese, e souuienmi, che hauendone vccisa vna, sentij stupidirmi la mano; tuttauolta prendendo Teriaca rinuenne. Amazzai alcuni Ragni della grandezza di vn Granchio Marino, e cauai loro i denti, neri, e lunghi quanto quelli di vn Cane ordinario; come ponno attestare molte Persone, alle quali ne feci dono, quando fui giunto in Italia.

Ragni terribili, e di grandezza incredibile.

Papagalli, e loro bellezza.

150 Euui copia grande di Papagalli, vagamente colorati, peroche in Congo nascono di colore cenericcio, & hanno simiglianza con gli Auoltoj: oltre la bellezza, che sicuramente può chiamarsi prodigio della

Digitized by Google

la Natura, rieſcono dolciſſimi: ſi alimentano di Noci Moſcate, di Zenzeri, di Piſtacchi, e coſe ſimili, calide in ſommo grado: quindi procede, che rariſſimi ne ſcampino longo tempo fuori del Clima loro: e ſe in Italia ſe ne vedono alcuni, io mi perſuado, che ſiano portati da qualche Iſola meno diſtante dalle noſtre contrade; come ſi ſcorge dal non eſſere nè sì vaghi, nè sì grandi quanto quelli dell' America.

Pochi di queſti ne ſono portati in Europa.

151 Le Scimie, e Gattimamoni ſono innumerabili nella loro diuerſità: ve ne hà alcuni col ceſſo profilato, come la faccia di vn' huomo diſpettoſo, mà crinita d'attorno col pelo ritto, e di varij colori. Dalla longhezza della Coda, di cui ſommamente ſi pauoneggiano queſte beſtie, argomentaſi da paeſani la loro fierezza. Addomeſticate impazzano dietro al Padrone, accuratamente ſeruendolo, ſol tanto che del di lui biſogno s'accorgano. Ne vidi alcune, ammaeſtrate à ſcherzare, come i Giocolieri con tanta leggiadria, che anco le Perſone mature, e più compoſte ne prendeuano traſtullo.

Scimie, e loro docilità naturale.

152 Vn' altra Beſtiuola trouaſi nel Braſile, che mi ſembra ſtupendo epilogo di tutti gli Animali terreſtri. Non è maggiore della palma di vna mano: La profilatura della faccia ſi è appuntino, come quella di vn' huomo; mà ella è crinita tutta all' intorno à ſomiglianza delle accennate Scimie: hà le baſette così ben' attillate, e piccioline à proporzione del rimanente, che non può imaginarſi coſa più bizzarra: hà il dorſo ammantato di giuba à guiſa di Leone, e ne fà pompa quaſi diſcernе la propria bellezza: hà le groppe ben formate, rotonde, liſcie, puliſſime come di Cauallo; le gambe, & i piedi ſomiglianti à quelli del Cane. Chiamaſi Sagoino, e per eſſere gentiliſsimo, ſtimaſi delizia per le Dame; ſi che in America, & in Angola ſi vendono, e ſi tengono in gran pregio. Non rieſce traſportarli in Europa; e sò, che vn Caualiere Portogheſe, hauendone recati ſeco ſino al numero di trenta, non oſtante vſaſse tutte le diligenze imaginabili, non potette ſaluarne ſolo che due, de' quali vno fù donato alla Regina di Portogallo, e l' altro diſegnaua mandarlo alla Regina di Francia, mà (per quanto mi fù detto) morì ſubito che ſentì l' aria fredda del noſtro Clima.

Sagoino belliſſimo animaletto tenuto in molta ſtima.

Portato in Europa non vive.

153 Nel tempo, che mi tratteni in Pernambucco, accadero trè caſi memorabili, e degni di rifleſsione. Alcuni Soldati hauendo riceuuto ingiuria da certi giouanotti inſolenti, dieron loro la carica ſin dentro il Collegio de' Padri della Compagnia di Gieſù, e non riſpettando l' immunità del luogo ne vccifero trè. Vno di queſti, ferito com' egli era, ricouerandoſi nella Chieſa, cadde bocconi ſopra la ſepoltura di vn tale, da lui ſteſſo, pochi anni prima, empiamente amazzato: & in quel ſito appunto lo vidi eſalare l' Anima. Eſemplare caſtigo, che ci conferma la minaccia del Vangelo à Micidiali.

Diuina vendetta contro vn Micidiale.

Digitized by Google

Vn'altro Micidiale scoperto per via del cadauero vccifo.

154 Il secondo caso succedette pure dietro le medesime Coste del Brasile in vna Città situata alla foce del Rio Iannero. Vn tale, in vendetta dell'offese riceuute dal suo inimico, non contento di hauerlo vccifo, gli spiccò dal busto la testa, e gittolla in acqua tanto segretamente, che non era possibile scoprire il malfattore. Fù questa più volte, dalla Domenica fino al Giouedì, rigettata dall'onde sul Lido (per quanto raccontarono alcuni fanciulli di Pescatori) alla fine fermatasi sù la spiaggia, il Parroco ne la leuò, per darle conueneuole sepoltura entro la Chiesa. Concorse molta gente alla nouità, e frà gli altri lo stesso homicida, quasi il fatto non fosse suo, vi si accostò per vederla, mostrando compatire la disgrazia del Defonto, quando ecco à vista di tutti, sgorgò dalle canne della gola viuo sangue, il che hauendo colui molto ben considerato, destramente se ne fuggì: e forse non vi fù chi l'osseruasse: mà se per allora scampò la giustizia de gli huomini, seppe raggiugnerlo ben presto quella di Dio: si come attestò, e disse di conoscere nel punto della morte; manifestando à circostanti la serie di questo suo delitto.

Altro accidente poco dissimile.

155 Il terzo è poco dissimile dal sudetto. Vna Persona sonerchio risentita diede la morte, senza ragioneuole impulso, ad vn tale; indi per occultare la sceleratezza sommerse il Cadauero entro il Fiume in luogo distante da quello, doue commesso haueua l'homicidio, e non pensando alla Diuina Vendetta, ritornossene quieto alla propria habitazione, situata dietro le medesime riue; mà nell'entrare, auueggendosi, che il corpo morto, in vece di correre al basso, era salito contr'acqua, due fiate con vncini strascinollo ben da lontano, ed altrettante rimontò esso la corrente, fino à fermarsi tutto à gala nel medesimo sito, rimpetto alla Casa dell'vccisore, il quale atterrito fuggì, e gli sarebbe riuscito, se incontrato da Sbirri, che s'insospettirono di vederlo mutarsi in faccia, non fosse stato condotto in carcere, doue, rimprouerato dalla sinderesi, manifestò (prima che il Giudice l'interrogasse) la propria colpa, e ne riceuette il condegno castigo.

Il P. Gio. Antonio parte dal Brasile.

156 Mà non vuò scostarmi da racconti del mio viaggio. Frà molti Capitani, che mi si esibirono cortesi, vno fù Antonio Fernandez, quello, che due volte haueua nauigato da Portogallo in Angola, e condottiui, per mero amor di Dio, i Padri Antonio da Teruelli, e Bonauentura da Correglia. Il Nauilio era Fregata di 24. Cannoni, nuoua, ben corredata, prouueduta di Marinari esperti, & il suo vero Padrone era Mercatante Francese, per nome M'. N. de gli Andrei, il quale dimoraua in Lisbona, & haueua imposto à Capitani di qualsifosse Naue, che andasse à suo conto, di giammai denegare l'imbarco à Capuccini, perloche accettai l'inuito; sù questo appuntamento bisognò tardare sinche com-

parue

Digitized by Google

parue la Flotta, di cui era Generale D. Pietro Giaches, Caualiere dell'Habito di Christo. Fermossi in alto Mare quattro leghe da Pernambucco, aspettando i Vascelli, ch' erano ne' Porti della Costa, & haueuano ordine di speditamente vnirsi all' Armata, onde fossimo astretti entrare nel Palischelmo la notte de' dieci d' Ottobre, affine di portarci al sudetto Nauilio, mà con tanta trauersia di venti, che appena scampassimo il naufragio; sorpreso io adunque da suenimento, fui leuato da due Schiaui, e posto nella Fregata, non me ne auuidi, se non doppo qualche poco di tempo, senza speranza di rihauere molte scritture, lasciate addietro. Il giorno seguente sarpammo l'Ancore al rimbombo dell' Artiglierie, e de gli altri stromenti militari, raccomandando à Dio l' esito auuenturoso di quella condotta. Prosperamente nauigassimo vn pezzo, quando vn giorno due Vascelli, cozzando insieme, hebbero à porre in iscompiglio tutta l' Armata. Non si potette venire in chiaro se ciò fosse succeduto à caso, ò pure apostatamente per alcune priuate differenze frà gli due Capitani. Io mi trouaua in vno di essi, e son testimonio di vista, che quando l'altro si spinse contro del nostro, il Capitano, conosciuto il pericolo, minacciò, vscire di squadra, e chiamarlo altroue, per rifarsi di quell' affronto; mà peggio fù, che di nuouo venne alla pruoua con la medesima intenzione, laonde fummo costretti spinger fuora tutta l' Artiglieria. Gli altri Vascelli, veggendo questa briga, portati da diuerse affezioni si diuisero, per sostenere cadauno di essi la propria partita, e certamente si stette in punto di attaccare vn fiero combattimento (essendoui pur anco dispareri, e grossezze frà gli altri Capitani) se la prudenza del Generale, con allontanarsi, alzando lo Stendardo Reale, chiamato del Rispetto, non hauesse staccati molti Legni da tutto il corpo (imperoche chi non vbbidisse in questa chiamata, può essere condannato come ribelle) ed in tal modo, dato tempo al tempo, si rimisero à poco à poco nell' ordinanza assegnata nell' atto della partenza; si che intieramente acchettossi tutto il rumore. Se ne sarebbe fatta nulladimeno rigorosa giustizia, mà per sospetto di peggiori incontri, e principalmente, che vi potess' essere intelligenza con qualche Armata nemica, passò il tutto sotto silenzio, dandosi solo vna non sò quale formalità di processo alla causa, per non incorrere lo sdegno del Sourano. Fecesi doppoi vna rassegna, facendosi passare sotto vento dauanti alla Reale ciascun Vascello, e publicaron si grauissime pene à chiunque, per qualsiuoglia accidente, ò pretesto osasse insultare l' altre di Conserua. Proseguendosi il viaggio, comparuero in poca distanza vndici Legni di squadra nemica, mà conosciuto lo suantaggio dieron volta, e si dileguarono.

Pericolo di naufragio, e perdita di scritture, & altro.

Inimicizia frà due Capitani di Naui mette in azardo tutta la Flotta.

Stendardo del Rispetto esposto dal Generale per sedare il rumore.

Incontro d' Armata nemica.

157 A' 23. di Nouembre, & à 7. di Decembre ci vedemo perduti

Digitized by Google

Procelle di Mare. per due crudeliſsime tempeſte, cadauna delle quali durò vn giorno intiero: mà la terza, ſuſcitataſi à dodici dello ſteſso Meſe, durò quarant'otto hore, ſenza rallentare, ſi che fù d' vopo calefattare tutte le fineſtre d' attorno la Fregata, e ſtiuare ſotto coperta tutti i Paſsaggieri, i quali ſoprafatti dall' impetuoſa agitazione de' flutti, per non cadere alla peggio l' vn ſopra l'altro, & infrangerſi negli Armamenti, legaronſi con le ſuni attrauerſo. Io dimoraua nella Camera di Poppa in compagnia di altre quattordici Perſone, dal quale luogo poteuo oſseruare la fatica de' Marinari, lo ſcompiglio, & il pericolo, perche di quand' in quando, rotte le Sarte, volauano in pezzi le Vele, & vſcendo da gangheri il Timone, al cui gouerno ſembraua inſufficiente la robuſtezza di quattro huomini, tutto il Legno poggiaua or ſopra il deſtro, or ſopra il ſiniſtro fianco, & ogni trabocco poteua facilmente dirſi l' vltimo, ſe il Signor Dio per ſua immenſa bontà non ne haueſse liberati. Calmataſi la burraſca entrammo poco doppo nella Barra di Lisbona, che così chiamano la foce del Tago, per cui ſi aſcende à quel Regio Emporio.

Entrano nella Barra di Lisbona.

Due Vaſcelli ſommerſi. 158 Di tutta la Flotta, due Vaſcelli n' haueua ingoiati il Mare alle Coſte di Portogallo, cinque erano traſcorſi verſo Algarue, ſette ſino à Settubal, gli altri, con graue danno del carico, diſperſe in varie parti. Finalmente à ſedici di Decembre del medeſimo Anno 1668. poneſsimo piede à terra, per riſtorarci de' paſsati diſagi, mercè la carità de' noſtri Padri Franceſi, che dimorano colà, e dalla munificenza del Sereniſsimo Coſmo Secondo di Toſcana, il quale, trouandoſi in quelle parti, oltre all' hauerci data più volte benigniſsima Vdienza, ſi compiacque ſom niniſtrare abbondeuoli prouuigioni per lo reſtante del noſtro viaggio ſino in Italia.

Arriuo nella Città.

Accoglimenti del Gran Principe Coſmo Secondo all' Autore.

Nuouo imbarco per Italia. 159 A' 7. di Febraio dell' Anno ſuſseguente 1669. imbarcammo ſopra la nuoua Gieruſalemme, Vaſcello famoſo del ſudetto Andrei, in compagnia di due altre Naui aſsai inferiori, vna delle quali inueſtita da Turchi, rimaſe loro preda, e l' altra ſcampò fuggendo. Il quarto giorno alla comparſa di vn Legno Barbareſco, che à Vele gonfie veniua ſopra di noi, armaſsimo per combattere, mà quando ei vide lo ſuantaggio del ſuo attentato non volle cimentarſi. Nello ſteſso giorno sù le ventitrè hore, mancando affatto il vento, reſtaſsimo in calma: e diſtanti da noi, circa quattro miglia, dimorauano ſimilmente ſette Vaſcelli: inuiarono eſsi due Schiffi per riconoſcerci, mà il noſtro Capitano, preuenendoli, eſpoſe vna grand'Arme di Francia, la quale copriua beniſsimo la Ziffra d' oro ch' era il nome della Naue, e poſcia ordinò à tutti coloro, che non ſapeuano perfettamente la lingua Franceſe lo ſtare naſcoſti. Gli eſploratori fecero diuerſe interrogazioni con molta petulanza, e fù riſpoſto loro in lingua Franceſe; intanto però ciaſcuno di quelli, che

Vaſcello Barbareſco sfugge l' attacco.

Calma in Mare.

Arme di Francia ragioneuolmente riſpettate

ſtaua-

Digitized by Google

ſtauano ſotto coperta, tenendo ſicuro di douer combattere, porgeuano voti à Dio, affinche ne ſottraeſſe da vn' azardo, che per noi era troppo ſuantaggioſo; ed ecco impenſatamente condenſarſi folta caligine, col cui fauore allargatici in alto Mare, fuggimmo dalle loro mani, & il giorno ſeguente approdaſſimo in Cadice. Quì alcuni Chriſtiani, ſcampati di freſco da Turchi, ci auuiſarono, che quattro Naui Algerine ſtauano in aguato, per darci la caccia; sù la quale certezza, il noſtro Capitano fece baſtire vna trinciera di Gomene d'attorno la Poppa, & al bordo della Naue, per riparo de' Moſchettieri, indi alleſtite l'Artiglierie, animoſamente vſcì l'ottauo giorno da quel Porto, in compagnia di vn groſſo Legno, montato di cinquanta pezzi, con riſoluzione di combattere, quando foſſe accaduto. Paſſaſſimo à Vele gonfie lo Stretto di Gibilterra, e giunti al Promontorio di S. Antonio in faccia di Alicante, foſſimo circondati, benche in buona diſtanza, da tredici Vaſcelli Corſari, perloche, accoſtatici inſieme noi due ſoli contro tanti, aſpettauamo il tempo di riſpondere alle chiamate; mà il Mare con repentino ſconuolgimento portò diſperſi altroue i nemici, ed oltreciò, rapitaci la noſtra Compagna, ſpinſela impetuoſamente, non ſenza manifeſto pericolo di fraccaſſarla, à ricouerarſi ſotto l'Iſola detta Frumentaria. Il noſtro Legno meno habile à maneggiarſi pel molto peſo, corſe in bocca al famoſo Leone, formidabile, eziandio allorche ripoſando in calma, par che dorma. Paſſato il Golfo ſcoprimmo Tolone, e faceſſimo ſcala in Marſeglia, doue per otto giorni prendemmo ripoſo.

Aguato di Naui Turcheſche.

Golfo di Leone quanto formidabile.

160 Non tantoſto haueſſimo ripigliato il camino, che di bel nuouo da fiera procella sbattuto il Legno, cominciò in più parti à fare molt'acqua; nulladimeno il Capitano, eſpertiſſimo di qualſiuoglia incontro, mandati à terra alcuni huomini (peroche erauamo vicini alla ſpiaggia) fece recare fimo di Caualli, e ne turò perfettamente le fiſſure, con che in poco d'hora vedemmo rimediato à quel graue diſordine.

Nuouo pericolo nella Naue.

161 Il terzo giorno di Aprile, approdando noi entro il Porto di Genoua, feſteggiauamo di già il termine di sì lunga, e trauaglioſa Nauigazione, quand'ecco dileguarſi, come il lampo, tutta la noſtra contentezza, concioſiache interdettoci lo sbarco, ed intimataci la quarantena, foſſimo neceſſitati dar fondo lontani da gli altri Legni, e poco doppo ſuſcitataſi vna tempeſta, la più terribile che à memoria di huomini ſia ſucceduta in quel Porto, ci trouaſſimo euidentemente sù le fauci della morte. Vn'Ancora delle noſtre, diuelta ſi dal ſuo canape, fù cauſa, che il Vaſcello rigettato dalla Marea, correſſe ad inueſtire gli altri, il che veduto da vn Capitano, miſe in Mare alcuni huomini, i quali preſtamente tagliarono le Gomene dell'altr'Ancora, che ci era rimaſta; laonde balzato alla parte oppoſta, poco vi mancò, che non s'infrangeſſe ne' fian-

Arriuo in faccia di Genoua.

Tempeſta impediſce l'entrare in Porto.

Digitized by Google

fianchi del Molo. Intanto la Città tutta in grande spauento conuocaua, mediante il suono delle Campane, i Cittadini, accioche ricorressero al loro Protettore S. Gioanni Battista, mà per lo fracasso de' tuoni, de' flutti, e delle saette, non essendo bastante quella chiamata, fù d' vopo reiterarla con lo sparo dalle Fortezze; alla fine, comparendo sù la spiaggia del Porto i Sacerdoti con le Sacrate Ceneri del Precursore, calmossi immantenente (secondo il consueto) la Tempesta; mà ella era cessata appena, che di bel nuouo cominciarono à cozzare l' vn contro dell' altro tutti i Legni, dimodoche il nostro, più de gli altri agitato, staua in punto di sdrucire, del quale pericolo pienamente informati i Commissarij della Sanità (oltreche già haueuano esaminata la relazioue di tutto il camino) ci concedettero la stessa mattina lo sbarco, e l' ingresso libero nella Città.

Ceneri di S. Gio. Battista placano la procella.

Proponimenti non osseruati da chi naviga.

162 Non doueua alcuno di noi, atteso i proponimenti cento volte replicati in questa, e nelle passate burrasche, fidarsi mai più del Mare; contuttociò, cessata la vessazione dello stomaco, anch' io con gli altri, quasi addomesticato ne' pericoli, deposi ogni timore, à guisa de' peccatori, che doppo di essere stati in agonia di morte, risanando poscia, perdono la memoria delle promesse fatte à Dio, e s' ingolfano peggio che prima. Hauendo dunque ritrouata vna Galera, che partiua verso la Corsica, ci lasciammo condurre fino à Porto Venere, e di là traghettare con Felucca à Lerici; indi, superato à forza di remi il contrasto dell' onde, entrammo la foce del Fiume Magra, di doue, benche mal ridotti, ci strascinassimo à Massa di Carrara, e poscia à Viareggio della Republica Lucheſe; il Gouernatore del qual luogo, gentilissimo Caualiere, doppo d' hauerne cortesemente accolti, conoscendo che io, per essere molto estenuato, non poteua reggermi fino à Liuorno, si compiacque trattenermi alcuni giorni, & apprestata vn' altra Fellucca, mi ci fece trasportare.

P. Girolamo da Montesarchio sbarca in Liuorno con l' Autore.

passa al Santo Monte dell' Aluernia, vi s' infirma, è trasportato in Arezzo, vi muore. Vedi altroue nell' Indice.

163 Quando partimmo da Genoua, vollero accompagnarsi con noi il P. Girolamo da Montesarchio, che pure veniua dalle Missioni, & vn P. Francese. Giunti à Liuorno, il primo di essi, communicando meco la brama, che haueua di visitare i Santi Luoghi del Monte Aluernia, solitarie delizie di quel Serafino in terra, *dico*, del mio Patriarca Francesco, m' indusse à diuertire il viaggio, per godere di quella tenerissima diuozione; laonde, lasciati gli altri due nostri Compagni, affinche per la più spedita s' incaminassero verso Roma, preuenimmo quantunque à gran stento, per essere entrambi molto deboli, sù la cima di quel celeste Romitaggio. La notte appresso il P. Montesarchio fù soprapreso da sintomi di gagliardissima febre con vomito di sangue, & vna totale consternazione di forze; stetti perplesso à che partito appigliarmi in sì fatta vrgenza, solle-

Digitized by Google

ſollecitandomi per vna parte il biſogno, che haueuo di trouarmi in Roma prima de' caldi, ad oggetto di far ſpedire qualch' vno de' Noſtri lo ſteſſo Anno verſo Angola, e per l'altra parte m' increſceua di abbandonare il caro Compagno; mà egli che beniſſimo era informato, quanto importaſſe la mia ſollecita andata, volle ſtimolarmi à proſeguire il camino; perloche, conſegnatolo alla incomparabile carità de' Padri Oſſeruanti, Cuſtodi di quel Santuario, calai con la guida di vn loro Terziario alla Pieue di S. Stefano, Caſtello il più vicino, doue habbiamo vn Monaſtero. Ragguagliato il Guardiano di quanto occorreua, mandò due Frati con Lettica, hauuta in preſtito, accioche ſpeditamente lo conduceſſero ad Arezzo, doue frà pochi giorni laſciò la preſente vita, nella maniera da me accennata, allorche di ſua Perſona preciſamente parlai.

L' Autore eſpone i ſuoi affari in Roma alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide.

164 In Roma recatomi l'auuiſo della morte di queſto perfettiſſimo Religioſo, pianſi la perdita, che n' haueuamo fatta, inuidiando il ſuo ſpirito, e la ſua felice ſorte. Poſcia ottenuta Vdienza nella Sacra Congregazione de Propaganda Fide, ſuccintamente eſpoſi la cauſa del mio ritorno, e la neceſſità, che vi era di traſmettere nuoui Operaj à Regni di Congo, eſibendo le Lettere, che di colà haueuo portate. Gradirono gli Eminentiſſimi il mio ragguaglio: mà richiedendoſi conſiglio ſopra le inſtanze, m' impoſero, che le preſentaſſi di nuouo in forma di Memoriale per mezzo di Monſignor Baldeſchi, hora Cardinale Colonna, & in quel tempo, Segretario della medeſima Congregazione; incaricandomi d' auantaggio con ordine preciſo, che regiſtraſſi eſattamente tutto quello, che dal principio di queſte Miſſioni ſino al preſente era ſucceduto. A' queſto effetto, hauendo eſtratte parecchie memorie dall' Archiuio di Roma, mi ricourai nella mia Prouincia di Bologna, doue confrontando altre Scritture, meco recate da quella Etiopia, compilai, la Dio mercè, queſti Racconti.

Accetta l'incombenza di regiſtrare quel tanto che nel preſente Volume ſi legge

SESTA MISSIONE.

Nuoua ſpedizione di Soggetti al Congo. Vedi addietro al num. 30. del preſente Libro.

165 LAſciaſſimo il P. Chriſoſtomo da Genoua, à cui ſi deue la condotta della ſeſta Miſſione, riſoluto di portarſi nuouamente da Lisbona à Roma, atteſoche hauendo il Regio Conſiglio, per ragioni politiche, riuocata con nuouo decreto à Padri Franceſi la facoltà, altre volte conceduta alla loro Nazione, di paſſare anch' eſsi alle Miſsioni d' Angola, era molto neceſſario aſſodare, che intorno à queſto particolare non inſorgeſſero ne tempi auuenire equiuochi, ò altro impedimento. Similmente accennaſsimo, ch'egli ſpedì à Loanda il P. Chriſoſtomo da Chialons, natiuo di Francia, mà veſtito, & aggregato alla Prouincia Romana, aſſegnandolo per Confeſſore à D. Triſtano de

Acu-

Digitized by Google

P. Chrisostomo da Chialons deputato Confessore dell' Acugna Gouernatore, ò sia Vicerè di Angola và con esso, separatamente dagli altri.

Acugna, destinato Vicerè di Angola, e che l' hauea chiesto in quel suo viaggio. Dato ch' egli hebbe adunque anticipatamente l' auuiso alla Sacra Congregazione sì del suo ritorno, come di quanto hauea operato, gli fù risposto, che senza venire à Roma, si trattenesse in Genoua, dou' era già approdato, ad attendere vna scielta di Religiosi, i quali s' instradauano à quella volta, per vnirsi con esso lui; & erano gl' infrascritti.

Nomi de' Religiosi.

1 *Il P. Bonauentura da Cento, della Prouincia di Roma; per nuoua istãza.*
2 *Il P. Bonauentura da Salto, della Prouincia di Bologna.*
3 *Il P. Dionigi da Piacenza, della Prouincia di Bologna.*
4 *Il P. Filippo da Galesi, della Prouincia di Roma.*
5 *Il P. Gioseffo Maria da Busseto, della Prouincia di Bologna.*
6 *Il P. Gregorio da Perugia, della Prouincia dell' Vmbria.*
7 *Il P. Michel Agnolo da Reggio, della Prouincia di Bologna.*
8 *Il P. Paolo da Monte S. Sauino, della Prouincia di Toscana.*
9 *Il P. Pietro da Barchi, della Prouincia della Marca.*
10 *Il P. Pietro da Terni, della Prouincia dell' Vmbria.*
11 *Fr. Bartolomeo da Perugia, della Pronincia dell' Vmbria.*
12 *Fr. Michele da Oruieto, della Prouincia di Roma.*

Arriuano alcuni di essi à Genoua, e partono per Lisbona. Loro arriuo in Loanda mentre vi dimorana l' Autore.

166 I primi, che arriuassero à Genoua furono Paolo da Monte San Sauino, Gregorio, e Bartolomeo da Perugia, à quali il P. Chrisostomo data l' Vbbidienza, ordinò, che s' imbarcassero, già che trouauasi allestito vn Vascello per Lisbona. Incontrata da essi ottima fortuna giunsero colà; indi senza perdimento di tempo ottenuti i loro passaporti, ed imbarcati sopra vna Chirua, felicemente peruennero à Loanda, in tempo, che io vi dimoraua Viceprefetto per la morte del P. Gio. Maria da Pauia, seguita in essa Città, à 12. di Gennaio 1667.

P. Paolo da Monte S. Sauino con la sua energia conuerte nel primo Sermone vn' Heretico.

167 All' arriuo di questi nouelli Missionarj, disegnai sopra la sufficienza del P. Paolo da Monte S. Sauino, versato nella Lingua Portogheſe, e facondissimo nel dire, imponendogli, che la mattina de' 18. Maggio 1667. predicasse al Popolo sopra qualche materia di quelle, che gli Eretici più frequentemente contrauertono, peroche da quattro anni io mi era affaticato indarno, per conuincere vn di costoro, e doppo di hauerlo fatto curare di non sò quale indisposizione entro l' Ospitale della Città, adoperandomi, che vi fosse riceuuto, e seruito (eziandio contro i Statuti di quel Luogo pio, che non ammette se non Cattolici) bramauo risanasse ancora nell' Anima. Predicò il Padre con tanta energia, e con sì viue ragioni, fauorendo Iddio quella sua prima fatica, che colui sentito stringersi il cuore, confessò di essere già vinto, e di arrendersi. Ricaduto poscia infermo di corpo, mà vigoroso di spirito, dichiarossi à 12. di Giugno dello stesso Anno, che publicamente abiurarebbe

gli

Digitized by Google

gli errori della Setta Luterana, e si professarebbe vero Cattolico. Adempì il suo desiderio, e la notte seguente, mentre sopra fatto da mortalissimi accidenti, io l'animaua à perseuerare costante, terminò con segni di ottima disposizione i suoi giorni.

168 Il sudetto Religioso passò d'indi al Contado di Sogno, doue mietendo i frutti del suo Ministero, chiamollo Iddio à gli eterni riposi. *Muore nella Missione di Sogno.*

169 Il P. Gregorio da Perugia, dotato anch'egli di Scienza, e di feruore, appena giunto colà, diedesi à cattechizare, prendendo oltre à ciò il gouerno spirituale di due Congregazioni, peso assai graue per vn solo. Da Sogno andossene à Chioua, giurisdizione dello stesso Conte; mà doppo alquanti giorni, mentre per le insopportabili fatiche caduto infermo, faceuasi ricondurre à Sogno, morì per istrada: tuttauia il suo cadauero riportato al sudetto nostro Ospizio hebbe sepoltura col sopranominato suo Compagno. Fù rigidissimo contro la propria carne, à segno che sembraua peccasse d'indiscretezza; e credesi ne contraesse le molte indisposizioni patite, e l'vltima infermità. Ascriuasi il tutto all'intensa brama, ch'egli haueua di patire per Dio, e speriamo ch'egli ne goda il guiderdone. *P. Gregorio da Perugia doppo varie fatiche, & asprezze di vita muore.*

170 Fr. Bartolomeo da Perugia, destinato compagno del P. Paolo da Monte S. Sauino, doppo che l'hebbe seruito alcun tempo, mentre riportaua à Loanda alcune importanti commissioni infermatosi, morì, lasciando dietro à se vn'ottimo concetto di singolare integrità, e di puntualissima osseruanza del suo Instituto. *F. Bartolomeo da Perugia muore in Loanda.*

Questi trè Religiosi lasciai viui, allorche partij d'Etiopia; mà poscia giunto in Italia, riceuei auuiso della loro morte nella maniera che hò detto.

171 Intanto il P. Chrisostomo Prefetto, che si era trattenuto in Genoua, per appreстare il ricapito à Missionarj, quando gli hebbe tutti ragunati, imbarcolli sù la Naue Buon Successo. Mà perche in vn Libricciuolo intitolato *Viaggio al Congo de' Padri Michel Agnolo Guattini da Reggio, e Dionigio Carli da Piacenza, Capuccini*, trouasi basteuolmente descritta in varie Lettere la condotta di questa comitiua di Operaj, perciò il legga chi vuole; che, per essere i successi della Nauigazione consimili, e per hauer io accennate l'altre cose più rimarcabili di quei Regni, non istimo bene diffondermi in tante repliche. Sarpate l'Ancore, e date le Vele à i Venti, il quinto giorno d'Aprile 1667. regolarono il camino con quella direzione, che à Religiosi, deputati per sola gloria di Dio alla conquista dell'Anime, richiedeuasi, insistendo mediante i cotidiani esercizi di Christiana pietà, che le dissolutezze non s'introducessero, mà che i passaggieri per qualsifosse repentino pericolo di vita stassero disposti al ben morire. Prosperamente passarono il *P. Chrisostomo dà Genoua Capo di questa vltima spedizione.* *P. Dionigio da Piacenza narra la sua Missione in Libro appartato.* *Nauigazione di questi che partirono per Lisbona.*

Digitized by Google

Golfo di Leone, mà in quello di Valenza, ſorta vna formidabile tempeſta, che circa trenta hore durò, più volte ſi tennero ſommerſi. Hebbero incontro di Fuſte, ch' erano le Spie vanguardie di vn' Armata di Corſari, nella quale ſenza dubbio ſarebbono intoppati, ſe il loro Capitano, che trouauaſi ſolamente con ſei Legni Mercantili, non ſi foſſe allargato sù l'imbrunire della notte. Sotto Cabo de Gatas, ricouero di Ladroni, improuiſamente arreſtati dalla calma, che può chiamarſi penoſiſſima fortuna di Mare ſingolarmente ne' luoghi ſoſpettoſi, ſtettero alquanti giorni frà le angoſcie, prima che allontanarſi da que' perigliosi Seni. Trapaſſato lo Stretto di Gibilterra, ed entrati nell' Oceano, due Vaſcelli compagni diuertirono à Cadice, e gli altri quattro, mentre ſeguitauano verſo Lisbona, furono da vn ſoprauento fieriſſimo ſoſpinti trenta leghe di là dalla Foce del Tago. Colà pure, trouandoſi ingolfati, e diſuniti, ſtettero à cimento di azzuffarſi con vna Naue Turcheſca, la quale, doppo ch' ebbe data loro infruttuoſamente la carica frà le oſcurità della notte, la mattina, accompagnataſi con vn' altra Corſara, ſeguitolli ſino alle Sbarre di Lisbona, doue all' apparire di vn Conuoglio, numeroſo di quaranta Vaſcelli ben corredati, perduta la ſperanza, amendue fuggendo, ſi dileguarono. Mà vn' Armata sì poderoſa, che haueua con la ſemplice comparſa ſpauentati i barbari Maomettani, diede apprenſione à Noſtri, allorche da preſso à poco la rauuiſarono per Ingleſe; e certamente, ſe non prendeuano il partito di eſporre lo Stendardo di Genoua, ſarebbe ſtato malageuole lo ſcanſarli. Alla fine approdati à 21. di Aprile dello ſteſso Anno 1667. portaronſi all' Oſpizio de' Noſtri in Lisbona, doue riſtorarono i ſofferti patimenti.

Pericolo di Corſari,

e di Naue Turcheſca.

172 Intanto il P. Prefetto col ſuo Compagno F. Lodouico da Genoua haueua ſopra vn' altra Naue preuenuto l' arriuo loro perche troppo gli premeua, che trouaſsero appreſtato l' imbarco: nulladimeno fù neceſſario diuidere la Squadra, atteſoche, alcuni, caduti infermi, haueuano biſogno di qualche tempo, prima di eſporſi alla Nauigazione; laonde giudicò opportuno, ſpedire sù la Flotta, che paſsaua in America i più ſani; che furono il P. Pietro da Barchi, al quale, come più Anziano, toccò il grado di Superiore, Bonauentura da Cento, Filippo da Galleſi, Dionigio da Piacenza, Michel Agnolo da Reggio, e Fr. Michele da Oruieto. Imbarcati à 19. di Giugno l'Anno ſudetto 1667. doppo molti accidenti (che il ſopracitato P. Guattini deſcriue in vna ſua da Pernambucco, & è inſerita nel ſudetto Libro) fecero ſcala in quell' Emporio del Braſile. Indi à non molto, affrontataſi l' occaſione di vna picciola Naue à dirittura per Loanda, vi ſalirono ſopra due ſoli, cioè i Padri Bonauentura da Cento, e Filippo da Galleſe, non potendo l' anguſtia del Legno capirne d'auantaggio. Gli altri quattro à due di Nouembre,

P. Chriſoſtomo ſudetto preuiene i Compagni in Lisbona.

Neceſſaria ſeparazione di queſti Religioſi.

Digitized by Google

bre, prouueduti dal Sig. Gio. Battista de Pereira sopra vn'altro Vascello di sua ragione, chiamato per Antonomasia il *Purgatorio* (conciosiache quanto guadagno ne ritraeua dal nolo di esso, impiegaua tutto in sollieuo di quelle benedette Anime) partirono per appunto in quel giorno, che Chiesa Santa hà dedicato alla loro vniuersale Commemorazione. Le burrasche, & il mal incontro de' Venti, doppo strane agitazioni, costrinseli ad auanzarsi in altezza di ventinoue gradi del Polo Antartico, verso il fortunoso, e terribile Capo di Buona Speranza; indi voltata di nuouo la Prora dietro le Coste Occidentali dell' Africa, gittarono l' Ancore sotto Binguelle, Fortezza situata 13. gradi di là dall' Equatore. In quel luogo celebrarono la solenne Vigilia, e le Santissime Feste di Natale, e poscia, ripigliato il camino, giunsero à Loanda il sesto giorno del seguente anno 1668. Nell' ingresso, essendone auuisati i Signori della Regia Camera, i quali in quel punto trouauansi in Chiesa nostra all' Esposition del Santissimo Sacramento, tutti vnitamente si compiacquero incontrarli con molto decoro, e gli accolsero con indicibile amoreuolezza.

Arriuo de' Missionarj in Loanda.

173 Fù reciproco il contento, godendo questi dell' arriuo de' Religiosi in aiuto di quella Christianita, & i Nostri veggendosi al termine di vn penoso viaggio: mà intendendo poscia, che de' trè Compagni, partiti da Genoua prima di loro, erano già morti il P. Paolo da Monte S. Sauino, & il P. Gregorio da Perugia, ne sentirono altrettanto cordoglio. Trascorso alcun tempo, per ricuperare le forze, e prepararsi à nuoue fatiche, il P. Filippo da Siena, allora Viceprefetto di Angola, considerate le habilità, ed i talenti di cadauno di loro, diede mano à ripartirli per quelle Prouincie.

& accoglimento de' Compagni.

174 Il P. Pietro da Barchi fù trattenuto in Loanda molti Mesi, e finalmente inuiato à Massangano, ne' quali luoghi maturò frutti corrispondenti alla sua soda applicazione in ogni esercizio: mà per brieue spazio resistero no le forze corporali all' indefesse fatiche dell' animo; laonde caduto, e ricaduto infermo, cedette alla morte, disponendouisi con esemplarissima rassignazione. Piansero la di lui perdita tutti quelli, che lo conosceuano, & hebbe sepoltura nella stessa Chiesa del nostro Ospizio.

P. Pietro da Barchi muore.

175 I Padri Michel Agnolo da Reggio, e Dionigi da Piacenza, congiunti co' vincoli di fraterna carità, essendo perciò mandati vnitamente à Bamba nel Regno di Congo, battezzarono, per quel camino molte Anime, specialmente fanciulli; mà peruenuti colà separaronsi, non risparmiando sudori nell' adempimento del loro carico. Il P. Michel Agnolo infermossi, e presago di douer morire, ne diede auuiso al Compagno, il quale, quantunque maltrattato da certe flussioni, portasi

Morte del P. Michel Agnolo da Reggio, & infermità del P. Dionigio da Piacenza.

Digitized by Google

toſi ad aſſiſterlo non traſcurò veruno di quegli atti di pietà, e di affetto, che à Religioſi ſono proprij, & opportuni in ſomiglianti occorrenze. Vi accorſe pur anche il ſudetto Viceprefetto, mà trouollo in ſtato di diſperata ſalute, peroche nello ſpazio di quindici giorni eſſendogli ſtata aperta altrettante volte infruttuoſamente la vena, ſe gli enfiò tutto il collo; laonde munitoſi de' Santi Sacramenti, e proteſtando ſpiacergli non poter aſſaggiare il trauaglio, e le fatiche degli altri Miſſionarj, rendette lo ſpirito al ſuo Signore.

Patimenti nella ſua malattia, e ſue indiſpoſizioni incurabili per cauſa del Clima lo neceſſitano a partire.

176 Morto queſti, rimaſe trà mille anguſtie l'altro Compagno, e racconta egli di ſe ſteſſo, che aumentandoſegli il male, e non hauendo alcuno, che lo curaſſe, peroche i Neri, aſſegnati al ſuo ſeruigio, incapaciſſimi di ogn'atto di amoreuolezza, indiſcrettamente ſe la coglieuano, ritornando appena sù l'hora di reficiarſi, ſtimò neceſſario valerſi del conſueto rimedio di tutti gli Europei, quando giungono colà, cioè, cauarſi à poco à poco tutto il ſangue, ſinche ſi rinuoui, mà con quanta pena ſotto le mani di quei Chirurghi, Dio lo sà; e baſta leggere quello ch' egli ſteſſo ne ſcriue, rendendo horrore il dire, che in vece di lancietta, adoperino vn chiodo appuntato, ò vn coltelletto, alla peggio che ſanno. Si riſoluette, prendere congedo dal Duca di Bamba, benche queſti l'amaſſe teneramente, e farſi traſportare in rete ſino à Loanda, diſtante venticinque giornate. Laſcio conſiderare quale grado di ſofferenza, e qual foſſe la grauezza de' ſuoi patimenti in vn Clima ſtemperatiſſimo, alla diſcrezione di quattro Neri, che penſano ogn'altra coſa, fuorche al biſogno di vn'Infermo. Racconta, ch' eſſi non voleuano giammai porſi in camino, ſe quando il Sole era molto alto, & in conſeguenza cocentiſſimo, nulladimeno per timore, che non lo laſciaſſero in qualche ſelua, tolleraua, non aprendo bocca, ſe non quel tanto, che la ſera, giunto al luogo deſtinato, era coſtretto chiedere alcun cibo da reficiarſi, che altrimenti da ſe ſteſſi non ſi ſarebbono moſſi à prouederglielo. In Loanda i Medici continuarono l'emiſsione del ſangue, giorno per giorno, eziandio due volte, à ſegno tale che ridotto con la ſola pelle ſopra le oſſa, alcuni de' ſuoi compagni non ſeppero rauuiſarlo. Finalmente perſuaſo da gli ſteſsi Medici à credere, che la ſua natura era incompatibile con l'Aria di quelle Regioni, e conſigliato ancora da Superiori, ſotto graue ſcrupolo di coſcienza à ritornarſene in Italia, partì, mà ſoletto, per non eſſerui allora compagni, imbarcandoſi ſopra vn Vaſcello, che s'incaminaua carico di Schiaui alla volta del Braſile. Leggaſi nel ſudetto Libro quanto egli narra di tutto quel ſuo viaggio ſino in Europa, e poſcia ſino à rimetterſi nella propria Prouincia, che non ne riuſcirà diſcaro il racconto. Viue di preſente, *e del 1678. paſsò Miſſionario à Tiflis nell' Armenia: e di nuouo del 1686. ritornato già in Italia trouaſi diſpoſto per ritornare à queſta Miſſione.*

Lentezza indiſcreta de' Neri nel viaggiare con gli Europei.

Queſto Miſſionario paſſa alla Miſſione di Tiflis in Armenia.

177 Si-

Digitized by Google

177 Similmente Fr. Michele d'Oruieto, vno de' trè Compagni, che (come diſſi) paſſarono, prima de gli altri, da Pernambucco in Angola, doppo qualche tempo, in cui tentò ſuperare la compleſsione ripugnante, alla fine conoſciutoſi inhabile raſsignò tutto ſe ſteſſo alla prudenza del Superiore, che giudicò ben fatto, rimandarlo da Congo in Europa alla ſua Prouincia. *Fr. Michele da Oruieto per non poter reſiſtere ritorna in Europa.*

178 I Padri Bonauentura da Cento, e Filippo da Galleſe, deſtinati alla Miſsione di Sogno, vi andarono di conſeruà, e giunſero à Loanda li 8. Gennaro 1668. doppo hauer conſumati trè Meſi in Lisbona, e cinque, e mezzo in Mare. Il primo vi rimaſe à coltiuare quella fertile Vigna del Signore, mà, caduto infermo, ritornò à Loanda, per curarſi: e di lui fin'à queſto punto, cioè del 1670. nel quale io ſcriuo, non hò potuto hauerne altra notizia. Il P. Filippo, ſeparatoſi dal Compagno per nuoua commiſsione riceuuta, andoſſene à S. Saluatore, doue, dicono, che dimoraſſe qualche tempo, molto ben veduto, e trattato da quel Rè; mà che poſcia chiamato à Sundi per mancanza di Miſsionario vi affaticaſse, attendendo nuoua diſpoſizione (com'egli ſcriue al P. Galleſi) dandogli conto di hauer battezzate circa mille Anime. *Geſta de gli altri Miſſionarij Compagni.*

179 Il P. Chriſoſtomo da Chialons, da me altre volte mentouato, doppo l'impiego di Confeſſore dell'Acugna Gouernatore, ò ſia Vicerè d'Angola paſsò à Maſſangano, e vi morì. Fù huomo inſigne in qualſiuoglia ſcienza, mà modeſto nell'oſtentare i talenti, viuace nelle inuenzioni, & operazioni mecaniche, verſatiſsimo nel maneggio de' negozj, e prontiſsimo ne' ripieghi. Di lui conſeruano i Loandeſi vna memoria, per la quale lo riconoſcono benemerito della loro Patria; peroche penuriando di Acqua dolce, ne ritrouò egli vna ſorgente molto copioſa, e doppo che vi hanno fabbricato vn profondiſsimo Pozzo (ch'eſsi chiamano Magnanga) ne rimane ben prouueduta la Città: cuſtodendoſi con ſomma geloſia, per eſsere importantiſsimo. *P. Chriſoſtomo ſudetto da Chialons inuentore di vn' Edifizio publico. Muore con molta lode.*

180 Quanto à gli altri, che à cagione d'infermità erano col P. Chriſoſtomo da Genoua rimaſti in Lisbona, doppo vn'anno di penoſa dimora (atteſo il non trouaruiſi imbarco opportuno) alla fine furono accolti ſopra vn Legno, che veleggiaua à dirittura dietro le Coſte Mauritane, e della Guinea, ch'è il camino più ſpedito. Mà peruenuti all'Iſola di Madera (doue neceſsariamente ſi fà ſcala per le prouuigioni) il P. Pietro da Terni, che non era mai riſanato affatto, quì ricadendo, fù aſtretto per Vbbidienza rimanerſene, & indi ritornare in Italia alla propria Prouincia, inuidiando la ſorte de gli altri, per l'acceſa brama di terminare i ſuoi giorni in ſeruigio delle Miſsioni. Intanto il Prefetto con i Compagni, proſeguendo il camino, che ſi calcola eſsere il più ſpedito, l'hebbero aſſai più longo, e diſagioſo, conſumandoui trà mille ſtenti, e pericoli *Partenze del reſiduo di queſta condotta da Lisbona. P. Pietro da Terni per infermità non può proſeguire il viaggio.*

Digitized by Google

P. Christomo da Genoua giugne in Loanda col grado di Prefetto.

coli il corso di cinque in sei Mesi. Il suo arriuo in Loanda, quanto era desiderato, riuscì altrettanto profitteuole, atteso che l'autorità di Lui, appoggiata alle Commissioni, che portato haueua da Roma, giouò molto à rimettere in assetto il comparto de' Missionarj, per la pratica vantaggiosa, ch' egli n' haueа più di ogn' altro Superiore.

P. Bonauentura da Salto.

181 Il P. Bonauentura da Salto, atteśa la sua sufficienza in ascoltare le Confessioni, e predicare la Parola di Dio, oltre vna naturale, e dolcissima attrattiua de' cuori, fù ad istanza de' Secolari, trattenuto in Loanda. Di lui non mi è lecito per hora scriuere d' auantaggio.

P. Gioseffo Maria da Busseto.

182 Al P. Gioseffo Maria da Busseto fù consignata la cura di Massangano: e di esso fin hora mi mancano altre notizie. Non rimarrà alcuno di stupirsi di vn singolare effetto della Diuina Prouidenza in questo Religioso, che si esibì con tanto spirito di passare in Etiopia à queste Missioni. Era stato egli, doppo vestito l' Habito Capuccino, continuamente debole, & infermiccio, perloche vi fù difficoltà di mandarlo; contuttociò giunto in quelle parti, risanò affatto, e perseuera nelle fatiche, quanto alcun' altro.

Fr. Lodouico da Genoua.

183 Fr. Lodouico da Genoua indefesso assistente del P. Prefetto, non trascura di souuenire tutti quelli, eziandio Secolari, che hanno bisogno della di lui molta habilità, donatale da Dio nel gouerno de gl'infermi, onde tutt' ora si trattiene in Loanda.

Qualità del sudetto P. Preferto.

184 Più di tutti meritarebbe encomj l'accuratissima vigilanza dello stesso P. Prefetto, se non stimassi offesa troppo sensibile alla sua humiltà, e modestia il lodarlo viuente. Basta riflettere alla stima che di lui fece la Sacra Congregazione, addossandogli il carico di tutte queste Missioni, quantunque più volte l' habbia rinonciato, amando non men de gli altri le fatiche, più tosto che la Prelatura; à cagion della quale, dimorando del continuo in Angola, viene angustiato il suo spirito, & oppressa la fiamma del suo feruore.

Il P. Gio. Antonio da Montecucco s' instrada la seconda volta alla Missione.

185 Vltimamente, per consolazione di questo ottimo Superiore, mi s' incarica con precetto d' Vbbidienza il ritornare colà, e prontamente m' incamino per seruirlo. Se à Dio piacerà condurmici saluo, e sano, non mancherò di registrare in vn' altro Tomo quel tanto, che hauranno operato gli stessi, e gli altri Missionarj, ripigliando i Racconti dal presente anno 1670. Trà quei che s' allestiscono per venire in mia compagnia trouo fin ora il P. Gio. Maria da Vdine, Fr. Gabrielle da Velletri, e Fr. Michele dalla Torre di Camerino.

Quell immensa Bontà, che diede gli ottimi principij, proseguisca con l'affluenza delle sue grazie, fino à rendere compita ogni nostra operazione, affinche il merito del suo pretioso Sangue risulti in salute del Mondo.

IL FINE.

Digitized by Google

INDICE

Il primo numero significa il Libro. Il secondo indica il Capouerso. Il terzo denota la Pagina.

A

Aarij, vedi Angola, ò sia Ngola Aarij.

Abbada, ouero Alicorno, ouero Ndemba. lib. 1. num. 111. pag. 45

Abiurazione publica fatta da Zingha Regina di Matamba. lib. 6. num. 20. 646

Abusi intorno alle Donne leuati da Missionarij. lib. 4. num. 96. & 98. 493. & lib 5. num. 49. 559

Abusi del Paese di Butta difficilmente si leuano. lib. 4 num. 136 520

Accidente occorso nalla Corte di Matamba, apre molti trattati per la Santa Fede. lib. 6. num. 121 729

Accidenti. Vedi la Tauola separata de gli Auuenimenti.

Accomodamento di alcune differenze frà due Soui, Sudditi di Guzambambe. lib. 7. num. 104. 839

Acque idolatrate da Giagbi. lib. 2. num. 66. 239

Acque scarseggiano nella Prouincia di Chissama. lib. 1. num. 18. 10

Acque salse scaturiscono in vn luogo di Terra ferma cento legbe distante dal Mare. lib. 7 num. 63. 799

Acugna, cioè Tristano de Acugna, prende per suo Confessore nella Nauigatione vn nostro Missionario. lib. 7. num. 26 768

Adulatione de' Neri verso il loro Rè in tempo di Lutto. lib. 1. num. 344. 173

Vedi Finzione.

Adulterio falsamente imputato alla Moglie del Rè di Congo D. Antonio Primo. lib. 2. num. 123. 285

Africa, sua denominatione & altro. lib. 2. nu. 85. 261

Affronto fatto ad vn' Interprete per nome Girolamo nella Corte di Angola Aarij per Commissione dello stesso. lib. 7. num. 84. 821

Aglio, Albero del Congo lib. 1. num. 90. 38

Agilità de' Maopongbesi nel salire la cima de' Scogli. lib. 7. num. 63. 803

Agilità de' Neri nel salire sù le cime de gli Alberi. lib. 6. num. 55. 671

Vedi Scale.

Agrumi. lib. 1. num 88. 37

Aiacca, cioè Rè di Aiacca sconfitto dalla Regina Zingha. lib. 6. num. 33. 657

Aiaccio, cioè P. Angelo Maria d' Aiaccio nella Missione del Benino in vece del P. Gio. Francesco Romano. lib. 5. nu. 85. 585 Muore in Lisbona. iui. nu. 89 587

Albagia, e dappocagine de' Neri. lib. 1. num. 156. 64

Albagia mortificata dalla fame. l. 1. num. 293. 139

Albagia de' Neri, ò sia concetto di Nobiltà. Vedi Nobiltà.

Albagia de' medesimi circa le Masseritie loro. lib. 1. nu. 290. 238. & lib. 1. num. 294. 240

Vedi Habitationi, Masseritie, Testamenti.

Albagia de' Neri circa il denominarsi superficialmente Christiani. Vedi Ambizione.

Alberi: diuersità loro ne' Regni di Congo. lib. 1. num. 53. 27

Alberi dedicati superstitiosamente ad alcuni Idoli. lib. 1. num. 236. 105. & lib. 5. num. 80. 583

Alberi venerati da Neri. l. 5. num. 53. 562

Albero Moffuma serue per cauarne le Canoe, cioè Barchette de' Neri. l. b. 5. num. 104. 598

Alce, ò sia Alcio, volgarmente la gran Bestia. lib. 1. num. 101. 42

Alessano, cioè P. Bonauentura d' Alessano, Prefetto nella Missione del Micocco. lib. 5. nu. 26. 545 Suoi Gesti, Astinenza esemplarissima, e Morte. lib. 3. num. 100. 390

Alfonso Primo Rè di Congo perseguitato dal Fratello Pansaquitima, lo vince, e l' esorta a farsi Christiano, mà senza profitto. lib. 2. num. 102. 274. Riporta Vittoria de' suoi Nemici, apparendogli la Santissima Vergine, e S. Giacomo Apostolo. Da lui comincia la Regia Stirpe ad hauere il Cognome Alfonsi; e ne alza l' Impresa. lib. 2. nu. 101. 273

Aliconde, Albero fragilissimo, mà non inutile. lib. 1. nu. 54. 28

Allegrezza improuisa cagiona la morte. lib. 5. num. 98. pag. 594

Allegrezza de' Neri qualora viui si sotterrano co' loro defonti, prouasi essere estrinseca, e meramente finta. lib. 6. num. 111. 720

Alloggiamento assegnato in Batta à primi Missionarij. lib. 4. num 7. 427

Alloggiamento, e Trattamenti a Missionarij in Maopongo lib. 7. num. 68. 805

Almesiga, Albero. lib. 1. num. 59. 29

D. Aluaro Primo, Rè di Congo spedisce Ambasciatori al Rè di Portogallo, & altri suoi Gesti. lib. 1. num. 109. 277

D. Aluaro Secondo, suoi Gesti. lib. 2. num. 112. 279

D. Aluaro Terzo fù incolpato di fratricidio. Spedì Ambasciatore al Pontefice Paolo Quinto. lib. 2. num. 114. 279

D. Aluaro Quarto. lib 2. num. 118. 282

D. Aluaro Quinto. lib. 2. num. 119. 282

D. Aluaro Sesto vsurpa con Armi il Regno, & ottiene dal Pontefice Vrbano Ottauo i Capuccini per Missionarij nel suo Regno. lib. 2. num. 120. 282

D. Aluaro Settimo, denominato il Crudele, vsurpatasi la Corona, vien deposto. lib. 2. num. 124. 289

D. Aluaro Ottauo soggiace à diuerse turbolenze nel suo Regno. lib. 2. num. 125. 289

Amba-

Digitized by Google

Ambasciatore spedito da D. Alvaro Terzo al Sommo Pontefice Paolo Quinto, muore, & è sepolto in Roma. lib 2. num. 114. 279

Ambasciatori Portoghesi alla Corte di Zingha Regina di Matamba per accomodare alcune differenze tra essa, e Cassange. l. 5. num. 113. 622

Ambasciatore spedito da Zingha Regina di Matamba al Sommo Pontefice. lib. 6. num. 35. 659 Questi rimase indietro, & in sua vece vi andò il P. Serafino da Cortona. Vedi Cortona.

Ambizione de' Neri nel farsi Christiani, per essere tenuti da quanto gli Europei. lib. 7. num. 50. 789. & nu. 66. 803. & num. 111. 845.

Ambrese nome antico della Metropoli di Congo. lib. 6. num. 19. 647.

D. Ambrogio Primo, Rè di Congo. lib. 2. nu. 117. 282

America. Vedi Brasile, Pernambucco, e Baya de Todos los Santos.

Amicizia giurano talvolta con pazza frenesia scambievolmente i Neri. l. 6. num. 103. 711. & lib. 6. num. 105. 713

Ammaestramenti. Vedi Documenti. Vedi Ammonitione.

Ammonitione non tollerata da vna Principessa. lib. 5. num. 107. 610

Ammonitione del P. Prefetto della Missione à suoi Sudditi, acciochè non s' intromettessero dalla parte del Rè Congheſe nell' ingiusta Guerra contro i Portoghesi. lib. 7. num. 141. 868

Amore scambievole, e sincero non conoscono i Neri. lib. 1. num. 164. 67

Vedi Empietà. Padri, Madri, Genitori, Fratelli, Bambini, Figlinoli, Crudeltà, Empietà, Sebiaui, Barbarie, e simili.

Amorevolezza de' Neri sempre finta, & interessata. lib. 7. num. 96. 833

Amori fantastici, e ripieni di crudeltà della Regina Zingha. lib. 5. num. 106. 601

Vedi Zingha.

Anassasso, frutto soauissimo. lib. 1. num. 85. 86

Ancaiano, cioè P. Andrea muore nella Missione. lib. 5. num. 41. 545

Angelo S. Gabriele invocato dal P. Dionigio da Piacenza il Seniore. l 3. num. 127. 415

ANGOLA, ouero Dongo Regno, e sue Prouincie. lib. 1. num. 18. 9. Quali siano le indipendenti, e quali le soggette à Portoghesi. lib. 1. num. 42. 21. Origine, & Istoria mista di fauole de' suoi Rè. lib. 2. num. 126. e seguenti. 289. Suo primo Re fù vn Fabbro di professione, il cui Nome Angola, ouero N-gola Mussurri. iui.

Angola, ouero N-gola Aarij Rè di Maopongo. Con che motiuo si facesse Christiano. Sue politiche ostentationi. Si sdegna per la riprensione del Missionario. Abbandona la Santa Fede, instigato da alcune maluagie femmine. Cerca palliare l' Idolatria de' suoi Sudditi. Tenta impedir le Funtioni Ecclesiastiche; indi le permette con limitazione. Abborrisce con euidente disprezzo il Santo Sacrificio della Messa. Fomenta la sfacciataggine di alcune vee femmine in onta de' Missionarij. lib. 7. num. 69. fino al 75. 805

Vedi Missione di Maopongo.

Angola, cioè Magistrato di Angola scriue al Rè di Portogallo à fauore de' Capuccini. lib. 4. num. 94. 492

Angustie de' Missionarij per causa del Conte di Sogno. lib. 4. num. 63. 461

Vedi Contradizioni, Calunnie, Oppositioni, e simili.

Animali Terrestri delle Regioni del Congo, &c. lib. 1. num. 99. &c. 40. &c.

Vedi Bestie da giogo.

Animali velenosi appesi à rami de gli Alberi con superstitiosa intentione, ch' essi guardino i seminati. l. 1. num. 239. 106

Animali del Brasile. lib. 7. num. 146. &c. 871

Animali, e Fiere di Maopongo lib. 7. num. 63. 801

Animali. Vedi Vccelli, Pesci, Fiere, &c.

Animalucci schifosi mangiansi da Neri per delizia. lib. 1. num. 119. 47. & lib. 1 num. 287. 137

Vedi Sorci: vedi Cibo, &c.

Animalucci del Brasile molestissimi. Modo di curarsi le loro morficature. lib. 7. num. 146. 871

Animaluccio chiamato Banzò, infestissimo à gli habitatori di Angola. lib. 1. num. 26. 15

Anime. Vedi Spiriti, e vedi Defonti.

Anime Zinzumine, che cosa siano. Ridicolosa Cerimonia, e rispetto verso di esse. lib. 2. num. 62. 285

S. Anna Annouata della Regina Zingha. Sua Solennità celebrasi da essa in Matamba. lib 6. num. 75. 690

D. Anna Regina di Matamba. Vedi Zingha Regina di Matamba.

Anni, e Chronologie de' Neri impossibili à riscontrarsi. lib. 2. num. 138. 299

Anno, sua diuisione. Vedi Stagioni, &c.

Antichera, cioè P. Giuseppe da Antichera muore nella Missione. lib. 3. num. 30. 330

S. Antonio da Padoa, innocato da Portoghesi, impetra loro Vittoria. lib. 3. num. 59. 355

D. Antonio Primo s' intrude nel Regno di Congo. Sua crudeltà. Vccide la Moglie, imputandola di adulterio. Sposa indebitamente vna Consanguinea. Suo poco rispetto nella solenne Processione dell' Augustissimo Sacramento cagiona disturbi. Consulta con gl' Indouini. Raduna Esercito di numero incredibile contro Portoghesi. Rimane sconfitto, e morto. Sua Testa, & Insegne Reali doue fossero trasportate. lib. 2. num. 123. 284. Cercò screditare il P. Bernardino da Siena, e fece altre stranaganze. lib. 7. num. 131. 862

Vedi S. Saluatore, cioè P. Francesco da S. Saluatore. Portoghesi: Vittorie: Esercito.

Anuersa cioè P. Egidio da Anuersa. Suoi Gesti, e Morte. lib. 5. num. 64. 573

Api in copia grande lib. 1. num. 18. 10. Loro Mele mostrato da vn' Vccelletto per nome Sengo. lib. 1. num. 152. 59

Apostasia di Zingha Regina di Matamba. lib. 5. 608. e seguenti. Quanto durasse. lib. 6. num. 3. 633

Apo-

Digitized by Google

Apostasia di Zingha Monà. lib. 6. dal num. 129. fino alla fine del libro. 736
Apostasia di tutto il Regno di Matamba. lib. 6. nu. 134. pag. 740
Apparizione della Vergine Maria, e di S. Giacomo al Rè D. Alfonso Primo di Congo, solennizata per tutto il Regno. lib. 2. nu. 101. 273. Di questa ne scriue nella sua Relazione del Congo Odoardo Lopez tradotto dal Pigafetta.
Apprensione de' Neri nell' essere trasportati in America. lib. 6. num. 98. 707
Apprensione. Vedi Sepoltura data alla Regina Zingha.
Arasasse, Albero, lib. 1. num. 74. 34
Argento in vso sacrilego, trasmutato in honore del vero Dio. lib. 6. num. 54. 672
Argento. Vedi Miniere.
Arme Gentilizia di Casa Alfonsi, Rè di Congo. lib. 2. num. 101. 273
Armi auuelenate adoprano i Neri. lib. 1. nu. 317. 155
Armenti. Vedi Pecore, Capre, Buoi, e simili. lib. 1. num. 113. 46
Arnesi de' Neri. Vedi Massaritie, & Artefici.
Arriuo de' Portoghesi la prima volta alle Spiaggie di Congo. lib. 2. num. 91. 266
Arriuo di Capuccini la prima volta à Pinda Giurisdizione del Conte di Sogno nel Regno di Congo. lib. 3. num. 23. 322
Arriuo, & Accoglimento de' Nostri alla Corte del Rè Congbese. lib. 3. num. 35. 334
Arriuo di alcuni de' Nostri al Brasile; in che forma fossero trattati, e ciò che vi operarono. lib. 3. nu. 57. 354.
Arriuo di alcuni Missionarij nostri in Angola. lib. 5. num. 100. 595
Arriuo di sei altri Missionarij à Loanda in sussidio della Missione di Matamba. lib. 6. num. 71. 676
Arriuo, e dimora del P. G o. Antonio da Montecuccolo nel Brasile. lib. 7. num. 144. 870
Artefici, e loro Arnesi. l. 1. num. 294. 140
Arte fabbrile in gran preggio appresso i Neri, e perche. lib. 2. num. 126. 290
Vedi Fabbri, Vedi Angola Mussuri.
Arti: cioè Fabbri, Falegnami, Tessitori, Vasai, loro Arnesi, & Imperitia. lib. 1. num. 337. 169
Articoli de' Portoghesi alla Regina Zingha, & ad altri Personaggi per stabilire la pace. lib. 6. num. 27. & 29. 653
Artificj crudeli, e finti Amori della Regina Zingha verso il Giaga Kasa. lib. 5. num. 107. 609
Artificio per iscoprire vn ladro. lib. 1. num. 230. 100
Artificio di Zingha nel farsi credere da suoi Sudditi scruatrice de' cuori, e famigliare de gli spiriti. lib. 5. num. 109. 614
Artificio di Zingha Monà, per mantellare la sua Apostasia. lib. 6. num. 129. 737
Attacco di Piazze fatto da Portoghesi. lib. 7. nu. 112. pag. 845
Attacco della Piazza Cangunze quanto difficile riuscisse à Portoghesi. Resistenza de gli assediati. Stratagemmi, & vltima risolutione horribile de' Portoghesi per soggiogarla. lib. 7. num. 115. 850
Attentato di vn Vassallo contro Guzambambe. lib. 7. num. 103. 839
Auaro. Vedi Vsuraio
Augurij superstitiosi de' Neri. lib. 1. num. 232. 104
Augurij de' Neri nel nascere, nell' educare, e nell' imporre i Nomi a loro Bambini. lib. 1. num. 256. 113
Vedi superstizione. Vedi Donne. Vedi Bambini.
Augurio prospero nell' ingresso de' Missionarij in Maopongo disturbato dalla perfidia de gli habitatori. lib. 7. num. 69. 805
Auidità insatiabile de' Neri alle cosarelle d' Europa. lib. 7. num. 96. & num. 122. 833
Austerità di vita richiede amorenolezza verso gli altri. lib. 7. num. 9. 750
Auuertenza à Missionarij intorno à Ministri de gl' Idoli. lib. 1. num. 204. 88
Auuertenza deuono hauere i Missionarij nel battezzare i Neri, perche il desiderio loro deriua souente da mera albagia, e non da diuozione. lib. 7 num. 111. 845
Auuertimenti à Missionarij di Matamba. Vedi Documenti.
Auuertimento circa lo trasporto de' Schiaui in America prima che siano battezzati. Vedi Battesimo, e vedi Schiaui.
Azione villana, & indegna, di vn Rè Congbese. lib. 5. num. 37. 554

B

Bagnatauallo, cioè Fr. Marcellino. Suoi Gesti. lib. 5. num. 61. 571
Balli de' Neri in che consistono. lib. 1. num. 333. 168
Vedi Sacrificj, Sacerdoti, Idolatri, Cerimonie, Riti, &c.
Ballo detto Mampondo. lib. 1. num. 335. 168
Ballo Reale nella Corte del Rè Congbese. lib. 1. nu. 334. pag. 168
Bamba Prouincia di Congo. lib. 1. num. 5. 2. Suoi Duchi quanto potenti. ini. 3. Duca di Bamba ciuilmente accoglie il Padre Vetralla. lib. 5. num. 28. 546. Saline di Bamba. Missione infruttuosa. lib. 7. num. 125. 658
Bambini nascono, sono educati, & è loro imposto il Nome con fantastica superstizione. li-. 1. num. 256. 113. Come portati in Collo dalle Genitrici. lib. 1. nu. 284. 136. Vedi trascuraggine, vedi educatione, Genitori, e simili. Sono trucidati da Giaghi, e ne fanno Vnguento secondo i loro Statuti. lib. 2. num. 10. 190. & num. 15. 192. Gemelli d' infausto augurio appresso quella Nazione. lib. 1. num. 16. 194. La Legge di essere trucidati fù alquanto mitigata. libi 2. num. 11. 191. Erano fatti strozzare dalla Regina Zingha, per berne il sangue. lib. 5. num. 107. 612. Vedi Quixille. Sono il frutto migliore delle Missioni. lib. 7. num. 50. 789
Bambine si comprano da Neri à vil prezzo, per seruirsene nelle loro impudicitie quando siano adulte. Empia

Digitized by Google

ſcuſa di coſtoro intorno à queſto particolare. lib. 1. num. 280. 133
Banana. Albero, e ſue frutta. lib. 1. num. 73. 33
Banza, ſignifica Città. lib. 1. num. 6. 3
Banzo Animaletto moleſtiſſimo in Angola. lib. 1. num. 26. 15
D. Barbara Principeſſa di Matamba hebbe nome Cambi, mentre fù idolatra. Fù Sorella della Regina Zingha. Fù prigione de' Portogheſi. Fù da eſſi mandata à confini del ſuo Regno. E iui trattenuta, e perche. Le furono fatti Regij trattamenti. Suo cordoglio nel vederſi arreſtata in Embacca. lib. 6. num. 11. 641. Vien rilaſciata da Portogheſi, incontrata da Vaſſalli, & accolta in Corte dalla Regina ſua Sorella. Pretende maritarſi in grado proibito, e gli è impedito. lib. 6. num. 16. fino al 24. 644. fino alla 649. Garreggia con la Sorella in alcune Opere di pietà. lib. 6. num. 40. 663. E' dichiarata Regina di Matamba dopo la morte di ſua Sorella. lib. 6. num. 115. 723. Deteſta alcune ſuperſtizioni della Setta de' Giaghi. lib. 6. num. 115. 725. Sedotta da Conſiglieri, ſe ne pente à perſuaſione del P. Miſſionario. Ricade nello ſteſſo errore. Se ne ſcuſa, e poi ſi emenda. lib 6. nu. 118. 726. Trouaſi anguſtiata, e perpleſſa per l'Odio, che i ſuoi Miniſtri portauano à Miſſionarij. Dà ſegni eſtrinſeci di ſpirito aſſai rimeſſo intorno alla Fede Cattolica. lib. 6. num. 121. 728. E' maltrattata con pericolo della vita del proprio Marito. lib. 6. num. 122. 730. Vedi Zingha Monà. Muore. lib. 6. num. 130. 737. Vedi Cambi, vedi Fungi, e vedi Zingha Regina.
Barbareſchi. Vedi Corſari.
Barbari tentano vccidere alcuni Miſſionarij. lib. 5. num. 92. 588
Barbarie ſtrauaganti eſercitate da Neri in genere di Liti. lib. 1. num. 325. 161. Vedi crudeltà, Superſtitioni, Giuramenti, Sacrificij, Tambo, Quixille, Sacerdoti de gl' Idoli, Singhilli, Singhillamento, Infermi, Moribondi, Giuſtitia, e ſimili.
Barbarie ſtrauaganti di Zingha Regina deſcritte in varij accidenti. lib. 5. num. 109. 616
Barchi, cioè P. Pietro da Barchi muore nella Miſſione. lib. 7. num. 174. 883
Batta Prouincia di Congo: ſua ſituazione, confini, e qualità; ſuoi habitatori feroci, ma di buono ingegno. lib. 1. num. 10. 6
Batta Capitale della Prouincia dello ſteſſo Nome, ſcarſa di habitatori, e piena di corruttele. lib. 4. nu. 8. 429 Suoi Duchi, e quando la occupaſſero. lib. 2. num. 88. 263. Duca di Batta inuita i Capuccini nella ſua Prouincia. lib. 4. num. 7. 426. Accoglie due di loro, e li regala. iui. 429. Duca di Batta. Sue condizioni. Suo mal' eſempio. Sue diſſolutezze. Si conuerte. Vacilla. Laſcia le Concubine, e prende vna ſol Moglie. Suoi trascorſi. La ſua emendatione cagiona buoni effetti. Ricade negli errori. lib. 4. num. 9. ſino al num. 14. 430. Vanità delle ſue offerte. Sua andata alla Corte. lib. 4. num. 17. 436. Aſſiſte à Miſſionarij. lib. 4. num. 136. 521. Sua inſtabilità, e morte; e chi foſſe il ſuo ſucceſſore. lib. 4. num. 139. 522.
Battata, frutto. lib. 1. num. 86. 36
Batteſimo quanto ſia ambito da Neri, come carattere di Nobiltà. lib. 4. num. 6. 425. & lib. 7. num. 111 845. Ricenuto da vna Giouinetta, che immediatamente muore. lib. 7. num. 76. 816. Deſiderato con eſemplare ſollecitudine da alcuni Neri, e ſingolarmente da vna Donna. lib. 7. num. 125. 858
Batteſimo deue darſi à Schiaui prima, che traſportarli altroue. lib. 6. num. 76. 691. Auuertimenti circa l' amminiſtratione di eſſo, e cautele da ſeruarſi. lib. 7. num. 92. 828. Vedi Albagia de' Neri. Vedi riſoluzioni della Sacra Congregatione intorno all' amminiſtratione de' Sacramenti. lib. 4. num. 56. 464
Bellezza delle Donne Etiope in che conſiſta. lib. 1. num. 348. 175
Bembe alta, e baſſa Prouincia di Angola, ò ſia Dongo. lib. 1. num. 23. 13
Benino Miſſione promoſſa: doue ſia ſituato queſto Regno, e nomi de' Miſſionarij deſtinatini. lib. 5. al principio. 530. Il Cardinal Caponi ſcriue al Rè di Benino. lib. 5. num. 50. 560. Si deſcriue eſſo Regno, e la ſua Miſſione. lib. 5. num. 70. 575. Il Rè di Benino aſcolta il P. Valenza. Moſtra ottima diſpoſizione. Sua ritiratezza, e diuertimenti; Et altre particolarità di eſſa Miſſione. lib. 5. num. 76. 579
Benedizione, che dà il Rè Congheſe à ſuoi Vaſſalli, quanto da eſſi pregiata; e come ſi attriſtino, & apprendino per caſtigo l' eſſerne priuati. lib. 2. num. 79. 254
Benco Prouincia di Angola. lib. 1. num. 36. 18
Bernardo Rè di Congo, ſoſpettaſi, che foſſe vcciſo dal proprio fratello. lib. 2. num. 113. 279
Beſtie da giogo non hanno i Neri. lib. 1. num. 52. 26. & lib. 1. num. 109. 45. Nè meno per caualcare. lib. 6. num. 87. 699. Vedi Schiaui, Reti, Corrieri, Scuderia. I Portogheſi ne hanno introdotte per proprio vſo. iui.
Besù. Suo ſignificato. lib. 1. num. 36. 19
Bianzano, P. Arcangelo da Bianzano in aiuto del P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 6. num. 79. 692. Suoi Geſti, e Morte. lib. 7. num. 136.
Bianchi lo ſteſſo ch' Europei (qualunque volta ſi trouano ſcritti nella preſente Iſtoria) ſi trouano in pericolo di eſſere ammazzati da i Matambi. lib. 6. nu. 120. 728. Vedi Portogheſi.
Bingare ſignifica far Corte bandita. lib. 1. nu. 292. 199
Binguella parte della Prouincia di Chiſſama nel Regno di Angola. lib. 1. num. 20. 11
Bizzarro portamento di vn Miniſtro di Satanaſſo. lib. 7. num. 107. 841
Della Regina Zingha. Vedi Zingha.
Bobbe, ſignifica il Morbo gallico.
Bologna, cioè Fr. Humile da S. Felice della Prouincia di Bologna. Sue Virtù, e Morte. lib. 4. nu. 152. 527
Bomma Serpente di ſpauentoſa grandezza, non è velenoſo, anzi la ſua Carne è ſaporita, benche difficile à digerirſi. lib. 1. num. 144. 57

Digitized by Google

Bondo Animale, lo stesso che Aliconde.
Borgia, cioè D. Gaspare Borgia Portoghese, spedito dal Gouernatore di Loanda per Ambasciatore alla Regina Zingha in compagnia del Coreglia. lib. 5. nu. 113. 622
Bragenza, cioè Duca di Bragenza acclamato Rè di Portogallo. lib. 3. num. 8. 308
Brasile parte dell' America: necessità di nauigare colà quando si passa al Congo. lib. 3. nu. 8. 308. Arriuo, dimora, & Opere pie di alcuni nostri Missionarij colà in Pernambucco, e nella Baya de Todos los Sanctos. lib. 3. num. 57. 354. Vittoria ottenuta da Portoghesi contro gli Olandesi, che occupauano Pernambucco, ascritto à S. Antonio da Padoa. lib. 3. num. 59. 356 Particolarità intorno à gli Animali, & altro di quelle Contrade. lib. 7. num. 146. e seguenti. 871
Breue di Paolo Quinto per le Missioni al Congo. lib. 3. num. 4. 305
Breue Apostolico del Pontefice Innocenzo Decimo al Padre Bonauentura d' Alessano Missionario al Congo. lib. 5. num. 23. 542
Breui Pontificij de' due Pontefici Vrbano Ottauo, & Innocenzo Decimo à i Rè del Congo. lib. 3. num. 38. & 39. 337
Bruchi infestano le Campagne Conghesi, e per virtù della maledittione Sacerdotale ne sono cacciati. lib. 5. num. 23. & 24. 541
Vedi Castighi di Dio.
Busseto, cioè P. Giuseppe Maria da Busseto. lib. 7. num. 182. 886
Buoi, e Vacche. lib. 1. num. 114. 46

C

Cabazzo era la Capitale di Matamba. lib. 5. nu. 1. pag. 604
Cabezzo Prouincia di Angola. lib. 1. num. 27. 16
Caccia passatempo de' Principi, e della Regina Zingha. lib. 6. num. 83. 696
Caccia de' Topi. Vedi Sute, e vedi Sorci, e Topi.
Cacconda picciolo Regno. lib. 5. num. 54. 564
Cacongo Paese delle Spiagge Africane: e quello che auuenisse colà à Missionarij. lib. 3. num. 62. 358
Cadaueri leuati da luoghi Sacri, e perche. lib. 4. nu. 35. pag. 452
Cadauero di persona vccisa manifesta il suo Vccisore. lib. 7. num. 154. 874
Cadauero di Zingha Regina di Matamba in che forma vestito. lib. 6. num. 111. 718
Cadauero di vn nostro Frate. Vedi Pamplona, cioè Fr. Francesco da Pamplona.
Vedi Sepoltura denegata. Morti impenitenti, e la Tauola de gli auuenimenti.
Calabari, descrittione de' Riti, e credenza loro. lib. 3. num. 119. 410
Calenda, ricouerato dalla Regina Zingha, e da essa lasciato fuggire, corrisponde con ingratitudine. Esce à danni de' Portoghesi. Viene assediato dalla medesima, e ne rimane morto. lib 6. num. 31. 655
D. Caiisto Zelote. Vedi Zelote.
Calunnie date ad alcuni de' Nostri rimangono purificate dalle Attestationi del Gouernatore di Angola lib. 4. num. 69. 476
Calunnie, opposte da diuerse persone à Capuccini, sono diuersamente trattate, ò dal Cielo punite. lib. 4. num. 92. 491
Calunnie date al P. Montesarchio, per impedirgli l' andata al Micocco. lib. 4. num. 130. 516
Calunnie date à Nostri Religiosi appresso il Re Conghese, quanto fossero inuerisimili. lib. 5. num. 13. 535
Calunnie si danno facilmente i Neri l' vno all' altro. lib. 6. num. 88. 700
Calunnie, & imputazioni date all' Interprete Girolamo, e da esso espurgate. lib. 7. num. 87. 823
Calunnie contro vn' altro Missionario. lib. 8. nu. 118. pag. 726
Calunnie date al P. Francesco da S. Saluatore Conghese, come fossero ben purificate con l'attestazione de' Padri Giesuiti. lib. 7. num. 139. 866
Vedi Contradittioni, Oppositioni, Gelosie, e simili.
Camaleonti; non è vero, che questi Animali viuano solamente d' Aria. Descriuesi la loro lentezza, e veleno. lib. 1. num. 120. 47. Sono più velenosi nel Brasile. lib. 7. num. 148. 872
Cambambe. Fortezza de' Portoghesi. lib. 5. nu. 105. pag. 599
Cambo Sorella di Zingha rimane prigioniera de' Portoghesi; si battezza, e prende il nome di Barbara. lib. 5. num. 106. 602
Vedi D. Barbara.
Campi seminati tenuti in guardia da alcuni Sacerdoti Idolatri. lib. 1. num. 168. 181
Canarie. Il Vescouo di quell' Isole addimanda i Capuccini. lib. 3. num. 16. 314
Canarini, cioè Isolani delle Canarie quanto diuoti, & amorenoli verso i Capuccini. lib. 3. num. 16. 315. & lib. 3. num. 116. 407
Vedi Imagine diuota di vn Crocefisso.
Cangunze. Nome di vna Fortezza soggiogata da Portoghesi, significa, inespugnabile. Vedi questa Guerra descritta à lungo. lib 7. num. 115. 847
Cangululù. Vedi Sementi di questi paesi.
Cani seluatici sommamente arditi. lib. 1. num. 103. 45
Cano, cioè Diego Cano Portoghese, primo di tutti mette piede nelle Spiagge Conghesi. Passa alla Corte di Sogno, indi alla Capitale del Regno. Ritorna à Lisbona, di nuouo al Congo, conducendoui i Padri Dominicani, & altri suoi gesti in questa sua condotta. lib. 1. num. 91. 266
Vedi Zaguta.
Canoe, specie di Barchette. lib. 5. num. 104. 598
Capato. Vedi fico infernale.
Capitani di Culembe dispersi in diuerse Prouincie. lib. 2. num. 30. 204
Capitani de' Giaghi, e loro Generali rare volte escono in Guerra, & in qual modo vi vadano. lib. 2. n. 21. 169.
Capegli intrecciati con superstizione. lib. 4. num. 248. pag. 107

Digitized by Google

Capo, cioè la testa del Rè di Congo D. Antonio Primo portata in trionfo à Loanda. lib. 7. num. 141. 869
Cappellanie decorose, & in numero considerabile, fondate da Portoghesi nelle Piazze principali delle loro Conquiste. lib. 1. num. 37. 19
Capra, ò sia Caprone, nudrito, & adorato da Giaghi. lib. 2. num. 58. 232. Vna di queste Bestie ferì con le Corna vn nostro Missionario, auuentandosegli, mentre disturbaua il sacrificio infame de' suoi Adoratori. Si sospetta verisimilmente, che queste siano in podestà del Demonio. lib. 7. num. 81. 817

CAPVCCINI

Deputati dal Sommo Pontefice Paolo Quinto alla Missione del Congo. La facoltà di eleggere Soggetti vien data al P. Lodouico da Saragozza, con intenzione, che debbono essere Spagnuoli. Sette di loro accingendosi al viaggio incontrano ostacoli, e ne sono trattenuti. lib. 3. dal principio fino al num. 6. 301. Altri ne sono deputati dal Sommo Pontefice Vrbano Ottauo. Descriuesi il loro viaggio. lib. 3. num. 6. fino al nu. 20. 307. Arriuano à Sogno, e quello, che seguisse, mentre dimorarono appresso di lui. lib. 3. num. 20. fino al 33. 319. fino al 333. Danno edificazione, e meraviglia ai Neri con la rigidezza del loro viuere. lib. 3. num. 28. 327. Per qual causa hoggi giorno si vagliano delle Dispense Pontificie sopra la Regola, quando sono nelle Missioni. iui. 328. Sono accolti la prima volta dal Rè D. Garzia Secondo. lib. 3. nu. 36. 336. & lib. 2. num. 120. 282. Fondano Congregazioni Spirituali nel Congo. lib. 3. num. 45. 343. Perseguitati in Pernambucco da gli Olandesi occupatori di quella Piazza sono mandati in Olanda, mà prima prouueduti d' imbarco da vn buon Cattolico. Arriuano in Olanda, cortesemente sono ascoltati, & ottengono dalla Republica quel tanto, che addimandano. Instigati a deporre l' Habito Religioso, resistono. Ritornano a Roma, e parlano al Sommo Pontefice. lib. 3. num. 67. 363. fino alla 370. Loro stile, e proteste nel riceuere Conuenti, & Ospizj. lib. 4. num. 91. 490. Sono in sospetto appresso il Rè di Congo. lib. 5. dal num. 12. fino al 26. 584. fino alla 544. Vengono da esso Rè publicamente dichiarati Innocenti. lib. 5. num. 39. 555. Sono deputati Missionarij à Regni di Benino, e di Ouueri, doue incontrano strauaganti accidenti. lib. 5. sul principio. 530. Vedi Missione del Benino. Ricusano i donatiui di Zingha Regina, e perciò crescono in concetto appresso di lei. lib. 5. nu. 119. 629. Sono incolpati da Sacerdoti idolatri per la peste di Gangbella. lib. 7. num. 54. 792
Capuccini. Chi fosse il primo trà Congbesi à vestirne l' Habito. lib. 7. num. 139. 865. Vedi S. Saluatore, cioè P. Francesco. Vedi Missioni, nomi de' Missionarij, e simili.
Caratteri per leggere, e scriuere non hebbero propriamente i Congbesi. lib. 2. num 81. 256
Cardinal Caponi scriue al Rè di Benino, & à quello di Ouueri. lib. 5. num. 50. 560
Vedi Lettere.
Cardoso, cioè P. Domenico, Giesuita. lib. 3. nu. 95. 387
Carità esemplare de' Nostri verso i Secolari infermi acquista loro la beneuolenza. lib. 3. num. 27. 326
Carità fra Cattolici confonde gli Eretici. lib. 3. nu. 19. pag. 318
Carità esemplare di vn' Eretico verso i Capuccini. lib. 3. num. 50. 349
Carità Religiosa. lib. 4. num. 86. 487
Carità de' Laici Capuccini. lib. 7. num. 19. 759
Carità esemplare di Michele Soarez verso vn Missionario. lib. 7. num. 136. 863
Carità di vn Caualiere Portoghese, segnalatissimo in spirito, e feruore. lib. 7. num. 145. 871
Padri Carmelitani Scalzi. lib. 1. num. 31. 17. I Padri Lodouico di S. Antonio, e Tomaso di Giesù sono mandati alla Missione di Polongolo, ò sia picciola Gangbella, tentano conuertire il Tiranno Cassange, ma indarno. Danno relazione della loro condotta. Partono di colà. Passano à Matamba, doue la Regina D. Anna cortesemente gli accoglie, e da essi riceue il Santo Habito del Carmine. lib. 7. nu. 56. fino al 62. 794. Padre Diego da S. Alberto da relazione di quanto gli occorse auuenuto in vna tempesta di Mare lib. 7.
Vedi Maenza, cioè F. Clemente.
Carne humana mangiano ingordamente i Giaghi. lib. 2. num. 17. 194. & lib. 2. num. 70. 244
Carne humana esibita in viuanda per termine di supposta cortesia al P. Montesarchio. lib. 4. num. 125. 512
Carne humana mangiano gli habitatori di Concobella, e ricusano di farsi Christiani, più tosto che astenersene. lib. 4. num. 128. 515
Casa, ò sia Kasa, cioè Giega Kasa Aio dell' Infante di Matamba, viue geloso della di lui vita, per cagione della Regina Zingha. Rimane adescato da gli artifizj, e si sposa con essa; mà scoperta la di lei fellonia verso il sudetto Principe, fugge da lei. lib. 5. nu. 107. 609.
Casi memorabili. Vedi la tauola de gli auuenimenti.
Cassange, Capo, e condottiere de' Giaghi. Sua perfidia lib 2. num. 34. 205
CASSANGE Rè della picciola Gangbella. Suoi Antecessori one habitassero. lib. 7. num. 32. 771. Chi egli fosse, quali le sue auuenture, robustezza, crudeltà, ignoranza, temerità nel giudicare le cause de' Rei, e sua ingratitudine verso chi se l' hauea addotato in figliuolo. Ricusa di ammettere il P. Serrauezza Missionario, poscia lo accoglie. S' adira contro di lui. Indi l' ascolta sopra le propositioni della Santa Fede. Pretende limitare le funzioni a Missionarij. Finge conuertirsi, e nel Battesimo si chiama D. Pasquale. Scuopre la sua empietà, benche cerchi mantellarla. Suo mal' esempio cagiona pessimi effetti. Euidenza di sua perfidia. Celebra il Tambo, e perche. lib. 7. dal num. 35. fino al 42. 772. Sua empietà. Sua patente Apostasia. Sua disperazione, scorgendosi da tutti abborrito. Finge dispiacere per la partenza del P. Serrauezza. Dissimula di hauer riceuute due lettere del Gouernatore di Angola, poco appresso addimanda

vn

vn Sacerdote Secolare in vece di vn Capuccino. Si arrende per rispetti politici, & accoglie il P. Gio. Antonio da Montecuccolo, a cui fa proteste, e risponde risentitamente. lib. 7. num. 45. 784. Accoglie i Missionarij Carmelitani Scalzi; e finge con essi; indi manifesta la sua proteruia. Inuade la Prouincia di Songhe, e muoue guerra a Zingha Regina di Matamba. Si consulta co' Singhilli: e dissimulata la sua intenzione attacca di nuouo le Frontiere di Matamba. Ne rimane sconfitto. Rinuoua la Guerra. Dubitasi, ch'ei fosse Atheista, del che ne appariuano contrasegni, come da vna lettera nelle medesime pagine inserita. Vedi lib. 7. nu. 56. e vedi lib. 5. num. 113. 622. Inuade la Prouincia di Oacco, di cui era Soua Guzambambe. lib. 7. num. 93. 829

Vedi Guzambambe.

Cassauero, Albero. lib. 1. num. 62. 30

Cassimere, specie di Alberi. lib 5. num. 96. 593

Castighi di Peste, e di Carestia nella Prouincia di Gangbella. lib. 7. num. 54. 792

Castighi di Dio sopra i Congbesi. lib. 2. num. 110. 238. & lib. 3. num. 83. 377. Sopra i Loandesi lib. 3. nu. 8. 309 Sopra gli Ouuandesi. lib. 4. nu. 25. 444. Sopra vno, che si beffaua di vn Missionario. lib. 7 num. 8. 749. Sopra il Rè di Congo, che lo fa risentire, e conuertirsi a Dio. lib. 5. num. 21. 540

Castigo esemplare dato da Zingha ad vn Colunto, ò sia Gouernatore, e perche. lib. 6. num 70. 686

Catbechismo tradotto dal P. Antonio da Montesprandone. lib. 4. num. 1. 422

Cattare si fanno con grande strapazzo frà Neri, e ziandio con le persone qualificate. lib. 2. num. 74. 249

Caualcare Giumenti, & altre Bestie non costumano, e non sanno i Neri. lib 6. num 87. 699

Caualieri dell' Ordine di Christo instituiti da i Rè di Congo. lib. 2. num. 83. 257

Caualli. *Vedi Animali da Carico.*

Caualo Marino. Belua Anfibia, e ferocissima. lib. 1. num. 142. 55

Cautele del P Gaeta intorno a i nouellamente conuertiti. lib. 6. num. 21. 647

Cautele vsate nel rimuouere vn' Euangelico Ministro dalla Missione della picciola Gangbella. lib. 7. nu. 44. pag. 784

Cautele. *Vedi Documenti, Auuertimenti, Zelo, Prudenza, e simili.*

Cecità spirituale dell' Anima aggraua le infermità Corporali de' Neri. lib. 1. num. 305. 146

Ceneri del Santo Precursore di Christo placano le tempeste. lib. 7. num. 161. 877

Censure Ecclesiastiche di quanta efficacia. lib. 4. nu. 64. pag. 471

Cento, cioè P. Bonauentura da Cento. lib. 7. num. 178. pag. 885

Cera in copia grande. lib. 1. num. 27. 10

CERIMONIE priuate de' Neri. lib. 1. nu. 259. 115. Nella elettione, publicazione, e coronazione de' Rè Congbesi. lib. 2. num. 77. 251. Del Pangalla, Principe della prima stirpe de' veri Rè Congbesi, all' hora che in ciascheduno Anno protesta le sue ragioni di pretendere alla Corona. lib. 2. num. 86. 263. Stranaganti alla Mensa di vna Regina. lib. 6. num. 85. 697. Del Battesimo di Guzambambe, e dell' atto di prestare Vassallaggio a Portogbesi. lib. 7. nu. 99. 835 Nel publicarsi la morte della Regina Zingha, e nel darle sepoltura. lib. 6. num. 110. 717. & num. 114. 723. Nella funzione di coronarsi D. Barbara Regina di Matamba. lib. 6. num 115. 724

Vedi Feste, Rassegne, Solennità, Sepolture, Riti, e simili.

Cerui. lib. 1. num. 103. 43

Chelone Pesce. lib. 1. num. 139. 54

Chialons, cioè P. Chrisostomo da Chialons deputato Confessore dell' Acugna Gouernatore di Angola nella sua Nauigazione. lib. 7. num. 26. 768. Fù inuentore di vn' edificio Idraulico per publica vtilità della Piazza di Loanda. Morì in essa con molta edificazione. lib. 7 num. 179. 885

Chiesa, & Ospitio de' Nostri nella Capitale di Matamba. lib. 6. nu 18 646 & lib 6. num 51. 670

Chiesa edificata da Zingha Regina. lib. 6. nu. 99. 708

Chiesa di S. Anna. Sua dedicazione. lib. 6. n. 75. 690

Chilombo, è lo stesso che Città, doue si trattiene la Corte de' Giaghi. In che maniera sia edificata. lib. 2. num. 35. 206

Chilombo, creduto esser profanato appresso i Giaghi. lib. 7. num. 41. 780

Chiluagni Rè di Angola, ò sia Dongo, sua Discendenza, & altri Rè. lib. 2. num. 129. 294

Chimpasso significa luogo d' Idoli. Ne furono distrutti da diuersi Missionarij, perciò vedi a nomi propriy, e dal P. Montesarchio. lib. 4. num. 137. 521

Chiocciolette. *Vedi Zimbi.*

Chiongo Infermità. lib. 1. nu. 25. 15. & lib. 7. nu. 96. pag. 833

Chirurghi Neri, ignoranti, & indiscreti. lib. 7. nu. 176 pag. 884

Vedi Infermità, Indiscretezza, Cura, e simili.

Chissala Monte della picciola Gangbella rispettato da Giaghi con ridicola imaginazione. lib. 7. nu. 33. 771

Chissama Prouincia di Angola. Sue Miniere del Sale. Abbondanza di Api. Penuria di vettouaglie. E Militia del Paese. lib. 1 num 18. 10

Chissama Pietra, vedi Sale di Chissama.

Chitome tenuto per sommo Sacerdote da Neri Idolatri delega la sua autorità. Raccoglie le primitie, & è mantenuto lautamente. Riceue in protezione i Gouernatori de' Popoli. Sciocca osseruanza, e gran rispetto di quella gente verso di lui. E' leuato di vita violentemente; e perche. lib 1. num. 175. 74. Vn di costoro gran Seduttore de' Popoli si conuerte co' tutti i suoi seguaci per opera del P. Montesarchio. lib. 4. num. 120. 508. Vn' altro vien preso, e conuinto, poscia rilasciato, e perche. lib. 5. num. 53. 563

Vedi Sacerdoti Idolatri.

Chituculio Cacoriundo. lib. 1. num. 22. 12

Digitized by Google

Chitundo, ornamento donnesco. lib. 1. num. 55. 28
Vedi Gale. Vedi vestire. Vedi vanità donnesche, e simili.
Chiusa Radice. lib. 1. num. 24. 14
Chiuella, che cosa sia. lib. 1. num. 223. 104
Christiana Religione quali vantaggi riportasse sotto Zingha convertita. lib. 6. num. 93. 703
Christiana Religione ricusata da alcuni Popoli, e per qual motivo. lib. 4. num. 178. 515
Christiani in apparenza sono gli Ouandi. lib. 4. nu. 19. pag. 438
Christianità della Provincia di Sogno fù la prima ne' Regni di Congo. lib. 1. num. 7. 4
Cronologie, & Istorie scritte non trouansi appresso i Congbesi. lib. 1. num. 46. 23. Perciò è difficile cauarne riscontro. lib. 2. num. 128. 299
Cibo de' Neri qual sia. lib. 1. num. 286. 137
Vedi Sementi, Frutti, Radiche, Viuande, Carne, e Cerimonie alla Mensa di Zingha Regina, Topi, & Animaletti schifosi.
Cinghiali detti Engali. lib. 1. num. 118. 47
Città Capitale di Matamba nuouamente edificata dalla Regina Zingha. lib. 6. num. 51. 669. Fù dedicata a Maria Vergine. Fù distrutta da Zingha Monà. lib. 6. num. 136. 741
Ciuiltà del Gouernatore di Dumbi verso vn Missionario. lib. 7. num. 66 803. Del Duca di Bamba verso il P. Vetralla. lib. 5. num. 28. 546
Clima de' trè Regni, Congo, Matamba, & Angola. lib. 1. num. 43. 21. E nel principio di esso libro primo.
Coanza Fiume nauigasi con pericolo. lib. 1. num. 104. 598. Ridicola credenza, e fauola de' Pescatori intorno allo stesso. lib. 6. num. 69. 689. Di questo Fiume si parla nella descrittione di ambedue i Regni Angola, e Matamba.
Cocco, cioè palma di Cocco, e suo frutto pregiatissimo. lib. 1. num. 67. 31
Cocodrilli Terrestri, & Amfibij. lib. 1. num. 132. 50
Cocodrilli Aquatili, loro gagliardia, ferocia, fecondità, Virtù naturali, & Antipatia verso l'altre fiere. lib. 1. num. 141. 54
Code di Elefanti molto stimate. Vedi Elefante.
Coeglio, cioè D. Antonio Coeglio Sacerdote Portoghese, spedito Ambasciatore de' Portoghesi a Cassange, & a Zingha, si ferma appresso questa. lib. 5. num. 113. pag. 622
Cognome de' Rè Congbesi quale sia. lib. 2. num. 77. 251
Collegio fondato da vn Sacerdote Secolare per le Missioni. lib. 5. num. 1. 530
Colera, frutto corroborativo dello stomaco. lib. 1. nu. 60. pag. 29
Colica. Vedi dolori colici.
Collane di Zimbi del Cabocco apprezzate da Neri. lib. 1. num. 37. 19
Coltura trascurasi da Neri. lib. 1. num. 50. 24. Quale fiasi in questi Regni. ini.
Vedi Campi. Vedi Infingardagine de' Neri. Vedi Donne, e loro fatiche.
Coltura superstitiosa de' Campi appresso i Giaghi. lib. 1. num. 259. 115
Colunto, significa Gouernatore nel Regno di Matamba.
Commercio occulto di Zingha Regina, e delle femmine Giaghe con gli huomini. lib. 5. num. 107. 612
Commercio non haueuano i Congbesi con le Nazioni straniere. lib. 2. num. 91. 265
Communione Santa desiderata dalla Regina Zingha, e quando la riceuesse la prima volta. lib. 6. nu. 54. 672
Competenza stranagante di femmine nella morte de' loro Drudi. lib. 5. num. 110. 617
Concessioni de' Sommi Pontefici a Portoghesi nelle loro Conquiste. lib. 2. num. 91. 265
Concetto stranagante di alcuni Popoli intorno alla grandezza del Sommo Pontefice. lib. 4. num. 129. 515
Concetto spiritoso della Regina Zingha intorno alla Casata de Sosa. lib. 6. num. 17. 645
Conchiglie Marine, e Gusci d' Ostriche seruono per la Calce. lib. 1. num. 32. 17
Concobella Regno scorso dal P. Montesarchio. lib. 4. num. 125. 512. Sua Corte doue situata. Suo Rè ricupera la vista, e chiede il Battesimo. Vn suo Nipote si conuerte. I Sudditi non acconsentono, e perche. lib. 4. num. 128. 514. Quale opinione habbiano costoro intorno alla Nobiltà, e Grandezza del Sommo Pontefice. lib. 4. num. 129. 515
Concubinarij difficilmente si conuertono. lib. 4. num. 43. pag. 456
Concubine de' Neri in gran numero. Esse per lo più sono quelle, che spesano i proprij Drudi. lib. 1. nu. 154. 61. Le tengono a proprij piaceri senza stimolo, e senza vergogna. lib. 1. num. 161. 67. Di quante sorti ne siano appresso costoro. lib. 1. num. 279. 132. Alcuni le conducono in Guerra. lib. 2. num. 18. 194. Vedi Quixille. La Pluralità di esse vien proibita dalla Regina Zingha. lib. 6. num. 23. 648. Questo è il maggior intoppo delle Missioni. Vedi Donne, Femmine, Fanciulle, e Bambine.
Conde. Albero, e Frutto di due sorti: lo stesso, che dire del Conte. lib. 1. num. 81. 34
Confusione de' Riti Cattolici, e Pagani appresso i Neri. lib. 6. num. 94. 703
Vedi Superstizioni, & Instabilità.
Congiure scoperte per via di Giudizio. lib. 1. nu. 233. 98

CONGO REGNO.

Qual fosse anticamente. Prouerbio circa la sua grandezza. Sua ampiezza al presente. Sua diuisione, e sue Prouincie. lib. 1. num. 1. e seguenti. 1. Suo Circuito nel tempo, che vi entrò la Santa Fede. lib. 1. num. 13. 7. Sue Miniere occultate, e perche. lib. 1. num. 15. 7. Quanto sia popolato. lib. 1. num. 154. 61. Vedi Popoli, e vedi S. Saluatore, e vedi Esercito. e poi lib. 2. num. 83, 256. Credono i Neri questa essere la più bella, la più nobile, e la più douitiosa parte del Mondo. lib. 1. nu. 156. 63. & lib. 2. num. 85. 261. Stà soggetto alle riuoluzioni. lib. 2. num. 73. 248. Suo Gouerno. lib. 2. num. 73. 247

Digitized by Google

Congo altreuolte fù nome, non solamente di tutto il Regno, ma eziandio della Metropoli di esso Regno, chiamata oggi giorno S. Saluatore. Vedi Mani-Congo. Sua Origine quanto alla fondazione del Regno. Sua Monarchia vsurpata da vn tale Luqueni. Suoi antichi Signori, come veri Principi, sostentano hoggidì le raggioni di apparente Dominio. lib. 2. nu. 85. & 86. 261 Vedi Pangalla. Suo scuoprimento. lib. 2. num. 91. 266. Soggiacque a turbolenze, e diuisioni nell' ingresso della Santa Fede. lib. 2. num. 100. 272

CONGHESI

Sono mal sicuri nella promessa fedeltà. lib. 2. num. 78. 254. Quanto stimino l' estrinseca Benedizione, che publicamente danno i Rè, e quanta apprensione habbiano i Rei, e coloro a quali viene denegata. lib. 2. num. 79. 254. Vedi Benedizione. Quale opinione tengano costoro della loro Origine. lib. 2. nu. 85. 261 Furono per lo addietro sceuri dal Commercio co' stranieri. lib. 2. num. 91. 265. Mandarono Ambasciatori a Portogallo in compagnia di Diego Cano, il quale la prima volta, e primo di tutti, hauea scoperte le Contrade loro. Questi Ambasciatori furono battezzati in Lisbona; indi ritornarono a Paesi loro. lib. 2. num. 92. 267

Vedi Zagusa.

Conghesi vniuersalmente sono facili a conuertirsi, mà altrettanto instabili, dipendendo, in materia di credere, da quello che i loro Principi credono. lib. 3. nu. 1. 302 & altroue. Vedi esempio.

CONGO,

Suoi Rè: Nomi de' Rè Conghesi ordinatamente nel lib. 2. cominciando dalla pagina 270. lib. 2. nu. 95. e seguenti. pag. 270

1 *Don Giouanni Primo. lib. 2. num. 95.*
2 *Don Alfonso Primo. iui. num. 101.*
3 *Don Pietro Primo. iui. num. 104.*
4 *Don Pietro Secondo. iui. num. 105.*
5 *Don Diego Primo. iui. num 106.*
6 *Don Enrico Primo. iui. num. 108.*
7 *Don Aluaro Primo. iui. num. 109.*
8 *Don Aluaro Secondo. iui. num. 112.*
9 *Don Bernardo Primo. iui. num. 113.*
10 *Don Aluaro Terzo. iui. num. 114.*
11 *Don Pietro Secondo. iui. num. 115.*
12 *Don Garzia Primo. iui. num. 116.*
13 *Don Ambrogio Primo. iui. num. 117.*
14 *Don Aluaro Quarto. iui. num. 118.*
15 *Don Aluaro Quinto. iui. num. 119.*
16 *Don Antonio Primo. iui. num. 123.*
17 *Don Aluaro Sesto. iui. num 120.*
18 *Don Garzia Secondo. iui. num. 121.*
19 *Don Aluaro Settimo. iui. num. 124.*
20 *Don Aluaro Ottauo. iui. num. 125.*

Rè di Congo in quanta stima appresso i suoi Sudditi. lib. 1. nu. 156 64. In che maniera, e con quale solennità, e pompa si seppellisca. lib. 1. num. 261. 117. Sua Corte, Vfiziali, Fasto, Cerimonie in Chiesa, & altri costumi. lib. 2. num. 83. 257. Suo Gouerno. lib. 2. num. 73. e seguenti. 247. Qual fosse il primo di essi Rè a riceuere il Santo Battesimo con la Moglie, & vno de' figliuoli. lib. 2. num. 95. pag. 270. & 272. Perseguitato da Pansaquitima suo fratello. lib. 2. num. 102. 274. Rè di Congo scriue a Missionarij, & inuitandoli alla sua Corte, manda loro vn tale Don Emanuele Roboredo. lib. 3. num. 32. 331. Ammette alla prima Vdienza i medesimi. lib. 3. nu. 36. 336 Riceue con sommo rispetto i Breui Pontificij, & esibisce la propria assistenza per le Missioni. lib. 3. num. 39. 339. Spalleggia le operazioni de' Ministri della Santa Fede. lib. 5. num. 135. 420. Vedi, Numi de' Rè Conghesi, e cadauno di essi alla propria lettera. Rè di Congo fa doglianze appresso gli Olandesi, che occupauano Loanda, per hauere arrestati i Capuccini. Spedisse il P. Bonauentura Sardo per questo effetto, e quanto accadesse in questo fatto. lib. 3. num. 74. 370. Ottiene per mezzo de' Capuccini la libertà del Prencipe suo figliuolo, che era prigione del Conte di Sogno. lib. 3. num. 84. 378. Stabilita la pace col Conte di Sogno sudetto, accoglie il figliuolo, e lo dedica all' Immacolata Concettione. lib. 3. num. 93. 383. Esemplarissima moderazione di questo Rè, e suoi diuoti effetti. iui. Pentito di hauer spalleggiati gli Olandesi, spedisce Ambasciaria a Portoghesi, che haueuano ricuperata Loanda, lib. 3. num. 95. 387. Scriue al Sommo Pontefice, & al Padre Generale de' Capuccini. lib. 4. num. 52. 461

Commette alcuni trattati al P. Montesarchio. lib. 4. num. 148. 526. Tiepidamente accoglie i Capuccini, sospettando di essi. Sospende la credenza. Fà perquisizione di tutte le loro Massaritie. Si placa. Propone puntigli, che dalla prudenza del Padre Prefetto Gio. Francesco Romano vengono superati. Ascolta i Missionarij. Riceue la lettera dal Pontefice. Ma perche non vi era menzione, di confermare nel Regno il suo primogenito, se ne sdegna co' Missionarij. Si abbandona alla perfidia. Fa nuone perquisizioni, e si disinganna. Entra in nuoue pretensioni, e puntigli. Si muoue ad emendare la vita. Di nuouo s' intiepidisce. Finalmente piegasi a riceuere la Benedizione Pontificia per mano del P. Gianuario da Nola. lib. 5. dal num. 12. fino al 26. 534. Rè di Congo insospettito de' Nostri ne fà strepito grande. lib. 5. nu. 101. 597

Congregazione Sacra de Propaganda Fide in Roma sopraintende con vigilanza a prouedere di Operarij Euangelici le Missioni. lib. 3. num. 6. 307. & altroue in diuersi luoghi della presente Istoria.

Congregazioni spirituali fondate da Capuccini nel Congo. lib. 3. num. 45. 343. Fondate dal P. Serafino da Cortona. lib. 4. num. 92. 95. & 97. 490

Vedi Santissimo Rosario. Vedi Esercizj Spirituali.

Congressi occulti de gl' Idolatri, e di altre Genti dedite alle superstitioni. lib. 7. num. 23. 857

Conugati, la loro fedeltà è instabile frà Neri. lib. 1. num. 280. 135

Con-

Digitized by Google

Conquiste, ò sia scuoprimento delle Coste Africane. Sua Istoria. lib. 2. num. 91. 265
Conquiste de' Portoghesi in Africa, & altrove fauorite da Sommi Pontefici. lib. 2. num. 91. 265
Consiglieri de' Principi Etiopi pretendono ingerirsi nelle facende attinenti all' Anime de' loro Padroni. lib. 6. num. 108. 715
Consiglieri peruersi inducono la Regina D. Barbara di Matamba ad vna superstitiosa risoluzione. lib. 6. num. 118. 726
Consiglio di due sorti appresso la Regina Zingha, cioè e dire, di Stato, e di Conscienza. lib. 6. num. 7. 636
Consultarono i Portoghesi con qualche discrepanza intorno al ritenere, ò rimandare a Matamba due Principesse loro prigioniere. lib. 5. num. 6. 607
Conte di Sogno, sua esemplare diuozione. lib. 3. nu. 25. pag. 328
Vedi Sogno, Conte di Sogno.
Contradizione de' Ministri Portoghesi alla spedizione de' Missionarij superata; e come. lib. 3. num. 52. 380
Vedi oppositioni, difficoltà, e simili.
Conuersioni de' Congolesi. lib. 3. al principio. 302. Di molti nella morte di vn' Auaro. lib. 4. num. 55. 463 Di Zingha Regina di Matamba, e di Fungi, e Cambo Sorelle. Vedi i loro Nomi. Di Zingha sudetta dopo la sua Apostasia. lib. 6. num. 20. 646. Di Cassange, mà finta. lib. 7. num. 39. 779. Di vn Sona, ò sia Gouernatore di vna Prouincia, e di tutta la sua gente. lib. 7. nu. 112. 646. Di vn' Eretico in Loanda. lib. 7. num. 167. 880. & altroue.
Conuiti de' Neri in occasione di Nozze. lib. 1. nu. 282. 135. Sono prolissi appresso taluno, e chiamasi Mingare. lib. 1. num. 291. 139. Vi consumano molto, vendendo Schiaui taluolta i proprij figliuoli, per prouuedere di vino d' Europa. iui. Quali siano quelli de' Principi, e de' Rè. lib. 1. num. 293. 139
Vedi Rassegne, funzioni, solennità, feste,
Coraggio di vn Missionario nell' estirpare le idolatrie rimaste nel Regno di Maopongo. lib. 7. num. 71. 809
Vedi Intrepidezza, constanza, e simili.
Corallo Serpe del Brasile. lib. 1. num. 150. 58. & lib. 7. num. 149. 872
Corde da Moschetti si cauano dalle Corteccia di certi Alberi. lib. 1. num. 55. 28
Cordoglio non sentono, ò non esprimono con lagrime i Neri. lib. 1. num. 272. 125
Vedi Defonti, Lacrime, Lutto, Moribondi, e simili.
Coreglia, cioè P. Bonauentura da Coreglia destinato alla Prouincia di Ouuando. lib. 4. nu. 19. 438. & nu. 26. 444. Tenta di abbattere, e di conuincere alcuni Idolatri. Vien perseguitato a morte. lib. 4. nu. 28. 446 E' mal veduto dal Conte di Sogno. Fulmina Censure. Si descriuono altre sue attioni. lib. 4. nu. 59. 469. Suo viaggio in compagnia del P. Antonio Maria da Teruelli. Trè volte incontrano Corsari, e furiose Tempeste. Sua morte. lib. 4. num. 71. 476
Vedi Ouuando, e sua Missione.
Corna portate per bizzarria sul capo. lib. 2. nu. 71. 246
Corona Reale del Rè di Congo D. Antonio Primo mandata al Rè di Portogallo. lib. 7. num. 141.
Corona Reale mandata dal Sommo Pontefice al Rè di Congo. Vedi Nola, cioè P. Giannuario da Nola.
Corpo di Christo, vedi Solennità del Corpo di Christo.
Correa, cioè D. Saluatore Correa Gouernatore di Angola applica alla pace co' Matambi. Vsa termini di cortesia con quella Regina, e le spedisce Ambasciatori con le propositioni. lib. 6. num. 1. 631
Corrieri, ò Corridori ne' Regni Congolesi quali siano. Quanto veloci, e quanto infingardi. lib. 6. num. 87. pag. 700
Corruttele ripullulano ageuolmente frà Neri. lib. 6. num. 98. 707
Corsaro Olandese alle Spiegge di Sogno perseguita vna Naue nella quale erano i primi Capuccini, che entrarono in quei Regni. Sua petulanza dauanti al Conte di Sogno. Fù da esso vintuzzata a fauore de' Cattolici. lib. 3. num. 21. 319
Corsari Barbareschi fuggirono l' incontro di alcune Naui per tema, che fossero Francesi. lib. 7. num. 159. 876
Corsari Inglesi predano alcune Naui. lib. 7. nu. 22. 763
Corte del Rè di Congo. Suo fasto in che consista. Vfficiali, Cariche domestiche, Femmine seruenti, & altro. lib. 2. num. 83. 257
Vedi Rassegna, e vedi festa del Rè.
Corte di Guzambambe qual fosse. lib. 7. num. 95. 832
Corte della Regina Zingha. Vedi Zingha.
Corteggio de' Personaggi Congolesi. lib. 1. nu. 350. 177
Cortesia, qualità innata di Persone ben nate. lib. 4. num. 40. 455
Cortona, cioè P. Serafino da Cortona giunto in Loanda fa frutto grande ne' suoi Sermoni delle 40. hore. Fonda Ospizio per gli Nostri, e Congregazioni per gli Secolari. Leua alcuni abusi donneschi circa il non vscire, & non andare già mai alla Chiesa. Riforma le vanità. Conuerte vn' Eretico. E' deputato alla Missione di Matamba. Dà speciali documenti a Missionarij. Ritorna a Roma speditoui dalla Regina Zingha con Lettere al Sommo Pontefice. Sostituendo in sua vece il Padre Gaeta. Accidenti strauagantissimi della sua Nauigazione. Sua morte. lib. 4. num. 90. 490. & lib. 6. num. 10. 640. & lib. 6. num. 35. 569
Coruino, Pesce. lib. 1. num. 136. 53
Cosimo de' Medici Gran Principe di Toscana, in Lisbona. lib. 7. num. 158. 876
Costanza d' alcuni fedeli in difesa de' Missionarij. lib. 6. num. 132. 739
Vedi Coraggio, Intrpidezza, e simili.
Costume esecrando de' Duchi di Sundi leuato affatto dal P. Montesarchio. lib. 4. num. 134. 518
Costume empio di giurarsi amicizia frà Neri col patto di darsi la morte, quando auuenga, che l' vn de' duoi muoia. lib. 6. num. 104. 713
Costume di Zingha Regina di Matamba mangiando in publico. lib. 6. num. 85. 697
Costumi Ciuili, e Virtù Morali introdonsi a poco a poco frà Neri, lib. 1. num. 165. 69

Cre-

Digitized by Google

Credenza pazza de' Giaghi. lib. 2. num. 41. 212
Credono troppo facilmente alla superstizione i Neri. lib. 1. num. 305. 146
CROCE, *ò sia misterioso segno del Tbaù scorgesi nel frutto Niceſſo. lib. 1. num. 83. 35. Suo Santo Legno tranquilla il Mare. lib. 3. num. 10. 311. Vna di pietra ne fù ritrouata nell' edificarsi il primo Tempio al vero Dio nella Metropoli del Congo. lib. 2. num. 99. 272. Vn'altra, riuerita sul Lido di Sogno, credesi fosse stata da D. Diego Cano Portoghese fin dal 1584. lib. 3. num. 20. 319. Vna di Caravacca, attuffata nel Mare, lo ricalma. lib. 3. num. 19. 319. Opera con la sua virtù vn' effetto stupendo. lib. 4. num. 41. 456. Restituisse la vista. lib. 4. num. 128.* 514
Crocifisso venerato in vn' Isola delle Canarie prodigiosamente portatoui. lib. 5. num. 97. 593
Crocifisso ritrouato fra le spoglie dell' Esercito soggiogato dalla Regina Zingba, & à lei portato, le fù motiuo di conuertirsi nuouamente a Dio. lib. 6. num. 4. 603. Si narra quando, e come ei fosse traslatato. lib. 6. num. 102. 710
Vedi l' altre cose di questa Santa Imagine alla parola Zingba Regina di Matamba.
Croci inalborate da Matambi indicauano la Conuersione di tutto il Regno. lib. 6. num. 95. 704
Croci erette dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. num. 102. 837
Crudeltà inaudite, & incredibili dell' Instituto de' Giaghi. Vedi Quixille, Zimbo, Tembandumba, Zingba, Giaghi, Sacrificij, Tambo, Sacerdoti Idolatri, Riti, Sepolture, Infermi, Moribondi, Carne humana, Genitori, Genitrici, Figliuoli, Figliuole, e simili.
Crudeltà de' Giaghi instillata a proprij figliuoletti. lib. 2. num. 70. 245
Crudeltà di alcuni Soldati entro le Stanze della Regina di Matamba. lib. 6. num. 130. 737
Crudeltà del Rè D. Garzia di Congo verso due Matrone. lib. 5. num. 40. 555
Crudeltà della Regina Zingba verso il proprio Nipote; verso la Regia Stirpe; verso vn suo Confidente; vniuersalmente verso tutti gli huomini; verso le Donne imputate di furtiui amori, e verso i proprij Drudi. lib. 5. num. 107. 610. Della stessa verso due Principesse sue prigioniere di Guerra. lib. 5. nu. 112. 621. E verso N-golambandi suo fratello. Vedi N-golambandi, e vedi Vendetta.
Culembe Sposo di Tembandumba. Sue Azioni. S'impadronisce del Regno di Matamba. Suoi Successori. lib. 2. num. 30. 204
Cuoio per fare Scudi, e Targbe. lib. 1. num. 100. 42
Cura de gl' Infermi Europei ne' Regni di Congo. lib. 5. num. 105. 600
Cura, cioè modo di curare la morficatura di vn picciolo Animaletto del Brasile. lib. 7. num. 146. 871
Cura del male chiamato del Serpente. lib. 7. nu. 113. 846
Vedi Morbi, Infermità, e Chirurghi, Sangue, Linea Equinotiale, Diaree, &c.
Curare, cioè guarire gl' Indemoniati vantasi da alcuni perfidissimi Ganga Idolatri. lib. 2. num. 48. 221
Curiosità de' Neri alle cosarelle d' Europa cagiona qualche profitto nelle Missioni. lib. 7. num. 68. 805. & lib. 7. num. 95. 832
Cuttigliano, cioè P. Bernardo da Cuttigliano. Suoi viaggi, Virtù, Carità, e morte. lib. 5. num. 59. 570. Fù Capellano dell' Esercito Portoghese. lib. 7. num. 78. pag. 815

D

DAnde Prouincia, e Fiume. lib. 1. num. 35. 18
Dangij Isola principale della Coanza. lib. 6. num. 63. 680
Danno graue riceuono queste Missioni nel paßeggio de' Principi, e nelle mosse d' Armi. lib. 7. num. 142. 869
Vedi guerre, e simili.
Danni rileuanti per la infedeltà de gl' Interpreti. lib. 4. num. 4. 425
Vedi Infedeltà, Difficoltà, Interpreti.
Danze, vedi Ballo.
Dappocaggine de' Neri. lib. 1. num. 156. 63
Vedi Indiscretezza, vedi Corridori, ouero Corrieri, Velocità, Infingardagine, e simili.
Defonti in veneratione appresso i Giaghi. lib. 2. num. 24. pag. 198
Defonti, Ossa loro venerate da Giaghi, e da Zingba loro Regina. lib. 5. num. 108. 613
Vedi Mussetti.
Defonti creduti da Neri infestare i viui. lib. 6. nu. 115. pag. 725
Vedi D. Barbara. lib. 6. num. 118. 726
Vedi Superstizioni. Vedi Anime. Vedi Spirito, Superstizione, e simili. A Defonti sacrificano i Giaghi con modo esecrando. lib. 2. nu. 26. 200
Vedi Tambo, Sacrificij, Singhilli, e simili.
Delitti amorosi seueramente puniti fra Giaghi. lib. 5. 612
Vedi crudelta di Zingba verso le donne imputate, &c. lib. 5. num. 107. 610
Demonio costretto, pronuncia talvolta la verità. lib. 2. num. 115. 281. Con vna risposta ambigua delude la confidenza di D. Antonio Primo, Rè di Congo. lib. 2. num. 127. 281. & lib. 7. Vedi D. Antonio. Rende risposte per bocca de' suoi Ministri chiamati Singhilli, e crudelmente sfige vittime humane, nel che ciecamente l' vbbidiscono i Giaghi lib. 2. num. 50. 224. Rispose per bocca de' Singhilli a Zingba Regina. lib 6. num. 7. 686. Perche causa alle volte egli non dasse risposte. lib 2. num 53. 227
Denti, costume di cauarli appresso i Giaghi, per quale motiuo introdotto. lib. 1. num. 351. 128
Denti, quando spuntano a Bambini Giaghi, funzione, cerimonia, e legge di costoro sopra questo particolare. lib. 2. num. 15. 192
Denti di vna specie di Ragni nell' America, vedi America, Brasile, Ragno.
Descrizione di alcuni riti Barbari nella morte della Regina Zingba. lib. 6. num. 113. 721
Descrizioni di Maopongo, e di altri Paesi. Vedi a luoghi loro.

Digitized by Google

Desiderio di Zingba interno alla Santa Communione. lib. 6. num. 54. 672
Desiderio della stessa in età di 75. Anni di concepire vn figliuolo. lib. 6. num. 23. 648
Destruzione della Città Capitale di Matamba. lib. 6. num. 136. 741
Determinazione risoluta, e memorabile della Regina Zingba spaventa i suoi Sudditi. lib. 6. num. 94. 104
Determinazione del P. Prefetto intorno ad vna dimanda de' Loandesi. lib. 4. num. 89. 489
Detto notabile del Padre Gabriele da Valenza. lib. 4. num. 18. 437
Detto notabile di vna Principessa intorno alla fecondità di vna pianta naturale del Congo, alluiua all' impudicizia delle Donne di quel Paese. lib. 1. num. 58. 29
Detto notabile della Regina Zingba. Vedi concetto spiritoso.
Detto notabile del P. Paiua Giesuita. Vedi Paiua. lib. 3. num. 94. 386. & lib. 5. num. 21. 541
Detto di Fr. Francesco Pamplona. lib. 3. nu. 108. 400 Vedi Pamplona. Suoi Gesti.
Deuscaca, suo significato, e come lo confiderino alcuni Neri idolatrando. lib. 1. num. 172. 71
Diuerse mordacissime. Vedi Infermità, Vedi Cura.
D. Diego Rè suoi Gesti. lib. 2. num. 106. 276
Difetti naturali, e morali de' Neri. lib. 1. nu. 155. 62
Diffidenze della Regina Zingba verso gli Europei, e sue cautele. lib. 6. num. 90. 701
Diffidenze. Vedi Gelosie.
Diffidenze trà il Rè di Congo, e Conte di Sogno. lib. 3. num. 83. 377
Difficoltà nella Missione di Sundi. lib. 1. num. 8. 5. In quella di Onuando, e di altre Prouincie. lib. 1. nu. 12. 6. Circa l' introdurre la Santa Fede frà Neri Idolatri. lib. 1. num. 167. 70. Proposte dal Consiglio dell' Indie in Lisbona sopra la materia delle Missioni. lib. 5. num. 7. 533 Circa l' istessa materia. lib. 5. nu. 35. 551. Proposte nel Regio Consiglio di Spagna intorno alla medesima facenda. lib. 5. num. 93. 590 Insorte circa i Passaporti, ini. num. 94. 590. Intorno alla spedizione di alcuni Missionarij. lib. 7. nu. 23. 767. Circa l' educare i Giouanetti Neri. lib. 7. num 50 788. Nella Missione di Masopongo. lib. 7. num. 76. 813 Nell' attacco della famosa Piazza di Cangunze. lib. 7 num. 115. 848. Nel trasportare la materia per lo edifizio di vna Chiesa in Matamba. lib. 6. num. 110. 710
Digiuni Regolari osseruansi da Capuccini nelle Missioni. lib. 5. num. 46. 345
Diligenze infruttuose di vn Missionario per conuertire Cassange. lib. 7. num. 44. 783
Diligenze del P. Gio. Antonio da Montecuccolo in trascorrere il Paese fuora del Presidio delle Pietre. lib. 7. num. 72. 809
Dimostrazioni materiali, & estrinsecbe risuegliano lo spirito. lib. 6. num. 59. 676
Dimostrazioni solenni fatte in Matamba il giorno, che si lesse la lettera di Sua Santità. lib. 6. num. 73. 688
Vedi Solennità.
Dio, & Idoli confusamente inuocati da Neri. lib. 1. num. 169. 70
Dionigio da Piacenza. Vedi Piacenza.
Disagi nelle Missioni. lib. 3. num. 1. 303. Sotto la Linea Equinoziale. lib. 3. nnm. 18. 317. Sofferti da due Missionarij. lib. 4. num. 24 443. Patiti da vn' altro. lib 7. num. 119. 853
Vedi Viaggi, Nauigazioni, Stagioni, Infermità, Habitazioni.
Discendenza de' Neri da Cham. lib. 2. num. 84. 260
Disciplina militare, e modo di combattere ne' Regni di Congo. iib. 1. num. 313. 159
Discordie fra i Duchi di Sundi Marito, e Moglie, sedata per mezzo del P. Montesarchio. lib. 4. nu. 132. pag. 516
Disinganno della tema di alcuni Neri. lib. 6. nu. 67. 683 Vedi Apprensione Timore, Funerali della Regina Zingba; e Schiani mandati in America.
Dispense Pontificie. Vedi Indulti. lib. 3. nu. 28. 328
Distinzione di portamento, & abbigliamenti, e diuise, & altro fra Neri. lib. 1. num 353. 180
Vedi Soldati, Vestito, e simili.
Distribuzione di Prouincie a Missionarij, lib. 3. nu. 48. 347. & lib. 3. num. 134. 419. & lib. 4. nu. 18. 436. & lib. 5. num. 105. 600
Disturbi ne' progressi della S. Fede. lib. 6. nu. 97. 705 Insorti nella Dedicazione del Tempio di Matamba, lib. 6. num. 108. 711
Disuguaglianza frà Coniugati non è considerata frà Neri. lib. 6. num. 25. 650
Diuersione d' Armi fatta da N gola Aarij all' Esercito della Regina Zingba. lib. 5. num. 111. 618
Diuina Prouidenza. Vedi Prouidenza Diuina.
Diuino aiuto implorato da gl' Idolatri mercè del solo lume naturale. lib. 1. num 172. 71
Diuise de' Rè di Dongo. lib. 6. num. 115. 724
Diuozione della Regina Zingba a Sant' Anna sua Annouocata, & a misteri del Santissimo Natale, della Epifania, Santissimo Sacramento, & altri. lib. 6. num. 56. pag. 674
Docilità de gli babitatori di Cangunze. lib. 7. num. 117. pag. 852
Documenti del Padre Cortona a Missionarij. lib. 4. num. 105. 497. A Missionarij di Matamba. lib. 6. num. 10. 640. circa i Ministri de gl' Idoli. lib. 1. nu. 204. 88. e circa il Battesimo. lib. 7. nu. 92. 828
Doglianze de' Neri intorno al Battesimo. lib. 4 nu. 6. pag. 426
Dolori Colici. Vedi Infermità.
PP. Domenicani entrano primi di tutti gli altri Religiosi in queste Missioni del Congo. Vedi la Lettera a Lettori sul principio del Libro. & lib. 2. nu. 93. 268 Religioso Domenicano martirizato da Barbari Conghesi. lib. 2. num. 3. 184
P. Domenico Cardoso Giesuita, spedito Ambasciatore dal Rè Conghese in Loanda. lib. 3. num. 95. 387
Dominio dispotico de' Rè Conghesi. lib. 1. nu 326. 162

Digitized by Google

Donatini, efficaci appresso i Barbari. lib. 5. nu. 76. 580
Ricusati da Capuccini. lib. 5. num. 116. 629
Vedi Canarie, e Canarini.
Donatini della Regina Zingha à suoi Vassalli, di che condizione, & in che stima fossero. lib. 6. num. 92. 702
Mitigano lo sdegno de' Personaggi grandi. lib. 6. num. 125. 733
Dondo Albero. lib. 1. num. 91. 38
Dongo Regno. Vedi Angola Regno. Origine de' Rè di questo Regno. lib. 2. num. 126. 289
Vedi Angola.
Dongo Matamba, & Angola altre volte erano distinti. lib. 5. num. 112. 620
Dongo, cioè N-gola Aarij dichiarato Rè di Dongo da Portoghesi in onta di Zingha Regina di Matamba. lib. 5. num. 111. 618. Sue condizioni, costumi, & altro. ini.
Donna Pesce, detto N gululù. Vedi Pesce.

D O N N E

Governatrici delle Case chiamansi Engana Iniene. lib. 2. num. 127. 291. Incontrando Leoni, come si salvino. lib. 1 num. 107. 44. Trattenute da Neri per gli proprij piaceri. lib. 1. nu. 154. 61. Sono esse, che alimentano i Drudi. Vedi Concubine. Lavorano i Campi. lib. 1. num. 52. 26. Faticano con intolerabile stento, lamentandosene del continuo. ini. 27. Portano i Bambini, strenamente pendenti dalle spalle. ini. Sono fecondissime. lib. 1. num. 154. 61. Si sotterrano vive in compagnia de' Defonti. lib. 1. nu. 262. 117. Gareggiano in questa pazzia, per dimostrarsi più affezionate. lib. 5. nu. 110. 617. Hanno poca erubescenza nell'atto di partorire; e rimangono robuste dopo il Parto. lib. 1. nu. 284. 136. Numero, & Vffizj loro nella Corte del Rè di Congo. lib. 2. nu. 83. 259
Donne parturienti, e sospette. lib. 1. nu. 240. 106. Perdono la fecondità. lib. 1. num. 244. 107
Donne Giaghe divorano la Carne humana. lib. 2. nu. 70. 244. Essendo pregnanti, è loro aperto il ventre, per divorarne i Parti. lib. 2. num. 70. 245. & lib. 7. nu 8. 749. Vanno alla Guerra. lib. 2. nu. 72. 247. Hanno Dominio, e Governo: & in che modo si maritino. lib. 2. num. 76. 250. Tenute appresso i Neri in prova, prima di sposarle. lib. 4. num. 116. 504. Quanto siano dedite al senso, benche si dimostrino inimiche, & habbiano per legge di odiare gli huomini. lib. 5. 612. Con quale industria fossero riformate nella Corte di Zingha Regina di Matamba doppo la sua Conuersione lib. 6. num. 80. 694
Donne impudiche, fomentate dal Rè di Maopongo, inquietano i Missionarij. lib. 7. num. 75. 812. Condannate alla tortura, e perche causa. lib. 6. num. 135. 741
Donne Portoghesi in Loanda stauano altre volte rinchiuse, e mai non andauano alle Chiese. lib. 4. nu. 95. 493
Donne di Massangano peccauano nello stesso eccesso con pregiudizio. Fù leuato l'abuso. Mà entrarono in pretensione di abbigliamenti; e ne furono riformate dall'esempio di vna Dama. lib. 5. num. 49. 559
Donna adorata da alcuni Popoli sotto titolo di Madre del Mondo. lib. 4. num. 122. 509
Donna che si fingeua pudica, come conuinta, e conuertita dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 6. nu. 68. 680. Pazza impressione di due circa il sudetto Padre Missionario. lib. 6. num. 41. 663
Donne della Corte di Zingha occupate da timore, e perche. lib. 6. num. 109. 716
Donna inferma. Vedi Inferma.
Vedi esempio raro, e vedi la Tauola separata degli Auuenimenti.
Drudi per mal costume non sanno indursi ad eseguire la promessa di sposare le Concubine, ò siano Donne, tenute a pruoua. lib. 1. num. 281. 134. Trouando in fallo le loro femmine, ritengono per suoi Schiaui i delinquenti. lib. 4. num. 136. 520
Duello superstizioso di due Galli, per cauarne pronostico di Guerra. lib. 5. nnm. 116. 625

E

EDitto della Regina Zingha a fauore della Santa Fede lib. 6. num. 22. 647
Vedi Zelo.
Educazione di Zingha Principessa di Matamba. lib. 5. num. 106. 601
Educazione de' Giouanetti nella Prouincia di Gangbella quanto riuscisse malageuole. lib. 7. num. 50. 788
Vedi trascuraggine de' Genitori, e simili.
Elefante Pesce, detto N xonge, delicatissimo. lib. 1. num. 140. 54
Elefanti di straordinaria grandezza, inesperti al carico; & altre loro qualità. lib. 1. num. 99. 40
Elemosine di che sorte si diano da Neri a Missionarij. lib. 3. num. 29. 329
Elezione de' Rè Congbesi succede souente in chi preuale di forze. lib. 2. num. 77. 251
D. Emanuele di Roboredo spedito dal Rè, e dal Capitolo Congbese à Missionarij Capuccini. lib. 3. num. 32. 331. Li accoglie entro la propria Casa. ini. Veste l'Habito Capuccino, e fà la sua Professione primo di tutti, col nome di P. Francesco da S Saluatore. lib. 7. num. 139. 865
Vedi S. Saluatore, cioè P. Francesco da S. Saluatore.
Embacca, ò Membacca Prouincia, e Fortezza de' Portoghesi nel Regno di Angola. lib 1. num. 41. 20
Empietà di Cassange aggrauata da scuse friuole. lib. 7. num. 40. 779
Empietà di Genitori. Vedi Genitori.
Emulazione nell' edificare Oratorij entro il Chilombo di Matamba. lib. 6. num. 40. 663
Emulazione. Vedi Gara, Competenza, e simili.
Enfiagione tormentosa à Nauiganti sotto la Linea Equinoziale. lib. 1. num. 298. 143
Engali specie di Cinghiali. lib. 1. num. 118. 47
Engana Iniene, significa Signora grande, Gouernatrice della Casa. lib. 2. num. 127. 291

Digitized by Google

Encomio douuto ad alcune Prouincie, lib. 4. nu. 45. 457
& alla Christianità di Sogno. lib. 7. num. 123. 856
Enrico Rè di Congo. lib. 2. num. 118. 277
Epifania di Nostro Signore, con che formalità solennizzata in Matamba, e come interrotta da vn falso rapporto, e da altro accidente. lib. 6. num. 61. 618
Episcopale Dignità modestamente vicusata da Capuccini. lib. 5. num. 1. 530
Equatore, cioè Linea Equinoziale influisce morbi, & altre incommodità corporali, nel passarui sotto. lib. 4. num. 55. 463. & lib. 5. num. 100. 595
Erbe differenti da quelle di Europa; & altre colà trasportate. lib. 1. num. 96. 38
Erbe campestri. Vedi Fieno. lib. 1. num. 97. 39
Eredità de' Neri montano a poco capitale. lib. 1. n. 326. 163. Vsurpansi con violenza. lib. 1. num. 328. 163
Eretici confusi dalle Carità scambieuole de' Cattolici. lib. 3. num. 19. 318. Accreditano l'attestazione di vn prodigio celeste. lib. 3. num. 60. 358. Olandesi nemici implacabili de' Capuccini. lib. 3. pag. 360. fino alla 382. & altroue. Conuertiti da alcuni Missionarij nella Nauigazione al Congo. lib. 3. num. 114. 405. Alcuni si mostrano amoreuoli. lib. 3. num. 50. 349. & lib. 5 num. 81. 583
Eresia occulta scoperta da Missionarij, detestata dal Popolo, e dal Rè. Prouigione fatta sopra questo particolare; e persecuzione contro i Capuccini per questo. lib. 3. num. 43. 340
Errore di Strabone, e di altri Geografi antichi intorno alla Nauigazione. lib. 2. num. 84. 259
Errore de' Neri intorno al Battesimo. lib. 4. nu. 6. 426
Vedi. Mangiar Sale. Vedi Albegia, Ambizione, Auuertimenti, Documenti.
Esagerazione di vn Missionario contro la strage, che i Giagbi faceuano de' Bambini. lib. 6. num. 58. 676
Esatori de' tributi sono indiscreti, e crudeli. lib. 2. num. 75. 252
Esempio di sofferenza serue molto per conuertire gli altri. lib. 3. num. 31. 331
Esempio cattiuo quanto sia pernicioso. lib. 4. nu. 9. 430
Esempio buono di quanta efficacia. lib. 5. num. 35. 550
Esempio d' inuitta costanza del P. Erasmo da Furnò. lib. 5. num. 44. 556
Esempio buono di vna Dama conferisce alla riforma del lusso. lib. 5. nnm. 49. 560
Esempio ottimo di Zingha Regina di Matamba. lib. 6. num. 26. 652
Esempio del feruore di essa Regina infiamma i Sudditi. lib. 6. num. 46. 666
Esempio cattiuo di Cassange pregiudica al frutto delle Missioni. lib. 7. num. 40. 780
Esempio cattiuo del Principe basta à peruertire i Popoli. lib. 7. num. 108. 843
Esempio di sofferenza conuerte alcuni Eretici. lib. 3. num. 115. 406
Esempio de' Grandi molto autorenole appresso i Neri. lib. 1. num. 12. 6
Vedi la Tauola appartata de gli Auuenimenti.
Vedi instabilità de' Neri. Apostasia. Neri, &c.
Esemplare sollecitudine, & inaudito feruore di vna Donna Nera per ottenere il Santo Battesimo, e quanto rispettasse il P. Missionario. lib. 7. num. 125. 858
Esequie celebrate a Zingha. lib. 6. num. 112. 721
Eserciti, ne' loro passaggi cagionano desolamento delle Prouincie. lib. 1. num. 116. 155
Esercito innumerabile de' Neri rimane sconfitto da Portoghesi. lib. 2. num. 124. 287. Si proua non essere iperbole. lib. 7. num. 140. 868
Esercitij spirituali proposti da Missionarij nella Nauigazione. lib. 3. num. 17. 316. De' nostri in tempo, che erano in disgratia del Rè Congbese, lib. 5. num. 20. 540. Nella Missione di Matamba promossi dal Padre Gaeta, e sostenuti dalla Regina Zingha. lib. 6. n. 26. pag. 651
Esibizione strana de gli Essenì ad vn Missionario. lib. 4. num. 129 515
Esilio, vedi Pena.
Esiquilù, luogo rispettato da Congbesi, e con quale superstizione. lib. 1. num. 234. 105
Essenì ingrati, e ribelli al loro Principe. lib. 4. nu. 127. pag. 510
Estate in questi trè Regni. lib. 1. num. 43. 21
Vedi Stagione.
Eucaristia Sacratissima, con quanta dispositione fosse riceuuta dalla Regina Zingha. lib. 6. num. 96. 705
Euidenza intorno alla perfidia di Cassange. lib. 7. nu. 41. pag. 780
Euidenze non bastano per conuincere i Neri. lib. 2. num. 44. 216
Europa, cioè cosarelle d' Europa stimatissime appresso i Neri. lib. 7. num. 96. 833
Vedi Auidità.
Europei poco stimati da Neri, e perche. lib. 1. n. 156. 64
Europei in pericolo di essere trucidati da Matambi. lib. 6. num. 120. 728
Europei, lo stesso che Bianchi.
Vedi Portoghesi.
Euta, Serpe. lib. 1. num. 149. 58

F

Fabbrica, cioè P. Gio. Francesco dalla Fabbrica, Curato di Anime al Secolo, poscia Capuccino, e Missionario: Sue Azioni; e morte, con sospetto di veleno. lib. 7. dal num. 7. fino al 10. 748
Fabbriche della Metropoli di Congo, e della Capitale di Loanda. lib. 1. num. 276. 131
Fabbriche di vna Chiesa materiale seruono di profitto per la Santa Fede. lib. 6. num. 100. 709
Fabbrile Arte in pregio grande appresso i Neri. lib. 2. num. 126. 290
Fabbro, Huomo liberale in distribuire il guadagno delle sue fatiche, acquista per questo mezzo l' affettione de' Paesani; e vien constituito Rè primo di Angola. Fù Padre di trè figliuole, Hebbe nome Angola, ò sia N gola. Fù da vn suo Schiauo barbaramente vccisos; e gli Angolani lo tennero per Dio. lib. 2. nu. 126. 290

Digitized by Google

Vn Fabbro si spaccia per Dio della Terra; e di questa sua pazzia vien conuinto, e castigato dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo dauanti al Rè Angola Aarij. lib. 7. num. 77. 814

La faccia costumano imbrattarsi i Neri per segno di sommissione dauanti a i loro Maggiori. lib. 2. n. 82. 256. & lib. 6. num. 16. 644

Facoltà spirituali concedute a Missionarij. lib. 3. nu. 6. pag. 307

Facoltà di certi loro riti delegano i Sacerdoti de gl' Idoli ad altri Ministri. lib. 1. num. 175. 75

Facoltà de' Neri in che consistano. Vedi Massaritie, Eredità, Albagia, Testamenti, Pouerta, e simili.

Fame, Pestilenza, & Incursione di Barbari infestano il Regno Congbese. lib. 2. num. 100. 278

Fanciulli Giagbi, come auuezzati alla crudeltà. lib. 2. num. 70. 245

Fanciulli. Vedi Genitori, Donne, Educazione, Bambini, Figliuoli, Superstizioni, e simili.

Fasto ridicolo de' Neri. lib. 1. num. 346. 174
Vedi Gale, Vestito, Albagia, e simili.

Fatiche compartite dal P. Dionigi da Piacenza a suoi Compagni. lib. 3. num. 126. 414

Fatiche compassioneuoli delle Donne di questi Regni, lib. 1 num. 52. 27

Fatiche esemplari della Regina Zingba nell' edificio della nuoua Città di Matamba. lib. 6. num. 51. 669

Fatiche della stessa; & industria per sollenare i Lauoratori. lib. 6. num. 100. 709

Fatiche. Vedi Viaggi, disagi, e simili.

Fauola di due Idoli Marito, e Moglie. lib. 2. n. 67. 240

Fauole intorno all' Origine di Mocpongo. lib. 7. nu. 63. pag. 801

Fauole intorno all' Origine di vn certo Monte. lib. 7. num. 33. 771. Del Fulmine. lib. 3. nu. 133. 419
Vedi opinioni de' Neri, Superstizioni, Origine de gl' Idoli.

Fauue del Brasile detta Nacanza. Vedi Sementi di questi Regni.

Fecondità de' terreni trascurato da gli habitatori. lib. 1. num. 50. 24

Fecondità delle Donne Nere. lib. 1. num. 154. 61. In che modo la perdano. lib. 1. num. 244. 107

Fede di Christo in quale Spiaggia de' Regni Congbesi fosse portata la prima volta. lib. 1. num. 7. 4. Quando, e da chi fosse introdotta ne' Regni del Congo. lib. 2. num. 1. 181. & lib. 2. num. 91. 266. Quali difficoltà se le oppongano. lib. 1. num. 167. 70. Disturbata ne' suoi progressi. lib. 6. num. 97. 705. Riceue graue pregiudicio da alcuni scelerati, che fintamente si fanno Interpreti appresso i Missionarij. lib. 4. num. 4. 429

Fedeltà frà Coniugati Neri vacilla per poco. lib. 1. num. 283. 135. Frà gli Amanti con che formalità strauagante si sperimenti de Neri. lib. 2. nu. 21. 196 De' Congbesi variabile, e da non fidarsene. lib. 2. num. 78. 254

Fedeltà, e gratitudine di vn certo Girolamo Interprete. lib. 7. num. 87. 823

Vedi Infedeltà, ingratitudine, tradimento, scortesie e simili.

S. Felice, cioè Fr. Humile da S. Felice. Vedi Bologna.

Femmine, vedi Donne.

Ferrara, cioè P. Sigismondo da Ferrara deputato Superiore della Quinta Spedizione, giunto in Lisbona, se ne ritorna in Italia. lib. 7. num. 129. 860

Ferro, vedi Monte di Ferro. lib. 1. num. 27. 16

Ferro, come si cana, e coli nella Prouincia di Scella. lib. 1. num. 22. 12

Feruore interminato del Padre Montesarchio. lib. 4. num. 146. 524. Di vn nostro Religioso nell' offerirsi a Dio per seruigio delle Missioni. lib. 7. num. 2. 744. Vedi P. Gaeta. Della Regina Zingba. Vedi al suo Nome. Di vn Penitente. lib. 6. num. 26. 652

Festa dell' Apparitione di S. Giacomo. Vedi S. Giacomo.

Festa del Rè in che modo si solennizzi in Congo. lib. 1. num. 314. 153

Feste, ò siano Balli Reali, in che modo si facciano nella Corte del Rè Congbese. lib. 2. num. 81. 256

Feste di precetto, in qual guisa solennizzate dalla Regina Zingba, e suo ramarico intorno alla pompa, conoscendo di non poter competere con gli Europei nel venerare Iddio, & i suoi Santi. lib. 6. num. 96. 705

Feste, cioè giorni festiui appresso i Congbesi. lib. 1. nu. 49. pag. 24

Feudatarij con che formalità siano inuestiti. lib. 2. nu. 80. 256. In che maniera siano tenuti in freno lib. 2. num. 78. 253. Facilmente si ribellano. Vedi Infedeltà, vedi gouerno nel Congo, Vassalli, e simili.

Fiacchezza di spirito della Regina D. Barbara rimproverata da vn Missionario, lib 6. num. 121. 127

Fiamengo. Vedi Giella, cioè P. Giorgio da Giella.

Fico d' Inferno. Pianta. lib. 1. num. 80. 34

Fiducia del P. Valenza in Dio benedetto. lib. 5. nu. 80. pag. 583
Vedi Prouidenza Diuina, Veleno, e simili.

Fiero si sua straordinaria altezza incommoda i Passeggieri. lib. 1. num. 97. & 98. 39

Fiere selnagge vanno vnitamente a guisa di Mandre. lib. 1. num. 100. 49. Vedi Caualli Marini, & Impiguazze. Sin' ad hora non hanno offeso alcun Missionario. lib. 4. nu. 48. al fine. 459. Vedi Leoni. Alcuni Singilli si spacciano di saperle domare. lib. 2. num. 49. 223. & num. 61. 234. Vedi Sacerdoti de gl' Idoli. Vedi Superstizioni, e vedi Cocodrilli. Alcune entrando nelle habitazioni di D. Barbara di Matamba sono credute essere lo spirito di Zingba sua Sorella. lib. 6. num. 121. 729

Figliuoli de' Neri procreati in gran numero, e poscia trascurati da Genitori. lib. 1. num. 154. 61

Figliuoli bastardi de' Neri. lib. 1. num. 161. 66

Figliuoli adottini delle femmine Giagbe. Vedi Quixille.

Figliuolo adottiuo ingrato al suo Benefattore. Vedi Cassange.

Figliuolo denoncia la propria Madre per Sacerdotessa de gl' Idoli. lib. 7. num. 88. 823

Digitized by Google

Vedi Genitori, Madri, Giaghe, Crudeltà, Fratricidio, e simili.

Filamarino, cioè P. Francesco Maria da Napoli Maestro de' Nouitij. lib. 7. num. 2. 744

Finzione de' Neri nel lutto de' loro defonti. lib. 1. num. 272. & 274. 126

Vedi Lutto. Vedi Schiaui. Vedi lacrime. Vedi moribondi.

Finzione, e mancamento di parola, connaturale à i Neri. lib. 2. num. 73. 249. & lib. 5. 611

Vedi infedeltà.

Finzioni di Cassange. lib. 7. nu. 36. 775. nu. 39. 779. num. 56. 794

Vedi Cassange.

Firenze. P. Arcangelo. Suoi Gesti. lib. 7. num. 134. pag. 863

Firenze. P. Bonauentura ritorna in Italia, lib. 5. num. 89. 587

Fiumi del Regno di Congo. lib. 1. num. 14. 7

Vedi Zaire.

Fiumi del Regno di Angola, e di Matamba. Vedi alle sue Descrizioni particolari: e vedi Coanza.

Fiumi, modo di vallicarli, e superstizioni de' Neri. lib. 1. num. 248. 109. & lib. 1. num. 308. 149

Fiumi idolatrati da Giaghi Neri. lib. 2. num. 66. 239

Flois, cioè Emanuele Flois spedito dal Gouernatore di Angola alla Regina Zingha. lib. 6. num. 13. 641

Foglie di Matome per cuoprire le Case, vedi Matome.

Fondazione della prima Missione del Congo. lib. 3. num. 13. 312. Di altra Missione in Congo. iib. 3. num. 42. 340

Vedi Missione.

Formiche di diuerse specie fierissime. lib. 1. nu. 128. 50 & lib. 1. num. 125. 49

Formiche infestissime nel Brasile. lib. 7. num 47. 786

Fortezza de' Portoghesi, detta Binguella nella Prouincia dello stesso nome. lib. 1. num. 20. 12. Nella Prouincia di Tamba. lib. 1. num. 24. 13. Di Massangano, e di Cambambe. lib. 1. num. 39. 19. & lib. 5. num. 105. 599. Di Embacca. Vedi Embacca. Di Maopongo, ò sia Presidio delle Pietre. lib. 7. nu. 63. 800. Di Cangunze nella Prouincia di Sella, per sopranome la Fortezza inespugnabile, attaccata, e dopo mille difficoltà soggiogata da Portoghesi. lib. 7. num. 115. 847

Forza preuale talvolta nella elettione de' Rè Congbesi. lib. 2. num. 77. 251

Forze Corporali difficilmente si rimettono da gli Europei doppo le loro malatie ne' Regni di Congo. lib. 5. num. 105. 600

Forze militari. Vedi Guerre, vedi Gouerno, vedi Esserciti, Soldatesche, e simili.

PP. Francescani in queste Missioni subentrarono à PP. Domenicani. lib. 2. num. 93. 268. E nella Lettera al Lettore. Quando la prima volta fossero ascolti nella Capitale di Congo. lib. 2. num. 95. 270

Francese notabilmente amorenole a Nostri. Vedi Lodouico Heyns.

Francese Chirurgo quanto fosse diuoto di Maria Vergine. lib. 5. num. 99. 595

Francesi caritatenoli, e costanti in fauorire i nostri. lib. 3. num. 66. & 67. 362

P. Francesco Maria da Ventimiglia. Vedi Ventimiglia.

P. Francesco da S. Saluatore, primo Congbese, che vestisse l'habito Capuccino, suoi gesti, e morte. lib. 7. num. 139. 865

FRANCIA, cioè Luigi XIIII. Rè sinceramente lodato. lib. 3. num. 67. 364. Suo nome glorioso temuto, e suoi Stendardi meritamente rispettati eziandio dalle Nationi più potenti. lib. 7. num. 159. 876

Fratricidio sotto colore di sentenza giuridica. lib. 7. num. 35. 772

Fraudi vsano i Neri circa le Eredità. lib. 1. n. 328. 167

Vedi Inganni, e simili.

Freccie. Vedi Armi.

Frugalità degenera in sordidezza. lib. 4. num. 7. 427

Frumento. lib. 1. num. 97. 38

Frumentone, ò Grano d' India. Vedi Maiz.

Frutti del Congo. Vedi Piante, Alberi, e simili. Del Maopongo. lib. 7. num. 63. 801

Frutto spirituale del P. Valenza fra certi Idolatri. lib. 5. num 72. 576

Fuba, suo significato. lib. 1. num. 36. 19

Fulmine del Cielo, come ne fauoleggiano i Neri. lib. 3. num. 133. 419

Fumacongo Villaggio. lib. 3. num. 128. 416

Funerali di vn Sacerdote Idolatra intitolato Ganga-ya. lib. 2. num. 46. 219

Funerali Ecclesiastici con che motiuo si replicassero alla Regina Zingha già defonta. lib. 6. n. 121. 730. si celebrarono per esse otto giorni continui. lib. 6. n. 114. 723

Vedi Esequie.

Fungi, Sorella di Zingha suoi auuenimenti. lib. 5. n. 106. 602. Tenta di tradire i Portoghesi, che perciò le fanno morire. lib. 5. num 116. 626

Funzione prima de' Nostri nella Missione di Congo. lib. 2. num 25. 324

Funzioni superstitiose interrotte dal P. Montesarchio. lib. 4. num. 121. 509. Del Giouedì Santo mostrata ad alcuni Gentili con qualche profitto. lib. 5. num. 71. 576. Diuote in tempo di Quaresima nella Corte di Matamba, talvolta fruttuose, e talvolta ritardate. lib. 6. num. 26. 652. Di Zingha quando ricenette la Lettera del Sommo Pontefice. lib. 6. num. 73. 688. Capricciose nel sotterrarsi il Cadauero di Zingha Regina. lib. 6. nu. 111. 723. De' Rè Congbesi quando benedicono i loro Vassalli. Vedi Benedizione, e vedi Festa delle Rassegne. Vedi Festa. Vedi Solennità, e vedi Tambo. Singhilli.

Fuoco adoperato da Portoghesi nell' assedio di Cangunze cagiona orribili effetti ne gli assediati. lib. 7. nu. 115. al fine. 851

Fuoco dispensato da vn Sacerdote Idolatra. Vedi Sacerdoti Idolatri.

Fuoco miracolosamente estinto. Vedi la Tauola de gli Auuenimenti.

Digitized by Google

Fuoco osservato con superstizione. lib. 1. num. 252. 111
Furnò, cioè Frate Erasmo da Furnò muore. lib. 5. num 44. 556
Furto appresso i Neri chiamasi Sanzere. Vedi rubbare. lib. 1. num. 162. 67. Si persuadono essere lecito quando sudetamente si faccia, eziandio con violenza, e che sia peccato solamente il furto fatto di nascosto.
Vedi Campi seminati, Guardie, & Animali appesi a gli Alberi per guardia.

G

Gaeta, cioè P. Antonio da Gaeta, è deputato Superiore nella spedizione di alcuni Missionarij. S'imbarca in Genoua. Giunto a Madrid ottiene Vdienza, e buone parole dal Rè Cattolico. Incontra ostacoli. Si licentia da Monsignor Nunzio. In Siviglia riceue il Passaporto, e stabilisce l'imbarco vnitamente co' suoi Compagni. lib. 5. num. 91. 588. Vien destinato alla Missione di Matamba. Lo sollecitano à portarsi colà. Giunge in Corte. Ottiene la prima Vdienza. Edifica vna Chiesa per ordine della Regina Zingba, e la dedica a Maria Vergine. lib. 6. dal num. 10. fino al 18. 460. Separa i nouellamente conuersiti dagli Gentili. lib. 6. num. 21. 647. Tenta leuare la pluralità delle Mogli. lib. 6. num. 23. 648. Conforta la Regina Zingba all' osseruanza de' Diuini Precetti. lib. 6. num. 24. 650. E' deputato Ambasciatore dalla stessa Regina al Sommo Pontefice: ma vi sostituisce in sua vece il P. Cortona. lib. 6. num. 35. 660. Viene richiamato dalla stessa per gelosie insorte tra lei, e Portoghesi. lib. 6. num. 44. 664. Nel suo ritorno a Matamba ritroua vna Bambina agonizzante, e la battezza. Si accompagna col P. Serranezza. Giugne a Matãba. Assicura la Regina dell'ottimo sentimento de' Portoghesi. Atterra i monumenti de' Giaghi. Disinganna l'opinione de' Neri circa le Anime de' defonti. Due volte si cimenta con vn' infame Singhile. lib. 6. num. 44. 665. Parte da Matamba con dispiacere di Zingba. Passa a Cafucci, indi a Massangano. Ritorna a Matamba. lib. 6. num. 50. 669. Ritorce alcuni argomenti di zelo troppo seuero della Regina contro i malfattori. Vsa circonspezioni prima che ammetterla alla Santa Communione, astringendola ad abbruciare alcuni arnesi di superstizione. lib. 6. num. 53. 671. Parte da Matamba, portando seco alcuni Argenti consegnati dalla Regina per fabbricarne vna Lampada. lib. 6. num. 56. 674. Da Loanda riporta la sudetta Lampada a Matamba. L'appende dauanti al Sacro Altare. Narrasi vn'accidente, che si sospettò essere stato sopranaturale. lib. 6. num. 61. 679. Deputato alla Prefettura di Angola parte da Matamba. lib. 6. num. 72. 681. Muore in Loanda, & è honorato con esequie dalla Regina Zingba. lib. 6. num. 79. 692. Fù Caualiere di Malta al Secolo. Si fece Religioso Capuccino. Descriuonsi le sue qualità, e gesti. lib. 7. dal num. 1. fino al 5. 744
Gagliardia de' Neri. lib. 1. num. 158. 65
Gale de' Neri in che consistano. lib. 6. num. 82. 695
Galese, cioè P. Filippo da Galese. lib. 7. nu. 178. 885
Galli stuzzicati a duello, per cauarne Pronostico della Guerra. lib. 5. num. 116. 625
Gam angola chi fosse. lib. 1. num. 29. 16
Gambelle significa spiegatrice de' Concetti del Rè. lib. 5. pag. 604
Ganga significa Sacerdote, tanto de gl' Idoli, quanto del vero Dio. lib. 1. num. 170. 71
Ganga, vedi Sacerdote.
Gangbella alta, e bassa sono due Prouincie di Matamba. Vedi Missione della picciola Gangbella: doue si assegna la distinzione di amendue. Descriuesi il sito, e la qualità de gli habitatori; & altre cose di quella spedizione. Vedi Cassange Rè della picciola Gangella.
Gara di Femmine. Vedi Competenza. Vedi Donne.
D. Garzia Primo Rè di Congo. lib. 2. num. 116. 282. Publica Editto fauoreuole alla Missione. Inuita per Lettere il P. Vetralla, & a questo fine ordina, che sia seruito nel viaggio. Indi l'accoglie con molto rispetto. lib. 5. num. 25. 544. Sua premura per l'acquisto del Santo Giubileo. Sua instabilità, e sospizioni. Maltratta i Capuccini, & i loro amorenoli. Commette vn' azione villana, & indegna contro il P. Bernardino Vngbero. Nega l'Vdienza al P. Vetralla. Ammonito si placa, e si piega. Fa parlare al P. Prefetto. Promette emenda. Dichiara publicamente l'innocenza de' Capuccini. Descriuesi la sua crudeltà verso due Matrone innocenti. Suo infelice fine. lib. 5. num. 33. fino al 39. 550.
D. Garzia Secondo, Marchese di Chioua s'intrude nel Regno di Congo. Curiosa Istoria. Accoglie i Capuccini, e poco appresso li perseguita. Estirpa le prime Famiglie del Regno, con animo di assicurare la Corona à figlinoli. Fa morire il Primogenito. Muore disperato. lib. 2. num. 122. 283
Gatto de Algalia, ò sia del Zibetto. lib. 1. nu. 117. 47
Gatti seluatici. lib. 1. num. 122. 48
Gelosia di Stato cagiona pessimi effetti. lib. 2. num. 122. 284. & lib. 6. num. 131. 738
Gemelli sono d'infausto augurio appresso i Giaghi. lib. 2. num. 16. 194
Generale de' Capuccini propone nuouo partito per le Missioni. Vedi Calatayrone. lib. 3. num. 9. 310
Generosità de' Portoghesi nelle Funzioni Spirituali. lib. 1. num. 31. 17
Vedi ancora Spagnuoli, e Francesi.
Genitori vendono i proprij figlinoli. lib. 1. num. 154. 61
Vedi Madri, Bambini, e Bambine, Figlinoli, Crudeltà, Conuiti, Carne humana.
Genoua, cioè P. Chrisostomo da Genoua, ò sia da Diano. Sue qualità. Sua dote singolare nella spiegazione delle Dottrine. Cede il posto della Prefettura al P. Antonio da Gaeta. Ritorna à Roma per affari della Missione. Dà contezza del suo viaggio. Riceue nuoui ordini dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide. Parte da Roma per Lisbona. Sbattuto da varij accidenti ritorna a Roma. lib. 7. dal num. 20. fino al 30. 760. E' destinato Superiore della Sesta Spedizione.

Digitized by Google

zione. Se ne và, col suo Compagno Fr. Lodouico da Genoua, à Lisbona, indi a Loanda. lib. 7. num. 171. 881. Sua dimora in Loanda. lib. 7. num. 180. 885. Sue qualità. lib. 7. num. 183. 886

F. Lodouico da Genoua. lib. 7. num. 183. 886.

P. Saluatore da Genoua muore in Mare. lib. 3. num. 69. 366

P. Rocco da Genoua. lib. 7. num. 5. 747

Geografiche osseruazioni intorno alla scoprimento di nuoui Paesi. lib. 2. num. 84. 259

Geografi antichi presero errore, ò non seppero quanto si sà oggidì circa le Nauigazioni. ini.

S. Giacomo Apostolo, sua festa solenne appresso i Congbesi. lib. 1. num. 313. 152. Vedi Apparizione. Leggi l'Istoria del Congo di Odoardo Lopez, tradotta dal Pigafetta.

S. Giacomo, cioè P. Gioanni da S. Giacomo parte dalla Missione, e si ferma frà Calabari: vi conuerte vn' Eretico scandaloso. Fa frutto nell' Isola dell' Anno buono. Ritorna alla sua Prouincia. lib. 3. nu. 118. 410

GIAGHI, Setta crudelissima nel Regno di Matamba. Vedi nella descrizione di esso Regno. Vedi Tembandumba. Vedi Zingha Regina, Quixille, Statuti, Leggi, Cerimonie, Riti, Crudeltà, Barbarie, Carne, e Sangue humano. Castighi di Dio, &c.

Giaghi superstitiosi nella cultura. lib. 1. num. 259. 115. Loro Riti circa il mietere le biade. ini. Circa il sotterrare i loro Defonti. lib. 1. num. 265. e 268. 119. Loro origine. lib. 2. num. 2. 182. Loro condottiero fù vn tale Zimbo. ini. Vedi Zimbo. Deuastano il Regno di Congo; e passano nell' alta Etiopia. ini. num. 3. In che maniera si propaghi la loro Stirpe. lib. 2. num. 12. 191. Loro habitazioni. lib. 2 nu. 35. 205. Modo di combattere. Riuerenza dauanti a Principi. Loro Sacrificij, & Idolatrie. Honorano i Defonti, benche nemici; mà ne diuorano le carni. lib. 2. nu. 36. e seguenti. 207. Sono formidabili in Guerra. Con quali Riti vi vadano. lib. 2. num. 70. 243. Infestano il Regno di Congo. lib. 2. num. 110. 278. Loro Setta professata dalla Regina Zingha. lib 5. n. 105. 611 Restano dubbiosi intorno alle azioni della loro Regina, veggendola adorare il Crocefisso, e venerare gl' Idoli. lib. 6. num. 5. 625

Giaghi Idolatri, in aiuto de' Portoghesi, vicorrono a loro Numi auanti la Battaglia. lib. 7. num. 115. 848. Di costoro vedi Zingha.

Giaghe fanciulle. lib. 2. num. 19. 195

Giaki, ò sia Giakas, lo stesso che Giaghi.

Giella, cioè P. Giorgio da Giella muore bastonato da gl' Idolatri. lib. 5. num. 45. 556

GIESV': suo Santo Nome pronunciato da Vn' Angelletto. Vedi Vccelli. Inuocato sopra vn' Infermo. lib. 4. num. 126. 513. Inuocato contro la furia delle fiamme lib. 5. num 82. 584. Apprezzato da alcuni Gentili lib. 5. num. 71. 576

Vedi nella Tauola degli Auuenimenti.

Giesù Grande, e Giesù minore, strana superstizione de' Calabari. lib. 3. num. 119. 411

PP. Giesuiti in Loanda: loro Chiesa hebbe à ruinare, e perche. lib. 1. num. 127. 50. Loro Missione in Angola. lib. 1. nu. 31. 17. Fanno progressi nella Christianità di Congo. lib. 2. num. 106. 276. Hanno Collegio nella Metropoli di Congo, & in Loanda. Vedi le Descrizioni di S. Saluatore, e di Loanda, & lib. 3. num. 59. 355. Fauoriscono sommamente i Capuccini ne' trauagli occorrenti nelle Missioni. E trà molti il P. Francesco da S. Saluatore fù da essi liberato da vna graue calunnia. lib. 7. num. 139. 865. P. Paiua Giesuita presagì vn castigo di Dio al Rè di Congo. lib. 5. num. 21. 541. & altroue. Vedi Pernambucco: e la Tauola de gli Auuenimenti.

Gingha Mona. Vedi Zingha Mona.

Ginge. Vedi Gatto seluatico.

S. Gioanni Battista: sue Ceneri placano le Tempeste di Mare. lib. 7. num. 161. 877

Gioanni Primo, e Gioanni Secondo dichiarati Rè di Dongo da Portoghesi. lib. 2. num. 137. 299

Gioanni Vltrini Francese, amorenole verso i Capuccini. lib. 3 num. 67. 364

Vedi Francesi, Pernambucco, e viaggi d' alcuni de Nostri di colà in Olanda.

Gioanni Francesco Romano. Vedi alla parola Romano.

Giubileo nel Regno di Congo, e commutazione del Digiuno, e della Limosina in quella occasione. lib. 5. num. 34. 550

Giudice affascinato da ambe le parti, prima di pronontiare la sentenza. lib. 1. num. 324. 160. Ignorante, rimproverato dalla Regina Zingha. lib. 6. nu. 89. 601 Empio, e sciocco. lib. 7. num. 35. 773

Vedi Liti, Gouerno, e simili.

Giudicij di Dio sono inscrutabili. lib. 7. num. 90. 825

Giumenti non sono appresso i Neri. lib. 6. num. 87. 699

Vedi Animali da Soma. Bestie, &c.

Girolamo, Interprete del P. Gio. Antonio da Montecuccolo, rimane prigione di Guerra appresso Angola Aarij. Vien conceduto a richiesta di esso Missionario. Mà gli è fatto affronto in Corte, con saputa dello stesso Aarij. il quale in vece di liberarlo il manda esiliato in vn' Isola. Fugge, e racconta al Missionario le sue auenture, lagnandosi di hauere lasciata la Madre colà nell' Isola. Si mostra fedele, e grato. Soggiace a calunnie. lib. 7. num. 82. fino all' 88. 818

Giuoco de' Neri. Vedi Ingirà.

GIVRAMENTI

Si descriuono prolissamente nel lib. 1. dal nu. 205. fino al 230. 88

Giuramenti con la Chiocciola: con la Fiaccola: col Martello di vn Fabbro: con la lauatura de' Piedi: con lambire vn Pestello: con la N cassa: col ferro rouente:

Giuramento Bolungo in varij, e strani modi; e con la radice di Banana; col frutto di Emba, &c. Orenzio; Chilumbo; Olungengue Gamuangua; Giagi; Bagi; & altri strauaganti, e ridicoli. Loro frodi, e disinganni dalla pag. 88. fino alla 100.

Giuramenti, che legitimamente si praticano frà Cattolici, sono

Digitized by Google

ſeno ſcherniti da pazzi Etiopi. lib. 1. num. 214. 92

Giuramenti ſolenni, e primati fatti per via d' imprecazioni. lib. 1. num. 115. 92

Giuramenti e ſattamente ſi oſſeruano da Neri Idolatri; ò pure ſe ne fanno aſſoluere; & in che modo. lib. 1. num. 225. 97. *Sono però oſſeruati dalla maggior parte per qualche timore ſuperſtizioſo. lib. 1. num. 230.* pag. 100

Giuramento fantaſtico, e curioſo. lib. 1. num. 212. 90

Giuramenti ſtrauaganti di alcuni Neri in materia di conſeruare inuiolabile amicizia. lib. 6. nu. 103. 711

Giuſtizia puntualmente amministrata da alcuni Neri. lib. 1. num. 229. 99

Giuſtizie Diuine contro vn' Eretico ſerue di ſtimolo alla Regin Zingha. lib. 5. num. 117. 627

Goloſi ſono i Neri. Vedi Cibo, Animalucci immondi, Topi, Viande, Conuiti, Carne humana, e vedi Ambizione, ò Albagia depongono i Neri, &c.

Gongha primo Nome di Caſſange, che coſa ſignifichi. lib. 7. nun. 35. 773

Gotto. Habitatori di Gotto tentano vendere i Miſſionarij, che eneuano prigioni; mà ne ſono impediti da alcuni Eretici. lib. 5. num. 81. 583

Gouernator di Loanda ſcriue a Caſſange, ed ottiene, ch' egli ammetta i Capuccini nella picciola Ganghella. lib. 7. nun. 45. 784. *Interrotta la ſudetta Miſſione, tenta di nouo. Suoi motiui di mandarui i PP. Carmelitani Scalzi, in vece di Saterdoti Secolari. lib. 7. num.* 56794. *Spediſce vn Corpo di Soldateſche per domare Icuni Ribelli, e manda il P. Cutigliano per ſeruigio ſpirituale de' Soldati. Poco appreſſo, volendo ſoggigare alcuni Idolatri, lo ſerue per Capellano dell' Eſercito il P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. num.* 109. 843. *Vedi nelle Vite di Zingha, di D. Barbara, di Fungi, di Guzambambe, di Aary, di Caßange. Vedi Correa Soſa, e vedi Angola, Loanda, Guerre, Portogheſi, e ſimili.*

Gouernarice della Caſa, ò ſia Concubina primaria s' intitola Ingana Iniene. lib. 2. num. 127. 291

Gouerno del Regno di Congo. lib. 2. num. 73. 247

Gouerno politico della Regina Zingha qual foſſe. lib. 6. num. 7. 636

Guaiana Albero. lib. 1. num. 79. 34

GVERRA.

Guerre con quai preteſti ſi promouano appreſſo i Neri, & in che modo habbiano i loro periodi. lib. 1. nn. 315. 154. *Sono aſſai ſanguinoſe. iui. Terminano in vn combattimento. lib. 2. num. 71.* 246

Guerra trà il Rè di Congo, & il Conte di Sogno. lib. 3. num. 79. 374. *Di Zingha Regina contro gli Ouuandi. lib. 4. num. 21.* 440. *Inſorta frà alcuni Vaſſalli di Guzambambe, & in che forma coſtui li domaſſe. lib. 7. nu.* 103. 838. *De' Portogheſi contro alcuni Gentili. Sua moſſa, e progreſſi. lib. 7. dal num.* 109. *ſino al* 123. 843. *Di D. Antonio Primo contro Portogheſi. Suoi motiui, progreſſi, & infauſto fine. lib. 7. num.* 140. 867

Guinea parte dell' Africa quando foſſe ſcoperta. lib. 2. num. 84. 260

Gurama Infermità. lib. 1. num 25. 15

Guzambambe Sona, ò Signore di Oaſco, ſconfitto da Caſſange; Riſolue confederarſi co' Portogheſi, & abbraccia la Fede Cattolica; Ne ſcriue perciò al Gouernatere di Angola, chiedendogli il P. Gio. Antonio da Montecuccolo per Miſſionario, a cui fa dimoſtrazioni di teneriſſima accoglienza. Publica Editti, ed inſiſte, che i Sudditi abbraccino la S. Fede. Deſidera che gli ſia dato ſollecitamente il Batteſimo; e ſi fà con molta ſolennità. Prende il nome di Lodouico Antonio. Preſta Vaßallaggio a Portogheſi. Patiſce angustie dal ſuo proprio Primogenito. Iddio lo vinuuera con la vittoria de' ſuoi Ribelli. Muore. Deſcriuonſi le ſue doti naturali; il ſuo Dominio; la ſignificazione del ſuo Nome; il ſuo riconoſcimento verſo Dio; & altre ſue auuenture. lib. 7. num. 93. ſino al 104. 829

H

HAbitazioni de' Neri con che motiuo ſiano vilmente edificate. Quali ſiano nella Metropoli del Congo. lib. 1. num. 275. 128. *Della Regina Zingha in che modo diſpoſte nella ſua nuoua Città di Matamba. lib. 6. num.* 55. 670. *Auguſte nella Corte di Guzambambe. lib. 7. num.* 95. 832

Vedi Libatta, Chilombo, Banza, ſinonimi ſignificatiui di Città. ò ſia luogo habitato.

Habitatori lontani dal Mare, e ſequeſtrati dal Commercio cogli Europei, ſono più dediti alle ſuperſtizioni. lib. 1. num. 242. 107

Habito Capuccino. Vedi P. Antonio da Lisbona, e Fr. Franceſco da Pamplona, & alla Tauola de gli auuenimenti, e P. Franceſco da Ventimiglia. lib. 3. num. 72. 369. *La Regina Zingha ne chiedette vn logoro, per veſtirlo doppo morte. lib. 6. nu.* 72. 687

Habituazione proterua di alcuni Neri. lib. 4. n. 34. 451

Herba maſticaſi per diuertimento da Neri. lib. 1. num. 288. 138

Herba, cioè Fieno delle Campagne notabilmente ingombra il camino a paßaggieri, per eſſere altiſſimo, lib. 1. num. 307. 147

Vedi Fieno, Diſagi, Viaggi, &c.

Heredità. Vedi Eredità.

Heretici. Vedi Eretici.

Hiſtorie de' Neri difficilmente ſi confrontano per la traſcuraggine, & ignoranza loro. lib. 1. num. 46. 23. *& lib. 2. num.* 238. 299

Vedi Chronologia.

Hoſpiti indiſcretamente trattati. lib. 4. num. 7. 427.

Vedi Viaggi, Arriuo, Alloggiamenti, indiſcretezza, ſcorteſia, &c.

Hoſpizij de' Capuccini nelle Miſſioni di Congo, &c. Nella Metropoli di Congo detta S. Saluatore. lib. 3. num. 41. 339. *Nella Capitale di Sogno. lib. 1. num.* 7. 4. *In Loanda Capitale di Angola. lib. 1. num.* 31. 17. *In Lisbona. lib. 3. nu.* 50. 349. *Nell' Iſola di S. Thomè. lib. 5. num.* 86. 586. *oltre à*

Digitized by Google

quali ne bauno in Batta, Massangano, Embacca: e v' hebbero nel Chilombo di S. Maria di Matamba. Vedi à suoi luoghi.
Fr. Humile da S. Felice. Vedi Bologna.
Humile competenza di due Religiosi. lib. 5. nu. 30. 548
Humiltà esemplarissima di Frate Francesco da Pamplona. lib. 3. num. 108. 400
Huomini portano pelli di Fiere per loro diuisa, à distinzione delle Donne. lib. 1. num. 346. 174
Huomini sacrificati da Giaghi. lib. 2. num. 38. 209
Vedi Tambo, Guerra, Giaghi, Sacrificij, e simili.
Huomini Neri lasciano tutte le fatiche, del lauorare i Campi, alle Donne. Vedi Infingardagine, Neri, Coltura, Fatiche, Donne Nere.
Huomini seruono in vece di Giumenti. Vedi Giumenti, Bestie da Soma, da Carico, &c. Vedi Corrieri, e Scuderia di Zingha.

I

Idolatria de' Neri. lib. 1. num. 166. 96. De' Giaghi. lib. 2. num. 37. 208. De gli Ouuandi. lib. 4. num. 20. 439. Di alcuni Neri. lib. 5. num. 53. 562
Idolatri, loro perfidia contro il Cadauero del P. Vngbero. lib. 5. num. 57 569. Alcuni, ammirando le Funzioni Sacre de' Missionarij, li pregano à restare fra di loro. lib. 5. num. 72. 576
Idoli, loro veneratione. lib. 1. num. 173. 72. Creduti patire la sete. lib. 1. num. 250. 110. Esposti ne' capi delle contrade. lib. 1. num. 253. 111. Antichi de' Congbesi venerati da Giaghi. lib. 2. num. 58. 230. Di Lubolo, di Chissama, e delle due Gangbelle. lib. 2. num. 59. 232. Vendicatiui appresso i Giaghi. lib. 2. num. 64. 236. Maschio, e Femina. lib. 2. num. 64. 276. Delle Aeque. lib. 2. num. 66. 239. Creduti essere soggetti alle passioni; & inuocati in diuerse occorrenze. lib. 2. num. 68. 241. Di Macpongo, e de' Contorni. lib. 7. nu. 70. 807. & lib. 7. nu. 83. 820. Sfacciatamente anteposti al vero Dio da alcuni Popoli, che si pregiano di essere veri Christiani. lib. 4. nu. 117. 504. Venerati da Pescatori di Matamba. lib. 6. num. 69. 684
Vedi Fauole: e vedi Laguna, Defonti, e Singhuli, &c. e Donna adorata per Dea, &c.
Ignoranza de' Neri donde deriui. lib. 2. num. 84. 260. Di vn Giudice rimprouerata. lib. 6. num. 89. 781
Vedi Imperitia de' Neri, e vedi Chronologie.
Illamba alta, e bassa, Prouincia di Angola lib. 1. nu. 38. 20 pag. 38
Illiquirij Pianticella. lib. 1. num. 94.

IMAGINE

Di Nostra Signora, da chi portata alle Missioni, e dou collocata. lib. 5. num. 41. 555. Del Santissimo Crocefisso de' Padri Osseruanti di Laguna. lib. 5. num. 97. 593. Del Crocefisso, ritrouata fra le spoglie guerriere, serue per conuertire la Regina Zingha. lib. 6. num. 4. 633. Vedi nella vita di Zingha. Di Nostra Signora collocata dal P. Gaeta nella Capitale di Matamba, lib. 6. num. 19. 646. Copia di quella di Santa Maria Maggiore di Roma, dou si collocasse. lib. 6. num. 101. 710
Imaginazione fauolosa de' Neri intorno al Fulmine. lib. 3. num. 133. 419
Imbuille significa Sepolture appresso i Giaghi.
Imbuille di Cabazzo, cioè sepolture de' Rè di Dongo. lib. 1. num. 40. 20. & lib. 1. num. 265. 119
Impallanche, Animale somiglieuole al Mulo. lib. 1. num. 102. 43
Impanguazze specie di Vacche saluatiche. lib. 1. nu. 100. pag. 42
Imperizia de' Neri circa lo trasporto delle materie, e circa l' arte di ergere gli Edificij. lib 6. nu. 101. 710
Imposture false contro alcuni de' Nostri, in che maniera fossero intese dal Gouernatore di Angola, come si giustificassero. lib. 5. num. 101. 596
Impressione pazza di due Femine intorno à Missionarij. lib. 6. nu. 41. 663. De' Neri douendo essere trasportati Schiaui in America. lib. 6. num. 98 707
Vedi Apprensione, &c.
Impussi sono Tele, ò Drappi de' Neri. Vedi Artefici, Tessitori, e Vestire.
Imputazioni date ad alcuni de' Nostri si giustificano con profitto delle Missioni. lib 5. num 88. 58. Con che formalità si purifichino da gli habitatori della picciola Ganghella. lib. 7 num. 33. 771. Espurgate dall' Interprete Girolamo. lib. 7. num. 87. 82. Date al P. Francesco da S. Saluatore, e da esso espurgate. Vedi S. Saluatore.
Incantatore vien cercato dal P. Gio. Antoniola Montecuccolo, per hauerlo nelle mani. lib. 6. num 67. 682
Incantatori sono tutti, ò la maggior parte de' Canga Idolatri. lib. 1. num. 194. 83. Vedi dou si tratta de' Sacerdoti Idolatri.
Incantesimi in difesa di vn Chilombo riescono vani. lib. 7. num. 114. 847
Vedi Maleficio.
Incapacità ridicola de' Neri. lib. 6. num. 52. 673. De' medesimi intorno alle cose sacre. lib. 6. num. 99. 703. Necessariamente bisogna che i Missionarij si accomodino ad essa. lib. 3. num. 46. 344
Incendio estinto, mediante il Santissimo Nome à Giesù. lib. 5. num. 82. 584
Incendio, accaduto entro le habitazioni del Rè di Congo, fù riconosciuto per castigo del Cielo. lib. 5. nu. 41. 540
Inciuilta de' Neri singolarmente nel mangiare. lib. 1. num. 290. 138
Inclinazioni viziose, & altre passioni naturali della Regina Zingha. lib. 6. num. 80. 693
Incontro, & allegrezze fatte dagli habitatori di S. Saluatore al P. Vetralla. lib. 5. num. 29. 547
Incontro di due Armate Nauali. lib. 7. num. 156. 874
Incubo. Vedi Sementi, &c.
Incussù Missione tentata da Nostri. Difficoltà, e propositioni fatte da quel Marchese. lib. 4. num. 26. 441
Indiscretezza de' Neri verso i loro hospiti. lib. 4. nu. 427. Delle Guide, mentre scortano i Missionarij a' loro

Digitized by Google

loro viaggi. lib. 7. num. 64. 802. Verso gli Europei. lib. 7. num. 176. 883. Verso gl' Infermi. lib. 7. num. 11. 753. Verso il P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. num. 105. 839
Vedi Crudeltà, Infermi, Infermità, Chirurghi, Medici, Viaggi, Inciuiltà, Barbarie, Disagi.
Indouino Ganga Idolatra. lib. 1. num. 189. 82
Indulgenza Plenaria amplissima, e Benedizione Papale à Congbesi. lib. 5. num. 23. 542
Vedi Giubileo. Benedizione, &c.
Indulti Pontefici sopra le Regole de' Frati Minori, per qual causa oggi giorno sono vsati da Missionarij Capuccini, & in che forma. lib. 3. num. 28. 328
Industrie li Zingba Regina di Matamba per riformare la sua Corte. lib. 6. num. 80. 694
Veli Zelo, &c.
Infedeltà. Vedi Interpreti.
Infelicità di Principessa. Vedi D. Barbara di Matamba. e vedi Zingba Monà, & lib. 6. num. 25. 651
Infermità regnano frà Neri assai meno che in Europa. lib. 1. num. 295. 141
Infermità, cioè Morbo Gallico, ò sia Bobbe, Dolori Colici, Vaiuolo, Enfiagioni nelle parti deretane; Piaghe incurabili. Da che deriuino. Sciempiagine de' Neri nel curarle. Angustia delle babitazioni molto le aggrau. Qualisiano quelle che gli Europei patiscono colà. lib. 1. num. 302. fino al 307. 144
Infermità detta Chiongo, & vn' altra detta Guramba. lib. 1. num. 25. 15
Ved Vaiuolo. Morbo del Serpente. Bobbe. Morbi. Medici. Chirurghi, Cura, &c.
Infermità disagiose per gli Europei in quelle Contrade. lib. 1. num. 306. 147
Infermità de' primi Capuccini nella Missione. lib. 3. num. 10. 330
Infermità, e stenti di due Missionarij nella Prouincia di Batta. lib. 4. num. 17. 436
Infermità corporali di D. Barbara Regina di Matamba. lib. 6. num. 118. 726
Infermità presume di guarire vn'empio Ganga Idolatra. lib. 1. num. 186. 81
Infermi curati con superstizione. lib. 1. num. 249. 110
Infermi come trattati da certi cinrmatori: Facenda ridicola. lib 1. num. 305. 146
Infermi come curati in Congo lib. 5. num. 105. 600
Infermi caritenolmente curati. lib. 7. num. 19. 759
Infermi come curati da alcuni Ganga Idolatri, e Giaghi. lib. 2. num. 48. 222
Infermo male babituato nell' Anima, risanando, si conuerte per opera del P. Montesarchio. lib. 4. nu. 111. 501
Inferma agonizante come fosse trattata da certi Neri professori di Medicina. lib. 4. num. 121. 509
Infingardagine de' Neri defrauda la loro naturale velocità. lib. 6. num. 87. 700
Vedi ne' Viaggi de' Missionarij: & alla parola Neri, Indiscretezza, &c.
Influsso maligno nel passaggio sotto la Linea Equinoziale. lib. 5. num. 55. 463
Informezione data dal P. Valenza intorno allo stato della Missione del Benino. lib. 5. num. 84. 585
Informazioni buone giouano ad alcuni Missionarij calunniati appresso i Portoghesi. lib. 7. num. 128. 860
Ingannatori hanno lega frà di loro. lib. 1. nu. 255. 112
Inganno di alcuni vouelli Christiani sedotti da Nequiti. lib. 1. num. 198. 85
Inganno manifestato ad vn Missionario circa l'esperimento del Ferro vouente. lib. 1. num. 220. 95
Inganno di due Neri, Christiani solo di nome, e loro sacrificio efecrando per ottenere la Pioggia. lib. 7. num 75. 812
Ingirù, specie di Giuoco. lib. 1. num. 59. 29
Inglesi, benche Eretici soccorrono i nostri Missionarij ridotti in estrema necessità. lib. 5. num. 78. 581. Incontrano alcune Naui in pericolo di naufragare; e ciò che ne accadesse. lib. 7. num. 21. 762
Ingratitudine de gli Esseni verso i loro Principi. lib. 4. num. 123. 510. Di Zingba Monà verso la Moglie. Vedi D. Barbara, e vedi Zingba Mona. Del Giagba Calanda. lib. 6. num. 31. 656. Di vno Schiauo verso il primo Rè di Angola. lib. 2. num. 126. 290. Di Cassange. lib. 7. num. 36. 774
Vedi Apostasia, Crudeltà, Fratricidio, e simili ne' nomi propriij de' Rè, e Principi, & altri.
Inimicizia priuata di due Capitani mette à cimento tutta vna Flotta. lib. 7. num. 156. 874
Inquesso, specie di Conuoluolo. lib. 1. num. 92. 38
Insanda Albero infruttuoso, ma vtile nella sua corteccia. lib. 1. num. 35. 28
Insolenza di alcune femminaccie fomentata da vn Barbaro. lib. 7. num. 75. 812
Iusondi Formiche infeste à gli Elefanti. Loro sagacità in affrontare quella smisurata belua. Industria de' Neri per cacciarle di Casa. Malfattori esponeuansi ad essere consunti da esse. lib. 1. num. 125. 49
Instabilità del Rè D. Garzia di Congo. lib. 5. num. 36. 551. Di Zingba Regina, lib. 6. num. 34. 677. De' Neri in materia di Fede. lib. 3. 302. Deriua dall' opinione di voler credere ciò che credono i Principi, e cagiona danno incredibile alle Missioni. lib. 4. num. 13. 433
Instituto de' Capuccini di molta edificazione à i Neri. lib. 3. num. 28. 327
Insulti fatti a Missionarij nel Benino per cacciarli dal Regno. lib. 5. num. 79. 581. & lib. 7. nu. 103. 838
Interprete ferito a morte scrine la professione di sua Fede col proprio sangue. lib. 4. num. 31. 449
Vedi Girolamo Interprete. Vedi Zelote. Vedi P. Francesco da S. Saluatore.
Interpreti auidi, e perciò infedeli à nostri Missionarij. Si scuopre, che alcuni nemici della S. Fede si accostano à Missionarij sotto specie di seruire loro per Interpreti. lib. 4. num. 2. 422
Intrepidezza del P. Girolamo da Montesarchio nella destruzione de gl' Idoli. lib. 4. num. 118. 505. Fauorita dal Cielo. lib. 4. nu. 138. 521. Del P. Bernardino Vngbero. lib. 5. num. 53. 562. Di Lodonico

Digitized by Google

nico Heyns, lib. 3. num. 68. 365. Di alcuni Missionarij male interpretata. lib. 6. num. 97. 706. Di vn' altro Missionario. lib. 7. num. 64. 802. E di vn' altro in bere il veleno, per confondere la perfidia di chi glie lo dena. lib. 7. num. 107. 842

Vedi Costanza. Veleno. Pazienza. Sofferenza.

Inuenzione Hidraulica del P. Chrisostomo da Chialons. Vedi Chialens. Di Zingha per occultare le sue tragiche operazioni. lib. 5. num. 109. 617. Per iscoprire vn Ladro. Vedi Furto, Ladro, Astuzia, e simili.

Inuerno di questi trè Regni paragonasi all' Estate di Europa. lib. 1. num. 44. 22

Inzeni, specie di Formiche di morficatura acerbissima. lib. 1. num. 126. 49

Ipocrisia mantello del Demonio. lib. 6. num. 97. 706

Irascibile, come domata dalla Regina Zingha dopo la sua conuersione. lib. 6. num. 83. 696

Irriuerenza del Rè di Congo D. Antonio Primo cagiona disturbi, e sconcerti. lib. 2. num. 123. 285

Isola dell' Anno buono. lib. 3. 122

Isola di S. Thomè. Il Vescouato di questa donenta vna cosa medesima con quello di tutto il Regno di Congo. lib. 2. num. 104. 276. Si descriue l' efficacia della maledizione data da vn Vescouo di essa Isola, per dimostrare al Popolo gli effetti spirituali delle Censure Ecclesiastiche. lib 4. num. 64. 471. Vedi maledizione, e Vescouo dell' Isola di S. Thomè. Hospizio de' Nostri in essa Isola. lib. 5. num. 56. 586

Isola fruttifera dirimpetto alla Città di Loanda. lib. 1. num. 32. 17

Isole della Coanza soggette à Matamba. lib. 6. nu. 63. pag. 680

Isole delle Canarie. Vedi Canarini.

Instanze della Regina Zingha per la Missione del suo Regno di Matamba. Vedi Zingha; sue azioni, &c.

Instanze replicate dal Rè D. Aluaro Sesto al Sommo Pontefice per ottenere i Capuccini. lib. 3. num. 6. 307

Istorie. Vedi Historie, e la Tauola appartata de gli Auuenimenti.

Itiqui Ministro de gl' Idoli. lib. 1. num. 170. 71

L

Ladri, e latrocinij in che modo scoperti. lib. 1. nu. 213. 92. & lib. 1. num. 230. 100. I Neri hanno opinione, che il rubbare suelatamente in faccia del Padrone, eziandio, che si vsi violenza non sia peccato. Chiamasi, Sanzare. lib. 1. num. 162. 67

Lago di superstitiosa curiosita. lib. 1. num. 35. 105. In esso, credesi da alcuni pazzi, potersi guarire i Pazzi.

Lagrime non hanno i Neri. lib. 1. num. 272. 125

Vedi Pianto, Lutto, Morte, Esequie, Funerali, Schiaui, e simili.

Laici Capuccini lodati. lib. 7. num. 19. 759

Lampada di Argento fatta lauorare da Zingha Regina di Matamba. lib. 6. nu. 54. 672. & lib. 6. nu. 60. 678

Legami di qualunque sorte vantanasi di rompere agenolmente vn certo Ganga: e risposta di costui ad vn Missionario. lib. 7. num. 89. 825

Legge de' Giaghi. Vedi Quixille.

Leutezza, vizio naturale de' Neri, ritarda l' effetto della Pace tra Zingha, & i Portoghesi. Vedi D. Barbara arrestata a confini. Lo stesso auuiene tra Portoghesi, & il Re di Congo. lib. 3. num. 98. 389

Leoni, horribili piu che altroue. lib. 1. num. 107. 44. Incontrati dalle Donne Nere, in che maniera siano posti in fuga. lib. 1. num. 107 44. Superstitiosamente ne scampano i Neri. lib. 6. num. 37. 661. & lib. 7. num. 138. 864. Sono formidabili nella picciola Ganghella. lib. 7. num. 34. 772

Vedi Superstizioni. Vedi la Tauola degli Auuenimenti. Fiere. Sacerdoti Idolatri, &c.

LETTERE DIVERSE

Di Zingha Regina di Matamba al Sommo Pontefice. lib. 4. n. 103. 498. Del Sommo Pontefice Innocenzo Decimo a D. Garzia Rè di Congo. lib. 5. 537. Dello stesso Pontefice responsiua al Re Congolese, e credenziale pe'l Missionario. lib. 5. num. 32. 549 Altra spettante alla Missione di Loanda. lib. 5. 567. Del Sommo Pontefice risponsiua alla Regina Zingha. lib. 6. num. 71. 686. Della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, che deputa il P. Gaeta alla Prefettura della Missione di Angola. lib. 6. num. 12. 687. Della stessa Congregazione à Padri Missionarij nel Congo. lib. 6. num. 76 690. Del P. Chrisostomo da Genoua, e del P. Diego da S. Alberto Carmelitano Scalzo, in cui si descriuono gli accidenti della loro Nauigazione. lib. 7. num. 21. & 22. 761. Li Padri Lodouico da S. Antonio, e Tomaso di Giesù Carmelitani Scalzi intorno alla Missione di Polongo. Vedi Polongolo e Carmelitani Scalzi, e Ganghela. Del Cardinal Chigi al Senato di Loanda. lib. 7. num. 27. 768. Del Cardinal Rospigliosi Protettore dell' Ordine a Missionarij. lib. 7. num. 28. 769. Del P. Gio. Antonio da Montecuccolo, spettante alla Missione di Polongolo, ò sia Ganghella. lib. 7. num 50. 788. Di Paolo Carillo intorno all' Apostasia, e persidequalità di Cassenge, Rè, ò Soua della picciola Ganghella. lib. 7. num. 59. 797. Del Rè di Maopongo Angola Iarij al P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. nn. 81. 819 Del P. Cortona al P. Gio. Antonio da Montecuccolo, a cui espone il suo sentimento circa il Rè di Maopongo, e gli da contezza delle occulte Idolatrie, & altre malauagità, si della Corte, come di tutto il Paese. lib. 7. num. 83. 819

Liberalità di vn tale, per nome Angola, Fabbro di professione, gli acquista il Regno. lib. 2. num. 126. 90. Della Regina Zingha, e sue offerte fatte al Bambino Giesù nelle Feste del Santissimo Natale, e grazie per ciò compartite da essa a suoi Vassalli. lib. 6 num. 57. pag. 665

Libertà quanto pregiata da Neri. Vedi Miniere dell' Oro occultate.

Libertà Apostolica in riprendere i vizj de' Principi. lib. 5. nu. 31. 548. E di vn Missionario. lib. 7. nn. 8. 749

Libe-

Digitized by Google

Libidine, ò incontinenza de' Neri. lib. 1. nu. 277. 131
Vedi Quixille de' Giaghi, Donne, Infedeltà frà Coniugati, Concubine, Bambine comperate, &c.
Licodia, cioè Fr. Francesco da Licodia, hauendo seruito altre volte al P. Calatagirone, Generale dell' Ordine, passò alle Missioni; fù rigido verso se stesso, e caritenole in seruire i Sacerdoti; dedito all' Oratione; amoreuole verso gl' Infermi; e perfettamente humile. lib. 4. num. 86. 486
Linea Equinoziale. Vedi Equatore. & lib. 3. n. 18. 317
Linguagij Ambondo, Congbese, & altri di queste Missioni sono irregolari. lib. 4. num. 1. 421. Quanto sia necessaria a Missionarij la loro cognizione. lib. 4. num. 42. 436
Liquado Pesce. lib. 1. num. 140. 54
Lisbona, cioè P. Antonio da Lisbona passa alle Missioni col P. Vetralla. lib. 5. nu. 27. 545. Sua morte esemplarissima. lib. 5. nu. 52. 561.
In Lisbona fondasi Hospizio à Nostri. lib. 3. num. 50. pag. 349
Liquore rinfrescativo. Vedi Matome.
Liti, e formalità in Giudizio; Empietà delle parti prepotenti; Violenze contro i meschini, & altre enormità in questo particolare. Si decidono talvolta con le Armi, & i perditori restano schiaui del vincitore: & esigesi ancora talora contro i parenti, ò adherenti. lib. 1. dal num. 320 fino al 325. 157
Loanda Città Capitale del Regno di Angola, detta ancora S. Paolo dall' Assonzione. lib. 1. num 31. 17 Fù sorpresa, & occupata da gli Olandesi. lib. 3. num. 19. 317 Vi si fonda Ospizio da Nostri. lib. 1. num. 31. 17. E' ricuperata da Portoghesi, che la dedicano a Maria Vergine. lib. 3 num. 94. 385. & lib. 5 num. 114. 624
Loanda cioè P. Antonio, s' intitola di Loanda, benche oriundo Portoghese. lib. 5. num 66. 573
Loandesi distinguansi addimandano di nuouo i Missionarij Capuccini; ma di nuouo li maltrattano. lib. 4. num. 88. & num. 90. 489
LOANGO. Al Rè di Loango viene proposto per Missionario il P. Bernardino Ungbero. lib. 5. nu 53. 563. Situazione di quel Regno, e ragguaglio di quella Missione. lib. 5. num 54. 564. Il Rè si battezza con la Moglie, e suo Primogenito. ini. 565. Desidera vn' altro Missionario, mà gli è impedito da vna congiura. Muore combattendo contro i Ribelli. Sua finale intrepidezza. Gli succede nel Regno vn Cattolico. lib. 5. num. 58. 569
Locuste infestano le Prouincie di Congo. lib. 2. nu. 110. 278. lib. 3 num. 83. 377. lib. 4. num. 114. 502
Vedi Castigo di Dio, &c.
Lode data da vn Rè di Portogallo a Missionarij. lib. 6. num. 30. 655
Lodouico Heyns Francese, sua amoreuolezza, & animosità nel difendere i Capuccini. Fù carcerato per hauerli albergati, e se ne pregiaua publicamente. lib. 3. num. 67. 364. & num. 89. 380. passò in Europa con alcuni di loro.
Longa Fiume. lib. 1. num. 24. 13
Lorena, cioè Fr. Angelo da Lorena. Suoi Gesti, e morte. lib. 3. num. 183. 394
Lubolo Prouincia. Tentasi la sua Missione, & altro di essa. lib. 1. num. 28. 16. lib. 7. num. 78. 816. & num. 108. 842
Lucala Fiume. lib. 1. num. 41. 20
Lumachette si spacciano per moneta. Vedi Zimbi, e Chiocciolette.
Lumbo, lo stesso che Illamba alta. lib. 1. num. 39. 20
Luoghi di Presidio. Vedi Presidio, e Fortezze.
Luogo rispettato da Congbesi e perche. lib. 1. n. 234. 105
Lupi, Vedi Guimbungi. lib. 1. num. 144. 43
Luquemi primo Conquistatore del Regno Congbese, elegge il sito per la Metropoli; Assegna Leggi a suoi Sudditi. Dilata i confini del Regno. Muore suo Padre. Sua Prosapia. I Duchi di Batta sono suoi discendenti. lib. 2. num. 86. 261
Vedi Batta, e Pangalla.
Lusignano, cioè P. Benedetto da Lusignano se ne passa a Matamba in vece del P. Gio. Antonio da Montecuccolo, e vi dimora vn' Anno. lib. 6. num 43. 664. & lib. 7. nu 53. 792. Destinato al Giagba Cassangè. lib. 7. num. 85. 821. Suoi Gesti. lib. 7. num. 10. fino al 13. 751
Lutato, Fiume di Bembe nel Regno di Angola. lib. 1. num. 23. 13
Lutto quale sia in morte de' loro Parenti appresso i Neri. lib. 1. nu. 269. 123. E del Rè di Congo. Bizzarrie di cerimonie in quella occasione. lib. 1. nu. 344. 173
Luuo. Vedi Sementi del Regno di Congo.

M

Maboche Albero. lib. 1. num. 76. 34
Maccobecco. Vedi Banana.
Macinare non sanno i Neri. lib. 1. num. 285. 136
Mandioca Radice della quale i Neri ne fanno la loro Farina. lib. 1. num 36. 19. & lib. 1. num. 87. 37
Vedi Cibo.
Maenza, cioè P. Clemente da Maenza. Sua Missione. Rimane prigione, e Schiauo. Muore di Peste in Mauè. Sue virtù. lib. 7. num. 6. 747
Maiz. lib. 1. num. 51. 25
Maledizione, suo effetto. lib 4. num. 64. 471
Maleficio scoperto, e curato in vna Principessa. lib. 7. num. 123. 856
Malfattori, espositi crudelmente ad essere consunti dalle Formiche Infande. lib 1. num. 125. 42
Maluagità di Sposo barbaro. lib. 6. num. 25. 651
Mamao Pianta. lib. 1. num. 84. 36
Mampombo, specie di ballo. lib 1. num. 335. 168
Mancare di parola stimasi di poco rilieuo, & è vizio consueto de' Neri. lib. 6. num. 124. 733
Mangbe Albero di stupenda propagazione; di cui vna Principessa con bellissimo concetto scherzò, alludendo alla incontinenza delle Donne Nere. lib. 1. n. 57. 29
Mangiare in publico, come lo costumasse la Regina Zingba. lib. 6. num. 85. 696

Digitized by Google

Mani, significa Signore, Signoria, Dominio. v. g. *Il Mani Batta* vuol dire il Duca, il Signore di Batta. *Manicongo* significa volgarmente Dominio, cioè Regno di Congo. E così sta notato nelle Mappe de' Geografi. lib. 1. num. 1. 1

Maomettani crudeli verso i Religiosi. lib. 7. n. 22. 764

Maongio-a-camburi. Vedi Niceffo, e Banana Frutti.

MAOPONGO, ò sia Scoglio di Maopongo, chiamato da Portoghesi il Presidio delle Pietre. Si descriuono appieno la sua situazione, gli scherzi della Natura, le qualità de gli Habitatori. lib. 7. num. 63. 799 Il suo Rè spedisce ad incontrare il P. Gio. Antonio da Monteeuccolo, e lo accoglie con ostentazione di vero Christiano. Si descrine come egli fosse vestito: & il simulato aggradimento per la venuta di esso Padre.

Vedi Angolo Aarij: che questo era il suo nome proprio. E vedi P. Gio. Antonio da Montecuccolo.

Maopongbesi si risentono contro vn Missionario, che si opponeua alle loro Idolatrie. lib. 7. num. 71. 809

Maquima, significa Bulla.

S. *Maria*, Spioggia di Binguella, guardata da Portoghesi. lib. 1. num. 20. 12

Maria Vergine Protettrice dell' Ordine. Vedi Imagine, &c. Con la sua inuocazione si abbonaccia il Mare. lib. 5. num. 99. 594. Sua Immacolata Concezione quanto rispettata da vn Rè di Congo. lib. 3. num. 93. 385. Suo Schiauo sottoscriueasi vn' Infante di Congo. ini. Il Nome di S. Maria fù dato alla Capitale di Matamba. lib. 6. num. 19. 646. & lib. 6. num. 136. 741

Vedi Imagini. Matamba, Rosario, e nella Tauola de gli Auuenimenti.

Maritaggi dipendeuano dalla disposizione della Regina Zingha. lib. 6. num. 24. 649

Maritaggio di D. Barbara Principessa di Matamba disciolto, e perche. Pretensione di vn tale. lib. 6. num. 25. 650

Vedi D. Barbara, e Zingha Monà.

Maritaggio. Suoi impedimenti stimansi di poco rilieuo da Neri. lib. 6. num. 24. 649

Maritaggi sconci, & informi appresso i Neri, e loro riti. lib. 1. num. 277. 131

Maritansi le Donne, che hanno Giurisdizione, ò Gouerno appresso i Giagbi, con qualche distinzione. lib. 2. num. 76. 249

Vedi Concubine, Donne, Quixille.

Massambella, ò *Mambella*, ò ha *Massamambella*.

Massamanpuntù. *Massamautiri*. *Massangò*. lib. 1. num. 51. 25

Massangano Fortezza de' Portoghesi nel Regno di Angola. lib. 1. num. 36. 19. Missione fondatani dal P. Gio. Francesco Romano, lib. 2. num. 134. 297. & lib. 5. num. 48. 559

Masserizie de' Neri. lib. 1. num. 290. 130. & lib. 1. num. 294. 140

MATAMBA, ò *MATAMMA*, secondo alcuni. Situazione del Regno, Confini, Miniere, &c. lib. 1. nu. 16. 8. Sua separazione dal Congo. lib. 1. nu. 17. 9. Dilucidazione intorno a questi trè Regni Matamba, Dongo, Angola, che altre volte furono vn solo. lib. 5. num. 114. 620. Sua Missione promossa nouamente dalla Regina Zingha. lib. 6. num. 10. pag. 640

Vedi Rè di Matamba, & anco Regina, &c.

Matambi viceuono la S. Fede. Vedi Zingha Regina. Rispettano i Missionarij. lib. 6. num. 95. 704. Precipitano nell' Apostasia sedotti dal Rè Zingha Monà. lib. 6. nu. 134. 740. Vedi la Missione di questo Regno. Vedi Zingha Regina. Zingha Monà. D. Barbara. Padri Gaeta, Cortona, Montecuccolo, Salisana, & altri, e vedi Imagine del Crocefisso.

Maseba, *Matome* } specie di Palme.

Matrone di Sangue Regio maltrattate a torto dal Rè Congbese. lib. 5. num. 37. 552

S. *Mauro* Abbate inuocato dal P. Ventimiglia per male di Gambe. lib. 3. num. 71. 368

Medica professione vantano alcuni Ganga Idolatri. lib. 1. num. 190. 82. & lib. 1. num. 295. 131. & lib. 4. num. 121. 509

Vedi Chirurghi, Infermità, Infermi, Morbi, Cure, Moribondi, Indiscrezezza, e simili.

Mele in abbondanza. lib. 1. num. 18. 10. Mostrato dall' Vccello Zengo. lib. 1. num. 152. 59

Vedi alla Tauola de gli Auuenimenti, Prouidenza Diuina.

Melega. Vedi Sagina.

Membacca, lo stesso che Embacca.

Mensa de' ricchi quale sia. lib. 1. num. 287. 137

Meraviglie di Natura. lib. 1. num. 33. 18

Vedi Maopongo: e Lettera al Lettore in principio del presente Volume.

Mercatanti non possono trasportare da Regni à Congo altroue gli Schiaui comperati se prima non libertezzano. lib. 6. num. 76. 691

Mesi computansi co' giorni Lunari appresso i Neri. lib. 1. num. 46. 23. Nomi loro. ini.

Micchia. Vedi Corde da Moschetto.

MICOCCO. Il Rè di Micocco inuita il P. Montesarchio. lib. 4. num. 125. 512. Quello che accadesse à questo Rè, per hauer fatti prigioni alcuni Portoghesi à torto. lib. 2. num. 115. 281. Quella Missione come promossa, e poi tralasciata. lib. 4. num. 126. 513 & lib. 5. num 105. 600

Milonico, Frate Isidoro da Milonico. Sua esemplare sofferenza, e morte. lib. 5. num. 60. 571

Militare disciplina. Vedi disciplina militare.

Miniere dell' Oro, Argento, &c. lib. 1. num. 15. 7. Occultate da Neri, e perche. lib. 1. nu. 5. 3. nu. 8. 5. num. 15. 8. Per causa di queste i Portoghesi hebbero guerra con D. Antonio Rè di Congo. Vedi D. Antonio Primo. lib. 7. num. 140. 867

Ministri peruersi inducono D. Barbara Regina di Matamba alle superstizioni. lib. 6. num. 118. 726

Ministri Regij in Lisbona oppongono difficoltà per lo passaggio de' Capuccini alle Missioni del Congo. lib. 3. num.

num. 8. 308. & lib. 3. num. 52. 380. & lib. 7. num. 128. 860. In Loanda. lib. 5. num. 101. 595. Ordiſcono calunnie appreſſo la Regina D. Barbara contro i Miſſionarij, ed ottengono, che leui loro la confidenza. lib. 6. num. 119. 728. In Madrid contradicono ad alcune ſpedizoni. lib. 3. num. 5. 306

Veli Spagnuoli, & arriuo de' Noſtri alla Corte di Spagna. Vedi P. Saragozza, Pamplona, Valenza, e Chriſoſtomo da Genoua.

Miſcredenza de' Neri ſi ſcorge quando ſono infermi. lib. 1. num. 305. 146

Miſcredenti confuſi dal P. Antonio da Gaeta. lib. 6. num. 48. 668

Miſericordia di Dio lampeggia in vn' accidente. lib. 3. num. 100. 391. & lib. 7. num. 91. 827

MISSIONI, ò più propriamente Spedizioni di Soggetti Capiccini da Roma alle Contrade di Congo, &c.

La prima. lib. 3. num. 1. 301
Seconda. lib. 3. nu. 112. 403
Terza, nella quale vi fù inſerita la Miſſione al Regno di Benino, & a quello di Ouueri. lib. 5. num. 1. 530
Quarta. lib. 5. num. 90. 587
Quinta. lib. 7. num. 126. 658
Seſta. lib. 7. num. 165. 879

MISSIONI DE' CAPVCCINI

In Congo, &c. quando, & in quali luogbi fondate.

In Ingola. } vedi a loro nomi.
Bamba. }

Bata. lib. 4. num. 7. 426
Benino Regno. lib. 5. num. 70. 575
Congo. lib. 3. num. 42. 340
Gnghella picciola. lib. 7. num. 31. 770
Inuſsù. lib. 4. num. 26. 444
Liango. lib. 5. num. 53. fino al 58. 564
Libolo. lib. 7. num. 78. 816
Maopongo. lib. 7. num. 64. 802
Maſſangano. lib. 5. num. 48. 599
Matamba. lib. 6. num. 18. 640

Vedi Zingba Regina.

Micocco, tentata, e poi tralaſciata. lib. 4. nu. 126. 513. & lib. 5. num. 105. 600
Oacco. lib. 7. num. 93 829
Ouuando. lib. 4. num. 19. 438
Ouueri. lib. 5. num. 86. 586
Pemba. lib. 4. num. 45. 457
Polongolo, lo ſteſſo che della picciola Gangbella. lib. 7. num. 31. 770
Saline di Bamba. lib. 7. num. 125. 857
Sogno. lib. 3. num. 32. 332, & lib. 1. num. 8. 5
Sundi. lib. 1. num. 8. 5. & lib. 4. num. 113. 505

MISSIONARI

Nomi loro, vedi la parola Nomi.

Miſſionarij trouano oſtacoli fra i Giagbi conuertiti, per cagione de' ripudij. lib. 2. num. 20. 195. Scielti da diuerſe Religioni, e mandati da D. Emanuele Rè di Portogallo al Congo. lib. 2. nu. 103. 275. Capuccini, in numero di ſette, eletti la prima volta ſi accingono alla partenza; mà ſono impediti, &c lib. 3. num. 5. 306. Altri della prima Spedizione giunti à Lisbona, ſono coſtretti à ritornarſene in Italia. lib. 3. n. 9. 310 Altri deputati alla Miſſione partono da Roma, giungono in Iſpagna, e ſono ſouuenuti dal Rè Cattolico. lib. 3. num 10. 310. Nauigano alle ſpiaggie di Sogno nel Regno di Congo. lib. 3. num. 14. fino al 20. 312. Sono corteſemente accolti dal Conte di Sogno, e dalle ingiurie di vn Corſaro Olandeſe egregiamente difeſi. lib. 3. num. 20. 319. Si ammalano la prima volta in Congo: e della loro ſofferenza reſtano edificati i Neri, lib. 3. num. 30. 330. Vno di eſſi muore, & è il primo. iui. Diſſuaſi dal Conte ſudetto, finalmente ottengono di paſſare alla Corte del Rè Congheſe, vimanendone alcuni in Sogno. lib. 3. nu. 32. 332. Introdotti alla prima Vdienza del Rè di Congo preſentano i Breui Pontificij: e fondano la Miſſione. lib. 3. num. 36. 337. & num. 42. 340. Nuoui Miſſionarij Capuccini al Congo. A che fine foſſero mandati da Roma. lib. 3. num. 48. 347. Sono proueduti da perſone amoreuoli in Lisbona. lib. 3. num. 55. 352. Traſportati alle ſpiaggie di Cacongo incontrano diuerſi infortunij. Cadono in mano de gli Olandeſi, che li maltrattano, e trabalzano in Amerika: & altre coſe occorſe loro. lib. 3. num 63. 359. Altri cadono nelle mani de gli Olandeſi alle ſpiaggie di Micocco. lib. 3. num. 64. 360. Due ne ſono ſpediti dal Rè Congheſe al Sommo Pontefice. Paſſano per la Contea di Sogno, ed ottengono da quel Conte la liberazione dell' Infante figliuolo del ſudetto Rè. Raccolgono frutto grande nel viaggio fino à Loanda. Paſſano à Pernambucco. Di là ſono traſportati all' Haya, doue ſono ciuilmente accolti. Indi vilaſciati, vanno à piedi del Sommo Pontefice. lib. 3. num. 83. 378

Miſſionarij della ſeconda Spedizione s' imbarcano: Giungono alle Canarie. Col buon'eſempio conuertono Eretici. Si trattengono in quelle Iſole. Indi nauigano alla Foce del Zaire. lib. 3. num. 112. 403. Corteſemente ſono accolti dal Conte, e da tutto il Popolo di Sogno. lib. 3. num. 117. 409

Miſſionarij Compagni del P. Dionigi da Piacenza, il vecchio, entrano in S. Saluatore Metropoli del Regno Congheſe. lib. 3. num. 128. 416. Si diuidono in varie parti della Miſſione. lib. 3. num. 134. 419. Due Miſſionarij condotti dauanti à Zingba Regina di Matamba ſono corteſemente accolti da eſſa, che paleſa loro l' inclinazione di ritornare alla Fede Cattolica. Sono proueduti di Alloggiamenei: e riſiutando alcuni donatini leſciano di ſe ſteſſi molta edificazione. lib. 4. num. 22. 441

Miſſionarij alla Prouincia di Sundi. lib. 4. nu. 50. 460

A Miſsionarij è neceſsaria la prudenza, e la diſcretezza. lib. 4. num. 119. 507

Miſsionarij traſmeſsi al Congo dal P. Giacinto da Vetralla. lib. 5. num. 26. 544. Arreſtati in Portogallo.

Digitized by Google

lo. lib. 5. nu. 27. 545. Due di loro ottengono Passaporto da Portoghesi; ma amendue muoiono, cioè vno in Loanda, l' altro mentre naviga di ritorno in Europa. lib. 5. num. 47. 556. Quattro Missionarij da Lisbona passano all' Isola di S. Thomè, e di là al Regno di Ouueri. lib. 5. num. 86. 586
Missionarij trasmessi à Massangano Fortezza de' Portoghesi. lib. 5. num. 104. 598
Missionarij, in numero di sei, giungono à Loanda. lib. 6. num. 71. 626
Missionarij riceuono vna Lettera dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide. lib. 6. num. 71. 686
Risposta data alle clausule di essa. lib. 6. num. 76. pag. 690
Missionario niega la Sepoltura Ecclesiastica ad alcuni maluagi. lib. 6. num. 104. 712
Missionarij sono pochi in riguardo al bisogno. lib. 7. num. 124. 857
Missionarij della quinta Spedizione. lib. 7. num. 126. pag. 858
Missionarij della sesta Spedizione. lib. 7. nu. 161. 877
Missionarij saluano la vita a Zingba Monà. lib. 6. num. 124. 732. Sono amati, e difesi da alcuni Fedeli nel tempo della persecuzione di Zingba Monà. lib. 6. num. 132. 739
Mobati, che cosa significa. lib. 1. num. 59. 65
Mobiri; cioè Portatori delle robbe. lib. 4. num. 80. 483
Mobula Albero. lib. 1. num. 77. 34
Mocicongo significa habitatore, ò Paesano del Congo.
Moderazione di vn Religioso nell' addimandare le grazie. lib. 3. num. 109. 400
Moderazione di Zingba. lib. 6. num. 83. 696
Moffuma Pianta, e frutto. lib. 5. num. 104. 598
Mogli in vn certo numero preciso si pigliano da alcuni Sacerdoti Idolatri. lib. 1. num. 184. 79
Mogli si prendono a prouua dai Neri. lib. 4. nu. 11. 431
La Moglie del Duca di Batta fuggita dalui per gelosia, si riconcilia con esso, mediante i Missionarij, lib. 4. num. 12. 432
Moglie maltrattata. Vedi Donna Barbara.
Mogli, pluralità di esse proibita da Zingba. lib. 6. num. 23. 648
Moglie del Conte di Sogno maleficiata, e guarita. lib. 7. num. 123. 856
Vedi Donne, Maritaggi, Fanciulle, Bambine, Quixille, Drudi, &c.
Mololo Pianta. lib. 1. num. 75. 34
Mona, vocabolo espressiuo di tenerezza, significa Fanciullo. Vedi Zingba Monà.
Monarchia Congbese da chi fondata. lib. 2. nu. 86. 261
Auertasi che non può dirsi propriamente Monarca il Rè di Congo, benche gouerni dispoticamente, hauendo il dominio sopra le vite, e le sostanze de' Sudditi, perche egli soggiace alla Elezione; la quale fino al presente è caduta nel ceppo de gli Alfonsi.
Mondezza de gli Europei in derisso appresso i Neri. lib. 5. num. 85. 699
Monte di Feria. lib. 1. num. 27. 16
Monte di Christallo.
Monte considerabile. lib. 7. num. 31. 771
Monte a somiglianza di Rocca venerato da Giaghi, e perche. lib. 7. num. 33. 771
Vedi Chissala.
MONTECVCCOLO, cioè P. Gio. Antonio da Montecuccolo, vno della quarta Spedizione parte da Italia l' Anno 1654. lib. 5. num. 90. 588. Via Cambambe: ritorna a Massangano, e vi troua i Compagni ammalati. lib. 5. num. 105. 599. Destinato al Regno di Matamba in vece del P. Gaeta. Suo Viaggio. Incontro di Leoni. Arriuo, & accoglienze nella Corte di Zingba. Sua infermità. Suoi esercizij. Fonda Oratorij. Pazza temenza di alcune Donne circa la di lui Persona. Sostituisce il P. Lusignola in sua vece, e lascia la Missione per guarire intieramente. Disagi del suo viaggio. lib. 6. num. 37. 660 Se ne va al Giagba Cassange. lib. 6. num. 51. 669. Ritorna a Matamba. Incomincia le sue funzioni nell' Isola della Coanza. Viene accolto in quella di Dangi, che è la principale. Nega la sepoltura ad vn' Impenitente. Troua sepolcri, & altre memorie de gl' Idolatri. Procura disingannare il falso timore de' Neri. Tenta di hauere nelle mani vn' Incantatore. Conuince, e conuerte vna femina, che fingeuasi pudica. Atterra vn Chimpasso, & vn' Idolo adorato da Pescatori; e disinganna la loro falsa credenza. Incontra ostacoli. Vien richiamato alla Corte di Zingba. Perioli del suo viaggio. lib. 6. dal nu. 63. fino al 71. 680. Scorre le Contrade di Matemba; e ritorna ad assistere la Regina Zingba inferma a morte. lib. 6. nu. 105 713 Sua protesta a Corteggiani acciocbe non lo disturbino nell' atto di assistere alla Moribonda. lib. 6 nu. 108. 715. Proibisce vna superstiziosa funzione, che soleua farsi doppo la morte di essa Regina. lib. 6. nu. 116. 725. Viene calunniato da Ministri di Donna Barbara nuoua Regina di Matamba per la riprensione fatta, e procura giustificare la propria ingenuità. lib. 6. num. 118. 726. Perseguitato da medesimi, è consolato da alcuni buoni Cattolici. lib. 6. num. 121. 729 Offeso dal veleno somministratogli dalla empietà di Zingba Monà, lascia la Corte di Matamba. lib. 6. num. 128. 736. Se ne passa alla picciola Ganghela, e parla a Cassange: Riporta cattiue parole, alle quali intrepidamente risponde. Qual fosse il suo impiego. Sua Lettera intorno allo stato di questa Missione. Si cimenta di nouo animosamente col Tiranno, il quale cerca sbigottirlo, affrontandolo mentre sermoneggia. Viene rimosso da questa Missione; e perciò parte da Polongolo, residenza dello stesso Cassange, e vi lascia gli auedi della Missione. S' incamina verso Matamba. lib. 7. num. 44. 784. Passa alla Missione di Maopongo, ò sia Presidio delle Pietre in compagnia di Frate Ignazio da Valsasna. Disagi del viaggio. Perfidia delle guide, che lo accompagnano. Sua intrepidezza nell' incontro di alcuni Idolatri felloni. Accoglienze in Dumbi. Il Rè di Maopongo lo riceue con dimostrazioni di Christiano. lib. 7. num. 64. 802. Esce dal

dal detto Presidio in busca di Anime. Scuopre l'inganno di due Christinni, che faceuano esecrandi sacrifizi, per ottenere la Pioggia: & egli in nome del vero Dio l'impetra. Ritroua vn'altro Christiano frandolente, che tenta turbargli la funzione del Battesimo. lib. 7. num. 72. 809. Abbrucia i Simolacri di vna Contrada. Ritorna à Macopongo, doue alcune femmine insolenti lo disturbano; di che si querela col Rè Angola Aarij, che gli dà buone parole, mà occultamente fomenta il male. Si ripara da esse. Esce di nuouo. Incontra ostacoli. Tenta conuertire vn Sacerdote de gl'Idoli. Battezza vna Bambina, che immediatamente muore. Incontra nuoui disturbi in questa Missione. lib. 7. num. 74. 811. Si accinge per visitare la Prouincia di Lubolo. Strano incontro del suo camino. Stratagema di alcuni per cacciarlo da Oacco. Suo pronostico alla costoro temerità. lib. 7. num. 79. 817. Tenta conuertire vn'infame Sacerdote de gl'Idoli, che spacciana preseruatiui per le ferite xerca di bauerlo nelle mani, e gli fugge. Si accinge à disturbare vn detestabile sacrificio, che alcuni faceuano dauanti ad vn Caprone viuo; da cui assalito, e percosso nello stomaco, resta malamente offeso. lib. 7. num. 80. 817. Soggiace à nuoue persecuzioni, e calunnie. Scrine al P. Prefetto; indi al Rè Angola Aarij, à cui addimanda la libertà per vn tale suo Interprete per nome Girolamo: Ottiene la grazia, e la risposta da amendue. lib. 7. num. 82. 818. Parte da Macopongo, e và ad Embecca. lib. 7 num. 85. 821 Chiesto da Guzambambe, passa à quella Corte. Incontra l'opportunità di ammaestrare fanciulli. E' perosso dal Morbo Chiongo. Parla à Guzambambe. Vsi cautele prima di battezzarlo. Richiamato dal Superiore, lascia il posto, mà non senza fastidiosi incontri. lib. 7. n. 94. fino al 104. 831. Ritorna alla Corte di Angola Aarij. Le guide l'abbandonano in mezzo al camino. Riceue oltraggi, e scortesie. E' costretto bere il veleno. Passa a Cambambe, indi à Matamba. lib. 7. num. 105. 839. Và Capellano dell'Esercito Portoghese. lib. 7. num. 109. 843. Sgrida il Generale dell'Esercito Christiano, perche habbia tollerata a Giaghi l'inuocazione publica de' loro Dei. lib. 7. num. 115. 849. Accompagnato da alquanti Vfficiali, e separatosi dall'Esercito, passa per la Prouincia di Oacco. Non è ammesso in Cabezzo per sospetti di sorpresa. Patisce disagi, con pericolo di vita: ritorna all'Esercito. Richiamato a Massangano, vien di là spedito alla Prouincia di Sogno. lib. 7. nu. 119. 852 Parte dalla Corte di Sogno. Passa alle Saline di Bamba, ma senza profitto. Poco appresso vien deputato alla Spedizione di parecchi affari in Europa. lib. 7. num. 125. 856. Dà contezza distinta del suo viaggio da Loanda a Roma. lib. 7. num. 143. 869 In Roma espone alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide le sue commissioni. Gli è incaricato, che scrina quel tanto che nel presente Volume si legge. lib. 7. num. 164. 879

Monteprandone, cioè P. Antonio Maria da Monteprandone, caduto infermo si fà trasportare à S. Saluatore, e patisce disagi in questo viaggio. Passando a Sundi lo abbandonano le guide. Scampa vn graue pericolo per intercessione di S. Catterina Vergine, e Martire. Compone vn Libro. Mostra la sua Apostolica intrepidezza. E' rimandato in Europa. Sua Nauigazione fino a Roma. lib. 4. num. 79. e seguenti. 482

Montesarchio, cioè P. Girolamo da Montesarchio, sua Missione alla Contea di Sogno. Conuerte vn peccatore habituato. Fonda la Missione di Sundi. Sua intrepidezza nel Ministero, e nell'atterrare gl'Idoli. Conuerte vno scelerato Chitome Ministro del Demonio. Posa ad Esseno, indi a Micocco. Si descriuono a lungo li suoi gesti, e sua morte. lib. 4. dal num. 111. fino al 151. 501. Dello stesso Montesarchio, suo arriuo in Liuorno. Viaggio al Monte Aluernia; e passaggio all'altra vita in Arezzo: nella cui morte accadde non sò che di notabile. lib. 7. nu. 163. 878

Monte S. Sauino, cioè P. Paolo da Monte S. Sauino, conuerte vn' Eretico in Loanda. lib. 7. nu. 167. 880

Montone adorato. Vedi Capra. lib. 7. num. 81. 817

Morbo Gallico, suoi horribili effetti, diuersità, e cura. lib. 1. num. 296. 141

Morbo Chiongo. lib. 7. num. 96. 833

Morbo del Serpente, che cosa sia. lib. 7. num. 113. 846

Morbo contagioso in Naue. lib. 7. num. 6. 748

Vedi Infermità.

Moribonda Bambina riceue il S. Battesimo, & immediatamente muore. Vedi Montecuccolo. lib. 7. num. 76. 814

Moribondo incontra la stessa auuentura. lib. 7. num. 11. pag. 752

Moribondi maltrattati da Neri. lib. 7. num. 11. 752

Vedi Infermità, Indiscretezza, Medici, &c. vedi lib. 1. num. 273. 126

Morti, cioè Defonti. Vedi Sepoltura. I Congbesi hanno qualche premura circa questo particolare. lib. 1. num. 260. 116

Morte naturale è tenuta per infelice da alcuni Neri. lib. 1. num. 178. 176. Opinione de' Neri intorno ad essa. lib. 1. num. 273. 125. Perche causa da alcune Nazioni diasi violentemente a gli Amici. & a Parenti, lib. 1. num. 273. 126. I Giaghi tengono per sventura la morte naturale. lib. 2. num. 47. 219

Morte di alcuni P P. Domenicani, che entrarono primi nel Regno di Congo. lib. 2. num. 93. 268

Vedi la Lettera al Lettore.

Morte del primo Missionario Francescano in Congo, lib. 2. num. 97. 271

Morte infelice del Rè D. Antonio, il Crudele. lib. 2. num. 123. 288

Morte di Chiluagni Ottano Rè Congbese. Sua Istoria, e de' figliuoli, che lasciò. lib. 2. num. 134. 297

Morte di D. Gio anni, primo di questo Nome, e primo Christiano Rè di Congo. lib. 2. num. 100. 243

Morte improuisa cagionata da improuisa allegrezza. lib. 5. num. 98. 594

Digitized by Google

Morte del primo Capuccino nella Missione di Congo. lib. 3. num 30. 330
Morte di vn Capo ribelle del Rè di Loango. lib. 5. num. 58. 570
Morte di vno sgraziato Coluntо impenitente, a cui vien denegata la Sepoltura Ecclesiastica. lib. 6. num. 64. pag. 680
Morte di vn' impenitente. lib. 6. num. 34. 657
Morte del P. Gaeta in Loanda. lib. 6. num. 79. 692
Morte di vn' Vsuraro. Vedi Auaro, Vsuraro, &c. e vedi la Tauola de gli Auuenimenti.
Morte di Zingba Regina di Matamba, come fosse publicata a Sudditi. lib. 6. num. 110. 717
Morte, cioè pericolo di morte incontrato, e scampato da vn Missionario. lib. 7. num. 121. 853
Morti. Vedi suffragi de' Morti.
Le Morti di altri Soggetti trouansi a loro Nomi propriì.
Mosecbe, Prouincia confinante a Bengo. lib. 1. nu. 37. 29
Mosombi chiamansi gli habitatori di Batta. lib. 1. num. 8. 6
Mostri in Africa. lib. 1. num. 121. 48
Motiui della Regina Zingba per zelo della Fede, modificati dal P. Gaeta. lib. 6. num. 53. 671
Motonare, suo significato. lib. 1. num. 259. 116
Motto, cioè erudita riflessione di vna Principessa Portogbese, allusiua alla fecondità di vna Pianta, e de gli habitatori Congbesi. lib. 1. num. 58. 29
Muamba, sorte di viuanda. lib. 1. num. 287. 137
Muamba, Serpe nemica della Ndamba. lib. 1. n. 146. 58
Mucagi significa Concubina.
Mucchia Albero. lib. 1. num. 78. 34
Mucimbi, ò Muzimbi, da Zimbo, lo stesso che Giaghi. lib. 2 num 34. 208
Munesi Congbi. lib. 1. num. 159. 65
Mulemba Albero. lib. 1. num. 56. 29
Musica de' Nevi. lib. 1. num. 332. 166
Musici interuengono a Sacrifizi de' Giaghi. lib. 1. num. 173. 73
Mussassa, Moglie di Zimbo, condottiera de' Giaghi, cede il comando alla figliuola: & altri accidenti di sua vita. lib. 2. num. 6. 186
Mussetto significa Cofano, ò Arca portatile in cui da Giaghi si conseruano le ossa di Persone Illustri con veneratione. lib. 2. num. 24. 198
Mutazione di Soggetti Castigliani, ò Spagnuoli Capuccini alle Missioni, per qual motiuo fosse fatta. lib 3. num. 6. 307

N

QVesta Lettera N. in parecchi vocabili Congbesi viene pronunciata in vece della Sillaba An, per esempio Ngola-m-bandi è lo stesso che dire Angola-m-bandi: & alcune volte si aggiunge a qualche parola, v. g. N-ganga, in vece di Ganga, il che mi persuado sia vezzo, e fincope della lingua; ne' quali difetti si odono incorrere tutte le Nazioni del Mondo, eziandio, che professino esattezza nel pronunciare i loro vocaboli.
Napoli. Vedi P. Francesco Maria Filamarino. lib. 7. num. 2. 744
Nardò, cioè Leonardo da Nardò nostro Laico passa a Loango in seruigio del P. Bernardino Vngbero. lib. 5. num. 56. 568. Suo feruore, e carità verso tutti, e singolarmente verso i Missionarij Sacerdoti. lib. 7. num. 16. 754
Natale Santissimo solennizato dalla Regina Zingba. lib. 6. num. 57. 675
Natura produttrice di merauiglie. lib. 1. num. 33. 18. Sue bizzarrie nello Scoglio di Mapongo. lib. 7. num. 63. 799
Naue inuestita dal Pesce Pico, lib. 1. num. 134. 52
Naufragio, cioè pericolo di naufragio. lib. 3. num. 56. pag. 353
Naufragio di vn Vascello sopra del quale nauigauano alcuni Capuccini. lib. 3, num. 63. 359
Naufragio di alcune Naui. lib. 7. num. 21. & 22. 764
Naufragio di trè Naui. lib. 3. num. 123. 413. Di vn Legno sotto la Fortezza di Stupona. lib. 7. num. 24. 766. E di due Vascelli. lib. 7. num. 158. 876
Nauigazione de gli Antichi doue terminasse. lib. 2. num. 84. 259
Nauigazione, e necessità di passare al Brasile, quando si va al Regno di Congo, e di Angola. lib. 3. nu 8. 308
Nauigazione di alcuni Capuccini da Lisbona al Brasile. lib. 3. num. 56. 353
Nauigazione disagiosa, e quasi incredibile di alcuni de' Nostri. lib. 3. num. 66. 362. Di due Missionarij. lib. 3. num. 89. 381. De' Missionarij della seconda Spedizione. lib. 3. num. 116. 407. Di D. Antino de Sosa col P. Cortona, e P. Puebla. lib. 4. nu 104. pag. 498
Nauigazione del Fiume Coanza, quanto sia pericolosa. lib. 5. num. 104. 598
Vedi Tempeste, Procelle, &c. Viaggi, Disagi, &c.
N-bambi Serpe velenosa di due sorti. lib. 1. num. 148. pag. 58
N-canza. Vedi Sementi.
N-casa. Vedi Sementi.
N-cessi. lib. 1. num. 115. 46
N-cima. Vedi Gatto di Algalia.
N-cussi. Vedi Gatto seluaggio.
N-damba Serpe infesta a gli Elefanti gli vccide, lib 1. num. 147. 58
N-demba. Vedi Abbada.
N dumbi, significa Tugurio, Capannuccia.
Neri, s' intende di tutti gli habitatori de' Regni descritti nella presente Istoria.

NERI

Assuefatti à stenti non se ne affligono. lib. 1.
Loro instabilità in materia di Fede, proniene dal l'esempio de' Principi. lib. 1. nu. 12. 6. Sono infingardi nella coltura de' terreni. lib. 1. nù. 50. 24. Abborriscono le fatiche, lasciandone il peso alle femmine. lib. 1. num. 52. 26. Vedi Donne, e Concubine, Presumono vna ideale Nobiltà. lib. 1. num. 156. 63. Del che contendono, gareggiano, e fanno proue ridicole. lib. 1. num. 290. 138. Vedi Massarizie, Liti,

Liti, Testamenti, Eredità, Albagia, Ambizione. Sono incapaci di ragione circa la puntuale amministrazione de' Sacramenti. lib. 1. num. 278. 132. Perciò quanto al Sacramento del Matrimonio prevendono tenere a pruova le Donne, prima di sposarle. ivi. Fanno dissolutezze, e scialaquano nelle Nozze. lib. 1. num. 282. 135. Si fanno però di qualunque cibo, e de' più schifosi animaletti. lib. 1. num. 287. 137. Sono inciuili nel mangiare. lib. 1. num. 290. 138. Confondono i termini del battezzarsi, e lo chiamano, Mangiare il Sale. lib. 4. num 6. 426. Sono petulanti ne' Comiti: & i plebei vanissimi, & ambiziosi. lib. 1. num. 294. 140. Sono veloci, mà infingardi: e portano pesi sù le spalle, e ziandio le Donne. lib. 1. nu. 311. 151. & lib. 6. num. 87. 700. Non vanno ignudi, (benche pezzenti) come altre volte; tuttauia alcuni per la mischinità del Paese non se ne vergognano. lib. 1. num. 343. 172. lib. 1. num. 346. 174. Sono adulatori in sommo grado, quando la fame, ò altra necessità gl' incalza; ma se non ottengono la dimanda mutano la frise in altrettanti vituperij. lib. 1. nu. 292. 139 Ved inclinazioni, Vizi, &c. Si mostrano bramosi del Battesimo. lib. 4. num. 6. 425. Mà questa loro brama deriua dall' opinione, che hanno di competere in dignità co' Bianchi, sembrando loro, che gli Etiopi con questo carattere siano più rispettati. lib. 7. num. 50. 789. Sono indiscreti, inciuili, e barbari verso i Missionarij. lib. 4. num. 37. 453. Alcuni che seruiuano a Missionarij furono carcerati, e perche. lib. 5. nu. 20. 510. Stimano di poco rilieuo i gradi dell' Affinità, ò la disuguaglianza frà i contraenti. lib. 6. nu. 24. 649. Superstitiosamente temono le Anime de' defonti, credendole vagare sotto la forma di qualunque bestiuola: ne sono disingannati dal P. Gaeta. lib. 6. nu 47. 666 sono sordidi per loro natura; tuttauia ambiscono le sale, ma appunto da barbari. lib. 6. num. 82. 695. Portano segni della professione di Christiani. ivi. Mostrano stranagante ingordigia, quando assistono alla Mensa de' Principi. lib. 6. num. 85. 698. Si beffano della mondezza de gli Europei. lib. 6. nu. 85. 699 Hanno per nulla il calunniarsi l' vn l' altro. lib. 6. nu. 88. 700. Costretti à coltiuare i Campi del Principe, & angariati in mille guise, si appagano del poco, e non curano di arricchire. lib. 6. num. 91. 702. Vedi Miniere dell' Oro perche occultate. Sono incapaci de' Sacri Riti, confondendoli con quei del Gentilesimo. lib. 6. num. 94. 703. Apprendono stranamente il douer essere esiliati di là dal Mare. lib. 6. nu. 98. 707. Vedi Schiaui, America, opinione. Sono auidi alle cosarelle di Europa, e per buscarne fingono quel che non hanno in cuore. lib. 7. num. 96. 833. Hanno confidenza, e vorrebbono confessarsi à Sacerdoti, natiui del Paese, riputandoli più compassioneuoli de' stranieri. lib. 7. num. 139. 865. Non hanno l' Arte di medicare con fondamento di Scienza. Vedi Medici, Cura, Infermi, Morbi, &c. Per lo passato non hebbero Caratteri proprij, nè alcuna Scienza: al presente hanno appreso qualche cosa da Portoghesi, e scriuono con i Caratteri Latini. lib. 2. nnm. 81. 256. Vedi Chronologie, Istorie. Sono inhumani nel curare, e nel seruire in viaggio gli Europei. lib. 7. num. 176. 884. Mancano di parola, senza vergogna, ò stimolo. lib. 6. num. 124. 733

Nettezza. Vedi Mondezza.

N-golambandi, ò sia Angola-m-bandi, figliuolo di Chilnagni vsurpatore del Regno di Dongo, fù vendicatiuo, e sospettoso. Hebbe trè Sorelle, cioè Cambo, Fungi, e Zingba. lib. 2. num. 135. 298. S' ingelosisce di Zingba. Muoue guerra a Portoghesi: resta perditore, e chiede la Pace: manca di parola: si pacifica con la Sorella: guerreggia di nuouo co' Portoghesi, e ne rimane sconfitto. Indi, riconcentratosi in vn' Isola della Coanza, muore auuelenato dalla stessa Zingba, in vendetta di hauerle vccisо vn suo bambino. Lascia vn figliuolo. lib. 5. nnm. 106. 602

Vedi Zingba Regina di Matamba.

N gola, ò sia Angola Aarij. Vedi Aarij. E' dichiarato Rè di Dongo da Portoghesi ad onta di Zingba. Suoi costumi, e diuersione fatta con le sue Squadre contro la steßa, per fauorire i Portoghesi. lib. 5. nu. 111. pag. 618

N gulù, Pesce Donna.

Niceffo Pianta, e Frutto. lib. 1. num. 83. 35. Questo è quello che tagliato mostra nelle sue fibre caratterizato il Segno Thau.

Nocchiero ardito salua molte persone. lib. 5. nu. 73. 577

Nola. P. Giannuario da Nola. Sue azioni, e morte. lib. 3. num. 101. 393. Benedice il Regno, & incorona il Rè di Congo à nome del Sommo Pontefice. lib. 5. nu. 23. 542. Subentra nel grado di Superiore, & in alcune funzioni al P. Bonauentura d' Alessano. lib. 5. num. 23. 542. Ritorna a Loanda, & in vna occasione si mostra zelante nel riprendere il Rè Congbese. lib. 5. num. 31. 548

NON, Promontorio dell' Africa, chiamato ne' tempi andati il Capo NON. lib 2. num. 84. 256. Leggi la Geografia morale del P. Daniele Bartoli della Compagnia di Giesù, che ne fà vn Capitolo espreßo.

Nome di Giesù innocato da certi Idolatri. lib. 1. nu. 172. pag. 71

Nome di Giesù Christo articolato dall' Vccello Sengo. lib. 1. num. 153. 60

Vedi Sengo.

Nome antico della Metropoli di Congo. lib. 6. nu. 19. pag. 647

Nomi ridicoli, e superstitiosi imposti dalle Madri a loro Bambini. lib. 1. num. 256. 113

N O M I

Di alcuni Missionarij Capuccini destinati al Congo. lib. 3. num. 6. 307. Di cinque Missionarij. lib. 3. num. 13. 312. De' primi Missionarij rimasti nella Missione di Sogno. lib. 3. num. 32. 333. Di quelli, che andarono la prima volta alla Metropoli del Regno di Congo. lib. 3. num. 33. 333. Di altri. lib. 3. num. 49. 388. Della seconda Spedizione. lib. 3.

Digitized by Google

num. 112. 403. *Di altri mandati col P. Sorrento. lib. 4. num. 57. 468. Della terza Spedizione da ripartirsi a Congo, & a Regni di Benino, e di Onueri. lib. 5. num. 2. 531. Della quarta Spedizione, che doppo molti infortunij, sbarcarono a Pinda. lib. 5. num. 12. 534. Di quattordici Missionarij della stessa condotta. lib. 5. num. 90. 588. Della quinta Spedizione. lib. 7. num. 126. 658. Della sesta Spedizione. lib. 7. num. 165.* 879

Nomi delle Prouincie. Vedi al principio del primo Libro, e vedi sotto le parole Congo, Angola, Dongo, e Matamba. Delle Prouincie di Oacco. lib. 7. nu. 101. pag. 836

Notte, con la sua lunghezza di dodici hore, modifica gli eccessiui calori del giorno. lib. 1. num. 43. 21

Nozze de' Neri. lib. 1. num. 282. 135

N-soso, N-songo, e N-sogno, Prouincie soggette a Batta. lib. 1. num. 10. 6

Nunzio, cioè Monsignor *Nunzio di Spagna conforta i Capuccini. lib. 5. num. 94.* 591

N-zam-bia m pungù, suo significato. lib. 1. nu. 169. 70

O

Oacco Prouincia di Angola. lib. 1. num. 25. 14 *Inuasa da Cassange. lib. 7. num. 93.* 829. *Vedi Cassange, e Guzambambe. Sopra gli habitatori di Oacco si verifica vn pronostico fatto loro dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo, quando con vn falso allarme l' hauenano beffato, per disturbarlo, che non predicasse. lib. 7. num. 78.* 829

Oarij Prouincia attinente al Regno di Angola. lib. 1. num. 40. 20

Obbedienza, quanto deue stimarsi da Religiosi. lib. 3. num. 72. 369. & lib. 7 num. 139. e 140. 858

Obligatione stranagante di vn Sacerdote Idolatra. lib. 1. num. 184. 79. De' Neri circa la collocazione de' Campi del Rè: e de' Vassalli Feudatarij di comparire ogn' anno alla Corte. lib. 6. num. 91. 702

Vedi Gouerno del Regno.

Oglio che si caua dall' Albero Purgera. lib. 1. nu. 64. 30

Oglio di Palma. lib. 1. num. 65. 30

Olandese Corsaro affronta vna Naue alle spiagge di Sogno. Sua petulenza dauanti al Conte di essa Prouincia, e come da esso egli fosse mortificato. lib. 3. num. 21. 319

Olandesi occupano Loanda. lib. 3. nu. 8. 309. & lib. 5. num. 114. 624. Perseguitano i Capuccini. lib. 3. num. 43. 341. Altri ciuilmente trattano co' sudetti. lib. 3. num. 70. 367. Danno risposte arroganti al Rè di Congo, & a Capuccini, maltrattandoli poco doppo. lib. 3. num. 74. 371. S' impadroniscono di vna Naue, e lasciano la gente inutile in vn' Isola disabitata. lib. 4. num. 106. 499. Arrestano il P. Valenza, e suoi Compagni alle spiagge di Sabba. lib. 5. num. 73. 577. Occuparono Pernambucco, & altri luoghi nel Brasile. lib 3. num. 67. 363

Olmo, cioè *Fr. Marco dall' Olmo. lib. 3. num. 6.* 307

Opere di Misericordia introdotte da Capuccini frà i Neri, che n' erano totalmente incapaci. lib. 3. nu. 45. pag. 344

Opinione di Nobiltà hanno i Neri. lib. 5. num. 56. 63

Opinioni fantastiche de' Neri, confondendo empiamente il vero Dio co' loro Idoli. lib. 1. num. 169. 70

Opinione, ò fosse pazzia deplorabile di vn certo Giagba intorno al morire. lib. 1. num. 273. 127

Opinione de' Giaghi intorno all' altra vita. lib. 2. num. 47. 219

Opinione de' Neri circa il tenere a pruona le femmine, prima di sposarle. lib. 4. num. 116. 504

Opinione di alcuni Idolatri. lib. 4. num. 122. 509

Opinione, ò sentimento del P. Cortona intorno al Rè di Maopongo. lib. 7. num. 83. 819

Opinione circa l' allegrezza, che i Neri dimostrano nel sotterrarsi viui co' loro defonti. lib. 6. nu. 111. 720

Opinione fantastica de' Neri intorno allo spirito della Regina Zingba. lib. 6. num. 121. 729

Opinione, ò concetto de' Giaghi, che la loro Regina fosse immortale, e che fosse amica de gli Dei, e perciò sapesse tutto.

Vedi Zingba Regina.

Opinione, ò apprensione de' Neri, quando sono trasportati al Brasile. lib 6. num. 135. 741

Vedi Apprensione Timore, e vedi Fauole.

Oppositione incontrata da Capuccini nella Corte al Rè Congbese. lib. 3. num. 47. 345

Oppositione de' Ministri Portoghesi alla spedizion de' Missionarij: & in che forma si superasse. lib. 3. nu. 52. pag. 350

Oppositioni del Magistrato di Loanda circa l' ammettere alcuni de' Nostri. lib. 5. num. 101. 595

Oppositioni incontrate da alcuni Missionarij in Portogallo. lib. 7. num. 128. 860

Vedi Contradizioni, Calunnie, Persecuzioni, e vedi Spedizioni, Viaggi Arriuo, Ministri.

Orazione, fondamento del profitto spirituale. lib. 7. num. 16. 754

Ordinazioni fatte da vn Rè di Congo circa le sepolture de' defonti. lib. 4. num. 35. 457

Origine del Regno di Congo, e de' suoi Rè. lib. 2. nu. 84. pag. 255

Origine fauolosa de' Maopongbesi, e capricciosa credenza intorno al primo loro Rè. lib. 7. num. 63 801

Vedi Fauole, Opinioni, &c.

Oruieto. Fr. Michele da Oruieto ritorna in Europa. lib. 7. num. 177. 885

Ospizio. Vedi Hospizio.

Ossa de' Morti venerate da Giagbi. lib. 5. nu. 108. 613

Vedi Idolatria, Zingba Regina, Mussetto, Tambo, Sacrificj, Defonti, Singbilli, Spirito, Opinioni.

Osseruazioni varie secondo il concetto de' Neri circa Terremoto, l' Ecclissi, & altre impressioni, ò accidenti naturali. lib. 1. num. 250. 110

Ostacoli nelle Missioni. lib. 3. num. 5. 306. & num. 8. 308. & lib. 6. num. 69. 685. & lib. 7. num. 77. 814. & lib. 7 num. 107. 841

Digitized by Google

Vedi Difficoltà, Oppositioni, Contradizioni, Affronti, Calumnie, &c.

Ostentazione de' Giaghi nella morte di Zingba loro Regina, come limitata dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 6. num. 112. 721

Ostie, mancate per lo Santo Sacrifizio della Messa, come fossero prouuedute. lib. 3. nnm. 24. 323

Ostinazione di vn Sona Suddito di Guzambambe in non volersi fare Christiano. lib. 7. num. 103. 838

Ozio fomento de' Vitij. lib. 6. num. 80. 694

Ounando Semente. Vedi Sementi, &c.

Ounando Prouincia Ducale confederata co' Portoghesi. La sua Libatta principale chiamasi S. Michele. La sua Christianità vacilla per poco. lib. 1. num. 12, 6 Sua Missione. lib. 4. num. 19. 438. Suoi habitatori danno apparenza, ma non perfistono nella Legge di Christo. Il frutto, che trà di loro si farebbe, viene interrotto da maleuoli: per ciò, e per la Idolatria, che non può leuarsi intieramente dalla Plebe, i Missionarij ritentano souente, e souente abbandonano l'impresa. lib. 4. num. 19. 438. Duce di Ounando si azzuffa con le squadre di Zingba, e vi rimane morto. Fuggono gli habitatori, rimanendo in quella Libatta due soli Missionarij, e non più. lib. 4. num. 21. 440. Qual fosse il termine di questa Missione: & il castigo dato da Dio alla proteruia de gli Ounandi. lib. 4. nu. 25. pa. 444

Ounari Regno nelle Coste di Africa. Sua Missione. lib. 5. num. 86. 586. E quale progresso, e periodo hauesse. ini.

P

PAce stabilita frà il Rè di Congo, & il Conte di Sogno. lib 3. num. 93. 383

Pace conchiusa mediante il P. Montesarchio frà alcune Prouincie. lib. 4. num. 143. 523

Pace proposta per trattati frà Portoghesi, e la Regina Zingba, e da essa ricusati, e perche. lib. 5. nu. 111. 618. Di nuouo trattata dal Gouernatore di Angola con la medesima Regina. lib. 6. num. 1. 631. Nuoui accidenti la disturbano, e si fanno altri proietti. lib. 6. num. 27. 653

Paiua, cioè P. Giouanni Paina Giesuita huomo di rara bontà. Sua predizione. lib. 3. num 94. 386. & lib. 5. num. 21. 541

Palliano. P. Marcello da Palliano destinato alla Missione di Mueato, ritornando in Europa; muore in Mare. lib. 5. num. 47. 559

Palma verdeggiante innauridisce al comando di vn Sacerdote del vero Dio. lib. 4. num. 135. 519

Palme di varie sorti, e loro rare qualità, à longo spiegate. lib. 1. num. 65. 30

Palme dedicate à gl' Idoli. lib. 1. num. 238. 106

Pamplona, cioè Fr. Francesco da Pamplona Laico Cappuccino, al Secolo era D. Tiburzio di Redin, Caualiere di S. Iago. Viene deputato alla Missione. Passa in Ispagna in compagnia di due de' Nostri; parla al Rè Cattolico, il quale gentilmente tratta con esso. lib. 3. num. 10. 310. Naniga col P. Michele da Sessa, partendosi da Loanda per venirsene in Europa. La loro Naue incaglia nelle Arene. Sono traditi da vn' Inglese. Presi da gli Olandesi scampano amendue. Muore il Sessa. Egli proseguisse il camino. Entra in Roma. Ricusa la Prefettura della Missione. Passa alla Corte del Rè Cattolico. Gli è impedito l'effetto delle grazie ottenute da Sua Maestà. Se ne và in America, e vi muore. Descriuesi chi fosse. Si toccano li suoi gesti; sì mentre era Secolare, come quando fù Religioso. Accennansi la sua humiltà, pouertà, e staccamento dal Mondo. lib 3. num. 105. 395

Pangalla, Principe vero dell' antica Stirpe di Congo, proteste ogn' anno con cerimonia curiosa le sue ragioni alla Corte del Rè. lib. 2. num. 86. 263

Pango Prouincia di Congo, detta altre volte Pangalungos, lib. 1. num. 9. 5. Marchese di Pango ben affetto a Capuccini. lib 4. num 38. 454

Pansaquitima fratello del Rè di Congo Alfonso Primo, pertinace nella Idolatria perseguita la Santa Fede. lib. 2. num. 102. 274

Paolo Quinto Sommo Pontefice ordina la Spedizione de' Capuccini al Congo, e ne scriue Lettera Apostolica al Rè di Congo D. Alnaro Terzo. lib. 3. num. 2. 304

Papagalli del Brasile. lib. 7. num. 150 872

Parenti sottentrano vicendeuolmente al debito gli vni de gli altri; ed in conseguenza rimangono Schiani de' Creditori. lib. 1. num. 322. 160

Partenza de' primi Missionarij Capuccini da Roma; e loro arriuo in Lisbona. lib 3. num. 7. 308

Partenza di alcuni Missionarij resta sospesa. lib. 5. num. 4. 531. lib. 5. num. 9. 533. lib. 5. nu. 11. 534 lib. 7. num. 129. 860

Partialità pietosa della Regina Zingba verso i Portoghesi suoi prigionieri. lib. 5. num. 117 627. Della stessa verso i suoi Vassalli, mentre affaticauano nel' edificio di vn Tempio. Vedi Fatiche. Vedi Zingba. Suoi Gesti.

Passaggio de' Nostri della quinta Spedizione impedito da Portoghesi. lib. 7. num. 119. 860

Passaggio sotto la Linea Equinoziale quanto sia penoso. lib. 5. num. 100. 595

Patienza di efficacia con chi che sia. lib. 5. num. 62. 572

Patimenti de' Missionarij Infermi. lib. 7. nu. 176 884 Vedi Infermità, Chirurghi, Cura, Medici, Disagi, Indiscretezza.

Pauia, cioè P. Gio. Maria da Pauia Missionario in Chiona Contea di Sogno. Sua feruore, e sofferenza ne' patimenti. Passa alla Capitale di Sogno. Indi a Loanda. Si descriuono le sue qualità, lo staccamento del Mondo, e sua Morte. lib. 4. num. 75. 479

Pazzi, come creduti guarire. lib. 1. num. 235. 105

Peccati puniti da Dio. lib. 2. num. 107. 277 *Vedi Castighi di Dio.*

Peccatrice habituata muore impenitente. lib. 7. n. 88. 700 Vedi Morte. Auaro. Penitenza procrastinata, e la Tauola de gli Auuenimenti.

Peco:

Digitized by Google

Pecore, e Capre. lib. 1. num. 113. 46
Pelli di Fiere portano i Rè di Dongo. Vedi diuisa de' Rè di Dongo.
Pelli di Fiere portansi da gli huomini a distinzione delle Donne. lib. 1. num. 346. 174
Pemba Prouincia principale di Congo. lib. 1. nu. 11. 6 Encomio di essa. Suoi Missionarij: il P. Veas, & il P. Puebla cortesemente accolti dal Marchese di essa, la cui bontà si accenna. lib. 4. num. 45. 457
Pena di esilio minacciata da Loandesi contro i maluiuenti, a persuasione del P. Cortona. lib. 4. nu. 101. 496
Pene date a Malfattori. Vedi Giudici, Sentenza, Malfattori, & Insondo Formica.
Penitenza procrastinata. lib. 7. num. 7. 749
Perditori in giuoco rimangono Schiaui del Vincitore. lib. 1. num. 323. 160
Perfidia de' Neri, che seruono di Guide a Missionarij. lib. 7. num. 64. 802
Vedi Infedeltà, Scortesia, Crudeltà, Viaggi, Portatori, e simili.
Pericoli di Morte incontrati dal P. Girolamo da Montesarchio. lib. 4. num. 118 506. lib. 4. nu. 127. 513 Di Naufragio. lib. 5. nu. 96. 592. lib. 3. nu. 43. 341 lib. 7. num. 156. 874
Vedi Naufragio, Nauigazioni, Procelle, Tempeste, &c. e vedi Veleno.
Pernambucco, Città del Brasile, occupata da gli Olandesi. Tentatiuo di alcuni Cattolici per la liberazione di esso vien scoperto da vn traditore. lib. 3. num. 67. 363
Pernambucco, cioè P. Giuseppe da Pernambucco nella Missione d' Incussù appiccia il fuoco a diuersi Chimpassi. lib. 4. num. 30. 449. Suoi Gesti, e Morte. lib. 4. num. 46. 457
Perquisizione fatta dal Rè di Congo entro le Casse, e Massarizie de' Missionarij. lib. 5. num. 13. 536. & num. 18. 538
Perquisizione fatta da Missionarij per hauere nelle mani alcuni Singhilli. lib. 6. num. 98. 707
Persecuzione de gli Olandesi contro i Missionarij. lib. 3. num 43. 341
Perugia. P. Gregorio, sue fatiche, e morte. lib. 7. num. 169. 881
Perugia. P. Bartolomeo muore in Loanda. lib. 7. num. 170. 881
PESCI. Pico. Donna. Velatore. Spada. Corvino. Tiburone. Ischirone. Chelone. Linguado. Nsongie, ò sia Elefante. lib. 1. num. 132. e seguenti. 51 Del Pesce Pico. Vedi lib. 3. num. 117. 408
Pescatore Vccello. Vedi Vccelli.
Pescatori adorano vn certo Idolo: tentano impedire al P. Gio. Antonio da Montecuccolo il leuarlo: alla fine restano disingannati. lib. 6. num. 69. 684
Pestilenza. Stolida opinione de' Neri intorno à questo flagello di Dio. lib. 1. num. 245. 108
Pestilenza, Fame, Locuste, Barbari deuastano le Prouincie del Regno di Congo. lib. 2. num. 110. 278
Petulanza de' Neri. lib. 1. num. 160. 66
Petulanza, e vigliacchería de' Singhilli. lib. 6. n. 97. 706
Piacenza, cioè P. Dionigio da Piacenza, il vecchio, diuotissimo dell'Angelo Gabriele si ferma in Fumangengo, e vi muore. Suoi Encomij. lib. 3. nu. 127. 415
Piacenza, cioè P Dionigio il giouane. Suo viaggio, arriuo, e dimora nelle Missioni. lib. 7. num. 171. 175. e 176. pag. 881. 883. e 884
Piaghe infracidano. Vedi Infermità.
Piante, cioè Alberi, &c. in genere, & in specie. lib. 1. num. 53. e seguenti. 27
Pianto per la morte del Rè Conghese non è lecito ad alcuno de' Vassalli. lib. 1. num. 262. 117
Pianto de' Neri nella morte de' loro conoscenti. lib. 1. num. 272. 125
Pianto propriamente, cioè lagrime, non hanno i Neri. Vedi Lutto, Lagrime, Defonti, Moribondi, Schiqui, &c.
Pietra Chissama, cioè Sale di Chissama. Vedi Chissama, e Sale.
Pietra adorata da Maopongbesi, e sua Fauola. lib. 7. num. 65. 803
Pietra del Tuono. lib. 1. num. 22. 12
Pietre, cioè Presidio delle Pietre, detto altrimenti Maopongo. Vedi Maopongo prolissamente descritto lib. 7. num. 63. 799. e vedi Angola Aauij.
D. Pietro Primo, Rè di Congo. lib. 2. num. 104. 275
D. Pietro Secondo, Rè di Congo. Vn bel fatto è sua prudenza, & altre sue azioni. lib. 2. num. 105. 276 & num. 115. 280
Pinda, Capitale della Contea di Sogno. Si descriuono le qualità de gli habitatori. lib. 3. num. 23. 22
Pioggie addimandano i Giaghi per mezzo di vn certo Ganga, il quale vende la sua autorità ad altri Ministri subordinati. lib. 2. nu. 41. 213. Vn' altro Ganga pretende scacciarla. lib. 2. num. 43. 215
Pioggia chiesta indarno da gl' Idolatri, ed impetrata da Dio per le Orazioni di vn Missionario. lib. 7. nu. 73. pag. 811
Piperno, cioè Fr. Gioanni da Piperno Laico. lib. 5. num 63. 571
Pistoia. P. Lodouico da Pistoia dimora nella Missione: se ne parte: e poi vi ritorna. lib. 5. num. 69. 575
Pistoia, cioè P. Vittorio da Pistoia. Sua Missione. lib. 7. num. 135. 863
Plebe di Loango ostinata nella Idolatria. lib. 5. nu. 54. pag. 565
Vedi Loango, e sua Missione.
Pluralità di Mogli proibita dalla Regina D. Anna di Matamba. lib. 6. num. 23. 648
Vedi Concubine, Matrimoni, Donne, &c.
Pontefice Romano. Sua Grandezza con che formalità concepita da alcuni Neri. lib. 4. num. 129. 515
Pontefici Romani concedono Priuilegi à Portoghesi Conquistatori. lib. 2. num. 91. 265
Pontefice Innocenzo Decimo deputa due Capuccini alle Missioni del Congo: e mostra buon concetto del Rè di Congo in vna sua Lettera Apostolica. lib. 5. 537
Pontefici. Vedi Lettere. Vedi Paolo Quinto, & Vrbano Ottauo.

Poli-

Politica del Gouernatore di Angola nell' impresa di soggiogare alcuni Gentili. lib. 7. num. 109. 843
Politica del Rè D. Garzia Secondo per regnare, rimane delusa dalla Diuina Sapienza. lib. 2. num. 122.584
Polongolo è nome di vna Prouincia, e della Residenza di Cassange, Sona della picciola Gangbella. lib. 7. n. 42. & 44. 781. Suoi habitatori, dalla fame angustiati, tentano inuadere le Prouincie contigue, abbondeuoli di vettouaglie. lib. 7. num. 55. 793
Vedi Gangbella; Missione della picciola Gangbella; e Cassange.
Popolat: sono i Regni di Congo, &c. mà non quanto douerebbono essere, e perche. lib. 1. num. 154. 61
Poppe, concauamente cadenti, hanno le femmine Etiope. lib. 1 num. 284. pag. 136. e 176
Portatori di Reti, e di qualunque altro peso. lib. 1. num 310. 150
Vedi Stalle, Scuderia, Bestie da Soma.

PORTOGALLO

P. Arrigo Infante di Portogallo, e figliuolo del Rè D. Giouanni, tenta scoprire nuoui Paesi in Africa. lib. 1. num. 91. 265. Il Rè di Portogallo, non ostante l'opposizioni cauillose de' Ministri, concede il passaggio a Capuccini. lib. 3. num. 54. 352. Il Rè di Potogallo ratifica la Pace con la Regina di Matamba e ne scriue al Gouernatore di Angola; lodando in essi i Missionarij, &c. lib. 6. num. 30. 655. In Portogallo si propongono difficoltà intorno al passaggio de' Missionarij della quinta Spedizione. lib. 7. num. 23. 715. Regina di Portogallo fauorenole à Capuccini. lib. 3. num. 53. 351

PORTOGHESI

Splendidi nelle funzioni del culto di Dio, lib. 1. num. 31. 17. Hanno delizie nel distretto di Loanda. lib. 1. num. 34. 18. Posseggono molte Prouincie nel Regno di Dongo, ò sia Angola. lib. 1. num. 42. 21. Adoperano Animali da carico, solamente per proprio seruigio. lib. 1. num. 109. 45. Ottennero Concessioni da Sommi Pontefici per cagione delle Conquiste, lib. 2. num. 91. 265. Furono scacciati da Regni di Congo, e perche. lib. 2. num. 107. 277. Spalleggiarono i Congbesi nella Guerra contro i Giaghi, e cacciarono questi dal Regno. lib. 2. num. 111. 278. Diedero la sconfitta ad vn' Esercito innumerabile di Neri. lib. 2. num. 123. 288. lib. 7. num. 140. 868. Vendicarono vn tradimento ordito contro di loro; e nel luogo doue sbarragliarono i Neri, edificarono vna Fortezza. lib. 2. num. 134. 297. Ricuperarono vn gran tratto del Brasile da gli Olandesi occupato. Vedi Pernambucco, & Olandesi. Ricuperarono Loanda Città Capitale del Regno di Angola da gli Olandesi occupata. lib. 3. num. 94. 385. Mostrano effetti della interna diuozione all' Ordine di S. Francesco d' Assisi. lib. 5. num. 48. 559. Molestati da Zingba Regina di Matamba, rintuzzano il di lei orgoglio, dichiarando Rè di Dongo vn tale Aarij. Le muouono Guerra, e le danno la sconfitta. Pattuiscono con essa. Mandano due Soggetti al Campo per trattare la Pace. E frattanto viene sorpresa la Città di Loanda da gli Olandesi. lib. 5. num. 111. e seguenti. 618. Rimandano la prigioniera Donna Barbara a confini di Matamba, e ve la trattengono fino all' adempimento delle conuenzioni. lib. 6. num. 11. 641. Vedi D. Barbara di Matamba. Morta la Regina Zingba, ratificano la confederazione con D. Barbara Regina di Matamba. lib. 6. nu. 108. 715. Muouono Guerra, e la proseguiscono intrepidamente contro alcuni Ribelli Idolatri; la quale impresa a lungo si descriue. lib. 7. num. 109. fino al 123. 843. Danno saggio della loro amorenolezza verso i Capuccini. lib. 7. num. 145. 871. Vn Portogbese Residente appresso Cassange sostiene la parte di vn Missionario, e della S. Fede. lib. 7. num. 38. 777
Pouerta, & esempio circa la sua puntuale osseruanza. lib. 3. num. 109. 399
Vedi ancora Pauia, cioè P. Gio. Maria da Pauia: & Pamplona Fr. Francesco, &c.
Predizione di vn Missionario alla Prouincia di Oacco si verifica. lib. 7. num 93. 829
Predizione, &c. lib. 7. num. 79. 817
Predizione del P. Paiua Giesuita. Vedi Paiua.
Premura de' Rè Congbesi per la S. Fede di Christo. lib. 3. num. 1. 303
Prepotenza tirannueggia i poueretti, che vanno debitori. lib. 1. num. 322. 160
Presagio della Dedicazione del primo Tempio nella Città di Congo. lib. 2. num. 99. 272
Presidio, ouero Luoghi presidiati, & anche di rifugio hanno i Giaghi. lib. 2. num. 72. 247. Lo stesso che Chilombo.
Presidio delle Pietre. Vedi Maopongo.
Prestigi de' Sacerdoti Idolatri. lib. 1. num. 187. 81. & lib. 1. num. 202. 87
Pretensione di Nobiltà, e di Titoli hanno i Neri. lib. 1. num. 156. 63
Vedi Testamenti. Battesimo. Massarizie. Ambizione. Albagia. Liti.
Prezzo vile di colui, che per cagione di debiti rimane Schiauo. lib. 1. num. 325. 161
Principi, e persone grandi fra Congbesi, in che forma si trattino. lib. 1. num. 294. 140
Vedi Feste. Rassegne. Gouerno. Tributo. Zingba Regina; e Rè di Maopongo.
Principessa, figliuola di vn Rè di Dongo, s' innamora di vn Capitano Generale de' Portogbesi: e perciò ne insorgono ruine. lib. 2. num. 133. 296
Principe Infante di Congo liberato dalle mani del Conte di Sogno, è dedicato Schiauo a Maria Vergine dal Genitore; e come tale si sottoscriue ne' suoi fogli. lib. 3. num. 93. 385
Principi Etiopi per loro debolezza di spirito dipendono da Consiglieri, eziandio in materia di Coscienza, e di Religione. lib. 6. num. 108. 715. Se ne adduce vn' Esempio.

Digitized by Google

Procella di Mare ſedata col ſegno della S. Croce. lib. 3. num. 10. 311
Procelle di Mare. lib. 7. num. 157. 875
Vedi Nauigazioni, Tempeſte, e ſimili; & la Tauola de gli Auuenimenti.
Proceſſioni nella Baya, per quale motiuo. lib. 3. num. 59. pag. 355
Proceſſioni deriſe, e diſſuaſe da vn maluagio. lib. 4. num. 114. 503
Proceſſioni per occaſione del Giubileo, in vece di altra ſoddisfazione. Vedi Giubileo.
Proceſſioni fatte in Loango per ottenere la Pioggia. lib. 5. num. 56. 568
Prodigij accaduti auanti la ſorpreſa di Loanda. lib. 5. num. 114. 624
Prodigij nell' Aria indicano ſuenture in Terra. lib. 2. num. 123. 285. & lib. 6. num. 27. 652
Prodigij accaduti nella Guerra del Rè D. Antonio di Congo contro Portogheſi. lib. 7. num. 140. 867
Profeſſione della S. Fede. Vedi Eretico conuertito: e vedi la morte di Zingha Regina di Matamba.
Progreſſi della S. Fede diſturbati da Singhilli. lib. 6. num. 97. 705
Pronoſtici, e preghiere del P. Monteſarchio eſaudite da Dio. lib. 4. num. 122. 510
Pronoſtico nel naſcimento di Zingha Regina di Matamba. lib. 5. num. 106. 601
Prontezza viuace di Zingha Regina nel decidere le cauſe de' Sudditi. lib. 6. num. 89. 601
Prontezza de' Sudditi di Guzambambe. lib. 7. nu. 97. pag. 834
Proponimenti, che ſi fanno da chi naviga, di rado ſi oſſeruano. lib. 7. num. 162. 878
Propoſizione intrepida di vn Miſſionario al Rè di Maopongo. lib. 7. num. 70. 808
Proſpetto mirabile dello Scoglio di Maopongo. lib. 7. num. 63. 800
Proteruia di vn Soua in non voler riceuere la S. Fede. lib. 7. num. 193. 838
Prouidenza Diuina impediſce, che le Fiere non facciano la ſtrage, che farebbono. lib. 1. num. 104. 44. Lampeggia nell' Vccello Sengo, lib. 1. nu. 152. 59. Preſerua alcuni de' noſtri Religioſi. lib. 3. num. 8. 309. & lib. 3. num. 65. 361. In mancanza di Oſtie per celebrare il Santo Sacrifizio della Meſſa. lib. 3. num. 24. 323. Suoi ſtupendi effetti in ſalute delle Anime. lib. 3. num. 129. 416. lib. 6. num. 44. 665. lib. 7. nu. 111. 844. e de' ſuoi Serui. lib. 7. nu. 121. 854. lib. 7. num. 172. 882
Vedi la Tauola de gli Auuenimenti.
Prouincie del Congo, e de gli altri Paeſi, e Regni. Vedi à nomi proprij. & al principio del Libro primo.
Prouiſioni fatte dal Rè di Congo circa le Miſſioni. lib. 3. num. 135. 420. Della Sacra Congregazione intorno alla indipendenza de' Miſſionarij. lib. 4. nu. 16. 436. Del Rè Congheſe per eſſere ſtato vcciſo vn Miſſionario da certi Idolatri. lib. 5. num. 45. 557. Per la Nauigazione di alcuni de' Noſtri. lib. 5. nu. 95. 591.
Prudenza del P. Gio. Franceſco Romano. lib. 5. nu. 14. 536. Del P. Lodouico da Saragozza. lib. 3. nu. 3. 304. Di Zingha Regina di Matamba. lib. 6. num. 84. 697. Deue accompagnarſi col zelo. lib. 4. num. 119. 507
Puebla, cioè Fr. Girolamo dalla Puebla, ſuoi geſti, e morte. lib. 3. num. 104. 395. lib. 4. num. 104. 498
Puntigli del Rè Congheſe. lib. 5. num. 14. 536. lib. 5. num. 20. 540. Di Ngolambandi circa il riceuere il S. Battefimo. lib. 5. nu. 106. 606. Di Zingha Regina. lib. 5. num. 113. 623
Purcera, Albero. lib. 1. num. 64. 30

Q

Quadrante per la Nauigazione da chi foſſe inuentato. lib. 2. num. 91. 266
Quartiere non danno i Giaghi à loro nemici in Battaglia. lib. 2. num. 71. 246
Queſiti, e riſoluzioni, ò riſpoſte della Sacra Congregazione circa l' amminiſtrare i Sacramenti. lib. 4. num. 56. 464
Quixille, ſignifica Leggi, ò Statuti de' Giaghi lib. 2. num. 9. 18

R

Raccolta delle biade in che maniera la rubbino alcuni Sacerdoti Idolatri. lib. 1. num. 195. 84
Radiche diuerſe. lib. 1. num. 93. 38
Ragni d' incredibile grandezza. lib. 7. num. 149. 872
Ragguaglio della Miſſione di Loango. lib. 5. 64
Ragguaglio del Viaggio de' PP. Diego da S. Alberto Carmelitano Scalzo, e Chriſoſtomo da Genoua. lib. 7. num. 21. 761
Ragguaglio diffuſo della moſſa d' armi de' Portogheſi contro alcuni Ribelli Idolatri. lib. 7. num. 111. 844
Ragguaglio del viaggio del P. Gio. Antonio da Monteuccolo nel ritorno à Roma. lib. 7. num. 143. 869
Ragguaglio della Miſſione di Polongolo. Vedi PP. Carmelitani Scalzi: e vedi Polongolo, ò ſia picciola Ganghella. & lib. 7. num. 50. 787
Ragguaglio della Miſſione de' Regni del Benino, e d. Ouueri. Vedi Benino, & Ouueri.
Raſſegna delle Soldateſche in preſenza del Rè di Congo. lib. 1. num. 313. 153
Rauenna, cioè P. Stefano da Rauenna dimora nelle Miſſioni, e ritorna in Europa. lib. 5. num. 68. 574
Rè Cattolico. Vedi Spagna.
Rè di Portogallo. Vedi Portogallo.
Rè di Matamba D. Gioanni, da Zingha Monà vccifo, e vendicato dal ſuo ſucceſſore. lib. 6. num. 136. 748
Vedi Zingha Monà.
Regina di Portogallo. Vedi Portogallo, & lib. 3. num. 53. 351
Regina di Matamba. Vedi Zingha, e Donna Barbara.
Reggio. P. Michel Angelo da Reggio, muore nella Miſſione. lib. 7. num. 171. 881. & num. 175. 883
Rei, quanto temeſſero la Regina Zingha. lib. 6. n. 89. 701

Digitized by Google

Questo temano lo sdegno de' Principi. *Vedi Benedizione del Rè.*
Religione Capuccina, quale stile tenga in riceuere le offerte. lib. 4. num. 15. 435
Vedi Capuccini.
Reti vsate da Neri in vece di Seggiuole. lib. 1. n. 310. pag. 150
Ribellione nel Regno di Angola domata da Portoghesi. lib. 2. num. 132. 269. & lib. 7. num. 111. 644
Ricchezze delle persone qualificate appresso i Neri. lib. 1. num. 327. 162
Ricchezze del Regno di Congo. lib. 1. num. 15. 7
Ricchezze non sono curate da Neri. lib. 6. num. 92. pag. 702
Vedi ancora Miniere dell' Oro. Descrizione delle Prouincie. Libertà.
Ridicole osseruazioni. lib. 1. num. 247. 109
Rifiuto esemplare di alcuni donatini fatto da Nostri alla Regina Zingha. lib. 4. num. 23. 443
Vedi ancora Capuccini. Isole Canarie.
Riflessione erudita di vna Principessa intorno alla fecondità di vna Pianta. lib. 1. num. 58. 29
Riflessione sopra il buon zelo, ed intrepidezza di vn nostro Laico. lib. 6. num. 34. 659
Rigori contro i deliquenti souente necessario. lib. 6. num. 83. 696
Rigori vsati da Zingha contro la trascuraggine di alcuni Vficiali. lib. 6. num. 93. 703
Rigori. Vedi Liti, Giudici, Prepotenza, Schiaui, Crudeltà, Riscuotere.
Rimedio. Vedi Infermità, Morbo, Cura, Medici, Chirurghi.
Rimedio vsato per guarire la temeraria frenesia di vna femmina Idolatra. lib. 7. num. 69. 807
Rimunera Iddio la Conuersione di Guzambambe. lib. 7. num. 102. 837
Ripari delle Città, ò luoghi habitati, che i Neri chiamano Banze, Chilombi, Libatte, sono costruitti di materia poco durabile, mà contuttociò artificiosamente disposti per riparasi dalle Fiere, e qualche poco da Nemici. lib. 6. num. 52. 670
Ripiego de gli Europei circa il maneggiare vn contratto enorme. lib. 1. num. 322. 160. De' Nostri nel mostrarsi difinteressati. lib. 4 num. 15. 435. E per conuertire vn Rè Conghese. lib. 5. num. 22. 541. lib. 5. num. 38. 553. Di Zingha per saluare Calanda fuggitiuo da Portoghesi. lib. 6. num. 31. 655
Riprensione di vn Missionario alli Maoponghesi per la Idolatria, viene da essi male intesa, e dallo stesso Rè, che cerca mantellarla. lib. 7. num. 70. 808
Ripudij frà Neri sono enormi, e frequenti. lib. 1. num. 281. 134. e fra Giaghi. lib. 2. num. 20. 195
Riscatto di Schiaui Religiosi. lib. 7. num. 22. 764
Riscuotere i crediti costumasi da Neri con detestabile rigore. lib. 1. num. 322. 160. Gli Europei cercano emendare questa esorbitanza con vn ripiego.
Risoluzioni della Sacra Congregazione intorno à Sacramenti. lib. 4. num. 56. 464
Risoluzione presa d' imbarcare i primi Missionarij verso il Congo. lib. 3. num. 13. 312. & di rispedirne due de' primi da Congo a Roma. lib. 3. num. 29 329
Risposte de' Demonij à Zingha, che si consultò circa l'abbracciare la Santa Fede. lib. 6. num. 7. 636
Risposta molto sauia di vna Donna circa la morte di vn suo Bambino. lib. 6. num. 66. 682
Risposta de' Missionarij alla Sacra Congregazione. lib. 6. num. 77. 691
Risposta del Rè Aarij al P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. num. 82. 819
Risposta del P. Prefetto, in cui si spiega di quello senta intorno al Rè Angola Aarij. lib. 7 num. 83. 819
Risposta di vn certo Ganga della Pioggia ad vn Missionario. lib. 7. num. 88. 824
Riti superstitiosi. lib. 1. num 173. 73. lib. 1. nu. 198. 86. lib. 1. num. 263. 118. lib. 1. num. 265. 119. lib. 1. num. 268. 122. lib. 6. num. 112. 721
Vedi Sepellire, Sacrificio, Tambo, Singhilli, Defonti, Infermi, Matrimonij Quixille, Giaghi, &c.
Robe di Missionarij diligentemente ricercate per mera sospizione dal Rè di Congo. lib. 5. num. 14. 536. lib. 5. num. 19. 539
Roboredo. Vedi Emanuele Roboredo.
Robusti sono i Neri. Vedi Gagliardi.
Rocca Cornete. P. Bernardino da Rocca Cornete. Suoi gesti, e morte. lib. 5. num 46. 558
Romano, cioè P. Gio. Francesco Romano placa il Rè Conghese, e gli presenta vna Lettera del Sommo Pontefice lib. 5. num. 14. 536. Fonda Missione, & Ospizio in Maßanguno. Leua vn' abuso donnesco. lib. 5. num. 48. 559 Instradato alla Missione del Benino viene trattenuto da Portoghesi, perciò vi spedisce in sua vece il P. Angelo Maria d' Aiaccio. lib 5. num. 85. 585. Ritorna a Roma. Scriue vn ristretto del Congo. Muore in seruigio de gli Appestati. lib. 5. num. 49. 559
Rosario Santissimo, Compagnia instituita in cadauna Missione. lib. 4. num. 95. 493. Vittoria impetrata per esso. lib. 4. num. 123. 511
Rubbare. Vedi Furto. Ladri. & lib. 1. nu. 163. 67

S

SACERDOTI DEL VERO DIO.

Sacerdote Cattolico il primo ch' entrasse nella Corte del Rè Conghese, quanto vi operasse. lib. 2. nu. 95. pag. 271
Sacerdoti quanto rispettati da Conghesi. lib. 2. nu. 107. pag. 277
Sacerdote Secolare modestamente si oppone ad alcune funzioni de' Missionarij Capuccini. lib. 4. n. 15. 434
Sacerdote quanto rispettato da vna pouera Donna. lib. 7. num. 125. 858
Sacerdoti Christiani rispettati da Zingha Regina. lib. 5. num. 117. 626. & lib. 6. num. 15. 644. Sono mal veduti da Giaghi, mà tollerati per rispetto di essa Regina. lib. 5. nu. 118. 628. & lib. 6. nu. 95. 704

Digitized by Google

Sacerdoti seruiti con la douuta premura da vn buon Laico, lib. 7. num. 138. 865
Sacerdoti Secolari perche causa non fossero mandati alla Missione di Gangbella, lib. 7. num. 56. 794

SACERDOTI IDOLATRI.

Sacerdoti Idolatri auidissimi al guadagno. Loro riti appresso i Neri, à distinzione de' Giaghi. Sono pernicioßissimi alle Missioni. Si discorre à lungo delle costoro masnade, lib. 1. num. 173. 72. Loro Nomi, Dignità, Ministero, Carichi, Inganni, Maluagità, Auaritia, &c. lib. 1. num. 174. 74. Costoro si comprendono sotto il vocabolo commune di Ganga, e sono Incantatori di Fiere, di Huomini, di Armi, &c. Prestigiatori Malefici, e Ministri d' Inferno.
Sacerdoti Idolatri quantunque per timore della giustizia stiano occulti, e sequestrati dal commercio, danneggiano contuttociò le Missioni. lib. 1. num. 185. 79. & num. 198. 85
Sacerdoti Gieghi Idolatri, lib. 2. num. 41. 213. Sopraintendente della Guerra. Suoi riti stranaganti, Morte, Funerali, & altro. lib. 2. num. 45. 217
Sono Sicarij, e per poco ad istanza d' altri danno la morte à gli huomini. lib. 2. num. 47. 221
Sacerdote, che presume di assicurare la gente dalle Fiere. lib. 2. num. 49. 223
Sacerdote Idolatra, persuaso à conuertirsi dal P. Gio. Antonio da Monnecuccolo. lib. 7. num. 76. 813
Sacerdote Idolatra, che spaccia preseruatiui da colpi de' Nemici, fugge, per non cadere nelle mani della giustizia. lib. 7. num. 80. 817
Sacerdoti, benche occulti, danneggiano lo stato spirituale, lib. 7. num. 88. 823
Sacerdoti della Pioggia scoperti da Missionarij, e risposta di vno di loro, lib. 7. num. 88. 824
Sacerdoti Idolatri conuinti di Maleficio nella persona di vna Principeßa sono puniti. lib. 7. num. 123. 856
Sacerdotesse Idolatra denontiata dal proprio figliuolo ad vn Missionario, lib. 7. num. 88. 823

Vedi Ganga, N-ganga, che è lo stesso, Sacrificj, Singhilli, Singhillamenti. Demonio. Superstizioni. Giuramenti. Idoli, Sepolture. Infermi. Moribondi. Cure, &c.

Sacramento della Penitenza frequentato da Christiani di Sogno con molto feruore. lib. 3. num. 26. 326

Sacramento. Vedi Quesiti. Risposte della Sacra Congregazione. Vedi Battesimo. Eucaristia. Commmunione. Matrimonio. Sacerdoti. Missioni. Missionarij. Deuozione. Zelo. Esempio buono, e simili.

Sacrificj, e loro riti appresso i Neri, lib. 1. nu. 173. 73 De' Giaghi. lib. 2. nu. 38. 209. De' medesimi, come talora compensati. lib. 2. num. 40. 212. Di Zinghe Regina horrendi. lib. 5. num. 108. 614. Si fanno da i Gieghi con vittime humane. lib. 6. num. 134. 739 & lib. 5. num. 111. 620
Sacrificio abbominenole interrotto dal P. Valenza. lib. 5. num. 79. 581
Sacrificio esecrando per ottenere la Pioggia. lib. 7. num. 73. 810
Sacrificio, bestiale deuenti ad vn Caprone vino, vesta disturbato dal P. Gio. Antonio da Montecuccolo, lib. 7. num. 81. 817

Vedi Tambo, Singhilli, Singhillamenti, Morte, Defonti, Sepolture, Vittime, Carne humana, Gieghi, Schiani, Quixille.

Segacità di Zinghe nel rispondere à Portoghesi. lib. 5. num. 113. 623. Della stessa nel distribuire i gradi, & il peso del Gouerno. lib. 6. num. 92. 703. De' Neri nelle loro occorrenze. lib. 1. num. 160. 66
Segina. lib. 1. num. 51. 25
Sagoino Animaletto gentilissimo del Brasile. lib. 7. num. 152. 873
Salala Formica infestissima. lib. 1. num. 127 49
Sale di Chissama. Vedi Chissama, ò Pietra di Chissama.
Sale: cioè mangiar Sale, lo stesso che batterzar si appresso i Neri. lib. 4. num. 6. 426. lib. 7. num. 50. 788
Saline di Bamba, Paese infruttuoso per le Missioni. lib. 7. num. 125. 857
Salisano, cioè P. Gio. Battista da Salisano, Sue operazioni. Assiste alla morte della Regina D. Barbara. lib. 6. num. 130. 737. & lib. 7. num. 137. 864
Salto, P. Bonauentura da Salto. lib. 7. num. 181. 886
S. Saluatore, Città Metropoli del Regno di Congo lib. 1. num. 154. 61. lib. 2. num. 83. 256. lib. 2. num. 96. pag. 271
S. Saluatore, cioè P. Francesco da S. Saluatore, pimo Conghese, che si facesse Religioso Capuccino. Fù stretto parente del Rè. Mostrò amorenolezze verse de' Nostri prima di venderst Religioso. Fù Secretario, Interprete, e Confessore. Morì in guerra assistendo al detto Rè. lib. 7. num. 139. e seguenti. 165
Sangue, cauasi in copia grande à gl' Infermi cola ne' Regni di Congo. lib. 1. num. 306. 146
Sangue de' Bambini auidamente beuuto. lib. 5. 613
Santissimo Sacramento. Vedi Solennità.
Saragozza, cioè P. Lodouico da Saragozza ottiene facoltà di scieglere Soggetti per le Missioni. Si descriuono le sue ragguardeuoli qualità. lib. 3. nu. 3. 304
Sardegna. P. Bonauentura Sardo mandato dal Rè Conghese à gli Olandesi occupatori di Loanda. Quanto gli accadesse, e quanti oltraggi sofferisse. lib. 3. nu. 74. 370. Spedito vn'altra volta à Portoghesi troua opposizioni circa la propria sua Persona; le sopporta, e le supera. Si ritira in Bamba. Tratta vnouo aggiustamento frà Portoghesi, & il Rè di Congo; & hauendolo assodato, muore. lib. 3. num. 95. 387
P. Gregorio Sardo muore. lib. 5. num. 42. 556
P. Angelo Sardo muore, lib. 5. num. 43. 556
Scala non sanno ascendere i Neri, come facciamo noi; mà all' incontro salgono le rupi, gli Alberi, gli Scogli, e le più erte Pendici con incredibile agilità, e prestezza. lib. 6. num. 52. 671

Vedi agilità, e vedi alla parola Leoni, come incantati, ò fermati da i Neri.

Scella Prouincia di Angola. lib. 1. num. 22. 12

Digitized by Google

SCHIAVI trasmessi dalla Etiopia in America. lib. 1. num. 154. 61. Deputati à guardare i Regij Monumenti. lib. 1. num. 261. 117. Fingono dolore nella morte de' loro Padroni. lib. 1. nu. 274. 123. Huomini, e Femmine sotterrati vini. lib. 1. nu. 262. 117 Pagano i debiti de' Parenti, rimanendo alla seruitù del Creditore. lib. 1. num. 325. 161. Loro Natura, e timidezza. lib. 1. num. 329. 163. Regalano i loro Padroni. lib. 1. num. 331. 165. Loro strauagante portamento. lib. 1. num. 350. 177. Loro deplorabile meschinità. lib. 4. num. 149. 526. Non possono essere trasportati altroue, se prima non hanno riceuuto il Santo Battesimo. lib. 6. nu. 76. 691. Quali strapazzi riceuano nell'essere trasportati in America, lib. 4. num. 53. 461. Seruono in vece di Bestie da Soma. lib. 6. nnm. 87. 699. Nella morte di Zinghi Regina tutti si disposero alla fuga, e perche. lib. 6. nu 109. 716. Quale strana opinione habbiano circa l'essere trasportati in America. lib. 6. nu. 135. 741

Schiauo di Maria Vergine si sottoscriueua vn' Infante di Congo. lib. 3. num. 94. 384

Schiauo traditore al suo Padrone l' vccide, e gli occupa il Regno: vsa stratagemmi, e produce scuse, per coprir la propria maluagita; muore. lib. 2. nu. 127. 291

Schiauo vien preso il P. Clemente da Maenza, e condotto in Algieri, doue si trattiene con molta esemplarità. lib. 7. num. 6. 747

Le' Schiaui. Vedi Gouerno del Rè di Congo, Dominio, Padri, Genitori, Figliuoli, Donne, Fanciulle, Concubine, Neri, Singhillamenti, Tambo, Sacrificij.

Scimie, loro qualità, e docilità. lib. 1. nnm. 124. 48 & lib. 7. num. 151. 873

Scio; cioè P. Francesco da Scio, hauendo ottenuto da Portoghesi il Passaporto, muore in Loanda. lib. 5. num. 47. 558

Sciocchezza de' Neri incontrando Leoni, sopra che sia fondata. lib. 7. num, 138. 864

Scogli in Terra ferma distanti dal Mare. Vedi Maopongo. lib. 7. num. 63. 799

Scommunica, suo stupendo effetto. lib. 4. num. 64. 471

Scoprimento delle Coste Africane, e del Congo. lib. 2. num 91. 265

Scortesia di vn Soua verso il P. Gio. Antonio da Montecuccolo, come fosse punita. lib. 7. num. 105. 840

Vedi Inciuiltà, Trattamenti, Incapacità, Strapazzi, Ospitalità, e simili, ne' viaggi de' Nostri.

Scritture della Missione perdute in Mare. lib. 7. num. 156. 874

Scriuere, cioè modo, ò attitudine de' Congbesi nello scriuere. lib. 2. num. 81. 256

Scuderia. Vedi Stalla.

Scusa consueta de' Neri, in materia di Religione, e di Fede, fondasi sù l' esempio de' loro Principi. lib. 4. num. 10. 431

Vedi Esempio cattiuo. Difficoltà. Impedimenti. Principi, &c.

Scusa friuola di vn Generale, che haueua tollerate à Giaghi le loro detestabili inuocazioni. lib. 7. nu. 115. 649

Scuse addotte dalla Regina Zingha circa la renitenza di ritornare alla S. Fede. lib. 3. num. 118. 628

Sdegno del Rè Aarij, per essere fuggita vn tale Girolamo Interprete de' Missionarij. lib. 7. num. 86. 823

Sementi in questi trè Regni. lib. 1. num. 51. 25. Gittansi in terra con superstizione. lib. 1. num. 259. 115

Vedi Coltura, Campi seminati, e simili.

Seminario proposto da fondarsi per la Giouentù Congbese in beneficio delle Missioni. lib. 6. num. 76. 691

Sengo Vccello del Mele. Vedi Vccelli.

Separazione de gl' Infedeli da nouellamente Conuertiti. lib. 6. num. 21. 647

Separazione di alcuni Missionarij. lib. 7. nu. 172. 882

Sepellire, cioè riti di alcuni Gieghi, e Ganga Idolatri. lib. 1. num. 198. 86. & lib. 1. num. 274. 118

Sepoltura de' Gieghi. lib. 2. num. 38. 209

Sepoltura, e pianto de' Morti appresso i Neri. lib. 1. num. 260. 116

Sepoltura Ecclesiastica denegata ad alcuni Impenitenti. lib. 6. num. 34. 657. lib. 6. num. 104. 713. lib. 4. num. 67. 473. lib. 6. num. 64. 681

Sepoltura della Regina D. Anna di Matamba. Vedi Zingha Regina.

Sepolture de' Neri, con quali insegne siano qualificate. lib. 1. num. 266. 120

Sepolture de' Rè Congbesi. lib. 1. num. 261. 117

Sepolture de gli antichi Rè di Dongo. lib. 1. nu. 40. 20

Sepolture, & altre memorie de' Gentili ritrouate nell' Isola di Dangij. lib. 6. num. 65. 681

Vedi Funerali, Esequie, Tambo, Sacrificio, Carne humana.

Serpe Suis di cattiuo augurio appresso i Neri, quando viaggiano. lib. 1. num. 246. 108

Serpe Corallo. lib. 7. num. 149. 872

Serpi diuersi. lib. 1. num. 143. 57

Serpi custodi de' Chimpassi. lib. 2. num. 58. 232

Serpi in quantità prodigiosa nel Maopongo. lib. 7. num. 63. 801

Serpi. Vedi Morbo del Serpente. lib. 7. nu. 113. 846

Serranezza, cioè P. Antonio da Serranezza si accompagna col P. Gaeta nella Missione di Matamba, e doppo la sua partenza vi rimane. lib. 6. nu. 45. 666 & num. 49. 669. Fù erudito in varie Lingue. Conuertì il Giagba Cassange Soua della picciola Gangbella. Fù rimosso di colà; e perche. Poco appresso vi ritornò. Ottenne vdienza dal Tiranno, mà non potè ritirarlo dalla sua Apostasia. Richiamato dal P. Prefetto, parte di colà. lib. 7. nu. 15. 754. & lib. 7. num. 38. 776

Sessa, cioè P. Michele da Sessa spedito col Pamplona alle Missioni, muore per viaggio. lib. 3. num. 105. 395

Sete de gl' Idoli, pazza opinione de' Neri. lib. 1. num. 250. 110

Vedi Idolatria, & Idoli.

Setole di Elefanti. Vedi Elefante, e Coda di Elefante.

Setta de' Giaghi, confusa, fantastica, diabolica, e crudele. lib. 2. num. 41. 212

S. Seuerino, cioè Fr. Giunipero da S. Seuerino. Sua Nauiga-

Digitized by Google

uigazione, & esemplare sofferenza. lib. 5. n. 62. 562
Sitarij possono veramente chiamarsi gli empij Sacerdoti de' Giaghi, & i Singhilli. lib. 2. num. 47. 221
Siena, cioè P. Filippo da Siena versato nella Lingua Congheſe, & Ambonda, viene mandato prigione al Rè di Congo: Cerca fincerarſi, mà incontra durezze: alla fine rilaſciato paſſa altroue. lib. 7. num. 13. 752 Fà inſtanza di accompagnarſi col Padre Gio. Antonio da Montecuccolo; indi ritorna alla ſua reſidenza di Sogno. lib. 7. num. 123. 856
Siena, cioè P. Bernardino da Siena, non potendo di primo incontro reſiſtere à patimenti, ritorna in Europa. Poco appreſſo chiede, ed ottiene di ritornare alla Miſſione. lib. 7. nu. 14. 753. Naviga nella quinta Spedizione con titolo di Viceprefetto nel viaggio. Incontra difficoltà per gli Paſſaporti in Lisbona. Giunto à Loanda ne dà auuiſo al P. Prefetto, che dimorava in Matamba; il quale lo manda alla Corte del Rè di Congo, acciocche recbi colà le Lettere portate da Roma. Il Rè lo ſcaccia da ſe; laonde è coſtretto ritornarſene a Loanda; nel quale viaggio fattale oppoſizione da Portogheſi, ſe ne giuſtifica. Paſſa a Chilonga, s' infirma, e traſportato a Maſſangano vi muore. lib. 7. num. 126. 859. fino al num. 131. 862
Sinderesi, quali effetti faceſſe nel cuore di Zingha Regina. lib. 5. num. 117 626
Singhillamento ſignifica vna certa funzione de' Giaghi, nella quale vno della Setta, inuaſato da ſpirito diabolico, ſuole dare le riſpoſte alle dimande, e chiedere a nome di qualche Giaga defonto, che gli ſiano ſacrificate vitime humane. Queſti Miniſtri ſi chiamano Singhilli.
Singhillamento alla preſenza di Caſſange. lib. 7. num. 50. 789
Vedi Tambo, Sacrificio; e ſe ne parla in diuerſi luoghi della Regina Zingha.
Singilli, ò Singhili, ò Singhilli ch' è lo ſteſſo. Deſcrizione ſi loro coſtumi, il portamento, il credito, la beſtialità, le frodi, l' aſtuzia, auidità, Setta, diuiſione. lib. 2. num. 25. 198. nu. 50. 223. nu. 61. 234. n. 63. 236. n. 111. 620. lib. 6. n. 97. 706. n. 134. 740
Sofferenza, & infingardegine de' Neri. lib. 1. n. 160. 66
Sofferenza. Vedi Pattenza. Eſempio buono, e vedi la Tauola de gli Auuenimenti.
Sogno Contea, e Prouincia del Congo. Conte di Sogno, e ſuoi Feudatarij. Sogno fù la prima porta, per cui entrò nel Regno di Congo la Fede di Chriſto. Lodaſi il feruore di queſta Chriſtianità. Sogno è nome proprio della Prouincia, e della Capitale di eſſa. lib. 1. num. 6. 4. Prima Spiaggia, doue i Portogheſi approdarono. lib. 2. num. 91. 266. Conte di Sogno il primo, che riceueſſe il S. Battesimo, e quando. lib. 2. num. 94. 270. Perſuade i Capuccini, che non vadano alla Corte di Congo. lib. 3. num. 32. 332. Suoi motiui ribattuti: concede loro che vadano, e ne tratiene alcuni appreſſo di ſe. iui. Conte di Sogno ſoſpetta de' Capuccini. Oſſerua i loro andamenti, e ne rimane diſinganato. lib. 3. num. 47. 346. Caccia da ſe gli Olandeſi, che pretendeuano d' interporſi trà lui, & il Re Congheſe. Doppo di che s' induce a ſcriuere vna Lettera allo ſteſſo Rè; con che apre i trattati alla Pace. lib. 3. num. 79. 374. Inſoſpettito di non sò che intorno alle differenze col Rè di Congo, penſa trattenere i Miſſionarij. lib. 3. num. 117. 409. Permette alla fine, che vn Meſſaggiero porti le loro Lettere alla Corte di Congo. lib. 3. num 126. 414. Vede di mal' occhio il P. Bonauentura da Correglia, per hauerlo ſgridato. Sua barbarie verſo i Defonti nemici. S' induce a violare l' immunità Eccleſiaſtica. E' ſcommunicato perciò dallo ſteſſo Correglia. Se ne adira, e perſeguita i Miſſionarij. Fintamente ſi humilia, e muore impenitente. Contraſti circa il ſepellirlo, e ripiego de' noſtri in queſta emergenza. lib. 4. num. 59. e ſeguenti, 469. Conte di Sogno per nome D. Michele de Silua preuarica dalla S. Fede. Si conuerte da ſenno; e muore. lib. 4. n. 68. 474. Conte di Sogno D. Paolo de Silua. lib. 4. nu. 68. al fin. 475
Chriſtianità di Sogno. lib. 7. num. 123. 856. Conteſſa di Sogno curata da vn maleficio. lib. 7. nu. 123 856
Soldati della Prouincia di Chiſſama in molta ſtima appreſſo i Portogheſi. lib. 1. num. 18. 10
Soldati Giaghi hanno propriamente vn Sacerdote della loro Setta, che ſopraintende a guiſa di Generale, lib. 2. num. 45. 217. Portano alcune Diuiſe per diſtinguerſi gli vni da gli altri. lib. 2. num. 71. 246
Solennità del Corpo di Chriſto celebrata da Noſtri Religioſi Miſſionarij nella Banza di Pinda. lib. 3. nu. 2. pag. 317
Solennità dello ſteſſo celebrata dalla Regina Zingha; e motiui di queſta Signora intorno ad alcuni ſuoi Riti. lib. 6. num. 59. 671
Solennità di S. Anna feſteggiata dalla ſteſſa. lib. 6. num. 75. 690
Solennità con che fù letta vna Lettera del Sommo Pontefice alla ſteſſa Zingha, e publica proteſta circa il riconoſcerlo per ſupremo Paſtore del Gregge di Chriſto. lib. 6. num. 73. 688
Solennità. Vedi Epifania. Feſte. Diuozione. Zelo, &c.
Sollecitudine di Zingha per dilatare la S. Fede nel ſuo Regno. lib. 6. num. 62. 680. E della ſteſſa circa gli Agonizanti. Vedi Zelo, e vedi Zingha.
Sollecitudine eſemplariſſima di vna Donna, per ottenere il S. Battesimo, e ſuo riſpetto verſo il Sacerdote. lib. 7. num. 125. 858
Sollecitudine di D. Gio. Correa de Soſa, per la conuerſione di Zingha Regina di Matamba. lib. 5. num. 106. pag. 603
Sommiſſione notabile della Principeſſa D. Barbara alla Regina di Matamba ſua Sorella. lib. 6. nu. 16. 645
Sorci, chiamati Sutè. Vedi Topi, e vedi Sutè.
Sorci arroſtiti, viuanda ſaporita al palato de' Neri. lib. 6. num. 85. 698
Soſdidezza de' Neri, & all' oppoſto le gale loro in che conſiſtano. lib. 6. num. 82. 695
Vedi Infermità. Mendezza.

Digitized by Google

Sorrento, cioè *P. Benauentura da Sorrento Missionario a Sundi pat ſce trauagli, e tormenti. Viene ſpedito dal Rè di Congo a Roma. Sua penoſa Nauigazione. Si preſenta a piedi del Pontefice. E' rimandato al Congo. Ritorna in Italia, e paſſa alle Miſſioni nella Giorgia. lib. 4. num. 50. fino al 58. 460. Altroue ſi deſcriue l'impedimento, ch'egli hebbe in Lisbona per lo paſſaggio, e che ritornato a Marſeglia, di là acculto entro vna Naue penetraſſe alla Miſſione di Congo. lib. 5. num. 27.* 545

Soſa, cioè *D. Gio. Correa de Soſa Gouernatore di Angola prudente ne gl'intereſſi di Stato, e ſollecito per la conuerſione della Regina di Matamba. lib. 5. num. 106. 603. e più oltre nello ſteſſo Libro.*

Vedi Zingha Regina.

Soſa, cioè *Lodouico Martino Soſa, tradito da vn Piloto, muore combattendo in Mare contro gli Olandeſi. lib. 4. num. 105.* 498

Soſa Famiglia Nobiliſſima Portogheſe. Trè Perſonaggi di eſſa motteggiati graziosamente dalla Regina di Matamba. lib. 6. num. 17. 645

Soſpizioni inſorte contro alcuni de' Noſtri. Vedi Conte di Sogno. Re di Congo. Rè di Dongo. Portogheſi. Zingha. Caßange. Spagnuoli, Angola Aarij. Zingi Mona, & altri Potentati. Calunnie. Perſecuzioni, Gelosie, &c.

Soſpizioni contro il P. Monteſarchio, e ſua innocenza. lib. 4. num. 148. 526

Soſpizioni contro de' Noſtri per hauere ſcauata vna foſſa da raccogliersi Acqua. lib. 5. num. 20. 540

Soſpizioni del Rè D. Garzia ſopra che foſſero fondate. lib. 5. num. 36. 551

Soſpizioni ragioneuoli circa la ſtabilità ne' proponimenti della Regina Zingha. lib. 6. num. 33. 657

Soſpizioni della ſudetta per la moſſa d'Armi de' Portogheſi. lib. 6. num. 44. 664

Soſpizioni de' Giaghi circa le operazioni della loro Regina. lib 6. num. 5. 635

Sottiglieze ſofiſtiche de' politici pregiudicano a conchiudere vna Pace. lib. 6. num. 29. 654

Spada, cioè *Peſce Spada. lib. 1. num. 173.* 52

Spade ſono la Diuiſa della Famiglia Alfonſi Rè di Congo. Vedi Alfonſi. Armi.

Spagna. Affettuoſa diuozione del Rè Cattolico verſo Fr. Franceſco da Pamplona. lib. 3. num. 12. 311. Santa intenzione di eſſo Rè circa il ſoſtenere le Miſſioni; e circa il dare vn Veſcouo al Congo. lib. 5. nu. 6. 532. Sue corteſi eſpreſſioni al P. Antonio da Gaeta, lib. 5. num 93. 589

Spagnuoli ſono corteſiſſimi oltre ogni credere. lib. 3. num. 124. 414. Eſplendidi nelle Opere di Pietà. lib. 5. num. 95. 591. Vedi Capuccini Spagnuoli, e vedi P. Lodouico da Saragozza. Perche cauſa da Portogheſi foſſe loro impedito il paßaggio al Congo. lib. 5. num. 27. 545. Più diffuſamente nella prima Miſſione. Vedi Spedizione, ò Miſſione prima.

Spedizione di Miſſionarij al Congo. Vedi alla parola Spedizioni, prima, ſeconda, terza, quarta, quinta, e ſeſta.

Spedizione, cioè *traſporto di Miſſionarij con quali condizioni foſse dal Rè Cattolico facilitata. lib. 5. num. 8.* 533

Spergiuri in che forma ſiano aſſoluti da alcuni Ganga Idolatri. lib. 1. num. 206. 89

Spirito de' Defonti creduto dimorare ſotto diuerſe forme. lib. 1. num. 251. 110

Spirito della Regina Zingha, e vedi Singhilli, Singhillamento. Tambo, &c.

Sposo maluagio. lib. 6. num. 25. 651

Squillone Peſce di Acqua dolce. lib. 1. num. 138. 54

Stalle di Zingha. Vedi Scuderia. lib. 6. num. 87. 699

Stagioni dell'Anno ne' trè Regni Congo, Angola, e Matamba, con le loro diuiſioni, e nomi. lib. 1. nu. 43. 21

Statuti de' Giaghi. lib. 2. num. 9. 189

Vedi Quixille.

Stendardo mandato dal Rè di Portogallo a quello del Congo. lib. 2. num. 100. 272

Stendardi adoperati in Guerra, dipinti con le Armi gentilizie de gli Alfonſi, Famiglia Regia del Congo. lib. 2. num. 101. 273

Stendardo, chiamato del Riſpetto, in che occaſione ſi esponga nelle Armate Nauali. lib. 7. num. 156. 874

Stenti de' Miſſionarij noſtri nelle loro infermità. lib. 4. num. 17. 436

Vedi Infermità, Cura, Diſagi, Patimenti, Indiſcretezze, e ſimili.

Stile della noſtra Religione circa le limoſine offerte. lib. 4. num. 15. 435. E nell'accettare i Siti per edificare Monaſteri, & Hoſpizi. lib. 4. num. 91. 490

Stimolo di vn Miſſionario lo neceſſita ad apprendere il linguaggio Congheſe. lib. 4. num. 42. 456

Strade diſaſtroſe per eſsere occupate dall'altezza del fieno, & infeſtate dalle Fiere. lib. 1. num. 307. 147

Strage incredibile fanno gli Eſerciti de' Neri, eziandio che ſiano Amici, per doue paſsano. lib. 1. nu. 316. 155

Strapazzo grande ſi fà delle perſone qualificate nel Regno di Congo. lib. 2. num. 74. 249

Stratagemma di vn perfido per impedire ad vn Miſsionario le funzioni del Battesimo. lib. 7. num. 74. 811

Stratagemmi nel combattere, lib. 1. num. 23. 13

Stratagemmi nell'Aſsedio della Piazza di Cangnze. lib. 7. num. 115. 450

Stranaganze di vn Singhile dauanti al P. Gaeta. lib. 6. num. 48. 667

Strega in molto credito appreſso Angola Aarij. lib. 7. num. 83. 820

Strumenti Muſicali de' Neri. Vedi Muſiche. lib. 1. num. 332. 166

Vedi Balli, Danze, Sacrifizj, Feſte, Raſsegne, e ſimili.

Succeſsione ne' Feudi non è hereditaria nel Regno Congheſe, lib. 2. num. 78. 253

Succeſsori di Culembe chi foſsero. lib. 2. num. 31. 204

Sudditi condeſcendono alle inclinazioni de' Principi. lib. 6. num. 8. 638

Sudditi di Guzambambe pronti ad vbbidire. lib. 7. num. 97. 834

Vedi

Digitized by Google

Vedi Instabilità de' Neri, e mal' esempio de' Principi.

Suffragi per gli Defonti, e valore di essi in che stima fosse appresso la Regina di Matamba. lib. 6. num. 79. 693

Sundi Provincia di Congo. Sua situazione, Naturalezza de gli habitanti, Governo, Confini. Sbaglio de' Scrittori intorno ad alcune particolarità. Si descrivono le opposizioni incontrate da Missionarij. lib. 1. num. 8. 4. La sua Missione fondata dal P. Girolamo da Montesarchio. lib. 4. num. 113. 502. Superstizioso costume di quei Duchi. lib. 4. num. 134. 518. Dabbenaggine di uno di quei Duchi, e sua applicazione per gl' interessi della Santa Fede. lib. 7. num. 19. e 20. 759

Suppelletili de' Neri sono di poca valuta. Vedi Massarizie.

Superstizione ridicola de' Neri, incontrando Leoni. lib. 1. nu. 107. 24. lib. 6. nu. 37. 661. lib. 7. nu. 138. 864 Vedi Leoni.

Superstizione circa i Cocodrilli. lib. 1. num. 131. 51. lib. 1. num. 140. 54

Superstizioni de' Neri circa un Lago; circa alcuni Alberi; circa il guardare le Campagne, & i Palmeti; circa le Donne parturienti, e sospette di violata pudicizia; circa i Sogni, Viaggi, & altro. lib. 1. num. 231. e seguenti. 103

Superstizioni donnesche. Vedi Donnesche superstizioni. Donne.

Superstizioni de' Giaghi intorno alla profanazione di un loro Chilombo. lib. 7. num. 41. 780. Vedi Angola Aarij. De' medesimi intorno a Defonti, & allo spirito di essi. lib. 6. num. 115. 116. e 118. 725

Superstizione occulta di alcuni Popoli, scoperta dal Padre Montesarchio. lib. 4. num. 133. 517

Superstiziose osservazioni, e vani augurij de' Neri. lib. 1. num. 231. 103

Superstiziosi sono i Neri nelle infermità. lib. 1. nu. 295. pag. 142 Vedi Morte, Moribondi, Infermità. Riti, &c.

Superstizioso modo di purgare le imputazioni. lib. 7. num. 33. 771 Vedi Giuramenti.

Superstiziosi ostacoli nell' edificare una Chiesa, rimossi da un Padre Missionario. lib. 6. num. 99. 708. e ne rimangono disingannati i Neri. vedi ivi.

Sutè specie di Sorci, a quali si fà la caccia; e sono vivanda pregiata de' Neri. Vedi Sorci. Topi.

Suuis, ouero N-psi, ò N-fues Serpe velenoso. lib. 1. num. 143. 57

T

Taggia, cioè P. Carlo da Taggia, suoi Gesti, e Morte. lib. 3. num. 130. 417

Talenti naturali della Regina Zingha di Matamba. lib. 6. num. 89. 701

Tamaro. Vedi Palme.

Tamba Provincia di Angola. lib. 1. num. 24. 13

Tamba è una Radice simile alla Pastinaca, unica di quella Provincia, da cui riceue il nome. lib. 1. nu. 24. pag. 14

Tambo significa una forma di Sacrifizio, e di Funerale appresso i Giaghi; & in esso vi si uccidono huomini, e donne. lib. 1. num. 268. 122

Tambo, celebrato dalla Regina Zingha ad honore di un suo Vfficiale defonto, viene interrotto dal zelo di Fra Felice di Valsasna. lib. 6. num. 34. 658

Tambo, preparato da Matambi alla loro Regina fù impedito, e come. lib. 6. num. 104. 712

Tambo di cento ottantaquattro vittime humane celebrato da Cassange. lib. 7. num. 42. 780

Tambo, tentato celebrarsi da Zingha Monà alla defonta Regina D. Anna. lib. 6. num. 127. 734 Vedi Zingha Monà, che lo celebrò doppoi a D. Barbara sua Moglie.

Tembamdumba, figliuola di Zimbo, e di Mußassa, fù condottiera de' Giaghi. Suoi Gesti. lib. 2. num. 5. 86. Suoi progressi, sue auuenture, suoi Amori; fù tradita da un suo Drudo, e morì. lib. 2. num. 27. 200

Temerità di Zingha Mona in usurparsi la regia autorità di sua Moglie. lib. 6. num. 126. 733. Et in dichiararsi, sfacciatamente a Portoghesi, Apostata della S. Fede. lib. 6. num. 133. 739

Tempeste di Mare. lib. 3. num. 15. 313. lib. 3. nu. 18. 318. lib. 5. num. 68. 575. lib. 5. num. 96. 592. lib. 5. num. 99. 594. lib. 7. num. 171. 781 E vedi Nauigazioni. Viaggi. Naufragi. Procelle.

Tempio antico, sua struttura, e venerazione. lib. 1. num. 6. 3 Vedi Chiesa. Oratorio. Edificio. Fabbrica.

Tenariffe una delle Isole Canarie. Vi approdano alcuni de' nostri, con pericolo di naufragio. lib. 5. num. 95. pag. 592

Tentativi di alcuni Neri per iscreditare il P. Vetralla. lib. 5. num. 65. 573. E per iscreditare il P. Francesco da S. Saluatore. lib. 7. num. 139. 866. E contro un' altro Missionario. lib. 7. num. 121. 853

Terni, cioè P. Pietro da Terni per cagione d' infermità non proseguisce il viaggio. lib. 7. num. 180. 885

Teruelli, cioè P. Antonio da Teruelli destinato alla Provincia di Sundi. Quello che gli accadesse, essendo accolto da una diuota Signora, Gouernatrice di Matari. Riceue mali trattamenti da Neri. E' accolto dal Marchese di Pango. Passa altroue. Opera stupendi effetti per mezzo del S. Segno della Croce. lib. 4. nu. 36. 452 Suo ritorno verso Europa. Si ferma nella sua Provincia di Aragona. lib. 4. num. 71. 476.

Testamenti, ò vltime volontà di due Neri. lib. 1. num. 327. 163

Tiburone, ò Tiberone Pesce diuoratore de gli huomini. lib. 1. num. 137. 53

Tigri. lib. 1. num. 106. 44

Timore de' Neri nell' essere trasportati in America. lib. 1. num. 329. 163 Vedi Apprensione. America. Schiani. Neri.

Timore delle femmine di Corte nella morte di Zingha loro Regina. lib. 6. num. 109. 716. & nu. 111. 720

S. Tho-

Digitized by Google

S. Thomè Isola fonda hospizio a Capuccini. lib. 5. num. 86. 186
Vedi Isole di S. Thomè.
Topi, chiamati Sutè, hanno virtù di risanare il mal caduco. Descrivesi il modo di farne la caccia. Sono pregiatissima vivanda de' Neri. lib. 1. num. 119. 47
Vedi Sutè, e Sorci, e Vivande, Cibo, &c.
Tortura data ad alcune Donne per mera sospizione. lib. 6. num. 135. 741
Tradimento di vn Pilota fatto a D. Martino de Sosa Governatore di Angola, & al P. Serafino da Cortona, mentre ritornauano in Europa. lib. 4. num. 104. 498
Trascuraggine de' Neri nella educazione de' figliuoli. lib. 1. num. 154. 61
Vedi Padri, Madri, Genitori, Educazione, Figliuoli, Crudeltà, Schiani, Neri, &c.
Trascuraggine de' Neri. lib. 6. num. 13. 641
Vedi Infingardeggine, Coltura de' Campi, &c.
Traslazione di vn Crocefisso in Matamba. lib. 6. num. 102. 710
Trattamenti cattivi ricevuti dal Padre Gio. Antonio da Montecuccolo in vn suo viaggio. lib. 7. nu. 119. 853
Trattamenti di vn malnagio verso la Moglie, lib. 6. num. 112. fino alla fine del Libro. 730
Trattamenti buoni de' Portoghesi inducono vn Personaggio Idolatra a convertirsi. lib. 7. num. 122. 855
Trattati del P. Vetralla col Rè di Congo. lib. 5. nu. 32. pag. 548
Trattati del P. Chrisostomo da Genova per la spedizione de' Missionarij. lib. 7. num. 23. 765
Traversie accadute ad alcuni de' Nostri. lib. 5. nu. 88. pag. 586
Vedi Missionarij. Vedi Capuccini. Oppositioni, Contradizioni, e simili.
Tributi, quali, e come si riscuotano nelle Provincie Conghesi. lib. 2. num. 75. 249
Tumba Ri-angola Sorella di Zunda vendica la morte di vn suo figliuolo. Governa il Regno, e doppoi lo rinonucia a Chiluuagni. lib. 2. num. 128. 293
Tumulti nel Regno di Congo quando vi entrò la S. Fede. lib. 2. num. 100. 272. E sotto il Rè D. Alvaro Secondo. lib. 2. num. 125. 289
Tuoni, Vedi Pioggia. Vedi Sacerdoti degl' Idoli.
Tuono. Vedi Pietra del Tuono.

V

Vacche. Vedi Buoi. Loro pelli in pregio appresso i Neri. lib. 2. num. 30. al fine. 204
Vaiuolo. Vedi Infermità.
Valenza, cioè P. Gabriele da Valenza se ne và a Congo di Batta, lib. 4. num. 5. 425. S'inferma nella Provincia di Tambo, e vi muore, Sue Doti, lib. 4. num. 18. 437
Valenza, cioè P. Angelo da Valenza in Madrid tratta col Nunzio Rospigliosi, che lo introduce al Rè Cattolico. lib. 5. nu. 6. 532. Risolue di fare il viaggio per Mare dietro le Coste della Guinea. lib. 5. nu. 10. 533
Passa con altri Compagni a Regni di Bennino, e di Onueri. E' rispettato da gli Olandesi. lib. 5. nu. 71. 575. Cade in potere di vn' Olandese Governatore di Salsa, che lo rilascia in capo a 40. giorni. Passa a Gotto. Indi alla Corte del Benino. Ottiene Vdienza. Sua industria per hauerla altre volte, Intrepidamente s'inframette a disturbare vn' abbominevole sacrificio; per lo che viene scacciato dalla Missione. Soggiace a diuersi oltraggi, e patimenti. Ritorna in Europa, e ragguaglia i suoi successi. lib. 5. nu. 76. 576
Valsasna, cioè Fr. Ignazio da Valsasna Laico, con santo zelo si oppone alla funzione del Tambo, e ne sgrida la Regina Zingha, la quale accetta il tutto in bene, e promette emenda. lib. 6. num. 34. 658. Era perito nella materia delle Fabbriche, ed hebbe altri talenti. Fù zelante per la Santa Fede fino a riprendere i Personaggi grandi. Incontrò accidenti molto stranaganti ne' suoi viaggi. Mostrò vigore di spirito in soffrire i travagli. Fù accetto a Principi. Hebbe molta cura de gl' Infermi. Sostenne calunnie, e strapazzi. lib. 7. nu. 17. e seguenti. 755. Passò alla Missione di Maopongo in compagnia del P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 7. nu. 64. 802
Vassalli di Zingha quanto la rispettassero, e quale apprensione hauessero di lei. lib. 5. num. 109. 615. & lib. 6. num. 22. 648
Vassalli di Dongo giurano vbbidienza a D. Barbara di Matamba. lib. 6. num. 115. 724
Vbbidienza pronta, e pazza de' Gingbi al Demonio, quando per bocca de' suoi Singbilli addimanda vittime di huomini. lib. 2. num 20. 224
Vbbidienza Religiosa non riguarda altri rispetti, che di eseguire la volontà del Superiore. lib. 7. nu. 105. 839 Richiedesi esatissima nel Suddito Religioso. lib. 7. num. 139. 865
Vedi vn'esempio nella vita del P. Francesco da S. Salvatore.
Vccelli del Congo. lib. 1. num. 151. 59
Vccelli di America. Vedi Pernambucco, Brasile, America.
Vccello che proferisce quasi distintamente il Santissimo Nome di Giesù Christo. Vedi Sengo, & lib. 1. num. 153. 60
Vdienza prima data dal Rè di Congo à Capuccini. lib. 3. num. 36. 336
Veas, cioè P. Francesco de Veas distrugge i Simolacri adorati da gli Onuandi. Corre pericolo di essere vcciso. Fà molto frutto nella Missione. Indi è mandato altrone. lib. 4. num. 20. 439. Vedi Onuando Missione. Dispreggia la propria vita per seruigio della S. Fede. Rimane in Incussù, Marchesato. lib 4. num. 30. 448. Abbruccia i Chimpassi de gl' Idoli. iui. num. 32. Và Missionario a Pemba. S'inferma. Risana. Passa al Campo col Marchese di Pemba. Soffre disagi, e persecuzioni. Muore. lib. 4. n. 45. 47. 49. 477
Vedono loro lutto, e gramaglia appresso i Neri. lib. 1. num. 270. 124
Vedi Lutto, &c.

Vele-

Veleno, dato al P. Gio. Antonio da Montecuccolo, quale effetto facesse. lib. 7. nu. 107. 842. Tentato di dare da vn perfido Vassallo al Sona Guzambambe. lib. 7. num. 103. 839. Dato da Zingba Mona ad vn Missionario. lib. 6. num. 128. 736

Velletri, Fr. Gabriele da Velletri Laico mandato dal P. Gaeta col P. Arcangelo da Bianzano in aiuto del P. Gio. Antonio da Montecuccolo. lib. 6. num. 79. 692. Fù segnalato nella patienza, e rispettoso verso i Sacerdoti. lib. 7. num. 138. 864

Velocità naturale de' Neri, corrotta dalla loro infingardagine. lib. 6. num. 87. 700

Vendetta presa da Zingba Regina contro N-golam-bandi suo fratello. lib. 5 pag. 602. E transuersale contro il Nipote. lib. 5. n. 107. 610. Fù vna passione innata di essa Regina. lib. 5. num. 109. 616

Vendetta Diuina contro alcuni micidiali. lib. 7. nu. 153. pag. 873

Vendetta prendono delle offese i Ganga Idolatri sotto la maschera di Religione. lib. 1. nu. 182. & 184. 78

Vedi tutto il Trattato de' Sacerdoti Idolatri.

Vendere alcuni Missionarij tentasi da Barbari. lib. 5. num. 81. 583

Ventimiglia, cioè P. Francesco da Ventimiglia. lib. 3. num. 59. 355. Suoi gesti nel Brasile. Corre pericolo di morte. lib. 3. nu. 64. 360. Altro pericolo nel Porto di Tessel. Risana di vna gamba per intercessione di S. Mauro Abbate. lib. 3. num. 71. 368

Vescouo dell' Isola di S. Thomè prende la cura spirituale del Regno di Congo. lib. 2. num. 104. 276. Sua Morte: e suo Successore. iui. & lib. 5. num. 1. 530. Maledizione data da esso ad vna Pianta per dimostrare gli effetti delle Censure Ecclesiastiche. lib. 4. num. 64. 471

Vedi Maledizione, e vedi la Tauola de gli Auuenimenti.

Vetralla, cioè P. Giacinto da Vetralla ottiene da Portoghesi il Passaporto per se, e per il P. Antonio da Lisbona. lib. 5. num. 27. 545. Giugne a Loanda. Se ne parte. Passa per Bamba: e nella Corte del Congo tratta col Rè. lib. 5. num. 27. 545. Entra in possesso di Prefetto della Missione del Regno di Congo, inclinandoui il Rè per suo particolare interesse. lib. 5. num. 31. 548. Intrepidamente risponde al Rè. lib. 5. num. 38. 554. Sue doti, e sofferenza Parte dalla Missione, e muore. lib. 5. num. 65. 563. & lib. 7. nnm. 20. 760

Vfficiali troppo indulgenti, come puniti. lib. 6. n. 63. 703

Vffici come distribuiti da Zingba Regina di Matamba. lib. 6. num. 92. 703

Viaggi intrapresi, & osseruati da Neri con superstizione. lib. 1. num. 246. 108

Viaggi, di che straordinario incommodo siano ne' Regni di Congo. lib. 1. nu. 307. 147

Viaggio de' Rè, e de' Principi. lib. 1 num. 309. 149

Viaggi de' Neri senza commodità di Bestie da Soma, ò Carri. In quella vece vsano Reti, e fanno portarsi in esse da loro Schiaui. lib. 1. num. 310. 150

Viaggio disagioso di alcuni Missionarij. lib. 3. nu. 126. 415. & lib. 5. num. 92. 588

Viaggio del P. Gio. Antonio da Montecuccolo dalla Prouincia di Chittaui à Matamba. lib. 6. num. 70. 676 Dello stesso Religioso diffusamente descritto. lib. 7. num. 143. 869

Viaggio di alcuni Missionarij della sesta Spedizione dall' Italia a Loanda. lib. 7. num. 166. 880

Viaggio del P. Michel' Agnolo da Reggio, e del P. Dionigio da Piacenza succintamente descritto. lib. 7. nnm. 171. 881

Vedi Nauigazioni, e Spedizioni.

Villani appresso i Neri chiamansi Mobati. Vedi Mobati. & lib. 1. nnm. 159. 65

Villari, cioè Fr. Felice da Villari se ne ritorna dalle Missioni in Europa. lib. 4. num. 85. 485

Violenza di Barbari nel cacciar e dalle loro Contrade vn pouero Missionario. lib. 7. num. 103. 838

Virtù si acquista mediante la violenza. lib. 6. n. 80. 694

Vischio per la Caccia. Vedi Mulemba.

Vita de' Capuccini. Vedi Instituto, Stile, e Capuccini.

Viti. lib. 1. num. 89. 37

Vizio non è vniuersale frà Neri. lib. 1. num. 165, 69

Vittime di huomini appresso i Giaghi. lib. 2. nu. 38. 110

Vedi Sacrificj. Tambo. Riti de' Giaghi. Quixille. Carne humana. Tembandumba, e Zingba.

Vitto appresso i Neri quanto sia frugale. lib. 1. nu. 215 pag. 136

Vedi Mangiare. Viuande. Vittuaglie. Ingordigia. Carne humana. Ambizione. Petulanza. Conuiti. Zingba Regina.

Vittoria del primo Rè Christiano in Congo, e sua gratitudine verso Iddio. lib. 2. num. 100. 273

Vittoria ottenuta da Portoghesi nel giorno dell' Assonzione di Nostra Signora. lib 3. num. 94. 386

Vittoria attribuita al Santiss. Rosario. lib 4. n. 123. 511

Vittoria de' Portoghesi contro D. Antonio Rè di Congo. lib. 7. num 141. 868

Vedi Portoghesi. Pernambucco. S. Antonio da Padoua. Olandesi. Incontro di Naui. Et la Tauola de gli Auuenimenti.

Vnghero, cioè P. Bernardino Vnghero, auuisando con buona intentione il Rè di Congo, ne vicaua sconcerti per la Missione. lib. 5. num. 37. 552. Suoi Gesti, e Morte. dal num. 53. fino al 58. 562

Vnguento estratto dalla carne humana, vsato da Giaghi. lib. 2. num. 23. 197

Vedi Tembandumba, Zingba, e Quixille, e Giaghi.

Volatore chiamasi vn certo Pesce, insidiato da vn' altro Pesce. lib. 1. num. 135. 53

Volpi spauenteuoli nel loro gannire. lib. 1. num. 105. 44

Volterra. P. Francesco da Volterra muore nella Missione. lib. 5. num. 67. 564

Volto. Vedi Faccia.

Vsuraio mort o impenitente, lib. 4. num 54. 462

Vsuraio procura dare imposture ad alcuni Missionarij. lib. 5. num. 101. 596

Vedi alla Tauola de gli Auuenimenti.

Digitized by Google

X

Xale significa Cuffia appresso i Giaghi. lib. 2. nu. 71. pag. 246

Xisone. P. Giuseppe da Xisona deputato Viceprefetto dal P. Valenza. Rimane in potere de gli Olandesi. Passa alla Corte del Benino. Incontra ostacoli. Se ne va a Gotio, e vi muore. lib. 5. num. 73. 578

Z

Zacuta chi fosse. Sua Ambascieria al Rè di Portogallo. Riceue il Battesimo: & altri suoi gesti. lib. 2. num. 92. 267

Zaffa Albero. lib. 1. num. 61. 30

Zaire Fiume principale del Congo. Fù creduto scaturire dalle istesse fonti del Nilo. Questa opinione sostenuta fino a giorni nostri la trouo riferita da Odoardo Lopez Portoghese nella sua Istoria de' Regni del Congo. I Geografi moderni la riprouano, collocando l'vn' e l'altra sorgente di questi due fiumi in tanta distanza, che appena si può comprendere in che modo fia trascorso fino al presente vn sì notabile sbaglio. Noi però habbiamo ne' presenti racconti seguitato il parere di esso Lopez, conforme lo trouiamo tradotto in Lingua Italiana dal Pigafetta. Describonsi per tanto le Isole, & altro di esso Fiume. lib. 1. num. 14. 7

Zambi significa Dio, e vuol dire ancora il Fauorito, appresso gli Ambondi.

Zelo di alcuni Principi Congbesi. lib. 1. num. 168. 70. Di vn' huomo decrepito, e di vna femmina per saluare i suoi Idoli. lib. 4. num. 53. 451. Esemplare della Gouernatrice di Mattari. lib. 4. num. 36. 453. Del Rè Congbese per conseguire il Santo Giubileo. lib. 5. num. 53. 550. De' Nostri, e singolarmente di Frate Ignazio di Valsasna, circa l'impedire le abbominenoli funzioni del Tambo in faccia di vna Regina di Matamba. lib. 6. num. 34. 658. Di Zingha Regina non ben regolato. lib. 6. nu. 53. 671. lib. 6. nu. 83. 690 Di vn buon Cattolico trouandosi presente alla funzione del Tambo. lib. 7. nu. 41 781. Indiscreto, e poco cautelato di vno de' Nostri gli cagiona la morte. lib. 7. num. 139. 865

Zelo di vn Cattolico in denontiare la propria Madre per fattucchiera. lib. 7. num. 88. 823

Vedi Costanza, Intrepidezza, &c.

Zelote, cioè D. Callisto Zelote Sacerdote Secolare nella Corte di Matamba, seruendo per Interprete a Missionarij, fù maltrattato, e perche. Occultamente fù ritenuto prigione da vn Giagba. Indi à petizione de' Nostri, cercato per ordine della Regina, gli fù restituita la libertà. lib. 5. num. 118. 627. Serui a Nostri nella Missione di Ouuando. lib. 4. num. 19. 428

Zerba Animale seluaggio. lib. 1. num. 110. 45

Zimbi specie di Lumacchette, ò diciamo Chiocciolette, che in vece di Moneta si spacciano frà Neri. lib. 1. num. 20. 11. lib. 1. num. 32. 17 I più perfetti, e di maggior prezzo sono quelli di Cabocco. lib. 1. n. 37. 19 Contrattasi questa sorte di moneta, numerandosi alla minuta, ma per lo più misurandola entro alcuni cartoccetti formati di corteccia di Alberi, aggiustati per capirne vn numero preciso. La valuta regolasi con la diuersità, e perfezione loro, hauendosi in maggiore i più minuti, e più lisci. Leggi la Relazione, ò sia Istoria del Congo di Odoardo Lopez tradotta dal Pigafetta.

Zimbo Condottiero de' Giaghi. Describonsi le sue imprese. Vinse i Portoghesi, e ne fece strage. Fù soggiogato dal Rè di Melinde. Ritornò verso Etiopia Occidentale. Morì egli, & vna sua figliuola. lib. 2. num. 3. e seguenti. 183

Vedi Mussasse, e Tembandumba.

ZINGHA REGINA DI MATAMBA, E DI DONGO.

Suoi Gesti. lib. 5. num. 106. 601. fino alla fine di esso Libro, e di nouo dal principio del Libro sesto. Vn suo bambino, da costei furtiuamente partorito, le fù ucciso dal fratello N golam-bandi. lib 5. num. 106. 601. Due sue Sorelle per nome Cambo, e Fungi rimangono prigioniere de' Portoghesi. lib. 5. p. 602. Ella và Ambasciatrice per lo fratello a Loanda. Suo viaggio, accoglienze, e trattamenti. Suo pronto ripiego, per non derogare alla propria grandezza. Ascolta i Dogmi della Santa Fede, e si battezza col nome di D. Anna. Parte da Loanda; ritorna al fratello, e finge con esso. lib. 5. 604. Le Sorelle di lei si battezzano in Loanda, e sono rimandate a Matamba. lib. 5. 607. Lascia la Fede Cattolica. lib. 5. 608. Vsurpa il Regno ad vn suo Nipote. Tenta mezzi per hauerlo nelle mani. Si finge perciò innamorata dell' Aio di lui. Poco appresso lo sposa, e lo conduce a Cabazzo. Vccide alla fine il Nipote, & incrudelisce contro la Regia Prosapia. lib. 2. num. 136. 299. & lib. 5. num. 107. 608. Muoue Guerra al Rè di Ouuando. lib. 4. num. 21. 440. Infesta le Prouincie de' Portoghesi. Ricusa le proposizioni. Accetta la battaglia. Pattuisce con essi. Consulta co' Demonij. Tenta nouellamente di soggiogare i Portoghesi. Vince. Vsa crudeltà co' vinti. Perfide ne' puntigli. Tenta di nuouo contro i Portoghesi, e si collega perciò con gli Olandesi nel tempo, che occupauano Loanda ma costoro l'abbandonano. lib. 5. num. 111. fino al 117. 618 Mostra pietà verso i Cattolici prigionieri di Guerra. Cortesemente accoglie i Missionarij Capuccini, manifestando loro l'inclinazione di ritornare alla Santa Fede. Sperimenta interiori contrasti. Si dichiara molto edificata, per hauere essi Capuccini rifiutato vn suo donatiuo. lib. 4. num. 22. 442. & lib. 5. nu. 117. 627. Aggradisce gli Vffizi del Gouernatore di Angola, e risponde alle proposizioni. Per rispetti humani non risolue; e tuttauia sente il rimorso. Muoue guerra a Pembo, e Samba. lib. 6. num. 2 631. Alla vista dell' Imagine di vn Crocefisso, casualmente ritrouato frà le spoglie de' nemici, s'intenerisce, e di nuouo si conuerte a Dio. lib. 6. num. 4. 633. Vacilla di nuouo, e si consiglia col Demonio in materia di Fede, per

Digitized by Google

mezzo de' Singhilli. lib. 6. num. 6. 636. Intesa la formidabile risposta dallo stesso Demonio, determina conuertirsi daddouero, e lo manifesta a Sudditi, che applaudono. lib. 6. num. 8. 638. Addimanda a Portoghesi la Pace, e che le restituiscano D. Barbara sua Sorella (giache l' altra, cioè Fungi, era stata da essi decapitata, come si scrisse al lib. 5. num. 106. pag. 602. & num. 116. pag. 626. &c.) e ne riceue cortese risposta dal Gouernatore di Angola. lib. 6. num. 16. 644 Si sdegna perche D. Barbara le sia trattenuta a confini del Regno. lib. 6. num. 13. 642. Adempie le promesse accordate a Portoghesi, & immediatamente essi le rilasciano la Sorella, la quale viene condotta dal P. Gaeta. L' accoglie con tenerezza, e dauanti al Crocefisso si dichiara pienamente appagata de' Portoghesi. lib. 6. num. 15. 644. Edifica vna Chiesa nel nel suo Chilombo. lib. 6. num. 18. 646. Abiura publicamente i passati errori, e promulga Editti a fauore della Santa Fede. lib. 6. num. 20. 647. In età di settantacinque anni si marita con vn Giouanotto. lib. 6. num. 23. 648. Pretende l' arbitrio sopra i Maritaggi: impedisce quello di sua Sorella, e perche. lib. 6. num. 24. 649. Vacilla ne' proponimenti per tema di commozioni nel popolo. lib. 6. num. 24. & 25. 650. Costringe la Sorella a maritarsi con Zingha Monà. lib. 6. nu. 25. 650. Mostra sollecitudine intorno a gli esercizi spirituali con profitto della Plebe, e della Corte. lib. 6. num. 26. 651. Ascolta nuoui proietti di Pace, e sta perplessa di accettare alcune condizioni proposte da Portoghesi: indi a persuasione del P. Gaeta risponde loro, e si fermano gli accordi. lib. 6. nu. 27. 653. Occultamente permette la fuga al Giaga Calanda, contro le conuenzioni; Perciò i Portoghesi l' incolpano, che se la intenda con costui, laonde per fincerare la sua retta intenzione gli dà la battaglia, & hauendolo vccifo, manda la di lui testa al Gouernatore di Loanda. Descriue il esercizio, e l' agilità di questa Regina nel maneggio dell' armi. lib. 6. num. 31. 656. Porge apparenti sospetti in materia di Religione. Pretende che si dia sepoltura Ecclesiastica ad vn suo Vfficiale morto impenitente. Assiste al Tambo. ma venendone sgridata da vn Missionario, ne protesta pentimento. lib. 6. n 37. 657 Spedisce il P. Gaeta a piedi del Sommo Pontefice. lib. 6. nu. 35 659. Desidera sommamente di riceuere la Santissima Communione: perciò si piega ad vbbidire in tutto al P. Missionario, che la instruisce: indi la riceue la prima volta. lib. 6. nu. 54. 672. Tratta di abbellire la prima Chiesa, e di fabbricarne vn' altra ad honore di S. Anna. lib. 6. num. 56. 674. Vsa liberalità verso i Sudditi, & offerisce doni a Dio ne' giorni più solenni. lib. 6. nu. 58. 675. Riceue la risposta del Sommo Pontefice. Permette al P. Gaeta di ritornarsene a Loanda sua Residenza: mà prima gli chiede vn' habito logoro da Capuccino, per vestirsene in morte, e che voglia benedire l' Oratorio dedicato a Sant' Anna, in Corte. lib. 6. num. 71. 676. Per zelo della S. Fede spedisce a tutte le sue Prouincie il P. Gio. Antonio da Montecuccolo publicando Editti a fauore di essa. lib. 6. nu. 62. 680 Solennizza in publico la riceuuta, e fà leggere l' accennata Lettera del Sommo Pontefice, e protesta a suoi Vassalli di riconoscere la suprema autorità del Pontefice Romano. lib. 6. num. 73. 689. Festeggia solennemente il giorno di S. Anna, e con diuote espressioni le dedica l' Oratorio. lib. 6. nu. 75. 690. Scriue di nuouo al Sommo Pontefice chiedendogli alcune grazie. lib. 6. num. 78. 692. Celebra i Funerali al defonto P. Gaeta. lib. 6. num. 79. 692. Sua credenza intorno a suffragi per gli defonti, e liberalità verso di essi. lib. 6. num. 79. 693. Si accennano alcune inclinazioni naturali, alcuni vizij, e virtù; la sua Corte, i trattamenti, l' auuedutezza del Gouerno, e simili. lib. 6. dal num. 80. fino al 95. 693. fino alla pag. 704. Sua pietosa premura verso i Moribondi. lib. 6. num. 88. 700. Suo rammarico di non potere con la pompa douuta solennizare le feste del vero Dio, come in Europa: e sua esemplare preparazione prima di riceuere la Santissima Communione. lib. 6. nu. 96. 705. Rigorose diligenze per leuare affatto gli abusi, sentendosene rimproverata da Missionarij. lib. 6. num. 98. 707. Sollecitudine personale nell' edificio di vna Chiesa, e nel sollieuare le grani fatiche de' Neri, che vi lauorauano. lib. 6. num. 100. 709. Intrepidamente perfiste in non tollerare, che i Sudditi celebrino i loro Tambi a defonti. lib. 6. num. 104. 712. Sua artificiosa finzione per iscoprire l' animo di vno de' Nostri, del che ne viene ripresa. lib. 7. num. 18. 756 Caduta grauemante inferma pensa daddouero alla Morte, disponendouisi con sante proteste. Chiama i suoi Configlieri, e proibisce loro, che doppo la sua morte non celebrino il Tambo. Riceue il Santissimo Viatico, e muore. Si publica il suo passeggio all' altra vita. Descriuesi l' apparecchio de' Funerali, e sepoltura. lib. 6. dal num. 106. fino al 112. 713

ZINGHA MONA' Marito di D. Barbara Regina di Matamba, huomo auuenturato, sagace, adulatore, crudele, temerario, ingrato, & Apostata della S. Fede. Suoi gesti. lib. 6. dal num. 122. fino alla fine del Libro. 647

Zinzumine. Vedi Anime Zinzumine.

Zombo, Missione a confini d' Incussù. lib. 4. nu. 18. 437

Zona Torrida creduta inhabitale da gli Antichi. lib. 1. num. 43. 21

Zunda Riangola figliuola di Angola primo Rè di Angola, acclamata Regina. Sue qualità; sua gelosia, e barbarie verso i Nipoti. lib. 2. num. 127. 292

TA-

Digitized by Google

TAVOLA

Di alcuni Auuenimenti.

VN Nero haueua venduti i Fratelli, la Sorella, & i proprij Genitori. lib. 1. num. 164. 68

Vn Missionario confonde la temerità di vn Ganga sopraintendente della Pioggia. lib. 1. num. 185. 80

Amministrazione di Giustizia. lib. 1. num. 229. 99

Astuzia per iscoprire vn Ladro. lib. 1. num. 230. 100

Improuiso allarmi eccitato da vno, che dormendo sognaua. lib. 1. num. 241. 107

Gara di due femmine, per farsi sepellire viue con vn loro Drudo. lib. 1. num. 267. 121

Stolida spiegazione di vn' Idolatra circa le Anime de gli Defonti. lib. 1. num. 273. 126

Pazza frenesia di morire. ini.

Finto, e ridicolo cordoglio de' Neri. lib. 1. nu. 274. 127

Diuersi accidenti occorsi a Capuccini entro le habitazioni de' Neri. lib. 1 num. 275. 130

Ridicola contesa di Nobiltà. lib. 1. num. 290. 138

Cura strauagante di vn' Infermo. lib. 1. nu. 307. 145

Trasporto di alcuni Schiaui in America. lib. 1. nu. 329. pag. 164

Curiosa isperienza di fedeltà. lib. 2. num. 21. 196

Caso strauagante. lib. 2. num. 40. 212

Neri disingannati si arrendono. lib. 2. num. 44. 216

Due Malefici si vccidono, e come. lib. 2. num. 47. 220

Risposte date da Demonij per bocca de' Singbilli. lib. 2. num. 54. 227

Formidabile auuenimento di vn publico Apostata violentemente sotterrato in luogo sacro. lib. 2. num. 109 pag. 277

Quanto sia fieuole l'autorità del Rè Congbese. lib. 2. num. 73. 248

Caso curioso di cinque Portogbesi fatti Schiani dal Rè di Micocco. lib. 2. num. 215. 281

Curiosa Historia di D. Garzia Secondo Rè di Congo. lib. 2. num. 121. 282

Esempio di grande humanità del vincitore verso i vinti. lib. 2. num. 121. 283

Caso occorso a Fr. Francesco da Pamplona, nel dimezzare due Soldati. lib. 3. num. 17. 317

Ostie, che mancano per celebrare il Santo Sacrifizio della Messa, come prouedute. lib. 3. num. 24. 323

Fatto miracoloso aseritto a S. Antonio da Padoua. lib. 3. num. 59. 356

Caso occorso al P. Ventimiglia nel Porto di Tessel. lib. 3. num. 70. 368. Allo stesso circa il portare l' babito in tempo d' infermità. lib. 3. num. 72. 369

Imagini Sante, come fossero donate da vn' Eretico à Nostri. lib. 3. num. 82. 375

Vn Missionario perdendo vn poco di tempo in cercare vn suo Crocefisso, per Diuina Prouidenza incontra l' occasione di battezzare molti Neri. lib. 3. n. 86. 379

Effetti della Diuina Misericordia in vn' accidente occorso al P. Bonauentura d' Alessano. lib. 3. nu. 100. 391

Esemplare moderazione di vn Religioso nel sentirsi denegata vna grazia. lib. 3. num. 109. 400

Caso, considerato nel sepellire il Cadauero di Fr. Francesco da Pamplona. lib. 3 num. 111. 402

Mostro comparso sopra l' Antenna di vna Naue. lib. 3. num. 117. 407

Due casi formidabili in materia di Fede Cattolica dispreggiata. lib. 3. num. 132. 417

Due accidenti accaduti nell' alloggiare i Nostri in Case de' Neri. lib. 4. num. 7. 427

Stupenda virtù della Santa Croce in dileguare i turbini. lib. 4. num. 41. 456

Morte infelice di vn' Auaro. lib. 4. num. 54. 462

Maledizione fulminata da vn Vescouo. lib. 4. num. 64. pag. 471

Rari esempi dello staccamento dal Mondo, e di pouertà Religiosa. lib. 4. num. 78. 480

Santa Catterina Vergine, e Martire soccorre vn suo diuoto. lib. 4. num. 81. 483

Prodigioso effetto del S. Battesimo. lib. 4. nu. 81. 484

Esemplarissime cautele di Fr. Francesco da Licodia, per schifare le lodi del Mondo. lib. 4. num. 87. 488

Conuersione memorabile di vn' Eretico per mezzo del P. Cortona. lib. 4. num. 99. 494

Infausta Nauigazione di vn Gouernatore di Angola, & intrepidezza di vn Marinaro. lib. 4. num. 107. 500

Caso occorso al P. Girolamo da Montesarchio, innauedutamente dormendo in vna Capanna d' Idoli. lib. 4. num. 115. 503. *Allo stesso in Concobella. lib. 4. num. 125.* 512

Infermo disperato da Medici fattucchieri guarisce mediante l' innocazione del Nome di Giesù. lib. 4. num. 126. 513. *Lo stesso ritornando al vomito delle colpe muore infelice. lib. 4. num. 131.* 516

Accidente occorso nella morte del P. Montesarchio. lib. 4. num. 150. 527

Azione notabile, mà indegna di vn Rè Congbese. lib. 5. num. 37. 552

Missionario muore fracassato con bastoni da gl' Idolatri, lib. 5. num. 45. 556

Strana vitiratezza delle Donne di Massangano. lib. 5. num. 49. 559

Ragguaglio della Missione di Loango. lib. 5. n. 54. 564

Lettera sopra lo stesso soggetto. lib. 5. num. 55. 567

Esempio di rara carità. lib. 5. num. 59. 570

Sacrifizio abbominenole interrotto dal P. Valenza. lib. 5. num. 79. 581

Incendio smorzato per virtù del Santo Nome di Giesù. lib. 5. num. 82. 584

Crocefisso come fosse portato a Padri Minori Osseruanti di Laguna. lib. 5. num. 97. 593

Morte improuisa cagionata da improuisa allegrezza. lib. 5. num. 98. 594

Digitized by Google

Maria Vergine abbonaccia il Mare. Sua Imagine tenute in veneratione, ed esposta da vn Chirurgo Francese. lib. 5. num. 99. 594
Emulatione stranagante di femine nella morte de' Grandi Personaggi. lib. 5. num. 110. 617
Crudelta di Zingba verso due Principesse. lib. 5. n. 112. pag. 621
Castigo per lo poco rispetto ad vn Sacerdote. lib. 5. num 117. 626
Sagacità di Zingba in diuerse occorrenze. lib. 5. n. 108. pag. 613
Esecrabile temerità di vn' Eretico Olandese, & esemplare giustizia del Cielo. lib. 5. num. 117. 627
Accidente occorso a D. Calisto Zelote. lib. 5. n. 118. 627
Relatione del Crocefisso, che fu motiuo alla Regina Zingba di ritornare alla S. Fede. lib. 6. num. 4. 633
Demonij costretti rispondere la verità per bocca de' Singbilli. lib 6. num. 7. 636
Atto di eroica intrepidezza di Fr. Ignatio da Valsasna. lib. 6. num. 34. 658
Effetti della Diuina Prouidenza per saluare vna Bambina. lib. 6 num. 44. 665
Singbilla, ò sia Sacerdote Giagba indemoniato, fà stranaganze dauanti al P. Gaeta. Due volte si cimenta con esso. Alla fine si precipita da se stesso, e muore. lib 6. num. 48. 667
Falso grido di Guerra sconcerta vna solennità. lib. 6. num. 61. 678
Accidente nel dedicare vna Lampada di Argento al vero Dio. lib. 6. num. 61. 679
Morte di vna Peccatrice habituata. E maluagità de' Neri nel calunniarsi l' vn l' altro. lib. 6. nu. 88. 700
Accidente occorso entro la Corte di Matamba porge apertura a Missionarij. lib. 6 num. 121. 729
Petulanza, e vigliaccheria de' Singbilli. lib. 6. nu. 97. pag. 706
Caso memorabile circa il conseruare l' amicizia. lib. 6. num. 103. 711
Vn nostro Laico mirabilmente confonde col suo zelo gl' Idolatri. lib. 7. num. 18. 755
Accidenti varij ad vno de' nostri Religiosi. lib. 7. n. 19. pag. 757
Vn' huomo scelerato affronta vno de' Nostri, e n' è punito da Dio. lib. 7. num. 19. 760
Tempeste di Mare occorse al P. Chrisostomo da Genoua, & altri accidenti del suo viaggio. lib. 7. nu. 21. 761
Accidenti occorsi al P. Diego di S. Alberto Carmelitano Scalzo. lib. 7. num. 22. 764
Giudice temerario, & ignorante; sue sentenze bizzarre. lib. 7 num. 35. 773
Rimedio vsato da vn Missionario per guarire la temerità di vna femmina. lib. 7. num. 69. 807
Fabbro Maopongbese si spaccia per Dio della Terra; in che modo fosse medicata la sua temerita. lib. 7. n. 77. pag. 814
Strano incontro auuenuto al P. Gio. Antonio da Montecuccolo in vn suo viaggio al Lubolo. lib. 7. num. 79. pag. 816
Caso aceaduto ad vn tale Girolamo Interprete. lib. 7. num. 82. 821
Vn Fattucchiero vantana di sciorsi à suo talento daqualunque forte legame. lib. 7 num 89. 825
Due malfattori condannati a morte, vno di loro ch' era Christiano muore da disperato; l'altro Idolatra si conuerte a Dio. lib. 7. num. 90. 825
Saluasi vn' Anima con vn modo di singolare riflessione. lib. 7. num 91. 827
Diuina Prouidenza verso alcuni, che desideranano il S. Battesimo. lib. 7 num. 111. 8[illegible]
Pericolo di morte incontrato da vn P. Missionario. lib. 7. num. 121. 853
Perfidia di vno che tentò auuelenare vn Missionario. lib. 7. num. 107. 841
Maleficio sceperto, e curato nella Contessa di Sogno. lib. 7. num. 123. 856
Donna bramosa del S. Battesimo si mostra vinerente al Sacerdote del vero Dio. lib. 7. num. 125. 858
Opinione de' Neri circa l' incontro de' Leoni. lib. 7. num. 138. 864
Vedi la Tauola vniuersale, la parola Leoni.
Micidiali puniti dalla Diuina Giustizia. lib. 7. n. 153. pag. 873
Morte di due che si erano giurata amicizia secondo l' empio costume di alcuni Neri. lib. 6. num. 104. 712
Fiere selnagge infestano la Corte di Matamba: e che opinione haueßero i Giagbi intorno à questo particolare. lib. 6. num. 121. 729
Morte deplorabile di vn' impenitente. lib. 7. n. 7. 742

IL FINE.

Sono

Digitized by Google

Sono improportionate alla conditione de gl' Irragioneuoli le difese di chi scrive Libri, e le scuse di chi gl' imprime; non essendo trouata sin à questo punto la maniera di comporli, e di stamparli per la loro incapacità. Con gli Huomini, che vsano la ragione, le stesse precautioni sono superflue cerimonie, accadendo di rado, che vadano disgiunte l' intelligenza per correggere, e la cortesia per compatire. A quelli, se il mio Libro capitasse per lacerarlo in brani, & à questi, se trouassero agio di trascorrerlo, potrà seruire vna pagina di più. Ecco in essa gli errori più rileuanti, e la loro emendazione.

ERRORI.			CORREZIONE.
Pag.	Lin.		
10	26	Pase	Paese
20	30	Luttoto	Lutato
21	2	altro: fù	altro. Fù
25	3	frutto: quì	frutto. Iui
30	3	metterli	metterle
32	9	i Neri ne fanno	i Neri non ne fanno
36	39	sempre; quando	sempre. Quando
41	40	modo	mucchio
42	12	la Zinga Regina	Zingha la Regina
47	41	osa	osi
55	5	vn caso, che per	vn caso, à cui, per
61	13	accadute d' alcun	accadute ad alcun
62	23	frequentissimi	frequentatissimi
	37	nella	alla
69	7	infedeli; non	infedeli. Non
71	3	Hauiez	Nauiez, *e per tutto dou' lo trouo.*
	21	ne essere	è essere
84	48	congiettura	conghiettura
89	28	ch' egli	che colui
96	35	ognuno	cadauno
103	39	inuoltandola	riuoltandola
104	4	catiuarli	cattiuarli
	13	stabilita con	stabilita. Con
120	15	auguri	Auguri
138	28	di esse	con essa
145	7	trasse tutta	trasse tutto
162	32	à grandi	à Grandi
164	39	seruono i Portoghesi	seruono à Portoghesi
170	13	con requisita	con esquisita
173	13	publico; con	publico: Con
184	31	in asta; trà quelli	in atta. Frà quelli
	35	barbari. La	barbari; e la
186	19	Candogna	Candonga
190	20	presẽte retribuzione	presente la retribuzione
196	22	ò il ceruello	ò le ceruella
198	15	scimia	Scimia
213	12	piace: angustiati	piace. Angustiati
214	15	ponno	può
221	7	varietà; e ciò	varietà. E ciò
222	33	succedono	succedano
238	1	Idola	Idolo
231	31	l' altre	frà l' altre
	35	varietà	vanità
244	14	il ceruello	le ceruella
247	8	rosso	colore rosso
249	16	traporui	frapporui
263	6	di derogare	di non derogare
290	36	accade	accadde
308	36	con somma prudenza si fossero permutati	e con somma prudenza permutati
	37	nulladimeno atterrate	nulladimeno si videro atterrate
313	19	che da se stessi	che di se stessi
315	12	di corrispondere	il corrispondere

ERRORI.			CORREZIONE.
Pag.	Lin.		
320	10	rispose	proposte
332	4	Con contentezza	con indicibile contentezza
362	20	mancatele	mancatagli
363	22	prouida	pronide
369	16	scropolosa	scrupolosa
380	21	fareuoli	fauoreuoli
402	22	Ci.lo	Clero
408	23	viene	venne
414	4	saluasi	saluarsi
429	18	anzi volesse	anzi volerne
431	14	risoluzioni	riuoluzioni
440	9	sorte volarsene	sorte di volarsene
443	39	souenti	souente
451	14	fiaca	fioca
456	12	dapocagine	dappocaggine
461	6	dello frutto	del frutto
485	30	pur	più
502	33	lotto	loto
536	31	ciò che	cioè, che
546	7	effetto	affetto
554	24	trattato, fauoreuole	trattato che fosse fauoreuole
563	6	che loro	che la loro
564	34	preuenimmo	peruenimmo
594	34	gomone	gomene
616	2	arrostitili	arrostirli
649	38	stesso	stessa
673	30	Anelli	Auelli
681	8	fece	faceua
694	31	sconciatamente	sconciamente
701	40	d' insolétire i Grandi	d' insolentire contro i Grandi
721	41	assegnati	assegnate
722	22	tali le regole	tali erano le regole
736	4	peruenuta	preuenuta
763	17	mi pianfi	mi pianse
768	41	vogliono	vogliano
772	27	quindi è, che essendo	quindi è, che gli habitatori essendo
787	1	proposto	posposto
793	34	dalle	delle
795	7	indiscretti	indiscreti
804	20	prendeueno	prendeuano
816	3	atteso	attesa
818	41	& anco poterlo	& anco per poterlo
822	23	lasciando la metà	lasciandone la metà
836	18	e fauore nostro	e fauore loro
	19	vostra auuentara	nostra auuentura
838	3	Tamba vasta	Tamba in yna vasta
855	4	haueuano	haueuamo
860	27	conceduto	fù conceduto
861	6	confusione nostra	confusione
870	17	replicare	esplicare
873	22	discerne	discerna
876	19	disperse	disperfi

Pro-

Digitized by Google

Auctoris, & Descriptoris Protestatio.

CVm Sanctissimus Dominus Noster Dominus Vrbanus Papa Octauus die 14. Martij Anno MDCXXV. in Sacra Rituum, & Vniuersalis Inquisitionis Congregatione Decretum ediderit; idemque confirmauerit die 5. Iulij Anno MDCXXXIV. quo inhibuit, imprimi Libros Hominum, qui Sanctitate, seu Martirij fama celebres è vita migrauerint, Gesta, Miracula, vel Reuelationes, seù quæcumque alia Beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentes, sine recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quæ hactenùs sine ipsa impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem Sanctissimus die 5. Iunij MDCXXXI. ità explicuerit, vt nimirum non admittantur Elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super Personam, benè autem quæ cadunt super mores, & opinionem, cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Eccl. Romana, sed fides tantùm sit penès Auctorem. Huic Decreto, & eius confirmationi, ac declarationi obseruantia, & reuerentia, qua par est insistendo, profiteor, quatenus opus sit, me haud alio sensu ea quæ in presenti Historica Descriptione refero, accipere, aut accipi ab vllo, quàm quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina Cattolicæ Romanæ Ecclesiæ, aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur: ijs tantumodò exceptis quos eadem Sancta Sedes Sanctorum, Beatorum, aut Martyrum Cathalogo adscripserit, &c.

Ita profitebatur, & protestabatur Fr. Io. Antonius à Montecuccolo, Sacerdos Capuccinus, & Missionarius huius Historiæ Compilator, &c.

Idemque profiteor, & protestor ego Fr. Fortunatus à Bononia Concionator Capuccinus, eiusdem Historiæ Descriptor, &c.

Digitized by Google

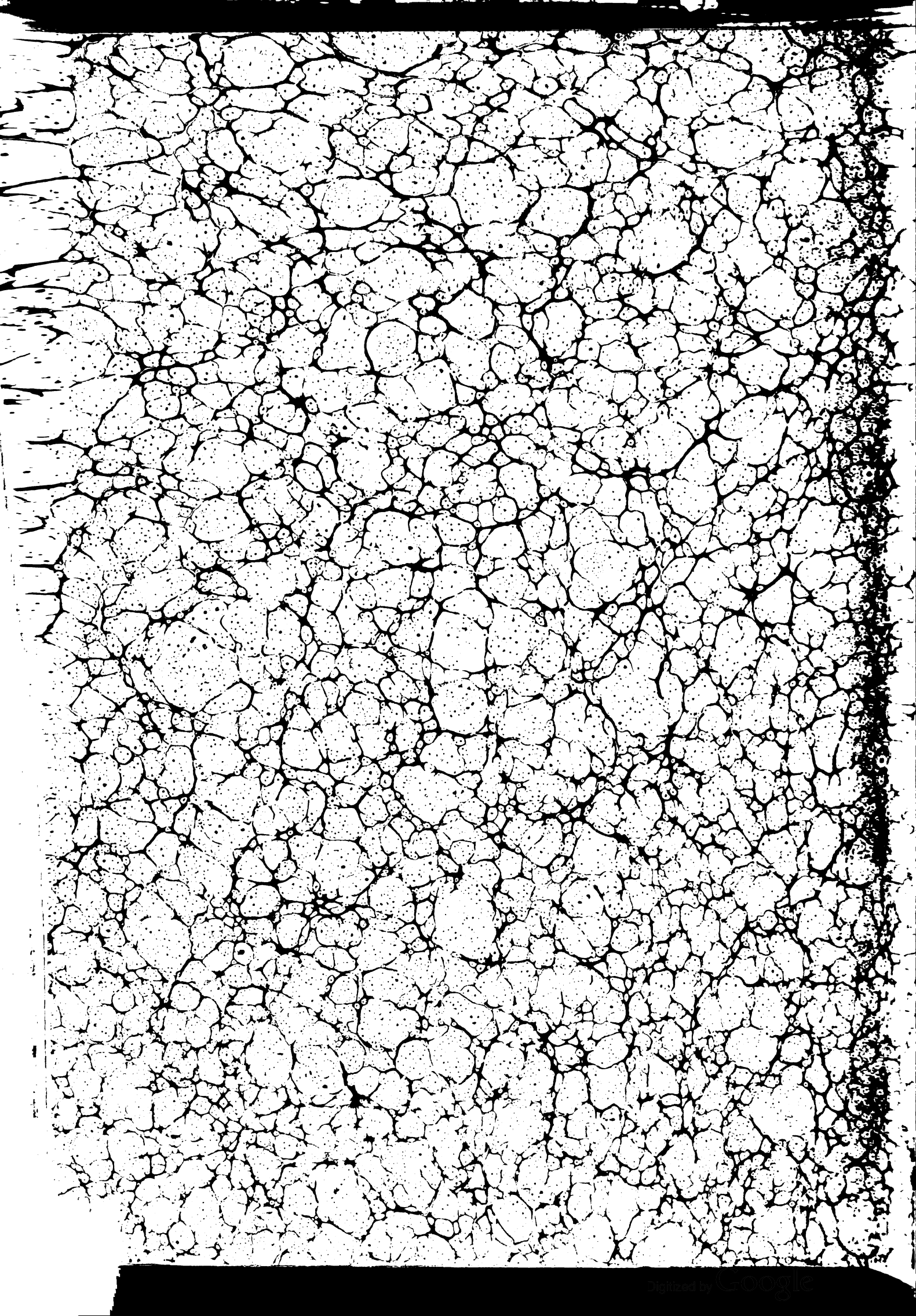
Digitized by Google

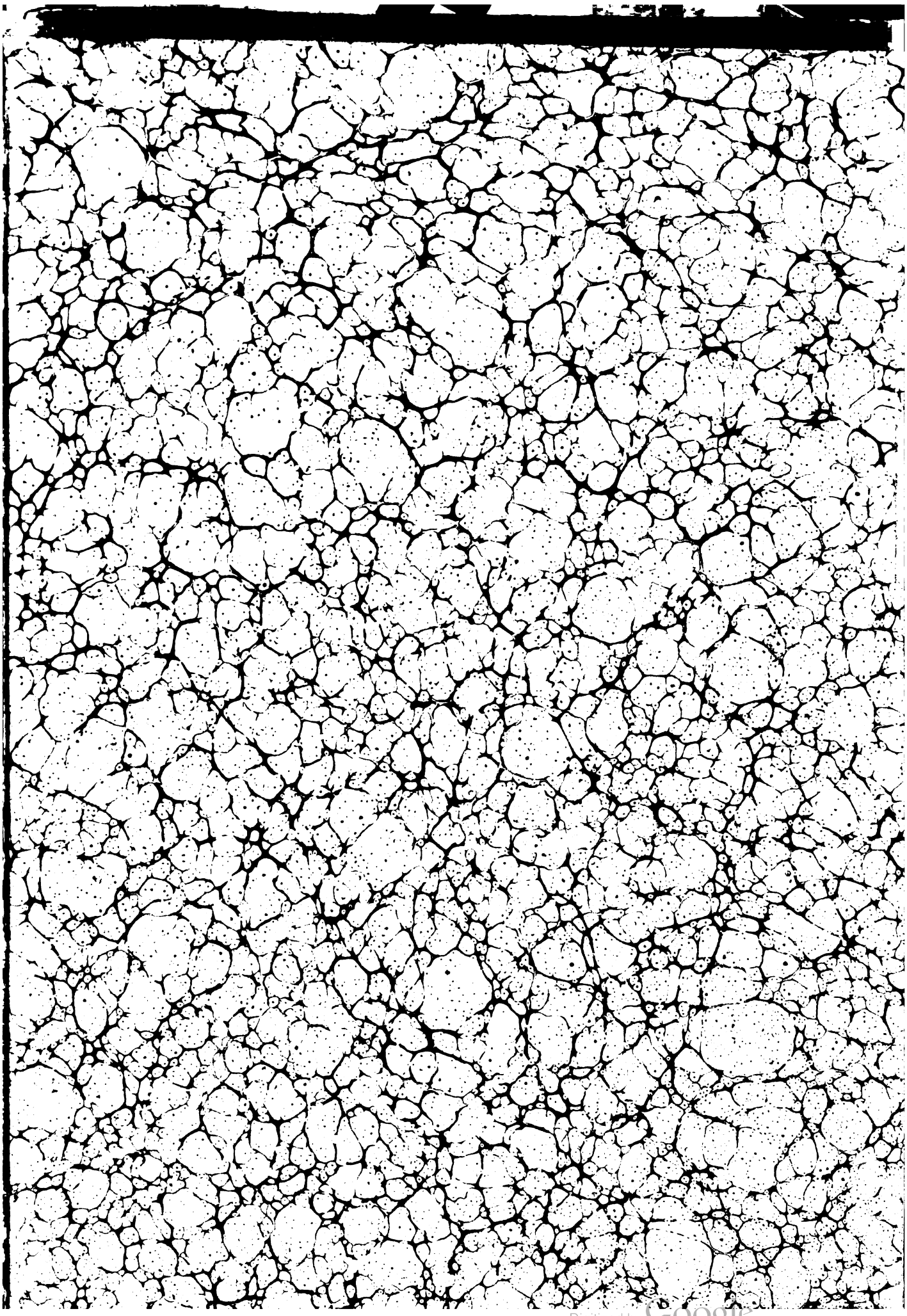
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google


Digitized by Google


Digitized by Google

Google

Digitized by Google

Digitized by Google